BOZZA DI STAMPA

Banca Popolare di Sondrio

FONDATA NEL 1871

Gruppo BPER Banca



Il presente documento sarà sottoposto all'Assemblea ordinaria dei Soci di BPER Banca convocata in data 23 aprile 2026 alle ore 9:30 e sarà altresì diffuso al pubblico da BPER Banca mediante il meccanismo di stoccaggio autorizzato EmarketStorage ai sensi della vigente normativa.

Per maggiori informazioni si rinvia alla seguente sezione del sito istituzionale di BPER Banca:
https://group.bper.it/governance/azionisti/assemblea/aprile-2026

Il presente documento, predisposto in formato PDF per agevolare la lettura del Bilancio d'esercizio, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la «Direttiva Transparency») e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il «Regolamento ESEF» - European Single Electronic Format). A tali fini, è stato elaborato apposito formato XHTML, disponibile sul sito istituzionale della Banca Popolare di Sondrio https://istituzionale.popso.it/ e sul sito istituzionale di BPER BANCA https://group.bper.it/.



Banca Popolare di Sondrio
FONDATA NEL 1871
Gruppo BPER Banca

ASSEMBLEA DEI SOCI DI BPER BANCA 23 APRILE 2026

Banca Popolare di Sondrio S.p.A.
Società per azioni
Sede sociale e Direzione generale: ITALIA - 23100 Sondrio (SO) - Piazza Garibaldi 16
Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204
Indirizzi Internet: https://www.popso.it – https://istituzionale.popso.it
E-mail: info@popso.it - Indirizzo PEC: postacertificata@pec.popso.it
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle banche centrali
Società appartenente al Gruppo Bancario BPER Banca S.p.A. – Iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5387.6
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società appartenente al GRUPPO IVA Banca Popolare di Sondrio 01086930144
Capitale sociale: € 1.360.157.331 – Riserve: € 1.740.955.502
(Dati approvati dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2025)

INDICE

ORGANI SOCIETARI **10**

PREFAZIONE DEL PRESIDENTE **12**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE **15**

SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI *16*

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO *17*

OPAS E PROCESSO DI FUSIONE *25*

DATI PATRIMONIALI *26*

DATI ECONOMICI *36*

RISORSE UMANE *39*

LA GESTIONE DEI RISCHI *40*

ALTRE INFORMAZIONI *47*

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO *55*

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE *56*

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO *57*

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA **59**

STATO PATRIMONIALE *60*

CONTO ECONOMICO *62*

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA *63*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO *64*

RENDICONTO FINANZIARIO *66*

NOTA INTEGRATIVA **68**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI *68*

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE *113*

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO *154*

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA *170*

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA *171*

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO *280*

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 283

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 284

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 286

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE 288

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING 289

ALLEGATI 291

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE . 292

CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE 295

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31.12.2024 296

BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE 297

ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI 311

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025 AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 312

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO 313

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 321

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA 365

SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE 366

COMPOSIZIONE SOCIETARIA 369

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO 370

DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI 371

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI 381

RISORSE UMANE 385

ALTRE INFORMAZIONI 385

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ 388

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 569

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025 570

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 571

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 573

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA 574

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 575

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 577

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 579

PARTE A - POLITICHE CONTABILI 579

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 630

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 675

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA 692

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 693

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO 789

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 792

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 793

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 795

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE 797

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING 806

ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI 808

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025 AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 809

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO 811

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ 820

IL PROGRESSO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO NELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO ... 826

ORGANI SOCIETARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	CASINI ANDREA
Vicepresidente	RECCHI GIUSEPPE
Consigliere delegato	SONNINO ELVIO
Consiglieri	BENI GABRIELE
	CINCOTTI CRISTIANO
	CONFORTI ELENA
	GIAY ROBERTO
	KUHN STEFANO VITTORIO
	MALAGUTI MARIA CHIARA
	MARCUCCI SIMONE
	MASSIMETTI ANNAMARIA
	MOLLA PIERLUIGI
	NEERVOORT SÉVERINE MÉLISSA HARMINE
	RUZZU ALESSANDRA
	STEFINI SILVIA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	VAGO CARLO MARIA
Sindaci effettivi	DE BUGLIO MASSIMO
	VITALI LAURA
Sindaci supplenti	CAPITANIO MARCO FABIO
	VIDO PAOLO

DIREZIONE GENERALE

Vicedirettori generali	ERBA MARIO
	GUSMEROLI MILO
	POLETTI CESARE

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	ORIETTI SIMONA

PREFAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Soci,

l'esercizio 2025 si è consumato all'insegna di profonde e repentine trasformazioni dello scenario globale, plasmate dall'evoluzione dei delicati equilibri geopolitici e dal mutevole assetto del commercio internazionale. Le persistenti tensioni belliche e l'introduzione di nuove barriere tariffarie da parte degli Stati Uniti hanno concorso a delineare un orizzonte connotato da incertezza, mentre l'accelerazione imposta dalla competizione tecnologica, in particolare nel dominio dell'intelligenza artificiale, ha impresso una svolta epocale ai processi economici e produttivi.

Ciononostante, l'economia mondiale ha manifestato una resilienza e una solidità che hanno superato le più ottimistiche previsioni. L'Unione Europea, dal canto suo, ha dato prova di notevole capacità di adattamento, tracciando un sentiero di crescita moderata ma costante. Le sfide che si profilano all'orizzonte - dalla transizione tecnologica al consolidamento di un'autentica autonomia strategica - richiedono oggi, più che mai, una consapevolezza acuta e la capacità di affrontarle con pronta e risoluta determinazione.

In questo quadro complesso, la nostra Banca ha saputo non solo preservare, ma rafforzare la propria traiettoria di sviluppo sostenuto, in perfetta continuità con la sua missione storica di sostegno alle economie dei territori in cui opera. L'esercizio che si chiude rappresenta un'importante e tangibile riconferma della nostra capacità di generare valore in modo costante e durevole, a beneficio dei nostri Azionisti e di tutti gli stakeholder. Di ciò hanno giovato tanto i nostri indici di patrimonializzazione quanto la percezione del mercato, che ha premiato il titolo con una significativa rivalutazione.

Un evento di portata epocale ha caratterizzato l'esercizio trascorso, segnando una discontinuità destinata a ridefinire il nostro futuro: l'avvio del percorso di integrazione con il Gruppo BPER. Questa operazione, di straordinario valore strategico, ci proietta in una nuova dimensione competitiva, unendo le nostre solide radici territoriali e la nostra storia centenaria con la forza e la massa critica di un grande gruppo bancario nazionale. Il processo di integrazione, gestito con la massima cura per preservare la continuità operativa e la qualità del servizio alla clientela, procede secondo le tempistiche pianificate e troverà il suo naturale compimento nel secondo trimestre del 2026, con la fusione che sancirà la nascita di una realtà bancaria ancora più solida e competitiva.

I dati contabili che siamo chiamati ad esaminare offrono la rappresentazione fedele di un esercizio conclusosi con il migliore risultato economico della nostra storia: l'utile netto si attesta a 600,295 milioni di euro, segnando un incremento del 17,59% rispetto all'esercizio precedente. Un traguardo di assoluto rilievo, conseguito grazie alla dedizione e alla professionalità del nostro personale.

Passo ora ad illustrare i principali aggregati di bilancio.

Il totale dell'attivo si attesta a 51.949,998 milioni di euro, registrando un incremento del 2,47%.

Il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile d'esercizio, ammonta a 3.771,727 milioni di euro, in aumento del 8,87%.

La raccolta diretta ha raggiunto i 42.576 milioni di euro, con una crescita del 4,22%, mentre gli impieghi alla clientela si sono attestati a 29.495 milioni di euro, in aumento del 5,54%.

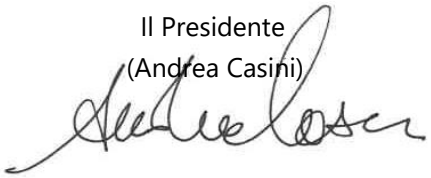
Il margine di interesse si è consolidato a 1.003,281 milioni di euro (-0,89%), e le commissioni nette hanno contribuito per 401,002 milioni di euro.

Il margine di intermediazione complessivo ha così raggiunto i 1.518,774 milioni di euro.

L'azione di Banca Popolare di Sondrio ha concluso l'anno in deciso rialzo, registrando un apprezzamento del 104,55%. Un contributo fondamentale all'ampliamento e alla qualificazione della nostra offerta commerciale, nonché ai positivi risultati economici, è giunto da Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit S.p.A., Banca della Nuova Terra S.p.A. e dalle altre controllate, che hanno operato in sinergia con la Banca.

Desidero, in conclusione, rivolgere un sentito e profondo ringraziamento ai nostri Soci, ai Clienti, ai Dipendenti e a tutti gli stakeholder. È grazie al loro contributo, alla loro fiducia e al loro instancabile impegno che la Banca ha potuto proseguire con determinazione il proprio percorso di crescita, consolidando il proprio ruolo e la propria storica presenza nei territori che da sempre costituiscono il fulcro della nostra operatività. Con la prospettiva dell'integrazione con BPER, guardiamo ora a un futuro ricco di opportunità e di nuove e ancor più ambiziose realizzazioni.

Il Presidente
(Andrea Casini)



Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezze diverse.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

(in milioni di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. %
Dati patrimoniali			
Finanziamenti verso clientela*	29.495	27.948	5,54
Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato	29.290	27.713	5,69
Finanziamenti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	205	235	-12,75
Finanziamenti verso banche	4.159	4.363	-4,67
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	13.310	12.724	4,61
Partecipazioni	745	744	0,06
Totale dell'attivo	51.950	50.698	2,47
Raccolta diretta da clientela	42.576	40.854	4,22
Raccolta indiretta da clientela	48.059	49.513	-2,93
Raccolta assicurativa	2.361	2.190	7,77
Massa amministrata della clientela	92.996	92.557	0,47
Altra provvista diretta e indiretta	9.076	14.953	-39,30
Patrimonio netto	3.772	3.464	8,87

(in milioni di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. %
Dati economici			
Margine di interesse	1.003	1.012	-0,89
Margine di intermediazione**	1.520	1.490	2,01
Risultato dell'operatività corrente	873	750	16,39
Utile (Perdita) d'esercizio	600	511	17,59
Coefficienti patrimoniali			
CET1 Capital ratio	15,72%	16,54%	
Total Capital ratio	19,16%	20,15%	
Eccedenza Patrimoniale	2.206	2.254	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	3.049	3.153	
Numero filiali	362	360	

* Comprende i crediti verso clientela (Voce 40b), con esclusione dei titoli che non rivengono da operazioni di cartolarizzazione, e i crediti al fair value inclusi nella Voce 20 c).
** Il margine di intermediazione è rappresentato come da riclassifica effettuata nella tabella a commento del conto economico

INDICI DI BILANCIO % *

	31/12/2025	31/12/2024
Cost/Income**	40,18	35,22
Margine di interesse/Totale attivo	1,93	2,00
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	2,91	2,58
Margine di interesse/Margine di intermediazione	66,02	67,95
Spese amministrative/Margine di intermediazione	38,33	34,91
Utile d'esercizio/Totale attivo	1,16	1,01
Sofferenze nette/ Finanziamenti verso clientela	0,16	0,14
Finanziamenti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	69,28	68,41

* Gli indici indicati sono stati calcolati utilizzando i valori presentati nella tabella a commento del conto economico riclassificato
** Senza oneri non ricondotti

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

CENNI SULL'ECONOMIA

Il 2025 è stato l'anno dei dazi introdotti dagli Stati Uniti, un profondo cambiamento nelle politiche commerciali mondiali, i cui effetti sull'economia sono ancora incerti. Così, alle guerre in Ucraina e in Medio Oriente, a partire dalla primavera 2025 ("Liberation Day") si è aggiunto un ulteriore elemento di instabilità geopolitica. L'annuncio di accordi preliminari, tregue e negoziati commerciali hanno poi ridotto l'incertezza, anche se le prospettive rimangono fragili. In Medio Oriente, sono stati fatti passi avanti verso la conclusione del conflitto a Gaza, con la sigla di una tregua importante ma ancora debole. In Ucraina, invece, la situazione è ancora in stallo.

Inoltre, stiamo assistendo a una profonda trasformazione nella competizione globale per la leadership tecnologica, accelerata dall'avanzamento dell'intelligenza artificiale ("AI"). Questa sfida non è più dominata esclusivamente dagli Stati Uniti: la Cina ha ormai consolidato il suo ruolo di potenza tecnologica, andando oltre il posizionamento di semplice "fabbrica del mondo". Dato il contesto, ci si aspettava un impatto globale significativo su inflazione (al rialzo) e crescita (al ribasso), mentre finora abbiamo visto economie resistenti. Infatti, nonostante l'incertezza generale, i fondamentali macroeconomici sono stati tendenzialmente improntati verso uno sviluppo sostenibile dell'economia mondiale. A novembre 2025, il commercio internazionale (in volume) è cresciuto del +4,4% a/a, nei primi undici mesi dell'anno l'export è aumentato del +4,5% a/a e l'import del +4,3% a/a[1]. Anche sull'inflazione i peggiori timori non si sono avverati. Molte aziende hanno affermato di voler attendere la stabilizzazione del quadro tariffario prima di modificare i prezzi, soprattutto dopo la sentenza della Corte Suprema USA di fine febbraio 2026, che ha invalidato la base legale dei dazi "reciproci" fondata sull'International Emergency Economic Powers Act (IEEPA), rimettendo in discussione l'autorità del presidente americano, Donald Trump, di imporre tali prelievi. La decisione, seguita dall'introduzione di un nuovo dazio temporaneo del 10%, ha ulteriormente alimentato incertezza sui dazi effettivamente applicati[2] [3] La crescita del PIL globale per il 2025 dovrebbe attestarsi al +3,3% secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale[4].

In questo contesto, l'Unione Europea (UE) ha mostrato capacità di adattabilità, robustezza e una crescita moderata, ma le prospettive rimangono difficili. L'UE è chiamata a rafforzare la sua autonomia strategica e affrontare importanti sfide: rinnovare il modello di crescita, colmare il divario tecnologico, ridurre le dipendenze strategiche (energia, difesa, sistema dei pagamenti), affrontare l'invecchiamento demografico.

Nella prima parte del 2025 l'economia dell'area euro è stata influenzata dagli andamenti della politica commerciale americana, in positivo nel primo trimestre (+0,6% t/t) – perché c'è stata la corsa all'export per evitare i dazi, con il "front loading" degli ordinativi – e in senso contrario nel secondo trimestre (+0,1% t/t). Nel terzo ha segnato una certa stabilità, con un aumento del PIL dell'Eurozona pari a +0,3% t/t. Si stima che l'ultimo trimestre del 2025 veda anch'esso un aumento del +0,3% t/t, mentre la crescita complessiva si dovrebbe attestare al +1,5%. Il dato presenta alcune differenze tra i vari paesi: a parte l'Irlanda, che cala del -0,6% t/t (da -0,3%), tutti gli altri paesi hanno registrato una crescita. In Francia il PIL è aumentato di +0,2% t/t (da +0,5% nel terzo trimestre), in Spagna di +0,8% t/t (da +0,6%), mentre in Germania la crescita è aumentata del +0,3% t/t (da 0,0%)[5]. A livello di PMI (Purchasing Managers' Index)

[1] CPB Netherlands Bureau for Economic Analysis, World Trade Monitor November 2025, 23/01/2026.
[2] Oxford Economics, SCOTUS ruling sends tariff policy back to the drawing board, 20/02/2026
[3] The White House, Fact Sheet: President Donald J. Trump Imposes a Temporary Import Duty to Address Fundamental International Payment Problems, 20/02/2026
[4] FMI, World Economic Outlook, January 2026.
[5] Eurostat, GDP up by 0.3% in both the euro area and the EU, 30/01/2026.

Composito - l'indice anticipatore del ciclo che sintetizza l'andamento di manifattura e terziario – nell'ultimo trimestre del 2025 il dato dell'intera Eurozona si è confermato in area di espansione. L'accelerazione delle attività nei servizi ha trainato la crescita, mentre la manifattura, pur restando leggermente sotto la soglia di espansione, ha mostrato un chiaro miglioramento nel corso dell'anno, avvicinandosi sempre più a livelli positivi. Sul fronte commerciale, l'UE ha raggiunto un accordo con l'amministrazione USA che prevede l'applicazione di una tariffa, pari al 15%, sulla stragrande maggioranza delle esportazioni verso gli Stati Uniti, compresi settori strategici quali automobili, prodotti farmaceutici, semiconduttori e legname[6]. Tale accordo, tuttavia, evidenzia come la nuova politica commerciale statunitense imponga l'apertura verso nuovi mercati di sbocco per le merci europee. Certo, non è facile sostituire il vasto mercato di consumatori americani ma integrare e diversificare con altri paesi è possibile e rappresenterebbe una grande opportunità specie per il nostro Paese così votato all'export. In tale prospettiva, si colloca l'accordo di libero scambio Ue-Mercosur[7] (Mercato comune dell'America meridionale[8]), che prevede la riduzione dei dazi e delle barriere commerciali per favorire scambi di beni, servizi e investimenti. L'intesa potrà favorire nuove opportunità di sviluppo di rapporti commerciali, ad esempio verso il grande mercato del Brasile. Per quanto riguarda il tema inflazione, in Eurozona il processo di disinflazione sembra ormai portato a termine, con un indice armonizzato dei prezzi al consumo intorno al target desiderato dalla Banca Centrale Europea (BCE) del 2% da diversi mesi, attestandosi al +1,9% a dicembre 2025. Stabile anche la componente "core" dell'inflazione, quella depurata dalle voci più volatili, che ha mantenuto un ritmo di crescita pari al +2,3% a/a, confermandosi sui livelli più bassi da oltre tre anni[9]. Il contesto inflazionistico sopra descritto ha permesso alla BCE nel 2025 - dopo quattro tagli dei tassi da 25 b.p. cadauno nel corso del primo semestre - di mantenere invariati tutti i principali tassi di riferimento (tasso sui depositi al 2% a dicembre 2025). La presidente Lagarde ha ribadito diverse volte, nelle ultime riunioni di politica monetaria, di trovarsi in una "buona posizione" per affrontare l'incertezza dei prossimi mesi. Inoltre, la BCE ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita per i prossimi anni, grazie al rafforzamento della domanda interna. Tuttavia, il contesto internazionale è rimasto volatile e i rischi per crescita e inflazione sono ancora elevati, ribadendo l'approccio dell'Istituto «guidato dai dati», secondo il quale le decisioni vengono prese riunione per riunione[10]. Le previsioni non sono esenti da rischi. In particolare, si ravvisano elementi che potrebbero intaccare la stabilità finanziaria, quali: (i) la sostenibilità fiscale globale per l'elevato debito, (ii) le correzioni sui mercati azionari se le attese molto elevate sui guadagni legati all'AI si rivelassero eccessive, (iii) l'opacità dei mercati privati (stablecoin). Allargando lo sguardo all'intera Europa, nel Regno Unito la Bank of England (BoE) ha tagliato i tassi d'interesse di 25 b.p. per la quarta volta nel 2025, portandoli al 3,75% a dicembre 2025, avendo trovato il giusto equilibrio tra la necessità di rilanciare l'economia, e il dovere di tenere sotto controllo un'inflazione che, pur rallentando, è rimasta elevata (+3,2% a novembre 2025)[11]. Diversamente, in Svizzera la Swiss National Bank (SNB), dopo due tagli di 25 b.p. a marzo e giugno 2025, nella sua unica riunione del terzo trimestre ha mantenuto il costo del denaro allo 0%, malgrado l'economia locale, in prospettiva, sia minacciata dai dazi (ridotti al 15% dal 39% del Liberation Day di aprile 2025[12]) annunciati dal presidente Donald Trump nei confronti dell'export elvetico verso gli Stati Uniti[13].

Per quanto riguarda l'Italia, si stima che il PIL del 2025 sia cresciuto del +0,7%, a seguito del miglioramento del quarto trimestre 2025 per un +0,3% t/t. La crescita acquisita per il 2026 è pari al +0,3%[14].

[6] European Commission, Joint Statement on a United States-European Union framework on an agreement on reciprocal, fair and balanced trade, 21/08/2025.
[7] European Commission, Factsheet: EU-Mercosur partnership agreement.
[8] Paesi membri: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela.
[9] Eurostat, Annual inflation down to 1.9% in the euro area, 19/01/2026.
[10] European Central Bank, Christine Lagarde, President of the ECB, Luis de Guindos, Vice-President of the ECB, 18 dicembre 2025.
[11] Bank of England, Monetary Policy Summary and minutes of the Monetary Policy Committee meeting ending on 17 December 2025.
[12] Confederazione Svizzera, Swiss-US trade relations, 16 novembre 2025
[13] Swiss National Bank, Monetary policy assessment of December 2025: Summary of discussion, 8 gennaio 2026
[14] Istat, Stima prelimare del PIL – IV trimestre 2025, 30 gennaio 2026

Per quanto riguarda i prezzi al consumo, in media nel 2025 hanno registrato una crescita del +1,5% (da +1,0% nel 2024), mentre l'inflazione di fondo ha mostrato un aumento medio annuo del +1,9% (da +2,0% nell'anno precedente). L'inflazione nel nostro paese si è confermata, sia a dicembre che nel complesso del 2025, tra le più contenute all'interno dell'area euro. La bassa pressione sui prezzi potrebbe favorire importanti recuperi del potere d'acquisto delle famiglie che, unito agli effetti ritardati dei tagli dei tassi d'interesse da parte della BCE, rappresenterebbero importanti elementi per il recupero della fiducia e per dare un po' di slancio ai consumi e all'economia in generale. Relativamente alle imprese, si è registrato una crescita della spesa per gli investimenti in capitale fisso del +1,1% nella media degli ultimi tre trimestri (+0,7% su base trimestrale nel terzo trimestre del 2025 da +1,3%)[15]. L'Italia si distingue tra le economie avanzate: un'analisi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) mostra che solo sei dei 34 paesi membri hanno già superato il loro trend pre-pandemico in termini di investimenti, e l'Italia è uno di questi, insieme a Canada, Australia, Grecia e Croazia[16]. In termini di attività economica, l'indicatore anticipatore PMI Composito è stato per la maggior parte dell'anno in zona di espansione, sostenuto dai servizi e da un lieve recupero della manifattura in corso dell'anno ma che ha visto un arresto nel mese di dicembre. Nei primi undici mesi del 2025 la bilancia commerciale ha registrato un surplus pari a Euro 44,7 miliardi, in aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato segnala un incremento dell'avanzo, dovuto principalmente all'aumento delle esportazioni (+3,1% a/a pari a Euro 591 miliardi) che ha compensato l'aumento delle importazioni (+3,1% a/a pari a Euro 546 miliardi). Nel dettaglio geografico, gli scambi con i paesi dell'Unione europea sono risultati sostanzialmente in equilibrio. Il saldo è stato leggermente negativo, pari a Euro -3 miliardi (Euro 306 miliardi di export contro Euro 309 miliardi di import). Il deficit si è ridotto del -60% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il miglioramento è legato a esportazioni in crescita del +4,1%, a fronte di importazioni aumentate del +2,5%. La dinamica del commercio intra-UE appare quindi solida. Al contrario, la bilancia commerciale con i paesi extra-UE, pur in calo del -5,7% rispetto allo stesso periodo del 2024, è rimasta in attivo. Le esportazioni hanno raggiunto Euro 285 miliardi (+2,1% su base annua), contro importazioni per Euro 237 miliardi (+3,8% su base annua). Il contesto è stato caratterizzato da un forte aumento delle importazioni da Stati Uniti e Cina[17].

Oltre oceano, negli Stati Uniti due temi hanno dominato la narrativa dei mercati. In primo luogo, la politica commerciale protezionistica dell'amministrazione Trump, che ha influito sul comportamento degli attori privati e, di riflesso, hanno inciso in maniera determinante sul ritmo di crescita dell'economia nella prima parte dell'anno. Il PIL del primo semestre ha infatti registrato un'oscillazione piuttosto marcata, passando dalla contrazione (-0,6% a/a annualizzato) del primo trimestre, al recupero (+3,8%) del periodo aprile-giugno. Infine, nel terzo trimestre la crescita si è mantenuta robusta (+4,3%), sostenuta dall'accelerazione dei consumi interni[18]. L'elevata incertezza osservata a partire dalla primavera scorsa, con l'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione americana nel Liberation Day, negli ultimi mesi si è attenuata grazie agli accordi che sono stati raggiunti tra gli USA e i paesi partner commerciali, con una tariffa media al 17,9% a ottobre 2025 (da 2,2% nel 2024) e un'aliquota effettiva applicata alla frontiera americana significativamente più bassa (all'11,6%)[19]. In secondo luogo, i mercati si sono focalizzati sulle attese di politica monetaria, complice un mercato del lavoro che ha mostrato segnali di rallentamento, spingendo la Federal Reserve (FED) a tagliare i tassi. A partire da settembre 2025 la banca centrale americana ha tagliato tre volte i Fed funds di un quarto di punto, portandoli nel range 3,5-3,75% a

[15] Istat, CONTO TRIMESTRALE DELLE AP REDDITO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE E PROFITTI DELLE SOCIETÀ, III trimestre 2025, 7 gennaio 2026
[16] OECD, Ecnomics Department Working Papers, Understanding the weakness in business investment: A cross-country analysis, 30 giugno 2025
[17] Istat, Commercio con l'estero e prezzi all'import – Novembre 2025, 15 gennaio 2026
[18] Bureau of Economic Analysis, Gross Domestic Product, 3rd Quarter 2025 (Initial Estimate) and Corporate Profits (Preliminary), 23 dicembre 2025
[19] LC Macro Advisors, Scary themes for 2026, november 2025

dicembre. La decisione è stata giustificata dai rischi al ribasso presenti appunto per l'occupazione, e da un'inflazione che è rimasta elevata influenzata dalle tariffe, anche se la FED considera questo effetto temporaneo (CPI a +2,7% a dicembre[20]). Il presidente della FED, Powell, ha definito l'ultimo taglio un passo verso una migliore "gestione del rischio" per salvaguardare l'economia[21]. Inoltre, sono state riviste al rialzo le stime di crescita degli Stati Uniti nel 2026 (Federal Reserve, +2,3%)[22]. Sebbene l'aumento dei dazi sulle importazioni, le restrizioni all'immigrazione e l'incertezza politica potrebbero avere un impatto negativo sulla crescita, tali fattori dovrebbero essere controbilanciati da una politica fiscale e monetaria accomodante, da un forte slancio degli investimenti legati all'intelligenza artificiale e da un deficit commerciale più contenuto.

Anche nelle economie emergenti la crescita economica è stata migliore del previsto, nonostante la politica commerciale USA, continuando a manifestare, mediamente, una maggiore vivacità rispetto ai Paesi sviluppati. Tra le principali economie del blocco emergente, il PIL dell'India nel terzo trimestre 2025 è cresciuto del +8,2% a/a (da +7,8%), diventando la quarta potenza economica e superando il Giappone. Le trattative commerciali tra Stati Uniti e India sono ancora in corso e, poiché si sono protratte oltre dicembre 2025 senza giungere a un accordo, i dazi applicati dagli USA sono stati innalzati al 50% (rispetto al precedente 25%). In Cina, dove le tensioni commerciali con gli Stati Uniti si sono lievemente placate (con dazi al 47%[23]), nel quarto trimestre 2025 l'economia è cresciuta del +4,5% a/a, mentre la crescita per l'intero 2025 si è attestata del +5,0%[24].

In assenza di shock, l'attività economica globale dovrebbe continuare a crescere nel 2026 (Fondo Monetario Internazionale, +3,3%[25]) seppure in lieve rallentamento rispetto all'anno in corso essenzialmente per l'impatto del commercio. In particolare, in Eurozona si prevede una crescita moderata nel 2026 (Banca Centrale Europea, +0,9%[26]): i consumi privati dovrebbero rimanere il principale contributore della crescita, accompagnati da solide dinamiche degli investimenti grazie alle condizioni finanziarie favorevoli. Inoltre, lo stimolo fiscale legato alla spesa per la difesa e le infrastrutture dei paesi europei, in *primis* la Germania, dovrebbero anch'essi sostenere la crescita momentaneamente. Tuttavia, il difficile contesto geopolitico legato al conflitto in Medio Oriente potrebbe frenare la crescita nell'area dell'euro, poiché lo shock sui prezzi dell'energia e l'aumento dell'incertezza potrebbero ridurre il potere d'acquisto delle famiglie e indebolire la fiducia di consumatori e imprese.

Per l'Italia si stima una crescita più solida nel 2026, grazie ad un'attesa ripresa della spesa delle famiglie e una continuazione dell'aumento degli investimenti sostenuti dagli effetti ritardati dei tagli dei tassi della BCE e dai rimanenti fondi e progetti del PNRR.

Tuttavia, preme sottolineare, che l'elemento di *disruption* scaturito dalla guerra tra Israele e Usa e Iran, e cioè il blocco dello stretto di Hormuz, da cui passa circa il 20% del greggio globale, ha portato a tensioni sul prezzo del greggio e del gas: questa interruzione, se prolungata potrebbe riaccendere la fiammata inflattiva, in particolare in Asia ma anche in Europa, vista la considerevole dipendenza energetica da questa regione.

[20] U.S. Bureau of Labor Statistics, CONSUMER PRICE INDEX – DECEMBER 2025, 13/01/2026
[21] Federal Reserve, Transcript of Chair Powell's Press Conference, 10/12/2025
[22] Board of Governors of the Federal Reserve System, December 10, 2025: FOMC Projections materials, accessible version, 10/12/2025
[23] Reuters, Trump shaves China tariffs in deal with Xi on fentanyl, rare earths, 30/10/2025
[24] National Bureau of Statistics of China, National Economy Pushed Forward with Innovation-led and High-quality Development and Expected Targets Achieved Successfully in 2025, 19/01/2026
[25] FMI, World Economic Outlook, January 2026
[26] European Central Bank, Macroeconomic projections, 19/03/2025

LA FINANZA PUBBLICA

Nel contesto di un quadro geopolitico globale con sempre più aree di crisi, dal Venezuela alla Groenlandia, senza dimenticare Ucraina e Medio Oriente, politiche commerciali all'insegna del protezionismo e riorganizzazioni delle catene del valore, nel 2025 l'andamento dell'economia italiana si è mantenuto su un sentiero di crescita modesta, ma pur sempre positiva, tra lo 0,5% e 0,6%.[27]

L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento dei consumi privati, grazie alla stabilizzazione dell'inflazione, accompagnata dalla tenuta degli investimenti fissi. L'espansione delle importazioni ha frenato il contributo della domanda estera netta, in particolare dagli Stati Uniti: la decisione della Commissione Europea di non imporre contro-dazi ai prodotti americani e l'indebolimento del dollaro sono elementi che hanno supportato questa dinamica.

La tenuta del 2025 è stata principalmente guidata da un aumento della produzione nell'industria e in particolare nelle costruzioni, stimolate dalla crescita degli investimenti in asset capitali come opere civili e infrastrutture, impianti e macchinari. Sono state modeste le performance degli altri settori, specie per i servizi. Inoltre, si denota una stabilizzazione del calo della produzione manifatturiera, guidata principalmente dalla forza del settore farmaceutico e l'elettronica.

Il mercato del lavoro ha mostrato un andamento più che positivo rispetto agli anni passati, sostenendo la ripresa dei consumi privati, l'aumento del gettito fiscale e una riduzione della spesa per sussidi, contribuendo in modo non trascurabile al contenimento della spesa pubblica. Tuttavia, rimangono i ben noti limiti strutturali, quali la bassa occupazione femminile e giovanile e l'alto tasso di inattività. Inoltre, la crescita dell'occupazione si è concentrata tra gli over 50, in settori come le costruzioni e i servizi turistici, a bassa intensità di competenze. Questa dinamica si traduce in una bassa crescita della produttività: il rapporto Istat segnala un calo del -1,9% della produttività del lavoro, dopo il -2,7% del 2023, poiché l'aumento delle ore lavorate (+2,3%) è stato più rapido di quello del valore aggiunto (+0,4%). In altre parole, si lavora di più ma si produce meno, con effetti negativi sulla crescita dei salari e dell'economia in generale.

Il rapporto debito/PIL nel 2025 si è attestato al 136,2%, ed è atteso in crescita al 137,4% nel 2026 e successivamente in lieve calo al 137,3% nel 2027, nonostante un deficit di governo in netto rientro (3% nel 2025, 2,8% nel 2026 e 2,6% nel 2027), e un saldo primario (saldo entrate e uscite al netto degli interessi) ormai stabilmente in positivo. Infatti, sulla traiettoria del rapporto debito/PIL nei prossimi anni, pesano principalmente le spese per interessi sul debito, la sensibilità ai tassi e una crescita potenziale non sufficientemente alta da portare tale rapporto su una traiettoria discendente, in modo ben più accelerato.

Nel nuovo scenario tendenziale, la crescita moderata, al di là delle stime precise, sarà sostenuta nel prossimo triennio dalla stabilità del mercato del lavoro, dai consumi privati, dal basso costo del credito e dalla chiusura dei progetti legati al PNRR, accompagnato da una crescita dei prezzi sostanzialmente in linea con il target della BCE. Preme ricordare alcuni elementi che potrebbero favorire l'attività economica: il raffreddamento dei rapporti politici e commerciali del blocco europeo (UE e UK e Canada) e gli USA, al netto degli effetti economici dei dazi, potrebbero portare ad una maggiore integrazione sia commerciale che industriale all'interno di questo blocco, e l'apertura a nuovi mercati, come quelli dell'America Latina; in aggiunta, i vari piani di spesa per la difesa degli stati Europei, potrebbe configurarsi come fattori di crescita per la manifattura europea e italiana.

[27] Documento programmatico di bilancio 2026", presentato a ottobre 2025 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

Saldi di finanza pubblica *(in percentuale del PIL)*	2025s	2026p	2027p
Indebitamento netto	(3,0)	(2,8)	(2,6)
Debito	136,2	137,4	137,3

Legenda s= stima p= previsione
Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2026", presentato a ottobre 2025 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

IL MERCATO FINANZIARIO E I TASSI

Il 2025 ha segnato un ampio "rally generalizzato", diventando il primo anno dalla pandemia in cui tutte le principali classi di attività hanno registrato rendimenti positivi. I mercati hanno assorbito shock significativi, in particolare una forte ondata di vendita in aprile innescata dagli aggressivi aumenti delle tariffe statunitensi, prima di rimbalzare con forza grazie agli stimoli fiscali e monetari, all'allentamento dei timori di inflazione e alla propensione al rischio che ha dominato la seconda metà dell'anno. I mercati finanziari delle economie avanzate sono cresciuti, in particolare trainati dai titoli tecnologici statunitensi e dall'ottimismo nei confronti dell'intelligenza artificiale. Le aspettative che l'IA porterà a un aumento generalizzato della produttività hanno sostenuto la propensione al rischio, ma hanno anche alimentato quella che sempre più assomiglia a una bolla finanziaria guidata dall'IA. Anche il reddito fisso ha generato performance elevate. Il debito e il credito dei mercati emergenti hanno sovraperformato, aiutati dall'apprezzamento delle valute e dalla compressione degli spread, mentre la performance dei titoli di Stato ha registrato forti divergenze tra le varie regioni. I Treasury USA e i Gilts britannici hanno beneficiato dei tagli dei tassi, mentre le obbligazioni tedesche e giapponesi hanno sofferto a causa dell'espansione fiscale e della normalizzazione delle politiche che hanno spinto al rialzo i rendimenti. In Europa, le tradizionali distinzioni tra "core" e "periferia" si sono offuscate, con le obbligazioni francesi che hanno sottoperformato a causa dell'instabilità politica. Il dollaro ha chiuso l'anno con un deprezzamento di circa il 10%, mentre l'oro è stato il protagonista assoluto del 2025, in aumento del 64%.

La Banca Centrale Europea (BCE), che ha cominciato il percorso di allentamento nel 2024, ha visto vincere la sua battaglia contro l'inflazione, portando il tasso di riferimento al 2,00%, dopo quattro tagli da 25 b.p. nei primi sei mesi del 2025. Gli Stati Uniti hanno registrato un'economia dinamica ed un mercato del lavoro resiliente che, unito alle tariffe, non ha permesso all'inflazione di raggiungere il target. Negli ultimi mesi dell'anno, però, il mercato del lavoro ha iniziato a dare segni di indebolimento, portando la Banca centrale americana (FED) ad applicare tre tagli da 25 b.p., al livello di 3,50%-3,75%. La Banca centrale giapponese (BOJ), al contrario, ha incrementato i tassi allo 0,75%, il livello più alto degli ultimi trent'anni avviando la normalizzazione della politica monetaria dopo un lungo periodo di tassi prossimi allo zero, avendo fiducia nel raggiungimento dell'obiettivo del tasso di inflazione desiderato. La Banca centrale inglese (BOE) invece, ha tagliato quattro volte i tassi per 25 b.p., atterrando al 3,75%. Nel Regno Unito, al termine del terzo trimestre 2025, si sono registrati segnali di indebolimento dell'attività economica e del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione ai massimi storici. L'inflazione ha cominciato a diminuire nella seconda metà dell'anno, portano i rischi legati a una sua persistenza meno pronunciati.

L'indice azionario mondiale MSCI AC World ha chiuso l'anno in rialzo del +19%, grazie all'apporto di tutti i mercati che hanno avuto, con intensità diverse, andamenti positivi. Alla base della performance risiede il miglioramento degli utili correnti e la revisione al rialzo di quelli attesi, che vanno a compensare in maniera più che proporzionale il maggiore tasso di sconto, con cui vengono attualizzati gli utili futuri. Gli Stati Uniti hanno visto brillare ancora le "Magnificent Seven", come sono state ribattezzate Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla, dove il loro peso complessivo sull'indice S&P 500 è arrivato a circa il 37%. Dopo un avvio d'anno debole i mercati americani nel 2025 hanno ripreso a correre,

sostenuti dalle ampie aspettative sui ritorni sugli investimenti legati all'intelligenza artificiale (S&P 500 +16%, Nasdaq +20% e DJ +8%). In Europa, tra le principali piazze azionarie la migliore performance è stata registrata dall'Italia, dove il FTSE MIB è cresciuto del +31%, seguita dal DAX tedesco con un +23% ed in misura più modesta dal CAC 40 francese per +10%, colpito dal procrastinarsi delle turbolenze di governo. In Asia l'indice giapponese NIKKEI 225 ha registrato una crescita del +26%.

Il mercato obbligazionario governativo europeo ha registrato in media un aumento dei rendimenti dei titoli decennali nel corso del 2025, con intensità diverse. Il Bund tedesco ha registrato l'aumento maggiore chiudendo l'anno al 2,9%, con una crescita di +50 b.p. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a seguito dell'ampio programma di investimenti in spesa militare ed infrastrutturale, garantito tramite la storica riforma che ha cancellato il freno al debito. La Francia ha visto il proprio decennale (OAT) crescere al 3,6%, circa +37 b.p., a causa dell'incertezza politica interna, che ha rallentato le riforme per la correzione della finanza pubblica: nonostante la crescita, infatti, la situazione del bilancio dello Stato francese risulta piuttosto fragile, con una dinamica del debito in deterioramento, il rapporto deficit/PIL ben oltre il limite dei parametri del trattato di Maastricht e il rapporto debito/PIL in crescita al 113%. Lo spread OAT – Bund, che già stava lievemente aumentando negli ultimi anni, ha proseguito nell'allargamento rimanendo stabilmente sopra i 50 b.p. da luglio 2024, per arrivare ad incrociare la traiettoria italiana a settembre 2025, finendo l'anno a 70,8 b.p. Tra i principali paesi dell'Eurozona, l'unico a vedere un andamento stabile dei rendimenti decennali è l'Italia, con il BTP che ha raggiunto il 3,5%, in aumento di appena 3 b.p. rispetto all'anno precedente. L'andamento straordinario delle dinamiche europee sopra esposte ha comportato un calo dello spread del BTP verso il Bund piuttosto significativo, pari a 69,4, il livello più basso dal 2008, merito anche di accurate politiche di bilancio volte al risanamento dei conti pubblici. Per quanto riguarda i rendimenti a due anni dell'Eurozona, i primi mesi dell'anno hanno visto un calo a seguito dell'allentamento monetario della BCE, per poi riprendere una tendenza crescente che li ha riportati sostanzialmente in linea con i valori di fine 2024. In dettaglio, in Germania il titolo con scadenza a due anni ha chiuso il 2025 al 2,1%, il corrispondente francese al 2,3%, mentre quello italiano a 2,2%, l'unico in significativo calo di oltre 20 b.p. rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il mercato monetario, l'Euribor a tre mesi è sceso fino al minimo di 1,94% nella metà dell'anno, per poi risalire nella seconda metà chiudendo al 2,03%. Per quanto riguarda i titoli governativi statunitensi, il 2025 è stato caratterizzato da una sostanziale discesa dei rendimenti. Nelle scadenze lunghe, il Treasury ha chiuso l'anno al 4,2%, in calo di oltre 40 b.p. rispetto all'anno precedente, mentre il titolo a due anni ha chiuso al 3,5%, quasi 80 b.p. in meno rispetto a fine 2024. In particolare, a differenza dell'andamento del 2023 e buona parte del 2024, la curva è tornata ad avere una pendenza positiva, con il differenziale tra rendimenti decennali e biennali in ampliamento.

In ambito valutario, il 2025 è stato caratterizzato dalla debolezza del dollaro rispetto alle principali valute. Il deprezzamento ha rappresentato una delle reazioni più evidenti al caos scatenato dai dazi commerciali globali dell'amministrazione Trump: invece di salire, come di solito fa il dollaro in periodi di stress, si è indebolito sensibilmente, un segnale d'allarme per lo status della valuta come valvola di sicurezza per il sistema finanziario globale. Inoltre, le tendenze negative nella governance e nelle istituzioni degli Stati Uniti per le decisioni sulle tariffe stanno erodendo l'esorbitante privilegio di cui hanno goduto a lungo le attività statunitensi. Nei confronti con l'Euro, il tasso di cambio ha chiuso a 1,17, dall'1,04 dell'anno precedente, in parte anche per merito delle rinnovate prospettive di crescita dell'Eurozona per i piani di investimento legati alla difesa dei paesi europei, a seguito dei cambiamenti nella politica estera degli Stati Uniti. Anche lo Yen ha ceduto terreno nei confronti dell'euro e del dollaro. In particolare, l'elezione di Takaichi come nuova premier giapponese ha aumentato l'incertezza sulle future priorità del Giappone e i possibili riflessi sulla politica monetaria. L'Euro-Yen ha chiuso l'anno a 184,0.

Il 2025 è stato un anno di alleggerimento dei prezzi dell'energia, registrando un declino del prezzo del petrolio (WTI) a fine anno a 57,4 $/barile, a seguito di un aumento dell'offerta a fronte di una domanda stabile. I cambiamenti delle politiche petrolifere dell'OPEC+, unito all'eliminazione dei tagli volontari di produzione, hanno amplificato l'eccesso di offerta su scala globale, con le tensioni geopolitiche che continuano comunque a minacciare rischi al rialzo dei prezzi. Anche il gas naturale, in maniera simile, dopo una breve impennata nella prima parte dell'anno ha proseguito con prezzi in calo a seguito di un eccesso di offerta. Continua la forte salita dei prezzi dei metalli preziosi: l'oro ha raggiunto i massimi storici, chiudendo il 2025 a 4.320 $/oncia, grazie al proseguimento degli acquisti da parte delle banche centrali, alle incertezze geopolitiche e all'indebolimento del dollaro. Inoltre, il 2025 ha visto una sorprendente performance dell'argento, sostanzialmente a causa delle stesse motivazioni dell'oro, ma essendo anche un metallo industriale, l'utilizzo ha superato l'estrazione, portando ad una scarsità strutturale.

IL SISTEMA BANCARIO E I TASSI INTERNI [28]

Nel 2025 il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da diverse turbolenze sia commerciali che geopolitiche. In Eurozona la crescita è stata moderata, mostrando adattabilità e robustezza, con una dinamica dei prezzi al consumo in ridimensionamento, in linea con il target prestabilito del 2,0%, permettendo il proseguimento del percorso di allentamento monetario da parte della BCE che, come sopra esposto, ha ridotto il tasso di riferimento sui depositi al 2%.

Raccolta

Secondo le stime ABI di dicembre 2025, la raccolta totale delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del +2,0% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio: i depositi da clientela residente hanno registrato una variazione tendenziale pari al +2,1%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre Euro 41 miliardi, mentre i bond crescono del +1,1% rispetto dicembre 2024.

Il tasso medio della raccolta da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2025, allo 0,89%. Nel dettaglio:

- il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,63%;
- quello delle obbligazioni in essere al 2,83%;
- quello sui depositi in conto corrente a 0,29%.

Finanziamenti

A dicembre 2025, il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si è collocato a Euro 1.663,8 miliardi, con una variazione annua pari a +1,1%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a Euro 1.437 miliardi, in aumento del +1,6% rispetto ad un anno prima, di cui Euro 1.294 miliardi erogati a famiglie e società non finanziarie.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine sul credito bancario, nel quarto trimestre del 2025 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati, con i termini e le condizioni in leggero allentamento per effetto della riduzione dei tassi d'interesse. Per le famiglie, i criteri applicati sono rimasti stabili per i prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni, mentre si sono irrigiditi ulteriormente per il credito

[28] Fonte: ABI Monthly Outlook (sintesi), gennaio 2025.

al consumo. La domanda di credito da parte delle imprese aumenta lievemente, sostenuta da maggiori necessità di rifinanziamento del debito, investimenti fissi e per operazioni di fusioni ed acquisizioni. Anche per le famiglie cresce la domanda di credito favorita dal calo dei tassi d'interesse. In particolare, per i mutui ha contribuito anche la maggiore fiducia nell'economia, mentre nel credito al consumo la maggiore spesa in beni durevoli. Gli intermediari hanno segnalato un nuovo miglioramento nelle condizioni di accesso alle fonti di finanziamento, principalmente con riferimento ai titoli di debito a medio-lungo termine. [29]

Dall'ABI si rileva che a dicembre 2025 il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili - si è attestato su un valore pari a 3,37% (3,11% a dicembre 2024). Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso al 3,64% (4,40% a dicembre 2024). Infine, il tasso di interesse medio ponderato sul totale (stock) dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, sempre a dicembre 2025, pari a 3,97% (4,44% a dicembre 2024).

A dicembre 2025, il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 213 b.p., rispetto ai 217 b.p. di dicembre 2024.

Dopo un 2024 in lieve peggioramento, la qualità del credito torna a migliorare nel 2025. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2025 sono pari a Euro 29,7 miliardi, in aumento rispetto a Euro 31,3 miliardi di dicembre 2024. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,42% a novembre 2025 (1,51% a dicembre 2024).

OPAS E PROCESSO DI FUSIONE

Nel corso del 2025 BPER Banca S.p.A. (di seguito anche "BPER") ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) su Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (di seguito anche "BPSO"), in forza della quale BPER è venuta a detenere complessivamente n. 365.843.545 azioni di BPSO, rappresentative di circa l'80,69% del complessivo capitale sociale.

In linea con i programmi prospettati da BPER nel Documento di Offerta, tale operazione risultava funzionale alla fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in BPER Banca S.p.A., con conseguente estinzione della società incorporanda.

In data 5 novembre 2025, i Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di BPSO e di BPER hanno approvato il Progetto di Fusione, conferendo inter alia i necessari poteri per convocare le rispettive Assemblee straordinarie ai fini dell'approvazione del Progetto di Fusione. Il Progetto di Fusione è stato (a) depositato in data 28 novembre 2025 presso le rispettive sedi sociali delle Società Partecipanti alla Fusione, nonché (b) iscritto in data 4 febbraio 2026 presso il Registro delle Imprese di Modena e in data 5 febbraio 2026 presso il Registro delle Imprese di Sondrio, ai sensi dell'art. 2501-ter, comma 3, cod. civ.

Acquisite le autorizzazioni previste dalla normativa vigente da parte delle competenti Autorità, in data 12 marzo 2026 si terranno le Assemblee straordinarie dei soci di BPSO e BPER chiamate a deliberare sull'approvazione del Progetto di Fusione.

Per tutte le informazioni relative alle operazioni sopra menzionate e alle Assemblee dei soci si rinvia alla documentazione caricata sui siti internet, rispettivamente, di BPSO (https://istituzionale.popso.it) e di BPER (https://group.bper.it/), nonché sul meccanismo di stoccaggio eMarket Storage (www.emarketstorage.com).

[29] Banca d'Italia: "Indagine sul credito bancario nell'area dell'Euro" 3 febbraio 2025

DATI PATRIMONIALI

RACCOLTA

La raccolta diretta da clientela, costituita dalle voci del passivo di bilancio 10b «debiti verso clientela» e 10c «titoli in circolazione», è cresciuta a 42.576 milioni di euro, +4,22%. Risultano in incremento sia la componente "core" che quella facente capo a soggetti istituzionali.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2025	Compos. %	31/12/2024	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti e depositi a vista	30.861.996	72,49	29.501.681	72,22	4,61
Depositi a scadenza	3.423.699	8,04	4.634.709	11,34	-26,13
Pronti contro termine	2.647.111	6,22	1.471.044	3,60	79,95
Passività Leasing	154.294	0,36	156.263	0,38	-1,26
Obbligazioni	5.390.993	12,66	4.990.921	12,22	8,02
Assegni circolari e altri	64.991	0,15	65.559	0,16	-0,87
Altri debiti	32.975	0,08	33.509	0,08	-1,59
Totale	**42.576.059**	**100,00**	**40.853.686**	**100,00**	**4,22**

Quanto alle singole componenti, i conti correnti e i depositi a vista, che costituiscono il 72,49% dell'intera raccolta diretta, sono in aumento del 4,61% a 30.862 milioni di euro. La loro crescita più che compensa la riduzione dei depositi a scadenza che si riducono del 26,13%. Le obbligazioni hanno evidenziato un aumento, +8,02% e si portano a 5.391 milioni di euro. I pronti contro termine, hanno segnato 2.647 milioni di euro rispetto a 1.471 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Gli assegni circolari hanno cifrato 65 milioni di euro. La voce rappresentata dalle passività per leasing, determinate secondo quanto previsto dall'IFRS 16, è ammontata a 154,3 milioni di euro mentre le altre forme di raccolta sono pari a 33,0 milioni di euro.

La raccolta indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 48.059 milioni di euro, -2,93%.

La raccolta assicurativa ammonta a 2.361 milioni di euro rispetto agli 2.190 milioni di euro del 31 dicembre 2024 (+7,77%).

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	31/12/2025	Compos. %	31/12/2024	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	42.576.059	41,72	40.853.686	38,00	4,22
Totale raccolta assicurativa	2.360.637	2,31	2.190.375	2,04	7,77
Totale raccolta indiretta da clientela	48.059.388	47,08	49.512.581	46,05	-2,93
- Risparmio gestito	*8.516.263*	*17,72*	*7.571.572*	*15,29*	*12,48*
- Risparmio amministrato	*39.543.125*	*82,28*	*41.941.009*	*84,71*	*-5,72*
Totale	**92.996.084**	**91,11**	**92.556.642**	**86,09**	**0,47**
Debiti verso banche	3.827.757	3,75	4.837.060	4,50	-20,87
Raccolta indiretta da banche	5.248.517	5,14	10.116.411	9,41	-48,12
Totale generale	**102.072.358**	**100,00**	**107.510.113**	**100,00**	**-5,06**

La raccolta globale da clientela si è attestata a 92.996 milioni di euro, +0,47%.

I depositi da banche sono ammontati a 3.828 milioni di euro, rispetto a 4.837 milioni di euro dell'anno scorso, -20,87%, diminuzione principalmente legata al decremento dell'operatività in prestito titoli.

I titoli in amministrazione delle banche sono scesi da 10.116 milioni di euro a 5.249 milioni di euro, -48,12%.

La raccolta globale da clientela e banche è pertanto risultata pari a 102.072 milioni di euro, -5,06%.

Risparmio gestito

Nel 2025 l'industria del risparmio gestito in Italia ha registrato una dinamica positiva, beneficiando di un clima di fiducia solido da parte degli investitori e del buon andamento dei mercati finanziari. Questo risultato è stato conseguito nonostante le incertezze geopolitiche (guerre in Ucraina e in Medio Oriente) e il terremoto commerciale generato dall'introduzione dei dazi americani nel cosiddetto "Liberation Day" di aprile, un evento che i mercati hanno assorbito con sorprendente rapidità.

Secondo i dati elaborati da Assogestioni a fine dicembre, il sistema nel suo complesso ha evidenziato nell'anno una raccolta netta positiva che ha spinto le masse gestite al livello record, con un incremento nell'ordine del 5% sul 2024.

Per quanto riguarda la composizione degli strumenti finanziari sottoscritti, il quadro appare eterogeneo. In linea con la dinamica dell'anno precedente, i nuovi flussi verso i fondi aperti si sono concentrati soprattutto su strumenti monetari e obbligazionari, favoriti da rendimenti reali positivi grazie al calo dell'inflazione. Al contrario, la raccolta netta dei prodotti con componente azionaria, come fondi azionari, bilanciati e flessibili, è rimasta in territorio negativo, confermando l'atteggiamento storicamente cauto degli investitori domestici.

Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme dalla nostra Banca ha segnato 8.516 milioni di euro, +12,5%, di cui 6.836 milioni di euro (+14,5%) relativi a fondi comuni di investimento e Sicav (tra cui Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav) e a gestioni patrimoniali della Banca per 1.680 milioni di euro, +4,8%.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

I finanziamenti a clientela, di cui alla tabella che segue, sono rappresentati solo dai finanziamenti con esclusione dei titoli, fatta eccezione per quei titoli che per loro natura non rappresentano un investimento finanziario. Sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce "40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" e nella voce "20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Sono quindi esclusi i crediti classificati nella voce "110 attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2025	Compos. %	31/12/2024	Compos. %	Variaz. %
Conti Correnti	2.854.580	9,68	3.125.717	11,18	-8,67
Mutui	16.320.266	55,33	15.560.958	55,68	4,88
Pronti contro termine	527.671	1,79	-	-	n.s
Prestiti personali e cessioni del quinto	338.707	1,15	291.448	1,04	16,22
Factoring	8.635	0,03	-	-	n.s
Altri finanziamenti	8.962.978	30,39	8.404.389	30,08	6,65
Titoli di Debito	482.106	1,63	565.205	2,02	-14,70
Totale	**29.494.942**	**100,00**	**27.947.717**	**100,00**	**5,54**

La voce principale è costituita dai mutui che, con un aumento del 4,88% a 16.320 milioni di euro, sono risultati pari al 55,33% dell'intero monte finanziamenti. In questa voce sono ricomprese anche le attività cedute non cancellate in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) e all'operazione di autocartolarizzazione per le quali non si è proceduto alla cancellazione in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 9 per l'eliminazione contabile. A loro volta, gli altri finanziamenti hanno sommato 8.963 milioni di euro, +6,65%. In diminuzione i conti correnti, che si sono attestati a 2.855 milioni di euro, -8,67%. In aumento a 339 milioni di euro i prestiti personali, +16,22%. I titoli di debito, pari a 482 milioni di euro -14,70%, derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalla controllata Banca della Nuova Terra S.p.A. e dalla partecipata Alba Leasing S.p.A. e ricomprendono anche i titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti NPL dagli SPV Diana, POP NPLs 2020, POP NPLs 2021, POP NPLs 2022, POP NPLs 2023, POP NPLs 2024 e Platinum 2025 detenuti dalla Banca. Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato al 69,28%, rispetto al 68,41% dell'anno precedente.

L'aggregato crediti deteriorati netti è aumentato a 349 milioni di euro, rispetto a 317 milioni di euro del 2024, con un aumento del 9,91%. Tale aggregato è pari all'1,18% (1,14%) della voce finanziamenti verso clientela.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	879.132	929.928	-50.796	-5,46
	Rettifiche di valore	530.352	612.609	-82.257	-13,43
	Esposizione netta	**348.780**	**317.319**	**31.461**	**9,91**
Sofferenze	Esposizione lorda	259.606	279.956	-20.350	-7,27
	Rettifiche di valore	213.196	240.558	-27.362	-11,37
	Esposizione netta	**46.410**	**39.398**	**7.012**	**17,80**
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	582.392	582.766	-375	-0,06
	Rettifiche di valore	307.118	354.340	-47.222	-13,33
	Esposizione netta	**275.274**	**228.427**	**46.847**	**20,51**
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	37.134	67.206	-30.071	-44,75
	Rettifiche di valore	10.038	17.712	-7.675	-43,32
	Esposizione netta	**27.096**	**49.494**	**-22.397**	**-45,25**
Crediti in bonis	Esposizione lorda	29.400.100	27.908.825	1.491.275	5,34
	Rettifiche di valore	253.938	278.427	-24.489	-8,80
	Esposizione netta	**29.146.162**	**27.630.398**	**1.515.765**	**5,49**
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	30.279.232	28.838.753	1.440.479	4,99
	Rettifiche di valore	784.290	891.037	-106.747	-11,98
	Esposizione netta	**29.494.942**	**27.947.717**	**1.547.225**	**5,54**
Crediti deteriorati classificati tra le attività in via di dismissione	Esposizione lorda	32.795	211.546	-178.751	-84,50
	Rettifiche di valore	597	102.953	-102.356	-99,42
	Esposizione netta	**32.198**	**108.593**	**-76.395**	**-70,35**

I crediti deteriorati lordi sono scesi da 930 milioni di euro a 879 milioni di euro, -5,46%. L'NPL Ratio Lordo è sceso dal 3,22% al 2,90%. L'ammontare delle rettifiche complessive riferite ai crediti deteriorati è stato pari a 530 milioni di euro e delinea un livello di copertura del 60,33% rispetto al 65,88% dell'anno precedente.

Le sofferenze nette sono ammontate a 46 milioni di euro, +17,80%, (-31,26% nel periodo di confronto) e corrispondono allo 0,16% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte dello 0,14% del 31 dicembre 2024. Le rettifiche di valore sono passate a 213 milioni di euro con un livello di copertura pari all'82,12%.

Le inadempienze probabili nette sono salite a 275 milioni di euro, +20,51%, corrispondenti allo 0,93% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,82% dell'anno precedente. Il livello di copertura è pari al 52,73%.

I crediti scaduti deteriorati netti, determinati secondo la normativa di Vigilanza, sono stati pari a 27 milioni di euro, -45,25%, e rappresentano lo 0,09% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,18% dell'anno precedente.

Gli accantonamenti a fronte dei crediti in bonis hanno sommato 254 milioni di euro e sono pari allo 0,86% degli stessi, rispetto all'1% dell'esercizio precedente.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Al 31 dicembre 2025 la posizione interbancaria netta segnava un saldo positivo di 331 milioni di euro rispetto a un saldo negativo di 474 milioni di euro a fine 2024. Le disponibilità di cassa e liquidità ammontavano a 2.178 milioni di euro rispetto a 2.763 milioni di euro.

Nel periodo in esame l'operatività della Tesoreria, sul lato degli impieghi, ha ancora privilegiato il ricorso alla Deposit Facility presso la Banca Centrale Europea, remunerata al 2,00% al 31 dicembre 2025 (2,25% fino al 10 giugno, 2,50% fino al 22 aprile, 2,75% fino all'11 marzo e 3% fino al 4 febbraio) e priva di rischio. Sul lato della raccolta prosegue l'operatività sul mercato telematico dei pronti contro termine con controparti istituzionali tramite MMF (Money Market Facility), garantiti da Euronext Clearing con sottostante titoli di Stato italiani, e sul mercato OTC, tramite operazioni bilaterali con primarie controparti finanziarie con sottostante titoli di Stato esteri in euro, titoli corporate, titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione e l'autocartolarizzazione Centro delle Alpi Sme. L'attività di raccolta sopra descritta è risultata di importo significativo e in parte a tassi vantaggiosi, grazie al collaterale di ottima qualità presente in portafoglio. Significativa anche l'attività relativa ai depositi interbancari; tra questi rientrano i depositi effettuati con il MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) nell'ambito dell'operatività di money market con il Tesoro a cui siamo aderenti come controparte autorizzata. L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata con riferimento sia al breve termine, su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. L'indicatore di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio) si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Lo stock di attività rifinanziabili presso la BCE, comprensivo di Abaco, al netto degli haircut applicati, ammonta al 31 dicembre 2025 a 15,2 miliardi di euro, di cui 9,7 miliardi di euro liberi e 5,5 miliardi di euro impegnati.

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio di attività finanziarie rappresentate da titoli, esclusi i titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela, ammonta complessivamente a 13,310 milioni di euro, in aumento del 4,61% rispetto al 31 dicembre 2024.

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** sono in aumento del 30,64% rispetto al 31 dicembre 2024 e ammontano a 203 milioni di euro. L'operatività si è focalizzata sui titoli di capitale (soprattutto nella prima parte dell'esercizio) e sulle quote di OICR, oltre che sui titoli di Stato italiani ed esteri. Le quote in OICR, che comprendono sia ETF che Fondi e Sicav, sono state utilizzate in alternativa all'esposizione diretta in equity in ottica di diversificazione geografica, valutaria e settoriale.

Le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** ammontano a 415 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+24,08%). Il portafoglio rimane concentrato prevalentemente sugli OICR in euro che fanno riferimento a fondi chiusi o fondi aperti inerenti a specifiche tematiche (PIR).

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** hanno evidenziato una diminuzione del 9,94% rispetto a fine 2024, attestandosi a 2.384 milioni di euro. Più nel dettaglio, è stata alleggerita l'esposizione ai titoli di Stato italiani che ora si attesta a 100 milioni di euro. Gli investimenti in obbligazioni bancarie sono pari a 404 milioni di euro, in leggera diminuzione. Nel periodo è rimasto sostenuto il contributo derivante dal flusso cedolare che si è mantenuto su livelli elevati nonostante il calo tendenziale dei tassi di interesse.

Le **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** ammontano a 10.308 milioni di euro, in aumento del 7,52% rispetto al 31 dicembre 2024.

L'ammontare complessivo di titoli di Stato è pari a circa 8,1 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 7,5 miliardi di fine 2024. Nell'esercizio è proseguito l'alleggerimento degli investimenti nel comparto dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT) a vantaggio dei titoli a tasso fisso, in parte a lunga scadenza.

Nell'ultimo trimestre è stata aumentata la duration del portafoglio, prevalentemente con l'acquisto di titoli governativi decennali.

ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**203.217**	**155.553**	**30,64**
- Titoli di stato esteri	*108.210*	*-*	*n.s.*
- Titoli di capitale	*16.174*	*34.540*	*-53,17*
- Quote di O.I.C.R.	*64.950*	*103.594*	*-37,30*
- Prodotti derivati	*13.883*	*17.419*	*-20,30*
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**415.097**	**334.533**	**24,08**
- Obbligazioni bancarie	*22.828*	*17.977*	*26,98*
- Quote di O.I.C.R.	*392.269*	*316.556*	*23,92*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**2.383.619**	**2.646.625**	**-9,94**
- Titoli di stato italiani	*99.532*	*197.550*	*-49,62*
- Titoli di stato esteri	*1.560.305*	*1.705.880*	*-8,53*
- Titoli di capitale	*75.849*	*83.855*	*-9,55*
- Obbligazioni bancarie	*404.469*	*406.437*	*-0,48*
- Obbligazioni altre	*243.464*	*252.903*	*-3,73*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**10.308.348**	**9.587.105**	**7,52**
- Titoli di stato italiani	*5.977.605*	*5.576.815*	*7,19*
- Titoli di stato esteri	*2.159.568*	*1.939.769*	*11,33*
- Obbligazioni bancarie	*1.078.113*	*1.076.127*	*0,18*
- Obbligazioni altre	*1.093.062*	*994.394*	*9,92*
Totale	**13.310.281**	**12.723.816**	**4,61**

I titoli ESG, in prevalenza green e social bond, ammontano a circa 2 miliardi di euro.

Il time to maturity del portafoglio obbligazionario governativo si attesta intorno a 5 anni e 2 mesi, mentre la volatilità (modified duration) è al 2,85%, entrambi in aumento rispetto a fine 2024. Nel complesso, comprendendo anche le obbligazioni (al netto delle cartolarizzazioni), la modified duration è del 2,83%.

PARTECIPAZIONI

Il portafoglio delle partecipazioni non è cambiato significativamente rispetto allo scorso esercizio. Oltre alle componenti dell'area di consolidamento, i possessi attengono principalmente a società fornitrici di prodotti e servizi che integrano funzionalmente l'offerta commerciale tipica. I commenti che seguono sono riferiti alle società controllate.

Al 31 dicembre 2025 le partecipazioni ammontavano a 745 milioni di euro senza variazioni sostanziali.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%). Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato nel 1995. L'attività operativa ha mostrato risultati operativi positivi, nonostante le sfide, le difficoltà e le incertezze che hanno caratterizzato l'economia e il sistema finanziario nel suo complesso.

La nostra controllata elvetica ha registrato un utile netto di CHF 27,632 milioni (-6% rispetto all'esercizio precedente), evidenziando la stabilità dei ricavi netti, confermati sui livelli massimi dello scorso esercizio. L'aumento dei costi, connesso a un più intenso programma di investimenti, ha inciso sul risultato finale, determinandone una limitata flessione. Gli aggregati hanno riportato un incremento significativo superando in diversi ambiti gli obiettivi prefissati.

In tema di raccolta complessiva si evidenzia un incremento a CHF 6,39 miliardi (+8%), segnando il massimo storico. La raccolta diretta ha cifrato CHF 3,69 miliardi (+8%), mentre l'indiretta è aumentata a CHF 2,70 miliardi (+9%). L'apporto di nuovi fondi dalla clientela (cosiddetto net new money) è stato significativo, l'effetto dei mercati sui portafogli è stato positivo, grazie al progresso delle quotazioni, mentre il cambio del franco svizzero ha avuto un impatto negativo. Gli impieghi sono aumentati a CHF 5,81 miliardi (+3%) grazie all'evoluzione dei crediti ipotecari il cui incremento ha riguardato quasi esclusivamente l'edilizia abitativa.

In allegato al bilancio si riportano gli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

Factorit S.p.A. (100%). La società è operativa nel settore del factoring; finanzia e gestisce, anche con garanzia, crediti commerciali, domestici e internazionali. In uno scenario macro-economico caratterizzato da numerose incertezze dovute alla instabilità geopolitica, coerentemente con gli obiettivi fissati e con il piano di sviluppo approvato, l'attività della controllata si è concentrata nell'incrementare gli impieghi e la redditività, prestando sempre attenzione alla qualità dei crediti. Sotto il profilo commerciale sono proseguite le azioni di sviluppo avviate nei precedenti esercizi, con un interesse particolare rivolto al credito di filiera. Tutto ciò, tenendo conto della presenza territoriale della rete bancaria della Controllante diretta e delle Banche Convenzionate e intensificando la propria azione nelle aree economicamente più rilevanti già presidiate (Lombardia, Nord Italia, Emilia-Romagna, Lazio e Puglia). L'attività commerciale ha inoltre continuato a beneficiare degli investimenti effettuati in capacità distributiva, specializzazione dell'offerta e tecnologia, con particolare riguardo al portale WebFactoring® e alle correlate piattaforme per la gestione delle operazioni di "Reverse Factoring" e "Confirming", destinate alla clientela Corporate. Factorit si colloca tra le principali società del settore, confermandosi il 4° operatore italiano, con una quota del 6,84% in termini di turnover. L'esercizio, il quarantasettesimo, ha chiuso con un utile di 39,6 milioni di euro, in crescita rispetto al 2024 grazie all'incremento degli impieghi ed alla capacità di affrontare efficacemente la complessità del contesto macroeconomico.

In allegato al bilancio si riportano gli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

Banca della Nuova Terra S.p.A. - BNT S.p.A. (100%). Costituisce la «fabbrica prodotto» per la concessione di finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio (CQS), della pensione (CQP) e delegazione di pagamento (DEL). BNT ha chiuso l'esercizio con un utile pari a 2,6 milioni di euro.

In allegato al bilancio si riportano gli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

Sinergia Seconda S.r.l. (100%). Società immobiliare. La società svolge in prevalenza funzioni strumentali correlate ad esigenze immobiliari della Banca e delle sue controllate anche per il tramite delle società controllate Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l. e Immobiliare San Paolo S.r.l. Nell'esercizio 2025 il risultato della gestione caratteristica della società è stato positivo. Ciò nonostante, le risultanze economiche di bilancio sono negative a motivo della svalutazione del valore di bilancio di alcuni immobili anche attraverso la riduzione del valore della partecipazione detenuta in Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l.

In allegato al bilancio si riportano gli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

Pirovano Stelvio S.p.A. (100%). Opera nel settore alberghiero al Passo dello Stelvio e a Bormio e Valdidentro, dove gestisce delle case vacanza. Rispetto alla stagione 2024, si è registrato un incremento del 30% circa di presenze e un aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni del 17% circa. Il risultato netto dell'esercizio mostra una perdita di 439 mila euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2024.

Rent2Go S.r.l. (100%). La società opera nel settore del noleggio veicoli a medio e lungo termine. Detiene immobilizzazioni materiali (principalmente auto con contratti attivi, oltre a veicoli da noleggiare o da rinoleggiare), al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni durevoli di valore, pari a circa 55,6 milioni di euro. I crediti verso la clientela, al netto del corrispondente fondo rischi, risultano pari a 6,0 milioni di euro. L'indebitamento finanziario, pari a complessivi 61,4 milioni di euro, è rappresentato da mutui e anticipi a breve verso Banca Popolare di Sondrio. L'esercizio ha chiuso con una perdita di 4,8 milioni di euro condizionata dai risultati sfavorevoli registrati dalla vendita di veicoli usati, dalle svalutazioni durevoli di valore delle auto ancora da vendere e, infine, dalle perdite e accantonamenti a fondo rischi su crediti consuntivate.

Popso Covered Bond S.r.l. (60%). Società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite. Il conto economico rassegna risultanze in pareggio.

Rajna Immobiliare S.r.l. (100%). Società immobiliare controllata integralmente a seguito dell'acquisto del restante 50% nel corso del 2024. È intestataria di una porzione condominiale a Sondrio, le risultanze economiche sono positive e pari a 44 mila euro.

PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile d'esercizio, è risultato pari a 3.771,727 milioni di euro. Si raffronta con il patrimonio al 31 dicembre 2024 pari a 3.464,321 milioni di euro, con un aumento di 307,406 milioni di euro, +8,87%. La variazione deriva essenzialmente in positivo dalla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio in rassegna e dall'aumento delle riserve da valutazione e in negativo dalla distribuzione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2024. L'Assemblea dei Soci tenutasi il 30 aprile 2025, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2024 e la destinazione dell'utile, ha deliberato la distribuzione di un dividendo, in pagamento dal 21 maggio 2025, di € 0,80 per ciascuna delle azioni in circolazione.

Il capitale sociale, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie prive di valore nominale, ammonta a 1.360,157 milioni di euro, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

I sovrapprezzi di emissione, pari a 79,037 milioni di euro, sono aumentati leggermente rispetto al 31 dicembre 2024 per un importo pari a 103 mila euro, derivante dalla contabilizzazione delle differenze positive tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

La voce riserve è salita a 1.628,545 milioni di euro (+8,16%); l'incremento di 122,907 milioni di euro deriva essenzialmente dall'accantonamento di quota parte dell'utile dell'esercizio 2024.

La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha registrato un saldo positivo di 128,426 milioni di euro, in crescita rispetto a fine 2024, quando era positiva per 34,031 milioni di euro. Tale aumento è riconducibile prevalentemente alla modifica del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale con applicazione del criterio della rideterminazione del valore che ha comportato la rilevazione di una riserva di valutazione positiva a patrimonio netto (al netto degli effetti fiscali). Le azioni proprie in portafoglio della Banca, pari a 24,734 milioni di euro sono diminuite leggermente (-0,89%).

In merito all'adeguatezza patrimoniale, la normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento è contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che definiscono i limiti generali in materia di coefficienti patrimoniali. Tali limiti minimi sono rispettivamente pari al 7% per il CET1 Ratio, all'8,50% per il Tier1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio (somma dei requisiti minimi CRR e della riserva di conservazione del capitale o "Capital Conservation Buffer"). La Banca Centrale Europea, in virtù dei propri poteri, sulla base delle evidenze

raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP), ha inoltre l'autorità per fissare coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria.

In seguito alla conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio da parte di BPER Banca (di seguito anche "OPAS") e al conseguente ingresso della Banca nel Gruppo BPER Banca, in data 9 ottobre 2025 la Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE") ha notificato a Banca Popolare di Sondrio un aggiornamento della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, comunicata il 10 dicembre 2024 in relazione al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). In particolare, il requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement o "P2R2"), da rispettare su base individuale, è pari al 2,75%. Tale requisito deve essere detenuto sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%. Conseguentemente, in considerazione dei valori di riserva di capitale al 31 dicembre 2025 (riserva di conservazione di capitale 2,5%, riserva anticiclica 0,01% e riserva di capitale a fronte del rischio sistemico 0,78%), il livello minimo di Common Equity Tier1 Ratio richiesto è pari al 9,34%, il Tier1 Capital Ratio minimo richiesto è pari all'11,36%, mentre il Total Capital Ratio minimo richiesto è pari al 14,05%.

Dal 2017 la BCE fornisce altresì a Banca Popolare di Sondrio una "Linea d'orientamento di secondo pilastro" (Pillar 2 Guidance) che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale di Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate.

Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Nell'ottica di allineare le modalità di misurazione e presidio dei requisiti patrimoniali tra i diversi istituti finanziari europei, il 1° gennaio 2025 sono entrate in vigore le nuove regole di vigilanza prudenziale (cd. Basilea 4). La nuova regolamentazione, che prevede l'aggiornamento del Regolamento (UE) n. 575/2023 e della Direttiva (UE) 2013/36, comporta variazioni sostanziali al computo dei Risk Weighted Asset (RWA) per i rischi di primo pilastro (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi e rischio di Credit Value Adjustment - CVA).

I principali obiettivi della nuova regolamentazione europea (CRD6 / CRR3) riguardano principalmente tre macroaree:

- Rischio di credito, ambito in cui è stata rivista la regolamentazione restringendo il perimetro di utilizzo dei modelli per i portafogli che presentano in genere bassi livelli di default, rimuovendo la possibilità di utilizzare approcci IRB avanzati per le esposizioni verso banche, altri soggetti del settore finanziario e grandi imprese e approcci IRB per le esposizioni in strumenti di capitale. Parallelamente è stato rafforzato l'approccio Standard rendendolo maggiormente granulare e risk-sensitive;
- Rischi operativi, per cui è stata abolita la possibilità di utilizzare modelli interni a fini regolamentari;
- Rischio di mercato, ambito in cui è prevista una revisione delle regole sul portafoglio di negoziazione (Fundamental Review of the Trading Book, FRTB) con l'obiettivo di efficientare i modelli per la valutazione del rischio di mercato promuovendo, attraverso l'applicazione di regole comuni, maggiore standardizzazione.

Come sopra descritto, si evidenzia che a seguito dell'ingresso nel Gruppo bancario BPER Banca, Banca Popolare di Sondrio deve rispettare i requisiti prudenziali su base individuale, secondo quanto notificato dalla Banca Centrale Europea il 9 ottobre 2025.

I ratio patrimoniali individuali risultano significativamente superiori rispetto ai valori minimi richiesti

dal supervisore: il coefficiente CET1 individuale (Phased-in) si attesta al 15,72% mentre il coefficiente Total Capital (Phased-in) si colloca al 19,16%.

I fondi propri individuali ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, che non ricomprendono la quota parte dell'utile realizzato al 31 dicembre 2025 destinabile ad autofinanziamento, si sono attestati a 3.788 milioni di euro (Phased-in).

Vengono di seguito rassegnati i rapporti tra il patrimonio comprensivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2024:

- patrimonio/raccolta diretta da clientela: 8,86% rispetto all'8,48%;
- patrimonio/crediti verso clientela: 12,79% rispetto all'12,40%;
- patrimonio/attività finanziarie: 28,34 % rispetto al 27,23%;
- patrimonio/totale dell'attivo: 7,26% rispetto al 6,83%;
- sofferenze nette/patrimonio: 1,23% rispetto all'1,14%.

DATI ECONOMICI

Il 2025 si è chiuso con un utile di 600,295 milioni di euro, in aumento del 17,59% rispetto ai 510,517 milioni di euro dell'anno precedente.

I commenti alle varie voci fanno riferimento ai dati esposti nella tabella «Sintesi conto economico», di seguito riportata, che costituiscono una riclassifica rispetto a quelli rappresentati negli schemi previsti dal provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005.

Il **margine d'interesse** è sostanzialmente stabile (-0,89%), attestandosi a 1.003,281 milioni di euro rispetto a 1.012,251 milioni di euro del 2024, riflettendo i proventi derivanti dall'intermediazione del denaro con la clientela, comprensivi della componente legata ai crediti fiscali, nonché del flusso cedolare riferito al portafoglio di proprietà.

Le commissioni nette hanno evidenziato un significativo incremento, attestandosi a 401,002 milioni di euro, +7,87%. Il suddetto incremento è stato generato dalla crescita delle commissioni per il collocamento di prodotti assicurativi e di titoli, garanzie rilasciate, ricezione e trasmissione di ordini, custodia e amministrazione titoli, commissioni legate alle operazioni di finanziamento.

I dividendi incassati, in significativo incremento, sono stati pari a 82,165 milioni di euro rispetto a 63,706 milioni di euro, +28,97%; principalmente distribuiti da Factorit S.p.A., Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Arca Holding S.p.A. e Arca Vita S.p.A.

Il risultato dell'attività finanziaria è stato positivo per 41,312 milioni di euro rispetto a 52,656 milioni di euro del 2024, -21,54%.

Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (voce 80) ha evidenziato un risultato positivo di 17,485 milioni di euro, in diminuzione del 61,47% rispetto a 45,385 milioni di euro del 2024.

Il risultato netto dell'attività di copertura è stato negativo per 190 mila euro e si riferisce ad operazioni di copertura del tasso fisso su mutui a clientela.

L'utile da cessione/riacquisto riclassificato è stato positivo per 23,057 milioni di euro rispetto a 14,568 milioni di euro del 2024.

Il risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto sul conto economico (voce 110) è stato negativo per 8,026 milioni di euro rispetto a un dato negativo per 10,574 milioni di euro. In tale ambito la componente relativa ai crediti a clientela è negativa per 3,5 milioni di euro e si confronta con i 9,5 milioni di euro di minusvalenze consuntivate a dicembre 2024.

Il **margine d'intermediazione** si è attestato a 1.519,734 milioni di euro, +2,01%, a conferma del solido andamento dell'attività bancaria caratteristica. Nella sua composizione, il margine d'interesse ha concorso per il 66,02% rispetto al 67,95% dello scorso esercizio.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito riferite all'esposizione verso clientela, verso banche e in titoli si sono attestate a 8,668 milioni di euro rispetto a 180,664 milioni di euro beneficiando della positiva evoluzione del portafoglio crediti, delle politiche di derisking attuate negli anni precedenti, così come delle riprese di valore relative ad alcune posizioni deteriorate. Gli overlays manageriali, in particolare connessi al futuro aggiornamento dei modelli AIRB e ai cosiddetti novel risks, si attestano a circa 20 milioni di euro.

SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	1.003.281	1.012.251	-8.970	-0,89
Dividendi	82.165	63.706	18.459	28,97
Commissioni nette	401.002	371.730	29.272	7,87
Risultato dell'attività finanziaria [a]	41.312	52.656	-11.344	-21,54
Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate al FVTPL [b]	-8.026	-10.574	2.548	-24,10
di cui FINANZIAMENTI	*-3.506*	*-9.485*	*5.979*	-63,03
di cui ALTRO	*-4.519*	*-1.089*	*-3.430*	314,98
Margine di intermediazione	**1.519.734**	**1.489.769**	**29.965**	**2,01**
Rettifiche di valore nette [c]	-8.668	-180.664	171.996	-95,20
Risultato netto della gestione finanziaria	**1.511.066**	**1.309.105**	**201.961**	**15,43**
Spese per il personale [d]	-279.649	-239.866	-39.783	16,59
Altre spese amministrative [e]	-302.885	-280.237	-22.648	8,08
Altri oneri/ proventi di gestione [d]	68.785	75.718	-6.933	-9,16
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [f]	-29.348	-28.419	-929	3,27
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-67.548	-51.932	-15.616	30,07
Costi operativi	**-610.644**	**-524.736**	**-85.908**	**16,37**
Risultato della gestione operativa	**900.421**	**784.369**	**116.052**	**14,80**
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario [e]	-1.700	-21.293	19.593	-92,01
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti [g]	-25.896	-13.148	-12.748	96,95
Risultato al lordo delle imposte	**872.825**	**749.928**	**122.897**	**16,39**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-272.530	-239.411	-33.119	13,83
Risultato netto	**600.295**	**510.517**	**89.778**	**17,59**

Note:
[a] il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 del conto economico al netto delle perdite da cessione di crediti per 0,960 milioni di euro;
[b] il risultato delle altre attività finanziarie valutate al FVTPL è costituito dalla voce 110 del conto economico;
[c] le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 - 140 - 170 a) del conto economico comprensive delle perdite da cessione di crediti per 0,960 milioni di euro;
[d] le spese del personale e gli altri proventi di gestione sono stati nettati della partita di giro rappresentata dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a 6,874 milioni di euro;
[e] gli oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario sono stati scorporati dalla voce altre spese amministrative ed evidenziati separatamente;
[f] gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri si riferiscono alla voce 170 b);
[g] utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti è costituito dalla somma delle voci 220 - 230 - 250 del conto economico.

Per una più agevole chiave di lettura dell'ammontare delle rettifiche di valore nette si precisa quanto segue:

- la voce 130 del conto economico, che si riferisce a esposizioni verso clientela e banche sotto forma sia di finanziamenti e sia di titoli, ammonta a 11,086 milioni di euro ed è costituita quasi completamente da rettifiche relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la voce 140, relativa agli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, derivanti dalle variazioni apportate ai flussi di cassa contrattuali, nell'esercizio di riferimento è stata negativa per 3,985 milioni di euro.

Le rettifiche nette di valore ricomprendono anche una ripresa di valore su impegni e garanzie di 7,363 milioni di euro, rispetto ad una ripresa per 6,171 milioni di euro del periodo di raffronto e perdite da cessione di crediti per 0,960 milioni di euro.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è sceso dallo 0,65% allo 0,03%.

Il risultato della gestione finanziaria è aumentato da 1.309,105 milioni di euro a 1.511,066 milioni di euro, +15,43%.

I costi operativi hanno registrato un aumento a 610,644 milioni di euro rispetto a 524,736 milioni di euro del 2024, +16,37%. Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è aumentato dal 35,22% al 40,18%, in incremento rispetto al 2024 anche per effetto dei costi straordinari legati all'OPAS lanciata da BPER e al conseguente previsto percorso di incorporazione in quest'ultima, al netto dei quali l'indicatore si attesterebbe a circa il 38%. Il rapporto costi operativi/totale dell'attivo si è attestato all'1,18% rispetto allo 1,04%.

Quanto alle singole componenti, le spese amministrative hanno cifrato 582,534 milioni di euro, +12%; di queste, le spese per il personale sono passate da 239,866 milioni di euro a 279,649 milioni di euro, +16,59%, incorporando gli effetti dell'aumento salariale previsto dal contratto di lavoro del settore bancario nonché gli oneri straordinari, pari a circa 31 milioni di euro, connessi al fondo per il personale costituito in seguito all'accordo raggiunto con le rappresentanze sindacali per favorire l'uscita anticipata, su base volontaria, di lavoratrici e lavoratori del Gruppo BPER. Le altre spese amministrative sono salite da 280,237 milioni di euro a 302,885 milioni di euro, +8,08%. Fra le principali componenti della voce sono da rilevare gli aumenti delle spese per le consulenze principalmente legate all'OPAS (pari a circa 24 milioni di euro), le spese legali e noleggio e manutenzione hardware e software. In riduzione le spese relative a contributi a fondi di risoluzione e di garanzia, le attività di outsourcing e per energia elettrica, acqua e riscaldamento.

La voce «accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri» ha evidenziato accantonamenti di fondi per 29,348 milioni di euro, rispetto ad accantonamenti per 28,419 milioni di euro rilevati nel 2024. Gli altri proventi, per i quali si è provveduto a una riclassifica, come sopra accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono ammontati a 68,785 milioni di euro, -9,16%.

Le rettifiche su attività materiali e immateriali sono state pari a 67,548 milioni di euro rispetto a 51,932 milioni di euro rilevati nel 2024. L'aumento deriva principalmente della revisione della vita utile dei software a seguito della dismissione programmata in vista dell'incorporazione della Banca nella capogruppo BPER. Complessivamente negli ultimi tre aggregati sono ricompresi costi *one-off* pari a circa 34 milioni di euro dovuti al processo di integrazione nel Gruppo Bper principalmente in relazione al comparto IT.

Gli oneri per la stabilizzazione del sistema bancario, esposti separatamente, sono stati pari a 1,7 milioni di euro per la contribuzione al Fondo nazionale di risoluzione rispetto a 21,293 milioni di euro rilevati nel 2024, in virtù del venir meno della contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo negativo di 25,896 milioni di euro rispetto a 13,148 milioni di euro del 2024 per effetto della rilevazione di variazioni negative del valore degli immobili ad uso funzionale in seguito alla modifica del loro criterio di valutazione che ha comportato variazioni negative di fair value per 20,6 milioni di euro. Il saldo negativo deriva anche dalla svalutazione operata sulla partecipazione in Rent2Go S.r.l. per 4,5 milioni di euro e in Pirovano Stelvio S.p.A. per 0,4 milioni di euro.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 872,825 milioni di euro, +16,39%. Detratte infine le imposte sul reddito per 272,530 milioni di euro si è determinato un utile netto d'esercizio

di 600,295 milioni di euro, +17,59%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato al lordo delle imposte si è attestato al 31,22%.

RISORSE UMANE

La funzione delle risorse umane, in un contesto economico complesso e in continua evoluzione, è chiamata ad affrontare ogni anno nuove sfide che la posizionano in un ruolo sempre più strategico e integrato negli obiettivi di business. Gli ambiti di intervento hanno riguardano, in primo luogo, formazione e apprendimento continuo del personale, fondamentali per mantenere competitività aziendale e capacità di rispondere con prontezza alle richieste dell'ambiente esterno. Oltre alle competenze tecniche, ampio spazio è stato dedicato alla valorizzazione delle competenze trasversali poichè adattabilità, pensiero critico, proattività ed empatia sono fattori determinanti per creare valore aggiunto, riconosciuto dalla clientela.

Forte attenzione è stata riservata alle risorse in ingresso. Reputazione e cultura aziendali costituiscono elementi imprescindibili per accrescere la capacità di attrarre e trattenere i talenti. Al riguardo, sono state attivate campagne mirate di brand awareness ed employer branding e sono state incrementate le iniziative di onboarding per l'inserimento dei nuovi assunti nell'organizzazione.

A fine 2025 l'organico era composto di 3.049 unità - in calo di 104, -3,30%, di cui il 69% occupato presso la rete periferica e il 31% presso le strutture centrali. L'età media dei dipendenti, 42 anni e 4 mesi, e l'anzianità media di servizio, 17 anni e 4 mesi, hanno registrato un aumento rispettivamente di 3 mesi e 1 mese.

Per quanto attiene alla formazione del personale, durante l'anno sono stati complessivamente coinvolti - mediante la partecipazione in aula "virtuale" o in presenza – 2.506 collaboratori, per un totale di 63.239 ore uomo. La formazione mediante strumenti multimediali ha invece interessato 3.183 dipendenti, per un totale di 212.168 ore uomo.

Quanto alle tematiche cui è stata dedicata particolare attenzione, vanno evidenziati i corsi attinenti alle normative di settore, quali l'antiriciclaggio, la MiFID e l'IVASS, oltre alla formazione relativa alla consulenza in materia di investimenti finanziari e di intermediazione assicurativa, alla valutazione del merito creditizio, alla gestione dei crediti forborne, alla sostenibilità, ai fattori ESG, alla Product Oversight Governance dei prodotti bancari, al governo e alla qualità dei dati, alla cultura del rischio e all'erogazione dei servizi di tesoreria.

I corsi multimediali hanno prevalentemente riguardato aspetti normativi quali trasparenza bancaria, privacy, antiriciclaggio, pratiche commerciali scorrette, credito immobiliare ai consumatori, responsabilità amministrativa delle banche (D.lgs. 231/2001), whistleblowing, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre a cybersecurity, ESG, data breach, IVASS e MiFID. 532 neoassunti hanno seguito un percorso formativo dedicato, che ha trattato temi diversificati quali la disciplina del rapporto di lavoro, l'operatività di filiale, la sicurezza aziendale, la normativa e la tecnica bancaria, l'offerta commerciale, l'introduzione al settore dei crediti, ai mercati mobiliari, alla consulenza finanziaria e alle operazioni con l'estero.

Nel 2025, l'organizzazione di tirocini formativi e di orientamento presso uffici centrali e rete periferica, riservati a studenti di istituti tecnici e atenei presenti nelle province in cui la Banca opera, ha interessato 110 giovani.

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

La Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ha predisposto per l'anno 2025 la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art. 450 della CRR (Regolamento EU N.876/2019), dell'art. 123-ter, del D. Lgs 58/1998 e successive modificazioni, dell'art. 84-quater e Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

La Relazione è pubblicata sul sito internet della Banca alla pagina https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Perdura l'alea legata all'evoluzione del contesto globale influenzato dalle ormai perenni tensioni geo-politiche e dall'allargamento dei teatri di guerra.

Lo sviluppo delle principali economie, sostenuta da politiche di bilancio e monetarie più accomodanti, è minata dalle tensioni commerciali serpeggianti a livello internazionale, innescate dalla nuova linea protezionistica dell'Amministrazione statunitense.

Il ciclo di ribasso sui tassi è valutato concluso e i mercati si attendono una sostanziale stabilità anche nell'immediato futuro. La dinamica dei finanziamenti si può considerare positiva. La redditività del settore bancario si è mantenuta su ottimi livelli sorretta in particolare da alti ritorni commissionali. La rischiosità rimane piuttosto contenuta, ma più soggetta che in passato a improvvisi cambiamenti.

L'innovazione digitale e l'adozione delle nuove tecnologie rimangono il volano principale dello sviluppo dei servizi finanziari, divenuti sempre più rapidi, accessibili e prossimi ai bisogni della clientela, ma al contempo aprono nuovi varchi all'infiltrazione criminale e ai rischi cibernetici. Le aziende e le banche stesse ricorrono in misura crescente a strumenti di intelligenza artificiale per promuovere l'efficienza dei propri processi; tuttavia, il loro utilizzo non è esente da rischi. L'intensificazione delle minacce informatiche porta all'inevitabile necessità di investire negli strumenti di resilienza operativa al fine di potenziare la capacità degli intermediari di affrontare eventuali interruzioni del *business* provocate da incidenti improvvisi.

Su tutto si erge comunque la "cultura del rischio". La sua presenza in un'organizzazione bancaria definisce il paradigma, l'attitudine, l'abilità collettiva di identificare, capire, discutere e governare i rischi correnti e futuri, allenando le persone che vi fanno parte a reagire con prontezza ai cambiamenti e a gestire "con mano salda" contesti fluidi, connotati da forte incertezza.

Rischi di credito e controparte

I timori per il peggioramento del quadro macroeconomico che potrebbe portare ad un conseguente deterioramento del credito tengono viva l'attenzione nell'adozione di politiche di concessione del credito ai prenditori meritevoli, nella gestione attiva delle pratiche in *watchlist* e nella copertura del portafoglio con adeguati accantonamenti. Cruciali, a questo riguardo, le azioni di potenziamento delle tecniche di monitoraggio sull'insorgere delle difficoltà finanziarie delle controparti ivi compresi i modelli di misurazione e il presidio sul peggioramento della solvibilità dei crediti che si confermano quindi priorità strategica.

Nonostante il contesto di riferimento nell'anno sono stati raggiunti i livelli di *derisking* stabiliti dal Piano Industriale. Risultano cruciali, al riguardo, le ripetute azioni di potenziamento degli strumenti di monitoraggio sull'insorgere delle difficoltà finanziarie delle controparti, tutte in qualche modo tendenti ad

accrescere le performance di riconoscimento tempestivo delle posizioni non ancora deteriorate, ma che comunque presentano una rischiosità accresciuta, con conseguente esigenza di coerente riclassificazione contabile.

Quanto al calcolo collettivo delle perdite attese e delle relative svalutazioni di bilancio sono state introdotte evolutive di carattere metodologico, con particolare riferimento alla specifica e puntuale modellazione degli effetti dei principali fattori di rischio emergenti (c.d. *novel risks*), che hanno consentito un'ulteriore, significativa diminuzione dell'incidenza dei cd. *management overlays*. Avuto riguardo allo scenario geo-politico si segnalano, nel novero degli accantonamenti connessi a tali tipologie di rischio, le specifiche componenti di "*geopolitical risk*" e di "*global trade risk*", volti a recepire nel computo delle svalutazioni collettive inter alia le conseguenze dirette ed indirette della politica economica statunitense in tema di dazi e tariffe, nonché la prudenziale allocazione a Stadio 2 contabile delle esposizioni dirette verso i paesi coinvolti e/o potenzialmente coinvolti in focolai di conflitto attualmente o recentemente attivi (e.g., Israele, Iran, Libano, Ucraina, Russia, Bielorussia…).

Riguardo al sistema di rating interno, tra i mesi di aprile e luglio 2025 ha avuto luogo un accesso ispettivo previsto dalle procedure BCE per il riconoscimento dell'utilizzo nel calcolo regolamentare degli assorbimenti patrimoniali dei modelli di PD e LGD relativi al segmento di esposizioni verso debitori *Corporate* rientranti nei portafogli della Banca – per cui sono stati introdotti affinamenti diretti a recepire indicazioni emerse da precedenti verifiche di vigilanza – nonché della controllata Factorit S.p.A. – per la quale è stata invece avanzata richiesta di prima validazione dei modelli. Concluso l'accertamento di prassi, a settembre, alla luce del mutato assetto proprietario della Banca che è conseguito all'operazione di acquisizione promossa da BPER Banca, comportante una revisione completa a livello organizzativo e nei modelli di rischio in uso, la nuova Capogruppo ha provveduto al ritiro delle istanze autorizzative precedentemente presentate da Banca Popolare di Sondrio.

Rischi di mercato

L'esposizione ai rischi di mercato è stata come di consueto presidiata attraverso un monitoraggio giornaliero del valore e della composizione dei portafogli di strumenti finanziari detenuti all'attivo, basato su una variegata struttura di metriche articolate su più livelli, suddivise per categorie di portafogli di investimento e fattori di rischio impattanti sui titoli posseduti.

Nonostante il permanere di condizioni di forte incertezza, collegate alle tensioni geo-politiche in essere – dal conflitto russo-ucraino ancora in corso al Medio Oriente, fino alla politica interna ed estera statunitense –, il 2025 si è rivelato un altro anno sostanzialmente positivo per i mercati finanziari, anche se volatile: i mercati azionari, soprattutto in area europea, hanno chiuso con rialzi consistenti; la *performance* dei mercati obbligazionari è stata buona, con la ritrovata fiducia degli investitori nei confronti del nostro Paese; a livello valutario si è osservato un calo del dollaro USA cui ha fatto da contraltare la corsa dei metalli preziosi e, in particolare, dell'oro, salito di circa il 25% aggiornando più volte i record storici.

In questa cornice di mercato, la rischiosità degli strumenti di impiego finanziario della Banca si è sempre mantenuta entro i massimi livelli di esposizione definiti dall'Amministrazione; anche se, a livello più granulare, si sono registrati nell'anno alcuni contenuti sconfini nel sistema di limiti giornalieri di *early warning,* nello specifico in quello previsto a presidio del rischio da merci e metalli preziosi. Nessun elemento di criticità è inoltre scaturito dalle analisi di stress condotte ogni mese per verificare la potenziale emersione di perdite sotto condizioni di ulteriore avversità.

Rischi di tasso di interesse e di differenziale creditizio

Nel 2025 le curve di mercato dei tassi di interesse *risk-free* sono tornate ad assumere inclinazione positiva, conseguenza dell'incremento dei livelli dei tassi sul medio-lungo termine e della flessione registrata sul segmento di breve.

In questo contesto è proseguito il monitoraggio delle possibili conseguenze economiche e patrimoniali legate alle fluttuazioni nei tassi, attuato tramite analisi mensili di sensibilità del valore economico aziendale, degli utili complessivi e del solo reddito da interessi generato dai volumi di operazioni attive e passive, integrate all'occorrenza da mirati esercizi simulativi o studi d'impatto.

Le attività interne connesse all'affinamento dei cd. «modelli comportamentali» in uso per la determinazione dell'esposizione al rischio sono continuate nel periodo per tenere conto dei cambiamenti di tendenze in reazione al mutare delle condizioni macroeconomiche e finanziarie. In particolare, i parametri statistici su cui si basano i modelli delle «poste a vista» – modelli che quantificano la persistenza delle giacenze attive e passive prive di scadenza e la loro elasticità di adattamento ai movimenti delle curve di mercato – sono stati ricalibrati nel secondo semestre dell'anno prevedendo l'inclusione di più aggiornati campioni di dati storici.

Anche il controllo del profilo di rischio legato a improvvise potenziali oscillazioni dei differenziali creditizi (*credit spread risk*) si esplica attraverso analisi di sensibilità aggiornate mensilmente per stimare le possibili variazioni inattese del valore economico aziendale e degli utili generati dai volumi di operazioni attive e passive. I «modelli comportamentali» utilizzati per tali misurazioni sono i medesimi applicati nel monitoraggio del rischio di tasso di interesse.

Durante l'esercizio è stato rivisto l'apparato interno di misurazione e controllo di entrambe le tipologie di rischio (tasso e differenziale creditizio) con variazioni apportate sia alla gamma di metriche periodicamente quantificate sia agli scenari di rischio sottostanti, in particolare con l'introduzione di un nuovo concetto di scenario, cosiddetto «verosimile», concepito al fine di considerare ipotesi di mercato severe, ma sufficientemente plausibili.

Rischio di liquidità

Nell'arco del 2025 tutti i principali parametri di rischio di liquidità della Banca, sia di breve sia di medio-lungo termine, si sono mantenuti su livelli di assoluta sicurezza, grazie ai risultati delle favorevoli iniziative aziendali promosse sul fronte del *funding* e alla conservazione di un notevole potenziale di riserva liquida disponibile, costituito dalle masse di titoli di debito – specie sovrani – prontamente cedibili sul mercato o conferibili in garanzia nelle operazioni di credito dell'Eurosistema.

La gestione integrata delle poste dell'attivo e del passivo, orientata all'equilibrio strutturale di bilancio, con focalizzazione su specifici aspetti di rischio quali il profilo di concentrazione della raccolta, ha consentito di preservare la stabilità patrimoniale e finanziaria. Il presidio costante dei livelli di rischiosità e delle loro potenziali fonti assicurato dagli uffici di *risk management* ha inoltre consentito di morare anche la minima avvisaglia di inasprimento delle grandezze di rischio, abilitando la tempestiva attivazione di interventi e meccanismi di gestione.

I coefficienti regolamentari di misurazione delle condizioni di liquidità – segnatamente, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), quantificato su base mensile, e il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), rilevato con cadenza trimestrale – non hanno registrato nell'ultimo esercizio particolari segnali di tensione, con valori che si sono collocati sensibilmente al di sopra dei minimi previsti.

Rischi operativi e informatici

In una cornice generale di mercato nel quale le modalità di distribuzione e fruizione dei servizi bancari, finanziari e di pagamento stanno sempre più evolvendo verso configurazioni ad alta connotazione tecnologica, la Banca si è adoperata per assicurare un'adeguata gestione operativa e un'oculata supervisione dei rischi derivanti dal ricorso all'ICT, specie connessi a minacce di natura cibernetica (queste ultime esacerbate dall'attuale complesso scenario geo-politico).

In particolare, si sottolinea il completamento nel corso dell'anno di una serie di interventi già avviati nel 2024 allo scopo di potenziare i presidi di sicurezza informatica e i dispositivi di continuità operativa e di *disaster recovery* in linea con le prescrizioni del nuovo Regolamento comunitario in materia di resilienza operativa digitale per il settore finanziario (cd. DORA – *Digital Operational Resilience Act*), entrato pienamente in vigore nel mese di gennaio 2025.

Anche su impulso delle risultanze di dedicata verifica ispettiva condotta dalla BCE tra il 2023 e il 2024 circa la sostenibilità del modello imprenditoriale e la capacità di attuazione delle strategie di trasformazione digitale, l'impianto aziendale di controllo sui rischi sopra richiamati ha beneficiato nell'ultimo esercizio dello sviluppo di strumenti analitici per l'identificazione e il monitoraggio dei potenziali profili di criticità imputabili all'esecuzione di progetti ICT e di interventi di cambiamento dei sistemi informativi secondo le direttrici strategiche del Piano industriale 2025-2027.

Rischi di reputazione e di riciclaggio

Alla luce della forte competitività del contesto operativo e della crescente visibilità della Banca nell'arena mediatica, pure a seguito dell'avvenuto ingresso nel Gruppo BPER, il continuo monitoraggio, tanto sui media tradizionali quanto sui canali *social*, della percezione dell'immagine aziendale da parte delle diverse categorie di *stakeholder* ha rappresentato un elemento sempre più importante nei processi di *risk management* dell'Istituto

Tale attività ha consentito di individuare ed esaminare con tempestività gli eventi – attuali o potenziali – in grado di compromettere la buona reputazione di cui gode la Banca, avvalendosi di specifiche metodologie valutative e di puntuali metriche quali-quantitative di analisi.

Più nello specifico, per quanto attiene il divieto di finanziamento di imprese produttrici di «armi controverse» (Legge n. 220/2021 e successive Istruzioni applicative di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF), i lavori del tavolo interfunzionale istituito in ambito aziendale sotto il coordinamento dell'Ufficio Sostenibilità hanno portato a definire modalità operative volte a verificare tempo per tempo l'eventuale esistenza di rapporti d'affari con persone giuridiche rientranti nel perimetro di applicazione della normativa, implementando un sistema di controlli integrati a presidio dei potenziali profili di rischio operativo, reputazionale e di non conformità alle norme.

Rischio di non conformità alle norme

Missione del Servizio Compliance Officer è quella di promuovere e valorizzare una cultura aziendale etica e responsabile, fondata sui basilari principi di onestà, correttezza, trasparenza e scrupolosa osservanza delle norme. Si tratta di traguardi che richiedono un presidio continuo, reso particolarmente impegnativo da un quadro regolamentare frammentato e soggetto a frequenti evoluzioni.

Il 2025 si è caratterizzato come un esercizio straordinario per intensità e complessità delle attività di compliance, fortemente influenzato dal processo di integrazione societaria di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER e dalla necessità di assicurare continuità ed efficacia del presidio in un contesto organizzativo in rapido mutamento.

In tale quadro, si è sviluppato il percorso di rafforzamento del presidio dei rischi di non conformità, L'intero ciclo di gestione del rischio è stato potenziato in modo organico: dall'individuazione e classificazione dei profili di rischio, alla loro valutazione, fino alla definizione e implementazione delle misure di mitigazione, insieme a un consolidamento degli strumenti di monitoraggio e reporting. Tale evoluzione ha ampliato e approfondito le verifiche di conformità alle norme di etero e autoregolamentazione nei principali ambiti operativi, organizzativi e di business, contribuendo a mantenere un presidio più strutturato, continuo e proattivo in una fase di profonda trasformazione.

Il Servizio Compliance Officer ha inoltre intensificato la propria capacità di intercettare tempestivamente le innovazioni normative e di valutarne gli impatti sui processi e sugli assetti organizzativi, al fine di favorirne il corretto recepimento interno. Questo impegno si è tradotto in un rafforzamento dell'attività di consulenza e assistenza specialistica rivolta agli Organi e alle unità aziendali, con progressi misurabili nella qualità e nella tempestività del supporto fornito, orientato a presidiare in modo adeguato tutte le aree in cui assume rilevanza la compliance, con l'obiettivo di guidare l'adattamento dei profili operativi e organizzativi alle evoluzioni regolamentari.

Le attività di controllo ex-post sono state diligentemente svolte per assicurare che le misure organizzative previste fossero non solo presenti, ma anche adeguate e funzionali a un'efficace mitigazione dei rischi di una non piena conformità all'universo di normative interne ed esterne applicabili. Durante il 2025 sono state oggetto di dedicate analisi tutte le principali aree normative, con particolare attenzione ai profili di tutela della clientela e dei consumatori: queste includono la prestazione dei servizi di investimento, il comparto dell'intermediazione assicurativa, le condotte di trasparenza nell'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie, la gestione dei dati personali, le norme contro l'usura e la disciplina del market abuse, oltre al presidio delle tematiche ICT e sicurezza.

Rischi ESG (Environmental, Social & Governance)

Anche nel corso del 2025 le tematiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG) hanno continuato a essere decisive nel direzionare le scelte strategiche e la quotidiana azione di gestione, in coerenza sia con gli obiettivi triennali del Piano industriale dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio pubblicato a marzo dello scorso anno sia con le direttrici evolutive dettate dalla nuova Capogruppo.

La Banca presidia ormai stabilmente i rischi connessi ai temi di sostenibilità mediante dedicati processi atti a identificare, quantificare e monitorare tali fattori e consentire ai Vertici aziendali l'assunzione di decisioni lungimiranti. L'impegno del nostro Istituto è stato rivolto a garantire l'allineamento di metodologie e processi interni di presidio dei rischi ESG alle indicazioni normative, agli orientamenti di sana prassi definiti dagli Organi di Vigilanza e alle *best practices* di mercato.

Rilevanti gli sforzi compiuti anche nell'ultimo anno nel perfezionare le analisi finalizzate a rilevare il grado di materialità finanziaria dei rischi ESG secondo i dettami forniti da recenti linee guida sulla gestione dei rischi ESG emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Si richiamano altresì i notevoli progressi compiuti nell'esecuzione degli specifici esercizi di stress, inclusi nelle annuali analisi dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ultimate nel primo trimestre del 2025, aventi lo scopo di quantificare gli impatti prospettici dei *drivers* correlati all'ambiente e ai mutamenti del clima sulle misure più rappresentative dell'esposizione ai rischi aziendali.

Nondimeno, l'attenzione posta ai maggiori debitori in portafoglio ha visto nel corso dell'anno la prosecuzione di campagne di *ESG Due Diligence* e raccolta informativa mirata sui profili di sostenibilità delle imprese controparti considerate più strategiche per la Banca, grazie alla compilazione di dedicati questionari quali-quantitativi, con controlli rafforzati anche sui settori più sensibili. I dati acquisiti hanno contribuito a rendere ancora più accurata la classificazione di rischiosità ESG associata alle singole aziende,

integrando e affinando, mediante elaborazione di apposito punteggio, la metrica statistica attribuita alla clientela dal modello interno di *scoring* ESG.

Altri rischi rilevanti

Completano il novero dei principali controlli quelli relativi ai rischi strategici e di *business*, ai rischi di conflitti di interesse che potrebbero insorgere a fronte di operatività con i cosiddetti «soggetti collegati» e quelli connessi a investimenti in partecipazioni societarie, attuati mediante verifica dei livelli aggregati di esposizione in rapporto ai limiti interni e regolamentari vigenti.

Relativamente ai rischi legati alla possibile operatività con «soggetti collegati», si rammenta che, in applicazione di quanto previsto dal 9° aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche», pubblicato dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011, provvedimento con cui è stato riformulato il Titolo V - Capitolo 5 dedicato alle «Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati», trasfuso in seguito nella Parte Terza - Capitolo 11 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche», i controlli svolti dalla Banca trovano riscontro in apposito documento – denominato «Regolamento generale dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati» – descrittivo delle politiche e dei processi aziendali atti a garantire la mitigazione dei rischi assunti verso tali soggetti. In aderenza alle previsioni normative, la policy viene rivista ove necessario con cadenza triennale e tenuta a disposizione per eventuali richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza.

L'ultimo Regolamento aggiornato è messo a disposizione dell'Assemblea ed è pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Servizio Revisione Interna di Banca Popolare di Sondrio (BPSO) è incaricato dei controlli di terzo livello. Svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e advisory attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, mediante un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

Il Servizio;

- riporta gerarchicamente e funzionalmente direttamente al Consiglio di Amministrazione;
- non è responsabile di alcuna area operativa sottoposta a controllo;
- definisce almeno annualmente il Piano di Audit che è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2025 il Servizio:

- in continuità con gli esercizi prevedenti, ha revisionato il proprio *framework* metodologico, anche alla luce dell'aggiornamento dei *Global Internal Audit Standard* (GIAS), entrati in vigore il 9 gennaio 2025;
- in coerenza con i GIAS e il processo di Quality Assessment & Improvement Program di cui è dotata, si è sottoposta alla valutazione esterna di settore - *Quality Assurance Review* (QAR) -, rilasciata da società terza indipendente, conclusosi con esito "Conforme" che rappresenta la più elevata valutazione nella scala a n. 4 livelli (Conforme, Generalmente Conforme, Parzialmente Conforme, Non Conforme)

prevista dal Quality Assessment Manual dell'Institute of Internal Auditors.

Quanto alle attività svolte, gli accertamenti del 2025 sono stati condotti in aderenza al Piano di Audit, oggetto di revisione in corso d'anno a seguito della positiva conclusione dell'OPAS. Tale operazione ha portato a una rivisitazione delle priorità di intervento al fine di reindirizzarle sulle tematiche considerate maggiormente rilevanti ai fini della prossima fusione della Banca in BPER.

Da agosto 2025, l'*Internal Audit* di BPER ha promosso e avviato un percorso di progressiva integrazione, metodologica e organizzativa, della corrispondente funzione della Banca in ragione del nuovo assetto societario e del ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo.

Le tematiche principali oggetto di audit nel 2025 hanno riguardato il processo del credito, i presidi di *risk management*, nonché i controlli riguardanti l'operato della rete commerciale; dedicate verifiche hanno peraltro interessato l'*Information Technology* e le terze parti fornitrici di servizi ICT.

Il Responsabile del Servizio di Revisione Interna è componente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

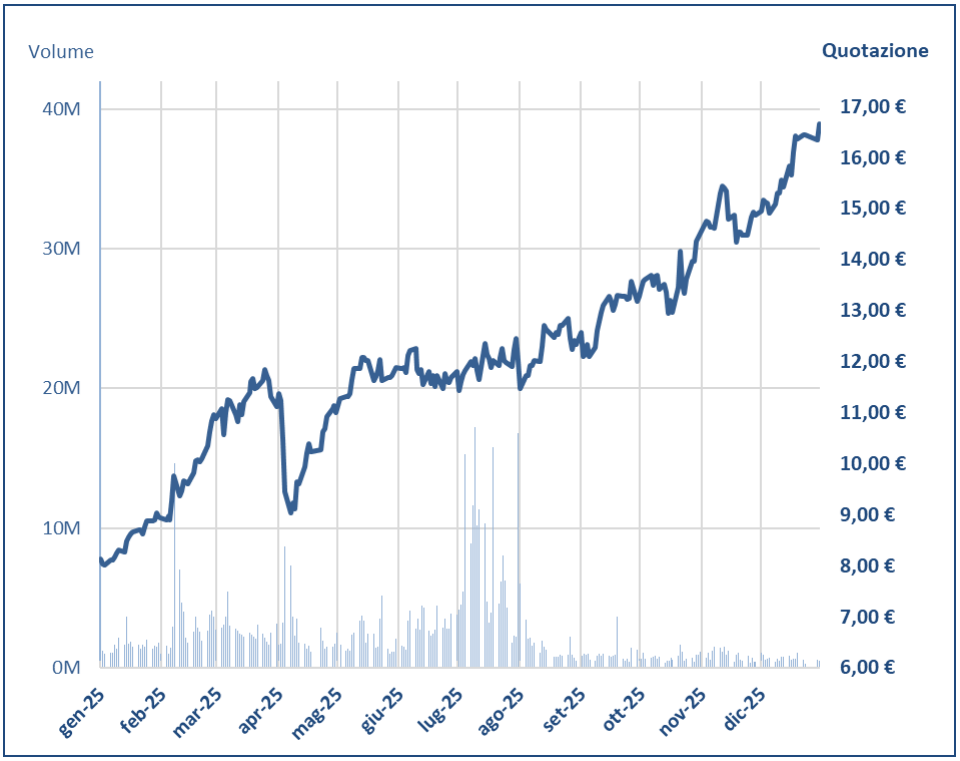
ALTRE INFORMAZIONI

L'AZIONE BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE MIB, ha chiuso l'anno 2025 con una performance positiva pari a +104,55%, segnando un prezzo di riferimento al 30 dicembre 2025 di 16,65 euro, contro gli 8,14 euro di fine 2024. Nel corso del periodo in esame il titolo ha segnato un minimo e un massimo intraday rispettivamente di 7,855 euro il 2 gennaio e di 16,735 euro il 30 dicembre. L'indice FTSE MIB nello stesso periodo ha registrato un rialzo pari al 31,47%, mentre l'indice settoriale FTSE Italia All-Share Banks ha avuto un incremento del 65,70%.

Il volume medio giornaliero dei titoli scambiati sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana nel 2025 è stato pari a 2,4 milioni, in rialzo rispetto a 1,84 milioni del 2024.

Azione BANCA POPOLARE DI SONDRIO - Mercato Euronext Milan di Borsa Italiana



Azioni proprie della Banca Popolare di Sondrio

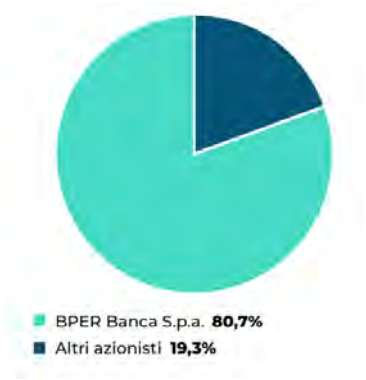
Per quanto riguarda le azioni proprie detenute in proprietà, la consistenza al 31 dicembre 2025 era pari a n. 3.565.256 azioni, in diminuzione di 31.959 azioni rispetto a fine 2024 per effetto delle assegnazioni eseguite in attuazione delle Politiche retributive della Banca Popolare di Sondrio. Il valore di bilancio è di 24,734 milioni di euro.

La compagine sociale al 31 dicembre 2025 risulta costituita da 67.958 soci.

COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

Il capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio è pari a € 1.360.157.331 e risulta composto da 453.385.777 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Composizione azionariato



RATING

La solvibilità della Banca Popolare di Sondrio, come dettagliatamente rappresentato nelle tabelle sottostanti, è valutata dalle agenzie di rating S&P Global Ratings, Fitch Ratings, Morningstar DBRS e Scope Ratings.

I giudizi riportati fanno riferimento alla decisione del 23 ottobre 2025 per quanto attiene a Morningstar DBRS, nonché alle valutazioni espresse da parte di Fitch Ratings, S&P Global Ratings e Scope Ratings, rispettivamente in data 5 dicembre 2025, 21 luglio 2025 e 15 luglio 2025.

S&P GLOBAL RATINGS – rilasciato il 21/7/2025	**GIUDIZIO**
STAND ALONE CREDIT PROFILE	**BBB**
LONG-TERM ISSUER CREDIT RATING	**BBB**
SHORT-TERM ISSUER CREDIT RATING	**A-2**
LONG-TERM RESOLUTION COUNTERPARTY RATING	**BBB+**
SHORT-TERM RESOLUTION COUNTERPARTY RATING	**A-2**
OUTLOOK	**Stabile**

FITCH RATINGS – rilasciato il 5/12/2025	**GIUDIZIO**
LONG-TERM ISSUER DEFAULT RATING	**BBB**
SHORT-TERM ISSUER DEFAULT RATING	**F2**
VIABILITY RATING	**bbb**
GOVERNMENT SUPPORT	**No Support**
LONG-TERM DEPOSIT RATING	**BBB+**
SHORT-TERM DEPOSIT RATING	**F2**
SENIOR PREFERRED DEBT	**BBB**
TIER 2 SUBORDINATED DEBT	**BB+**
OUTLOOK	**Positivo**

Morningstar DBRS – rilasciato il 23/10/2025	GIUDIZIO
LONG-TERM ISSUER RATING	**BBB (high)**
SHORT-TERM ISSUER RATING	**R-1 (low)**
LONG-TERM SENIOR DEBT	**BBB (high)**
SHORT-TERM DEBT	**R-1 (low)**
LONG-TERM DEPOSITS	**A (low)**
SHORT-TERM DEPOSITS	**R-1 (low)**
SUBORDINATED DEBT	**BBB (low)**
TREND	**Stabile**

Scope Ratings – rilasciato il 15/7/2025	GIUDIZIO
ISSUER RATING	**BBB+**
OUTLOOK	**Stabile**

Rating ESG

Il livello di conformità raggiunto dalla Banca Popolare di Sondrio rispetto alle indicazioni internazionali sulla sostenibilità fissate da alcune delle principali istituzioni internazionali (Unione Europea, Nazioni Unite, OCSE) è assegnato dall'agenzia indipendente Standard Ethics.

Standard Ethics – rilasciato il 22/5/2025	GIUDIZIO
CORPORATE RATING	**EE+**
OUTLOOK	**Stabile**

ACCERTAMENTI E VERIFICHE ISPETTIVE

Attività di vigilanza BCE

Si rappresentano di seguito i principali accertamenti di vigilanza svolti dalla Banca Centrale Europea sulla Banca Popolare di Sondrio.

a) Come già riportato nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025 (sezione "accertamenti e verifiche ispettive"), il 14 aprile 2025 ha preso avvio un'ispezione in loco sui modelli interni (IMI) avente a oggetto la revisione dei modelli AIRB PD e LGD della Banca per il segmento "Corporate" e la validazione iniziale dell'impianto AIRB della controllata Factorit S.p.A. All'accertamento, conclusosi il 18 luglio, ha fatto seguito la ricezione il 18 settembre 2025 del *Draft Report* redatto dal team ispettivo. Il giorno successivo BPER Banca, in qualità di Capogruppo, ha inviato alla BCE la richiesta di ritiro formale dell'istanza di validazione, in quanto l'acquisizione da parte del Gruppo BPER ha comportato una revisione completa della struttura organizzativa e dei modelli di rischio in uso e oggetto dell'ispezione.
   L'iter procedurale si è concluso con la ricezione del *Final Report* il 9 ottobre 2025.

b) Come già riportato nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025 (sezione "accertamenti e verifiche ispettive"), la BCE ha condotto, da ottobre 2022 ad aprile 2023, una visita ispettiva in loco sull' ex Gruppo BPS avente a oggetto il rischio di credito e di controparte con specifico riferimento ai segmenti *Corporate&Large* e SME (*Small and Medium Enterprises*). L'accertamento rientra nell'ambito degli ordinari processi che la Vigilanza europea attua con la finalità di effettuare una ricognizione della qualità degli attivi su portafogli selezionati e valutare i processi e le procedure interne di gestione del rischio di credito e i sistemi di controllo e di governance, ivi compresa l'implementazione del principio contabile IFRS 9 e qualsiasi altro aspetto accessorio.
   Il 23 gennaio 2024 era stato trasmesso il *Final Report*, al quale ha fatto seguito il 29 aprile 2025 la Decisione finale della BCE che impone requisiti e impartisce raccomandazioni.
   I primi chiedono, in particolare, il rafforzamento dell'efficacia del Consiglio di Amministrazione, il potenziamento della struttura e del funzionamento del livello dirigenziale, delle funzioni di gestione dei rischi e di revisione interna, nonché il miglioramento dei processi della gestione del rischio di credito.
   Le seconde attengono alla declinazione di una *NPL Strategy* focalizzata sulla riduzione dei volumi, all'implementazione di processi atti a valutare il rischio di credito e la qualità delle garanzie, al rafforzamento del processo di *Forbearance* e del framework normativo sulle tematiche di *Data Quality* e *Data Governance*. In relazione, sia sui requisiti sia sulle raccomandazioni, la Banca ha da tempo avviato azioni di rimedio sulla cui efficacia e rispetto delle scadenze la BCE si è riservata di effettuare le proprie valutazioni. A tal proposito, alla data l'Autorità ha dato riscontro positivo sulle quattro raccomandazioni scadute il 30 settembre 2025. Sulla base delle osservazioni ricevute dalla Vigilanza, la Banca ha già provveduto a incrementare strumenti e metodologie per meglio apprezzare il rischio di credito, pure inerente alle posizioni di cui l'Autorità ha richiesto il monitoraggio, provvedendo, qualora ne ricorrano i presupposti, al passaggio a *non performing*. Con riferimento a profili di potenziale riclassificazione a fini di segnalazioni di Vigilanza, che interessano solo una porzione del campione esaminato dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha proseguito nelle proprie interlocuzioni con BCE, anche in relazione agli eventi successivi alla conclusione dell'ispezione e agli interventi di carattere procedurale e informatico effettuati a supporto della valutazione del rischio di credito. Nel corso del quarto trimestre del 2025, le esposizioni per cassa

per le quali, ad esito della comunicazione ricevuta da BCE in data 22 luglio 2025, permaneva una divergenza di classificazione, sono state cedute, incassate e per la parte residuale, di importo marginale, riclassificate come posizioni *non performing*, senza la rilevazione di significativi effetti economici aggiuntivi rispetto a quelli già rilevati.

c) Tra i mesi di ottobre 2023 e gennaio 2024, nell'ambito della più ampia analisi del modello imprenditoriale, la BCE ha sottoposto la Banca a un accertamento ispettivo in loco inerente al modello di business e alla redditività con l'obiettivo di valutare la strategia di trasformazione digitale, il piano industriale e il budget. A tale esame hanno fatto seguito la ricezione il 21 maggio 2024 del *Final Report* redatto dal team ispettivo, lo svolgimento del *Closing meeting* il 18 settembre 2024 e il ricevimento della *Final follow-up letter* con gli esiti dell'accertamento il 30 ottobre 2024. In relazione, la Banca a fronte dei *finding* ha provveduto alla stesura di un piano contenente le azioni di rimedio che, in linea con le scadenze previste, è stato portato a termine nel corso del 2025.

d) Tra i mesi di ottobre 2024 e gennaio 2025 la Banca è stata oggetto di ispezione in loco relativamente alla valutazione dell'aggregazione dei dati e della reportistica sul rischio (cd. *Risk Data Aggregation and Risk Reporting* - RDARR), alla quale hanno fatto seguito il 18 aprile l'*Exit meeting,* il 20 maggio 2025 il *Final Report* contenente i rilievi emersi e il 15 ottobre 2025 la *Final follow-up letter*. BPER, in qualità di Capogruppo, in aderenza alle richieste dell'Autorità di Vigilanza, ha provveduto a inviare entro la fine di gennaio 2026 l'*action plan* espressivo delle azioni di rimedio previste per la risoluzione dei *finding* emersi.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici promossi dall'Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività, anche riguardanti su base sistemica gruppi di enti bancari di varie giurisdizioni (es. "deep dive", "assessment", "thematic review", "targeted review").

Attività di vigilanza Consob

Con riferimento all'attività di vigilanza condotta dalla Consob, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo, iniziato in data 20 marzo 2019 e conclusosi in data 2 ottobre 2019, mirato a verificare in loco lo stato di adeguamento delle procedure interne alle nuove disposizioni di recepimento della Direttiva UE 2014/65 ("MiFID II"), avuto particolare riguardo ai processi di product governance e alle procedure per la valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie della clientela. In data 5 agosto 2020 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali della Banca in un incontro, tenutosi il 9 ottobre 2020, nell'ambito del quale sono stati trattati i profili di attenzione complessivamente emersi dalle evidenze di vigilanza disponibili e sono state discusse le iniziative correttive programmate. A esito di tale incontro, la Consob ha chiesto alla Banca un intervento correttivo in merito ai processi e alle policy interne in tema di product governance, con particolare riguardo agli aspetti della pianificazione commerciale e delle modalità di determinazione del mercato di riferimento, e alle tematiche inerenti alla profilatura della clientela e dei prodotti finanziari, in relazione alle procedure di valutazione di adeguatezza delle operazioni della clientela, come previsto dalla normativa MiFID II. La Banca ha realizzato gli interventi necessari ad implementare e adeguare i processi come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. In data 11 settembre 2023 la Consob, con propria comunicazione, ha richiesto alla Banca un aggiornamento generale sullo stato di avanzamento delle relative attività. La Banca ha provveduto a inviare a Consob una dettagliata risposta in data 25 ottobre 2023. In merito, al fine di accertare in loco l'efficacia dei nuovi assetti procedurali, in data 19 febbraio 2024, Consob ha avviato un nuovo accertamento ispettivo, sempre in materia di product governance e di valutazione di adeguatezza.

Le attività di accertamento da parte della Consob si sono concluse in data 14 ottobre 2024 e l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Banca gli esiti in data 7 aprile 2025, confermando un quadro di progressivo miglioramento delle modalità di prestazione dei servizi di investimento e di sostanziale conformazione alla normativa vigente. Nel corso delle verifiche del 2024 sono stati rilevati alcuni più limitati profili di attenzione per i quali la Banca ha avviato specifiche attività per valutare, programmare e attuare interventi correttivi. Nel merito, sono stati forniti aggiornamenti a Consob nelle comunicazioni del 3 giugno, del 4 agosto e del 18 dicembre 2025, nonché nell'incontro del 1° luglio 2025. In particolare, nella comunicazione del 18 dicembre 2025 sono state riportate le modifiche al programma di attività in conseguenza del buon esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio e della correlata prossima operazione di fusione per incorporazione della Banca in BPER Banca S.p.A..

Nel corso del 2025 Consob ha svolto n. 2 verifiche ispettive riguardanti:

1. Le modalità di svolgimento dell'Assemblea del 30 aprile 2025, con specifico riguardo al rispetto della disciplina prevista in tema di sollecitazione e raccolta di deleghe di voto; tale ispezione è stata avviata in data 16 giugno 2025 e si è formalmente conclusa in data 8 ottobre 2025;
2. l'Offerta Pubblica Acquisto e di Scambio (OPAS) promossa da BPER Banca S.p.A., con specifico riferimento ai presidi adottati nella relazione con i clienti, all'eventuale esistenza di azioni preordinate a orientare le scelte dei clienti in relazione alle azioni della Banca e al rispetto delle regole di correttezza in tema di offerte pubbliche; tale ispezione è stata avviata in data 16 giugno 2025 e si è formalmente conclusa in data 11 settembre 2025.

Al riguardo, la Banca ha costituito due dedicati team, con il compito di raccogliere le richieste degli Ispettori ed evaderle, curandone la correttezza e la completezza. Per entrambe le ispezioni, sono state riscontrate le richieste formulate dall'Autorità entro i termini indicati dall'Autorità o concordati con la stessa. Allo stato non sono state comunicate osservazioni né raccomandazioni da parte dell'Autorità.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'operatività con parti correlate è disciplinata dal "Regolamento operazioni con parti correlate", di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, a norma del quale si forniscono, di seguito, le previste informazioni. Inoltre, dalle Disposizioni di vigilanza per le banche, emanate con la Circolare n. 285/2013 e successive modificazioni, parte terza, capitolo 11, Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Entrambe le normative prevedono, tra l'altro, l'approvazione e la pubblicazione di Regolamenti interni, di cui ultimo aggiornamento a marzo 2026, disponibili sul sito internet aziendale all'indirizzo https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari.

Il "Regolamento operazioni con parti correlate" è stato inoltre integrato dal recepimento della "Policy per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" di Capogruppo limitatamente a (i) le previsioni sulle soglie di esiguità individuate ai fini dell'operatività dell'esenzione prevista per le operazioni di "importo esiguo" (ii) tutte le previsioni sui flussi informativi e sulla reportistica.

Le operazioni con parti correlate, individuate secondo il disposto dello IAS 24 e del predetto Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. Detti rapporti sono pari al 18,02% dell'ammontare totale dei crediti verso clientela e banche e delle attività finanziarie e al 0,51% della raccolta diretta verso clientela e banche e delle passività finanziarie.

Nel rispetto degli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del citato Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2025, sono state deliberate dai competenti Organi della Banca

le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate:

- Banca della Nuova Terra S.p.A., società controllata; concessione di castelletto chirografari di € 30.000.000 a revoca e rinnovo affidamenti per complessivi € 440.014.500 a revoca; delibere del 31/01/2025;
- Rent2go S.r.l., società controllata; rinnovo affidamenti per complessivi € 130.104.000 a revoca ed € 17.030.032 con scadenza 01/03/2026; delibere del 31/01/2025;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di mutuo chirografario in valuta di € 896.500.000 con scadenza 27/12/2025 e rinnovo affidamenti per complessivi € 1.285.072.000 a revoca, € 188.500.000 con scadenza 01/07/2028, € 40.000.000 con scadenza 01/06/2028, € 25.000.000 con scadenza 01/11/2028 ed € 896.500.000 con scadenza 01/08/2025; delibere del 24/02/2025;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di mutuo chirografario in valuta di € 896.500.000 con scadenza 01/08/2026; delibera del 05/08/2025;
- Factorit S.p.A., società controllata; variazione delle condizioni applicate a castelletto anticipi finanziari di € 4.300.000.000 a revoca; delibera del 03/09/2025.

Si segnala, infine, che il 05/11/2025 Banca Popolare di Sondrio ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in BPER Banca S.p.A.. L'operazione è classificata come di maggiore rilevanza con società controllante.

Nessuna operazione con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza perfezionata nel periodo in esame ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della banca. Inoltre, non si registrano modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2024 - nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato - che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della banca nell'esercizio 2025.

Quanto alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo "operazioni con parti correlate", è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti con parti correlate, che espone pure i crediti e le garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Direzione generale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Non si segnalano, nell'esercizio 2025 e in quello in corso, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi, in relazione a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Relativamente ai compensi corrisposti, dalla Banca e dalle società controllate e collegate, agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche e alle partecipazioni dai medesimi detenute nella Banca e nelle società da questa controllate, si rinvia alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 84 *quater* del Regolamento Consob emanato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari» prevista dall'articolo 123-bis del Decreto legislativo 58/98, Testo Unico della Finanza, è disponibile sul sito internet della Banca all'indirizzo

https://istituzionale.popso.it/it/governance/relazioni-sul-governo-societario. In tale documento si dà fra l'altro conto che questa Banca, con delibera consiliare del 30 giugno 2023, ha aderito al Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A..

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL D.LGS. 125/2024

La Rendicontazione di Sostenibilità di Banca Popolare di Sondrio relativa all'esercizio 2025, ai sensi del D.Lgs. 125/2024, viene redatta su base consolidata ed è disponibile in un'apposita sezione della relazione degli amministratori sulla gestione consolidata.

INFORMAZIONI SULLE RISORSE IMMATERIALI ESSENZIALI

Banca Popolare di Sondrio, in conformità a quanto richiesto dall'art. 15 del D.Lgs. 125/2024, fornisce informazioni sulle risorse immateriali essenziali all'interno della presente Relazione sulla Gestione, nonché all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 23 gennaio 2026 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha notificato che non avrebbe esercitato i poteri speciali ai sensi della normativa cd. *golden power*. Il 27 gennaio 2026 - a seguito dell'approvazione del progetto di fusione per incorporazione da parte dei Consigli di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e di BPER Banca S.p.A. - la Banca Centrale Europea ha rilasciato le necessarie autorizzazioni regolamentari alla fusione. L'approvazione dell'operazione è sottoposta alla deliberazione delle rispettive Assemblee straordinarie, entrambe convocate per il 12 marzo 2026.

Per ulteriori informazioni si rinvia ai comunicati stampa e alla documentazione disponibili sul sito internet della Banca Popolare di Sondrio https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/fusione-di-banca-popolare-di-sondrio-bper.

A valle dell'accordo sottoscritto con Nexi S.p.A in data 24 dicembre 2025 per la cessione del ramo d'azienda relativo alle attività di merchant acquiring e la cessione a Nexi della partecipazione di minoranza attualmente detenuta dalla Banca in Nexi Payments S.p.A., le parti hanno attivato i prescritti procedimenti autorizzativi. È confermata l'ipotesi di addivenire al closing nei primi mesi del 2026.

L'inasprimento dello scontro USA-Iran ha prodotto effetti sui mercati azionari e sui prezzi energetici. Si è verificata una notevole instabilità nei listini e nei titoli bancari durante gli eventi militari. L'impatto diretto sugli istituti europei è modesto, ma potrebbero sorgere conseguenze indirette sull'economia dovute all'aumento delle commodities, dell'inflazione e dei tassi, qualora si verificassero limitazioni al transito dello Stretto di Hormuz.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Sul piano macroeconomico, pur in un contesto caratterizzato da elementi di criticità per le ripercussioni dei conflitti in atto in Medio Oriente e in Ucraina da un lato e per le tensioni commerciali connesse all'introduzione di misure protezionistiche dall'altro, l'economia a livello globale continua a mostrarsi resiliente. Per quanto riguarda l'Italia, le previsioni indicano una crescita economica moderata e la tenuta dei buoni livelli occupazionali raggiunti, mentre sul fronte dell'inflazione, qualora i prezzi di petrolio e gas si assestassero su livelli particolarmente elevati, sembrano prevalere rischi al rialzo. Venendo alla probabile evoluzione della gestione, si ritiene che la Banca, nonostante possibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito e la presenza di elementi di incertezza e rischiosità, in un futuro prevedibile possa continuare ad operare positivamente anche nell'ambito della nuova realtà operativa del Gruppo BPER in cui verrà integrata al termine del processo di fusione per incorporazione attualmente in atto.

SONDRIO, 10 MARZO 2026 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2025, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 600.295.086,25 viene sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte&Touche S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€ 51.949.998.389
Passività	€ 48.178.271.172	
Riserve da valutazione	€ 128.426.397	
Capitale	€ 1.360.157.331	
Sovrapprezzi di emissione	€ 79.036.950	
Azioni proprie	€ -24.733.645	
Riserve	€ 1.628.545.098	
Totale del passivo e patrimonio netto escluso l'utile d'esercizio		€ 51.349.703.303
Utile d'esercizio		€ 600.295.086

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:

- alla riserva indisponibile ex D.lgs. 38/2005 (art. 6, comma 1 lettera a)	€	21.629.484,16
- alla riserva straordinaria	€	578.665.602,09
Totale	€	**600.295.086,25**

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in una riserva indisponibile. Tale importo, nel 2025, è risultato pari a € 21.629.484,16. Sempre per effetto dell'applicazione del suddetto articolo, le riserve indisponibili rilevate negli esercizi passati sono ridotte, con trasferimento a riserva disponibile, in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione. Al 31 dicembre 2025, il trasferimento a riserva disponibile è risultato pari a € 12.982.946,70.

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€	128.426.397
- Capitale - n. 453.385.777 azioni	€	1.360.157.331
- Sovrapprezzi di emissione	€	79.036.950
- Azioni proprie	€	-24.733.645
- Riserve	€	2.228.840.184
Totale	€	**3.771.727.217**

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2025

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**2.177.819.351**	**2.762.940.627**
20.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**	**823.418.473**	**725.154.139**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	203.217.410	155.552.780
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	620.201.063	569.601.359
30.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**2.383.618.300**	**2.646.624.665**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**42.679.293.058**	**40.586.507.987**
	a) Crediti verso banche	4.159.220.985	4.362.880.258
	b) Crediti verso clientela	38.520.072.073	36.223.627.729
50.	**Derivati di copertura**	**-**	**-**
60.	**Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)**	**645.310**	**2.139.437**
70.	**Partecipazioni**	**744.941.926**	**744.484.391**
80.	**Attività materiali**	**521.411.252**	**381.185.443**
90.	**Attività immateriali**	**11.651.875**	**17.805.997**
100.	**Attività fiscali**	**183.229.354**	**160.722.326**
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	183.229.354	160.722.326
110.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	**32.442.143**	**108.592.679**
120.	**Altre attività**	**2.391.527.347**	**2.561.568.064**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**51.949.998.389**	**50.697.725.755**

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**46.403.815.900**	**45.690.745.755**
	a) Debiti verso banche	3.827.756.512	4.837.060.015
	b) Debiti verso clientela	37.185.066.470	35.797.205.286
	c) Titoli in circolazione	5.390.992.918	5.056.480.454
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**	**12.932.777**	**15.832.393**
40.	**Derivati di copertura**	**960.401**	**2.220.214**
60.	**Passività fiscali**	**142.992.979**	**57.504.836**
	a) correnti	61.875.384	37.896.729
	b) differite	81.117.595	19.608.107
70.	**Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**	**76.301.611**	**2.871**
80.	**Altre passività**	**1.139.738.781**	**1.074.340.080**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**25.263.190**	**30.189.152**
100.	**Fondi per rischi e oneri**	**376.265.533**	**362.569.000**
	a) impegni e garanzie rilasciate	82.463.857	89.826.554
	b) quiescenza e obblighi simili	135.268.585	164.175.315
	c) altri fondi per rischi e oneri	158.533.091	108.567.131
110.	**Riserve da valutazione**	**128.426.397**	**34.031.038**
140.	**Riserve**	**1.628.545.098**	**1.505.637.959**
150.	**Sovrapprezzi di emissione**	**79.036.950**	**78.933.564**
160.	**Capitale**	**1.360.157.331**	**1.360.157.331**
170.	**Azioni proprie (-)**	**(24.733.645)**	**(24.955.358)**
180.	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**600.295.086**	**510.516.920**
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**51.949.998.389**	**50.697.725.755**

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.599.886.890	1.971.841.540
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.515.355.310*	*1.919.390.793*
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(596.605.881)	(959.590.845)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**1.003.281.009**	**1.012.250.695**
40.	COMMISSIONI ATTIVE	417.149.901	387.911.949
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(16.148.252)	(16.181.666)
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**401.001.649**	**371.730.283**
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	82.164.634	63.706.068
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	17.485.216	45.385.384
90.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(189.868)	(2.899)
100.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	23.056.563	14.567.753
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*11.666.612*	*10.680.367*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*11.387.836*	*3.209.992*
	c) passività finanziarie	*2.115*	*677.394*
110.	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(8.025.519)	(10.573.676)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(8.025.519)*	*(10.573.676)*
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**1.518.773.684**	**1.497.063.608**
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(11.085.864)	(190.132.797)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(11.115.386)*	*(190.278.930)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*29.522*	*146.133*
140.	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(3.984.775)	(3.997.448)
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**1.503.703.045**	**1.302.933.363**
160.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(591.108.635)	(548.503.534)
	a) spese per il personale	(286.523.443)	(246.973.559)
	b) altre spese amministrative	(304.585.192)	(301.529.975)
170.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(21.985.227)	(22.247.160)
	a) impegni per garanzie rilasciate	7.362.697	6.171.398
	b) altri accantonamenti netti	(29.347.924)	(28.418.558)
180.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(37.082.040)	(35.637.953)
190.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(30.465.701)	(16.294.142)
200.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	75.659.535	82.825.869
210.	**COSTI OPERATIVI**	**(604.982.068)**	**(539.856.920)**
220.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(5.307.715)	(13.203.087)
230.	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(20.601.560)	-
250.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	13.734	55.023
260.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**872.825.436**	**749.928.379**
270.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(272.530.350)	(239.411.459)
280.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**600.295.086**	**510.516.920**
300.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**600.295.086**	**510.516.920**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in euro)

VOCI		2025	2024
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**600.295.086**	**510.516.920**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.970.682)	(310.329)
50.	Attività materiali	107.005.417	89.550
70.	Piani a benefici definiti	(1.883.446)	(772.767)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.244.070	27.228.065
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**94.395.359**	**26.234.519**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**694.690.445**	**536.751.439**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio: Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto: Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto: Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto: Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto: Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto: Stock options	Redditività complessiva 31.12.2025	**Patrimonio netto al 31.12.2025**
Capitale														
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157.331
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**78.933.564**	**-**	**78.933.564**	**-**	**-**	**-**	**103.386**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**79.036.950**
Riserve														
a) di utili	1.505.637.959	-	1.505.637.959	150.214.405	-	2.134.234	-	-	-	-	-	-	-	1.657.986.598
b) altre	-	-	-	-	-	(29.441.500)	-	-	-	-	-	-	-	(29.441.500)
Riserve da valutazione	**34.031.038**	**-**	**34.031.038**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**94.395.359**	**128.426.397**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(24.955.358)**	**-**	**(24.955.358)**	**-**	**-**	**-**	**221.713**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(24.733.645)**
Utile (perdita) di esercizio	**510.516.920**	**-**	**510.516.920**	**(150.214.405)**	**(360.302.515)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**600.295.086**	**600.295.086**
Patrimonio netto	**3.464.321.454**	**-**	**3.464.321.454**	**-**	**(360.302.515)**	**(27.307.266)**	**325.099**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**694.690.445**	**3.771.727.217**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31.12.2024	**Patrimonio netto al 31.12.2024**
Capitale														
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157.331
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**78.949.045**	**-**	**78.949.045**	**-**	**-**	**-**	**(15.481)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**78.933.564**
Riserve														
a) di utili	1.364.174.287	-	1.364.174.287	140.404.105	-	1.059.567	-	-	-	-	-	-	-	1.505.637.959
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**7.796.519**	**-**	**7.796.519**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.234.519**	**34.031.038**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(25.201.067)**	**-**	**(25.201.067)**	**-**	**-**	**-**	**245.709**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(24.955.358)**
Utile (perdita) di esercizio	**392.765.866**	**-**	**392.765.866**	**(140.404.105)**	**(252.361.761)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**510.516.920**	**510.516.920**
Patrimonio netto	**3.178.641.981**	**-**	**3.178.641.981**	**-**	**(252.361.761)**	**1.059.567**	**230.228**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**536.751.439**	**3.464.321.454**

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(in euro)

	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**982.368.538**	**1.069.810.493**
- risultato d'esercizio (+/-)	600.295.086	510.516.920
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	25.799.653	1.910.919
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	189.868	2.899
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28.330.031	201.579.670
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	88.149.300	51.932.095
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	89.247.898	55.443.485
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	272.530.350	239.411.459
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(122.173.648)	9.013.046
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(1.984.545.422)**	**(710.929.219)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(57.691.873)	7.416.296
- attività finanziarie designate al fair value		-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(60.872.163)	(25.304.902)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	252.645.455	571.617.320
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.143.458.574)	(750.569.236)
- altre attività	24.831.733	(514.088.697)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**759.609.717**	**(1.062.298.905)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	706.872.284	(1.137.857.944)
- passività finanziarie di negoziazione	(6.966.886)	(8.186.192)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	59.704.319	83.745.231
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(242.567.167)**	**(703.417.631)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**71.993.062**	**57.380.987**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	71.993.062	57.380.987
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(44.618.654)**	**(43.925.309)**
- acquisti di partecipazioni	(5.765.250)	(2.041.991)
- acquisti di attività materiali	(14.541.947)	(23.165.077)
- acquisti di attività immateriali	(24.311.457)	(18.718.241)
- acquisti di società controllate o rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**27.374.408**	**13.455.678**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(221.713)	(245.709)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(360.302.516)	(251.861.761)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(360.524.229)**	**(252.107.470)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(575.716.988)**	**(942.069.423)**

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(in euro)

Voci di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.762.940.627	3.699.902.541
Liquidità totale netta generata/assorbita dell'esercizio	(575.716.988)	(942.069.423)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(9.404.288)	5.107.509
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.177.819.351**	**2.762.940.627**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 -Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Sondrio, società per azioni, dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in applicazione dei principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Il bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2026.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e non hanno rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale pur prendendo atto dell'attuale contesto macroeconomico come descritto nella relazione degli amministratori. Si ritiene al riguardo che, nonostante possibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito e la presenza degli elementi di alea e rischiosità la Banca possa continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, anche se nell'ambito di una nuova realtà operativa. Si evidenzia che, come riportato nella relazione sulla gestione, in data 3 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la convocazione dell'Assemblea della Banca in sede Straordinaria per giovedì 12 marzo 2026 per discutere e deliberare la Fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in BPER Banca S.p.A.
2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure se consente una presentazione o classificazione più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia richiesto dai principi contabili di riferimento, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. La modifica del criterio di

valutazione degli immobili ad uso strumentale (IAS 16) è descritta di seguito nel paragrafo dedicato.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione.
6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento.

Il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del Testo Unico della Finanza (TUF). I dati contenuti negli schemi sono espressi in euro e in migliaia di euro nella nota integrativa qualora non diversamente specificato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 10 marzo 2026, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati patrimoniali ed economici. In riferimento ai recenti sviluppi conflittuali nella regione mediorientale verificatisi nel corso di marzo 2026, sarà condotto un costante monitoraggio dell'evoluzione della situazione geopolitica al fine di identificare e valutare potenziali conseguenze, attualmente non ancora quantificabili. Per approfondimenti ulteriori si rimanda alla Relazione degli amministratori sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

1. Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente dall'esercizio 2025 e la cui adozione non ha avuto effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

- *Regolamento (UE) 2024/2862 del 12 novembre 2024*. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2025 e non adottati in via anticipata.

- *Regolamento (UE) 2025/1047*. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) pubblicate dallo IASB in data 30 maggio 2024.
  In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
  - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;

- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

- *Regolamento (UE) 2025/1266*. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) relative ai "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" pubblicate dallo IASB in data 18 dicembre 2024.
  L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica, ed in particolare:
  - fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'"*own-use requirement*";
  - permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting;
  - introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.

- *Regolamento (UE) 2025/1331*. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11". Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.

La Banca Popolare di Sondrio non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dai citati Regolamenti, in vigore dal 1° gennaio 2026, in quanto non ritiene che le modifiche introdotte comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione.

- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio" che sostituirà il principio IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 con la possibilità di applicazione anticipata. In data 16 febbraio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione, del 13 febbraio 2026 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per inserite IFRS 18. Il principio richiede inoltre la presentazione dei dati comparativi relativi all'esercizio precedente. Si precisa che per gli operatori bancari italiani occorrerà comunque attendere gli aggiornamenti normativi della Banca d'Italia, relativi alla Circolare 262/2005, per procedere coerentemente con la corretta disclosure. In linea generale il principio prevede che le imprese classifichino ricavi e costi all'interno di cinque categorie:
  - attività operative,
  - attività di investimento,
  - attività di finanziamento (ridefinite con IFRS 18),
  - imposte sul reddito,
  - attività operative cessate (senza cambiamenti rispetto al passato).

  Per le specificità del settore bancario proventi e oneri che normalmente rientrerebbero nelle categorie

di investimento o finanziamento sono invece ricondotti al risultato operativo, poiché per tale settore l'attività di investimento o di erogazione di finanziamenti alla clientela costituisce la principale attività caratteristica.
È inoltre previsto dall'IFRS 18 che per le misure di performance definite dal management (MdPM), utilizzate dall'azienda nelle comunicazioni pubbliche per illustrare agli investitori specifici aspetti della performance economico-finanziaria, sia data specifica informativa in una sezione dedicata della Nota integrativa, riportando informazioni utili alla loro corretta interpretazione.
Il principio introduce indicazioni aggiornate sul modo in cui le informazioni devono essere aggregate o suddivise, sia nei prospetti principali sia nelle note, considerate fra loro complementari.
In relazione alle spese ricomprese nella categoria *operating*, le imprese possono presentarle:

- per natura,
- per funzione,
- oppure mediante una modalità mista.

In quest'ultimo caso, occorre fornire in nota integrativa un dettaglio per natura di alcune specifiche voci di spesa.

- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 19 - *Subsidiaries without public accountability: Disclosures*". Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- è una società controllata;
- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Questo principio non si applicherà ad un bilancio consolidato, ma solamente ai bilanci di società controllate da capogruppo che redigono il bilancio consolidato secondo i principi IFRS.
In data 21 agosto 2025 lo IAS ha pubblicato le modifiche al documento "IFRS 19 - *Subsidiaries without public accountability: Disclosures*" andando così a recepire recepisce le modifiche agli standard IFRS che entreranno in vigore fino al 1° gennaio 2027, data di entrata in vigore dell'IFRS 19. In futuro, l'IFRS 19 sarà modificato contestualmente all'emissione o alla revisione da parte dello IASB degli altri standard IFRS.

- IFRS 14 *Regulatory deferral accounts*. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "*rate-regulated activities*". Non essendo la Banca un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

- Modifiche allo IAS 28 e IFRS 10. Tali modifiche sono a volte a risolvere l'incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 Bilancio consolidato e dello IAS 28 Investimenti in società collegate e joint venture (2011), nel trattare la perdita di controllo di una controllata che viene conferita ad una collegata o joint venture. Il processo di omologazione è sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'*equity method*.

- In data 13 novembre 2025 lo IAS ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (Amendments to IAS 21)*". La finalità degli emendamenti è quella di chiarire come le aziende devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. Si prevede che questi emendamenti ridurranno la diversità nella pratica e forniranno una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Gli emendamenti allo IAS 21 si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2027, ma è consentita una loro applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato dall'adozione di tale emendamento.

2. Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 della Legge di Bilancio 2026

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto un'imposta straordinaria una tantum a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385/1993, calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024.

Tale imposta è determinata applicando un'aliquota del 40% all'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Il comma 3 dello stesso articolo fissa un tetto massimo dell'imposta straordinaria, quantificato in misura pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Con il comma 5-bis introdotto nel corpo dell'art. 26, in sede di conversione del D.L. n. 104/2023 citato, è stata riconosciuta alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento dell'imposta straordinaria, per la destinazione ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata, di un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria, da eseguire in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Sondrio del 27 aprile 2024, avvalendosi della suddetta facoltà, ha destinato l'utile del periodo, per un importo pari a euro 107,06 milioni a una riserva di patrimonio netto denominata "Riserva per imposta extraprofitti Banche L.9/10/2023 n.136" classificata tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1) in quanto rispondente ai requisiti previsti dal regolamento (UE) n. 575/2013.

La riserva è soggetta, ai sensi dell'art. 26, comma 5-bis, del D.L. n. 104/2023, ad un vincolo di non distribuibilità ai fini dell'imposta straordinaria di cui all'articolo 26; l'utilizzo, anche parziale, per la distribuzione ai soci determina a carico della Banca l'obbligo del versare l'intera imposta straordinaria maggiorata, a decorrere dal termine di versamento dell'imposta straordinaria, degli interessi calcolati, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

Analogo obbligo sorge qualora l'attribuzione della riserva ai soci avvenga in via indiretta. In caso di aumento gratuito del capitale sociale mediante utilizzo della riserva, l'eventuale successivo rimborso del capitale comporta il pagamento dell'intera imposta e dei relativi interessi. L'impiego della riserva a copertura perdite in presenza di altre riserve disponibili determina il trasferimento del vincolo di non distribuibilità su tali ulteriori riserve.

L'art. 1, comma 68 e seguenti della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, ha modificato la disciplina dell'imposta straordinaria in oggetto introducendo, con decorrenza dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva stessa in caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare.

Tale presunzione, in considerazione del vincolo di non distribuibilità di cui al comma 5-bis, determinerà, a partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, – in caso di distribuzioni – a carico della Banca l'obbligo di versare l'imposta straordinaria di cui al comma 1 dello stesso articolo per un importo pari a 42,82 milioni di euro, oltre interessi calcolati dal 30 giugno 2024 fino alla data del versamento.

Il comma 69 della medesima legge introduce in via alternativa la possibilità, esercitabile fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, di affrancare integralmente la riserva mediante il pagamento di un contributo straordinario pari al 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025 ovvero del 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026. L'esercizio dell'opzione di affrancamento consente la piena distribuibilità della riserva e l'esclusione dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 26, comma 5-bis.

Nel 2023, in occasione dell'introduzione dell'imposta straordinaria sull'incremento del margine di intermediazione, la Banca aveva provveduto alla sola costituzione della riserva vincolata, senza rilevare alcun debito nel passivo verso l'Amministrazione finanziaria per l'eventuale futura debenza dell'imposta straordinaria in quanto, non sussistendo – in base al quadro regolamentare allora vigente – la probabilità

di un esborso finanziario futuro in conformità ai criteri IFRIC 21.

L'introduzione della presunzione di prioritaria distribuzione e della facoltà di affrancamento della stessa ha modificato significativamente il quadro valutativo, rendendo altamente probabile –in base alla prassi dell'Istituto, sostanzialmente certo – il sostenimento di un esborso, sia in caso di mancato affrancamento sia nell'ipotesi di esercizio dell'opzione.

Alla luce di nuovo quadro normativo di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 4 febbraio 2026 valutata la convenienza economica dell'affrancamento, ha deliberato di esercitare l'opzione di cui all'art. 1, comma 69, della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, assoggettando la riserva esistente al termine dell'esercizio 2025 al contributo straordinario nella misura del 27,5%, determinato in 29,44 milioni di euro.

Pertanto, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato pertanto contabilizzato il debito verso l'Amministrazione finanziaria correlato al contributo straordinario dovuto nella voce 80 "Altre passività" con contropartita contabile a Patrimonio Netto da allocare tra le altre riserve a riduzione di una preesistente riserva individuata.

3. Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

Il legislatore europeo con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come «*Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS*)» e *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRDD) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha introdotto significative modifiche alla disciplina delle crisi bancarie con l'obbiettivo di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. La Direttiva 2014/49/UE (DGS) armonizza i livelli di tutela offerti dai Fondi nazionali di tutela dei depositi e ha introdotto un sistema di contribuzione misto che prevede una contribuzione anticipata fino al raggiungimento, in dieci anni, di un obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti. Per il 2025 è stato chiesto al Gruppo un contributo ordinario di 1,7 milioni di euro che è stato rilevato a conto economico.

La Direttiva 2014/59/UE(BRRD) ha definito le regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La direttiva prevede un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in tutti gli stati dell'Unione Europea. È prevista la possibilità che una quota della contribuzione avvenga attraverso impegni di pagamento, la Banca si è avvalsa di tale facoltà.

Con comunicato del 15 febbraio 2024 il *Single Resolution Board* ha confermato l'effettivo raggiungimento del livello obiettivo del Fondo. Pertanto, nel corso del 2025 non è stato richiesto alcun contributo alla Banca. L'impegno iscritto fuori bilancio, per un importo pari a 20,174 milioni di euro, è valutato ad ogni chiusura di bilancio e/o ogniqualvolta si verifichino elementi che possano far ritenere probabile la sua escussione. In proposito, si ritiene che, al 31 dicembre 2025, il rischio di richiamo degli impegni irrevocabili di pagamento a cui si è fatto ricorso sia remoto.

4. Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario

Nel mese di dicembre 2015 la Banca Popolare di Sondrio ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel corso del 2018, il fondo è intervenuto a favore di Banca Carige, che si è tradotto, per la Banca Popolare di Sondrio, in un esborso di 5,257 milioni di euro a fronte dell'iscrizione di un'attività finanziaria nel portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto a conto economico. L'attività finanziaria è stata completamente svalutata in sede di bilancio 2018. Negli esercizi successivi e nell'esercizio in commento non sono stati contabilizzati oneri per altri interventi.

5. Cartolarizzazione Platinum

Nel corso del mese di giugno 2025, la Banca Popolare di Sondrio ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati per un valore lordo contabile complessivo pari a 197,6 milioni di euro al 30 giugno 2024. Si evidenzia che, dal 31 dicembre 2024, le esposizioni in oggetto erano state riclassificate fra le attività in via di dismissione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella presente nota integrativa PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sottoparagrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione".

6. Modifica del criterio di valutazione degli immobili ad uso strumentale (IAS 16)

Nel corso del mese di giugno 2025 la Banca Popolare di Sondrio ha deliberato di modificare il criterio contabile di valutazione del patrimonio immobiliare classificato come ad uso strumentale come disciplinato dal principio contabile IAS 16. La citata modifica ha comportato il passaggio dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore (c.d. *Revaluation Model*).

Il patrimonio immobiliare è rappresentato dagli immobili ad uso funzionale, ossia dagli immobili destinati all'esercizio dell'attività di impresa. Esso è costituito da alcuni edifici di pregio ubicati nei centri delle principali città italiane, nonché da un numero significativo di edifici adibiti all'attività tradizionale di filiale.

Nel caso di passaggio volontario dal modello del costo al *Revaluation Model*, l'applicazione del nuovo criterio di misurazione avviene, in base ai principi dello IAS 16 e alle regole generali dello IAS 8, con effetto prospettico. In particolare, come chiarito nelle Disposizioni Transitorie (IAS 16, par. 80 e in linea con quanto previsto dallo IAS 8), le regole relative alla misurazione iniziale e alla determinazione del *fair value* non comportano riesposizioni retroattive dei saldi pregressi, ma producono effetto a partire dalla data di adozione del nuovo criterio contabile. Di conseguenza, la base di costo rivalutata sostituisce il valore contabile preesistente solo per il futuro, mentre i dati comparativi non sono oggetto di *restatement*.

Alla data di transizione, 30 giugno 2025, per ciascun immobile funzionale è stato effettuato un confronto tra il *fair value* determinato tramite perizia e il valore contabile netto precedentemente iscritto secondo il criterio del costo.

Le differenze rilevate vengono contabilizzate nel seguente modo: qualora il *fair value* risultasse inferiore al valore contabile, la perdita è stata imputata al conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali"; in caso contrario, ossia se il *fair value* superava il valore contabile precedente, la differenza positiva è stata imputata al patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione" (al netto di impairment precedenti).

Si conferma inoltre che, in sede di *First Time Adoption*, per quanto riguarda il trattamento dell'ammortamento cumulato esistente alla data della rideterminazione del valore dell'attività, è stato adottato il cd. *Elimination Approach* in quanto tale metodo consente una gestione contabile lineare, garantisce la trasparenza dell'effetto patrimoniale della rivalutazione ed evita complicazioni derivanti da riproporzionamenti fra costo lordo e ammortamento accumulato, allineando direttamente il valore contabile netto al nuovo *fair value* determinato.

Impatti contabili correlati ai nuovi criteri contabili di valutazione degli immobili ad uso strumentale

Alla data del 30 giugno 2025, il valore di mercato del patrimonio immobiliare, misurato sulla base della perizia predisposta da un perito esterno indipendente, che include la determinazione della quota riferita al terreno, ammonta a 338 milioni di euro. L'applicazione dei nuovi criteri di valutazione ha comportato un impatto sul patrimonio netto complessivamente positivo per 102,22 milioni di euro al netto degli effetti fiscali (152,71 milioni di euro, al lordo degli effetti fiscali).

La tabella di seguito riportata evidenzia i suddetti impatti ripartiti per voce di bilancio.

Dati al 30/06/2025 in milioni di euro	Impatti al lordo dell'impatto fiscale			Impatti al netto dell'impatto fiscale		
	Conto economico	Riserve	Totale	Conto economico	Riserve	Totale
Totale Patrimonio Immobiliare – IAS 16	**(16,36)**	**169,07**	**152,71**	**(10,94)**	**113,16**	**102,22**

Dati del I semestre 2025 in milioni di euro	Conto economico	Stato Patrimoniale
Impatti rappresentanti nelle seguenti voci di conto economico e stato patrimoniale		
Voce "230. Risultato netto della variazione al fair value delle attività materiali e immateriali"	(16,36)	
Voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"	5,41	
Voce "80. Attività materiali"		152,71
Voce "100. Attività fiscali"		5,41
Voce "60. Passività fiscali"		55,91
Voce "110. Riserve da valutazione"		113,16

Come in precedenza illustrato, il cambiamento del criterio di valutazione, che risulta essere prospettico, non ha comportato alcun impatto sulle quote di ammortamento del primo semestre 2025, che ammontano a 3,036 milioni di euro.

Da ultimo si deve precisare che il passaggio ai nuovi criteri di valutazione degli immobili, differenziati in funzione del loro uso, è stato preceduto da una puntuale ricognizione del patrimonio immobiliare sulla base dell'effettiva destinazione come previsto da principio.

7. Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili di investimento e uso strumentale;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime di recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La Banca Popolare di Sondrio ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2025, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Nello specifico, con riferimento alle stime che potrebbero, potenzialmente, essere maggiormente impattate dall'attuale contesto geopolitico e macroeconomico si rimanda al paragrafo 16 della Sezione A.2 della presente nota integrativa.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2025.

8. Incertezze geopolitiche in Medio Oriente

Come riportato nella Sezione 3 - Eventi successivi rispetto alla data di riferimento del bilancio, in riferimento ai recenti sviluppi conflittuali nella regione mediorientale verificatisi nel corso di marzo 2026, sarà condotto un costante monitoraggio dell'evoluzione della situazione geopolitica al fine di identificare e valutare potenziali conseguenze, attualmente non ancora quantificabili.

In tale ambito si evidenzia che l 'esposizione diretta della Banca Popolare di Sondrio verso i Paesi direttamente coinvolti risulta marginale. L'esposizione creditizia per cassa verso controparti di Israele e dei territori palestinesi e le garanzie rilasciate a controparti israeliane sono limitati a 0,02 milioni di euro. Estendendo l'analisi anche ai Paesi circostanti, potenzialmente coinvolti dalle tensioni geopolitiche (ie: Egitto, Libano, Iran, e Qatar), si evidenzia che anche l'esposizione diretta per cassa verso le controparti dei suddetti Paesi risulta limitata e pari a 0,2 milioni di euro con garanzie rilasciate per 1,3 milioni di euro.

9. Verifiche ispettive - BCE

Come già riportato nella Relazione degli amministratori, (sezione "accertamenti e verifiche ispettive"), la BCE ha condotto, da ottobre 2022 ad aprile 2023, una visita ispettiva in loco sull'ex Gruppo BPS avente a oggetto il rischio di credito e di controparte con specifico riferimento ai segmenti Corporate&Large e SME (Small and Medium Enterprises). Con riferimento a profili di potenziale riclassificazione a fini di segnalazioni di Vigilanza, che interessano solo una porzione del campione esaminato dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha proseguito nelle proprie interlocuzioni con BCE, anche in relazione agli eventi successivi alla conclusione dell'ispezione e agli interventi di carattere procedurale e informatico effettuati a supporto della valutazione del rischio di credito. Nel corso del quarto trimestre del 2025, le esposizioni per cassa per le quali, ad esito della comunicazione ricevuta da BCE in data 22 luglio 2025, permaneva una divergenza di classificazione, sono state cedute, incassate e per la parte residuale, di importo marginale, riclassificate come posizioni non performing, senza la rilevazione di significativi effetti economici aggiuntivi rispetto a quelli già rilevati.

10. Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio della Banca Popolare di Sondrio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2026 e verrà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di BPER Banca prevista per il 23 aprile 2026 ad esito dell'assemblea della Banca del 12 marzo 2026 convocata per l'approvazione della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in BPER Banca S.p.A. La relazione finanziaria annuale consolidata ricomprende, in un'apposita sezione della relazione sulla gestione consolidata, la rendicontazione di sostenibilità redatta sulla base di questo previsto dal D.Lgs 125/2024 a cui si rimanda.

11. Informativa ai sensi art. 1 commi 125-129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124/17 «Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche» come modificata dal D.L. 30/4/2019 n. 34 (c.d. «Decreto crescita») art. 35

Con riferimento alla normativa sopra richiamata si specifica che i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria corrisposti alla banca sono stati oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, cui si rinvia come previsto dall'art. 125-quinquies della legge.

12. Rilevazione oneri connessi all'integrazione in Bper Banca

BPER Banca, nell'ambito degli accordi raggiunti con le Organizzazioni Sindacali del Gruppo finalizzati a proseguire il percorso di ricambio generazionale, anche in coerenza con il processo di integrazione prospettato con Banca Popolare di Sondrio, ha concordato strumenti e misure volti a favorire l'uscita anticipata, su base volontaria, di lavoratrici e lavoratori del Gruppo BPER, da realizzarsi prevalentemente nel corso del 2026, anche tramite il ricorso al Fondo di Solidarietà di Settore. Da un punto di vista contabile, in accordo con le previsioni dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", nella voce 190. a) "Spese per il personale" del Conto economico è stato rilevato un onere pari a circa 31 milioni di euro.

L'integrazione di Banca Popolare di Sondrio prevede il sostenimento di oneri per far fronte alla migrazione informatica e all'integrazione operativa e organizzativa. Si tratta di oneri relativi all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi aventi utilità limitata e/o strettamente connessa con i processi sopra descritti. Inoltre, la revisione dell'impianto IT e del modello di servizio comporta l'estinzione anticipata di alcuni contratti di fornitura e la dismissione del software in uso.

Nel Bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati rilevati oneri connessi all'estinzione anticipata di contratti di fornitura per un importo pari a 23,5 milioni di euro rilevati fra gli altri oneri di gestione, nel caso in cui l'onere fosse definito, e fra gli accantonamenti a fondi rischi e oneri negli altri casi sulla base delle previsioni dello IAS 37. In particolare, ai sensi del principio in parola, elemento essenziale, a fronte del quale procedere all'iscrizione di un accantonamento, è la presenza di un evento passato da cui scaturisce un'obbligazione connesso, nel caso di specie, alla risoluzione anticipata dei contratti o alla definizione di un nuovo modello di servizio.

Con riferimento al software in dismissione, in connessione alla prospettata operazione di fusione, si è inoltre provveduto alla revisione della vita utile del software in essere e alla connessa ridefinizione degli ammortamenti rilevati nell'esercizio.

13. Revisione legale dei conti

L'Assemblea di Banca Popolare di Sondrio del 29 aprile 2017 aveva conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017/2025 a EY S.p.A.

A seguito del perfezionamento dell'OPAS e dell'assunzione da parte di BPER Banca del ruolo di Capogruppo dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, è stato dato seguito all'orientamento espresso dalla nuova Capogruppo che prevede l'adozione di un Revisore unico di Gruppo per tutte le sue Società controllate. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, tenutasi in data 15 settembre 2025, la proposta di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito a EY S.p.A. e, contestualmente, di conferimento dell'incarico a Deloitte&Touche S.p.A. L'Assemblea ha approvato conferendo l'incarico a Deloitte&Touche S.p.A. per il novennio 2025-2033.

La stessa assemblea ha inoltre approvato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferita a KPMG S.p.A. per gli esercizi 2026-2034 dall'assemblea del 27 aprile 2024.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi introdotti da alcuni elementi di carattere generale inerenti alla classificazione delle attività finanziarie.

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie è guidata dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento legati alla generazione di flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto «SPPI test» – «Solely Payment of Principal and Interest test») e dal modello di business aziendale adottato che determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Modelli di business

Held to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è quello di possedere un'attività finanziaria con la finalità di incassare i flussi contrattuali durante la vita dello strumento. Si considerano ammesse le vendite solo se sono frequenti ma non significative oppure significative ma non frequenti, se dovute ad un incremento del rischio di credito ed in caso di prossimità alla data di scadenza dell'attività finanziaria. Per misurare la frequenza ci si basa sul numero di vendite effettuate nel periodo, mentre per misurare la significatività sul valore complessivo delle vendite in raffronto al portafoglio di inizio periodo.

La Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello di business HTC:

- La quasi totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche in quanto la Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati al fine di finanziare famiglie, privati e aziende;
- I titoli di debito che possono essere assoggettati alle logiche gestionali di questo business model.

Held to Collect & Sell (HTC&S)

L'obiettivo di questo business model è quello sia di raccogliere i flussi di cassa contrattuali sia di vendere le attività finanziarie. La Banca utilizza il modello di business HTC&S per i titoli.

Others (FVTPL)

Questo modello di business è adottato quando la Banca assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine del realizzo oppure il Business Model non rientra tra i due precedentemente descritti (HTC e HTC&S). La Banca ha associato al modello Others:

- Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione (modello di business Trading);
- Gli strumenti finanziari detenuti con gestione al Fair value.

Per l'area titoli è prevista un'attività di monitoraggio ex post per verificare la coerenza del portafoglio rispetto al modello di business HTC e HTC&S associato.

SPPI Test - Solely Payment Principal Interest Test

Attraverso il Test SPPI si verifica se un'attività finanziaria possa essere considerata un «contratto base di concessione del credito» (*basic lending arrangement*), cioè che i flussi finanziari contrattuali consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali risulta conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI con esito «superato»), l'attività potrà essere misurata al Costo Ammortizzato, a condizione

che sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita dello strumento (modello di business HTC), oppure al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), a condizione che l'attività sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è sia incassare i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata dello strumento che vendere tale attività (modello di business HTC&S).

Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria risulta non conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI «non superato») tale attività dovrà essere misurata al *fair value* rilevato a conto economico (FVTPL). In conformità con le linee guida, il Test viene eseguito prima che un credito venga erogato o un titolo acquistato *(origination*).

Per l'area crediti l'approccio per l'esecuzione del Test SPPI è differenziato a seconda che si tratti di:

- Prodotti standard (es. conti correnti o mutui); il test avviene a livello di prodotto. Al momento dell'erogazione del singolo finanziamento viene considerato l'esito del Test SPPI a livello di prodotto aggiornato con la verifica della remunerazione del rischio di credito e del superamento del Benchmark Test quando questo è necessario.
- Contratti non standard; sono testati singolarmente per ciascun rapporto. Si specifica che tale categoria comprende altresì i prodotti aventi «*contingent features*» connessi a KPI ESG che non sono direttamente correlati alle variazioni dei rischi e dei costi dei cd. *basic lending arramgements* (come il valore temporale del denaro o il rischio di credito), come ad esempio i *Sustainability-Linked Loans* (SLL) che prevedono l'aggiustamento dello spread contrattuale in funzione del raggiungimento di determinati *Sustainability Performance Target* (SPTs).

Per il portafoglio titoli viene acquisito per ciascun titolo il risultato del Test SPPI e del Benchmark test da un info Provider esterno. Per i rapporti per cui l'esito del Test SPPI e/o del benchmark test dall'info Provider esterno non sono disponibili e/o completi, i test vengono svolti internamente. Sono qui compresi titoli aventi «*contingent features*» connessi a KPI ESG che non sono correlati direttamente alle variazioni dei rischi e dei costi base di concessione del credito (come il valore temporale del denaro o il rischio di credito); ad esempio *Sustainabilty-Linked Bonds* (SLBs) che prevedono che il tasso di interesse venga aggiustato in funzione del raggiungimento o meno di determinati *Sustainable Performance Targets* (SPTs) entro una data predeterminata prevista contrattualmente.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli oggetto di compensazione ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura viene rilevato nella voce «derivati di copertura». Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione avviene sull'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della fair value option. Al momento la Banca non applica la fair value option.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti) ossia attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato od al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non superano il test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con tale business model.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi esterni. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- Discounted Cash Flow Model (DCF)
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV)
- Modello per gli ABS

Nel caso di crediti a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono nella voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva con la distinzione tra quelli con rigiro a conto economico (titoli di debito e finanziamenti) e quelli senza rigiro a conto economico (titoli di capitale). La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e superino il Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato per l'acquisto.

La Banca stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano anche titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera la Banca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati in questa voce sono assoggettati a rettifiche e riprese di valore connesse a variazioni del rischio di credito calcolate sulla base di un framework metodologico analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le variazioni di valore dei titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo, comprensivo dei costi di transazione, e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Le variazioni di fair value delle attività, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono rilevate in un'apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione, per i titoli di debito, le rettifiche e riprese di valore connesse a variazioni del rischio di credito che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

Al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sui titoli di debito sono imputati a conto

economico mentre sui titoli di capitale sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono rilevate le attività finanziarie, titoli di debito e finanziamenti, gestite attraverso un modello di business HTC che hanno superato il Test SPPI. Formano dunque oggetto di rilevazione:

a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), diversi da quelli «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide». Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari) e i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai conti correnti e depositi «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide»;

b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi anche i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro–solvendo ovvero in regime di pro–soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti acquistati dalla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario;
- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

Eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte

strategiche, sono limitati a rare circostanze e definiti dal Consiglio di Amministrazione che stabilisce quindi l'eventuale riclassificazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale, comprensivo dei costi di transazione, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi di cassa previsti, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto a seguito di misure di forbearance che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate rettifiche e riprese di valore connesse a variazioni del rischio di credito; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico nella voce «130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in diversi Stadi:

- Stadio 1: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Le rettifiche/riprese di valore sono determinate collettivamente sulla base della perdita attesa a 12 mesi;
- Stadio 2: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Le rettifiche/riprese di valore sono determinate collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento;
- Stadio 3: sono ricomprese le posizioni deteriorate (posizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze). Le rettifiche/riprese di valore sono determinate analiticamente o collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento.

La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di forbearance, situazioni di crediti originati o acquistati deteriorati e applicazione della low credit risk exemption per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD–based («Probability of Default»), la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva–evolutiva e specifici dello scenario macro–economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il principio contabile.

Nel caso in cui si è verificata una variazione significativa del rischio di crediti ci sarà un trasferimento tra stadi. Nel caso di posizioni oggetto di misure di forberance, classificate a stadio 2, si precisa che in coerenza con i principi prudenziali è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione a stadio 1.

Con riferimento ai rapporti in bonis (Stadio 1 e 2), la valutazione avviene su base collettiva considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al

momento al default (EAD). Le rettifiche di valore per perdite attese sono quantificate come prodotto dei parametri precedentemente riportati per la cui stima ci si avvale dei parametri similari utilizzati ai fini regolamentari opportunamente modificati e adattati in relazione ai differenti requisiti tra la normativa contabile e quella prudenziale con particolare riferimento (I) alla logica di calibrazione dei suddetti parametri di rischio secondo approccio point in time, (II) alla natura prospettica delle stime (segnatamente, modellazione delle c.d. FLI-forward-looking information) ed (III) al loro esplicito condizionamento alla realizzazione di una pluralità di scenari macroeconomici opportunamente ponderati (c.d. aspetti di scenario-dependency).

La classificazione in uno degli stati di deteriorato per lo stadio 3 è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nello specifico:

- le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni;
- le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali si giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano le prefissate soglie di materialità assoluta (100 € per le esposizioni al dettaglio o i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio) e relativa (fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Con riferimento ai rapporti deteriorati, la valutazione può avvenire su base collettiva oppure analitica. La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato.

Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica delle attività finanziarie in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Per la valutazione delle inadempienze probabili sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico–statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La valutazione collettiva viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla

base di mirate analisi quantitative.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente. Le rettifiche di valore sono determinate sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

Si evidenzia come il modello di impairment relativo ai crediti deteriorati (Stage 3) previsto dall'IFRS9 è basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e flussi finanziari attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di reporting dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione dei crediti e/o di accordi transattivi. Qualora quindi l'entità si aspetti di recuperare una porzione di cash flow delle esposizioni attraverso procedure di vendita o accordi transattivi questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'Expected credit loss verificate determinate condizioni.

La Banca incorpora le diverse strategie di recupero considerando le diverse probabilità di accadimento.

La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa Singola Posizione	=	Perdita attesa Scenario Cessione/accordo transattivo* Probabilità di accadimento della Cessione/accordo transattivo	+	Perdita attesa Scenario Gestione Interna* Probabilità di accadimento della Gestione Interna

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le rettifiche e riprese per variazioni del rischio di credito, calcolate come sopra specificato, sono rilevate a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'IFRS 9 prevede inoltre le previsioni di seguito riportate su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria è sostanziale, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25). Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non è sostanziale, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria

deve essere riclassificata nello stage 3. Al momento della modifica che non comporta la cancellazione, la Banca rettifica il valore contabile al valore attuale dei flussi di cassa modificati al tasso d'interesse effettivo originale rilevando la differenza in contropartita di conto economico.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e iscrizione

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nelle corrispondenti voci di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro-hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio; vi rientrano anche le coperture generiche di fair value («macro hedge») aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie;
- coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce «50. Derivati di copertura» o nel passivo patrimoniale alla voce «40. Derivati di copertura».

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al fair value; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura»;
- le posizioni coperte sono valutate includendo le variazioni di valore attribuibili alla variazione del rischio coperto. Tali variazioni di valore sono rilevate a conto economico sempre nella voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora l'operazione di copertura non soddisfi più i criteri previsti dal principio per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita viene ammortizzata a conto economico, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value («macro hedge») le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce «60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica» oppure «50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica». La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di fair value, è la voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati sono valutati al fair value. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza;
- gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri previsti, qualsiasi plusvalenza o minusvalenza precedentemente rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo restano iscritte separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando

giungono a scadenza oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti di efficacia previsti.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata. Si assume pertanto che sussiste controllo al verificarsi delle seguenti circostanze:

a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscono un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure se, anche in presenza di una interessenza minore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici o al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

a) rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
b) partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
c) verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
d) l'interscambio di personale dirigente;
e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono compresi gli immobili strumentali, detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito e le attività materiali classificate in base allo IAS 2 Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento di rivendita.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli investimenti immobiliari, al momento dell'acquisto, vengono iscritti fra le attività dello stato patrimoniale al costo.

Con riferimento al leasing, l'IFRS 16 stabilisce che alla data iniziale i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use che prevede l'esistenza per il locatario di un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent–free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
  - la passività finanziaria per il leasing;
  - i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
  - costi diretti iniziali;
  - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certa;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli immobili ad uso funzionale sono valutati secondo il modello della rideterminazione del valore, che consiste nel determinare periodicamente il fair value di un immobile ed iscrivere come attività tale valore al netto del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite di valore accumulatisi a partire dall'ultima data in cui è stato determinato il fair value. La rideterminazione del fair value deve essere eseguita ad intervalli regolari, per far sì che non vi sia mai una differenza significativa tra il fair value di un bene alla chiusura del bilancio ed il suo valore contabile alla

stessa data; quest'ultimo, a sua volta, è frutto di una precedente valutazione al fair value, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni accumulatisi.

Gli ammortamenti dovranno essere basati sui nuovi valori di bilancio delle attività e, ove applicabile, sulla nuova vita utile rideterminata. Con il metodo della rideterminazione del valore occorre procedere alla valutazione dell'opportunità di rideterminazione della vita utile attesa delle attività materiali ad uso funzionale. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.

Le restanti attività materiali ad uso funzionale sono invece valutate con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali "rimanenza" a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, viene adottato il metodo di valutazione del fair value, in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

– valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
– incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono allocati a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali". Per gli immobili ad uso funzionale, gli incrementi di valore vengono registrati in una apposita riserva di patrimonio netto; se in precedenza risultano iscritte delle riduzioni di valore a conto economico, è necessario procedere prioritariamente al reversal fino a concorrenza di tale importo. Le variazioni negative di valore sono iscritte a conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"; qualora in precedenza si siano registrati degli incrementi di valore si procederà alla riduzione della riserva costituita nei limiti di capienza della stessa.

Il metodo del fair value per gli investimenti immobiliari prevede che le variazioni di valore derivanti dalla rideterminazione periodica del fair value debbano essere rilevati a conto economico come proventi od oneri nel «Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali». Per le modalità di determinazione del fair value e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva «Parte A.4 – Informativa sul fair value».

Per quanto riguarda i contratti di leasing, l'ammortamento del Diritto d'uso del bene viene rilevato nella voce «Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali» mentre gli interessi passivi rilevati sulla passività finanziaria riferita al contratto sono inclusi nella voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

In caso di dismissione di un investimento immobiliare, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore di carico deve essere riconosciuta a conto economico, come «Utile (perdita) da cessione di investimenti».

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali in essere sono costituite da software, avviamenti e altre attività immateriali rilevate nel caso di aggregazioni aziendali nell'ambito del processo di allocazione del costo dell'acquisizione.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione aziendale secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «Rettifiche di valore nette su attività immateriali» o «Rettifiche di valore dell'avviamento». Per l'avviamento non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. La classificazione in tale voce avviene unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile, il cui completamento è previsto entro un anno dalla data della classificazione, e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione, eccetto che nel caso di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico o nella voce «Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte» qualora si tratti di unità operative cessate (Discontinued operations - Gruppi di attività in via di dismissione).

9. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio da recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto, nonché delle eventuali incertezze circa il trattamento fiscale adottato dalla Banca data la complessità della normativa fiscale.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/ passività fiscale anticipata/ differita. Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

La legge n. 214/2011 consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta certe tipologie di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio quali ad esempio quelle correlate alle rettifiche/riprese di valore su crediti.

Non sono stanziate imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i

presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del c.d. «Probability test», sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Eventuali attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva e al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di determinazione delle perdite di valore per rischio di credito previste dall'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti a tali regole.
- nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Tale voce ricomprende il fondo di quiescenza della Banca, classificato come fondo di previdenza «interno» che rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alle relative obbligazioni è a carico della Banca.
- la sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà», che rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni, il fondo per il personale costituito in seguito all'accordo raggiunto con le rappresentanze sindacali per favorire l'uscita anticipata, su base volontaria, di lavoratrici e lavoratori del Gruppo BPER, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali, che sono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
  - l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
  - è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
  - può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20. «Passività finanziarie di negoziazione» e 30. «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Nel valore di iscrizione iniziale sono inclusi i costi riferiti alla transazione mentre non sono inclusi tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta, calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento, sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Gli interessi passivi relativi a debiti per leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti, estinti, annullati ovvero adempiuti gli obblighi sottostanti le passività. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

La voce ricomprende le passività finanziarie valutate al fair value, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare, si fa riferimento a passività la cui designazione al fair value con impatto a conto economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come "asimmetria contabile"). Attualmente la Banca non classifica passività finanziarie come designate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore dell'obbligazione è effettuato utilizzando il «*projected unit credit method*».

Tale metodologia considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, per le società del gruppo con sede in Italia e con un organico superiore a 50 unità, le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del

dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

Il TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006 rientra nella fattispecie di piani a contribuzione definita, La Banca rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

16. Altre informazioni

16.1 Pagamenti basati su azioni – Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

La Banca ha in essere un piano dei compensi a favore del personale più rilevante basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di Amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo.

In conformità al principio IFRS 2, i piani di remunerazione basati su azioni proprie sono rilevati come costi a conto economico (voce "160. a) spese per il personale") con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "140. Riserve").

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata in funzione della prestazione lavorativa ricevuta. In considerazione della difficoltà di misurare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute, il principio permette di valutare le prestazioni, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale alla data della loro assegnazione (c.d. "grant date"; tale data corrisponde al momento in cui le parti hanno condiviso i termini e le condizioni dell'accordo, se però l'accordo è soggetto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, la data di accordo coincide con la data di approvazione). Tale costo, va suddiviso lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio (c.d. "vesting period").

I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti di capitale che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione.

16.2 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. Con riferimento alla rilevazione delle commissioni di collocamento di prodotti, i ricavi vengono rettificati per tener conto della possibilità di restituzione di importi già incassati legati a ricavi variabili. Con riferimento ai corrispettivi connessi a conti correnti, le modalità di rilevazione prevedono l'allocazione dei ricavi stessi sui singoli prodotti o servizi costituenti il pacchetto «stand alone».

16.3 Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il principio della competenza. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

16.4 Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Le voci interessi attivi e interessi passivi comprendono anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a:
  - contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - contratti derivati classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value, secondo quanto previsto dall'IFRS 9;
  - contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con «altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value» e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora sulle sofferenze sono contabilizzati a conto economico nel momento dell'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento del pagamento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, o a patrimonio netto nel caso di strumenti di capitale per i quali si è optato per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione

degli strumenti stessi.

16.5 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge «Cura Italia» e «Rilancio».

I Decreti-legge n.18/2020 (c.d. «Decreto Cura Italia») e n.34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») hanno previsto una serie di misure volte a sostenere privati e imprese italiane nel loro rilancio post emergenza Covid-19, tra cui misure fiscali di incentivazione connesse a spese sostenute per specifici interventi fruibili sotto forma di detrazioni d'imposta o crediti d'imposta. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). La Banca Popolare di Sondrio, nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, nel secondo semestre 2020 ha avviato un progetto specifico mirato all'acquisizione di tali crediti d'imposta.

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione di imposte e contributi con le limitazioni previste dalla normativa;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario in caso di mancato utilizzo nelle tempistiche previste.

La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali e coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 («Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge «Cura Italia» e «Rilancio» acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti») emanato in data 5 gennaio 2021.

Come rappresentato dal citato documento, i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie. La classificazione più appropriata è quindi quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9.

La Banca in considerazione dell'andamento dei volumi di crediti acquistati, delle prospettive future e della nota di Banca d'Italia riguardo il trattamento prudenziale di tali crediti, ha ritenuto di affiancare al business model HTC anche il business model HTCS e quello del Trading.

Il business model HTC prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale, mentre il business model HTCS prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al fair value con contropartita la redditività complessiva. Il business model Trading prevede invece che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al fair value con contropartita il conto economico. Si specifica che tale operatività non genera day one profit/loss. Su questi crediti non è calcolata alcuna perdita attesa poiché non esiste un rischio di credito della controparte considerato che il realizzo del credito avviene in compensazione o in contanti nel caso di cessione.

Al fine di riflettere in bilancio i rischi derivanti da eventuali frodi perpetrate ai danni della banca e, quindi, di determinare gli impatti contabili connessi al potenziale rischio sui crediti d'imposta, si è ritenuto di fare riferimento alle disposizioni dello IAS 37 – Accantonamenti, attività e passività potenziali, per quanto riguarda la misurazione e rilevazione dei rischi in oggetto. Sono stati quindi effettuati specifici accantonamenti nella voce del passivo "Fondi per rischi e oneri".

16.6 Trattamento contabile degli strumenti finanziari con clausole ESG

Con riferimento al 31 dicembre 2025 si rileva la presenza nel portafoglio della Banca di:

- sottoscrizione di titoli di debito emessi da primarie aziende nazionali operanti principalmente nel settore energetico nell'ambito dei quali sono state inserite clausole step up legate al raggiungimento di determinati obiettivi ESG (*Sustainabilty-Linked Bonds* - SLBs);
- sottoscrizione di contratti di finanziamento (sia bilaterali che in pool) a imprese di rilevanza

nazionale nell'ambito dei quali sono state inserite clausole step up o step down legate al raggiungimento di determinati obiettivi ESG (*Sustainabilty-Linked Loans* - SLLs);

- altri finanziamenti della campagna NEXT dalla banca, strumenti che si connotano per la caratteristica di essere collegati al sostegno di progetti di sostenibilità ma che non contengono clausole specifiche che generano tematiche ai fini della classificazione contabile IFRS 9.

Le clausole di *step-up* e *step-down* legate alle sottoscrizioni in oggetto non presentano un elevato grado di complessità; nello specifico, le clausole più comuni riguardano il miglioramento delle emissioni dirette di GHGs (*Greenhouse gases*) e la capacità installata di fonti di energia rinnovabile entro una determinata data. Da un punto di vista contabile, durante l'esercizio oggetto di rendicontazione, nel momento della sottoscrizione di titoli di debito e/o erogazione di finanziamenti, la Banca ha verificato che tali strumenti potessero essere o meno conformi ad un cd. *basic lending arrangement* secondo i requisiti previsti dal Principio IFRS 9 e suoi emendamenti (Test SPPI con esito «superato»). Nello specifico, si è ritenuto che tali strumenti potrebbero superare il test nel caso in cui sia stato verificato, mediante test quali/quantitativi, che i flussi finanziari contrattuali non sarebbero significativamente diversi dai flussi finanziari contrattuali relativi a uno strumento finanziario con condizioni contrattuali identiche, ma senza tale caratteristica contingente. È stata inoltre valutata la natura di qualsiasi evento contingente che modificherebbe la tempistica o l'ammontare dei flussi finanziari contrattuali, senza tenere conto della probabilità che l'evento si verifichi.

Per quanto riguarda i finanziamenti, la natura dell'evento contingente è associata al raggiungimento dei seguenti obiettivi ESG:

- Riduzione emissioni, riduzione consumi energetici, livello di perdite idriche, miglioramento della percentuale di rifiuti destinata a riciclo/compostaggio/recupero, utilizzo di materiali riciclati;
- Quote rosa, programmi di formazione per i dipendenti, livello di soddisfazione dei clienti, sicurezza sul lavoro;
- Governance, redazione piano ESG, miglioramento rating di sostenibilità.

Per quanto riguarda i titoli di debito, le clausole di *step-up* contrattuali sono correlate principalmente alla riduzione delle emissioni e alla capacità installata di fonti di energia rinnovabile.

Le clausole contrattuali in funzione delle quali possono cambiare i flussi di cassa vengono inserite nel contratto dello strumento come incentivo al raggiungimento degli obiettivi ESG contrattualmente specificati e non come remunerazione per rischi e costi diversi da quelli di «*basic lending arrangement*». Pertanto, la natura dell'evento contingente non è riconducibile a un cambiamento nei costi e rischi tipici di un «*basic lending arrangement*».

16.7 Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

16.8 Cassa e disponibilità liquide

Nella voce Cassa e disponibilità liquide sono rilevati il contante e tutti i crediti «a vista», nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria). Nello schema di conto economico le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ai suddetti crediti verso banche e Banche Centrali «a vista» sono rilevate nella voce 130. «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

16.9 Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate

come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce «40. Commissioni attive» e dal prestatario nella voce «50. Commissioni passive».

16.10 Strumenti finanziari (valutazioni di attività finanziarie, partecipazioni e modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi)

Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi sono previste specifiche valutazioni che prevedono l'utilizzo di modelli di valutazione e/o parametri non osservabili sul mercato. Tali valutazioni vengono evidenziate nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – «Informativa sul fair value».

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa eventualmente differire da successive valutazioni formulate alla luce di diversi elementi informativi disponibili.

16.11 Attività per imposte anticipate e valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico e la data nella quale i costi potranno essere dedotti e in misura residuale da perdite fiscali riportabili a nuovo. Nella Sezione 10 – «Attività fiscali e passività fiscali» contenuta nella Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito alla possibile contabilizzazione delle attività per imposte anticipate, sui risultati della sensitivity relativi all'orizzonte temporale di recuperabilità delle attività per imposta anticipate, in funzione di ragionevoli variazioni nei previsti flussi reddituali. La valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti implica un certo grado di complessità specialmente con riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine laddove vengono utilizzate ipotesi attuariali di natura demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) e finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Nella Parte B della presente Nota Integrativa, per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti è stata effettuata l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

16.12 Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Come indicato precedentemente, l'adozione di alcuni principi contabili comporta necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nella situazione annuale e sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali. Nella

determinazione delle stime contabili la Banca prende in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le eventuali ipotesi considerate ragionevoli sulla base di evidenze esterne e alla luce dell'esperienza storica. Non si può pertanto escludere che per quanto ragionevoli tali stime possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti anche discostarsi dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione annuale o semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare si annoverano le conseguenze negative sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico.

A partire dall'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta a fine febbraio 2022, si evidenzia invece che la stessa ha determinato un drastico peggioramento del contesto macroeconomico e delle previsioni di ripresa. In particolare, il conflitto ha avuto un impatto negativo sull'economia globale attraverso l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia. Ciò ha aggiunto pressioni inflazionistiche, imponendo un difficile equilibrio alle banche centrali nel loro tentativo di tenere sotto controllo l'inflazione senza innescare una recessione. Inoltre, le ulteriori tensioni geopolitiche, in particolare il conflitto in Medio Oriente e l'incertezza delle politiche sui dazi in seguito agli annunci da parte del governo statunitense hanno ulteriormente contribuito a generare incertezza.

In questo contesto, caratterizzato da una crescente incertezza sulle prospettive macroeconomiche, la Banca ha mantenuto i presidi già avviati nei precedenti trimestri.

ECL – Perdite attese su crediti

Con riferimento al framework metodologico utilizzato dalla Banca per la quantificazione delle perdite attese sui crediti performing ("ECL") nel corso del 2025 sono state effettuate le usuali attività di aggiornamento delle parametrizzazioni degli scenari macroeconomici e dei fattori ponderali ad essi associati in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive del mutato contesto macroeconomico.

Con specifico riferimento alla esplicita modellazione delle componenti prospettica e di scenario dependency, si precisa come si siano adottati, per il calcolo delle svalutazioni di dicembre 2025, una pluralità di scenari macroeconomici:

- uno scenario baseline, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni;
- uno scenario (lievemente) avverso, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni;
- uno scenario di natura estremale, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni;

In sede di ponderazione delle ECL scenario-dependent, allo scenario baseline viene assegnato, in ragione della sua natura, il fattore ponderale prevalente (pari al 78%), mentre gli scenari alternativi sono assegnati fattori ponderali rispettivamente pari a 17% e 5%.

Con riferimento ai management overlay applicati nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti performing, sono stati mantenuti costanti i New AIRB models overlays, mentre quelli relativi ai Novel risk e allo Scenario Uncertainties sono stati azzerati in quanto fattorizzati all'interno dei modelli dell'ECL Core.

In ogni caso, non è tuttavia da escludersi come l'introduzione di differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie performing– influenzati peraltro dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento – possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Per ulteriori dettagli in merito agli effetti di questi interventi sul calcolo delle rettifiche di valore sui crediti e sull'analisi di sensitivity si rinvia al paragrafo «2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese» contenuto nella sezione dedicata al rischio credito della «Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della Nota Integrativa individuale.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2025, così come per quelli precedenti, non è intervenuto alcun cambiamento del «business model» di Banca Popolare di Sondrio, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari. Non sono quindi intercorse riclassifiche di attività finanziarie dovute al cambiamento di business model.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma, mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

L'IFRS 13 richiede la misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

Questi aggiustamenti al prezzo sono ottenuti secondo un approccio model-based derivanti dalla possibilità di default sia delle controparti che della Banca stessa, nonché ulteriori componenti rappresentativi di costo/convenienza associati all'operazione. Il Credit Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value dovuto al rischio che la controparte fallisca in un momento in cui la Banca vanta un'esposizione positiva verso di essa. Assume quindi segno negativo e rappresenta una componente della valutazione che va pertanto a diminuire il fair value positivo dello strumento. Il Debt Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value che considera le conseguenze sulle controparti di un eventuale fallimento della Banca. Contrariamente al CVA, esso rappresenta un aggiustamento di segno positivo che va pertanto a diminuire il fair value negativo dello strumento. Nel caso in cui con la controparte sia stato stipulato uno specifico accordo di CSA (Credit Support Annex) e sia quindi stato dato o preso a garanzia un deposito in contanti, il valore dello strumento non viene rettificato per la componente di CVA/DVA. Il valore di CVA/DVA contabile per gli strumenti derivati viene quindi calcolato come il prodotto tra il fair value della posizione, la probabilità di default cumulata e il complemento a 1 del tasso di recupero (RR). Il calcolo di questi aggiustamenti è effettuato giornalmente direttamente negli applicativi che gestiscono le posizioni in strumenti derivati detenute dalla Banca.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 2 comprendono: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato. Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 3 sono valori non osservabili sul mercato per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui non siano disponibili gli input osservabili rilevanti. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. I valori di input non osservabili sul mercato derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati OTC, per cui non esistono quotazioni formulate pubblicamente da terze parti indipendenti e che sono tipicamente dei contratti siglati bilateralmente tra la Banca e un'altra controparte finanziaria, vengono valorizzati attraverso opportuni modelli di pricing e classificati al Livello 2 o al Livello 3 (qualora si debba ricorrere ad assunzioni significative e/o a parametri di mercato non osservabili) della gerarchia del fair value. In particolare, tutti gli strumenti derivati possono essere ricondotti a due categorie:

- Strumenti derivati con profilo simmetrico, che hanno come sottostante una transazione che avverrà in modo certo alla data (o a più date) di scadenza determinata e che prevedono azioni contemporanee e posizioni identiche (in termini di valore e di rischio) per entrambe le controparti. Fanno parte di questa categoria gli strumenti futures, forward e swap di tipo plain vanilla su tutte le tipologie di sottostanti negoziati. Tali strumenti si valutano tipicamente con il ricorso a un modello Discounted Cash Flow, che prevede lo sconto, a un tasso risk-free, dei flussi di cassa impliciti nel contratto.
- Strumenti derivati con profilo asimmetrico, che hanno come sottostante una transazione che potrà avvenire (o non avvenire) a discrezione di una delle controparti. In particolare, esiste una controparte che acquista il diritto e che potrà discrezionalmente attivare la transazione sottostante alla data (o alle date) di scadenza determinata, mentre l'altra controparte, che vende il diritto, subirà la decisione dell'acquirente. Tale categoria di strumenti derivati, cui appartengono tutte le tipologie di opzioni, necessita di modelli di calcolo basati sulla volatilità del sottostante con il possibile ricorso a modelli basati su metodi numerici, nel caso di presenza di elementi path-dependent rispetto all'evoluzione attesa del valore del sottostante o elementi di esoticità nella determinazione del payoff.

Finanziamenti e crediti

Il fair value dei finanziamenti e crediti, ove non determinato utilizzando parametri relativi al rischio di credito desumibili da quotazioni di mercato, è classificato nel Livello 3 della Gerarchia del fair value. In linea generale, il calcolo del fair value per questi crediti avviene attraverso un modello DCF (Discounted cash flow), dove i flussi di cassa associati alle singole scadenze, depurati della componente non recuperabile correlata al rischio di credito della controparte, sono attualizzati ad un tasso privo di rischio maggiorato di un premio per l'illiquidità dello strumento stesso. I flussi di cassa alla singola data di pagamento vengono determinati partendo dai flussi contrattuali e considerano, ove rilevanti, sia dinamiche previsive di estinzione anticipata, sia la modellazione di eventuali componenti opzionali legate all'indicizzazione dei flussi. Per i crediti a vista o senza scadenza contrattuale il valore di bilancio netto è considerata la migliore approssimazione del fair value. I Prestiti Ipotecari Vitalizi (PIV), in ragione della loro particolare struttura contrattuale e del profilo di rischio, hanno un modello di valutazione specifico che è maggiormente focalizzato sul valore dell'immobile oggetto di finanziamento.

Per quanto attiene i crediti fiscali classificati nella voce delle Altre Attività di stato patrimoniale, la stima

del fair value viene calcolata con una modalità «base», che replica il modello DCF precedentemente esposto. Eventuali arricchimenti del modello valutativo potranno dipendere dall'osservazione sul mercato di transazioni comparabili, avendo a riferimento, ad esempio, size, livelli di attività, prossimità temporale agli attivi oggetto di valutazione.

Fondi OICR

Gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) sono intermediari finanziari che raccolgono risparmio privato e lo investono sulla base di specifiche regole di gestione, declinate con riferimento a specifici limiti in termini di rischio, asset allocation, concentrazione ed esposizione.

Gli OICR hanno generalmente un patrimonio segregato che viene usualmente gestito in modo dinamico. L'Ente Gestore provvede, con una frequenza prevista dal regolamento interno dell'OICR, a pubblicare una stima del valore netto complessivo del patrimonio dell'OICR stesso (denominato Net Asset Value o NAV), da cui viene calcolato il valore teorico di ciascuna quota.

Il profilo di rischio e rendimento di un investimento in OICR è estremamente variabile a seconda delle caratteristiche e della forma dell'OICR stesso, del tipo di legislazione cui è soggetto, del tipo di investimenti che effettua e delle possibilità di smobilizzo delle quote detenute. La maggior parte dei fattori connessi al profilo di rischio e di rendimento delle quote di un OICR è riflessa nella valorizzazione del patrimonio e, conseguentemente, nel valore del NAV prodotto e comunicato dall'Ente Gestore, che costituisce la base di determinazione del fair value delle quote stesse. Tuttavia, ci possono essere degli elementi di rischio non perfettamente o completamente riflessi nel NAV e che, pertanto, richiedono l'esecuzione di opportuni aggiustamenti rispetto al NAV per individuare il fair value. Ciò si riscontra particolarmente negli OICR con le seguenti caratteristiche:

- OICR chiusi – al contrario degli OICR aperti, non consentono agli investitori di ottenere (in qualunque momento) l'immediato smobilizzo delle proprie quote. Pertanto, tale smobilizzo è possibile soltanto rivendendo le proprie quote a terzi, il che comporta tempi normalmente lunghi e costi di transazione elevati.
- OICR il cui NAV non rappresenta il fair value del patrimonio sottostante – alcune tipologie di OICR, sulla base della legislazione di riferimento, possono adottare criteri valutativi del NAV che non corrispondono ai criteri valutativi che verrebbero utilizzati per determinare il fair value degli investimenti sottostanti. A tale categoria appartengono, a esempio, i fondi che investono in private equity (i cui investimenti sono spesso valutati al minore tra costo e mercato), quelli che investono in private debt (normalmente valutati al costo salvo impairment) e i fondi di NPEs che valorizzano talvolta i crediti sottostanti attualizzando i recuperi attesi rispetto a tassi lontani da quelli di mercato. In tutte queste situazioni, può essere opportuno effettuare un aggiustamento rispetto al NAV per riallinearlo al potenziale fair value.
- OICR con pubblicazione del NAV poco frequente – alcune tipologie di OICR, specialmente gli OICR chiusi e con asset sottostanti illiquidi forniscono il calcolo del NAV con una frequenza limitata. Conseguentemente, il valore espresso dall'ultimo NAV disponibile potrebbe essere anche significativamente diverso (in quanto non aggiornato) rispetto al valore effettivo a prezzi correnti del patrimonio dell'OICR stesso. Anche in questo caso, potrebbe essere opportuno procedere ad aggiustamenti del NAV per determinare il fair value.

Partecipazioni e altri titoli di capitale

Qualora non siano disponibili fonti di prezzo di Livello 1 e di Livello 2, la determinazione del fair value avviene attraverso l'utilizzo di un modello di valutazione ad-hoc, definito specificamente rispetto alle caratteristiche dello strumento in oggetto e delle informazioni finanziarie disponibili al momento della valutazione. In tal caso, lo strumento verrà classificato al Livello 3 della Gerarchia del fair value. In tali circostanze si utilizzano specifici approcci e metodologie valutative sviluppati ad-hoc dall'Ufficio Modelli di pricing e di valutazione conformente alle best practice e alla letteratura di settore in ambito di valuation and financial modelling, che possono essere ricondotti alle due seguenti macro-tipologie di metodi valutativi analitici ed empirici. I c.d. metodi analitici vengono solitamente utilizzati come approccio

valutativo principale, qualora non siano rilevabili transazioni dirette sulla società oggetto di valutazione aventi a riferimento il trasferimento di una quota significativa del capitale sociale intercorso tra controparti indipendenti di mercato in un arco di tempo ragionevolmente ravvicinato. Tali metodologie stimano il valore di una società attraverso l'analisi dei suoi fondamentali per la determinazione degli input (come flussi di cassa, reddito, patrimonio, etc.) su cui la valutazione è basata. I metodi analitici si differenziano da quelli empirici (descritti in seguito), i quali stimano il valore di una società facendo affidamento ai prezzi di società comparabili sul mercato.

Per i titoli di capitale non quotati per i quali non sono disponibili input osservabili e per i quali le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la miglior stima dello stesso è stata effettuata considerando il valore del patrimonio netto rettificato.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Per la Banca Popolare di Sondrio le attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Come illustrato precedentemente il patrimonio immobiliare è misurato al fair value e più precisamente in base al criterio della rideterminazione di valore, disciplinato dallo IAS 16, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e al criterio del fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento contabilizzati in base al principio IAS 40.

L'aggiornamento del fair value degli immobili, siano essi detenuti a uso funzionale o a scopo di investimento, viene condotto attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di società indipendenti qualificate ed operanti nel ramo specifico, in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard RICS Valuation.

Tali standard garantiscono che:

- il fair value rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

Le metodologie applicate dal valutatore sono definite in base alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow - DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione, che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile in esame;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare;
- metodo del costo: si basa sul costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale costo deve essere diminuito in considerazione di vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi dello stesso tipo. Nella determinazione dei Costi di rimpiazzo vanno

considerati: i prezzi correnti di mercato includendo materiali, manodopera, manufatti, spese indirette, profitti ed onorari; i costi d'installazione ed allacciamento; gli oneri finanziari relativi al periodo di costruzione.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, se di importo rilevante o in caso di uno scostamento di valore significativo rispetto all'esercizio precedente, è prevista una perizia di tipo «full», ossia condotta mediante un sopralluogo dell'immobile, oltre che attraverso un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere ad una perizia di tipo «drive-by», ossia basata sull'esame della documentazione oltre che attraverso un sopralluogo esterno dell'unità oggetto di valutazione.

Per gli immobili funzionali, è previsto un aggiornamento delle valutazioni in modalità "desktop". Viene invece effettuata una valutazione "full" solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione ed il fair value stimato "desktop". Il perito esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3. Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato, non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate. Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
b) l'incertezza inerente ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
d) il premio per il rischio;
e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso. Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3, informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie della Banca è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati secondo modelli i cui input sono specifici dell'entità oggetto di

valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) o attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti senza ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza le analisi e valutazioni sono state svolte sulla base del più recente patrimonio informativo disponibile e seguendo per la modellazione dei flussi di cassa dell'operazione di securitization la c.d. waterfall structure. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da giustificare una variazione del fair value delle tranche rispetto ai valori attualmente scritti a bilancio.

Sono inoltre presenti in portafoglio quote di fondi rivenienti da operazioni di ristrutturazione di crediti corporate, la cui misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV, eventualmente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento.

Gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, sono riconducibili, in buona parte, a strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI previsto per la classificazione delle attività finanziarie dall'IFRS 9. Il fair value della maggior parte di tali strumenti finanziari è determinato attraverso un modello di Discounted Cash Flow o, per prodotti a revoca, posto pari all'esposizione lorda rettificata per la componente di perdita per rischio di credito. Al cambiamento dei parametri di rischio non osservabili, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni. In particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

a) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di PD (Probability of default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: avverso ed estremo. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value complessivo minore dello 0,08% nello scenario avverso e minore dello 0,21% nello scenario estremo). Le variazioni risultano molto contenute, in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
b) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di LGD (Loss Given default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: avverso ed estremo. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value minore dello 0,22% nello scenario avverso e minore dello 0,38% nello scenario estremo). Anche in questo caso, le variazioni risultano molto contenute in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
c) un'analisi di sensitivity alla variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per lo sconto dei flussi di cassa, applicando uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/–200 basis points. In questi casi le variazioni del fair value sono pari a -1,84% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +2,30% in caso di abbassamento delle medesime. In particolare, nei rapporti rateali a tasso fisso il valore del tasso di capitalizzazione non è impattato dallo «shock», che impatta invece in fase di attualizzazione dei flussi; al contrario, nei rapporti rateali indicizzati ad un tasso variabile il valore del tasso di capitalizzazione, con riferimento alla componente di spread, non è impattato dallo «shock», mentre lo «shock» impatta in fase di determinazione delle componenti variabili delle cedole e nella fase di attualizzazione dei flussi. Il fair value, con e senza l'applicazione dello «shock», può riflettere un effetto di attualizzazione da tasso negativo; questo è in linea con quanto calcolato correntemente in altre elaborazioni e con la prassi di mercato. La fase di capitalizzazione ha un limite naturale a zero, non vengono generate rate con quota interessi negativa. Le variazioni di fair value sono maggiori rispetto alle altre due sensitivity, ma rimangono comunque su livelli contenuti.
d) un'analisi di sensitivity volta a quantificare l'impatto della modellazione esplicita della componente di illiquidity and funding spread. Nell'ipotesi di non applicare una modellazione esplicita di tale componente la variazione del fair value è pari a +0,01% applicando invece uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/–50 basis points, le variazioni del fair value sono pari a -2,14% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +2,26% in caso di abbassamento delle medesime.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si distinguono i seguenti livelli di gerarchia del fair value:

a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici della Banca.

L'allocazione nei livelli non è opzionale, ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi, ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

Gerarchia del fair value del patrimonio immobiliare

Il fair value degli immobili detenuti a scopo d'investimento è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto è determinato utilizzando tecniche di valutazione per le quali uno degli input significativi non è basato su dati osservabili dal mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive è coerente all'informativa richiesta dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	147.336	114.325	561.757	87.644	118.529	518.981
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	124.508	78.709	-	69.667	85.886	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.828	35.616	561.757	17.977	32.643	518.981
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.310.062	-	73.557	2.564.808	-	81.817
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	349.373	-	-	21.365
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.457.398**	**114.325**	**984.687**	**2.652.452**	**118.529**	**622.163**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.933	-	168	15.664	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	960	-	-	2.220	-
Totale	**-**	**13.893**	**-**	**168**	**17.884**	**-**

Nell'esercizio non si sono registrati significativi trasferimenti di strumenti finanziari tra i tre livelli di fair value. L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**518.981**	**-**	**-**	**518.981**	**81.817**	**-**	**21.365**	**-**
2. Aumenti	**199.834**	**1.031**	**-**	**198.803**	**3.820**	**-**	**358.799**	**-**
2.1. Acquisti	130.663	-	-	130.663	87	-	22	-
2.2. Profitti imputati a:	33.150	35	-	33.115	3.729	-	171.120	-
2.2.1. Conto Economico	33.150	35	-	33.115	2.199	-	1.920	-
- di cui plusvalenze	31.946	35	-	31.911	-	-	1.920	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	1.530	-	169.200	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	996	996	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	35.025	-	-	35.025	4	-	187.657	-
3. Diminuzioni	**157.058**	**1.031**	**-**	**156.027**	**12.080**	**-**	**30.791**	**-**
3.1. Vendite	1.126	1.031	-	95	2.199	-	-	-
3.2. Rimborsi	26.319	-	-	26.319	105	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	42.446	-	-	42.446	9.774	-	27.811	-
3.3.1. Conto Economico	42.446	-	-	42.446	-	-	22.522	-
- di cui minusvalenze	42.368	-	-	42.368	-	-	22.522	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	9.774	-	5.289	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	87.167	-	-	87.167	2	-	2.980	-
4. Rimanenze finali	**561.757**	**-**	**-**	**561.757**	**73.557**	**-**	**349.373**	**-**

La variazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso dell'esercizio, è in buona parte riconducibile al rimborso degli strumenti finanziari (in particolare crediti) che non hanno superato il test SPPI e che, pertanto, sono stati classificati in questa voce. In questa stessa voce si sono invece incrementate le quote di OICR, non detenute ai fini di trading.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2025				31/12/2024			
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.679.294	9.658.693	-	33.841.510	40.586.508	9.121.676	-	32.411.716
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.442	-	-	33.442	108.593	-	-	108.593
Totale	**42.711.736**	**9.658.693**	**-**	**33.874.952**	**40.695.101**	**9.121.676**	**-**	**32.520.309**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.403.816	5.319.715	187.337	41.012.823	45.690.745	4.902.669	263.908	40.634.265
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	76.302	-	-	76.302	3	-	-	3
Totale	**46.480.118**	**5.319.715**	**187.337**	**41.089.125**	**45.690.748**	**4.902.669**	**263.908**	**40.634.268**

A.5 Informativa sul c.d. «day one profit/loss»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per gli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario. La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	164.573	165.948
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.880.000	2.415.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	133.246	181.993
Totale	**2.177.819**	**2.762.941**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2025			31/12/2024		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	108.210	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	108.210	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	16.174	-	-	34.540	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	64.950	-	34.398	69.196	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**124.384**	**64.950**	**-**	**68.938**	**69.196**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	124	13.759	-	729	16.690	-
1.1 di negoziazione	124	13.759	-	729	16.690	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**124**	**13.759**	**-**	**729**	**16.690**	**-**
Totale (A+B)	**124.508**	**78.709**	**-**	**69.667**	**85.886**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**108.210**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	108.210	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**16.174**	**34.540**
a) Banche	644	7.592
b) Altre società finanziarie	1.460	2.036
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	14.070	24.912
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**64.950**	**103.594**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**189.334**	**138.134**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	13.883	17.419
Totale (B)	**13.883**	**17.419**
Totale (A+B)	**203.217**	**155.553**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2025			31/12/2024		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**22.828**	**-**	**23.943**	**17.977**	**-**	**14.409**
1.1 Titoli strutturati	22.828	-	23.943	17.977	-	14.409
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**35.616**	**356.653**	**-**	**32.643**	**283.913**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**181.161**	**-**	**-**	**220.659**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	181.161	-	-	220.659
Totale	**22.828**	**35.616**	**561.757**	**17.977**	**32.643**	**518.981**

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI.

Nella voce «Titoli di debito» figurano i titoli Asset Backed Securities (ABS) mezzanine e junior per € 12,042 milioni derivanti dalle cessioni Diana, Luzzatti, Luzzatti II, Luzzatti III, Luzzatti IV, Luzzatti V e Platinum oltre alla nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3 della gerarchia del fair value. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo «C. Operazioni di cartolarizzazione» contenuto nella Parte E della presente nota Integrativa.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2025	31/12/2024
1.Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**46.771**	**32.386**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	22.828	17.977
d) Altre società finanziarie	23.943	14.409
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**392.269**	**316.556**
4. Finanziamenti	**181.161**	**220.659**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5	19
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.074	1.226
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	101.662	130.819
f) Famiglie	75.420	88.595
Totale	**620.201**	**569.601**

Le quote di OICR sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 48,726 milioni, fondi obbligazionari per € 245,935 milioni, fondi bilanciati e flessibili per € 11,446 milioni e fondi immobiliari per € 86,162 milioni.

In merito ai fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi tra i fondi obbligazionari si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E «Operazioni di Cessione» punto «C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente»).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/2025			31/12/2024		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**2.307.718**	**-**	**52**	**2.562.616**	**-**	**154**
1.1 Titoli strutturati	347.410	-	-	341.456	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.960.308	-	52	2.221.160	-	154
2. Titoli di capitale	**2.344**	**-**	**73.504**	**2.192**	**-**	**81.663**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.310.062**	**-**	**73.556**	**2.564.808**	**-**	**81.817**

Il portafoglio di titoli di debito è per lo più costituito da titoli governativi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	**2.307.770**	**2.562.770**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.834.536	2.060.467
c) Banche	404.469	406.437
d) Altre società finanziarie	34.160	52.863
di cui: imprese di assicurazione	2.561	-
e) Società non finanziarie	34.605	43.003
2. Titoli di capitale	**75.848**	**83.855**
a) Banche	79	84
b) Altri emittenti:	75.769	83.771
- altre società finanziarie	63.424	72.739
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	11.733	10.504
- altri	612	528
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**2.383.618**	**2.646.625**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	2.239.879	480.944	68.686	-	-	632	164	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**2.239.879**	**480.944**	**68.686**	**-**	**-**	**632**	**164**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**2.509.340**	**1.236.966**	**54.255**	**-**	**-**	**754**	**71**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**352.744**	**-**	**-**	**-**	**-**	**352.744**	**331.185**	**-**	**-**	**-**	**-**	**331.185**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	352.744	-	-	-	-	-	331.185	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**3.806.477**	**-**	**-**	**1.061.840**	**-**	**2.757.682**	**4.031.695**	**-**	**-**	**1.066.502**	**-**	**2.970.371**
1. Finanziamenti	2.728.364	-	-	-	-	2.733.027	2.955.568	-	-	-	-	2.961.013
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	1.355.883	-	-	-	-	-	1.634.072	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	1.372.481	-	-	-	-	-	1.321.496	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.372.481	-	-	-	-	-	1.321.496	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	1.078.113	-	-	1.061.840	-	24.655	1.076.127	-	-	1.066.502	-	9.358
2.1 Titoli strutturati	677.628	-	-	682.027	-	15.289	676.566	-	-	685.203	-	7.290
2.2 Altri titoli di debito	400.485	-	-	379.813	-	9.366	399.561	-	-	381.299	-	2.068
Totale	**4.159.221**	**-**	**-**	**1.061.840**	**-**	**3.110.426**	**4.362.880**	**-**	**-**	**1.066.502**	**-**	**3.301.556**

I crediti sopra esposti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine viene assunto pari al valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**28.403.329**	**327.321**	**101.024**	**-**	**-**	**29.689.864**
1.1. Conti correnti	2.736.968	84.656	22.797	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	518.707	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	15.882.747	210.402	75.198	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	332.794	2.976	504	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	8.635	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	8.923.478	29.287	2.525	-	-	-
2. Titoli di debito	**9.688.398**	**-**	**-**	**8.596.853**	**-**	**1.041.220**
1. Titoli strutturati	1.507.027	-	-	471.698	-	1.041.220
2. Altri titoli di debito	8.181.371	-	-	8.125.155	-	-
Totale	**38.091.727**	**327.321**	**101.024**	**8.596.853**	**-**	**30.731.084**

	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**26.783.700**	**283.539**	**94.614**	**-**	**-**	**28.294.509**
1.1. Conti correnti	3.026.601	67.945	19.558	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	15.121.386	178.843	71.331	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	286.743	2.232	357	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	8.348.970	34.519	3.368	-	-	-
2. Titoli di debito	**9.061.775**	**-**	**-**	**8.055.174**	**-**	**815.651**
1. Titoli strutturati	1.293.626	-	-	463.345	-	815.651
2. Altri titoli di debito	7.768.149	-	-	7.591.829	-	-
Totale	**35.845.475**	**283.539**	**94.614**	**8.055.174**	**-**	**29.110.160**

Al 31 dicembre 2025 la Banca aveva in essere quattro operazioni di copertura generica (c.d. macrohedging) dal rischio di tasso di interesse su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

Tra i crediti sono ricompresi € 2.155 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di operazioni di covered bond poste in essere dalla Banca. L'operazione di covered bond ha comportato la cessione alla società veicolo «POPSO Covered Bond S.r.l.» di un portafoglio di mutui residenziali performing nell'ambito dell'operazione di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite destinata alla clientela istituzionale.

Inoltre, tra i mutui sono ricompresi € 1.907 milioni di mutui erogati a SMEs, garantiti o chirografari, che hanno costituito oggetto dell'operazione di autocartolarizzazione posta in essere dalla Banca. Parimenti all'operazione di covered bond, la Banca ha mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti cartolarizzati pertanto non si è proceduto al loro storno contabile.

Nella voce 2. Titoli di debito, sono inclusi per € 210,461 milioni i titoli senior emessi dal veicolo Diana S.p.V., POP NPLs 2020 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2021 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2022 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2023, Luzzatti POP NPLs 2024 e Platinum 2025; quest'ultima ha provveduto all'emissione dei titoli nell'ambito dell'operazione di cessione definita a giugno 2025. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1, «C. Operazioni di cartolarizzazione» della presente nota integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31/12/2025			31/12/2024		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**9.688.397**	**-**	**-**	**9.061.775**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	8.376.309	-	-	7.679.935	-	-
b) Altre società finanziarie	973.207	-	-	1.030.375	-	-
di cui: imprese di assicurazione	56.581	-	-	43.161	-	-
c) Società non finanziarie	338.881	-	-	351.465	-	-
2. Finanziamenti verso:	**28.403.330**	**327.321**	**101.024**	**26.783.700**	**283.539**	**94.614**
a) Amministrazioni pubbliche	63.195	1	-	29.193	-	-
b) Altre società finanziarie	7.339.648	1.400	-	6.633.917	1.420	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	14.228.546	220.840	66.038	13.484.658	203.425	60.278
d) Famiglie	6.771.941	105.080	34.986	6.635.932	78.694	34.336
Totale	**38.091.727**	**327.321**	**101.024**	**35.845.475**	**283.539**	**94.614**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	10.585.383	486.428	190.158	-	-	8.419	612	-	-	-
Finanziamenti	27.574.605	-	4.160.648	820.630	132.057	73.973	176.843	493.310	31.033	68.903
Totale 31/12/2025	**38.159.988**	**486.428**	**4.350.806**	**820.630**	**132.057**	**82.392**	**177.455**	**493.310**	**31.033**	**68.903**
Totale 31/12/2024	**37.196.602**	**53.038**	**3.284.232**	**833.330**	**158.982**	**62.168**	**210.311**	**549.790**	**64.368**	**98.363**

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			Valore nominale 31/12/2025	Fair Value 31/12/2024			Valore nominale 31/12/2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Adeguamento positivo	**655**	**2.139**
1.1 di specifici portafogli:	655	2.139
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	655	2.139
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(10)**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	(10)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**645**	**2.139**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare le previsioni consentite dallo IAS 39 nella versione «Carve–out».

Sezione 7 - Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA	Lugano	Lugano	100,000	100,000
2. FACTORIT S.p.A.	Milano	Milano	100,000	100,000
3. SINERGIA SECONDA S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
4. PIROVANO STELVIO S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
5. POPSO COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000
6. BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
7. SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
8. RENT2GO S.r.l.	Monza	Monza	100,000	100,000
9. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. ALBA LEASING S.p.A.	Milano	Milano	19,264	19,264
2. ARCA VITA S.p.A.	Verona	Verona	14,837	14,837
3. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	Milano	24,000	24,000
4. POLIS SGR S.p.A.	Milano	Milano	19,600	19,600
5. ARCA HOLDING S.p.A.	Milano	Milano	34,715	34,715
6. LIQUID FACTORY S.b.r.l.	Sondrio	Sondrio	9,057	8,720
7. BORMIO GOLF S.p.A.	Bormio	Bormio	25,237	25,237
8. LAGO DI COMO GAL S.c.r.l.	Canzo	Canzo	14,606	14,606
9. NPLIGHT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	40,000	40,000

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. **Esistenze iniziali**	**744.484**	**755.645**
B. **Aumenti**	**5.766**	**2.504**
B.1 Acquisti	120	2.002
B.2 Riprese di valore	-	**-**
B.3 Rivalutazioni	-	**-**
B.4 Altre variazioni	5.646	502
C. **Diminuzioni**	**5.308**	**13.665**
C.1 Vendite	-	**-**
C.2 Rettifiche di valore	5.308	13.665
C.3 Svalutazioni	-	**-**
C.4 Altre variazioni	-	**-**
D. **Rimanenze finali**	**744.942**	**744.484**
E. **Rivalutazioni totali**		
F. **Rettifiche totali**	**(58.963)**	**(53.655)**

La voce passa da € 744,484 milioni a € 744,942 milioni.
Le variazioni in aumento sono costituite da:
- € 0,120 milioni per l'acquisto del 40% del capitale della società NPLight spa;
- € 1,021 milioni per la sottoscrizione di capitale nella società Liquid Factory sbrl;
- € 0,625 milioni per la copertura delle perdite dell'anno 2024 della società Pirovano Stelvio spa;
- € 4,000 milioni per un versamento in conto capitale nella controllata Rent2Go srl.

Le variazioni in diminuzione sono costituite principalmente da:
- rettifiche di valore per € 0,439 milioni di Pirovano Stelvio spa;
- rettifiche di valore per € 0,408 milioni di Polis SGR spa;
- rettifiche di valore per € 4,461 milioni di Rent2Go srl.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.9 Altre informazioni

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	**23.710**	**208.956**
a) terreni	-	56.212
b) fabbricati	-	131.444
c) mobili	4.764	5.399
d) impianti elettronici	3.595	2.158
e) altre	15.351	13.743
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**148.330**	**150.865**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	147.879	150.401
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	138	176
e) altre	313	288
Totale	**172.040**	**359.821**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La Banca Popolare di Sondrio ha optato per la modifica, a partire dal 1° luglio 2025, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**330.619**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	163.233	-	-	-
b) fabbricati	-	-	167.386	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**330.619**	**-**	**-**	**-**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**18.753**	**-**	**-**	**21.365**
a) terreni	-	-	6.196	-	-	-
b) fabbricati	-	-	12.557	-	-	21.365
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**18.753**	**-**	**-**	**21.365**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**56.212**	**507.405**	**35.987**	**22.848**	**99.933**	**722.385**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	225.560	30.588	20.514	85.902	362.564
A.2 Esistenze iniziali nette	56.212	281.845	5.399	2.334	14.031	359.821
B. Aumenti:	**112.369**	**142.740**	**855**	**3.157**	**8.408**	**267.529**
B.1 Acquisti	-	959	855	3.111	8.262	13.187
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.357	-	-	-	1.357
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	47.270	121.930	-	-	-	169.200
a) patrimonio netto	47.270	121.930	-	-	-	169.200
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	65.099	18.494	-	46	146	83.785
C. Diminuzioni:	**5.348**	**109.320**	**1.490**	**1.758**	**6.775**	**124.691**
C.1 Vendite	-	-	108	-	17	125
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	27.185	1.382	1.758	6.758	37.083
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	5.087	17.194	-	-	-	22.281
a) patrimonio netto	-	5.289	-	-	-	5.289
b) conto economico	5.087	11.905	-	-	-	16.992
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	261	733	-	-	-	994
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	261	491	-	-	-	752
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	242	-	-	-	242
C.7 Altre variazioni	-	64.208	-	-	-	64.208
D. Rimanenze finali nette	**163.233**	**315.265**	**4.764**	**3.733**	**15.664**	**502.659**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	116.094	31.952	22.185	89.578	259.809
D.2 Rimanenze finali lorde	163.233	431.359	36.716	25.918	105.242	762.468
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le attività materiali ad uso funzionale sono pari a € 502,659 milioni con un incremento di € 145,838 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo sono:

- la modifica a partire dal 1° luglio 2025, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale;
- per l'acquisto di unità immobiliari;
- per quanto riguarda le «Altre variazioni» l'impatto è legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso dovuta principalmente a adeguamenti ISTAT e alla rinegoziazione di alcuni contratti di locazione e alla riattribuzione della quota Terreno / Fabbricato per gli immobili non "terra-cielo".

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**-**	**21.365**
B. Aumenti	**6.312**	**2.335**
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	22
B.3 Variazioni positive di fair value	98	1.822
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	261	491
B.7 Altre variazioni	5.953	-
C. Diminuzioni	**116**	**11.142**
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	116	5.413
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5.729
D. Rimanenze finali	**6.196**	**12.558**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al fair value.

Per le modalità di determinazione del fair value degli immobili si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo «Metodologie di determinazione del fair value».

Al riguardo si precisa che la Banca non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing. Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
terreni	non ammortizzati
fabbricati	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
mobili e arredi	7
impianti elettronici	3
macchinari e attrezzature varie	5
automezzi	3
banconi corazzati	3
impianti fotovoltaici	12
casseforti	8

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a € 0,467 milioni rispetto a € 0,943 milioni dell'esercizio precedente e si riferiscono prevalentemente a mobili e arredi e impianti elettronici.

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2025		31/12/2024	
Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	**-**	-	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**11.652**	**-**	**17.806**	**-**
di cui: software	11.652	-	17.806	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.652	-	17.806	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11.652	-	17.806	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**11.652**	**-**	**17.806**	**-**

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita. L'integrazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca ha comportato l'identificazione dei software attualmente in uso che non risulteranno più funzionali a seguito della migrazione dei sistemi informatici nella nuova entità. La conseguente revisione della loro futura utilizzabilità ha determinato una riduzione della vita utile residua, con la rilevazione di maggiori rettifiche di valore sulle attività immateriali al 31 dicembre 2025 per circa € 11 milioni.

Di seguito vengono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	31/12/2025	31/12/2024
Anno di carico 2023	-	5.327
Anno di carico 2024	3.548	12.479
Anno di carico 2025	8.104	-
Totale	**11.652**	**17.806**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**246.201**	**-**	**246.201**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(228.395)	-	(228.395)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	17.806	-	17.806
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**24.311**	**-**	**24.311**
B.1 Acquisti	-	-	-	24.311	-	24.311
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**30.465**	**-**	**30.465**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	30.465	-	30.465
- Ammortamenti	-	-	-	30.465	-	30.465
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**11.652**	**-**	**11.652**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(258.860)	-	(258.860)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**270.512**	**-**	**270.512**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**11.652**	**-**	**11.652**

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 2,968 milioni rispetto a € 8,953 milioni dell'esercizio precedente.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
- Rettifiche di valore sui crediti	86.891	83.316
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	70.072	54.891
- Accantonamenti a fondi per il personale	12.181	11.467
- Titoli e partecipazioni	3.751	7.213
- Spese amministrative	7.429	1.929
- Ammortamenti	2.905	1.906
Totale	**183.229**	**160.722**

Le imposte anticipate relative ad accantonamenti a fondi rischi e oneri riguardano gli accantonamenti al Fondo cause passive, Fondo per garanzie rilasciate e Fondo oneri per il personale. Non sono presenti passività generatrici di differenze temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA — Deferred Tax Asset) per € 183,229 milioni, in contropartita del patrimonio netto per € 15,932 milioni e in contropartita al conto economico per € 167,297 milioni. Di queste ultime, € 71,911 milioni rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test.

Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta basandosi sulle proiezioni economiche per gli anni 2026-2027 approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2025, cui si aggiungono le previsioni economiche per gli anni 2028-2030 elaborate esclusivamente al fine della completa verifica di iscrivibilità delle DTA dell'esercizio 2025.

Il calcolo dell'incidenza delle variazioni permanenti IRES e IRAP sul risultato ante imposte e sul margine di intermediazione è stato effettuato considerando la serie storica riferita agli esercizi 2015–2025 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie ritenute non più ripetibili.

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità, dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deffered Tax Assets) in crediti d'imposta. La Banca ha presentato nell'anno 2016 un'istanza per mantenere tale diritto anche in futuro; non è stato versato alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
- Immobili di proprietà e in leasing	65.938	8.102
- Rivalutazione immobili al fai value	6.366	5.183
- Rivalutazione titoli e plusvalenze	7.468	4.018
- Altre spese amministrative	566	720
- Crediti	780	1.585
Totale	**81.118**	**19.608**

L'importo riguardante gli immobili di proprietà comprende imposte differite calcolate in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per € 8,345 milioni e imposte differite per € 57,593 calcolate a seguito del passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (revaluation model) in base alla disciplina prevista dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari".

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**142.042**	**196.354**
2. Aumenti	**52.880**	**25.312**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	50.143	25.312
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	50.143	25.312
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.737	
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	**27.625**	**79.624**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27.625	79.624
a) rigiri	27.625	79.624
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011		
b) altre		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	**167.297**	**142.042**

L'aumento per incrementi di aliquote fiscali di € 2,737 milioni si riferisce all'innalzamento temporaneo (esercizi 2026-2027-2028) di 2 punti percentuali dell'aliquota base IRAP previsto, limitatamente agli enti creditizi e finanziari e alle imprese di assicurazione, dai commi 74 e 75 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 30 dicembre 2025, n. 199.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**69.936**	**130.286**
2. Aumenti	**1.975**	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**60.350**
3.1 Rigiri	-	60.350
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**71.911**	**69.936**

L'aumento di € 1,976 milioni si riferisce all'innalzamento temporaneo (esercizi 2026-2027-2028) di 2 punti percentuali dell'aliquota base IRAP previsto, limitatamente agli enti creditizi e finanziari e alle imprese di assicurazione, dai commi 74 e 75 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 30 dicembre 2025, n. 199.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**14.149**	**14.105**
2. Aumenti	**1.590**	**135**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	856	135
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	856	135
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	734	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**369**	**91**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	369	91
a) rigiri	369	91
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**15.370**	**14.149**

L'aumento per incrementi di aliquote fiscali di € 0,734 milioni si riferisce all'innalzamento temporaneo (esercizi 2026-2027-2028) di 2 punti percentuali dell'aliquota base IRAP previsto, limitatamente agli enti creditizi e finanziari e alle imprese di assicurazione, dai commi 74 e 75 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 30 dicembre 2025, n. 199.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**18.680**	**31.379**
2. Aumenti	**2.691**	**642**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.691	642
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.691	642
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**5.439**	**13.341**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.439	13.341
a) rigiri	5.439	13.341
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**15.932**	**18.680**

L'importo si riferisce principalmente per € 3,751 milioni alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli allocati nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e per € 12,181 milioni a perdite attuariali rilevate in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR, imputati a riserva da valutazione.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**5.459**	**4.589**
2. Aumenti	**63.442**	**3.965**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	58.821	3.965
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	58.821	3.965
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.621	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**3.154**	**3.095**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.154	3.095
a) rigiri	3.154	3.095
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**65.747**	**5.459**

L'importo si riferisce per € 8,154 milioni alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli allocati nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per € 57,593 milioni a rivalutazioni di immobili a seguito del passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (revaluation model) in base alla disciplina prevista dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari". L'aumento per incrementi di aliquote fiscali di € 4,621 milioni si riferisce all'innalzamento temporaneo (esercizi 2026-2027-2028) di 2 punti percentuali dell'aliquota base IRAP previsto, limitatamente agli enti creditizi e finanziari e alle imprese di assicurazione, dai commi 74 e 75 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 30 dicembre 2025, n. 199.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	32.198	108.593
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	244	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**32.442**	**108.593**
di cui valutate al costo	32.365	103.208
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	77	5.385
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	75.718	3
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	584	-
Totale (C)	**76.302**	**3**
di cui valutate al costo	76.302	3
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate si riferiscono principalmente ai rapporti attivi e passivi di una filiale in cessione coerentemente con quanto previsto nel provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e dei Mercati – AGCM. Tra le attività e passività finanziarie rappresentate, si evidenziano in particolare crediti e debiti verso la clientela; le attività materiali includono invece diritti d'uso riferiti agli immobili presso cui è prestata l'attività bancaria. Al 31 dicembre 2024 tra le attività possedute per la vendita figuravano attività finanziarie riconducibili a crediti classificati

a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali era stata deliberata la cessione conclusasi nel 2025.

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Acconti versati al fisco	246.266	77.471
Crediti d'imposta e relativi interessi	47.182	443
Crediti d'imposta DL «Cura Italia» e «Rilancio»	1.711.572	2.137.106
Assegni di c/c tratti su terzi	14.931	16.318
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	421	545
Operazioni in titoli di clientela	34.655	23.738
Anticipi a fornitori	-	316
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	35.014	24.718
Addebiti diversi in corso di esecuzione	28.614	32.228
Liquidità fondo quiescenza	10.452	24.965
Ratei attivi non riconducibili	67.465	60.652
Risconti attivi non riconducibili	18.081	16.346
Poste residuali	176.874	146.722
Totale	**2.391.527**	**2.561.568**

La voce principale si riferisce ai crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge «Cura Italia» e «Rilancio» acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Ratei e risconti non riconducibili si riferiscono principalmente a voci di ricavi commissionali e costi non imputabili a specifiche voci patrimoniali.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**1.217**	-	-	-	**18.561**	-	-	-
2. Debiti verso banche	**3.826.540**	-	-	-	**4.818.499**	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	442.116	-	-	-	629.980	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	231.229	-	-	-	149.362	-	-	-
2.3 Finanziamenti	3.134.587	-	-	-	4.019.974	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.059.605	-	-	-	3.953.993	-	-	-
2.3.2 Altri	74.982	-	-	-	65.981	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	18.608	-	-	-	19.183	-	-	-
Totale	**3.827.757**	**-**	**-**	**3.827.757**	**4.837.060**	**-**	**-**	**4.837.060**

Al 31 dicembre 2025 la Banca non aveva più in essere operazioni TLTRO con la BCE.

La sottovoce «Finanziamenti - Altri» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del fair value.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	30.861.996	-	-	-	29.501.680	-	-	-
2. Depositi a scadenza	3.423.699	-	-	-	4.634.709	-	-	-
3. Finanziamenti	2.647.111	-	-	-	1.471.044	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	2.647.111	-	-	-	1.471.044	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	154.294	-	-	-	156.263	-	-	-
6. Altri debiti	97.966	-	-	-	33.509	-	-	-
Totale	**37.185.066**	**-**	**-**	**37.185.066**	**35.797.205**	**-**	**-**	**35.797.205**

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
Tipologia titoli/Valori		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	5.390.993	5.319.715	187.337	-	4.990.921	4.902.669	198.349	-
1.1 strutturate	2.317.365	2.199.406	187.337	-	2.330.231	2.195.826	198.349	-
1.2 altre	3.073.628	3.120.309	-	-	2.660.690	2.706.843	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-	65.559	-	65.559	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	65.559	-	65.559	-
Totale	**5.390.993**	**5.319.715**	**187.337**	**-**	**5.056.480**	**4.902.669**	**263.908**	**-**

I titoli a livello 1 si riferiscono in buona parte a prestiti obbligazionari quotati sul mercato Hi–mtf (Sistema Multilaterale di negoziazione).

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 621,447 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati per scadenza:

- prestito di € 309,306 milioni decorrenza dal 25/11/2021 e scadenza al 25/02/2032 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,875%;
- prestito di € 312,141 milioni decorrenza dal 13/03/2024 e scadenza al 13/03/2034 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 5,505%.

1.6 Debiti per Leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing

	31/12/2025				31/12/2024
	Immobili	Autovetture	Altre	**Totale**	**Totale**
Valore Lease Liability iniziale	155.796	290	177	156.263	170.754
Flussi finanziari	(23.156)	(127)	(88)	(23.370)	(23.337)
Interessi	3.284	9	4	3.297	3.224
Altre variazioni	17.912	146	47	18.104	5.622
Valore Contabile Finale	**153.836**	**318**	**140**	**154.294**	**156.263**

Per quanto concerne le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è dovuto principalmente alla rideterminazione della Lease Liability a seguito delle variazioni degli indici ISTAT e all'apertura e chiusura di contratti.

Alla data del 31 dicembre 2025 il tasso di finanziamento marginale medio ponderato del locatario dei tassi utilizzati per l'attualizzazione delle passività per leasing è pari al 2,22%.

Analisi scadenze delle passività di leasing

	fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anno e fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	23.216	79.343	43.040	24.462
Autovetture	127	202	-	-
Altre tipologie	86	59	-	-
Totale	**23.429**	**79.604**	**43.040**	**24.462**

Gli importi rappresentati si riferiscono a flussi finanziari non attualizzati.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2025					31/12/2024				
		Fair Value					Fair Value			
Tipologia operazioni/Valori	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	12.933	-	-	-	168	15.664	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	12.933	-	-	-	168	15.664	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**12.933**	**-**	**-**	**-**	**168**	**15.664**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**12.933**	**-**	**-**	**-**	**168**	**15.664**	**-**	**-**

Fair Value* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**960**	**-**	**50.874**	**-**	**2.220**	**-**	**55.418**
1) Fair value	-	960	-	50.874	-	2.220	-	55.418
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**960**	**-**	**50.874**	**-**	**2.220**	**-**	**55.418**

VN = Valore nominale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica									
Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	**Investim. esteri**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	960	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**960**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La voce presenta un saldo di € 142,993 milioni di cui € 61,875 milioni riferito a imposte correnti, al netto negli acconti versati, e € 81,118 milioni riferito ad imposte differite passive. Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 10». In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che risulta fiscalmente definito il reddito imponibile della Banca fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale che interessa le controllate Factorit S.p.A., Banca della Nuova Terra S.p.A., Pirovano Stelvio S.p.A., Sinergia Seconda S.r.l., Immobiliare San Paolo S.r.l., Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l. e Rent2Go S.r.l.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 11 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota integrativa.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Somme a disposizione di terzi	430.485	406.253
Imposte da versare al fisco c/terzi	111.257	154.082
Imposte da versare al fisco	-	8.626
Competenze e contributi relativi al personale	20.952	21.960
Fornitori	26.591	35.844
Transitori enti vari	17.294	17.004
Fatture da ricevere	18.805	19.874
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	260.653	240.257
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	2.791	3.519
Accrediti diversi in corso di esecuzione	98.693	43.954
Ratei passivi non riconducibili	1.920	1.825
Risconti passivi non riconducibili	14.575	17.492
Poste residuali	135.723	103.650
Totale	**1.139.739**	**1.074.340**

La voce «Scarti valuta su operazioni di portafoglio» riguarda gli effetti ricevuti e inviati salvo buon fine o al dopo incasso e vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**30.189**	**31.147**
B. Aumenti	**11.492**	**11.746**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	11.492	10.757
B.2 Altre variazioni	-	989
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**16.418**	**12.704**
C.1 Liquidazioni effettuate	3.916	2.225
C.2 Altre variazioni	12.502	10.479
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**25.263**	**30.189**
Totale	**25.263**	**30.189**

9.2 Altre informazioni

Tra le altre variazioni in diminuzione sono ricompresi gli importi riversati al Fondo Arca Previdenza per € 9,276 milioni rispetto a € 8,581 milioni dell'anno precedente, il riversamento all'INPS per € 1,758 milioni (€ 1,899 milioni nel 2024). Per la determinazione del tasso tecnico di attualizzazione del fondo si è tenuto conto della raccomandazione dell'ESMA di cui al documento n. 725/2012 del 12 novembre 2012. Si è provveduto ad utilizzare come riferimento titoli «corporate» di alta qualità aventi un rating AA. Si è poi utilizzata una curva dei tassi che tiene conto della durata media prevista dell'obbligazione a carico della Banca.

La consistenza, calcolata in base alla normativa nazionale, ammonta a € 25,339 milioni. La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso. Le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici previsti utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2025	31/12/2024
Tasso tecnico di attualizzazione	*	2,93%
Tasso annuo di inflazione futura	2,00%	
- 2025-2027		1,80%
- 2028		1,90%
Tasso annuo di incremento del TFR	Perequazione	Perequazione

*Tasso tecnico di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	82.464	50.167
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	39.660
3. Fondi di quiescenza aziendali	135.269	164.175
4. Altri fondi per rischi ed oneri	158.533	108.567
4.1 controversie legali e fiscali	98.634	82.617
4.2 oneri per il personale	58.394	24.684
4.3 altri	1.505	1.266
Totale	**376.266**	**362.569**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**39.660**	**164.175**	**108.567**	**312.402**
B. Aumenti	**-**	**11.122**	**91.519**	**102.641**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.564	90.601	92.165
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	419	419
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3.931	59	3.990
B.4 Altre variazioni	-	5.627	440	6.067
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**39.660**	**40.028**	**41.553**	**121.241**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	40.023	33.887	73.910
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	883	883
C.3 Altre variazioni	39.660	5	6.783	46.448
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**135.269**	**158.533**	**293.802**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	**Totale**
Impegni a erogare fondi	27.625	14.588	393	90	42.696
Garanzie finanziarie rilasciate	2.356	3.512	33.900	-	39.768
Totale	**29.981**	**18.100**	**34.293**	**90**	**82.464**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale della Banca è un fondo interno a prestazione definita costituito con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla Banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come fondo con patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del codice civile.

La consistenza del fondo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/04/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 156 dipendenti e 342 pensionati.

La congruità della consistenza del fondo rispetto al valore attuale dell'obbligazione, alla data di riferimento, è stata verificata mediante un calcolo predisposto da un attuario esterno utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di un'ipotesi economico–finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2025	31/12/2024
Esistenze iniziali	**164.175**	**159.187**
Service cost	2.111	2.200
Interest cost	3.719	4.214
Utili/perdite attuariali	3.931	1.996
Prestazioni	(40.023)	(4.788)
Altri accantonamenti	1.355	1.366
Rimanenze finali	**135.269**	**164.175**

10.5.3 Altre informazioni sul fair value delle attività a disposizione del piano

Il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza è riconducibile alla tabella sottoesposta:

	31/12/2025	31/12/2024
Titoli di debito	87.485	102.149
Titoli di capitale	-	1.676
O.I.C.R. obbligazionari	8.889	8.400
O.I.C.R. azionari	11.476	10.019
O.I.C.R. immobiliari	16.966	16.966
Altre attività	10.452	24.965
Totale	**135.269**	**164.175**

La consistenza del fondo diminuisce di € 28,906 milioni, - 17,61%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 40,023 milioni rispetto a € 4,788 milioni del 2024. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,175 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 0,219 milioni).

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2025	31/12/2024
tasso tecnico di attualizzazione	*	3,11%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,25%	0,25%
tasso annuo di inflazione:	2,00%	
- 2025-2027		1,80%
- 2028		1,90%

* Per la valorizzazione del tasso medio di attualizzazione è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello utilizzato per la valutazione e da quello sono stati modificati i due parametri ritenuti più significativi, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione. Di seguito i risultati ottenuti.

Analisi di Sensitività

- variazione +0,50% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività decresce per € 5,101 milioni;
- variazione –0,50% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività cresce per € 5,593 milioni;
- variazione +0,50% del tasso di inflazione, l'importo della passività cresce per € 2,785 milioni;
- variazione –0,50% del tasso di inflazione, l'importo della passività decresce per € 2,670 milioni.

È stata, inoltre, effettuata una disaggregazione della passività nei prossimi anni; sono quindi state determinate le erogazioni stimate per i successivi cinque esercizi, come riportato nella seguente tabella:

Pagamenti futuri (dati in milioni di euro)

anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	4,713	4,616	4,500	4,384	4,250

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Fondo controversie legali	98.634	82.617
Fondo oneri personale	58.394	24.684
Altri fondi	1.505	1.266
Totale	**158.533**	**108.567**

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, di cui € 1,704 milioni a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spesate a perdite e € 96,930 milioni a fronte di altre controversie e altri rischi che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La durata di tali contenziosi è di difficile valutazione.

Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media

calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali, dei giudizi civili ed utilizzando i tassi di mercato al 31 dicembre 2025.

Il fondo controversie legali aumenta di € 16,017 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo per € 36,097 milioni e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per € 20,997 milioni.

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti per la Banca circa 92 vertenze, diverse da quelle di tipo fiscale, con un petitum complessivo di circa € 482 milioni. Tale importo comprende l'insieme delle vertenze in essere (petitum) (di cui € 389 milioni richiesto in solido con altri istituti di credito come descritto di seguito) a prescindere dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e, quindi, include anche vertenze con rischio remoto.

Nei paragrafi che seguono sono fornite sintetiche informazioni sulle vertenze considerate rilevanti, principalmente quelle con maggiore petitum, nonché su casistiche considerate di rilievo.

Richieste di «indennizzo» relative ai crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate «Diana», «Pop NPLs 2020», «Pop NPLs 2021», «Pop NPLs 2022», «Pop NPLs 2023», «Pop NPLs 2024» e «Platinum».

Le società cessionarie hanno il diritto contrattuale di avanzare richieste di indennizzo conseguenti ad asserite violazioni delle garanzie rilasciate dalla Banca sul portafoglio dei crediti ceduti. Per quanto riguarda l'operazione "Diana" risultano pendenti n. 85 richieste, per un ammontare potenziale di € 36,69 milioni, a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di € 7,74 milioni; per quanto riguarda l'operazione "Luzzatti Pop NPLs 2020" risultano pendenti n. 42 richieste, per un ammontare potenziale di € 5,46 milioni, a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di € 2,96 milioni; per l'operazione "Luzzatti Pop NPLs 2021" risultano pendenti n. 145 richieste, per un ammontare potenziale di € 9,00 milioni, a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di € 3,85 milioni; per l'operazione "Luzzatti Pop NPLs 2022" risultano pendenti n. 27 richieste, per un ammontare potenziale di € 3,99 milioni, a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di € 0,77 milioni; per l'operazione "Luzzatti POP NPLs 2023" sono pervenute n. 41 richieste di indennizzo, per un ammontare potenziale di € 5,23 milioni. Infine, per quanto concerne le operazioni "Luzzatti POP NPLs 2024" e "Platinum", non sono al momento pervenute richieste di indennizzo.

Contenziosi in materia di anatocismo e in materia di usura

Per le controversie in materia di anatocismo e usura il petitum è pari a circa € 5,79 milioni con accantonamenti per € 2,09 milioni.

Azioni revocatorie promosse nell'ambito di procedure concorsuali

Risultavano pendenti 12 vertenze per un petitum di € 5,960 milioni, con un accantonamento di € 0,223 milioni. Nessuna con richiesta di restituzione di importo particolarmente rilevante.

AMA - Azienda Municipale Ambiente S.p.A.

Nel dicembre del 2020 è stato notificato alla Banca l'atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, avente per oggetto le richieste di accertamento e dichiarazione della nullità o dell'annullamento dell'operazione in strumenti finanziari denominata "Interest Rate Swap" stipulata in data 30 settembre 2010 e di restituzione di somme indebitamente percepite dalla Banca per € 20,67 milioni. Il Tribunale di Roma ha respinto, con sentenza resa in data 23 febbraio 2025 la richiesta di AMA S.p.A. Con atto di citazione in data 23 luglio 2025, la controparte ha impugnato la sentenza del Tribunale di Roma. La Banca ha depositato la comparsa di costituzione e l'udienza per la decisione è chiamata per il 5 ottobre 2026.

Ginevra S.r.l.

Nel gennaio del 2019 la società e i soci signori Giuliana Piovan e Gianpiero De Luca hanno citato la banca avanti il Tribunale di Genova con richiesta di risarcimento, quantificato in € 11,40 milioni, per responsabilità contrattuale per mancata concessione di credito, anatocismo e usura. All'udienza del 13 giugno 2023 sono stati assegnati i termini per il deposito di memorie conclusionali. Il Tribunale di Genova si è pronunciato a favore della Banca. I soccombenti hanno impugnato la decisione e la Banca si è costituita

in giudizio richiedendo il rigetto dalla domanda di appello. La Corte d'Appello di Genova ha confermato integralmente la sentenza del Tribunale. Con ricorso notificato nell'ottobre 2025, la controparte ha proposto ricorso in Cassazione. Si attende che la Corte di Cassazione fissi l'udienza per la trattazione del ricorso.

Società Italiana per le Condotte d'Acqua S.p.A.

Nel dicembre del 2022 è stato notificato un atto di citazione avente per oggetto il presunto danno derivato arrecato, in concorso con altri soggetti e intermediari finanziari, alla società dalla Banca per aver concesso credito nonostante l'asserito stato di crisi conclamata e la mancanza di concrete prospettive di superamento della crisi stessa. L'importo della domanda, richiesta in solido con altri istituti di credito, è pari a € 389 milioni. La Banca si è costituita respingendo l'addebito perché infondato e privo di supporto probatorio. La prima udienza era stata fissata il 24 febbraio 2025, con successivi rinvii di cui l'ultimo, con salvezza dei diritti di prima udienza, al 29 settembre 2026.

Il fondo oneri per il personale aumenta di € 33,710 milioni principalmente per gli oneri connessi all'integrazione della Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER come illustrato nella nota integrativa Parte A paragrafo "Rilevazione oneri connessi all'integrazione in Bper Banca". Il fondo ricomprende anche accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti.

Il fondo di beneficenza pari a € 1,506 milioni, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,500 milioni in sede di riparto dell'utile 2024 e diminuisce di € 0,260 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, è interamente sottoscritto e versato, è pari a € 1.360,157 milioni ed è costituito da n. 453.385.777 azioni prive di valore nominale. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2025.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio azioni di propria emissione per un valore di carico di € 24,734 milioni.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**453.385.777**	**-**
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.597.215)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**449.788.562**	**-**
B. Aumenti	**31.959**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	31.959	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**449.820.521**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	3.565.256	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Sovrapprezzi di emissione

Ammontano a € 79,037 milioni in lieve aumento per effetto dell'imputazione delle differenze positive tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.7–bis del codice civile.

Voci	31/12/2025	Possibilità di utilizzazione*	Quota Disponibile	Utili negli ultimi 3 esercizi: Copertura perdite	Utili negli ultimi 3 esercizi: Altri utilizzi
Capitale	**1.360.157**		**-**	**-**	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**79.037**	A,B,C [3]	78.934	**-**	**-**
Azioni proprie	**(24.734)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riserve di utili:	**1.657.986**				
Riserva Legale	573.659	B	573.659	-	-
Riserva Statutaria ante trasformazione S.p.A.	590.411	A,B,C	590.411	-	-
Riserva Straordinaria	233.057	A,B,C	233.057		
Riserva per azioni proprie	30.000	-	-	-	-
Riserva disponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	33.537	A,B,C	33.537	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	67.796	B [1]	67.796	-	-
Riserve da First Time Adoption IAS/IFRS	(63.530)	-	-	-	-
Riserva ex Art. 13 D.Lgs. n. 124/93	142	A,B	142	-	-
Riserva per imposta extra profitti Banche L. 9/10/2023 n.136	107.060	A,B,C[4]	107.060	-	-
Altre riserve	85.854	A,B,C	85.854	-	-
Riserve altre:	**(29.441)**				
Contributo straordinario art.1 c.69 L. 30 dicembre 2025 n.199	(29.441)	[5]			
Riserve da valutazione:	**128.426**				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.900	[2]	-	-	-
Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(37.017)	-	-	-	-
Riserva da valutazione al fair value delle attività materiali	117.543	[2] [6]	-	-	-
TOTALE	**3.171.432**	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	600.295	-	-	-	-
Totale Patrimonio	**3.771.727**	-	-	-	-

Note:

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 D.Lgs. N. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) del D.Lgs. N. 38/2005

(3) La riserva "sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.).

(4) Riserva in sospensione di imposta accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 a seguito dell''introduzione articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136. L'art. 1, comma 68 e seguenti della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, ha modificato la disciplina dell'imposta straordinaria in oggetto introducendo, con decorrenza dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva stessa in caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare. Tale presunzione, in considerazione del vincolo di non distribuibilità di cui al comma 5-bis, determinerà, a partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, – in caso di distribuzioni – a carico della Banca l'obbligo di versare l'imposta straordinaria di cui al comma 1 dello stesso articolo per un importo pari a Euro 42,82 milioni, oltre interessi calcolati dal 30 giugno 2024 fino alla data del versamento. Il comma 69 della medesima legge introduce in via alternativa la possibilità, esercitabile fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, di affrancare integralmente la riserva mediante il pagamento di un contributo straordinario pari al 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025 ovvero del 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026. L'esercizio dell'opzione di affrancamento consente la piena distribuibilità della riserva e l'esclusione dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 26, comma 5-bis. Il Consiglio di amministrazione della Banca nella seduta del 4 febbraio 2026 valutata la convenienza economica dell'affrancamento, ha deliberato di esercitare l'opzione di cui all'art. 1, comma 69, della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, assoggettando la riserva esistente al termine dell'esercizio

2025 al contributo straordinario nella misura del 27,5%, determinato in euro 29,44 milioni.

(5) Nella voce "Riserve Altre" è stato incluso il contributo straordinario che la Banca dovrà assolvere a norma dell'art.1, comma 69 della Legge n. 1991/2025 come rappresentato nella nota 4). Tale contributo, in conformità alla accounting policy individuata ai sensi dello IAS 7, coerentemente con la natura dell'onere, è stato imputato a patrimonio netto.

(6) L'incremento della voce è legato al cambiamento del criterio di valutazione degli immobili funzionali secondo il cosiddetto valore rivalutato previsto dallo IAS 16. In conseguenza dell'applicazione del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza positiva tra il fair value e il valore netto contabile alla data di transizione al nuovo modello valutativo è stata rilevata a Patrimonio netto, con relativa rilevazione nell'apposita riserva da iscrivere alla voce 120"Riserve da valutazione".

Le riserve le cui finalità sono sostanzialmente quelle di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 1.628,545 milioni, + 8,16% sul dato dell'esercizio precedente.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dal capitale e dalle riserve come definiti dallo IAS 32.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**18.714.679**	**3.110.584**	**166.941**	**13.698**	**22.005.902**	**18.639.184**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	778.274	18.845	108	-	797.227	909.431
c) Banche	809.165	90.161	-	-	899.326	363.842
d) Altre società finanziarie	2.381.152	48.215	555	-	2.429.922	2.492.450
e) Società non finanziarie	12.951.281	2.775.879	159.267	11.905	15.898.332	12.532.118
f) Famiglie	1.794.807	177.484	7.011	1.793	1.981.095	2.341.343
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**5.135.721**	**872.666**	**97.715**	**-**	**6.106.102**	**2.406.390**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	109.637	3.410	398	-	113.445	10.525
c) Banche	420.374	5.377	-	-	425.751	305.299
d) Altre società finanziarie	975.263	1.205	130	-	976.598	1.446.443
e) Società non finanziarie	3.471.002	814.649	94.087	-	4.379.738	595.754
f) Famiglie	159.445	48.025	3.100	-	210.570	48.369

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2025	**Totale 31/12/2024**
Altre garanzie rilasciate	**-**	**4.542.188**
di cui: deteriorati	-	94.699
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	132.608
c) Banche	-	279.317
d) Altre società finanziarie	-	19.200
e) Società non finanziarie	-	3.922.494
f) Famiglie	-	188.569
Altri impegni	**-**	**4.804.903**
di cui: deteriorati	-	26.918
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	32.724
c) Banche	-	450.040
d) Altre società finanziarie	-	59.355
e) Società non finanziarie	-	4.167.483
f) Famiglie	-	95.301

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.259	42.864
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	901.707	1.277.801
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.709.137	5.805.572
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine e a garanzia dell'operatività della controllata elvetica.

Inoltre, tra le attività valutate al costo ammortizzato sono compresi finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**47**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	47
1. regolate	47
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**1.662.148**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**75.923.657**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	4.082.242
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	4.082.242
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.470.232
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.432.476
2. altri titoli	23.037.756
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.307.154
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.064.029
4. Altre operazioni	**14.828.899**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi–quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		**Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025**	**Ammontare netto 31/12/2024**
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	9.419	-	9.419	3.488	4.267	1.664	277
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**9.419**	**-**	**9.419**	**3.488**	**4.267**	**1.664**	**-**
Totale 31/12/2024	**9.293**	**-**	**-**	**5.358**	**3.658**	**-**	**277**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Al 31 dicembre 2025, non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement». Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della Banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi–quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		**Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025**	**Ammontare netto 31/12/2024**
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	3.940	-	3.940	3.488	414	38	1.927
2. Pronti contro termine	3.112.317	-	3.112.317	3.112.317	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**3.116.257**	**-**	**3.116.257**	**3.115.805**	**414**	**38**	**-**
Totale 31/12/2024	**4.050.550**	**-**	**4.050.550**	**4.047.613**	**1.010**	**-**	**1.927**

Le operazioni di pronti contro termine indicate sono oggetto ad accordi di compensazione regolati da contratti di Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di «Pronti contro termine» sono contabilizzati nelle voci 10 a) «Debiti verso Banche» e 10 b) «Debiti verso Clientela»; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**8.188**	**7.470**	**-**	**15.658**	**17.103**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.445	-	-	4.445	2.862
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.743	7.470	-	11.213	14.241
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**52.591**	**-**	**-**	**52.591**	**90.982**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**274.415**	**1.127.442**	**-**	**1.401.857**	**1.747.591**
3.1 Crediti verso banche	34.594	110.074	-	144.668	252.530
3.2 Crediti verso clientela	239.821	1.017.368	-	1.257.189	1.495.061
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**8**	**8**	**431**
5. Altre attività	**-**	**-**	**129.770**	**129.770**	**115.725**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**3**	**10**
Totale	**335.194**	**1.134.912**	**129.778**	**1.599.887**	**1.971.842**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	51.404	-	51.404	48.151
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi evidenziano un decremento, -18,86 % passando da € 1.971,842 milioni a € 1.599,887 milioni. La diminuzione è da ricondursi principalmente al ribasso dei tassi di interesse che hanno interessato sia finanziamenti che i proventi del portafoglio titoli. I proventi sui crediti d'imposta acquistati sono stati pari a € 129,770 milioni rispetto a € 115,725 milioni del 2024.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	38.107	49.095

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(395.096)**	**(201.110)**	**-**	**(596.206)**	**(959.513)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(918)	-	-	(918)	(102.384)
1.2 Debiti verso banche	(87.345)	-	-	(87.345)	(128.841)
1.3 Debiti verso clientela	(306.833)	-	-	(306.833)	(537.189)
1.4 Titoli in circolazione	-	(201.110)	-	(201.110)	(191.099)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**-**	**-**	**(378)**	**(378)**	**(4)**
6. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**(22)**	**(74)**
Totale	**(395.096)**	**(201.110)**	**(378)**	**(596.606)**	**(959.591)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.296)	-	-	(3.296)	(3.224)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi passano da € 959,591 milioni a € 596,606 milioni, - 37,83% con una diminuzione di € 362,985 milioni. La diminuzione è conseguente alla riduzione dei tassi ed ha interessato sia il costo della raccolta da clientela nelle varie forme di raccolta a breve sia le emissioni obbligazionarie. Inoltre, nel periodo di raffronto erano ricompresi interessi maturati sulle operazioni di rifinanziamento T-LTRO, rimborsate integralmente nell'esercizio 2024, per circa € 102 milioni.

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(17.185)	(25.776)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2025	31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8	431
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(378)	(4)
C. Saldo (A-B)	**(370)**	**427**

Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**97.160**	**76.653**
1. Collocamento titoli	59.389	48.012
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	59.389	48.012
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	24.865	16.021
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	24.865	16.021
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	12.906	12.620
di cui: negoziazione per conto proprio	117	107
di cui: gestione di portafogli individuali	12.789	12.513
b) Corporate Finance	**-**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**-**	**-**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Custodia e amministrazione	**9.140**	**9.037**
1. Banca depositaria	5.762	6.314
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3.378	2.723
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
g) Attività fiduciaria	**-**	**-**
h) Servizi di pagamento	**149.389**	**150.555**
1. Conti correnti	46.605	44.914
2. Carte di credito	20.752	18.470
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	16.713	17.484
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	53.178	57.295
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12.141	12.392
i) Distribuzione di servizi di terzi	**41.958**	**38.111**
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	36.274	32.013
3. Altri prodotti	5.684	6.098
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	**-**	**-**
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
l) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**42.730**	**40.546**
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	**53.179**	**49.902**
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	**-**	**-**
p) Merci	**-**	**-**
q) Altre commissioni attive	**23.594**	**23.108**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**417.150**	**387.912**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) presso propri sportelli:	**114.136**	**98.636**
1. gestioni di portafogli	12.789	12.513
2. collocamento di titoli	59.389	48.012
3. servizi e prodotti di terzi	41.958	38.111
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**(1.844)**	**(1.462)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.844)	(1.462)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Custodia e amministrazione	**(3.815)**	**(3.635)**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(4.681)**	**(4.602)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.373)	(2.276)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(3.848)**	**(4.637)**
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**-**	**-**
i) Negoziazione di valute	**-**	**-**
j) Altre commissioni passive	**(1.960)**	**(1.846)**
Totale	**(16.148)**	**(16.182)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	463	33	1.017	224
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	8.417	-	3.335
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.362	-	3.689	-
D. Partecipazioni	68.890	-	55.441	-
Totale	**73.715**	**8.450**	**60.147**	**3.559**

I dividendi su partecipazioni sono stati corrisposti per € 25,075 milioni da Factorit S.p.A., € 4,236 milioni da BPS (SUISSE) SA, per € 16,533 milioni da Arca Vita S.p.A., per € 21,523 milioni da Arca Holding S.p.A., per € 1,423 milioni da Unione Fiduciaria S.p.A., per € 0,100 milioni da Rajna Immobiliare S.r.l..

Sezione 4 – Risultato netto delle attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto delle attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	**Risultato netto [(A+B) - (C+D)]**
1. Attività finanziarie di negoziazione	**3.796**	**38.011**	**(5.964)**	**(6.068)**	**29.775**
1.1 Titoli di debito	-	611	(315)	(58)	238
1.2 Titoli di capitale	1.068	3.760	(1.669)	-	3.159
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.728	3.388	(113)	(113)	5.890
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	30.252	(3.867)	(5.897)	20.488
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**(13.248)**
4. Strumenti derivati	**3.392**	**9.832**	**(4.067)**	**(8.449)**	**958**
4.1 Derivati finanziari:	3.392	9.832	(4.067)	(8.449)	958
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.120	2.479	(3.462)	(2.139)	(2)
- Su titoli di capitale e indici azionari	272	897	(605)	-	564
- Su valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	250
- Altri	-	6.456	-	(6.310)	146
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	**-**	**-**	**-**	**-**	-
Totale	**7.188**	**47.843**	**(10.031)**	**(14.517)**	**17.485**

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per € 17,485 milioni rispetto a un risultato positivo per € 45,385 milioni dell'esercizio precedente. Registra utili complessivi da negoziazione per € 7,588 milioni rispetto a € 10,407 milioni; il risultato netto su attività finanziarie altre per € 20,488 milioni è costituito principalmente dall'utile su cambi. Lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze su titoli e quote di OICR è positivo per € 1,699 milioni. Il risultato dell'attività su derivati è positivo per € 0,958 milioni. Sono negative, le differenze di cambio, pari a € 13,248 milioni, rispetto a quelle nel 2024 positive e pari a € 2,982 milioni.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.304	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	364
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.304**	**364**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(367)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.494)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.494)**	**(367)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(190)**	**(3)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2025			31/12/2024		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.627	(961)	11.666	17.094	(6.415)	10.679
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	12.627	(961)	11.666	17.094	(6.415)	10.679
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.211	(4.824)	11.387	9.057	(5.847)	3.210
2.1 Titoli di debito	16.211	(103)	16.108	9.057	(873)	8.184
2.2 Finanziamenti	-	(4.721)	(4.721)	-	(4.974)	(4.974)
Totale attività (A)	**28.838**	**(5.785)**	**23.053**	**26.151**	**(12.262)**	**13.889**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	-	2	678	(1)	677
Totale passività (B)	**2**	**-**	**2**	**678**	**(1)**	**677**

Le perdite esposte alla riga «1.2 Crediti verso clientela», complessivamente pari a € 0,961 milioni, si riferiscono agli effetti delle azioni di derisking effettuate nel corso dell'esercizio 2025 comprese quelle relative alla cessione di crediti a favore di fondi di investimento. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla parte E della presente nota integrativa sezione «E. Operazioni di cessione» sottoparagrafo «C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente».

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	**Risultato netto [(A+B) - (C+D)]**
1. Attività finanziarie	**26.883**	**1.957**	**(36.442)**	**(424)**	**(8.026)**
1.1 Titoli di debito	2.227	1.204	(1.159)	-	2.272
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	13.150	-	(19.862)	(79)	(6.791)
1.4 Finanziamenti	11.506	753	(15.421)	(345)	(3.507)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	**-**
Totale	**26.883**	**1.957**	**(36.442)**	**(424)**	**(8.026)**

Le plusvalenze, le minusvalenze, gli utili da realizzi contabilizzati riguardano quote di OICR e titoli di Stato italiani. La voce comprende anche il risultato delle variazioni di fair value dei finanziamenti che non hanno superato il test SPPI.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore (1)					
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
'Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Crediti verso banche	**(1.879)**	**(546)**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Finanziamenti	(1.483)	(1)	-	-	-	-
- Titoli di debito	(396)	(545)	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(46.854)**	**(100.690)**	**(25.203)**	**(180.238)**	**(247)**	**(5.592)**
- Finanziamenti	(41.749)	(100.664)	(25.203)	(180.238)	(247)	(5.592)
- Titoli di debito	(5.105)	(26)	-	-	-	-
Totale	**(48.733)**	**(101.236)**	**(25.203)**	**(180.238)**	**(247)**	**(5.592)**

	Riprese di valore (2)					
Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	**31/12/2025**	**31/12/2024**
A. Crediti verso banche	**1.196**	**19**	**-**	**-**	**(1.210)**	**1.510**
- Finanziamenti	864	19	-	-	(601)	444
- Titoli di debito	332	-	-	-	(609)	1.066
B. Crediti verso clientela	**79.772**	**54.374**	**191.851**	**22.922**	**(9.905)**	**(191.789)**
- Finanziamenti	79.152	54.374	191.851	22.922	(5.394)	(194.641)
- Titoli di debito	620	-	-	-	(4.511)	2.852
Totale	**80.968**	**54.393**	**191.851**	**22.922**	**(11.115)**	**(190.279)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Rettifiche di valore (1)					
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Titoli di debito	(392)	(151)	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	**(392)**	**(151)**	**-**	**-**	**-**	**-**

	Riprese di valore (2)					
Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	**31/12/2025**	**31/12/2024**
A. Titoli di debito	514	58	-	-	29	146
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	**514**	**58**	**-**	**-**	**29**	**146**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140

Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione ammontano a € 3,985 milioni, rispetto alle perdite nell'esercizio precedente che ammontava a € 3,997 milioni.

La voce accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali, su attività finanziarie, che non si qualificano per la derecognition e che, di conseguenza, comportano la revisione del valore di carico basata sull'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali al tasso interno di rendimento originario.

Il valore complessivo deriva da perdite da modifica per € 8,196 milioni e utili da modifica per € 4,212 milioni.

Sezione 10 – Spese amministrative – voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	**(280.837)**	**(242.150)**
a) salari e stipendi	(153.836)	(146.179)
b) oneri sociali	(43.491)	(40.630)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.492)	(10.759)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8.830)	(9.923)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(8.830)	(9.923)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.748)	(4.344)
- a contribuzione definita	(4.748)	(4.344)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(550)	(1.330)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(57.890)	(28.985)
2) Altro personale in attività	**(1.431)**	**(719)**
3) Amministratori e sindaci	**(3.739)**	**(3.460)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**1.042**	**967**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(1.558)**	**(1.612)**
Totale	**(286.523)**	**(246.974)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	**3.127**	**3.080**
a) dirigenti	25	29
b) quadri direttivi	735	697
c) restante personale dipendente	2.367	2.354
2) Altro personale	**11**	**10**
Totale	**3.138**	**3.090**

	31/12/2025	31/12/2024
- Numero puntuale dei dipendenti	3.049	3.153
- Altro personale	10	11

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Service cost	2.111	2.200
Interest cost	3.719	4.214
Contributi dipendenti	(174)	(220)
Riduzioni e pagamenti	3.174	3.729
Totale costi c/economico (A)	8.830	9.923
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	6.875	7.108
Onere complessivo (A-B)	**1.955**	**2.815**

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle della parte B Sezione 10.5 della nota integrativa. L'onere per la Banca è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo. Inoltre, è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 6,875 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Una variazione positiva di € 3,931 milioni, corrispondente all'utile attuariale, è stata contabilizzata, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, in contropartita di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale riferiti a buoni mensa, borse di studio, oneri assicurativi, rimborsi spese, spese di addestramento e provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(12.902)	(11.996)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(10.100)	(9.629)
Fitti passivi su immobili	(132)	(150)
Vigilanza	(5.507)	(5.584)
Trasporti	(1.779)	(1.853)
Compensi a professionisti	(67.840)	(51.738)
Fornitura materiale uso ufficio	(1.437)	(1.746)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(6.353)	(7.262)
Pubblicità e rappresentanza	(4.104)	(3.085)
Legali	(14.761)	(8.960)
Premi assicurativi	(1.656)	(1.616)
Informazioni e visure	(10.347)	(10.614)
Imposte indirette e tasse	(75.840)	(70.623)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(33.434)	(29.634)
Registrazione dati presso terzi	(2.761)	(2.587)
Pulizia	(6.542)	(6.025)
Associative	(2.134)	(2.024)
Servizi resi da terzi	(6.008)	(5.593)
Attività in outsourcing	(30.997)	(39.540)
Oneri pluriennali	(824)	(916)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.305)	(1.291)
Contributi a fondi di risoluzione e di garanzia	(1.700)	(21.293)
Altre	(6.122)	(7.771)
Totale	**(304.585)**	**(301.530)**

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce è negativa per € 32,297 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio e delle riattribuzioni.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce è positiva per € 39,660 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio e di riattribuzioni.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è valorizzata per € 29,348 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio per € 36,131 milioni e delle riattribuzioni per € 6,783 milioni.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(37.083)	-	-	(37.083)
- Di proprietà	(15.859)	-	-	(15.859)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(21.224)	-	-	(21.224)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	**(37.083)**	**-**	**-**	**(37.083)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività immateriali				
di cui: software	(30.466)	-	-	(30.466)
A.1 Di proprietà	(30.466)	-	-	(30.466)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(30.466)	-	-	(30.466)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	**(30.466)**	**-**	**-**	**(30.466)**

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi software. L'integrazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca comporta che i software attualmente in uso non risulteranno più funzionali a seguito della migrazione dei sistemi informatici. La conseguente revisione della loro futura utilizzabilità ha determinato una riduzione della vita utile residua, con la rilevazione di maggiori rettifiche di valore sulle attività immateriali al 31 dicembre 2025 per circa € 11 milioni. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valore per le attività

immateriali. Pertanto, non viene fornita l'informativa prevista dallo IAS 36 paragrafi 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – voce 200

La voce ammonta a € 75,659 milioni ed è data dalla differenza tra € 89,860 milioni di altri proventi di gestione ed € 14,200 milioni di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Sopravvenienze passive	(13.782)	(3.337)
Altri	(418)	(433)
Totale	**(14.200)**	**(3.770)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	659	852
Fitti attivi su immobili	1.430	1.465
Recupero di imposte	69.911	65.197
Proventi finanziari fondo quiescenza	6.874	7.108
Sopravvenienze attive - altre	722	1.336
Sopravvenienze attive - insussistenze del passivo	-	-
Altri	10.264	10.638
Totale	**89.860**	**86.596**

Nella sottovoce altri sono compresi € 1,167 milioni relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità alla sua natura di recupero di costi sostenuti.

Nella sottovoce fitti attivi su immobili sono compresi € 0,665 milioni relativi a proventi dei sub–leasing di attività riferite a diritti di utilizzo.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi	**-**	**462**
1. Rivalutazioni	-	462
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(5.308)**	**(13.665)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(5.308)	(13.665)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(5.308)**	**(13.203)**

Le rettifiche di valore da deterioramento si riferiscono alla svalutazione della controllata Pirovano Stelvio S.p.A. per € 0,439 milioni, della controllata Rent2Go S.r.l. per € 4,461 milioni e della collegata Polis SGR S.p.A. per € 0,408 milioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

			Differenze di cambio		Risultato netto
Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Positive (c)	Negative (d)	**(a-b+c-d)**
A. Attività materiali	**1.920**	**(22.522)**	**-**	**-**	**(20.602)**
A.1 Ad uso funzionale:	-	(16.993)	-	-	(16.993)
- Di proprietà	-	(16.993)	-	-	(16.993)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	1.920	(5.529)	-	-	(3.609)
- Di proprietà	1.920	(5.529)	-	-	(3.609)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**1.920**	**(22.522)**	**-**	**-**	**(20.602)**

La voce riguarda quasi esclusivamente le rivalutazioni e svalutazioni degli immobili detenuti a scopo di investimento e le svalutazioni per gli immobili ad uso funzionale. Le rivalutazioni per gli immobili ad uso funzionale sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	14	55
- Utili da cessione	23	55
- Perdite da cessione	(9)	-
Risultato netto	**14**	**55**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(296.750)	(185.100)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	25.255	(54.311)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.036)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(272.531)	(239.411)

Il tax rate inteso come rapporto tra le imposte contabilizzate e l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta al 31,22%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		Tax rate in %
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**872.825**	
Onere fiscale teorico IRES all'aliquota vigente	**240.027**	**27,5%**
Differenze temporanee (+/-)	66.326	
Differenze temporanee non legate ed elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	(57.748)	
Differenze permanenti non legate ed elementi del risultato lordo (+/-)	110	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-	
Imponibile fiscale IRES	881.513	
Onere fiscale corrente IRES	**242.416**	**27,77%**
Imposte correnti IRES imputate a PN	**(30)**	
Variazione delle DTA/DTL IRES connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	**(19.128)**	
Onere fiscale effettivo IRES	**223.257**	**25,58%**

IRAP		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**872.825**	
Componenti di conto economico non rilevanti ai fini IRAP	**100.037**	
Onere fiscale teorico all'aliquota vigente	**54.188**	**5,57%**
Differenze temporanee (+/-)	1.318	
Differenze temporanee non legate ed elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	2.008	
Differenze permanenti non legate ed elementi del risultato lordo (+/-)	2.199	
Imponibile fiscale IRAP	978.386	
Onere fiscale corrente IRAP	**54.496**	**5,60%**
Imposte correnti IRAP imputate a PN	(122)	
Variazione delle DTA/DTL IRAP connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(73)	
Onere fiscale effettivo IRAP	**54.300**	**5,58%**

IRES ed IRAP non di competenza e altre imposte		
Variazione DTA per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	-	
Provento per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	-	
Variazione DTA/DTL IRES/IRAP non connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(5.026)	
Imposta corrente IRES di competenza di precedenti esercizi	0	
Imposta corrente IRAP di competenza di precedenti esercizi	0	
Onere fiscale effettivo altre imposte	**(5.026)**	**-0,58%**

Onere fiscale effettivo complessivo	**272.531**	**31,22%**

Sezione 22 – Utile per azione

Si rinvia all'esposizione presente nell'analoga sezione della nota integrativa consolidata.

PARTE D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**600.295**	**510.517**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**92.151**	**(993)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(8.093)	(315)
	a) variazione di fair value	(8.093)	(263)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(52)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	160.374	90
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(2.598)	(1.066)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(57.532)	298
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**2.244**	**27.228**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.524	41.092
	a) variazioni di fair value	7.624	39.347
	b) rigiro a conto economico	(4.100)	1.745
	- rettifiche per rischio di credito	(30)	(146)
	- utili/perdite da realizzo	(4.070)	1.891
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.280)	(13.864)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**94.395**	**26.235**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**694.690**	**536.752**

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025 – Pillar 3" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) e successivi aggiornamenti.

Il documento è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto al Bilancio consolidato del Gruppo Bper Banca al 31 dicembre 2025 sul sito istituzionale della Capogruppo BPER Banca. Inoltre, un'informativa consolidata rispetto al Bilancio consolidato dell'ex Gruppo BPS è messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it nella sezione «Investor Relations» del sito istituzionale.

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della Banca e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Al Consiglio di Amministrazione compete la fissazione delle linee di indirizzo, degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi aziendali, tali da assicurare che i principali rischi ai quali la Banca è esposta vengano correttamente identificati e gestiti. In relazione, definisce la propensione al rischio e prende conoscenza dell'esposizione tempo per tempo registrata, verificando che i profili di rischio siano monitorati in modo adeguato dalle unità deputate al controllo interno. Inoltre, con il supporto dell'Alta Direzione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una «cultura del rischio» in grado di valorizzare l'importanza di una sana e prudente gestione e di favorire una visione completa, integrata e coerente delle tipologie di rischio rilevanti per la banca.

Il Consigliere delegato e i membri della Direzione generale, sulla base delle rispettive attribuzioni, sovrintendono all'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti definiti dal Consiglio, declinandoli in un sistema di limiti di esposizione, procedure e azioni gestionali suscettibili di garantire una moderata assunzione di rischio; è rimessa ai Servizi centrali, agli uffici e alle dipendenze sul territorio, a seconda dell'assetto che contraddistingue i vari comparti di operatività, l'applicazione nel concreto delle politiche di rischio rilevanti.

Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti da funzioni separate e indipendenti, sotto il profilo organizzativo, dalle unità incaricate della loro assunzione. In proposito, un ruolo di primaria rilevanza è attribuito al Servizio Controllo Rischi che, mediante gli uffici che ne fanno parte, attua una costante sorveglianza sull'andamento dell'operatività aziendale avvalendosi di sistemi, strumenti, procedure e metodologie per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi. Per il tramite del suo responsabile, riferisce ai vertici aziendali gli esiti delle proprie attività di controllo.

L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione dei rischi, elaborata dal predetto Servizio, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione alle varie fattispecie di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza del capitale detenuto a copertura. L'andamento dei profili di rischio è altresì veicolato alle aree operative attraverso la rendicontazione gestionale, atta a sensibilizzare le risorse a una più intensa attività di prevenzione e attenuazione dei rischi.

Rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*)

I rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) rappresentano ormai un ambito di rilievo che ciascun istituto bancario deve porre al centro delle rispettive priorità strategiche, integrando la valutazione e il presidio dei temi di sostenibilità nelle principali aree nevralgiche del business: dal *risk management* alla pianificazione strategica, passando per la definizione di chiare politiche creditizie, di investimento nonché di gestione delle risorse. È vitale che gli aspetti ESG siano valutati nell'ottica dell'intera *value chain* aziendale, attenzionando sia le operazioni proprie che i profili di rischio correlati ai rapporti in essere con gli attori a monte e a valle della "catena del valore" (fornitori di servizi, clienti, depositanti, ecc.).

Il tempestivo presidio delle tematiche ESG consente di individuare in modo proattivo gli impatti a queste collegate, permettendo alla Banca di intraprendere specifiche azioni per monitorare e mitigare i potenziali rischi manifestabili nell'ambito del proprio contesto di business e al contempo saper riconoscere e sfruttare possibili opportunità strategiche (ad es. finanziamenti volti a favorire il processo di transizione energetica di imprese e privati o a supportare l'imprenditoria femminile e giovanile). Un'analitica rilevazione di impatti, rischi e opportunità (IRO) legati agli aspetti ESG è incoraggiata altresì dalla direttiva comunitaria sulla rendicontazione di sostenibilità (*Corporate Sustainability Reporting Directive*, CSRD) che promuove - nell'ambito del cosiddetto esercizio di "doppia materialità" finalizzato a selezionare le tematiche di sostenibilità meritevoli di rendicontazione al pubblico - l'identificazione degli IRO rilevanti per gli ambiti delineati dalla normativa (cd. ESRS, *European Sustainability Reporting Standard*).

Allo scopo di ottenere un quadro aggiornato e ancora più accurato dei potenziali aspetti di rischio rilevanti, l'esercizio di "doppia materialità" condotto quest'anno è stato interessato da una serie di interventi evolutivi. Il punto di partenza di tali analisi è rappresentato dagli esiti emersi dall'ordinario *assessment* di rilevanza finanziaria dei rischi ESG richiesto dalle Autorità Bancarie, attività curata dalla funzione di *Risk Management* della Banca e tesa alla mappatura dei fattori ESG potenzialmente impattanti sulla portata di esposizione alle categorie di rischio tipiche dell'intermediazione bancaria, in linea con i principi metodologici e gli orientamenti di buona prassi dettati dalla Banca Centrale Europea e dall'Autorità Bancaria Europea in materia di gestione dei rischi ambientali, sociali e di *governance*.

Tra i principali *upgrade* introdotti nel quadro del complessivo assetto metodologico di valutazione dei rischi ESG si segnala, in primo luogo, una più piena integrazione nel perimetro di ESG *risk assessment* dei rischi di origine ambientale (es. biodiversità ed ecosistemi) e dei rischi connessi agli ambiti sociali e di *governance*. Inoltre, per agevolare l'allineamento con le logiche CSRD di "doppia materialità", le analisi sono state condotte al livello più granulare possibile per ciascun ambito normativo previsto adottando i medesimi orizzonti temporali indicati dalla direttiva. Per ognuna delle tematiche ESG identificate dagli ESRS è stata prevista l'adozione di variegate tecniche valutative, basate su una combinazione di approcci "*top-down*" e "*bottom-up*" per coprire tutto il ventaglio di possibili aree di identificazione dei fattori di rischio e relativi canali di trasmissione capaci di influenzare la situazione finanziaria prospettica della Banca.

Si rammenta che le risultanze delle analisi di materialità applicate ai rischi di cambiamento climatico riferite al processo valutativo ultimato al termine del precedente esercizio sono state propedeutiche, nei primi mesi del 2025: i) alle attività di simulazione dei potenziali impatti finanziari che tali profili di rischio possono generare sul capitale e sulla liquidità dell'Istituto, stimati mediante l'esecuzione di appositi esercizi di *stress testing* nell'ambito dei processi ICAAP e ILAAP; la quantificazione di tali impatti prospettici è stata valutata attraverso l'adozione di metriche rappresentative dei rischi bancari di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) cui si sono aggiunte anche simulazioni di effetti finanziari sui rischi di reputazione e strategici/business; ii) all'aggiornamento degli schemi di propensione al rischio definiti dal *Risk Appetite Framework* (RAF). A seguito dell'avvio del percorso di incorporazione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER, i processi ICAAP/ILAAP e la tenuta dell'impianto RAF di livello consolidato sono passati in capo alla nuova Capogruppo BPER Banca. Pertanto, l'ultimo aggiornamento delle analisi di materialità dei rischi ESG condotto da BPS nella seconda parte del 2025 è stato unicamente finalizzato alla contribuzione al ciclo annuale di "doppia materialità" richiesto dalle disposizioni CSRD.

Avuto invece riguardo alle attività di monitoraggio dei rischi ESG ordinariamente svolte, la Banca continua a supervisionare lo stato di tali rischi ragguagliando gli Organi di governo sulla loro evoluzione mediante produzione di un dedicato *reporting* trimestrale. Durante l'esercizio in rassegna tale reportistica

è stata rivista e affinata nell'ottica di garantire ai Vertici aziendali una rendicontazione sempre più chiara ed efficace sulle diverse dimensioni di analisi ESG prese in esame nell'ambito delle misurazioni di rischiosità dei portafogli creditizi e di investimento in titoli di proprietà e sulle esposizioni ai rischi operativi e di reputazione.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha inoltre continuato a porre una peculiare attenzione al presidio dei rischi ESG potenzialmente manifestabili nella gestione del credito verso la clientela. In primo luogo, ha integrato il *framework* dei cd. controlli creditizi di secondo livello estendendo gli stessi anche ad aspetti di natura ESG attraverso l'introduzione di specifici indicatori operativi su tutto il portafoglio che verificano la presenza e la copertura del dato inerente agli attestati di prestazione energetica (APE) per le esposizioni garantite da immobili. Sono state altresì attivate accurate analisi di "*Single File Review*" su singole pratiche campionate tese a verificare che, contestualmente al perfezionamento di una domanda creditizia, si sia debitamente tenuto in considerazione il profilo di rischiosità ESG associato alla controparte richiedente. Infine, è proseguito lo svolgimento di attività di ESG *Due Diligence* sulle aziende debitrici con l'obiettivo di integrare le valutazioni sul merito creditizio in chiave ESG stimate dal modello statistico proprietario di *scoring* ESG con un giudizio ottenuto dalla somministrazione di apposito questionario finalizzato a indagare le strategie e le politiche di gestione adottate dalle imprese clienti in ambito ambientale, sociale e di *governance*. Il questionario, recentemente aggiornato in linea alla direttiva CSRD e ai nuovi standard di rendicontazione (ESRS) previsti per le imprese, è stato sottoposto a un target di clientela maggiormente strategica e pertanto meritevole di valutazioni approfondite sul proprio profilo di sostenibilità.

Circa le evoluzioni di carattere metodologico portate avanti nel 2025, meritano evidenza le attività di modellazione degli aspetti ESG nel *framework* di determinazione degli accantonamenti contabili sul portafoglio di impieghi in strumenti finanziari con modello collettivo di *impairment*, che fa seguito all'impianto sviluppato nei precedenti esercizi per la quantificazione degli impatti dei rischi ESG sulle svalutazioni creditizie. Per contro, i parametri di PD e LGD "*climate-adjusted*" derivati dallo *scoring* ESG, ricalibrati nel corso dell'anno, sono stati utilizzati anche nel modello di stima di una nuova componente del capitale economico di Secondo Pilastro per i rischi di credito, atta a prevedere le potenziali perdite di valore patrimoniale connesse a fattori ESG sull'intero portafoglio.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è finalizzata al sostegno delle economie locali di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, in prevalenza localizzata nelle aree di insediamento dell'istituto, e le famiglie. La Banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione. Inoltre, non vengono disattese le necessità manifestate dalle controparti di maggiore struttura dimensionale, quali grandi imprese ed enti pubblici, laddove il merito creditizio, accertato attraverso un rigoroso esame istruttorio, sia espressivo di particolare solidità e affidabilità.

In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del suddetto rischio. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei massimali di rischio stabiliti, definisce l'entità del portafoglio crediti e la relativa composizione al fine di garantire un adeguato connubio tra profilo di rischio assunto e livelli di rendimento conseguiti. Le linee guida si declinano nella definizione dei prodotti, segmenti, settori e categorie di controparti che massimizzano la redditività attesa governando, allo stesso tempo, la qualità del portafoglio e assicurando l'adeguatezza patrimoniale prospettica. A livello di pianificazione aziendale, gli indirizzi si concretizzano in obiettivi, per le strutture operative, di qualità del portafoglio integrati con quelli di crescita e di redditività, da conseguire in coerenza con vincoli patrimoniali e di rischio.

Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di Amministrazione attraverso il principio della delega «a cascata», prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

– *Il Consiglio di Amministrazione*. Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
  - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
  - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
  - approvare le deleghe di potere e di firma attribuibili agli altri Organi e alle Unità organizzative in materia di concessione e revisione degli affidamenti;
  - verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici;
  - garantire che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
  - assumere generale conoscenza dei sistemi di rating, proporne l'applicazione nelle fasi del processo e, avvalendosi delle strutture di controllo interne, valutarne le funzionalità.
– *Il Consigliere delegato*. Sovrintende l'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla gestione del credito e del rischio connesso. Inoltre, esercita le facoltà in materia di erogazione di impieghi creditizi a esso attribuite dalla regolamentazione aziendale.
– *La Direzione generale*. Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a:
  - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito, di un adeguato sistema di rating e di un solido impianto di controllo dei rischi;
  - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la Banca;
  - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate.

  Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
– *Le filiali*. A esse è assegnato il compito precipuo di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano

direttamente quelle di competenza, monitorano quotidianamente l'evoluzione del rapporto creditizio verificando l'insorgere di potenziali situazioni di anomalia.

- *Le strutture di coordinamento*. Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di fido di competenza degli organi centrali, esprimono un parere di merito e deliberano quelle di propria autonomia.
- *Il Servizio Crediti*. Supporta, tramite l'ufficio Istruttoria fidi, gli organi deliberanti centrali mediante la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale delle stesse e il perfezionamento dell'istruttoria. Mediante l'intervento dell'ufficio Crediti speciali e medio termine effettua la valutazione tecnico-legale delle operazioni di mutuo, leasing, credito artigiano e agrario, prestiti convenzionati e personali. Attraverso l'ufficio Centro rischi addiviene invece al perfezionamento delle garanzie e alla conseguente attivazione del finanziamento. Da sottolineare, all'interno di questo servizio, la presenza dell'ufficio "Monitoraggio ed Early Warning del credito PE" che analizza e monitora le posizioni potenzialmente a maggiore rischio intercettate dal sistema di Early Warning e propone e gestisce la portafogliazione delle posizioni in Early Warning e in watchlist ai gestori del credito anomalo.
- *Il Servizio Finanza d'impresa*. Analizza, struttura, coordina operazioni di finanza straordinaria e individua le forme di finanziamento ottimali per progetti di investimento complessi. Valuta preliminarmente le operazioni di project financing, strutturando direttamente l'intervento o proponendo eventualmente la partecipazione della Banca al pool dei sottoscrittori del debito.
- *Il Servizio NPE Unit*. Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero del credito. L'attuale articolazione prevede le seguenti unità organizzative:
  - *Gestione credito anomalo*. Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni attuate per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero crediti. Monitora in particolare le posizioni in bonis critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della Banca. Supporta inoltre la rete nella gestione delle posizioni oggetto di operazioni di ristrutturazione e di procedure concordatarie, finalizzate alla ricerca di soluzioni negoziate di crisi di impresa.
  - *Recupero crediti giudiziale e stragiudiziale e sofferenza*. Svolge, per le posizioni creditizie classificate in sofferenza, le azioni giudiziali ed extragiudiziali finalizzate al recupero delle stesse predisponendo gli interventi necessari in via diretta e/o tramite legali esterni.
  - *Governo e monitoraggio del credito NPE*. Monitora il portafoglio NPE a fini gestionali, monitora le performance operative e gestionali delle attività di recupero del credito deteriorato. Gestisce i passaggi di stato e gli accantonamenti, l'istruttoria della filiera NPE, la regolamentazione e i processi pertinenti. L'unita organizzativa è inoltre incaricata nel gestire e coordinare i processi di outsourcing del credito deteriorato.
- *Il Servizio Controllo Rischi*. Progetta, sviluppa e gestisce sistemi di misurazione di natura regolamentare e gestionale, assicura la piena attuazione delle politiche di assunzione, gestione e monitoraggio dei rischi. Con particolare riferimento al rischio di credito, rilevano le attività svolte dalle seguenti unità organizzative:
  - *Ufficio Rischio di credito*. Con il monitoraggio dell'esposizione al rischio creditizio attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti idonei a individuare le criticità dei processi sottostanti e gli interventi atti a superarli, contribuisce a: valutare la coerenza delle strategie di gestione del portafoglio NPL con i parametri RAF, stimare gli impatti sui profili di redditività e di capitale in condizioni ordinarie e di stress, curare la reportistica agli organi aziendali, condurre analisi sul portafoglio crediti performing e non performing.
  - *Ufficio Sviluppo modelli di credito*. Incaricato di progettare, sviluppare e manutenere i modelli e le metriche quantitative adottate per la misurazione del rischio di credito a fini sia regolamentari e sia gestionali nonché a definire e aggiornare i parametri di rischio creditizio funzionali alla determinazione delle rettifiche/riprese di valore sul portafoglio crediti ("impairment IFRS 9").

All'Ufficio compete altresì il coordinamento delle attività legate all'evoluzione dei modelli AIRB.

- *Ufficio Modelli di pricing e di valutazione*. Incaricato di sviluppare e presidiare metodologie quantitative e modelli di rischio (i.e. stage allocation e impairment IFRS 9, misurazione del rischio operativo e di controparte, analisi di scenari macroeconomici) e di valutazione (i.e. modelli di pricing, modelli di credit portfolio, metodologie di Independent Price Verification, calcolo del fair value e relativi aggiustamenti).
- *Ufficio Gestione dati di rischio*. Presidia il governo dei dati di rischio e dei relativi controlli di qualità (data quality) garantendo l'integrazione con i processi di data governance aziendale, pure con compiti di presidio delle architetture informatiche a supporto del sistema di rating interno.
- *Ufficio Rischi integrati*. Sovraintende alla definizione e al monitoraggio degli obiettivi di rischio stabiliti dal RAF, adempie agli obblighi di Secondo (ICAAP) e di Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico) e a quelli in tema di Piano di risanamento (Recovery Plan), governa l'esecuzione degli esercizi di stress per la verifica della tenuta delle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo in scenari avversi, contribuisce al Piano di risoluzione (Resolution Plan) e al monitoraggio dei rischi non presidiati da altre unità specialistiche.

Rilevano inoltre, le seguenti unità organizzative a riporto del Chief Risk Officer:

- *Ufficio Grandi rischi e Rating desk*. Preposto alla valutazione della rischiosità delle esposizioni creditizie di maggiore rilevanza, alla validazione dei giudizi di rating interno attribuiti alla clientela appartenente al segmento gestionale dei «grandi clienti» e allo svolgimento di attività di verifica e validazione delle deroghe ai giudizi di rating richieste dalle competenti strutture operative.
- *Ufficio Convalida*. Preposto al presidio dei processi di convalida dei modelli interni di misurazione e gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, dei principali sistemi di gestione e monitoraggio del rischio, di valutazione delle attività aziendali e delle ulteriori metodologie di misurazione dei rischi utilizzate a fini gestionali e contabili.
- *Ufficio Controlli creditizi di II livello*. Presidia i controlli di secondo livello di pertinenza della Banca attraverso la valutazione della coerenza delle classificazioni relative alle poste creditizie in bonis e a quelle deteriorate, della congruità degli accantonamenti, del corretto svolgimento del processo di monitoraggio andamentale del portafoglio creditizio, dell'adeguatezza e dell'efficacia del processo di recupero del credito, avendo riguardo al profilo di rischio delle posizioni e alla normativa di riferimento.

– *Il Servizio Revisione interna*. Verifica la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di modelli di rating specificatamente sviluppati dalla Banca. L'istituto dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali Privati (famiglie consumatrici residenti e non residenti), Piccoli Operatori Economici (famiglie produttrici, ditte individuali e liberi professionisti), Small Business (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato mancante o inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo inferiori a € 1 milione), PMI (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato compreso tra € 1,5 milioni e € 100 milioni, oppure con fatturato mancante o inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo maggiori o uguali a € 1 milione), Grandi Imprese (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a € 100 milioni), Istituzioni non lucrative, Imprese Pubbliche e Società non finanziarie non residenti.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza (PD, Probability of Default), riferita alla possibilità che il prenditore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, sono caratterizzate da un'articolazione in 13 classi, relative alle controparti «in bonis», e una classe, relativa a quelle insolventi. I rating sono poi mappati su 8 classi di giudizio sintetico di rischiosità: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo», «Insolvente» e «Non classificato».

Il rating viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale. A quest'ultimo fine viene calcolato mensilmente con riferimento a tutta la popolazione d'interesse, mentre viene prodotto in via estemporanea in occasione della concessione di nuovi affidamenti o di revisione di quelli esistenti.

Oltre al rating ed alla PD la Banca stima e adotta altri due importanti fattori di rischio: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, Loss Given Default) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD, Exposure at Default). Le stime, a livello di rapporto di controparte, derivano anch'esse da modelli interni e sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

I valori di PD, LGD, EAD consentono infine la determinazione della Perdita Attesa, che rappresenta una stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia, e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti prudenziali.

La disponibilità dei fattori di rischio menzionati, aggiornati mensilmente, favorisce una valutazione del profilo di rischio completa, contribuendo a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo del credito.

Affiancano le valutazioni ottenute dai modelli interni anche i giudizi, raccolti in via automatica, rilasciati da agenzie indipendenti. Gli stessi sono peraltro utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando la Banca, per i segmenti non coperti da modelli interni, l'approccio valutativo denominato «standardizzato», il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte da una società specializzata (agenzie di rating quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings, DBRS, Cerved Group).

Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio rating, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.

Il sistema di rating rappresenta un elemento fondamentale dei processi e delle procedure creditizie della Banca, pienamente integrato all'interno degli stessi coerentemente ai disposti normativi. Nello specifico, le metriche di rischio IRB trovano utilizzo nei seguenti ambiti: erogazione del credito e determinazione dell'organo deliberante, monitoraggio del credito, qualità del credito, reporting direzionale e per la rete di filiali, pricing aggiustato per il rischio, politiche creditizie e determinazione delle rettifiche di valore ("impairment IFRS 9").

Nella fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, si provvede all'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione da deliberare il profilo di rischiosità della stessa, della controparte richiedente, delle eventuali controparti a essa collegate e delle relative esposizioni. Inoltre, all'interno del modello di determinazione dell'organo deliberante è integrato il parametro Loss Given Default (LGD).

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono

assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. In tale ambito, particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del rating.

La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori, fra i quali il rating assume peso preponderante. I parametri di rischio sono valutati anche in sede di rinnovo/revisione dei fidi in essere, consentendone la revisione automatica in presenza di specifici criteri di solvibilità, inclusivi di soglie massime di probabilità di insolvenza, differenziate per segmento di rischio della posizione.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escussione in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia. In tali attività le unità operative vengono supportate da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni; relativamente alla Banca, particolare rilievo è annesso alla reportistica che delinea gli andamenti dei fattori di rischio calcolati dal sistema di rating a livello di controparte. Specifiche strutture di sede sono dedicate all'analisi delle diverse informazioni disponibili per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato agli utilizzi espressi.

Nella fase di determinazione dello spread e della marginalità sugli impieghi la Banca adotta indicatori di creazione di valore risk-adjusted (EVA). Tramite apposita applicazione integrata da tempo nella pratica elettronica di fido, è possibile infatti determinare una misura di redditività rettificata per il rischio di credito (perdita attesa determinata sulla base del rating del cliente) e per il costo opportunità del capitale regolamentare assorbito che si annette ai singoli rapporti creditizi pervenendo, così, ad una stima del valore aggiunto sulle esposizioni in essere o potenziali. Il già citato strumento, nel consolidare i presidi per il contenimento dei rischi nelle fasi di selezione, gestione e monitoraggio, consente di individuare con maggiore puntualità i rapporti non performanti, sui quali attuare interventi atti a ripristinare una situazione profittevole.

La Banca è inoltre dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito.

Vengono inoltre periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio.

Con riguardo al monitoraggio dei crediti che presentano segnali di anomalia, rileva inoltre la puntuale analisi delle situazioni di debordo, finalizzata a intervenire con tempestività sulle posizioni problematiche. Il Servizio Gestione credito anomalo, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, congiuntamente, laddove disponibile, al giudizio assegnato dal sistema di rating, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite «deteriorate».

Il monitoraggio e la gestione dei crediti anomali sono affidati ad appositi uffici centrali, che si avvalgono pure di «gestori corporate» dislocati sul territorio e che esplicano la loro attività, diretta al ripristino «in bonis» della posizione, ove possibile, o al recupero del credito in caso di insolvenza, operando in stretta collaborazione con le dipendenze domiciliatarie dei rapporti problematici.

Con riferimento ai presidi in essere ai fini della mitigazione del rischio di concentrazione si precisa che, nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono effettuati approfonditi controlli inerenti alla concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti, tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico. In particolare, per le pratiche qualificate «di maggiore rilevanza» (OMR), sulla base della dimensione dell'esposizione e dell'ammontare della nuova richiesta di fido, è previsto uno specifico iter procedurale, secondo il dettato normativo. In particolare, tali pratiche, integrate dal rapporto istruttorio dell'Ufficio Istruttoria Fidi, vengono trasmesse all'ufficio Grandi rischi e rating desk incaricato di valutare la coerenza dell'operazione, sia a livello individuale sia a livello consolidato, con il sistema di obiettivi di rischio individuati nel RAF (Risk Appetite Framework). Per le posizioni che si configurano come grandi rischi è prevista, oltre l'ordinaria analisi dell'ufficio Istruttoria fidi, anche un approfondimento dell'ufficio Grandi rischi e rating desk, a supporto degli Organi deliberanti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'obiettivo del presente paragrafo è di fornire una descrizione del *framework* metodologico implementato dalla Banca relativamente al calcolo della *Expected Credit Loss* (ECL) per il proprio portafoglio crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

La Banca ha definito uno specifico *framework* metodologico. Tale attività ha previsto, partendo dai modelli già in uso in altri ambiti e processi aziendali, lo sviluppo di svariate metodologie e aspetti rilevanti per il calcolo degli *impairment* IFRS 9*,* quali: le metodologie di *stage allocation*, la modellazione specifica degli elementi di scenario-*dependency* e il calcolo della ECL multi-periodale che recepisca nella sua formulazione i citati aspetti caratterizzanti.

Tali metodologie sono state ritenute ottimali rispetto ai razionali del principio, la tassonomia e complessità - attuali e prospettiche - del portafoglio, la materialità degli impatti derivanti da specifiche scelte in ambito modellistico e i seguenti *driver* di analisi ritenuti significativi:

- Disclosure e coerenza, con particolare riferimento alla semplicità nella condivisione dell'approccio con varie tipologie di *stakeholders* e alla coerenza con il *framework* metodologico attualmente in uso per gli *stress test*.
- Conformità con l'attuale normativa, con particolare riferimento all'integrazione della componente *forward-looking* e al passaggio da un'ottica «*Through the Cycle*» a una «*Point-in-Time*».
- Effort di manutenzione, in particolare in relazione alla manutenibilità della frequenza di ricalibrazione del modello in ottica *point-in-time*.
- Rappresentatività rispetto alla composizione del portafoglio, con riferimento al livello di specializzazione del modello rispetto ai *cluster* del portafoglio, e al baricentro della sua *duration*.
- Adeguatezza rispetto alla profondità e numerosità dei dati disponibili, con specifico riferimento agli aspetti di disponibilità dei dati e necessità rispetto alla metodologia e di stabilità delle stime e numero di parametri da stimare.

Risulta infine importante ricordare come, ai fini della determinazione dell'*Expected Credit Loss*, gli attuali modelli ricomprendano gli effetti della nuova definizione di *default* (new DoD), e al contempo includano *overlay* volti a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi sia pienamente allineato con il profilo di rischiosità attuale e prospettico delle controparti e al contesto macroeconomico, geopolitico e di *business* nel quale la Banca si trova a operare.

Perimetro di calcolo

Il perimetro di applicazione di tali approcci metodologici include i portafogli classificati secondo i modelli di Business *Held To Collect* (tali portafogli sono valutati al Costo Ammortizzato, nel caso in cui passino il test «*Solely Payment of Principal and Interest*» - SPPI -, e sono riconducibili alle voci di bilancio «Crediti verso Clientela» e «Crediti verso Banche») e *Held To Collect and Sell* (riconducibile alla voce attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva), per determinare la quota di variazione di *fair value* imputabile al rischio di credito.

In aggiunta a quanto indicato in precedenza, valido per la componente «*on-balance*», rientrano nel

perimetro di applicazione anche gli strumenti finanziari riconducibili alle categorie dell'«*off-balance*» di margini revocabili, margini irrevocabili e garanzie finanziarie.

Parametri di rischio di credito

Il punto di partenza per la modellazione dei parametri di rischio di credito è rappresentato dai modelli interni sviluppati per finalità regolamentari. Su di essi la Banca ha definito un *set* di raffinamenti metodologici e aggiustamenti per modellare in modo specifico e adeguato la componente *point-in-time* e *forward-looking* al fine di garantire una maggiore corrispondenza dell'impianto metodologico ai razionali del principio. Per la modellistica della componente di *probability of default* (PD) viene utilizzato un adattamento basato sui *default rate* con un approccio a scala variabile.

Partendo da questa base, al fine di modellare in modo puntuale e nella massima coerenza con la *ratio* e i requisiti del principio contabile, la Banca ha definito una serie di approcci metodologici specifici che riguardano essenzialmente i seguenti aspetti:

- Matrici di transizione, mediante le quali modellare le dinamiche evolutive delle PD necessarie al computo delle ECL IFRS9-*compliant* su orizzonti temporali generalmente pluriennali;
- Modelli econometrici, definiti per differenti segmenti di clientela e settori di attività economica, che consentano di differenziare le suddette dinamiche *forward-looking* sulla base della realizzazione di differenti scenari macro-economici su un orizzonte temporale pluriennale;
- Dinamiche di convergenza a livelli di equilibrio di lungo periodo, che consentano di estendere le dinamiche *forward-looking* e *scenario-dependent* sopra menzionate a orizzonti temporali superiori a quelli coperti dai modelli econometrici;
- Metodologie di stima del livello di PD di lungo periodo mediante l'adozione di un opportuno *framework* metodologico;
- Metodologie per la definizione di opportune PD per segmenti non coperti da *rating* che comprendono sia i segmenti *corporate* e *retail* per i quali non sono disponibili modelli, sia le esposizioni per quelle tipologie di controparti (es. verso banche, amministrazioni pubbliche) che non ricadono nel perimetro regolamentare. In tali casistiche si utilizzano approcci che utilizzano le matrici di transizioni ECAI e i tassi di *default* interni.
- Metodologie per la realizzazione di una modellistica della componente LGD conforme alle richieste del principio contabile: la Banca ha provveduto a effettuare scelte metodologiche e/o adottare definizioni differenti rispetto a quelle sviluppate in ambito regolamentare, nonché a sviluppare metodologie specifiche che vengono utilizzate per una modellazione più puntuale dell'evoluzione della metrica su orizzonti temporali pluriennali e differenziati a seconda del contesto macro-economico prevalente.

Più precisamente, il parametro di LGD che viene utilizzato in tale ambito si caratterizza per le seguenti differenze rispetto alle componenti omologhe considerate dai modelli interni:

- Definizione del parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS). Benché la definizione di LGD per stati di sofferenza (LGS) utilizzi come punto di partenza il concetto omologo utilizzato in ambito regolamentare al fine di massimizzare la coerenza interna tra i modelli utilizzati, la Banca ha provveduto a definire un *set* differente di scelte metodologiche sottostanti, che vengono utilizzate per il computo di tale metrica al fine di consentire aderenza alla *ratio* del principio contabile.
- Sviluppo di modelli econometrici per LGD per stati di sofferenza. La Banca ha sviluppato uno specifico modulo metodologico che consente di condizionare il parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS) alla realizzazione di differenti scenari macro-economici.
- Definizione del parametro di *danger rate*. La Banca ha provveduto alla definizione di una versione alternativa del parametro di *danger rate* che viene stimato sulla base di un orizzonte temporale più limitato rispetto a quello considerato in ottica regolamentare, la cui adozione si ritiene realizzi un maggiore allineamento alle logiche di calibrazione *point in time* adombrate dal principio.
- Parametri per segmenti diversi da *Corporate* e *Retail* non coperti da modello regolamentare. La Banca ha provveduto alla definizione di metodologie dedicate per la stima di LGD per quei segmenti di portafoglio i quali, pur ricadendo all'interno del perimetro di simulazione, non sono

attualmente coperti dai modelli interni di LGD.

La componente di *Exposure at Default* viene modellizzata utilizzando diversi approcci metodologici differenziati a seconda del segmento di appartenenza delle controparti; in particolare:

- per le controparti del segmento *Retail* viene utilizzato il modello di EAD sviluppato dalla Banca in ambito regolamentare;
- per le controparti del segmento *Corporate* viene utilizzato il modello di EAD sviluppato dalla Banca in ambito regolamentare;
- per le controparti non coperte dal modello interno viene utilizzato un valore di CCF *standard*.

Inoltre, si segnala l'introduzione sia di specifici *in-model adjustments* sia dei c.d. *model-related add-on* volti ad assicurare che i nuovi valori risultassero pienamente allineati al profilo di rischio attuale e prospettico delle controparti nel portafoglio.

Stage allocation

Il principio prevede che tutti gli strumenti finanziari oggetto di *impairment* vengano classificati in tre differenti *stage* in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto a una data di rilevazione iniziale:

- posizioni in Stadio 1: trattasi di posizioni in *bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- posizioni in Stadio 2: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- posizioni in Stadio 3: trattasi di posizioni in *default*.

Per gli strumenti classificati in Stadio 2, la perdita attesa è calcolata lungo tutta la vita residua di uno strumento finanziario sulla base dell'aumentato rischio di *default* rispetto alla data di rilevazione iniziale; conformemente a quanto richiesto dal principio, la valutazione della variazione del rischio di credito deve essere basata su informazioni qualitative e quantitative.

A tal fine, la Banca ha elaborato un insieme di metodologie che consentano una classificazione delle esposizioni oggetto dell'analisi nei diversi *S*tadi sopra descritti che contemperano l'utilizzo di informazioni e approcci qualitativi e quantitativi e che prevedono l'utilizzo di criteri di *staging* sia assoluti che relativi.

I principali criteri assoluti considerati per lo *staging* utilizzati sono:

- *Low Credit Risk Exemption*. La Banca, conformemente al principio che consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla *initial recognition* qualora un'esposizione presenti un livello di rischio considerata come «basso», ha individuato le seguenti tipologie di operazioni per le quali si è ritenuto opportuno, data la loro natura, adottare tale opzione e procedere con una classificazione automatica a Stadio 1: operazioni con Banca d'Italia e Banche centrali, operazioni di pronti contro termine dalla scadenza inferiore al mese, titoli sovrani il cui emittente abbia un *rating* di tipo *investment grade*.
- *Past due* a 30 giorni. La Banca, in conformità al principio che contiene un esplicito riferimento al caso in cui un rapporto manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali, quale esempio di possibile indicatore di classificazione in Stadio 2, include tali posizioni nello Stadio 2.
- Stato di *forbearance*. Le esposizioni *forborne* si identificano con crediti che hanno beneficiato di concessioni particolari, coincidenti con modifiche delle condizioni contrattuali oppure rifinanziamenti, a seguito delle difficoltà finanziarie del debitore. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della *stage allocation*, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in Stadio 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
- Crediti deteriorati al momento dell'acquisto od *origination* (POCI - *purchased or originated credit-impaired*). Trattasi di tutte quelle posizioni che rientrano nella definizione di credito deteriorato al momento della rilevazione iniziale, e per le quali sono stabilite norme specifiche circa la misurazione del rischio di credito. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della *stage allocation*, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in Stadio 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
- Posizioni originate nel mese antecedente alla data di *reporting*. Trattasi di tutte quelle posizioni

originate o entrate in portafoglio nel mese antecedente alla data di *reporting* per le quali non sussista nessuno dei criteri assoluti che comporta la classificazione in *Stadio* 2, e che pertanto vengono classificate in *Stadio* 1.

- Posizioni infragruppo. In considerazione del loro peculiare profilo di rischio, vengono classificate in Stadio 1.
- *Watchlist*. Afferiscono a tale casistica i criteri volti a identificare le ulteriori posizioni e/o controparti le quali, in ragione di differenti considerazioni e analisi sia di tipo quantitativo che qualitativo, risultino essere caratterizzate alla data di *reporting* da un profilo di rischio elevato o in significativo aumento rispetto alla data di *origination* ovvero che, in linea più generale, si ritenga opportuno rendere oggetto di attenzione e monitoraggio particolare, e per le quali, pertanto, si ritenga opportuna la classificazione in Stadio 2.
- Criterio di PD *backstop*. Al fine di poter disporre di un *assessment* di natura olistica circa l'evoluzione dell'effettiva rischiosità creditizia delle controparti, si ritiene opportuno provvedere alla classificazione in Stadio 2 delle posizioni in cui l'incremento "assoluto" tra il livello di PD *lifetime* annualizzato alla data di *origination* e quello omologo alla data di rendicontazione risulti superiore a una assegnata soglia di criticità (c.d. *backstop*).
- Criterio PD *lifetime* annualizzata. Le posizioni per le quali il valore di PD *lifetime* annualizzata risulti, alla data di *reporting*, superiore a una assegnata soglia di criticità vengono classificate in Stadio 2.
- Criteri di *collective restaging*. Tali criteri comportano la classificazione prudenziale a Stadio 2 di tutte le posizioni intestate a controparti appartenenti a segmenti di portafoglio che, per diversi ordini di motivazione – tipicamente, per la loro particolare vulnerabilità ai fattori di rischio emergenti (c.d. *novel risk*) quali *inflation risk*, *interest rate volatility risk*, *supply chain risk*, *energy risk*, *global trade risk*, *geopolitical risk* –, vengono ritenute a elevato rischio.

Per quanto attiene invece l'utilizzo di criteri relativi di *staging*, e quindi della determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) che porta a classificare le posizioni in Stadio 2 la Banca si è orientata per una metrica basata sulla PD *lifetime*. Infatti, essa prevede la valutazione delle variazioni del merito creditizio di una generica posizione sulla base del confronto di un'opportuna metrica che dipenda dalla probabilità di *default* «*lifetime*» - relativa alla vita residua del rapporto - valutata alla data di *reporting* con la «*PD lifetime forward*» - relativa allo stesso istante temporale - stimata sulla base della curva alla data di *origination* della posizione.

La metodologia sopra delineata richiede pertanto la disponibilità di un *set* informativo e opportune metodologie che consentano la costruzione delle curve di PD cumulate *lifetime* sia alla data di *reporting* che a quella di *origination* per tutte le controparti del portafoglio crediti oggetto del calcolo delle svalutazioni.

Le curve di *PD lifetime* da utilizzarsi alla data di *reporting* vengono calcolate mediante l'applicazione di metodologie markoviane non omogenee a matrici di transizione stimate mediante approccio frequentista per differenti segmenti di portafoglio e rese successivamente *point-in-time* e *scenario-dependent* mediante applicazione di modelli econometrici basati su un *framework* metodologico «à la Merton».

Le curve di PD *lifetime* alla data di *origination*, qualora quest'ultima sia antecedente alla data di prima adozione del principio contabile, vengono invece ottenute mediante utilizzo di metodologia markoviana semplice applicata a matrici di transizioni stimate su un orizzonte temporale di lungo periodo qualora essa sia antecedente di quella di prima adozione del principio contabile, mentre per date successive vengono utilizzate le curve di *PD lifetime* calcolate a tale data.

Le curve di *PD lifetime* alle date di *reporting* e *origination* per posizioni associate sia a controparti per le quali non risulti disponibile un *rating* calcolato mediante modello interno sia situazioni in cui le controparti appartengono a segmenti non coperti da modello interno vengono costruite utilizzando matrici di transizione stimate da agenzie di *rating* esterne (c.d. ECAI) opportunamente elaborate per le controparti bancarie per le quali un *rating* ECAI risulta disponibile. A tale *rating* viene applicata una metodologia markoviana omogenea per ottenere delle curve *lifetime* e/o tassi di decadimento interni, opportunamente differenziati per *cluster* di portafoglio e macro-classi di merito creditizio, in tutte le altre situazioni. Più precisamente, sulla base dei tassi di decadimento interni, viene ricostruita una dinamica di transizione semplificata, che viene utilizzata, unitamente ai modelli econometrici e ai meccanismi di

convergenza a valori di lungo periodo descritti nei precedenti paragrafi del documento, per ottenere delle curve di PD cumulata in ottica *lifetime*.

Contestualmente alla scelta dell'approccio da utilizzare nel processo di *stage allocation* e alla definizione di un'opportuna metrica, la Banca ha provveduto alla formulazione e successiva applicazione di un insieme di metodologie di analisi, mediante le quali risulti possibile dapprima identificare degli opportuni livelli di granularità rispetto ai quali essa debba essere differenziata e, successivamente, effettuare la calibrazione dei corrispettivi livelli di soglia mediante i quali assegnare l'appartenenza di una data posizione allo *Stadio* 1 ovvero allo *Stadio* 2.

In termini generali, la definizione di differenti livelli di granularità, attraverso i quali segmentare le diverse partizioni del portafoglio crediti e la calibrazione di rispettivi livelli di soglia ritenuti, ha comportato l'utilizzo di tecniche di tipo statistico, o più generalmente *data-driven*, nonché analisi specifiche di *sensitivity* e *benchmarking*.

Sulla base delle evidenze acquisite, a seguito delle analisi effettuate in sede di impianto secondo le metodologie sopra descritte, la Banca utilizza per il calcolo delle svalutazioni livelli di soglia differenziati sulla base della seguente granularità:

- per il portafoglio coperto da modello interno si utilizza una segmentazione a livello di macro-segmento gestionale e classe di *rating*. Al fine di considerare in modo opportuno le usuali dinamiche evolutive della curva di *PD lifetime* e i loro effetti sui valori della metrica sono stati identificati, sulla base dei criteri precedentemente descritti, i segmenti in cui tale fenomeno assume rilevanza, per i quali i livelli di soglia vengono ulteriormente differenziati sulla base della vita residuale della posizione segmentati in opportuni *bucket*;
- per il portafoglio non coperto da modello interno viene invece introdotta una differenziazione tra controparti di tipo bancario, la cui metrica *PD-based* viene stimata utilizzando curve di *PD lifetime* generate dalle matrici di transizione ECAI secondo la metodologia precedentemente descritta, e altre tipologie di clienti, per le quali al contrario la metrica *PD-based* è stata calcolata sulla base di curve di PD *lifetime* ottenute mediante opportuna elaborazione secondo le modalità precedentemente descritte dei corrispondenti tassi di decadimento stimati internamente, che vengono ulteriormente segmentati in opportuni macro-segmenti.

Per quanto attiene invece la calibrazione dei valori soglia per i vari segmenti del portafoglio sopra indicati, essa viene effettuata, nel caso più generale, a livello di macro-segmento, classe di *rating* e *bucket* di vita residua della posizione, considerando come valore di soglia il valore corrispondente a un assegnato percentile assunto dalla metrica della distribuzione empirica osservata nel *pool* di stima sottostante. Tale valore viene determinato a partire dalla quota parte di posizioni del segmento oggetto dell'analisi che, sulla base delle dinamiche storiche osservabili, hanno esperito una transizione a classi di merito creditizio inferiore secondo un approccio di tipo *notching-down* a scala variabile (c.d. SICR *trigger*); a tale livello possono venire applicati aggiustamenti e correzioni derivanti da arrotondamenti, applicazione di *add-on* prudenziali o considerazioni relative all'impatto di tali valori soglia sui calcoli finali delle svalutazioni.

Si segnala inoltre come, nelle casistiche in cui lo staging venga determinato sulla base dei c.d. criteri relativi (segnatamente, confronto tra il valore della metrica *PD-based* e corrispondente valore di soglia SICR) sopra esposti, sia previso un ulteriore meccanismo atto a massimizzare la corrispondenza tra le dinamiche evolutive del *rating* regolamentare e dello *staging*; in altri termini, si impone che posizioni che esperiscano un deterioramento del merito creditizio non possano esperire transizioni dallo Stadio 2 allo Stadio 1, e viceversa.

Modellazione della componente di scenario-dependency

Uno dei punti caratterizzanti del principio contabile IFRS 9 riguarda l'impiego di previsioni future che contengano al loro interno elementi *forward-looking*, e in particolare *scenario-dependent*.

Al fine di garantire il massimo allineamento a tali istanze, la Banca ha previsto di considerare in modo esplicito e specifico tale componente in molteplici aspetti del *framework* metodologico; più precisamente, la modellazione della componente di *scenario-dependency* sviluppata dalla Banca si articola nella scelta e definizione degli scenari macro-economici, nella loro opportuna parametrizzazione e nelle «modalità di trasmissione» delle loro dinamiche evolutive in strutture a termine *scenario-dependent* dei parametri di rischio e nel processo di calcolo della ECL.

In linea generale, la Banca utilizza per l'adozione di tre differenti macro-scenari che consentano di realizzare, conformemente a quanto richiesto dal principio, una stima previsionale sufficientemente articolata, puntuale e al contempo adeguata alle dimensioni, struttura e alla complessità della Banca e del suo *business*:

- uno scenario *baseline*, basato sulla tendenza evolutiva «centrale» delle variabili macro-economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima, il quale si dovrebbe configurare pertanto come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile;
- uno scenario moderatamente avverso il quale, pur dovendo innegabilmente rappresentare un'evoluzione sfavorevole ma comunque plausibile del contesto macroeconomico, non dovrebbe tuttavia normalmente configurare una situazione di particolare stress;
- uno scenario moderatamente favorevole il quale dovrebbe tradurre un'evoluzione in senso positivo, per quanto sempre plausibile sulla base di quanto osservato al momento della stima, della congiuntura macroeconomica.

Con riferimento alla scelta dei macro-scenari utilizzati per il computo delle svalutazioni di fine esercizio contabile 2025 e dei coefficienti ponderali a essi associati, risulta importante precisare come, a seguito dei recenti eventi societari, si sia provveduto a recepire le parametrizzazioni in uso presso la Capogruppo, al fine di accelerare il processo di convergenza delle parametrizzazioni delle c.d. *forward-looking information* (FLI) in uso presso i due istituti.

A tal fine si utilizza un fornitore esterno dotato di riconosciuta esperienza specifica nell'ambito delle previsioni di scenari e di consolidata reputazione in ambito nazionale, mediante fornitura di previsioni di variabili macroeconomiche, finanziarie e bancarie, nelle attività che presuppongono, in chiave previsiva o simulativa, l'anticipazione di futuri accadimenti, tanto per finalità strategiche quanto di sana e prudente gestione.

Per quanto attiene la frequenza di tali previsioni macroeconomiche, si precisa come esse vengano aggiornate dal fornitore esterno con frequenza trimestrale in condizioni di mercato ritenute standard; tuttavia, suddette stime vengono aggiornate con maggior frequenza qualora il *provider* identifichi nel contesto generale macroeconomico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.

La parametrizzazione degli scenari sopra menzionati si sostanzia nella fornitura, per ognuno degli scenari considerati, di previsioni di numerose variabili di differente natura. Esse comprendono previsioni trimestrali aventi per oggetto sia fattori prettamente macro-economici - ad esempio prodotto interno lordo italiano e dell'Unione Europea, tasso di inflazione, livello di disoccupazione, debito pubblico italiano - sia variabili prettamente finanziarie - principali indici azionari, tassi di mercato monetario e tassi *swap*, rendimenti di obbligazioni governative, differenziali di rendimento tra titoli aventi merito creditizio differente, prezzo di materie prime quali oro e petrolio, tassi di cambio tra la valuta Euro e le altre principali divise, che insistono su un orizzonte temporale triennale.

Al fine di essere correttamente considerate all'interno della ECL multi-periodale, le dinamiche evolutive degli scenari macroeconomici descritti nei precedenti paragrafi devono essere opportunamente traslate in strutture a termine *scenario-dependent* dei parametri di rischio di credito, segnatamente PD e di LGS, mediante l'utilizzo dei già menzionati modelli econometrici. Le relazioni di natura statistica sulle quali essi sono basati risultano differenziate rispettivamente a livello di *cluster* di portafoglio e tipologia di garanzia e si avvalgono di insiemi di variabili esplicative che test statistici e intuizione economica hanno rivelato come significativi, plausibili e rappresentativi.

Le dinamiche così generate si sviluppano inizialmente su di un orizzonte triennale che, al fine di potere coprire la vita contrattuale residua di tutte le posizioni in portafoglio, viene successivamente esteso in ottica *lifetime* postulando dinamiche di convergenza di natura geometrica dipendenti da parametri opportunamente calibrati in relazione alla natura e grado di severità degli scenari modellati.

Risulta tuttavia importante rilevare come, stante la natura intrinsecamente aleatoria di tali previsioni la Banca abbia provveduto all'istituzione di un dedicato «Comitato Scenari» di natura manageriale durante il quale si provvede a:

- esaminare i risultati delle analisi svolte internamente al fine di asseverare, secondo logiche di natura sia economico-finanziaria che statistica e/o *data-driven*, la plausibilità, bontà e coerenza degli scenari e dei «fattori ponderali» a essi associati, anche alla luce di esercizi di *benchmarking* con *provider* alternativi di riconosciuta reputazione e indipendenza;
- provvedere alla condivisione e discussione critica di tali stime all'interno delle proprie strutture, al fine di valutare quanto il patrimonio informativo ricevuto sia da ritenersi coerente anche alla luce del *sentiment* dei soggetti partecipanti circa il contesto macroeconomico e di *business* specifico della Banca, e valutare un eventuale recepimento di tali componenti di tipo *expert-based* in una revisione dei dati macroeconomici da utilizzarsi in *input* al processo di calcolo.

Calcolo della ECL multi-periodale scenario-dependent

L'*impairment* viene calcolato a livello della singola posizione per un assegnato scenario come la somma del valore, attualizzato alla data di valutazione, della *expected credit loss* ECL, definita a sua volta dal prodotto tra il parametro di PD (*scenario-dependent*), LGD (*scenario-dependent*) ed EAD, associata a ogni flusso di cassa contrattuale dello strumento su un orizzonte temporale che risulta dipendere dallo *staging* (i.e. posizioni classificate in Stadio 1 vengono svalutate su una durata massima di un anno, mentre quelle classificate in Stadio 2 vengono svalutate considerando l'intera vita contrattuale residua).

Tali stime vengono successivamente opportunamente aggregate al fine di pervenire alla miglior stima di un valore finale, che tenga in adeguata considerazione le possibili realizzazioni di vari scenari macroeconomici considerati. La Banca utilizza a tal fine un meccanismo di aggregazione da realizzarsi mediante una media ponderata delle ECL precedentemente calcolate, nella quale i fattori ponderali da applicarsi a ognuno di essi sono legati alle probabilità associate al loro accadimento precedentemente menzionate.

Per la stima di tali fattori la Banca utilizza una metodologia, in grado di contemperare le indicazioni di un approccio puramente macroeconomico e/o *data-driven* con considerazioni aventi una natura maggiormente qualitativa ed *expert-based*. Tale approccio si sostanzia nell'acquisire le stime di probabilità di accadimento degli scenari forniti dal *provider*, sottoporle ad analisi di plausibilità e utilizzarle come punto di partenza di un processo di discussione formale interno alla Banca (Comitato Scenari). In questo contesto, che vede il coinvolgimento di diversi interlocutori provenienti da diverse funzioni aziendali, si provvede a condividere i risultati delle analisi svolte internamente effettuandone una disamina critica e provvedere, qualora ritenuto opportuno, a eventuali aggiustamenti o correzioni sulla base di componenti decisionali di natura *expert-based*.

Metodologia per altri portafogli

Il calcolo delle svalutazioni viene effettuato anche per il portafoglio titoli, la cui materialità risulta essere tuttavia secondaria rispetto a quello crediti precedentemente discusso.

Il perimetro di calcolo include in tal caso i titoli classificati come *Held to Collect,* valutati al costo ammortizzato, e quelli classificati *Held to Collect & Sell*, valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per quanto riguarda il *framework* di calcolo, esso risulta sviluppato in coerenza con le logiche metodologiche precedente descritte, fatto salvo alcune differenziazioni (a titolo esemplificativo, stima delle strutture a termine dei parametri di rischio e loro segmentazione, modelli statistico-econometrici e macrofattori usati come predittori) rese necessarie dalla differente tipologia e profilo di rischio delle posizioni in portafoglio.

Modifiche dovute all'attuale contesto geopolitico e macroeconomico e ultime evolutive metodologiche

Al fine di recepire in modo adeguato nella quantificazione dei propri accantonamenti gli effetti della crisi indotta dal manifestarsi della deflagrazione dei conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese e alle loro conseguenze a livello geopolitico ed economico (con particolare riferimento alla crisi energetica e alle dinamiche inflazionistiche) la Banca ha provveduto a introdurre una serie di specifiche evolutive all'interno del proprio *framework* metodologico.

Più precisamente, nel corso dell'esercizio si è provveduto a effettuare:

- le consuete attività di *fine tuning* ed evolutive all'apparato metodologico (c.d. "*in-model adjustments*") che si sono configurate come necessarie alla luce del perdurare del contesto macro-economico e geopolitico caratterizzato da notevole incertezza, tese a garantire adeguati livelli di accantonamento creditizio; meritano cenno, a titolo indicativo, la *maintenance* di c.d. *in-model adjustments* per la *suite* dei modelli statistico-econometrici, sviluppate secondo una metodologia *data-driven*, volti a modellare in modo esplicitamente prospettico le dinamiche evolutive dei parametri di rischio per tutti gli scenari macroeconomici che concorrono al computo delle svalutazioni collettive e il continuo aggiornamento delle liste di clienti ritenuti "a elevato rischio" per diversi ordini di motivazione; il mantenimento ed evoluzione dell'apparato metodologico sviluppato negli anni precedenti in fase d'impianto e fisiologicamente sottoposto a interventi di adeguamento o affinamento, alla luce *inter alia* sia dei cambiamenti del contesto normativo sia dell'esigenza di fornire un puntuale ed esaustivo indirizzamento dei rilievi (*finding*) formulati dall'Autorità di Vigilanza a seguito della *on-site-inspection* avente per oggetto il comparto di Non-Financial Corporate del portafoglio crediti e il c.d. IFRS 9 Questionnaire;
- il periodico svolgimento di un *set* di analisi quantitative e qualitative, atte ad asseverare la bontà, plausibilità e accuratezza delle previsioni macro-economiche periodicamente fornite alla Banca dal *provider* incaricato, preventivamente al loro impiego nei procedimenti di determinazione delle rettifiche contabili con lo scopo di "condizionare" i fattori di stima dell'*impairment* collettivo all'andamento di scenari macro-economici tra loro alternativi; rileva altresì, in tale ambito, la costante estensione della struttura di analisi e reportistica – soggetta ad arricchimenti e migliorie in corso d'esercizio – diretta a rendicontare le risultanze delle analisi svolte in occasione delle periodiche adunanze del dedicato comitato manageriale (Comitato Scenari), alla quale è stata affiancata una periodica e sistematica attività di presidio, analisi e rendicontazione (c.d. *third party data analysis*) delle pubblicazioni dei più autorevoli enti e istituzione di ricerca nazionali e internazionali;
- la continua revisione, estensione e potenziamento delle analisi periodiche per l'esame e l'asseverazione delle dinamiche osservate di una serie di metriche chiave rivenienti dal calcolo collettivo delle previsioni di perdita sul portafoglio di esposizioni in *bonis*, pure con l'obiettivo di verificarne la plausibilità e la robustezza (c.d. analisi andamentali e di "*model monitoring*" dei modelli IFRS 9 per il *collective provisioning*);
- un'ulteriore riduzione dei management overlay, elementi di natura collettiva applicati alle stime model-based volti a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi risulti pienamente allineato al profilo di rischiosità attuale e prospettico alla luce del contesto macroeconomico, geopolitico e di businnes nel quale la Banca si trova ad operare, come diretta conseguenza del completamento di evolutive alle componenti core dei modelli di ECL, quali i c.d. *novel risks* precedentemente menzionati. Nello specifico, le componenti residuali di overlay/add-on che vengono considerate nel computo di svalutazioni, per un importo complessivo pari a € 20 milioni, fanno riferimento ai New AIRB models.

Da evidenziare infine la costante revisione e *fine tuning* agli aspetti processuali e di *governance* legati *inter alia* alla gestione e alla quantificazione di tali componenti, che hanno trovato riscontro in un'ulteriore estensione nonché un maggior livello di formalizzazione delle analisi svolte e rese oggetto di specifica disamina e discussione nel corso dei regolari incontri mensili con il *senior management*, nonché un'ulteriore estensione della platea dei *senior stakeholder* (e.g. area CLO) direttamente coinvolti nel processo di definizione del livello del fondo svalutazioni collettive e nella disamina e calibrazione delle

componenti dai quali esso risulta essere costituito (c.d. *ECL layer*).

Analisi di sensitivity ECL

In linea generale, gli scenari adottati per il computo delle svalutazioni collettive contengono previsioni per le dinamiche evolutive di decine di variabili macroeconomiche, sviluppate su orizzonti temporali pluriennali e aggiornate su base tendenzialmente trimestrale in condizioni di mercato ritenute standard[30] e sono rese oggetti di specifiche analisi, discussione e approvazione in comitati manageriali dedicati. Essi risultano caratterizzati da diversi gradi di avversità / favore dell'evoluzione del contesto macroeconomico generale.

Ai fini della stima dell'*impairment* sono stati storicamente considerati uno scenario base, definito in funzione della tendenza evolutiva "centrale" delle variabili macro-economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima e che si dovrebbe pertanto configurare come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile e futuribile, e due scenari c.d. "alternativi" – scenario "avverso" e "favorevole" – che sottendono invece evoluzioni in senso rispettivamente più sfavorevole / favorevole, entrambe ritenute comunque plausibili e non estreme, del contesto macro-economico. La rilevanza con la quale detti singoli scenari vengono recepiti nel computo finale delle svalutazioni viene modulata sulla base di un opportuno insieme di coefficienti ponderali che, in linea generale, risultano dipendere dalla stima della severità assegnata a ogni scenario dal fornitore esterno opportunamente elaborati e resi oggetto di specifiche analisi interne.

Al fine di garantire un presidio ottimale di tali aspetti a fronte della particolare rilevanza acquisita dai medesimi, la Banca ha proseguito nell'attività di periodico svolgimento di analisi ad-hoc di natura sia qualitativa che quantitativa in tale ambito, anche attraverso la conduzione di regolari analisi di *benchmarking* con altre fonti informative disponibili, segnatamente sia *provider* alternativi sia pubblicazioni dei principali enti e istituzioni nazionali ed esteri di acclarata reputazione (c.d. *third party data*).

A tale proposito, si precisa come la Banca, al 31 dicembre 2025, abbia adottato per il calcolo delle svalutazioni i seguenti tre differenti macro-scenari e i rispettivi fattori ponderali in coerenza con Capogruppo:

- uno **scenario baseline**, corrispondente all'omologo rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione in occasione del Rapporto di previsione di giugno (RdP 2025Q2), a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 78%;
- uno **scenario (lievemente) favorevole**, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione del Rapporto di previsione di giugno (RdP 2025Q2), a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 17%;
- uno **scenario avverso estremo**, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione in occasione del Rapporto di previsione di giugno (RdP 2025Q2), a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 5%.

Per quanto attiene infine la ponderazione con la quale i suddetti scenari concorrono al computo finale delle svalutazioni, allo scenario baseline – che, conformemente alla propria denominazione, configura l'evoluzione del contesto macro-economico ritenuta maggiormente plausibile e futuribile al momento della formulazione dei *forecast* – viene assegnato il più elevato coefficiente probabilistico, laddove ai cosiddetti scenari alternativi, in ragione della loro natura "residuale", vengono assegnati fattori ponderali inferiori.

In **Tabella 1** vengono riportate le dinamiche evolutive delle principali variabili macroeconomiche per ognuno dei suddetti scenari con riferimento a un orizzonte previsivo triennale.

[30] Suddette stime sono tuttavia suscettibili di aggiornamenti *ad-hoc* qualora il *provider* identifichi nel contesto generale macroeconomico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.

Tabella 1 - *Forecast* annuali per le principali variabili macroeconomiche

	Scen. Base Dic. 2025			Scen. Fav. Dic. 2025			Scen. Estr. Dic. 2025		
Variabile macroeconomica	2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027
PIL Italia (% su base annuale)	0,6%	0,7%	0,5%	0,8%	1,5%	0,9%	0,1%	-1,4%	0,0%
Disoccupazione Italia	6,1%	6,0%	5,8%	6,0%	5,6%	5,2%	6,1%	6,9%	7,8%
Inflazione Italia (% su base annuale)	1,7%	1,8%	2,1%	1,5%	1,8%	1,8%	1,7%	2,6%	2,6%
Indice azionario Italia (% su base annuale)	17,1%	3,9%	1,3%	20,7%	11,2%	2,0%	2,5%	-14,2%	-0,4%
Tasso d'interesse BTP a 10 anni (%)	3,6%	3,8%	4,2%	3,7%	3,8%	4,2%	3,6%	4,1%	4,2%
Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (% su base annuale)	2,2%	1,9%	2,1%	2,4%	3,7%	3,1%	1,2%	-4,0%	-0,6%
Tasso di cambio euro/dollaro	1,13	1,16	1,17	1,14	1,18	1,18	1,15	1,20	1,20
Petrolio brent: $ al barile	72	68	76	70	67	70	74	85	100
Euribor 3 mesi	2,2%	2,0%	2,4%	2,2%	2,2%	2,5%	1,9%	1,5%	1,4%

Per maggiori informazioni circa l'inclusione delle c.d. *forward-looking information* (FLI) nel modello di *impairment* si rinvia ai paragrafi precedenti.

Al fine di quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di *scenario-dependency* esplicitamente considerate all'interno del proprio *framework* metodologico, la Banca ha altresì provveduto, conformemente sia alle *best practice* di settore sia alle raccomandazioni emanate dalle autorità di vigilanza[31], a effettuare specifiche *sensitivity analysis* circa il livello di svalutazione delle proprie esposizioni *performing*, le cui risultanze risultano compendiate nelle tabelle sottostanti.

In particolare, in **Tabella 2** vengono indicati, suddivisi per macro-segmento gestionale e *stage*, i diversi livelli di svalutazione che corrispondono ai tre singoli scenari – base, favorevole ed estremo – utilizzati per il computo del valore ufficiale, oltre che a quello ponderato sulla base coefficienti probabilistici sopra menzionati.

[31] Si veda ad esempio il *paper* ESMA32 -63 – 791 del 22 Ottobre 2019.

Tabella 2 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 dicembre 2025 per le posizioni *performing* del portafoglio crediti di BPS associati a differenti scenari macroeconomici

Macro-segmento gestionale	Stage	Scen. base	Scen. fav.	Scen. est.	Scen. pond.
Corporate & Large Corporate	Stage 01	78,0	76,5	82,8	78,4
	Stage 02	133,0	131,0	140,6	133,7
	Totale	**211,1**	**207,6**	**223,4**	**212,1**
Small Business	Stage 01	7,4	7,3	8,0	7,5
	Stage 02	23,8	24,0	25,7	24,1
	Totale	**31,2**	**31,3**	**33,7**	**31,5**
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	4,5	4,6	5,0	4,6
	Stage 02	15,3	15,2	17,0	15,5
	Totale	**19,9**	**19,7**	**22,0**	**20,1**
Privati	Stage 01	8,3	7,9	9,6	8,3
	Stage 02	24,1	22,8	28,3	24,1
	Totale	**32,5**	**30,8**	**37,8**	**32,4**
Altro	Stage 01	0,9	0,9	1,0	0,9
	Stage 02	1,9	1,9	1,9	1,9
	Totale	**2,8**	**2,8**	**2,9**	**2,8**
Totale	Stage 01	99,2	97,2	106,4	99,7
	Stage 02	198,2	194,9	213,5	199,2
	Totale	**297,4**	**292,1**	**319,9**	**299,0**

Dualmente, in **Tabella 3** viene fornita rappresentazione del valore di svalutazioni che si otterrebbero in corrispondenza di quattro differenti parametrizzazioni di coefficienti probabilistici[32] rispetto a quella ufficiale adottata.

[32] I valori dei fattori ponderali per gli scenari base, estremo e favorevole sono rispettivamente pari a 68%-10%-22% (scenario ponderato alternativo 1), 73%-10%-17% (scenario ponderato alternativo 2), 73%-5%-22% (scenario ponderato alternativo 3) e 78%-10%-12% (scenario ponderato alternativo 4).

Tabella 3 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 dicembre 2025 per le posizioni *performing* del portafoglio crediti di BPS associati a differenti ponderazioni degli scenari macroeconomici

Macro-segmento gestionale	Stage	Scen. pond. 1	Scen. pond. 2	Scen. pond. 3	Scen. pond. 4
Corporate & Large Corporate	Stage 01	78,2	78,3	77,9	78,3
	Stage 02	133,3	133,4	133,0	133,5
	Totale	**211,5**	**211,7**	**210,9**	**211,9**
Small Business	Stage 01	7,4	7,4	7,4	7,4
	Stage 02	24,0	24,0	23,9	24,0
	Totale	**31,5**	**31,5**	**31,3**	**31,5**
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	4,6	4,6	4,6	4,6
	Stage 02	15,5	15,5	15,4	15,5
	Totale	**20,1**	**20,1**	**20,0**	**20,1**
Privati	Stage 01	8,4	8,4	8,3	8,4
	Stage 02	24,2	24,3	24,0	24,4
	Totale	**32,6**	**32,7**	**32,4**	**32,8**
Altro	Stage 01	0,9	0,9	0,9	0,9
	Stage 02	1,9	1,9	1,9	1,9
	Totale	**2,8**	**2,8**	**2,8**	**2,8**
Totale	Stage 01	99,5	99,6	99,2	99,7
	Stage 02	199,0	199,1	198,2	199,3
	Totale	**298,5**	**298,8**	**297,4**	**299,0**

Infine, in **Tabella 4**, **Tabella 5** e **Tabella 6** trovano rappresentazione i differenti livelli di svalutazioni collettive corrispondenti rispettivamente agli scenari baseline, favorevole ed estremo nel caso le parametrizzazioni di queste ultimi venissero utilizzati *on a stand-alone basis* per la determinazione sia della ECL sia della *stage allocation*.

Tabella 4 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 dicembre 2025 per le posizioni *performing* del portafoglio crediti di BPS qualora le parametrizzazioni dello scenario baseline venissero utilizzate sia per il computo dell'ECL sia per il processo di *stage allocation*

Macro-segmento gestionale	Stage_base	Nr. Pos	EAD	Nr. Pos%	EAD%	ECL base
Corporate & Large Corporate	Stage 01	41.131	15.341,1	77,1%	80,2%	78,3
	Stage 02	12.082	3.690,9	22,6%	19,3%	125,4
	Totale	**53.374**	**19.138,7**	**21,5%**	**59,8%**	**210,9**
Small Business	Stage 01	40.185	1.690,4	82,5%	74,7%	7,6
	Stage 02	8.274	548,7	17,0%	24,3%	22,2
	Totale	**48.696**	**2.262,3**	**19,6%**	**7,1%**	**31,3**
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	49.914	1.820,8	90,1%	87,1%	4,6
	Stage 02	5.108	240,5	9,2%	11,5%	13,2
	Totale	**55.376**	**2.089,4**	**22,6%**	**6,5%**	**19,8**
Privati	Stage 01	80.278	4.459,5	90,7%	90,2%	8,3
	Stage 02	7.583	430,1	8,6%	8,7%	20,7
	Totale	**88.538**	**4.944,4**	**35,6%**	**15,5%**	**32,6**
Altro	Stage 01	2.387	3.502,3	92,2%	98,8%	0,9
	Stage 02	201	30,4	7,8%	0,9%	0,4
	Totale	**2.589**	**3.543,5**	**1,0%**	**11,1%**	**2,8**
Totale	Stage 01	213.895	26.814,1	86,0%	83,9%	99,7
	Stage 02	33.248	4.940,6	13,4%	15,4%	181,9
	Totale	**248.573**	**31.978,4**	**100,0%**	**100,0%**	**297,4**

Tabella 5 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 dicembre 2025 per le posizioni *performing* del portafoglio crediti di BPS qualora le parametrizzazioni dello scenario favorevole venissero utilizzate sia per il computo dell'ECL sia per il processo di *stage allocation*

Macro-segmento gestionale	Stage_fav	Nr. Pos	EAD	Nr. Pos%	EAD%	ECL avv.
Corporate & Large Corporate	Stage 01	41.213	15.230,6	77,2%	79,6%	77,0
	Stage 02	12.000	3.801,5	22,5%	19,9%	125,4
	Totale	**53.374**	**19.138,7**	**21,5%**	**59,8%**	**209,8**
Small Business	Stage 01	39.918	1.363,9	82,0%	72,4%	7,5
	Stage 02	8.541	602,2	17,5%	26,6%	23,4
	Totale	**48.696**	**2.262,3**	**19,6%**	**7,1%**	**32,5**
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	49.720	1.819,5	89,8%	87,1%	4,7
	Stage 02	5.302	241,8	9,6%	11,6%	13,0
	Totale	**55.376**	**2.089,4**	**22,3%**	**6,5%**	**19,7**
Privati	Stage 01	81.204	4.545,0	91,7%	91,9%	8,8
	Stage 02	6.657	344,6	7,5%	7,0%	17,1
	Totale	**88.538**	**4.944,4**	**35,6%**	**15,5%**	**29,3**
Altro	Stage 01	2.387	3.502,3	92,2%	98,8%	0,9
	Stage 02	201	30,4	7,8%	0,9%	0,4
	Totale	**2.589**	**3.543,5**	**1,0%**	**11,1%**	**2,8**
Totale	Stage 01	214.442	26.734,2	86,3%	83,6%	98,9
	Stage 02	32.701	5.020,5	13,2%	15,7%	179,3
	Totale	**248.573**	**31.978,4**	**100,0%**	**100,0%**	**294,0**

Tabella 6 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 dicembre 2025 per le posizioni *performing* del portafoglio crediti di BPS qualora le parametrizzazioni dello scenario avverso estremo venissero utilizzate sia per il computo dell'ECL sia per il processo di *stage allocation*

Macro-segmento gestionale	Stage_estr	Nr. Pos	EAD	Nr. Pos%	EAD%	ECL fav.
Corporate & Large Corporate	Stage 01	39.954	14.941,3	74,9%	78,1%	80,1
	Stage 02	13.259	4.090,8	24,8%	21,4%	141,4
	Totale	**53.374**	**19.138,7**	**21,5%**	**59,8%**	**228,8**
Small Business	Stage 01	37.851	1.559,4	77,7%	68,9%	7,2
	Stage 02	10.608	679,7	21,8%	30,0%	27,3
	Totale	**48.696**	**2.262,3**	**19,6%**	**7,1%**	**36,2**
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	48.726	1.750,7	88,0%	83,8%	4,7
	Stage 02	6.296	310,6	11,4%	14,9%	16,5
	Totale	**55.376**	**2.089,4**	**22,3%**	**6,5%**	**23,5**
Privati	Stage 01	54.154	3.166,9	61,2%	64,1%	6,7
	Stage 02	33.707	1.722,7	38,1%	34,8%	54,6
	Totale	**88.538**	**4.944,4**	**35,6%**	**15,5%**	**65,4**
Altro	Stage 01	2.325	3.488,3	89,8%	98,4%	1,0
	Stage 02	263	44,4	10,2%	1,3%	0,4
	Totale	**2.589**	**3.543,5**	**1,0%**	**11,1%**	**2,9**
Totale	Stage 01	183.010	24.906,6	73,6%	77,9%	99,7
	Stage 02	64.133	6.848,1	25,8%	21,4%	240,2
	Totale	**248.573**	**31.978,4**	**100,0%**	**100,0%**	**356,9**

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello S*tage* 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella «Parte A - Politiche contabili». In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2025 le perdite attese sui crediti deteriorati sono prevalentemente determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non significativo fornire una ragionevole analisi di *sensitivity* delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine dell'attenuazione del rischio creditizio vengono acquisite le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale. Queste ultime, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto congruo. Relativamente alle garanzie di natura personale, presupposto fondamentale è infatti l'accertamento della sussistenza della capacità patrimoniale del fideiussore. Questa analisi non viene limitata alla fase iniziale del rapporto, ma viene rinnovata finché esiste la relazione. Nell'ipotesi di sopravvenuta inidoneità economica del garante, la Banca provvede a revisionare il rapporto, al fine di accertare la persistenza dei presupposti di affidabilità della controparte affidata.

La presenza delle garanzie è considerata al fine della ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga. In particolare, sono previste e debitamente formalizzate politiche e procedure interne inerenti al loro utilizzo, alla sussistenza dei requisiti di eleggibilità – generali e specifici – richiesti dalle disposizioni normative e alla costante sorveglianza circa la congruità del loro ammontare.

Le garanzie reali vengono rivalutate, oltre che in funzione di eventi connessi allo stato del finanziamento e/o della protezione stessa, secondo modalità e periodicità coerenti con la natura dei beni (immobili o di altra natura) e degli strumenti finanziari a vincolo e in linea con gli standard normativi vigenti. I sistemi informativi e le procedure operative consentono infatti l'acquisizione, la memorizzazione e la gestione di tutti i dati utili a una corretta identificazione e rivalutazione delle garanzie acquisite. Nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie sono adottate inoltre configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne nel tempo l'opponibilità a terzi e la piena escussione in caso di inadempienza del debitore.

Con riferimento alle garanzie ipotecarie, la Banca adotta principi e standard affidabili per la valutazione degli immobili in linea con gli standards nazionali (Linee guida A.B.I.) e internazionali (EVS European Valuation Standards e IVS International Valuation Standards) al fine di ottenere stime realistiche e circostanziate del valore dei cespiti a garanzia.

La Banca attua una serie di processi in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposita procedura informatica.

Inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, ai fini della sorveglianza del valore degli immobili, sia per i cespiti di natura residenziale sia per quelli commerciali/strumentali, viene attuata una rivalutazione perlomeno annuale su base statistica a indici. Il valore degli immobili viene stimato e aggiornato avvalendosi di società peritali esterne (cd. provider), dotate di idonei requisiti di professionalità e indipendenza dai processi di proposta, delibera ed erogazione del credito, in linea con gli standards nazionali (Linee guida A.B.I.) e internazionali (EVS European Valuation Standards e IVS International Valuation Standards) delle valutazioni.

La Banca ha integrato le procedure per raccogliere i dati delle perizie con un sistema di controllo dei valori peritali forniti dai provider, sottoponendo le perizie a un controllo automatico e informatizzato per confrontare le valutazioni peritali con le quotazioni delle principali banche dati (OMI – Agenzia dell'Entrate e Nomisma Spa). In base agli scostamenti registrati vengono effettuate azioni di approfondimento secondo quanto previsto dal Manuale delle garanzie reali ipotecarie.

In aggiunta la Banca ha introdotto la "Commissione di controllo delle perizie immobiliari e dei provider incaricati del servizio", organo collegiale che, con cadenza periodica, si riunisce per esaminare un campione delle perizie estratte dai controlli informatizzati di cui sopra, in base a quanto previsto dal Regolamento della Commissione a verifica dei processi, delle metodologie utilizzate e dei risultati delle valutazioni peritali affidate ai provider esterni attinenti agli immobili acquisiti in garanzia delle linee di credito, controllandone la piena aderenza alle Linee guida ABI, agli standards internazionali e alla conformità alle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati emanate dalla Banca Centrale Europea.

La sussistenza dei requisiti specifici sugli immobili, necessari ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio della controparte, indipendenza del

rimborso dai flussi finanziari derivanti dal cespite e destinazione del bene residenziale all'uso diretto o alla locazione), viene verificata dalle filiali ed esplicitata nelle pratiche elettroniche di fido per il successivo controllo degli istruttori e degli organi deliberanti.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivisto, con cadenza giornaliera e sulla base delle quotazioni di Borsa, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e permettere, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame da parte delle preposte risorse.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Revisione interna, tramite controlli periodici, verifica che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

Rientrano nella nozione di "attività finanziarie deteriorate" prevista ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, i crediti deteriorati (non performing) sono classificati dalla Banca, in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate («past due»);
- Inadempienze probabili («unlikely to pay»);
- Sofferenze.

La classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento a livello di gruppo bancario superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:
  - Soglia di rilevanza Relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'ente; tale soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;
  - Soglia di rilevanza Assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore all'ente; l'importo massimo non supera i € 100 per le esposizioni al dettaglio o i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio;
- Il cliente evidenzi importi di credito scaduti o sconfinanti di cui al punto precedente da 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le «Inadempienze probabili» (unlikely to pay, UTP) le esposizioni creditizie per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Secondo i dettami della normativa di vigilanza, vengono classificati tra le "Sofferenze" i crediti vantati nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza – anche non accertata in sede giudiziale – ovvero in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. La semplice inadempienza del cliente non basta, di per sé, a determinarne il passaggio a "Sofferenza": devono infatti sussistere obiettive situazioni che indichino l'incapacità dello

stesso di far fronte regolarmente alle proprie obbligazioni, prescindendo, ai fini della classificazione, dall'esistenza e dalla consistenza di eventuali garanzie reali e/o personali a presidio del credito. In ogni caso, devono essere valutate per la classificazione tra le "Sofferenze":

- le controparti nei confronti delle quali siano state intraprese dalla Banca azioni giudiziali per il recupero del credito;
- i crediti vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche finanziarie, ancorché non suffragate da uno stato di insolvenza "pubblico".

I crediti non riconducibili alle suddette categorie vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte.

Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad inadempienze probabili (UTP), invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del Gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene anch'essa sulla base di eventi trigger, sui segue un'analisi del gestore, o su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza, trascorso un adeguato intervallo di tempo.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di ristrutturazione viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;
- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Solamente per le operazioni sottosoglia, fissata in € 350.000 per inadempienze probabili e sofferenze, è realizzata una valutazione di tipo forfettario, con la finalità di presidiare prudenzialmente il trattamento di quelle attività deteriorate che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di processi valutativi snelli e di contenuta onerosità prevalentemente di carattere automatico, in grado di garantire valutazioni uniformi.

Con riferimento alle partite scadute e/o sconfinanti deteriorate, la rettifica di valore è determinata sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

Ai fini della gestione dei crediti deteriorati e dei possibili impatti derivanti dall'applicazione dell'«Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate» la Banca ha effettuato un aggiornamento dell'NPL strategy nell'orizzonte 2026-2028 prevedendo l'utilizzo combinato di iniziative ordinarie e straordinarie.

Si rimanda al precedente paragrafo 2.2 per le informazioni relative alle politiche di gestione dei crediti deteriorati.

3.2 Write-off

Il «write-off» è definito come un evento che dà luogo a una cancellazione contabile (parziale o totale) quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari rivenienti dall'attività - integralmente o parte di essi -, ivi incluse le casistiche di rinuncia al credito, dovendosi quindi ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività stessa. Tale forma di svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale, di una posizione creditizia.

Il valore contabile lordo di una posizione viene abbattuto a fronte di un'accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti deteriorati e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione, e dello stadio di avanzamento del processo di recupero e della convenienza economica ad esso associata, dell'inserimento di una posizione all'interno di un portafoglio oggetto di cessione e del rischio di decadenza del diritto creditorio. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati write-off per un importo complessivo pari a € 53 milioni.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nella categoria attività finanziarie acquisite o originate come deteriorate (c.d. «POCI», Purchased or Originated Credit Impaired) vengono ricompresi tutti gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano essere deteriorati (credit-impaired).

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari iscritti nelle voci di stato patrimoniale attivo 30 «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» o 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». L'attributo «POCI» rimarrà attribuito per l'intera durata del rapporto e andrà soggetta al calcolo di rettifiche a fronte di previsioni di perdita attese durante l'orizzonte temporale che residua fino all'estinzione.

Si distinguono due fattispecie di categorie di prodotti connessi a rapporti POCI nati a fronte di erogazione di nuova finanza:

- prodotti standard con piani di rimborso rateali: in tal caso la procedura riconosce l'apertura del nuovo rapporto con una controparte in stato deteriorato e propone in automatico l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente Organo deliberante;
- prodotti standard gestiti nei partitari «Conti Correnti» ed «Estero» e contratti non standard originati dal Servizio Finanza d'impresa: per tali rapporti, la competente Unità deputata al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo propone manualmente l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente all'Organo deliberante.

A prescindere dalla specifica modalità di attribuzione (manuale o automatica) adottata, l'attributo «POCI» deve essere sempre confermato dal competente Organo deliberante e, una volta approvato, mantiene la sua validità per tutta la durata del rapporto.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Vengono ricomprese in questa categoria le rinegoziazioni che prevedono modifiche delle condizioni contrattuali originarie in relazione a esposizioni creditizie per motivi commerciali su controparti che non

presentano difficoltà finanziaria. Queste modifiche si differenziano quindi dalle concessioni (forborne) e sono finalizzate ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato vigente.

Inoltre, rientrano nelle rinegoziazioni di tipo commerciale le variazioni delle condizioni economiche applicate ai rapporti creditizi di nuova accensione, ovvero a quelli esistenti da non oltre sei mesi.

Le rinegoziazioni commerciali vengono accordate principalmente allo scopo di mantenere la relazione commerciale con il cliente (retention degli impieghi).

A differenza delle misure di forbearance, le rinegoziazioni per motivi commerciali riguardano debitori che non versano in situazioni di difficoltà finanziaria, e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto su richiesta del debitore che attiene ad aspetti legati all'onerosità del debito o alla sua durata, con un conseguente beneficio per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogni volta che la Banca concede tali tipologie di rinegoziazione, le stesse debbano essere considerate come sostanziali in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso altri istituti e la Banca subirebbe una riduzione di ricavi futuri previsti. Tali operazioni sono contabilmente assimilabili ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo contratto.

Esposizioni oggetto di concessioni

La Banca definisce misure di tolleranza («forbearance») le «concessioni» accordate a qualunque esposizione - sotto forma di prestiti, titoli di debito e impegni, revocabili o irrevocabili, all'erogazione di finanziamenti (a esclusione delle esposizioni detenute con finalità di negoziazione) - nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Si è in presenza di una concessione in caso di differenza a favore del debitore tra le condizioni modificate del contratto e quelle precedenti. La Banca, in linea con la vigente normativa di riferimento, individua una serie di misure di concessione standardizzate, suddivise tra misure a breve e a medio-lungo termine, e ne monitora periodicamente l'efficacia in termini di regolarizzazione delle esposizioni.

Ai fini della classificazione «forborne» di un rapporto, la concessione deve essere accordata in presenza di un cliente che versi in una situazione di difficoltà finanziaria. Tale situazione risulta oggettivamente verificata in caso di controparte classificata in stato «non performing» mentre è presunta, e deve quindi essere valutata a seguito di approfondite analisi, in caso di clientela in stato «performing» che abbia un rating a livello di controparte che sia identificativo di un'elevata rischiosità. Le situazioni presuntive di difficoltà finanziaria sono state suddivise in "hard" e "soft" a seconda del livello di gravità. In presenza di indicatori di difficoltà finanziaria di tipo "hard" la delibera viene sottoposta ad un iter rafforzato con innalzamento dell'organo deliberante minimo.

Al fine di garantire la qualità delle proprie esposizioni creditizie e di monitorarne efficacemente l'andamento, la Banca si dota di processi interni che pure secondo modalità «industrializzate», sono volti a identificare le misure di concessione più idonee da esperirsi verso debitori in difficoltà finanziarie, nonché a gestire la classificazione «forborne» delle relative esposizioni.

A seguito di una richiesta di concessione, l'Unità Operativa domiciliataria del rapporto creditizio effettua l'analisi soggetto della controparte, sia essa clientela privata o corporate, identificando la tipologia di difficoltà e la misura più adeguata e sostenibile per il cliente anche con l'ausilio di specifici alberi decisionali.

Successivamente conduce un'analisi della sostenibilità economica della misura in funzione della situazione finanziaria del cliente; in particolare, viene verificata l'adeguatezza delle disponibilità del cliente, in ottica corrente e prospettica, secondo criteri di credibilità e prudenza.

All'apertura della pratica di concessione, apposite procedure informatiche verificano la sussistenza dei requisiti per la classificazione «forborne» e, ove presenti, propongono all'Unità Operativa deputata l'assegnazione al rapporto dell'attributo «forborne». La proposta di classificazione può essere derogata solo se supportata da adeguata motivazione; nel caso di trigger forti, la deroga può essere proposta solo dall'organo deliberante di sede competente per la filiera bonis o NPL. In presenza di un esito negativo

sull'adeguatezza delle disponibilità del cliente e della presenza di forborne, è necessario effettuare un questionario, svolto dal gestore NPL competente per area e segmento, volto a valutare la corretta classificazione del cliente e eventualmente procedere, dopo l'approvazione del Responsabile della NPE Unit, alla più corretta classificazione a UTP indipendentemente dall'esito della delibera in concessione.

Una volta approvata la concessione e la proposta di classificazione «forborne» da parte del competente Organo deliberante, vengono stabiliti e integrati nel contratto di credito specifici obiettivi e scadenze che il cliente è tenuto a rispettare all'atto del rimborso del debito.

Questi vengono fissati secondo criteri prudenziali e sono oggetto di scrutinio nell'ambito del più generale monitoraggio della posizione.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2025 è pari a € 484 milioni in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2025 €/000	Retail Secured	Retail Unsecured	Corporate Secured	Corporate Unsecured	Large Corporate	Altro	Totale
Performing «Forborne» - Primo anno di probation period	81.841	18.889	42.379	38.726	3.561	10.847	196.243
Performing «Forborne» - Secondo anno di probation period	2.502	94	-	-	-	-	2.596
Non Performing «Forborne»	108.705	41.853	76.638	49.032	9.283	-	285.511
Totale	**193.048**	**60.836**	**119.017**	**87.758**	**12.844**	**10.847**	**484.350**

Di questi circa € 75 milioni si riferiscono a concessioni erogate nel corso del 2025 (69% riferite a rapporti «performing» e 31% a rapporti «non performing»). Nel corso dell'anno il 6% delle esposizioni classificate a «forborne non performing» risultano curate, mentre il 41% delle esposizioni classificate a «forborne performing» sono tornate «fully performing», ovvero hanno perso l'attributo «forborne».

Lo stock di misure di «forbearance» associate a clientela classificata in stato «performing» all'inizio del 2025 che è stata classificata tra le attività deteriorate nel corso dell'esercizio corrisponde a circa il 14% in termini di esposizione lorda.

Lo stock di misure di «forbearance» associate a clientela classificata in stato «performing» all'inizio del 2024 che è stata classificata tra le attività deteriorate nel corso dell'esercizio corrisponde a circa il 17% in termini di esposizione lorda.

Il principio contabile IFRS 9 prevede che, in caso di modifiche non sostanziali su una posizione, venga determinato l'utile o la perdita derivante dalla modifica stessa. La modifica è considerata non sostanziale quando la stessa non comporta la chiusura del rapporto preesistente e/o quando la modifica non comporta l'inserimento di clausole che possano portare a determinare il fallimento del test SPPI.

Gli utili o le perdite rilevati a conto economico, derivanti dalla modifica non sostanziale per i rapporti forborne, vanno calcolati quale differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi di cassa contrattuali rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale (tasso anteriore alla rinegoziazione o modifica del contratto di credito), e il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali originari, scontati anch'essi al tasso di interesse effettivo originale.

Tutte le esposizioni classificate come «forborne» performing vengono classificate nello stadio 2, le rettifiche di valore vengono quindi calcolate in base alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. La variazione in diminuzione del rischio di credito e l'allocazione a stadio 1 del rapporto è legata alla perdita dell'attributo «forborne».

Inoltre, in ottemperanza alle «Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013», il calcolo (c.d. Delta Net Present Value) viene performato in presenza di una posizione oggetto di misura di concessione. In coerenza con il dettame normativo ove il delta NPV risulti superiore all'1% la stessa viene identificata come in stato di difficoltà finanziaria e classificata tra le inadempienze probabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	**Totale**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.410	266.804	26.457	481.834	41.857.789	42.679.294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.307.770	2.307.770
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	8.470	639	503	218.320	227.932
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	293	120	358	31.428	32.199
31/12/2025	**46.410**	**275.567**	**27.216**	**482.695**	**44.415.307**	**45.247.195**
31/12/2024	**46.521**	**329.895**	**49.494**	**462.465**	**42.622.540**	**43.510.915**

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	**Totale (esposizione netta)**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	859.500	(519.829)	339.671	68.903	42.603.984	(264.361)	42.339.623	42.679.294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.308.566	(796)	2.307.770	2.307.770
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.632	(10.523)	9.109	-	-	-	218.823	227.932
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	762	(349)	413	-	32.034	(248)	31.786	32.199
31/12/2025	**879.894**	**(530.701)**	**349.193**	**68.903**	**44.944.584**	**(265.405)**	**44.898.002**	**45.247.195**
31/12/2024	**1.141.474**	**(715.563)**	**425.911**	**98.363**	**43.123.635**	**(283.969)**	**43.085.005**	**43.510.916**

*valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore di bilancio di fine periodo comprensiva della componente di rischio di credito.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi € 68,9 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presentano di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32	42	122.051
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2025	**32**	**42**	**122.051**
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**17.419**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	342.711	-	-	92.530	44.438	1.378	15.531	22.970	130.053	1.269	523	2.114
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	142	-	-	-	214	1	-	221	6	-	-	-
Totale 31/12/2025	**342.853**	**-**	**-**	**92.530**	**44.652**	**1.379**	**15.531**	**23.191**	**130.059**	**1.269**	**523**	**2.114**
Totale 31/12/2024	**292.320**	**-**	**-**	**94.921**	**67.125**	**2.944**	**26.830**	**18.781**	**167.835**	**3.299**	**484**	**2.887**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 1)

	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
Causali/ stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**57**	**62.170**	**754**	**-**	**-**	**62.982**	**28**	**210.311**	**71**	**-**	**-**	**210.409**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6	29.354	373	8	-	29.741	-	39.057	151	66	-	39.274
Cancellazioni diverse dai write-off	(12)	(10.261)	(316)	-	-	(10.588)	-	(29.644)	(51)	-	-	(29.696)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(18)	978	(179)	(2)	-	780	(27)	(41.797)	(7)	(98)	-	(41.929)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	148	-	60	-	208	-	(470)	-	215	-	(256)
Rettifiche complessive finali	**33**	**82.389**	**632**	**66**	**-**	**83.123**	**1**	**177.457**	**164**	**183**	**-**	**177.802**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
Causali/ stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**549.790**	**-**	**93.450**	**643.239**	**-**	**64.368**	**-**	**2.477**	**62.937**	**3.908**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	33.587	-	13	33.600	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(82.478)	-	(94.811)	(177.259)	(30)	(917)	-	(2.477)	(3.384)	(10)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	20.480	-	(99)	20.351	30	(34.627)	-	-	(34.627)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(25.311)	-	-	(25.311)	-	(2.549)	-	-	(2.549)	-
Altre variazioni	-	(2.758)	-	1.796	(961)	-	4.758	-	-	4.758	-
Rettifiche complessive finali	**-**	**493.310**	**-**	**349**	**493.659**	**-**	**31.033**	0	0	**27.135**	**3.898**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	10.148	-	-	10.148	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(25.203)	-	-	(25.203)	-	(247)	-	-	(247)	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 2)

	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Causali/ stadi di rischio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**25.567**	**12.994**	**11.455**	**153**	**1.033.645**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	18.356	10.678	29.106	-	**160.755**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	**(220.967)**
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(14.147)	(5.547)	(6.085)	(61)	**(81.236)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	**(27.860)**
Altre variazioni	208	(24)	(184)	(2)	**3.747**
Rettifiche complessive finali	**29.984**	**18.101**	**34.292**	**90**	**868.084**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	**10.148**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	**(25.450)**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.203.230	947.637	145.843	28.546	140.163	3.350
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	414.427	130.294	9.844	1.442	4.639	355
Totale 31/12/2025	**2.617.657**	**1.077.931**	**155.687**	**29.988**	**144.802**	**3.705**
Totale 31/12/2024	**1.681.670**	**1.840.072**	**127.209**	**34.047**	**141.087**	**4.076**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 A vista	**2.013.280**	**2.012.949**	**331**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.013.280	2.012.949	331	-	-
A.2 Altre	**4.590.373**	**4.321.795**	**245.751**	**-**	**-**
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.648	249	3.399	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.586.725	4.321.546	242.352	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	**6.603.653**	**6.334.744**	**246.082**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.562.966	1.229.540	95.538	-	-
Totale (B)	**1.562.966**	**1.229.540**	**95.538**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**8.166.619**	**7.564.284**	**341.620**	**-**	**-**

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 A vista	**35**	**35**	**-**	**-**	**-**	**2.013.245**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	35	35	-	-	-	2.013.245	-
A.2 Altre	**3.855**	**3.105**	**751**	**-**	**-**	**4.586.518**	**-**
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1	-	1	-	-	3.647	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.854	3.105	750	-	-	4.582.871	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**3.890**	**3.140**	**751**	**-**	**-**	**6.599.763**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	251	242	8	-	-	1.562.715	-
Totale (B)	**251**	**242**	**8**	**-**	**-**	**1.562.715**	**-**
Totale (A+B)	**4.141**	**3.382**	**759**	**-**	**-**	**8.162.478**	**-**

*Valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40 a) ed alla voce 10 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20 c), 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di OICR). I valori complessivi considerano anche le esposizioni non in perimetro di impairment IFRS 9.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	259.606	-	-	252.000	7.606
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66.969	-	-	64.580	2.389
b) Inadempienze probabili	582.985	-	-	533.366	30.967
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	216.051	-	-	184.784	24.139
c) Esposizioni scadute deteriorate	37.302	-	-	36.025	296
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.491	-	-	2.064	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	496.277	345.174	149.780	-	820
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.405	7	5.093	-	256
e) Altre esposizioni non deteriorate	40.184.964	35.758.602	4.030.216	-	92.368
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	193.608	-	169.724	-	18.697
Totale (A)	**41.561.134**	**36.103.776**	**4.179.996**	**821.391**	**132.057**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	269.078	-	-	264.655	4.422
b) Non deteriorate	26.521.869	22.620.859	3.887.712	-	9.276
Totale (B)	**26.790.947**	**22.620.859**	**3.887.712**	**264.655**	**13.698**
Totale (A+B)	**68.352.081**	**58.724.635**	**8.067.708**	**1.086.046**	**145.755**

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa							
a) Sofferenze	213.196	-	-	206.407	6.789	46.410	68.903
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.909	-	-	52.830	2.078	12.060	23.150
b) Inadempienze probabili	307.419	-	-	277.565	19.672	275.566	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	127.649	-	-	108.523	15.824	88.402	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.087	-	-	9.686	58	27.215	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	639	-	-	471	-	1.852	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	17.229	2.569	14.617	-	42	479.048	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	472	-	457	-	15	4.933	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	244.320	77.415	162.434	-	4.472	39.940.644	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.836	-	13.423	-	413	179.772	-
Totale (A)	792.251	79.984	177.051	493.658	31.033	40.768.883	68.903
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	34.292	-	-	34.292	-	234.786	-
b) Non deteriorate	47.921	29.739	18.092	-	90	26.473.948	-
Totale (B)	82.213	29.739	18.092	34.292	90	26.708.734	-
Totale (A+B)	874.464	109.723	195.143	527.950	31.123	67.477.617	68.903

*valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b e 110 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20c, 30 e 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di OICR). I valori complessivi considerano anche le esposizioni non in perimetro di impairment IFRS 9.

Al 31 dicembre 2025, i Crediti verso clientela performing della Banca Popolare di Sondrio, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, presentano un'esposizione lorda pari a € 28.745 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari a € 253 milioni, determinando un conseguente valore netto pari a € 28.492 milioni; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari allo 0,88%.

Alla medesima data, i Crediti verso clientela non performing della Banca Popolare di Sondrio,

limitatamente alla quota dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, presentano un'esposizione lorda pari a € 860 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari a € 520 milioni, determinando un conseguente valore netto pari a € 340 milioni; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari al 60,47%.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**302.800**	**771.469**	**67.206**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	20.113	13.027
B. Variazioni in aumento	**385.181**	**495.727**	**39.859**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	28.574	362.159	34.539
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	6.225	148
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	100.442	31.979	1
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.768	21
B.5 altre variazioni in aumento	256.165	93.596	5.150
C. Variazioni in diminuzione	**428.375**	**684.211**	**69.763**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	48.781	5.095
C.2 write-off	45.731	7.579	-
C.3 incassi	313.049	244.312	18.184
C.4 realizzi per cessioni	18.692	164.959	-
C.5 perdite da cessione	4.640	27.250	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	85.939	46.483
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	43	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	46.263	105.348	-
D. Esposizione lorda finale	**259.606**	**582.985**	**37.302**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	26.513	6.044

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**511.705**	**270.028**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.634	55.657
B. Variazioni in aumento	**90.408**	**99.581**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	17.427	56.495
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20.083	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	25.336
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	10.644	95
B.5 altre variazioni in aumento	42.254	17.655
C. Variazioni in diminuzione	**316.602**	**170.596**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	72.715
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25.336	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	20.083
C.4 write-off	14.636	-
C.5 incassi	98.394	70.564
C.6 realizzi per cessioni	55.646	-
C.7 perdite da cessione	7.696	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	114.894	7.234
D. Esposizione lorda finale	**285.511**	**199.013**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.440	44.072

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**256.278**	**96.726**	**441.573**	**231.939**	**17.712**	**1.019**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	10.827	4.013	4.086	39
B. Variazioni in aumento	**112.407**	**20.421**	**213.026**	**51.867**	**8.966**	**653**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	960	-	3.522	-	46	-
B.2 altre rettifiche di valore	45.135	6.230	130.422	36.826	7.199	432
B.3 perdite da cessione	4.640	377	27.250	11.411	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	59.481	13.714	8.891	786	32	3
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	920	-	5	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.191	100	42.021	2.844	1.684	218
C. Variazioni in diminuzione	**155.489**	**62.238**	**347.181**	**156.157**	**16.591**	**1.033**
C.1 riprese di valore da valutazione	6.235	-	26.549	33.464	328	160
C.2 riprese di valore da incasso	45.587	34.533	81.301	23.559	2.276	-
C.3 utili da cessione	7.014	2.315	15.895	3.388	-	-
C.4 write-off	45.731	12.500	7.579	4.334	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	55.961	13.643	12.444	860
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	23	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	50.922	12.890	159.873	77.769	1.543	13
D. Rettifiche complessive finali	**213.196**	**54.909**	**307.418**	**127.649**	**10.087**	**639**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	11.400	3.970	1.006	57

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni							
Esposizioni	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**973.273**	**1.945.630**	**7.845.022**	**191.573**	**5.276**	**-**	**32.502.709**	**43.463.483**
- Primo stadio	906.828	1.911.508	7.768.617	177.021	5.276	-	27.390.739	38.159.989
- Secondo stadio	66.445	34.122	76.405	14.552	-	-	4.159.283	4.350.807
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	820.630	820.630
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	132.057	132.057
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**564.575**	**1.371.105**	**324.458**	**25.699**	**-**	**-**	**22.727**	**2.308.564**
- Primo stadio	544.031	1.350.187	302.432	20.502	-	-	22.727	2.239.879
- Secondo stadio	20.544	20.918	22.026	5.197	-	-	-	68.685
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.718**	**32.718**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	25.703	25.703
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.254	6.254
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	761	761
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**1.537.848**	**3.316.735**	**8.169.480**	**217.272**	**5.276**	**-**	**32.558.154**	**45.804.765**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**100.666**	**331.684**	**374.942**	**51.732**	**39.020**	**4.550**	**27.209.408**	**28.112.002**
- Primo stadio	99.366	304.739	349.688	50.232	11.981	-	23.034.394	23.850.400
- Secondo stadio	1.300	26.945	25.254	1.500	27.039	4.550	3.896.661	3.983.249
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	264.655	264.655
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	13.698	13.698
Totale (D)	**100.666**	**331.684**	**374.942**	**51.732**	**39.020**	**4.550**	**27.209.408**	**28.112.002**
Totale (A+B+C+D)	**1.638.514**	**3.648.419**	**8.544.422**	**269.004**	**44.296**	**4.550**	**59.767.562**	**73.916.767**

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici della Banca.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la Banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard&Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard &Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

PRIVATI

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**22.631**	**37.760**	**124.750**	**452.607**	**1.154.331**	**965.848**	**838.481**	**416.359**
- Primo stadio	22.623	37.578	122.110	441.398	1.114.507	925.178	780.452	348.798
- Secondo stadio	8	182	2.640	11.210	39.824	40.670	58.029	67.561
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**22.631**	**37.760**	**124.750**	**452.607**	**1.154.331**	**965.848**	**838.481**	**416.359**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**37.924**	**42.886**	**78.677**	**83.236**	**88.681**	**61.472**	**94.938**	**51.504**
- Primo stadio	37.877	42.506	77.824	81.654	82.992	55.213	87.133	46.615
- Secondo stadio	47	379	853	1.582	5.690	6.259	7.805	4.889
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	**37.924**	**42.886**	**78.677**	**83.236**	**88.681**	**61.472**	**94.938**	**51.504**
Totale (A+B+C)	**60.555**	**80.646**	**203.427**	**535.843**	**1.243.012**	**1.027.320**	**933.419**	**467.863**

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza Rating e insolventi	**Totale (A+B+C)**
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**288.984**	**90.087**	**88.331**	**78.698**	**58.008**	**133.255**	**4.750.131**
- Primo stadio	217.433	61.354	57.576	30.399	4.793	188	4.164.388
- Secondo stadio	71.551	28.733	30.755	48.298	53.214	7	452.682
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	133.060	133.060
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**288.984**	**90.087**	**88.331**	**78.698**	**58.008**	**133.255**	**4.750.131**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**16.676**	**5.245**	**4.864**	**2.443**	**1.438**	**6.905**	**576.889**
- Primo stadio	13.025	3.813	2.496	1.157	611	1.360	534.276
- Secondo stadio	3.651	1.432	2.367	1.286	827	1.653	38.721
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	3.892	3.892
Totale (C)	**16.676**	**5.245**	**4.864**	**2.443**	**1.438**	**6.905**	**576.889**
Totale (A+B+C)	**305.660**	**95.333**	**93.195**	**81.140**	**59.446**	**140.160**	**5.327.020**

PMI

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**137.192**	**671.231**	**1.086.814**	**1.221.649**	**1.568.155**	**1.493.507**	**1.598.819**	**642.997**
- Primo stadio	132.106	656.324	952.951	1.032.774	1.086.976	1.028.043	1.120.306	429.381
- Secondo stadio	5.085	14.906	133.862	188.876	481.178	465.464	478.514	213.615
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**137.192**	**671.231**	**1.086.814**	**1.221.649**	**1.568.155**	**1.493.507**	**1.598.819**	**642.997**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**618.605**	**1.769.826**	**1.489.631**	**1.053.098**	**910.167**	**627.628**	**753.079**	**215.720**
- Primo stadio	547.324	1.658.572	1.310.013	827.294	676.079	419.561	590.957	167.206
- Secondo stadio	71.281	111.254	179.618	225.804	233.528	208.067	162.122	48.515
- Terzo stadio	-	-	-	-	560	-	-	-
Totale (C)	**618.605**	**1.769.826**	**1.489.631**	**1.053.098**	**910.167**	**627.628**	**753.079**	**215.720**
Totale (A+B+C)	**755.796**	**2.441.057**	**2.576.445**	**2.274.747**	**2.478.321**	**2.121.135**	**2.351.898**	**858.717**

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza Rating e insolventi	**Totale (A+B+C)**
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**330.439**	**72.088**	**28.696**	**24.137**	**1.244**	**483.714**	**9.360.680**
- Primo stadio	165.200	30.308	4.936	2.520	-	80.742	6.722.567
- Secondo stadio	165.239	41.780	23.760	21.617	1.244	27.292	2.262.433
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	375.680	375.680
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**330.439**	**72.088**	**28.696**	**24.137**	**1.244**	**483.714**	**9.360.680**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**158.246**	**33.653**	**30.936**	**9.814**	**881**	**268.253**	**7.939.538**
- Primo stadio	84.872	11.263	4.740	30	-	42.047	6.339.956
- Secondo stadio	73.374	22.390	26.196	9.785	881	48.161	1.420.975
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	178.046	178.606
Totale (C)	**158.246**	**33.653**	**30.936**	**9.814**	**881**	**268.253**	**7.939.538**
Totale (A+B+C)	**488.684**	**105.741**	**59.632**	**33.951**	**2.125**	**751.967**	**17.300.218**

SMALL BUSINESS

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**62.232**	**62.398**	**179.790**	**275.323**	**328.929**	**337.294**	**227.123**	**132.810**
- Primo stadio	59.583	58.181	160.514	212.366	237.160	261.928	154.021	72.384
- Secondo stadio	2.649	4.217	19.276	62.958	91.769	75.365	73.101	60.426
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**62.232**	**62.398**	**179.790**	**275.323**	**328.929**	**337.294**	**227.123**	**132.810**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**256.815**	**128.390**	**137.195**	**148.708**	**115.627**	**91.676**	**60.985**	**41.157**
- Primo stadio	248.043	122.464	122.783	111.231	95.767	75.134	41.034	22.220
- Secondo stadio	8.773	5.926	14.412	37.476	19.860	16.542	19.951	18.937
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	**256.815**	**128.390**	**137.195**	**148.708**	**115.627**	**91.676**	**60.985**	**41.157**
Totale (A+B+C)	**319.047**	**190.788**	**316.985**	**424.031**	**444.556**	**428.970**	**288.107**	**173.967**

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza Rating e insolventi	**Totale (A+B+C)**
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**68.940**	**48.877**	**19.857**	**13.804**	**10.002**	**196.851**	**1.964.230**
- Primo stadio	33.295	18.083	5.108	2.124	43	-	1.274.791
- Secondo stadio	35.644	30.795	14.749	11.680	9.959	-	492.588
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	196.851	196.851
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**68.940**	**48.877**	**19.857**	**13.804**	**10.002**	**196.851**	**1.964.230**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**15.892**	**11.267**	**2.713**	**3.122**	**2.180**	**33.742**	**1.049.469**
- Primo stadio	8.504	3.026	549	118	-	864	851.737
- Secondo stadio	7.388	8.241	2.164	3.004	2.180	798	165.651
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	32.080	32.080
Totale (C)	**15.892**	**11.267**	**2.713**	**3.122**	**2.180**	**33.742**	**1.049.469**
Totale (A+B+C)	**84.831**	**60.144**	**22.570**	**16.926**	**12.181**	**230.593**	**3.013.698**

MICROIMPRESE

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**60.004**	**141.976**	**417.033**	**383.564**	**89.917**	**227.526**	**170.468**	**164.767**
- Primo stadio	59.426	131.008	403.306	370.559	83.473	194.910	144.237	138.860
- Secondo stadio	578	10.968	13.727	13.005	6.444	32.616	26.231	25.907
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**60.004**	**141.976**	**417.033**	**383.564**	**89.917**	**227.526**	**170.468**	**164.767**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**72.360**	**81.759**	**108.520**	**69.394**	**16.752**	**59.255**	**42.026**	**26.435**
- Primo stadio	70.260	79.191	99.971	64.057	15.567	35.947	37.656	21.022
- Secondo stadio	2.101	2.568	8.549	5.337	1.185	23.308	4.370	5.412
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	**72.360**	**81.759**	**108.520**	**69.394**	**16.752**	**59.255**	**42.026**	**26.435**
Totale (A+B+C)	**132.364**	**223.735**	**525.553**	**452.958**	**106.669**	**286.781**	**212.494**	**191.202**

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza Rating e insolventi	**Totale (A+B+C)**
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**101.692**	**40.533**	**41.216**	**33.116**	**15.244**	**124.189**	**2.011.249**
- Primo stadio	65.283	25.923	11.612	3.807	1.282	115	1.633.802
- Secondo stadio	36.410	14.611	29.604	29.310	13.962	1	253.374
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	124.073	124.073
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**101.692**	**40.533**	**41.216**	**33.116**	**15.244**	**124.189**	**2.011.249**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**19.946**	**6.686**	**3.411**	**2.048**	**1.475**	**9.009**	**519.075**
- Primo stadio	10.364	3.677	1.402	485	282	1.049	440.928
- Secondo stadio	9.502	3.009	2.009	1.562	1.193	1.781	71.886
- Terzo stadio	80	-	-	1	-	6.180	6.261
Totale (C)	**19.946**	**6.686**	**3.411**	**2.048**	**1.475**	**9.009**	**519.075**
Totale (A+B+C)	**121.638**	**47.219**	**44.628**	**35.164**	**16.719**	**133.199**	**2.530.324**

GRANDI IMPRESE; IMPRESE PUBBLICHE

Esposizioni	Classi di rating interni (1)							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**44.326**	**282.116**	**962.304**	**844.121**	**873.408**	**526.905**	**427.070**	**75.338**
- Primo stadio	44.326	278.070	924.358	713.508	649.876	403.011	321.399	40.461
- Secondo stadio	-	4.046	37.945	130.613	223.532	123.894	105.671	34.877
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**5.599**	**8.584**	**4.728**	**27.714**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	5.599	8.584	4.728	27.714	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**44.326**	**282.116**	**967.903**	**852.705**	**878.137**	**554.618**	**427.070**	**75.338**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**259.496**	**980.789**	**2.731.686**	**2.103.181**	**2.171.261**	**1.349.556**	**546.054**	**125.549**
- Primo stadio	258.034	939.770	2.557.022	1.744.491	1.373.026	1.176.888	339.065	81.612
- Secondo stadio	1.462	41.018	174.663	358.690	798.235	172.668	206.990	43.938
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	**259.496**	**980.789**	**2.731.686**	**2.103.181**	**2.171.261**	**1.349.556**	**546.054**	**125.549**
Totale (A+B+C)	**303.822**	**1.262.904**	**3.699.588**	**2.955.886**	**3.049.398**	**1.904.174**	**973.124**	**200.887**

Esposizioni	Classi di rating interni (2)						
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza Rating e insolventi	**Totale (A+B+C)**
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**26.244**	**-**	**20.847**	**-**	**-**	**23.051**	**4.105.729**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.375.009
- Secondo stadio	26.244	-	20.847	-	-	-	707.670
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	23.050	23.050
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**46.625**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	46.625
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**26.244**	**-**	**20.847**	**-**	**-**	**23.051**	**4.152.354**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**16.742**	**5.000**	**18.758**	**37.500**	**-**	**455.467**	**10.801.040**
- Primo stadio	53	67	-	-	-	376.033	8.846.062
- Secondo stadio	16.689	4.933	18.758	37.500	-	32.825	1.908.369
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	46.609	46.609
Totale (C)	**16.742**	**5.000**	**18.758**	**37.500**	**-**	**455.467**	**10.801.040**
Totale (A+B+C)	**42.987**	**5.000**	**39.605**	**37.500**	**-**	**478.518**	**14.953.394**

ALTRO

	Classi di rating interni (1)							
Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**2.187**	**5.735**	**85.438**	**196.557**	**125.226**	**40.980**	**124.981**	**14.973**
- Primo stadio	2.187	4.204	84.592	188.306	120.686	32.272	106.013	9.483
- Secondo stadio	-	1.531	846	8.252	4.540	8.708	18.968	5.490
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Secondo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Terzo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**2.187**	**5.735**	**85.438**	**196.557**	**125.226**	**40.980**	**124.981**	**14.973**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**7.472**	**7.628**	**227.511**	**149.359**	**181.463**	**24.057**	**235.038**	**11.172**
- Primo stadio	7.427	7.423	182.690	132.370	134.109	9.852	225.449	10.144
- Secondo stadio	45	205	44.821	16.989	47.354	14.205	9.589	1.029
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	**7.472**	**7.628**	**227.511**	**149.359**	**181.463**	**24.057**	**235.038**	**11.172**
Totale (A+B+C)	**9.659**	**13.363**	**312.949**	**345.916**	**306.690**	**65.037**	**360.019**	**26.145**

	Classi di rating interni (2)						
Esposizioni	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza Rating e insolventi	**Totale (A+B+C)**
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**6.356**	**598**	**2**	**2**	**1**	**20.668.427**	**21.271.464**
- Primo stadio	34	481	1	2	1	20.441.172	20.989.432
- Secondo stadio	6.322	117	1	-	-	220.471	275.248
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	6.785	6.785
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.261.941**	**2.261.941**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	2.193.395	2.193.395
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	68.546	68.546
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**6.356**	**598**	**2**	**2**	**1**	**22.930.368**	**23.533.405**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**274**	**130**	**57**	**-**	**-**	**6.381.829**	**7.225.991**
- Primo stadio	266	130	38	-	-	6.127.542	6.837.439
- Secondo stadio	9	-	19	-	-	252.657	386.922
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	1.630	1.630
Totale (C)	**274**	**130**	**57**	**-**	**-**	**6.381.829**	**7.225.991**
Totale (A+B+C)	**6.630**	**728**	**59**	**2**	**1**	**29.312.197**	**30.759.396**

Le tabelle riportano, in ordine di rischiosità crescente, la distribuzione per classi di rating delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di rating interno.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla «Clientela», la scala utilizzata prevede tredici classi di rating relative alle controparti in bonis e una per quelle insolventi. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la tredicesima evidenzia il rischio massimo; allo stato di insolvenza viene attribuita un'ulteriore classe.

I rating interni vengono utilizzati dalla banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai portafogli «corporate» e «retail», per la quale la banca ha ricevuto la validazione dei modelli IRB.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati - Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**286.710**	**286.588**	**-**	**-**	**75.540**	**-**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	231.805	231.717	-	-	75.540	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	54.905	54.871	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**28.555**	**28.548**	**-**	**-**	**3.628**	**4.740**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	15.859	15.852	-	-	3.628	4.225	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	12.696	12.696	-	-	-	515	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**398**	**207.574**	**-**	**-**	**283.512**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	398	155.779	-	-	231.717
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	51.795	-	-	51.795
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**-**	**-**	**-**	**8.941**	**5.131**	**-**	**-**	**22.440**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	5.624	2.376	-	-	15.853
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	3.317	2.755	-	-	6.587
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
								Altri derivati
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**16.685.696**	**16.091.742**	**9.751.188**	**-**	**981.610**	**315.941**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	14.149.221	13.627.005	9.749.734	-	864.495	247.243	-	-
- di cui deteriorate	624.096	265.328	202.753	-	3.875	1.079	-	-
1.2. parzialmente garantite	2.536.475	2.464.737	1.454	-	117.115	68.698	-	-
- di cui deteriorate	92.340	44.315	8	-	1.538	35	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**4.073.149**	**4.048.815**	**506.552**	**-**	**217.266**	**94.520**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	3.278.388	3.257.384	506.552	-	157.262	73.372	-	-
- di cui deteriorate	60.904	52.238	7.364	-	3.523	457	-	-
2.2. parzialmente garantite	794.761	791.431	-	-	60.004	21.148	-	-
- di cui deteriorate	17.817	16.360	-	-	373	263	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							(1)+(2)
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**1.754.476**	**41.852**	**274.240**	**2.261.243**	**15.380.550**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	567.262	38.322	209.107	1.941.075	13.617.238
- di cui deteriorate	-	-	-	25.293	-	7.190	25.139	265.329
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.187.214	3.530	65.133	320.168	1.763.312
- di cui deteriorate	-	-	-	31.862	1.000	3.148	5.856	43.447
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**20.784**	**15.928**	**103.549**	**2.702.189**	**3.660.788**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	7.063	13.036	75.363	2.350.988	3.183.636
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	3.668	37.226	52.238
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	13.721	2.892	28.186	351.201	477.152
- di cui deteriorate	-	-	-	41	-	124	8.512	9.313

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.6. e A.1.7. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	36	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.392	2.811	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6	1.737	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	8	1	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.382.257	8.172	8.375.067	15.121	59.142	53
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.349	1.497	35	2	-	-
Totale (A)	**10.382.258**	**8.172**	**8.376.467**	**17.969**	**59.142**	**53**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	497	9	563	121	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	909.991	175	3.403.998	1.837	4.080	-
Totale (B)	**910.488**	**184**	**3.404.561**	**1.958**	**4.080**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**11.292.746**	**8.356**	**11.781.028**	**19.927**	**63.222**	**53**
Totale (A+B) 31/12/2024	**11.018.104**	**2.419**	**11.661.215**	**25.409**	**47.271**	**22**

	Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	35.681	155.614	10.729	57.547
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.526	35.701	3.534	19.208
A.2 Inadempienze probabili	186.844	212.754	87.331	91.854
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.556	81.142	33.839	44.771
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.959	5.037	14.249	5.048
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	346	184	1.506	455
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.762.933	182.140	6.899.435	56.116
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	92.930	6.976	82.391	5.833
Totale (A)	**14.998.417**	**555.545**	**7.011.744**	**210.565**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	223.745	33.028	9.981	1.134
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.981.486	43.566	2.178.209	2.343
Totale (B)	**20.205.231**	**76.594**	**2.188.190**	**3.477**
Totale (A+B) 31/12/2025	**35.203.648**	**632.139**	**9.199.934**	**214.042**
Totale (A+B) 31/12/2024	**35.501.020**	**814.050**	**9.530.141**	**244.605**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

	Italia		Altri paesi europei		America
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	46.121	212.262	285	905	-
A.2 Inadempienze probabili	273.206	305.321	2.285	2.033	16
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26.990	10.043	224	42	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.813.178	258.136	4.124.050	2.679	179.404
Totale (A)	**36.159.495**	**785.762**	**4.126.844**	**5.659**	**179.423**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	234.755	34.292	31	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.000.268	46.851	443.385	1.011	4.725
Totale (B)	**26.235.023**	**81.143**	**443.416**	**1.011**	**4.725**
Totale (A+B) 31/12/2025	**62.394.518**	**866.905**	**4.570.260**	**6.670**	**184.148**
Totale (A+B) 31/12/2024	**62.792.851**	**1.074.773**	**4.663.122**	**9.649**	**45.261**

	America	Asia		Resto del mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	21	-	-	4	9
A.2 Inadempienze probabili	13	60	52	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	462	17.893	212	285.167	60
Totale (A)	**497**	**17.953**	**264**	**285.171**	**69**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	19	23.613	39	1.693	1
Totale (B)	19	23.613	**39**	**1.693**	**1**
Totale (A+B) 31/12/2025	**516**	**41.566**	**303**	**286.864**	**70**
Totale (A+B) 31/12/2024	**657**	**63.707**	**1.355**	**145.539**	**49**

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle esposizioni verso controparti residenti in Italia, si specifica che le attività collocate nei «Crediti verso la clientela» sono concentrate nelle aree di tradizionale insediamento dell'istituto, in particolare «Nord Ovest», 66%, e «Centro», 22%. Seguono «Nord Est», 10%, e «Sud e Isole», 2%.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		3.990.345	2.267	2.244.240	1.549	27.488
Totale (A)		**3.990.345**	**2.267**	**2.244.240**	**1.549**	**27.488**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		365.309	72	660.696	177	59.316
Totale (B)		**365.309**	**72**	**660.696**	**177**	**59.316**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**4.355.654**	**2.339**	**2.904.936**	**1.726**	**86.804**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**4.953.411**	**1.667**	**3.059.811**	**1.126**	**87.745**

Esposizioni/Aree geografiche		America	Asia		Resto del mondo	
		Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		8	169.523	38	168.167	28
Totale (A)		**8**	**169.523**	**38**	**168.167**	**28**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		1	134.202	1	115.429	-
Totale (B)		**1**	**134.202**	**1**	**115.429**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**9**	**303.725**	**39**	**283.596**	**28**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**18**	**406.050**	**120**	**210.668**	**28**

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2025	31/12/2024
Numero posizioni	31	33
Esposizione	44.609.260	33.827.663
Posizione di rischio	9.626.930	10.554.990

Il limite di esposizione del 10% rispetto al capitale di classe 1 – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, € 10.222 milioni; Posizione di rischio, € 3 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Banca d'Italia (Esposizione nominale, € 2.233 milioni; Posizione di rischio nulla), principalmente in relazione a depositi vincolati.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Cartolarizzazioni tradizionali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca Popolare di Sondrio ha proseguito nel perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione mediante la cessione in blocco di crediti deteriorati in linea con gli obiettivi aziendali di derisking e di miglioramento della qualità degli attivi. Nel corso del mese di giugno 2025 la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di crediti deteriorati denominata Platinum.

Si segnala che il valore di bilancio con riferimento alle cartolarizzazioni originate da società terze, esposte nella successiva tabella C.2, al 31 dicembre 2025 ammonta a € 260 milioni.

Nuove operazioni dell'esercizio

Cartolarizzazione Platinum

Nel corso del mese di giugno 2025, la Banca ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione attraverso la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati, comprendente esposizioni classificate come NPL e UTP, per un valore lordo contabile complessivo pari a € 197,6 milioni al 30 giugno 2024. Si evidenzia che, al 31 dicembre 2024, le esposizioni in oggetto erano state riclassificate ai fini del bilancio fra le attività in via di dismissione.

Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte della società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, denominata «Platinum Srl» (l'SPV) è stato finanziato tramite l'emissione di titoli asset-backed per un valore nominale complessivo pari a € 98,521 milioni così ripartiti:

- una tranche Senior (Class A) per € 68,96 milioni, sprovvista di rating. Tali titoli, prevedono un rendimento fisso pari al 3,5%;
- una tranche Mezzanine (Class B) per € 19,70 milioni, sprovvista di rating, con rendimento fisso pari al 10%;
- una tranche Junior (Class J) per € 9,86 milioni, sprovvista di rating, con rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In data 27 giugno 2025, data di emissione dei titoli, la Banca ha sottoscritto il 100% dei titoli Senior e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 del CRR (*Capital Requirements Regulation*) la Banca ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranche Mezzanine e Junior (45% Mezzanine e 20% Junior). La restante parte dei titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta da FBS e Clessidra SGR.

Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9 si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio dei crediti ceduti in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Rating
Senior	Ottobre 2032	68.958.000	N/D
Mezzanine	Ottobre 2032	8.866.000	N/D
Junior	Ottobre 2032	1.972.000	N/D
TOTALE		**79.796.000**	

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» par un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a € 64,478 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli Mezzanine e Junior (Fair Value € 10,702 milioni) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a € 0,7 milioni.

L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata alla Società NPLight S.p.A. di cui la Banca detiene una quota di minoranza pari al 40% e non avrà alcun potere di controllo.

Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione è stato concesso al veicolo Platinum S.r.l. una sovvenzione destinata, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. La sovvenzione erogata dalla Banca pari a € 2,6 milioni è iscritta tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» e sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior; pertanto, non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	27/06/2025
Società Veicolo	Platinum S.r.l.
Corporate Servicer	NPLight S.p.A.
Data di emissione dei titoli	27/06/2025
Tipologia operazione	Cessione tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 2,579 milioni
Qualità delle attività cedute	Sofferenze e UTP
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di €197,6 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 107 milioni
Struttura Organizzativa	La società NPLight S.p.A.., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Operazioni di cartolarizzazione già in essere

Le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel periodo 2020-2024 hanno previsto:

- la sottoscrizione dei titoli Senior emessi dal veicolo e la cessione a terzi delle tranche Mezzanine e Junior, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale. A fronte di tale detenzione, i crediti ceduti sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio (cosiddetta «derecognition»), avendo la Banca trasferito in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute;
- l'ottenimento della garanzia dello Stato sui titoli Senior (cosiddetta Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze - GACS ai sensi del Decreto 18 del 14 febbraio 2016 convertito in legge n. 49 dell'8 aprile 2016 e successivo decreto del MEF del 3 agosto 2016) salvo per l'operazione Luzzatti III, IV e V.

Di seguito si fornisce una sintesi delle operazioni perfezionate nei precedenti esercizi.

Cartolarizzazione Diana

Data di cessione del portafoglio	01/06/2020
Società Veicolo	Diana S.P.V. S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli	17/06/2020
Tipologia operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 10,925 milioni originario, € 2,232 milioni residuo al 31.12.2025
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di € 872 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 274 milioni.
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

La società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Rating DBRS Morningstar	Rating Moody's	Rating Scope Ratings
Senior	Dicembre 2038	235.000.000	BBB	Baa2	BBB
Mezzanine	Dicembre 2038	35.000.000	N/D	N/D	N/D
Junior	Dicembre 2038	3.651.000	N/D	N/D	N/D
TOTALE		**273.651.000**			

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a € 31,788 milioni. Le quote di proprietà dei titoli Mezzanine (Fair Value € 900 mila) e Junior (Fair Value € 528) sono state iscritte invece come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazione Luzzatti I

Nel corso del mese di dicembre 2020, la Banca ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a € 919,9 milioni in termini di Gross Book Value di cui € 371,8 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	03/12/2020
Società Veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Servicer	Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2020
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Il portafoglio oggetto di cessione è prevalentemente costituito da debitori di tipo corporate.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 4,505 milioni originario, € 1,262 milioni residuo al 31.12.2025
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di € 345 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 112 milioni
Struttura Organizzativa	La società Credito Fondiario S.p.a., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio:

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Rating DBRS Morningstar	Rating Scope Ratings
Senior	Novembre 2045	109.783.000	BBB	BBB
Mezzanine	Novembre 2045	568.250	CCC	CC
Junior	Novembre 2045	227.400	N/D	N/D
TOTALE		**110.578.650**		

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a € 27,330 milioni. Le quote di proprietà dei titoli Mezzanine (Fair Value € 101 mila) e Junior (Fair Value € 227) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazione Luzzatti II

Nel corso del mese di dicembre 2021, la Banca ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 11 Banche, per un valore complessivo pari a € 789,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui € 420,9 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 57%).

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	13/12/2021
Società Veicolo	POP NPLs 2021 S.r.l.
Servicer	Zenith Service S.p.A. e doValue S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2021
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 4,113 milioni originario, € 1,665 milioni residuo al 31.12.2025
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di € 374 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 99,250 milioni
Struttura Organizzativa	La società Zenith Service S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Rating DBRS Morningstar	Arc Ratings
Senior	Ottobre 2045	97.715.000	BBB	BBB
Mezzanine	Ottobre 2045	665.614	N/D	N/D
Junior	Ottobre 2045	266.246	N/D	N/D
TOTALE		**98.646.860**		

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a € 34,876 milioni. Le quote di proprietà dei titoli Mezzanine (Fair Value € 93 mila) e Junior (Fair Value € 266) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazione Luzzatti III

Nel corso del mese di dicembre 2022, la Banca ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a € 545,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui € 242,5 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15/12/2022
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Solutions S.p.A. and Fire S.p.A
Data di emissione dei titoli	29/12/2022
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 2,520 milioni, € 1,192 milioni residuo al 31.12.2025
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di € 242,5 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 58,2 milioni
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Solutions S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Moody's	Arc Ratings
Senior	Gennaio 2042	56.005.000	Baa1	BBB+
Mezzanine	Gennaio 2042	414.406	N/D	N/D
Junior	Gennaio 2042	71.042	N/D	N/D
TOTALE		**56.490.448**		

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a € 26,548 milioni. Le quote di proprietà dei titoli Mezzanine (Fair Value € 127 mila) e Junior (Fair Value € 249) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazione Luzzatti IV

Nel corso del mese di dicembre 2023, la Banca ha realizzato la quarta operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 12 Banche, per un valore complessivo pari a € 313 milioni in termini di Gross Book Value di cui € 173,7 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15/12/2023
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.
Servicer	doNext S.p.A. e doValue S.p.A.
Data di emissione dei titoli	28/12/2023
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 2,196 milioni, € 1,137 milioni residuo al 31.12.2025
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di € 173,7 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 50,7 milioni
Struttura Organizzativa	La società doNext S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Morningstar DBRS	Arc Ratings
Senior	Giugno 2043	48.392.000	BBB (high)	BBB+
Mezzanine	Giugno 2043	343.430	N/D	N/D
Junior	Giugno 2043	93.663	N/D	N/D
TOTALE		**48.829.093**		

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» par un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a € 20,510 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli Mezzanine (Fair Value € 115 mila) e Junior (Fair Value € 33) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazione Luzzatti V

Nel corso del mese di dicembre 2024, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 8 Banche e un Istituto Finanziario, per un valore complessivo pari a circa € 205 milioni in termini di Gross Book Value di cui € 28,6 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	10/12/2024
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l.
Corporate Servicer	Zenith Global S.p.A.
Data di emissione dei titoli	19/12/2024
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 0,282 milioni, € 0,189 milioni residuo al 31.12.2025
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di € 28,6 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 6 milioni
Struttura Organizzativa	La società Zenith Global S.p.A.., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Morningstar DBRS	Arc Ratings
Senior	Maggio 2045	5.974.000	BBB (high)	BBB+
Mezzanine	Maggio 2045	43.696	N/D	N/D
Junior	Maggio 2045	9.364	N/D	N/D
TOTALE		**6.027.060**		

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» par un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a € 4,931 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli Mezzanine e Junior (Fair Value € 2 mila) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazioni sintetiche

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'originator ad una parte terza, senza storno contabile degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio della banca. Mediante la cartolarizzazione sintetica la banca acquisisce, in forma sintetica e dunque aggregata, una copertura a fronte delle «prime perdite» che dovessero manifestarsi in un portafoglio di impieghi identificato. La struttura finanziaria mitiga i rischi creditizi presenti nei crediti oggetto della transazione e libera conseguentemente risorse finanziarie destinabili anche allo sviluppo di nuovi impieghi.

In data 14 giugno 2022 la Banca ha sottoscritto con il Gruppo BEI un'operazione di cartolarizzazione sintetica per un controvalore pari a € 958 milioni a valere di un portafoglio di finanziamenti erogati a controparti «imprese». Sul finanziamento del portafoglio oggetto della transazione è stato mantenuto un interesse economico netto (cd. «*retention*») di almeno il 5%. La struttura dell'operazione ha previsto la suddivisone del portafoglio in 2 tranche in relazione al grado di rischio e l'acquisizione di garanzia sulla nota subordinata. Il portafoglio iniziale assoggettato all'operazione è stato così ripartito:

- Tranche Senior: € 910,43 milioni;
- Tranche Junior: € 47,92 milioni.

La quota Senior non gode di alcuna garanzia, mentre la quota Junior è coperta con garanzia da parte del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e contro garantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI), mediante l'utilizzo dei fondi provenienti dall'European Guarantee Fund (EGF), strumento dell'UE di aiuto alla ripresa, lanciato nel 2020 in risposta alla crisi da Covid-19.

Con decorrenza 12 dicembre 2025, la Banca ha attivato la clausola di terminazione anticipata della transazione, che ha determinato la chiusura della struttura e l'attivazione di un periodo di monitoraggio, della durata di 12 mesi, sulle sole posizioni insolventi escusse durante la vita dell'operazione e non ancora giunte al completamento del processo di recupero.

Al 31 dicembre 2025 – tenuto conto della citata chiusura anticipata - il valore dell'esposizione potenziale residua della Banca verso la struttura è pari a € 3,4 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «proprie» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	–	–	–	–	–	–
Crediti non performing	210.461	(97)	11.240	-	801	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella tabella sono evidenziate le esposizioni per cassa assunte dalla Banca Popolare di Sondrio relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Diana, Luzzatti I, II, III, IV, V e Platinum. Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042						
Mutui	11.901	-	–	–	–	–
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045						
Contratti di leasing	247.702	16	–	–	–	–

Le notes della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV S.r.l. sono classificate tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value, con valore indicato nella colonna «Valore di bilancio». Non sono riportate le sezioni della tabella relative a garanzie rilasciate e linee di credito in quanto non presenti.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

			Attività			Passività		
Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	469.955	-	30.647	247.943	-	143.129
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	62.750	-	11.178	76.051	-	-
Diana SPV	Conegliano (TV)	NO	54.112	-	26.289	31.792	35.000	3.655
Pop Npls 2020 Srl	Roma (RM)	NO	63.212	–	23.542	60.060	25.000	10.000
Pop Npls 2021 Srl	Milano (MI)	NO	84.619	-	17.455	68.232	25.517	10.258
Pop Npls 2022 Srl	Conegliano (TV)	NO	46.959	-	40.663	56.115	18.405	3.219
Pop Npls 2023 Srl	Conegliano (TV)	NO	33.298	-	7.064	32.887	11.004	3.001
Pop Npls 2024 Srl	Conegliano (TV)	NO	36.769	-	7.039	39.554	7.066	1.500
Platinum SPV Srl*	Conegliano (TV)	NO	98.521	-	2.579	68.958	8.866	1.972

* Dati al 30 giugno 2025

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia le informazioni di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2025 la Banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazioni proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia le informazioni di natura qualitativa e quantitativa di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato.

Si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c) nella tabella seguente figura il valore di bilancio relativo ad operazioni di pronti contro termine passivi su titoli di proprietà (in prevalenza classificati nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato») che non hanno comportato l'eliminazione contabile dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie.

La mancata derecognition dei titoli, con riferimento alle operazioni passive di pronti contro termine, è legata al mantenimento in capo alla Banca di tutti i rischi e benefici connessi al titolo, poiché sussiste l'obbligo di riaquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. In funzione della tipologia della controparte il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela, mentre i titoli oggetto di transazione restano iscritti nei portafogli di appartenenza.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**5.260**	**-**	**5.260**	**-**	**5.017**	**-**	**5.017**
1. Titoli di debito	5.260	-	5.260	-	5.017	-	5.017
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**905.595**	**-**	**905.595**	**-**	**884.794**	**-**	**884.794**
1. Titoli di debito	905.595	-	905.595	-	884.794	-	884.794
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**4.923.470**	**-**	**4.923.470**	**-**	**4.816.905**	**-**	**4.816.905**
1. Titoli di debito	4.923.470	-	4.923.470	-	4.816.905	-	4.816.905
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**5.834.325**	**-**	**5.834.325**	**-**	**5.706.716**	**-**	**5.706.716**
Totale 31/12/2024	**5.794.706**	**-**	**5.794.706**	**-**	**5.425.037**	**-**	**5.425.037**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha attività finanziarie cedute ma ancora rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
0,00	**5.259**	**-**	**5.259**	**2.242**
1. Titoli di debito	5.259	-	5.259	2.242
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**905.595**	**-**	**905.595**	**1.277.801**
1. Titoli di debito	905.595	-	905.595	1.277.801
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**4.920.832**	**-**	**4.920.832**	**4.511.860**
1. Titoli di debito	4.920.832	-	4.920.832	4.511.860
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**5.831.686**	**-**	**5.831.686**	**5.791.903**
Totale passività finanziarie associate	**5.706.716**	**-**	**5.706.716**	**5.425.037**
Valore netto 31/12/2025	**124.970**	**-**	**124.970**	**-**
Valore netto 31/12/2024	**366.866**	**-**	**-**	**366.866**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi di quanto stabilito dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, recepite nel 8° aggiornamento della Circolare 262, nella seguente sezione vengono fornite le informazioni quali-quantitative in merito alle operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi effettuate dalla Banca, nel corso dell'esercizio 2025 ed in quelli precedenti, riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote alla Banca stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La cessione di crediti a fondi comuni di investimento persegue come obiettivo industriale e strategico quello di affidare la gestione di esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace turnaround aziendale rispetto a quanto perseguibile dalla Banca creditrice mediante una gestione in proprio della propria esposizione.

Le strategie perseguite dalla SGR, infatti, puntano su leve gestionali difficilmente attivabili dalle singole banche, quali, a mero titolo di esempio, la conversione in equity dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle società per realizzare un effettivo turnaround operativo, lo sviluppo di operazioni di distressed M&A volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali il riacquisto diretto dell'immobile nel caso di operatori real estate e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo. In particolare, i rischi ed i benefici che la Banca potrà conseguire, sulla base dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, dipendono dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Con riferimento alla necessità di dover consolidare i fondi comuni di investimenti sottoscritti in merito ai requisiti richiesti dal principio contabile IFRS 10 per la detenzione del controllo su un'entità - si rappresenta che non è stato individuato alcun fondo da dover consolidare. In particolare, sulla base dei poteri attribuiti agli organi costitutivi del fondo (Consiglio di Amministrazione della SGR, Comitato degli investitori, Assemblea del fondo - a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo) e alle maggioranze richieste per assumere le relative deliberazioni, non è stato individuato alcun fondo per il quale si ritiene che la Banca detenga il potere di dirigere le attività rilevanti.

In sostituzione delle attività cancellate, le quote dei fondi, ottenute quale permuta della cessione, sono state iscritte a voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" dello schema di Stato patrimoniale Attivo. Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa.

Di seguito si rappresentato le operazioni di cessione effettuate.

Operazione illimity Credit & Corporate Turnaround Fund

In data 23 dicembre 2025 è stata perfezionata l'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. Le operazioni si sono realizzate mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di € 21,254 milioni, di cui il 10% corrisposto per cassa e il restante 90% corrisposto attraverso sottoscrizione di quote, con conseguente emissione a favore della Banca Popolare di Sondrio di numero 18.920.147 quote di classe A, del Fondo «Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione

di un effetto economico negativo pari a circa € 0,02 milioni.

Il Fondo «Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund» è un fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da Furstenberg SGR S.p.A.

Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a circa € 46 milioni.

Operazione illimity Real Estate Credit Fund

In data 23 dicembre 2025 si è perfezionata l'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» e «sofferenze» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di € 2,440 milioni, di cui il 10% corrisposto per cassa e il restante 90% corrisposto attraverso sottoscrizione di quote, con conseguente emissione a favore della Banca Popolare di Sondrio di numero 2.247.697 quote di classe A, del Fondo «Illimity Real Estate Credit Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a € 0,176 milioni.

Il Fondo «Illimity Real Estate Credit Fund» è un fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato e monocomparto, istituito e gestito da Furstenberg SGR S.p.A..

Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a € 36 milioni.

Operazione Keystone

In data 24 dicembre 2025 si è perfezionata un'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» e «sofferenze» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di € 14,284 milioni, di cui € 800 mila corrisposto per cassa e i restanti € 13,484 milioni corrisposti attraverso sottoscrizione di quote, con conseguente emissione a favore della Banca Popolare di Sondrio di numero 17.719.310 quote di classe A, del Fondo «Keystone».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a € 0,804 milioni.

Il Fondo «Keystone» è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato a investitori professionali istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A..

Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a € 40 milioni.

Operazione Intrum

In data 23 dicembre 2025 si è perfezionata un'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «sofferenze» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di € 11,348 milioni, di cui il 10% corrisposto per cassa e il restante 90% corrisposto attraverso sottoscrizione di quote, con conseguente emissione a favore della Banca Popolare di Sondrio di numero 14.028.905,80 quote del Comparto Crediti del Fondo «UTP Italia».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione

di un effetto economico positivo pari a € 2,810 milioni.

Il Fondo «UTP Italia» è un fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato a investitori professionali e multi-comparto gestito dalla società Sagitta SGR S.p.A..

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a circa € 4 milioni.

Operazione Clessidra Credit Recovery Fund

In data 28 gennaio 2025 si è perfezionata un'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti al prezzo di € 9,000 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, di numero 9.000.000 quote di classe A, del Fondo «Clessidra Credit Recovery Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a € 3,485 milioni.

In data 24 dicembre 2025 si è perfezionata un'ulteriore operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti al prezzo di € 52,082 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, di numero 51.324.501 quote di classe A, del Fondo «Clessidra Credit Recovery Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a € 1,822 milioni.

Il Fondo «Clessidra Credit Recovery Fund» è un fondo comune di investimento italiano alternativo (FIA) mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati gestito dalla società Clessidra Capital Credit SGR S.p.A..

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a € 48 milioni.

Operazione NPE Opportunities Fund - Castello SGR

In data 23 dicembre 2025, si è perfezionata un'operazione che ha visto la cessione di crediti in status di «inadempienze probabili» e «sofferenze» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti al prezzo di € 5,138 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, di numero 103 quote del Fondo «NPE Opportunities Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a € 0,246 milioni.

Il Fondo denominato «NPE Opportunities Fund» è un fondo comune di investimento italiano alternativo (FIA) mobiliare di tipo chiuso riservato gestito dalla società Castello SGR S.p.A..

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a € 5 milioni.

Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a € 216 milioni.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo closing e dei successivi conferimenti e della qualità delle attività cedute.

Nome del Fondo	**Valore di bilancio al 31/12/2025** (in milioni di €)*	**Società di gestione del risparmio**	**Data primo closing/ successivi conferimenti**	**Qualità delle attività cedute**
Fondo iCCT (Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund)	46,408	Furstenberg SGR S.p.A.	31 marzo 2021 / 21 ottobre 2021 / 23 giugno 2023 / 28 giugno 2024 / 18 dicembre 2024 / 23 dicembre 2025	Sofferenze / Inadempienze probabili
Fondo iREC (Illimity Real Estate Credit Fund)	35,782	Furstenberg SGR S.p.A.	3 agosto 2022 / 22 dicembre 2023 / 19 dicembre 2024 / 23 dicembre 2025	Sofferenze / Inadempienze probabili
Fondo Keystone	39,852	Kryalos SGR S.p.A.	28 dicembre 2022 / 22 dicembre 2023 / 23 dicembre 2024 / 24 dicembre 2025	Sofferenze / Inadempienze probabili
IDeA Corporate Credit Recovery II	22,692	DeA Capital Alternative Funds SGR	7 ottobre 2020 / 30 ottobre 2024	Bonis / Past due / Inadempienze probabili
Fondo Kleos	1,480	Polis SGR S.p.A..	16 dicembre 2024	Sofferenze
UTP Italia	3,891	Sagitta SGR S.p.A..	23 dicembre 2025	Sofferenze
Clessidra Credit Recovery Fund	47,506	Clessidra Capital Credit SGR S.p.A.	28 gennaio 2025 / 24 dicembre 2025	Inadempienze probabili
NPE Opportunities Fund	5,137	Castello SGR S.p.A..	23 dicembre 2025	Sofferenze / Inadempienze probabili
Fondo City Regeneration	13,088	REDO SGR S.p.A.	10 giugno 2024	Bonis

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

D. Operazioni di covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha autorizzato un Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Banca stessa. In data 30 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato l'aggiornamento del Programma, recependo le novità introdotte dalle disposizioni attuative del Titolo I-bis della legge 30 aprile 199. N. 130 in materia di obbligazioni bancarie garantite (OBG), a modifica della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Per ciò che concerne la cessione di attivi funzionali al Programma, in data 1° giugno 2014 è stata effettuata la prima cessione pro-soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond S.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis. Le operazioni che si sono susseguite negli anni si sono articolate nella cessione alla società veicolo di nuovi portafogli di mutui residenziali contro contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in capo alla Banca permangono tutti i rischi e benefici connessi ai crediti creduti, non si è proceduto alla cancellazione contabile di tali mutui.

L'iniziativa ha consentito di dotare la Banca di una nuova classe di strumenti di debito destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione del Programma consente:

- di allungare le scadenze della raccolta e rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- di diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- di beneficiare delle condizioni favorevoli di questa classe di obbligazioni rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi che consente, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, la verifica del rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, di redigere la reportistica prevista dalla normativa e dalle agenzie di rating e di adempiere a tutte le attività di controllo. Tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, rileva la società di revisione indipendente BDO Italia S.p.A., che in qualità di «asset monitor» è deputata alle verifiche dei test regolamentari.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo. Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità.

Al Programma è attualmente assegnato un rating AA+ dall'agenzia Fitch.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle obbligazioni bancarie garantite emesse dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per le quali il veicolo POPSO Covered Bond S.r.l., svolge il ruolo di Garante.

Serie e Classe	Serie 3
Codice ISIN	IT0005568529
Data di emissione	24/10/2023
Data di scadenza	24/10/2028
Scadenza estesa	24/10/2029
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	4,125%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Serie e Classe	Serie 4
Codice ISIN	IT0005580276
Data di emissione	22/01/2024
Data di scadenza	22/07/2029
Scadenza estesa	22/07/2030
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	3,250%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Serie e Classe	Serie 5
Codice ISIN	IT0005641763
Data di emissione	31/03/2025
Data di scadenza	31/03/2030
Scadenza estesa	31/03/2031
Valuta	Euro
Importo	150.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	3,071%
Cedola	Semestrale
Legge applicabile	Italiana

Serie e Classe	Serie 6
Codice ISIN	IT0005651382
Data di emissione	21/05/2025
Data di scadenza	21/05/2030
Scadenza estesa	21/05/2031
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	2,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Per quanto concerne le prime due serie di obbligazioni, sopra non riportate, si informa che sono state integralmente rimborsate alla scadenza.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VaR).

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte di rischio di tasso di interesse e di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione risiede nei titoli classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione». Il valore delle attività finanziarie detenute per la negoziazione risulta in leggero aumento, al pari dello scorso anno. A fine anno, le attività finanziarie detenute per la negoziazione, trascurando quelle di pertinenza del fondo quiescenza del personale e i fondi immobiliari, erano composte per il 9,3% da azioni e opzioni su strumenti azionari, per il 29,7% da quote di OICR e per il 61% da obbligazioni (titoli di Stato USA).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione del portafoglio titoli di proprietà sono orientati alla massimizzazione della redditività cercando di cogliere le opportunità di *trading* anche attraverso l'uso di contratti derivati, solitamente quotati, anche in ottica di copertura. Nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, il comparto obbligazionario, quando presente, è caratterizzato da una *duration* contenuta. Con riguardo ai titoli di capitale si privilegiano quelli di primarie società, di largo mercato e concentrati sul mercato europeo mentre gli investimenti in ETF e OICR sono funzionali a una migliore diversificazione geografica e settoriale.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'operatività di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su tassi di interesse e in *interest rate swap* (escludendo gli *interest rate swap* utilizzati a fini di copertura del rischio di tasso di interesse riveniente dall'erogazione di mutui a tasso fisso «*Macro Fair Value Hedging*») al fine di rispondere a esigenze di copertura della clientela; tali operazioni sono poi pareggiate con operazioni di segno opposto concluse con primarie controparti finanziarie.

Nel monitoraggio effettuato tramite metrica ALM sono ricompresi altresì, quale fonte di rischio di tasso di interesse, anche i crediti fiscali classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

La principale fonte del rischio di prezzo è invece costituita dai titoli di capitale e dagli OICR classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione»; con riguardo agli strumenti derivati, si segnalano operazioni in *equity option* e *index option* quotate sul mercato *IDEM*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrate in dettaglio nella successiva sezione 2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario).

Con riferimento al modello basato sul calcolo del VaR, la Banca adotta un complessivo sistema di limiti per l'esposizione ai rischi nell'ambito dell'attività finanziaria, in particolare di quelli di mercato (di tasso - nelle componenti *risk-free* e *credit spread* -, da inflazione, di cambio, di prezzo, da merci e da opzionalità). Detto sistema di limiti presenta le seguenti caratteristiche: il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica, quantifica il livello massimo di perdita ritenuto tollerabile

(«Massima Perdita Accettabile») durante il periodo di riferimento, in coerenza con le politiche di investimento definite e con l'operatività finanziaria attesa nell'orizzonte annuale di fissazione; il Comitato Rischi stabilisce, in armonia con la misura di Massima Perdita Accettabile stabilita dall'organo consiliare, opportuni limiti di esposizione potenziale in termini di Valore a Rischio (VaR); l'ufficio Rischi finanziari, nell'ambito del servizio Controllo rischi, provvede alla misurazione su base giornaliera del rischio, alla produzione della relativa reportistica e al monitoraggio dell'osservanza dei limiti; l'ufficio Tesoreria, nell'ambito del servizio Finanza, e l'ufficio Centro cambi, nell'ambito del servizio Internazionale, assumono il rischio operando sui mercati nel rispetto dei limiti individuati.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche testé illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse.

In coerenza con la mappa dei rischi della Banca, sono esclusi dal sistema di limiti sopra illustrato i titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale e i fondi immobiliari.

Il VaR è una stima probabilistica dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento a uno specifico orizzonte temporale e a un dato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

Il modello utilizzato è di tipo storico. In base a tale metodologia la distribuzione dei profitti e delle perdite di un portafoglio viene desunta dalle effettive osservazioni storiche dei rendimenti degli elementi che lo costituiscono, ottenuti effettuando il riprezzamento di ogni posizione con l'applicazione dei fattori di rischio corrispondenti a ciascuna giornata rientrante nell'intervallo temporale assunto come riferimento, tramite la metodologia di *full revaluation*. Il VaR corrisponde quindi al peggior valore della serie dei profitti e delle perdite così ottenuta, scelto considerando l'intervallo di confidenza desiderato. Alla data di bilancio, sono inclusi nelle relative misurazioni di rischio basate sulla metrica VaR i seguenti strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione di vigilanza: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito e i contratti a termine su tassi di cambio, oltre che gli altri derivati finanziari (derivati in senso stretto) negoziati dal Centro cambi (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci, opzioni su tassi di interesse, *interest rate swap*); quanto al rischio di prezzo, i titoli di capitale e le opzioni su azioni e indici. Al di fuori degli strumenti inclusi nella successiva tabella 2, sono altresì coperti dal modello VaR gli OICR. I contratti a termine su merci negoziati dal Centro cambi rientrano gestionalmente nella categoria dedicata al rischio da merce.

Per gli strumenti dotati di opzionalità viene calcolato un valore di VaR specifico (VaR da opzionalità) finalizzato a cogliere l'impatto sulla serie dei profitti e delle perdite di fluttuazioni nella volatilità del sottostante.

I parametri per il calcolo del VaR sono: periodo di detenzione di un giorno, periodo di osservazione di un anno (corrispondente a circa 252 giorni lavorativi) con fattore di decadimento dello 0,99 e intervallo di confidenza al 99%.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma, ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Le politiche e procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. *back testing*) si estrinsecano in un confronto tra il VaR giornaliero e:

- la variazione di valore di mercato del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (P&L teorico);
- la variazione dell'ipotetico valore attuale dello strumento/portafoglio, calcolato tramite il rispettivo modello di *pricing* applicato dallo strumento di calcolo dell'esposizione al rischio, del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (P&L teorico da modello);
- la variazione di valore di mercato al giorno successivo sul portafoglio inclusivo delle movimentazioni intercorse (P&L effettivo).

Si specifica che, ai fini del *back testing*, i dati di VaR e di P&L incorporano tutti i fattori di rischio impattanti sulle posizioni in analisi.

Quanto all'esposizione al rischio, misurata in termini di VaR, il VaR globale sul rischio di tasso di fine periodo si è attestato a € 0,007 milioni (€ 0,007 milioni riconducibili al solo tasso *risk-free*, e € 0,009 imputabile al solo rischio da *credit spread*) rispetto ai € 0,038 milioni dello scorso anno (interamente

riconducibile al solo tasso *risk-free*, essendo nullo il rischio da *credit spread*), mentre il VaR globale di prezzo di fine periodo è risultato pari a € 0,905 milioni dai € 2,296 milioni di fine 2024.

Precisiamo che il modello interno descritto non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza, per la quale si adotta la metodologia standard.

Con riferimento alla seconda metodologia citata, basata su analisi di sensitività, condotte attraverso una procedura ALM, si rimanda alla sezione 2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario) nella quale sono inoltre descritte le attività di «*stress testing*». Relativamente ai risultati si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo (Informazioni quantitative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**1.548.463**	**248.010**	**244.060**	**843.892**	**111.334**	**8.696**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.548.463	248.010	244.060	843.892	111.334	8.696	-
- Opzioni	-	121.868	103.522	129.059	719.844	95.362	-	-
+ Posizioni lunghe	-	60.934	51.761	64.537	359.922	47.681	-	-
+ Posizioni corte	-	60.934	51.761	64.522	359.922	47.681	-	-
- Altri derivati	-	1.426.595	144.488	115.001	124.048	15.972	8.696	-
+ Posizioni lunghe	-	713.334	72.262	57.522	62.030	7.986	4.348	-
+ Posizioni corte	-	713.261	72.226	57.479	62.018	7.986	4.348	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**106.464**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	106.464	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	106.464	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**1.365.480**	**92.980**	**121.698**	**38.274**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.365.480	92.980	121.698	38.274	-	-	-
- Opzioni	-	55.428	32.782	19.557	2.734	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	27.714	16.391	9.771	1.367	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27.714	16.391	9.786	1.367	-	-	-
- Altri derivati	-	1.310.052	60.198	102.141	35.540	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	655.130	30.099	51.073	17.771	-	-	-
+ Posizioni corte	-	654.922	30.099	51.068	17.769	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	PAESI BASSI	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale						
- posizioni lunghe	9.778	3.832	553	1.683	328	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	3.106	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste dalle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
1. **Attività per cassa**	**6**
1.1 Titoli di debito	6
1.2 Altre attività	–
2. **Passività per cassa**	**–**
2.1 P.C.T. passivi	–
2.2 Altre passività	–
3. **Derivati finanziari**	**5**
3.1 Con titolo sottostante	0
- Opzioni	0
+ Posizioni lunghe	–
+ Posizioni corte	0
- Altri derivati	–
+ Posizioni lunghe	–
+ Posizioni corte	–
3.2 Senza titolo sottostante	5
- Opzioni	0
+ Posizioni lunghe	33
+ Posizioni corte	29
- Altri derivati	5
+ Posizioni lunghe	85
+ Posizioni corte	87
Globale Rischio di tasso	**7**
A. **Titoli di capitale**	**438**
- Posizioni lunghe	438
- Posizioni corte	–
B. **Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale**	**–**
- Posizioni lunghe	–
- Posizioni corte	–
C. **Altri derivati su titoli di capitale**	–
- Posizioni lunghe	–
- Posizioni corte	–
D. **Derivati su indici azionari**	**49**
- Posizioni lunghe	–
- Posizioni corte	49
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	**341**
OICR	**731**
Globale Rischio di prezzo	**905**
Globale negoziazione (al netto del cambio e delle merci)	**1.398**

Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
Medio	83
Minimo	7
Massimo	203

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2025.

Gennaio	63
Febbraio	70
Marzo	121
Aprile	146
Maggio	145
Giugno	134
Luglio	108
Agosto	77
Settembre	66
Ottobre	27
Novembre	32
Dicembre	11

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 3 su 240 osservazioni totali; i giorni nei quali le perdite teoriche o le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR sono stati 2.

Con riferimento ai titoli di debito e ai crediti fiscali del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap*, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 2.2 per il portafoglio bancario. Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*»;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento, eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	**31/12/2024**
movimento *parallel shock up*	4.800	3.920	2.384	4.800	2.382
movimento *parallel shock down*	-4.504	-3.687	-4.504	-2.192	-2.190
movimento *steepener shock*	-138	113	-138	266	137
movimento *flattener shock*	1.134	660	348	1.134	318
movimento *short shock up*	2.673	1.870	1.027	2.673	998
movimento *short shock down*	-2.405	-1.662	-2.405	-851	-822
movimento *ongoing*	252	144	13	252	29
movimento storico	5.786	4.073	2.139	5.786	2.092
scenario peggiore	-4.504	-3.687	-4.504	-2.192	-2.190

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro ante imposte nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro ante imposte si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento, eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile ante imposte				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	**31/12/2024**
movimento *parallel shock up*	-15.222	-19.583	-22.189	-15.222	-17.827
movimento *parallel shock down*	16.698	21.244	16.698	24.045	19.258
movimento *steepener shock*	7.269	8.493	7.269	9.665	6.941
movimento *flattener shock*	-9.647	-11.712	-13.339	-9.647	-9.882
movimento *short shock up*	-13.460	-16.854	-19.173	-13.460	-14.614
movimento *short shock down*	14.405	17.864	14.405	20.267	15.472
movimento *ongoing*	-2.130	-570	-2.130	861	933
movimento storico	-21.897	-28.388	-32.542	-21.897	-24.831
scenario peggiore	-21.897	-28.388	-32.542	-21.897	-24.831

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive, calcolata sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento, in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	**31/12/2024**
movimento *parallel shock up*	-19.863	-23.051	-25.912	-19.863	-19.505
movimento *parallel shock down*	21.165	24.647	21.165	27.725	20.960
movimento *steepener shock*	7.399	8.252	7.115	9.230	6.633
movimento *flattener shock*	-10.717	-12.134	-13.618	-10.460	-9.873
movimento *short shock up*	-16.027	-18.367	-20.668	-15.842	-15.098
movimento *short shock down*	16.784	19.270	16.675	21.685	15.904
movimento *ongoing*	-2.367	-704	-2.367	836	899
movimento storico	-27.486	-31.831	-36.019	-27.486	-26.011
scenario peggiore	-27.486	-31.831	-36.019	-27.486	-26.011

Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
Medio	2.211
Minimo	884
Massimo	3.364

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di prezzo in ciascuno dei dodici mesi del 2025.

Gennaio	2.338
Febbraio	2.057
Marzo	1.672
Aprile	2.307
Maggio	3.172
Giugno	2.802
Luglio	2.739
Agosto	2.777
Settembre	2.572
Ottobre	1.704
Novembre	1.221
Dicembre	1.092

Con riferimento ai titoli di capitale e agli OICR rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, vi è stato solo 1 giorno nel quale le perdite effettive, le perdite teoriche e le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR su 254 osservazioni totali.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In analogia a quanto descritto nella precedente sezione 2.1, anche i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico.

Più specificatamente, il monitoraggio basato sul calcolo giornaliero del VaR ha per oggetto le attività finanziarie classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nelle informazioni di natura qualitativa relative a «Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza». Si ricorda che le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» sono monitorate tramite una metrica di rischio di tipo prettamente creditizia maggiormente rappresentativa del profilo di rischio tipico di tale tipologia di investimenti. A fine anno, i titoli obbligazionari rientranti nel portafoglio bancario erano composti per il 29,0% da posizioni a tasso variabile, in riduzione rispetto al 33,3% di fine 2024.

Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM strategico, si distingue tra rischio di tasso di interesse da «*fair value*» e rischio di tasso di interesse da «*cash flow*»: le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente a vista, ma con opportuna modellizzazione delle scadenze) e di impiego (principalmente mutui e titoli di debito) a tasso fisso; il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece anche dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse adottano un sistema di metriche di sintesi composto da indicatori di rischiosità detti «complementari» i cui rispettivi sistemi di soglie sono definiti dal Consiglio di Amministrazione e ulteriori indicatori di rischiosità detti «operativi» i cui limiti sono stabiliti dal Comitato Rischi, in armonia con la propensione al rischio stabilita dall'organo consiliare. Il complessivo set di metriche citato consente di monitorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso due principali approcci. Un sottoinsieme di metriche misura infatti la variazione di valore del patrimonio netto ottenuta attraverso il metodo della «*Fair value sensitivity analysis*», in condizioni inerziali, mentre le ulteriori metriche si basano sul metodo della «*Net interest income sensitivity analysis*» in condizioni statiche a volumi costanti, includendo pure la potenziale variazione di valore di strumenti contabilmente valutati a *fair value* (attività classificate nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» (FVTPLM)). In entrambi gli approcci, ai fini delle simulazioni di impatto, rispettivamente sul valore economico del patrimonio netto o sul margine di interesse, si provvede a testare l'impatto degli scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». È inoltre considerato nelle analisi un ulteriore scenario gestionale detto «*ongoing*» volto a cogliere le aspettative future del mercato.

Il monitoraggio dei suddetti indicatori, sia «complementari» sia «operativi» è effettuato con frequenza mensile. A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato supporta la «*Fair value sensitivity analysis*», per l'analisi di sensitività del patrimonio netto, la «*Net interest income sensitivity*

analysis», per l'analisi di sensitività del margine di interesse, a volumi costanti, e la combinazione di entrambe le metodologie per l'analisi di sensitività degli utili. Nello specifico, attraverso la prima metodologia si determinano i flussi di cassa in conto capitale e in conto interessi originati dalle singole attività e passività del portafoglio bancario utilizzando, dove necessario, il tasso cedolare applicato a ciascuno strumento, o se quest'ultimo non fosse predeterminato, la curva di mercato associata al fattore di rischio cui è indicizzato il tasso. Successivamente si calcolano i «valori attuali» («*Present value*») delle poste attive e passive in analisi sommando algebricamente i flussi di cassa attualizzati in funzione delle curve dei rendimenti.

Si simulano quindi movimenti («*shock*») delle curve di riferimento rappresentativi di altrettanti scenari di evoluzione dei tassi di mercato. I flussi in conto interessi e in conto capitale, rideterminati in coerenza con le curve modificate, vengono attualizzati in base alle nuove curve di sconto, pervenendo così alla misura del «Valore attuale stressato» di ciascuna attività e passività.

In seguito, su ogni singola operazione viene calcolata la variazione del valore attuale come differenza tra il «Valore attuale stressato» e il «Valore attuale non stressato».

In questo modo, il modello permette di stimare la sensitività del portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del patrimonio netto a fronte di ciascuno scenario di variazione dei tassi di mercato, sommando per tutte le operazioni appartenenti al portafoglio bancario la variazione del valore attuale precedentemente ottenuta.

Inoltre, le operazioni ricomprese fra i conti correnti in euro attivi e passivi e i depositi a risparmio, caratterizzate da elevata stabilità delle masse e da indicizzazione solitamente non definita a livello contrattuale, vengono rappresentate attraverso modelli comportamentali in grado di cogliere sia la persistenza dei volumi sia l'effettiva elasticità all'andamento dei tassi di mercato.

Un'ulteriore porzione di operatività oggetto di propria modellizzazione attiene i mutui ipotecari e chirografari in euro erogati dalla Banca. In tali operazioni il mutuatario dispone di un'opzione di estinzione anticipata e di un'opzione di rinegoziazione delle condizioni contrattuali del mutuo, entrambe esercitabili in ogni momento.

L'adozione di uno specifico modello comportamentale di tipo «*scenario dependent*» consente di meglio cogliere questo fenomeno, detto di «*prepayment*» caratterizzato dall'essere correlato negativamente con il livello dei tassi di interesse. Il modello in oggetto viene definito utilizzando una serie storica, di opportuna profondità temporale, contenente gli eventi di estinzione anticipata, quelli di rinegoziazione e altre variabili utili alla differenziazione dei comportamenti.

Le precedenti analisi sono integrate dagli esiti della «*Net interest income sensitivity analysis*», metodologia che permette di misurare, assumendo uno «*shock*» delle curve dei tassi di mercato, la sensitività del margine di interesse dell'esercizio in corso in funzione del posizionamento dei flussi in conto capitale alla data in corrispondenza della quale le operazioni attive e passive iniziano ad essere sensibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Idealmente il portafoglio bancario, composto da poste attive e poste passive generanti il margine di interesse, è suddiviso in operatività parzialmente sensibile e in operatività totalmente sensibile alla variazione dei tassi di interesse. La prima tipologia, composta perlopiù da operazioni a tasso fisso, risulta neutra ai fini della determinazione della sensitività del margine di interesse fino a naturale scadenza dell'operazione, ma ne risulta impattata al momento del rinnovo; la seconda, rappresentata da operazioni a tasso variabile, risulta condizionata dal movimento dei tassi di interesse negli istanti di revisione del tasso cedolare.

La differenza fra il margine di interesse generato dalla singola posta attiva o passiva in applicazione delle curve di mercato sottoposte a «*shock*» e quello generato nella condizione di mercato corrente determina il contributo marginale alla sensibilità complessiva.

Sommando tale differenziale per tutte le operazioni che compongono il portafoglio bancario si giunge alla determinazione del valore complessivo della sensibilità del margine di interesse al rischio di oscillazione dei tassi di mercato.

Sia nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» sia nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» si considera l'eventuale presenza di un limite massimo «*cap*» o minimo «*floor*» sul tasso cedolare delle operazioni del portafoglio bancario.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli OICR non rientranti nel portafoglio di

negoziazione di vigilanza. Vi rientrano pertanto i titoli di capitale classificati come partecipazioni e i titoli di capitale e OICR classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», esclusi i fondi immobiliari. A fine anno, le attività finanziarie della specie erano composte per il 21,4% da azioni (28,1% a fine 2024) e per la restante parte da quote di OICR.

Le strategie di governo del rischio di tasso di interesse prevedono che, nell'ambito dello «*stress testing*» annuale sulle principali variabili patrimoniali, reddituali e finanziarie, vengano effettuate simulazioni congiunte per determinare gli impatti degli «*shock*» presi a riferimento per l'individuazione dello scenario avverso su:

- valore economico del patrimonio del portafoglio bancario;
- andamento del margine da interesse, complessivamente riferito alle poste del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Coerentemente ai metodi della «*Fair value sensitivity analysis*» e della «*Net interest income sensitivitiy analysis*» sopra esposti, si provvede alla realizzazione di «*stress test*» mediante la conduzione di analisi simulative che prevedono l'inclusione di dinamiche sui volumi e l'utilizzo di un insieme di scenari di andamento dei tassi volti a identificare, in condizioni di mercato particolarmente avverse, l'andamento del profilo di rischio di tasso di interesse. Principale obiettivo delle prove di stress è quello di stimare gli impatti sull'esposizione al rischio causati da cambiamenti improvvisi e non prevedibili nel livello generale dei tassi di interesse indotti dalla variazione di uno o più specifici fattori di rischio.

L'analisi di stress viene effettuata sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» (valore equo) sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» (flussi finanziari).

Si segnala che a partire dall'esercizio 2022, la Banca ha inoltre avviato iniziative di copertura del rischio di tasso di interesse riveniente dall'erogazione di mutui a tasso fisso (cosiddetto «*Macro Fair Value Hedging*») attraverso la sottoscrizione con controparti di mercato di dedicati contratti di *interest rate swap* con specifiche caratteristiche di durata, importo e tasso allineate al *pool* di prestiti oggetto di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	61	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	**1.191.412**	**253.455**	**16.879**	**39.990**	**123.350**	**24.556**	**4.476**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.191.412	253.455	16.879	39.990	123.350	24.556	4.476	-
- Opzioni	1.191.412	201.438	15.755	37.726	106.030	5	4	-
+ Posizioni lunghe	595.706	179.014	1.465	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	595.706	22.424	14.290	37.726	106.030	5	4	-
- Altri derivati	-	52.017	1.124	2.264	17.320	24.551	4.472	-
+ Posizioni lunghe	-	50.874	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.143	1.124	2.264	17.320	24.551	4.472	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**6.098.746**	**374.420**	**75.683**	**32.169**	**78.785**	**4.376**	**13.281**	**-**
+ Posizioni lunghe	2.760.016	374.420	75.683	32.169	78.785	4.376	13.281	-
+ Posizioni corte	3.338.730	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse dai titoli di debito e dai crediti fiscali del portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza - come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione - riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di esposizione al rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*»;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Sulla rilevazione di fine periodo del 31 dicembre 2025, si è provveduto a adottare una versione aggiornata dei modelli comportamentali afferenti alle poste a vista attive e passive.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare alla data di riferimento, eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	**31/12/2024**
movimento *parallel shock up*	94.701	106.684	72.118	130.422	136.837
movimento *parallel shock down*	-140.100	-135.113	-178.688	-96.311	-105.833
movimento *steepener shock*	-38.924	-39.572	-64.773	-17.115	-18.594
movimento *flattener shock*	39.175	50.567	23.497	70.266	68.587
movimento *short shock up*	64.738	79.221	43.202	106.853	107.394
movimento *short shock down*	-97.969	-98.835	-141.839	-61.660	-66.574
movimento *ongoing*	20.311	9.058	-4.190	20.311	4.166
movimento storico	111.149	135.685	73.544	190.031	193.479
scenario peggiore	-140.100	-135.113	-178.688	-96.311	-105.833

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro ante imposte nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro ante imposte si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile ante imposte				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	**31/12/2024**
movimento *parallel shock up*	-30.365	-31.384	-58.048	-8.167	16.277
movimento *parallel shock down*	7.971	29.559	-6.144	70.688	40.975
movimento *steepener shock*	-37.433	-32.506	-61.447	778	1.065
movimento *flattener shock*	17.479	21.397	-6.061	42.751	30.166
movimento *short shock up*	5.549	8.730	-23.852	32.860	33.053
movimento *short shock down*	-36.266	-25.355	-68.587	24.238	10.956
movimento *ongoing*	7.357	1.929	-1.758	7.357	8.250
movimento storico	-5.766	-479	-54.125	39.351	57.563
scenario peggiore	-37.433	-32.506	-68.587	-8.167	1.065

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive, calcolata sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare alla data di riferimento, in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	**31/12/2024**
movimento *parallel shock up*	-243.499	-249.983	-305.018	-180.856	-115.800
movimento *parallel shock down*	-24.706	19.118	-85.576	132.683	46.704
movimento *steepener shock*	98.861	56.575	2.776	161.082	171.425
movimento *flattener shock*	-98.244	-91.418	-126.439	-3.004	-32.324
movimento *short shock up*	-121.511	-123.277	-171.067	-34.578	-37.171
movimento *short shock down*	196.926	140.864	77.904	249.459	228.228
movimento *ongoing*	-37.451	-12.732	-37.451	2.124	-16.041
movimento storico	-255.102	-258.514	-345.170	-91.507	-69.162
scenario peggiore	-255.102	-258.514	-345.170	-180.856	-115.800

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
Medio	5.903
Minimo	3.527
Massimo	13.332

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2025.

Gennaio	3.951
Febbraio	4.433
Marzo	11.891
Aprile	7.872
Maggio	4.604
Giugno	4.576
Luglio	5.927
Agosto	6.033
Settembre	5.848
Ottobre	5.526
Novembre	5.116
Dicembre	4.985

Con riferimento ai titoli di debito rientranti tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», il numero dei giorni nei quali le perdite effettive o le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 2 su 254 osservazioni totali per i titoli di Stato italiani e di 0 su 254 osservazioni per gli altri titoli di debito; con riferimento alle perdite teoriche da modello, invece, il numero di superi è stato di 2 su 254 osservazioni per i titoli di Stato italiani e di 3 su 254 osservazioni per gli altri titoli di debito.

Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e OICR) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	2.174
OICR	6.664
Globale	**8.838**
Partecipazioni	**16.706**

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo relativi ai titoli di capitale (azioni e OICR) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
Medio	9.328
Minimo	5.420
Massimo	14.847

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di prezzo in ciascuno dei dodici mesi del 2025.

Gennaio	5.474
Febbraio	5.554
Marzo	8.614
Aprile	13.576
Maggio	13.562
Giugno	12.013
Luglio	10.208
Agosto	9.443
Settembre	9.068
Ottobre	8.566
Novembre	8.056
Dicembre	7.560

Con riferimento al sopra richiamato perimetro, le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR in 2 occasioni su 254 osservazioni, mentre c'è stato 1 supero su 254 osservazioni con riferimento a quelle teoriche ed effettive.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio risiedono: nella partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, denominata in franchi svizzeri, in alcuni altri titoli di capitale, negli eventuali titoli di debito e OICR in valuta, e negli sbilanci per valuta gestiti dal «Centro cambi», derivanti essenzialmente dall'intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi della Banca riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, eccetera).

Escludendo quella in titoli, il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo eminentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda. In aggiunta, è in essere un sistema di monitoraggio gestionale dedicato alle posizioni in cambi di natura strutturale, ovvero la partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, strutturato come segue: il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica, quantifica il livello massimo di sensibilità del CET1 capital ratio a fronte di uno shock al tasso di cambio della valuta di denominazione della posizione medesima (SFX Sensitivity); il Comitato Rischi stabilisce il livello massimo accettabile di perdita in cui è possibile incorrere in relazione al mantenimento della posizione in cambi di natura strutturale (SFX Maximum Loss); l'ufficio Rischi finanziari, nell'ambito del servizio Controllo rischi, provvede alla misurazione su base giornaliera del rischio, alla produzione della relativa reportistica e al monitoraggio dell'osservanza dei limiti.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già illustrate nella sopra richiamata sezione 2.1. Tale metrica è altresì alla base della quantificazione della SFX Maximum Loss.

Con riferimento alla data di bilancio, risultano coperte le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio: tutte le attività e le passività in valuta riportate nella successiva tabella 1; i saldi utilizzati dal modello interno non comprendono, inoltre, i ratei e i risconti attivi e passivi, la quota interessi delle rate impagate, i differenziali da adozione del principio del costo ammortizzato e le rettifiche di valore su crediti. I derivati finanziari (in senso stretto) negoziati dal Centro cambi, diversi dai contratti a termine su tassi di cambio, comprendono, oltre a quelli previsti dalla suddetta tabella 1 (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci) pure gli *interest rate swap*.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

Precisiamo infine che il modello interno basato sul VaR non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni sopra richiamate.

In quest'ambito, eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno del «Centro cambi».

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
Voci	Dollari statunitensi	Sterline inglesi	Yen giapponesi	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	**729.471**	**100.339**	**23.317**	**365.886**	**37.751**	**34.571**
A.1 Titoli di debito	108.210	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	11.024	-	-	149.779	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	263.238	67.979	22.455	9.894	37.745	34.570
A.4 Finanziamenti a clientela	346.999	32.360	862	206.212	7	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**7.176**	**1.494**	**313**	**7.975**	**948**	**885**
C. Passività finanziarie	**611.379**	**101.168**	**24.201**	**232.593**	**38.052**	**35.268**
C.1 Debiti verso banche	154.867	9.257	983	120.197	1.017	3.879
C.2 Debiti verso clientela	456.512	91.911	23.218	112.396	37.035	31.389
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**554**	**18**	**-**	**23**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**1.094.743**	**41.499**	**2.284**	**25.765**	**30.518**	**286.487**
- Opzioni	94.706	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	47.346	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	47.361	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.000.036	41.499	2.284	25.765	30.518	286.487
+ Posizioni lunghe	501.318	20.292	1.157	12.656	14.873	143.208
+ Posizioni corte	498.719	21.206	1.127	13.109	15.645	143.280
Totale attività	**1.285.311**	**122.125**	**24.787**	**386.516**	**53.572**	**178.663**
Totale passività	**1.158.012**	**122.393**	**25.328**	**245.725**	**53.698**	**178.549**
Sbilancio (+/-)	**127.299**	**(268)**	**(541)**	**140.791**	**(125)**	**114**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	1.244
Titoli di capitale	145
Sbilancio restanti attività e passività	64
Derivati finanziari	23
- Opzioni	0
+ Posizioni lunghe	603
+ Posizioni corte	481
- Altri derivati	23
+ Posizioni lunghe	4.191
+ Posizioni corte	5.382
Globale operazioni tab. 1	**1.398**
- Interest rate swap	0
+ Posizioni lunghe	0
+ Posizioni corte	–
Globale	**1.398**
Dettaglio delle principali valute	
Dollari statunitensi	1.452
Sterline inglesi	3
Yen giapponesi	5
Franchi svizzeri	59
Dollari canadesi	0
Altre valute	1
Globale	**1.398**
Posizione in cambi di natura strutturale	**772**

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
Medio	2.463
Minimo	354
Massimo	4.268

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di cambio in ciascuno dei dodici mesi del 2025.

Gennaio	621
Febbraio	1.003
Marzo	3.009
Aprile	3.665
Maggio	3.987
Giugno	3.874
Luglio	3.625
Agosto	2.510
Settembre	1.908
Ottobre	1.858
Novembre	1.812
Dicembre	1.554

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the counter				Over the counter			
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**265.958**	**-**	**-**	**-**	**379.608**	**-**
a) Opzioni	-	-	82.757	-	-	-	97.845	-
b) Swap	-	-	183.201	-	-	-	281.763	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**21.000**	**-**	**-**	**-**	**86.405**	**-**
a) Opzioni	-	-	21.000	-	-	-	86.405	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**1.571.954**	**-**	**-**	**-**	**1.063.606**	**-**
a) Opzioni	-	-	135.691	-	-	-	148.947	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.436.263	-	-	-	914.659	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**18.411**	**-**	**-**	**-**	**26.479**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**1.877.323**	**-**	**-**	**-**	**1.556.098**	**-**

Come previsto dalla circolare dell'Organo di Vigilanza 262/05 non sono compresi nelle tabelle di questa sezione le compravendite di titoli, merci o valute con regolamento entro una data prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter				Over the counter			
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	1.948	-	-	-	3.587	-
b) Interest rate swap	-	-	1.919	-	-	-	4.458	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	9.281	-	-	-	8.826	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	734	-	-	-	548	-
Totale	**-**	**-**	**13.882**	**-**	**-**	**-**	**17.419**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	1.825	-	-	-	3.007	-
b) Interest rate swap	-	-	1.507	-	-	-	3.706	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	8.888	-	-	-	8.588	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	713	-	-	-	531	-
Totale	**-**	**-**	**12.933**	**-**	**-**	**-**	**15.832**	**-**

Il fair value dei forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	154.759	175	111.024
- fair value positivo	-	1.740	-	507
- fair value negativo	-	821	2	1.012
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	21.000	-	-
- fair value positivo	-	124	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	976.289	-	595.666
- fair value positivo	-	7.950	-	2.829
- fair value negativo	-	4.179	-	6.206
4) Merci				
- valore nozionale	-	9.290	-	9.121
- fair value positivo	-	312	-	422
- fair value negativo	-	412	-	301
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	**Totale**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	59.754	176.813	29.391	265.958
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	21.000	-	-	21.000
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.536.943	35.011	-	1.571.954
A.4 Derivati finanziari su merci	17.683	728	-	18.411
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**1.635.380**	**212.552**	**29.391**	**1.877.323**
Totale 31/12/2024	**1.164.760**	**299.335**	**92.003**	**1.556.098**

B. Derivati creditizi

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per ogni tipologia di operazione di copertura (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

La Banca effettua operazioni di copertura del rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse di mercato attraverso la stipula di Interest Rate Swap. I mutui oggetto di copertura sono strumenti a tasso fisso.

La copertura è gestita con un approccio macro (a portafoglio complessivo e aperto) caratterizzati da un basso ammontare unitario e significativa numerosità, comporterebbe un'inefficiente gestione delle coperture.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito di circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

In linea generale, nell'ipotesi di copertura di «tipo fair value hedge», le fonti dell'inefficacia di una relazione di copertura, durante il relativo periodo di validità, sono riconducibili a:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati elementi che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture con conseguente valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha utilizzato coperture dinamiche, così come definite dall'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Impieghi a tasso fisso

La Banca ha attualmente in essere coperture contabili, di tipo macro fair value hedge, su impieghi a tasso fisso tramite l'utilizzo di IRS plain vanilla per la copertura del rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Il portafoglio di impieghi a tasso fisso oggetto di copertura è di tipo aperto, ovvero è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo.

L'efficacia della copertura Macro Fair Value Hedge (MFVH) sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi. Il test prospettico mira a verificare che per ogni intervallo temporale definito dalla Banca, la sensitivity delle operazioni di copertura sottoscritte (approssimate dal «meta-mutuo» sviluppato sulla base della gamba fissa del derivato) sia inferiore rispetto alla sensitivity dei mutui coperti. Si intende in tal modo accertare che gli strumenti derivati sottoscritti per finalità di copertura non creino fenomeno di sovra-copertura («overhedging») per specifici intervalli di scadenze. I test retrospettivi invece, da un lato, mirano a verificare che all'interno del perimetro di copertura potenziale si individui un sotto portafoglio e che questo sottoinsieme presenti un Delta Present Value superiore al Delta Present Value del meta-mutuo, dall'altro lato si verifica periodicamente, durante tutta la vita dell'operazione, che il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter				Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**50.874**	**-**	**-**	**-**	**55.418**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	50.874	-	-	-	55.418	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**50.874**	**-**	**-**	**-**	**55.418**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024					
	Over the counter				Over the counter					
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali				
Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	960	-	-	-	2.220	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**960**	**-**	**-**	**-**	**2.220**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	50.874	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	960	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.531	17.320	29.023	50.874
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**4.531**	**17.320**	**29.023**	**50.874**
Totale 31/12/2024	**4.543**	**17.721**	**33.153**	**55.417**

B. Derivati creditizi di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di copertura diversi dai derivati.

D. Strumenti coperti

Non sono presenti strumenti coperti a cui si applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9 in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di «hedge accounting» quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura a patrimonio netto.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	205.633	175	111.024
- fair value netto positivo	-	1.740	-	507
- fair value netto negativo	-	1.782	2	1.012
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	21.000	-	-
- fair value netto positivo	-	124	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	976.289	-	595.666
- fair value netto positivo	-	7.950	-	2.829
- fair value netto negativo	-	4.179	-	6.206
4) Merci				
- valore nozionale	-	9.290	-	9.121
- fair value netto positivo	-	312	-	422
- fair value netto negativo	-	412	-	301
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

– impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
– impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (market *liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della Banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle citate fonti di rischio, l'impegno della Banca è principalmente indirizzato a mantenere un'ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori rilevanti fonti di approvvigionamento sono rappresentate da enti e società nazionali e internazionali e da controparti bancarie presso le quali la Banca, stante l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni viene contenuto grazie alla scelta della Banca di mantenere un portafoglio di titoli obbligazionari di elevata qualità: esso è in massima parte costituito da titoli di stato, oltre che, in misura minore, da titoli di altri emittenti; nel complesso il portafoglio presenta caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto costituito prevalentemente da strumenti facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per la massima parte degli stessi, siano stanziabili.

Ulteriore elemento che contribuisce positivamente alla disponibilità di riserva detta «*counterbalancing capacity*» è rappresentato dai prestiti conferiti alla Banca Centrale Europea, in aggiunta ai titoli di debito ammessi, in forma di collaterale (cosiddetti prestiti A.Ba.Co - Attivi Bancari Collateralizzati).

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative: il primo presidio è rappresentato dall'azione in tal senso posta in essere dalle funzioni operative che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e la redazione di informativa riepilogativa della quotidiana operatività.

Si affianca a esso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzato, tramite una pluralità di indicatori e report su differenti orizzonti temporali di analisi, dal Servizio Controllo rischi. Focalizzandosi sui principali indicatori e report, circa il breve termine, giornalmente si provvede, sulla base dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e assimilabile e la «*counterbalancing capacity*», alla determinazione e alla evidenziazione su specifica tavola del profilo degli sbilanci di liquidità fino a dodici mesi. Sono inoltre calcolati giornalmente indicatori, detti «di contingency», atti a cogliere tempestivamente eventuali segnali di tensione interni o esterni con riferimento alla posizione di liquidità operativa. Quest'ultima è assoggettata a specifiche prove di stress e analisi di sensitività, condotte mensilmente, volte a testare la capacità della Banca di far fronte, tramite i flussi di cassa attesi e la «*counterbalancing capacity*», a eventi sfavorevoli di natura endogena o esogena, afferenti a un aumento dei fabbisogni di liquidità connesso a cambiamenti climatici e ambientali, a episodi di *downgrading* della Banca o dello Stato italiano, a potenziali combinazioni di eventi negativi tra loro correlati nonché a specifici fattori di rischio caratterizzanti l'operatività della Banca e le sue controllate. La Banca risulta in grado di far fronte autonomamente a tali fattispecie di gravi eventi sfavorevoli garantendo una sopravvivenza oltre l'orizzonte obiettivo stabilito.

Con frequenza mensile viene invece monitorata la posizione di liquidità a medio-lungo termine, senza limiti temporali, tramite un dedicato scadenziario e una metrica atta a monitorare l'equilibrio strutturale del bilancio della Banca.

Sono inoltre quantificati gli indicatori regolamentari di breve e lungo periodo *Liquidity Coverage Ratio*, mensilmente, e *Net Stable Funding Ratio*, trimestralmente; le medesime metriche sono pure quantificate in ipotesi di stress, simulando il verificarsi degli eventi sfavorevoli sopra citati, al fine di valutare la rischiosità potenziale che si riscontrerebbe in tali circostanze ed approntare eventuali contromisure. Con frequenza mensile vengono infine monitorate, come previsto dalla normativa di vigilanza relativa ai cosiddetti *Additional Liquidity Monitoring Metrics*, ulteriori misure di rischio attinenti, tra l'altro, alla concentrazione della raccolta e al suo costo, oltre che alla composizione della «*counterbalancing capacity*», e sono quantificati gli indicatori relativi al rischio di liquidità infragiornaliera previsti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (questi ultimi pure sottoposti a prove di stress, applicando ipotesi in parte specifiche e in parte corrispondenti a quelle già sopra citate con riferimento alla posizione di liquidità operativa) ai quali si aggiungono indicatori di matrice gestionale soggetti a specifico limite interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**5.905.534**	**1.639.648**	**398.425**	**4.951.657**	**2.187.288**	**1.993.247**	**3.145.438**	**14.953.126**	**12.251.055**	**372.137**
A.1 Titoli di Stato	-	-	11.255	330.713	324.046	232.177	258.521	4.270.000	4.571.000	-
A.2 Altri titoli di debito	2.012	22	14.086	60.865	108.900	180.415	220.950	2.161.675	661.244	-
A.3 Quote OICR	434.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.469.372	1.639.626	373.084	4.560.079	1.754.342	1.580.655	2.665.967	8.521.451	7.018.811	372.137
- Banche	1.912.281	855.428	101	15.235	51.448	29.525	924.722	475.814	17.375	352.744
- Clientela	3.557.091	784.198	372.983	4.544.844	1.702.894	1.551.130	1.741.245	8.045.637	7.001.436	19.393
B. Passività per cassa	**31.689.874**	**2.746.955**	**1.821.716**	**1.324.408**	**1.575.715**	**523.063**	**680.390**	**4.479.220**	**687.192**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	30.527.773	90.588	1.734.754	203.045	879.258	342.961	173.158	-	-	-
- Banche	328.217	-	12.007	2.502	3.008	-	-	-	-	-
- Clientela	30.199.556	90.588	1.722.747	200.543	876.250	342.961	173.158	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	1.098	60.963	171.543	173.978	133.558	4.366.446	604.631	-
B.3 Altre passività	1.162.101	2.656.367	85.864	1.060.400	524.914	6.124	373.674	112.774	82.561	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	**3.436.268**	**2.807.277**	**87.340**	**470.088**	**503.286**	**132.312**	**157.906**	**201.737**	**496.827**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	313.897	87.340	447.154	503.254	92.788	120.780	30.990	-	-
- Posizioni lunghe	-	156.866	43.676	223.615	251.702	46.412	60.419	15.501	-	-
- Posizioni corte	-	157.031	43.664	223.539	251.552	46.376	60.361	15.489	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.832	-	-	67	30	126	227	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.147	-	-	67	30	126	227	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.493.380	2.493.380	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.493.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.493.380	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	938.056	-	-	22.867	2	39.398	36.899	170.747	496.827	-
- Posizioni lunghe	85.658	-	-	22.867	2	39.398	36.899	170.747	496.827	-
- Posizioni corte	852.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 - Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di OICR. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio

sono collocati nelle pertinenti fasce temporali.

Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**171.764**	**200.621**	**142.978**	**123.469**	**254.286**	**58.869**	**53.219**	**109.169**	**105.656**	**241**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	43.467	66.782	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	23.069	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	148.695	200.621	142.978	80.002	187.504	58.869	53.219	109.169	105.656	241
- Banche	127.846	97.650	106.585	41.940	54.284	20.164	37.511	-	-	-
- Clientela	20.849	102.971	36.393	38.062	133.220	38.705	15.708	109.169	105.656	241
B. Passività per cassa	**856.565**	**191.947**	**9.904**	**11.286**	**15.953**	**5.217**	**3.264**	**336**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	856.542	191.913	9.904	11.286	15.953	5.184	3.198	77	-	-
- Banche	115.117	188.375	9.340	7.803	8.067	95	-	-	-	-
- Clientela	741.425	3.538	564	3.483	7.886	5.089	3.198	77	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	23	34	-	-	-	33	66	259	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	**30.428**	**314.196**	**92.070**	**450.022**	**500.387**	**92.980**	**121.698**	**31.618**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	314.196	92.070	450.022	500.387	92.980	121.698	31.618	-	-
- Posizioni lunghe	-	157.201	46.035	225.011	250.194	46.490	60.844	15.810	-	-
- Posizioni corte	-	156.995	46.035	225.011	250.193	46.490	60.854	15.808	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	820	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	401	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	29.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	14.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono finalizzate tra le altre cose a migliorare la gestione del rischio di liquidità, ottimizzando la disponibilità di attivi utili a far fronte a eventuali fabbisogni di liquidità. Nel caso delle auto-cartolarizzazioni, la sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca dei titoli emessi dal veicolo, pur non generando provvista immediata dal mercato, consente di disporre di strumenti finanziari utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e per operazioni di pronti contro termine sul mercato. Tali operazioni non producono alcun impatto sul bilancio: i crediti cartolarizzati restano iscritti nelle voci dell'attivo mentre i titoli sottoscritti non sono rappresentati.

In data 16 giugno 2023 è stata perfezionata dalla Banca un'operazione di auto-cartolarizzazione nell'ambito delle strategie di gestione delle fonti di raccolta e di valorizzazione degli attivi. L'iniziativa è funzionale a diversificare le fonti di provvista, dotare la Banca di strumenti idonei ad allungare le scadenze della raccolta, anche in ottica di presidio dei rischi di liquidità, supportare l'efficiente gestione e valorizzazione degli attivi creditizi di elevata qualità. L'operazione è consistita nella cessione pro-soluto ai sensi della legge 130/1999 di un primo portafoglio granulare di € 1.554 milioni di crediti performing erogati a PMI, garantiti o chirografari, alla società veicolo Centro delle Alpi SME S.r.l., appositamente costituita. L'operazione ha previsto, anche mediante la facoltà di effettuare successive ulteriori cessioni di crediti con analoghe caratteristiche, l'emissione da parte della società veicolo di titoli per complessivi € 3.199,97 milioni:

- una tranche Senior, pari a € 2.288,2 milioni così suddivisa:
  - Classe A1 - Valore Nominale = € 941,6 milioni
  - Classe A2 - Valore Nominale = € 73 milioni
  - Classe A3 - Valore Nominale = € 1.182 milioni
  - Classe A4 - Valore Nominale = € 91,6 milioni

  I titoli Senior sono dotati di rating A, attribuiti dalle agenzie di rating S&P Global Ratings e DBRS Morningstar, e hanno ricevuto l'eleggibilità BCE.
- una tranche Mezzanine pari a € 288 milioni di Valore Nominale. Ai titoli è attribuito rating BB (high) da DBRS Morningstar e rating BBB da S&P Global Ratings.
- una tranche Junior, pari a € 623,77 milioni di Valore Nominale, priva di rating.

Tutte le classi sono state sottoscritte dalla Banca Popolare di Sondrio; pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcuna "*derecognition*" dal bilancio. La Banca ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici; conseguentemente, nel bilancio separato della Banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla Banca stessa.

La Banca svolge per conto della società veicolo Centro delle Alpi SME S.r.l. l'attività di «*servicer*» ossia il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui; agisce per conto della società veicolo ma rimane la sola controparte dei clienti e, a fronte di tale servizio, percepisce commissioni di servicing.

Al 31 dicembre 2025 il valore dei titoli (Outstanding Amount) in essere sottoscritti dalla Banca è pari a € 1.271,6 milioni per i titoli senior, a € 251,6 milioni per i titoli Mezzanine e a € 544,9 milioni per i titoli Junior.

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi i rischi legali (inclusi rischi di condotta) e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Banca, allo scopo di garantire un presidio del rischio il più possibile rispondente alla mutevole realtà aziendale, adotta un sistema di governo e di gestione del rischio operativo, in via di continuo affinamento, finalizzato all'adozione delle soluzioni tecnico-organizzative più idonee a prevenire e/o attenuare le criticità connesse allo svolgimento dell'operatività aziendale.

Con riferimento al governo dei rischi operativi, il Servizio Controllo rischi è responsabile di definire le metodologie e di coordinare l'esecuzione dei processi di gestione e controllo, predisponendo dedicati flussi informativi a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti, con l'obiettivo di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fenomeni rischiosi, anche potenziali, a cui la Banca risulta esposta.

Il sistema di natura quali-quantitativa adottato per la gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti componenti:

- un processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*, LDC), finalizzato all'accurata rilevazione degli eventi rischiosi che generano perdita (e associati recuperi) e alla registrazione, oltre che di valori monetari, di informazioni di natura qualitativa che, in sintesi, specificano quando, come, dove e perché l'evento si è manifestato;
- un processo di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (*Operational Risk Self-Assessment,* RSA), finalizzato a indagare la percezione di esperti di *business* circa i potenziali rischi in cui la Banca potrebbe incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale, nonché a cogliere indicazioni in tema di interventi – proposti, pianificati o implementati – di prevenzione e/o attenuazione dei fenomeni rischiosi;
- un processo di misurazione del rischio operativo incentrato sull'adozione del metodo "*Standardised Approach*" (SA), in base al quale il relativo requisito patrimoniale è calcolato, in conformità con il disposto normativo, come funzione della dimensione operativa aziendale (c.d. *Business Indicator*), con applicazione di coefficienti differenziati secondo una logica a scaglioni;
- un processo di misurazione con finalità gestionale dell'esposizione al rischio operativo attraverso l'implementazione di un modello statistico interno finalizzato al calcolo di metriche quantitative di rischio (*Operational VaR*, *OpVaR*).

Tali processi, in linea con le migliori prassi promosse a livello regolamentare, risultano nel complesso funzionali al monitoraggio del profilo di esposizione storica e prospettica al rischio operativo e della relativa evoluzione temporale, nonché all'identificazione, indirizzamento e controllo di coerenti interventi di prevenzione, mitigazione e, eventualmente, trasferimento del rischio (ad es. attraverso stipula di coperture assicurative).

Rischi legali e di non conformità

Tra i fenomeni rientranti nel novero dei rischi operativi, particolare attenzione è rivolta all'analisi delle manifestazioni economiche riconducibili a procedimenti giudiziari o extragiudiziali, non direttamente ascrivibili all'ambito del recupero crediti, in cui la Banca è incorsa nello svolgimento dell'operatività ovvero attivati dalla stessa allo scopo di veder riconosciuto un proprio diritto; sono ricompresi i rischi connessi a vertenze legali ascrivibili a violazione intenzionale e/o mancato rispetto di obblighi professionali, codici e norme interne di comportamento a tutela della clientela (rischi di condotta).

Data la peculiarità di tali fenomeni, il processo di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi in parola è svolto dalle strutture aziendali deputate alla gestione del contenzioso legale.

A questi si affiancano i rischi sanzionatori connessi a mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività aziendale (rischi di non conformità), la cui supervisione è attribuita al Servizio Compliance Officer e DPO.

Il monitoraggio dei rischi legali e di non conformità si sostanzia nella registrazione e nella valutazione in termini prospettici di esborsi derivanti da cause legali, procedimenti stragiudiziali ovvero procedure sanzionatorie, ivi incluse spese per prestazioni di legali esterni ed eventuali accantonamenti contabili appostati a Fondo Rischi e Oneri, tempo per tempo adeguati sulla base dell'andamento dell'*iter* processuale e del pronunciamento di decisioni giurisprudenziali di particolare rilevanza.

Rischio informatico

Particolare attenzione è rivolta alla gestione dei rischi derivanti da violazioni della riservatezza, carente integrità e/o indisponibilità di sistemi ICT e dati (anche a fronte di minacce di natura cibernetica ovvero riconducibili a ricorso a terze parti), oltre che da mancati adeguamenti e/o aggiornamenti di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Presidi operativi specifici sono adottati, in particolare, per assicurare la sicurezza dell'informazione e la protezione dei dati personali, in conformità alla normativa in materia di *privacy*, nonché per garantire la capacità di cambiamento tecnologico e per gestire, in una logica di resilienza, situazioni di emergenza e di interruzione dell'operatività aziendale, attraverso la definizione di piani di continuità operativa e la previsione di misure di *disaster recovery* volte a consentire, nell'ipotesi di evento disastroso, il tempestivo ripristino di sistemi e procedure.

Le fonti informative rivenienti dal sistema di gestione del rischio operativo si integrano con le evidenze derivanti dal modello di gestione dei rischi di natura informatica, il quale si fonda su processi dinamici di:

- identificazione del perimetro di risorse informatiche qualificabili come critiche per lo svolgimento dell'operatività aziendale, tenuto conto delle esigenze di business, dell'evoluzione tecnologica e delle relative potenziali vulnerabilità, oltre che delle regolamentazioni di settore;
- identificazione degli scenari di rischio (e relative minacce ICT) potenzialmente ascrivibili ovvero manifestabili in funzione delle caratteristiche funzionali, tecnico e infrastrutturali del sistema informativo aziendale;
- valutazione, sia in termini di esposizione alle specifiche minacce, che di impatto su diverse dimensioni di analisi, del livello di esposizione residua della Banca al rischio informatico, tenuto conto del livello di maturità dei presidi di controllo a mitigazione del rischio potenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli impatti più significativi in termini assoluti sono in prevalenza rappresentati da manifestazioni di perdita – inclusi accantonamenti a carattere prudenziale appostati a Fondo Rischi e Oneri – riconducibili a procedimenti giudiziari/pretese risarcitorie per contestazioni circa errori/carenze nell'ambito di rapporti con controparti diverse da clientela, concessione abusiva di linee di credito, adozione di prassi commerciali e di mercato improprie e violazione di obblighi normativi/contrattuali.

Concorrono inoltre all'ammontare complessivo di perdita gli esborsi derivanti da azioni fraudolente di soggetti terzi (laddove possibile oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative), inclusi rimborsi a clientela utente di servizi di pagamento *online* vittima di attacchi *cyber*..

Da ultimo, si evidenziano le manifestazioni economiche riconducibili a errori/ritardi nello svolgimento dell'operatività, specie a fronte di procedimenti giudiziari per contestata omessa/carente vigilanza su operazioni poste in essere a valere di rapporti della clientela.

Di seguito viene fornita una rappresentazione tabellare delle perdite operative contabilizzate negli ultimi cinque esercizi (2021-2025), nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type*):

- *Frode interna* - Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno

(perdite monetarie) a carico della stessa.

- *Frode esterna* - Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni/terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- *Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro* - Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- *Clientela, prodotti e prassi professionali* - Eventi riconducibili a inadempienze/negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- *Danni da eventi esterni* - Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi* - Eventi riconducibili a interruzione della continuità operativa e a indisponibilità/malfunzionamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'operatività aziendale.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi* - Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

Fonti di manifestazione delle perdite operative (perimetro: individuale – periodo di contabilizzazione: 01/01/2021 - 31/12/2025)

Tipo di evento	Numerosità degli eventi di perdita operativa (%)	Impatti degli eventi di perdita operativa (%)
- Frode interna	0,35	1,04
- Frode esterna	20,34	10,43
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,55	0,11
- Clientela, prodotti e prassi professionali	15,53	42,18
- Danni da eventi esterni	9,07	0,49
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0,69	0,07
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi	53,47	45,68
Totale	**100,00**	**100,00**

Sezione 6 – Rischio Sovrano

INFORMATIVA IN MERITO ALL'ESPOSIZIONE VERSO DEBITORI SOVRANI

La Consob con Comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva della Banca al 31 dicembre 2025 ammontava a € 10.382 milioni ed era così articolata:

a) Titoli di Stato italiano: € 6.077 milioni;

b) Titoli di altri emittenti: € 4.242 milioni;

c) Finanziamenti ad amministrazioni statali e locali: € 21 milioni;

d) Finanziamenti ad altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: € 42 milioni.

Nella Tabella seguente si riporta il valore di bilancio dell'esposizione in titoli di debito, complessivamente detenuta dalla Banca nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2025, per portafoglio.

(in migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale
Titoli di Stato				
Italia	–	99.532	5.977.604	6.077.136
Francia	–	477.072	582.645	1.059.717
Spagna	–	708.976	979.765	1.688.741
Germania	–	324.474	546.615	871.089
Austria	–	49.784	50.543	100.327
U.S.A.	108.210	–	–	108.210
Altri Titoli verso enti pubblici				
- Italia	–	20.433	111.586	132.019
- Altri	–	154.265	127.551	281.816
Totale	**108.210**	**1.834.535**	**8.376.309**	**10.319.055**

Nella Tabella non sono inclusi i titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

Con riferimento alle esposizioni in titoli di stato nella tabella seguente vengono fornite informazioni relativamente alla scadenza, per portafoglio:

(in migliaia di euro)	Fino ad 1 anno	da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	**Totale**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico (Voce 20)	108.210	–	–	**108.210**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30)	828.181	642.791	188.866	**1.659.838**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40)	100.249	3.638.739	4.398.184	**8.137.172**

PARTE F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere a Banca Popolare di Sondrio l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

BPER Banca come Capogruppo svolge l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle società appartenenti al Gruppo preoccupandosi dell'adeguatezza del patrimonio di ogni singola controllata e impostando eventuali linee da adottare. Le dimensioni patrimoniali del Gruppo sono costantemente verificate e portate periodicamente all'attenzione degli Amministratori e Organi di controllo.

È stata sempre posta una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

I mezzi finanziari raccolti con operazioni di aumento di capitale (l'ultimo ha avuto luogo nel 2014) unitamente agli accantonamenti di utili hanno permesso un'espansione armonica della propria attività.

L'adeguatezza patrimoniale è costantemente verificata e periodicamente portata all'attenzione della Direzione degli Organi Amministrativi e di controllo. Inoltre, in conformità della normativa CCRR e CRD, è valutata anche in rapporto alla capacità di resistere in situazioni di ipotetici eventi di stress in condizioni particolarmente avverse.

La composizione del patrimonio è rappresentata di seguito. Si evidenzia che l'assemblea ordinaria del 30 aprile 2025, chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2024 e la destinazione dell'utile ha deliberato il pagamento di un dividendo complessivo pari a € 362,709 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio della Banca nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. **Capitale**	**1.360.157**	**1.360.157**
2. **Sovrapprezzi di emissione**	**79.037**	**78.934**
3. **Riserve**	**1.628.546**	**1.505.637**
- di utili	1.657.987	1.505.637
a) legale	573.659	573.659
b) statutaria	590.411	590.411
c) azioni proprie	30.000	30.000
d) altre	463.917	311.567
- altre	(29.441)	-
4. **Strumenti di capitale**	**-**	-
5. **Azioni proprie**	**(24.734)**	**(24.955)**
6. **Riserve da valutazione:**	**128.426**	**34.031**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.986	63.957
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.086)	(5.330)
- Attività materiali	117.543	10.538
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37.017)	(35.134)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. **Utile (perdita) d'esercizio**	**600.295**	**510.517**
Totale	**3.771.727**	**3.464.321**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31/12/2025		31/12/2024	
Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.975	6.505	5.459	13.998
2. Titoli di capitale	55.123	4.137	67.975	4.018
3. Finanziamenti	1.444	-	3.209	-
Totale	**58.542**	**10.642**	**76.643**	**18.016**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(8.539)**	**63.957**	**3.209**
2. Variazioni positive	**12.019**	**29**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	10.842	29	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.177	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	**(8.010)**	**(13.000)**	**(1.765)**
3.1 Riduzioni di fair value	(4.163)	(13.000)	(1.765)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(30)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3.817)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(4.530)**	**50.986**	**1.444**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 37,017 milioni. L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte differite.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025 – Pillar 3" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) e successivi aggiornamenti.

Il documento è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto al Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025 sul sito istituzionale della Capogruppo BPER Banca S.p.A.. Inoltre, un'informativa consolidata rispetto al Bilancio consolidato dell'ex Gruppo BPS è messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it nella sezione «Investor Relations» del sito istituzionale.

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale durante l'esercizio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente Bilancio d'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione, corrisposti nel 2025 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di Banca Popolare di Sondrio hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

(in migliaia di euro)	
Emolumenti	4.487
Bonus e altri incentivi	237
Benefici non monetari	20
Altri compensi	4
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	628
Pagamenti in azioni	601
Totale	**5.976**

In conformità a quanto previsto dall'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni), la Banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti». Per maggiori dettagli in merito ai compensi sopra esposti si rimanda a tale documento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate.

Tale regolamento, aggiornato da ultimo a marzo 2026, è pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo www. istituzionale.popso.it.

Per parte correlata si intende il soggetto che, in considerazione della posizione coperta, potrebbe esercitare sulla Banca un'influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente, i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate e le loro controllate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente

more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Si presume sussistere una situazione di influenza notevole qualora si detenga, direttamente o indirettamente il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, ovvero il 10% nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati in un'ottica di Gruppo e di norma in linea con le condizioni applicate alla Banca sui mercati di riferimento e che possono discostarsi da quelli che la controllata potrebbe vedersi applicate agendo in modo autonomo.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo per la concessione di affidamenti bancari viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione.

Si riportano di seguito i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2025 riferiti a parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24:

(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate e impegni	Garanzie ricevute
Amministratori	-	-	-	-	-	240
Sindaci	471	665	7	16	315	2.907
Direzione	-	1.429	-	35	400	-
Familiari	1.100	1.368	40	11	51	4.783
Controllate	7.397.747	51.604	134.650	391	2.583.722	46.385
Collegate	615.822	103.810	7.769	1.553	159.652	612
Altre	254.586	77.862	4.712	3.038	7.839	352
Totali	**8.269.725**	**236.738**	**147.177**	**5.043**	**2.751.979**	**55.279**

La voce altre ricomprende le posizioni verso la controllante e società che esercitano influenza notevole.

Le attività e passività si riferiscono principalmente alle voci 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela» e 10 «Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela» e hanno un'incidenza percentuale rispettivamente del 21,47% e dello 0,64%. I proventi e gli oneri si riferiscono principalmente alle voci interessi e commissioni ed incidono rispettivamente del 7,30% e dello 0,82%.

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit S.p.A. e Banca della Nuova Terra S.p.A. mentre quella verso società collegate è riferibile per € 45 milioni ad Arca Vita S.p.A., € 138 milioni ad Arca Holding S.p.A. e € 345 milioni ad Alba Leasing S.p.A.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ha predisposto per l'anno 2025 la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art. 450 della CRR (Regolamento EU N.876/2019), dell'art. 123-ter, del D. Lgs 58/1998 e successive modificazioni, dell'art. 84-quater e Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Coerentemente con le politiche retributive approvate dall'Assemblea e nel rispetto delle disposizioni in materia di remunerazione e di incentivazione della Banca d'Italia si è proceduto alla definizione di un sistema retributivo variabile basato in parte su pagamenti in contanti e in parte attraverso l'assegnazione gratuita di azioni.

Il sistema è volto a favorire la competitività e il buon governo della Banca. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nella Banca soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa. Al contempo, i sistemi retributivi sono definiti in coerenza con gli obiettivi e i valori aziendali, ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), e con le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della Banca, ivi comprese le strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 al fine di assicurare che i sistemi di remunerazione e incentivazione rispondano agli obiettivi fondamentali della regolamentazione: collegamento con i rischi, compatibilità con i livelli di capitale e liquidità, orientamento al medio-lungo termine, rispetto delle regole, prevede una serie di criteri che la componente variabile della remunerazione deve rispettare. In particolare, la componente variabile deve essere bilanciata, ovvero almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" deve essere attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("up-front") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni in modo da tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca (c.d. meccanismi di malus).

In ottemperanza delle sopraccitate disposizioni regolamentari, la Banca Popolare di Sondrio ha previsto:

- ***Piano dei compensi a breve termine su base annuale – 2025:*** il Piano individua i soggetti destinatari, le ragioni che motivano l'adozione del piano e l'iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti. Il Piano 2025, previsto dalle Politiche retributive, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2025.
  Quanto alle caratteristiche degli strumenti attribuiti, il Piano prevede, l'eventuale assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio al verificarsi di determinate condizioni predefinite. Il periodo di attuazione del Piano 2025 è compreso fra il periodo di rilevazione dei risultati definitivi per l'esercizio 2025 e l'anno dell'eventuale attribuzione dell'ultima tranche di azioni. Considerando il periodo di differimento di 5 anni stabilito dalle Politiche retributive, il Piano 2025 si potrà concludere nel 2031. Il Piano prevede per gli eventuali beneficiari un periodo di retention delle azioni di 1 anno.

- ***Piano dei compensi di Lungo Termine 2023-2025:*** il Piano individua i soggetti destinatari, le ragioni che motivano l'adozione del piano e l'iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti. In merito alle caratteristiche degli strumenti attribuiti, il Piano prevede, l'eventuale

assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio al verificarsi di determinate condizioni predefinite. Il periodo di attuazione del Piano legato al Sistema premiante di lungo periodo 2023 - 2025 è compreso fra il periodo di rilevazione dei risultati definitivi per l'esercizio 2025 e l'anno dell'eventuale attribuzione dell'ultima tranche di azioni (2031). Considerando il periodo di differimento di 5 anni stabilito dalle Politiche retributive, il Piano legato al Sistema premiante di lungo periodo, misurato al termine di valenza del piano industriale (2025) si potrà concludere nel 2031. Il Piano prevede per gli eventuali beneficiari un periodo di retention delle azioni di 1 anno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per entrambi i piani (di breve e di lungo termine) l'assegnazione degli strumenti finanziari è funzionale all'autorizzazione da parte dell'Assemblea dei soci al Consiglio di Amministrazione della Banca per l'utilizzo delle azioni proprie già in carico. Il Piano incentivante 2025 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione del 20 marzo 2025. Alla data del 20 marzo 2025, il prezzo di mercato dell'azione della Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Euronext Milan è risultato pari a € 11,470.

1. Variazioni annue

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita al 2024 ha comportato l'assegnazione, nel 2025, di n. 31.959 azioni Banca Popolare di Sondrio S.p.A..

Tenuto conto della pregressa giacenza di azioni proprie oltre alle consegne di azioni effettuate nel corso del 2025 avvenute nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, al 31 dicembre 2025 Banca Popolare di Sondrio possiede n. 3.565.256 azioni proprie.

Con riferimento al Piano dei compensi a breve termine su base annuale – 2025, la remunerazione variabile verrà deliberata ed erogata nel corso del 2026; in sede di presentazione del bilancio per l'esercizio 2025 si è provveduto ad effettuare una stima dell'esborso rilevando un accantonamento a conto economico in contropartita di patrimonio netto per la parte attribuibile in azioni per un importo pari a € 0,34 milioni.

Con riferimento al Piano dei compensi di Lungo Termine 2023-2025 l'esatta individuazione delle azioni da assegnare è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione.

2. Altre informazioni

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano *Piano dei compensi a breve termine su base annuale – 2025 e al Piano dei compensi di Lungo Termine 2023-2025* si rinvia ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti e dell'art. 114-bis del TUF a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Capogruppo BPER Banca, group.bper.it/governance/remunerazione.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, come richiesto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 8) è presentata esclusivamente in forma consolidata. Si rimanda alla Nota Integrativa consolidata, Parte L, per i dettagli sui settori di attività.

Parte M - Informativa sul Leasing

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti che rientrano nell'applicazione del principio contabile IFRS 16 possono essere raggruppati in tre distinte categorie:

a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante;
b) autovetture;
c) altre tipologie, in cui sono ricompresi i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 – Attività immateriali.

I contratti di leasing sono relativi in prevalenza ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzioni di rinnovo tacita. L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

I contratti di leasing di autovetture e di apparecchiature informatiche hanno tipicamente una durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento con frequenza mensile.

La verifica dell'esistenza di indicatori di potenziale riduzione di valore dei diritti di utilizzo è effettuata coerentemente con i criteri pervisti per le altre attività materiali (ad esempio esistenza di piani di dismissione o negoziazione delle filiali, presenza di filiali in disuso). Non sono emerse evidenze tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività relativa al diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabili risulta essere marginale in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dalla Banca;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dalla Banca prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. Per la locazione aventi ad oggetto le autovetture, in caso di recesso anticipato, la Banca è tenuta al pagamento del 35% del monte canoni residuo, mentre per le apparecchiature informative il pagamento dovrà avvenire sino a scadenza del contratto, a prescindere dalla risoluzione anticipata. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere poco rilevante;
- garanzie sul valore residuo: la Banca non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: la Banca non si è impegnata per leasing di importo rilevante;
- operazioni di vendita e retrolocazione: la Banca non ha in essere piani di vendita o contratti di retrolocazione;

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - 8.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 - 1.2 - 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a € 148 milioni mentre i debiti per leasing ammontano a € 154 milioni.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Come indicato nella Parte A del bilancio la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2025 ammontano a € 0,136 milioni.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni: valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

	2025				2024
Attività/Valori	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Diritto d'uso iniziale	150.401	287	176	150.864	165.904
Ammortamenti esercizio	(21.016)	(121)	(86)	(21.223)	(21.387)
Altre variazioni	18.494	147	47	18.688	6.347
Valore Contabile Finale	**147.879**	**313**	**137**	**148.329**	**150.864**

Per quanto concerne le «Altre variazioni», l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso per effetto degli adeguamenti ISTAT e all'apertura e chiusura contratti.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere contratti di leasing operativo di immobili. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte C della presente nota integrativa, tabella 14.2 (Altri proventi di gestione: composizione) per le informazioni sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing operativo.

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

	2025	2024
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	579	662
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	458	593
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	325	472
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	316	339
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	308	330
Da oltre 5 anni	1.249	1.500
Totale	**3.235**	**3.896**

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALLEGATI

Gli allegati sottoelencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10);
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2024;
- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del Regolamento concernente gli emittenti;
- bilanci delle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA., Factorit spa, BNT Banca spa, Sinergia Seconda srl.

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)
(in euro)

DESCRIZIONE	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83 n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91 n. 413
Abbadia Lariana - Via Nazionale 140/A	-	-	-
Abbiategrasso - Via S.Maria, Ang P.Garibaldi	-	-	-
Alassio - Via Mazzini 55	-	-	-
Albiate - Via Trento 35	-	-	-
Albiolo - Via Indipendenza 10	-	-	-
Aprica - Corso Roma 140	-	356.355	146.929
Ardenno - Via Libertà 24	-	-	-
Berbenno Di Valtellina - Via Ranée 542	-	-	99.417
Bergamo - Via Broseta 64/B	-	-	-
Bergamo - Via G. D'Alzano 5	-	-	-
Bergamo - Via Ghislandi Vittore 4	-	-	-
Berzo Demo - Via Nazionale 14	-	-	-
Bonate Sotto - Via Vittorio Veneto 37/A	-	-	-
Bormio - Via Roma 64	46.481	573.267	136.524
Bormio - Via Roma, Ang Via Don Peccedi	-	361.520	301.774
Breno - Piazza Ronchi 4	-	-	87.467
Brescia - Via Crocifissa Di Rosa 1	-	-	-
Brescia - Via Gramsci 15			
Brescia - Via Fratelli Ugoni 2	-	-	-
Broni - Via Mazzini 1			
Camogli - Via Cuneo 9	-	-	-
Campione D'Italia - Piazza Roma 2			
Cantù - Via Milano 47			
Carimate - Piazza Spallino 6	-	-	-
Chiavenna - Via Dolzino 67	46.481	1.149.057	1.066.173
Chiesa Valmalenco - Via Roma 138	17.560	664.795	133.250
Chiuro - Via Stelvio 8	-	-	-
Colico - Piazza Cavour 11	-	-	96.488
Colico - Via Nazionale 27	-	-	-
Como - Via Giulini 12	-	-	-
Como - Viale Innocenzo XI 71	-	-	-
Conegliano - Via Carlo Rosselli 2			
Darfo Boario Terme - Corso Italia 10/12	-	-	-
Darfo Boario Terme - Corso Italia 77	-	-	-
Delebio - Piazza S. Carpoforo 7/9	23.241	645.773	688.773
Dervio - Via Don Invernizzi 2	-	-	329.276
Desenzano Del Garda - Via Marconi 1/A	-	-	-
Domaso - Via Statale Regina 71	-	-	53.817
Dongo - Piazza V. Matteri 14	-	-	415.551
Edolo - Piazza Martiri Della Libertà 16	-	-	509.161
Gardone Val Trompia	-	-	-
Genova - Via XXV Aprile 7	-	-	-
Gera Lario - Via Statale Regina 14	-	131.677	227.733
Gravedona - Piazza Garibaldi 10/12	-	-	-
Gravedona - Via Tagliaferri 5	-	-	223.957
Gravellona Toce - Corso Marconi 95	-	-	-
Grosio - Via Roma 67	7.230	229.791	51.484
Grosotto - Via Statale 73	12.911	147.146	42.099
Grumello Del Monte - Via Roma 133	-	-	-
Isolaccia Valdidentro - Via Nazionale 31	-	290.229	272.602

DESCRIZIONE	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83 n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91 n. 413
Lecco - Corso Martiri della Liberazione 63/65	-	351.191	2.124.557
Lecco - Via Galandra 28	-	-	41.959
Lecco - Viale Monte Grappa 18	-	-	-
Livigno - Via S.Antoni 135, Via Prestefan	-	345.487	358.828
Lodi - Via Garibaldi 23/25, Angolo Via Marsala	-	-	-
Luino - Via Veneto 6/A	-	-	-
Madesimo - Via Carducci 3	-	-	203.733
Mandello Del Lario - Via Statale 87	-	-	-
Mantova - Corso Vittorio Emanuele 26	-	-	-
Mantova - Piazza Broletto 7	-	-	-
Marchirolo - Via Cav. Emilio Busetti 7/A	-	-	-
Mazzo Valtellina - Via S. Stefano 18	16.010	163.550	48.833
Melegnano - Piazza Garibaldi 1	-	-	-
Milano - Piazza Della Trivulziana 6	-	-	-
Milano - Piazza Borromeo 1	-	-	213.722
Milano - Piazzale Cimitero Monumentale 23	-	-	-
Milano - Via Canova 39, Ang. Corso Sempione	-	-	-
Milano - Via Compagnoni 9	-	-	6.842
Milano - Via Lippi 25	-	-	1.635
Milano - Via Morigi 2/A	-	-	123.930
Milano - Via Porpora 104	-	-	165.381
Milano - Via S. Maria Fulcorina 1	159.818	3.047.096	2.461.826
Milano - Via S. Maria Fulcorina 11	-	-	-
Milano - Via Sangallo 16	-	-	11.915
Milano - Via Sforza 48	-	-	-
Milano - Via Solari 15	-	-	-
Milano -Viale Faenza 22	-	-	-
Montagna In Valtellina - Via Stelvio 30	-	328.458	398.008
Monza - Via Cavallotti 5	-	-	-
Morbegno - Piazza Caduti della Libertà 6	-	1.088.606	704.283
Morbegno - Via Garibaldi 81	25.823	-	56.050
Morbegno - Via Nani 13	-	-	17.739
Morbegno - Via V Alpini 172	-	-	-
Mozzo - Via G. D'Annunzio 4	-	-	14.259
Novate Mezzola - Via Roma 13	-	251.282	89.219
Passo Dello Stelvio	-	-	296.176
Pescate - Via Roma 98/E	-	-	-
Ponte di Legno - Piazzale Europa 8	-	-	-
Ponte Valtellina - Piazza della Vittoria 1	12.911	258.098	86.540
Pordenone - Viale Guglielmo Marconi 26/28	-	-	-
Rapallo - Via Della Libertà 1	-	-	-
Regoledo di Cosio Valtellino - Piazza S.Martino 14	-	-	-
Regoledo di Cosio Valtellino - Via Roma 7	-	-	78.405
Rivanazzano Terme - Piazza Cornaggia 41	-	-	-
Roma - Via Laurentina 617/619	-	-	-
Roma - Via Gherardi 45	-	-	-
Roma - Piazza Filippo Il Macedone 75	-	-	-
Roma - Via della Farnesina 154	-	-	-
Roma - Via di Propaganda Fide 27	-	350.503	88.926
Roma - Via Tagliamento 37	-	-	-
Roma - Via Del Tritone 27	-	-	-
Roma - Piazza Biagio Pace 1-2-3	-	-	-
Roma - Piazza Sidney Sonnino 40	-	-	-
S. Cassiano Valchiavenna - Via Spluga 108	-	-	103.093

DESCRIZIONE	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83 n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91 n. 413
S. Pietro Berbenno - Via Nazionale Ovest 110	22.208	328.181	122.795
S. Siro - Via Statale Regina 223	-	-	-
Salò - Viale De Gasperi 13	-	-	-
Segrate - Via Roma 96	-	-	-
Seregno - Via Wagner 137/A	-	-	13.282
Sesto Calende - Piazza Mazzini 10	-	-	-
Sondalo - Via Zubiani 2/4/6/8/10	25.823	312.456	158.005
Sondrio - Corso V. Veneto 7	-	-	1.190.813
Sondrio - Largo Pedrini 8	-	-	22.527
Sondrio - Lungo Mallero Cadorna 24	-	196.254	451.249
Sondrio - Piazza Garibaldi 1 - Lambertenghi	-	-	-
Sondrio - Piazza Garibaldi 16	351.191	7.810.125	3.142.651
Sondrio - Piazzale Bertacchi 57	-	-	-
Sondrio - Piazzale Tocalli, Via Delle Prese	-	-	-
Sondrio - Via Bernina 1	-	82.385	45.795
Sondrio - Via Caimi 29	-	-	46.342
Sondrio - Via Cesura 4	-	-	64.149
Sondrio - Via Cesura 3-7-9-13-15	-	-	-
Sondrio - Via Lusardi 53	-	-	-
Sondrio - Via Pio Rajna 1	-	-	40.221
Sondrio - Via Sertorelli 2	-	-	-
Sondrio - Via Aldo Moro 6	-	243.248	54.643
Talamona - Via Cusini 29	-	313.640	203.691
Teglio - Piazza S. Eufemia 2	13.944	546.700	148.165
Thiene - Via Trento 2	-	-	-
Tirano - Località Valchiosa	-	-	-
Tirano - Piazza Cavour 20	-	1.736.322	718.576
Torino - Via XX Settembre 37	-	-	-
Trescore Balneario - Piazza Cavour 6	-	-	-
Tresenda di Teglio - Via Nazionale 57	-	193.671	67.596
Treviso - Corso del Popolo 50	-	-	-
Udine - Piazza XXVI Luglio 62			
Valmadrera - Via S.Rocco 31/33	-	-	-
Varese - Viale Belforte 151	-	-	-
Vercelli - Piazza Mazzucchelli 12	-	-	-
Verdellino - Largo Luigi Einaudi 1/B	-	-	-
Verona - Corso Cavour 45/47	-	-	-
Vezza d'Oglio - Via Nazionale 116	-	-	-
Villa di Chiavenna - Via Roma 39	-	-	7.639
Villa di Tirano - Traversa Foppa 25	-	-	7.651
Villasanta - Via Sciesa 7/9	-	-	-
Voghera - Via Emilia 49	-	-	-
Totale complessivo	**781.632**	**22.496.863**	**19.084.124**

CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE – INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149- DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), si allega il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Si evidenzia che l'Assemblea del 15 settembre 2025 ha deliberato la risoluzione dell'incarico di revisione legale dei conti assegnato a EY S.p.A per gli esercizi 2017-2025 ed ha conferito l'incarico a Deloitte & Touche S.p.A per il novennio 2025-2033. Si riportano pertanto i compensi relativi a entrambe le società per i periodi del 2025 nei quali hanno svolto le rispettive attività.

Importi in euro	Banca Popolare di Sondrio		Società del Gruppo		Totale		Complessivo
Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Network Deloitte&Touche S.p.A	Deloitte & Touche S.p.A.	Network Deloitte&Touche S.p.A	Deloitte & Touche S.p.A.	Network Deloitte&Touche S.p.A	
Servizi di revisione contabile	309.500	-	222.750	210.651	532.250	210.651	742.901
Servizi di attestazione	153.000	-	-	-	153.000	-	153.000
Altri servizi	-	-	-	34.085	-	34.085	34.085
Totale	**462.500**	**-**	**222.750**	**244.736**	**685.250**	**244.736**	**929.986**

La tabella non include i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte&Touche S.p.A e alle entità appartenenti al relativo network per il periodo antecedente al conferimento dell'incarico.

Importi in euro	Banca Popolare di Sondrio		Società del Gruppo		Totale		Complessivo
Tipologia di servizi	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	
Servizi di revisione contabile	206.216	-	82.044	404.275	288.260	404.275	692.535
Servizi di attestazione	93.500	-	3.000	-	96.500	-	96.500
Altri servizi	43.000	-	-	-	43.000	-	43.000
Totale	**342.716**	**-**	**85.044**	**404.275**	**427.760**	**404.275**	**832.035**

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2024

Con riferimento all'articolo 2497-bis del Codice Civile forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo:

(dati in migliaia)

Voci dell'attivo	31.12.2024
attività finanziarie	111.428.171
- valutate al fair value con impatto a conto economico	*1.255.116*
- valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*5.482.634*
- valutate al costo ammortizzato	*104.690.421*
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	4.687.551
attività fiscali e altre voci dell'attivo	15.568.364
Totale attivo	**131.684.086**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024
passività finanziarie	116.496.427
- valutate al costo ammortizzato	*113.628.470*
- di negoziazione	*252.346*
- designate al fair value	2.615.611
passività diverse e fondi	4.585.359
patrimonio netto	10.602.300
Totale passivo	**131.684.086**

Voci	31.12.2024
margine di interesse	**2.758.377**
commissioni nette	1.483.491
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	238.686
margine di intermediazione	**4.480.554**
rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	-249.043
risultato della gestione finanziaria	**4.231.511**
costi operativi	-2.554.352
altre rettifiche\riprese dell'operatività corrente	10.138
utile lordo dell'operatività corrente	**1.687.297**
imposte sul reddito dell'esercizio	-437.748
Utile (perdita) dell'esercizio	**1.249.549**

BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

FACTORIT SPA

BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA

SINERGIA SECONDA SRL

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

(in franchi svizzeri)

ATTIVI	2025	2024
Liquidità	1.006.564.838	855.750.104
Crediti nei confronti di banche	53.580.704	45.597.780
Crediti nei confronti della clientela	439.037.859	501.950.544
Crediti ipotecari	5.366.306.689	5.142.659.853
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	13.343.813	17.861.564
Immobilizzazioni finanziarie	78.155.927	70.481.520
Ratei e risconti	16.478.661	16.994.743
Partecipazioni	7.568.905	7.568.905
Immobilizzazioni materiali	36.672.821	36.649.144
Altri attivi	6.309.045	9.622.113
Totale attivi	**7.024.019.262**	**6.705.136.270**

PASSIVI	2025	2024
Impegni nei confronti di banche	1.883.305.481	1.929.448.722
Impegni risultanti da depositi della clientela	3.616.559.840	3.324.546.556
Valori di sostituzione negativi di strumenti finanziari derivati	5.454.789	1.315.426
Obbligazioni di cassa	77.389.000	91.292.000
Mutui Presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	885.000.000	817.000.000
Ratei e risconti	30.346.145	32.935.217
Altri passivi	7.897.222	13.583.897
Accantonamenti	2.039.432	2.569.278
Riserve per rischi bancari generali	18.000.000	18.000.000
Capitale sociale	180.000.000	180.000.000
Riserva legale da capitale	-	-
Riserva legale da utili	290.395.174	265.096.096
Riserve facoltative da utili	-	-
Utile d'esercizio	27.632.179	29.349.078
Totale passivi	**7.024.019.262**	**6.705.136.270**

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	2025	2024
Impegni eventuali	243.084.714	267.678.827
Impegni irrevocabili	30.173.510	25.362.921
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	3.256.400	3.256.400

CONTO ECONOMICO

(in franchi svizzeri)

	2025	2024
Proventi per interessi:		
- Interessi e sconti	110.587.935	144.958.701
- Interessi e dividendi delle attività di negoziazione	-	-
- Interessi e dividendi da investimenti finanziari	497.335	388.636
Oneri per interessi	(84.224.311)	(123.768.764)
Risultato lordo da operazioni su interessi	**26.860.959**	**21.578.573**
Variazione di rettifiche di valore per rischi di perdita e perdite da operazioni su interessi	151.267	281.537
Risultato netto da operazioni su interessi	**27.012.226**	**21.860.110**
Proventi per commissioni:		
- su operazioni di negoziazione titoli e d'investimento	20.095.899	18.649.522
- su operazioni di credito	2.360.258	2.224.230
- su altre prestazioni di servizio	7.079.251	7.191.446
Oneri per commissioni	(2.792.339)	(2.557.238)
Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio	**26.743.069**	**25.507.960**
Risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fair value	**69.921.609**	**75.293.475**
Risultato da alienazioni di immobilizzazioni finanziari	15.093	253.365
Proventi da partecipazioni	127.930	108.702
Risultato da immobili	70.559	55.450
Altri proventi ordinari	1.811.944	2.013.768
Altri oneri ordinari	(442.560)	(268.333)
Altri risultati ordinari	**1.582.966**	**2.162.952**
Costi per il personale	(57.394.068)	(55.842.916)
Altri costi d'esercizio	(28.462.729)	(26.555.424)
Costi d'esercizio	**(85.856.797)**	**(82.398.340)**

	2025	2024
Rettifiche di valore su partecipazioni nonché ammortamenti su immobilizzazioni materiali e valori immateriali	(6.283.462)	(5.506.904)
Variazioni di accantonamenti e altre rettifiche di valore nonché perdite	354.749	161.085
Risultato d'esercizio	**33.474.360**	**37.080.338**
Ricavi straordinari	7.819	168.740
Costi straordinari	-	-
Variazioni di riserve per rischi bancari generali	-	-
Imposte	(5.850.000)	(7.900.000)
Utile d'esercizio	**27.632.179**	**29.349.078**
PROPOSTA D'IMPIEGO DELL'UTILE DI BILANCIO:		
Utile dell'esercizio	27.632.179	29.349.078
Utile riportato	-	-
Utile disponibile	**27.632.179**	**29.349.078**
Il Consiglio di Amministrazione propone di distribuire un dividendo di 4.050.000 CHF e di destinare 25.299.000 alla riserva legale da utili.		
Utile residuo riportato	**-**	**-**

FACTORIT SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**1.460.274**	**4.460.870**
30.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**	**1.893.040**	**1.585.353**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**5.117.296.110**	**5.029.483.092**
	a) Crediti verso banche	64.129.504	39.817.477
	b) crediti verso società finanziarie	470.290.150	594.499.079
	c) Crediti verso clientela	4.582.876.456	4.395.166.536
90.	**Attività materiali**	**15.112.159**	**16.493.160**
100.	**Attività immateriali**	**58.698**	**113.665**
110.	**Attività fiscali**	**7.702.006**	**5.785.900**
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	7.702.006	5.785.900
130.	**Altre attività**	**16.238.261**	**17.211.343**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**5.159.760.548**	**5.075.133.383**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**4.788.643.829**	**4.718.446.741**
	a) debiti	4.788.643.829	4.718.446.741
60.	**Passività fiscali**	**876.073**	**1.978.549**
	a) correnti	721.606	583.203
	b) differite	154.467	1.395.346
80.	**Altre passività**	**37.923.668**	**43.735.257**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**1.709.066**	**1.898.442**
100.	**Fondi per rischi e oneri**	**6.980.608**	**1.499.912**
	a) impegni e garanzie rilasciate	571.630	526.455
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.408.978	973.457
110.	**Capitale**	**85.000.002**	**85.000.002**
140.	**Riserve**	**187.484.219**	**175.745.938**
150.	**Sovrapprezzi di emissione**	**11.030.364**	**11.030.364**
160.	**Riserve da valutazione**	**509.780**	**160.921**
180.	**Utile (perdita) di periodo (+/-)**	**39.602.939**	**35.637.257**
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**5.159.760.548**	**5.075.133.383**

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	146.405.120	160.021.791
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	146.405.120	160.021.791
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(89.639.570)	(115.404.257)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**56.765.550**	**44.617.534**
40.	COMMISSIONI ATTIVE	47.982.750	42.970.409
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(5.560.952)	(5.392.988)
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**42.421.798**	**37.577.421**
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	43.269	37.927
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(364.624)	130.199
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**98.865.993**	**82.363.081**
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(16.785.294)	(5.296.703)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.785.294)	(5.296.703)
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**82.080.699**	**77.066.378**
160.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(24.054.792)	(18.995.675)
	a) spese per il personale	(19.401.048)	(13.968.410)
	b) altre spese amministrative	(4.653.744)	(5.027.265)
170.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(45.175)	362.304
	a) impegni per garanzie rilasciate	(45.175)	362.304
	b) altri accantonamenti netti	-	-
180.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.428.224)	(1.399.072)
190.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(54.967)	(74.795)
200.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	728.277	(3.981.573)
210.	**COSTI OPERATIVI**	**(24.854.881)**	**(24.088.811)**
250.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	30.497	7.523
260.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**57.256.315**	**52.985.090**
270.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(17.653.376)	(17.347.833)
280.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**39.602.939**	**35.637.257**
300.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**39.602.939**	**35.637.257**

BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**7.652.536**	**6.635.589**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**351.690.117**	**331.327.629**
	a) Crediti verso banche	-	-
	b) Crediti verso clientela	351.690.117	331.327.629
70.	**Partecipazioni**	**100.000**	**100.000**
80.	**Attività materiali**	**483.640**	**718.708**
90.	**Attività immateriali**	**3.952**	**1.200**
100.	**Attività fiscali**	**6.222.616**	**7.263.805**
	a) correnti	412.269	506.343
	b) anticipate	5.810.347	6.757.462
120.	**Altre attività**	**2.380.516**	**1.843.097**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**368.533.377**	**347.890.028**

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**277.402.752**	**260.801.938**
	a) Debiti verso banche	277.245.741	259.613.185
	b) Debiti verso clientela	157.011	1.188.753
60.	**Passività fiscali**	**139.623**	**7.397**
	a) correnti	132.662	-
	b) differite	6.961	7.397
80.	**Altre passività**	**4.563.961**	**3.573.486**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**89.394**	**118.967**
100.	**Fondi per rischi e oneri**	**1.433.902**	**1.073.215**
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.433.902	1.073.215
110.	**Riserve da valutazione**	**(19.322)**	**(20.025)**
140.	**Riserve**	**51.019.729**	**48.633.511**
160.	**Capitale**	**31.315.321**	**31.315.321**
180.	**Utile (perdita) d'esercizio (+/-)**	**2.588.017**	**2.386.218**
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**368.533.377**	**347.890.028**

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	15.350.733	13.460.927
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.350.733	13.457.324
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(3.633.022)	(2.397.871)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**11.717.711**	**11.063.056**
40.	COMMISSIONI ATTIVE	58.657	46.820
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(38.929)	(19.726)
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**19.728**	**27.094**
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**11.737.439**	**11.090.150**
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	469.046	324.462
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	469.046	324.462
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**12.206.485**	**11.414.612**
160.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(8.944.672)	(7.768.395)
	a) spese per il personale	(3.734.610)	(2.614.907)
	b) altre spese amministrative	(5.210.062)	(5.153.488)
170.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	488.446	188.139
	a) impegni per garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	488.446	188.139
180.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(252.138)	(256.453)
190.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(441)	(335)
200.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	346.877	69.170
210.	**COSTI OPERATIVI**	**(8.361.928)**	**(7.767.874)**
250.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	5.410	-
260.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**3.849.967**	**3.646.738**
270.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.261.950)	(1.260.520)
280.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**2.588.017**	**2.386.218**
300.	**UTILE (PERDITA) DI PERIODO**	**2.588.017**	**2.386.218**

SINERGIA SECONDA SRL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

(in euro)

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
A) **CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**	-	-
Di cui già richiamati €		
B) **IMMOBILIZZAZIONI**		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
1 - in proprietà	49.016.315	50.155.897
4) Altri beni		
1 – in proprietà	101.750	-
Totale immobilizzazioni materiali	49.118.065	50.155.897
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	66.920.783	69.612.617
Totale immobilizzazioni finanziarie	66.920.783	69.612.617
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**116.038.848**	**119.768.514**
C) **ATTIVO CIRCOLANTE**		
I - Rimanenze	-	-
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	22.454
4) verso controllanti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	96.824	-
5 bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
5 ter) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	1.088.358
5 quater) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	4.307
Totale crediti	**96.824**	**1.115.119**
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	4.643.303	1.650.946
3) denaro e valori in cassa	-	-
Totale disponibilità liquide	**4.643.303**	**1.650.946**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**4.740.127**	**2.766.065**
D) **RATEI E RISCONTI**		
TOTALE RATEI E RISCONTI	**30.439**	**-**
TOTALE ATTIVO	**120.809.414**	**122.534.578**

PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
A) **PATRIMONIO NETTO**		
I - Capitale	60.000.000	60.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	3.234.128	3.234.128
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve	59.138.322	60.000.000
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VIII - Utili portati a nuovo	-	1.057.342
IX - Utile d'esercizio	(1.642.097)	(1.919.020)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**120.730.353**	**122.372.450**
B) **FONDI PER RISCHI E ONERI**		
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	**-**	**-**
C) **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	-	-
D) **DEBITI**		
6) acconti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	3.819	3.819
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	7.014	118.387
9) debiti verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
11) debiti verso controllanti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	15.318
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	23.626	803
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	941
TOTALE DEBITI	**34.459**	**139.268**
E) **RATEI E RISCONTI**		
1) ratei e risconti	44.602	22.860
TOTALE RATEI E RISCONTI	**44.602**	**22.860**
TOTALE PASSIVO	**120.809.414**	**122.534.578**

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
A) **VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.236.994	4.199.837
5) altri ricavi e proventi		
c) altri ricavi	3.588	6.595
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**4.240.582**	**4.206.432**
B) **COSTI DELLA PRODUZIONE**		
7) per servizi	332.260	463.524
10) ammortamenti e svalutazioni		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.262.238	1.759.547
14) oneri diversi di gestione	446.652	419.000
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**2.041.150**	**2.642.071**
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**2.199.432**	**1.564.361**
C) **PROVENTI E ONERI FINANZIARI**		
16) altri proventi finanziari		
d) da imprese controllanti	41.134	31.854
17) interessi e altri oneri finanziari		
c) verso imprese controllanti	-	(334)
d) altri	(95)	(191)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**41.039**	**31.329**
D) **RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**		
18) rivalutazioni	220.370	-
a) di partecipazioni		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	(2.912.203)	(3.292.034)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(2.691.833)**	**(3.292.034)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(451.362)**	**(1.696.344)**
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	(233.103)	(222.676)
Imposte differite e anticipate	(957.632)	
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**(1.190.735)**	**(222.676)**
21) UTILE DELL'ESERCIZIO	**(1.642.097)**	**(1.919.020)**

ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI

Attestazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Elvio Sonnino in qualità di Consigliere Delegato e Simona Orietti in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto all'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa,
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 si è basata su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A., che fa riferimento ai principi dell'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e, per la componente IT, a quelli definiti nel "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano frameworks di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che:
   3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.
   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Sondrio, 10 marzo 2026

Il Consigliere Delegato	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Elvio Sonnino	Simona Orietti

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Informazioni di natura quantitativa – A. Qualità del credito*, i crediti verso clientela, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 29.605 milioni (di cui Euro 860 milioni di crediti deteriorati), a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 773 milioni (di cui Euro 520 milioni relativi a crediti deteriorati), e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 28.832 milioni (di cui Euro 340 milioni di crediti deteriorati).

La nota integrativa evidenzia inoltre che la copertura media (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela non deteriorati è pari allo 0,88%, mentre il coverage ratio dei crediti verso clientela deteriorati è pari al 60,47%.

Nella nota integrativa *Parte A - Politiche contabili - A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa* sono inoltre descritti:

- le regole di classificazione dei crediti adottate dalla Banca nel rispetto delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

- i relativi criteri di valutazione, incluse le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento previsti dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*").

Inoltre, come riportato nella medesima Parte E della nota integrativa, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che comportano, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee.

In particolare, sulla base del sistema di "*Early Warning*" adottato, la Banca analizza e monitora le posizioni potenzialmente a maggior rischio intercettate dal sistema stesso al fine di accertarne l'adeguata classificazione.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio e dell'elevato grado di complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito (con particolare riferimento alle esposizioni potenzialmente a maggior rischio) e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, riteniamo che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di nostri specialisti informatici;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca nell'ambito dei processi di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dalla Banca per la classificazione negli stadi previsti dall'IFRS9 nonché per la valutazione della rischiosità delle controparti;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;

- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate su quelli, tra i suddetti crediti, ritenuti dalla Banca potenzialmente a maggior rischio;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;

- analisi e verifica delle modalità di determinazione, relativa quantificazione e aggiornamento dei management overlay adottati dalla Banca nella determinazione delle rettifiche di valore collettive;

- procedure di analisi comparativa ed andamentale dei volumi dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, l'8 aprile 2025, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ci ha conferito in data 15 settembre 2025 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2033.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 27 marzo 2026

BANCA POPOLARE DI SONDRIO S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA POPOLARE DI SONDRIO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. E DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Signori Azionisti,

la presente Relazione del Collegio Sindacale (di seguito anche "Collegio") della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (di seguito, anche "Banca" o "BPS") è redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile per riferire all'Assemblea dei Soci dell'incorporante BPER Banca S.p.A. (di seguito anche "BPER" o "Capogruppo") sui risultati dell'esercizio 2025 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta, inclusa quella esercitata in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile. Il Collegio Sindacale della Banca, oltre alle richiamate norme di legge, alle disposizioni statutarie rilevanti e al disposto dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, si è attenuto alle nuove Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate (le "Norme di Comportamento"), elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come aggiornate a dicembre 2024, e ha tenuto conto, nell'esercizio dei propri doveri, delle disposizioni e comunicazioni emanate dalla Consob (*e.g.*, le raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564/2001 e sue successive modifiche e integrazioni) e dalle Autorità di Vigilanza nazionali ed europee, nonché delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana, al quale la Banca ha deliberato di aderire in data 30 giugno 2023.
L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato il 27 aprile 2024 per un triennio.
L'attività del Collegio è disciplinata anche dal Regolamento dell'Organo di controllo approvato dal Collegio il 17 luglio 2023.

1. Attività di vigilanza.

1.1 Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio si è riunito n. 55 volte, di cui n. 3 congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, ed ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 30) e delle Assemblee dei Soci (n. 2) in data 30 aprile e 15 settembre 2025; ha, inoltre, partecipato a n. 32 riunioni del Comitato Esecutivo, a n. 19 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, incluse quelle svolte congiuntamente, a n. 10 riunioni del Comitato Remunerazione, a n. 16 riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, a n. 16 riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e a n. 6 riunioni del Comitato Sostenibilità.

Il Collegio ha anche partecipato agli incontri informali del Consiglio di Amministrazione propedeutici alla predisposizione del Piano Industriale 2025/2027 della Banca, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo 2025.

Il Collegio Sindacale, inoltre, nel corso dell'esercizio ha ricevuto periodicamente – anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, secondo le *best practices* contenute nelle nuove Norme di Comportamento, prendendo parte ai comitati endo-consiliari e al Comitato Esecutivo, nonché in occasione degli incontri con il Collegio Sindacale della controllante BPER Banca S.p.A., i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali controllate italiane, con le figure apicali delle diverse funzioni della Banca e della controllata svizzera BPS Suisse S.A.– informazioni sull'attività svolta e sugli atti di gestione compiuti dalla Banca e, sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, può, sulla base di un giudizio di ragionevolezza, confermare che le operazioni realizzate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale.

Tra i fatti di rilievo dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio ("OPAS") lanciata da BPER Banca S.p.A. sulle azioni di BPS

a) Il 6 febbraio 2025, BPER Banca S.p.A. ("l'Offerente") ha comunicato al mercato il lancio di un 'Offerta Pubblica di Scambio volontaria ("OPS") su tutte le azioni ordinarie della Banca, ivi incluse le azioni proprie direttamente e indirettamente detenute, di volta

in volta, da BPS, dedotte le azioni di quest'ultima già detenute da BPER, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF e dell'articolo 37 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"). A seguito dell'ottenimento da parte di BPER delle autorizzazioni richieste dalla normativa di settore in relazione all'OPS, in data 4 giugno 2025 la Consob ha approvato il documento di offerta con delibera n. 23581 (il "Documento di Offerta"), pubblicato il 5 giugno 2025, dal quale si evince che:

- il corrispettivo unitario riconosciuto per ciascuna azione di BPS portata in adesione all'OPS è pari a n. 1,450 azioni ordinarie di BPER di nuova emissione, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione alla data di emissione;
- l'OPS è finalizzata ad acquisire (i) l'intero capitale sociale di BPS e a conseguire la revoca delle azioni della Banca dalla quotazione su Euronext Milan ("Delisting"), la quale potrà favorire il perseguimento in modo pieno degli obiettivi di integrazione, di creazione di sinergie e di crescita del Gruppo BPER e (ii) almeno una partecipazione pari a quella di cui alla Condizione Soglia (66,67% del capitale sociale di BPS), o (iii) comunque, in ogni caso, almeno una partecipazione pari alla Condizione Soglia Minima (35% del capitale sociale di BPS), qualora l'Offerente rinunci alla Condizione Soglia;

b) il 12 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione di BPS ha approvato il Comunicato redatto ai sensi dell'art. 103, commi 3 e 3-bis del TUF e dell'art. 39 del Regolamento Consob 11971/1999: a seguito di un'attenta valutazione dei termini e delle condizioni il Consiglio ha ritenuto che la valorizzazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. da parte dell'Offerente non riconoscesse il reale valore della Banca e le sue prospettive di crescita e penalizzasse sensibilmente gli azionisti di BPS rispetto agli azionisti di BPER, nonostante il Corrispettivo fosse congruo sotto il profilo finanziario;

c) il 16 giugno 2025 è iniziato il periodo di adesione con scadenza 11 luglio 2025 con regolamento delle azioni il giorno 18 luglio e successivamente è stato riaperto il periodo di adesione dal 21 luglio al 25 luglio, con regolamento al 1° agosto 2025;

d) il 3 luglio 2025, BPER ha comunicato la decisione di incrementare il corrispettivo di 1,45 azioni BPER per ogni azione BPS con una componente in denaro pari a Euro 1 per ogni azione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;

e) l'8 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di BPS, riunitosi per valutare

l'incremento del Corrispettivo, ha preso atto del miglioramento dei termini e delle condizioni finanziarie dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio ("OPAS"), ribadendo tuttavia le osservazioni e gli elementi di incertezza individuati dalla Banca nel Comunicato dell'Emittente;

f) alla chiusura dell'OPAS di BPER, il 18 luglio 2025 le adesioni hanno riguardato il 58,49% del capitale sociale di BPS - con conseguente acquisizione del controllo di diritto di BPER sulla Banca - mentre il 25 luglio 2025 le adesioni all'OPAS hanno raggiunto la quota dell'80,69% del capitale sociale di BPS.

Assemblea per rinnovo amministratori e nomina revisore legale

a) Il 18 luglio 2025 BPER ha comunicato alla Banca d'Italia, a seguito del successo dell'OPAS lanciata nel febbraio 2025, l'acquisizione del controllo di BPS che pertanto, da tale data, è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di BPER;

b) il 5 agosto 2025 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei risultati dell'OPAS promossa da BPER; tutti i Consiglieri in carica, salvo uno, hanno quindi rassegnato le dimissioni, con effetto a partire dalla data del previsto rinnovo dell'Organo di amministrazione deliberato dall'Assemblea dei soci. Contestualmente, tenuto conto della richiesta pervenuta da BPER ai sensi dell'art. 2367 del Codice Civile e delle predette dimissioni, il Consiglio ha deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria dei soci per il giorno 15 settembre 2025, per deliberare in merito alla revoca dei Consiglieri che, a tale data, non avessero rassegnato le dimissioni dalla carica e al conseguente rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione, nonché alla fissazione del relativo compenso;

c) in data 6 agosto 2025, nel contesto della più ampia attività di direzione e coordinamento cui BPS è soggetta a partire dal momento dell'acquisizione del controllo da parte di BPER, al fine di consentire l'affidamento della revisione legale dei conti a un unico revisore per tutte le controllate del Gruppo Bancario BPER Banca, la Capogruppo ha richiesto a BPS di sottoporre all'Assemblea degli Soci (i) la proposta di deliberare in merito alla risoluzione consensuale degli incarichi in corso o già conferiti ai sensi dell'art. 13 comma 4 del D. Lgs n.39/2010 ("**Decreto**") e dell'art 7, comma 2, del D.M. del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 261/2012 ("**Decreto MEF**"); (ii) contestualmente, di conferire l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione della Capogruppo, Deloitte & Touche S.p.A., a partire dall'esercizio 2025,

con le modalità previste dal Decreto e dal Decreto MEF;

d) l'11 agosto 2025, il Consiglio di Amministrazione ha richiesto formalmente la disponibilità a EY S.p.A. e a KPMG S.p.A. di procedere alla risoluzione consensuale anticipata degli incarichi di revisione in essere ed assegnati secondo quanto previsto dall'art. 13, commi 4, 5 e 6 del Decreto, nonché dall'art. 7 del Decreto MEF, al fine di conferire l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione della Capogruppo a partire dall'esercizio 2025 e perseguire l'obiettivo, a livello di Gruppo bancario BPER Banca, di affidare alla medesima società le attività di revisione, consentendo un maggiore coordinamento e razionalizzazione di tali attività e permettendo l'adozione di procedure di controllo e comportamenti omogenei ai fini della revisione del bilancio consolidato;

e) il 14 agosto 2025, il Consiglio di Amministrazione, preso atto della disponibilità da parte di EY S.p.A. e KPMG S.p.A. alla risoluzione volontaria dei contratti di revisione legale in essere e le offerte per la revisione legale dei bilanci della Banca e della sua Rendicontazione di sostenibilità da parte di Deloitte & Touche S.p.A., nonché del parere del Collegio Sindacale circa la risoluzione consensuale degli incarichi di revisione legale assegnati e della Raccomandazione del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., ha integrato, su richiesta della controllante BPER, l'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci convocata per il 15 settembre 2025 con i seguenti ulteriori punti all'ordine del giorno:
   - risoluzione consensuale degli incarichi di revisione legale dei conti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. assegnati a EY S.p.A. per gli esercizi 2017-2025 e a KPMG S.p.A. per gli esercizi 2026-2034 e dei relativi incarichi per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità;
   - conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per gli esercizi 2025-2033 e dell'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità per gli esercizi 2025-2027, oltre alla determinazione del relativo corrispettivo;

f) il 15 settembre 2025 l'Assemblea dei Soci ha approvato:
   - previa revoca di un consigliere, il rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione, determinandone anche il relativo compenso annuo;
   - la risoluzione consensuale degli incarichi di revisione legale dei conti assegnati a

EY S.p.A. per gli esercizi 2017-2025 e a KPMG S.p.A. per gli esercizi 2026-2034 e dei relativi incarichi per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità;

- il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025-2033 e l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità per gli esercizi 2025-2027 a Deloitte & Touche S.p.A., determinandone anche i relativi corrispettivi.

Fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in BPER

a) Il 5 novembre 2025, in linea con i programmi futuri prospettati da BPER nel Documento di Offerta approvato da Consob con delibera n. 23581 del 4 giugno 2025 e pubblicato in data 5 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il progetto di fusione (il "Progetto di Fusione") per l'incorporazione di BPS in BPER (la "Fusione"). Il Progetto di Fusione prevedeva che il perfezionamento dell'operazione in esame fosse subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte della Banca Centrale Europea (di seguito, "BCE") e della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 2 del Decreto-Legge n. 21/2012 cosiddetto "*Golden power*";
b) In data 5 novembre 2025, il Comitato Operazioni con Parti Correlate e i Soggetti Collegati della Banca, avvalendosi di un proprio advisor finanziario, del quale ha verificato la riconosciuta professionalità, competenza e indipendenza, ha rilasciato un parere motivato favorevole circa la sussistenza dell'interesse della Banca di procedere all'esecuzione dell'operazione di fusione, nonché un motivato parere sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni di cui al Progetto di Fusione.
c) il Progetto di Fusione è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione utilizzando quali situazioni patrimoniali di riferimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501-quater, comma 2, del Codice Civile: (i) per BPER, la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025, approvata dal relativo Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2025; (ii) per BPS, la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025, approvata dal relativo Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2025. I Consigli di Amministrazione di BPS e BPER hanno determinato il rapporto di cambio nella misura di n. 1,45 azioni BPER, prive di indicazione del valore nominale, per ogni azione

ordinaria della Banca (il "Rapporto di Cambio");

d) in data 23 dicembre 2025 la società di revisione Forvis Mazars S.p.A., quale esperto chiamato a redigere la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni su nomina del Tribunale di Bologna a seguito del ricorso congiunto di BPS e BPER del 17 ottobre 2025, ha emesso la relazione di cui all'art. 2501-sexies del Codice Civile;
e) in data 23 gennaio 2026 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha notificato il mancato esercizio dei poteri speciali ai sensi della normativa cosiddetta "*Golden Power*" con riferimento alla Fusione;
f) in data 27 gennaio 2026 l'incorporante BPER ha ricevuto dalla BCE: (i) l'autorizzazione di cui all'art. 57 del D. Lgs. n. 385/93 ("TUB") e relative disposizioni di attuazione in relazione alla Fusione; (ii) l'accertamento di cui all'art. 56 del TUB e relative disposizioni di attuazione in relazione alle modifiche statutarie connesse all'aumento di capitale, ai fini della Fusione, nonché (iii) l'autorizzazione di cui agli artt. 26, comma 3, e 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013 per la classificazione delle azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale come strumenti di CET1;
g) in data 3 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha convocato l'assemblea dei soci in unica convocazione per il 12 marzo 2026 al fine di deliberare la Fusione di Banca Popolare Sondrio S.p.A. in BPER;
h) in data 12 marzo 2026, l'Assemblea dei Soci di BPS ha deliberato di approvare il Progetto di Fusione relativo alla Fusione per incorporazione della Banca in BPER e di dare atto che (i) gli effetti civilistici della Fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2 del Codice Civile, decorreranno dalla data indicata nell'atto di fusione; (ii) ai fini contabili le operazioni della BPS saranno imputate nel bilancio di BPER a partire dal 1° gennaio 2026 e che dalla stessa data decorreranno anche gli effetti fiscali.

Approvazione del nuovo Piano Industriale 2025 – 2027 "Our Way Forward"

In data 11 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di BPS ha approvato il nuovo Piano Industriale 2025 – 2027 "Our Way Forward".

Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001

Il Collegio ha costantemente monitorato le attività dell'Organismo di Vigilanza che hanno portato *inter alia* all'approvazione dell'aggiornamento del Codice Etico e del Regolamento di

composizione e funzionamento dell'Organismo di Vigilanza da parte del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2025. Va inoltre richiamato che nella medesima riunione consiliare è stato approvato l'aggiornamento della Policy in materia di segnalazione interna delle violazioni - *whistleblowing*, costituente parte integrante del Modello.

In considerazione del processo di integrazione attraverso la Fusione e dei tempi di finalizzazione del progetto di aggiornamento del MOG, nel dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sospendere tale progetto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato anche sul recepimento delle novità normative e regolamentari attinenti all'attività della Banca, nonché sul progressivo adattamento, conclusosi nell'esercizio oggetto della presente relazione, alle raccomandazioni di cui al Codice di Corporate Governance cui la Banca ha aderito nel corso dell'esercizio 2023.

Il Collegio rileva che durante l'esercizio la Banca ha rispettato gli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o comunque richieste dalle Autorità.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza (*i.e.*, BCE, Banca d'Italia e Consob, anche le "Autorità"), il Collegio Sindacale è stato tenuto costantemente aggiornato dagli Amministratori e dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche delle Autorità, anche nell'ambito dell'attività ispettiva, nonché con riguardo alla corrispondenza intercorsa ed ha costantemente monitorato le aree interessate dalle interlocuzioni con le Autorità e lo stato di implementazione delle relative azioni di rafforzamento delle medesime, anche a seguito di valutazioni conseguenti agli esiti delle predette attività ispettive.

Inoltre, il Collegio, nello svolgimento della propria attività di vigilanza, ha sentito i competenti Dirigenti aziendali e le Funzioni di Controllo sulle tematiche di volta in volta di interesse.

Nel prosieguo, al paragrafo 5.2, si darà conto con maggiore dettaglio delle attività inerenti ai rapporti con le Autorità.

1.2 Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione attraverso scambi informativi con i Consiglieri Delegati in carica, con i responsabili delle competenti Funzioni (incluse le Funzioni aziendali di controllo), con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché tramite periodici incontri con le Società di Revisione succedutesi. Ha, inoltre, incontrato più volte nel corso dell'esercizio il Presidente del Consiglio di Amministrazione *pro tempore*. Attraverso tali scambi periodici di flussi informativi ha ottenuto informazioni sull'andamento della

gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali, assicurando così un monitoraggio sui flussi informativi sottostanti ai processi decisionali adottati dagli organi apicali della Banca. Durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, il Collegio ha potuto rilevare un miglioramento in termini di rafforzamento del flusso informativo proveniente dalle Funzioni di controllo e dalle strutture operative aziendali, anche in conseguenza della (e in coerenza con la) modifica del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari approvata nel corso dell'esercizio 2025, a seguito del processo di integrazione della Banca in BPER avviato dopo la conclusione dell'OPAS e la Fusione, e con i requisiti e le raccomandazioni indicati da BCE.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che, sulla base delle informazioni disponibili, le operazioni effettuate risultano improntate ai principi di corretta amministrazione.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, il Collegio può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia (la "Circolare 285") e allo Statuto, non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono state approvate dagli organi amministrativi all'esito di processi decisionali complessivamente adeguati e informati. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori sono risultati portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo Statuto e alla normativa interna. Le informazioni ai sensi degli artt. 150 e 154-*bis* del TUF sono rese, oltre che dal Consigliere Delegato, anche dal Dirigente Preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione dei bilanci annuali e semestrali.

Sulla base dell'informativa finanziaria, delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (fino al suo mancato rinnovo), dei comitati endo-consiliari e di quelle fornite dalla Funzioni della Banca (incluse la Funzione Conformità e la Funzione di Revisione Interna), dai Collegi Sindacali delle principali società controllate italiane (ovvero dalle Funzioni di Revisione Interna delle stesse), dalla riunione avuta presso la controllata svizzera BPS Suisse S.A. con la direzione e le funzioni di controllo in data 19 novembre 2025, e dalle Società di Revisione succedutesi, il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali

con società dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con terzi o con parti correlate.

Dagli incontri intercorsi con i componenti dei Collegi Sindacali delle maggiori controllate italiane, dall'esame delle loro relazioni annuali ai bilanci, nonché dall'apposita riunione presso la controllata svizzera BPS Suisse S.A. in data 19 novembre 2025 al fine di ottenere informazioni sull'operatività attuata e sul coordinamento tra Funzioni di controllo, non sono emersi profili di criticità rilevanti.

1.3 Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Come previsto ai sensi di legge e, in particolare, dal TUF e dalla normativa secondaria, spetta all'organo con funzione di supervisione strategica (*i.e.*, nel caso di specie, il Consiglio di Amministrazione) il compito di definire l'assetto complessivo di governo e di approvare l'assetto organizzativo della Banca e promuovere tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze. Il Collegio Sindacale deve vigilare, *inter alia*, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, nonché sulla funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

Va premesso che, essendosi l'OPAS totalitaria promossa da BPER su BPS conclusa con esito positivo a luglio 2025, a partire da tale data, sotto il coordinamento della nuova Capogruppo BPER Banca, ha preso avvio un percorso di profonda trasformazione degli assetti organizzativi di BPS, destinato a culminare nella Fusione, già deliberata dalle Assemblee delle due banche a marzo 2026 e che si prevede si perfezionerà ad aprile 2026.

Ciò premesso, nel corso dell'esercizio oggetto della presente Relazione, è proseguito il significativo rafforzamento di alcune strutture interne della Banca.

In particolare, anche a fronte delle indicazioni di BCE e delle segnalazioni del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha proseguito, anche con l'ausilio di Consulenti indipendenti, nel rafforzamento, iniziato già negli scorsi esercizi, dell'area crediti *performing* e della gestione dei crediti non *performing* (NPE), nonché delle funzioni di controllo (in primis *risk* e *internal audit*) coinvolte nel processo del credito. Tali interventi, come anticipato, sono stati effettuati anche a seguito di valutazioni derivanti dagli esiti dell'Ispezione sul credito *corporate* conclusa dalla BCE nel 2023, confluiti nella Decisione trasmessa dalla stessa BCE a fine aprile 2025, contenente specifici requisiti e raccomandazioni.

In questo contesto, infatti, sono stati effettuati, tra l'altro: i) interventi volti al rafforzamento dei dispositivi, processi, meccanismi e strategie di governance per consentire al Consiglio di

Amministrazione di assicurare una gestione efficace e prudente e agevolare un adeguato funzionamento delle funzioni di gestione interna dei rischi; ii) interventi di potenziamento della struttura e del funzionamento della Funzione di Gestione dei Rischi mediante processi di revisione dell'adeguatezza del personale, rafforzamento del sistema dei controlli interni per il rischio di credito e dei trigger event e revisione del processo di escalation; iii) interventi finalizzati al rafforzamento della Funzione di Revisione Interna per quanto concerne l'approccio nella valutazione dei processi di rischio di credito, la revisione delle politiche in materia di classificazione e valutazione del credito e la conduzione, su base annuale, di analisi credit file review (CFR); iv) interventi di revisione del quadro delle politiche per l'individuazione delle inadempienze probabili, del sistema di *Early Warning* e del sistema di *staging allocation*; (v) interventi generali a più ampio raggio per rafforzare nel complesso il sistema del controllo interno.

A fine 2024, la Banca aveva avviato uno specifico progetto (nell'ambito della *Business Model e Digital Transformation*) al fine di superare i rilievi emersi dal *final report* pervenuto il 15 maggio 2024, a seguito dell'Ispezione della BCE condotta tra ottobre 2023 e gennaio 2024, con l'obiettivo, tra l'altro, di dotarsi di un sistema di controllo interno che permettesse di effettuare una valutazione dei rischi connessi alle iniziative IT preliminare rispetto all'approvazione delle relative iniziative strategiche. Il Collegio Sindacale ha provveduto al monitoraggio costante dell'implementazione dello specifico piano di rimedio che, in linea con le scadenze previste, è stato portato a termine nel corso del 2025.

Va segnalato che, come indicato nella precedente Sezione - *Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto*, a partire dal luglio 2025 la Banca è entrata a far parte del Gruppo Bancario BPER Banca e da quella data è stato avviato, come sopra riportato, un processo complessivo di integrazione delle strutture della Banca in quelle corrispondenti della Capogruppo in vista della prospettata Fusione.

Tale processo ha comportato il recepimento da parte della Banca della normativa interna del nuovo Gruppo Bancario e una parziale revisione delle attività inizialmente pianificate a seguito dell'approvazione del nuovo Piano Industriale 2025-2027 per rispondere alle richieste pervenute dalla BCE che, nell'ultima parte dell'esercizio, si è rapportata direttamente con la nuova Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sull'esercizio delle attività di direzione e coordinamento svolte dalla Banca quale capogruppo fino a luglio 2025, momento in cui tale attività è cessata a seguito della conclusione dell'OPAS da parte di BPER, che ha assunto la

funzione di nuova Capogruppo, anche rispetto alla BCE.

In particolare, BPS, nel primo semestre 2025, ha esercitato il proprio ruolo di indirizzo, governo e supporto delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dal TUB, dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, adottando procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurino una gestione coordinata ed unitaria delle diverse società dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio al fine di:

- garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa ai fini della vigilanza su base consolidata;
- salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Banca e di ogni società controllata;
- ridurre il rischio di pregiudizi all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa, anche fornendo istruzioni attraverso specifici strumenti quali regolamenti e policy dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio su ambiti specifici.

Il Collegio, fino a luglio 2025, ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

1.4 Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno.

Il sistema dei controlli interni della Banca è conforme a quanto previsto nella Circolare 285 ed è strutturato su tre livelli: il primo livello, affidato alle strutture aziendali interne, prevede controlli di prima linea sul corretto svolgimento delle attività operative; il secondo livello attiene alla gestione dei rischi, affidata all'Area CRO (Chief Risk Officer), cui fa capo anche la Funzione Convalida, e della conformità alle norme, di pertinenza della Funzione di Conformità; il terzo livello si occupa della verifica della funzionalità nel suo complesso, del sistema dei controlli interni a presidio dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali e dei sistemi informativi ed è affidato alla Funzione di Revisione Interna.

Le funzioni di primo e secondo livello riportano al Consigliere Delegato, mentre la funzione di terzo livello riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

A livello di ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per quanto riguarda Banca della Nuova Terra S.p.A., le Funzioni di Controllo di secondo livello e di Conformità ed Antiriciclaggio sono esternalizzate presso la Banca; quanto a Factorit S.p.A., la Funziona di Conformità è esternalizzata alla controllante a decorrere dal 1° aprile 2025, in quanto precedentemente

l'*outsourcer* era Unione Fiduciaria S.p.A., mentre la Funzione Antiriciclaggio è gestita dalla controllata al proprio interno, attenendosi in ogni caso alle linee guida e agli *standard* definiti dalla ex Capogruppo, sotto il coordinamento dell'Ufficio AML di Gruppo e nell'ottica di sviluppare un approccio globale al rischio secondo criteri metodologici adeguatamente uniformi.

Il Risk Management e la Revisione Interna sono affidati in *outsourcing* alla Banca da parte di entrambe le controllate, in conformità alla disciplina regolamentare applicabile.

BPS Suisse S.A. è dotata di autonome funzioni di controllo che agiscono nel rispetto della normativa, anche regolamentare, elvetica, tenendo conto delle Policy adottate dalle omologhe funzioni della Banca. Sono state adottate, nel rispetto delle normative locali, adeguate misure per garantire una continua interazione tra i rispettivi Responsabili di Funzione, con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio, diversamente regolata nei due Paesi. Il Collegio ha svolto una specifica riunione presso la controllata svizzera al fine di ottenere informazioni sull'operatività attuata e sul coordinamento tra Funzioni, come anticipato nel precedente paragrafo 1.2.

L'OPAS, conclusasi nell'esercizio 2025 con esito positivo, come anticipato ha dato avvio ad un percorso di profonda trasformazione organizzativa anche per quanto attiene alle Funzioni di Controllo, che sin dal secondo semestre del 2025 hanno avviato interlocuzioni strutturate e continuative con le omologhe funzioni della nuova Capogruppo, al fine di assicurare che tutte le attività propedeutiche alla migrazione – processi, presidi, controlli e flussi informativi – fossero gestite in modo conforme e allineato agli standard del futuro Gruppo bancario BPER Banca in vista della prospettata Fusione. Tale impegno ha assorbito risorse rilevanti, inserendosi in un più ampio contesto volto a garantire, da un lato, la continuità dei presidi nel periodo transitorio, dall'altro un modello di controllo, a tendere, pienamente integrato e coerente con la configurazione dell'incorporante BPER.

Il Collegio ha incontrato periodicamente i Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello della Banca, con l'obiettivo di mantenere un costante monitoraggio, a tutti i livelli, (i) dei vari presidi di rischio, (ii) dello svolgimento del piano annuale di verifiche dalle stesse programmato e della coerenza delle stesse rispetto al relativo piano, nonché (iii) dell'attuazione, entro le scadenze assegnate, delle azioni di rimedio ai rilievi sollevati all'esito delle attività di verifica.

Con riguardo alle Funzioni di Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna, con le quali

il Collegio ha mantenuto un costante flusso informativo nel corso dell'esercizio (il Collegio ha incontrato n. 6 volte il Responsabile della Funzione Conformità e Antiriciclaggio e n. 6 volte il Responsabile della Funzione Revisione Interna), i relativi Responsabili ne hanno confermato la positiva autovalutazione, sia in termini dimensionali sia in relazione all'autoverifica delle competenze di ciascun componente.

Il Collegio ha altresì esaminato i *report* emessi dalle Funzioni di Controllo in attuazione dei piani annuali programmati e delle riprogrammazioni approvate in corso d'esercizio, nonché le relazioni annuali delle stesse. I report esaminati dal Collegio evidenziano la tendenziale assenza di gravi criticità rispetto alla struttura dei controlli interni ed alla capacità di presidio dei rischi.

Funzione Conformità

La Funzione Conformità presidia le aree normative interne ed esterne e svolge il ruolo di Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*). Nel corso dell'esercizio la Funzione è stata riorganizzata nel nuovo Servizio Compliance Officer e DPO, articolato in due differenti unità (Compliance BPS e Compliance di Gruppo BPS), con l'obiettivo di rafforzare il presidio regolamentare e la specializzazione di ciascuna unità; dal 1° aprile la Funzione svolge anche il ruolo di *outsourcer* per la controllata Factorit, a garanzia di una maggiore efficacia operativa.

Il Collegio ha esaminato le relazioni periodiche della suddetta Funzione e il progressivo evolversi del piano annuale delle verifiche da condurre, soffermandosi anche sull'esame dell'attuazione dei piani di rimedio assegnati alle strutture e del rispetto delle tempistiche a tal fine assegnate.

Nella relazione annuale sono sintetizzate le attività della suddetta Funzione, concentratasi nel 2025 in modo particolare nell'attività di presidio normativo e consulenza, con un impegno significativo nell'implementazione delle novità regolamentari e negli adeguamenti relativi alle esternalizzazioni; dall'avvio del progetto di integrazione con le strutture di BPER denominato "Progetto Amleto", insieme alla omologa funzione di Capogruppo, ha preso parte alle progettualità finalizzate ad assicurare la conformità del percorso di migrazione delle infrastrutture IT e delle varie attività preparatorie alla Fusione tra BPS e BPER. Quanto alle attività di verifica *ex ante*, le stesse hanno riguardato le più importanti novità normative attinenti agli ambiti di competenza, principalmente in materia di finanza sostenibile, intermediazione assicurativa, servizi di investimento, trasparenza bancaria, trattamento dei dati personali, usura e credito; specifiche attività di verifica hanno riguardato anche l'ambito

ICT. Inoltre, nel corso del 2025, la Funzione ha proseguito nell'esame delle pratiche esaminate sotto il profilo del *market abuse,* in incremento nell'esercizio, generate soprattutto da criteri di selezione relativi agli scostamenti di volume, alla presenza di notizie *price sensitive* e ai pacchetti di ordini rilevanti; l'incremento è stato ricondotto, oltre che alla modifica di talune soglie, all'intensa operatività sul titolo BPS durante il periodo dell'OPAS. È altresì proseguita l'attività di monitoraggio e sensibilizzazione nei confronti dei destinatari dei rilievi mossi nell'ambito delle verifiche condotte, finalizzata ad incentivare la sempre maggiore effettiva e tempestiva attuazione degli interventi correttivi, ciò con particolare riguardo alle azioni "scadute" o "ripianificate"; tale attività, a cui, limitatamente a quanto di propria competenza ha preso parte anche il Collegio, ha condotto a positivi risultati, tenuto conto che a fine 2025 non si registravano azioni scadute e le azioni ripianificate si manifestavano molto marginali rispetto alla totalità degli interventi correttivi pianificati. Nel quadro del processo di integrazione, la gestione delle azioni di *remediation* ha assunto caratteristiche peculiari rispetto agli esercizi precedenti, richiedendo un intervento della omologa funzione di Capogruppo che, esaminando il piano di *remediation* predisposto dalla Funzione, ne ha verificato la coerenza rispetto ai presidi già consolidati nel perimetro BPER per il fine di individuare le misure che potranno essere chiuse entro il *Conversion Weekend* previsto per metà aprile 2026, poiché assorbite dalle procedure organizzative di BPER, ritenute già conformi ai requisiti regolamentari, nonché le azioni residuali che richiedono una gestione dedicata o una migrazione specifica.

La Funzione ha altresì rendicontato, anche attraverso apposita reportistica che il Collegio Sindacale ha esaminato, in merito ai reclami pervenuti nel corso dell'esercizio 2025, in particolare relativi ai servizi e ai prodotti bancari (n. 378), gestiti dall'Ufficio Consulenza legale e normativa, in aumento rispetto al 2024, che aveva registrato n. 337 reclami; tale incremento, tuttavia, non risulta attribuibile ad uno specifico ambito tematico o ad una concentrazione di criticità circoscritta. Nel corso dell'anno sono stati registrati sporadici casi di ritardo nell'evasione dei reclami, per i quali la Funzione ha richiamato l'attenzione al rispetto delle tempistiche. Il Collegio Sindacale segnala che la maggior parte dei reclami pervenuti sono stati respinti o rinunciati

Nella Relazione annuale del Responsabile del sistema interno di segnalazione *whistleblowing* si dà conto del corretto ed efficace funzionamento dei sistemi interni di segnalazione nonché delle segnalazioni ricevute e delle correlate attività svolte a fronte di tali segnalazioni. Si rileva che nei primi mesi del 2025 è stata altresì aggiornata la Policy in materia di

segnalazione interna delle violazioni – *whistleblowing*, per tenere conto della scelta assunta dalla Banca di adottare un unico canale (*whistleblowing*) per le segnalazioni di violazioni rilevanti anche ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico.

Nell'esercizio 2025 sono pervenute n. 2 segnalazioni, una istruita e chiusa in quanto ritenuta dal Responsabile non rientrante nell'ambito della procedura, una archiviata per infondatezza.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è stata oggetto di riorganizzazione nell'esercizio 2025 in seguito all'entrata della Banca nel Gruppo bancario BPER Banca: il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 settembre 2025, ha deliberato, tra l'altro, con effetto dal 1° ottobre 2025, la ridenominazione del servizio Antiriciclaggio di Gruppo in "Servizio Antiriciclaggio" e dell'Ufficio AML di Gruppo in "Ufficio AML di Gruppo BPS". L'Ufficio AML di Gruppo BPS è un'unità di primo livello, articolata in due unità di secondo livello: il Servizio Antiriciclaggio, che presidia e controlla per la singola entità dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio l'adeguatezza e l'idoneità dei processi e delle procedure alla normativa vigente, e l'Ufficio AML di Gruppo BPS, che ha il compito di coordinare le società controllate dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, affinché le stesse attuino le politiche e adottino sistemi e procedure adeguati e appropriati ai fini di un'efficace prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Nell'esercizio è stato nominato un nuovo Esponente responsabile per l'antiriciclaggio di Banca Popolare di Sondrio e dell'ex Gruppo bancario, dapprima nella signora Loretta Credaro in sostituzione del dott. Pierluigi Molla, nominato nel frattempo Presidente del Consiglio di Amministrazione, successivamente, a seguito dell'ingresso di BPS nel Gruppo bancario BPER Banca, è stato nominato quale nuovo Esponente il dott. Elvio Sonnino, Consigliere Delegato di BPS.

Il Collegio ha esaminato le relazioni periodiche della suddetta Funzione e il progressivo evolversi del piano annuale delle verifiche da condurre, potendo prendere atto che sono state portate a termine tutte le attività previste con la sola eccezione di una verifica annullata in quanto già condotta in altro ambito. La Funzione, nell'esercizio, ha condotto una costante attività di coordinamento con la nuova Capogruppo BPER, al fine della trasmissione di dati e informazioni, propedeutici alla migrazione della clientela BPS in BPER, prevista per il mese di aprile 2026. Tra queste, particolare importanza in termini quantitativi, ha assunto l'attività

di recupero dei questionari "scaduti" secondo le logiche previste dalla Capogruppo.

Nella relazione annuale sono sintetizzate le attività della suddetta Funzione, concentratasi, in particolare, oltre che sulle attività ordinarie e sulle verifiche pianificate, o derivate da specifici rilievi di Banca d'Italia o della Funzione di Revisione Interna, sull'aggiornamento della normativa interna, sullo sviluppo, supportato dai Sistemi Informativi della Banca, della nuova soluzione informatica per l'adeguata verifica della clientela e sull'attività formativa del personale. Con riguardo all'attività di adeguata verifica e profilatura della clientela, la Funzione ha proseguito nel monitoraggio dell'aggiornamento dei questionari relativi ai profili di rischio medio, punto questo attenzionato da parte di Banca d'Italia e monitorato, anche su richiesta del Collegio, dalla Funzione di Revisione Interna. Nell'aprile 2025 è stato pubblicato apposito report nel Cruscotto AML riportante, per ciascuna dipendenza, i clienti classificati a rischio medio per i quali fossero decorsi più di n. 24 mesi dall'ultimo aggiornamento dell'adeguata verifica. La regolarizzazione è stata fissata al 30 giugno 2025. L'ufficio AML di BPS ha monitorato costantemente l'andamento dell'attività, che si è conclusa con la regolarizzazione pressoché totale (con un residuo al 30 giugno di soli n. 72 clienti su n. 2.467, per i quali si è provveduto al blocco dei rapporti). Il Collegio si è mantenuto costantemente aggiornato su tale processo, potendo appurare una sostanziale regolarizzazione/aggiornamento di tali profilature.

In relazione alle attività svolte dall'ufficio AML di Gruppo BPS, in ottica di coordinamento con le controllate, nella relazione si dà atto che periodicamente vengono organizzati incontri con i responsabili dei presidi antiriciclaggio delle stesse, al fine di un confronto costante e di allineamento metodologico, compatibilmente con le specificità operative e normative di ciascuna di esse. Per quanto attiene in particolare alla controllata svizzera BPS Suisse S.A., l'attività di confronto è regolarmente proseguita come previsto dalla Policy e tenuto conto della diversa normativa applicabile.

Alla fine del 2025, il "rischio residuo" di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, determinato dalla combinazione dei giudizi di "rischio inerente" e di "vulnerabilità" per ogni linea di *business*, è valutato "Basso", in linea con gli obiettivi di rischio definiti nel documento di Dichiarazione di propensione al rischio (Risk Appetite Framework) della Banca.

Si dà infine atto che nel corso dell'esercizio la Banca ha trasmesso all'Unità di Informazione Finanziaria n. 259 segnalazioni di operazioni sospette.

Funzione di Gestione dei Rischi

Alla Funzione di Gestione dei Rischi è affidato il monitoraggio dei rischi a cui è esposta la Banca, con particolare riferimento ai rischi di credito ed ai rischi operativi. Tra gli interventi di modifica all'assetto organizzativo della Banca deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025, si segnala, con effetto dal 1° ottobre 2025, la ricollocazione della Funzione Rapporti con la Vigilanza, precedentemente alle dipendenze del Consigliere Delegato, a diretto riporto del Chief Risk Officer, con inserimento della stessa nel perimetro della relativa Area di Governo. Tra il secondo e il terzo trimestre del 2025, su diretta conduzione e supervisione del Chief Risk Officer, si è inoltre realizzato un progetto di revisione del modello organizzativo dell'Area CRO, per dare seguito alla necessità di: (i) effettuare un riesame critico della dotazione di personale, sia in termini di personale che di competenze della Funzione di Gestione dei Rischi, suffragato da apposita auto-valutazione (anche in seguito a un Requisito contenuto nella Decisione BCE su OSI Credito Corporate del 2022); ii) riallocare le responsabilità del Servizio Controllo rischi a seguito delle dimissioni del responsabile ed elaborare un piano d'azione per una transizione graduale verso il nuovo assetto organizzativo *target*. La progettualità, svoltasi con il supporto di consulenti esterni indipendenti, è stata tuttavia sospesa a seguito dell'inserimento della Banca nel Gruppo BPER e in vista della futura integrazione della Funzione in quella omologa di BPER. È stata invece portata a termine nell'esercizio un'iniziativa diretta alla complessiva revisione ed evoluzione della reportistica apicale per il monitoraggio dei rischi rilevanti (*risk reporting*), promossa anche a fronte di alcune indicazioni ricevute da BCE e dal Comitato Controllo e rischi della Banca circa l'esistenza di margini di miglioramento sotto i profili della chiarezza, della funzionalità e dell'utilità della precedente struttura di *reporting* (condensata nell'elaborato "Tableau de Bord dei rischi"). Il Collegio, nell'ambito delle proprie competenze, ha vigilato su tali processi, prendendo positivamente atto degli esiti degli stessi.

Il Collegio ha esaminato la Relazione annuale della Funzione Controllo Rischi nella quale sono sintetizzate le attività svolte nei diversi ambiti di competenza, tra cui il *Risk Appetite Framework* (RAF), l'ICAAP, l'ILAAP, il c.d. "SSM-SREP Stress Test 2025" promosso con frequenza biennale dalla BCE e dall'EBA, il piano di formazione, i progetti in corso; ha preso altresì atto che molteplici processi curati fino a luglio 2025 da BPS a livello consolidato si sono convertiti in specifiche contribuzioni di carattere individuale destinate alla nuova Capogruppo BPER, tra cui l'identificazione dei rischi rilevanti e aggiornamento della Mappa dei Rischi, il presidio e aggiornamento degli schemi di Risk Appetite Framework, l'analisi

dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP & ILAAP), l'aggiornamento del Piano di Risanamento (Recovery Plan). Sono perdurate invece, e proseguiranno fino al *Conversion Weekend* di aprile 2026, le attività di analisi, monitoraggio e rendicontazione dei rischi svolte su base individuale per le *legal entity* rilevanti dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

A livello di regolamentazione interna, a partire dal mese di ottobre 2025 sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione le normative per il governo dei rischi vigenti nel perimetro del Gruppo bancario BPER Banca, diramate dalla Capogruppo; la Banca ha contestualmente adottato, per ciascun ambito di operatività, direttrici operative cui attenersi sino al *Conversion Weekend*.

La Banca non ha predisposto i processi di autovalutazione del capitale (ICAAP), che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi, e di liquidità (ILAAP), che valuta l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, in quanto tali adempimenti sono dovuti dalla Capogruppo BPER dal luglio 2025. Il Collegio ha inoltre esaminato il documento relativo al Risk Appetite Framework (RAF) relativo all'esercizio 2025, i cui dati restano vigenti solo per la Banca e saranno monitorati dalla Funzione fino al *Conversion Weekend*; in ogni caso, il documento mostra indici patrimoniali e di liquidità coerenti con i limiti regolamentari.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio ha periodicamente ottenuto informazioni sull'attività della suddetta Funzione, principalmente attraverso (i) la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e (ii) specifici incontri appositamente pianificati con il responsabile della Funzione e il suo *team* sugli argomenti di volta in volta rilevanti, al fine di rendere maggiormente efficiente l'attività di vigilanza sui rischi, anche tenuto conto dei benefici in termini informativi, per il Collegio, derivanti dalla possibilità di avere conoscenza della dialettica che si sviluppa tra i membri del Comitato e la Funzione stessa, nonché delle ulteriori e specifiche esigenze di approfondimento del Collegio. In particolare, il Collegio ha concentrato la propria attenzione, anche nel corso dell'esercizio 2025, sugli esiti dell'ispezione condotta dalla BCE da ottobre 2022 ad aprile 2023 avente a oggetto il rischio di credito e di controparte con specifico riferimento ai segmenti *Corporate&Large e SME (Small and Medium Enterprises)*, a fronte della quale in data 23 gennaio 2024 è stato trasmesso il *Final Report* ispettivo e in data 29 aprile 2025 la Decisione finale della BCE che impone requisiti e impartisce raccomandazioni (si veda paragrafo 5.2 "*Rapporti con Autorità di Vigilanza*").

Funzione di Revisione Interna

In merito ai controlli di terzo livello, il Collegio ha intrattenuto continue interlocuzioni con la Funzione di Revisione Interna. Il Collegio ha altresì periodicamente ricevuto ed esaminato tutti i *report* emessi dalla suddetta Funzione e frequentemente scambiato con quest'ultima informazioni in merito all'attività di vigilanza svolta dal Collegio, compresi flussi informativi relativi alle ispezioni e ai report delle Autorità di Vigilanza.

La suddetta Funzione ha rendicontato nella Relazione annuale (e prima con cadenza trimestrale) la propria attività, nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Il Collegio ha condiviso con la Funzione anche lo stato di avanzamento dei rilievi mossi nonché dei piani di azione relativi agli esiti delle ispezioni via via condotte. Lato *audit tracking*, i *finding* con *rating* 1 scaduti, comunque con impatti contenuti, sono stati chiusi in quanto, per effetto della Fusione, verranno meno i processi della Banca e attuati quelli di BPER; quelli ripianificati sono stati in gran parte chiusi alla data della presente Relazione. Quanto alle criticità riscontrate dalla BCE in ambito ispettivo e riportati nella Decisione finale, si dà atto che la Funzione, oltre ad aver partecipato alla redazione del Piano di risposta predisposto dalla Banca, attraverso il Piano di Audit 2025-2027 ha dedicato specifica attenzione alle aree del processo del credito ritenute più "sensibili" da BCE (classificazione, valutazione, *provisioning*, *forborne*, controlli di secondo livello). Il Collegio ha costantemente monitorato gli esiti di tali verifiche, condividendoli, ove opportuno, anche con gli *owner* interessati.

Nel primo trimestre 2025 la Funzione ha concluso il progetto di adeguamento ai nuovi Global Internal Audit Standards (progetto che, unitamente alla c.d. *quality assurance review* condotta da un consulente esterno, conclusasi positivamente con il giudizio massimo esprimibile nella scala valutativa a n. 3 livelli utilizzata dal certificatore), ha rappresentato una tappa del processo di miglioramento e manutenzione nel continuo sia delle metodologie che dei servizi di audit.

Infine, anche gli indicatori di prestazione attraverso cui la Funzione "misura" il raggiungimento dei propri obiettivi evidenziano che gli stessi, con riferimento all'esercizio 2025, sono stati tutti conseguiti.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Al fine di una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni, assume particolare rilievo l'analisi delle procedure e delle modalità operative che le Funzioni di Controllo

adottano per perseguire i propri obiettivi, nonché l'adeguatezza del loro organico. Le Funzioni di controllo operano sulla base delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione che dettagliano l'attività da svolgere, anche rispetto ai limiti dei poteri attribuiti a ciascuna Funzione, in conformità alle procedure e alle *policy* aziendali. Per quanto riguarda le risorse, le Funzioni di Controllo risultano aver tutte provveduto, tenendo conto del processo di integrazione in atto con le omologhe funzioni di Capogruppo, all'autovalutazione, anche in relazione all'adeguatezza del proprio dimensionamento in termini di organico e del livello di competenze disponibili. Il Collegio Sindacale ha interloquito con tutte le Funzioni di Controllo ed ha di volta in volta espresso le proprie considerazioni, anche in relazione alla complessiva coerenza delle risorse a fine esercizio 2025 rispetto al piano di attività predisposto dalle stesse per l'anno 2026, che tiene necessariamente conto della Fusione e, in generale, del percorso di profonda trasformazione organizzativa in corso anche per quanto attiene alle Funzioni di Controllo.

Per quanto il Collegio ha potuto appurare, le Funzioni di Controllo operano secondo le direttive dell'organo cui riportano, nonché in virtù e con i limiti dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle procedure e delle *policy* aziendali.

Il Collegio Sindacale dà atto che tutte le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei controlli interni della Società.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle relazioni trimestrali e annuali delle Funzioni di controllo e, in particolare, alla luce del giudizio complessivamente favorevole espresso dalla Funzione di Revisione Interna in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che, per quanto a propria conoscenza, non vi siano allo stato elementi di criticità tali da inficiare la funzionalità dell'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

1.5 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e revisione legale dei conti, indipendenza dei revisori ed altri incarichi affidati alla Società di Revisione

Il sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 ha svolto l'ordinaria attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso

nel rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'attività è stata svolta sulla base delle informazioni condivise dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalle Società di Revisione della Banca.

Va segnalato che la dott.ssa Simona Orietti, nominata Dirigente Preposto dal 1° luglio 2024, è stata tra l'altro incaricata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 12 dicembre 2024 di attestare sotto la propria responsabilità congiuntamente al Consigliere Delegato, con apposita relazione, la conformità della rendicontazione di sostenibilità, inclusa nella relazione sulla gestione consolidata, agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del D. Lgs. n. 125/2024.

L'informativa finanziaria è costantemente monitorata dal Dirigente Preposto, in coerenza con il "Regolamento Generale del Dirigente Preposto" e il "Regolamento Metodologico del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del TUF" adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (*Internal Control - Integrated Framework (CoSO) e Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)* per la componente IT) e che forniscono, secondo quanto rappresentato al Collegio Sindacale, una ragionevole sicurezza, secondo un grado elevato di probabilità, sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti ed aggiornati annualmente dal Dirigente Preposto e i relativi esiti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della propria Relazione riferita all'esercizio 2025, ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF, il Dirigente Preposto dà atto, tra l'altro, del fatto che nel 2025 e agli inizi del 2026 la propria struttura è stata impegnata nella revisione e aggiornamento dei processi identificati come rilevanti, tra i quali risultano anche quelli collegati al processo del credito.

La Funzione, inoltre, a seguito dell'estensione del modello 262 alle controllate rilevanti, già avvenuta nel corso degli scorsi esercizi, si è vista impegnata nell'attività di verifica in capo al referente del Dirigente Preposto delle controllate Factorit S.p.A., Banca della Nuova Terra S.p.A. e Sinergia Seconda S.r.l., mentre per la controllata elvetica BPS Suisse S.A. si sono concordati flussi diretti tra la stessa e il Dirigente Preposto della Banca ed è prevista una relazione su base semestrale sui controlli effettuati, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della controllata BPS Suisse S.A. prima dell'invio a BPS.

Nel corso dell'esercizio 2025, al fine di ottemperare alle disposizioni introdotte dal D. Lgs.

n. 125/2024, la funzione del Dirigente Preposto ha inoltre implementato il Modello di controllo interno sulla Rendicontazione di sostenibilità, anche tenendo in considerazione (secondo quanto rappresentato al Collegio Sindacale) le metriche e i Data Point richiesti dagli standard ESRS e le specifiche sulla tassonomia delle attività ecosostenibili previste dal Regolamento Tassonomia, ai fini della loro disclosure nell'ambito della Rendicontazione di sostenibilità.

Si segnala inoltre che in data 18 luglio 2025, a seguito dell'esito positivo dell'OPAS e dell'assunzione da parte di BPER del ruolo di Capogruppo dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, BPS è rientrata nel relativo perimetro di controllo e che nella riunione del 25 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione di BPS ha deliberato il recepimento del regolamento della Capogruppo "Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision", unitamente alla relativa nota metodologica.

Per l'esercizio 2025, in accordo con la Capogruppo, la Funzione ha proseguito le attività propedeutiche all'adozione del modello di controllo definito da BPS.

Infine, in data 18 dicembre 2025 è stata ricevuta la comunicazione relativa ai documenti e alle attività richiesti dal *Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision* della Capogruppo BPER, nella quale si richiedeva una specifica attestazione sui dati trasmessi alla Capogruppo per la redazione del bilancio consolidato al 31dicembre 2025; tale attestazione è stata rilasciata dal Dirigente Preposto di BPS in data 3 febbraio 2026.

Il Collegio, nell'ambito del processo di informativa finanziaria e delle attività svolte dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha mantenuto un coordinamento con il Dirigente Preposto, con il quale ha avuto periodici scambi di flussi informativi sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione in conformità ai vigenti principi contabili internazionali, non avendo rilevato, sulla base dei flussi informativi ricevuti dal Dirigente Preposto, significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano di per sé inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio ha inoltre avuto scambi periodici con il Dirigente Preposto e con le Società di Revisione della Banca anche in merito ai potenziali impatti sulle politiche contabili e sull'informativa finanziaria delle azioni implementate relativamente alla classificazione e valutazione del portafoglio crediti della Banca a seguito degli esiti dell'Ispezione della BCE avente a oggetto il rischio di credito e di controparte con specifico riferimento ai segmenti

Corporate&Large e SME (Small and Medium Enterprises).

Fermo restando che il controllo legale dei conti ex D. Lgs. n. 39/2010 è demandato alle Società di Revisione, sulla base delle analisi svolte e, in particolare, tenendo conto delle informazioni fornite al Collegio Sindacale dal Dirigente Preposto e dalle Società di Revisione, il sistema amministrativo-contabile appare, nel suo complesso, adeguato rispetto a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento e i fatti di gestione rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

Infine, con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio di esercizio e in quello consolidato al 31 dicembre 2025, il Collegio dà atto che è stata resa l'attestazione, senza rilievi, del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, considerato anche quanto previsto dall'art. 81-*ter* del vigente Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i..

Attività di revisione legale dei conti, indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla Società di Revisione

Come già illustrato nel precedente paragrafo *1.1 – Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto*, al fine di consentire l'affidamento della revisione legale dei conti a un unico revisore per tutte le società controllate del Gruppo Bancario BPER Banca, la nuova Capogruppo BPER, nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento cui BPS è soggetta a seguito dell'acquisizione del controllo, ha richiesto alla Banca di sottoporre all'Assemblea dei soci:

(i) la proposta di deliberare la risoluzione consensuale degli incarichi di revisione in essere o già conferiti ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 7, comma 2, del D.M. MEF n. 261/2012;

(ii) il contestuale conferimento di un nuovo incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione della Capogruppo, Deloitte & Touche S.p.A., con decorrenza dall'esercizio 2025.

In tale contesto, sulla base delle direttive impartite dalla controllante, il 15 settembre 2025 l'Assemblea dei soci di BPS ha approvato:

- la risoluzione consensuale degli incarichi di revisione legale dei conti con EY S.p.A. per gli esercizi 2017-2025 e con KPMG S.p.A. per gli esercizi 2026-2034 e dei relativi incarichi per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità;
- il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025-2033 e l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità per gli esercizi 2025-2027 a Deloitte & Touche S.p.A., determinandone anche i

corrispettivi.

In tale contesto, in conformità alla normativa vigente, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla correttezza del processo seguito dalla Banca redigendo:

- il Parere del Collegio Sindacale sulla risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale tra la Banca e EY S.p.A. deliberato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2017 per gli esercizi 2017-2025 e sulla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale deliberato dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2024 per il novennio 2026- 2034 tra la Banca e KPMG S.p.A.;
- la Raccomandazione del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti della Banca per il periodo 2025-2033 e dell'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità per gli esercizi 2025-2027.

Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs. 39/2010 (integrato dal D. Lgs. n.135/2016 che ha recepito la Direttiva 2014/56/UE) e del Regolamento Europeo n. 537/2014, come anticipato, l'incarico di revisione legale dei conti è stato affidato dall'Assemblea dei soci del 15 settembre 2025, per il novennio 2025-2033, alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., unitamente all'attribuzione del giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge di cui all'art. 123-bis, comma 4, del TUF, nel rispetto della normativa applicabile con riferimento al conferimento dell'incarico di revisione legale relativo a enti di interesse pubblico ai sensi del D. Lgs. 39/2010. In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, come modificato dal D. Lgs.135/2016, il Collegio Sindacale, identificato, limitatamente a tale previsione come il "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", ha monitorato, nel corso dell'esercizio 2025 e sino alla data della presente Relazione, l'attività delle Società di Revisione; come previsto dall'art. 150 del TUF, il Collegio ha intrattenuto un continuo scambio di informazioni nei periodici incontri organizzati con le Società di Revisione e ha fornito, a sua volta, alle stesse informazioni sulla propria attività di vigilanza e, per quanto a sua conoscenza, sui fatti di maggior rilievo riguardanti la gestione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione occorsi nell'esercizio di riferimento.

Il Collegio attesta che non sono emersi fatti ritenuti censurabili e/o meritevoli di segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2 del TUF.

In data 27 marzo 2026, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento Europeo n. 537/2014, le Relazioni di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2025, il cui contenuto

rispetta, nella forma, nelle attestazioni e nell'informativa fornita, le norme di riferimento. Nelle Relazioni di revisione contabile sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato non sono contenuti rilievi e/o richiami di informativa. Inoltre, in accordo con le disposizioni normative, sono riportati i principi di revisione applicati e gli aspetti chiave dell'attività di revisione svolta.

Alla stessa data, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 da cui risulta che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, a giudizio del Revisore, siano sufficientemente rilevanti da essere portate all'attenzione del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione in data 27 marzo 2026 e conferma che, per quanto a propria conoscenza e sulla base delle informazioni fornite dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., non sussistono aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10, 10-bis e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014.

Il Collegio ha preso, altresì, atto della Relazione di Trasparenza al 31 maggio 2025, predisposta dalla Società di Revisione della Banca e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

La stessa Società di Revisione ha, inoltre, rilasciato la prescritta Relazione sull'esame limitato della "Rendicontazione consolidata di sostenibilità" di cui si dirà nel prosieguo.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a), del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 149-duodecies del Regolamento CONSOB n. 11971, nonché di quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014 e dal Regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2025, nonché del Regolamento del processo di conferimento incarichi società di revisione e loro network di BPER approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2025, il Collegio è stato informato e dà conto come segue in merito ai corrispettivi complessivi derivanti dai servizi resi al Gruppo BPS nel corso dell'esercizio 2025 da parte delle Società di Revisione EY S.p.A., fino al 15 settembre 2025, e Deloitte & Touche S.p.A., successivamente a tale data, e dei loro network di appartenenza, in considerazione della risoluzione consensuale e del conseguente incarico precedentemente illustrati, così come riportati anche in allegato alla nota integrativa al Bilancio alla quale si rimanda per quanto in questa sede non dettagliatamente segnalato.

Importi in Euro	Banca Popolare di Sondrio		Società del Gruppo		Totale	
Tipologia di servizi	**Deloitte&Touche S.p.A.**	***Network* Deloitte&Touche *S.p.A***	**Deloitte&Touche S.p.A.**	***Network* Deloitte&Touche *S.p.A***	**Deloitte&Touche S.p.A.**	***Network* Deloitte&Touche *S.p.A***
Servizi di revisione contabile	309.500	-	222.750	210.651	532.250	210.651
Servizi di attestazione	153.000	-	-	-	153.000	-
Altri servizi	-	-	-	34.085	-	34.085
Totale	**462.500**	**-**	**222.750**	**244.736**	**685.250**	**244.736**

Importi in Euro	Banca Popolare di Sondrio		Società del Gruppo		Totale	
Tipologia di servizi	**EY S.p.A.**	***Network* EY**	**EY S.p.A.**	***Network* EY**	**EY S.p.A.**	***Network* EY**
Servizi di revisione contabile	206.216	-	82.044	404.275	288.260	404.275
Servizi di attestazione	93.500	-	3.000	-	96.500	-
Altri servizi	43.000	-	-	-	43.000	-
Totale	**342.716**	**-**	**85.044**	**404.275**	**427.760**	**404.275**

Tra i "Servizi di attestazione" resi dalla società Deloitte & Touche S.p.A. rientrano attività ulteriori rispetto alla revisione legale affidate al revisore ex lege oppure da un'Autorità, quali l'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e le verifiche ISA 805 sul "modello delle attività totali", mentre tra quelli resi da EY S.p.A. rientrano l'Attestazione in relazione al deposito e sub-deposito dei beni dei clienti e degli intermediari, il visto di conformità delle dichiarazioni fiscali nonché le comfort letter sulle emissioni obbligazionarie della Banca.

Gli "Altri servizi" relativi alla Società di Revisione si riferiscono all'attestazione ISAE sui dati relativi al Green bond emesso dalla Banca.

Con riferimento alle attività e ai relativi corrispettivi riguardanti le voci sopra riportate come "Altri servizi", si attesta che, ove necessario, tali corrispettivi sono stati debitamente pre-autorizzati dal Collegio ai sensi degli artt. 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

La Società di Revisione ha inoltre dichiarato sotto la propria responsabilità al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio oggetto della presente Relazione, non si sono verificati i presupposti per il rilascio di pareri ai sensi di legge e, pertanto, non sono stati emessi i predetti pareri.

1.6 Attività di vigilanza sulla Dichiarazione di sostenibilità

Il Collegio Sindacale, nel corso della propria attività di vigilanza e grazie anche alla partecipazione alle riunioni del Comitato Sostenibilità, ha rilevato la progressiva e crescente attenzione della Banca e delle sue controllate alle tematiche ESG che interessano trasversalmente tutti gli ambiti di operatività della Banca e delle sue controllate, oltre all'adeguamento della normativa interna conseguente all'evoluzione della disciplina in materia ESG.

Come sopra riportato, il Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2024 ha affidato al Dirigente Preposto l'incarico di attestare sotto la propria responsabilità congiuntamente al Consigliere Delegato, con apposita relazione, la conformità della Rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione consolidata agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE.

In aderenza a quanto previsto dal D. Lgs. n. 125/2024, attuativo della Direttiva CSRD, la Banca ha predisposto la Rendicontazione consolidata di sostenibilità (nel seguito anche "RCS") relativa all'esercizio 2025 presentata nella specifica sezione della "Relazione degli amministratori sulla gestione consolidata".

Ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024 e della Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), il Collegio Sindacale ha verificato, anche attraverso specifici incontri con il Dirigente Preposto della Banca, che la Rendicontazione di sostenibilità è stata redatta e pubblicata in conformità alle previsioni normative di riferimento e ha vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo adottato al fine di una corretta e completa rappresentazione nella Rendicontazione di sostenibilità consolidata delle informazioni necessarie alla comprensione, sia dell'impatto dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio sulle questioni di sostenibilità, sia del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, sui suoi risultati e sulla sua situazione, il tutto in coerenza con i principi di redazione previsti dalla normativa vigente.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha acquisito nel corso di specifici incontri con i referenti delle Società di Revisione informazioni sulle attività svolte sulla RCS dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio; dalle informazioni fornite dai referenti della Società di Revisione non sono emersi rilievi.

La Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di effettuare la revisione limitata della

RCS ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 125/2024 dall'Assemblea dei Soci del 15 settembre 2025, nella relazione emessa in data 27 marzo 2026, evidenzia che, a proprio esclusivo giudizio, non sono emersi elementi tali da far ritenere che la RCS dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alla normativa applicabile e ai *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS).

1.7 Attività di Vigilanza sulla concreta attuazione delle regole di governo societario e adesione al Codice di Corporate Governance

Il Collegio Sindacale ha valutato, nei limiti delle proprie competenze, le modalità attraverso le quali è stata data attuazione al Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca nel 2023, anche sulla base di quanto illustrato nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari 2025" relativa all'esercizio 2025 approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 marzo 2026, il cui testo è pubblicato sul sito *internet* della Banca.

Si segnala, al riguardo, che gli organi sociali competenti, ciascuno sotto la propria responsabilità, hanno preso atto anche delle ultime raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 18 dicembre 2025. La Banca al riguardo ha rappresentato che, a proprio giudizio, tali raccomandazioni sono già state adeguatamente recepite.

All'esito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 5 novembre 2025, del Progetto di Fusione, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci convocata in data 12 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione di BPS non ha proceduto all'autovalutazione per l'esercizio 2025, tenuto conto della prevista estinzione della Banca per effetto della Fusione nell'aprile 2026.

Il Collegio ha inoltre vigilato, nel corso dell'esercizio, sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione per valutare il perdurante e continuativo possesso dei requisiti di *Fit & Proper* dei propri membri, come richiesto dalla normativa di riferimento.

Tenendo conto degli effetti dell'entrata di BPS nel Gruppo bancario BPER Banca, il Collegio, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, ha infine costantemente monitorato, nell'esercizio 2025, l'attuazione del piano d'azione varato conseguentemente al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati condotto nel 2024, anche alla luce dei *finding* emersi

dall'ispezione della BCE sul credito *corporate* e riguardante il ruolo degli organi apicali e direttivi nel garantire il corretto funzionamento del sistema di controllo interno e della gestione del rischio di credito.

1.8 Rapporti con società controllate

Il Collegio, nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha svolto incontri con i Collegi Sindacali di Factorit S.p.A., Banca della Nuova Terra S.p.A., Pirovano Stelvio S.p.A. e Rent2Go S.r.l. che hanno consentito reciproci flussi informativi in un'ottica di *governance* integrata, con particolare riferimento a temi specifici delle entità stesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate, nel rispetto di quanto previsto all'art. 114 comma 2 del TUF, ritenendole, per quanto è stato possibile verificare da parte del Collegio, idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Come rappresentato in precedenza, il Collegio ha incontrato, nel mese di novembre 2025, il Direttore Generale ed i referenti delle Funzioni di Controllo della società controllata svizzera BPS Suisse S.A., alla presenza della Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio della Banca.

I rapporti intrattenuti dalla Banca con le altre società del Gruppo sono stati, altresì, oggetto di periodica informativa nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo Rischi per quanto riguarda la controllata svizzera; tale scambio di informazioni risulta altresì agevolato dalla presenza, negli Organi amministrativi delle società controllate, di membri del *top management* o di Amministratori della Banca.

Riguardo all'attività di direzione, coordinamento e controllo esercitata nei confronti delle società controllate, il Collegio Sindacale dà atto che:

- per quanto riguarda Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%), l'attività di controllo è esercitata attraverso lo scambio di flussi tra i Servizi di Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio della Banca con i Responsabili degli analoghi servizi presso la società controllata nel rispetto delle disposizioni della FINMA, quale Autorità preposta alla vigilanza sulle attività finanziarie della Confederazione Elvetica. Sulla base di quanto rappresentato al Collegio dal Servizio Revisione Interna della Banca e dall'omologa funzione della controllata, il Collegio osserva che non sono stati evidenziati elementi d'attenzione, né aspetti di criticità riguardo al generale rispetto delle disposizioni normative nell'attività svolta dalla controllata;
- per quanto concerne Factorit S.p.A. (100%), l'attività di controllo si è concentrata, oltre

che attraverso le interlocuzioni con il membro del Collegio che è presidente del collegio sindacale della controllata, anche attraverso l'interazione periodica con il Servizio Revisione Interna della Banca, incaricato di svolgere in *outsourcing* la funzione di *internal audit* della società controllata, nonché mediante l'esame dei resoconti periodici dell'attività svolta presentati al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi della Banca. Inoltre, sono state scambiate periodicamente informazioni con la Società di Revisione;

- per Popso Covered Bond S.r.l. (60%), società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite, il Collegio ha esaminato la Relazione emessa dalla società BDO Italia S.p.A., che svolge l'attività di *asset monitor*;
- per Banca della Nuova Terra S.p.A. (100%), l'attività di controllo del Collegio Sindacale nel 2025, come detto, si è svolta principalmente attraverso incontri con il Collegio Sindacale della società controllata, attraverso l'interazione con il Servizio Revisione Interna della Banca, incaricato di svolgere in *outsourcing* la funzione di *internal audit* della società controllata stessa, nonché mediante l'esame dei resoconti periodici dell'attività svolta. Inoltre, il Collegio ha potuto confrontarsi con la Società di Revisione, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria;
- per Sinergia Seconda S.r.l. (100%), Pirovano Stelvio S.p.A. (100%) e Rent2GO S.r.l. (100%) il Collegio ha assunto periodiche informazioni anche attraverso l'assidua partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e agli incontri con la Società di Revisione; quanto a Pirovano Stelvio S.p.A. e Rent2GO S.r.l., si sono condotte altresì interlocuzioni con i presidenti dei collegi sindacali delle controllate.

1.9 Attività di Vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Con riguardo all'operatività con parti correlate e con soggetti collegati, la Banca si è attenuta alla disciplina di cui al Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato con delibera CONSOB n. 17221/2010 e successive modificazioni, alla Circolare 285 riflessa negli specifici Regolamenti interni adottati dalla Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2024. Il Collegio Sindacale rileva che tali Regolamenti interni sono stati aggiornati dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2025 al fine di recepire la "Policy per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" di BPER limitatamente a: (i) previsioni sulle soglie di esiguità

individuate ai fini dell'operatività dell'esenzione prevista per le operazioni di "importo esiguo"; (ii) tutte le previsioni sui flussi informativi e sulla reportistica. In tale occasione il Collegio Sindacale ha emesso il parere preventivo previsto dalla normativa vigente relativamente al "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati". Per completezza, si segnala altresì che il Collegio Sindacale aveva inoltre emesso apposito parere in data 25 luglio 2025 in relazione alle modifiche proposte dalle strutture della Banca ai Regolamenti interni in materia di Parti Correlate, modifiche successivamente non approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in considerazione dell'entrata della Banca nel Gruppo bancario BPER Banca.

Il fascicolo di bilancio riporta le informazioni sulle operazioni con soggetti collegati e con parti correlate come prescritto dall'art. 2497 *bis* del cod. civ. e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006.
Il perimetro delle parti correlate è stato aggiornato a seguito dell'entrata di BPS nel Gruppo bancario BPER Banca in linea con le previsioni del Regolamento Consob sopra citato.
Sulla base di quanto rappresentato al Collegio in occasione della partecipazione di quest'ultimo alle riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, le operazioni sono state regolate a normali condizioni di mercato, tenuto conto anche delle valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza e non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca e/o del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.
Il Collegio Sindacale rileva inoltre che nel contesto della Fusione in data 5 novembre 2025, il Comitato Operazioni con Parti Correlate e i Soggetti Collegati della Banca, avvalendosi di un proprio advisor finanziario, del quale ha verificato la riconosciuta professionalità, competenza e indipendenza, ha rilasciato un parere motivato favorevole circa la sussistenza dell'interesse della Banca di procedere all'esecuzione dell'operazione di fusione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni di cui al Progetto di Fusione.
Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sulla conformità dei Regolamenti interni come aggiornati dalla Banca nel corso dell'esercizio 2025 rispetto al Regolamento operazioni con parti correlate della Consob e alla Circolare 285, che detta i principi ai quali attenersi al fine di assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, e sulla loro corretta applicazione, partecipando alle riunioni del

Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate.

2. Omissioni e fatti censurabili

Nell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile

Le segnalazioni pervenute da clienti sono state trasmesse per competenza all'Ufficio Consulenza Legale e Normative della Banca, che ha periodicamente riferito al Collegio circa gli esiti delle attività svolte.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale è stato informato dalla competente Funzione che in data 21 luglio 2025 è stato notificato alla Banca un ricorso per domanda inibitoria collettiva ai sensi dell'art. 140-*octies* del codice del consumo, promosso dall'Associazione dei consumatori "CODICI – Centro per i Diritti del Cittadino". Il predetto procedimento è attualmente istruito dall'Ufficio Consulenza legale e normativa che ha avviato le interlocuzioni con la controparte. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proprie autonome ed esclusive valutazioni, tenuto conto della fase attuale del procedimento, in attesa di una più compiuta definizione del possibile *petitum* e di elementi sufficientemente attendibili ai fini della stima circa la probabilità di soccombenza, ha ritenuto, allo stato, di procedere all'iscrizione di uno specifico fondo rischi ed oneri in relazione al predetto procedimento. Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha preso atto delle preliminari valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, fondate sugli elementi conoscitivi attualmente disponibili, e ha vigilato sull'adeguatezza del processo valutativo adottato e sulla coerenza dello stesso con i principi contabili applicabili. Valutazioni, anche relativamente ai riflessi in bilancio, che dovranno essere aggiornate eventualmente alla luce della evoluzione futura del contenzioso in essere.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

3. Pareri resi e raccomandazione motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale ha rilasciato, ai sensi di legge, i seguenti pareri:

- in data 14 agosto 2025, il Collegio ha trasmesso il proprio parere sulla risoluzione

consensuale anticipata del contratto di revisione legale in corso tra la Banca e EY S.p.A. e sulla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale deliberato dall'assemblea dei soci del 27 aprile 2024 per il novennio 2026- 2034 tra la Banca e KPMG S.p.A.;

- in data 14 agosto 2025, il Collegio ha trasmesso la propria Raccomandazione all'Assemblea dei soci convocata per il 15 settembre 2025 nel contesto del conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2025-2033, esprimendo all'unanimità la propria preferenza motivata nei confronti della società Deloitte & Touche S.p.A., già revisore della Controllante BPER;
- in data 8 ottobre 2025, il Collegio ha trasmesso al Consiglio di amministrazione di BPS il proprio parere in merito alle modifiche richieste da BPER al "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati";

In data 25 luglio 2025 il Collegio ha inoltre trasmesso al Consiglio di Amministrazione di BPS il proprio parere in relazione alle modifiche proposte dalle strutture della Banca ai Regolamenti interni in materia di Parti Correlate, modifiche successivamente non approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in considerazione dell'ingresso della Banca nel Gruppo bancario BPER Banca. Il Collegio ha infine rilasciato il proprio parere favorevole in merito alla determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, compreso quello relativo all'Esponente del Consiglio responsabile per l'Antiriciclaggio.

4. Autovalutazione

All'esito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 5 novembre 2025, del Progetto di Fusione, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata in data 12 marzo 2026, il Collegio non ha proceduto all'autovalutazione per l'esercizio 2025 prevista dalle Disposizioni di Vigilanza e in linea con quanto raccomandato dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate predisposto dal CNDCEC", tenuto conto della prevista estinzione della Banca per effetto della predetta fusione nell'aprile 2026.

Va segnalato in ogni caso, per completezza, che il processo condotto nel corso dell'esercizio precedente con il supporto di un Consulente indipendente sotto la cura e supervisione del Presidente del Collegio aveva fornito un quadro positivo sulla dimensione, composizione e sul funzionamento del Collegio Sindacale. Non erano state riscontrate criticità, sia relative ai

singoli componenti sia al funzionamento del Collegio, che richiedessero misure correttive, ma solo aspetti di miglioramento.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre confermato il perdurante requisito dell'indipendenza con riguardo a ciascun componente, anche in seguito all'assunzione di nuovi incarichi.

5. Altre attività

5.1 Politiche retributive

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto anche delle tempistiche connesse al processo di Fusione, ha provveduto a definire solamente la parte II della Relazione Annuale sulla politica interna di remunerazione approvando la Relazione annuale sui compensi corrisposti nel 2025.

Il Collegio ha preso atto di tale processo nel corso delle riunioni del Comitato Remunerazione, nonché esaminato il visto di Conformità alle norme rilasciato dalla omonima Funzione e preso atto della coerenza con il RAF attestata dalla Funzione CRO.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, inoltre, sul rispetto della Politica di remunerazione in relazione alle Funzioni di Controllo, partecipando alle adunanze del Comitato Remunerazione e del Comitato Controllo Rischi.

5.2 Rapporti con Autorità di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio ha vigilato sull'attuazione delle attività pianificate dalla Banca per rispondere ai rilievi ed ai suggerimenti espressi dalle Autorità di Vigilanza in occasione degli interventi ispettivi e/o degli approfondimenti tematici di maggior rilievo.

Nell'espletamento di tale attività, il Collegio si è avvalso del supporto fornito dalle Funzioni di Controllo della Banca e, in particolare, dalla Funzione di Revisione Interna.

I principali processi, comunicazioni e accessi ispettivi delle Autorità di Vigilanza in merito ai quali è stato interessato il Collegio Sindacale nel corso del 2025 e nel 2026 fino alla data della presente Relazione, sono nel seguito descritti. Si anticipa che, come si vedrà, in conseguenza dell'acquisizione del controllo di BPS da parte di BPER e del conseguente processo di integrazione avviato al fine di facilitare la Fusione della Banca nella Capogruppo, la maggior parte di tali processi è stata sospesa o reindirizzata sulla Capogruppo.

Banca Centrale Europea (BCE)

- A seguito dell'ispezione condotta dalla BCE da ottobre 2022 ad aprile 2023 avente a oggetto il rischio di credito e di controparte con specifico riferimento ai segmenti

Corporate&Large e SME (Small and Medium Enterprises), in data 23 gennaio 2024 è stato trasmesso il *Final Report* ispettivo e in data 29 aprile 2025 la Decisione finale della BCE che impone requisiti e impartisce raccomandazioni. I requisiti attengono principalmente al rafforzamento dell'efficacia del Consiglio di Amministrazione, al potenziamento della struttura e del funzionamento del livello dirigenziale, delle funzioni di gestione dei rischi e di revisione interna, nonché al miglioramento dei processi della gestione del rischio di credito. Le raccomandazioni riguardano invece, in particolare, la declinazione di una NPL Strategy focalizzata sulla riduzione dei volumi, l'implementazione di processi atti a valutare il rischio di credito e la qualità delle garanzie, il rafforzamento del processo di *Forbearance* e del framework normativo sulle tematiche di *Data Quality e Data Governance*.

Con riguardo sia ai requisiti sia alle raccomandazioni la Banca aveva già avviato negli scorsi esercizi delle azioni di rimedio. Al ricevimento della suddetta Decisione finale la Banca ha inviato alla BCE nel giugno 2025 un Piano di rimedio suddiviso tra requisiti e raccomandazioni che è stato aggiornato trimestralmente e sulla cui efficacia e rispetto delle scadenze la BCE si è riservata di effettuare le proprie valutazioni tenendo conto degli effetti derivanti dal cambio di controllo e della prospettata Fusione. Sul punto, si segnala che nel dicembre 2025 la BCE ha già dato riscontro positivo sulle raccomandazioni scadute il 30 settembre 2025.

Sulla base delle osservazioni ricevute dalla BCE, la Banca ha inoltre provveduto a incrementare strumenti e metodologie per meglio apprezzare il rischio di credito sul proprio portafoglio. Relativamente alle posizioni per cui la BCE aveva disposto una riclassificazione a non performing a fini di segnalazioni di Vigilanza, la Banca ha proseguito nelle proprie interlocuzioni con l'Organo di Vigilanza, anche in relazione agli eventi successivi alla conclusione dell'ispezione e agli interventi di carattere procedurale e informativo effettuati a supporto della valutazione del rischio di credito. Nel corso del quarto trimestre del 2025, le esposizioni per cassa per le quali, ad esito della comunicazione ricevuta da BCE in data 22 luglio 2025, permaneva una divergenza di classificazione, sono state cedute o incassate e, per la parte residuale, di importo marginale, riclassificate come posizioni non performing, senza la rilevazione di significativi effetti economici aggiuntivi rispetto a quelli già rilevati negli scorsi esercizi.

Nei limiti dei propri compiti e funzioni di vigilanza, nel periodo 2024-2026, il Collegio ha svolto due tipologie di attività: i) attività propedeutiche alla predisposizione dei Piani

rimediali predisposti dalla Banca e ii) attività relative al monitoraggio delle azioni di remediation indicate in tali documenti. Con specifico riguardo alle aree della Decisione finale di BCE dove è espressamente richiamato il coinvolgimento dei Sindaci, il Collegio ha posto particolare attenzione ai seguenti temi: Requisito n. 2, dove era richiesta al Collegio una valutazione sulla Funzione di Gestione dei Rischi, a valle della revisione da parte della Funzione di Revisione Interna; Requisito n. 3, dove era richiesto che la Funzione di Revisione Interna sviluppasse una nuova metodologia per la revisione del processo del credito e condividesse il piano con il Collegio prima della presentazione a BCE; Requisito n. 4, dove il quadro dei segnali di allerta precoce e il quadro SICR dovevano essere rivisti dalla Funzione di Revisione Interna e approvati dai Sindaci prima della loro presentazione alla BCE.

Tali temi oggetto di analisi sono stati oggetto di specifici interventi nel corso dei Consigli di Amministrazione in conformità alle tempistiche indicate nella Decisione.

- In data 30 ottobre 2024 la Banca aveva ricevuto la *Final follow-up letter* relativa all'ispezione in materia di "Digital Transformation" condotta dalla BCE da ottobre 2023 a gennaio 2024 e finalizzata all'analisi delle strategie di trasformazione digitale, della capacità operativa e di esecuzione, della profittabilità dei business interessati e dell'aggregazione e segnalazione dei dati di rischio.

  La Banca, a fronte dei rilievi di BCE, ha provveduto alla stesura di un piano contenente adeguate e coerenti azioni rimediali che, in linea con le scadenze previste nel piano stesso, è stato portato a termine nel corso del 2025.

- Nei mesi tra ottobre 2024 e gennaio 2025 la Banca è stata oggetto di un'ispezione da parte della BCE in materia di "*Risk Data Aggregation and risk reporting*", finalizzata a valutare la capacità della stessa in materia di aggregazione dei dati e di reportistica sui rischi. Il 15 ottobre 2025 la Banca ha ricevuto la *Final follow-up letter*.

  BPER, in qualità di Capogruppo, in aderenza alle richieste di BCE in considerazione della sopra citata Fusione, ha provveduto a inviare entro la fine di gennaio 2026 l'action plan con le azioni di rimedio previste per la risoluzione dei rilievi emersi.

- Nell'aprile 2025 ha preso avvio un'ispezione in loco sui modelli interni (IMI) avente a oggetto la revisione dei modelli AIRB PD e LGD della Banca per il segmento "Corporate" e la validazione iniziale dell'impianto AIRB della controllata Factorit S.p.A. All'accertamento, conclusosi il 18 luglio, ha fatto seguito la ricezione il 18 settembre 2025 del *Draft Report* redatto dal team ispettivo. Il giorno successivo BPER,

in qualità di Capogruppo, ha inviato alla BCE la richiesta di ritiro formale dell'istanza di validazione, in quanto l'acquisizione da parte del Gruppo bancario BPER Banca ha comportato una revisione completa della struttura organizzativa e dei modelli di rischio in uso e oggetto dell'ispezione. L'iter procedurale si è concluso con la ricezione del Final Report il 9 ottobre 2025.

- Nel corso del 2025 la Banca ha continuato a fornire periodici aggiornamenti alla BCE circa lo stato avanzamento del proprio Piano strategico e operativo per la gestione dei rischi climatici ambientali (cd. "Piano Rischi C&E"), programma pluriennale predisposto a seguito della ricezione a ottobre 2023 di una specifica *Decision letter* da parte dell'Autorità di Vigilanza.

  In seguito al perfezionamento nel luglio 2025 dell'OPAS totalitaria promossa da BPER Banca su BPS, la nuova Capogruppo ha sottoposto a dedicato assessment le iniziative residuali del Piano d'Azione della Banca. Quindi, in data 22 ottobre, ha avanzato al JST proposta di sospensione anticipata delle azioni di rimedio ancora in corso e dei relativi impegni di monitoraggio e rendicontazione interna ed esterna sui progressi del Piano Rischi C&E ai diversi stakeholder, trattandosi di attività destinate a perdere di significatività con l'integrazione di BPS nei processi BPER in vista della Fusione.
- In data 1° settembre 2025 la BCE ha comunicato che BPS continua ad essere classificata come "entità significativa", anche successivamente all'inserimento nell'ambito di gruppo bancario vigilato, il Gruppo bancario BPER Banca. In conseguenza di tale nuovo status, l'annuale processo SREP e gli incontri di *Supervisory dialogue* sono stati sospesi. I nuovi requisiti patrimoniali che la Banca sarà tenuta a rispettare su base individuale sono stati comunicati il 9 ottobre 2025 direttamente alla Capogruppo.

Banca d'Italia

- A febbraio 2025, Banca d'Italia ha invitato BPS a rendere chiarimenti in ordine al programma di rimedio predisposto a fronte degli esiti dell'ispezione "Payment Account Directive", condotta da maggio a luglio 2024. La Vigilanza ha incaricato la Revisione interna di indagare taluni presidi di trasparenza bancaria, in aggiunta alla verifica del programma di rimedio precedentemente richiesta. La verifica si è conclusa a marzo 2026, con esito sostanzialmente positivo, anche alla luce del fatto che, a fronte della prossima incorporazione di BPS in BPER, troveranno applicazione i processi e le procedure della Capogruppo che, sulla base di quanto rappresentato, garantiranno la

piena conformità normativa rispetto alle osservazioni formulate dalla Vigilanza.

CONSOB

- In data 19 febbraio 2024, CONSOB ha avviato un accertamento ispettivo in materia di product governance e di valutazione di adeguatezza. Le attività di accertamento da parte della Consob sono state concluse in data 14 ottobre 2024 e l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Banca gli esiti in data 7 aprile 2025, confermando un quadro di progressivo miglioramento delle modalità di prestazione dei servizi di investimento e di sostanziale conformazione alla normativa vigente. Nel corso delle verifiche del 2024 sono stati rilevati alcuni più limitati profili di attenzione, per i quali la Banca ha avviato specifiche attività per valutare, programmare e attuare interventi correttivi. Nel merito, nel corso del 2025, la Banca ha fornito aggiornamenti a Consob con varie comunicazioni. In particolare, nella comunicazione del 18 dicembre 2025 sono state riportate le modifiche al programma di attività in conseguenza dell'esito dell'OPAS e della correlata Fusione.
- Nel corso del 2025, CONSOB ha svolto due verifiche ispettive riguardanti:
  i) le modalità di svolgimento dell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2025, con specifico riguardo al rispetto della disciplina prevista in tema di sollecitazione e raccolta di deleghe di voto; tale ispezione è stata avviata in data 16 giugno 2025 e si è conclusa in data 8 ottobre 2025;
  ii) l'OPAS promossa da BPER Banca, con specifico riferimento ai presidi adottati nella relazione con i clienti, all'eventuale esistenza di azioni preordinate a orientare le scelte dei clienti in relazione alle azioni di BPS e al rispetto delle regole di correttezza in tema di offerte pubbliche; tale ispezione è stata avviata in data 16 giugno 2025 e si è conclusa in data 11 settembre 2025.
- Al riguardo, il Collegio ha costantemente monitorato le ispezioni tramite specifiche riunioni con la Funzione Compliance della Banca, che ha coordinato le richieste degli Ispettori e la loro tempestiva evasione, curandone la correttezza e la completezza. Per entrambe le ispezioni, la Banca ha dato riscontro alle richieste formulate da Consob entro i termini indicati dall'Autorità o concordati con la stessa. Allo stato non sono state comunicate osservazioni né raccomandazioni da parte di Consob.

5.3 Rapporti con l'Organismo di Vigilanza

Il raccordo nel continuo tra Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza è garantito, oltre che dai flussi informativi, dalla presenza della dott.ssa Vitali, sindaco effettivo e componente dell'Organismo, che ha favorito, nell'esercizio delle proprie funzioni, un costante e proficuo scambio di informazioni sui presidi dei rischi di commissione degli illeciti previsti nella normativa di riferimento.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, si è tenuta una riunione congiunta tra Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale, finalizzata ad uno scambio di informazioni in merito, inter alia, all'aggiornamento del Modello Organizzativo (MOG).

Nell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del Codice Etico e del Regolamento di composizione e funzionamento dell'Organismo di Vigilanza; nella medesima riunione consiliare è stato approvato l'aggiornamento della Policy in materia di segnalazione interna delle violazioni - whistleblowing, costituente parte integrante del Modello. In considerazione del processo di integrazione attraverso la Fusione e dei tempi di finalizzazione del progetto di aggiornamento del MOG, il Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2025 ha quindi deciso di sospendere tale progetto.

L'Organismo di Vigilanza, nella propria relazione annuale, esaminata dal Collegio, dà atto di aver ricevuto nell'esercizio, in attuazione della nuova Policy whistleblowing, dal Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni, una segnalazione anonima pervenuta via mail avente ad oggetto asserite violazioni del Codice Etico. A seguito dell'istruttoria effettuata dai soggetti competenti alla gestione delle segnalazioni, con conclusioni trasmesse anche all'Organismo di Vigilanza, è emersa la non fondatezza dei fatti segnalati.

5.4 Rischi operativi e informatici

Il Collegio ha esaminato l'ICT Risk Assessment predisposto dall'Ufficio Rischi operativi e ICT che include in accordo con la Capogruppo BPER in previsione della futura Fusione per la Banca i soli applicativi che supportano i servizi di pagamento, mentre per le controllate Factorit, Banca della Nuova Terra e BPS Suisse tutti gli applicativi utilizzati: l'ICT Risk Assessment è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2025.

Il Collegio ha esaminato:

- la "Relazione anno 2025 afferente lo stato della qualità del dato e la completezza ed

efficacia dei processi e degli strumenti di governo del dato" predisposta dalla funzione IT in ottemperanza alle disposizioni della Circolare 285 e successivi aggiornamenti e della normativa BCBS 239 emanata dal Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 febbraio 2026. Nella Relazione viene presentata l'evoluzione organizzativa e progettuale perseguita dalla Banca per allinearsi alle best practice in materia, alla normativa di riferimento (BCBS 239 in primis) e per superare i rilievi rilevati da BCE a seguito dell'ispezione in loco tra ottobre 2024 e gennaio 2025 ed evidenzia il programma triennale 2025-2027 che a seguito della citata Fusione confluirà in quello dell'incorporante BPER anche e soprattutto per quanto attiene all'allineamento alla BCBS 239 e al superamento dei suddetti rilievi;

- la "Relazione annuale sugli esiti delle verifiche di continuità operativa e resilienza digitale e proposta di estensione del PCO 2025" predisposta dall'Ufficio Resilienza Operativa approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 febbraio 2026. Nella Relazione sono riportati gli esiti delle verifiche delle misure di continuità operativa e resilienza digitale svolte nel corso dell'esercizio 2025 dalla Banca a consuntivo di quanto previsto nel piano annuale delle verifiche - Piano di Continuità Operativa (POC) - approvato dal Consiglio di Amministrazione di febbraio 2025. In considerazione della prospettata Fusione in accordo con la Capogruppo BPER il suddetto POC sarà esteso fino alla data di migrazione in BPER prevista con il *Conversion Weekend* pianificato per il mese di aprile.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione fornisce nella propria Relazione sulla gestione maggiori informazioni, cui si fa rinvio.

6. Fatti successivi alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025

Come già illustrato nella precedente Sezione *1.1 – Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto*, il 27 gennaio 2026 - a seguito dell'approvazione del Progetto di Fusione da parte dei Consigli di Amministrazione di BPS e di BPER - la BCE ha rilasciato le necessarie autorizzazioni regolamentari alla Fusione. L'approvazione dell'operazione è stata deliberata dalle rispettive Assemblee straordinarie, entrambe riunitesi il 12 marzo 2026.

A valle dell'accordo sottoscritto con Nexi S.p.A. in data 24 dicembre 2025 per la cessione del ramo d'azienda relativo alle attività di merchant acquiring e la cessione a Nexi della partecipazione di minoranza attualmente detenuta dalla Banca in Nexi Payments S.p.A., le

parti hanno attivato i prescritti procedimenti autorizzativi. È allo stato confermata l'intenzione di perfezionare la predetta operazione nel primo semestre del 2026.

7. Conclusioni

In occasione dell'Assemblea dell'incorporante BPER Banca S.p.A. convocata in sede ordinaria per il 23 aprile 2026, si ricorda che all'ordine del giorno sono previste, tra l'altro:

- la presentazione per l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla relazione sulla gestione degli amministratori;
- la presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2025 accompagnato dalla relazione sulla gestione degli amministratori, che include la Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- la presentazione per l'approvazione della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto e fermi restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha, per quanto di sua competenza, osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del TUF, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Sondrio, 27 marzo 2026

Il Collegio Sindacale
Dott. Carlo Vago – Presidente
Dott. Massimo De Buglio – Sindaco Effettivo
Dott.ssa Laura Vitali – Sindaco Effettivo

BILANCIO CONSOLIDATO DI BANCA POPOLARE DI SONDRIO E SUE CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2025

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali e gli indicatori economico-patrimoniali della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate (di seguito anche "ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio" o "ex Gruppo BPS") al 31 dicembre 2025, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente.

I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. %
Dati patrimoniali			
Finanziamenti verso clientela*	36.753	35.027	4,93
Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato	36.548	34.792	5,04
Finanziamenti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	205	235	-12,75
Finanziamenti verso banche	2.020	2.136	-5,42
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	13.359	12.768	4,63
Partecipazioni	416	403	3,39
Totale dell'attivo	58.343	56.629	3,03
Raccolta diretta da clientela	46.575	44.500	4,66
Raccolta indiretta da clientela	50.954	52.149	-2,29
Raccolta assicurativa	2.361	2.190	7,77
Massa amministrata della clientela	99.889	98.839	1,06
Altra provvista diretta e indiretta	10.485	16.345	-35,85
Patrimonio netto	4.568	4.156	9,91

(in milioni di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. %
Dati economici			
Margine di interesse	1.102	1.090	1,07
Margine di intermediazione**	1.693	1.655	2,30
Risultato dell'operatività corrente	946	841	12,49
Utile (Perdita) di periodo	648	575	12,71
Coefficienti patrimoniali * **			
CET1 Capital ratio	15,72%	16,54%	
Total Capital ratio	19,16%	20,15%	
Eccedenza Patrimoniale	2.206	2.254	
Altre informazioni ex Gruppo Bancario			
Numero dipendenti	3.596	3.705	
Numero filiali	383	381	

* comprende i crediti verso clientela (Voce 40b), con esclusione dei titoli che non rivengono da operazioni di cartolarizzazione, e i crediti al fair value inclusi nella Voce 20 c);

** il margine di intermediazione è rappresentato come da riclassifica effettuata nella tabella a commento del conto economico riclassificato.

*** A seguito dell'ingresso nel Gruppo bancario BPER Banca, Banca Popolare di Sondrio deve rispettare i requisiti prudenziali su base individuale, secondo quanto notificato dalla Banca Centrale Europea il 9 ottobre u.s. I coefficienti patrimoniali qui esposti si riferiscono alla Banca Popolare di Sondrio S.p.a. e non includono il risultato dell'esercizio.

Note

I valori sono stati calcolati utilizzando i valori esposti come da prospetto di sintesi di conto economico riclassificato.

Finanziamenti verso clientela: l'aggregato comprende la quota di impieghi con clientela detenuta con la finalità di finanziamento inclusa nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Raccolta diretta: l'aggregato riunisce le poste relative alla provvista da clientela incluse nei debiti verso clientela al costo ammortizzato e ai titoli in circolazione.

Raccolta indiretta: l'aggregato rappresenta l'attività di custodia, amministrazione e gestione – di titoli, fondi comuni, gestioni patrimoniali – svolta per conto terzi o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. La valorizzazione degli stock è a valore di mercato.

Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti: l'aggregato include la quota di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (banche e clientela) che non sono detenute con finalità di finanziamento. Si configurano quindi in titoli di debito, obbligazioni, quote di OICR, derivati e titoli di capitale che non costituiscono partecipazioni.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

	31/12/2025	31/12/2024
Indici di Bilancio		
Patrimonio netto/Raccolta diretta da clientela	9,81%	9,34%
Patrimonio netto/ Finanziamenti verso clientela	12,43%	11,87%
Patrimonio netto/Attività finanziarie	34,19%	32,55%
Patrimonio netto/Totale attivo	7,83%	7,34%
Indicatori di Profittabilità		
Cost/Income	43,66%	39,02%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	65,07%	65,86%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	41,69%	38,18%
Margine di interesse/Totale attivo	1,89%	1,93%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	2,85%	2,60%
Utile d'esercizio/Totale attivo	1,11%	1,02%
Indicatori della Qualità del Credito		
NPL ratio	2,66%	2,93%
Texas ratio	9,38%	9,66%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	1,11%	1,06%
Sofferenze nette/ Finanziamenti verso clientela	0,14%	0,13%
Finanziamenti verso clientela /Raccolta diretta da clientela	78,91%	78,71%
Costo del credito	0,08%	0,53%

Note:

Gli indicatori sono stati calcolati utilizzando i valori esposti come da prospetto di sintesi di conto economico riclassificato.

Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

Texas ratio: rapporto tra i crediti deteriorati e la differenza, al denominatore, del patrimonio netto e le attività immateriali.

Costo del credito: rapporto delle Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti del Conto Economico sul totale dei finanziamenti verso clientela.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si evidenzia che, per gli IAP non direttamente riconducibili a voci di bilancio, è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le

informazioni contenute nelle tabelle precedenti o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente relazione consolidata sulla gestione. Gli indicatori economici e finanziari presentati sono basati su dati contabili e sono utilizzati nei sistemi gestionali interni e di performance management, in coerenza con le più comuni metriche utilizzate nel settore bancario al fine di garantire la comparabilità dei valori presentati.

COMPOSIZIONE SOCIETARIA

A luglio 2025, dopo la conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio totalitaria promossa da BPER Banca S.p.A., Banca Popolare di Sondrio è entrata a far parte del Gruppo Bancario BPER.

Di seguito si illustra la struttura della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate:

Società controllante:

Banca Popolare di Sondrio S.p.A. - Sondrio.

Principali società controllate

- *Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Lugano CH.*
  La Banca Popolare di Sondrio detiene totalmente il capitale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA pari a 180.000.000 franchi svizzeri.
- *Factorit S.p.A. - Milano.*
  La Banca Popolare di Sondrio detiene totalmente il capitale di Factorit S.p.A., pari a 85.000.002 euro.
- *Sinergia Seconda S.r.l. - Milano*
  La Banca Popolare di Sondrio detiene totalmente il capitale di Sinergia Seconda S.r.l., pari a 60.000.000 di euro.
- *Banca della Nuova Terra S.p.A. - Sondrio*
  La Banca Popolare di Sondrio detiene totalmente il capitale di Banca della Nuova Terra S.p.A., pari a 31.315.321 euro.
- *PrestiNuova S.r.l. - Agenzia in Attività Finanziaria - Roma*
  Banca della Nuova Terra spa detiene totalmente il capitale di PrestiNuova S.r.l. - Agenzia in Attività Finanziaria, pari a 100.000 euro.
- *Popso Covered Bond S.r.l. - Conegliano (Tv).*
  La Banca Popolare di Sondrio detiene il 60% del capitale di Popso Covered Bond S.r.l., pari a 10.000 euro.

Le partecipazioni sono consolidate come segue:

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecipazione %
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Lugano	(CHF) 180.000	100
Factorit spa	Milano	85.000	100
Sinergia Seconda srl	Milano	60.000	100
Banca della Nuova Terra spa	Sondrio	31.315	100
Pirovano Stelvio spa	Sondrio	2.064	100
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl	Milano	75	100
PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria[2]	Roma	100	100
Immobiliare Borgo Palazzo srl [1]	Milano	10	100
Immobiliare San Paolo srl [1]	Tirano	10	100
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	20	100
Rent2Go srl	Monza	463	100
Popso Covered Bond srl	Conegliano	10	60
Centro delle Alpi SME srl	Conegliano	10	-
Centro delle Alpi RE	Milano	67.861	100

[1] partecipata da Sinergia Seconda srl
[2] partecipata da Banca della Nuova Terra spa

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecipazione %
Alba Leasing spa	Milano	357.953	19,264
Arca Vita spa	Verona	208.279	14,837
Arca Holding spa	Milano	50.000	34,715
Unione Fiduciaria spa	Milano	5.940	24,000
Polis Sgr spa	Milano	5.200	19,600
Liquid Factory Sbrl	Sondrio	88	9,057
NPLight spa	Ravenna	300	40,000

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Relativamente al panorama internazionale in cui la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno operato, si fa rimando alla relazione degli amministratori della Banca Popolare di Sondrio sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2025.

DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

RACCOLTA

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno registrato una dinamica positiva nella raccolta diretta che, costituita dalle voci del passivo di bilancio 10b «debiti verso clientela» e 10c «titoli in circolazione», si è attestata a 46.575 milioni di euro, in aumento dell'4,66% rispetto a fine 2024. In incremento sia la componente "core" che quella facente capo a soggetti istituzionali.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2025	Compos. %	31/12/2024	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti e depositi a vista	34.211.135	73,46	32.181.375	72,31	6,31
Depositi a scadenza	3.950.222	8,48	5.486.445	12,33	-28,00
Pronti contro termine	2.647.111	5,68	1.471.044	3,31	79,95
Passività Leasing	143.983	0,31	146.293	0,33	-1,58
Obbligazioni	5.474.450	11,75	5.088.450	11,43	7,59
Assegni circolari e altri	65.062	0,14	65.633	0,15	-0,87
Altri debiti	82.922	0,18	61.251	0,14	35,38
Totale	**46.574.885**	**100,00**	**44.500.491**	**100,00**	**4,66**

Quanto alle singole componenti, i conti correnti e i depositi a vista, che costituiscono il 73,46% dell'intera raccolta diretta, sono pari a 34.211 milioni di euro, in aumento del 6,31%. Il loro incremento più che compensa la riduzione dei depositi a scadenza che si portano a 3.950 milioni di euro (-28% rispetto a fine 2024). Le obbligazioni hanno evidenziato un incremento del 7,59% a 5.474 milioni di euro. I pronti contro termine hanno segnato 2.647 milioni di euro, +79,95%. Gli assegni circolari hanno cifrato 65 milioni di euro. La voce rappresentata dalle passività per leasing, riferiti a contratti di locazione rappresentati sulla base di quanto previsto dall'IFRS 16, è ammontata a 144 milioni di euro, mentre le altre forme di raccolta sono aumentate da 61 milioni di euro a 83 milioni di euro.

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	31/12/2025	Compos. %	31/12/2024	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	46.574.885	42,20	44.500.491	38,64	4,66
Totale raccolta assicurativa	2.360.637	2,14	2.190.375	1,90	7,77
Totale raccolta indiretta da clientela	50.953.607	46,16	52.148.558	45,27	-2,29
- Risparmio gestito	*9.338.858*	*18,33*	*8.311.642*	*15,94*	*12,36*
- Risparmio amministrato	*41.614.749*	*81,67*	*43.836.916*	*84,06*	*-5,07*
Totale	**99.889.129**	**90,50**	**98.839.424**	**85,81**	**1,06**
Debiti verso banche	5.236.245	4,74	6.228.550	5,41	-15,93
Raccolta indiretta da banche	5.248.517	4,76	10.116.411	8,78	-48,12
Totale generale	**110.373.891**	**100,00**	**115.184.385**	**100,00**	**-4,18**

La raccolta indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 50.954 milioni di euro rispetto a 52.149 milioni di euro di fine 2024 (-2,3%).

Il risparmio gestito risulta pari a 9.339 milioni di euro rispetto ai 8.312 milioni di euro di fine 2024 (+12,4%), evidenziando flussi netti in termini di raccolta per circa 800 milioni di euro, in ulteriore crescita

rispetto all'andamento positivo evidenziato nello scorso esercizio. La raccolta assicurativa ammonta a 2.361 milioni di euro rispetto ai 2.190 milioni di euro del 31 dicembre 2024 (+7,8%), con flussi netti positivi pari a circa 120 milioni di euro, in significativa crescita rispetto all'andamento, anch'esso positivo, osservato a dicembre 2024. Il risparmio amministrato ammonta a 41.615 milioni di euro rispetto ai 43.837 milioni di euro del 31 dicembre 2024 (-5,1%). La raccolta complessiva da clientela si posiziona, quindi, a 99.889 milioni di euro dai 98.839 milioni di euro di fine 2024 (+1,1%).

I depositi da banche sono ammontati a 5.236 milioni di euro, rispetto a 6.229 milioni di euro dell'esercizio precedente. I titoli in amministrazione affidatici dalle banche sono scesi da 10.116 milioni di euro a 5.249 milioni di euro.

La raccolta globale da clientela e banche è pertanto risultata pari a 110.374 milioni di euro, -4,18%.

Risparmio gestito

Nel 2025 l'industria del risparmio gestito in Italia ha registrato una dinamica positiva, beneficiando di un clima di fiducia solido da parte degli investitori e del buon andamento dei mercati finanziari. Questo risultato è stato conseguito nonostante le incertezze geopolitiche (guerre in Ucraina e in Medio Oriente) e il terremoto commerciale generato dall'introduzione dei dazi americani nel cosiddetto "Liberation Day" di aprile, un evento che i mercati hanno assorbito con sorprendente rapidità.

Secondo i dati elaborati da Assogestioni a fine dicembre, il sistema nel suo complesso ha evidenziato nell'anno una raccolta netta positiva che ha spinto le masse gestite al livello record, con un incremento nell'ordine del 5% sul 2024.

Per quanto riguarda la composizione degli strumenti finanziari sottoscritti, il quadro appare eterogeneo. In linea con la dinamica dell'anno precedente, i nuovi flussi verso i fondi aperti si sono concentrati soprattutto su strumenti monetari e obbligazionari, favoriti da rendimenti reali positivi grazie al calo dell'inflazione. Al contrario, la raccolta netta dei prodotti con componente azionaria, come fondi azionari, bilanciati e flessibili è rimasta in territorio negativo, confermando l'atteggiamento storicamente cauto degli investitori domestici.

Come anche sopra rappresentato, il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme di Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate ha segnato 9.339 milioni di euro, +12,36%, di cui 7.075 milioni di euro, +14,17%, relativi a fondi comuni di investimento e Sicav (tra cui Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav) e a gestioni patrimoniali per 2.263 milioni di euro, +7,04%.

.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

I finanziamenti a clientela di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate hanno mostrato una crescita del 4,93% attestandosi a 36.753 milioni di euro. Il rapporto finanziamenti verso clientela/raccolta diretta da clientela si è così portato al 78,91%, rispetto al 78,71%.

I finanziamenti a clientela, di cui alla tabella che segue, costituiscono una riesposizione di quelli riportati negli schemi di stato patrimoniale e sono rappresentati solo dai finanziamenti, con esclusione dei titoli, fatta eccezione per quei titoli che per loro natura non rappresentano un investimento finanziario. Sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce «40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -b) crediti verso clientela» e nella voce «20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico -c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value». Sono quindi esclusi i crediti classificati nella voce "120 attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2025	Compos. %	31/12/2024	Compos. %	Variaz. %
Conti Correnti	2.985.253	8,12	3.247.989	9,27	-8,09
Mutui	22.034.169	59,95	20.946.893	59,80	5,19
Pronti contro termine	527.671	1,44	-	-	n.s.
Prestiti personali e cessioni del quinto	668.377	1,82	600.549	1,71	11,29
Factoring	4.462.481	12,14	4.501.801	12,85	-0,87
Altri finanziamenti	5.592.631	15,22	5.164.986	14,76	8,28
Titoli di Debito	482.106	1,31	565.205	1,61	-14,70
Totale	**36.752.688**	**100,00**	**35.027.423**	**100,00**	**4,93**

La voce principale è stata costituita dai mutui, ipotecari e chirografari, che, con un aumento del 5,19% a 22.034 milioni di euro, sono risultati pari al 59,95% dell'intero monte finanziamenti. Ricomprendono anche le attività cedute non cancellate in relazione alle operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) e all'operazione di autocartolarizzazione per le quali non si è proceduto alla cancellazione in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 9 per l'eliminazione contabile. Seguono gli altri finanziamenti (anticipi, sovvenzioni, ecc.) che si sono attestati a 5.593 milioni di euro (+8,28%), corrispondenti al 15,22% dei finanziamenti. Risultano in aumento i prestiti personali e cessioni del quinto, +11,29% a 668 milioni di euro e sono in diminuzione i conti correnti, -8,09% a 2.985 milioni di euro. In riduzione il factoring, che risulta pari a 4.462 milioni di euro, e i titoli di debito, pari a 482 milioni di euro (-14,70%). Questi ultimi derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalle partecipate Banca della Nuova Terra S.p.A. e Alba Leasing S.p.A. e ricomprendono anche i titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti NPL dagli SPV Diana, POP NPLs 2020, POP NPLs 2021, POP NPLs 2022, POP NPLs 2023, POP NPLs 2024 e Platinum 2025.

I crediti deteriorati netti si attestano a 426 milioni di euro, in crescita rispetto ai 398 milioni di euro del 31 dicembre 2024 (+6,9%). L'incidenza degli stessi sul totale finanziamenti netti risulta pari all'1,2%, dato pressoché stabile rispetto a fine 2024. I livelli di copertura si confermano particolarmente elevati; quello riferito al totale delle posizioni deteriorate si mantiene al 57,5% dal 62,3% di fine 2024. L'NPL ratio lordo, anche per effetto delle operazioni di dismissione finalizzate in chiusura d'anno, si riduce al 2,7% rispetto al 2,9% registrato al 31 dicembre 2024.

La tabella che segue riporta una sintetica esposizione dei crediti deteriorati e in bonis.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	1.001.983	1.055.377	-53.394	-5,06
	Rettifiche di valore	576.322	657.281	-80.959	-12,32
	Esposizione netta	**425.661**	**398.096**	**27.565**	**6,92**
Sofferenze	Esposizione lorda	269.933	303.557	-33.624	-11,08
	Rettifiche di valore	219.147	259.448	-40.301	-15,53
	Esposizione netta	**50.786**	**44.109**	**6.677**	**15,14**
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	670.766	646.868	23.898	3,69
	Rettifiche di valore	344.558	378.259	-33.701	-8,91
	Esposizione netta	**326.208**	**268.609**	**57.599**	**21,44**
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	61.284	104.952	-43.668	-41,61
	Rettifiche di valore	12.617	19.574	-6.957	-35,54
	Esposizione netta	**48.667**	**85.378**	**-36.711**	**-43,00**
Crediti in bonis	Esposizione lorda	36.604.796	34.926.842	1.677.954	4,80
	Rettifiche di valore	277.769	297.515	-19.746	-6,64
	Esposizione netta	**36.327.027**	**34.629.327**	**1.697.700**	**4,90**
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	37.606.779	35.982.219	1.624.560	4,51
	Rettifiche di valore	854.091	954.796	-100.705	-10,55
	Esposizione netta	**36.752.688**	**35.027.423**	**1.725.265**	**4,93**
Crediti deteriorati classificati tra le attività in via di dismissione	Esposizione lorda	32.795	211.546	-178.751	-84,50
	Rettifiche di valore	597	102.953	-102.356	-99,42
	Esposizione netta	32.198	108.593	-76.395	-70,35

Le sofferenze nette segnano 51 milioni di euro, con un'incidenza sul totale finanziamenti verso clientela dello 0,14%, sostanzialmente invariata rispetto a quanto registrato a fine 2024 (0,13%). Il grado di copertura delle stesse risulta in calo rispetto alla fine dell'anno precedente, posizionandosi all'81,2%. Le inadempienze probabili nette sono pari a 326 milioni di euro, in incremento rispetto a quanto registrato a fine 2024, con un grado di copertura pari al 51,4%. L'incidenza delle stesse sul totale finanziamenti si attesta allo 0,89%, in aumento rispetto al dato di fine 2024 (0,77%).

Le esposizioni nette scadute e/o sconfinanti deteriorate ammontano a 49 milioni di euro dai 85 milioni di euro di fine 2024 (-43%), con un grado di copertura che si attesta al 20,6% rispetto al 18,7% di fine 2024 e un'incidenza sul totale finanziamenti pari allo 0,13%, in decremento rispetto allo scorso esercizio (0,24%).

Il tasso di copertura relativo al credito in bonis si è attestato allo 0,76%, rispetto a quanto consuntivato al 31 dicembre 2024 (0,85%); il livello di accantonamenti delle posizioni classificate in Stage 2 è risultato pari a 4,06%, in riduzione rispetto al 6,03% del 31 dicembre 2024.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Al 31 dicembre 2025 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di 3.216 milioni di euro rispetto a un saldo negativo di 4.092 milioni di euro a fine 2024. Le disponibilità di cassa e liquidità ammontavano a 3.334 milioni di euro rispetto a 3.738 milioni di euro.

Nel periodo in esame l'operatività della Tesoreria, sul lato degli impieghi, ha ancora privilegiato il ricorso alla Deposit Facility presso la Banca Centrale Europea, remunerata al 2,00% al 31 dicembre 2025 (2,25% fino al 10 giugno, 2,50% fino al 22 aprile, 2,75% fino all'11 marzo e 3% fino al 4 febbraio) e priva di rischio. Sul lato della raccolta prosegue l'operatività sul mercato telematico dei pronti contro termine con controparti istituzionali tramite MMF (Money Market Facility), garantiti da Euronext Clearing con sottostante titoli di Stato italiani, e sul mercato OTC, tramite operazioni bilaterali con primarie controparti finanziarie con sottostante titoli di Stato esteri in euro, titoli corporate, titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione e l'autocartolarizzazione Centro delle Alpi Sme. L'attività di raccolta sopra descritta è risultata di importo significativo e in parte a tassi vantaggiosi, grazie al collaterale di ottima qualità presente in portafoglio. Significativa anche l'attività relativa ai depositi interbancari; tra questi rientrano i depositi effettuati con il MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) nell'ambito dell'operatività di money market con il Tesoro a cui siamo aderenti come controparte autorizzata. L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata con riferimento sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. L'indicatore di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio) si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Lo stock di attività rifinanziabili presso la BCE, comprensivo di Abaco, al netto degli haircut applicati, ammonta al 31 dicembre 2025 a 15,2 miliardi di euro, di cui 9,7 miliardi di euro liberi e 5,5 miliardi di euro impegnati.

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio di attività finanziarie ammonta complessivamente a 13.359 milioni di euro, in aumento del 4,63% rispetto al 31 dicembre 2024.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono in aumento del 24,63% rispetto al 31 dicembre 2024 e ammontano a 217 milioni di euro.

La dinamica è riconducibile all'operatività sui titoli di Stato statunitensi in dollari. La componente sui titoli di capitale è invece diminuita del 53,17%, mentre quella in O.I.C.R. del 37,30%.

L'operatività si è focalizzata sui titoli di capitale (soprattutto nella prima parte dell'esercizio) e sulle quote di OICR, oltre che sui titoli di Stato italiani ed esteri. Le quote in OICR, che comprendono sia ETF che Fondi e Sicav, sono state utilizzate in alternativa all'esposizione diretta in equity in ottica di diversificazione geografica, valutaria e settoriale.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ammontano a 420 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+27,10%). Il portafoglio rimane concentrato prevalentemente sugli OICR in euro che fanno riferimento a fondi chiusi o fondi aperti inerenti a specifiche tematiche (PIR).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno evidenziato una diminuzione del 9,89% rispetto a fine 2024, attestandosi a 2.394 milioni di euro. Più nel dettaglio, l'esposizione ai titoli di Stato italiani si attesta a 100 milioni (-49,62%). È diminuita l'esposizione ai titoli di Stato esteri, riferiti all'Eurozona (-8,53%) così come quella relativa alle obbligazioni bancarie (-0,48%) e ai titoli di capitale (-8,14%). Le altre obbligazioni evidenziano invece una variazione negativa, pari a -3,73%, rispetto allo scorso esercizio.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 10.329 milioni di euro, in aumento del 7,51% rispetto al 31 dicembre 2024. Con riguardo alla composizione del portafoglio, si evidenzia un aumento dei titoli di Stato italiani (+7,16%), dovuto in prevalenza alla crescita del fair value a seguito del miglioramento dello spread, e l'aumento dell'11,33% di quelli esteri. Di importo significativo restano gli investimenti in obbligazioni bancarie (+0,18% rispetto a fine 2024) e in altre obbligazioni corporate (+9,92%).

ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**216.899**	**174.038**	**24,63**
- Titoli di stato esteri	*108.210*	-	n.s.
- Titoli di capitale	*16.174*	*34.540*	-53,17
- Quote di O.I.C.R.	*64.950*	*103.593*	-37,30
- Prodotti derivati	*27.565*	*35.905*	-23,23
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**420.421**	**330.771**	**27,10**
- Obbligazioni bancarie	*45.693*	*34.532*	32,32
- Obbligazioni altre	*46.670*	*45.814*	1,87
- Quote di O.I.C.R.	*328.058*	*250.425*	31,00
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**2.393.639**	**2.656.254**	**-9,89**
- Titoli di stato italiani	*99.532*	*197.550*	-49,62
- Titoli di stato esteri	*1.560.304*	*1.705.880*	-8,53
- Titoli di capitale	*85.870*	*93.484*	-8,14
- Obbligazioni bancarie	*404.469*	*406.437*	-0,48
- Obbligazioni altre	*243.464*	*252.903*	-3,73
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**10.328.540**	**9.607.226**	**7,51**
- Titoli di stato italiani	*5.997.797*	*5.596.936*	7,16
- Titoli di stato esteri	*2.159.568*	*1.939.769*	11,33
- Obbligazioni bancarie	*1.078.113*	*1.076.127*	0,18
- Obbligazioni altre	*1.093.062*	*994.394*	9,92
Totale	**13.359.499**	**12.768.289**	**4,63**

Nell'esercizio è rimasto sostenuto il contributo derivante dal flusso cedolare che si è mantenuto su livelli elevati nonostante il calo tendenziale dei tassi di interesse che ha interessato la parte a tasso variabile del portafoglio.

Nell'esercizio è proseguito l'alleggerimento degli investimenti nel comparto dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT) a vantaggio dei titoli a tasso fisso, in parte a lunga scadenza. Nell'ultimo trimestre è stata aumentata la duration del portafoglio, prevalentemente con l'acquisto di titoli governativi decennali.

I titoli ESG, in prevalenza green e social bond, ammontano a circa 2 miliardi di euro.

Il time to maturity del portafoglio obbligazionario governativo si attesta intorno a 5 anni, mentre la volatilità (modified duration) è al 2,85%, entrambi in aumento rispetto a fine 2024. Nel complesso, comprendendo anche le obbligazioni (al netto delle cartolarizzazioni), la modified duration è del 2,83%%, in aumento rispetto a fine 2024.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono ammontate a 416 milioni di euro, +3,39%, essenzialmente per la valutazione al patrimonio netto delle partecipate.

Per i relativi commenti, facciamo rimando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2025 della Banca Popolare di Sondrio, nonché alla nota integrativa, parte A sezione 3 e parte B sezione 7.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE NON INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

	Collegate a Banca Popolare di Sondrio		Collegate alle Controllate	
(in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITA'	**544.219**	**625.385**	**71.604**	**73.487**
PASSIVITA'	**94.326**	**84.351**	**9.485**	**3.167**
GARANZIE E IMPEGNI	**158.986**	**72.163**	**666**	**910**
Garanzie rilasciate	13.156	11.915	279	398
Impegni	145.830	60.248	387	512

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali si sono attestate a 863 milioni di euro, rispetto a 699 milioni di euro di fine 2024. Le prime hanno sommato complessivamente 833 milioni di euro, rispetto a 664 milioni di euro, +25,55%, +169 milioni di euro in termini assoluti; le seconde sono ammontate a 30 milioni di euro (-15,55%).

L'aumento delle attività materiali è riconducibile prevalentemente alla modifica del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale con il passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore. Il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, come descritto nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025 ha comportato variazioni positive di fair value per 232,4 milioni di euro, conseguenti all'allineamento dei valori di carico ai maggiori valori di fair value al 30 giugno 2025, rilevate in contropartita di una riserva da valutazione, e variazioni negative di fair value per 16,8 milioni di euro al 30 giugno 2025 e 20,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025, conseguenti all'allineamento dei valori di carico ai minor valori di fair value, iscritte nel conto economico alla voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

La diminuzione delle attività immateriali deriva principalmente della revisione della vita utile dei software a seguito della dismissione programmata in vista dell'incorporazione nella capogruppo BPER.

Avviamento

Tra le attività immateriali sono iscritti avviamenti per 12,632 milioni di euro. Per detti avviamenti si è proceduto, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, all'esecuzione dei relativi test di impairment, effettuati al fine di verificare eventuali perdite di valore dai quali non è emersa la necessità di effettuare delle rettifiche di valore. Ne è data informativa nella parte B, sezione 10 - Attività immateriali, della nota integrativa.

FONDI DIVERSI

Sono costituiti dal TFR, che è diminuito da 32,6 milioni di euro a 27,5 milioni di euro, e dai fondi per rischi e oneri, che hanno sommato 407,2 milioni di euro, +4,25% su fine 2024. In particolare, si sono registrati una diminuzione del fondo per impegni e garanzie rilasciate, sceso da 88,8 milioni di euro a 81,4 milioni di euro, e un decremento del fondo di quiescenza e obblighi simili, passato a 158,4 milioni di euro rispetto a 189,4 milioni di euro di fine 2024, mentre gli altri fondi per rischi e oneri sono aumentati da 112,3 milioni di euro a 167,3 milioni di euro anche per effetto della rilevazione del fondo costituito in seguito all'accordo raggiunto con le rappresentanze sindacali per favorire l'uscita anticipata, su base volontaria, di lavoratrici e lavoratori del Gruppo BPER.

PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 4.568,176 milioni di euro. Si raffronta con il patrimonio al 31 dicembre 2024 pari a 4.156,325 milioni di euro, con un aumento di 411,851 milioni di euro (+9,91%). L'incremento deriva essenzialmente dalla contabilizzazione dell'utile del periodo e della variazione delle riserve. L'Assemblea dei Soci tenutasi il 30 aprile 2025, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2024 e la destinazione dell'utile, ha deliberato la distribuzione di un dividendo, in pagamento dal 21 maggio 2025, di € 0,80 per ciascuna delle azioni in circolazione.

Il capitale sociale della Banca Popolare di Sondrio, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie prive di valore nominale, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

I sovrapprezzi di emissione sono risultati pari a 79,037 milioni di euro, con un aumento di 103 mila euro per differenze positive tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

La voce riserve è salita a 2.361,340 milioni di euro; l'incremento di 200,387 milioni di euro è derivato essenzialmente dall'accantonamento di quota parte dell'utile dell'esercizio 2024.

La voce riserve da valutazione, rappresentata principalmente dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti e dalla riserva da rivalutazione degli immobili, ha registrato un saldo positivo di 144,828 milioni di euro, in aumento di 138 milioni di euro rispetto a fine 2024, quando era positiva per 6,559 milioni di euro. Tale aumento è riconducibile prevalentemente alla modifica del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale con applicazione del criterio della rideterminazione del valore che ha comportato la rilevazione di una riserva di valutazione positiva a patrimonio netto (al netto degli effetti fiscali).

Le azioni proprie in portafoglio della banca e delle proprie società controllate, pari a 25,176 milioni di euro sono diminuite leggermente (-0,17%). In merito all'adeguatezza patrimoniale, la normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento è contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che definiscono i limiti generali in materia di coefficienti patrimoniali. Tali limiti minimi sono rispettivamente pari al 7% per il CET1 Ratio, all'8,50% per il Tier1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio (somma dei requisiti minimi CRR e della riserva di conservazione del capitale o "Capital Conservation Buffer"). La Banca Centrale Europea, in virtù dei propri poteri, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP), ha inoltre l'autorità per fissare coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria.

In seguito alla conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio da parte di BPER Banca S.p.A. e al conseguente ingresso di Banca Popolare

di Sondrio nel Gruppo BPER Banca, in data 9 ottobre 2025 la Banca Centrale Europea ha notificato a Banca Popolare di Sondrio un aggiornamento della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, comunicata il 10 dicembre 2024 in relazione al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). In particolare, il requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement o "P2R2"), da rispettare su base individuale, è pari al 2,75%. Tale requisito deve essere detenuto sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%. Conseguentemente, in considerazione dei valori di riserva di capitale al 31 dicembre 2025 (riserva di conservazione di capitale 2,5%, riserva anticiclica 0,01% e riserva di capitale a fronte del rischio sistemico 0,78%), il livello minimo di Common Equity Tier1 Ratio richiesto è pari al 9,34%, il Tier1 Capital Ratio minimo richiesto è pari all'11,36%, mentre il Total Capital Ratio minimo richiesto è pari al 14,05%.

Dal 2017 la BCE fornisce altresì alla Banca Popolare di Sondrio una "Linea d'orientamento di secondo pilastro" (Pillar 2 Guidance) che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate.

Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Nell'ottica di allineare le modalità di misurazione e presidio dei requisiti patrimoniali tra i diversi istituti finanziari europei, il 1° gennaio 2025 sono entrate in vigore le nuove regole di vigilanza prudenziale (cd. Basilea 4). La nuova regolamentazione, che prevede l'aggiornamento del Regolamento (UE) n. 575/2023 e della Direttiva (UE) 2013/36, comporta variazioni sostanziali al computo dei Risk Weighted Asset (RWA) per i rischi di primo pilastro (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi e rischio di Credit Value Adjustment - CVA).

I principali obiettivi della nuova regolamentazione europea (CRD6 / CRR3) riguardano principalmente tre macroaree:

- Rischio di credito, ambito in cui è stata rivista la regolamentazione restringendo il perimetro di utilizzo dei modelli per i portafogli che presentano in genere bassi livelli di default, rimuovendo la possibilità di utilizzare approcci IRB avanzati per le esposizioni verso banche, altri soggetti del settore finanziario e grandi imprese e approcci IRB per le esposizioni in strumenti di capitale. Parallelamente è stato rafforzato l'approccio Standard rendendolo maggiormente granulare e risk-sensitive;
- Rischi operativi, per cui è stata abolita la possibilità di utilizzare modelli interni a fini regolamentari;
- Rischio di mercato, ambito in cui è prevista una revisione delle regole sul portafoglio di negoziazione (Fundamental Review of the Trading Book, FRTB) con l'obiettivo di efficientare i modelli per la valutazione del rischio di mercato promuovendo, attraverso l'applicazione di regole comuni, maggiore standardizzazione.

Come già sopra rappresentato, a seguito dell'ingresso nel Gruppo bancario BPER Banca, Banca Popolare di Sondrio deve rispettare i requisiti prudenziali su base individuale, secondo quanto notificato dalla Banca Centrale Europea il 9 ottobre 2025. Si riepilogano quindi di seguito gli indicatori calcolati su base individuale.

I ratio patrimoniali individuali risultano significativamente superiori rispetto ai valori minimi richiesti dal supervisore: il coefficiente CET1 individuale (Phased-in) si attesta al 15,72% mentre il coefficiente Total Capital (Phased-in) si colloca al 19,16%.

I fondi propri individuali ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, che non ricomprendono la quota parte dell'utile realizzato al 31 dicembre 2025 destinabile ad autofinanziamento, si sono attestati a 3.788 milioni di euro (Phased-in).

Il coefficiente CET1 consolidato ricalcolato sul perimetro dell'ex Gruppo BPS (Phased-in) sarebbe pari al 14,67%, il coefficiente Total Capital (Phased-in) al 17,30%, mentre i fondi propri consolidati, che non ricomprendono la quota parte dell'utile realizzato al 31 dicembre 2025 destinabile ad autofinanziamento, si attesterebbero a 4.456 milioni di euro (Phased-in).

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio comprensivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2024:

- patrimonio/raccolta diretta da clientela 9,81% rispetto al 9,34%;
- patrimonio/crediti verso clientela 12,43% rispetto all'11,87%;
- patrimonio/attività finanziarie 34,19% rispetto al 32,55%;
- patrimonio/totale dell'attivo 7,83% rispetto al 7,34%;
- sofferenze nette/patrimonio 1,11% rispetto all'1,06%.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Banca Popolare di Sondrio e quelli consolidati.

PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

(in migliaia di euro)	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Banca Popolare di Sondrio al 31.12.2025	3.771.727	600.295
Rettifiche di consolidamento	-63.240	-63.240
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in:		
- società consolidate con il metodo integrale	632.413	66.386
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	227.276	44.549
Saldo al 31.12.2025 come da bilancio consolidato	**4.568.176**	**647.990**

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2025 la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno realizzato un utile di 647,990 milioni di euro ancora in incremento rispetto al risultato del periodo di confronto (574,942 milioni di euro, +12,71%).

I commenti alle varie voci fanno riferimento ai dati esposti nella tabella «Sintesi conto economico», di seguito riportata, che costituiscono una riclassifica rispetto a quelli rappresentati negli schemi previsti dal provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005, le riclassifiche effettuate sono esposte nelle note in calce alle tabelle. Viene altresì riportata la tabella dell'evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato, che evidenzia la dinamica dell'evoluzione del conto economico nell'arco dell'anno.

Il margine d'interesse ha registrato un aumento dell'1,07%, attestandosi a 1.101,799 milioni di euro, principalmente grazie all'incremento dei saldi medi di impiego relativi soprattutto ai prestiti rateali e al factoring e alla tenuta dello spread commerciale, pur in un contesto di tassi di mercato in riduzione. Inoltre, permane significativo, seppur in flessione, il contributo al margine di interesse proveniente dal portafoglio di proprietà, mentre risulta in crescita la componente riveniente dallo stock dei crediti fiscali.

Le commissioni nette si attestano a 470,602 milioni di euro e mostrano un significativo incremento (+8,31%) rispetto ai 434,502 milioni di euro del periodo di confronto, riflettendo la capacità commerciale della rete nell'erogazione dei servizi e nel collocamento dei prodotti alla clientela. Nell'ambito, spiccano le crescite rivenienti dai comparti del risparmio gestito, della bancassurance e dall'attività creditizia. Si mantiene importante pure il contributo commissionale proveniente dalle attività delle controllate Factorit e BPS Suisse.

Il risultato dell'attività finanziaria è stato positivo per 115,747 milioni di euro rispetto a 131,781 milioni di euro consuntivati nel periodo di confronto (-12,17%).

I dividendi incassati ammontano a 11,133 milioni di euro, in aumento rispetto a 6,501 milioni di euro del 31 dicembre 2024. Il risultato dell'attività di negoziazione è pari a 91,840 milioni di euro rispetto a 124,507 milioni di euro del periodo di confronto in parte influenzato dalle dinamiche del rapporto di cambio tra euro e dollaro e dal minor contributo derivante dall'attività di hedging di BPS Suisse. Gli utili da cessione o riacquisto si attestano a 23,057 milioni di euro rispetto a 14,567 milioni di euro di dicembre 2024.

Il risultato delle altre attività finanziarie valutate al fair value è stato negativo per 6,079 milioni di euro, rispetto a quanto registrato nel periodo di confronto (7,752 milioni di euro di minusvalenze). In tale ambito la componente relativa ai crediti a clientela è negativa per 3,5 milioni di euro e si confronta con gli 9,5 milioni di minusvalenze consuntivate a dicembre 2024.

Il margine d'intermediazione si è quindi attestato a 1.693,202 milioni di euro, +2,30%, a conferma del solido andamento dell'attività bancaria caratteristica.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito riferite all'esposizione verso clientela, verso banche e in titoli, si sono attestate a 30,956 milioni di euro rispetto a 184,893 milioni di euro, -83,26%, beneficiando della positiva evoluzione del portafoglio crediti, delle politiche di derisking attuate negli anni precedenti, così come delle riprese di valore relative ad alcune posizioni deteriorate. Gli overlays manageriali, in particolare connessi alla revisione dei modelli AIRB, si attestano a circa 20 milioni di euro.

SINTESI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	1.101.799	1.090.104	11.695	1,07
Dividendi	11.133	6.501	4.632	71,25
Commissioni nette	470.602	434.502	36.100	8,31
Risultato dell'attività finanziaria [a]	115.747	131.781	-16.034	-12,17
Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate al FVTPL [b]	-6.079	-7.752	1.673	-21,58
di cui FINANZIAMENTI	*-3.506*	*-9.485*	*5.979*	-63,04
di cui ALTRO	*-2.573*	*1.733*	*-4.306*	n.s.
Margine di intermediazione	**1.693.202**	**1.655.136**	**38.066**	**2,30**
Rettifiche di valore nette [c]	-30.956	-184.893	153.937	-83,26
Risultato netto della gestione finanziaria	**1.662.246**	**1.470.243**	**192.003**	**13,06**
Spese per il personale [d]	-363.712	-314.389	-49.323	15,69
Altre spese amministrative [e]	-342.165	-317.621	-24.544	7,73
Altri oneri/ proventi di gestione [d]	83.823	92.540	-8.717	-9,42
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [f]	-29.820	-30.024	204	-0,68
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-87.324	-76.373	-10.951	14,34
Costi operativi	**-739.198**	**-645.867**	**-93.331**	**14,45**
Risultato della gestione operativa	**923.048**	**824.376**	**98.672**	**11,97**
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario [e]	-1.705	-21.297	19.592	-91,99
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti [g]	24.402	37.651	-13.249	-35,19
Risultato al lordo delle imposte	**945.745**	**840.730**	**105.015**	**12,49**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-297.755	-265.788	-31.967	12,03
Risultato netto	**647.990**	**574.942**	**73.048**	**12,71**
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	0	0	0	n.s.
Utili (perdite) di pertinenza della capogruppo	**647.990**	**574.942**	**73.048**	**12,71**

Note:
[a] il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 del conto economico al netto delle perdite da cessione di crediti per 0,960 milioni di euro;
[b] il risultato delle altre attività finanziarie valutate al FVTPL è costituito dalla voce 110 del conto economico;
[c] le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 - 140 - 200 a) del conto economico comprensive delle perdite da cessione di crediti per 0,960 milioni di euro;
[d] le spese del personale e gli altri proventi di gestione sono stati nettati della partita di giro rappresentata dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a 6,874 milioni di euro;
[e] gli oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario sono stati scorporati dalla voce altre spese amministrative ed evidenziati separatamente.
[f] gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri si riferiscono alla voce 200 b);
[g] utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti è costituito dalla somma delle voci 250 - 260 - 270 - 280 del conto economico.

Per una più agevole chiave di lettura dell'ammontare delle rettifiche di valore nette si precisa quanto segue:

- la voce 130 del conto economico, che si riferisce a esposizioni verso clientela e banche sotto forma sia di finanziamenti e sia di titoli, ammonta a 33,703 milioni di euro ed è costituita quasi completamente da rettifiche relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

- la voce 140, relativa agli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, derivanti dalle variazioni apportate ai flussi di cassa contrattuali, nell'esercizio di riferimento è stata negativa per 3,985 milioni di euro.

Le rettifiche nette di valore ricomprendono anche riprese di valore su impegni e garanzie di 7,692

milioni di euro, rispetto ad una ripresa per 7,273 milioni di euro del periodo di raffronto e perdite da cessione di crediti per 0,960 milioni di euro.

Il rapporto rettifiche nette su finanziamenti verso clientela e finanziamenti netti verso clientela (costo del credito), risulta pari allo 0,08% rispetto allo 0,53% consuntivato a fine dicembre 2024.

Il risultato della gestione finanziaria è aumentato da 1.470,243 milioni di euro a 1.662,246 milioni di euro, +13,06%.

I costi operativi risultano in incremento (+14,5%) e ammontano a 739,2 milioni di euro rispetto a 645,9 milioni di euro del periodo di confronto. La voce riferita alle spese per il personale, pari a 363,7 milioni di euro, dai 314,4 milioni di euro del periodo di confronto (+15,7%), incorpora gli effetti dell'aumento salariale previsto dal contratto di lavoro del settore bancario nonché gli oneri straordinari pari a circa 38 milioni di euro connessi al fondo per il personale costituito in seguito all'accordo raggiunto con le rappresentanze sindacali per favorire l'uscita anticipata, su base volontaria, di lavoratrici e lavoratori del Gruppo BPER. La componente delle altre spese amministrative sale a 342,2 milioni di euro dai 317,6 milioni di euro del 2024 (+7,7%), riflettendo principalmente le spese straordinarie connesse all'OPAS promossa da BPER Banca, pari a circa 24 milioni di euro. Le spese amministrative nel loro complesso si attestano quindi a 705,9 milioni di euro in aumento rispetto ai 632 milioni di euro (+11,7%) del 2024. La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri evidenzia un importo pari a 29,8 milioni di euro rispetto ai 30 milioni di euro consuntivati nel periodo di confronto.

Le rettifiche su attività materiali e immateriali ammontano a 87,3 milioni di euro, in crescita rispetto ai 76,4 milioni di fine dicembre 2024 (+14,3%). Gli altri oneri e proventi di gestione sono positivi e pari a 83,8 milioni di euro rispetto ai 92,5 milioni di euro del periodo di confronto (-9,4%). Negli ultimi tre aggregati sono ricompresi costi one-off pari a circa 34 milioni di euro dovuti al processo di integrazione nel Gruppo BPER principalmente in relazione al comparto IT.

Alla luce di quanto sopra, il cost-income ratio, calcolato come rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, risulta pari al 43,7%, in incremento rispetto al 2024 a causa dei costi straordinari sopra menzionati, al netto dei quali l'indicatore si attesterebbe al 38%.

Gli oneri per la stabilizzazione del sistema bancario, esposti separatamente, sono stati pari a 1,7 milioni di euro per la contribuzione al Fondo nazionale di risoluzione rispetto a 21,297 milioni di euro, -91,99%, in virtù del venir meno della contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo positivo di 24,402 milioni di euro in diminuzione rispetto a 37,651 milioni di euro rilevati nel 2024 per effetto della rilevazione di variazioni negative del valore degli immobili ad uso funzionale in seguito alla modifica del loro criterio di valutazione che ha comportato variazioni negative di fair value per 20,6 milioni di euro.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 945,745 milioni di euro, +12,49%. Detratte infine le imposte sul reddito per 297,755 milioni di euro, si è determinato un utile netto di periodo di 647,990 milioni di euro, +12,71%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come rapporto fra imposte sul reddito e risultato al lordo delle imposte si è attestato al 31,48%.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

	2025				2024			
(in migliaia di euro)	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre
Margine di interesse	274.870	271.201	283.662	272.066	276.530	275.516	271.043	267.015
Dividendi	3.180	2.040	5.561	352	151	3.128	2.239	983
Commissioni nette	126.772	116.377	112.015	115.438	116.749	105.089	105.795	106.869
Risultato dell'attività finanziaria [a]	28.199	25.252	29.351	32.945	31.712	33.758	30.820	35.491
Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate al FVTPL [b]	-13.083	4.078	4.375	-1.449	-7	-356	-6.200	-1.189
di cui FINANZIAMENTI	-1.577	*-534*	*-127*	*-1.268*	-238	*-2.466*	*-4.770*	*-2.011*
di cui ALTRO	-11.506	*4.612*	*4.502*	*-181*	231	*2.110*	*-1.430*	*822*
Margine di intermediazione	**419.938**	**418.948**	**434.964**	**419.352**	**425.135**	**417.135**	**403.697**	**409.169**
Rettifiche di valore nette [c]	12.961	-11.598	-9.818	-22.501	-42.124	-39.435	-60.520	-42.814
Risultato netto della gestione finanziaria	**432.899**	**407.350**	**425.146**	**396.851**	**383.011**	**377.700**	**343.177**	**366.355**
Spese per il personale [d]	-119.294	-82.881	-80.758	-80.779	-84.749	-78.073	-74.934	-76.633
Altre spese amministrative [e]	-86.348	-79.296	-97.053	-79.468	-95.447	-72.931	-75.431	-73.812
Altri oneri/ proventi di gestione [d]	12.860	23.362	24.731	22.870	27.587	25.047	22.578	17.328
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [f]	-22.043	43	-3.636	-4.184	-2.038	-5.479	-21.424	-1.083
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-30.874	-21.988	-18.068	-16.394	-23.972	-17.977	-17.834	-16.590
Costi operativi	**-245.699**	**-160.760**	**-174.784**	**-157.955**	**-178.619**	**-149.413**	**-167.045**	**-150.790**
Risultato della gestione operativa	**187.200**	**246.590**	**250.362**	**238.896**	**204.392**	**228.287**	**176.132**	**215.565**
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario [e]	-1.705	-	-	-	-	-2	-1.294	-20.001
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti [g]	10.178	11.171	-10.308	13.361	6.360	14.541	2.471	14.279
Risultato al lordo delle imposte	**195.673**	**257.761**	**240.054**	**252.257**	**210.752**	**242.826**	**177.309**	**209.843**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-60.393	-81.260	-77.155	-78.947	-67.701	-74.497	-58.975	-64.615
Risultato netto	**135.280**	**176.501**	**162.899**	**173.310**	**143.051**	**168.329**	**118.334**	**145.228**
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) di pertinenza della capogruppo	**135.280**	**176.501**	**162.899**	**173.310**	**143.051**	**168.329**	**118.334**	**145.228**

Note:
[a], [b], [c], [d], [e], [f] e [g] I dati sono esposti in coerenza con le riclassifiche esposte nel prospetto di sintesi di conto economico consolidato riclassificato.

RISORSE UMANE

A fine 2025 i dipendenti dell'ex Gruppo BPS erano n. 3.609 in diminuzione di n. 111 unità sull'anno precedente.

Le strutture preposte sono state costantemente impegnate nelle attività di selezione, formazione e gestione del personale al fine di garantire la disponibilità delle risorse professionali necessarie allo sviluppo operativo e dimensionale, tenuto pure conto dei processi evolutivi in corso sui mercati di riferimento.

Nella nota integrativa consolidata è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

ALTRE INFORMAZIONI

L'AZIONE BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE MIB, ha chiuso l'anno 2025 con una performance positiva pari a +104,55%, segnando un prezzo di riferimento al 30 dicembre 2025 di 16,65 euro, contro gli 8,14 euro di fine 2024. Nel corso del periodo in esame il titolo ha segnato un minimo e un massimo intraday rispettivamente di 7,855 euro il 2 gennaio e di 16,735 euro il 30 dicembre. L'indice FTSE MIB nello stesso periodo ha registrato un rialzo pari al 31,47%, mentre l'indice settoriale Ftse Italia All-Share Banks ha avuto un incremento del 65,70%.

Azioni proprie della Banca Popolare di Sondrio e delle imprese controllate

Al 31 dicembre 2025 la Banca Popolare di Sondrio deteneva in portafoglio n. 3.565.256 azioni, in diminuzione di 31.959 azioni rispetto a fine 2024 per effetto delle assegnazioni eseguite in attuazione delle Politiche retributive relative all'anno 2024, cui si aggiungono le n. 26.535 azioni detenute dalla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nell'ambito del piano dei compensi basato su strumenti finanziari previsto dalle Politiche retributive, per un valore di bilancio di 25,176 milioni.

RATING

La solvibilità della Banca Popolare di Sondrio è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar, S&P Global Ratings e Scope Ratings. Al riguardo si fa rimando alla relazione degli amministratori della Banca Popolare di Sondrio sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2025.

ACCERTAMENTI E VERIFICHE ISPETTIVE

Al riguardo si fa rimando alla relazione degli amministratori della Banca Popolare di Sondrio sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2025.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività dell'ex Gruppo BPS e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Con riferimento agli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del predetto Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025, sono state deliberate dai competenti Organi di Banca Popolare di Sondrio le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate:

- Banca della Nuova Terra S.p.A., società controllata; concessione di castelletto chirografari di € 30.000.000 a revoca e rinnovo affidamenti per complessivi € 440.014.500 a revoca; delibere del 31/01/2025;
- Rent2go S.r.l., società controllata; rinnovo affidamenti per complessivi € 130.104.000 a revoca ed € 17.030.032 con scadenza 01/03/2026; delibere del 31/01/2025;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di mutuo chirografario in valuta di € 896.500.000 con scadenza 27/12/2025 e rinnovo affidamenti per complessivi € 1.285.072.000 a revoca, € 188.500.000 con scadenza 01/07/2028, € 40.000.000 con scadenza 01/06/2028, € 25.000.000 con scadenza 01/11/2028 ed € 896.500.000 con scadenza 01/08/2025; delibere del 24/02/2025;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; concessione di mutuo chirografario in valuta di € 896.500.000 con scadenza 01/08/2026; delibera del 05/08/2025;
- Factorit S.p.A., società controllata; variazione delle condizioni applicate a castelletto anticipi finanziari di € 4.300.000.000 a revoca; delibera del 03/09/2025.

Si segnala, infine, che il 05/11/2025 Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in BPER Banca S.p.A. L'operazione è classificata come di maggiore rilevanza con società controllante.

Nell'esercizio 2025 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici consolidati. Non si registrano, inoltre, modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2024 - nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato - che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici nel 2025.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo "operazioni con parti correlate", è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Durante l'esercizio 2025 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, in relazione al contenuto della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

ARTICOLO 15 DEL REGOLAMENTO MERCATI

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti, società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

INFORMAZIONI SULLE RISORSE IMMATERIALI ESSENZIALI

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate, in conformità a quanto richiesto dall'art. 15 del D.Lgs. 125/2024, fornisce informazioni sulle risorse immateriali essenziali all'interno della presente Relazione sulla Gestione, nonché all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità.

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

1. INFORMAZIONI GENERALI (ESRS 2)

1.1 Criteri per la redazione
1.2 Governance
1.3 Strategia
1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

2.1 Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento Sulla Tassonomia dell'UE)
2.2 Cambiamenti climatici (ESRS E1)
2.2.1 Strategia
2.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
2.2.3 Metriche e obiettivi

3. INFORMAZIONI SOCIALI

3.1 Forza lavoro propria (ESRS S1)
3.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
3.1.2 Metriche e obiettivi
3.2 Lavoratori nella catena del valore (ESRS S2)
3.2.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
3.2.2 Metriche e obiettivi
3.3 Comunità interessate (ESRS S3)
3.3.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
3.3.2 Metriche e obiettivi
3.4 Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4)
3.4.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
3.4.2 Metriche e obiettivi

4. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

4.1 Condotta delle imprese (ESRS G1)
4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
4.1.2 Metriche e obiettivi

1. INFORMAZIONI GENERALI (ESRS 2)

1.1 CRITERI PER LA REDAZIONE

All'interno della presente Rendicontazione di Sostenibilità sono tracciate le richieste informative previste dagli standard *European Sustainability Reporting Standard*, come di seguito indicate:

Acronimo	Descrizione della richiesta informativa
BP	*Basis for Preparation*: informative che definiscono i criteri generali per la redazione del documento.
GOV	*Governance*: obblighi di informativa connessi ai processi, ai controlli e alle procedure di governance usate per monitorare, gestire e controllare impatti, rischi e opportunità rilevanti.
SBM	*Strategy and Business Model*: obblighi di informativa connessi alle modalità di interazione della strategia e del modello aziendale dell'impresa con gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, comprese le modalità con cui l'impresa affronta detti impatti, rischi e opportunità.
IRO	*Impact, Risk and Opportunity*: obblighi di informativa connessi ai processi mediante i quali l'impresa individua gli impatti, i rischi e le opportunità, ne valuta la rilevanza e gestisce le questioni di sostenibilità rilevanti mediante politiche e azioni.
MDR	*Minimum Disclosure Requirement*: obblighi minimi di informativa che devono essere inclusi quando l'impresa divulga le informazioni riguardanti le Politiche (MDR-P), le Azioni (MDR-A), le Metriche (MDR-M), gli Obiettivi (MDR-T) volte a prevenire, mitigare e correggere gli impatti rilevanti effettivi e potenziali, ad affrontare i rischi rilevanti e/o a perseguire opportunità rilevanti.
ESRS 2	Standard "Informative generali": stabilisce obblighi di informativa per le informazioni che devono essere fornite dall'impresa a livello generale per tutte le questioni di sostenibilità connesse alla governance degli ambiti di rendicontazione, alla strategia, alla gestione di impatti, rischi e opportunità e a metriche e obiettivi.
E1, E2, E3, E4, E5	Standard che affrontano le questioni Ambientali (*Environmental*).
S1, S2, S3, S4	Standard che affrontano le questioni Sociali (*Social*).
G1	Standard relativo alle questioni di Governance.

1.1.1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità (BP-1)

Banca Popolare di Sondrio con le sue società controllate (nel seguito anche "la Banca"), parte del Gruppo Bancario BPER da luglio 2025, redige la propria Rendicontazione di Sostenibilità (nel seguito anche "il Report") su base consolidata secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità ed in conformità ai principi di rendicontazioni denominati *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) adottati con il Regolamento delegato (UE) 2023/2772 della Commissione, del 31 luglio 2023, che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità.

La Rendicontazione di Sostenibilità consolidata copre il medesimo perimetro di consolidamento utilizzato per il bilancio consolidato ad eccezione dei veicoli di cartolarizzazione Popso Covered Bond S.r.l. e Centro delle Alpi SME S.r.l.[33]. Per l'esercizio 2025 le società rientranti nel perimetro di consolidamento sono le medesime rappresentate nella tabella relativa alle "Partecipazioni in società controllate in via esclusiva" della "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Parte A della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda (fatto salvo per le società veicolo Popso Covered Bond S.r.l. e Centro delle Alpi SME S.r.l.). Nell'ambito della definizione del perimetro di rendicontazione si segnala che non è stata identificata la presenza di controllo operativo per nessuna delle società consolidate con il metodo del

[33] Società veicolo i cui principali asset, rappresentati da crediti verso clientela, sono stati ceduti dalla Banca ma non stornati dal bilancio non essendo stati soddisfatti i criteri previsti dall'IFRS 9 per lo storno contabile. Tali crediti sono quindi già oggetto di rendicontazione.

patrimonio netto.

Si segnala, inoltre, che le imprese figlie incluse nel consolidamento sono esentate dalla rendicontazione di sostenibilità individuale o consolidata, in quanto incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità consolidata secondo quanto previsto dall'art. 7 c. 1 del D. Lgs. n. 125 del 6 settembre 2025.

Nell'ambito della predisposizione della presente Rendicontazione di Sostenibilità, la Banca ha definito il perimetro di applicabilità e, con le sue società controllate, ha provveduto a definire la propria catena del valore a monte e a valle. Questa, clusterizzata per settore di appartenenza, è stata utilizzata per la definizione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. La catena del valore della Banca si articola in due principali segmenti: *upstream* (a monte) e *downstream* (a valle), il segmento *upstream* vede principalmente fornitori di beni/servizi e la raccolta diretta mentre il segmento *downstream* è composto dalla clientela e dalla raccolta indiretta. La disclosure al 31 dicembre 2025 relativa alla catena del valore include le metriche quantitative relative alle emissioni di GES (gas ad effetto serra) di *scope 3*.

Nella redazione del presente documento si segnala che la Banca si è avvalsa dei cd. *phase-in* previsti dalla normativa, per il dettaglio sugli "obblighi di informativa" per cui è stato applicato il *phase-in,* si rimanda all'indice dei contenuti all'interno della sezione "1.7.1 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa (IRO-2)".

La Banca non si è avvalsa dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione e dell'opzione di non comunicare informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione a norma dell'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della Direttiva 2013/34/UE.

Con riferimento alle informazioni relative a Capex e Opex, si precisa che esse risultano di importo non significativo e pertanto non sono state rendicontate nel presente documento.

Al fine di garantire trasparenza e affidabilità delle informazioni fornite e coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, la Rendicontazione di Sostenibilità è soggetta a *limited assurance* da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-2)

Orizzonti temporali

Per quanto concerne gli orizzonti temporali adottati nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità (DMA), la Banca applica gli orizzonti temporali di medio e lungo termine così come definiti da ESRS 1, sezione 6.4.

Stime riguardanti la catena del valore

La Banca, nell'esercizio in oggetto, per ciò che concerne la rendicontazione delle metriche riferite alla catena del valore, si è avvalsa del *phase-in* definito dall'ESRS 1 – 10.2.. Con riferimento alla catena del valore, all'interno della sezione "2.2.3.3 Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)" vengono rendicontate le metriche relative alle emissioni di GES di scope 3. Il calcolo di queste informazioni richiede dati e informazioni provenienti da diversi gruppi di stakeholder (fornitori, clienti e altre controparti). Qualora tali informazioni non siano risultate direttamente disponibili da fonti primarie, nonostante i ragionevoli sforzi compiuti per reperirle, è stato necessario ricorrere a stime ed informazioni provenienti da data provider esterni. Al fine di fornire un'informativa accurata e puntale, la Banca si impegna nel rivedere e nell'aggiornare periodicamente le relative metodologie di calcolo utilizzate, in linea con i più recenti standard e sviluppi del mercato. Per maggiori dettagli sulle metodologie utilizzate per il calcolo di tali emissioni e le relative stime, si rimanda alla parte metodologica della sezione "2.2.3.3

Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)".

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Nella rendicontazione delle metriche, la Banca si è impegnata a fornire dati conformi alle caratteristiche qualitative delle informazioni previste dall'ESRS 1 – Prescrizioni generali, Appendice B.

Qualora non sia stato possibile raccogliere informazioni da fonti primarie, la determinazione delle informazioni rendicontate si è basata su stime, assunzioni, campionamenti e altre informazioni provenienti da fonti indirette. Questa fattispecie si è verificata per alcuni *data points* nelle sezioni metodologiche "*Consumo di energia e mix energetico (E1-5)*", "*Emissioni lorde di GES di scope 1,2,3 ed emissioni totali di GES (E1-6)*" e "*Prassi di pagamento (G1-6)*", maggiori dettagli sulle assunzioni, approssimazioni e giudizi utilizzati, sono illustrati all'interno dei rispettivi paragrafi.

Modifiche ed errori nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Le metriche rendicontate nel corso del 2025 hanno sostanzialmente seguito le stesse modalità di calcolo del precedente periodo. Si segnala un allineamento metodologico alla Capogruppo BPER Banca per le seguenti metriche:

- "Consumo di energia e mix energetico (E1-5)" e "Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)", con riferimento al recepimento dei fattori di conversione utilizzati dalla Capogruppo BPER Banca;
- "Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale (S1-8)", per ciò che concerne la definizione di copertura dei rappresentati dei lavoratori utilizzati;
- "Prassi di pagamento (G1-6)", modifica della definizione utilizzata per il computo del numero dei pagamenti allineati al termine di pagamento standard.

Per ulteriori dettagli si faccia riferimento a quanto riportato all'interno degli specifici paragrafi metodologici dedicati.

Come più riportato nella sezione "2.1 Informativa ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" la Banca ha deciso di adottare le previsioni del Regolamento Delegato (UE) 73/2026 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2178/2021 introducendo una semplificazione dei contenuti e delle modalità di presentazione delle informazioni riguardanti le attività ecosostenibili.

Non si segnalano errori rilevanti nella predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità relativi al precedente esercizio di reporting.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità

La presente Rendicontazione di Sostenibilità, nel Capitolo 2 "Informazioni ambientali", include la disclosure richiesta dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia).

Inclusione mediante riferimento

Le inclusioni mediante riferimento all'interno del Report soddisfano le condizioni richieste dal paragrafo 120 del ESRS 1 (Prescrizioni Generali). I *Disclosure Requirement* (DR) e *Data Points* (DP) incorporati nel documento mediante riferimento riguardando il perimetro di consolidamento e il numero medio di dipendenti (numero medio).

1.2 GOVERNANCE

1.2.1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)

Caratteristiche del Consiglio di Amministrazione

Di seguito vengono riportate le informazioni richieste dall'ESRS 2 concernenti la diversità di genere tra i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo:

	31/12/2025			31/12/2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	11	7	18	10	8	18
Membri del Consiglio di Amministrazione	9	6	15	8	7	15
di cui membri esecutivi	3	1	4	4	1	5
di cui membri non esecutivi	2	1	3	2	0	2
di cui membri del Consiglio indipendenti	4	4	8	2	6	8
Membri del Consiglio di Amministrazione	61,11%	38,89%	100,00%	53,33%	46,67%	100,00%
Membri esecutivi	20,00%	6,67%	26,67%	26,67%	6,67%	33,33%
Membri non esecutivi	13,33%	6,67%	20,00%	13,33%	0,00%	13,33%
Membri del Consiglio indipendenti	26,67%	26,67%	53,33%	13,33%	40,00%	53,33%
Diversità di genere tra i membri del Consiglio di Amministrazione			**66,67%**			**87,50%**

Tra i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione, sono ricompresi anche i componenti del Collegio Sindacale.

La legislazione italiana non prevede la rappresentanza dei dipendenti e di altri lavoratori all'interno degli organi sociali. La composizione degli organi di governance si distingue, tuttavia, per la presenza di membri con esperienze significative in svariati settori economici in cui opera l'impresa (e.g. bancario, assicurativo e finanziario), maturate sia nei territori in cui la Banca è attiva, come il Nord Italia e la Svizzera sia in altri territori dell'Italia e in Paesi esteri.

Responsabilità degli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo in materia di impatti, rischi ed opportunità

Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo con funzione di supervisione strategica, il Collegio Sindacale svolge il ruolo di Organo con funzione di controllo.

Al proprio interno, il Consiglio di Amministrazione costituisce i Comitati endoconsiliari, differenti per tematica presidiata, ai quali spettano ruoli consultivi, istruttori, propositivi a beneficio delle deliberazioni consiliari (Controllo e rischi, Nomine e Corporate Governance, Remunerazione, Sostenibilità, Operazioni con Parti correlate e soggetti collegati).

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Consigliere delegato, il quale, oltre alle specifiche deleghe tempo per tempo affidategli dal Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con funzione di gestione dà attuazione alle decisioni consiliari e sovraintende alle n. 5 Aree di Governo (*Chief Financial Officer, Chief Risk Officer, Chief Lending Officer, Chief Commercial Officer, Chief Information and Operations Officer*) e direttamente a taluni Servizi.

La fattispecie organizzativa dell'Area di Governo accorpa un insieme di Direzioni, Servizi e Uffici che

svolgono attività tra loro coerenti. Il responsabile dell'Area di Governo sovraintende alle Direzioni, ai Servizi e agli Uffici che a esso riportano; allo stesso tempo, riporta direttamente al Consigliere delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato anche un Consigliere di amministrazione quale Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio, ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023.

La sorveglianza e la supervisione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ("IRO") in materia è affidata ai seguenti organi: Consiglio di Amministrazione, Comitato Consiliare Controllo e Rischi, Comitato Consiliare Sostenibilità e Collegio Sindacale.

Le relative responsabilità sono formalizzate all'interno di specifici documenti societari:

- le responsabilità del Consiglio di Amministrazione sono riportate sia all'interno della normativa tempo per tempo vigente sia dallo Statuto, nonché dai Regolamenti aziendali interni;
- le responsabilità del Collegio Sindacale sono riportate sia all'interno della normativa tempo per tempo vigente sia dallo Statuto, nonché dai Regolamenti aziendali interni;
- le responsabilità degli Organi Endoconsiliari (Comitato Consiliare Controllo e Rischi e Comitato Consiliare Sostenibilità) sono riportate all'interno della normativa tempo per tempo vigente, dalle regole di funzionamento di ciascun comitato approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché dai singoli Regolamenti aziendali interni.

La dirigenza svolge anzitutto un ruolo istruttorio e operativo al fine di poter garantire all'Organo Amministrativo piena informativa sulla deliberazione degli indirizzi strategici. Inoltre, una volta che gli indirizzi vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, la dirigenza dà attuazione concreta agli stessi con il supporto delle competenti strutture della Banca.

Il ruolo di monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità viene delegato a:

- Comitato manageriale Rischi;
- Comitato manageriale Sostenibilità;
- Chief Risk Officer (nel seguito anche "CRO");
- Chief Financial Officer (nel seguito anche "CFO").

I Comitati manageriali svolgono un ruolo essenziale di istruttoria e supporto tecnico-operativo al Consiglio di Amministrazione e al Consigliere Delegato. Tali organi sono soggetti, di fatto, al controllo del Consiglio di Amministrazione riguardo alle materie sottoposte a deliberazione e informativa consiliare. I Comitati manageriali sono solitamente composti dai Responsabili delle Aree di Governo, figure che intrattengono un dialogo diretto con il Consigliere Delegato e lo stesso Consiglio di Amministrazione. La loro partecipazione alle riunioni consiliari, finalizzata a rappresentare temi rilevanti per la governance aziendale, consente un efficace raccordo tra le strutture operative e il Consiglio di Amministrazione, garantendo una comunicazione fluida e una gestione integrata delle decisioni strategiche.

Ruolo del management nell'integrazione dei controlli, definizione degli obiettivi e sviluppo delle competenze in termini di sostenibilità

Ai sensi della normativa tempo per tempo vigente, la Banca applica principalmente tre linee di controllo:

1. Controlli di primo livello - o controlli di linea - diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
2. Controlli di secondo livello (Controllo Rischi e Conformità) diretti ad assicurare rispettivamente la correttezza del monitoraggio e della gestione dei rischi e la conformità alla normativa di riferimento per tutti gli ambiti presidiati dal preposto Ufficio;
3. Controlli di terzo livello (Revisione interna) svolti al fine di (i) controllare il regolare andamento

dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; (ii) valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione è destinatario di idonee informative periodiche volte al corretto ed esaustivo monitoraggio degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, nonché i progressi compiuti nel loro conseguimento. Tali informative sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dalle competenti strutture di volta in volta individuate per settore (e.g. Risk Management, Unità organizzative delle Aree di Governo *Chief Financial Officer* e *Chief Lending Officer* (nel seguito anche "CLO"), Servizio Personale (nel seguito anche "HR")).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Sondrio, ai sensi della normativa vigente per il settore bancario e seguendo altresì le *best practice* in tema, svolge annualmente un importante processo di autovalutazione circa il funzionamento dello stesso e, più in generale, del sistema di governo societario. Il processo di autovalutazione è volto a valutare l'efficienza e l'efficacia dell'Organo e a individuare eventuali proposte di miglioramento, in termini sia di competenze sia di funzionamento.

Tale processo di autovalutazione viene svolto annualmente anche con riguardo al Collegio Sindacale, Organo con funzione di controllo.

Il processo di autovalutazione offre l'opportunità di verificare anche il livello delle competenze in materia di sostenibilità che gli Organi possiedono. A tale riguardo, la verifica di eventuali lacune sono debitamente tenute in considerazione al fine di poter predisporre l'annuale composizione quali-quantitativa ottimale degli Organi di amministrazione e di controllo, con l'obiettivo di fornire orientamenti ai Soci in merito alla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e al profilo dei candidati alla carica di Consiglieri e Sindaci e intendono supportare la scelta dei candidati da presentare per i rinnovi degli Organi, affinché si possa tener conto delle professionalità e delle caratteristiche richieste sulla base delle esigenze della Banca.

In aggiunta a quanto sopra, le competenti strutture della Banca, anche sulla base di quanto emerso nell'annuale composizione quali-quantitativa ottimale, sottopongono al Consiglio di Amministrazione un percorso formativo rivolto agli Organi al fine di poter sviluppare e migliorare le proprie competenze in specifiche aree in cui opera la Banca.

Tali competenze vengono valutate sulla base di un'analisi circa le tematiche che influiscono sull'operatività ordinaria e straordinaria della Banca.

Le competenze e l'esperienza dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alle tematiche di sostenibilità acquisita alla formazione professionale e all'esperienza lavorativa garantiscono una gestione efficace degli IRO rilevanti identificati.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'ESRS G1 – Condotta delle imprese

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla condotta aziendale.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo prestano particolare attenzione alla condotta dell'impresa. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito ad un organismo appositamente nominato (cd. Organismo di Vigilanza 231, nel seguito anche "Organismo di Vigilanza") le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001. Attualmente, l'Organismo di Vigilanza è composto da un membro esterno alla Banca (nominato Presidente), un membro del Collegio Sindacale e il responsabile del Servizio di Revisione Interna della Banca.

L'Organismo di Vigilanza sottopone all'esame e alla conseguente approvazione del Consiglio di Amministrazione il Codice Etico (nel seguito anche il "Codice") ed il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs n. 231/2001 (nel seguito anche il "MOG").

Codice Etico

Il Codice Etico (nel seguito anche il "Codice") costituisce un documento di estrema rilevanza che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività e definisce l'insieme dei valori e dei principi, nonché le linee di comportamento, che devono essere assunte dagli Amministratori e dai Sindaci, da tutte le persone legate da rapporti di lavoro e, in generale, da tutti coloro che operano con la Banca. Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti gli interessati mediante idonee attività di comunicazione e di sensibilizzazione ed è pubblicato sul sito istituzionale della Banca. Allo scopo di assicurare la corretta comprensione del Codice, il Servizio Personale e Modelli Organizzativi predispone, sulla base delle indicazioni dell'Organismo di Vigilanza, un piano di comunicazione, differenziato in ragione del ruolo e della responsabilità dei differenti destinatari, volto a promuovere la conoscenza dei principi contenuti nel Codice.

Nel caso in cui intervengano modifiche alla legislazione vigente, ovvero all'assetto e comunque in ogni caso in cui sia ritenuto opportuno, l'Organismo di Vigilanza propone al Consiglio di Amministrazione le modifiche da apportare al Codice Etico.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (nel seguito anche "MOG") ex D. Lgs. n. 231/2001 individua le procedure operative che l'azienda sviluppa per ridurre il rischio che i soggetti apicali e i loro collaboratori commettano reati a vantaggio o interesse della Banca e delle sue controllate. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione è, per espressa previsione del citato Decreto, il soggetto cui compete, in via permanente, la responsabilità circa l'adozione e l'efficace attuazione del MOG. Spetta pertanto allo stesso, anche sulla base dell'impulso e dei suggerimenti formulati periodicamente dall'Organismo di Vigilanza, ogni valutazione circa l'opportunità di interventi di aggiornamento e di integrazione del MOG. L'Organismo di Vigilanza propone al Consiglio di Amministrazione ogni intervento ritenuto utile ai fini di cui sopra, laddove riscontri esigenze di adeguamento e/o integrazione del MOG in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché in conseguenza dell'accertamento di violazioni ovvero in relazione a nuove aree di rischio. A seguito dell'acquisizione della delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione del MOG e dei relativi allegati, l'Organismo di Vigilanza provvede a curarne l'attuazione e la divulgazione e, per quanto necessario, anche all'esterno della stessa. Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MOG è svolto dall'Organismo di Vigilanza mediante l'esame di flussi di reporting, audizioni e ispezioni, nonché per il tramite del servizio Revisione

interna e/o della Funzione di Conformità (Compliance) ovvero delle altre strutture aziendali con compiti di controllo o di professionisti esterni, con riferimento agli ambiti riguardanti il Decreto.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione è stato infine destinatario della consueta rendicontazione annuale da parte dell'Organismo di Vigilanza 231 sulle attività svolte nel corso del 2024 e della sottoposizione della proposta di deliberazione del Piano delle attività programmate per il 2025. In aggiunta a quanto fatto, il Consiglio di Amministrazione è stato destinatario della rendicontazione annuale sulle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza 231 nel corso 2025.

Competenze degli organi di amministrazione, direzione e di controllo in materia di condotta aziendale - Esperienze attuali e pregresse

Diversi membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca hanno acquisito competenze nelle questioni relative alla condotta delle imprese grazie allo svolgimento di rilevanti esperienze professionali. In particolare:

- un membro del Collegio Sindacale è attualmente anche membro dell'Organismo di Vigilanza 231 della Banca;
- un Consigliere ha ricoperto ruoli professionali di rilevanza internazionale, in particolare nell'integrazione di considerazioni di sostenibilità nelle decisioni di investimento di un *global asset manager*.

Formazione rivolta agli Organi di amministrazione e controllo in materia di condotta di business

Tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Banca Popolare di Sondrio hanno partecipato a specifici corsi di formazione, con un focus sulle tematiche della condotta aziendale. Inoltre, si segnala che nel quarto trimestre del 2025 il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno beneficiato di sessione formative, promosse dalla Capogruppo, legate alla governance e al sistema dei controlli interni.

1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2)

Informativa agli Organi di amministrazione, direzione e controllo su Impatti, Rischi e Opportunità materiali

Gli Organi di amministrazione, direzione e controllo vengono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, all'attuazione del dovere di diligenza, nonché ai risultati e all'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli. Tali informative sono sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, previa istruttoria nei Comitati endoconsiliari per le tematiche di competenza, da parte degli Uffici della Banca.

Con riferimento ai rischi, le strutture dell'Area di Governo *Chief Risk Officer* sottopongono trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale un'informativa sull'andamento dei rischi nell'ambito della sostenibilità, previa disamina nei Comitati endoconsiliari Controllo e rischi e Sostenibilità.

Con particolare riferimento all'impatto delle politiche, delle azioni e degli obiettivi:

- gli Uffici dell'Area di *Governo Chief Lending Officer* sottopongono ad approvazione le pratiche di fido di competenza del Consiglio di Amministrazione, analizzando nel dettaglio anche lo scoring ESG della singola pratica;
- gli Uffici dell'Area di Governo *Chief Financial Officer* sottopongono all'attenzione degli Organi informative periodiche circa lo stato di avanzamento degli obiettivi fissati in ambito ESG, nonché ogni altro dettaglio utile di propria competenza.

Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo nella gestione di Impatti, Rischi e Opportunità materiali

Le tematiche di sostenibilità sono integrate nella gestione aziendale e dunque rivestono un importante ruolo nella conduzione delle attività strategiche e gestionali da parte degli Organi di amministrazione, direzione e controllo. Nell'ambito della Governance di Sostenibilità che la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno implementato, infatti, il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Controllo e Rischi e da un apposito Comitato Sostenibilità, il quale svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive nella valutazione e gestione dei fattori di sostenibilità ritenuti fondamentali per la pianificazione della strategia di medio-lungo periodo e della loro conseguente traduzione all'interno delle politiche della Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate. Tale Comitato è altresì coinvolto nell'ambito del processo di reporting, garantendo la coerenza dell'informativa rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale e rispetto agli obiettivi della strategia di sostenibilità della Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate. Inoltre, il Comitato Sostenibilità presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione le risultanze dell'analisi di doppia materialità svolta al fine di assicurare che gli impatti, i rischi e le opportunità materiali così individuati guidino le linee strategiche e operative della Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate.

Nell'ambito delle proprie funzioni, spetta, infatti, al Consiglio di Amministrazione valutare i fattori ESG, inclusi rischi climatici e ambientali, nell'ambito della pianificazione strategica e del Risk Appetite Framework garantendo una piena coerenza tra questi e gli obiettivi aziendali.

L'efficacia di tali misure viene monitorata dal Consiglio di Amministrazione attraverso un sistema di controllo interno e grazie alla promozione di una continua formazione in merito a tali tematiche, che permette di rafforzare e consolidare le competenze necessarie per gestire compromessi e decisioni

strategiche in modo consapevole e responsabile.

Nel 2025, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto dei comitati dedicati, è stato coinvolto nel processo di approvazione della materialità (condotta in termini di "doppia materialità", ovvero materialità d'impatto e materialità finanziaria) e dunque nell'identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità legati alle tematiche di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre affrontato diverse tematiche relative agli aspetti ambientali, sociali e di governance. A titolo esemplificativo, si segnalano:

- specifiche disamine ESG dedicate alle pratiche di affidamento rientranti nella competenza deliberativa del Consiglio, al fine di approfondire il profilo di Sostenibilità di alcune controparti selezionate sulla base di specifici criteri, tramite redazione di un'apposita relazione a integrazione dello Score ESG assegnato al richiedente;
- la condivisione di integrazioni metodologiche finalizzate al perfezionamento degli algoritmi e dei processi di attribuzione dello Score ESG di controparte.

1.2.3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)

Politiche di remunerazione

La Banca rende note le informazioni sui sistemi di incentivazione mediante la Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'art. 84-quater del Regolamento adottato con Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 5.

I sistemi di incentivazioni sono contenuti all'interno delle "Politiche di Remunerazione" che vengono approvate annualmente dall'Assemblea dei soci.

Il compenso del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 1, del Codice civile e dall'art. 30 dello statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea, che lo determina in un importo fisso, comprensivo di una voce relativa alla partecipazione ai Comitati consiliari, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio. L'Assemblea definisce l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente in misura forfettaria, il rimborso delle spese per l'intervento alle riunioni e gli eventuali compensi per la partecipazione ai Comitati. Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali e neanche forme di remunerazione differenziate per gli amministratori con incarichi esecutivi.

Spetta, inoltre, all'Assemblea la determinazione dell'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica, dei componenti il Collegio Sindacale, nonché dell'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato. Non sono previsti compensi basati su strumenti finanziari e bonus collegati ai risultati economici.

A seguito della nomina di un nuovo Consigliere delegato, avvalendosi della possibilità di deroga prevista dalle disposizioni normative e richiamata nelle Politiche di remunerazione 2025, è stata definita per tale carica anche una remunerazione variabile basata su obiettivi economico finanziari, ESG e progettuali. Per gli altri amministratori non sono previste forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance.

Per il Consigliere delegato l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi stabiliti annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel *Risk Appetite Framework*. In particolare, vengono considerati:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);

- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

Qualora siano superate le soglie sopra indicate, l'assegnazione e l'erogazione del bonus pool si basa su obiettivi quantitativi economico finanziari e qualitativi, i quali tengono in considerazione sia i risultati di "*top line*", ovvero la redditività core, sia l'efficienza operativa, tramite il *cost-income ratio*, sia i risultati di "*bottom line*", mediante l'utilizzo del RORAC. Inoltre, vengono rilevati obiettivi di solidità patrimoniale (texas ratio) e di rischio (NPL ratio lordo).

Principali caratteristiche dei sistemi di incentivazione – Focus sulla Sostenibilità

La sostenibilità rappresenta un elemento trasversale che interessa tutti gli ambiti operativi della Banca, riflettendosi nei criteri di misurazione del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Le metriche di performance relative alla sostenibilità sono integrate all'interno delle Politiche di Remunerazione, sottolineando il legame tra l'impegno ESG della Banca e la gestione incentivante. In particolare, il 10% della remunerazione variabile di breve periodo del Consigliere delegato dipende da obiettivi e (o) impatti legati alla sostenibilità.

In questo contesto, sono stati definiti obiettivi nei seguenti ambiti della sostenibilità:

- credito: aumentare i volumi di finanziamenti a impatto ambientale e sociale positivo;
- *green, social and sustainable bond*: incremento di nuove emissioni obbligazionarie;
- prodotti assicurativi: sviluppo dell'offerta di polizze contro rischi catastrofali e piani sanitari per le imprese;
- rating e iniziative ESG: miglioramento rating di sostenibilità e adesione a iniziative ESG;
- formazione: potenziamento della formazione su tematiche di sostenibilità per i dipendenti e per gli organi di governo;
- educazione finanziaria: introdurre un'offerta formativa su tematiche di educazione finanziaria a vantaggio di tutti gli stakeholder;
- obiettivi di filiera e operatività: incrementare il consumo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate, riduzione delle emissioni di scope 1 e 2 e acquisti da fornitori valutati con criteri di sostenibilità.

Implicazioni delle considerazioni sul clima nella remunerazione degli organi di governance

Come già menzionato nel paragrafo precedente, tra le componenti legate alla sostenibilità della remunerazione variabile del personale più rilevante[34] della Banca, vengono previsti obiettivi nell'ambito di filiera e operatività che riguardando la riduzione delle emissioni di scope 1 e 2. La percentuale della remunerazione riconosciuta, collegata a tali considerazioni, è ricompresa nel 10% della remunerazione variabile legata agli obiettivi di sostenibilità.

[34] Il personale che, per l'attività svolta, ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Banca e delle sue controllate, identificato sulla base dei criteri quali-quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021 e dalle disposizioni di Vigilanza.

1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4)

Informazioni sul dovere di diligenza

Sebbene la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate non dispongano di un processo formalizzato relativo al dovere di diligenza, tale principio è comunque incorporato nel loro modello di *business*. Nella tabella che segue vengono riportati gli elementi fondamentali del dovere di diligenza e i relativi paragrafi nella Rendicontazione di Sostenibilità in cui è possibile trovare tali informazioni.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle Rendicontazione di Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	**Informazioni generali** - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2) **Informazioni generali** - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3) **Informazioni generali** - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	**Informazioni generali** - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2) **Informazioni generali** - Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2) **Informazioni generali** - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1) **Informazioni sociali** - Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2) **Informazioni sociali** - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti (S2-2) **Informazioni sociali** - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2) **Informazioni sociali** - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti (S4-2)
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	**Informazioni generali** - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1) **Informazioni generali** - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	**Informazioni ambientali** - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici dell'ESRS E1 (E1-3) **Informazioni sociali** - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni (S1-4)
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	**Informazioni ambientali** - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4) **Informazioni sociali** - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5)

1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5)

Sistema dei controlli interni e coinvolgimento degli organi aziendali

Il Sistema dei controlli interni in relazione alla Rendicontazione di Sostenibilità è costituito dall'insieme delle regole, delle attività, delle procedure e delle strutture organizzative che puntano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali di sostenibilità. Tale sistema è concepito per garantire, con ragionevole sicurezza, l'affidabilità delle informazioni fornite. Il Sistema dei controlli interni coinvolge, con diversi ruoli, il Consiglio di Amministrazione e i Comitati endoconsiliari, il Collegio Sindacale, il Consigliere delegato coadiuvato dai componenti della Direzione generale e dai Responsabili delle Aree di Governo, i Comitati manageriali compreso quello di sostenibilità, le Unità organizzative deputate a compiti di controllo interno e tutto il personale.

Linee di controllo e responsabilità

L'assetto organizzativo aziendale delle funzioni dedite ai controlli è riconducibile, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di vigilanza, alle seguenti linee di controllo che consentono di verificare il regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi, e la valutazione di completezza:

- Controlli di primo livello: consistono in verifiche di tipo procedurale, informatico o comportamentale al fine di consentire il corretto svolgimento delle operazioni. La responsabilità dell'effettiva applicazione dei controlli e della loro adeguatezza è conferita ai servizi centrali, agli uffici e alle dipendenze sul territorio;
- Controlli di secondo livello: costituiti dai controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento e l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. I controlli sono effettuati dall'area di governo del Chief Risk Officer, dal Servizio Compliance Officer e DPO e dalla Funzione Antiriciclaggio.
- Controlli di terzo livello: rappresentati dalle attività del Servizio Revisione Interna volte a verificare, il regolare andamento dell'operatività, la funzionalità della struttura organizzativa e delle componenti del Sistema dei controlli interni. Relativamente alle tematiche di sostenibilità, il Servizio Revisione Interna si occupa di:
    - verificare l'osservanza delle politiche in materia di sostenibilità nell'operatività aziendale;
    - valutare la funzionalità del processo di gestione dei rischi climatici e ambientali;
    - segnalare agli Organi aziendali eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emerse nel corso delle proprie attività di verifica, formulando raccomandazioni e portando all'attenzione i possibili miglioramenti.

Modello di controllo interno per la rendicontazione di sostenibilità

Con l'entrata in vigore della CSRD la funzione del Dirigente Preposto ha sviluppato il Modello di controllo interno sulla rendicontazione di sostenibilità (nel seguito anche "il Modello") tenendo in considerazione gli obblighi di informativa richiesti dagli standard ESRS (c.d. *Data Points*) e le specifiche informazioni sulla tassonomia delle attività ecosostenibili previste dall'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE), ai fini della loro disclosure nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità. Il *framework* di controlli è chiamato a ricomprendere all'interno delle proprie analisi i processi relativi alla produzione delle informazioni richieste dagli ESRS all'interno della rendicontazione di sostenibilità. La configurazione del Modello è finalizzata a garantire accuratezza,

affidabilità e tempestività della rendicontazione di sostenibilità, perseguendo l'integrazione con il complessivo sistema di controllo interno e gestione dei rischi con l'obiettivo specifico di identificare, valutare e controllare i rischi sulla rendicontazione di sostenibilità**.**

La valutazione di rischi e controlli pertinenti associati ai processi critici del Dirigente Preposto avviene secondo un approccio *risk based*, in maniera coerente con quanto già previsto per le analisi di rischio adottate dalla Banca. Il processo di identificazione e valutazione dei rischi inizia da una prima fase di *scoping* in cui la Banca individua il perimetro critico per il reporting di sostenibilità prendendo in considerazione i *Disclosure Requirements* e i *Data Points* quantitativi e qualitativi definiti dagli ESRS, le entità legali rilevanti all'interno del perimetro di consolidamento e le procedure afferenti alla rendicontazione di sostenibilità sensibili, ovvero i processi sottostanti al calcolo e alla predisposizione degli indicatori propedeutici all'informativa di sostenibilità. L'attività di *scoping* considera come input l'esito dell'analisi di doppia materialità e procede ad analizzare gli indicatori rientranti nel perimetro di rendicontazione di sostenibilità secondo un approccio *risk-based*, identificando diversi livelli di rischio in funzione dell'opportunità di mitigare i rischi sottostanti con il sistema di controllo interno. Il perimetro di indagine comprende le imprese che contribuiscono in misura rilevante ai valori di sostenibilità oggetto di rendicontazione, nonché le imprese che, pur non essendo rilevanti, sono caratterizzate da processi o da rischi che possono determinare errori rilevanti nell'informativa di sostenibilità consolidata. Una volta individuati gli indicatori significativi come esito delle fasi precedenti, ciascuno di essi viene ricondotto ad una procedura/attività aziendale sottostante la predisposizione della rendicontazione di sostenibilità. L'individuazione dei rischi riferibili all'informativa di sostenibilità viene effettuata tenendo conto della correttezza nonché la coerenza delle informazioni di sostenibilità comunicate rispetto a quanto richiesto dagli ESRS e, per gli indicatori impattati, da quanto previsto dal Regolamento Tassonomia. I rischi di rendicontazione di sostenibilità identificati, sono oggetto di valutazione a livello "inerente", valutando quindi il potenziale errore che potrebbe generarsi in assenza di controllo. L'indice di rischio potenziale o valutazione del rischio lordo rappresenta la valutazione sintetica del singolo evento rischioso, il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno. La Banca ha individuato dei rischi potenziali circa la completezza e l'integrità dei dati ossia che i dati rendicontati possano essere privi delle caratteristiche qualitative previste dall'ESRS 1 – Prescrizioni generali, all'Appendice B – Caratteristiche qualitative delle informazioni:

- Pertinenza. Le informazioni sulla sostenibilità sono pertinenti quando possono fare la differenza nelle decisioni dei fruitori secondo un approccio di doppia rilevanza.
- Rappresentazione fedele. Per essere utili, le informazioni devono non solo rappresentare un fenomeno pertinente, ma devono anche rappresentare fedelmente la sostanza del fenomeno che intendono rappresentare. Per una rappresentazione fedele le informazioni devono essere complete, neutrali e accurate.
- Comparabilità. Le informazioni sulla sostenibilità sono comparabili quando possono essere confrontate con le informazioni fornite dall'impresa in periodi precedenti e possono essere confrontate con le informazioni fornite da altre imprese, in particolare quelle con attività simili o che operano nello stesso settore.
- Verificabilità. La verificabilità contribuisce a infondere nei fruitori fiducia nel fatto che le informazioni siano complete, neutrali e accurate. Un'informazione sulla sostenibilità è verificabile se l'informazione stessa o i dati dai quali è stata ricavata possono essere corroborati.
- Comprensibilità. Le informazioni sulla sostenibilità sono comprensibili quando sono chiare e concise. Un'informazione comprensibile consente a un lettore ragionevolmente competente di comprendere l'informazione comunicata.

La Banca, nell'individuare i rischi considera anche la disponibilità dei dati sulla catena del valore a monte e/o a valle e le tempistiche entro le quali tali dati sono resi disponibili.

Nel corso del 2025, la Banca ha avviato un'attività di mappatura e classificazione dei diversi controlli adottati, con l'obiettivo di mitigare i rischi individuati. Per i controlli individuati è stata effettuata una verifica di adeguatezza attraverso l'analisi dei criteri relativi alla loro efficacia attesa, integrata da valutazioni complessive sulla loro efficienza operativa. In una seconda fase sono state svolte verifiche sull'effettiva applicazione dei controlli, finalizzate a valutare la concreta attuazione dei processi e delle procedure poste a presidio della corretta rendicontazione dell'Informativa di sostenibilità. Tali verifiche vengono effettuate su un campione di controlli selezionato nel periodo sulla base di specifici driver di selezione. Gli esiti delle attività di verifica, sia di *Test of Design* (ToD) sia di *Test of Effectiveness* (ToE), concorrono alla determinazione del rischio residuo finale assegnato. La Banca adotta un sistema di supervisione dei risultati delle attività di verifica e test prevedendo l'identificazione di eventuali criticità e la loro risoluzione attraverso l'elaborazione di piani specifici.

Annualmente, il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte con l'obiettivo di garantire ragionevole certezza in merito all'adeguatezza e alla corretta applicazione delle procedure relative al reporting di sostenibilità.

1.3 STRATEGIA

1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)

Prodotti e servizi

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate offrono una vasta gamma di servizi destinati a soddisfare le diverse esigenze dei propri stakeholder in ambito bancario, finanziario e assicurativo, direttamente o attraverso partnership con primari istituti.

L'offerta comprende soluzioni bancarie caratterizzate da obiettivi ambientali, solidaristici e di inclusione sociale, destinate a supportare le fasce più vulnerabili della popolazione. Allo stesso tempo, la Banca e le sue controllate promuovono investimenti che, oltre a generare opportunità di rendimento, sostengono l'economia reale e premiano le imprese che adottano pratiche virtuose.

In tale contesto, assumono particolare rilievo le politiche creditizie adottate dalla Banca.

I principi di inclusione finanziaria e di responsabilità sociale orientano l'azione della Banca, con l'obiettivo di assicurare vantaggi tangibili in termini di reputazione e riconoscibilità.

Particolare attenzione è rivolta all'analisi del profilo qualitativo del richiedente e al settore merceologico di appartenenza, operando nel pieno rispetto delle prescrizioni normative aziendali e comunitarie e dei princìpi del Codice Etico.

La Banca propone soluzioni di investimento sostenibili, conformi ai criteri stabiliti dagli articoli 8 e 9 del Regolamento 2019/2088 (SFDR), in collaborazione con primarie case di gestione. L'offerta include fondi comuni e linee di gestione patrimoniale orientate ai principi ESG, offrendo ai clienti opportunità di investimento diversificate ed allineate ai criteri di sostenibilità.

Nel Piano Industriale 2025-2027, Banca Popolare di Sondrio ha delineato specifiche linee guida per la strategia di Sostenibilità, includendo l'offerta di polizze contro rischi catastrofali e piani sanitari per le imprese. La Banca e le sue controllate si propongono di supportare i propri clienti rendendo la Sostenibilità un valore fondamentale per famiglie e imprese.

Per supportare ulteriormente le realtà virtuose in termini di sostenibilità, la Banca è inoltre impegnata nell'emissioni di strumenti finanziari di debito aventi caratteristiche ESG, come Green Bond, in linea con le migliori prassi internazionali (i.e. Principi dell'*International Capital Market Association*).

In linea con le evoluzioni normative europee, la Banca aggiorna costantemente il proprio framework.

Clienti e mercati significativi

La Banca Popolare di Sondrio ha storicamente perseguito l'obiettivo di generare valore nel medio-lungo periodo, rispondendo alle esigenze della comunità in cui opera, quali famiglie, piccole e medie imprese, cooperative ed enti pubblici e privati. Il suo modello di business si fonda sulla consapevolezza dell'importanza di soddisfare le necessità di tutti gli stakeholder, supportando il tessuto produttivo ed il settore familiare attraverso la concessione di mutui e linee di credito, nonché offrendo prodotti e servizi accessibili e semplici, pensati per rispondere alle specifiche esigenze dei singoli. La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate sono costantemente impegnate nello sviluppo di nuove soluzioni, al fine di cogliere le opportunità di mercato e rispondere in modo tempestivo ed efficace ai bisogni in continua evoluzione della propria clientela. Inoltre, la Banca, allo scopo di adottare un approccio differenziato nell'ambito della propria strategia di selezione della clientela, esclude qualsiasi rapporto con soggetti operanti nel settore delle armi considerate controverse (ad esempio, mine antiuomo, munizioni e submunizioni a grappolo), così come delineato nella Policy in materia di finanziamento nel settore della produzione e del commercio degli armamenti.

Tale approccio ha contribuito a consolidare la presenza nei principali settori dell'attività bancaria,

come l'intermediazione creditizia, i servizi internazionali, i sistemi di pagamento e la gestione del risparmio, favorendo una crescita costante delle quote di mercato.

Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio della forza lavoro ripartita sulle principali aree geografiche di riferimento.

Numero di dipendenti di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate per aree geografiche	2025	2024
Italia	3.231	3.342
Svizzera	359	357
Principato di Monaco	19	21
Totale	**3.609**	**3.720**

Dato puntuale al 31 dicembre.

Obiettivi legati alla sostenibilità riguardanti prodotti, servizi clienti e mercati

Lo sviluppo di prodotti e servizi a connotazione ESG costituisce un pilastro fondamentale della strategia di sostenibilità, come chiaramente delineato nel Piano Industriale 2025-2027, che prevede l'ampliamento dell'offerta sostenibile, con particolare attenzione a finanziamenti e operazioni di emissione obbligazionaria volti a generare un impatto ambientale e sociale positivo. In particolare, il Piano Industriale della Banca prevede nell'orizzonte di Piano:

- sviluppo di prodotti e servizi a connotazione ESG;
- circa 2,4 miliardi di euro di nuovi finanziamenti a impatto ambientale e sociale positivo;
- circa 1,0 miliardi di euro di nuove emissioni obbligazionarie (*Green, Social and Sustainable Bond*).

Tale approccio risulta cruciale non solo per soddisfare le esigenze di consumatori sempre più sensibili agli impatti ambientali e sociali dei beni e servizi, ma anche per sostenere le imprese che adottano modelli di business innovativi, accrescendo la loro competitività e anticipando le normative europee in materia ambientale. Consente inoltre di arricchire il portafoglio crediti ESG, necessario per l'emissione di strumenti di finanza sostenibile, come *Green, Social e Sustainable Bond*.

L'offerta di prodotti ESG si configura come un elemento imprescindibile per il conseguimento degli obiettivi di adattamento, mitigazione dei rischi C&E e riduzione delle emissioni di scope 3.

Strategia relativa a questioni di sostenibilità

Gli elementi di sostenibilità sono integrati nella strategia della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate: l'incorporazione delle tematiche legate alla sostenibilità all'interno delle attività e dei processi aziendali si manifesta attraverso il perseguimento di obiettivi continui, tra cui lo sviluppo di prodotti e servizi a connotazione ESG, l'erogazione di nuovi finanziamenti a impatto ambientale e sociale positivo e l'emissione di nuove obbligazioni *(Green, Social and Sustainable Bond*). A ciò si affiancano la formazione annuale obbligatoria su temi di sostenibilità per dipendenti e organi di governo, l'obiettivo di utilizzare esclusivamente energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2026 e la promozione di iniziative dedicate alla parità di genere, al sostegno della genitorialità e all'inclusione.

Descrizione della raccolta, sviluppo e protezione degli input

La Banca presidia costantemente il tema della cybersecurity con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità, la disponibilità e la riservatezza dei dati e dei sistemi, sviluppando contromisure finalizzate anche a fronteggiare gli attacchi informatici (*cyber attack*) in una logica di resilienza e garantendo la capacità dei sistemi di evolversi con tempi e costi ragionevoli (*agility*). Dal 2006 il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) di Banca Popolare di Sondrio è certificato ISO/IEC 27001 dall'ente di

certificazione DNV ed è in costante evoluzione.

Dal 2021 la verifica dei requisiti, validi per la certificazione, è stata estesa anche all'ambito relativo alla protezione dei dati personali, con il conseguimento dell'ulteriore certificazione ISO 27701.

Modello di business della Banca e delle sue controllate

Banca Popolare di Sondrio si pone al servizio delle famiglie, delle piccole e medie imprese, e delle istituzioni operanti nel territorio in cui è presente. La Banca fornisce servizi e prodotti al dettaglio, accessibili sia attraverso la propria rete territoriale costituita da 362 filiali, che tramite il canale virtuale. La sua capillarità dell'articolazione territoriale costituisce un elemento distintivo. Fedele alla sua matrice originaria di banca cooperativa la Popolare di Sondrio, pur evolvendosi in S.p.A., continua a essere un motore per lo sviluppo economico e sociale delle aree in cui opera. Oltre alle attività caratteristiche di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle diverse forme, la Banca con le sue società controllate e partecipate offre servizi di investimento, assicurativi, previdenziali, di monetica e sistemi di pagamento, di factoring, di leasing, di tesoreria e cassa e di consulenza alle imprese.

Nell'ambito dell'attività di investimento, la Banca Popolare di Sondrio offre, fra l'altro, servizi di consulenza e di gestione di patrimoni mobiliari.

Si avvale inoltre, nei settori del risparmio gestito e dei fondi comuni di investimento, di accordi commerciali con Arca SGR S.p.A e con Etica SGR S.p.A, società quest'ultima che istituisce e promuove esclusivamente fondi comuni di investimento socialmente responsabili.

L'attività di bancassicurazione è effettuata tramite accordi distributivi con Arca Vita S.p.A e con Arca Assicurazioni S.p.A, entrambe facenti parte del Gruppo Unipol e attive, rispettivamente, nel ramo vita e danni.

La Banca è attiva nel comparto del leasing grazie agli accordi di collaborazione con la partecipata Alba Leasing S.p.A.

La controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, fondata a Lugano nel 1995, offre servizi bancari a supporto delle comunità e delle attività economiche locali, con una rete di 21 filiali al 31 dicembre 2025.

Un'altra controllata, Factorit S.p.A, si occupa della gestione di crediti commerciali, sia nazionali che internazionali, con garanzia, integrando così le attività delle altre società, in un'ottica di diversificazione e specializzazione mentre la controllata Banca della Nuova Terra S.p.A, opera al servizio di famiglie e privati, per quanto riguarda la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Il modello di business di Banca Popolare di Sondrio è costruito tenendo conto delle esigenze di tutti gli stakeholder, sostenendo il mondo produttivo, il settore delle famiglie e i privati in genere, investendo, concedendo mutui e linee di credito e offrendo in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze dei singoli. In un contesto dove il mercato e le normative europee stanno delineando in modo sempre più puntuale il ruolo del settore bancario nella transizione verso un'economia più sostenibile, risulta fondamentale sviluppare un modello di business attento all'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di buona governance.

La Banca è proattiva nella ricerca di nuovi prodotti e servizi, per cogliere al meglio le opportunità di mercato e rispondere alle rinnovate esigenze della clientela. La capacità di instaurare un rapporto unico e personalizzato sia con la clientela nuova sia con quella acquisita da tempo è senza dubbio uno dei tratti distintivi, che ha permesso, tra le altre cose, di conquistare crescenti quote di mercato nei settori portanti dell'attività bancaria, quali l'intermediazione creditizia, i servizi internazionali, i sistemi di pagamento e il risparmio amministrato e gestito, senza tralasciare l'importante settore assicurativo. Il responsabile di filiale ha sempre rappresentato, tanto per il piccolo risparmiatore quanto per la famiglia e per l'imprenditore, un

punto di riferimento importante ed essenziale, in grado di analizzare il quadro finanziario e patrimoniale della controparte, identificarne le necessità e, con senso di responsabilità, indirizzarne le scelte, anche nei momenti di difficoltà. Il modello di servizio della Banca è infatti fondato su una relazione diretta con la clientela, cui si affianca un utilizzo sempre più significativo dei canali digitali per rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze di tutti gli stakeholder.

Catena del valore

La catena del valore di Banca Popolare di Sondrio si articola in due principali segmenti, *upstream* (a monte) e *downstream* (a valle), che delineano le fasi fondamentali attraverso le quali la Banca genera valore, dalla raccolta di fondi alla distribuzione dei servizi agli utenti finali.

Nel segmento *upstream*, la Banca si occupa della raccolta delle risorse necessarie a sostenere le proprie operazioni. La principale categoria di attori coinvolti in questa fase è rappresentata dai fornitori, comprendendo tutti i fornitori di beni e servizi di cui la Banca si serve e le entità attraverso le quali la stessa raccoglie capitale, tra cui la raccolta diretta, che comprende i depositi dei clienti, ed i *bondholders*, ossia gli investitori che acquistano obbligazioni emesse dalla Banca. Questi fondi rappresentano la principale fonte di risorse per finanziare le attività di prestito e investimento, consentendo alla Banca di operare con efficacia sul mercato finanziario e soddisfare le proprie necessità di liquidità.

Il segmento *downstream* riguarda la distribuzione e la fornitura dei servizi bancari agli utenti finali. I principali attori coinvolti in questa fase sono:

- Clientela: si fa riferimento in particolare ai prestiti e alle anticipazioni erogati alle società non finanziarie, che rappresentano uno degli ambiti principali di attività della Banca. Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, in prevalenza localizzata nelle aree di insediamento dell'istituto, e le famiglie.
- Raccolta indiretta: tale aggregato rappresenta l'attività di custodia, amministrazione e gestione di titoli, fondi comuni e gestioni patrimoniali per conto terzi o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. I suddetti strumenti sono un canale importante per la gestione del capitale raccolto, offrendo ai clienti soluzioni di investimento diversificate.

1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2)

Coinvolgimento degli stakeholder

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate ritengono cruciale stabilire una relazione solida e costante con i propri stakeholder. L'identificazione precisa degli stakeholder e la strutturazione di canali di comunicazione mirati rappresentano il primo passo fondamentale per avviare un processo di *engagement* efficace. I principali canali e strumenti di interazione con gli stakeholder comprendono:

- conferenze stampa;
- notizie provenienti dai media;
- canali digitali;
- questionario di materialità;
- siti web e app per dispositivi mobili;
- attività sociali e iniziative a beneficio della collettività;
- incontri con la Banca e con le Reti;
- tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori;
- attività di supporto sociale;
- lettera ai soci;
- documentazione periodica e reportistica di approfondimento.

A titolo di esempio, tra le iniziative rilevanti volte a favorire l'interazione con gli stakeholder, vi è l'applicativo "EUREKA!", progettato per i dipendenti. Tale strumento offre un processo strutturato per raccogliere, valutare e condividere i feedback dei colleghi delle filiali e delle strutture centrali. Tale applicativo consente ai dipendenti, infatti, di proporre idee e suggerimenti riguardo a processi, procedure, strumenti, prodotti e servizi di marketing destinati a tutte le società. In tal modo, ogni dipendente può diventare un attore attivo nell'organizzazione, contribuendo all'efficienza dei processi e al miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi destinati alla clientela.

I principali stakeholder della Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate

La Banca e le sue controllate identificano i propri stakeholder secondo i criteri stabiliti dallo Standard AA1000 un framework di riferimento internazionale per la gestione della sostenibilità ed il coinvolgimento degli stakeholder. Tale standard si basa su tre principi fondamentali:

- inclusività: garantire l'ascolto di tutti gli stakeholder;
- materialità: rispondere adeguatamente alle loro aspettative;
- rispondenza: conformità alle norme di legge, agli standard, ai codici, ai princìpi, alle politiche e altri regolamenti volontari.

Annualmente la Banca aggiorna la lista degli stakeholder più rilevanti, effettuando una mappatura specifica finalizzata alla predisposizione dell'analisi di materialità. Tra i principali portatori di interessi vi sono:

<u>Stakeholder esterni:</u>

- comunità e mercati;
- fornitori;
  ambiente (associazioni ambientaliste, studenti, comunità scientifica, consulenti ambientali);
- pubblica amministrazione e autorità di vigilanza;
- clienti.

<u>Stakeholder interni:</u>

- organi di governo;

- personale;
- azionisti e investitori.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, Banca Popolare di Sondrio ha coinvolto i seguenti stakeholder nella valutazione degli impatti:

- uffici interni alla Banca;
- clienti rientranti nel perimetro della Net Zero Banking Alliance (NZBA) relativamente ai cinque settori per i quali la Banca ha fissato obiettivi di decarbonizzazione;
- sindacati.

Descrizione delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate favoriscono e disciplinano il dialogo tra il Consiglio di Amministrazione ed i propri azionisti su tematiche di competenza consiliare, definendone le modalità di attuazione, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione (quali la corporate governance, le tematiche ESG), nonché le modalità, le tempistiche e i canali di interazione. Tale forma di dialogo si aggiunge e integra le ordinarie modalità di engagement, attraverso le quali la Banca interagisce con gli stakeholder, avvalendosi delle funzioni aziendali competenti.

Nell'ambito delle tematiche ESG, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate considerano l'analisi di doppia materialità come uno strumento cruciale per l'ascolto dei propri stakeholder, comprendendo le loro esigenze e sostenendo la creazione di valore a lungo termine. In questo contesto, la Banca coinvolge i propri stakeholder in un'attività di *engagement* volta a valutare gli impatti legati alla sostenibilità, considerando sia gli effetti sulle comunità che sull'ambiente. Nel corso del 2025, il processo di stakeholder engagement ha coinvolto sia stakeholder interni sia esterni attraverso due diverse modalità: le strutture interne hanno contribuito a valutare i singoli impatti tramite un questionario, secondo i criteri definiti di magnitudo e probabilità, mentre gli stakeholder esterni hanno validato i risultati della valutazione operata tramite incontri one-to-one. Durante tali incontri, a seguito di una preliminare spiegazione del contesto di reporting, è stato illustrato il processo di doppia materialità e le modalità di valutazione adottate; gli stakeholder sono stati quindi invitati a esprimersi rispetto ai risultati emersi.

Finalità del coinvolgimento degli stakeholder

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, l'attività di coinvolgimento degli stakeholder è stata condotta con la finalità di assicurare che il processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità tenesse conto delle prospettive, delle aspettative e delle priorità degli stakeholder. In particolare, le categorie di portatori di interesse individuate dalla Banca e le modalità di coinvolgimento adottate hanno permesso di raccogliere preziosi input e riscontri relativi al processo di materialità degli impatti, un aspetto di particolare rilevanza per la rendicontazione redatta secondo quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024.

Risultati del coinvolgimento degli stakeholder

Le opinioni degli stakeholder sono state integrate nel processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità, contribuendo a definire le principali questioni di sostenibilità su cui si basa la disclosure della Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate.

Comprensione dei punti di vista delle principali parti interessate

La Banca Popolare di Sondrio coinvolge attivamente i propri stakeholder per favorire un dialogo costruttivo e comprendere le loro esigenze e visioni. Il modello di business è progettato tenendo conto delle aspettative di tutte le categorie di stakeholder, inclusi dipendenti, clienti e comunità locali. La Banca

Popolare di Sondrio e le sue controllate adottano principi di responsabilità sociale, eticità e rispetto dei diritti umani, come sancito dal Global Compact delle Nazioni Unite e altre normative internazionali. Il rispetto per i diritti umani, la promozione della diversità e l'inclusione sono considerate come priorità strategiche, così come il supporto alle piccole e medie imprese e alle comunità locali. L'approccio inclusivo si riflette nel costante coinvolgimento dei clienti, nel supporto alle loro esigenze e nel rafforzamento delle relazioni con il territorio, attraverso iniziative concrete e programmi di sponsorizzazioni, erogazioni liberali e analisi dei fornitori in ottica ESG. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "I principali stakeholder della Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate" della presente sezione.

Evoluzione della strategia e del modello di business in risposta agli interessi degli stakeholder

L'attività di engagement con gli stakeholder riveste un ruolo cruciale nell'identificazione e nella valutazione degli impatti materiali rilevanti, costituendo una solida base per il processo decisionale strategico. In risposta agli interessi e alle aspettative degli stakeholder, la Banca ha integrato specifiche iniziative sostenibili nel suo Piano Industriale 2025-2027, con l'obiettivo di mitigare gli impatti negativi e potenziare quelli positivi. La sostenibilità è stata inserita come uno degli elementi della strategia aziendale, con una particolare attenzione al rafforzamento delle relazioni con la comunità e alla promozione di attività di educazione finanziaria, rivolte sia a studenti che ad adulti.

Nel quadro della recente integrazione nel Gruppo BPER, tale orientamento strategico trova ulteriore forza: il nuovo assetto consente infatti di valorizzare sinergie industriali e di rafforzare la capacità della Banca di rispondere in modo ancora più efficace alle esigenze espresse dagli stakeholder, mantenendo al contempo la propria identità territoriale e la vicinanza alle comunità servite.

Interessi e punti di vista delle parti interessate presentate al management

Nell'ambito della propria Governance ESG, gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati sulle questioni di sostenibilità e sul coinvolgimento degli stakeholder. Per l'esercizio 2025, i risultati dell'analisi di doppia materialità elaborati anche sulla base delle opinioni espresse dagli stakeholder durante le attività di *engagement* sono stati presentati e discussi in sede di Comitato Consiliare Sostenibilità e approvati dal Consiglio di Amministrazione, garantendo così una gestione trasparente e strategica delle tematiche di sostenibilità.

1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

ESRS	SUB-TOPIC	SUB-SUB TOPIC	IRO	Tipo di IRO*	Positivo / negativo / attuale / potenziale	Operaz. proprie / Value chain	Posizione catena del valore	Orizz. tem-porale **
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici		Contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici dei clienti corporate grazie all'erogazione di finanziamenti adeguati	**Impatto**	Positivo/ Potenziale	Value chain	Portafoglio	LT
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici		Supporto finanziario connesso agli effetti di eventi climatici estremi grazie all'offerta di finanziamenti volti a sostenere i clienti (imprese e privati) o alla concessione di moratorie sui finanziamenti in essere ai clienti che hanno subito danni	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value Chain	Portafoglio	MT
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici		Supporto ai clienti attraverso l'offerta di prodotti assicurativi a copertura dei danni causati da eventi climatici estremi	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value Chain	Portafoglio	BT
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici		Rischio di Credito derivante dall'incapacità del privato / dell'impresa di ripagare il debito a seguito di eventi metereologici estremi (e.g. danno a sedi delle controparti a causa di alluvioni)	**Rischio**		Value Chain	Portafoglio	BT MT LT
ESRS E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Emissioni GES indirette (Scope 3) legate al portafoglio titoli e crediti, viaggi aziendali, acquisti di beni e servizi e gestione del risparmio della clientela	**Impatto**	Negativo/ Effettivo	Operaz. Proprie Value chain	Operazioni proprie Supply chain Portafoglio	MT
ESRS E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Generazione di emissioni GES dirette ed indirette (Scope 1 e 2)	**Impatto**	Negativo/ Effettivo	Operaz. Proprie	Operazioni proprie	MT
ESRS E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Supporto alla transizione delle imprese grazie a finanziamenti mirati alla riduzione dell'impronta carbonica delle controparti	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value Chain	Portafoglio	MT
ESRS E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Sostegno allo sviluppo sostenibile attraverso l'investimento in Green bond nel mercato finanziario	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value Chain	Portafoglio	MT
ESRS E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici - Energia		Riduzione delle emissioni finanziate grazie all'erogazione di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili con classi energetiche dalle alte performance	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value Chain	Portafoglio	LT
ESRS E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Rischio di Credito derivante dalla mancata definizione di un Piano di Transizione da parte delle imprese controparti e relativa incapacità di far fronte ai debiti (e.g. costi per le controparti legati ad una mancata definizione di un piano di transizione verso un'economia a basse emissioni)	**Rischio**		Value Chain	Portafoglio	BT MT LT
ESRS E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Rischio strategico e di business legato alla forte dipendenza di ricavi da interessi e commissioni generati da controparti a elevata intensità emissiva può esporre la Banca – in assenza di strategia creditizia dedicata – a minori risultati prospettici	**Rischio**		Value Chain	Portafoglio	BT MT LT
ESRS E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Opportunità legata all'ampliamento dell'offerta commerciale tramite prodotti finanziari a supporto della mitigazione dei cambiamenti climatici per le controparti	**Opportunità**		Value Chain	Portafoglio	BT MT LT

ESRS	SUB-TOPIC	SUB-SUB TOPIC	IRO	Tipo di IRO*	Positivo / negativo / attuale / potenziale	Operaz. proprie / Value chain	Posizione catena del valore	Orizz. tem-porale **
ESRS E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Opportunità di miglioramento della brand reputation derivante dall'adeguata definizione e conseguimento degli obiettivi a sostegno della mitigazione ai cambiamenti climatici (e.g. conseguimento degli obiettivi derivanti dall'adesione alla Net Zero Banking Alliance)	**Opportunità**		Value chain Operaz. proprie	Portafoglio Operaz. proprie	BT MT LT
ESRS E1	Energia		Consumo di energia da fonti rinnovabili e non rinnovabili, con conseguenti impatti negativi sull'ambiente e riduzione dello stock energetico	**Impatto**	Negativo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	MT
ESRS E1	Energia		L'opportunità in oggetto influisce in particolare sulla riduzione dei costi e sui vantaggi reputazionali. Si considera in particolare l'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica prevista dal Piano Industriale 2025-2027 nonché l'obiettivo presente a Piano rispetto all'utilizzo di energia rinnovabile.	**Opportunità**		Operazioni proprie	Operazioni proprie	BT MT LT
ESRS E1	Energia		'La Banca identifica fra le categorie eleggibili del proprio Green Bond Framework diverse attività legate all'energia quali l'utilizzo di energia rinnovabile, l'efficientamento energetico e gli immobili Green. Nell'ultimo triennio si registra un sostanziale aumento dei volumi del portafoglio clienti legato a questo tema. La Banca ha anche previsto un incremento del budget destinato a finanziamenti ESG per il 2025, rispetto al 2024.	**Opportunità**		Value Chain	Portafoglio	BT MT LT
ESRS E1	Energia		Rischio di Credito derivante dal mancato rinnovamento del mix energetico delle imprese controparti. Esse dovranno far fronte a maggiori costi di approvvigionamento e/o investimenti per ridurre la dipendenza da fonti carbon fossili con conseguente potenziale difficoltà di far fronte ai debiti verso la Banca	**Rischio**		Value Chain	Portafoglio	BT MT LT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Occupa-zione sicura	Contributo al miglioramento del tasso di occupazione nazionale	**Impatto**	Positivo/ Potenziale	Operaz. proprie	Operaz. proprie	LT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Occupa-zione sicura	Sicurezza occupazionale dei dipendenti grazie alla stipula di contratti quasi esclusivamente a tempo indeterminato	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	LT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Occupa-zione sicura	Opportunità di miglioramento della brand reputation derivante dall'attrazione dei talenti attraverso la valorizzazione esterna della solidità della Banca come datore di lavoro, fondata su valori di sicurezza e stabilità	**Opportunità**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Occupa-zione sicura	Rischio Operativo connesso a potenziali disservizi derivanti da un elevato tasso di turnover in uscita dei dipendenti (es. errori di inesperienza da parte del personale)	**Rischio**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Orario di lavoro	Miglioramento della qualità della vita dei dipendenti grazie all'introduzione di forme di flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	MT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Orario di lavoro	Opportunità di miglioramento della brand reputation derivante dall'attrazione dei talenti attraverso introduzione di	**Opportunità**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT

ESRS	SUB-TOPIC	SUB-SUB TOPIC	IRO	Tipo di IRO*	Positivo / negativo / attuale / potenziale	Operaz. proprie / Value chain	Posizione catena del valore	Orizz. tem-porale **
			politiche relative agli orari di lavoro a sostegno della flessibilità (e.g. settimana corta, smart working su base annuale)					
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Salari adeguati	Sicurezza economica dei dipendenti grazie alla garanzia di salari adeguati	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	MT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Dialogo sociale	Insoddisfazione dei dipendenti a causa del mancato coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori	**Impatto**	Negatvo/ Potenziale	Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Libertà di associaz., esistenza di comitati aziendali e diritti di informaz,, consultaz. e partecip. dei lavoratori	Tutela del diritto alla libera associazione dei dipendenti dell'organizzazione	**Impatto**	Positivo/ Potenziale	Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	Sicurezza e stabilità dei dipendenti grazie alla garanzia della copertura da parte di contratti collettivi	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	MT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita profes-sionale e vita privata	Miglioramento del work-life balance e del benessere psico-fisico dei dipendenti grazie all'introduzione di agevolazioni e a condizioni di lavoro ottimali	**Impatto**	Positivo/ Potenziale	Operaz. proprie	Operaz. proprie	MT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita profes-sionale e vita privata	Opportunità di aumento della fiducia degli Stakeholder (e.g. dipendenti) e di attrazione dei talenti attraverso la promozione di iniziative volte a favorire l'equilibrio tra vita professionale e vita privata (e.g. flessibilità oraria, palestre aziendali, programmi di incentivazione ad uno stile di vita salutare, allungamento dei periodi di congedo familiare concessi)	**Opportunità**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Incidenti e malattie professionali derivanti da un'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive	**Impatto**	Negativo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e di retribuz. per un lavoro di pari valore	Contributo ad una migliore qualità della vita dei dipendenti grazie a più alti livelli di inclusività e meritocrazia sul luogo di lavoro	**Impatto**	Positivo/ Potenziale	Operaz. proprie	Operaz. proprie	MT
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e di retribuz. per un lavoro di pari valore	Discriminazioni nella retribuzione a causa di trattamenti differenziati condizionati da fattori quali genere, orientamento sessuale, religione, etnia, lingua	**Impatto**	Negativo/ Potenziale	Operaz. proprie	Operaz. proprie	MT

ESRS	SUB-TOPIC	SUB-SUB TOPIC	IRO	Tipo di IRO*	Positivo / negativo / attuale / potenziale	Operaz. proprie / Value chain	Posizione catena del valore	Orizz. tem-porale **
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e di retribuz. per un lavoro di pari valore	Opportunità di aumento della fiducia degli Stakeholder (e.g. dipendenti), attraverso la definizione di una politica volta a garantire la parità di genere e parità di retribuzione per uno stesso lavoro (e.g. implementazione di corsi di formazione antidiscriminazione, conduzione di audit periodici sulla retribuzione con focus sulla gender equality, programmi di empowerment femminile al fine di garantire la parità di genere ai livelli di top management)	**Opportunità**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formaz. e sviluppo delle competen-ze	Crescita delle capacità del personale grazie al successo dei programmi di sviluppo	**Impatto**	Positivo/ Potenziale	Operaz. proprie	Operaz. proprie	MT
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Occupaz. e inclusione delle persone con disabilità	Inclusione sociale dei lavoratori con disabilità	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	LT
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Occupaz. e inclusione delle persone con disabilità	Opportunità di aumento della fiducia degli Stakeholder (e.g. dipendenti), del benessere psico-fisico e della qualità della vita (e.g. equilibrio tra vita privata e professionale), attraverso la definizione di iniziative e progetti per garantire e l'inclusione di persone con disabilità	**Opportunità**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Episodi di discriminazione	**Impatto**	Negativo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Opportunità di aumento della fiducia, della sicurezza e del benesse degli/delle Stakeholder (e.g. dipendenti), attraverso la definizione di politiche volte a prevenire violenze e molestie sul luogo di lavoro e sensibilizzare i/le dipendenti sul tema (e.g. predisposizione di campagne periodiche di sensibilizzazione, predisposizione di canali dedicati tramite cui permettere ai/alle dipendenti di segnalare atti di violenza/discriminazione, definizione e diffusione di sanzioni per chi commette atti di violenza/discriminazione)	**Opportunità**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	Opportunità di attrazione dei talenti derivante dalla promozione di presidi dedicati al tema dell'inclusione delle diversità	**Opportunità**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	Opportunità di aumento della fiducia, del benessere e del livello di soddisfazione degli Stakeholder (e.g. dipendenti), attraverso la definizione di politiche per l'inclusione di tutte le persone, l'ascolto attivo di bisogni e aspettative dei dipendenti e la progettazione e l'erogazione di iniziative di inclusione ad hoc per target specifici, se possibile co-progettate con stakeholder di riferimento	**Opportunità**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT

ESRS	SUB-TOPIC	SUB-SUB TOPIC	IRO	Tipo di IRO*	Positivo / negativo / attuale / potenziale	Operaz. proprie / Value chain	Posizione catena del valore	Orizz. tem-porale **
ESRS S1	Altri diritti connessi al lavoro	Riserva-tezza	Episodi di perdite di dati dei dipendenti a causa del mancato rispetto dei più alti requisiti di sicurezza	**Impatto**	Negativo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT
ESRS S1	Altri diritti connessi al lavoro	Riserva-tezza	Opportunità di aumento della fiducia degli Stakeholder, attraverso la definizione di opportuni presidi contro il rischio di violazione dei sistemi IT della Banca e/o divulgazione illecita di dati della propria forza lavoro (es. incremento degli investimenti volti a garantire la protezione dei dati personali)	**Opportunità**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT
ESRS S2	Condizioni di lavoro	-Occupaz. sicura - Orario di lavoro - Salari adeguati - Dialogo sociale - Libertà di associaz., - Contratt. collettiva - *Work-life balance*	Finanziamento a imprese che garantiscono condizioni di lavoro adeguate ai propri dipendenti	**Impatto**	Positivo/ Potenziale	Value chain	Portafoglio	BT
ESRS S2	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Incidenti e malattie professionali ai danni dei lavoratori della catena del valore	**Impatto**	Negativo/ Potenziale	Value chain	Supply chain Portafoglio	BT
ESRS S2	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Casi di perdite di dati dei dipendenti della catena del valore (clienti e fornitori) a causa del mancato rispetto dei più alti requisiti di sicurezza	**Impatto**	Negativo/ Potenziale	Value chain	Supply chain Portafoglio	BT
ESRS S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Alloggi adeguati	Miglioramento dell'housing nei territori grazie alla concessione di mutui per l'acquisto di immobili, a operazioni di finanza strutturata e al supporto finanziario a realtà che si occupano di housing	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value chain	Portafoglio	LT
ESRS S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Acqua e servizi igienico-sanitari	Tutela della salute delle comunità grazie ad attività di Project Financing per il settore sanitario/ospedaliero	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value chain	Portafoglio	LT
ESRS S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Contributo allo sviluppo socio-economico del territorio	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value chain	Portafoglio	LT
ESRS S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Contributo all'educazione finanziaria tramite iniziative dedicate alla comunità	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Operaz. Proprie	Operaz. Proprie	MT
ESRS S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Opportunità di aumento della fiducia degli Stakeholder, derivante dalla definizione di iniziative a impatto sociale e territoriale, tra cui il sostegno a giovani, donne e persone vulnerabili, la promozione dell'occupabilità e dell'imprenditorialità, il supporto alla formazione e al reskilling, la valorizzazione delle comunità locali, l'inclusione sociale per target fragili e il contributo allo sviluppo di modelli economici sostenibili.	**Opportunità**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT

ESRS	SUB-TOPIC	SUB-SUB TOPIC	IRO	Tipo di IRO*	Positivo / negativo / attuale / potenziale	Operaz. proprie / Value chain	Posizione catena del valore	Orizz. tem-porale **
ESRS S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discrimina-zione	Erogazione di prodotti e servizi per tutte le categorie di clienti, incluse anche le categorie più fragili	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value chain	Supply chain Portafoglio	MT
ESRS S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Riduzione delle diseguaglianze nell'accesso al credito grazie al successo delle iniziative di inclusione finanziaria e di educazione finanziaria	**Impatto**	Positivo/ Potenziale	Value chain	Portafoglio	MT
ESRS S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Aumento dei finanziamenti per specifici target di clienti, grazie al micro-credito, credito sociale e altri prodotti rivolti a categorie vulnerabili	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value Chain	Portafoglio	MT
ESRS S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Sviluppo dell'imprenditorialità del Paese, con particolare attenzione per le PMI e all'imprenditoria femminile, anche attraverso lo sviluppo di politiche creditizie attente ai bisogni delle catene del valore a livello nazionale	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value Chain	Portafoglio	MT
ESRS S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Tutela della clientela attraverso l'offerta di soluzioni assicurative e previdenziali, volte a proteggere la persona, la famiglia, la salute, il patrimonio e il futuro, rafforzando la capacità di affrontare eventi imprevisti	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value Chain	Portafoglio	LT
ESRS S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Opportunità legata all'ampliamento del portafoglio clienti tramite la definizione di prodotti e servizi finanziari inclusivi, accessibili anche alle categorie sociali maggiormente vulnerabili (e.g. social lending)	**Opportunità**		Value chain	Portafoglio	BT MT LT
ESRS S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Pratiche commer. responsa-bili	Soddisfazione dei clienti grazie a pratiche commerciali responsabili, corrette e trasparenti	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value chain	Portafoglio	BT
ESRS S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Pratiche commer. responsa-bili	Miglioramento della qualità e fruibilità dell'offerta grazie alla disponibilità crescente di prodotti, servizi e informazioni su canali digitali e all'attuazione di strategie omnicanale	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value chain	Portafoglio	BT
ESRS S4	Impatti relativi all'informaz. per i consumatori e/o gli utenti finali	Riserva-tezza	Perdita di dati di clienti a causa di sistemi inefficienti di protezione dati, e del mancato rispetto delle regole e dei protocolli in ambito privacy	**Impatto**	Negativo/ Effettivo	Value chain	Supply chain Portafoglio	BT
ESRS S4	Impatti relativi all'informaz. per i consumatori e/o gli utenti finali	Libertà di espres-sione	Garanzia della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di sistemi di segnalazione di inefficienze o problematiche relative a prodotti/servizi offerti	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value chain	Supply chain Portafoglio	BT
ESRS S4	Impatti relativi all'informazione per i consumatori e/o gli utenti finali	Accesso a informaz. (di qualità)	Soddisfazione del cliente in termini di esigenze, aspettative, benefici, adeguato servizio e risposte tempestive e introduzione di soluzioni alternative	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value chain	Supply chain Portafoglio	BT

ESRS	SUB-TOPIC	SUB-SUB TOPIC	IRO	Tipo di IRO*	Positivo / negativo / attuale / potenziale	Operaz. proprie / Value chain	Posizione catena del valore	Orizz. tem-porale **
ESRS S4	Impatti relativi all'informazione per i consumatori e/o gli utenti finali	Riserva-tezza	Rischio Reputazionale derivante da violazione fraudolenta (anche perpetrata tramite attacchi di natura cibernetica) dei sistemi aziendali, finalizzata alla sottrazione / divulgazione di dati di natura personale (data breach) della clientela	**Rischio**		Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT MT LT
ESRS G1	Cultura d'impresa		Diffusione di una cultura di correttezza ed eticità, basata sul rispetto della normativa interna ed esterna, al fine di salvaguardare la solidità aziendale a tutela della relazione con tutti gli stakeholder	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	MT
ESRS G1	Protezione degli informatori		Protezione degli stakeholder grazie alla predisposizione di canali di *whistleblowing* sicuri ed efficaci	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Operaz. proprie	Operaz. proprie	BT
ESRS G1	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Mancato rispetto delle tempistiche di pagamento e dei termini contrattuali con i fornitori con conseguenze sulla loro stabilità economica	**Impatto**	Negativo/ Effettivo	Value chain	Supply chain	BT
ESRS G1	Corruzione attiva e passiva	Prevenz. e individuaz. compresa la forma-zione	Prevenzione di qualsiasi episodio di corruzione riguardante personale o partner grazie alla predisposizione di politiche e procedure efficaci	**Impatto**	Positivo/ Effettivo	Value chain	Supply chain Operaz. proprie	BT

*Impatto/rischio fisico o di transizione/opportunità

**BT – breve termine, MT – medio termine, LT – lungo termine

Effetti degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali sul modello di business e sulla strategia aziendale

L'analisi di Doppia Materialità, attraverso cui la Banca ha identificato gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti è stata condotta tenendo in considerazione tutte le attività caratteristiche del business da cui essi possono generarsi, sia nell'ambito delle proprie operazioni che lungo la catena del valore (nella supply chain a monte e a valle con riferimento ai processi di business, ivi incluse le relazioni commerciali con la clientela e le terze parti).

Questa analisi ha consentito di evidenziare come gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai fattori ESG possano influenzare in modo significativo le attività, le risorse e le relazioni della Banca, inducendo così la stessa a definire una strategia orientata alla mitigazione degli impatti negativi e dei rischi, al rafforzamento degli impatti positivi e al perseguimento delle opportunità.

In particolare, i rischi emersi dalle indagini di rilevanza finanziaria vengono esaminati in forte coerenza con le valutazioni interne che vengono condotte periodicamente per rilevare tutti i principali profili di rischio ai quali la Banca può essere esposta nel quadro degli esercizi di verifica corrente e prospettica dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP). Le valutazioni annuali di rilevanza hanno inoltre portato all'integrazione degli schemi di *Risk Appetite Framework* della Banca, mediante l'introduzione di indicatori dedicati e limiti di monitoraggio per tutte le fattispecie di rischi bancari "tradizionali" maggiormente impattate da drivers di sostenibilità[35]. Le risultanze di tali analisi incentivano altresì la Banca a indirizzare, in tutte le aree nevralgiche dell'Istituto, iniziative rivolte all'adozione delle migliori prassi di valutazione, gestione e mitigazione dei rischi ambientali, sociali e di governance in allineamento alle aspettative e alle raccomandazioni dettate dalle Autorità di Supervisione Bancaria nell'ambito del continuo dialogo intrattenuto con gli enti vigilati.

In termini di opportunità, la Banca riconosce come gli aspetti di sostenibilità rappresentino un elemento fondamentale per la crescita, contribuendo alla capacità di attrarre talenti, rafforzare la fiducia degli stakeholder e sviluppare prodotti innovativi, creando nuove leve per accrescere la competitività e consolidare la propria posizione di mercato. In tale contesto, la Banca sta evolvendo verso una sempre maggiore integrazione della sostenibilità, con un crescente focus su soluzioni finanziarie destinate a supportare la transizione ecologica e l'inclusione sociale. Le iniziative attualmente in corso, come l'ampliamento dell'offerta di prodotti finanziari sostenibili, il sostegno a progetti territoriali e programmi di welfare e formazione per i dipendenti, sono testimonianza di un impegno concreto nell'affrontare queste opportunità in modo strutturato e mirato. Inoltre, la Banca ha predisposto un piano operativo in materia di diversità e inclusione, con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale inclusiva e garantire pari opportunità per tutti i dipendenti, riconoscendo il valore di un ambiente di lavoro diversificato come leva per l'innovazione e la crescita.

Queste dinamiche si riflettono anche sulla governance e sui processi decisionali, con una crescente integrazione dei criteri ESG nelle valutazioni strategiche e operative. Il Piano di Sostenibilità 2025-2027 ha l'obiettivo di rafforzare la resilienza aziendale e generare valore condiviso, attraverso un impegno concreto che si traduce in un'offerta finanziaria sempre più sostenibile, in una gestione responsabile delle risorse umane e in un contributo tangibile al benessere delle comunità in cui la Banca opera.

[35] Si evidenzia come, a seguito dell'integrazione della Banca nel Gruppo BPER a partire da luglio 2025, decadono i processi consolidati di *risk self-assessment* svolti con riguardo al cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

Influenza degli impatti negativi e positivi sulle persone e ambiente

Gli impatti rilevanti dell'impresa influenzano le persone e l'ambiente in diversi modi. Gli impatti negativi possono comportare rischi per il benessere degli individui o per la salute degli ecosistemi, mentre gli impatti positivi contribuiscono al miglioramento delle condizioni di vita, del lavoro e alla tutela ambientale. La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate riconoscono che il proprio ruolo può influire direttamente e indirettamente sulla generazione di tali impatti, non solo attraverso le proprie operazioni interne, ma anche considerando come il supporto economico offerto possa avere effetti sull'ambiente e sulle persone attraverso le azioni delle proprie controparti. In questo contesto, la Banca e le sue controllate monitorano attentamente gli impatti ESG legati alle proprie operazioni finanziarie, con l'obiettivo di prevenire effetti negativi e promuovere relazioni sostenibili.

Per un maggiore approfondimento, si rimanda alle sezioni "Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" dell'ESRS E1-Cambiamenti Climatici, S1-Forza Lavoro Propria, S2-Lavoratori nella Catena del Valore, S3-Comunità Interessate, S4-Consumatori ed Utilizzatori Finali.

Impatti materiali: origine, orizzonti temporali e attività di business interessate

L'analisi di Doppia Materialità attraverso cui la Banca ha identificato i propri impatti rilevanti è stata condotta tenendo in considerazione tutte le attività del business da cui essi possono generarsi, nell'ambito delle *own operations* e lungo la catena del valore. L'impresa lavora per integrare principi di sostenibilità nella propria strategia, mitigando gli impatti negativi e potenziando quelli positivi. Nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità, gli impatti sono stati valutati tenendo in considerazione la probabilità di accadimento in un arco temporale di breve, medio e lungo periodo.

Effetti finanziari dei rischi e delle opportunità sul bilancio

Per quanto riguarda i rischi di sostenibilità identificati come significativi a seguito delle analisi di Doppia Materialità, emerge in particolar modo come l'influenza dei fattori di rischio legati ai cambiamenti delle condizioni ambientali e climatiche sia attesa manifestarsi, su orizzonti di breve, medio e lungo periodo, attraverso due principali *drivers*: il rischio fisico e il rischio di transizione. Questi fattori si riflettono nell'esercizio di bilancio della Banca, con impatti finanziari sul risultato economico, mediante significative correlazioni rispetto al rischio di credito. In particolare, si evidenzia come il processo periodico di determinazione delle rettifiche di valore collettive sul portafoglio crediti della Banca prende anche in considerazione i potenziali impatti dei *drivers* di rischio climatico (es. stima d'impatto derivante dall'applicazione di una *carbon tax* sulla situazione di bilancio prospettica delle aziende controparti a maggiore intensità carbonica) i cui effetti sui parametri di rischio creditizio sono calcolati in termini di valori incrementali di probabilità di default delle controparti (PD) e perdita attesa in caso di insolvenza (LGD) sui rapporti di credito, determinando un *layer* integrativo all'ammontare complessivo di *Expected Credit Loss* (ECL) del portafoglio. Analoga influenza in termini di previsioni di perdita da aumento di rischiosità è stata introdotta nel corso dell'esercizio nell'ambito del procedimento di quantificazione dell'importo di ECL sul portafoglio di investimenti in strumenti finanziari della Banca, mediante modellazione degli *score* risultanti dalle analisi relative all'intero spettro dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance degli emittenti fornite da *info-provider* specializzato.

Per quanto concerne le opportunità, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate riconoscono che la sostenibilità, in particolare la transizione ecologica e l'innovazione nei servizi finanziari, offre potenziali benefici per la sua posizione finanziaria, le performance e i flussi di cassa. L'integrazione dei criteri ESG nelle strategie di finanziamento e investimento ha consentito di ampliare l'offerta di prodotti

sostenibili, rispondendo alla crescente domanda di soluzioni responsabili da parte della clientela e del mercato.

Nel periodo di riferimento, la Banca ha individuato opportunità significative, soprattutto in relazione al cambiamento climatico, che hanno avuto un impatto positivo sulle operazioni. Tra gli aspetti più rilevanti vi è la crescita costante negli ultimi 3 anni dei volumi del portafoglio legato alle categorie green eleggibili nell'ambito del proprio *Green Bond Framework*, le quali risultano principalmente legate a progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici. Inoltre, nel Piano Industriale 2025-2027 è stato inserito un obiettivo specifico in materia di nuove emissioni obbligazionarie sostenibili da conseguire nell'orizzonte di Piano.

Informazioni sulla resilienza della strategia e del modello di business in merito alla capacità di affrontare impatti e rischi materiali e di sfruttare opportunità materiali

La Banca ha intrapreso un percorso di analisi per valutare la resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale, con particolare attenzione alla capacità di:

- affrontare i rischi connessi al cambiamento climatico;
- mitigare gli impatti negativi legati al cambiamento climatico;
- rafforzare gli effetti positivi registrati su persone e ambiente;
- sfruttare le opportunità derivanti da tale contesto.

L'iniziativa si inserisce all'interno di un più ampio processo di integrazione strutturata dei fattori ESG nelle proiezioni economico-finanziarie elaborate in sede di pianificazione strategica.

Tale processo si innesta in uno specifico percorso evolutivo e intende supportare la definizione di politiche creditizie integrate con fattori ESG anche dal punto di vista quantitativo con particolare riferimento, in ambito climatico, all'allineamento alle aspettative regolamentari in tema di buone prassi per la gestione e misurazione dei rischi climatici e ambientali.

In questa prospettiva un elemento chiave è l'integrazione degli impatti ESG nei modelli di supporto all'elaborazione dei principali KPI finanziari in relazione pure al Piano Industriale 2025-2027. Tale approccio consente di misurare e monitorare in modo preciso e strutturato gli effetti delle strategie adottate e di confrontarli con gli obiettivi di sostenibilità della Banca.

La Banca Popolare di Sondrio e le sue società controllate intendono quindi rafforzare la resilienza del proprio modello di business, affrontando in modo efficace le sfide - nate dall'individuazione di impatti, rischi e opportunità rilevanti - e sviluppando strategie che favoriscano una crescita sostenibile, in linea con le esigenze del mercato e le evoluzioni del quadro regolamentare. In tal senso, maggiori dettagli sono forniti nell'ambito della disclosure tematica riferita all'ESRS E1, con particolare riferimento alla resilienza della strategia e del modello di business rispetto ai temi del cambiamento climatico.

Informativa settoriale e modifiche di impatti, rischi ed opportunità rispetto al periodo precedente

La Banca non ha individuato impatti, rischi ed opportunità settoriali (*entity specific*).

Con riferimento alle modifiche di impatti, rischi ed opportunità rispetto all'anno precedente, si evidenzia che nel processo di Doppia Materialità, la Banca ha proceduto ad aggiornare la mappatura elaborata nell'ambito della prima Rendicontazione di Sostenibilità conforme alla normativa CSRD. L'attività è stata condotta con un approccio orientato al miglioramento continuo e con l'obiettivo di garantire coerenza con la nuova Capogruppo BPER.

In particolare, con riferimento alla lista di impatti, a seguito di uno studio di corrispondenza è emerso un significativo grado di allineamento tra gli impatti individuati dalla Capogruppo BPER e quelli individuati dalla Banca Popolare di Sondrio. In considerazione di tale risultato, e con l'obiettivo di favorire un'armonizzazione complessiva, è stata adottata la medesima lista della Capogruppo.

Per quanto invece concerne la materialità finanziaria, avendo osservato che la Capogruppo ha opportunità molto specifiche, legate al proprio Piano Industriale, e per il calcolo dei rischi vengono utilizzati approcci non pienamente equivalenti, si è concordato di mantenere due liste distinte. Tali liste sono state aggiornate considerando le nuove iniziative adottate da Banca Popolare di Sondrio, quali l'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2027.

Rispetto al periodo precedente è risultata materiale la tematica di sostenibilità corrispondente all'ESRS S2 – Lavoratori nella Catena del Valore.

Nell'ambito della conduzione delle analisi di materialità finanziaria dei profili di rischio identificati per il corrente ciclo di rendicontazione, Banca Popolare di Sondrio ha riconfermato, come riportato nel SMB-3, la materialità dei temi E1 e S4 e, in aggiunta, ha valutato come finanziariamente rilevante l'ESRS S1, individuando quale potenziale fonte di rischi operativi collegati al *sub-topic* "Condizioni di lavoro" le discontinuità organizzative e di servizio che potrebbero originarsi per effetto di una marcata rotazione del personale aziendale. Contrariamente allo scorso esercizio, il tema G1 non è più risultato un elemento di rischio materiale per la Banca, essendosi in linea generale riscontrata una minore vulnerabilità delle controparti presenti nel portafoglio crediti ai negativi impatti finanziari connessi ad aspetti di governance aziendale.

Inoltre, si sottolinea come, rispetto al precedente ciclo, sia stata ampliata la lista di rischi bancari analizzati in relazione ai *sub-topic* connessi agli ESRS ambientali e sociali. Nello specifico, per gli ESRS ambientali (E2, E3, E4, E5) e per l'ESRS S1 è stato mappato un numero maggiore di possibili canali di propagazione dei fattori ambientali e sociali ai rischi di liquidità (funding) e reputazionali.

Con riguardo ai rischi considerati per adempiere agli obblighi di informativa previsti dagli ESRS, la Banca fa riferimento a tutte le categorie di rischi bancari "tradizionali", come definite secondo il proprio inventario interno, che potrebbero essere esposte all'influenza dei fattori di rischio ESG. Parallelamente l'istituto assolve ad ulteriori obblighi di rendicontazione in materia di rischi di sostenibilità previsti dalla propria normativa di riferimento, redigendo trimestralmente - semestralmente per le informazioni di carattere ESG – un documento di informativa al pubblico destinato all'adempimento dei requisiti di *disclosure* stabiliti dal cd. Terzo Pilastro del quadro regolatorio prudenziale degli enti bancari europei, elaborato con il quale gli *stakeholder* esterni sono aggiornati sull'esposizione alle diverse fattispecie di rischio assunte dalla Banca nello svolgimento del proprio business e sulle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo messi in atto per farvi fronte.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale dell'ESRS E1 – Cambiamenti Climatici

Analisi di resilienza

Il processo di integrazione dei fattori ESG nelle proiezioni economico-finanziarie e nella pianificazione strategica (Piano industriale «*Our Way Forward*» dell'"ex Gruppo" Banca Popolare di Sondrio approvato in data 11 marzo 2025) ha coinvolto diversi ambiti analitici. Anzitutto, l'indagine si è focalizzata sugli impieghi verso imprese non finanziarie e ha preso in considerazione le emissioni di gas a effetto serra dirette e indirette di scope 1 e scope 2, valutando anche eventuali emissioni di Scope 3 laddove le catene di fornitura e i processi produttivi fossero risultati significativi. A livello metodologico sono state adottate diverse metriche per valutare l'impatto della transizione climatica. Tra queste, le proiezioni dei volumi di impiego lordo hanno permesso di analizzare la sostenibilità del fabbisogno finanziario delle imprese e il mantenimento delle quote di mercato. È stata poi contestualmente stimata l'incidenza dei costi del credito legati sia a eventi fisici avversi sia ai rischi derivanti dal cambiamento normativo e tecnologico. Si è inoltre analizzata l'evoluzione teorica dei ricavi da commissioni nette e interessi, includendo nelle ipotesi anche l'erogazione di finanziamenti c.d. "*green*", ed è stato valutato l'andamento dei rischi ponderati per attività (RWA) considerando l'incidenza dei rischi climatici sui rating creditizi.

Per lo svolgimento dell'analisi sono state valutate parallelamente variabili di tipo climatico e di tipo macroeconomico appartenenti a tre distinti scenari calibrati secondo gli standard del *Network for Greening the Financial System* (NGFS): i) lo scenario di transizione ordinata "*NetZero2050*", che rappresenta il percorso di decarbonizzazione più estremo e finalizzato a ridurre significativamente le emissioni; ii) lo scenario "*Current Policy*", il quale si caratterizza per una limitata riduzione delle emissioni a causa di politiche di transizione deboli con il conseguente aumento delle temperature medie globali e l'inasprimento della manifestazione degli eventi fisici, acuti e cronici; iii) lo scenario Baseline (modellizzato internamente), che si posiziona nell'intermezzo tra i due precedentemente citati, presupponendo una transizione più lenta, ma considerata più probabile, rispetto alle assunzioni registrate nel "*NetZero2050*"e differenziata a livello italiano per settore economico.

Le variabili di tipo climatico hanno permesso di intercettare le previsioni circa l'andamento dei prezzi del carbonio, l'innalzamento delle temperature e la futura evoluzione dei volumi di emissioni prodotte a livello europeo. Le variabili di tipo macroeconomico, invece, si sono incentrate sulla valutazione dei classici elementi di analisi finanziaria, tra cui PIL, tasso di rifinanziamento UE, indice dei prezzi al consumo, investimenti e impieghi di sistema. L'adozione di tali scenari predittivi ha consentito dunque di valutare potenziali impatti del cambiamento climatico sulla propria operatività di breve termine (tre anni) e medio termine (sei anni).

L'analisi complessiva ha evidenziato la necessità di un'accurata gestione dei potenziali rischi emergenti in relazione al cambiamento climatico e al contempo la possibilità di cogliere significative opportunità di sviluppo commerciale con particolare riferimento all'erogazione di finanziamenti green a sostegno degli investimenti della clientela. Sostenere la transizione può infatti portare a un ampliamento del business in un contesto maggiormente diversificato, limitando i rischi di transizione nel medio e lungo termine attraverso una gestione resiliente del portafoglio. Si specifica che l'analisi di resilienza è stata elaborata contestualmente allo sviluppo del Piano Industriale 2025-2027.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale dell'ESRS S1 – Forza lavoro propria

Forza lavoro propria su cui l'impresa potrebbe produrre impatti materiali

Nella conduzione dell'analisi di doppia materialità, la Banca ha tenuto in considerazione come soggetti potenzialmente esposti agli impatti derivanti dalle proprie operazioni, tutte le categorie di lavoratori che compongono la propria forza lavoro. Quest'ultima comprende l'insieme delle persone che hanno un rapporto di lavoro con la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate, lavoratori dipendenti, e dei lavoratori non dipendenti, che possono essere singoli contraenti che forniscono manodopera oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale.

Impatti negativi su forza lavoro propria

La Banca ha identificato, nell'ambito delle proprie attività (*own operations*) degli impatti negativi rilevanti, i quali hanno natura sia potenziale che effettiva e sono classificabili come generalizzati o sistemici, tra cui si menzionano sinteticamente: incidenti e malattie professionali legati a un'applicazione non efficace delle misure preventive, possibili discriminazioni retributive connesse a fattori personali o culturali, episodi di discriminazione e perdite di dati dei dipendenti derivanti dal mancato rispetto degli standard di sicurezza.

Impatti positivi su forza lavoro propria

La Banca ha identificato una serie di attività che influenzano positivamente il benessere dei lavoratori, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro, equo e inclusivo. Tra queste, rientrano iniziative volte a garantire stabilità lavorativa attraverso la creazione di opportunità di carriera, il riconoscimento del merito, l'erogazione di incentivi legati ai risultati e il sostegno al welfare per i dipendenti e famiglie. Vengono promossi programmi per il benessere che favoriscono l'equilibrio tra vita privata e lavoro, stili di vita sani e spazi di lavoro sicuri ed ergonomici. Inoltre, la Banca si impegna nella promozione dell'inclusione e della diversità, con politiche orientate all'uguaglianza di genere, alla prevenzione delle discriminazioni e al supporto dei dipendenti con disabilità. Viene riservata grande attenzione al coinvolgimento dei lavoratori attraverso una comunicazione aperta e consultazioni periodiche, accompagnate da strumenti per raccogliere feedback. In aggiunta, la Banca favorisce la formazione e lo sviluppo professionale, accrescendo competenze e talenti individuali, e implementa misure per prevenire rischi legati a discriminazione, violenza e violazioni della privacy.

Rischi o opportunità materiali derivanti da impatti e dipendenze in termini di forza lavoro propria

Dal punto di vista della materialità finanziaria, l'analisi di doppia rilevanza condotta ha identificato rischi e opportunità che interessano tutta la forza lavoro propria, senza riferimento a specifici segmenti di lavoratori.

È emersa in particolare una fonte di esposizione a rischi operativi, in considerazione dei potenziali effetti di perdita associati a un significativo turnover in uscita dei dipendenti aziendali che, se continuativo nel tempo, potrebbe portare a errori di inesperienza del personale e a discontinuità organizzativa nella prestazione dei servizi alla clientela, con annessi potenziali riflessi di natura strategica sul modello di business perseguito dalla Banca.

Tra le opportunità identificate, derivanti sia dalla valorizzazione degli impatti positivi che dalla

mitigazione di quelli negativi, si distingue il rafforzamento della reputazione aziendale, l'incremento della fiducia degli stakeholder e l'attrattività per i nuovi talenti. Ciò avviene attraverso azioni concrete come: la promozione di politiche per un equilibrio vita-lavoro, la flessibilità e il benessere dei dipendenti; l'introduzione di iniziative a favore della salute, della sicurezza, della parità di genere e dell'inclusione; il rafforzamento del dialogo sociale e della libertà di associazione; la prevenzione di violenze e discriminazioni; e l'investimento nella formazione e nello sviluppo delle competenze. Tali azioni contribuiscono a posizionare la Banca come un *employer* solido e responsabile, migliorando il clima aziendale e la soddisfazione dei dipendenti, oltre a consolidare la fiducia degli stakeholder interni ed esterni.

Si precisa che non si rilevano impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che derivano da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre. Inoltre, con riferimento alla tipologia di operazioni svolte dalla Banca ed al contesto geografico in cui è attiva, non si riscontrano operazioni a grave rischio di lavoro forzato e/o minorile.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale dell'ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore

Lavoratori nella catena del valore su cui l'impresa potrebbe produrre impatti materiali

Nella conduzione dell'analisi di doppia materialità, la Banca ha tenuto in considerazione tutti i lavoratori nella catena del valore potenzialmente esposti agli impatti rilevanti generati, compresi quelli connessi a operazioni proprie e alla propria catena del valore, anche attraverso i suoi prodotti o servizi nonché attraverso i suoi rapporti commerciali.

Per il contesto di operatività della Banca sono stati rilevati come soggetti potenzialmente esposti in particolare i fornitori, quali lavoratori che operano nella catena del valore a monte, e le imprese alle quali la Banca eroga credito/finanziate, quali lavoratori che operano nella catena del valore a valle.

Nell'ambito dell'analisi di portafoglio, considerato il business della Banca e la prevalenza di controparti e fornitori locali, la Banca non ha rilevato rischi significativi di lavoro minorile, lavoro forzato o coatto, tra i lavoratori nella catena del valore, sia a monte che a valle.

Impatti negativi su lavoratori nella catena del valore

La Banca ha identificato, nell'ambito della propria Supply Chain e del Portafoglio, due impatti negativi rilevanti, i quali hanno natura potenziale e riferiscono rispettivamente a potenziali incidenti e malattie professionali ai danni dei lavoratori della catena del valore e a potenziali casi di perdite di dati dei dipendenti della catena del valore (clienti e fornitori) a causa del mancato rispetto dei più alti requisiti di sicurezza.

La Banca riconosce che settori economici specifici e attività con filiere al di fuori dell'Europa presentano rischi più elevati di non conformità alle leggi italiane o di violazione dei diritti dei lavoratori. Per questo motivo, richiedono un'attenzione maggiore e più approfondita quando si valutano le richieste di finanziamento.

Impatti positivi su lavoratori nella catena del valore

La Banca identifica in particolare un impatto positivo relativo al finanziamento verso imprese che garantiscono condizioni di lavoro adeguate ai propri dipendenti. A tal fine, la Banca effettua una selezione delle imprese clienti, privilegiando quelle che offrono ai propri dipendenti salari e orario di lavoro adeguati,

equilibrio tra vita privata e professionale e diritto di associazione. Ciò implica maggiori tutele per la forza lavoro di suddette aziende e contribuisce all'adozione di standard più elevati in termini di condizioni lavorative.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale dell'ESRS S3 – Comunità interessate

Comunità interessate su cui l'impresa potrebbe produrre impatti materiali

Nella conduzione dell'analisi di doppia materialità volta a identificare gli impatti rilevanti, la Banca ha tenuto in considerazione, come soggetti potenzialmente esposti agli impatti derivanti dalle operazioni proprie e della catena del valore, tutte le comunità interessate. Tuttavia, un'attenzione particolare è stata prestata alle comunità di dimensioni ridotte (comuni con meno 5000 abitanti), al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Attraverso la propria analisi di doppia materialità, sono stati identificati unicamente impatti materiali positivi nei confronti delle comunità.

Le comunità che risultano essere soggette agli impatti positivi rilevanti sono per lo più comunità locali, caratterizzate dalla presenza di piccole e medie imprese, situate in prossimità delle filiali della Banca.

Impatti positivi su comunità interessate

Nel promuovere lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate sono impegnate tramite erogazioni liberali, sponsorizzazioni, campagne e partecipazione a iniziative di supporto.

La Banca identifica soggetti meritevoli rivolgendosi principalmente alle richieste provenienti dalla rete e tenendo monitorato il plafond, in modo da raccogliere quante più domande lodevoli possibili. Nel corso degli anni, sulla base delle richieste ricevute, la Banca ha risposto a numerose istanze, provenienti in particolare da soggetti legati alla propria Comunità di riferimento, come case di riposo, enti assistenziali, umanitari e di volontariato, associazioni ricreative, religiose, scuole di ogni ordine e grado, e realtà culturali, artistiche e musicali. Le azioni benefiche si sono concentrate principalmente sull'incentivazione della raccolta di fondi a favore di ospedali ed enti del Terzo Settore, che, tra le altre cose, svolgono attività di ricerca in campo medico e scientifico. Per un maggiore approfondimento delle azioni intraprese, a beneficio delle comunità interessate, si rimanda alla sezione "3.3.1.4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (MDR-A)" del capitolo "3.3 Comunità Interessate".

Rischio o opportunità materiali derivanti da impatti e dipendenze in termini di comunità interessate

L'impatto positivo generato dalle iniziative dell'impresa, come il sostegno alla comunità e la riqualificazione urbana, rappresenta un'opportunità per rafforzare la fiducia degli stakeholder e migliorare il benessere sociale. Allo stesso tempo, quest'opportunità non si riflette su gruppi specifici e contribuisce a creare valore per la Banca, promuovendo la sostenibilità, l'inclusione sociale e la crescita delle economie locali.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale dell'ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Consumatori e utilizzatori finali su cui l'impresa potrebbe produrre impatti materiali

Nel processo di analisi di doppia materialità, Banca Popolare di Sondrio ha coinvolto attivamente gli stakeholder per garantire una valutazione completa, volta a individuare i consumatori e gli utilizzatori finali maggiormente a rischio di danni. L'analisi di materialità della Banca è stata condotta rispetto a tutte le attività della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate; non sono state operate esclusioni né particolari distinzioni rispetto a gruppi specifici di consumatori e/o utilizzatori finali. Nella conduzione dell'analisi di doppia materialità, la Banca ha considerato tutti i propri clienti come soggetti potenzialmente esposti agli impatti derivanti dalle proprie operazioni e dalla catena del valore. Tali clienti sono risultati in particolare esposti ad impatti positivi relativi all'accesso di prodotti e servizi, alla non discriminazione e all'adozione di pratiche commerciali responsabili.

Impatti positivi su consumatori e utilizzatori finali

Una delle principali attività che genera un impatto positivo riguarda la promozione dell'inclusione sociale. La Banca ha implementato filiali facilmente accessibili e offre servizi bancari di alta qualità, mirando a soddisfare le esigenze di tutti i clienti, compresi quelli provenienti da contesti sociali ed economici svantaggiati. Questo impegno ha un impatto significativo sui consumatori appartenenti a categorie vulnerabili, come persone con disabilità, anziani e famiglie a basso reddito, che spesso incontrano difficoltà ad accedere a prodotti e servizi finanziari. Grazie a queste azioni, la Banca garantisce a questi gruppi la possibilità di accedere a servizi che migliorano la loro qualità della vita e la loro partecipazione all'economia. In parallelo, la promozione della libertà di espressione e dell'accesso a informazioni di qualità rappresentano altri ambiti di impatto positivo. In tal senso la Banca ha predisposto sistemi di segnalazione di inefficienze o problematiche relative a prodotti/servizi offerti per rispondere alle esigenze e alle aspettative dei clienti fornendo risposte tempestive e/o soluzioni alternative. Per un maggiore dettaglio in merito alle azioni intraprese a beneficio dei Consumatori ed Utilizzatori Finali, si rimanda alla sezione "3.3.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori (MDR-A)" del Capitolo "3.3 Consumatori e Utilizzatori Finali".

Inoltre, la Banca ha implementato politiche di protezione del cliente attraverso l'adozione di pratiche commerciali etiche e trasparenti; per maggior dettaglio si rimanda alla sezione "3.3.1.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (S4-1 e MDR-P)" del Capitolo "3.3 Consumatori e Utilizzatori Finali". Queste politiche, che includono la prevenzione del *greenwashing*, consentono ai consumatori di fare scelte più informate e sicure.

Impatti negativi su consumatori e utilizzatori finali

La Banca ha identificato, nell'ambito della propria value chain, un impatto negativo effettivo riconducibile alla perdita di dati di clienti a causa di sistemi inefficienti di protezione dati, e del mancato rispetto delle regole e dei protocolli in ambito privacy. La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate promuovono e mantengono un impegno costante nella tutela della privacy dei propri clienti e di tutte le altre persone fisiche che si relazionano con le diverse società controllate, in conformità ai requisiti normativi vigenti a livello nazionale ed europeo, nonché alle decisioni e i provvedimenti di volta in volta emanati dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. Alla luce dell'entrata in vigore del

Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. GDPR), la Banca è progressivamente intervenuta sulla propria organizzazione interna e sui propri sistemi informativi adattandoli a un apposito Modello di funzionamento della protezione dei dati personali, formalizzato nel proprio Regolamento aziendale in materia di protezione dei dati personali. Il citato Regolamento aziendale, insieme agli allegati di dettaglio, definisce i princìpi essenziali per la conformità alla normativa delle attività di trattamento, compresa la tutela dei diritti degli interessati, anche prescrivendo comportamenti proattivi finalizzati alla cooperazione tra le diverse strutture aziendali e il rispetto delle ulteriori regole di volta in volta applicabili. Dal 2006 il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) di Banca Popolare di Sondrio è certificato ISO/IEC 27001:2013 (ISO 27001) dall'ente di certificazione DNV ed è in costante evoluzione. Dal 2021 la verifica dei requisiti validi per la certificazione è stata estesa anche all'ambito relativo alla protezione dei dati personali, con il conseguimento dell'ulteriore certificazione ISO 27701.

Rischi o opportunità materiali derivanti da impatti e dipendenze in termini di consumatori e utilizzatori finali

In linea con l'impatto negativo rilevato, l'analisi ha individuato nell'ambito dell'ESRS S4 un potenziale fattore di rischio reputazionale rilevante per la Banca, i cui negativi effetti di carattere finanziario sarebbero connessi alla risonanza mediatica di eventuali episodi di violazione fraudolenta - anche di natura cibernetica - dei sistemi informatici aziendali con conseguente sottrazione / divulgazione di dati riservati (*data breach*) a danno della clientela.

In relazione ai consumatori e utilizzatori finali ed in linea con gli impatti positivi rilevati, è emersa come materiale un'opportunità legata all'ampliamento del portafoglio clienti tramite la definizione di prodotti e servizi finanziari inclusivi, accessibili anche alle categorie sociali maggiormente vulnerabili (e.g. *social lending*).

1.4 GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

1.4.1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)

Descrizione del processo per identificare impatti, rischi e opportunità

Al fine di rispettare i requisiti previsti dalla normativa, la Banca ha implementato le procedure e i processi necessari per redigere un report conforme agli Standard di rendicontazione sulla base dei quali si richiede alle entità di "*comunicare le informazioni sulle questioni di sostenibilità in base al principio della doppia rilevanza*". La rilevanza, intesa come criterio per l'inserimento di informazioni specifiche nella Rendicontazione di Sostenibilità, va declinata sia dal punto di vista della materialità d'impatto, nella prospettiva "*inside-out*", valutando gli effetti dell'azienda sugli stakeholder esterni ed interni (persone e ambiente), nel breve, medio e lungo termine, che di quella finanziaria nella prospettiva "*outside-in*".

Con lo scopo di definire la lista di impatti, rischi e opportunità generati dai propri processi operativi, la Banca ha aggiornato la mappatura elaborata per il 2024, nell'ambito della prima Rendicontazione di Sostenibilità conforme alla normativa CSRD. L'attività è stata condotta con un approccio orientato al miglioramento continuo e con l'obiettivo di garantire l'allineamento all'impostazione dell'analisi di doppia materialità sviluppata dalla Capogruppo BPER.

A tal fine è stata realizzata un'analisi di contesto preliminare finalizzata a identificare le tematiche di Sostenibilità considerate rilevanti per il settore e i *framework* internazionalmente riconosciuti, e a effettuare un'attività di benchmarking relativa alle modalità di conduzione dell'analisi di doppia materialità da parte dei principali peer della Banca.

Il processo di aggiornamento e integrazione della lista di impatti, rischi e opportunità è stata dunque realizzata analizzando l'esercizio di mappatura condotto nel 2024, gli esiti dell'analisi di contesto sopracitata e le nuove iniziative adottate da Banca Popolare di Sondrio, quali l'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2027, tenendo in considerazione anche le necessità di armonizzazione con quanto predisposto dalla Capogruppo BPER. In particolare, con riferimento alla *long-list* degli impatti, a seguito di uno studio di corrispondenza, è emerso un significativo grado di allineamento tra gli impatti individuati dalla Capogruppo BPER e quelli individuati dalla Banca, sia in termini di copertura delle tematiche previste dagli Standard ESRS, sia in termini di contenuti degli impatti stessi. In considerazione di tale risultato, la Banca ha adottato la lista di impatti elaborata dalla Capogruppo BPER.

In merito alle valutazioni di materialità finanziaria dei rischi condotte nel presente ciclo di rendicontazione, la Banca ha preso come riferimento il *framework* adottato per l'esercizio di identificazione, mappatura e analisi di significatività dei rischi ESG annualmente aggiornato dalla Funzione di *Risk Management*, quale autonomo processo svolto con tecniche di *risk self-assessment* richiesto agli enti bancari dagli orientamenti di buona prassi dettati dalla Banca Centrale Europea e dell'Autorità Bancaria Europea in materia di rischi ambientali, sociali e di governance. Tale framework ha visto quest'anno l'estensione del proprio perimetro all'intero spettro delle tematiche di sostenibilità analizzate attraverso gli standard di rendicontazione, valutando con il medesimo assetto metodologico di riferimento, oltre ai fattori di rischio collegati al cambiamento climatico, anche tutti i fattori legati agli aspetti ambientali (*nature-related*), sociali e di governance, questi ultimi precedentemente indagati solamente nel quadro delle valutazioni di "Doppia Materialità" prescritte dalla CSRD.

In conformità alle linee Guida EFRAG, per l'implementazione degli Standard sull'analisi di materialità "*Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment*", Banca Popolare di Sondrio ha redatto una lista di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) attraverso un'analisi degli ESRS tematici che sottendono una

lista di Questioni di Sostenibilità riportate nell'ESRS 1 AR16. È stata anche valutata l'eventuale integrazione di aspetti tematici specifici per il business con esito non rilevante per l'anno 2025.

Per ogni impatto, rischio o opportunità è stata identificata una specifica collocazione lungo la catena del valore attraverso un'analisi che ha coinvolto tutto il perimetro di attività della Banca, e che, in linea con i requisiti di rendicontazione, ha considerato orizzonti di breve, medio e lungo termine entro i quali tali IRO potrebbero avere effetto. L'importanza dell'analisi della Doppia Materialità risiede nella sua capacità di fornire una visione completa delle operazioni aziendali. Nell'ambito di questa analisi, l'attività di identificazione e valutazione degli IRO ha esaminato le operazioni interne della Banca e la sua catena del valore, sia a monte che a valle. Tali punti lungo la catena sono definiti come:

- operazioni proprie: l'insieme delle procedure interne, comprese le attività delle entità legali consolidate nel bilancio finanziario, e che hanno effetto sugli stakeholder interni come i dipendenti;
- catena del valore a monte: fornitori e *shareholder*;
- catena del valore a valle: l'insieme delle procedure legate al business e che hanno effetto sugli stakeholder esterni quali, ad esempio, i clienti, le istituzioni finanziarie e le banche.

Seguendo le linee guida fornite dall'EFRAG e l'obbligo di informativa della normativa, durante la stesura degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sono stati identificati e assegnati gli orizzonti temporali in cui una tematica di sostenibilità potrebbe produrre effetti sull'ambiente o sulle persone. Tali orizzonti temporali sono stati determinati seguendo quanto riportato dall'ESRS 1, paragrafo 6.4.

Analisi degli impatti

Con specifico riferimento all'identificazione degli impatti, i principali elementi che hanno guidato l'identificazione degli impatti positivi sono stati: prodotti e servizi, occupazione di qualità, parità di trattamento e programmi per lo sviluppo, iniziative territoriali dedicate al sostegno delle comunità, diffusione della consapevolezza finanziaria, trasparenza e accessibilità a prodotti e servizi per la clientela, cultura dell'etica e dell'integrità aziendale. I driver di riferimento per l'identificazione degli impatti negativi sono stati invece: emissioni di gas serra, finanziamenti e investimenti in settori che contribuiscono alle emissioni di gas a effetto serra, la presenza di policy e procedure interne a presidio dell'impatto negativo.

Per una valutazione completa di impatti, sono stati coinvolti referenti interni e stakeholder esterni tramite interviste volte a raccogliere informazioni qualitative e quantitative utili all'identificazione e alla valutazione delle tematiche rilevanti.

La fase di valutazione ha previsto un approccio specifico per la prospettiva della materialità di impatto, nello specifico, la materialità d'impatto è stata determinata dal prodotto tra magnitudo e probabilità di accadimento, adeguatamente normalizzati per garantire coerenza con la soglia di rilevanza identificata (valore ≥ 2,8). La magnitudo e la probabilità sono entrambe valutate su una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta una magnitudo/probabilità minore e 5 una magnitudo/probabilità maggiore; la probabilità è in seguito convertita in valori compresi tra 0 e 1, ai fini dell'applicazione della formula per il calcolo della materialità. La magnitudo dell'impatto viene calcolata considerando il valore massimo tra entità, portata e, nel caso di impatti negativi, grado di irreversibilità. Questo valore viene poi combinato con la probabilità di accadimento dell'impatto, creando una metrica che permette di valutare la significatività complessiva. Se un impatto risulta sopra la soglia definita, indipendentemente dalla sua natura positiva o negativa, sono state attivate le richieste di disclosure secondo gli standard ESRS per la tematica di sostenibilità in questione. Il processo è stato integrato anche da una valutazione approfondita dell'effetto di ciascun impatto negativo sui diritti umani. In particolare, per ciascun impatto negativo è stata rilevata l'eventuale presenza di implicazioni specifiche sui diritti umani. Nei casi in cui è stata

riscontrata questa condizione, ai fini del calcolo del punteggio di materialità il valore di magnitudo ha prevalso sul valore di probabilità, al fine di prioritizzare la materialità di tali impatti e porvi la maggiore attenzione possibile. L'analisi di materialità è stata condotta considerando tutte le attività della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate e l'intera catena del valore, senza esclusioni o distinzioni tra categorie di attività, rapporti commerciali, geografie o altri fattori. È stata infatti presa in considerazione l'interezza degli impatti derivanti dall'operato della Banca, sia quelli direttamente generati dalle sue attività che quelli derivanti dai rapporti commerciali.

Analisi dei rischi ed opportunità

In relazione alla sfera dei rischi l'analisi ha preso avvio da uno *screening* preliminare diretto a identificare i diversi fattori di rischio ambientale, sociale e di governance legati a ogni ambito tematico/*topic*, *sub-topic* e *sub-sub topic* e a mappare i canali di trasmissione a essi associati tramite i quali i singoli fattori ESG identificati sono suscettibili di influenzare il profilo di esposizione alle tradizionali fattispecie di rischio bancario. Successivamente, sono state individuate le fattispecie di rischi bancari rientranti nelle categorie del Primo e Secondo Pilastro prudenziale potenzialmente impattati dai fattori ESG precedentemente identificati, sulla base di valutazioni prospettiche che si sviluppano lungo orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine. In particolare, attraverso la mappatura dei meccanismi di propagazione degli effetti finanziari dei rischi ESG è stato possibile associare ai diversi *topic*, *sub-topic* e *sub-sub-topic* di rendicontazione le seguenti tipologie di rischi bancari tradizionali: rischio di credito, mercato, operativo, liquidità, reputazionale, strategico e di business, non conformità alle norme. Infine, in funzione dei rischi bancari mappati sono stati identificati gli approcci e le metodologie proprie di ogni valutazione. Nello specifico, l'analisi di rilevanza finanziaria si è fondata sui seguenti approcci alterativi:

- approccio quantitativo: prevede il ricorso a specifiche metriche di stampo quantitativo da associare a una dimensione economica / di capitale / di *asset* al fine di determinare l'eventuale rilevanza del profilo di rischio collegato alla tematica indagata;
- approccio qualitativo: prevede il ricorso a risultanze di processi analitici nonché l'adozione di metodologie atte a individuare ed esaminare secondo un criterio *expert-based* le evidenze puntuali e oggettive rinvenute dalla valutazione di rischio.

Definiti gli approcci e le metriche più idonee in ragione dell'area di rischio considerata, il seguente svolgimento delle valutazioni ha consentito di pervenire a un giudizio finale di materializzazione dei rischi bancari potenziali associati ai temi di sostenibilità in analisi. Tale giudizio è dato dalla combinazione delle valutazioni condotte su due differenti parametri, con i quali si stimano, traducendoli in appositi *score* numerici, l'entità della potenziale manifestazione finanziaria e la probabilità di accadimento di ciascun evento rischioso. In particolare, lo *score* di:

- magnitudo rappresenta la portata potenziale degli effetti finanziari connessi a un evento rischioso nel breve, medio o lungo termine. Tale punteggio viene espresso in funzione di una scala di classificazione da 1 a 5 (dove 1 indica una magnitudo molto bassa e 5 una magnitudo molto alta);
- probabilità indica quanto è verosimile che un dato rischio possa verificarsi entro un orizzonte temporale di breve, medio o lungo termine. Tale punteggio viene espresso su una scala di classificazione compresa tra 1 e 5 (dove 1 indica una probabilità minima e 5 una probabilità molto alta). Lo score di probabilità viene successivamente ricondotto a una valutazione di "probabilità associata", il cui punteggio di sintesi può assumere valori in un intervallo da 0,2 a 1.

La valutazione finale di materialità finanziaria dei rischi ESG si ottiene dunque dalla combinazione dei giudizi di magnitudo e probabilità associata e può assumere valori di *score* complessivo compresi fra 1 e 5. Qualora tale prodotto risulti maggiore o uguale alla soglia di 2,5 un dato rischio legato a temi di

sostenibilità viene considerato materiale.

Con riguardo alle opportunità, esse sono state valutate utilizzando metodologie sia qualitative che quantitative. In base a queste metodologie, per ogni opportunità sono stati definiti valori di magnitudo e probabilità, il cui prodotto ha determinato il valore di impatto della singola opportunità. In linea con la metodologia di valutazione dei rischi, anche le opportunità sono state analizzate in relazione al perimetro di riferimento, che può includere *Value Chain* o *Own Operations* o *Supply Chain*. Un perimetro di riferimento è stato considerato materiale se l'impatto di almeno una opportunità associata ha superato la soglia di 2,5.

Risultati analisi doppia materialità

A seguito dell'analisi di doppia materialità sono emersi come materiali i seguenti *topic* che saranno oggetti di specifica rendicontazione nel proseguo del documento:

- ESRS E1 - Cambiamenti climatici;
- ESRS S1 - Forza di lavoro propria;
- ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore;
- ESRS S3 - Comunità interessate;
- ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali;
- ESRS G1 - Condotta delle imprese.

Connessione tra impatti e dipendenze con i rischi ed opportunità

Sebbene non sia stata formalizzata una correlazione diretta e strutturata tra gli impatti e i rischi/opportunità, la Banca ha adottato un approccio integrato nella valutazione dei temi materiali di sostenibilità, tenendo in considerazione le due prospettive speculari (*inside-out*, *outside-in*). Gli impatti generati dalle proprie attività, che potrebbero comportare effetti negativi o positivi su persone, società e ambiente, sono stati analizzati in relazione ai rischi che potrebbero emergere da tali effetti, nonché alle opportunità derivanti da una gestione responsabile degli stessi.

A titolo esemplificativo, per quanto concerne le tematiche ambientali, la Banca contribuisce positivamente alla mitigazione del cambiamento climatico, riducendo le proprie emissioni dirette di gas serra, ma soprattutto contribuendo al contenimento delle quantità emissive indirette attraverso la concessione di finanziamenti a controparti maggiormente sostenibili. Questo avviene attraverso il perseguimento di specifici target di decarbonizzazione del proprio portafoglio creditizio, l'adesione a iniziative internazionali di promozione di impegni di *carbon neutrality* – tra le quali la Net Zero Banking Alliance (NZBA) – e l'adozione di politiche interne mirate a favorire l'erogazione di finanziamenti orientati al supporto della transizione climatica delle imprese clienti. L'impatto positivo generato è strettamente connesso alla mitigazione dei rischi bancari identificati come potenzialmente influenzabili dai fattori di rischio di transizione energetica, in particolare: i) il rischio reputazionale derivante dal mantenimento di rapporti commerciali con controparti creditizie o fornitrici prive di piani di transizione adeguati al raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli impatti climatici; e ii) il rischio di credito e strategico legati alla possibilità che le imprese controparti in affari con la Banca non siano in grado di adempiere ai propri obblighi finanziari a causa degli elevati costi che dovranno sostenere per perseguire tali obiettivi.

Analogamente, con riferimento agli aspetti di natura sociale, si cita l'adozione da parte della Banca di politiche e iniziative a favore delle diversità (di genere, di nazionalità, di etnia, ecc.), creando così un impatto positivo sull'ambiente lavorativo e sul benessere della propria forza lavoro. Questo impegno non solo favorisce un contesto inclusivo, ma rafforza anche la reputazione della Banca, aumentando la fiducia degli *stakeholder* e l'attrattività verso nuovi talenti. Tale approccio genera a sua volta opportunità di

crescita, migliorando la competitività della Banca e consolidando relazioni positive con le comunità servite e tutti gli attori del mercato. Inoltre, tali pratiche agiscono quali elementi di mitigazione al fine di ridurre potenziali rischi operativi (responsabilità legale) rispetto a eventuali sanzioni o vertenze legali nelle quali la Banca può incorrere.

Integrazione del processo di identificazione e gestione degli impatti e rischi nel profilo di rischio complessivo

Il processo di identificazione e valutazione degli impatti e dei rischi legati agli aspetti di sostenibilità supporta la valutazione del profilo di rischio complessivo della Banca ed è pertanto integrato nei processi generali di ESG *risk management* mediante analisi approfondita dei canali di trasmissione attraverso cui i fattori legati agli aspetti di sostenibilità potrebbero influenzare l'esposizione alle tradizionali categorie di rischi bancari e/o condizionare gli impatti su persone, società e ambiente.

Gli impatti positivi o negativi generati dalla Banca nella conduzione delle proprie attività di business (es. tramite il finanziamento della clientela) sono pertanto valutati anche in relazione agli effetti dei rischi identificati come potenzialmente materiali e che potrebbero influire in modo sensibile sul profilo generale di assunzione dei rischi a livello aziendale. A titolo esemplificativo si evidenzia come gli impatti, positivi e/o negativi, derivanti dalla transizione climatica siano interconnessi con i rischi generati dal processo di trasformazione verso un'economia meno incentrata su fonti fossili, i quali sono a loro volta destinati a influire sull'esposizione della Banca ai rischi di credito laddove dovesse riscontrarsi l'assenza di "Piani di Transizione" da parte delle imprese controparti al fine di adeguarsi alle nuove normative e politiche climatiche, con conseguente incapacità delle stesse di fronteggiare i debiti contratti con il sistema finanziario poiché costrette a sostenere maggiori costi straordinari per raggiungere i più elevati standard di efficienza energetica richiesti dalle norme o dal mercato e per adeguare di conseguenza i propri processi produttivi.

Con riferimento alle attività di *business* poste in essere, i rischi di cambiamento climatico possono tipicamente tradursi per la Banca in effetti finanziari rilevanti generati da:

- rapporti commerciali intrattenuti con controparti finanziate (ed eventuali beni immobili posti a garanzia di operazioni di credito), fornitori di servizi e/o emittenti di attività finanziarie detenute a titolo di proprietà che possono contribuire o essere influenzate dai cambiamenti del clima in quanto particolarmente esposti al verificarsi di fenomeni atmosferici e naturali estremi, a forme di degrado ambientale e/o a possibili cali del loro valore patrimoniale in conseguenza del mutare della fiducia o delle preferenze dei mercati, specie se appartenenti a settori economici ad alta intensità di carbonio;
- perdite operative provocate da danni materiali agli immobili adibiti all'esercizio delle attività d'impresa a seguito del possibile manifestarsi di eventi di rischio fisico acuto e/o cronico.

Da questo punto di vista, i rischi ESG non costituiscono una categoria di rischio a sé stante, bensì manifestano il loro impatto in maniera trasversale, tramite l'azione di specifici canali di trasmissione, su tutte le principali categorie di rischio bancario (es. rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, reputazionale, strategico, ecc.) dal momento che essi possono rappresentare allo stesso tempo fattori di rischio determinanti dell'esposizione a varie tipologie di rischi "tradizionale".

La Banca conduce, nel contesto degli ordinari processi di rilevazione dei rischi aziendali, una dedicata attività di analisi tesa ad indagare i livelli di significatività e influenza dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance sull'esposizione alle tradizionali categorie di rischio bancario. Le risultanze dell'*assessement*, aggiornate su base annuale, danno modo di calibrare processi e strumenti atti a ottimizzare i sistemi di gestione e mitigazione dei rischi di sostenibilità, nonché a selezionare specifici

KRI (*Key Risk Indicators*) per la misurazione e il monitoraggio periodico dei livelli di esposizione a tali fattispecie di rischio, nell'ottica di un complessivo e puntuale presidio delle fonti di rischiosità derivanti da *drivers* ESG. In particolare, è di rilievo l'integrazione nel quadro di *Risk Appetite Framework* di una serie di indicatori basati su metriche *ESG-compliant* o *ESG-adjusted* afferenti alla sfera dei rischi bancari principali (credito, mercato e operativo/reputazionale), i quali hanno la finalità di monitorare l'evoluzione della rischiosità nei segmenti di attività aziendale oggetto di analisi, con focus sugli ambiti in cui l'esposizione ai fattori ESG si rivela significativa[36].

Descrizione del processo decisionale e delle relative procedure di controllo interno

Il processo decisionale in materia di valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti prevede il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni, la condivisione in Comitato Sostenibilità dei risultati e la successiva condivisione per approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le relative procedure di controllo interno sono state dettagliate all'interno del modello di controllo specifico per l'informativa di sostenibilità, attraverso l'implementazione di controlli a livello di processo la cui esecuzione fornisce evidenza che le procedure di rendicontazione di sostenibilità siano applicate in maniera adeguata. Il processo di identificazione, valutazione e gestione delle opportunità è integrato nel sistema di gestione aziendale, a garanzia che le decisioni strategiche considerino il potenziale di creazione di valore, incluse le dimensioni ESG. Le opportunità individuate attraverso l'analisi di materialità ed il coinvolgimento degli stakeholder vengono valutate e incorporate nella pianificazione strategica e nei processi decisionali, contribuendo alla pianificazione e al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" dell'ESRS E1 – Cambiamenti Climatici

Impatti climatici: processo di valutazione, strategie di adattamento e mitigazione

Nell'ambito del processo per identificare e valutare gli impatti legati al clima, Banca Popolare di Sondrio ha preso in considerazione tutti gli impatti identificati dalla Capogruppo BPER.

La valutazione è stata condotta attraverso un modello integrato che combina elementi quantitativi e qualitativi. In particolare, è stata adottata una metrica che misura la magnitudo dell'impatto, determinata dal valore massimo tra entità, portata e, per gli impatti negativi, grado di irrimediabilità, e la sua probabilità di accadimento. La rilevanza dell'impatto è stata determinata dal prodotto tra magnitudo e probabilità, con una scala di valutazione da 1 a 5 per ciascuna dimensione. Il valore ottenuto è stato opportunamente normalizzato per garantire coerenza rispetto alla soglia di rilevanza, fissata a 2,8.

Per assicurare un'analisi completa e accurata, la Banca ha coinvolto referenti interni ed effettuato un'ampia consultazione con stakeholder interni ed esterni, attraverso iniziative di engagement; il processo ha incluso interviste e analisi di benchmark, utili a individuare i principali driver qualitativi degli impatti climatici. Con l'obiettivo di garantire un più profondo coinvolgimento degli stakeholder della Banca e assicurare un maggior allineamento con l'approccio adottato dal Gruppo BPER, per il 2025 Banca Popolare di Sondrio ha previsto un coinvolgimento più approfondito degli stakeholder, in particolare di quelli interni che hanno valutato i singoli impatti tramite un questionario.

L'analisi di materialità ha portato all'identificazione di 9 impatti climatici, tutti emersi come rilevanti, di cui: 5 impatti effettivi positivi, 1 impatto positivo potenziale e 3 impatti effettivi negativi.

[36] Avuto riguardo dei processi di *risk self-assessment* si invita a fare riferimento a quanto riportato a nota 3.

Tra gli elementi presi in esame nella valutazione figurano gli obiettivi strategici delineati nel Piano Industriale, la presenza di policy in materia di ambiente e le attività volte a contrastare il cambiamento climatico. Inoltre, nell'ottica di valutazione della *value chain* (portafoglio) è stata analizzata l'esposizione della Banca verso settori con impatti climatici significativi, attraverso la performance delle controparti finanziate. Con riferimento alla supply chain, è stata valutata la selezione di fornitori attenti alla sostenibilità ambientale e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Un aspetto significativo riguarda l'adattamento delle sedi operative ai rischi fisici legati al clima: la Banca sta implementando misure specifiche, come la definizione di politiche interne volte a favorire l'adozione di soluzioni quali l'installazione di cappotti termici per ridurre la dispersione del calore, in particolare per le sedi non condizionate da vincoli storici. Inoltre, per la riduzione del proprio impatto diretto, la Banca monitora e riduce le emissioni di gas serra, con un'attenzione particolare al consumo di combustibili fossili per il riscaldamento degli uffici e per la flotta aziendale. Sono in corso in tal senso iniziative per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili, attraverso tecnologie più efficienti e fonti energetiche alternative.

Un altro elemento di impatto positivo riguarda le operazioni di mitigazione del cambiamento climatico che la Banca sta favorendo attraverso la riduzione delle emissioni indirette di gas serra lungo la catena di fornitura, nel cui ambito la Banca ha introdotto criteri di selezione per i fornitori, che premiano coloro che si impegnano a ridurre i consumi energetici e a promuovere la transizione verso fonti di energia rinnovabile, attraverso ad esempio l'adozione di politiche e obiettivi dedicati al clima.

Infine, un ulteriore impatto, derivante dalle attività della Banca, riguarda le emissioni indirette generate dai processi di investimento e finanziamento, in particolare per quanto riguarda le aziende in portafoglio che non rispettano elevati standard ambientali. In tal senso, la Banca sta lavorando per ridurre l'impatto climatico del proprio portafoglio, promuovendo il finanziamento di attività sostenibili e l'adozione di pratiche aziendali a basso impatto ambientale attraverso strategie di investimento e finanziamento orientate a favorire l'utilizzo di energia rinnovabile e a supportare la riduzione dei consumi energetici da parte delle imprese e dei privati che ricevono finanziamenti.

L'impatto indiretto dei consumi energetici nei processi operativi e produttivi delle imprese nel portafoglio e delle attività dei privati continua a essere un'area di attenzione; la Banca sta lavorando per minimizzare tali impatti attraverso l'integrazione di criteri di sostenibilità e la promozione di soluzioni a minor impatto. In sintesi, la Banca Popolare di Sondrio ha avviato un approccio integrato per affrontare i cambiamenti climatici, che include la riduzione delle proprie emissioni dirette, la promozione di pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici, la selezione di fornitori e clienti sostenibili, e la definizione di strategie di investimento orientate alla mitigazione e all'adattamento. Questi sforzi sono parte di un impegno più ampio per contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in linea con le direttive europee e gli standard internazionali.

Rischi legati al clima: processo di valutazione

Come precedentemente descritto, le analisi di rilevanza finanziaria dei rischi rispetto all'ESRS "E1 – Cambiamento Climatico" e ai *sub-topic* di "Adattamento al cambiamento climatico" (Rischio fisico), "Mitigazione del cambiamento climatico" (Rischio di transizione) ed "Energia" (Rischio energetico), sfruttano sinergie con gli ordinari processi di ESG *risk self-assessment* già esperiti dalla Funzione di *Risk Management* della Banca secondo le direttive delle Autorità Bancarie.

In particolare, gli strumenti e le tecniche valutative sviluppati con approcci "*bottom-up*" per la rilevazione del livello di materialità dei fattori di rischio climatico hanno consentito, tramite opportuno raccordo metodologico, a determinare i giudizi di materialità di esposizione ai rischi fisici, di transizione

ed energetici per ogni profilo di rischio bancario potenzialmente impattato da tali fattori, in termini di magnitudo degli effetti finanziari associati a ciascun *sub-topic* dell'ESRS in oggetto. La probabilità di accadimento del rischio climatico e delle sue manifestazioni nelle differenti tipologie di rischi bancari identificati è stata invece stimata, sempre a livello di singolo *sub-topic*, considerando la percentuale di portafoglio di business esposto ai rischi della specie rispetto al totale del portafoglio valutato nell'analisi.

Di seguito si riporta un dedicato approfondimento circa le risultanze e le metodologie utilizzate ai fini delle citate analisi di materialità.

L'identificazione dei rischi ESG e le analisi di materialità

La Banca ha definito regolari processi di individuazione e valutazione della materialità di esposizione ai rischi connessi ai fattori climatici (fisici e di transizione), ambientali, sociali e di governance suscettibili di ripercuotersi direttamente o indirettamente sul contesto aziendale e sulle condizioni redditività presente e/o futura. Al fine di valutare le possibili aree della Banca soggette a manifestazione di tali rischi, l'analisi prende in considerazione vari segmenti della catena del valore aziendale in termini di:

- *Own operations*: immobili di proprietà e in locazione della Banca e delle entità controllate;
- *Value chain*: composizione del proprio portafoglio creditizio, finanziario e di raccolta (depositi);
- *Supply chain*: fornitori di servizi maggiormente rilevanti e relative sedi operative.

In generale, la materialità dei rischi ESG è intesa come la capacità degli stessi di influenzare in misura significativa la sostenibilità dei rendimenti aziendali attuali e futuri, nonché il profilo di liquidità; essa viene analizzata annualmente mediante l'adozione di dati, strumenti e metodologie soggette ad affinamenti sulla base delle più evolute prassi di mercato disponibili e delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza (Linee guida EBA (*European Banking Authority*) sui rischi ESG). Come già precedentemente enunciato, la Banca considera tali fattori di rischio come elementi causali capaci di incidere sull'esposizione ai rischi aziendali "tradizionali" e non quali fattispecie aggiuntive rispetto al perimetro tipico dei rischi bancari potenzialmente assumibili. Il livello di materialità è pertanto rilevato su basi correnti e prospettiche in rapporto alla possibile influenza dei singoli fattori di rischio ESG sulle usuali categorie di rischio, grazie a un'analisi strutturata dei canali di trasmissione con cui essi, in caso di materializzazione, potrebbero propagarsi.

Framework metodologico adottato

Il processo di analisi di materialità dei rischi ESG (ESG *risk assessment*), con particolare riferimento ai rischi del cambiamento climatico, si articola nelle seguenti fasi:

1) Mappatura dei fattori di rischio ESG e dei canali di trasmissione;
2) Definizione del perimetro dei rischi bancari tradizionali potenzialmente impattati;
3) Definizione degli elementi metodologici comuni;
4) Selezione delle metriche e degli strumenti di analisi;
5) Conduzione delle analisi e formalizzazione dei risultati.

1. Mappatura dei fattori di rischio ESG e dei canali di trasmissione

Quale fase preliminare del processo, la Banca identifica tutti i fattori di rischio ESG potenzialmente rilevanti per il proprio modello di business prendendo come riferimento quanto indicato dalle Autorità Bancarie in materia di gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance, in particolar modo la "Guida sui rischi climatici e ambientali" pubblicata dalla Banca Centrale Europea (Novembre 2020) e le più recenti "Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG" formalizzate dall'Autorità Bancaria Europea (Gennaio 2025).

I fattori di rischio ESG individuati per la conduzione delle analisi richiamano i diversi ambiti di

Sostenibilità dettati dall'AR 16 dell'ESRS 1 (Appendice A) in termini di temi (*topic*), sottotemi (*sub-topic*) e sotto-sottotemi (*sub-sub-topic*) connessi agli aspetti ambientali, climatici, sociali e di buona governance previsti da ciascun ESRS di riferimento. Nello specifico, i fattori climatici – minacce di rischio fisico e impatti associati al percorso di transizione *green* – e di rischio energetico oggetto dell'ESRS E1 sono stati identificati e valutati in relazione alla loro possibilità di tramutarsi in esposizioni alle categorie di rischio "tradizionali". L'indagine è stata sviluppata assumendo due scenari climatologici alternativi e avvalendosi tanto di metriche proprietarie quanto di indicatori di sensibilità ai fattori di rischio rilevabili a livello di singola controparte/immobile/strumento finanziario forniti da qualificati *info-provider* esterni.

Per ciascun fattore di rischio rilevante – compresi quelli connessi ai cambiamenti del clima – vengono quindi mappati i canali di trasmissione attraverso i quali i singoli *drivers* ESG potrebbero manifestarsi sotto forma di esposizione alle tradizionali categorie di rischio bancario, consentendo di comprenderne e quantificare gli impatti negativi sulle dinamiche aziendali nel breve, medio e lungo termine, anche col fine di orientare le scelte strategiche e di assicurare la resilienza del modello imprenditoriale perseguito.

2. Definizione del perimetro dei rischi bancari tradizionali potenzialmente impattati

In seguito all'individuazione delle fattispecie di rischi "tradizionali" potenzialmente impattate da fattori di rischio ESG, la Banca ha identificato per ciascuno i perimetri e i sotto-perimetri di analisi più pertinenti lungo i vari segmenti della catena del valore d'impresa al fine di appurare se tali *cluster* di operatività aziendale potessero essere esposti all'influenza dei fattori ESG.

Nel prospetto seguente sono indicati i *cluster* (portafogli) corrispondenti ai perimetri di business individuati per ciascun rischio bancario analizzato in relazione ai rischi di cambiamento climatico.

RISCHIO BANCARIO	RISCHIO DI CAMBIAMENTO CLIMATICO: PORTAFOGLI ANALIZZATI
Rischio di Credito	• Società non finanziarie – esposizioni garantite da immobili • Società non finanziarie – esposizioni non garantite da immobili • Famiglie – esposizioni garantite da immobili residenziali
Rischio di Mercato	• Titoli *Corporate* e Governativi[37] • Fondi *Corporate* e Governativi
Rischio di Liquidità	Rischio liquidità da raccolta: • Depositi *Corporate* e *Retail* Rischio di liquidità di mercato: • Titoli *Corporate* e Governativi • Fondi *Corporate* e Governativi
Rischio Operativo	• Portafoglio di immobili strumentali a uso funzionale e di investimento (di proprietà e in locazione) • Sedi operative dei principali fornitori di servizi • Principali controparti creditizie (Aziende) e fornitori di servizi rilevanti ad alto impatto climatico/ambientale
Rischio di Reputazione	• Principali controparti creditizie (Aziende) e fornitori di servizi rilevanti ad alto impatto climatico/ambientale
Rischio Strategico e di Business	• Controparti titolari di rapporti di credito (Aziende) che generano proventi da interessi e commissioni

3. Definizione degli elementi metodologici comuni

Le analisi sono accomunate dai seguenti elementi generali.

[37] Oltre ai titoli di Stato in senso stretto rientrano in tale cluster anche i titoli di emittenti pubblici (*supranational*, *agency* e *provincial*).

Intervalli temporali utilizzati

Le analisi sono eseguite con riferimento a distinti intervalli temporali d'impatto atteso della possibile materializzazione dei fattori di rischio ESG nell'ambito delle categorie di rischio "tradizionali". In particolare, le analisi di significatività si focalizzano su un orizzonte di previsione trentennale (fino all'anno 2050), distinguendo i tre seguenti segmenti temporali:

Orizzonte temporale	Razionale di scelta
Breve periodo entro 1 anno	• Orizzonte temporale definito in linea con le disposizioni disciplinate dalla normativa CSRD relative alla conduzione delle analisi di materialità finanziaria dei rischi.
Medio periodo oltre 1 ed entro 5 anni	• Orizzonte temporale definito in linea con le disposizioni disciplinate dalla normativa CSRD relative alla conduzione delle analisi di materialità finanziaria dei rischi. • Orizzonte definito inoltre per far ricadere il punto di osservazione al 2030, considerato snodo importante della transizione climatica (es. obiettivo UE di riduzione GES nette del 55%, verifica di sostenibilità del target UE mediante esercizio EBA «Fit-for-55»).
Lungo periodo Oltre i 5 anni e sino all'anno 2050	• Orizzonte temporale definito in linea con le disposizioni disciplinate dalla normativa CSRD relative alla conduzione delle analisi di materialità finanziaria dei rischi nel lungo periodo (almeno 10 anni). • Anno 2050 individuato come punto di caduta dell'orizzonte di lungo periodo per coerenza con i target globali di decarbonizzazione degli Accordi di Parigi e con gli scenari climatologici Net Zero 2050 ("transizione ordinata") e *Delayed Transition* ("transizione disordinata") utilizzati come riferimento delle analisi.

Assunzioni e approcci adottati

Le assunzioni e gli approcci adottati nello svolgimento delle analisi sono i seguenti:

1) Staticità dei portafogli di attività: per l'analisi dei rischi "tradizionali" che prevedono l'esistenza di portafogli di business, la concentrazione e la composizione qualitativa dei portafogli o dei segmenti di operatività della Banca nei tre orizzonti temporali definiti vengono assunte costanti, allo scopo di indagare la rischiosità esistente senza l'influenza di possibili effetti di ricomposizione prospettica.
2) Assenza di valutazioni circa azioni mitigative del rischio ("*gross approach*"): la rischiosità viene indagata, salvo ove espressamente specificato, senza considerare gli effetti di eventuali aspetti mitigatori e di gestione attiva delle vulnerabilità ai rischi ESG messi in atto o programmati dalla Banca e dalle proprie controparti (es. Piani di Transizione).
3) Approcci adottati: i livelli di materialità dei fattori di rischio climatici sono analizzati secondo un approccio «*bottom-up*», ossia a partire dal massimo livello di dettaglio possibile (es. unità di analisi rappresentate da singole controparti, strumenti finanziari, unità immobiliari, ecc.) con aggregazioni successive della rischiosità a livello di *cluster* e dimensioni di analisi considerati. Avuto invece riguardo ai fattori di rischio ambientali, sociali e di governance, gli approcci adottati denotano metodologie di valutazione della concentrazione settoriale per quelle categorie di rischio a cui è sotteso un portafoglio di business (es. rischio di credito) e metodologie quali-quantitative per la valutazione dei fattori di rischio che intaccano la sfera dei rischi non finanziari (es. rischi operativi, reputazionali).

Assunzioni comuni per le analisi di rischio climatico

Scenari climatici

Gli impatti dei fattori di rischio fisico e di transizione, da cui possono essere identificati rischi e/o opportunità rilevanti per il business di un'impresa, sono indagati in via prospettica lungo gli orizzonti temporali identificati mediante l'applicazione di differenti scenari NGFS di previsione degli andamenti climatici e delle temperature atmosferiche, di seguito descritti:

- **"***Net Zero 2050*" (cd. "transizione ordinata"): lo scenario ipotizza l'introduzione immediata di politiche di transizione che diventano via via più stringenti nel tempo, consentendo il rispetto degli Accordi di Parigi sul clima. Nell'ambito delle analisi di rischio fisico la Banca ha utilizzato per la valutazione dei pericoli legati ai cambiamenti del clima, in ottica maggiormente prudenziale, uno scenario alternativo accostabile alle assunzioni dello scenario "*Net Zero 2050*" denominato RCP 4.5 il quale ipotizza aumenti di temperatura media globale per l'anno 2100 tra i 2°C e i 3°C gradi.
- "*Delayed Transition*" (cd. "transizione disordinata"): lo scenario ipotizza un rischio di transizione elevato a causa di ritardi generalizzati nell'attuazione delle politiche ambientali e di lotta al cambiamento climatico (es. applicazione di una *carbon tax* alle aziende a partire dal 2030) e/o un'adozione divergente di tali politiche tra paesi e settori economici. Nell'ambito delle analisi di rischio fisico la Banca ha utilizzato per la valutazione dei pericoli legati al clima, in ottica maggiormente prudenziale, uno scenario alternativo accostabile alle assunzioni dello scenario "*Delayed Transition*" ma avente peggiori ipotesi in termini di asprezza dei rischi fisici previsti, denominato RCP 8.5. Tale scenario è comunemente associato all'espressione *"Business-as-usual"* in quanto caratterizzato da alti quantitativi di emissioni globali di gas serra e un'accresciuta esposizione a rischi fisici per via di previsioni particolarmente pessimistiche circa la capacità di mitigazione delle emissioni GES rilasciate in atmosfera: lo scenario assume infatti aumenti di temperatura media globale per l'anno 2100 di oltre 5°C.

Dimensioni di analisi considerate

In funzione delle fattispecie di rischio "tradizionale" potenzialmente impattate, sono definite specifiche modalità di identificazione dei livelli di significatività di esposizione ai fattori di rischio climatici con le quali vengono individuate le diverse dimensioni su cui condurre le analisi.

In linea generale, si evidenzia come le valutazioni di materialità tengono conto di: i) fattori di contesto geografico, economico e normativo (es. vulnerabilità ai rischi climatici in differenti aree geografiche / settori economici / livelli di efficienza energetica immobiliare); ii) fattori specifici legati alla composizione degli attivi aziendali (es. portafoglio creditizio, investimenti finanziari, ecc.); iii) aspetti logistici (es. ubicazione fisica delle componenti della Banca e delle entità controllate, localizzazione delle attività produttive dei fornitori). Le principali dimensioni di analisi individuate per valutare la portata dei rischi di cambiamento climatico sono rappresentate dai seguenti *cluster*, corrispondenti ad altrettanti livelli di granularità di indagine delle fonti di rischiosità:

- settore economico di attività delle controparti;
- area geografica di ubicazione dell'operatività propria e delle controparti;
- singole controparti significative (analisi *single-name*).

Pre-analisi "*science-based*" di rilevanza dei rischi climatici negli scenari e negli orizzonti temporali

Successivamente all'individuazione dei rischi bancari impattati da rischi riconducibili al clima e all'ambiente e delle dimensioni di analisi considerate, la Banca conduce una pre-analisi "*science-based*" di rilevanza dei singoli fattori di rischio climatico negli intervalli temporali e negli scenari individuati. Tale

attività consiste in un pre-esame olistico, basato su elementi di natura scientifica e fonti normative internazionali, delle caratteristiche di vulnerabilità di ogni dimensione di *assessment* ai fattori di rischio climatico (es. rischio di transizione – politiche e regolamentazione) negli orizzonti temporali di previsione considerati; valutazione, questa, che prescinde da considerazioni riguardanti la possibile maggiore o minore incidenza dei fattori fisici e di transizione climatica sul modello di business e sui segmenti di operatività svolta dalla Banca.

Il livello di rilevanza espresso dalle fonti analizzate si traduce in un'indicazione preliminare in merito alla necessità di procedere con la valutazione del grado di materialità dei fattori climatici in funzione dell'orizzonte temporale di analisi. La successiva indagine di materialità termine ha infatti luogo soltanto qualora tale pre-esame abbia dato esito positivo.

4. Selezione delle metriche e degli strumenti di analisi

Per ciascun rischio bancario analizzato, vengono selezionate le metriche e gli strumenti più idonei a intercettare e descrivere sinteticamente gli elementi di rischiosità dei fattori ESG.

Per le valutazioni concernenti i fattori di rischio ambientali, sociali e di governance, come poc'anzi citato, le analisi di materialità finanziaria valutano la concentrazione settoriale delle vulnerabilità ai diversi fattori di rischio dei propri portafogli, mediante il ricorso a due principali strumenti di *sound practice*:

- l'*Heatmap Impact Radar Tool*[38] di UNEP FI[39]: *tool* che prevede una puntuale riconciliazione tra i 34 *impact topics* considerati dal *framework* UNEP FI e le tematiche ESRS dettate dalla CSRD a livello di singolo *topic*, *sub-topic* e *sub-sub-topic*;
- il *Biodiversity Tool*, strumento proprietario sviluppato internamente dalla Banca e poggiante sulle evidenze fornite dagli strumenti *open source* ENCORE e GLOBIO[40].

Quanto alle fattispecie di rischio "tradizionale" per le quali tali strumenti non risultano applicabili (rischi reputazionale, operativo, di non conformità) vengono effettuate specifiche analisi mediante l'adozione di strumenti di indagine ad hoc calati sulla specificità di ciascun *sub-topic* e/o *sub-sub-topic* di analisi. Tali valutazioni combinano processi qualitativi, osservazioni storiche puntuali e metriche quantitative specifiche, strutturate e confrontabili anche con *peer benchmarking* di riferimento.

Per il *sub-topic* "Energia" (ESRS E1) sono prese in considerazione tutte le controparti creditizie "Aziende" e gli emittenti "*Corporate*" presenti nel portafoglio di investimento della Banca, svolgendo un'analisi delle rispettive emissioni indirette di gas serra, consuntive e prospettiche, legate alle scelte di approvvigionamento energetico; in particolare, per ogni controparte in perimetro viene calcolato un indicatore di *intensity* energetica pari al rapporto tra i quantitativi assolutivi di emissioni di GES di Scope 2 e il fatturato aziendale, al fine di valutare oggettivamente il singolo profilo emissivo associato agli acquisti e ai consumi di energia delle imprese e il relativo posizionamento rispetto alla media del settore

[38] *Heatmap Impact Radar Tool* è uno strumento *open-source* che mappa a livello settoriale l'entità dei potenziali impatti positivi e/o negativi delle attività economiche su una serie di aspetti economici, ambientali e sociali, cd. *impact topics,* definiti in allineamento a standard internazionali quali ad esempio gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

[39] UNEP FI è una *partnership* tra il *Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente* (UNEP) e il settore finanziario globale finalizzata a mobilitare i finanziamenti del settore privato verso lo sviluppo sostenibile. Conta più di 300 membri tra banche, assicuratori e investitori.

[40] ENCORE e GLOBIO, strumenti di analisi richiamati dalla Banca Centrale Europea (BCE) nel Paper "*Living in a world of disappearing nature: physical risk and the implications for financial stability*" (NO 333); forniscono evidenze utili a comprendere l'impatto dei cambiamenti ambientali, fra cui la perdita di biodiversità, sull'economia. In particolare, il *tool* ENCORE consente di avere un quadro completo dei rischi ambientali a livello settoriale, analizzando gli impatti potenziali delle attività umane e industriali sulla natura, in termini di inquinamento degli ambienti naturali e sfruttamento eccessivo delle risorse, e le dipendenze delle attività economiche dai 21 servizi ecosistemici. GLOBIO invece stima come le pressioni ambientali (es. cambiamento climatico, attività mineraria) possono intaccare l'integrità della biodiversità terrestre locale, valorizzando per ciascuna determinata area geografica un indicatore di abbondanza media delle specie (MSA).

di appartenenza. Circa le operazioni proprie, vengono condotte valutazioni di aderenza della Banca a modalità di approvvigionamento energetico che perseguono obiettivi di sostenibilità ambientale.

A seguire sono illustrate le tecniche e le principali metriche adottate per analizzare la portata materiale dei diversi fattori di rischio climatico (fisici e di transizione) ciascun profilo di rischio bancario "tradizionale" potenzialmente impattato da loro manifestazioni.

Rischio di Credito

Si riporta di seguito una descrizione di sintesi delle modalità di valutazione di rischio adottate, declinate per singolo *risk driver* climatico identificato e per *cluster* di portafoglio considerato. Gli strumenti e le metriche di analisi individuate, definite attraverso soluzioni modellistiche proprietarie o acquisiti tramite *info-provider* esterni specializzati, sono stati calibrati a livello di singola controparte; le relative misure di rischiosità sono state valutate in ottica prospettica mediante l'uso degli scenari climatici precedentemente descritti, che incorporano ipotesi *forward looking* rappresentative della possibile evoluzione dei rischi fisici e/o di transizione ai quali è esposta la controparte o l'immobile soggetto a garanzia ipotecaria su orizzonti di breve, medio e lungo periodo.

La metrica principale utilizzata per la conduzione delle analisi è lo *Score* ESG di controparte sviluppato internamente dalla Banca. Tale sistema di *scoring* si sostanzia nell'assegnazione di un giudizio sintetico sul profilo di vulnerabilità ai fattori di rischio ESG dei soggetti in portafoglio. A seguito di decomposizione dello *Score* ESG di ogni controparte finanziata in singoli moduli di analisi e successiva riconduzione di questi ai diversi canali di propagazione della rischiosità climatica individuati dall'iniziale mappatura, è stato possibile determinare la significatività dell'esposizione ai *drivers* di rischio fisico e di transizione nell'ambito dei portafogli creditizi considerati.

Driver di rischio	Società non finanziarie – esposizioni garantite e non garantite	Famiglie – esposizioni garantite
Rischio di transizione	Componente E – *Score* ESG *Score* climatico di controparte *Modulo: 1. Rischio di transizione – sintesi di controparte* *Score* che sintetizza il differenziale tra una stima di *PD Climate-Adjusted* e la *PD "AIRB"* dell'impresa controparte (calcolata con modello di rating interno). La prima componente è determinata stimando l'impatto delle emissioni di GES della controparte (e degli associati costi) sui futuri bilanci aziendali.	Componente E – *Score* ESG *Score* climatico della garanzia *Modulo: 3. Rischio di transizione – singolo immobile* *Score* che sintetizza la potenziale riduzione del valore del bene in garanzia dovuta ai costi di efficientamento energetico dell'immobile.
Rischio fisico	Componente E – *Score* ESG *Score* climatico di controparte *Modulo: 2. Rischio fisico – sintesi di controparte* *Score* che sintetizza la vulnerabilità aziendale ai rischi climatici e ambientali, attraverso indicatori elementari di rischio fisico acuto e cronico-ambientale acquisiti da *provider* esterno specializzato.	Componente E – *Score* ESG *Score* climatico della garanzia *Modulo: 4. Rischio fisico – singolo immobile* *Score* che sintetizza la potenziale riduzione del valore del bene in garanzia dovuta alla perdita che si attende dal verificarsi di eventi climatici catastrofali (frana e alluvione).

N.B. Le componenti dello Score ESG comprendono due ulteriori moduli di valutazione afferenti alle tematiche sociali e di buona governance, non riportati poiché non rilevanti per le presenti analisi di materialità climatiche.

Di seguito si riportano le liste degli indicatori di rilevazione del rischio fisico (acuto e cronico) considerati nell'*assessment* e dei fattori di rischio presi a riferimento per le analisi del rischio di transizione.

SUB-TOPIC (RISK DRIVER)	FATTORE DI RISCHIO	INDICATORI ELEMENTARI
Rischio fisico - acuto	Ondate di calore	*Score* Ondate di calore
	Ondate di freddo gelo	*Score* Ondate di freddo gelo
	Incendi boschivi	*Score* Incendi boschivi
	Tempeste e cicloni	*Score* Tempeste e cicloni
	Siccità	*Score* Siccità
	Precipitazioni abbondanti	*Score* Precipitazioni abbondanti
	Inondazioni costiere	*Score* Inondazioni costiere
	Inondazioni fluviali	*Score* Inondazioni fluviali
	Frane e subsidenza	*Score* Frane e subsidenza
Rischio fisico - cronico	Cambiamento temperature	*Score* Cambiamento temperature
	Caldo estremo	*Score* Caldo estremo
	Vento estremo	*Score* Vento estremo
	Forti precipitazioni piovose	*Score* Forti precipitazioni piovose
	Forti precipitazioni nevose	*Score* Forti precipitazioni nevose
	Scioglimento del permafrost	*Score* Scioglimento del permafrost
	Aumento del livello del mare	*Score* Aumento del livello del mare
	Stress idrico	*Score* Stress idrico
	Degrado delle coste	*Score* Degrado delle coste
	Degrado del suolo	*Score* Degrado del suolo

SUB-TOPIC (RISK DRIVER)	FATTORE DI RISCHIO	STRUMENTO DI ANALISI
Rischio transizione	Politiche e regolamentazione	Modulo E – "*Score* di transizione" del modello proprietario di calcolo dello *Score* ESG di controparte
	Market sentiment	
	Innovazione tecnologica	

Analisi di materialità dei driver di rischio di transizione

Il rischio di transizione climatica a cui risultano esposte le "società non finanziarie" con rapporti creditizi chirografari o garantiti da immobili è stato analizzato attraverso l'utilizzo del cd. *Score* di transizione (modulo interno di *scoring* ESG "rischio di transizione"). Tale indicatore esprime la probabilità che una controparte in perimetro subisca perdite finanziarie dirette o indirette derivanti dal processo di adeguamento dell'azienda verso un'economia a basse emissioni di CO2 e maggiormente sensibile dal punto di vista ambientale. Gli effetti finanziari così individuati sono alla base della stima di un fattore di aggiustamento della PD creditizia assegnata all'impresa dal sistema di rating della Banca, dando luogo a una misura cd. di PD "*climate-adjusted*" osservabile nei vari orizzonti temporali di valutazione. Detta metrica di rischiosità viene ulteriormente scomposta per intercettare i tre principali canali di trasmissione del rischio di transizione – politiche e regolamentazione, innovazione tecnologica, *market sentiment*; la stessa viene altresì ricalcolata mediante applicazione dei due scenari climatici considerati per le analisi ("*Net Zero 2050*" e "*Delayed Transition*"), entrambi confrontati con lo scenario di riferimento "*Current Policies*", il quale assume sostanziale assenza di processi di transizione ecologica.

Le metriche adottate per l'analisi del rischio di transizione a cui risulta esposto il portafoglio di prestiti alle "famiglie" garantiti da ipoteca su immobili vertono invece sulle nuove politiche e regolamentazioni dell'Unione Europea in materia di riqualificazione immobiliare, le quali richiederanno

entro il 2030 il raggiungimento di più elevati livelli di efficienza energetica complessiva a livello di Stati membri. Il modello di *scoring* ESG della Banca prevede che ai cespiti in garanzia sia applicata una percentuale di svalutazione determinata da previsioni circa le spese di gestione da sostenere per il conseguimento dei citati obiettivi di risparmio energetico immobiliare. I valori attesi di tali spese sono successivamente combinati con la *maturity* del rapporto creditizio garantito e infine convertiti in classi di *score* rappresentativi dei diversi livelli di esposizione al rischio di transizione energetica.

Analisi di materialità dei driver di rischio fisico

Le metriche di misurazione della portata di esposizione dei portafogli creditizi ai rischi fisici, acquisite da *info-provider* specializzati *leader* di settore, sono finalizzate a indagare per ciascun fattore di rischio acuto e cronico-ambientale considerato:

- il livello di rischio di manifestazione degli eventi estremi a cui sono soggette le singole imprese controparti, determinata tramite analisi della dimensione geografica (ubicazione degli stabilimenti produttivi) e settoriale (comparto economico di appartenenza) delle aziende finanziate;
- il livello di rischio di manifestazione degli eventi estremi a cui sono soggette le singole unità immobiliari poste a garanzia di finanziamenti, determinato tenendo conto della localizzazione territoriale dei beni e della tipologia d'uso dei *collateral*.

Dette metriche di rischio sono definite con riferimento ai tre orizzonti temporali e ai due diversi scenari climatici assunti per le analisi. In particolare, gli indicatori di rischio fisico di breve periodo considerano studi *backward-looking* delle serie storiche di eventi naturali accaduti in passato per ciascun *cluster* geo-settoriale di riferimento, senza tenere conto di possibili effetti evolutivi dei rischi in scenari futuri di *climate change*; al contrario, le metriche di più lungo periodo si basano su stime delle potenziali evoluzioni dei rischi fisici nell'orizzonte temporale al 2050, elaborate negli scenari climatici RCP 4.5 (ricondotto allo scenario "*Net Zero 2050*") e RCP 8.5 (ricondotto allo scenario "*Delayed Transition"*).

	Breve Periodo (2026)	***Medio Periodo (2030)***	***Lungo Periodo (2050)***
"Net Zero 2050"	*Score* rischio fisico (aziende) di Breve Termine	*Score* rischio fisico (aziende) di Medio Termine Scenario RCP 4.5	*Score* rischio fisico (aziende) di Lungo Termine Scenario RCP 4.5
"Delayed Transition"		*Score* rischio fisico (aziende) di Medio Termine Scenario RCP 8.5	*Score* rischio fisico (aziende) di Lungo Termine Scenario RCP 8.5

Rischio di Mercato

La rilevazione del grado di materialità dei rischi climatici nell'ambito dei portafogli di investimento in titoli si basa su un approccio metodologico che consente di identificare come un determinato scenario di andamento climatico potrebbe influenzare il valore di mercato degli strumenti finanziari in portafoglio.

In particolare, l'analisi si avvale della metrica statistica di *Climate VaR* (CVaR) fornita da primario *service provider* di mercato con la quale è possibile indagare la vulnerabilità di un emittente/strumento finanziario alle tematiche climatiche negli scenari alterativi adottati per le analisi ("*Net Zero 2050*" e "*Delayed Transition*"). I fattori di rischio sottostanti la metrica di CVaR sono il rischio di transizione e il rischio fisico, sia acuto che cronico. In linea generale, il modello di CVaR standard restituisce stime d'impatto finanziario dei *driver* climatici di lungo periodo; tuttavia, è stato pure possibile analizzare gli impatti nei diversi orizzonti temporali oggetto di indagine tramite l'ulteriore metrica *Multi-Horizon ClimateVaR* fornita dal *provider*. Tale metrica consente infatti di individuare solo la quota di costi/profitti che si prevede saranno sostenuti/ottenuti da ciascuna impresa emittente fino alla data interessata.

CLIMATE VAR AGGREGATO		
RISCHIO DI TRANSIZIONE		**PHYSICAL CLIMATE VAR**
POLITICHE	*OPPORTUNITA' TECNOLOGICHE*	*RISCHI FISICI*
✓ Costi di riduzione delle emissioni (Scope 1) ✓ Costi di passaggio dell'elettricità (Scope 2) ✓ Impatti sulla catena del valore (Scope 3)	✓ Ricavi nel settore delle tecnologie pulite ✓ I brevetti forniscono una visione approfondita degli investimenti dell'emittente in R&S	✓ Caldo estremo ✓ Freddo estremo ✓ Precipitazioni abbondanti ✓ Vento estremo ✓ Cicloni tropicali ✓ Forti nevicate ✓ Inondazioni costiere ✓ Inondazioni fluviali ✓ Incendi ✓ Fiume a bassa portata

La misura di CVaR per i titoli del segmento *Corporate* del portafoglio viene quantificata per ciascun emittente combinando tra loro i *driver* di rischio di transizione (considerati al netto delle opportunità tecnologiche al fine di cogliere la potenziale massima rischiosità dell'emittente) e di rischio fisico in riferimento a ogni specifico scenario climatico in analisi. Successivamente, tale misura viene ulteriormente aggregata a livello di *cluster* di portafoglio.

Il CVaR è disponibile anche per gli strumenti governativi tramite la variante del *Sovereign* CVaR, metrica che permette di stimare l'impatto del valore di un titolo sovrano se le aspettative di mercato passassero da uno scenario di base (agnostico rispetto ai fattori di cambiamento climatico) a ogni altro possibile scenario di *climate change*.

Nella modellazione di *Climate VaR* attualmente in essere non risultano direttamente coperti da metriche di CVaR le quote di fondi di investimento. Per questi l'analisi viene condotta tramite cd. "approccio *look-through*" (dove disponibile), ripartendo i *constituents* del fondo tra titoli *corporate* e titoli governativi e applicando le metodologie poc'anzi descritte a seconda della loro categorizzazione.

La valutazione di materialità dei singoli fattori climatici prevede dunque il calcolo della variazione percentuale di valore corrente (*Present Value*) dei titoli a livello di singolo emittente/posizione, utilizzando la metrica di CVaR o *Sovereign* CVaR a seconda del portafoglio in esame, successivamente aggregata a livello di *cluster* e di portafoglio complessivo, per ciascuno dei tre orizzonti temporali analizzati.

Rischio di Liquidità

Per la conduzione delle analisi dei fattori di rischio climatico più impattanti per il profilo di liquidità della Banca sono utilizzate metodologie quantitative differenziate con riferimento alle due fattispecie tradizionali di rischio di liquidità: il rischio di liquidità da raccolta (*funding liquidity risk*) e il rischio di liquidità di mercato (*market liquidity risk*).

Rischio di liquidità da raccolta: analisi di materialità dei driver di rischio fisico

La metodologia adottata per questa fattispecie di rischio è omologa, per ragioni di uniformità e coerenza, a quella definita per stabilire l'esistenza di rischi fisici materialmente rilevanti per l'esposizione della Banca ai rischi di credito, alla quale si rimanda per i dettagli. Tuttavia, nel caso specifico del rischio di liquidità da raccolta di risorse finanziarie, il perimetro di analisi è rappresentato da tutti i rapporti passivi di *funding* quali conti correnti e depositi (a risparmio o a scadenza) intestati a clientela *Corporate* e *Retail*.

Le analisi svolte si basano, da un lato, sulle informazioni geografiche di localizzazione dei clienti depositanti e, dall'altro, sull'impiego di *database* esterni che forniscono informazioni atte ad esprimere un

livello di esposizione alle minacce di rischio fisico acuto e cronico considerate. In particolare, sono state utilizzate, ove disponibili, valutazioni di rischiosità a livello di singolo cliente, in mancanza delle quali è stata associata a ogni controparte una valutazione complessiva di rischio fisico a livello di area geografica di appartenenza facendo ricorso a dati reperiti da qualificati *info-provider* di mercato.

Rischio di liquidità di mercato: analisi di materialità dei driver di rischio fisico e di transizione

Per tale sottocategoria di rischio di liquidità il perimetro dell'analisi è definito dal compendio di strumenti finanziari ricompresi nel *buffer* dell'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). La rilevazione del grado di materialità si ispira a un approccio valutativo che consente di identificare come un determinato scenario di andamento climatico potrebbe influenzare il valore di mercato delle attività finanziarie detenute dalla Banca a titolo di riserve prontamente liquidabili. In particolare, l'analisi per tale fattispecie di rischio di liquidità si avvale della metrica statistica di *Climate VaR* (CvaR) precedentemente descritta e anche l'annesso metodo di valutazione risulta omologo, per uniformità e coerenza di approccio, a quello definito per i rischi di mercato, a cui dunque si rimanda.

Rischi Operativi

Ai fini dello svolgimento delle analisi di materialità dei fattori di rischio climatici (fisici e di transizione) potenzialmente impattanti sull'esposizione al rischio operativo è assunto che:

(i) quest'ultimo derivi: a) con riferimento ai *driver* di rischio fisico, principalmente dall'esposizione alle sottocategorie di *rischio di contenzioso* e di *altri rischi operativi* (questi ultimi intesi quali non direttamente ascrivibili all'ambito dei rischi legali), e b) con riferimento ai *driver* di rischio di transizione, dall'esposizione alla fattispecie di *rischio di responsabilità legale*;

(ii) l'esposizione al rischio in parola, globalmente considerato, sia complessivamente equivalente al valore massimo tra le esposizioni valutate delle singole sottocategorie in cui è articolato.

Rischi di contenzioso e altri rischi operativi: analisi di materialità dei driver di rischio fisico

Relativamente alle sottocategorie *rischi di contenzioso* e *altri rischi operativi*, l'analisi di materialità delle potenziali minacce di rischio fisico (cronico e acuto) è condotta prendendo a riferimento evidenze empiriche concernenti il livello di esposizione dei beni immobili in perimetro (compendio immobiliare di proprietà e in affitto della Banca e delle società controllate; principali sedi operative di fornitori di servizi) a specifici eventi naturali o di origine climatica, espresso in termini di *score* di rischio messi a disposizione da primari *info-provider* specializzati, calcolati secondo approcci metodologici differenti a seconda che le unità immobiliari siano localizzate all'interno o al di fuori dell'Unione Europea.

Tali metriche sono prese a riferimento in forza della valenza segnaletica circa la potenziale esposizione della Banca, nel breve, nel medio e nel lungo periodo e secondo i due scenari climatici considerati ("*Net Zero 2050*" e "*Delayed Transition*"), a perdite operative derivanti da:

(i) vertenze legali conseguenti a manifestazioni di rischio fisico tali da determinare interruzioni dell'operatività e/o danni a terzi (*rischio di contenzioso)* e/o

(ii) danni materiali connessi a eventi esogeni non qualificabili come rischi legali – es. costi di ripristino di *asset* aziendali a fronte di eventi idrogeologici estremi (*altri rischi operativi)*.

Circa l'approccio metodologico adottato, si riporta di seguito una sintesi delle quattro fasi che lo compongono, comuni a entrambe le sottocategorie di rischio operativo:

1) Raccolta degli *score* espressivi dei livelli di esposizione attuale e prospettica alle minacce di rischio fisico (acuto e cronico-ambientale);

2) Individuazione delle unità immobiliari di proprietà o in affitto / sedi operative dei fornitori cosiddette ad "alto rischio fisico" prendendo a riferimento specifiche soglie definite per scenario climatico e orizzonte temporale;
3) Determinazione del livello di materialità dell'esposizione dei beni immobiliari in perimetro alle singole minacce di rischio fisico acuto e cronico-ambientale, così come al complesso delle stesse, quale rapporto:
   - tra il valore di ricostruzione relativo agli *asset* considerati ad "alto rischio fisico" e il valore di ricostruzione totale degli immobili in perimetro, nel caso delle unità immobiliari di proprietà o in locazione, ovvero
   - tra il numero di fornitori di servizi considerati ad "alto rischio fisico" e il numero complessivo degli stessi in perimetro (al fine di dare rilievo alle controparti considerate maggiormente funzionali all'operatività aziendale; tale rapporto, al numeratore, applica una ponderazione diversa a seconda che la fornitura riguardi o meno la prestazione di un servizio ICT).

Rischio di responsabilità legale: analisi di materialità dei driver di rischio di transizione

L'analisi di materialità delle possibili manifestazioni di *rischio di responsabilità legale* rivenienti da effetti dei rischi della transizione climatica si basa su valutazioni *single-name* del profilo di sostenibilità delle controparti in perimetro (aziende finanziate e fornitori di servizi), assunto quale fattore segnaletico circa l'esposizione della Banca a perdite operative da vertenze legali potenzialmente riconducibili alle relazioni d'affari con tali *stakeholders*, in ragione dei possibili impatti negativi da queste prodotti sul clima e sull'ambiente. Il perimetro di analisi è rappresentato dalle controparti creditizie e dai principali fornitori individuati quali maggiormente significativi sulla base di evidenze empiriche e gestionali disponibili.

L'approccio metodologico adottato a tale scopo prevede l'utilizzo di una strutturata matrice di analisi, così composta:

1. *Score* segnaletici del livello di esposizione attuale e prospettica delle controparti al rischio di transizione, attribuiti, a seconda della disponibilità del dato, mediante metodologia sviluppata internamente dalla Banca o metodologie proprietarie di *info-provider* esterni.
2. Ulteriori elementi quali-quantitativi, laddove disponibili, utili ad apprezzare i potenziali profili di responsabilità legale riconducibili ai rapporti con le controparti in questione, tra cui:
   (i) evidenze ricavabili dal processo di *Loss Data Collection* circa l'eventuale presenza di perdite operative registrate a fronte di controversie legali (in essere o passate) con i soggetti in perimetro;
   (ii) evidenze circa la sensibilità del settore economico di appartenenza delle controparti ai cambiamenti climatici;
   (iii) informazioni specifiche sul conto delle aziende controparti desumibili dai processi di ESG *Due Diligence* e/o reperibili da fonti di dominio pubblico, quali, a titolo esemplificativo: pubblicazione di informative di sostenibilità ed eventuali standard adottati, attribuzione di rating ESG da parte di primarie agenzie, presenza di sistemi di gestione aziendale e/o strutture d'impresa *ESG-oriented,* definizione di piani di transizione e/o target di contenimento degli impatti sui cambiamenti del clima ed eventuale validazione degli stessi da parte di agenzie internazionali, adesione a iniziative di cooperazione e/o *framework* internazionali di supporto alla transizione ecologica, andamento delle *performance* di sostenibilità ambientale e rendicontazione delle stesse, investimenti in R&S con focus sulla sostenibilità socio-ambientale ed eventuale presenza di *adverse news* (anche relative a controversie legali in essere o passate) riguardanti profili di mancata, carente o apparente

adesione delle controparti a istanze ESG;

(iv) evidenze riconducibili ai criteri di *Positive* e *Negative screening* definiti dalla "Policy del Credito ESG" della Banca, a seconda del settore di appartenenza delle imprese controparti;

(v) evidenze derivanti da attività di *media screening* condotte a fini di identificazione e monitoraggio di eventi / fattori pregiudizievoli della reputazione aziendale connessi all'intrattenimento di rapporti con le controparti compromessi per circostanze legate ad elementi di natura ESG, con particolare attenzione a fenomeni di *greenwashing*;

(vi) evidenze del processo aziendale di *Operational Risk Self-Assessment* circa l'entità di perdite operative prospettiche a fronte di vertenze legali con controparti controverse in chiave ESG.

Rischio di Reputazione

Con riferimento al rischio reputazionale è assunto che la potenziale esposizione della Banca al rischio in parola, per effetto di fattori di rischio di cambiamento climatico, sia:

(i) dipendente, in via principale, dagli impatti provocati dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;

(ii) complessivamente equivalente al livello di materialità peggiore tra quelli valutati con riferimento alle singole controparti in perimetro.

Tale perimetro di *assessment* coincide, di fatto, con quello riferito al rischio di transizione insistente sul rischio operativo (*rischio di responsabilità legale*). L'elaborazione dell'analisi si basa sulla valutazione del profilo di sostenibilità delle controparti (imprese finanziate e fornitori di servizi) quale fattore segnaletico della potenziale esposizione della Banca a danni di tipo reputazionale riconducibili all'intrattenimento di rapporti con i soggetti identificati.

Pertanto, l'approccio metodologico adottato e le evidenze di natura quali-quantitativa raccolte ai fini dell'analisi *single-name* dei potenziali effetti reputazionali ricalcano quelle in precedenza descritte per l'esame del grado di materialità dei rischi di transizione associati a *rischi di responsabilità legale*, cui si aggiungono evidenze tratte dal processo interno di *Reputational Risk Self-Assessment* circa l'esposizione prospettica ai rischi di reputazione derivanti da rapporti con controparti controverse dal punto di vista del loro profilo di sostenibilità ambientale (funzionali alle analisi sull'orizzonte di lungo termine).

Rischio Strategico e di Business

Per la conduzione delle analisi di materialità dei fattori climatici che possono incidere sull'esposizione ai rischi strategici e di business viene considerato il perimetro formato da società non finanziarie titolari di rapporti di credito (garantito o chirografario) dalle quali la Banca consegue flussi di proventi netti da interessi e commissioni da servizi collegati ai finanziamenti in essere. I potenziali impatti strategici e di business legati alla rischiosità climatica di tali controparti, limitatamente ai *drivers* di rischio di transizione, vengono valutati a livello *single-name* e successivamente aggregati a livello di *cluster* settoriali e di intero perimetro analizzato, con riferimento a ciascuno degli orizzonti temporali definiti.

L'analisi si basa sulla considerazione dei potenziali impatti connessi alla transizione climatica sulle strategie di *core business* della Banca in termini di dipendenza delle fonti di redditività caratteristica da controparti e settori *carbon-intensive*. Il modello di stima permette di confrontare – tramite l'utilizzo di specifici indicatori sviluppati internamente – i flussi di proventi netti percepiti dalle controparti in perimetro, mediante il rapporto tra il margine da interessi e commissioni e il saldo lordo di esposizione creditizia a questi associato, rispetto a stime di elasticità di trasmissione dei costi attesi della transizione climatica sull'ammontare di ricavi di bilancio delle controparti. Il prodotto matematico dei due indicatori descritti confluisce all'interno di una metrica di sintesi che fornisce una classificazione delle controparti (o,

per aggregazione, dei *cluster* settoriali di portafoglio) più o meno redditizie e strategiche per la Banca, che si stima debbano sostenere importanti sforzi economici per raggiungere l'obiettivo di "zero emissioni nette" al 2050 e su cui occorrerebbe dunque impostare opportune azioni strategiche di supporto al processo di transizione ecologica al fine di mantenere un'adeguata capacità attrattiva e competitività sul mercato e parallelamente preservare la marginalità caratteristica attualmente ricavata. Infine, come detto, una volta assegnato a ogni impresa in perimetro l'indicatore di sintesi poc'anzi citato, le singole rilevazioni di rischiosità vengono aggregate a livello settoriale e sull'intero perimetro di analisi.

5. Conduzione delle analisi e formalizzazione dei risultati

Con l'ausilio delle metodologie descritte al capitolo precedente vengono condotte e formalizzate da parte della Funzione di *Risk Management* della Banca le analisi di *ESG risk self-assessment*, le cui risultanze informano i processi di valutazione di materialità finanziaria dei rischi facenti parte del ciclo annuale di Doppia Materialità CSRD. In riferimento a quest'ultimo punto, tramite opportuni raccordi metodologici e scale di conversione, le valutazioni di rischio sono tradotte in giudizi di magnitudo e probabilità di manifestazione degli eventi rischiosi collegati ai temi ESRS, al fine di ottenere un giudizio finale di impatto dei singoli fattori di rischio ESG sugli associati profili di rischio bancario "tradizionale".

Quale ultimo step di processo, le risultanze finali delle analisi sono condivise internamente allo scopo di rendere consapevoli tanto le strutture operative interessate quanto le figure apicali della Banca circa i *cluster* di analisi in cui i rischi di sostenibilità si classificano potenzialmente "materiali" lungo i differenti orizzonti temporali prospettici indagati. Tale fase è propedeutica alla valutazione di possibili azioni di rimedio e mitigazione del rischio per quei *cluster* di scomposizione della catena del valore aziendale interessati da livelli di materialità di esposizione di portata rilevante già nel breve-medio termine; con uno sguardo di più ampio respiro, la disamina si propone di orientare l'azione strategica e commerciale al contenimento dei rischi nelle aree di maggiore esposizione della Banca laddove si rilevi l'esistenza di significativi fattori di rischio nel lungo periodo.

Gli esiti aggiornati delle valutazioni di materialità, in particolare in relazione ai fattori di rischio climatici, portano altresì a valutare eventuali adeguamenti ai *framework* di gestione, misurazione e controllo dei rischi bancari potenzialmente impattati. A titolo esemplificativo, l'applicazione di differenti scenari climatici di analisi, precedentemente menzionati, ha consentito di mantenere coerenza con gli assetti metodologici sottesi agli esercizi simulativi effettuati tanto per l'annuale quantificazione dei possibili impatti previsionali dei fattori di rischio ambientali e di cambiamento climatico sul profilo di adeguatezza patrimoniale della Banca (ICAAP), quanto per la stima della componente di *Expected Credit Loss* (ECL) collegata ai rischi ESG (ESG *layer*) nel quadro della determinazione delle rettifiche collettive sul portafoglio creditizio rilevate in bilancio.

Si presenta di seguito una panoramica dei potenziali impatti dei fattori di rischio fisico e di transizione sui rischi bancari "tradizionali" rilevati nei due scenari climatici adottati nell'ultimo aggiornamento annuale delle analisi. Si evidenzia come i giudizi sulla materialità di esposizione ai rischi della specie siano espressi in maniera omogenea secondo un'unica scala di classificazione, le cui soglie numeriche variano tuttavia in funzione delle diverse caratteristiche degli strumenti e delle metriche adottate ai fini delle analisi condotte per ciascun rischio bancario interessato.

Risultanze in scenario "*Net Zero 2050*" e RCP 4.5

DRIVER DI RISCHIO	Orizzonti temporali	Rischio di Credito	Rischio di Mercato	Rischio liquidità mercato	Rischio liquidità raccolta	Rischio operativo	Rischio reputazionale	Rischio strategico e di business
Rischio di transizione	Breve	x	x	x		x	x	x
	Medio	x	x	x		x	✓	x
	Lungo	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Rischio fisico	Breve	x	x	x	x	x		
	Medio	x	x	x	x	x		
	Lungo	✓	x	x	x	x		
Di cui acuto	Breve	x			x	x		
	Medio	x			x	x		
	Lungo	✓			x	x		
Di cui cronico - ambientale	Breve							
	Medio							
	Lungo	x			x	x		

Non vengono analizzati i *cluster* di analisi che, a esito della valutazione di rilevanza descritta, presentano fattori di esposizione ai rischi climatici scarsamente significativi nei relativi orizzonti temporali

Risultanze in scenario "*Delayed Transition*" e RCP 8.5

DRIVER DI RISCHIO	Orizzonti temporali	Rischio di Credito	Rischio di Mercato	Rischio liquidità mercato	Rischio liquidità raccolta	Rischio operativo	Rischio reputazionale	Rischio strategico e di business
Rischio di transizione	Breve	x	x	x		x	x	x
	Medio	x	x	x		x	x	x
	Lungo	✓	x	x		✓	✓	x
Rischio fisico	Breve	x	x	x	x	x		
	Medio	x	x	x	x	x		
	Lungo	✓	x	x	✓	✓		
Di cui acuto	Breve	x			x	x		
	Medio	x			x	x		
	Lungo	✓			x	✓		
Di cui cronico - ambientale	Breve							
	Medio							
	Lungo	✓			x	✓		

Non vengono analizzati i *cluster* di analisi che, a esito della valutazione di rilevanza descritta, presentano fattori di esposizione ai rischi climatici scarsamente significativi nei relativi orizzonti temporali

Legenda	
✓	Canale di trasmissione materiale
x	Canale di trasmissione non materiale
	Canale di trasmissione assente o poco significativo

L'adozione di due distinti scenari di riscaldamento globale e andamento del clima, espressione di alternativi percorsi di trasformazione del sistema economico verso modelli di sviluppo più sostenibile, ha permesso di valutare l'esposizione ai fattori di rischio climatico secondo diversi gradi di severità e probabilità di evoluzione dei *drivers* di transizione e di manifestazione degli effetti di rischi fisici. Nel loro complesso, i rischi legati al cambiamento climatico sono attesi materializzarsi in misura finanziariamente rilevante sotto forma di maggiori rischi di credito, di mercato, di liquidità, operativi, reputazionali e strategici/business, specie nel lungo periodo.

In particolare, in scenario "*Net Zero 2050*" si evidenzia una marcata esposizione ai rischi di transizione per tutte le principali categorie di rischio bancario "tradizionale" analizzate. La portata materiale si rileva significativa soprattutto nel lungo termine, in allineamento agli assunti sottostanti lo scenario climatologico in oggetto (adozione tempestiva di politiche climatiche destinate a farsi progressivamente più rigide e stringenti per consentire il raggiungimento degli obiettivi globali di riduzione dei livelli emissivi di gas serra entro il 2050). La maggiore attenzione di governi e istituzioni finanziarie nel perseguire, tramite politiche attive contro i cambiamenti del clima, i target di limitazione del riscaldamento atmosferico impatterà principalmente il comparto delle aziende, le quali dovranno sostenere rilevanti sforzi per adattare e/o riconvertire il proprio modello di business. Tale impatto a sua volta esporrebbe la Banca a rischi incrementali per effetto di: i) maggiori perdite operative (da responsabilità legale) e danni reputazionali derivanti da rapporti con controparti creditizie e fornitori di servizi scarsamente attenti alle tematiche di sostenibilità; ii) riduzione dei proventi da interessi e commissioni condizionata da una certa dipendenza del business da controparti e settori *carbon-intensive*, destinati pertanto a sostenere costi rilevanti per compiere il processo di transizione sostenibile, con potenziali impatti sulla loro stessa stabilità economico-finanziaria. Con riguardo invece ai rischi fisici, l'analisi evidenzia la possibilità di conseguenze finanziarie significative soltanto a partire dal lungo periodo, in particolare a motivo dell'esposizione della clientela (aziende e privati) alle minacce di eventi atmosferici acuti come ondate di calore, frane e alluvioni.

Focalizzandosi sui rischi climatici che caratterizzano gli impieghi creditizi, area di assunzione dei rischi principali per la Banca, gli esiti delle analisi condotte a livello di singolo *cluster* settoriale hanno permesso di identificare le classi di clientela che risultano maggiormente esposte alla transizione ecologica. Simili evidenze abilitano la possibilità, immediata o in prospettiva, di spingere su leve commerciali e politiche di business finalizzate a promuovere e a supportare le controparti nel proprio processo di transizione.

Osservando invece le risultanze delle valutazioni in scenario "*Delayed Transition*", si nota come, in generale, le esposizioni a rischi di transizione subiscano una riduzione della significatività dal breve al lungo periodo per la maggior parte delle fattispecie di rischio bancario analizzate, in quanto l'adozione di politiche climatiche poco tempestive avrebbe l'effetto di ritardare e/o alleggerire il potenziale onere finanziario sulle aziende controparti. In termini di rischio fisico, si osserva come nel lungo periodo le categorie di esposizione ai rischi di credito, di liquidità (da raccolta) e operativo potranno registrare impatti materialmente significativi a seguito del peggioramento atteso della severità così come della probabilità di manifestazione delle minacce, sia acute che croniche, di eventi naturali avversi. In particolare, il verificarsi di condizioni climatiche estreme (con conseguente inasprimento di fattori di rischio quali frane, inondazioni, ecc.) potrà provocare crescenti danni fisici alle proprietà immobiliari, esponendo in questo modo la Banca a molteplici rischi a livello di:

- Operazioni proprie, in termini di possibile aumento delle perdite operative derivanti da danni materiali subiti dagli immobili strumentali all'esercizio delle attività di impresa;
- Catena del valore: i) a valle, in termini di potenziale contrazione del valore dei beni immobili posti a garanzia di affidamenti (riduzione del *loan-to-value*) e di impatto sulle proiezioni del merito creditizio dei debitori, oltre che in relazione ai possibili ingenti deflussi di liquidità necessari a far fronte ai fabbisogni finanziari della clientela connessi alle esigenze di ricostruzione o di riparazione dei danni occorsi (con conseguenti tendenze alla "corsa agli sportelli" per il ritiro delle somme depositate o a un maggiore utilizzo delle linee di fido accordate); ii) a monte, per effetto del danneggiamento delle sedi operative e dei potenziali impatti sulla continuità operativa dei fornitori rilevanti, che a loro volta potrebbero inficiare la

qualità dei servizi procurati dalla Banca per la conduzione delle proprie ordinarie attività.

Concentrando l'attenzione sulle influenze dei rischi fisici sulle misure di esposizione al rischio di credito, gli esiti delle analisi condotte a livello di area geografica segnalano diversi territori italiani nelle regioni Lombardia, Lazio, Liguria e Veneto che presentano rischi di impatti rilevanti anche sul breve periodo, in particolare a causa di minacce significative di eventi idrogeologici quali frane e alluvioni.

Nel complesso, tali evidenze possono abilitare interessanti opportunità di natura commerciale attraverso l'erogazione di prodotti finanziari e di credito mirati a offrire adeguato supporto alle categorie di clientela che maggiormente abbisognano di essere sostenute lungo il processo di adattamento ai cambiamenti climatici.

1.5 OBBLIGO MINIMO DI INFORMATIVA SULLE POLITICHE E SULLE AZIONI

1.5.1 Politiche e azioni relative a questioni di sostenibilità rilevanti (MDR-P, MDR-A)

Le politiche e le azioni adottate per la gestione di ciascuna questione di sostenibilità rilevante sono state descritte nelle sezioni apposite degli ESRS tematici E1 "Cambiamenti Climatici", S1 "Forza Lavoro Propria", S2 "Lavoratori nella catena del valore", S3 "Comunità Interessate", S4 "Consumatori ed Utilizzatori finali" e G1 "Condotta delle Imprese".

Informativa relativa all'assenza di azioni adottate in merito ai lavoratori nella catena del valore (ESRS S2)

La Banca ritiene che il proprio sistema di politiche e procedure sia adeguato alla gestione degli impatti rilevanti sui lavoratori della catena del valore, in particolare attraverso l'integrazione delle considerazioni ESG all'interno dei propri processi di concessione e monitoraggio del credito e dunque la selezione in modo responsabile delle imprese con cui operare, in modo da favorire l'impatto positivo e mitigare gli impatti negativi. Di conseguenza, non ha avviato né programmato iniziative relative a questa tematica. Inoltre, si specifica che non risultano rischi e opportunità rilevanti e che gli impatti significativi emersi dall'analisi di doppia materialità sono ad oggi potenziali; pertanto, la Banca non ha ritenuto necessario adottare specifiche misure per affrontare effetti negativi concreti, né predisporre processi dedicati o allocare risorse a tal fine. Eventuali aggiornamenti o integrazioni saranno valutati in funzione dell'evoluzione del quadro normativo e del contesto aziendale.

Nel corso del 2025 non si è avuta evidenza di episodi di problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla catena del valore a monte e a valle.

Informativa relativa all'assenza di azioni adottate in merito alla condotta di business (ESRS G1)

La Banca opera nel rispetto della normativa vigente e si impegna a garantire un approccio responsabile attraverso l'implementazione delle politiche interne, le quali contribuiscono a favorire gli impatti positivi (relativi alla promozione della cultura d'impresa, alla prevenzione della corruzione attiva e passiva e alla protezione di eventuali segnalanti) e alla mitigazione del rischio, con particolare riferimento alla gestione delle relazioni con i fornitori. La Banca ritiene che le politiche esistenti siano adeguate e sufficienti a gestire i rischi e le opportunità legati alla condotta di business, senza necessità di azioni aggiuntive in questa fase.

Inoltre, la Banca ritiene che l'implementazione di obiettivi misurabili e azioni concrete possa essere rivalutata in futuro, qualora emergano nuove esigenze o criticità. Tuttavia, la Banca continua a monitorare l'efficacia delle politiche in essere per garantire che le pratiche aziendali rispondano in modo adeguato nella gestione dei temi di anticorruzione e protezione dei *whistleblowers*. Sebbene non siano state adottate azioni concrete, il monitoraggio continuo e la valutazione periodica permettono di assicurare che le politiche aziendali rimangano efficaci e in linea con le normative applicabili.

Eventuali modifiche o integrazioni potranno essere prese in considerazione in base all'evoluzione del contesto normativo e aziendale.

1.6 OBBLIGO MINIMO DI INFORMATIVA SULLE METRICHE E SUGLI OBIETTIVI

1.6.1 Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti (MDR-M)

Si comunica che le metriche presentate nella Rendicontazione di Sostenibilità non sono state sottoposte a verifica da parte di enti esterni indipendenti, ad eccezione della *limited assurance* svolta dalla società di revisione.

1.6.2 Obiettivi che monitorano l'efficacia delle politiche e delle azioni attraverso gli obiettivi (MDR-T)

Relativamente agli obiettivi fissati per ciascuna questione di sostenibilità rilevante, si rimanda alle sezioni dedicate agli ESRS tematici E1 "Cambiamenti Climatici", S1 "Forza lavoro propria", S4 "Consumatori ed Utilizzatori finali".

Informativa relativa all'assenza di obiettivi e conseguente monitoraggio di politiche e azioni in merito ai lavoratori nella catena del valore (ESRS S2)

La Banca non ha fissato obiettivi misurabili specifici riguardanti gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai lavoratori lungo la catena del valore. Tuttavia, attraverso processi strutturati di monitoraggio e revisione, assicura che le proprie politiche siano adeguate ed efficaci, introducendo gli aggiornamenti necessari in risposta a evoluzioni normative o a nuove esigenze operative.

Informativa relativa all'assenza di obiettivi e conseguente monitoraggio di politiche e azioni in merito alle comunità interessate (ESRS S3)

La Banca non ha adottato obiettivi misurabili relativi alle comunità interessate, verso cui risultano in essere iniziative con effetto positivo, in linea con l'impegno espresso nelle politiche (Codice Etico, Policy di sostenibilità) di attuare una costante azione volta a promuovere il dialogo con le comunità e sviluppare iniziative a sostegno delle medesime che si riflettono positivamente sulla qualità della vita, sull'occupazione, sugli investimenti, sullo sviluppo delle competenze, sulle relazioni personali e sociali.

In questo contesto, la Banca valuta in maniera costante l'andamento delle iniziative ed il loro contributo rispetto agli impegni espressi nelle politiche, attraverso un attento monitoraggio di KPI di performance e sistemi di feedback dedicati. La Banca valuta l'integrazione delle proprie iniziative in considerazione delle nuove opportunità di supporto alla comunità che si presentano. Qualora opportuno, l'adozione di eventuali obiettivi specifici sarà valutata in futuro per garantire un continuo miglioramento nell'impegno verso le comunità interessate.

Informativa relativa all'assenza di obiettivi e conseguente monitoraggio di politiche e azioni in merito alla condotta di business (ESRS G1)

La Banca non ha adottato obiettivi misurabili specifici relativi agli impatti, rischi e opportunità connessi alla condotta d'impresa, in quanto attraverso processi strutturati di monitoraggio e revisione, garantisce l'adeguatezza e l'efficacia dei propri presidi, intervenendo con aggiornamenti qualora necessario, ad esempio in caso di evoluzioni normative o nuove esigenze. Tale approccio assicura la conformità alle normative vigenti e il rispetto dei principi etici definiti nel Codice Etico aziendale e nella Policy in materia di segnalazione interna delle violazioni (*whistleblowing*), prevedendo integrazioni mirate in funzione del contesto normativo e aziendale.

1.7 ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA RISPETTATI

1.7.1 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa (IRO-2)

INDICE DEI CONTENUTI

SEZIONE	OBBLIGO DI INFORMATIVA	PARGRAFO
INFORMAZIONI GENERALI (ESRS 2)	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità (BP-1)
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-2)
	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.2.1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)
	GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2)
	GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.2.3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)
	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4)
	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5)
	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2)
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	1.7.1 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa (IRO-2)
INFORMAZIONI AMBIENTALI (ESRS E1)	E1.GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Implicazioni delle considerazioni sul clima nella remunerazione degli organi di governance
	E1.SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3) Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale dell'ESRS E1 – Cambiamenti Climatici
	E1.IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti dell'ESRS E1 – Cambiamenti Climatici
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.2.1.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.2.1 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2)
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.2.2 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3)
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4)
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.3.2 Consumo di energia e mix energetico (E1-5)
	E1-6 Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.2.3.3 Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	*Non applicabile*
	E1-8 Prezzo interno del carbonio	*Non applicabile*
	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	*Phased-in*
	S1.SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale dell'ESRS S1 – Forza lavoro propria
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1.1.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)

	S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1.1.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2)
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (S1-3)
	S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	3.1.1.4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni (S1-4)
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	3.1.2.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5)
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.2.2 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6)
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	3.1.2.3 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (S1-7)
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.2.4 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale (S1-8)
	S1-9 Metriche della diversità	3.1.2.5 Metriche della diversità (S1-9)
	S1-10 Salari adeguati	3.1.2.6 Salari adeguati (S1-10)
	S1-11 Protezione Sociale	3.1.2.7 Protezione sociale (S1-11)
	S1-12 Persone con disabilità	3.1.2.8 Persone con disabilità (S1-12)
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.2.9 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)
	S1-14 Salute e sicurezza	3.1.2.10 Metriche di salute e sicurezza (S1-14)
	S1-15 Equilibrio tra vita professionale e vita privata	3.1.2.11 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15)
INFORMAZIONI SOCIALI (ESRS S1, ESRS S2 ESRS S3, ESRS S4)	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	3.1.2.12 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) (S1-16)
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.2.13 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)
	S2.SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" dell'ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore
	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	3.2.1.1 Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore (S2-1)
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	3.2.1.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore in merito agli impatti (S2-2)
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	3.2.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni (S2-3)
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	3.2.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni (S2-4)
	S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	*Non applicabile*
	S3.SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale dell'ESRS S3 – Comunità interessate
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	3.3.1.1 Politiche relative alle comunità interessate (S3-1)
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	3.3.1.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2)
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	3.3.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni (S3-3)
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	3.3.1.4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (S3-4)
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	*Non applicabile*

	S4.SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale dell'ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	3.4.1.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (S4-1)
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.4.1.2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti (S4-2)
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	3.4.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3)
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	3.4.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori (S4-4)
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.4.2.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S4-5)
INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE (ESRS G1)	G1.GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'ESRS G1 – Condotta delle imprese
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.1.1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	4.1.1.2 Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.1.4 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)
	G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	4.1.2.1 Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)
	G1-6 Prassi di pagamento	4.1.2.2 Prassi di pagamento (G1-6)

Si specifica che gli obblighi di informativa (MDR-M, MDR-P, MDR-A, MDR-T) sono definiti nelle sezioni di ciascun standard ESRS.

Spiegazione di come siano state determinate le informazioni materiali da divulgare

La Banca ha determinato le informazioni rilevanti da divulgare sulla base degli esiti dell'analisi di doppia materialità; nel fare ciò la Banca ha sviluppato un elenco di impatti, rischi e opportunità rilevanti per il proprio modello di business e catena del valore a monte e a valle e li ha aggregati sulla base della struttura prevista dall'ESRS 1 RA 16. Si segnala che non si è resa necessaria alcuna integrazione di data points *entity specific*.

Tutti gli elementi di informazione derivanti da altre normative della UE

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	MATERIALE NON / MATERIALE	PARAGRAFO
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21 (d)	Materiale	1.2.1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti, paragrafo 21 (e)	Materiale	1.2.1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sulla due diligence paragrafo 30	Materiale	1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4)
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività connesse alla produzione chimica, paragrafo 40 (d) ii	Non materiale	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività relative ad armi controverse, paragrafo 40 (d) iii	Non materiale	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40 (d) iv	Non materiale	
ESRS E1-1 Piano di transizione per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Materiale	2.2.1.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)
ESRS E1-1 Imprese escluse dai parametri di riferimento allineati a Parigi, paragrafo 16 (g)	Materiale	2.2.1.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, paragrafo 34	Materiale	2.2.3.1 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4)
ESRS E1-5 Consumo di energia da fonti fossili disaggregato per fonti (solo settori ad alto impatto climatico),paragrafo 38	Materiale	2.2.3.2 Consumo di energia e mix energetico (E1-5)
ESRS E1-5 Consumo e mix energetico, paragrafo 37	Materiale	2.2.3.2 Consumo di energia e mix energetico (E1-5)
ESRS E1-5 Intensità energetica associata alle attività nei settori ad alto impatto climatico, paragrafi 40-43	Materiale	2.2.3.2 Consumo di energia e mix energetico (E1-5)
ESRS E1-6 Emissioni lorde di gas serra di scope 1, 2, 3 e totali, paragrafo 44	Materiale	2.2.3.3 Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di gas serra, paragrafi 53-55	Materiale	2.2.3.3 Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)
ESRS E1-7 Rimozione dei gas serra e crediti di carbonio, paragrafo 56	Non materiale	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio benchmark ai rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Non materiale	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico paragrafo 66 (a)	Non materiale	
ESRS E1-9 Localizzazione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66 c	Non materiale	
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile del proprio patrimonio immobiliare per classi di efficienza energetica, paragrafo 67 c	Non materiale	
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio legato al clima in relazione alle opportunità, paragrafo 69	Non materiale	
ESRS E2-4 Quantità di ciascuna sostanza inquinante elencata nell'allegato E-PRT II del regolamento (Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emessa in aria, acqua e suolo, paragrafo 28	Non materiale	
ESRS E3-1 Risorse idriche e marine, paragrafo 9	Non materiale	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Non materiale	
ESRS E3-1 Oceani e mari sostenibili, paragrafo 14	Non materiale	
ESRS E3-4 Totale acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28 (c)	Non materiale	
ESRS E3-4 Consumo totale di acqua in m3 per ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Non materiale	
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (a) i	Non materiale	
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (b)	Non materiale	
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (c)	Non materiale	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole e territoriali sostenibili, paragrafo 24 (b)	Non materiale	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche sostenibili per oceani/mari paragrafo 24 (c) ESRS E4-2 Politiche per affrontare la deforestazione, paragrafo 24 (d)	Non materiale	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37 (d)	Non materiale	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Non materiale	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro forzato, paragrafo 14 (f)	Non materiale	

ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro minorile, paragrafo 14 (g)	Non materiale	
ESRS S1-1 Impegni in materia di diritti umani, paragrafo 20	Materiale	3.1.1.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)
ESRS S1-1 Politiche di due diligence su questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 21	Materiale	3.1.1.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)
ESRS S1-1 Processi e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Non materiale	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro o sistema di gestione, paragrafo 23	Materiale	3.1.1.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)
ESRS S1-3 Meccanismi di gestione delle lamentele/dei reclami, paragrafo 32 (c)	Materiale	3.1.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (S1-3)
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni sul lavoro, paragrafi 88 (b) e (c)	Materiale	3.1.2.10 Metriche di salute e sicurezza (S1-14)
ESRS S1-14 Numero di giorni persi per infortuni, incidenti, decessi o malattie, paragrafo 88 (e)	Materiale	3.1.2.10 Metriche di salute e sicurezza (S1-14)
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97 (a)	Materiale	3.1.2.12 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) (S1-16)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97 (b)	Materiale	3.1.2.12 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) (S1-16)
ESRS S1-17 Episodi di discriminazione, paragrafo 103 (a)	Materiale	3.1.2.13 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104 (a)	Materiale	3.1.2.13 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)
ESRS 2 - SBM3 - S2 Rischio significativo di lavoro minorile o lavoro forzato nella catena del valore, paragrafo 11 (b)	Non materiale	
ESRS S2-1 Impegni in materia di diritti umani, paragrafo 17	Materiale	3.2.1.1 Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore (S2-1)
ESRS S2-1 Politiche relative ai lavoratori della catena del valore, paragrafo 18	Materiale	3.2.1.1 Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore (S2-1)
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle Linee Guida dell'OCSE, paragrafo 19	Materiale	3.2.1.1 Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore (S2-1)
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Materiale	3.2.1.1 Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore (S2-1)
ESRS S2-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani legati alla propria catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Materiale	3.2.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni (S2-4)
ESRS S3-1 Impegni della politica sui diritti umani, paragrafo 16	Materiale	3.3.1.1 Politiche relative alle comunità interessate (S3-1)
ESRS S3-1 Mancato rispetto degli UNGP su Imprese e Diritti Umani, dei principi dell'ILO e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Materiale	3.3.1.1 Politiche relative alle comunità interessate (S3-1)
ESRS S3-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani, paragrafo 36	Materiale	3.3.1.4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (S3-4)
ESRS S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali, paragrafo 16	Materiale	3.4.1.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (S4-1)
ESRS S4-1 Mancato rispetto degli UNGP su Imprese e Diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Materiale	3.4.1.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (S4-1)
ESRS S4-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani, paragrafo 35	Materiale	3.4.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori (S4-4)
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10 (b)	Materiale	4.1.1.1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)
ESRS G1-1 Protezione dell'informatore di cui al paragrafo 10 (d)	Materiale	4.1.1.1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)
ESRS G1-4 Multe per violazione delle leggi anticorruzione e anticoncussione, paragrafo 24 (a)	Materiale	4.1.2.1 Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)
ESRS G1-4 Standard anticorruzione e anticoncussione, paragrafo 24 (b)	Materiale	4.1.2.1 Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)

2 INFORMAZIONI AMBIENTALI

2.1 INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (UE) 2020/852 (REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA DELL'UE)

2.1.1 Introduzione

Il Regolamento UE 2020/852 introduce la c.d. Tassonomia europea delle attività ecosostenibili, ossia un sistema di classificazione delle attività economiche in ragione del contributo al raggiungimento di 6 specifici obiettivi ambientali, sulla base di criteri e metriche scientifici (di seguito, "Tassonomia UE").

Al Regolamento (UE) 2020/852 sono connessi cinque Regolamenti Delegati:

- Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 riguardante le modalità di calcolo dei KPIs per la disclosure ai sensi della Tassonomia UE;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 riguardante i criteri di vaglio tecnico per le attività comprese negli obiettivi di Mitigazione dei cambiamenti climatici e Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 inerente all'integrazione del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 riguardo le attività di Gas e Nucleare;
- Regolamento Delegato (UE) 2023/2485 che modifica i criteri di vaglio tecnico per i primi due obiettivi climatici presenti nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139;
- Il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, integrando i criteri di vaglio tecnico per i restanti 4 obiettivi ambientali.

Novità del contesto normativo di riferimento è la pubblicazione in data 5 gennaio 2026 in Gazzetta Ufficiale del Regolamento Delegato (EU) 2026/73, la cui introduzione modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili. Tali modifiche rientrano nel contesto delle proposte del Pacchetto Omnibus del 26 febbraio 2025, volto a semplificare, razionalizzare e ridurre l'onere regolatorio delle norme ESG attualmente in vigore. Risulta inoltre opportuno specificare che il nuovo Regolamento Delegato (EU) 2026/73, nonostante l'entrata in vigore a quindici giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, concede ai soggetti sotto obbligo di rendicontazione CSRD un primo anno di transizione dove vi è la possibilità di scegliere se effettuare la rendicontazione ai sensi della Tassonomia Europea seguendo le novità apportate dal nuovo regolamento delegato oppure se utilizzare il modello di rendicontazione precedente.

In coerenza con l'approccio adottato dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A., Banca Popolare di Sondrio ha scelto di svolgere l'esercizio di rendicontazione in linea con il nuovo Regolamento Delegato (EU) 2026/73 la cui introduzione comporta per la Banca le principali novità di seguito riportate:

- Posticipazione di due anni dell'obbligo di rendicontazione per le banche dei template e dei KPI associati al "Trading Portfolio" e alle "Fees and Commission";
- Modifica e semplificazione dei template Taxonomy Allegato VI - Modello per i KPI degli enti creditizi:
  - Generale riduzione del numero di data point;
  - Obbligo di replicare il template 1 anche per il «flow»;
  - Semplificazione del template 2 con disclosure limitata alle sole prime 10 esposizioni per codice NACE verso cui la Banca è esposta;
- Semplificazione della disclosure sulle attività legate a Gas e Nucleare, le quali vengono riportate sinteticamente nel nuovo template 2;
- Aggiornamento della formula di calcolo del GAR che esclude dal denominatore del KPI alcune

categorie di asset, tra cui i derivati, *cash* e *cash equivalents*, prestiti interbancari a vista, altre categorie di asset (e.g. l'avviamento e gli investimenti in materie prime) e, in particolare, le esposizioni verso società che non rientrano nel perimetro CSRD. Viene inoltre prevista la possibilità di includere nel perimetro di calcolo del KPI anche le esposizioni verso *Special Purpose Vehicle* («SPV») che investono in società rientranti nel perimetro CSRD[41];

- Rimozione del confronto con il precedente periodo di rendicontazione per i template "1. Attivi per il calcolo del GAR" e "3. KPI GAR (Stock)".

In linea con le richieste del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, e del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, la Banca è tenuta quindi alla rendicontazione della percentuale di allineamento, ovvero del coefficiente di attivi verdi sul totale delle esposizioni presenti nel proprio bilancio finanziario (c.d. Green Asset Ratio, di seguito "GAR") e alla pubblicazione di sei distinti template, di cui di seguito viene fornita una breve descrizione:

MODELLO 0 Sintesi dei KPI	Sintesi dei KPIs che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'art. 8 della Tassonomia UE.
MODELLO 1 Attivi per il calcolo del GAR	Informazioni relative alle esposizioni della Banca in termini assoluti, suddivise per categoria di controparte, tipologia di finanziamento erogato e classificazione in esposizioni ammissibili e allineate.
MODELLO 2 Informazioni sul settore	Informazioni sulle esposizioni verso i dieci settori principali coperti dalla tassonomia verso le imprese non finanziarie soggette a CSRD sulla base del codice NACE prevalente delle stesse.
MODELLO 3 KPI GAR Stock	Informazioni sulle percentuali di ammissibilità e allineamento delle esposizioni (stock) della Banca.
MODELLO 4 KPI GAR Flusso	Informazioni sulle percentuali di ammissibilità e allineamento delle nuove esposizioni (flow) della Banca.
MODELLO 5 KPI esposizioni fuori bilancio	Informazioni sulle percentuali di ammissibilità e allineamento per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite).

Il GAR è un indicatore finalizzato a rappresentare in modo sintetico il rapporto tra le attività che si considerano ecosostenibili secondo la Tassonomia UE e le attività complessive della Banca. In particolare, rappresenta la percentuale degli attivi ecosostenibili sul totale degli attivi di bilancio, così come definito dal Reg. (UE) 2023/2486. Il denominatore dell'indicatore, infatti, si riferisce al totale degli attivi della Banca, ad esclusione di determinate esposizioni dettagliate nella sezione 2 "Attività escluse dal calcolo del GAR". Il calcolo dell'indicatore è previsto nel Modello 1, che classifica gli attivi in tre sezioni principali:

1. Attività coperte dal calcolo del GAR;
2. Attività escluse dal calcolo del GAR;
3. Off-balance.

È riportata di seguito la descrizione sintetica delle tre diverse sezioni.

[41] Nel caso di Banca Popolare di Sondrio non sono rilevate esposizioni verso *Special Purpose Vehicle* («SPV») che investono in società rientranti nel perimetro CSRD al 31 dicembre 2025.

1. Attività coperte dal calcolo del GAR

Un attivo si configura come ecosostenibile quando rappresenta un investimento in attività considerate allineate alla Tassonomia UE, le cui metriche di analisi prevedono la classificazione delle esposizioni in base alla categoria di controparte e alla tipologia di finanziamento erogato e l'identificazione delle esposizioni ammissibili e allineate, come di seguito rappresentato:

a. *Esposizioni verso controparti ricadenti nell'ambito di applicazione della D. Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive, di seguito "controparti CSRD"):*
   - GAR complessivo per le attività di finanziamento rivolte a imprese finanziarie e non finanziarie;
   - GAR complessivo per le attività di finanziamento rivolte a imprese non finanziarie.

b. *Esposizioni verso famiglie:*
   - GAR per le esposizioni relative a immobili residenziali, compresi i prestiti per la ristrutturazione di abitazioni, per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici ed economia circolare;
   - GAR per i prestiti al dettaglio per l'acquisto di autovetture per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

c. *GAR per i proventi utilizzati per finanziare pubbliche amministrazioni locali, per tutti gli obiettivi ambientali.*

d. *GAR per le garanzie immobiliari residenziali e commerciali recuperate e possedute per la vendita, per tutti gli obiettivi ambientali.*

a. Esposizioni verso controparti CSRD

Tali esposizioni possono essere suddivise in due categorie, in funzione dell'utilizzo dei proventi per cui il finanziamento è stato erogato:

- in caso di finanziamento generico i dati sull'ammissibilità e sull'allineamento vengono reperiti all'interno del Reporting di sostenibilità della società; si tratta di percentuali, ripetute sia sulla base del Capex che del Turnover, per cui viene moltiplicata l'esposizione della Banca verso la specifica impresa;
- in caso di finanziamento finalizzato devono essere rispettati i seguenti criteri di vaglio tecnico ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139:
    1. Criteri di contributo sostanziale;
    2. *Do Not Significant Harm* (di seguito, "DNSH");
    3. Garanzie minime di salvaguardia.

Ai fini della presente rendicontazione non sono stati rilevati finanziamenti finalizzati verso controparti CSRD, per cui l'analisi si è concentrata sui finanziamenti generici e si è quindi basata sui dati reperiti dal Reporting di sostenibilità 2024 delle società finanziarie e non finanziarie verso cui la Banca risulta essere esposta. In caso di gruppi di società, le percentuali di ammissibilità e allineamento della Capogruppo vengono applicate anche quando l'esposizione fa riferimento a una società controllata, previa verifica dell'effettivo consolidamento della stessa nel bilancio della Capogruppo.

b. Esposizioni verso famiglie

In questo ambito vengono analizzati quanti tra i prestiti alle famiglie garantiti da un bene immobile risultano essere ammissibili e/o allineati alla Tassonomia UE. Le esposizioni verso le famiglie sono suddivise, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, in:

1. Prestiti garantiti da immobili residenziali;
2. Prestiti per la ristrutturazione di edifici;
3. Prestiti per veicoli a motore.

Si specifica che, relativamente alle garanzie minime di salvaguardia, queste non risultano

considerate per il periodo di rendicontazione in oggetto, poiché le relative modalità di applicazione devono ancora essere disciplinate da parte del Regolatore.

Nello svolgere l'elaborazione, la Banca ha ricondotto parte delle esposizioni verso famiglie alle seguenti attività descritte dalla Tassonomia UE:

- 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri;
- 7.1 - Costruzione di nuovi edifici;
- 7.2 - Ristrutturazione di edifici esistenti;
- 7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili; nel caso specifico rientrano in questa categoria i finanziamenti finalizzati all'acquisto di pannelli fotovoltaici;
- 7.7 - Acquisto e proprietà di edifici; sono escluse le nuove costruzioni, per le quali è necessario rispettare i requisiti dell'attività 7.1.

In coerenza con le informazioni attualmente disponibili, per l'esercizio in corso la Banca ha potuto effettuare la verifica dell'allineamento per le sole esposizioni relative all'attività 7.7.

c. Esposizioni verso governi locali

Si riferiscono agli attivi a supporto di progetti legati all'autorità pubblica, suddivisi in:

1. Finanziamenti dell'edilizia residenziale pubblica, che includono in particolare i prestiti concessi dalle istituzioni creditizie alle amministrazioni locali con l'obiettivo di finanziare l'acquisto del luogo di residenza delle famiglie del comune;
2. Altri finanziamenti delle amministrazioni locali, che comprendono i prestiti concessi alle amministrazioni locali allo scopo di finanziare qualsiasi attività diversa dall'acquisto del luogo di residenza delle famiglie del comune.

d. Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali

Viene rappresentato la quota delle garanzie immobiliari commerciali e residenziali per le quali la Banca esercita un diritto sul bene ipotecato, diventando proprietaria dell'immobile (c.d. garanzie recuperate), e che sono conformi ai criteri di vaglio tecnico (di cui all'Allegato I, punto 7.7 del Regolamento delegato UE 2021/2139).

L'allineamento alla Tassonomia UE di questa tipologia di garanzie viene verificato secondo il medesimo processo utilizzato per i "Prestiti garantiti da immobili residenziali", in quanto viene richiesto il rispetto dei criteri di cui all'attività 7.7 "Acquisto e proprietà di edifici".

2. Attività escluse dal calcolo del GAR

Il Regolamento delegato (UE) 2021/2178 stabilisce che le esposizioni verso le amministrazioni centrali, le banche centrali e gli emittenti sovranazionali siano escluse dal calcolo del numeratore e del denominatore degli indicatori fondamentali di prestazione.

Per effetto delle modifiche previste dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, rispetto alla disclosure relativa al 31/12/2024, sono escluse dal calcolo del GAR al 31/12/2025 anche le esposizioni relative a:

1. Controparti finanziarie e non finanziarie senza obblighi di rendicontazione ai fini della normativa CSRD;
2. Derivati;
3. Prestiti interbancari a vista;
4. Disponibilità liquide e attivi in contante;
5. Altre categorie di attivi (attività materiali, immateriali e altre attività).

3. Off-balance

Viene effettuata un'analisi complementare che riguarda il livello di associazione ad attività economiche allineate alla Tassonomia UE delle esposizioni fuori bilancio che la Banca gestisce, le quali orientano o contribuiscono a orientare i flussi di capitale verso attività economiche la cui Sostenibilità ambientale può essere valutata conforme alla Tassonomia UE, tra cui:

1. Garanzie finanziarie, per le quali il GAR corrisponde al rapporto tra le garanzie finanziarie a sostegno di strumenti di debito che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia UE e l'insieme delle garanzie finanziarie a sostegno di titoli di debito di imprese;
2. Attività finanziarie gestite, per le quali il GAR corrisponde al rapporto tra le attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale), che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia UE e il totale delle attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale).

Relativamente alle attività finanziarie gestite è riportato il valore di mercato del portafoglio di gestioni patrimoniali al netto della liquidità e dei titoli di stato. Per questa tipologia di esposizioni, la Banca ha incentrato l'analisi di ammissibilità e allineamento sui dati reperiti dalle Rendicontazione di Sostenibilità delle controparti, effettuando l'esercizio sia sul Capex che sul Turnover.

2.1.2 GAR Complessivo e prossimi passi

Per l'esercizio corrente la Banca ha ottenuto un GAR complessivo pari al 5,61%[2], risultato del rapporto tra gli attivi inclusi al numeratore (Capex) e il totale degli attivi in bilancio al netto delle esposizioni escluse dal calcolo del GAR, sulla base delle logiche esposte nei punti precedenti. Il GAR calcolato rispetto al Turnover è invece pari all'4,20%.[42]

I dati sopra riportati sono relativi alla componente finanziaria di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate.

Le esposizioni allineate risultano in sensibile aumento (+6%) rispetto al dato calcolato per l'esercizio 2024 (€ 984 milioni al 31/12/2025 rispetto a € 929 milioni al 31/12/2024 rapportato al Capex). Tale andamento è da imputare essenzialmente ai seguenti fattori:

- incremento delle esposizioni allineate, calcolate sul Capex, verso società finanziarie con obbligo di rendicontazione CSRD da € 51 milioni al 31/12/2024 a € 58 milioni al 31/12/2025 (+14%); lo stesso dato calcolato sul Turnover presenta un incremento analogo, salendo da € 36 milioni al 31/12/2024 a € 38 milioni al 31/12/2025 (+6%);
- aumento delle esposizioni allineate, calcolate sul Capex, verso società non finanziarie con obbligo di rendicontazione CSRD da € 669 milioni al 31/12/2024 a € 699 milioni al 31/12/2025 (+4%); lo stesso dato calcolato sul Turnover sale da € 412 milioni al 31/12/2024 a € 472 milioni al 31/12/2025 (+15%);
- crescita delle esposizioni verso Famiglie allineate (attività 7.7 – Acquisto e proprietà di edifici), in aumento da € 210 milioni al 31/12/2024 a € 226 milioni al 31/12/2025 (+8%).

[42] Di seguito si riportano i valori relativi all'esercizio precedente, calcolati con la metodologia prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e quindi non confrontabili con quelli rappresentati nella presente Rendicontazione:

- Il GAR stock risultava pari all'1,58% sulla base del KPI di Turnover e al 2,23% sulla base del KPI Capex;
- Il GAR Flow si attestava all'1,72% per il KPI di Turnover e al 2,58% per il KPI di Capex;
- Le attività finanziarie gestite erano pari allo 0,58% (Turnover) e all'1,43% (Capex);
- Le garanzie finanziarie mostravano valori rispettivamente del 3,58% (Turnover) e del 5,77% (Capex).

2.1.3 Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi

Template 0 – Sintesi dei KPI

		Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)		KPI (%)	KPI (%)	% copertura (sul totale degli attivi)[43] (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)[44](%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)[45](%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	735,92	984,09	4,20%	5,61%	29,62%	0,00%	0,00%

		Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)		KPI (%)	KPI (%)	% copertura (sul totale degli attivi) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	196,44	251,06	4,06%	5,19%	27,14%	0,00%	0,00%
	Portafoglio di negoziazione	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*			
	Garanzie finanziarie	36,80	61,13	33,22%	55,18%			
	Attività finanziarie gestite	3,85	8,03	0,70%	1,53%			
	Ricavi relativi a commissioni	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*			

[43] % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.
[44] Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
[45] Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie.

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR – CAPEX – STOCK

		a	b	c	d	e	f	g	h
	Milioni di Euro	Totale valore [lordo] contabile	di cui ammissi-bile alla Tassono-mia	di cui allineato alla Tassono-mia	Suddivisione per obiettivo climatico				
					Cambia-menti climatici (CCM)	Adatta-mento ai cambia-menti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquina-mento (PPC)
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**								
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	17.537	9.898	984	940	41	1	1	0
3	**Imprese finanziarie**	2.084	421	58	49	9	0	0	0
4	Prestiti e anticipi	502	67	6	6	0	0	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.582	354	52	42	9	0	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	0			
7	**Imprese non finanziarie**	2.817	993	699	665	32	1	1	0
8	Prestiti e anticipi	2.325	689	442	416	25	0	1	0
9	Titoli di debito, compresi UoP	431	289	255	247	7	0	0	0
10	Strumenti rappresentativi di capitale	62	15	2	2	0			
11	**Famiglie**	12.631	8.478	226	226				
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	9.266	8.251	226	226				
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	59	59						
14	di cui prestiti per autoveicoli	65	65						
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	5	5						
16	Finanziamento dell'edilizia	2	2						
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali	2	2						
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**								
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**								
20	**Totale attivi GAR**	17.537	9.898	984	940	41	1	1	0
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	42.095							
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	12.261							
23	**Esposizione verso le banche centrali**	3.303							
24	**Portafoglio di negoziazione**	217							
25	**Imprese ed enti non soggette agli obblighi di informativa CSRD**	24.150							
26	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	23.725							
27	Prestiti e anticipi	21.783							
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	2.749							
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	157							
30	Titoli di debito	1.033							
31	Strumenti rappresentativi di capitale	908							
32	Controparti di paesi terzi non europei non soggette agli obblighi di informativa CSRD	425							
33	Prestiti e anticipi	403							
34	Titoli di debito	23							
35	Strumenti rappresentativi di capitale	0							
36	**Derivati**	1							
37	**Prestiti interbancari a vista**	187							
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	177							
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	1.374							
40	**Attivi totali**	59.206							
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie	111	77	61	58	3		0	
42	Attività finanziarie gestite	517	77	8	8	0		0	
43	Di cui titoli di debito	15	9	5	5				
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	22	13	3	3	0		0	

Segue: Template 1: Attivi per il calcolo del GAR – CAPEX – STOCK

		i	j	k	l	m	n	o	p
	Milioni di Euro	Biodi-versità ed ecosis-temi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transi-zione	Di cui abili-tanti	Esposi-zioni non valutate	Di cui a finanzia-mento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, conside-rato non rilevante dall'ente creditizio
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**								
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0	226	19	435				
3	**Imprese finanziarie**	0		2	15				
4	Prestiti e anticipi			0	1				
5	Titoli di debito, compresi UoP			2	13				
6	Strumenti rappresentativi di capitale			0	0				
7	**Imprese non finanziarie**			16	420				
8	Prestiti e anticipi			15	258				
9	Titoli di debito, compresi UoP			2	160				
10	Strumenti rappresentativi di capitale			0	2				
11	**Famiglie**		226						
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		226						
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici								
14	di cui prestiti per autoveicoli								
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**								
16	Finanziamento dell'edilizia								
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali								
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**								
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**								
20	**Totale attivi GAR**	0	226	19	435	0	0	0	0
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**								
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**								
23	**Esposizione verso le banche centrali**								
24	**Portafoglio di negoziazione**								
25	**Imprese ed enti non soggette agli obblighi di informativa CSRD**								
26	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
27	Prestiti e anticipi								
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali								
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici								
30	Titoli di debito								
31	Strumenti rappresentativi di capitale								
32	Controparti di paesi terzi non europei non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
33	Prestiti e anticipi								
34	Titoli di debito								
35	Strumenti rappresentativi di capitale								
36	**Derivati**								
37	**Prestiti interbancari a vista**								
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**								
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**								
40	**Attivi totali**								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie			0	51				
42	Attività finanziarie gestite			2	6				
43	Di cui titoli di debito			1	4				
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale			1	2				

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR – TURNOVER – STOCK

		a	b	c	d	e	f	g	h
	Milioni di Euro	Totale valore [lordo] contabile	di cui ammissi-bile alla Tassono-mia	di cui allineato alla Tassono-mia	Suddivisione per obiettivo climatico				
					Cambia-menti climatici (CCM)	Adatta-mento ai cambia-menti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquina-mento (PPC)
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**								
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	17.537	9.574	736	733	0	1	2	0
3	**Imprese finanziarie**	2.084	406	38	37	0	0	0	0
4	Prestiti e anticipi	502	66	5	5	0	0	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.582	340	32	32	0	0	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0				
7	**Imprese non finanziarie**	2.817	686	472	470	0	1	1	0
8	Prestiti e anticipi	2.325	483	298	297	0	0	1	0
9	Titoli di debito, compresi UoP	431	201	172	172	0	0	0	0
10	Strumenti rappresentativi di capitale	62	2	1	1	0			
11	**Famiglie**	12.631	8.478	226	226				
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	9.266	8.251	226	226				
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	59	59						
14	di cui prestiti per autoveicoli	65	65						
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	5	5						
16	Finanziamento dell'edilizia	2	2						
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali	2	2						
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**								
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**								
20	**Totale attivi GAR**	17.537	9.574	736	733	0	1	2	0
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	42.095							
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	12.261							
23	**Esposizione verso le banche centrali**	3.303							
24	**Portafoglio di negoziazione**	217							
25	**Imprese ed enti non soggette agli obblighi di informativa CSRD**	24.150							
26	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	23.725							
27	Prestiti e anticipi	21.783							
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	2.749							
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	157							
30	Titoli di debito	1.033							
31	Strumenti rappresentativi di capitale	908							
32	Controparti di paesi terzi non europei non soggette agli obblighi di informativa CSRD	425							
33	Prestiti e anticipi	403							
34	Titoli di debito	23							
35	Strumenti rappresentativi di capitale	0							
36	**Derivati**	1							
37	**Prestiti interbancari a vista**	187							
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	177							
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	1.374							
40	**Attivi totali**	59.206							
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie	111	58	37	37	0		0	
42	Attività finanziarie gestite	517	66	4	4	0		0	
43	Di cui titoli di debito	15	8	2	2				
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	22	12	2	2	0		0	

Segue: Template 1: Attivi per il calcolo del GAR – TURNOVER – STOCK

		i	j	k	l	m	n	o	p
	Milioni di Euro	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**								
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**		226	25	133				
3	**Imprese finanziarie**			2	7				
4	Prestiti e anticipi			0	1				
5	Titoli di debito, compresi UoP			2	6				
6	Strumenti rappresentativi di capitale			0	0				
7	**Imprese non finanziarie**			22	126				
8	Prestiti e anticipi			19	60				
9	Titoli di debito, compresi UoP			3	66				
10	Strumenti rappresentativi di capitale				1				
11	**Famiglie**		226						
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		226						
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici								
14	di cui prestiti per autoveicoli								
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**								
16	Finanziamento dell'edilizia								
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali								
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**								
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**								
20	**Totale attivi GAR**	0	226	25	133	0	0	0	0
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**								
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**								
23	**Esposizione verso le banche centrali**								
24	**Portafoglio di negoziazione**								
25	**Imprese ed enti non soggette agli obblighi di informativa CSRD**								
26	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
27	Prestiti e anticipi								
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali								
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici								
30	Titoli di debito								
31	Strumenti rappresentativi di capitale								
32	Controparti di paesi terzi non europei non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
33	Prestiti e anticipi								
34	Titoli di debito								
35	Strumenti rappresentativi di capitale								
36	**Derivati**								
37	**Prestiti interbancari a vista**								
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**								
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**								
40	**Attivi totali**								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie			0	22				
42	Attività finanziarie gestite			0	3				
43	Di cui titoli di debito			0	1				
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale			0	2				

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR – CAPEX – FLOW

		a	b	c	d	e	f	g	h
	Milioni di Euro	Totale valore [lordo] contabile	di cui ammissi-bile alla Tassono-mia	di cui allineato alla Tassono-mia	Suddivisione per obiettivo climatico				
					Cambia-menti climatici (CCM)	Adatta-mento ai cambia-menti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquina-mento (PPC)
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**								
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	4.840	2.619	251	241	9	0	1	0
3	**Imprese finanziarie**	285	79	7	7	0	0	0	0
4	Prestiti e anticipi	228	65	6	6	0	0	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	56	13	1	1	0	0	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale								
7	**Imprese non finanziarie**	1.085	314	195	185	9	0	1	0
8	Prestiti e anticipi	1.085	314	195	185	9	0	1	0
9	Titoli di debito, compresi UoP								
10	Strumenti rappresentativi di capitale								
11	**Famiglie**	3.471	2.226	49	49				
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.306	2.152	49	49				
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	20	20						
14	di cui prestiti per autoveicoli	29	29						
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0	0						
16	Finanziamento dell'edilizia	0	0						
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali								
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**								
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**								
20	**Totale attivi GAR**	4.840	2.619	251	241	9	0	1	0
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	12.991							
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	147							
23	**Esposizione verso le banche centrali**	1.880							
24	**Portafoglio di negoziazione**	10							
25	**Imprese ed enti non soggette agli obblighi di informativa CSRD**	10.321							
26	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	9.937							
27	Prestiti e anticipi	9.926							
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	526							
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	74							
30	Titoli di debito	11							
31	Strumenti rappresentativi di capitale	0							
32	Controparti di paesi terzi non europei non soggette agli obblighi di informativa CSRD	384							
33	Prestiti e anticipi	384							
34	Titoli di debito								
35	Strumenti rappresentativi di capitale								
36	**Derivati**								
37	**Prestiti interbancari a vista**	75							
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	1							
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	556							
40	**Attivi totali**	17.832							
Esposizioni fuori bilancio-imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie	0	0	0	0				
42	Attività finanziarie gestite	73	11	1	1	0		0	
43	Di cui titoli di debito	2	2	0	0				
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	9	5	1	1	0		0	

Segue: Template 1: Attivi per il calcolo del GAR – CAPEX – FLOW

		i	j	k	l	m	n	o	p
	Milioni di Euro	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**								
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0	49	6	91				
3	**Imprese finanziarie**	0		0	2				
4	Prestiti e anticipi			0	1				
5	Titoli di debito, compresi UoP			0	0				
6	Strumenti rappresentativi di capitale								
7	**Imprese non finanziarie**			6	90				
8	Prestiti e anticipi			6	90				
9	Titoli di debito, compresi UoP								
10	Strumenti rappresentativi di capitale								
11	**Famiglie**		49						
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		49						
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici								
14	di cui prestiti per autoveicoli								
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**								
16	Finanziamento dell'edilizia								
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali								
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**								
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (6)**								
20	**Totale attivi GAR**	0	49	6	91	0	0	0	0
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**								
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**								
23	**Esposizione verso le banche centrali**								
24	**Portafoglio di negoziazione**								
25	**Imprese ed enti non soggette agli obblighi di informativa CSRD**								
26	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
27	Prestiti e anticipi								
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali								
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici								
30	Titoli di debito								
31	Strumenti rappresentativi di capitale								
32	Controparti di paesi terzi non europei non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
33	Prestiti e anticipi								
34	Titoli di debito								
35	Strumenti rappresentativi di capitale								
36	**Derivati**								
37	**Prestiti interbancari a vista**								
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**								
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**								
40	**Attivi totali**								
Esposizioni fuori bilancio-imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie								
42	Attività finanziarie gestite			0	1				
43	Di cui titoli di debito				0				
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale			0	0				

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR – TURNOVER – FLOW

		a	b	c	d	e	f	g	h
	Milioni di Euro	Totale valore [lordo] contabile	di cui ammissi-bile alla Tassono-mia	di cui allineato alla Tassono-mia	Suddivisione per obiettivo climatico				
					Cambia-menti climatici (CCM)	Adatta-mento ai cambia-menti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquina-mento (PPC)
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**								
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	4.840	2.506	196	195	0	0	1	0
3	**Imprese finanziarie**	285	77	6	6	0	0	0	0
4	Prestiti e anticipi	228	64	5	5	0	0	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	56	13	1	1	0	0	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale								
7	**Imprese non finanziarie**	1.085	203	141	140	0	0	1	0
8	Prestiti e anticipi	1.085	203	141	140	0	0	1	0
9	Titoli di debito, compresi UoP								
10	Strumenti rappresentativi di capitale								
11	**Famiglie**	3.471	2.226	49	49				
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.306	2.152	49	49				
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	20	20						
14	di cui prestiti per autoveicoli	29	29						
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0	0						
16	Finanziamento dell'edilizia	0	0						
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali								
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**								
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**								
20	**Totale attivi GAR**	4.840	2.506	196	195	0	0	1	0
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	12.991							
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	147							
23	**Esposizione verso le banche centrali**	1.880							
24	**Portafoglio di negoziazione**	10							
25	**Imprese ed enti non soggette agli obblighi di informativa CSRD**	10.321							
26	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	9.937							
27	Prestiti e anticipi	9.926							
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	526							
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	74							
30	Titoli di debito	11							
31	Strumenti rappresentativi di capitale	0							
32	Controparti di paesi terzi non europei non soggette agli obblighi di informativa CSRD	384							
33	Prestiti e anticipi	384							
34	Titoli di debito								
35	Strumenti rappresentativi di capitale								
36	**Derivati**								
37	**Prestiti interbancari a vista**	75							
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	1							
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	556							
40	**Attivi totali**	17.832							
Esposizioni fuori bilancio-imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie	0	0	0	0				
42	Attività finanziarie gestite	73	9	0	0	0		0	
43	Di cui titoli di debito	2	2	0	0				
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	9	4	0	0	0		0	

Segue: Template 1: Attivi per il calcolo del GAR – TURNOVER – FLOW

		i	j	k	l	m	n	o	p
	Milioni di Euro	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**								
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**		49	7	23				
3	**Imprese finanziarie**			0	1				
4	Prestiti e anticipi			0	1				
5	Titoli di debito, compresi UoP			0	0				
6	Strumenti rappresentativi di capitale								
7	**Imprese non finanziarie**			7	22				
8	Prestiti e anticipi			7	22				
9	Titoli di debito, compresi UoP								
10	Strumenti rappresentativi di capitale								
11	**Famiglie**		49						
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		49						
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici								
14	di cui prestiti per autoveicoli								
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**								
16	Finanziamento dell'edilizia								
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali								
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**								
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**								
20	**Totale attivi GAR**	0	49	7	23	0	0	0	0
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**								
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**								
23	**Esposizione verso le banche centrali**								
24	**Portafoglio di negoziazione**								
25	**Imprese ed enti non soggette agli obblighi di informativa CSRD**								
26	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
27	Prestiti e anticipi								
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali								
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici								
30	Titoli di debito								
31	Strumenti rappresentativi di capitale								
32	Controparti di paesi terzi non europei non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
33	Prestiti e anticipi								
34	Titoli di debito								
35	Strumenti rappresentativi di capitale								
36	**Derivati**								
37	**Prestiti interbancari a vista**								
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**								
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**								
40	**Attivi totali**								
Esposizioni fuori bilancio-imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie				0				
42	Attività finanziarie gestite			0	0				
43	Di cui titoli di debito				0				
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale			0	0				

Template 2: GAR – Informazioni sul settore – CAPEX

		31/12/2025								
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni Eur)	Valore contabile (lordo)	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambia-menti climatici (CCM)	Adattamen-to ai cambia-menti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquina-mento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	3523 - Trade of gas through mains	389,58	50,18	35,95	35,94				0,00	
2	2932 - Manufacture of other parts and accessories for motor vehicles	271,94	11,67							
3	4910 - Passenger rail transport, interurban	204,37	196,40	180,66	166,76	13,90				
4	4632 - Wholesale of meat and meat products	168,50								
5	5221 - Service activities incidental to land transportation	154,55	148,29	136,52	124,68	11,84				
6	3511 - Production of electricity	133,09	118,79	110,54	109,37		0,42	0,35	0,39	
7	9312 - Activities of sports clubs	81,74	8,57							
8	2011 - Manufacture of industrial gases	69,17	0,05							
9	4211 - Construction of roads and motorways	59,34	39,18	31,28	29,82	1,46				
10	3011 - Building of ships and floating structures	57,52	24,96	4,31	4,19			0,12		
11	Attività nel settore nucleare	902,10								
12	Attività nel settore dei gas fossili	902,10								
13	Di cui esposizioni non valutate									

Template 2: GAR – Informazioni sul settore – TURNOVER

		31/12/2025								
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni Eur)	Valore contabile (lordo)	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambia-menti climatici (CCM)	Adattamen-to ai cambia-menti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquina-mento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	3523 - Trade of gas through mains	389,58	25,58	4,21	4,21				0,00	
2	2932 - Manufacture of other parts and accessories for motor vehicles	271,94								
3	4910 - Passenger rail transport, interurban	204,37	142,85	124,05	124,05					
4	4632 - Wholesale of meat and meat products	168,50								
5	5221 - Service activities incidental to land transportation	154,55	124,38	92,59	92,59					
6	3511 - Production of electricity	133,09	96,44	91,09	90,46		0,14	0,18	0,31	
7	9312 - Activities of sports clubs	81,74	0,78							
8	2011 - Manufacture of industrial gases	69,17	0,60	0,10	0,10					
9	4211 - Construction of roads and motorways	59,34	29,31	18,79	18,77	0,02				
10	3011 - Building of ships and floating structures	57,52	36,51	6,07	6,07					
11	Attività nel settore nucleare	902,10	0,13							
12	Attività nel settore dei gas fossili	902,10	0,09							
13	Di cui esposizioni non valutate									

Template 3: KPI GAR Stock – CAPEX

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g
		di cui ammissibile alla Tassonomia	di cui allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico				
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	56,44%	5,61%	5,36%	0,24%	0,01%	0,01%	0,00%
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	56,44%	5,61%	5,36%	0,24%	0,01%	0,01%	0,00%
3	**Imprese finanziarie**	2,40%	0,33%	0,28%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,38%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	2,02%	0,30%	0,24%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	5,67%	3,99%	3,79%	0,18%	0,01%	0,01%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	3,93%	2,52%	2,37%	0,14%	0,00%	0,01%	0,00%
9	Titoli di debito, compresi UoP	1,65%	1,46%	1,41%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,09%	0,01%	0,01%	0,00%		0,00%	
11	**Famiglie**	48,35%	1,29%	1,29%	0,00%		0,00%	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	47,05%	1,29%	1,29%	0,00%		0,00%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,34%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
14	di cui prestiti per autoveicoli	0,37%	0,00%	0,00%				
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
19	**Esposizioni incluse su base volontari**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
20	**Totale attivi GAR**	56,44%	5,61%	5,36%	0,24%	0,01%	0,01%	0,00%

Segue: Template 3: KPI GAR Stock – CAPEX

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	h	i	j	k	l	m
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Porzione allineata alla Tassonomia su ammissibile alla Tassonomia	Esposizioni non valutate
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	0,00%	1,29%	0,11%	2,48%	9,94%	0,00%
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%	1,29%	0,11%	2,48%	9,94%	0,00%
3	**Imprese finanziarie**	0,00%	0,00%	0,01%	0,09%	13,83%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	9,55%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%		0,01%	0,08%	14,65%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	34,72%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	0,00%	0,00%	0,09%	2,40%	70,41%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,08%	1,47%	64,13%	0,00%
9	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%		0,01%	0,92%	88,30%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale		0,00%	0,00%	0,01%	15,06%	0,00%
11	**Famiglie**		1,29%	0,00%	0,00%	2,67%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		1,29%	0,00%	0,00%	2,74%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per autoveicoli		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	**Totale attivi GAR**	0,00%	1,29%	0,11%	2,48%	9,94%	0,00%

Template 3: KPI GAR Stock – TURNOVER

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g
		di cui ammissibile alla Tassonomia	di cui allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico				
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	54,59%	4,20%	4,18%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	54,59%	4,20%	4,18%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%
3	**Imprese finanziarie**	2,31%	0,21%	0,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,38%	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,94%	0,18%	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	3,91%	2,69%	2,68%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	2,75%	1,70%	1,69%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%
9	Titoli di debito, compresi UoP	1,14%	0,98%	0,98%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%		0,00%	
11	**Famiglie**	48,35%	1,29%	1,29%	0,00%		0,00%	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	47,05%	1,29%	1,29%	0,00%		0,00%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,34%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
14	di cui prestiti per autoveicoli	0,37%	0,00%	0,00%				
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (3)**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
20	**Totale attivi GAR**	54,59%	4,20%	4,18%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%

Segue: Template 3: KPI GAR Stock – TURNOVER

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	h	i	j	k	l	m
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Porzione allineata alla Tassonomia su ammissibile alla Tassonomia	Esposizioni non valutate
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	0,00%	1,29%	0,14%	0,76%	7,69%	0,00%
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%	1,29%	0,14%	0,76%	7,69%	0,00%
3	**Imprese finanziarie**	0,00%	0,00%	0,01%	0,04%	9,29%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,18%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%		0,01%	0,04%	9,51%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	34,35%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	0,00%	0,00%	0,13%	0,72%	68,84%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,11%	0,34%	61,78%	0,00%
9	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%		0,02%	0,37%	85,91%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale		0,00%	0,00%	0,00%	60,49%	0,00%
11	**Famiglie**		1,29%	0,00%	0,00%	2,67%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		1,29%	0,00%	0,00%	2,74%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per autoveicoli		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	**Totale attivi GAR**	0,00%	1,29%	0,14%	0,76%	7,69%	0,00%

Template 4: KPI GAR Flusso – CAPEX

		31/12/2025					
		a	b	c	d	e	f
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	di cui ammissibile alla Tassonomia	di cui allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico			
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	54,11%	5,19%	4,99%	0,18%	0,01%	0,01%
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	54,11%	5,19%	4,99%	0,18%	0,01%	0,01%
3	**Imprese finanziarie**	1,62%	0,15%	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	1,35%	0,13%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,27%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	6,49%	4,02%	3,82%	0,18%	0,01%	0,01%
8	Prestiti e anticipi	6,49%	4,02%	3,82%	0,18%	0,01%	0,01%
9	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
11	**Famiglie**	45,98%	1,01%	1,01%	0,00%		0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	44,46%	1,01%	1,01%	0,00%		0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,42%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
14	di cui prestiti per autoveicoli	0,59%	0,00%	0,00%			
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Totale attivi GAR**	54,11%	5,19%	4,99%	0,18%	0,01%	0,01%

Segue: Template 4: KPI GAR Flusso – CAPEX

		31/12/2025						
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	g	h	i	j	k	l	m
		Inquina-mento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Porzione allineata alla Tassonomia su ammissibile alla Tassonomia	Esposizioni non valutate
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	0,00%	0,00%	1,01%	0,12%	1,89%	9,59%	0,00%
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%	0,00%	1,01%	0,12%	1,89%	9,59%	0,00%
3	**Imprese finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,04%	9,32%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	9,55%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	8,21%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%	1,85%	61,95%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%	1,85%	61,95%	0,00%
9	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	**Famiglie**			1,01%	0,00%	0,00%	2,20%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali			1,01%	0,00%	0,00%	2,28%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per autoveicoli			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	**Totale attivi GAR**	0,00%	0,00%	1,01%	0,12%	1,89%	9,59%	0,00%

Template 4: KPI GAR Flusso – TURNOVER

		31/12/2025					
		a	b	c	d	e	f
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		di cui ammissibile alla Tassonomia	di cui allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico			
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	51,77%	4,06%	4,03%	0,00%	0,01%	0,02%
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	51,77%	4,06%	4,03%	0,00%	0,01%	0,02%
3	**Imprese finanziarie**	1,59%	0,13%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	1,33%	0,11%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,27%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	4,19%	2,92%	2,89%	0,00%	0,01%	0,02%
8	Prestiti e anticipi	4,19%	2,92%	2,89%	0,00%	0,01%	0,02%
9	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
11	**Famiglie**	45,98%	1,01%	1,01%	0,00%		0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	44,46%	1,01%	1,01%	0,00%		0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,42%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
14	di cui prestiti per autoveicoli	0,59%	0,00%	0,00%			
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Totale attivi GAR**	51,77%	4,06%	4,03%	0,00%	0,01%	0,02%

Segue: Template 4: KPI GAR Flusso – TURNOVER

		31/12/2025						
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	g	h	i	j	k	l	m
		Inquinam-ento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Porzione allineata alla Tassonomia su ammissibile alla Tassonomia	Esposizioni non valutate
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	0,00%	0,00%	1,01%	0,14%	0,47%	7,84%	0,00%
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	0,00%	0,00%	1,01%	0,14%	0,47%	7,84%	0,00%
3	**Imprese finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	7,96%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	8,16%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	6,96%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,45%	69,67%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,45%	69,67%	0,00%
9	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	**Famiglie**			1,01%	0,00%	0,00%	2,20%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali			1,01%	0,00%	0,00%	2,28%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per autoveicoli			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Finanziamenti di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e non residenziali**			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	**Totale attivi GAR**	0,00%	0,00%	1,01%	0,14%	0,47%	7,84%	0,00%

Template 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – CAPEX

STOCK

	31/12/2025					
	a	b	c	d	e	f
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	di cui ammissibile alla Tassonomia	di cui allineato alla Tassonomia	**Suddivisione per obiettivo climatico**			
			Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)
1 Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	12,28%	9,73%	9,28%	0,45%	0,00%	0,00%
2 Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	12,31%	1,28%	1,26%	0,00%	0,00%	0,02%

	31/12/2025					
	g	h	i	j	k	l
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate
1 Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,11%	0,00%
2 Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%	1,01%	0,00%

FLOW

	31/12/2025					
	a	b	c	d	e	f
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	di cui ammissibile alla Tassonomia	di cui allineato alla Tassonomia	**Suddivisione per obiettivo climatico**			
			Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)
1 Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2 Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	14,90%	1,41%	1,40%	0,00%	0,00%	0,01%

	31/12/2025					
	g	h	i	j	k	l
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate (1)
1 Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2 Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	1,28%	0,00%

Template 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – TURNOVER

STOCK

31/12/2025							
		a	b	c	d	e	f
	% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	di cui ammissibile alla Tassonomia	di cui allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico			
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	9,23%	5,86%	5,85%	0,01%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	10,57%	0,61%	0,57%	0,00%	0,00%	0,04%

31/12/2025							
		g	h	i	j	k	l
	% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,50%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,50%	0,00%

FLOW

31/12/2025							
		a	b	c	d	e	f
	% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	di cui ammissibile alla Tassonomia	di cui allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico			
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	11,75%	0,55%	0,53%	0,00%	0,00%	0,02%

31/12/2025							
		g	h	i	j	k	l
	% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego di proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,54%	0,00%

2.2 CAMBIAMENTI CLIMATICI (ESRS E1)

2.2.1 Strategia

2.2.1.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate, anche in considerazione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria lanciata da BPER sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio avviata a luglio 2025, non hanno perfezionato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Il Gruppo BPER, con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 18 dicembre 2025, ha predisposto la prima versione del Piano di Transizione di cui all'articolo 76, paragrafo 2, della Direttiva 2013/36/UE (di seguito anche solo "Piano di Transizione BPER") relativamente all'anno 2025, redatto ai sensi delle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (i.e., EBA/GL/2025/01) in vigore dall'11 gennaio 2026. Con il completamento dell'operazione di fusione Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate entreranno nel perimetro di riferimento della prossima versione del Piano di Transizione BPER.

2.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

2.2.2.1 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2)

Caratteristiche delle Politiche relative alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (MDR-P)

Si riporta di seguito la descrizione e le caratteristiche delle principali policy interne adottate dalla Banca Popolare di Sondrio e dalle sue controllate per gestire impatti, rischi e opportunità legati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici conformemente con gli obblighi minimi di informativa relativi alle Politiche (c.d. MDR-P) previsti dall'ESRS 2.
Si specifica che nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il recepimento della seguente normativa di Capogruppo, in particolare, la:

- Policy ESG (*Environmental, Social and Governance*) in materia di concessione del credito, recepita in data 16 Ottobre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito infine mandato al Consigliere Delegato, per il tramite delle competenti strutture della Banca Popolare di Sondrio, per l'attuazione delle policy e/o regolamenti oggetto di recepimento.

Policy Ambientale

La Policy Ambientale definisce l'approccio della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate nella gestione delle tematiche ambientali, con l'obiettivo di ridurre progressivamente gli impatti diretti e indiretti sull'ambiente e sul clima. Il documento descrive, inoltre, in termini generali, le misure e gli interventi che la Banca intende adottare per affrontare tali tematiche.

I principi della Policy Ambientale si applicano a tutte le Società controllate dalla Banca Popolare di Sondrio, che ne promuovono la conoscenza e l'osservanza anche tra fornitori, collaboratori e partner commerciali. La Banca Popolare di Sondrio fornisce le linee guida necessarie a garantirne l'adozione da parte delle singole Società controllate, supervisionandone l'attuazione in base alla natura, alla complessità e alle caratteristiche operative di ciascuna realtà, tenendo conto anche dei vincoli giurisdizionali esteri. La

Policy si applica trasversalmente a tutti gli ambiti operativi della Banca e affronta sia gli impatti diretti generati dai siti operativi sia quelli indiretti, definendo approcci dedicati verso clienti, fornitori, comunità e dipendenti.

Il Comitato Sostenibilità svolge un ruolo chiave nel coordinare e monitorare l'attuazione della Policy, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato è supportato dall'Ufficio Sostenibilità, in collaborazione con le funzioni aziendali preposte, come il Servizio Supporto logistico e operativo, l'Area CLO e il Servizio Finanza.

La Policy Ambientale è allineata ai principi fondamentali della finanza sostenibile e alle normative di riferimento a livello comunitario e nazionale, tra cui:

- D. Lgs. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) e successive modifiche;
- Regolamento 761/2001 EMAS (*Environmental Management and Audit Scheme*), relativo all'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit;
- D. Lgs. 254/2016, in attuazione della Direttiva 2014/95/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla comunicazione di informazioni non finanziarie;
- Regolamento UE 852/2020, che promuove un contesto favorevole agli investimenti sostenibili;
- Banca Centrale Europea, "Guida sui rischi climatici e ambientali" (2020);
- D. Lgs. n. 34/2020 e successive integrazioni, in particolare per ridurre il traffico urbano e l'uso dei mezzi di trasporto privati.

La Policy si ispira inoltre a principi e iniziative internazionali, tra cui:

- United Nations Global Compact (2000);
- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015);
- United Nations 2030 Agenda for Sustainable Development.

In relazione all'Agenda 2030, la Banca si impegna a contribuire agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) rilevanti per la propria attività, tra cui:

- Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
- Obiettivo 11: creare città sostenibili e insediamenti umani inclusivi, sicuri e solidi;
- Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di produzione e consumo;
- Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

La Policy viene condivisa con gli stakeholder principali tramite canali interni, come l'intranet aziendale, ed esterni, come il sito web istituzionale. I suoi contenuti sono inoltre integrati in tutti gli strumenti di rendicontazione di sostenibilità, inclusi i GSS Bond Report.

Policy di Sostenibilità

La Policy di Sostenibilità individua l'impegno e l'approccio della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate al fine di massimizzare la creazione di valore condiviso nel lungo periodo attraverso uno sviluppo sostenibile, rispettando gli ambiti economici, ambientali e sociali. Essa definisce i principi generali seguiti dalla Banca nell'implementazione dei fattori ambientali, sociali e di governance, e sancisce le linee guida che vengono periodicamente recepite nei piani industriali. La Policy si applica in modo trasversale a tutti gli ambiti di operatività della Banca e viene implementata e aggiornata dalla Banca Popolare di Sondrio, che fornisce gli indirizzi necessari per assicurarne l'osservanza da parte delle singole Società controllate, supervisionandone l'adozione. Ogni aggiornamento del documento viene recepito dalle società controllate attraverso un atto deliberativo dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Comitato Sostenibilità ha il compito di coordinare e monitorare l'effettiva attuazione dei principi

descritti nella Policy, in relazione ai quali si rapporta direttamente con il Consiglio di Amministrazione, responsabile del presidio delle tematiche di sostenibilità.

La Policy è allineata ai principi della finanza sostenibile stabiliti a livello comunitario e nazionale, e alle seguenti normative di riferimento:

- D. Lgs. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) e successive modifiche;
- D. Lgs. 81/2008 (Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche;
- D. Lgs. 254/2016, in attuazione della Direttiva 2014/95/EU del Parlamento Europeo riguardante la comunicazione di informazioni non finanziarie per alcune imprese di grandi dimensioni;
- D. Lgs. 179/2017 sul "*whistleblowing*" e successive modifiche;
- Regolamento (UE) 2088/2019 (SFDR) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore finanziario;
- Regolamento (UE) 852/2020 sugli investimenti sostenibili;
- Banca Centrale Europea, "Guida sui rischi climatici e ambientali (2020)";
- Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo riguardo la rendicontazione di sostenibilità (CSRD).

Inoltre, la Policy si ispira ai seguenti principi internazionali:

- United Nations Global Compact (2000);
- United Nations 2030 Agenda for Sustainable Development (2015);
- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015);
- Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (2017);
- UNEP FI Principle for Responsible Banking (2019);
- Good practices for climate-related and environmental risk management della Banca Centrale Europea (2022).

In relazione all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la Banca si impegna a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), specificatamente a quelli ritenuti rilevanti per la propria attività aziendale, tra cui:

- Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme;
- Obiettivo 3: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo 4: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e di qualità;
- Obiettivo 5: raggiungere la parità di genere e l'emancipazione delle donne;
- Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici sostenibili per tutti;
- Obiettivo 8: promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile;
- Obiettivo 9: costruire infrastrutture sostenibili e promuovere l'innovazione;
- Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze;
- Obiettivo 11: creare città sostenibili e inclusive;
- Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di produzione e consumo;
- Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico;
- Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.

La Policy di Sostenibilità esprime la volontà della Banca di orientare la propria azione verso il soddisfacimento degli interessi di tutti i principali stakeholder, ispirandosi ai valori di mutualità, etica e reciprocità. Essa associa il tradizionale scopo di perseguire gli utili a quello identitario della realizzazione di un beneficio comune, rispecchiando l'impegno a generare valore per la collettività.

Infine, la Policy è condivisa con i principali portatori di interesse attraverso canali interni (intranet aziendale) ed esterni (sito web istituzionale), ed è riportata in tutti gli strumenti di reportistica di

sostenibilità, come la rendicontazione annuale e i GSS Bond Report.

Codice Etico

Il Codice Etico definisce le politiche e le normative che regolano le attività della Banca e si applica a tutti coloro che operano con la Banca o la rappresentano. Il Codice è uno strumento fondamentale per l'attuazione della responsabilità sociale d'impresa e per garantire che tutte le attività siano condotte nel rispetto di impegni etici e in linea con le normative di settore. Le disposizioni contenute nel Codice esplicitano i principi e le responsabilità etiche nella gestione degli affari aziendali e sono finalizzate a tutelare la reputazione e l'immagine della Banca. Tali disposizioni devono essere rispettate non solo dal personale interno, ma anche dai collaboratori, fornitori e soggetti con cui la Banca intrattiene stretti rapporti commerciali. La Banca riconosce l'importanza dei principi di responsabilità ed eticità, così come il rispetto dei diritti umani e della tutela delle persone, come sancito da normative internazionali e nazionali, inclusi la Costituzione della Repubblica Italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Il Codice Etico include anche i principi comportamentali relativi agli aspetti climatici e ambientali, contribuendo a un approccio integrato alla sostenibilità.

Le disposizioni del Codice vincolano tutti gli Amministratori, Sindaci, Dirigenti e dipendenti, nonché tutti i collaboratori esterni e soggetti terzi, ove applicabile. Quest'ultimi sono tenuti a rispettare il Codice nei rapporti d'affari con la Banca, mediante pattuizioni contrattuali che ne stabiliscono l'osservanza. La Banca si impegna a garantire che anche le persone giuridiche con cui interagisce diffondano e rispettino il Codice attraverso i propri soggetti fisici. Il Codice Etico ha validità sia in Italia che all'estero, con gli adattamenti necessari a seconda delle specificità normative, culturali e sociali dei paesi in cui la Banca opera.

La vigilanza sull'applicazione del Codice è compiuta dagli Amministratori e dai dipendenti della Banca, i quali sono tenuti a segnalare eventuali inadempienze o mancate applicazioni all'Organismo di Vigilanza. La Banca, inoltre, adotta le misure di prevenzione e controllo necessarie per garantire il rispetto integrale delle leggi e delle normative vigenti in tutti i contesti geografici e operativi, in tutte le fasi decisionali ed esecutive.

I principi etici guida del Codice orientano l'attività della Banca nei confronti di tutte le principali categorie di stakeholder, con l'obiettivo di competere in modo leale e trasparente, rispondere alle aspettative delle comunità locali, migliorare la soddisfazione dei clienti, aumentare il valore per gli azionisti e sviluppare le competenze professionali delle risorse umane.

La Banca promuove la conoscenza e l'osservanza del Codice Etico in primo luogo tra Amministratori, Sindaci, dipendenti e collaboratori. Inoltre, ove opportuno, la Banca inserisce specifici riferimenti al Codice all'interno degli accordi contrattuali con partner commerciali, consulenti e fornitori, prevedendo sanzioni disciplinari o contrattuali in caso di inosservanza. Per garantire la massima diffusione, il Codice è reso pubblico tramite il sistema delle comunicazioni interne, circolari, manuali operativi e la rete intranet aziendale, ed è pubblicato in italiano e inglese sul sito istituzionale. Inoltre, nelle modulistiche contrattuali, la Banca richiede ai propri fornitori di rispettare le disposizioni del Codice Etico.

Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali

Il regolamento generale dei rischi climatici ed ambientali definisce i principi e le linee guida essenziali per la gestione dei rischi associati all'esposizione a fattori climatici e ambientali all'interno della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate. L'obiettivo è di integrare in modo armonico questi rischi nei processi aziendali di gestione e controllo, in conformità con le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Regolamento stabilisce il quadro normativo di riferimento per il governo dei rischi climatici e ambientali, focalizzandosi su:

- Linee guida per la gestione e il controllo di tali rischi;
- Definizione della propensione al rischio climatico e ambientale, con un modello di gestione specifico per le principali aree di rischio tradizionale, influenzate da fattori climatici e ambientali;
- Processi, metodologie e attività per l'identificazione, la valutazione e la misurazione dei rischi, con un'attenzione particolare alle azioni di mitigazione e alle attività di monitoraggio;
- Attribuzione dei ruoli e delle responsabilità tra gli Organi aziendali e le strutture organizzative coinvolte, comprese le interazioni tra la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate.

La Banca Popolare di Sondrio fornisce le linee guida per garantire la coerenza delle pratiche adottate, supervisione e garantendo l'applicazione degli indirizzi. Le Società controllate devono recepire le linee guida definite dalla Banca Popolare di Sondrio e adottarle, adeguandole alle specificità aziendali, alle dimensioni, alla natura dell'attività e alla complessità operativa.

L'approvazione del Regolamento avviene solitamente da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Il Regolamento si ispira a normative internazionali e standard di supervisione in materia climatica e ambientale, tra cui:

- United Nations Global Compact (2000);
- United Nations Sustainable Development Goals (2015);
- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015);
- Raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (2017);
- UNEP FI *Principles for Responsible Banking* (2019);
- Buone prassi per la gestione dei rischi climatici e ambientali della Banca Centrale Europea (BCE) (2022);
- Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) sui prestiti (2020).

Il documento viene trasmesso a tutti gli Organi aziendali e alle funzioni competenti. Al *Chief Risk Officer* è affidato il compito di diffondere il Regolamento alle Società controllate, garantendo che venga recepito e implementato per gli aspetti di competenza. Le informazioni relative sono accessibili anche sul sito istituzionale della Banca e all'interno degli strumenti di reportistica di sostenibilità.

Policy di Investimento ESG

La Policy di Investimento ESG definisce l'impegno e l'approccio nell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi di investimento. La Policy regola i principali ambiti di attività della Banca, che comprendono i servizi di investimento (gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti), la gestione del portafoglio titoli di proprietà, nonché l'emissione di strumenti obbligazionari con caratteristiche ESG. La Policy si applica a tutte le Società controllate, tenendo conto della normativa vigente e delle specificità operative di ciascuna, con l'eccezione della controllata BPS (SUISSE), la quale ha adottato una specifica Policy di investimento sostenibile, coerente con i principi generali stabiliti dalla Banca Popolare di Sondrio. La Banca è responsabile dell'implementazione, della diffusione e dell'aggiornamento della Policy, fornendo le linee guida per garantire l'osservanza delle disposizioni da parte delle Società controllate e supervisione sull'adozione della Policy. L'approvazione della Policy, così come di ogni modifica significativa, è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Sondrio, previa valutazione da parte del Comitato Sostenibilità e del Comitato manageriale Sostenibilità. Le Società controllate recepiscono la Policy mediante atto deliberativo del proprio Consiglio di Amministrazione, e sono tenute a implementarla in base alle caratteristiche delle

rispettive realtà aziendali, in proporzione alla dimensione, alla natura e alla complessità delle attività svolte. Il Comitato Sostenibilità e il Comitato ALM e Investimenti svolgono un ruolo di coordinamento e monitoraggio sull'attuazione dei principi della Policy, mantenendo informato il Consiglio di Amministrazione.

La Policy è allineata ai principali principi europei e internazionali in materia di finanza sostenibile, tra cui:

- Direttiva delegata (UE) 2017/593;
- Direttiva delegata (UE) 2021/1269;
- Guida sui rischi climatici e ambientali (2020) della Banca Centrale Europea;
- Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR);
- Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia);
- Legge 9 dicembre 2021, n. 220 (Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona);
- Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58).

Il documento esprime la volontà della Banca di orientare la propria azione verso il soddisfacimento degli interessi degli stakeholder, ispirandosi ai valori di mutualità, eticità e reciprocità, con l'obiettivo di combinare la realizzazione di utili con il beneficio comune.

La Policy è condivisa internamente con gli stakeholder aziendali tramite circolare e intranet, e pubblicata esternamente con una versione sintetica sul sito web della Banca.

Policy del Credito ESG

La Policy del Credito ESG per l'integrazione dei rischi climatici, ambientali e dei fattori ESG nell'ambito delle attività creditizie della Banca definisce i principi generali e le linee guida per l'integrazione della valutazione di tali fattori nel più ampio framework di valutazione del merito creditizio. La Policy si concentra sui seguenti aspetti:

- Promozione della conoscenza e applicazione dei principi ESG all'interno della Banca, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti, in particolare in termini di composizione del portafoglio crediti.
- Riduzione dei rischi e mitigazione degli impatti indiretti associati alle attività gestite dalla Banca.
- Esclusione del coinvolgimento della Banca in attività non coerenti con i principi di etica e integrità che costituiscono la base dell'operato della Banca, a favore della comunità.

La Policy si applica a tutte le Società controllate, tenendo conto delle normative applicabili e delle specificità del business operato da ciascuna. È esclusa la controllata BPS (SUISSE), che adotta tuttavia una Policy di investimento sostenibile coerente con i principi generali stabiliti dalla Banca Popolare di Sondrio. L'implementazione e l'aggiornamento della Policy sono di competenza della Banca Popolare di Sondrio, la quale fornisce gli indirizzi necessari per assicurarne la diffusione, la divulgazione e l'osservanza da parte delle singole Società controllate, supervisionandone l'adozione. Il contenuto del presente documento, nonché ogni suo successivo aggiornamento, viene recepito dalle Società controllate tramite un atto deliberativo del proprio Consiglio di Amministrazione.

L'emanazione della Policy, così come ogni sua modifica e integrazione rilevante, è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Sondrio, previo esame da parte del Comitato Sostenibilità e del Comitato manageriale di Sostenibilità. Il coordinamento e il monitoraggio dell'effettiva applicazione della Policy sono affidati all'Area CLO, che si avvale del supporto di diverse funzioni aziendali, principalmente dell'Ufficio Sostenibilità. Al Comitato Manageriale di Sostenibilità della Banca è attribuito il compito di informare le Società controllate, affinché provvedano al recepimento della Policy per gli

aspetti di competenza.

La Policy è allineata ai principi della finanza sostenibile, come definiti a livello europeo e nazionale, in particolare:

- Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58);
- Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) sulla concessione e monitoraggio dei prestiti (2020);
- Guida sui rischi climatici e ambientali (2020) della Banca Centrale Europea;
- Regolamento (UE) 852/2020 relativo alla Tassonomia degli investimenti sostenibili
- Legge Europea sul Clima (Regolamento 2021/1119);
- *Good practices for climate-related and environmental risk management* (2022) della Banca Centrale Europea;
- *EIB eligibility excluded activities and excluded sectors list* (2022) della Banca Europea per gli Investimenti.

La Policy si ispira inoltre a principi, iniziative e documenti di carattere internazionale, quali:

- *Global Compact* (2000) delle Nazioni Unite;
- *Sustainable Development Goals* (2015) delle Nazioni Unite, definiti dall'Agenda 2030;
- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015);
- Raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (2017);
- *Principles for Responsible* Banking (PRB) (2019), istituiti dall'*UNEP Finance Initiative*;
- *Net-Zero Banking Alliance*.

La Policy viene condivisa con gli stakeholder interni tramite circolari e intranet aziendale, e con gli stakeholder esterni tramite la pubblicazione di una versione sintetica sul sito web della Banca.

2.2.2.2 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3)

Descrizioni delle principali azioni relative al cambiamento climatico

Si riporta nella tabella seguente un elenco delle principali azioni attuate nel 2025 in relazione al cambiamento climatico. Non risultano invece pianificate azioni future in tale ambito.

Elenco azioni	Risultati attesi	Leve di decarbonizzazione	Contributo al raggiungimento degli scopi delle politiche	Contributo al raggiungimento degli obiettivi delle politiche	Ambito di applicazione
Azioni attuate nell'anno di riferimento					
Iniziative di efficientamento energetico e ristrutturazioni	Riduzione emissioni di Scope 1 e 2	Efficienza energetica			*Own operations* Italia
Rinnovo parco auto con veicoli a basse emissioni	Riduzione emissioni di Scope 1	Passaggio ad altri combustibili			*Own operations* Italia
Lavoro agile	Riduzione emissioni di Scope 3	Efficienza energetica			*Own operations* Italia
Integrazione dell'offerta di investimenti ESG	Riduzione emissioni di Scope 3	Modifica di prodotti			*Own operations* *Supply chain* Portafogli Italia
Adozione di un sistema integrato di Energy Building Monitoring BMS per telegestione degli immobili	Riduzione emissioni di Scope 1 e 2	Efficienza energetica			*Own operations* Italia
Acquisto garanzie origine controllata BPS (SUISSE) muovendosi sul mercato o rinegoziazione contratto con fornitore attuale	Riduzione emissioni di Scope 1 e 2	Efficienza energetica			*Own operations* Italia
Iniziativa commerciale per la proposizione della polizza di Arca Assicurazioni a tutela delle imprese contro i rischi catastrofali	Riduzione emissioni di Scope 1 e 2	Efficienza energetica			*Own operations* Italia

Informazioni riguardanti lo stato di avanzamento delle azioni o dei piani d'azione comunicati nei periodi precedenti

Nel corso del 2025, la Banca Popolare di Sondrio ha continuato a implementare e sviluppare le azioni delineate nel proprio Framework ESG, in linea con gli obiettivi stabiliti dall'Accordo di Parigi e l'Action Plan della Commissione Europea sulla finanza sostenibile. L'integrazione dei fattori ESG si è evoluta attraverso le azioni sopra descritte che si articolano nelle seguenti iniziative chiave:

Integrazione dell'offerta di investimenti ESG

L'integrazione dei fattori ESG nell'offerta di investimenti riguarda in particolare l'aspetto ambientale (*Environmental*); a maggio 2024, la Banca ha emesso il suo terzo *Senior Preferred Green Bond* (Green Bond), per un importo pari a 500 milioni di euro, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN).

Questa emissione segue le prime due (2021 e 2023), entrambe con allocazioni da 500 milioni di euro, in linea con l'obiettivo di promuovere i titoli ESG della Banca del Piano Industriale 2022-2025 "Next Step". Le emissioni *green* della Banca totalizzano 1,5 miliardi di euro e sono inquadrate in un Framework approvato dalla società specializzata Sustainalytics con una *Second Party Opinion* rilasciata a ottobre 2023 e allineato ai *Green Bond Principles - Voluntary Process Guidelines for Issuing Green Bonds*, dell'*International Capital Market* (Linee Guida ICMA). La decisione di proseguire con regolarità all'emissione di questo tipo di strumento finanziario deriva, oltre che dall'opportunità economico - finanziaria, anche dalla consapevolezza di possedere, all'interno del proprio portafoglio clienti, numerose realtà virtuose, attente al territorio e al benessere della collettività. I finanziamenti sottostanti al *Green Bond* sono oltre 6.767 e riguardano aziende corporate, PMI e privati, i cui investimenti hanno contribuito ad evitare l'immissione di 153.493 tonnellate di CO_2 nell'atmosfera.

Iniziative di efficientamento energetico e ristrutturazioni

In un'ottica di una più trasparente condivisione delle informazioni climatico-ambientali relative al patrimonio immobiliare, la Banca ha avviato un progetto di gestione ed elaborazione dei principali dati relativi agli immobili, al fine di renderli disponibili agli uffici interessati tramite un cruscotto consultabile liberamente sulla intranet aziendale, aggiornato sulla base delle informazioni tempo per tempo disponibili. Inoltre, in linea con le *best pratice* di settore (EN UNI 41068-1 *Carbon Neutrality*), la Banca ha avviato un piano per la riduzione delle emissioni dirette generate dall'uso dei propri impianti di climatizzazione. Sono previsti diversi interventi per ridurre direttamente i consumi, la cui implementazione consentirà una significativa diminuzione delle emissioni equivalenti di CO_2. La potenziale riduzione delle emissioni annue è stimata tra le 220 e le 230 tonnellate di CO_2 all'anno. Oltre alle azioni sopra descritte, si precisa che l'azione rendicontata nel periodo precedente, relativa allo sviluppo di nuovi prodotti ESG, conclusasi nel 2024, ha portato all'offerta continuativa di tali prodotti ESG nel corso del 2025, quali la linea di credito finalizzata all'acquisto di immobili con elevata classe di efficienza energetica, destinata sia a privati che a imprese, per promuovere la responsabilità ambientale e la sostenibilità.

Spiegazione della misura in cui la capacità di implementare le azioni dipenda dalla disponibilità e dall'allocazione delle risorse

La Banca, nell'implementazione delle proprie azioni, effettua una valutazione attenta della disponibilità delle risorse, in termini economici, di strumenti e personale (ad esempio: competenze specifiche, tecnologie, budget), al fine di garantire che le risorse siano allocate in modo efficace e che le azioni possano essere realizzate nei tempi e nei modi previsti.

2.2.3 Metriche e obiettivi

2.2.3.1 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4)

Monitoraggio delle politiche e azioni mediante obiettivi in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici

Nella tabella sottostante sono riportati gli obiettivi predisposti nell'ambito del Piano Industriale 2025-2027 e allineati a quanto previsto dalla Policy di Sostenibilità, la quale delinea l'attività di definizione di target specifici relativi ai cambiamenti climatici (*climate-related*), in particolare finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra. Per i target riportati non sono previsti obiettivi intermedi.

Banca Popolare di Sondrio ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA) a dicembre 2023 e conferma il proprio impegno a perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione stabiliti in coerenza con i principi e le ambizioni originarie della Net-Zero Banking Alliance, sebbene quest'ultima abbia cessato il proprio mandato nell'ottobre 2025. In considerazione dell'operazione di fusione che sarà approvata dalle rispettive Assemblee straordinarie il prossimo 12 marzo 2026, tutti i target di decarbonizzazione di BPER Banca sono stati oggetto di *restatement* con i dati più recenti disponibili (ossia riferiti al 31 dicembre 2025) comprendendo sia le esposizioni nei portafogli General Purpose e Titoli Banking Book delle Società appartenenti al Gruppo BPER che delle Società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Pertanto, per quanto riguarda l'avanzamento dei target di decarbonizzazione e il progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati, si rimanda alla rendicontazione di sostenibilità di BPER Banca S.p.A..

Ambito dell'obiettivo*	Valore (base) di riferimento	Anno (base) di riferimento	Valore target	Anno target	Periodo a cui si applica l'obiettivo
Riduzione delle emissioni scope 1 & 2 della Banca al (intermedio: -7% al 2027)	3890 ton CO_2e	2023	-14%	2030	2025-2027
Aumento della percentuale di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili	98%	2023	100%	2026	2025-2027

* attività dell'impresa e/o la sua catena del valore a monte e/o a valle, se del caso, e i confini geografici

Descrizione delle metodologie e delle ipotesi principali utilizzate per definire i target di riduzione delle emissioni di gas serra

La Banca ha sviluppato i propri obiettivi con il fine di generare valore nel lungo periodo ma anche di rispondere alle aspettative della Banca Centrale Europea in materia di rischi climatici e ambientali, affinché il processo risulti coerente alle direttive regolamentari. In particolare, per l'obiettivo relativo alla riduzione delle emissioni GES operative, il target è stato calcolato in termini di volumi di emissioni (ton di CO_2e) ed è misurato come proporzione di emissioni dirette (scope 1) e indirette (scope 2 - *market based*) abbattute rispetto alla baseline di riferimento (2023).

Per quanto riguarda il raggiungimento del 100% di energia elettrica rinnovabili, il target è stato calcolato in termini di consumi di energia elettrica annuali (Giga Joule) ed è misurato come proporzione di consumi energetici provenienti da fonti rinnovabili certificate sul totale dei consumi dell'anno di riferimento.

Gli obiettivi ambientali non sono stati basati su dati scientifici certi e, in particolare, l'obiettivo relativo alla riduzione delle emissioni non è stato definito su una base scientifica o attraverso scenari climatici dedicati. Inoltre, sebbene non sia stato previsto un diretto coinvolgimento degli stakeholder nella definizione degli obiettivi, la Banca riconosce che l'interazione con le parti interessate, nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, abbia contribuito a favorire gli impatti positivi e a identificare opportunità rilevanti.

Nella definizione dei target è stato preso in considerazione Banca Popolare di Sondrio con le sue società controllate e non sono stati inclusi assorbimenti di GES, crediti di carbonio o emissioni evitate. Il perimetro dei target è coerente con il perimetro di calcolo delle emissioni di Gas a effetto serra di scope 1 e scope 2.

Non vi sono fattori esterni che possano portare a considerare il 2023 come un anno non rappresentativo. La Banca ha individuato interventi di efficientamento energetico da attuare direttamente sui principali immobili della Banca, con l'obiettivo di migliorare le performance energetiche delle strutture di proprietà, coniugando i parametri economico-ambientali con le esigenze funzionali di servizio.

2.2.3.2 Consumo di energia e mix energetico (E1-5)

Consumo e mix energetico (in MWh) della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate

Nella tabella di seguito vengono riportati il consumo di energia e il mix energetico espressi in MWh per Banca Popolare di Sondrio e le sue società controllate.

Consumo di energia e mix energetico	2025	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	**19.657**	**18.123**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	**54,10%**	**51,07%**
Consumo da fonti nucleari	**38**	**306**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	**0,10%**	**0,86%**
Consumo da combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	-	-
Consumo di energia elettrica, calore vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	15.961	17.132
Consumo di energia rinnovabili autoprodotta senza ricorrere a combustibili	680	234
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**16.641**	**17.366**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	**45,80%**	**48,93%**
Consumo totale di energia	**36.336**	**35.489**

Consumo e mix energetico (in MWh) società ad alto impatti climatico

Nella tabella di seguito vengono riportati il consumo di energia e il mix energetico per Banca Popolare di Sondrio e le società controllate operanti in settori ad alto impatto climatico espressi in MWh.

Consumo di energia e mix energetico	2025	2024
Consumo di combustile da carbone e prodotti del carbone	-	-
Consumo di combustile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	-	-
Consumo di gas naturale	183	178
Consumo di altre fonti non rinnovabili	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	11	312
Consumo totale di energia da fonti fossili	**194**	**490**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	**41%**	**100%**
Consumo da fonti nucleari	**-**	**-**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	**-**	**-**
Consumo da combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	-	-
Consumo di energia elettrica, calore vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	**282**	-
Consumo di energia rinnovabili autoprodotta senza ricorrere a combustibili	-	-
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**282**	-
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	**59%**	-
Consumo totale di energia	**476**	**490**

Settori ad alto impatto climatico

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno determinato se le proprie attività rientrano nei settori ad alto impatto climatico verificando se i settori ATECO/Nace di appartenenza delle controllate rientrassero fra i settori di cui all'allegato I, sezioni da A ad H ed L del Regolamento 1893/2006. Sono state

individuate quindi Sinergia Seconda, Immobiliare San Paolo, Immobiliare Borgo Palazzo e Rajna Immobiliare quali società rientranti nell'ambito dei settori ad alto impatto climatico.

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti		2025	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività	MWh/milioni di euro	78,9	84,5

Il consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività esprime il rapporto tra il consumo totale di energia in MWh e i ricavi netti espressi in milioni di euro derivanti da attività in settori ad alto impatti climatico.

Collegamento dell'intensità energetica relativa alle attività in settori ad alto impatti climatico in base ai ricavi netti con le informazioni contenute nell'informativa finanziaria (in migliaia di euro)

Nella tabella di seguito riportata viene illustrato il dettaglio dei ricavi netti (in migliaia di euro) utilizzati per calcolare l'intensità energetica in settori ad alto impatto climatico.

	2025	2024
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	6.030	5.797
Ricavi netti (altro)	2.515.197	2.870.332
Ricavi netti totali (nei bilanci)	2.521.227	2.876.129

Si segnala che, in assenza di standard settoriali specifici non ancora emanati, i ricavi netti sopra riportati non sono stati definiti utilizzando le voci di conto economico contenute nella tabella di raccordo presente nella sezione denominata: "Collegamento dell'intensità di GES in base ai ricavi e le informazioni contenute nell' informativa finanziaria (in migliaia di euro)".

2.2.3.3 Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)

Emissioni di GES (in tCO_2eq)

Nella tabella qui di seguito vengono riportate le emissioni di gas ad effetto serra espresse in tCO_2eq per Banca Popolare di Sondrio e le sue società controllate.

	2025	2024
Emissioni di GES di Scope 1		
Emissioni lorde di GES Scope 1	4.274,1	3.441,2
Emissioni di GES di Scope 2		
Emissioni lorde di GES Scope 2 (*location-based*)	4.540,3	5.804,1
Emissioni lorde di GES Scope 2 (*market-based*)	543,5	558,6
Emissioni significative di GES di Scope 3		
Totale emissioni indirette lorde di GES (Scope 3)	33.630.794,9	11.060.179,8
1. Beni e servizi acquistati	670,5	452,6
2. Beni strumentali	727,7	-
5. Rifiuti generati durante le operazioni	516,5	-
6. Viaggio di lavoro	473,4	481,6
7. Pendolarismo dei dipendenti	3.135,1	3.714,1
13. Concessione di asset in leasing	10.440,8	16.117,5
15. Investimenti	33.614.830,9	11.039.414
Emissioni totali di GES		
Emissioni totali di GES (*location-based*)	33.639.609,3	11.069.425,1
Emissioni totali di GES (*market-based*)	33.635.612,5	11.064.179,6

Non sono presenti emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche di scope 1, scope 2 e scope 3 per l'esercizio in oggetto**.**

Nell'ambito dei processi ordinari di revisione ed in allineamento con i criteri adottati dalla nuova Capogruppo, si evidenzia che, rispetto al precedente esercizio di rendicontazione, i fattori di emissione sono stati aggiornati e, in alcuni casi, sostituiti.

Tasso di intensità di GES rispetto ai ricavi netti

		2025	2024
Emissioni totali di GES (*location-based*) rispetto ai ricavi netti	tCO_2eq/milioni di euro	13.342,6	3.848,7
Emissioni totali di GES (*market-based*) rispetto ai ricavi netti	tCO_2eq/milioni di euro	13.341,0	3.846,9

Le emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti esprimono il rapporto tra le emissioni totali di gas ad effetto serra in tonnellate metriche di CO_2eq e i ricavi netti espressi in milioni di euro per Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate.

Collegamento dell'intensità di GES in base ai ricavi e le informazioni contenute nell'informativa finanziaria (in migliaia di euro)

	2025	2024
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	2.521.227	2.876.129
Ricavi netti (altro)	0	0
Ricavi netti totali (nei bilanci)	2.521.227	2.876.129

Nell'ambito della determinazione dei ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES, vista l'assenza di specifica voce nel Conto Economico redatto secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/05 e successivi aggiornamenti e integrazioni, nella tabella di seguito riportata viene illustrata la riconciliazione con le relative voci del Conto Economico consolidato:

Riconciliazione tra i ricavi netti utilizzati nella Rendicontazione di Sostenibilità con le pertinenti voci del Conto Economico consolidato	2025	2024
Voce 10: Interessi attivi e proventi assimilati	1.745.725	2.118.032
Voce 40: Commissioni attive	492.130	455.493
Voce 70: Dividendi e proventi simili	11.133	6.501
Voce 80: Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.840	124.507
Voce 90: Risultato netto dell'attività di copertura	- 110	2
Voce 100: Utili (perdite) da cessione o riacquisto	23.057	14.567
Voce 110: Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	- 6.079	- 7.752
Voce 230: Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti positive)	118.375	119.663
Voce 250: Utili (Perdite) da partecipazioni	44.549	44.706
Voce 280: Utili (Perdite) da cessione di investimenti (solo componenti positive).	607	410
Ricavi netti	**2.521.227**	**2.876.129**

Metodologia determinazione emissioni di GES: Scope 1, Scope 2 e Scope 3

Nella presente sezione vengono descritte in dettaglio le metodologie utilizzate per il calcolo delle emissioni di GES: Scope 1, Scope 2 e Scope 3.

Relativamente alla determinazione delle emissioni, si evidenzia che il perimetro di consolidamento risulta essere pari a quello dello scorso esercizio, andando a considerare il medesimo utilizzato per il bilancio consolidato. Si segnala che per questo esercizio la rendicontazione delle emissioni significative di GES di scope 3 è stata ampliata andando ad includere la categoria 2 (beni strumentali) e la categoria 5 (rifiuti generati durante le operazioni).

Maggiori dettagli sui perimetri di rendicontazione delle singole categorie di emissioni, sono illustrate nel proseguo della presente sezione.

Per quanto riguarda la determinazione delle emissioni scope 1 e scope 2 si sono utilizzati i consumi effettivi per tutte le entità all'interno del perimetro di rendicontazione salvo delle stime residuali, descritte nell'apposita sezione metodologica. Per quanto riguarda invece le emissioni scope 3, la categoria più significativa è la numero 15 (Investimenti): per questa categoria i dati provenienti da fonti primarie corrispondono al 13,1%. Per le restanti categorie di scope 3 rendicontate, la percentuale di dati provenienti da fonti primarie è pari al 96,6%.

L'incremento significativo del valore della categoria 15 delle emissioni di scope 3 deriva dall'adozione di una serie di evolutive che hanno consentito l'allineamento alle metodologie della nuova Capogruppo BPER. In particolare, in relazione alle Asset Class "Azioni Quotate e Obbligazioni Societarie / Prestiti alle Imprese e Partecipazioni Non Quotate" sono state considerate nel calcolo complessivo delle

emissioni GES attribuite alle singole controparti, tutte le categorie emissive ricomprese negli ambiti di scope 1,2,3. Nello specifico, per quanto concerne le emissioni indirette di scope 3, in linea con le migliori prassi di mercato, dalla presente rendicontazione la Banca è stata in grado di ricomprendere nel calcolo tutte le categorie indicate dal *GHG Protocol* per ogni singola controparte rientrante nel perimetro; contrariamente alle precedenti disclosure che afferivano alla sola categoria "Scope 3 – Acquisto di beni e servizi"; In aggiunta, è stato svolto un primo esercizio di stima delle emissioni GES finanziate relative all'Asset Class "Debito Sovrano – Titoli governativi", la quale rappresenta la porzione prevalente del portafoglio strumenti finanziari di proprietà della Banca.

Emissioni GES di Scope 1: emissioni dirette

Le emissioni di gas serra di scope 1 si riferiscono alle emissioni dirette generate da fonti possedute o controllate da Banca Popolare di Sondrio e dalle sue controllate.

Le emissioni dirette di scope 1 derivano principalmente dal carburante della flotta di veicoli di proprietà e dal consumo di combustibile utilizzato per il riscaldamento degli immobili, mentre derivano in maniera residuale da emissioni fuggitive relazionate al consumo di gas refrigeranti. Le emissioni di gas serra da queste fonti vengono calcolate utilizzando i fattori di emissione indicati per il 2025 da ABI Lab[46] e DESNZ[47].

Con riferimento alle emissioni generate dall'utilizzo dei veicoli, il calcolo viene operato a partire dai dati di consumo per fini aziendali[48], acquisiti attraverso la rilevazione delle schede carburante, come fornita dal service provider per tutte le società in cui vi è l'utilizzo di veicoli di proprietà[49], a eccezione delle autovetture Rent2Go[50], per cui i consumi sono determinati a partire dal chilometraggio percorso.

Con riferimento alle emissioni derivanti dal riscaldamento degli immobili, la raccolta dei dati si basa sulla rilevazione dei quantitativi di combustibile consumato, con riferimento a GPL, Gasolio e Gas naturale, per gli immobili di proprietà delle società in perimetro.[51]

Il calcolo rispetto agli immobili dotati di riscaldamento autonomo è operato a partire dalla lettura dei dati di consumo dal contatore o ricevuti dal fornitore mediante bolletta. Per quanto concerne gli immobili, ubicati in contesti condominiali e dotati di impianto di riscaldamento centralizzato, è stata effettuata un'analisi dei riparti di spesa o consumo condivisi dall'amministrazione per l'ultima stagione termica disponibile, al fine di rintracciare il consumo in via indiretta. Laddove i riparti non siano disponibili, è stato adottato un criterio di stima parametrico per unità di superficie climatizzata, utilizzando gli omologhi fattori di consumo unitario ricavati dalle rendicontazioni condominiali.

Più nel dettaglio, il procedimento di calcolo delle emissioni di Scope 1 prevede le seguenti azioni di stima, con particolare riferimento al calcolo delle emissioni derivanti dal riscaldamento (centralizzato) degli immobili ricadenti in contesti di riscaldamento centralizzato - condominiale:

- utilizzo dei riparti più recenti a disposizione, i quali possono non corrispondere con il periodo effettivo di rendicontazione; gli stessi, usualmente ottenuti con riferimento alla stagione termica,

46 Si faccia riferimento al documento "*ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025*", utilizzato per tutti i fattori di emissione relativi a riscaldamento e flotta di autoveicoli, ad eccezione di Aria propanata e Metano.

47 Si faccia riferimento al database "UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting" pubblicato nel 2025 dal *Department for Energy Security and Net Zero* (DESNZ), utilizzato per i fattori di emissione relativi ad Aria propanata, Metano (foglio: *Fuels*) e per i fattori di emissione relativi alle emissioni fuggitive da gas refrigeranti (foglio: *Refrigerant & Other*).

48 Per quanto riguarda le auto ad uso promiscuo, viene considerata una quota di consumo pari al 70% di utilizzo per fini lavorativi.

49 Le società che dispongono di veicoli di proprietà risultano essere nello specifico: Banca Popolare di Sondrio, BNT Banca, BPS (SUISSE), Pirovano Stelvio.

50 Le autovetture Rent2Go risultano in uso alle società Banca Popolare di Sondrio e Factorit.

51 Gli immobili di proprietà per cui sono stati rilevati consumi di combustibili per il riscaldamento corrispondono nello specifico alle società: Banca Popolare di Sondrio, BPS (SUISSE), Pirovano Stelvio, Sinergia Seconda.

sono comunque parametrati al fine di corrispondere all'interno anno solare e dunque all'orizzonte temporale annuale di rendicontazione;
- calcolo di un dato stimato di consumo sulla base dei riparti di spesa e del costo medio al consumo, qualora il dato di consumo non sia espressamente riportato;
- utilizzo di un dato riparametrato per gli immobili di cui non è disponibile il riparto; tale operazione è condotta a partire dalle informazioni disponibili per gli immobili comparabili (es. strumentale/uso abitativo, contesto geografico), con parametrizzazione al metro quadro.

Si precisa infine che la metrica non è convalidata da un ente esterno.

Emissioni GES di Scope 2: emissioni indirette

Le emissioni di gas serra di scope 2 si riferiscono alle emissioni indirette derivanti dalla generazione di energia acquistata e utilizzata da Banca Popolare di Sondrio e dalle sue società controllate.

Tali emissioni vengono calcolate attraverso due differenti approcci, "*Location-based*" e "*Market-based*", secondo quanto definito dal GHG Protocol[52].

Il metodo *Location-based* prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi per la rete energetica regionale o nazionale. Questo metodo riflette il mix energetico all'interno dell'area specifica di consumo, indipendentemente dalle specifiche scelte di approvvigionamento dell'organizzazione. Per calcolare le emissioni di gas serra secondo questo approccio, il riferimento per l'identificazione dell'opportuno fattore di emissione sono le Linee Guida predisposte da ABI Lab[53].

Il metodo *Market-based* prevede invece di calcolare le emissioni considerando le fonti energetiche puntuali che l'organizzazione utilizza, evidenziando le scelte di approvvigionamento responsabile. A questo fine, ai quantitativi di energia certificata proveniente da fonti rinnovabili è associato un fattore di emissione pari a zero, mentre per la quota di energia derivante da fonti non rinnovabili si utilizzano fattori di emissione definiti su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica o, in assenza di essi, un fattore definito dal *residual mix*, ovvero il mix energetico nazionale calcolato escludendo l'energia rinnovabile. Per calcolare le emissioni di gas serra secondo questo metodo, la Banca ha utilizzato come riferimento la documentazione predisposta da AIB[54].

Le emissioni di scope 2 derivano dal consumo di energia elettrica e dal teleriscaldamento acquistati. Il calcolo viene operato a partire dai dati di consumo ottenuti attraverso le bollette oppure direttamente dal portale clienti della società di fornitura, oppure, a livello di lettura del contatore[55]. Il procedimento per il calcolo dei consumi energetici rispetto agli immobili localizzati in contesti condominiali prevede la stima della quota parte condominiale attraverso il proporzionamento del consumo rispetto all'area effettivamente occupata dalla società e l'area totale del condominio[56].

Si precisa che le emissioni relative al teleriscaldamento sono state quantificate utilizzando come riferimento per l'identificazione dell'opportuno fattore di emissione le Linee Guida ABI Lab, analogamente

[52] Si faccia riferimento alla "*Scope 2 Guidance*" predisposta da GHG Protocol, lo standard riconosciuto a livello internazionale per la contabilizzazione e la segnalazione delle emissioni di gas ad effetto serra.
[53] Si faccia riferimento al documento *"ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025"*
[54] Si faccia riferimento al documento "*European Residual Mixes – Results of the calculation of Residual Mixes for the calendar year 2023*" predisposto dall'AIB (*Association of Issuing Bodies*).
[55] Tutte le società italiane in perimetro sono ricomprese in un accordo quadro di fornitura di energia elettrica con un fornitore unico; tuttavia, alcune società hanno attualmente in essere contratti di approvvigionamento da fornitori diversi da quelli previsti da tale accordo; nello specifico risultano bollette ad intestazione separata per le società immobiliari: Immobiliare Borgo Palazzo, Immobilare San Paolo, Sinergia Seconda, Rajna Immobiliare. La rilevazione dei consumi attraverso portale risulta possibile per le società che usufruiscono dell'accordo quadro, mentre per le restanti società, il dato è raccolto manualmente attraverso le singole bollette. La società BPS (SUISSE) è inclusa nel calcolo e opera in autonomia la rendicontazione dei propri consumi, in quanto l'approvvigionamento avviene attraverso un fornitore esterno all'accordo quadro, quest'ultimo applicabile esclusivamente al territorio italiano.
[56] Questa casistica è evidenziata nello specifico da BPS (SUISSE).

ai fattori di emissione per il calcolo delle emissioni di scope 2 *Location-based* relativi all'energia elettrica acquistata.
È possibile infine notare che la maggior parte dell'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili con certificazione d'origine, rendendo le emissioni di scope 2 calcolate con metodo *market-based* sensibilmente inferiori al calcolo *location-based*. In particolare, si segnala che la quota parte di energia elettrica rinnovabile certificata tramite certificazione d'origine risulta essere il 46% del totale di energia consumata nell'esercizio in oggetto.
Si precisa infine che la metrica non è convalidata da un ente esterno.

Emissioni GES di Scope 3: emissioni indirette

Le emissioni di scope 3 rappresentano le emissioni indirette di gas serra generate lungo la catena del valore di un'organizzazione, a monte e a valle e quindi, da sorgenti non possedute o controllate dall'organizzazione stessa. Con riferimento alla classificazione prevista dal GHG Protocol[57], le emissioni di scope 3 si suddividono in 15 categorie che coprono l'intera catena del valore di un'organizzazione, come di seguito esplicitato:

1. Beni e servizi acquistati;
2. Beni capitali;
3. Estrazione di carburanteed energia;
4. Trasporto e distribuzione a monte;
5. Rifiuti generati nelle operazioni;
6. Viaggi di lavoro;
7. Pendolarismo dei dipendenti;
8. Acquisto di asset in leasing;
9. Trasporto e distribuzione a valle;
10. Lavorazione di prodotti venduti;
11. Uso di prodotti venduti;
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti;
13. Concessione di asset in leasing;
14. Franchising;
15. Investimenti.

Per l'anno 2025, sulla base della materialità e dei dati a disposizione, Banca Popolare di Sondrio rendiconta le seguenti categorie di scope 3: 1. Beni e servizi acquistati, 2. Beni Capitali, 5. Rifiuti, 6. Viaggi di lavoro, 7. Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, 13. Attività di leasing a valle, 15. Investimenti. Rispetto all'esercizio precedente, per l'anno 2025 la Banca ha ampliato l'ambito di rendicontazione approfondendo le categorie 2 e 5, in linea con il proprio impegno nella trasparenza e nel monitoraggio delle emissioni di gas serra.

I principali riferimenti di letteratura utilizzati per la rendicontazione delle emissioni di scope 3 sono i seguenti:

- GHG Protocol - *Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions* - Supplement to the Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting & Reporting Standard, World Resources Institute (WRI) and the World Business Council for Sustainable Development (WBCSD);
- PCAF – *Partnership for Carbon Accounting Financials*, *the Global GHG Accounting and Reporting*

[57] Si faccia riferimento al "*Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and reporting Standard*" predisposto dal GHG Protocol, lo standard riconosciuto a livello internazionale per la contabilizzazione e la segnalazione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Standard for the Financial Industry, third edition, Financed Emission Standard.
Si precisa che le metriche non sono convalidate da un ente esterno**.**

- **Categoria 1: Beni e Servizi**

La categoria 3.1 include le emissioni derivanti da beni e servizi acquistati i quali consistono in carta, carta riciclata e cartone. Per la quantificazione di tali emissioni sono stati raccolti i dati relativi ai quantitativi dei beni sopracitati attraverso i dati di registrazione a magazzino e le informazioni condivise dal fornitore; a tali dati sono stati applicati gli opportuni fattori di emissione resi disponibili all'interno del database DESNZ[58]. Inoltre, sono considerate le emissioni derivanti dal prelievo e consumo idrico. I dati di consumo sono stati desunti a partire dal dato di spesa, considerando la tariffa media regionale per il consumo. Per tali emissioni il fattore di emissione utilizzato ha come riferimento Eurostat: *Consumption-based accounting tool, March 2022*. Si precisa che le emissioni così calcolate fanno riferimento alla Banca Popolare di Sondrio e alla controllata Pirovano Stelvio; non risultano attualmente disponibili dati rispetto ad altre società controllate, con riferimento a cui la Banca si impegna per ampliare il perimetro della disclosure.

- **Categoria 2: Beni Capitali**

La categoria 3.2 include le emissioni derivate dagli acquisti di beni Capitali, tra cui apparati IT, telefonia, gruppi di continuità e forniture di arredi/complementi.

Le relative emissioni sono state desunte per via indiretta dal dato di spesa, applicando i fattori di conversione di Eurostat: *Consumption-based* accounting tool, March 2022 - scheda MTOT. Si precisa che tali emissioni fanno riferimento alla sola Banca Popolare di Sondrio; non risultano attualmente disponibili dati rispetto ad altre società controllate, con riferimento a cui la Banca si impegna per ampliare il perimetro della disclosure.

- **Categoria 5: Rifiuti generati dalle operazioni**

La categoria 3.5 include le emissioni derivate dallo smaltimento dei rifiuti generati durante le attività operative, i quali includono principalmente carta e cartone, toner e apparecchiature elettriche ed elettroniche, e in maniera minore plastica e imballaggi. I dati sono stati raccolti attraverso la consultazione della procedura interna di ordine di materiale consumabile e dai registri di smaltimento forniti dalla ditta esterna incaricata. Per la quantificazione delle relative emissioni sono stati applicati i fattori di emissione resi disponibili all'interno del database DESNZ [59]. Si precisa che tali emissioni fanno riferimento alla sola Banca Popolare di Sondrio; non risultano attualmente disponibili dati rispetto ad altre società controllate, con riferimento a cui la Banca si impegna per ampliare il perimetro della disclosure.

- **Categoria 6: Viaggi di Lavoro**

Per quanto riguarda le emissioni generate dai viaggi di lavoro, appartenenti alla categoria 3.6, vengono ricompresi i viaggi di lavoro effettuati tramite mezzi pubblici, quali treni, aerei e servizi pubblici locali e tramite autovetture. A partire dalle voci di spesa, sono stimati i dati del chilometraggio percorso, utilizzati per la quantificazione delle emissioni attraverso l'associazione di opportuni fattori di emissione: per treni, aerei e servizi pubblici locali sono utilizzati i fattori di emissione resi disponibili all'interno del

[58] Si faccia riferimento al database "*UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting*" pubblicato nel 2025 dal *Department for Energy Security and Net Zero* (DESNZ). Per la quantificazione delle emissioni di Scope 3 Categoria 1, sono stati considerati in particolare i fattori presentati al foglio "*Material use*".
[59] Si faccia riferimento al database *"UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting"* pubblicato nel 2025 dal *Department for Energy Security and Net Zero* (DESNZ). Per la quantificazione delle emissioni di Scope 3 Categoria 5, sono stati considerati in particolare i fattori presentati al foglio "Waste disposal".

database DESNZ [60], mentre per le autovetture è stato fatto riferimento alle Linee Guida predisposte da ABI Lab[61]. Si precisa che le emissioni così calcolate risultano attualmente limitate alla Banca Popolare di Sondrio, in quanto non risultano disponibili dati dalle altre società controllate sufficienti a operare il calcolo o a produrre stime attendibili.

- **Categoria 7: Pendolarismo dei dipendenti**

Relativamente alla categoria 3.7, sono calcolate le emissioni generate dal trasporto dei dipendenti nelle tratte casa-lavoro, altresì dette emissioni da pendolarismo. Le emissioni di questa categoria sono state quantificate da Banca Popolare di Sondrio a partire da un'analisi puntuale, la quale ha previsto la determinazione di ogni singola tratta di percorrenza del tragitto casa-lavoro di ogni singola risorsa, al netto delle giornate di lavoro svolte da remoto presso la propria abitazione (lavoro agile), ed applicando un fattore emissivo di conversione del chilometraggio, ricavato dalle indagini sui PSCL (*Piani Spostamento Casa Lavoro*). Si precisa che il calcolo risulta attualmente limitato unicamente alla Banca Popolare di Sondrio, in quanto non sono state condotte indagini analoghe per le altre società e la Banca non dispone pertanto di informazioni sufficienti a operare il calcolo o ottenere una stima attendibile.

- **Categoria 13: Concessione di asset in leasing**

La categoria 3.13 comprende le emissioni prodotte da beni di proprietà di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate affittati o concessi in leasing a terzi.

Le emissioni di questa categoria derivano dai consumi delle autovetture di proprietà della società di noleggio a lungo termine Rent2Go concesse in noleggio a terzi e dai consumi degli immobili di proprietà della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate in locazione a terzi. Per quanto concerne le autovetture in leasing operativo gestite dalla società controllata Rent2Go, la quantificazione delle emissioni si è basata sui dati di ultima rilevazione chilometrica indirizzati ai singoli veicoli noleggiati a terzi, allineando il dato di percorrenza media giornaliera ricavato dall'indagine, al periodo di interesse rendicontazione (anno solare). Ai dati di percorrenza dei singoli veicoli è stato applicato il fattore di emissione risultante dalla Classificazione Euro all'atto di immatricolazione. Relativamente alle unità immobiliari locate a terzi, i dati raccolti fanno riferimento ai consumi di energia elettrica, teleriscaldamento e riscaldamento delle società: Banca Popolare di Sondrio, Rajna Immobiliare e del fondo Centro delle Alpi Real Estate. Ove disponibili, tali dati sono ottenuti a partire dalle bollette, tuttavia, trattandosi di immobili non direttamente gestiti dalla Banca e dalle sue controllate, la disponibilità di dati dettagliati è limitata, rendendo necessaria, in parte, una stima basata su parametri e informazioni accessibili. In particolare, in assenza di informazioni dirette, si è ricorso a stime basate su parametri medi, come il costo per unità di consumo o la superficie dell'immobile, utilizzando valori di consumo medio ottenuti da fonti dirette (ad esempio, i dati relativi ad unità immobiliari simili) o pubbliche.[62] Ai dati così ottenuti, sono stati applicati gli opportuni fattori di emissione facendo riferimento alle Linee Guida predisposte da ABI Lab[63].

- **Categoria 15: Investimenti**

Le emissioni relative alla categoria 3.15 "investimenti" fattorizzano sia le emissioni derivanti dai

[60] Si faccia riferimento al database "*UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting*" pubblicato nel 2025 dal *Department for Energy Security and Net Zero* (DESNZ). Per quantificare le emissioni di Scope 3 Categoria 6, sono stati considerati in particolare i fattori presentati al foglio "*Business travel-air*" e"*Business travel – land*".

[61] Si faccia riferimento documento *"ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025"*

[62] Valori identificati a partire dalle stime pubblicate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

[63] Si faccia riferimento al documento di "Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale" predisposto da ABI Lab nel 2024.

rapporti in essere con le società collegate della Banca Popolare di Sondrio che i valori di gas climalteranti generati dai portafogli di business, in particolare il portafoglio crediti, il portafoglio strumenti finanziari di proprietà e le gestioni patrimoniali della Banca. Le analisi sono state condotte principalmente mediante la fornitura dei dati emissivi qualificati da info provider esterni e, ove disponibile, tramite il recupero dei dati puntuali pubblicati dalle controparti stesse. La rendicontazione ha preso a riferimento le seguenti *Legal Entities*:

	Cluster analizzato	*Legal Entities* oggetto di rendicontazione
Portafogli di business	Portafoglio crediti	Banca Popolare di Sondrio Factorit BNT Banca BPS (SUISSE)
	Portafoglio strumenti finanziari di proprietà	Banca Popolare di Sondrio BPS (SUISSE)
	Portafoglio gestioni patrimoniali	Banca Popolare di Sondrio
Investimenti: Imprese collegate		Liquid Factory, Bormio Golf, Polis SGR, Unione Fiduciaria, Acquedotto dello Stelvio, Sifas, Lago di Como GAL, Arca Holding, NPLight

In relazione alle società collegate della Banca Popolare di Sondrio il consolidamento delle emissioni è avvenuto tramite il recupero dei dati emissivi da un qualificato info provider esterno.

Avuto invece riguardo ai propri portafogli di business si evidenzia che per l'anno 2025 la Banca è in grado di rendicontare le emissioni finanziate per le seguenti *asset class* richieste dagli standard di rendicontazione della *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF), citata in apertura:

- *Business loans and unlisted equity*;
- *Listed equity and corporate bonds*;
- *Mortgages;*
- *Commercial Real Estate;*
- *Sovereign Debt.*

Le restanti categorie individuate dal PCAF, *Project finance* e *Motor vehicle loans,* non sono state incluse nel calcolo in quanto ritenute non significative rispetto alla natura delle attività svolte dalla Banca (sotto la soglia del 1% del GCA complessivo di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate).

Di seguito sono riportate sinteticamente le metodologie di calcolo adottate per ciascuna *asset class* secondo l'approccio fornito dal PCAF, il quale prevede differenti livelli di bontà del calcolo delle emissioni finanziate in funzione della tipologia dei dati a disposizione dell'istituto finanziario. Tali livelli sono identificati da uno Score da 1 a 5, dove 1 rappresenta un calcolo di maggiore qualità e 5 una misura condizionata da numerose proxy.

Business loans and unlisted equity / Listed equity and corporate bonds

Il denominatore del fattore di attribuzione, per i prestiti alle imprese e le partecipazioni o le obbligazioni a società private, è inteso come la somma di patrimonio netto totale e debito della società, come da bilancio aziendale disponibile.

$$\textbf{Attribution factor} = \sum_{c} \frac{\textbf{Outstanding amount}_{c}}{\textbf{Total equity} + \textbf{Debt}_{c}}$$

where c=borrower or investee company.

Per quanto riguarda invece i prestiti e le partecipazioni o le obbligazioni alle società quotate in borsa, il denominatore del rapporto è dato dall'EVIC (*Enterprise Value Including Cash*):

$$\boldsymbol{Attribution\ factor} = \sum_{c} \frac{\boldsymbol{Outstanding\ amount}_{c}}{\boldsymbol{EVIC}_{c}}$$

where c=borrower or investee company.

Infine, per calcolare le emissioni finanziate del portafoglio considerato si moltiplica il fattore di attribuzione per le emissioni assolute, reali o stimate, di ciascuna singola controparte:

$$\boldsymbol{PCAF\ Score\ 1} \qquad \boldsymbol{Financed\ emissions} = \sum_{c} \boldsymbol{Attribution\ factor}_{c} \times \boldsymbol{Verified\ company\ emissions}_{c}$$

Oppure

$$\boldsymbol{PCAF\ Score\ 2} \qquad \boldsymbol{Financed\ emissions} = \sum_{c} \boldsymbol{Attribution\ factor}_{c} \times \boldsymbol{Unverified\ company\ emissions}_{c}$$

where c=borrower or investee company.

Mortgages / Commercial Real Estate

Per quanto riguarda i prestiti e anticipazioni rateali garantite per l'acquisto o il finanziamento di immobili residenziali o commerciali, il fattore di attribuzione è calcolato come rapporto tra saldo lordo di esposizione e il valore dell'immobile valutato all'origine dell'erogazione:

$$\boldsymbol{Attribution\ factor} = \sum_{b} \frac{\boldsymbol{Outstanding\ amount}_{b}}{\boldsymbol{Property\ value\ at\ origination}_{b}}$$

where b=building.

Infine, per calcolare il valore di emissioni finanziate del portafoglio considerato il fattore di attribuzione viene moltiplicato per le singole emissioni dell'edificio in analisi. Nello specifico, il valore di emissioni inquinanti del singolo edificio a garanzia è stato calcolato, ove possibile, moltiplicando il valore di emissioni CO^2 al m^2 presenti nell'Attestato di Prestazione Energetica (APE) per la superficie dell'immobile. Laddove tali dati non fossero disponibili il calcolo ha seguito l'approccio delineato dalle metodologie messe a disposizione dal PCAF e di seguito riportate in funzione dei dati immobiliari in possesso dalla Banca.

$\boldsymbol{PCAF\ Score\ 2}$

$$\boldsymbol{Financed\ emissions} = \sum_{b,e} \frac{\boldsymbol{Outstanding\ amount}_{b}}{\boldsymbol{Property\ value\ at\ origination}_{b}} \boldsymbol{x\ Actual\ energy\ consumption}_{b,e} \boldsymbol{x\ Average\ emission\ factor}_{e}$$

$\boldsymbol{PCAF\ Score\ 3}$

$$\boldsymbol{Financed\ emissions} = \sum_{b,e} \frac{\boldsymbol{Outstanding\ amount}_{b}}{\boldsymbol{Property\ value\ at\ origination}_{b}} \boldsymbol{x\ Estimated\ energy\ consumption\ from\ energy\ labels}_{b,e} \boldsymbol{x\ Floor\ area}_{b} \boldsymbol{x\ Average\ emission\ factor}_{e}$$

PCAF Score 4

$$\textbf{Financed emissions} = \sum_{b,e} \frac{\textbf{Outstanding amount}_b}{\textbf{Property value at origination}_b} \textbf{x Estimated energy consumption from statistics}_{b,e} \textbf{x Floor area}_b \textbf{x Average emission factor}_e$$

PCAF Score 5

$$\textbf{Financed emissions} = \sum_{b,e} \frac{\textbf{Outstanding amount}_b}{\textbf{Property value at origination}_b} \textbf{x Estimated energy consumption from statistics}_{b,e} \textbf{x Number of buildings}_b \textbf{x Average emission factor}_e$$

where b=building and e=energy source.

Sovereign Debt

In relazione all'*asset class* dei titoli governativi PCAF fornisce una metodologia in grado di stimare le emissioni finanziate dei singoli stati sovrani e garantire un'ottimale comparabilità fra gli stessi. Anche in relazione agli stati sovrani il calcolo per un istituto finanziario delle *Financed emissions* prevede di moltiplicare le emissioni GES assolute di ciascun Paese per la propria quota di inserimento (fattore di attribuzione). Il fattore di attribuzione è così composto: i) al numeratore, come per il segmento corporate, troviamo l'esposizione lorda dell'istituto finanziario verso un singolo stato; ii) al denominatore, non essendo possibile per uno stato sovrano affiancare una misura di equity ai volumi di debito come per le società ed essendo il solo valore di "*Total Debt*" passibile di forti limitazioni[64], PCAF ha adottato una metrica alternativa: il "*PPP-adjusted GDP*". Tale indicatore rappresenta il prodotto interno lordo di uno stato (*Gross Domestic Product*) aggiustato per il rispettivo indice di parità del potere d'acquisto (*Purchase Power Parity*), consentendo di migliorare il confronto delle emissioni GES rispetto alle dimensioni effettive delle economie. L'equazione dunque è la seguente:

$$\textbf{Attribution factor} = \sum_{s} \frac{\textbf{Outstanding amount}_s}{\textbf{PPP} - \textbf{adjusted GDP}_s}$$

where s=sovereign borrower.

In seguito, le emissioni finanziate rispetto a ciascuno stato sovrano vengono stimate moltiplicando il fattore di attribuzione per le emissioni GES di scope 1 di ciascun Paese. Quest'ultime vengono ricavate dalla consultazione di specifici database di carattere internazionale e indicati dalla metodologia PCAF, i quali riportano i valori emissivi a livello mondiale aggregato e per singolo stato.

PCAF Score 2

$$\textbf{Financed emissions} = \sum_{s} \frac{\textbf{Outstanding amount}_s}{\textbf{PPP} - \textbf{adjusted GDP}_s} \textbf{x Unverified country emission}_s$$

where s=sovereign borrower.

64 Non è infatti verosimile che uno stato si finanzi principalmente con solo debito pubblico. Inoltre, ogni Stato presenta, anche a parità di dimensione di un Paese, volumi di debito differenti e imputabili a una differente gestione economico-finanziaria che potrebbero non correttamente ripercuotersi sull'attribuzione delle emissioni di gas a effetto serra di ciascun Paese.

Ulteriori informazioni

Il periodo di riferimento utilizzato dalla Banca per la misurazione delle emissioni indirette di gas serra (GES) può differire da quello delle entità presenti all'interno della sua catena del valore, in quanto dipende dalla disponibilità dei dati forniti dai rispettivi *data provider*. In tali circostanze, la Banca assicura che ogni differenza nei periodi di riferimento sia chiaramente documentata e che gli effetti di queste differenze siano adeguatamente comunicati, garantendo la trasparenza e la coerenza delle informazioni relative alle emissioni di GES.

Le categorie di emissioni di GES di scope 3 attualmente escluse dall'inventario sono le seguenti:

3.3. Attività legate ai combustibili e all'energia

3.4. Trasporto e distribuzione a monte

3.8. Attività in leasing a monte

3.9. Trasporto e distribuzione a valle

3.10. Lavorazione dei prodotti venduti

3.11. Utilizzo dei prodotti venduti

3.12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti

3.14. Franchising

Tali categorie risultano escluse dalla rendicontazione sulla base di una valutazione che ha considerato la disponibilità dei dati e l'irrilevanza per il business della Banca. Dette esclusioni saranno riesaminate periodicamente per garantire un miglioramento continuo della rendicontazione.

3. INFORMAZIONI SOCIALI

3.1 FORZA LAVORO PROPRIA (ESRS S1)

3.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.1.1.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)

Caratteristiche delle politiche di Banca Popolare di Sondrio e delle sue società controllate relative alla forza lavoro propria

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate sono dotate delle seguenti Policy interne per gestire impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro propria:

- Policy di sostenibilità;
- Codice etico;
- Linee Guida in materia di Diversità e Inclusione.

Si riporta di seguito la descrizione delle caratteristiche della policy "Linee Guida in materia di Diversità e Inclusione" conformemente con gli obblighi minimi di informativa relativi alle Politiche (c.d. MDR-P) previsti dall'ESRS 2. Per la descrizione degli MDR-P relativi alla Policy di sostenibilità ed al Codice etico si rimanda alla sezione "*2.2.2.1 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2) - Caratteristiche delle Politiche della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate relative alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (MDR-P)*". Le policy menzionate sono disponibili sull'intranet aziendale e/o pubblicate sul sito istituzionale della Banca Popolare di Sondrio.

Si specifica che in data 16 Ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il recepimento della seguente normativa di Capogruppo, in particolare:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito infine mandato al Consigliere Delegato, per il tramite delle competenti Strutture della Banca Popolare di Sondrio, per l'attuazione delle policy e/o regolamenti oggetto di recepimento.

Linee Guida in materia di Diversità e Inclusione

Stabiliscono i principi generali e gli indirizzi applicativi essenziali per promuovere e attuare politiche volte a favorire l'inclusione di tutte le forme di diversità. Questo approccio si applica senza distinzione di: genere e/o espressione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato civile e situazione familiare, età, etnia, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, condizione socioeconomica, nazionalità, lingua, estrazione culturale, condizioni fisiche e psichiche, qualsiasi altra caratteristica individuale. L'obiettivo del documento è definire le linee guida e le tematiche chiave in materia di diversità e inclusione, che vengono identificate, implementate e monitorate per creare un ambiente di lavoro inclusivo. Tale ambiente promuove la pluralità e il rispetto per la libera espressione, il riconoscimento e la valorizzazione del talento individuale, garantendo a ciascun dipendente le stesse opportunità di crescita professionale e di dinamica retributiva. Le Controllate recepiscono i principi e le linee applicative attraverso un atto deliberativo del proprio Organo competente, assicurandone la sostanziale attuazione. Ogni società considera le proprie peculiarità in relazione a: caratteristiche dimensionali, tipologia di attività svolta, complessità e specificità operative. Se la società controllata è insediata all'estero, dovrà rispettare eventuali vincoli imposti dalle giurisdizioni locali. Nel caso in cui alcune disposizioni di questa guida siano meno restrittive rispetto alla

normativa locale, la normativa locale prevale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida, i target e le strategie su Diversità e Inclusione, supportato dalle funzioni competenti e supervisionando l'attuazione dei principi. Il Consiglio promuove la cultura di un ambiente di lavoro inclusivo e garantisce l'equità delle politiche di remunerazione.

Gli indirizzi di questa guida sono coerenti con i principi fondamentali in tema di Diversità e Inclusione stabiliti a livello internazionale e nazionale, tra cui:

- Costituzione della Repubblica Italiana:
  - art. 3: Uguaglianza davanti alla legge e rimozione degli ostacoli economici e sociali;
  - art. 37: Parità di trattamento tra uomini e donne nel lavoro.
- Dichiarazioni e convenzioni internazionali:
  - Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948);
  - Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e sui Diritti Civili e Politici (1966);
  - Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), inclusi i principi sui diritti fondamentali del lavoro;
  - Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, l'eliminazione della discriminazione razziale, i diritti dell'infanzia e delle persone con disabilità.
- Principi globali e Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs):
  - Obiettivi relativi all'educazione di qualità, alla parità di genere, alla crescita economica inclusiva e sostenibile e alla riduzione delle disuguaglianze (SDG 4, 5, 8, 10).
- Normative europee e italiane:
  - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
  - D. Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli enti);
  - D. Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità);
  - D. Lgs. 81/2008 (Testo unico sulla sicurezza sul lavoro);
  - D. Lgs. 179/2017 (*Whistleblowing*).

I principali destinatari dei valori di questa guida sono i dipendenti e i collaboratori, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro che favorisca un ambiente armonioso caratterizzato da pluralità, un dialogo che generi valore dal confronto tra persone con caratteristiche diverse, un riconoscimento e valorizzazione del talento, garantendo pari opportunità di crescita e retribuzione.

Le Linee Guida sono condivise con gli Organi aziendali e le diverse funzioni e sono applicate trasversalmente a tutti gli ambiti di operatività aziendale.

Impegno per Diritti Umani, Diversità e Inclusione di Banca Popolare di Sondrio e delle sue società controllate

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate improntano la propria azione al rispetto dei diritti umani sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite quale requisito imprescindibile, tutelando e promuovendo tali diritti nello svolgimento delle proprie attività. La Banca aderisce al UN Global Compact e si impegna a rispettare e diffondere i Principi universali relativi ai diritti umani, alla tutela di condizioni eque di lavoro, al rispetto dell'ambiente e delle generazioni future e alla lotta alla corruzione

L'impegno della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate è formalizzato nel Codice Etico e nella Policy di Sostenibilità, nonché nelle Linee Guida in materia di Diversità e Inclusione: la Banca si impegna a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, a non ammettere e tollerare

forme di discriminazione contrarie alle leggi. A tal fine, richiede che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non siano ammessi atti di violenza psicologica o atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, delle sue convinzioni, credenze o preferenze. Inoltre, la Banca esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non si dia luogo a molestie o vessazioni di alcun genere e non tollera alcuna forma di ritorsione nei confronti dei dipendenti che abbiano lamentato modalità di discriminazione o di molestia, né nei confronti dei lavoratori che abbiano fornito notizie in merito.

D'intesa con le rappresentanze sindacali è stata costituita una specifica Commissione sulle pari opportunità che ha la finalità di:

- individuare provvedimenti idonei alla realizzazione delle pari opportunità;
- promuovere interventi idonei a facilitare il reinserimento delle lavoratrici dopo l'assenza per maternità e a salvaguardarne la professionalità;
- stimolare iniziative volte a rimuovere eventuali comportamenti lesivi delle libertà personali, ivi compresi quelli relativi alle molestie sessuali;
- valutare eventuali fatti segnalati, riguardanti azioni di discriminazione diretta e/o indiretta sul piano lavorativo e professionale e formulare proposte in merito.

Nel rispetto delle disposizioni contrattuali, fermo restando le esigenze organizzative aziendali, vengono concesse flessibilità o riduzioni di orario al fine di permettere una miglior conciliazione delle esigenze personali e familiari con quelle aziendali. Particolare attenzione viene riservata altresì al personale affetto da disabilità gravi. Vi è un costante interessamento e vicinanza da parte del Responsabile del Servizio Personale, ciò pure in fase di rientro al lavoro.

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate, nelle relazioni intrattenute con la generalità dei soggetti con i quali si trovi a operare, si impegnano costantemente a promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui, evitando ogni discriminazione di genere, identità o espressione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato civile e situazione familiare, età, etnia, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, condizione socioeconomica, nazionalità, lingua, estrazione culturale, condizioni fisiche e psichiche e di qualsiasi altra caratteristica.

Nel 2022 è stato inoltre redatto il Regolamento sulla diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, documento che, oltre a incorporare i requisiti di legge sul genere meno rappresentato, identifica le misure adottate per garantire che la composizione degli organi sociali rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale, al fine di favorire l'emersione di differenti prospettive e punti di vista sulle materie di competenza.

Nel 2023 Banca Popolare di Sondrio è entrata a far parte, in qualità di socio ordinario, di Valore D, la prima Associazione di grandi imprese creata in Italia che si impegna a promuovere una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso la valorizzazione della diversità. Attraverso questa partnership la Banca ha potuto erogare diverse ore di formazione su queste tematiche: 3 ore per ciascun dipendente a tempo indeterminato e 72 ore di webinar su tematiche specifiche fruiti da alcuni fra i referenti ESG.

Inoltre, la Banca, a testimonianza della crescente sensibilità verso questi temi, ha sottoscritto la Carta delle donne di ABI, uno strumento a disposizione delle aziende per sostenere il loro impegno per le pari opportunità.

La Banca, consapevole dell'importanza crescente della diversità e dell'inclusione nel contesto lavorativo contemporaneo, ha redatto un piano operativo che mira a integrare questi valori fondamentali nelle pratiche aziendali quotidiane attraverso una serie di iniziative concrete con l'obiettivo di favorire un cambiamento culturale all'interno dell'organizzazione, promuovendo un ambiente di lavoro più equo e

inclusivo.

Un aspetto fondamentale del piano è il ribilanciamento del bacino attuale di candidati nel processo di recruiting aumentando l'attrattività della Banca in generale e in particolare verso profili appartenenti al genere meno rappresentato. La Banca è determinata a garantire che le opportunità di lavoro siano accessibili a tutti, indipendentemente dalla provenienza, dal genere o da altre caratteristiche personali.

Questo approccio mira a favorire una maggiore diversità nei profili professionali all'interno dell'azienda, contribuendo a una rappresentanza più equa e inclusiva.

Un altro obiettivo del piano è il supporto alle collaboratrici e ai collaboratori nel loro percorso di genitorialità. Riconoscere le sfide che i genitori affrontano è cruciale per garantire la possibilità di conciliare le responsabilità familiari con le esigenze lavorative. A tal fine, Banca Popolare di Sondrio si impegna a offrire strumenti e risorse a supporto dei genitori, creando un ambiente di lavoro in cui le esigenze genitoriali siano comprese e rispettate. In linea con questi sforzi, inoltre, la Banca si impegna a garantire che le scelte di genitorialità non rappresentino un ostacolo alla progressione di carriera nel medio-lungo termine.

Il piano operativo include anche la volontà di comprendere gli elementi di valore propri della diversità e i riflessi attesi, in termini di sforzi e benefici, sui risultati aziendali e di promuovere approcci lavorativi, manageriali e stili di leadership sempre più ricchi, efficaci e capaci di valorizzare la diversità e l'inclusione. Ciò implica una formazione continua per i leader e i manager, affinché possano gestire *team* diversificati in modo consapevole e rispettoso, creando un ambiente in cui ogni voce venga ascoltata e valorizzata. È inoltre essenziale anche comprendere le differenze di vissuto tra collaboratrici e collaboratori. La Banca si impegna a raccogliere *feedback* e a creare spazi di dialogo per ascoltare e affrontare le specifiche esigenze di tutti i dipendenti.

L'attenzione all'inclusività è, in aggiunta, dimostrata dalle diverse iniziative previste per i dipendenti diversamente abili, le quali mirano a fornire agevolazioni in termini di sede lavorativa, postazione di lavoro e accesso alla formazione.

Infine, un obiettivo è quello di assicurare la parità retributiva a prescindere dal genere e da ogni forma di diversità, nel rispetto del principio di neutralità. Banca Popolare di Sondrio si impegna a rispettare tale principio, promuovendo una cultura di trasparenza e responsabilità.

Con queste iniziative, Banca Popolare di Sondrio si pone come un modello di riferimento nel settore, dimostrando che la diversità e l'inclusione non sono solo principi etici, ma anche pilastri fondamentali per il successo aziendale.

Conformità delle politiche sulla forza lavoro propria

Le politiche nei confronti dei propri lavoratori sono conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale relativi ai propri lavoratori, compresi i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (ONU).

Nello specifico, le Policy si rifanno alla normativa di riferimento dichiarando che la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate riconoscono il valore dei principi di responsabilità ed eticità, del rispetto dei diritti umani e della tutela dell'ambiente, come declinati a livello internazionale e nazionale da normative e linee guida, tra cui anzitutto la Costituzione della Repubblica Italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti umani delle Nazioni Unite.

Gestione della salute e sicurezza sul lavoro

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate[65], seguendo le disposizioni previste dall'art. 30 del D. Lgs. 81/2008 che regola la sicurezza nei luoghi di lavoro, sono dotate di un insieme di istruzioni operative e procedure volte a garantire la sicurezza sul lavoro, che ha previsto la definizione di un organigramma della sicurezza e la definizione di diversi sistemi di controllo: il controllo di linea, che è responsabilità di ciascun Ente Gestore della Banca, e il controllo svolto dall'Ufficio Revisione Interna. Alcuni degli ambiti monitorati includono il rispetto degli standard tecnico-strutturali (es. attrezzature, impianti, agenti fisici), la valutazione dei rischi e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione, l'organizzazione delle attività di emergenza e primo soccorso, la sorveglianza sanitaria e la formazione e informazione continua dei lavoratori.

Con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 16 Ottobre 2025 è stata recepita la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" della Capogruppo BPER per la gestione della tematica salute e sicurezza, con particolare riferimento all'impatto negativo emerso dall'analisi di doppia rilevanza relativo ad incidenti e malattie professionali derivanti da un'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive.

Tale documento descrive gli indirizzi che BPER Banca, in qualità di Capogruppo, ha definito per le società del Gruppo BPER al fine di assicurare il rispetto della vigente normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro (D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni) e, in particolare, per uniformare i criteri di redazione del "documento di valutazione dei rischi" e dei piani di deleghe (ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 81/08). La Politica si applica alle banche italiane, Società finanziarie di credito e Società strumentali appartenenti al Gruppo BPER.

In particolare, la Policy impone:

- il rispetto, nei contenuti e nei principi, della vigente normativa in materia di tutela della salute e sicurezza applicabile (D. Lgs. n. 81/08) e, ove possibile, l'applicazione volontaria di ulteriori provvedimenti ritenuti necessari anche in assenza di obblighi legislativi;
- il rispetto dei dettami del D. Lgs. n. 231/01 come espressi nel Modello di Organizzazione e Gestione per le parti riferite alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- la chiara definizione di ruoli e responsabilità dell'Organizzazione per la tutela della salute e sicurezza delle persone interessate.

La Policy si ispira, oltre che alla normativa interna del Gruppo BPER, anche al D. Lgs. n. 231/01 e alla normativa e agli Accordi Stato/Regione tempo per tempo vigenti nelle varie discipline (formazione, ecc.) ed è resa disponibile sulla intranet aziendale.

Per quanto riguarda il processo di monitoraggio, l'Ufficio Safety svolge funzioni di audit interno verso le Società del Gruppo BPER, verificando la corretta applicazione delle linee guida della Policy, con particolare attenzione alle Legal Entity per le quali l'Ufficio Safety non svolge anche il ruolo di Servizio Prevenzione e Protezione. Il Datore di lavoro è individuato dal Consiglio di amministrazione, tramite apposita delibera consiliare, tra i membri dell'Alta Direzione e deve possedere tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni attribuitegli. Il Datore di lavoro valuta quindi tutti i rischi ed elabora il relativo DVR, nomina formalmente mediante lettera di incarico il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), definisce l'assetto del servizio di prevenzione e protezione del Gruppo BPER e fornisce gli indirizzi per la gestione degli adempimenti in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

[65] Per la controllata BPS (SUISSE), la gestione della sicurezza si basa su un protocollo di controllo che segue le linee guida stabilite dalla Direttiva Federale MSSL, a regolamentazione di aspetti quali la ventilazione e qualità dell'aria, l'ergonomia, la gestione dello stress, la durata del lavoro, le misure di protezione per specifiche categorie (come le neomamme), la protezione ambientale, l'illuminazione e la gestione dei rumori.

Nell'elaborazione del documento sono stati considerati gli interessi dei dipendenti e di tutti coloro che hanno accesso ai luoghi di lavoro del Gruppo BPER, a garanzia di tutela della loro salute e della sicurezza.

Informativa sulle politiche mirate all'eliminazione della discriminazione

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate dispongono di politiche specifiche volte a eliminare la discriminazione, comprese le molestie, e a promuovere le pari opportunità e altre soluzioni a sostegno della diversità e dell'inclusione.

In generale, all'interno della Policy di Sostenibilità la Banca dichiara il proprio impegno verso l'eliminazione di discriminazione e violenza, nonché la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, che possa garantire pari opportunità e assicuri che non siano ammesse forme di discriminazione contrarie alle leggi, molestie o vessazioni di alcun genere.

Nello specifico, al fine di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui, evitando ogni forma di discriminazione, la Banca si è dotata delle Linee Guida in materia di diversità e inclusione. L'obiettivo delle linee guida è quello di creare un ambiente di lavoro caratterizzato da pluralità, rispettoso e armonioso, che sappia generare valore dal confronto tra persone con caratteristiche e opinioni differenti, in cui ciascuno si senta libero di esprimersi in modo autentico e che consenta di riconoscere e valorizzare il proprio talento, dando a ogni individuo le medesime opportunità di crescita professionale e di dinamica retributiva.

Come già riportato, nel 2022 è stato inoltre redatto il Regolamento sulla diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, documento che, oltre a incorporare i requisiti di legge sul genere meno rappresentato, identifica le misure adottate per garantire che la composizione degli organi sociali rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale, al fine di favorire l'emersione di differenti prospettive e punti di vista sulle materie di competenza.

Informativa sui motivi di discriminazione trattati dalla politica

Le Linee Guida in materia di diversità e inclusione stabiliscono i principi generali e gli indirizzi applicativi essenziali in materia di Diversità e Inclusione, senza distinzione di genere, identità e/o espressione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato civile e situazione familiare, età, etnia, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, condizione socioeconomica, nazionalità, lingua, estrazione culturale, condizioni fisiche e psichiche, né di qualsiasi altra caratteristica. Banca Popolare di Sondrio e le sue società controllate, considerando la propria attività di business e i Paesi in cui operano, non hanno assunto specifici impegni politici relativi all'inclusione e/o ad azioni per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria.

Procedure specifiche per garantire diversità, inclusione e contrasto alla discriminazione

Le linee Guida in materia di diversità e inclusione sono attuate mediante procedure specifiche per garantire che ogni forma di discriminazione sia evitata, attenuata e affrontata una volta rilevata, nonché per sostenere la diversità e l'inclusione in generale. In particolare:

- l'equità viene garantita sia nei processi di selezione e assunzione del personale, sia nelle politiche retributive, attraverso attività volte a eliminare ogni tipo di discriminazione;
- le pari opportunità sono garantite attraverso attività formative finalizzate non solo a incentivare la crescita e lo sviluppo personale e professionale, ma anche a stimolare un cambiamento culturale e uno sviluppo di competenze che contempli gli aspetti di diversità. Inoltre, viene promosso lo

sviluppo professionale delle persone e la valutazione di ogni collaboratore seguendo approcci basati su criteri oggettivi e inclusivi, in base al profilo professionale, al ruolo organizzativo e al potenziale, garantendo equi percorsi di carriera manageriale e piani di successione;

- i collaboratori vengono valutati e premiati in base al merito, offrendo conseguentemente opportunità di crescita e sviluppo sulla base delle performance e delle potenzialità espresse, senza alcun tipo di discriminazione;
- l'attenzione verso gli strumenti di welfare è alta: l'obiettivo è quello di migliorare nel continuo la conciliazione vita-lavoro, consentendo pure la crescita professionale in coerenza con il talento e le capacità dimostrate.

Per quanto riguarda la gestione di eventuali episodi di discriminazione, è stato identificato un canale di segnalazione interna denominato "Diversità e inclusione".

Nel caso in cui si dovessero verificare degli episodi, le strutture preposte provvederanno a valutare tempestivamente la segnalazione sulla base delle proprie responsabilità e competenze, anche interpellando il mittente, il responsabile della presunta violazione e ogni soggetto potenzialmente coinvolto, preservando coloro che hanno inoltrato le segnalazioni da qualsiasi tipo di ritorsione o atto che possa dar adito anche al solo sospetto di costituire una forma di discriminazione o penalizzazione.

In particolare, la Banca si impegna ad assicurare la segretezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

3.1.1.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2)

Coinvolgimento della forza lavoro nella gestione degli impatti rilevanti tramite partecipazione diretta o dei rappresentanti dei lavoratori

La Banca attribuisce grande importanza alle risorse umane, considerandole un elemento centrale nella propria attività. I collaboratori sono infatti chiamati a rappresentare e mettere in pratica i principi aziendali, tutelando così la reputazione e l'immagine dell'istituto, come delineato nel Codice Etico aziendale. Per raccogliere le opinioni della propria forza lavoro, la Banca ha effettuato una survey anonima, suddivisa in quattro aree tematiche: risorse umane, selezione e inserimento, welfare, pari opportunità e inclusione. Questo strumento consente di affrontare le sfide socioeconomiche attuali, come l'impatto delle nuove tecnologie, la difficoltà di reperimento di lavoratori, e le esigenze di conciliazione tra vita lavorativa e privata. I risultati di questa indagine contribuiranno a definire un approccio strategico per rispondere a tali sfide, inclusa l'allocazione ottimale delle risorse destinate al welfare.

Il coinvolgimento dei dipendenti nelle decisioni aziendali avviene principalmente tramite le strutture organizzative interne, ma per tematiche specifiche si avvale anche delle rappresentanze sindacali, come garantito dall'articolo 39 della Costituzione, che tutela la libertà di associazione sindacale. In questo contesto, i dipendenti possono partecipare attivamente nella definizione delle condizioni lavorative.

I rapporti tra azienda e Rappresentanze sindacali sono improntati al reciproco rispetto. In particolare, durante l'anno vengono organizzati incontri in base alla contrattazione aziendale, e a richiesta sindacale, vengono svolte riunioni per discutere temi di interesse comune. Inoltre, i rappresentanti dei lavoratori sono stati coinvolti come stakeholder nell'analisi di doppia materialità per l'esercizio di riferimento. Si segnala infine che nel mese di aprile 2025 (ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024), si è svolto un incontro con i rappresentanti dei lavoratori, volto ad illustrare le informazioni sulla forza lavoro propria contenuta nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024.

Il Servizio Personale e Modelli Organizzativi, che risponde direttamente al Consigliere delegato, è incaricato di attuare le politiche aziendali in materia di gestione e sviluppo del personale, inclusi i contratti di lavoro e i rapporti con le rappresentanze sindacali.

Tutti i rapporti tra azienda e lavoratori sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, che definisce anche i principi e le modalità di gestione delle tematiche che impattano direttamente sul benessere dei dipendenti.

Per monitorare il coinvolgimento e l'efficacia delle iniziative, la Banca ha realizzato due questionari anonimi destinati a tutto il personale. I risultati della survey sulle risorse umane forniscono indicazioni utili per affrontare le sfide socioeconomiche emergenti, mentre la *Mobility Survey* contribuisce alla misurazione delle emissioni di gas serra e all'analisi condotta dal *Mobility Manager* sulle aree prioritarie di intervento.

Le misure per garantire una partecipazione inclusiva da parte di tutti i dipendenti sono progettate per favorire l'emergere delle prospettive per tutti i lavoratori. Particolare attenzione viene dedicata ai dipendenti più vulnerabili, che hanno accesso a un canale prioritario con il Servizio Personale per esprimere necessità e richieste. Gli accordi sindacali vengono comunicati a tutta la forza lavoro al fine di garantire trasparenza e coinvolgimento.

3.1.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (S1-3)

Gestione degli impatti negativi e dei canali di comunicazione e reclamo relativa ai propri lavoratori

Al fine di prevenire e gestire gli impatti negativi rilevanti sui lavoratori propri nell'ottica di porvi rimedio o contribuire a farlo, la Banca ha implementato un Modello di Organizzazione e Gestione in linea con il D. Lgs. 231/2001, che include un sistema di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*) per garantire il rispetto delle normative di vigilanza. Tale meccanismo permette ai dipendenti di segnalare violazioni, con le segnalazioni inoltrate agli organi aziendali competenti per intraprendere le azioni correttive o disciplinari necessarie.

I dipendenti hanno accesso a canali di comunicazione dedicati per la segnalazione di violazioni del Codice Etico, tra cui un format specifico disponibile tramite la rete intranet aziendale. Per le segnalazioni in conformità con la Legge 30 novembre 2017, n. 179 (*whistleblowing*) è stato adottato un applicativo informatico che permette di inviare segnalazioni di cui al D. Lgs. 231/2001.

Non esistono meccanismi specifici per il trattamento di reclami relativi al personale, ma vengono applicate le procedure previste nel Modello di Organizzazione e Gestione. Per le segnalazioni riguardanti discriminazioni, è stato creato un canale interno denominato "Diversità e inclusione". Se si verificano episodi di discriminazione, la Banca interviene tempestivamente, valutando le segnalazioni e proteggendo i segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione o penalizzazione. La segretezza dell'identità del segnalante è garantita, salvo gli obblighi di legge.

Tutti i dipendenti sono tenuti a prendere visione della Policy in materia di segnalazione delle violazioni e a conformarsi alle disposizioni in essa contenute. Il Responsabile del sistema di segnalazione, che coincide con il Responsabile della Funzione di Conformità e DPO, si occupa di fornire aggiornamenti regolari sulla politica attraverso l'intranet aziendale, anche per le società controllate. La Banca fornisce formazione obbligatoria a tutta la forza lavoro in materia di *whistleblowing*. La formazione avviene tramite corsi in aula, corsi multimediali e specifici programmi formativi.

Il processo di gestione delle segnalazioni prevede diverse fasi di indagine. Dopo aver ricevuto una segnalazione, il Responsabile invia un avviso di ricezione al *whistleblower* e, entro sette giorni, comunica la ricezione della segnalazione. Le segnalazioni vengono valutate per determinare la loro rilevanza; se necessario, vengono coinvolte altre funzioni aziendali, come l'Organismo di Vigilanza, per approfondire ulteriormente. La riservatezza dei dati è tutelata, e se necessario, vengono coinvolti consulenti esterni. La protezione del *whistleblower* è garantita, prevenendo qualsiasi forma di ritorsione. Il *whistleblower* riceve un riscontro entro tre mesi dalla segnalazione.

Non sono previsti processi di valutazione formali sulla consapevolezza dei lavoratori riguardo le procedure di segnalazione. Tuttavia, la formazione obbligatoria in materia di *whistleblowing* rappresenta uno strumento fondamentale per mantenere alta la consapevolezza su queste procedure.

La Policy *Whistleblowing* prevede esplicitamente tutele per i soggetti segnalanti e segnalati, garantendo che tutte le procedure siano gestite con riservatezza e senza discriminazioni o penalizzazioni.

3.1.1.4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni (S1-4)

Descrizioni delle principali azioni relative alla forza lavoro propria

Si riporta nella tabella seguente un elenco delle principali azioni attuate nel 2025 in relazione alla forza lavoro propria. Non risultano invece pianificate azioni future in tale ambito.

Elenco principali azioni attuate nell'anno di riferimento	Risultati attesi	Contribuzione al raggiungimento degli scopi delle politiche	Contribuzione al raggiungimento degli obiettivi delle politiche	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale
Formazione ESG dedicata al personale a tempo indeterminato	Formazione ESG Continuativa in rispetto degli obiettivi stabiliti dal Piano Industriale	Promozione della crescita professionale della forza lavoro, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità		*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Adesione continuativa all'associazione valore D e firma della Carta delle donne di ABI	Promozione di una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso la valorizzazione della diversità.	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità		*Own operations* Italia	Azione continuativa nel 2025
Utilizzo di strumenti di lavoro agile e di flessibilità delle sedi di lavoro mediante ricorso ad hub aziendali - ove compatibile con le attività lavorative svolte.	Conciliazione vita-lavoro, attrazione talenti	Favorire l'attrazione di nuovi talenti e il bilanciamento tra vita professionale e privata, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità		*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorre annualmente)
Potenziamento, in seguito a pilota del 2024, del sistema di monitoraggio dei processi di reclutamento, selezione e assunzione integrato con elementi di diversità in senso lato (titolo di studio, istituto/università, nazionalità e disabilità). Azioni di riequilibro saranno valutate in caso il monitoraggio indichi scostamenti.	Bilanciamento del bacino attuale di candidati, aumentando l'attrattività di BPS in generale e in particolare verso profili appartenenti al genere meno rappresentato.	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità e promuovere la parità di genere come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità		*Own operations* Italia	2025

Implementazione del progetto di rebranding della Banca avviato alla fine del 2024 nei confronti del target degli studenti, volto a produrre benefici sull'attività di reclutamento. Questa azione, definita nell'ambito del Piano operativo in materia di Diversità e Inclusione di BPS, prevede anche l'adozione di strumenti innovativi sui cosiddetti canali «social» come l'utilizzo di Instagram per favorire l'attività di recruiting nei confronti dei giovani neo diplomati e neo laureati e per diffondere contenuti sulla banca in ottica di rebranding anche ai fini della diversità e inclusione.	Bilanciamento del bacino attuale di candidati, aumentando l'attrattività di BPS in generale e in particolare verso profili appartenenti al genere meno rappresentato	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità	*Own operations* Italia	2025
In continuità con l'anno precedente, organizzazione presso le università partner di alcuni incontri di orientamento alla carriera, con professioniste e manager della Banca con esperienze rilevanti in diversi campi di attività, volti a supportare le studentesse nella progettazione del loro futuro professionale.	Favorire l'attrazione di nuovi talenti. Aumentare l'attrattività di BPS in generale e in particolare verso profili appartenenti al genere meno rappresentato	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità e promuovere la parità di genere come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità	*Own operations* Italia	2025
Assistenza sanitaria estesa ai familiari a carico dei dipendenti attraverso una Cassa di assistenza interna, ispirata al principio della mutualità. La Cassa ha lo scopo di concorrere nelle spese per l'assistenza ospedaliera e per quelle sanitarie in genere – a integrazione delle prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Nazionale – nonché per altre situazioni, secondo le modalità fissate dal relativo Regolamento.	Promozione del benessere dei dipendenti e aumento della *retention*	Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo tramite strumenti di welfare e di bilanciamento tra vita professionale e privata, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Erogazione di borse di studio ai figli o alle persone che possono	Promozione del benessere dei dipendenti	Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo tramite strumenti di welfare e di	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)

essere considerate a carico fiscale dei dipendenti.	e aumento della *retention*	bilanciamento tra vita professionale e privata, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità		
Erogazione ai dipendenti, per ciascun figlio portatore di handicap fisico o psichico grave che vada a influire sull'apprendimento accertato ai sensi della Legge 104/92, di una provvidenza annuale lorda di 2.300 euro.	Benessere dei dipendenti e promozione della stabilità lavorativa	Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo tramite strumenti di welfare e di bilanciamento tra vita professionale e privata, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Predisposizione e diffusione ai collaboratori della Banca di un documento che organicamente definisca e chiarisca i diritti e i doveri legati alla genitorialità (congedi, permessi etc..) e le iniziative esistenti e in corso di sviluppo.	Benessere dei dipendenti e conciliazione vita-lavoro.	Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo tramite strumenti di welfare e di bilanciamento tra vita professionale e privata, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità	*Own operations* Italia	2025
Riconoscimento di permessi retribuiti per i genitori che fruiscono dei "riposi giornalieri" (ex allattamento) fino all'anno del figlio/a consentendo ai genitori di terminare l'attività lavorativa senza il rientro pomeridiano.	Promozione del benessere dei dipendenti e aumento della *retention*	Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo tramite strumenti di welfare e di bilanciamento tra vita professionale e privata, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità	*Own operations* Italia	Prima applicazione nel 2025, prevista continuità annuale
Concessione del part time, a chi ne fa richiesta, per i genitori che hanno usufruito dei congedi previsti dalla normativa di legge, fino al compimento dei 2 anni del figlio/a.	Promozione del benessere dei dipendenti e aumento della *retention*	Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo tramite strumenti di welfare e di bilanciamento tra vita professionale e privata, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità	*Own operations* Italia	Prima applicazione nel 2025, prevista continuità annuale
Erogazione di un webinar di formazione/informazione per affrontare il cambiamento legato alla genitorialità per i dipendenti con figli compresi tra 0 e 5 anni e per quelli che stanno per diventare genitori.	Promozione del benessere dei dipendenti e aumento della *retention*	Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo tramite strumenti di welfare e di bilanciamento tra vita professionale e privata, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità	*Own operations* Italia	2025
Attivazione, a richiesta del dipendente, di interventi	Promozione del benessere	Promozione di un ambiente di lavoro	*Own operations*	2025

formativi ad hoc di ampliamento delle competenze, dedicato a coloro che chiedono di rientrare full time in seguito a periodo part time	dei dipendenti e aumento della *retention*	inclusivo tramite strumenti di welfare e di bilanciamento tra vita professionale e privata, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità	Italia	
Ampliamento degli interventi formativi specifici volti all'Incremento della consapevolezza sulle tematiche dei bias cognitivi, degli stereotipi inconsapevoli, del valore del linguaggio inclusivo e dei diversi stili comunicativi e manageriali esistenti.	Promozione di una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso la valorizzazione della diversità.	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di sostenibilità	*Own operations* Italia	2025
Potenziamento, in seguito a pilota del 2024, del sistema di monitoraggio degli eventi gestionali di nomina e dei processi di formazione, con monitoraggio specifico previsto per le attività formative D&I.	Promozione di una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso processi trasparenti e meritocratici.	Promuovere lo sviluppo professionale delle persone seguendo approcci basati su criteri oggettivi e inclusivi come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di sostenibilità	*Own operations* Italia	2025
La Banca riserva ai dipendenti con disabilità specifiche flessibilità in termini di orario di lavoro, di scelte organizzative e di mobilità territoriale, coerenti con le diverse esigenze personali evidenziate.	Benessere dei dipendenti e promozione di una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso la valorizzazione della diversità.	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di sostenibilità	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
All'occorrenza, la Banca prevede l'adattamento delle postazioni di lavoro in modo da renderle adeguate e conformi alle disabilità posturali o motorie. Inoltre, vi è la fornitura di strumentazioni hardware e software, nonché tecnologia assistiva adeguata alla	Benessere dei dipendenti e promozione di una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di sostenibilità	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)

specifica problematica del collega.	attraverso la valorizzazione della diversità.			
Nei corsi di formazione tenuti in presenza ove vi sono dipendenti affetti da disabilità sensoriale, la Banca mette a disposizione a proprie spese operatori che utilizzano il linguaggio dei segni.	Benessere dei dipendenti e promozione di una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso la valorizzazione della diversità.	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di sostenibilità.	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Per i colleghi già in servizio che per patologie o infortuni diventano persone con disabilità vi è una gestione individuale, adottando d'intesa con il lavoratore, eventuali modifiche dell'attività lavorativa svolta, della sede di lavoro e dell'articolazione degli orari.	Benessere dei dipendenti e promozione di una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso la valorizzazione della diversità.	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di sostenibilità.	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Riconoscimento a tutti i dipendenti con disabilità di specifici permessi retribuiti per l'effettuazione di visite mediche inerenti alla patologia. Vengono favorite articolazioni di orari e/o concessione di part time che, correlate ai permessi previsti dalla legge, permettono al dipendente di evitare il rientro al lavoro dopo la pausa pranzo.	Benessere dei dipendenti e promozione di una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso la valorizzazione della diversità.	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di sostenibilità.	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Ampliamento degli interventi formativi specifici volti allo sviluppo di consapevolezza sui temi dell'inclusività e della valorizzazione di ogni forma di diversità (di genere, di orientamento sessuale, religiosa e di provenienza culturale) mediante interventi formativi specifici.	Promozione di una cultura inclusiva attraverso l'attivazione nella pratica di linguaggi e di comportamenti inclusivi.	Favorire l'inclusione delle varie forme di diversità e promuovere la parità di genere come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di sostenibilità.	*Own operations* Italia	2025
Verifica del divario retributivo di genere	Promozione della parità	Perseguire l'obiettivo dell'equità nei processi	*Own operations*	Azione continuativa

nell'ambito del riesame annuale delle "Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio" e ai fini della rendicontazione di sostenibilità (calcolo e rendicontazione dell'indicatore relativo al gender pay gap). Con riferimento al monitoraggio del gap salariale, si precisa che dal 2023, con segnalazione biennale, viene inviato alla vigilanza uno specifico report sul divario retributivo di genere con diverse rappresentazioni di calcolo definite da specifici orientamenti EBA contenuti nelle linee guida «EBA/GL/2022/06»	retributiva di genere.	come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione, dalla Policy di sostenibilità e dalle Politiche retributive.	Italia	(ricorrente annualmente)
Adozione di ulteriori misure di welfare aziendale.	Benessere dei lavoratori.	Promozione della crescita professionale della forza lavoro e del bilanciamento tra vita professionale e privata, come previsto dalle Linee guida in materia di diversità e inclusione e dalla Policy di Sostenibilità.	*Own operations* Italia	n/a

Descrizione delle principali azioni relative alla propria forza lavoro e del loro stato di avanzamento

La Banca ha intrapreso una serie di iniziative mirate a promuovere la crescita professionale e l'educazione finanziaria dei propri dipendenti, con un approccio inclusivo e diversificato. I programmi formativi sono stati progettati per rispondere alle esigenze di specifiche fasce della popolazione aziendale, con un focus particolare sullo sviluppo delle competenze legate al business bancario, ma anche sul miglioramento delle abilità trasversali come la comunicazione, la negoziazione e la gestione dei gruppi di lavoro.

Nel 2025 la Banca ha implementato un ampio piano formativo che ha coinvolto tutti i livelli aziendali, dal *Board level* fino all'*Operational level,* con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza e la comprensione delle tematiche di Sostenibilità tra i dipendenti e gli stakeholder. Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dei neoassunti, ai quali sono state date le prime nozioni di sostenibilità, e degli Specialisti ESG della rete, al fine di fornire loro aggiornamenti riguardo le evoluzioni apportate al framework di somministrazione dei questionari ESG e supportare anche le filiali nell'effettuazione delle attività di Due Diligence ESG.

In parallelo, i corsi per tutti i dipendenti hanno trattato i temi del *Greenwashing* e degli Armamenti – con specifico focus sui divieti della L. 220/2021. Questi corsi mirano a fornire le nozioni riguardo il contesto normativo in materia e l'approccio adottato dalla Banca.

Le azioni descritte testimoniano l'impegno della Banca nel rafforzare la professionalità della propria forza lavoro, sensibilizzandola alle tematiche di Sostenibilità e supportandola nel processo di adattamento alle nuove normative e sfide in ambito bancario.

Azioni intraprese o pianificate per prevenire o mitigare gli impatti negativi sulla propria forza lavoro

Al fine di prevenire e mitigare gli impatti negativi sulla propria forza lavoro, la Banca ha intrapreso diverse azioni, tra cui in particolare le sopra citate azioni formalizzate all'interno del Piano Operativo in materia di Diversità e Inclusione, volte alla tutela dei dipendenti da ogni forma di discriminazione e relativo impatto. Inoltre, con riferimento agli impatti negativi relativi alla sicurezza delle persone e dei dati personali identificati nel corso dell'analisi di doppia materialità, è importante precisare che non si sono verificati episodi che hanno richiesto un intervento da parte della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate.

Descrizione di iniziative o azioni con lo scopo di produrre impatti positivi per la propria forza lavoro

La Banca ha messo in atto diverse iniziative per promuovere il benessere, la conciliazione vita-lavoro e lo sviluppo professionale dei dipendenti, mirando a creare un ambiente lavorativo positivo e inclusivo. A livello della Banca, tra le principali azioni ci sono:

1. Welfare e Benefici Economici:
   - Premio aziendale di produttività: definito dal CCNL e dal contratto aziendale, è legato ai risultati d'impresa, basato su incrementi oggettivi di produttività o redditività aziendale;
   - Premio fedeltà: per i dipendenti con 30 anni di anzianità presso la Banca, un riconoscimento economico di 2.300 euro lordi, come segno di gratitudine per la lunga collaborazione;
   - Premi per motivi di studio: per i dipendenti che conseguono una laurea triennale (con premio di 1.800 euro), e borse di studio per i figli o persone a carico fiscale dei dipendenti;
   - Contributi vari: la Banca fornisce vari benefici economici, tra cui buoni pasto, contributo per pernottamenti fuori sede (132 euro mensili lordi), contributo per pendolarismo (132 euro mensili lordi), e contributi per i dipendenti con figli portatori di handicap ai sensi della Legge 104/92 (2.300 euro annuali lordi);
   - Piano di previdenza complementare: per i dipendenti assunti dal 1993, la Banca offre un piano pensionistico complementare, con un contributo per destinare il TFR a un fondo pensione.
2. Assistenza Sanitaria e Benessere:
   - Ogni dipendente e i suoi familiari beneficiano di un'assistenza sanitaria integrativa tramite una Cassa di assistenza interna, che contribuisce a coprire le spese sanitarie e ospedaliere;
   - Dal 2024 è stato introdotto un piano sanitario aggiuntivo per coprire i costi del ricovero con intervento chirurgico;
   - Il Circolo Aziendale (CRAL) promuove attività ricreative e sociali, migliorando il clima aziendale e supportando la partecipazione dei lavoratori.
3. Iniziative di Inclusività e sostegno alla genitorialità:
   - Lavoro agile e flessibilità oraria: la Banca promuove il lavoro agile e offre flessibilità nelle sedi di lavoro, compatibilmente con le esigenze professionali;
   - Permessi retribuiti: sono previsti permessi retribuiti per i genitori che usufruiscono dei riposi giornalieri, garantendo la possibilità di concludere la giornata lavorativa senza rientro pomeridiano, e concessione del part-time per i genitori fino al compimento dei due anni del bambino;

- Supporto alla genitorialità: sono previsti webinar e programmi di formazione per facilitare il ritorno dalle maternità, l'integrazione della genitorialità nel lavoro quotidiano, e il rientro dalle assenze con part-time;
- Sostegno ai dipendenti con disabilità: sono previsti benefici specifici come la flessibilità oraria, la possibilità di lavorare in part-time o la modifica delle postazioni di lavoro per soddisfare le necessità individuali. Inoltre, i dipendenti con disabilità sensoriali possono beneficiare di interpreti della lingua dei segni nei corsi di formazione in presenza.

Per quanto riguarda BPS (SUISSE):

- Telelavoro e attività fisica: incentivo al telelavoro e convenzioni con palestre locali, con l'obiettivo di promuovere uno stile di vita sano tra i dipendenti;
- Supporto alimentare e salute: promozione di una dieta sana e biologica attraverso app e distributori automatici collocati nella mensa aziendale per offrire scelte alimentari salutari, copertura per infortuni professionali, e tempo di congedo per accompagnare figli o genitori malati o infortunati;
- Mobilità sostenibile: incentivi per soluzioni di trasporto pubblico (abbonamenti "Arcobaleno" aziendali), con contributi per i dipendenti che si spostano in modo ecologico (carpooling, navette, biciclette elettriche);
- Premi fedeltà e contributi per i pasti: mantenimento del premio fedeltà per i dipendenti e contributo pasto sia per i residenti che per i non residenti nel comune.

Queste azioni e iniziative dimostrano l'impegno della Banca nell'offrire un ambiente di lavoro inclusivo ed equo, con un'attenzione costante al benessere dei dipendenti, alla loro crescita professionale e alla conciliazione tra vita privata e lavoro.

Descrizione di come viene monitorata e valutata l'efficacia delle azioni e delle iniziative predisposte per la propria forza lavoro

L'efficacia delle azioni e iniziative messe in atto dalla Banca per garantire il benessere dei dipendenti e la promozione della diversità e inclusione viene attentamente monitorata attraverso diversi strumenti e metodologie, tra cui il canale di segnalazione dedicato a tematiche di diversità e inclusione, che consente ai dipendenti di comunicare in modo sicuro e riservato eventuali problematiche o necessità, garantendo un ambiente di lavoro inclusivo e responsabile. Al fine di raccogliere dati quantitativi e misurare il successo delle iniziative, vengono monitorati anche diversi KPI (Indicatori Chiave di Performance). Tra questi figurano il tasso di turnover del personale, che consente di comprendere meglio la stabilità organizzativa, e la percentuale di fruizione delle diverse forme di welfare, che evidenzia il livello di utilizzo delle misure di supporto messe a disposizione dei dipendenti. Inoltre, vengono tracciati gli incidenti di discriminazione e gli indicatori di diversità e inclusione, per monitorare in tempo reale l'efficacia delle politiche aziendali in questo ambito. Un ulteriore strumento di valutazione è il monitoraggio degli inserimenti di personale, mantenendo particolare attenzione agli obiettivi legati alla diversità e inclusione. Questo permette di verificare se le politiche aziendali stiano realmente contribuendo a garantire una rappresentanza equa e inclusiva all'interno dell'organizzazione. Infine, un altro aspetto fondamentale riguarda il monitoraggio della partecipazione, del gradimento e dell'efficacia delle attività formative. Le sessioni formative vengono valutate per comprendere se stanno rispondendo efficacemente alle esigenze di sviluppo professionale e alla sensibilizzazione su temi cruciali.

In sintesi, l'efficacia delle azioni intraprese viene valutata attraverso un mix di strumenti qualitativi e quantitativi che permettono di raccogliere *feedback* diretti e dati oggettivi, garantendo una continua evoluzione e adattamento delle politiche aziendali.

Azioni volte a mitigare i rischi materiali derivanti dagli impatti e dalle dipendenze o a perseguire opportunità materiali in relazione alla propria forza lavoro

Diverse azioni implementate e programmate da Banca Popolare di Sondrio contribuiscono a perseguire opportunità rilevanti per l'impresa in relazione alla forza lavoro propria.

In particolare, nell'ambito del Piano Operativo in materia di Diversità e Inclusione, sono previste le azioni dedicate al *recruiting* e al *rebranding* (es. utilizzo di strumenti di lavoro agile, potenziamento del sistema di monitoraggio dei processi di recruiting volto a favorire l'inclusività, coinvolgimento degli studenti), alla promozione della stabilità lavorativa (es. supporto alla genitorialità, sistemi di welfare), alla promozione dell'inclusività e dello sviluppo professionale equo (es. parità salariale di genere, inclusione del personale con disabilità) le quali contribuiscono a cogliere le opportunità di miglioramento della reputazione aziendale, della fiducia degli stakeholder e di incremento dell'attrazione dei talenti. La gestione degli impatti rilevanti avviene attraverso il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali ritenute rilevanti per il singolo impatto, che, in stretta collaborazione, definiscono le azioni da implementare e le risorse da allocare.

In tale contesto, attraverso le azioni descritte, la Banca mira anche ad assicurare che le proprie pratiche non causino impatti negativi sulla propria forza lavoro, adottando politiche inclusive, iniziative di sviluppo professionale e soluzioni sostenibili.

3.1.2 Metriche e obiettivi

3.1.2.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5)

Monitoraggio delle politiche e azioni mediante obiettivi legati alla forza lavoro propria

Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Obiettivo da raggiungere	Ambito dell'obiettivo*	Valore (base) di riferimento	Anno (base) di riferimento
L'obiettivo contribuisce a favorire lo sviluppo femminile e la parità di genere, obiettivi perseguiti da Banca Popolare di Sondrio, come previsto all'interno della Policy di Sostenibilità e delle Linee Guida in materia di Diversità e Inclusione e attraverso l'implementazione del Piano Operativo in materia di Diversità e Inclusione.	45 % di inserimenti di risorse appartenenti al genere meno rappresentato sul totale degli inserimenti	Attività dell'impresa	N/A	N/A

Periodo a cui si applica l'obiettivo	Obiettivo (Intermedio) 1 Specificare se: sem./quadrim./trim./bim.*	Obiettivo (Intermedio) 2 Specificare se: sem./quadrim./trim./bim*	Obiettivo (Intermedio) 3 Specificare se: sem./quadrim./trim./bim*
2025	Non previsto	Non previsto	Non previsto

*attività dell'impresa e/o la sua catena del valore a monte e/o a valle, se del caso, e i confini geografici

**semestrale/quadrimestrale/trimestrale/bimestrale

Banca Popolare di Sondrio si è posta l'obiettivo di raggiungere il 45% di inserimenti di risorse appartenenti al genere meno rappresentato sul totale degli inserimenti entro il 2025; tale obiettivo è stato definito sulla base di un'approfondita analisi di contesto, confrontando la propria situazione con quella dei principali peer in termini di evoluzione del numero di dipendenti per genere negli ultimi 4 anni. Nonostante l'obiettivo non abbia previsto un diretto coinvolgimento degli stakeholder, inclusi i dipendenti e i loro rappresentanti, questo contribuisce comunque a generare impatti positivi e a creare opportunità rilevanti, così come rilevati grazie al coinvolgimento degli stakeholder nel processo di valutazione della doppia materialità. Alla fine del 2025, l'obiettivo risulta raggiunto, con il 52,47% di inserimenti di risorse appartenenti al genere meno rappresentato sul totale.

3.1.2.2 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6)

Numero di dipendenti per genere (in numero di persone)

Genere	2025	2024
Donne	1.050	1.029
Uomini	2.559	2.691
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale dipendenti	**3.609**	**3.720**

Numero di dipendenti per paese (in numero di persone)

	2025	2024
Italia	3.231	3.342
Svizzera	359	357
Principato di Monaco	19	21
Totale	**3.609**	**3.720**

Numero di dipendenti per genere e tipologia contrattuale (in numero di persone)

	Donna	Uomo	Altro	Non Comunicato	Totale 2025	Donna	Uomo	Altro	Non Comunicato	Totale 2024
Dipendenti a tempo indeterminato	1.044	2.555	-	-	3.599	1.002	2.667	-	-	3.669
Dipendenti a tempo determinato	6	4	-	-	10	27	24	-	-	51
Dipendenti ad orario variabile	0	0	-	-	0	0	0	-	-	0
Totale	**1.050**	**2.559**	**-**	**-**	**3.609**	**1.029**	**2.691**	**-**	**-**	**3.720**

	Donna	Uomo	Altro	Non Comunicato	Totale 2025	Donna	Uomo	Altro	Non Comunicato	Totale 2024
Dipendenti a tempo pieno	873	2.540	-	-	3.413	880	2.677	-	-	3.557
Dipendenti a tempo parziale	177	19	-	-	196	149	14	-	-	163
Totale	**1.050**	**2.559**	**-**	**-**	**3.609**	**1.029**	**2.691**	**-**	**-**	**3.720**

Tasso di avvicendamento dei dipendenti

Il numero di dipendenti che nel 2025 hanno lasciato Banca Popolare di Sondrio e le sue società controllate è di 344 (nel 2024 è stato di 225). Nel medesimo periodo il tasso di avvicendamento dei dipendenti è stato del 9,5% (nel 2024 era del 6%).

Di seguito viene riportato il dettaglio dei dipendenti cessati:

	2025	2024
Su base volontaria	214	112
A causa di licenziamento e scadenza contratto	76	71
A causa di pensionamento	54	37
A causa di decesso	0	5

Descrizione delle metodologie di calcolo utilizzate

Il numero dei dipendenti viene indicato come numero puntale di persone alla fine del periodo di riferimento. All'interno della sezione 12 della Parte C della nota integrativa consolidata viene riportato, oltre al numero dei dipendenti puntuale al 31 dicembre 2025 che coincide con quanto esposto all'interno della presente sezione, anche il dettaglio del numero di dipendenti medio per il 2025.

La differenza tra il numero puntuale di dipendenti al 31 dicembre 2025 e il numero medio del periodo è principalmente dovuta al diverso computo dei lavoratori a tempo parziale, dei lavoratori cessati nel periodo e dei lavoratori stagionali in forza presso la controllata Pirovano Stelvio.

Il tasso di avvicendamento è stato calcolato come rapporto tra i dipendenti cessati nel periodo e il numero totale di dipendenti alla fine del periodo, mentre il numero di decessi sopra riportato non è connesso all'attività lavorativa.

Si segnala inoltre che all'interno dei dipendenti cessati a causa di licenziamento vengono anche ricomprese quelle fattispecie per cui il rapporto lavorativo a tempo determinato non viene rinnovato alle fine del periodo (e.g. 30 lavoratori stagionali di Pirovano Stelvio).

3.1.2.3 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (S1-7)

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria

	2025	2024
Totale lavoratori non dipendenti	**44**	**18**
di cui lavoratori autonomi	12	14
di cui stage	0	2
di cui lavoratori forniti dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale (lavoratori somministrati)	32	2

Il numero dei lavoratori non dipendenti viene indicato come numero puntale di persone in forza per Banca Popolare di Sondrio e le sue società controllate alla fine del periodo di riferimento.

3.1.2.4 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale (S1-8)

Tasso di copertura dei lavoratori dipendenti per regione coperti da contratti collettivi di lavoro e rappresentanti dei lavoratori

	Copertura della contrattazione collettiva (2025)		Dialogo sociale (2025)
Tasso di copertura	**Lavoratori dipendenti - SEE**	**Lavoratori dipendenti – non SEE**	**Copertura rappresentati lavoratori (soltanto SEE)**
0-19%	-	-	-
20-39%	-	-	-
40-59%	-	-	-
60-79%	-	-	
80-100%	Italia	Svizzera, Principato di Monaco	Italia

	Copertura della contrattazione collettiva (2024)		Dialogo sociale (2024)
Tasso di copertura	**Lavoratori dipendenti - SEE**	**Lavoratori dipendenti – non SEE**	**Copertura rappresentati lavoratori (soltanto SEE)**
0-19%	-	-	-
20-39%	-	-	-
40-59%	-	-	-
60-79%	-	-	Italia
80-100%	Italia	Svizzera, Principato di Monaco	-

La totalità dei dipendenti di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate è coperta dalla contrattazione collettiva. Si segnala come a partire da questo esercizio di rendicontazione, con percentuale totale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori, viene intesa la percentuale di adesione effettiva a rappresentanti dei lavoratori (i.e. sindacati) da parte dei lavoratori dipendenti di Banca Popolare di Sondrio e delle sue società controllate. Nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024 veniva indicata l'adesione potenziale che si attestava nel range 80-100%, la nuova metodologia applicata ha di conseguenza comportato una variazione sul dato 2024 (range 60-79%).

3.1.2.5 Metriche della diversità (S1-9)

Distribuzione dei dipendenti per classi di età

Numero di dipendenti	2025	2025	2024	2024
Meno di 30 anni	762	21%	767	21%
Tra i 30 e i 50 anni	1.738	48%	1.787	48%
Oltre 50 anni	1.109	31%	1.166	31%
Totale	**3609**	**100%**	**3720**	**100%**

Diversità di genere dei dipendenti a livello dirigenziale

Numero di dipendenti livello dirigenziale	2025	2025	2024	2024
Donne	0	0%	0	0%
Uomini	15	100%	16	100%
Altro	-	0%	-	0%
Non comunicato	-	0%	-	0%
Totale	**15**	**100%**	**16**	**100%**

Nella redazione della tabella relativa alla diversità di genere tra i membri dell'alta dirigenza, in conformità a quanto indicato nel RA 71 dell'ESRS S1-9, è stata utilizzata la definizione di alta dirigenza intesa come il primo e il secondo livello al di sotto degli organi di amministrazione e controllo. Nello specifico, per le società italiane con tale termine si intendono i membri della direzione generale, i cd. *c-level* e coloro ad essi equiparati in termini di potere di firma, mentre per BPS (SUISSE) il termine riguarda la direzione generale.

Il numero dei dipendenti a livello dirigenziale viene indicato come numero puntale di persone alla fine del periodo di riferimento.

3.1.2.6 Salari adeguati (S1-10)

Tutti i dipendenti del Banca Popolare di Sondrio e delle sue società controllate percepiscono un salario adeguato in linea con i parametri di riferimento applicabili (i.e. contrattazione collettiva).

3.1.2.7 Protezione sociale (S1-11)

Tutti i dipendenti di Banca Popolare di Sondrio e delle sue società controllate sono coperti dalla protezione sociale, mediante programmi pubblici o prestazioni offerte dall'impresa, contro la perdita di reddito dovuta a uno degli eventi importanti della vita.

3.1.2.8 Persone con disabilità (S1-12)

Persone con disabilità presenti tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati (percentuale)

Genere	2025	2024
Donne	1,33%	1,29%
Uomini	3,99%	3,92%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	**5,32%**	**5,21%**

Dal computo totale della percentuale delle persone con disabilità presenti tra i dipendenti, sono stati esclusi i lavoratori della controllata elvetica BPS (SUISSE). In Svizzera tali informazioni rientrano tra i dati personali particolarmente degni di protezione; pertanto, in applicazione del principio di minimizzazione e tutela della sfera privata previsto dalla LPD (Legge federale sulla protezione dei dati), il dato non risulta disponibile e di conseguenza non è stato rendicontato.

Il perimetro di riferimento per l'indicatore in oggetto riguarda quindi Banca Popolare di Sondrio e le sue società controllate italiane.

3.1.2.9 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)

Percentuale dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche

Genere	2025	2024
Donne	77,71%	72,11%
Uomini	95,19%	88,11%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	**90,11%**	**83,68%**

La percentuale di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche delle prestazioni viene calcolata utilizzando come denominatore il totale dei dipendenti come richiesto nell'Obbligo di

informativa "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa" (S1-6)[66].

Numero medio di ore di formazione per genere

Genere	2025	2024
Donne	78,18	44,79
Uomini	86,74	50,98
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Numero medio di ore di formazione	**84,25**	**49,27**

3.1.2.10 Metriche di salute e sicurezza (S1-14)

Prestazioni in materia di salute e sicurezza

	Dipendenti	Non dipendenti	Dipendenti	Non dipendenti
	2025	2025	2024	2024
Percentuale di lavoratori propri coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza	100%	100%	100%	100%
Numero di decessi tra la propria forza lavoro a seguito di infortuni sul lavoro e malattie professionali	0	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro	26	0	24	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro	4,5	0	4,1	0
Casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	0	0	0	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	724	0	556	0

Nel periodo di riferimento non sono stati registrati decessi tra la propria forza lavoro dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro. Si segnala inoltre che tra il numero di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro sono stati inclusi anche i cd. infortuni in itinere. Il tasso di infortuni sul lavoro che, come comunicato precedentemente, include anche i cd. infortuni in itinere, è stato calcolato secondo quanto previsto dalla RA 89 dell'ESRS S1-14, ossia moltiplicando per 1.000.000 il numero di infortuni registrabili per la propria forza lavoro e suddividendolo per il numero totale di ore lavorate. Tale tasso rappresenta quindi il numero di casi corrispondenti per un milione di ore lavorate.

[66] Per l'anno 2025, il numero delle revisioni periodiche effettuate non è stato oggetto di definizione da parte della Dirigenza della Banca.

3.1.2.11 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15)

Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi familiari suddivisa per genere

Congedi per motivi familiari	Donne	Uomini	Altro	Non Comunicato	Totale 2025
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a prendere congedi per motivi familiari	100%	100%	-	-	**100%**
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	34,48%	24,19%	-	-	**27,18%**

Congedi per motivi familiari	Donne	Uomini	Altro	Non Comunicato	Totale 2024
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a prendere congedi per motivi familiari	100%	100%	-	-	**100%**
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	35,67%	24,60%	-	-	**27,66%**

Tutti i dipendenti di Banca Popolare di Sondrio e delle sue società controllate hanno diritto a beneficiare di congedi per motivi familiari.

3.1.2.12 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) (S1-16)

Divario retributivo di genere

	2025	2024
Divario retributivo uomo-donna	20,66%	20,78 %

Divario retributivo di genere	**2025**
Divario retributivo - Dirigenti	35,39 %
Divario retributivo - Quadri direttivi	6,81 %
Divario retributivo - Aree professionali	6,24 %

Tasso di remunerazione totale

	2025	2024
Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti	15,61	29,26

Il divario retributivo uomo-donna è stato definito a livello consolidato come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e quelli di sesso maschile (retribuzione oraria lorda), espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile.

Si segnala che nel periodo oggetto di rendicontazione, si è registrato un rinnovamento degli organi di vertice societari, tale avvicendamento ha comportato una sostanziale riduzione del rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti.

Per ciò che concerne il divario retributivo di genere suddiviso per categoria professionale (indicatore facoltativo), non è stato possibile reperire la base dati per procedere al calcolo sul periodo di

rendicontazione 2024.

Nella determinazione delle metriche di retribuzione, in conformità a quanto stabilito dal RA 101 dell'ESRS S1-16 sono state considerate la quota di remunerazione fissa, comprensiva dei benefici non monetari (e.g. benefit, polizze, previdenza complementare, cassa assistenza sanitaria) e la quota variabile di competenza dell'anno passato percepita nel 2025.

Per quanto riguarda la conversione delle retribuzioni della controllata BPS (SUISSE) dal franco svizzero all'euro, è stato considerato il tasso di cambio utilizzato dalla Commissione europea per la programmazione finanziaria e il bilancio per il mese di dicembre dell'anno di riferimento.

3.1.2.13 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)

Incidenti relativi ai diritti umani

	2025	2024
Numero di episodi di discriminazione	0	0
Numero di denunce presentate attraverso i canali per consentire ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni	0	0
Numero di denunce presentate ai punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	0	0
Importo delle ammende materiali, delle sanzioni e del risarcimento dei danni derivanti da violazioni riguardanti fattori sociali e dei diritti umani	0	0
Numero di gravi problemi di diritti umani e incidenti connessi alla propria forza lavoro	0	0
Numero di gravi problemi di diritti umani e incidenti connessi alla propria forza lavoro che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	0	0
Importo delle multe materiali, delle sanzioni e dei risarcimenti per gravi problemi di diritti umani e incidenti connessi alla propria forza lavoro	0	0

Nel periodo di riferimento non sono stati registrati episodi di discriminazione nonché incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa.

3.2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE (ESRS S2)

3.2.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.2.1.1 Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore (S2-1)

Caratteristiche delle Politiche di Banca Popolare di Sondrio e delle sue società controllate relative ai lavoratori nella catena del valore

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate sono dotate delle seguenti Policy interne per gestire impatti, rischi e opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore:

- Codice Etico;
- Policy di Sostenibilità;
- Policy del Credito ESG.

Per la descrizione degli MDR-P relativi alla Policy di sostenibilità, al Codice etico e alla Policy del Credito ESG si rimanda alla sezione "2.2.2.1 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2) - Caratteristiche delle Politiche della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate relative alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (MDR-P)".

Si specifica che in data 16 Ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il recepimento della seguente normativa di Capogruppo, in particolare:

- Policy ESG (*Environmental, Social and Governance*) in materia di concessione del credito.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito infine mandato al Consigliere Delegato, per il tramite delle competenti Strutture della Banca Popolare di Sondrio, per l'attuazione delle policy e/o regolamenti oggetto di recepimento.

Impegni in materia di diritti umani di Banca Popolare di Sondrio e delle sue società controllate

La Banca riconosce il valore dei principi di responsabilità, eticità e sostenibilità, rispettando le normative e le linee guida internazionali e nazionali, tra cui la Costituzione della Repubblica Italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite. Inoltre, aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite dal 2004, ispirando la propria strategia e cultura aziendale ai dieci principi ivi contenuti. Il rispetto dei diritti umani è declinato anche nei seguenti documenti:

- Codice Etico: riconosce l'importanza dei principi di responsabilità ed eticità, includendo il rispetto dei diritti umani e della tutela ambientale, in linea con le normative internazionali e nazionali. Inoltre, il Codice sancisce l'impegno verso la promozione della diversità e dell'inclusione, con particolare attenzione alla parità di genere e al contrasto a discriminazioni e violenze psicologiche nei rapporti di lavoro.
- Policy di Sostenibilità: definisce il rispetto dei diritti umani come requisito imprescindibile, impegnandosi a promuovere la parità di genere e la valorizzazione delle diversità. La Policy prevede il rispetto dei diritti umani anche nei rapporti con partner e fornitori, attraverso l'inclusione di specifiche clausole contrattuali.
- Policy del Credito ESG: impegna la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate, attraverso l'adozione delle misure di prevenzione e controllo ritenute necessarie, a garantire il rispetto integrale e incondizionato delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto geografico e ambito operativo, a tutti i livelli decisionali ed esecutivi. Nelle attività di concessione e monitoraggio del credito i diritti umani sono tutelati in particolare attraverso l'esclusione dalle attività di finanziamento di confronti di controparti su cui emergessero, sia in fase di valutazione creditizia iniziale che di rivalutazione periodica sanzioni relative a gravi

violazioni e abusi dei diritti umani secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) 2020/1998 e ss. mm. nonché violazione dei diritti fondamentali del lavoro e norme in materia di lavoro minorile e forzato.

- Modello di organizzazione, gestione e controllo (D. Lgs. 231/2001): prevede misure specifiche per assicurare che tutte le attività aziendali siano condotte nel rispetto della dignità e dei diritti di ogni individuo, promuovendo un ambiente di lavoro equo e inclusivo. In sintesi, la Banca assicura che il rispetto dei diritti umani sia parte integrante della propria cultura e pratica aziendale, estendendo questo impegno a tutti i rapporti commerciali, inclusi partner e fornitori, ai quali viene richiesto, nell'ambito dei contratti d'appalto, d'opera o somministrazione, che tali principi siano considerati nell'attuazione delle strategie aziendali.

Non si ha avuto evidenza di casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani o delle Linee Guida dell'OCSE destinate a imprese multinazionali che coinvolgono i lavoratori oggetto dell'informativa.

3.2.1.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore in merito agli impatti (S2-2)

Ad oggi, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate non si sono dotate di un sistema di *engagement* nei confronti dei lavoratori nella catena del valore.

3.2.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni (S2-3)

La Banca ha implementato un Modello di Organizzazione e Gestione in linea con il D. Lgs. 231/2001, che si applica a tutti gli stakeholder della Banca, compresi dunque i fornitori e i partner commerciali, e che include un sistema di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*) per garantire il rispetto delle normative di vigilanza. Tale meccanismo permette di segnalare violazioni, con le segnalazioni inoltrate agli organi aziendali competenti per intraprendere le azioni correttive o disciplinari necessarie, contribuendo a porre rimedio nel caso di impatti negativi.

Non sono ad oggi disponibili canali specifici che consentano ai lavoratori della catena del valore di comunicare preoccupazioni o esigenze, o processi ad-hoc attraverso i quali la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate ne supportano o richiedono la disponibilità. Tuttavia, la Banca dispone di due principali meccanismi indiretti: lo scoring ESG, che consente di effettuare uno screening delle imprese finanziate verificando, tra l'altro, la presenza della certificazione ISO 45001 e degli incentivi INAIL collegati al miglioramento della sicurezza sul lavoro, e il sopracitato canale di segnalazione interna delle violazioni (*whistleblowing*), che, come previsto dalla relativa Policy, è messo a disposizione anche dei fornitori, dei partner e, più in generale, degli stakeholder della Banca, assicurando la massima riservatezza dei dati personali del soggetto segnalante e di tutti i soggetti terzi coinvolti anche al fine di tutelarli da eventuali condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti alla segnalazione, così come previsto dalla normativa applicabile. Si specifica che la Banca non è in grado di monitorare se siano in atto, nelle imprese clienti, politiche a protezione delle persone che si avvalgono di tali strutture e processi da eventuali ritorsioni.

Le segnalazioni e i dati forniti dagli info provider specializzati permettono alla Banca di individuare situazioni problematiche; in questo modo, eventuali questioni significative riguardanti i lavoratori possono

essere affrontate e monitorate. Inoltre, durante le valutazioni annuali del rischio sui fornitori di servizi qualificabili come funzioni essenziali o importanti (FEI), viene condotta una Due Diligence per esaminare, tra le altre cose, la presenza di comportamenti inappropriati.

3.2.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni (S2-4)

Informativa relativa all'assenza di azioni adottate in merito ai lavoratori nella catena del valore (ESRS S2)

La Banca ritiene che il proprio sistema di politiche e procedure sia adeguato alla gestione degli impatti rilevanti sui lavoratori della catena del valore, in particolare attraverso l'integrazione delle considerazioni ESG all'interno dei propri processi di concessione e monitoraggio del credito e dunque la selezione in modo responsabile delle imprese con cui operare, in modo da favorire l'impatto positivo e mitigare gli impatti negativi. Di conseguenza, non ha avviato né programmato iniziative relative a questa tematica. Inoltre, si specifica che non risultano rischi e opportunità rilevanti e che gli impatti significativi emersi dall'analisi di doppia materialità sono ad oggi potenziali; pertanto, la Banca non ritenuto necessario adottare specifiche misure per affrontare effetti negativi concreti, né predisporre processi dedicati o allocare risorse a tal fine. Eventuali aggiornamenti o integrazioni saranno valutati in funzione dell'evoluzione del quadro normativo e del contesto aziendale.

Nel corso del 2025 non si è avuta evidenza di episodi di problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla catena del valore a monte e a valle.

Informativa relativa all'assenza di obiettivi e conseguente monitoraggio di politiche e azioni in merito ai lavoratori nella catena del valore (ESRS S2)

La Banca non ha fissato obiettivi misurabili specifici riguardanti gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai lavoratori lungo la catena del valore. Tuttavia, attraverso processi strutturati di monitoraggio e revisione, assicura che le proprie politiche siano adeguate ed efficaci, introducendo gli aggiornamenti necessari in risposta a evoluzioni normative o a nuove esigenze operative.

3.3 COMUNITÀ INTERESSATE (ESRS S3)

3.3.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.3.1.1 Politiche relative alle comunità interessate (S3-1)

Caratteristiche delle politiche della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate relative alle comunità interessate

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate sono dotate delle seguenti Policy interne per gestire per gestire impatti, rischi e opportunità legati alle comunità interessate:

- Policy di Sostenibilità;
- Codice Etico.

Per la descrizione degli MDR-P relativi alla Policy di Sostenibilità ed al Codice Etico si rimanda alla sezione "*2.2.2.1 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2) - Caratteristiche delle politiche relative alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (MDR-P)*".

Descrizione degli impegni politici in materia di diritti umani per le comunità interessate

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate riconoscono il valore dei principi di responsabilità, eticità e sostenibilità, rispettando le normative e le linee guida internazionali e nazionali, tra cui la Costituzione della Repubblica Italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite. Inoltre, la Banca aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite dal 2004, ispirando la propria strategia e cultura aziendale ai dieci principi ivi contenuti.

Il rispetto dei diritti umani è declinato anche nei seguenti documenti:

- Codice Etico: che riconosce l'importanza dei principi di responsabilità ed eticità, includendo il rispetto dei diritti umani e della tutela ambientale, in linea con le normative internazionali e nazionali. Inoltre, il Codice sancisce l'impegno verso la promozione della diversità e dell'inclusione, con particolare attenzione alla parità di genere e al contrasto a discriminazioni e violenze psicologiche nei rapporti di lavoro.
- Policy di Sostenibilità: che definisce il rispetto dei diritti umani come requisito imprescindibile, impegnandosi a promuovere la parità di genere e la valorizzazione delle diversità. La Policy prevede il rispetto dei diritti umani anche nei rapporti con partner e fornitori, attraverso l'inclusione di specifiche clausole contrattuali.
- Modello di organizzazione, gestione e controllo (D. Lgs. 231/2001): che prevede misure specifiche per assicurare che tutte le attività aziendali siano condotte nel rispetto della dignità e dei diritti di ogni individuo, promuovendo un ambiente di lavoro equo e inclusivo. In sintesi, la Banca assicura che il rispetto dei diritti umani sia parte integrante della propria cultura e pratica aziendale, estendendo questo impegno a tutti i rapporti commerciali, inclusi partner e fornitori.

Divulgazione dell'approccio generale in relazione all'impegno con le comunità interessate

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate attuano una costante azione volta a promuovere il dialogo con le comunità, con particolare riguardo alle loro strutture costitutive, fatte di famiglie e piccole e medie imprese. Coerentemente, sviluppano iniziative a sostegno delle medesime che si riflettono positivamente sulla qualità della vita, sull'occupazione, sugli investimenti, sullo sviluppo delle competenze, sulle relazioni personali e sociali.

La tradizionale vicinanza della Banca al territorio e la robusta solidità aziendale hanno reso possibile,

in controtendenza, l'apertura di due nuove dipendenze: Jesolo e l'agenzia n. 41 di Milano - sportello interno presso l'Associazione Chimica Farmaceutica Lombarda fra Titolari di Farmacia di Milano.

La Banca, anche nel 2025, ha dato corso a contribuzioni in più direzioni per rispondere a diversi progetti, dando un importante supporto a situazioni con una valenza particolarmente rilevante dal punto di vista sociale e geopolitico. Le liberalità erogate dalla Banca Popolare di Sondrio e dalle sue controllate sono concepite al fine di generare un valore aggiunto che amplifichi il beneficio ottenuto dai destinatari attraverso piccoli circoli virtuosi che si auto-alimentino. L'approccio rispetto a queste richieste è quello di ascoltare una pluralità di domande specifiche, piuttosto che focalizzarsi su iniziative di alto rilievo. Infatti, l'identificazione di soggetti meritevoli non parte da una mera analisi di budget, ma ascolta le richieste provenienti dalla rete, tenendo monitorato il plafond in modo da raccogliere quante più domande lodevoli possibili. Sono state quindi soddisfatte molteplici istanze inoltrate in particolare da soggetti strettamente collegati alla Comunità di riferimento, come da case di riposo, enti assistenziali, umanitari e di volontariato, ricreativi, religiosi; da scuole di ogni ordine e grado, da associazioni culturali, artistiche, musicali. Le azioni benefiche comprendono in particolare l'incentivazione alla raccolta di fondi a favore di ospedali ed enti del Terzo Settore, che, tra l'altro, esercitano attività di ricerca in campo medico e scientifico. La Banca provvede, in sede di approvazione del riparto dell'utile dell'esercizio, a destinare una somma da utilizzare per erogazioni liberali che vengono valutate dal Comitato esecutivo che si riunisce, salvo casi particolari, con cadenza settimanale.

Il supporto alla Comunità si è concretizzato pure attraverso l'organizzazione e il patrocinio di iniziative culturali e sportive, tra cui la collaborazione con FEduF – Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, grazie alla quale la Banca ha organizzato momenti di confronto con gli studenti di alcune scuole di primo e secondo grado su temi quali l'economia circolare, la gestione consapevole delle risorse e l'educazione finanziaria.

Politiche sui diritti umani: misure correttive, conformità internazionale e gestione delle inadempienze

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità per l'esercizio di riferimento non sono stati identificati impatti negativi sui diritti umani; la Banca ha in essere politiche per operare secondo la legge e per mitigare i rischi di esposizione a impatti negativi sui diritti umani nel corso delle proprie attività.

Inoltre, non sono stati segnalati, nelle operazioni proprie a monte e a valle della catena del valore, casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, che coinvolgono le comunità interessate.

3.3.1.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2)

Il modello di business di Banca Popolare di Sondrio è focalizzato sul presidio e l'ascolto - tramite la propria rete di dipendenze - delle comunità in cui svolge la propria attività tipica. L'approccio con le comunità, che richiedono un'erogazione liberale o una sponsorizzazione alla Banca e il loro coinvolgimento, non è internamente formalizzato. Pertanto, non è detto che vi sia sempre un contatto diretto con le comunità interessate. In caso positivo, il punto di vista delle stesse viene tenuto in debita considerazione nell'assunzione delle decisioni prese dalla Banca nei loro confronti.

Può accadere che rappresentanti della Banca, a tutti i livelli, o colleghi, facciano parte o conoscano in modo diretto alcune particolari situazioni e portino queste realtà all'attenzione di chi poi ha il compito di valutare se e come la Banca possa intervenire per sostenere le suddette realtà. Non è inusuale che i collaboratori preposti incontrino gli Enti/Associazioni, etc. richiedenti per meglio comprendere le esigenze e trovare il modo migliore per intervenire.

Il coinvolgimento può avvenire sia nel momento in cui rappresentanti dell'ente richiedente cerchino un contatto diretto con la Banca, spesso i collaboratori della filiale più vicina a ove operano, i quali poi inoltrano agli uffici competenti della sede centrale eventuali richieste corredate dal loro parere (se necessario è possibile organizzare un incontro preventivo con i rappresentanti della Banca); sia nella fase finale, ovvero nel momento di consegnare l'erogazione liberale o sponsorizzazione deliberata dagli organi preposti.

Come già accennato, non è sempre previsto un contatto diretto con gli esponenti dei richiedenti, nella maggior parte dei casi le richieste pervengono per iscritto direttamente alla Direzione Generale dell'istituto o agli uffici preposti. È spesso prevista la partecipazione di Dirigenti e/o Rappresentanti della Banca a inaugurazioni o eventi di vario genere, o manifestazioni a cui la Banca ha fornito il proprio supporto, così da poter portare la vicinanza della stessa e valutare sul campo l'efficacia di quanto fatto.

La Banca adotta misure mirate per raccogliere i punti di vista delle comunità particolarmente vulnerabili agli impatti o emarginate, dimostrando attenzione concreta verso le loro necessità. In particolare, attraverso il sostegno a iniziative come il finanziamento di eventi organizzati in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, la Banca non solo interviene direttamente in situazioni di disagio, ma favorisce anche momenti di ascolto e sensibilizzazione. Tali azioni contribuiscono a stabilire un dialogo con le comunità vulnerabili, raccogliendo preziose informazioni sulle loro esigenze, per orientare in modo efficace le proprie attività nei confronti delle comunità interessate.

3.3.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni (S3-3)

Gestione e comunicazione delle preoccupazioni delle comunità: trasparenza, canali di segnalazione e monitoraggio dell'efficacia

L'impresa adotta un approccio proattivo nell'affrontare eventuali impatti negativi materiali sulle comunità interessate attraverso l'adozione di misure dedicate per porre rimedio alle eventuali problematiche riscontrate e impegnandosi ad intervenire positivamente, ottenendo apprezzamento da chi ha beneficiato degli interventi. Le comunità interessate possono facilmente sollevare preoccupazioni tramite vari canali, tra cui posta diretta, e-mail (presente sul sito istituzionale: info@popso.it), filiali locali e un'applicazione web per il *whistleblowing*, "Comunica *Whistleblowing*", disponibile sul sito internet della Banca, al seguente indirizzo: *https://www.popso.it/home*. Questo sistema garantisce una gestione trasparente delle segnalazioni, offrendo la possibilità di mantenere l'anonimato per segnalazioni specifiche, come quelle relative alla normativa antiriciclaggio. Le richieste ricevute vengono esaminate con attenzione e ogni segnalante riceve una risposta appropriata. Pur non essendo presente un sistema di monitoraggio formalizzato, la Banca esamina tutte le richieste ricevute e si impegna a rispondere in modo tempestivo. Non vi sono questionari specifici per misurare la consapevolezza o la fiducia delle comunità nei canali di segnalazione, tuttavia, la Banca garantisce una comunicazione chiara e fornisce supporto tramite le filiali per facilitare l'accesso a tali strumenti.

Attualmente, la Banca non ha politiche formalizzate specifiche per proteggere contro le ritorsioni, ma tutte le richieste vengono trattate con riservatezza, e non si è mai verificato alcun caso di ritorsione nei confronti di chi ha sollevato preoccupazioni.

3.3.1.4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (S3-4)

Descrizioni delle principali azioni relative alla forza lavoro propria

Elenco principali azioni attuate nell'anno di riferimento	Risultati attesi	Contribuzione al raggiungimento degli scopi delle politiche	Contribuzione al raggiungimento degli obiettivi delle politiche	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale
Intensificazione della presenza territoriale	Rafforzamento delle attività della Banca con impatto positivo sul territorio e la comunità di riferimento			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Formazione per le aziende italiane operanti in contesti internazionali	Divulgare informazioni chiare e aggiornate sulle opportunità offerte dai mercati esteri, ma anche aiutare le aziende italiane ad aprire nuovi canali di business			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Erogazioni liberali a favore di Enti assistenziali, umanitari e di volontariato,	Generare un valore aggiunto che amplifichi il beneficio ottenuto dai destinatari attraverso			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)

Associazioni culturali e artistiche, enti ricreativi, Associazioni musicali, scuole, Enti pubblici e religiosi, Associazioni di categoria e varie	piccoli circoli virtuosi che si auto-alimentino.		
Conto corrente solidarietà	Sostenere AIRC, UNICEF, AVIS, AISLA, ADMO	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Sponsorizzazioni a favore di Associazioni culturali e ricreative, associazioni di categoria, scuole e associazioni religiose, associazioni sportive e varie.	Sostenere, attraverso contributi pubblicitari, la Comunità	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Organizzazione di incontri pubblici con personaggi di spicco sia del settore finanziario che, più in generale, del panorama culturale	Promozione culturale	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Apertura dei palazzi e delle sedi storiche della BPS	Promozione culturale	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Manifestazione d'arte e cultura "la Milanesiana"	Promozione culturale	*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Pubblicazione della rivista "il Notiziario"	Promozione culturale	*Own operations* Italia	2025
Educazione finanziaria e di Sostenibilità per studenti	Promozione culturale	*Own operations* Italia	Q4 2027
Educazione finanziaria e di Sostenibilità per Adulti	Promozione culturale	*Own operations* Italia	Q4 2027

Informazioni riguardanti lo stato di avanzamento delle azioni o dei piani d'azione

Di seguito sono riportate le informazioni riguardanti lo stato di avanzamento delle azioni comunicate nei periodi precedenti.

Nel corso del 2025, la Banca ha proseguito e ampliato le proprie azioni in linea con i suoi piani d'azione, con l'obiettivo di avere un impatto positivo sulle comunità e sul territorio in cui opera. Le erogazioni liberali e le sponsorizzazioni hanno continuato a rispondere a una varietà di progetti, con un focus particolare su iniziative sociali, culturali e sanitarie. Le contribuzioni sono state destinate a enti assistenziali, case di riposo, scuole, associazioni culturali, musicali e religiose, nonché a ospedali e fondazioni. Tra le principali destinazioni delle donazioni, si segnalano la Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, il Comitato Italiano UNICEF, l'Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS) e altre realtà che operano nell'ambito della ricerca e del benessere sociale. La Banca, inoltre, ha confermato la possibilità per i correntisti di destinare una parte della giacenza media annua dei conti "Solidarietà" a progetti

benefici, per un totale di circa 71.600 euro destinati a queste iniziative nel 2025.

Sul fronte dell'espansione territoriale, la Banca ha continuato a rafforzare la sua presenza con l'apertura di nuove dipendenze a Jesolo e a Milano. Questi nuovi sportelli vanno ad aggiungersi ai punti di accesso situati in comuni con meno di 5.000 abitanti, i quali rappresentano circa il 30% dei punti complessivi, rafforzando l'impegno della Banca nell'offrire servizi bancari anche nelle zone meno popolate, favorendo lo sviluppo locale e la crescita sostenibile delle comunità.

Per quanto concerne il settore della formazione, la Banca ha organizzato numerosi incontri rivolti alle aziende italiane che operano all'estero, con l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese sui mercati internazionali. Nel 2025 sono stati realizzati 37 eventi formativi (in aumento rispetto ai 15 tenuti nel 2024), che hanno coinvolto circa 2.215 partecipanti, trattando tematiche di commercio estero, opportunità nei vari mercati internazionali e supporto per l'internazionalizzazione delle imprese.

Nel 2025 è stato rinnovato l'impegno nell'educazione finanziaria, collaborando con la Fondazione FEduF per coinvolgere le scuole secondarie della provincia di Sondrio e Como. Gli incontri hanno permesso di introdurre i concetti di economia circolare, di gestione consapevole delle risorse e di sviluppo sostenibile, esplorando i nuovi paradigmi della finanza sostenibile e dell'economia civile. Inoltre, a fine 2025, la Banca ha messo a disposizione di tutti i propri stakeholder diversi strumenti informativi su argomenti di attualità e di interesse, per favorire l'adozione di scelte sempre più consapevoli, con l'obiettivo di promuovere l'educazione finanziaria tra i propri clienti e la comunità. I contenuti sono visualizzabili al seguente indirizzo *https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/educazione-finanziaria*.

La Banca ha confermato il suo impegno a favore della cultura, aderendo all'iniziativa "Invito a Palazzo" per aprire le porte delle proprie sedi storiche, permettendo al pubblico di scoprire il proprio patrimonio artistico e culturale.

Le azioni descritte sono finalizzate a generare effetti positivi per le comunità coinvolte e sono progettate per contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), tra cui:

- Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà;
- Obiettivo 3: Salute e benessere;
- Obiettivo 4: Istruzione di qualità;
- Obiettivo 5: Parità di genere;
- Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili;
- Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili.

In sintesi, le azioni della Banca nel 2025 hanno mirato a rafforzare il suo impegno verso la comunità, promuovendo la solidarietà, l'espansione territoriale, la formazione, la cultura e la sostenibilità.

Tutte queste attività sono state realizzate con l'obiettivo di generare un impatto positivo e duraturo sul territorio e sulla collettività.

Gestione degli impatti e delle opportunità per le comunità: azioni, monitoraggio e responsabilità sociale

La Banca, attraverso l'analisi di doppia materialità, non ha rilevato impatti negativi materiali significativi per le comunità interessate. Di conseguenza, non sono state necessarie azioni specifiche per porre rimedio a tali impatti. Tuttavia, la Banca è sempre pronta a monitorare e gestire qualsiasi imprevisto ed eventuali impatti negativi, se identificati in futuro, saranno gestiti con il massimo impegno per prevenire danni alle comunità.

La Banca si impegna attivamente a generare impatti positivi per le comunità locali attraverso iniziative concrete. Nel 2025, sono state implementate diverse azioni con l'obiettivo di promuovere

l'inclusione sociale, la crescita economica e il benessere delle comunità. Tali azioni rafforzano il legame della Banca con il territorio, contribuendo a migliorare la fiducia dei suoi stakeholder e a generare nuove opportunità di business.

L'efficacia delle azioni intraprese viene continuamente monitorata attraverso l'uso di specifici KPI (indicatori di performance), che misurano il numero di beneficiari e la partecipazione alle attività. La Banca raccoglie feedback durante eventi dedicati e attraverso il rapporto quotidiano tra filiali e clienti, per garantire che le azioni siano efficaci e rispondano adeguatamente alle necessità delle comunità. Trimestralmente, vengono monitorati i progressi delle iniziative previste nel Piano di Sostenibilità e i risultati vengono condivisi con le strutture competenti e la governance di sostenibilità per garantire il costante miglioramento delle pratiche.

Anche se non sono emersi impatti negativi materiali per le comunità, la Banca mantiene un approccio proattivo nel monitorare i potenziali rischi derivanti dalle sue operazioni, utilizzando politiche interne rigorose per garantire che le sue attività non contribuiscano a causare danni alle comunità. La Banca si impegna a valutare le controparti con cui entra in relazione, escludendo quelle che potrebbero essere responsabili di violazioni dei diritti umani o altre attività dannose.

La Banca riconosce che il sostegno alle comunità locali non è solo un impegno di responsabilità sociale, ma anche una grande opportunità per migliorare il proprio ruolo nell'economia e nella società.

Non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Tuttavia, la gestione dei potenziali impatti materiali avviene attraverso un approccio integrato che coinvolge tutta la struttura della Banca. L'intero sistema, coordinato tra la sede centrale, gli uffici e le filiali, assicura una gestione efficace e coerente delle situazioni che potrebbero emergere, allocando risorse adeguate a identificare, prevenire e mitigare impatti potenziali.

3.4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (ESRS S4)

3.4.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.4.1.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (S4-1)

Caratteristiche delle Politiche della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate relative ai consumatori ed utilizzatori finali

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate sono dotate delle seguenti Policy e Regolamenti interni per gestire per gestire impatti, rischi e opportunità legati ai consumatori ed utilizzatori finali:

- Policy di sostenibilità;
- Codice etico;
- Regolamento aziendale in materia di protezione dei dati personali;
- Regolamento per l'utilizzo della postazione di lavoro e dei servizi IT.

Si riporta di seguito la descrizione delle caratteristiche del "Regolamento aziendale in materia di protezione dei dati personali" e del "Regolamento per l'utilizzo della postazione di lavoro e dei servizi IT" conformemente con gli obblighi minimi di informativa relativi alle Politiche (c.d. MDR-P) previsti dall'ESRS 2. Per la descrizione degli MDR-P relativi alla Policy di sostenibilità ed al Codice etico si rimanda alla sezione "*2.2.2.1 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2) - Caratteristiche delle politiche relative alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (MDR-P)*".

Regolamento aziendale in materia di protezione dei dati personali

Il Regolamento aziendale in materia di protezione dei dati personali formalizza, relativamente agli obblighi di conformità operativa della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate, i principi generali e le linee applicative a tutela delle persone fisiche per le quali vengono trattati i dati personali, ciò in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali, di seguito "GDPR" –, in vigore dal 25 maggio 2018, e correlate disposizioni comunitarie e nazionali.

In merito, le specifiche politiche sono finalizzate a:

- definire il modello organizzativo e i processi aziendali per la protezione dei dati personali;
- attuare efficacemente i principi di protezione dei dati, identificando gli attori coinvolti e i correlati ruoli nell'attività di trattamento;
- individuare le misure tecniche e organizzative dirette a garantire il trattamento dei dati personali in conformità al GDPR, aggiornando e revisionando tali misure qualora necessario;
- identificare l'impianto documentale per la protezione dei dati personali;
- stabilire ruoli e attività di controllo con l'obiettivo di assicurare la corretta applicazione delle disposizioni di *data protection*.

Il Regolamento si applica alla Banca Popolare di Sondrio e a tutte le sue società controllate - per definizione normativa titolari del trattamento - che trattano dati personali direttamente e/o tramite terze parti. Si applica, quindi, conseguentemente a tutte le unità organizzative e ai dipendenti del titolare stesso che, nell'ambito dei rispettivi ruoli, trattano dati personali della clientela. La realizzazione dell'impianto regolamentare per la gestione dei rischi attinenti al trattamento dei dati personali è di competenza della Banca Popolare di Sondrio; i principi nello stesso espressi trovano applicazione a livello consolidato. La Banca fornisce gli indirizzi necessari ad assicurare la coerenza delle determinazioni assunte dalle singole Società controllate e coordina il processo di gestione e controllo dei rischi della specie, verificando il

rispetto della normativa di riferimento e l'attuazione delle disposizioni di cui al presente Regolamento.

Il Regolamento, validato, relativamente alla Banca Popolare di Sondrio, dal responsabile dell'ufficio gestione e protezione dei dati, dal CIOO e dal *Data Protection Officer* (di seguito "DPO"), è sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consigliere delegato. Percorso analogo è adottato dalle Società controllate.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 – GDPR, *General Data Protection Regulation* –, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati. Sono allo stato in corso, da parte dei competenti Organi nazionali, le attività per la definizione della normativa interna di adeguamento alle disposizioni del GDPR (è attualmente disponibile uno schema di decreto legislativo), disciplina che tra l'altro interverrà, con le modalità che verranno stabilite e pubblicate, relativamente ai contenuti del D. Lgs. n. 196/2003 (Codice privacy). Trovano inoltre applicazione le linee guida del Gruppo di lavoro "WP 29", a cui partecipano le Autorità nazionali di vigilanza e protezione dei dati, relativamente a specifici ambiti, quali:

- WP 242 linee guida sul diritto alla portabilità dei dati;
- WP 243 linee guida sui responsabili della protezione dei dati (DPO);
- WP 248 linee guida concernenti la valutazione di impatto sulla protezione dei dati nonché i criteri per stabilire se un trattamento possa presentare un rischio elevato ai sensi del GDPR;
- WP 250 linee guida sulla notifica delle violazioni significative di dati personali (*data breach*);
- WP 251 linee guida sul processo di profilazione;
- WP 253 linee guida riguardanti l'applicazione e la previsione delle sanzioni amministrative pecuniarie;
- WP 260 linee guida riguardanti la trasparenza.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Presidio operativo trasmette il Regolamento alle Società controllate, per il recepimento delle correlate linee guida di gestione dei rischi rivenienti dal trattamento dei dati personali, e alle strutture della Banca coinvolte nello specifico processo.

Regolamento per l'utilizzo della postazione di lavoro e dei servizi IT

Il Regolamento per l'utilizzo della postazione di lavoro e dei servizi IT definisce le regole per l'utilizzo delle postazioni di lavoro e dei servizi IT in Banca Popolare di Sondrio, al fine di garantire la sicurezza delle informazioni e delle risorse informatiche utilizzate per il loro trattamento, oltre a rappresentare uno dei documenti di dettaglio della "Policy di Sicurezza Informatica" approvata dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2015, ai sensi della Circolare n. 285: "Sistema dei controlli interni, Sistema informativo, Continuità operativa e Governo e gestione del rischio di liquidità" – 11° Aggiornamento del 21 luglio 2015 (ex 263/2006). Obiettivo del presente documento è di formalizzare le regole e i comportamenti attesi per il corretto utilizzo delle risorse informatiche nell'ambito dell'attività lavorativa al fine di:

- garantire la sicurezza, integrità, disponibilità e confidenzialità dei dati trattati in proporzione alla criticità degli stessi, siano essi dati personali e/o finanziari dei clienti, dei dipendenti e/o di altri soggetti interessati;
- evitare le frodi;
- evitare incidenti costosi e/o in grado di alterare la normale operatività;
- rispettare le leggi e le norme vigenti;
- evitare che le risorse della Banca e le informazioni siano usate impropriamente;
- evitare contenziosi con terze parti per atti illegali o dolosi commessi tramite l'uso di risorse della Banca;

- mantenere la fiducia di clienti, soci, azionisti e istituzioni in relazione ai prodotti e ai servizi erogati, all'affidabilità e all'efficienza.

Il documento si applica ed è comunicato a tutto il personale e alle terze parti coinvolte nella gestione di informazioni e componenti del sistema informativo della Banca Popolare di Sondrio sulla base di un rapporto di lavoro, di stage o tirocinio ovvero di fornitura o appalto di servizi. Sono pertanto inclusi tutti i Soggetti terzi (partner, fornitori, consulenti, outsourcers) che a vario titolo:

- accedono a dispositivi di elaborazione delle Informazioni di proprietà o nelle disponibilità della Banca;
- gestiscono dispositivi e sistemi di elaborazione ove risiedono le predette informazioni;
- gestiscono dispositivi e sistemi che permettono alla Banca di erogare servizi;
- sono autorizzati a collegare i loro dispositivi alla rete aziendale, attraverso opportune modalità di verifica e controllo, e che, seppur in modo limitato, accedono a risorse e servizi della Banca per lo svolgimento dei loro incarichi.

La predisposizione e l'aggiornamento del documento compete alla funzione di Sicurezza Informatica. L'approvazione compete congiuntamente alla Vice Direzione SOSI e Sicurezza, al responsabile del Servizio Personale, previa condivisione delle funzioni ispettorato e conformità. Il Regolamento operativo di dettaglio viene periodicamente riesaminato per assicurare l'adeguatezza alla continua evoluzione del contesto economico, normativo, tecnologico e di mercato. Il Regolamento è stato redatto nel rispetto delle norme vigenti e, in particolare, del Regolamento UE n. 679/2016, c.d. GDPR e Codice Privacy, dei Provvedimenti successivamente emessi dall'Autorità Garante e dello Statuto dei Lavoratori (Legge 20 maggio 1970, n. 300) e costituisce adeguata informazione delle modalità d'uso degli strumenti in discorso, e di effettuazione dei controlli. Le istruzioni operative e gli orientamenti organizzativi contenuti nel presente documento, sono coerenti con le linee guida definite e applicate attraverso il Sistema di Gestione delle Informazioni BPS, certificato ISO27001. Il presente documento viene tramesso a tutto il personale dipendente della Banca, tenendo traccia della presa visione e accettazione dello stesso attraverso i consueti canali informatici (portale aziendale Cristallo - Sezione Documenti). Il documento viene altresì trasmesso a tutti i collaboratori esterni che operano occasionalmente o stabilmente presso le strutture e utilizzando le risorse informatiche della Banca, i quali lo sottoscrivono per presa visione e accettazione e lo restituiscono ai rispettivi referenti interni responsabili dei contratti / ordini. I medesimi destinatari sono tempestivamente messi a conoscenza delle modifiche e degli aggiornamenti del presente documento tramite adeguate attività di informazione e formazione.

Descrizione degli impegni politici in materia di diritti umani rilevanti per i consumatori e utilizzatori finali

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate adottano principi di responsabilità ed eticità, riconoscendo l'importanza della correttezza, trasparenza, diligenza e professionalità nei rapporti con i clienti. Il Codice Etico stabilisce che ogni operatore si impegni a tutelare non solo gli interessi, ma anche i diritti dei clienti, affrontando specificamente le asimmetrie informative sui prodotti e servizi proposti. Ciò implica un impegno costante per garantire che i clienti siano ben informati e abbiano la libertà di scegliere autonomamente, senza influenze improprie.

La gestione dei diritti umani viene integrata nelle pratiche aziendali quotidiane, anche attraverso procedure di verifica dell'identità dei clienti, per evitare attività fraudolente e promuovere l'uso corretto del sistema bancario. I dipendenti sono formati e impegnati a rispettare queste normative, contribuendo alla creazione di un ambiente di fiducia e responsabilità. Inoltre, la Banca si impegna ad assicurare adeguata assistenza alla clientela, non solo per facilitare l'utilizzo dei prodotti e servizi, ma anche per

garantire che le condizioni economiche siano chiare e comprensibili per tutti i consumatori.

Il rispetto della privacy dei clienti e la protezione dei loro dati sono priorità assolute per la Banca, che adotta tutte le misure necessarie per salvaguardare le informazioni sensibili. In questo contesto, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate si assicurano che tutte le operazioni siano eseguite in conformità con la normativa vigente, con particolare attenzione al rispetto dei diritti dei consumatori e alla loro protezione in ogni fase del rapporto bancario.

Allineamento alle normative internazionali sui diritti umani

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate si impegnano a rispettare e promuovere i principi di responsabilità, eticità, diritti umani e tutela ambientale, allineandosi con le normative internazionali e le linee guida riconosciute globalmente. A livello nazionale, si riferisce alla Costituzione della Repubblica Italiana, mentre a livello internazionale si ispira alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite. Inoltre, la Banca è stata membro del Global Compact delle Nazioni Unite sin dal 2004, e le sue strategie aziendali sono guidate dai Dieci Principi di tale iniziativa. Le politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali sono conformi alle norme internazionali, incluse quelle stabilite dai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, dalla Dichiarazione dell'ILO sui Diritti e Principi Fondamentali nel Lavoro e dalle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali. La Banca non ha riscontrato violazioni di tali principi all'interno della sua catena del valore, dimostrando il suo impegno continuo per l'aderenza a questi standard internazionali.

3.4.1.2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti (S4-2)

Banca Popolare di Sondrio non ha adottato un processo formalizzato per coinvolgere i consumatori e/o gli utilizzatori finali per orientare le proprie decisioni o attività. In ogni caso, in più occasioni ha coinvolto gli attori di cui sopra per comprendere al meglio le esigenze di questi nella messa in produzione di prodotti e servizi loro dedicati. Ad esempio, nell'ambito della creazione del Conto SoPOP, la Banca svolto un'indagine (qualitativa e quantitativa) sul mondo degli studenti. I risultati hanno fornito una serie di informazioni utili, rivelandosi fondamentali per lo studio e la realizzazione del prodotto in questione.

Inoltre, il sistema operativo "*Òmnià*" ha la capacità di assicurare l'adeguatezza e la conformità dei processi interni della Banca alle disposizioni nazionali (Banca d'Italia) ed europee (EBA), in materia di governance di prodotto. Inoltre, grazie all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, questa soluzione tecnologica non solo analizza lo storico dei dati di clienti e prodotto, ma suggerisce anche opportunità cliente-prodotto coerenti per caratteristiche, costi e rischi.

3.4.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3)

La Banca si impegna quotidianamente a fornire un servizio di qualità alla clientela, prestando la massima attenzione all'esecuzione delle operazioni per evitare disguidi o errori. In caso di inconvenienti, le strutture competenti collaborano per la risoluzione delle problematiche al fine di prevenire reclami o doglianze.

Relativamente ai servizi bancari e assicurativi la gestione dei reclami è affidata all'ufficio Consulenza legale e normative; la struttura stessa provvede anche alla gestione dei reclami per i quali la clientela ha promosso ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), relativamente ai servizi bancari, o all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni), riguardo a quelli assicurativi. La gestione dei reclami in materia di servizi di investimento, limitatamente a Banca Popolare di Sondrio, è affidata al Servizio Compliance Officer e DPO, che segue precise procedure operative per assicurare un trattamento tempestivo ed efficace. Ogni reclamo viene trasmesso senza indugio al Servizio Compliance Officer e DPO, corredato da una relazione illustrativa e dalla documentazione necessaria, per consentire la gestione entro i termini previsti dalla legge. L'esito del reclamo viene annotato in un apposito registro e comunicato alla filiale di riferimento. In caso di ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), il medesimo iter viene seguito. Per quanto riguarda BPS (SUISSE) i reclami vengono gestiti ed analizzati centralmente dal Servizio Controllo Rischi.

La clientela può sollevare preoccupazioni o avanzare reclami tramite diversi canali: presentandosi presso gli sportelli della Banca, inviando una comunicazione all'indirizzo e-mail dedicato, oppure utilizzando le modalità descritte nella "Policy Trattazione dei Reclami, degli esposti e dei ricorsi all'ABF", rinnovata nel maggio 2025. Il documento definisce infatti le modalità con cui i clienti possono presentare i reclami. In generale, è possibile inoltrare esposti presso la Banca d'Italia o presentare ricorso presso l'Arbitro Bancario Finanziario, l'Arbitro per le Controversie Finanziarie oppure il Conciliatore Bancario Finanziario qualora le richieste contenute nel reclamo non siano accolte. La Banca informa i clienti sulle modalità di presentazione dei reclami anche attraverso il "MiFID - Documento informativo" disponibile presso le filiali e sul sito internet della Banca. L'efficacia dei canali di gestione dei reclami è garantita attraverso un sistema di monitoraggio continuo. L'Ufficio Reclami redige una relazione semestrale sull'attività svolta, inoltre, come definito dalla nuova policy in materia, predispone trimestralmente una relazione intermedia da sottoporre all'attenzione del Consigliere Delegato. Il Servizio Compliance Officer predispone una relazione annuale nell'ambito del controllo di secondo livello. Il Servizio Revisione Interna effettua controlli di terzo livello per verificare il rispetto delle tempistiche e l'assenza di condotte scorrette. Il Servizio Compliance Officer censisce inoltre tutti i reclami ricevuti in materia di servizi di investimento in un registro elettronico dedicato (MICRA), aggiornandolo regolarmente e archiviando la documentazione correlata. Per ciò che concerne la controllata elvetica, i reclami vengono monitorati e controllati tramite un apposito database interno. La dinamica dei reclami è descritta annualmente dal Servizio Compliance Officer agli organi aziendali attraverso diverse relazioni, tra cui la "Relazione sull'attività di controllo svolta in materia di servizi di investimento" ex art. 22 del Regolamento europeo 2017/565 e il rendiconto annuale pubblicato sul sito della Banca. La gestione dei reclami avviene nel rispetto della normativa sulla privacy per proteggere i consumatori da eventuali ritorsioni. Il processo è affidato all'Ufficio preposto, che opera con il supporto delle unità coinvolte. Tuttavia, per quanto riguarda i reclami relativi ai rapporti commerciali, non risultano adottate politiche specifiche volte a proteggere i consumatori da ritorsioni.

3.4.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori (S4-4)

Descrizioni delle principali azioni relative consumatori e utilizzatori finali

Si riporta nella tabella seguente un elenco delle principali azioni attuate nel 2025 in relazione ai consumatori e utilizzatori finali. Non risultano invece nuove azioni pianificate per il futuro in tale ambito.

Elenco principali azioni attuate nell'anno di riferimento	Risultati attesi	Contribuzione al raggiungimento degli scopi delle politiche	Contribuzione al raggiungimento degli obiettivi delle politiche	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale
Approfondimento sulle caratteristiche ESG delle controparti	Aggiornamento e rinnovo del catalogo di prodotti e servizi	Promozione di uno sviluppo sostenibile, nell'ambito del quale la Banca aspira a supportare la propria clientela nella transizione verso un'economia più attenta alla tutela dell'ambiente e a migliorarne la soddisfazione, così come indicato all'interno della Policy di Sostenibilità e del Codice Etico		*Own operations* Italia	2025
Finanziamenti alle aziende agricole e agroalimentari	Supporto alle aziende virtuose dal punto di vista ESG			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Finanziamenti alle start-up	Consentire alle imprese il ricorso alla garanzia di Asconfidi e alla controgaranzia del Fondo MCC a costi calmierati rispetto alla media di quelli applicati dai confidi convenzionati con BPS.			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Erogazione di prodotti di Trade Finance	Assistere la clientela nella gestione dei possibili rischi commerciali insiti nelle transazioni con nuove controparti residenti in Paesi stranieri			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Rilascio di garanzie alle banche confermanti internazionali assumendosi i rischi politici e commerciali delle banche emittenti nei countries of operations	Promuovere il commercio internazionale da, per e fra diversi countries of operations			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)

Prodotti e servizi per le fasce "deboli" (bambini, giovani, studenti, anziani, extracomunitari	Aumentare l'accesso al credito			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	Supporto alla clientela			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Implementazione di offerta di prodotti di finanziamento alla clientela corporate e retail	Aggiornamento e rinnovo del catalogo di prodotti e servizi per soddisfare i bisogni della clientela			*Own operations* Italia	2025
Ampliamento dell'offerta di SCRIGNObps, il portale digitale della Banca, ed evoluzione in termini grafici	Rafforzare l'offerta sul canale digitale e accrescere la fidelizzazione della clientela			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Business school	Promuovere l'apprendimento sul commercio internazionale			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Sensibilizzazione sul contrasto alle frodi informatiche e procedure operative	Contrasto alle frodi informatiche			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Promozione del "conto corrente solidarietà"	Contributo ad associazioni benefiche riconosciute a livello nazionale			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Finanziamenti a favore degli Enti del Terzo Settore (ETS) assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie imprese.	Favorire accesso al credito agli Enti del Terzo Settore			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Prodotti e servizi digitali (es. firma grafometrica, firma digitale)	Favorire accesso ai prodotti e servizi			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Utilizzo dei canali on-line	Favorire accesso ai prodotti e servizi			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Robotizzazione e automatizzazione dei processi per migliorare l'esperienza dei clienti e liberare energie commerciali.	Evolvere ulteriormente il modello di filiale tradizionale, verso un'interazione multicanale di tipo fisico/digitale (c.d. phygital			*Own operations* Italia	2025
Supporto all'internazionalizzazione delle aziende tramite incontri gratuiti rivolti alle imprese clienti	Divulgare informazioni chiare e aggiornate sulle opportunità			*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)

	offerte dai mercati esteri, ma anche ad aiutare le aziende italiane ad aprire nuovi canali di business			
Accordo per il servizio "CryptoBooks", finalizzato a definire l'ammontare delle imposte sulle criptovalute e generare report fiscali per la compilazione dei quadri RW, W e RT della dichiarazione dei redditi da parte del cliente o del commercialista di fiducia	Supportare i clienti negli adempimenti fiscali in ambito cripto-attività.		*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Erogazione di finanziamenti a medio lungo termine assistiti dalla garanzia di SACE	Favorire l'accesso al credito delle aziende clienti		*Own operations* Italia	Azione continuativa (ricorrente annualmente)
Erogazione di nuovi finanziamenti a impatto ambientale e sociale positivo	Aumentare l'importo dei finanziamenti a impatto ambientale e sociale positivo		*Own operations* Italia	Q4 2027
Emissione di Green, Social and Sustainable Bond	Nuove emissioni obbligazionarie		*Own operations* Italia	Q4 2027
Potenziamento dei prodotti assicurativi	Sviluppo offerta di polizze contro rischi catastrofali e piani sanitari per le imprese		*Own operations* Italia	Q4 2027

Informazioni riguardanti lo stato di avanzamento delle azioni o dei piani d'azione

Si riportano di seguito le informazioni relative allo stato di avanzamento delle azioni comunicate nei periodi precedenti, confermando che in generale tutte le azioni del 2024 riportate in tabella hanno avuto continuità anche nel corso dell'anno 2025. Si menzionano in particolare:

- Approfondimento sulle caratteristiche ESG delle controparti

  Nell'ambito della progressiva integrazione dei fattori ESG nel processo del credito, la Banca Popolare di Sondrio ha definito un framework di gestione degli impatti derivanti dai fattori ESG, prevedendo specifiche azioni finalizzate a integrare tutte le fasi del processo del credito. Nello specifico, è stato introdotto uno Score ESG proprietario, attribuito alle controparti corporate e retail in base ai possibili impatti finanziari connessi all'esposizione a rischi di transizione, fisici e ESG. A ciò, si aggiunge una Due Diligence ESG per specifici perimetri e un sistema di controlli rafforzati per i settori identificati come sensibili. La finalità è migliorare la valutazione del merito creditizio della controparte sotto il profilo di sostenibilità, affiancando una valutazione qualitativa al valore di scoring ESG dato da modello statistico interno.

  Come per tutti i processi nevralgici che caratterizzano il proprio modello di *business,* la Banca ha definito un *framework* di gestione dei rischi ESG, finalizzato a includere nelle pratiche di concessione del credito le valutazioni dell'esposizione delle proprie controparti creditizie ai fattori di rischio ESG. Inoltre, è stato instaurato un sistema di controlli rafforzato per i settori considerati sensibili sulle

concessioni di credito, a beneficio di controparti operanti in questi settori, secondo criteri di proporzionalità e gradualità.
Nello specifico, in fase di richiesta di nuova finanza, al superamento di una determinata soglia di importo definita per ogni settore, l'iter autorizzativo della pratica si arricchisce di un'ulteriore valutazione dell'ufficio Sostenibilità che viene redatta sulla base di specifiche analisi dell'operazione oggetto della pratica di fido e sulla clientela attenzionata, anche tramite un'attività di media-review.
L'azione, la cui implementazione era prevista entro il 2025, si è concretizzata già nel periodo precedente ed ha avuto continuità lungo tutto il 2025.

- Erogazione di nuovi finanziamenti a impatto ambientale e sociale positivo
  In linea con quanto dichiarato nel Piano Industriale 2025-2027, la Banca Popolare di Sondrio ha confermato la propria volontà di assistere le piccole e medie imprese che, insieme alle famiglie, costituiscono non solo la clientela per eccellenza della Banca, ma anche il tessuto socioeconomico del Paese.
  Il 2025 è stato difatti un anno prolifico in termini di iniziative a supporto delle PMI: il totale dei prestiti erogati dalla Banca, divisi in chirografari e ipotecari, è stato di circa 2,7 miliardi di euro rispetto ai 2,1 miliardi di euro del 2024. In particolare, nell'ambito dei finanziamenti, sono state sviluppate nuove linee di credito dedicate all'economia circolare, all'acquisto di immobili residenziali e commerciali in classe di efficienza energetica A (A1, A2, A3, A4) o B, all'acquisto e ristrutturazione, alla sola ristrutturazione e alla costruzione di immobili residenziali e commerciali in classe di efficienza energetica elevata.
  L'erogazione di finanziamenti con impatto ambientale e sociale positivo rappresenta un'evoluzione rispetto ai precedenti finanziamenti green erogati dalla Banca, in coerenza con l'impegno a rafforzare e ampliare il sostegno offerto.

- Finanziamenti alle aziende agricole e agroalimentari
  La Banca nel 2025 ha continuato a promuovere misure agevolate per impianti fotovoltaici nel settore agricolo e agroindustriale, rispondendo alle sfide ambientali e climatiche.

- Finanziamenti alle start-up
  Nel corso del 2024 la Banca aveva costituito una holding di partecipazioni, denominata Liquid Factory, allo scopo di selezionare e far decollare una ventina di idee imprenditoriali innovative nell'ambito delle applicazioni software o comunque a elevato contenuto tecnologico. In tale contesto, Liquid Factory prevede, per ciascuno dei primi cinque anni di operatività, di individuare fino a quattro idee tecnologiche innovative da sviluppare e candidare a ricevere ulteriori risorse finanziarie e manageriali nella *Silicon Valley*. L'iniziativa ha da subito riscosso un fortissimo interesse, ricevendo in poche settimane ben 181 candidature, tra le quali sono state accuratamente selezionate le prime quattro idee imprenditoriali, ciascuna delle quali ha ricevuto, grazie al contributo finanziario della Banca, una dotazione di capitale di 200.000 euro. Le quattro start-up si sono insediate nei locali messi a disposizione dalla Banca a Sondrio, dove, con il supporto di Liquid Factory, hanno già iniziato a trasformare le idee in imprese di successo candidabili, pertanto, a ricevere entro il primo semestre 2026 ulteriori risorse finanziarie e manageriali nella *Silicon Valley*.

- Erogazione di prodotti di Trade Finance

  Al fine di assistere la clientela nella gestione dei possibili rischi commerciali insiti nelle transazioni con nuove controparti residenti in Paesi stranieri, la Banca mette a disposizione della propria clientela prodotti di Trade Finance erogati da un team di specialisti che forniscono consulenza personalizzata per identificare le soluzioni più adeguate. In aggiunta, da alcuni anni, è stato avviato il progetto Digital Trade Finance: si tratta di uno strumento che consente di elaborare le lettere di credito in pratiche digitali senza la necessità di archiviare il cartaceo, con un impatto positivo a livello ambientale. Il progetto è in corso e si prevede di estenderlo ad altre tipologie di pratiche, introducendo pure soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale per automatizzare alcuni processi e renderli così maggiormente efficienti.

- Prodotti e servizi per le fasce "deboli"

  La Banca continua a promuovere e supportare specifici gruppi vulnerabili con servizi bancari dedicati a giovani, anziani ed extracomunitari. Inoltre, è stato potenziato il supporto alla sicurezza informatica, con campagne di sensibilizzazione e strumenti per prevenire le frodi online.

- Sensibilizzazione sul contrasto alle frodi informatiche e procedure operative

  La Banca Popolare di Sondrio realizza costantemente una serie di iniziative per divulgare la cultura della sicurezza informatica e della riservatezza. Ne sono esempio le comunicazioni che vengono inviate alla clientela su base trimestrale, che informano su nuovi attacchi e sulle prassi per evitare di cadere nelle trappole sempre più sofisticate dei malfattori.

- Promozione del "conto corrente solidarietà"

  Dal 1996 la Banca Popolare di Sondrio offre alla clientela la possibilità di aprire conti che prevedono alcune finalità etiche. Relativamente al 2025, Banca Popolare di Sondrio, nel rispetto di quanto indicato dai titolari dei predetti rapporti, ha destinato 36.000 euro alla Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, 22.000 euro al Comitato Italiano UNICEF -Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, 4.800 euro all'Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS); 3.400 euro all'Associazione Donatori Midollo Osseo (ADMO) e 5.400 euro all'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (AISLA), che potranno utilizzare le somme a loro discrezione.

- Prodotti e servizi digitali

  La Banca Popolare di Sondrio ha fortemente investito nell'innovazione digitale, migliorando i suoi processi e potenziando la relazione con i clienti. Tra le principali iniziative si segnalano: il portale digitale SCRIGNObps, gli ATM evoluti per versamenti sicuri, le carte Nexi Debit e Credit utilizzabili su *wallet* digitali, e la possibilità di pagare i trasporti pubblici in diverse città italiane tramite carte contactless. Inoltre, la Banca ha introdotto la firma digitale e la firma grafometrica per semplificare e rendere più sicure le operazioni bancarie, eliminando l'uso della carta. Le notifiche informative tramite e-mail, SMS o *push* consentono ai clienti di monitorare le proprie operazioni in tempo reale, mentre il servizio *MyBank* facilita gli acquisti online in modo sicuro. Altri strumenti innovativi includono il bonifico istantaneo, che permette trasferimenti veloci, e SCRIGNObudget, che aiuta a gestire il budget familiare e a monitorare le spese. Questi servizi dimostrano l'impegno della Banca nel rendere più sicuri, rapidi e sostenibili i servizi bancari per i clienti.

– Supporto all'internazionalizzazione delle aziende tramite incontri gratuiti rivolti alle imprese clienti
Anche nel 2025 sono proseguiti i consueti incontri formativi organizzati dal Servizio Internazionale della Banca per le aziende italiane operanti in contesti internazionali e interessate a migliorare le proprie conoscenze e per accrescere la propria competitività. Gli incontri, sempre gratuiti, hanno spaziato tra le diverse tematiche del commercio estero, molteplici settori e numerosi Paesi, cercando di seguire le tendenze più di interesse e le esigenze delle imprese clienti, ma anche delle filiali della Banca erogando della formazione interna dedicata. In totale, nel corso dell'anno sono state realizzate 37 iniziative che hanno raggiunto 2.215 partecipanti.

Gestione degli impatti sui consumatori e sugli utilizzatori finali

La Banca, a seguito dell'analisi di doppia materialità, ha rilevato un impatto materiale negativo sui consumatori o sugli utilizzatori finali legato alla perdita di dati di clienti. Al fine di mitigare e prevenire tale impatto, la Banca ha posto in essere politiche preventive e reattive per garantire la protezione e il benessere della propria clientela e, in particolare, ha adottato le seguenti modalità di presidio:

- adozione di strutturati modelli di gestione dei rischi riconducibili a profili di sicurezza dei sistemi IT e alla gestione e protezione di dati di natura personale (certificati secondo gli standard ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27701:2019);
- sottoscrizione di polizze assicurative a copertura di minacce di natura cyber e dei rischi connessi a perdite di confidenzialità di dati gestiti nell'operatività aziendale;
- sensibilizzazione della clientela sui pericoli di natura cyber e sulla corretta gestione e riservatezza di credenziali di utilizzo dei servizi di *Internet banking*.

In questo contesto, tra le azioni intraprese, si menziona in particolare l'iniziativa di sensibilizzazione sul contrasto alle frodi informatiche e procedure operative, tenuta su base continuativa, in ottica di prevenzione e mitigazione. Non sono emerse invece circostanze tali da rendere necessari interventi di rimedio, i quali, così come le azioni di prevenzione e mitigazione, sono identificati sulla base dello specifico impatto rilevato e in conformità con la normativa interna a presidio della tematica.

Tutte le ulteriori azioni intraprese sono orientate a promuovere un impatto sociale positivo, con particolare riferimento alla promozione dell'accesso al credito e all'offerta di una gamma di prodotti e servizi mirati a soddisfare le esigenze di diverse fasce di clientela, inclusi i gruppi più vulnerabili.

Per garantirne l'efficacia, la Banca monitora con attenzione l'avanzamento e l'efficacia delle iniziative attraverso un sistema strutturato di valutazione, che prevede un monitoraggio mensile dei progressi rispetto agli obiettivi delineati nel Piano di Sostenibilità. Tale monitoraggio avviene tramite un documento di tracciamento, che costituisce anche uno strumento di supporto alla rendicontazione verso il Consiglio di Amministrazione.

La gestione degli impatti rilevanti avviene attraverso il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali ritenute rilevanti per il singolo impatto, che, in stretta collaborazione, definiscono le azioni da implementare e le risorse da allocare.

Riguardo ai rischi specifici, la Banca ha identificato e sta monitorando in modo particolare quelli legati alla sicurezza delle informazioni, specialmente il rischio di *data breach*, che potrebbe compromettere i dati personali della clientela. Per fronteggiare questo rischio sono stati adottati regolamenti aziendali specifici in materia di protezione dei dati personali, certificati secondo gli standard ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27701:2019, e sono state messe in atto politiche assicurative per coprire i rischi legati alle minacce cyber. Inoltre, la Banca sensibilizza attivamente la propria clientela riguardo alla sicurezza informatica e alla protezione delle credenziali.

In aggiunta, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate si impegnano a prevenire qualsiasi

impatto negativo sui consumatori e sugli utilizzatori finali, assicurando che le proprie pratiche siano conformi alle normative e ai principi etici. La Banca dispone di politiche interne che guidano l'operato aziendale in conformità alla legge, garantendo che le pratiche adottate non causino danni ai propri clienti. A tal fine, sono implementati modelli di gestione incentrati sulla sicurezza dei sistemi IT, la protezione dei dati personali, la sottoscrizione di polizze assicurative contro i rischi cyber e la tutela delle fasce sociali vulnerabili. Non sono stati segnalati, inoltre, gravi problemi o incidenti relativi ai diritti umani in connessione con i consumatori e/o gli utilizzatori finali.

3.4.2 Metriche e obiettivi

3.4.2.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S4-5)

Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica

Gli obiettivi riportati nelle seguenti tabelle sono allineati a quanto previsto dalla Policy di Sostenibilità, nella quale la Banca ha dichiarato il proprio impegno e la volontà di rafforzare la propria posizione nel settore delle aziende, con un focus particolare sulle PMI.

Obiettivo e ambito di applicazione (attività dell'impresa e/o la sua catena del valore a monte e/o a valle, se del caso, e i confini geografici)	Obiettivo da raggiungere	Valore (base) di riferimento	Anno (base) di riferimento	Periodo a cui si applica l'obiettivo**
Nuovi finanziamenti a impatto ambientale e sociale positivo	*2,4€ Mld	626 Mln	2024	2025-2027
Nuove emissioni obbligazionarie	*1,0€ Mld	1,5 Mld	2024	2025-2027
Sviluppo dell'offerta di polizze contro rischi catastrofali e piani sanitari per le imprese	*5,15€ Mln	€0 Mln	2024	2025-2027

*Valori cumulati
**Non sono previsti obiettivi intermedi di natura semestrale/quadrimestrale/trimestrale/bimestrale

Definizione e monitoraggio degli obiettivi relativi a consumatori ed utilizzatori finali

La Banca ha sviluppato i propri obiettivi con il fine di generare valore nel lungo periodo, ma anche di rispondere alle aspettative della Banca Centrale Europea in materia di rischi climatici e ambientali, e i relativi scenari, affinché il processo risulti coerente alle direttive regolamentari. In particolare, per l'obiettivo relativo a nuove erogazioni di finanziamenti a impatto ambientale e sociale positivo, il target è stato calcolato in termini di volumi di finanziamenti erogati ed è misurato come valore complessivo di nuovi prodotti creditizi ESG: finanziamenti ammissibili secondo i criteri definiti all'interno del GSS Bond Framework, (incluse le linee di credito next e i finanziamenti dedicati all'inclusione finanziaria) e gli S-loan. Per quanto riguarda l'incremento delle emissioni obbligazionarie ESG, il target è stato definito in termini di volumi di emissioni obbligazionarie ed è misurato come controvalore delle emissioni obbligazionarie collocate nell'ambito del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* da conseguire in arco piano. Infine, per quanto attiene la distribuzione di polizze contro i rischi catastrofali e piani sanitari per le imprese, l'obiettivo è stato calcolato in termini di premi di nuova produzione relativa ai prodotti assicurativi distribuiti (con riferimento a polizze contro rischi catastrofali e piani sanitari per le imprese). Per quanto riguarda gli obiettivi che influiscono sulle questioni ambientali, si precisa che non sono stati basati su dati scientifici certi. Inoltre, sebbene non sia stato previsto un diretto coinvolgimento degli stakeholder nella

definizione, monitoraggio e sviluppo degli obiettivi, la Banca riconosce che l'interazione con le parti interessate, nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, contribuisce all'identificazione delle tematiche rilevanti per la definizione di obiettivi orientati a cogliere opportunità e generare impatti positivi, oltre a ridurre i rischi e mitigare gli impatti negativi.

Per quanto riguarda la performance rispetto agli obiettivi dichiarati, il target relativo all'offerta di prodotti di finanziamento alla clientela corporate e retail rendicontato nell'esercizio precedente con applicazione prevista nel periodo 2022-2025 è stato raggiunto grazie anche all'offerta di nuovi prodotti "next" dedicati a imprese e famiglie.

Le prestazioni degli obiettivi sono state monitorate mensilmente tramite un Excel di monitoraggio, utilizzato per la rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

4. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE (ESRS G1)

4.1 CONDOTTA DELLE IMPRESE

4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

4.1.1.1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)

Caratteristiche delle Politiche della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate relative alla cultura di impresa e condotta delle imprese

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate sono dotate delle seguenti Policy interne per gestire impatti, rischi e opportunità legati alla condotta delle imprese:

- Policy di sostenibilità;
- Codice etico;
- Policy in materia di segnalazione interna delle violazioni – *whistleblowing*

Si riporta di seguito la descrizione delle caratteristiche della "Policy in materia di segnalazione interna delle violazioni – *whistleblowing*" conformemente con gli obblighi minimi di informativa relativi alle Politiche (c.d. MDR-P) previsti dall'ESRS 2. Per la descrizione degli MDR-P relativi alla Policy di sostenibilità ed al Codice etico si rimanda alla sezione "*2.2.2.1 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2) - Caratteristiche delle politiche relative alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (MDR-P)*".

Si specifica che nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il recepimento della seguente normativa della Capogruppo BPER Banca, in particolare:

- Policy di Gruppo Sistema di Controlli interni, recepita il 5 Agosto 2025;
- Flussi informativi Funzioni di Controllo – Organi Aziendali, recepiti il 5 Agosto 2025;
- Policy Anticorruzione, recepita il 25 Novembre 2025;
- Programma Anticorruzione, recepito il 18 Dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito infine mandato al Consigliere Delegato, per il tramite delle competenti Strutture della Banca Popolare di Sondrio, per l'attuazione delle policy e/o regolamenti oggetto di recepimento.

Policy in materia di segnalazione interna delle violazioni – *whistleblowing*

Tale policy definisce i principi generali e le linee applicative essenziali che disciplinano le modalità con le quali segnalare, in sicurezza e con la dovuta riservatezza, comportamenti illeciti di cui si è a conoscenza che possano costituire una violazione delle norme attinenti - in senso lato - all'attività bancaria, conformemente alle disposizioni normative di riferimento. In particolare, il documento:

- definisce le regole per l'identificazione, la valutazione, la gestione delle segnalazioni;
- disciplina i processi valutativi/decisionali, declinando l'insieme dei ruoli e delle attribuzioni di pertinenza del Responsabile del sistema di segnalazione, degli Organi aziendali e delle funzioni preposte, eventualmente coinvolti;
- definisce i canali per la ricezione delle comunicazioni, le modalità e le procedure di gestione delle stesse;
- specifica i riporti informativi finalizzati ad assicurare agli Organi aziendali la piena conoscenza sul funzionamento della procedura di *whistleblowing* e, in forma aggregata, sulle segnalazioni ricevute e sulle correlate attività svolte.

La Policy si applica ai componenti degli Organi sociali, ai dipendenti della Banca, ai liberi

professionisti, ai fornitori, ai partner, ai consulenti, ai volontari e ai tirocinanti, agli azionisti e, più in generale, agli stakeholder della Banca stessa.

L'approvazione del documento, così come ogni sua modificazione e/o integrazione rilevante a seguito di cambiamenti significativi della normativa di riferimento, è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca. Qualora gli adeguamenti siano meramente ricognitivi di revisioni organizzative intervenute, nonché in caso di ulteriore modificazione formale o di limitato contenuto sostanziale, l'approvazione è demandata al Consigliere delegato della Banca. Compete al Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni mantenere aggiornato il documento, valutando nel tempo la coerenza dello stesso, nonché l'adeguatezza delle procedure di segnalazione adottate dalla Banca in relazione alle disposizioni tempo per tempo vigenti. Il soggetto identificato come Responsabile del Sistema Interno di Segnalazione con valenza per tutte le società destinatarie è individuato nel Responsabile pro tempore dal Servizio Compliance Officer.

Il D. Lgs. n. 72 del 12 maggio 2015 ha introdotto l'articolo 52 bis del Testo Unico Bancario (di seguito TUB) e l'articolo 8 bis del Testo Unico della Finanza (di seguito anche TUF), che disciplinano il sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing* interno). La normativa, di recepimento della Direttiva europea n. 36/2013, prevede che le banche si dotino di procedure per la segnalazione da parte del personale di atti e/o fatti che possano costituire violazioni di norme disciplinanti l'attività bancaria (articolo 52 bis del TUB) o l'attività svolta (articolo 8 bis del TUF). La disciplina attuativa della previsione del TUB è contenuta nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione VIII, attinente ai "Sistemi interni di segnalazione delle violazioni", della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Il D. Lgs. n. 129/2017 ha poi sostituito l'articolo 8 bis del TUF con l'articolo 4 undecies, il cui testo è identico a quello dell'articolo previgente, con la sola aggiunta della possibilità di segnalare atti e/o fatti che possano costituire violazioni del Regolamento europeo n. 596/2014 in materia di abusi di mercato. Analogo istituto è stato introdotto, in attuazione della Direttiva europea n. 849/2015, dal D. Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017, in tema di contrasto al riciclaggio del denaro e al finanziamento del terrorismo, che ha profondamente modificato il D. Lgs. n. 231/2007. L'articolo 48 di quest'ultimo prevede, infatti, che le banche adottino procedure per la segnalazione, da parte dei dipendenti o di persone in posizione comparabile, di violazioni delle citate disposizioni. La Legge n. 179/2017 ha aggiunto, nell'articolo 6 del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, il comma 2 bis, con il quale si stabilisce che le persone giuridiche devono predisporre sistemi di segnalazione dei reati, alla cui commissione consegue la responsabilità amministrativa delle stesse, da parte di coloro i quali rivestono funzioni di amministrazione, rappresentanza, direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo del medesimo e da quelle sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno di tali soggetti. Questi ultimi devono essere venuti a conoscenza delle condotte illecite in ragione delle funzioni svolte. Da ultimo, al fine di armonizzare le normative dei singoli paesi dell'Unione europea in materia di *whistleblowing* in data 23 ottobre 2019 è stata approvata la Direttiva europea n. 1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, sia nell'ambito pubblico sia nel settore privato, la quale integra tra le segnalazioni numerosi illeciti comunitari nell'ambito degli appalti pubblici, dei servizi, prodotti e mercati finanziari, della prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, della sicurezza dei prodotti o degli alimenti, della sicurezza dei trasporti, della salute pubblica o dell'ambiente, della *data protection*; nonché di violazioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea. Il provvedimento attuativo della Direttiva europea n. 1937/2019 è il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 15 marzo 2023, il quale raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato, con l'obiettivo

di incentivare le segnalazioni di illeciti che pregiudichino l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente. Al fine di conformarsi alle predette disposizioni e con l'obiettivo di rafforzare nell'ambito dell'intera struttura aziendale la cultura della correttezza e del rispetto delle norme, la Banca ha realizzato un sistema di segnalazione delle violazioni coerente con le specifiche disposizioni normative.

Al fine di rafforzare all'interno dell'intera struttura aziendale la cultura della correttezza e del rispetto delle norme e in adempimento alle disposizioni di Vigilanza, la Banca ha predisposto un sistema di *whistleblowing* attraverso il quale i dipendenti possono segnalare reati, possibili frodi, illeciti o qualsiasi condotta irregolare di cui si è venuti a conoscenza in relazione alla rispettiva operatività e che può costituire violazione delle norme disciplinanti – in senso lato - l'attività bancaria. Dal 2023 la possibilità di effettuare segnalazioni è stata estesa anche ai liberi professionisti, consulenti e fornitori, volontari e tirocinanti, azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza presso la Banca, oltre agli attuali soggetti dipendenti.

Tutti i dipendenti della Banca sono tenuti a prendere visione del documento e a ottemperare alle disposizioni in esso contenute.

Il Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni, identificato nel responsabile del processo di gestione delle segnalazioni, nominato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e identificato nel Responsabile pro tempore del Servizio Compliance Officer cura altresì la messa a disposizione dei dipendenti, di norma attraverso la intranet aziendale, dell'edizione aggiornata del documento, nonché la trasmissione dello stesso alle società controllate affinché le stesse provvedano all'attuazione delle disposizioni di propria competenza. Conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di segnalazione delle violazioni, la Banca mette a disposizione di tutti coloro che possono effettuare le segnalazioni sul sito internet, le informazioni chiare sul canale che riflettono la sintesi dei contenuti del documento.

Policy Anticorruzione

Il tema della lotta alla corruzione è disciplinato attraverso il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) 231, il Codice Etico e la Policy di Sostenibilità, che prevedono la disposizione di idonei presidi organizzativi per minimizzare il rischio di corruzione e segnalare le eventuali violazioni tramite gli appositi sistemi.

Dal 25 Novembre 2025 inoltre, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno recepito la Policy Anticorruzione della Capogruppo BPER Banca, che stabilisce le regole, i principi generali e le azioni per prevenire e gestire i rischi connessi a fenomeni corruttivi che, in qualsiasi forma e modalità, vedano coinvolto il Gruppo BPER.

La "Policy Anticorruzione", si applica a tutti i membri degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, ai dipendenti, agli agenti, ai promotori finanziari e ai collaboratori occasionali del Gruppo BPER e, trasversalmente, a tutte le sue attività di business, in conformità alla normativa locale tempo per tempo vigente. A tutti i destinatari della Policy e ai soggetti che a qualsiasi titolo interagiscono con loro, si richiede espressamente di aderire ai valori fondamentali di integrità, trasparenza e responsabilità e di promuovere una solida cultura di conformità normativa secondo cui la corruzione non è mai ammessa.

Con la finalità di promuovere e diffondere internamente la consapevolezza sui rischi e i controlli interni (risk culture) in materia anticorruzione, la Policy:

- formalizza e articola l'impegno nella lotta alla corruzione e nell'osservanza della normativa anticorruzione tempo per tempo e luogo per luogo vigente;
- definisce gli standard operativi per l'individuazione, la prevenzione e la gestione di potenziali episodi di corruzione;

- definisce chiaramente i principi anticorruzione alle parti interne ed esterne al Gruppo BPER, promuovendo valori etici a livello consolidato;
- definisce il quadro e le linee strategiche del Modello di Presidio Anticorruzione del Gruppo BPER.

Oltre alla normativa per tempo vigente, con riferimento al quadro normativo internazionale, la Politica considera:

- Norma UNI ISO 37001. I requisiti della ISO 37001, seppur volontari, possono costituire una sicura best practice di riferimento;
- G-20, "*2015-16 G20 Anti-Corruption Implementation Plan*", 2014;
- Transparency International, "*Business Principles for Countering Bribery, a Multi-Stakeholder Initiative led by Transparency International*", 2013;
- *International Chamber of Commerce*, "*ICC Rules on Combating Corruption*", 2023;
- The Wolfsberg Group, "*Wolfsberg Anti-Bribery and Corruption Compliance Programme Guidance*", 2023;
- Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), "*United Nations Convention Against Corruption*", adottata con risoluzione 58/4 del 31 ottobre 2003;
- Consiglio dell'Unione Europea, "Decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003 relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato", 2003;
- Consiglio d'Europa, "*Criminal Law Convention on Corruption*" e "*Civil Law Convention on Corruption*", 1999;
- *Organization for Economic Cooperation and Development* (OECD), "*Convention on Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions*", 1997.

La "Policy Anticorruzione" è accessibile pubblicamente tramite sito web della Capogruppo BPER Banca e internamente attraverso la intranet aziendale.

Descrizione di come l'impresa stabilisce, sviluppa, promuove e valuta la propria cultura aziendale

Le attività di business si fondano sul rispetto dei criteri improntati a lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza. A tal fine, viene promosso l'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti nonché l'adozione di opportuni presidi organizzativi volti a minimizzare il rischio di corruzione. Tali presidi prevedono che i comportamenti individuali e collettivi si conformino alla Policy Anticorruzione, al Codice Etico e al Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 ed eventuali violazioni possano essere prontamente segnalate da tutto il personale ai sensi dell'art. 52-bis del Testo Unico Bancario (*whistleblowing*).

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate svolgono le proprie attività con l'obiettivo di fornire prodotti e servizi ai propri clienti nel rispetto del valore dell'integrità, agendo coerentemente con l'Agenda 2030 e, in particolare, con gli obiettivi del SDG 16 "Promuovere la pace, la giustizia e costruire istituzioni inclusive, affidabili ed effettive".

L'osservanza delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni è rilevante anche dal punto di vista strategico e, pertanto, la Banca agisce nella convinzione che il rispetto delle regole e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia e la trasparenza: in tale modo concretizza una prudente e sana gestione degli affari e delle attività con tutti gli stakeholder.

Descrizione dei meccanismi per identificare, segnalare e indagare su preoccupazioni relative a comportamenti illegali o comportamenti in contraddizione con il proprio codice di condotta

Le modalità di segnalazione prevedono l'utilizzo dell'applicativo "Comunica *Whistleblowing*", disponibile sul sito internet della Banca, al seguente indirizzo: *www.popso.it/home*. L'accesso avviene previa registrazione della persona segnalante e, pertanto, con evidenza della sua identità; relativamente alle segnalazioni che hanno ad oggetto la normativa antiriciclaggio, il canale di segnalazione garantisce l'anonimato, tuttavia, il segnalante ha la possibilità, a propria insindacabile discrezione, di manifestare la propria identità.

L'applicativo è finalizzato all'invio delle segnalazioni e alla gestione delle correlate attività che si sostanziano essenzialmente nella ricezione, esame, valutazione delle stesse e, infine, nell'informativa agli Organi aziendali di quelle situazioni ritenute rilevanti per l'adozione di eventuali provvedimenti, anche di natura disciplinare.

A valle delle segnalazioni, effettuate sia in forma scritta che oralmente, viene rilasciato entro sette giorni un avviso di ricevimento ed entro tre mesi viene fornito un riscontro in merito.

La Banca, così come previsto dalla normativa di riferimento, è tenuta a mettere a disposizione di coloro che possono effettuare le segnalazioni, informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni esterne. Il segnalante, pertanto, oltre alle segnalazioni effettuate tramite il canale di segnalazione interna, può ricorrere, in presenza di violazioni di cui al D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, al canale di segnalazione esterna, attivato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

La gestione delle segnalazioni è in capo al Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni, identificato nel Responsabile pro tempore del Servizio Compliance Officer, che provvede a valutare tempestivamente i diversi casi sulla base delle proprie responsabilità e competenze, anche interpellando il mittente, il responsabile della presunta violazione e ogni soggetto potenzialmente coinvolto.

Oltre a quanto già previsto nelle discipline che regolano il *whistleblowing* nello specifico settore bancario e finanziario, possono essere segnalati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, anche illeciti rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 o violazioni di Codice Etico o Modello di organizzazione; illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai settori dei servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti, sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente.

Divulgazione delle misure di salvaguardia per la segnalazione di irregolarità

I modelli organizzativi prevedono esplicitamente che venga svolta dall'ente un'attività di informazione e formazione per tutto il personale destinatario del MOG e del Codice Etico. L'informazione avviene tramite la pubblicazione sulla intranet aziendale, in una sezione dedicata, di circolari e di tutta la normativa interna di riferimento. La Parte generale del MOG e il Codice Etico sono inoltre pubblicati sul sito internet della Banca.

La Banca garantisce la confidenzialità delle informazioni ricevute e mantiene riservata l'identità del segnalante in conformità con la normativa applicabile che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio. Il segnalante non deve subire condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti alla segnalazione. La Banca adotta le stesse forme di tutela a garanzia della protezione e della riservatezza del segnalante anche per il soggetto segnalato, fatta salva ogni ulteriore forma di responsabilità prevista dalla legge che imponga l'obbligo di comunicare il nominativo del segnalato.

Politica per la formazione sulla condotta aziendale

I modelli organizzativi prevedono esplicitamente che venga svolta dall'ente un'attività di informazione e formazione per tutto il personale destinatario del MOG e del Codice Etico.

La formazione è realizzata annualmente mediante corsi in aula e corsi obbligatori fruibili tramite la piattaforma multimediale.

Nel corso del 2024 l'attività formativa in materia di D. Lgs. n. 231/2001 è stata proposta in continuità con l'anno precedente, attraverso l'erogazione di un modulo e-learning rivolto a tutti i dipendenti e corsi in aula rivolti al personale neoassunto.

Con particolare riferimento alla BPS (SUISSE) che opera in Svizzera e nel Principato di Monaco, gli organi della società e le funzioni indipendenti di controllo sono consapevoli dei rischi legati al tema della corruzione; tuttavia, le leggi elvetiche in vigore non richiedono che la Banca effettui una formazione specifica inerente a politiche o procedure anticorruzione. Il fenomeno in Svizzera non rappresenta infatti allo stato attuale un rischio materiale, tanto che nelle statistiche internazionali risulta nelle ultime posizioni delle classifiche degli Stati con maggiore corruzione. L'Autorità di Vigilanza richiede per contro che la Banca assicuri una formazione adeguata in ambito di compliance, antiriciclaggio e regole di condotta sul mercato, cosa che avviene con regolarità. Tutti i membri degli organi di governo di BPS (SUISSE), i dipendenti e anche i partner commerciali sono stati informati circa le politiche e le procedure anticorruzione adottate, in continuità con gli anni precedenti.

Nell'ambito della formazione del personale della Banca, oltre al tema specifico della corruzione previsto dal MOG, si rileva anche la formazione erogata in materia di antiriciclaggio e lotta al terrorismo.

4.1.1.2 Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)

Caratteristiche delle Politiche della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate relative alla gestione dei rapporti con i fornitori

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate sono dotate delle seguenti Policy e Regolamenti interni per gestire per gestire impatti, rischi e opportunità legati alla gestione dei rapporti con i fornitori:

- Policy di sostenibilità;
- Codice Etico;
- Metodologia di valutazione delle caratteristiche ESG dei fornitori;
- Regolamento in materia di gestione degli acquisti;
- Regolamento in materia di esternalizzazioni.

Si riporta di seguito la descrizione delle caratteristiche della "Metodologia di valutazione delle caratteristiche ESG dei fornitori", del Regolamento in materia di gestione degli acquisti" e del "Regolamento in materia di esternalizzazioni" conformemente con gli obblighi minimi di informativa relativi alle Politiche (c.d. MDR-P) previsti dall'ESRS 2. Per la descrizione degli MDR-P relativi alla Policy di sostenibilità ed al Codice etico si rimanda alla sezione "*2.2.2.1 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2) - Caratteristiche delle politiche relative alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (MDR-P)*".

Si specifica che in data 17 Dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il recepimento della seguente normativa di Capogruppo, in particolare:

- Regolamento del processo di acquisto e ciclo passivo**.**

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito infine mandato al Consigliere Delegato, per il tramite delle competenti Strutture della Banca Popolare di Sondrio, per l'attuazione delle policy e/o regolamenti oggetto di recepimento.

Metodologia di valutazione delle caratteristiche ESG dei fornitori

Tale policy descrive la metodologia impiegata per l'analisi di valutazione ESG dei fornitori di Banca Popolare di Sondrio, inserendosi nel contesto di applicazione del Regolamento in materia di gestione degli acquisti. Le disposizioni della Metodologia si applicano ai servizi/uffici centrali e alle strutture periferiche della Banca coinvolti nel processo di gestione degli acquisti. Le disposizioni stesse non sono replicabili a livello delle controllate di Banca Popolare di Sondrio, in quanto disciplinano un processo e il correlato sistema di deleghe tipicamente della Banca; i principi di fondo riconducibili alla corretta ed efficiente gestione degli acquisti sono comunque di valenza generale.

La metodologia viene predisposta e aggiornata dall'Ufficio Economato e sottoposta a revisione a seguito di cambiamenti significativi del contesto normativo e in coerenza con la progressiva integrazione delle tematiche ESG nei principali processi. L'approvazione del documento, così come di ogni sua modifica e integrazione rilevante, è di competenza del Responsabile Servizio Supporto logistico e operativo. Tutte le strutture della Banca sono informate con apposita comunicazione interna, dell'avvenuta approvazione del Regolamento, delle modificazioni intervenute, se sostanziali, e della pubblicazione dello stesso nell'appropriata sezione dell'intranet aziendale.

Regolamento in materia di gestione degli acquisti

Tale regolamento formalizza gli indirizzi e le attività in cui si articola il processo di gestione degli acquisti, individuandone le unità organizzative coinvolte, le relative responsabilità e le fasi operative. Il processo di gestione degli acquisti si compone delle seguenti principali attività:

- identificazione della funzione responsabile del processo e delle attività finalizzate all'efficiente svolgimento e al monitoraggio dello stesso;
- identificazione delle strutture interessate e dei relativi ruoli e responsabilità;
- definizione di regole attinenti alle richieste di acquisto e all'emissione di ordini;
- livelli autorizzativi per l'emissione degli ordini;
- efficace ed efficiente gestione dell'albo fornitori;
- individuazione di adeguati flussi informativi.

Le disposizioni del Regolamento si applicano ai servizi/uffici centrali e alle strutture periferiche della Banca coinvolti nel processo di gestione degli acquisti. Le disposizioni stesse non sono replicabili a livello delle controllate di Banca Popolare di Sondrio, in quanto disciplinano un processo e il correlato sistema di deleghe tipicamente della Banca; i principi di fondo riconducibili alla corretta ed efficiente gestione degli acquisti sono comunque di valenza generale.

Il Regolamento, verificato dal Servizio Compliance Officer e DPO, è sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Consigliere delegato, il quale ha la facoltà di approvare modificazioni correlate al recepimento di normative, all'introduzione di disposizioni migliorative del processo di gestione degli acquisti, a variazioni dell'organigramma aziendale. Il Consigliere delegato ha altresì facoltà di approvare adeguamenti meramente ricognitivi di deliberazioni consiliari o di variazioni organizzative, ovvero attinenti a modificazioni formali o di limitato contenuto sostanziale. Il Responsabile del servizio supporto logistico e operativo ha la facoltà di apportare al Regolamento limitate modifiche, in accordo con il Consigliere delegato, attinenti al processo organizzativo interno.

Tutte le strutture della Banca sono informate con apposita comunicazione interna, dell'avvenuta approvazione del Regolamento, delle modificazioni intervenute, se sostanziali, e della pubblicazione dello stesso nell'appropriata sezione dell'intranet aziendale.

Regolamento in materia di esternalizzazioni

Tale regolamento definisce i principi generali e le linee applicative essenziali che disciplinano il ricorso all'esternalizzazione di processi, servizi o attività aziendali da parte della Banca e delle società controllate dalla Banca Popolare di Sondrio. Esplicita inoltre l'impianto normativo interno relativamente agli assetti organizzativi e di presidio dei rischi derivanti dalle esternalizzazioni. Il documento:

- definisce il sistema di regole per l'identificazione, la valutazione, la gestione e il controllo dei rischi correlati all'esternalizzazione a terzi di attività aziendali;
- disciplina i processi decisionali e gli assetti organizzativi della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate, declinando l'insieme dei ruoli e delle attribuzioni di pertinenza degli Organi aziendali e delle strutture organizzative coinvolti;
- definisce gli strumenti, le modalità e le procedure di controllo nel continuo delle attività esternalizzate, anche mediante la nomina di specifici referenti, responsabili di verificare nel continuo il rispetto degli accordi contrattuali e l'efficienza dei servizi prestati dal fornitore;
- specifica i riporti informativi finalizzati ad assicurare agli Organi aziendali e alle funzioni di controllo societari la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi ai processi, ai servizi o alle attività esternalizzate;
- stabilisce i collegamenti funzionali e le modalità di interazione la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate riguardo alle esternalizzazioni attivate da quest'ultime.

La Banca Popolare di Sondrio fornisce gli indirizzi necessari ad assicurare la coerenza degli assetti e delle prassi adottate dalle sue controllate in materia di esternalizzazioni, destinatarie su base individuale degli obblighi prescritti dalla disciplina, e supervisiona - con particolare riferimento alle funzioni essenziali o importanti (FEI) - l'adeguatezza dei servizi erogati dai fornitori. Ciò ferma restando l'opportunità di mantenere idonei meccanismi di raccordo informativo tra le Società controllate – a prescindere dall'ordinamento di appartenenza e/o dal Paese di insediamento - e la Banca Popolare di Sondrio, tali da consentire a quest'ultima l'esercizio dei poteri di direzione e controllo spettanti. In conformità al vigente quadro normativo, la Banca è responsabile della predisposizione dell'impianto regolamentare interno rappresentativo delle politiche in materia di esternalizzazioni. In relazione alle stesse, le previsioni espresse nel Regolamento si applicano sia alla Banca Popolare di Sondrio, sia alle sue controllate. Per queste ultime, il recepimento, da formalizzarsi mediante atto deliberativo del proprio Organo competente, comporta la diretta adozione di tali previsioni nella specifica realtà aziendale, senza necessità di provvedere all'emanazione di omologhi dispositivi di attuazione. Coerentemente con gli obiettivi delineati, le disposizioni contenute nel documento si applicano esclusivamente agli accordi stipulati con fornitori di servizi identificabili quali esternalizzazioni in conformità ai criteri definiti. Per le forniture da soggetti terzi di beni o servizi non qualificabili come esternalizzazioni ai sensi del Regolamento si applicano le disposizioni interne in materia di acquisti in vigore presso le controllate.

Il Regolamento, verificato dal Servizio Compliance Officer e DPO, è sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consigliere delegato; il Consiglio di Amministrazione approva altresì le modificazioni e/o le integrazioni rilevanti del documento. Il Consigliere delegato ha facoltà di approvare modifiche al Regolamento, su proposta del Responsabile esternalizzazioni della Banca, correlate al recepimento di normative, all'introduzione di disposizioni migliorative del processo di gestione delle esternalizzazioni, a variazioni dell'organigramma aziendale. Inoltre, ha facoltà di approvare adeguamenti meramente ricognitivi di deliberazioni consiliari o di variazioni organizzative, ovvero attinenti a modificazioni formali o di limitato contenuto sostanziale. Il Responsabile esternalizzazioni della Banca ha facoltà di apportare al Regolamento contenute modifiche, in accordo con il Consigliere delegato, attinenti al processo organizzativo interno.

Le disposizioni normative di riferimento sono rappresentate da:

- Orientamenti in materia di esternalizzazione, pubblicati dall'*European Banking Authority* (EBA) il 25 febbraio 2019 (di seguito Orientamenti EBA);
- Disposizioni di vigilanza per le banche, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successive modificazioni e integrazioni;
- Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Regolamento DORA - *Digital Operational Resilience Act*), il cui Capo V, Sezione I, attiene ai Principi fondamentali di una solida gestione dei rischi relativi alle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) derivanti da terzi, ambito che comprende le forniture informatiche classificate esternalizzazioni rilevanti;
- Orientamenti in materia di esternalizzazioni a fornitori di servizi cloud, pubblicati dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) il 18 dicembre 2020;
- Procedure e aspettative di vigilanza per la notifica degli accordi di esternalizzazione essenziali o importanti (previsti), disposizioni pubblicate dalla Banca Centrale Europea, Vigilanza bancaria, con nota del 24 ottobre 2022.

Politiche e approccio nella gestione dei fornitori e prevenzione dei ritardi di pagamento

La Banca ha formalizzato politiche per regolare i rapporti con i fornitori e il processo di acquisti, attraverso il Codice Etico e i Regolamenti in materia di acquisti ed esternalizzazioni. Tali documenti garantiscono trasparenza, sicurezza e rispetto delle normative ambientali e dei diritti dei lavoratori, privilegiando fornitori che adottano elevati standard di sostenibilità.

La Banca non dispone di una politica formalizzata specifica per prevenire i ritardi di pagamento, in particolare verso le PMI, e non è stato definito un orizzonte temporale per l'implementazione di tale politica. Tuttavia, all'interno del Regolamento in materia di gestione degli acquisti sono previste procedure strutturate per la gestione dei pagamenti, che contribuiscono alla loro corretta e puntuale esecuzione, con particolare riferimento alla disciplina e tracciabilità del processo di pagamento, a partire dalla registrazione delle fatture, controllo della fornitura e autorizzazione al pagamento all'esecuzione del pagamento. Inoltre, i rapporti con i fornitori vengono regolati attraverso un approccio che tiene conto dei rischi legati alla catena di fornitura e degli impatti sulle questioni di sostenibilità.

La gestione della catena di approvvigionamento si basa su un rigoroso processo di selezione, con particolare attenzione alle capacità dei fornitori di adempiere alle prestazioni richieste. In generale, sono privilegiati i fornitori che adottano elevati standard e buone pratiche ambientali. I fornitori sono qualificati in base a dati amministrativi e vengono valutati sia qualitativamente che quantitativamente. La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 soggetto ad aggiornamenti al variare del contesto di riferimento, il cui obiettivo è di mitigare e per quanto possibile prevenire il rischio di commissione di reati espressamente previsti dalla normativa stessa, inclusi quelli ambientali. I fornitori della Banca sono informati mediante clausola contenuta nella modulistica contrattuale dell'adozione di tale modello organizzativo; inoltre è loro richiesta l'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice Etico aziendale.

In particolare, i fornitori critici vengono qualificati dall'Ufficio Economato, che esamina la struttura aziendale del fornitore, le referenze e l'esperienza storica. Le valutazioni vengono periodicamente riesaminate, soprattutto in caso di problematiche, per garantire che vengano rispettati gli standard di qualità e sostenibilità stabiliti.

Inoltre, dal 2023 la Banca ha avviato un progetto per la valutazione delle performance di sostenibilità dei propri fornitori, a partire dai più rilevanti in termini di fatturato e considerando le aziende che forniscono servizi esternalizzati.

La Banca ha effettuato un *assessment* ESG dei propri fornitori dando priorità all'utilizzo delle informazioni pubbliche quali rating, score ESG, bilancio di sostenibilità e dichiarazione non finanziaria e, ove non presenti tali informazioni, a un ingaggio diretto dei fornitori appartenenti a categorie potenzialmente critiche.

4.1.1.3 Azioni in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Descrizione delle principali azioni relative alla gestione dei rapporti con i fornitori

Elenco principali azioni attuate nell'anno di riferimento	Risultati attesi	Ambito di applicazione	Orizzonti temporali entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale
Valutazione ESG dei fornitori	80% degli acquisti valutati con criteri ESG	*Own operations, supply chain* Italia	2027

L'azione descritta nella tabella precedente rappresenta un'evoluzione rispetto all'esercizio precedente, in cui la valutazione ESG dei fornitori aveva permesso di attribuire loro un rating dedicato. Il passo successivo consiste ora nell'integrare progressivamente i criteri ESG all'interno del processo di valutazione dei fornitori, con l'obiettivo di orientare gli acquisti verso soluzioni conformi ai principi ESG.

4.1.1.4 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)

Dal 25 Novembre 2025, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno recepito il "Modello di Presidio Anticorruzione", ossia il sistema di governo societario adottato dalla Capogruppo BPER Banca per la gestione e il presidio del rischio corruzione, formalizzato attraverso la seguente documentazione:

- "Policy Anticorruzione", nella quale – come precedentemente descritto - vengono definiti i principi, le linee strategiche e di indirizzo del governo del rischio corruzione, la struttura del Modello di Presidio Anticorruzione, le aree sensibili al rischio corruzione (i.e. Aree di rischio) e i relativi principi di condotta;
- Programma Anticorruzione, in cui vengono individuati i processi sottesi alle Aree di rischio che siano direttamente esposti al rischio corruzione (i.e. Processi sensibili); vengono fornite indicazioni inerenti alle procedure di valutazione del rischio; sono previsti specifici presidi di mitigazione, controllo e monitoraggio; viene dettagliata la suddivisione di ruoli e responsabilità, il sistema di poteri e deleghe e il connesso regime autorizzativo; vengono definite le procedure di tracciamento.

Il Responsabile Anticorruzione del Gruppo BPER, nel condurre e supervisionare le indagini conseguenti ad eventuali segnalazioni di episodi di corruzione, ha il potere di indagare ogni caso di corruzione, sospettato o effettivo, di richiedere e riesaminare tutti i documenti e di portare tali evidenze all'attenzione del Consigliere Delegato o di un altro competente membro del Consiglio di Amministrazione e, se necessario, all'attenzione delle Autorità competenti.

La Funzione Compliance per la prevenzione della corruzione riporta periodicamente i risultati all'Alta

Direzione di Capogruppo e, qualora necessario e/o opportuno, al Consiglio di Amministrazione al fine di concordare le azioni correttive e di miglioramento ed, eventualmente, effettuare il riesame periodico del Modello di Presidio Anticorruzione.

BPER Banca ha emanato altresì il documento "Flussi informativi Funzioni di controllo - Organi Aziendali" (recepito dalla Banca Popolare di Sondrio e dalle sue controllate in data 5 Agosto 2025), il quale, in coerenza con la "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni" (recepita dalla Banca Popolare di Sondrio e dalle sue controllate in data 5 Agosto 2025), rappresenta la declinazione operativa dei principi di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo (aziendali e non) e fra queste e gli Organi Aziendali, sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo. Le Unità Organizzative della Capogruppo sono responsabili di indirizzare tecnicamente le omologhe funzioni previste nelle Società del Gruppo, definendo con la Funzione Organizzazione della Capogruppo metodologie, processi, reportistica e strumenti che consentano la condivisione di un approccio unitario alla gestione dei controlli da attivare a presidio dei rischi.

L'Organismo di Vigilanza è destinatario di specifici flussi informativi, come indicato nello "Statuto dell'Organismo di Vigilanza", parte integrante del Modello.

Tra le funzioni maggiormente esposte al rischio si annoverano: Normative del Lavoro e Contenzioso, *Procurement Planning & Analytics*, *Sponsorships*, *Asset Management RE, Product Governance & Partnership Management*, Partecipazioni, *M&A Financial Services*, Legale, Fiscale, *Financial Reporting* e segnalazioni di Vigilanza, *Safety*, Finanza.

Informazioni sulla natura, la portata e il livello di profondità dei programmi di formazione anticorruzione

La Banca ha sviluppato una serie di programmi di formazione per sensibilizzare il proprio personale sui temi della corruzione e della responsabilità amministrativa, in linea con il D. Lgs. n. 231/2001 e la sua applicazione.

Il Framework 231 è uno strumento fondamentale che regola il sistema di governance della Banca e viene messo a disposizione di tutti i dipendenti attraverso la intranet aziendale. Eventuali aggiornamenti e revisioni del Framework 231 vengono comunicati tramite circolari interne, garantendo che tutte le strutture aziendali siano sempre allineate.

Tutti i dipendenti, indipendentemente dal loro ruolo, sono tenuti a completare il corso online "La responsabilità amministrativa degli enti: profili di rischio per la Banca" della durata di circa 4 ore.

Realizzato da ABI, il corso è suddiviso in tre moduli che trattano in dettaglio i rischi specifici legati all'attività bancaria e i reati connessi, non esclusivamente limitati al settore bancario.

In aggiunta, i nuovi assunti con contratto di apprendistato professionalizzante partecipano a una sessione in aula di 1 ora, che approfondisce il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e il Codice Etico, specificamente in relazione al D. Lgs. n. 231/2001.

La formazione anticorruzione è obbligatoria per tutti i dipendenti della Banca Popolare di Sondrio, con l'obiettivo di coprire tutte le funzioni potenzialmente a rischio. Il 100% dei dipendenti ha accesso alla formazione, garantendo che tutte le strutture aziendali siano sensibilizzate sui temi della corruzione.

4.1.2 Metriche e obiettivi

4.1.2.1 Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)

	2025	2024
Numero di condanne per violazione delle leggi anticorruzione e anti-concussione	0	0
Importo delle sanzioni per violazione delle leggi anticorruzione e anti-concussione (€)	0,00	0,00

Per il periodo di riferimento non si segnalano condanne per violazione delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

4.1.2.2 Prassi di pagamento (G1-6)

	2025	2024
Numero medio di giorni per pagare la fattura dalla data in cui inizia a calcolare il termine di pagamento contrattuale o legale	30,24	35,66
Percentuale di pagamenti allineati ai termini di pagamento standard	80,08%	70,35%
Numero di procedimenti legali pendenti per ritardi di pagamento	0	0

La Banca effettua i pagamenti a favore dei propri fornitori a 60 giorni data fattura fine mese. Fanno eccezione i pagamenti degli incarichi professionali conferiti dall'Ufficio Legale e dall'Ufficio Recupero Crediti NPE, oltre ai canoni di noleggio *software* e i servizi di pulizia, che prevedono un pagamento a 30 giorni data fattura fine mese. Inoltre, quando necessario, vengono processati anche dei pagamenti a vista o a ricezione delle note pro-forma, in attesa dei documenti definitivi. Per una corretta lettura del dato si segnala che per la controllata Rent2GO, in conseguenza delle particolarità del *business,* i termini di pagamento riportati dai fornitori risultano disomogenei e in molti casi è previsto il pagamento vista fattura.

La percentuale di pagamenti allineata ai termini di pagamento standard viene espressa come rapporto tra il numero di fatture il cui pagamento è allineato ai termini descritti nel paragrafo precedente e il numero totale di pagamenti di fatture passive effettuati nell'esercizio oggetto di rendicontazione.

Rispetto allo scorso esercizio di rendicontazione, in allineamento con le metodologie di calcolo della Capogruppo BPER Banca, per tale indicatore sono state considerate pagate entro la scadenza le fatture il cui pagamento è stato processato fino a 2 giorni oltre la scadenza fissata, mentre sono stati esclusi i documenti il cui pagamento è avvenuto oltre 365 giorni dalla data di scadenza, in quanto tale ritardo è dovuto a specifiche circostanze di natura eccezionale.

Per quanto riguarda il numero medio di giorni per pagare le fatture sono stati considerati i giorni medi di pagamento a partire dalla data di ricezione.

Per i calcoli sopra riportati sono state considerate tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento dalle società rientrati nel perimetro di consolidamento ad eccezione di BPS (SUISSE). Per la controllata elvetica è stato considerato un campione rappresentativo di fatture corrispondente a circa il 70% del numero totale dei pagamenti effettuati. Rispetto al periodo di rendicontazione 2024, il perimetro considerato è stato ampliato, andando a comprendere tutti i pagamenti effettuati da Rent2GO (nel 2024 era stato utilizzato un campione relativo a circa un terzo dei documenti d'acquisto contabilizzati dalla controllata). L'ampliamento del perimetro di rendicontazione, così come l'adeguamento delle metodologie di calcolo a quello della Capogruppo, non hanno reso possibile procedere al ricalcolo degli indicatori per il periodo 2024.

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Banca Popolare di Sondrio.

Relativamente alle controllate della Banca non vi è nulla da segnalare.

Sul piano macroeconomico, pur in un contesto caratterizzato da elementi di criticità per le ripercussioni dei conflitti in atto in Medio Oriente e in Ucraina da un lato e per le tensioni commerciali connesse all'introduzione di misure protezionistiche dall'altro, l'economia a livello globale continua a mostrarsi resiliente. Per quanto riguarda l'Italia, le previsioni indicano una crescita economica moderata e la tenuta dei buoni livelli occupazionali raggiunti, mentre sul fronte dell'inflazione, qualora i prezzi di petrolio e gas si assestassero su livelli particolarmente elevati, sembrano prevalere rischi al rialzo. Venendo alla probabile evoluzione della gestione, si ritiene che la Banca e le sue controllate, nonostante possibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito e la presenza di elementi di incertezza e rischiosità, in un futuro prevedibile possano continuare ad operare positivamente anche nell'ambito della nuova realtà operativa del Gruppo BPER in cui verranno integrate al termine del processo di fusione per incorporazione attualmente in atto.

Sondrio, 10 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**3.333.786**	**3.738.224**
20.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**	**842.426**	**739.876**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	216.899	174.038
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	625.527	565.838
30.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**2.393.639**	**2.656.254**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**47.818.295**	**45.459.416**
	a) Crediti verso banche	2.020.285	2.135.962
	b) Crediti verso clientela	45.798.010	43.323.454
50.	**Derivati di copertura**	**-**	**-**
60.	**Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)**	**645**	**2.139**
70.	**Partecipazioni**	**416.411**	**402.758**
90.	**Attività materiali**	**833.108**	**663.577**
100.	**Attività immateriali**	**30.263**	**35.836**
	di cui:		
	- avviamento	12.632	12.632
110.	**Attività fiscali**	**213.468**	**190.030**
	a) correnti	540	1.776
	b) anticipate	212.928	188.254
120.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	**32.442**	**108.593**
130.	**Altre attività**	**2.428.129**	**2.631.879**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**58.342.612**	**56.628.582**

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**51.811.130**	**50.729.041**
	a) Debiti verso banche	5.236.245	6.228.550
	b) Debiti verso clientela	41.100.364	39.346.409
	c) Titoli in circolazione	5.474.521	5.154.082
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**	**17.993**	**16.561**
40.	**Derivati di copertura**	**1.115**	**2.426**
60.	**Passività fiscali**	**169.231**	**72.423**
	a) correnti	63.271	41.501
	b) differite	105.960	30.922
70.	**Passività associate ad attività in via di dismissione**	**76.302**	**3**
80.	**Altre passività**	**1.264.028**	**1.228.645**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**27.455**	**32.577**
100.	**Fondi per rischi e oneri**	**407.168**	**390.567**
	a) impegni e garanzie rilasciate	81.395	88.827
	b) quiescenza e obblighi simili	158.425	189.432
	c) altri fondi per rischi e oneri	167.348	112.308
120.	**Riserve da valutazione**	**144.828**	**6.559**
150.	**Riserve**	**2.361.340**	**2.160.953**
160.	**Sovrapprezzi di emissione**	**79.037**	**78.934**
170.	**Capitale**	**1.360.157**	**1.360.157**
180.	**Azioni proprie (-)**	**(25.176)**	**(25.220)**
190.	**Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)**	**14**	**14**
200.	**Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)**	**647.990**	**574.942**
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**58.342.612**	**56.628.582**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.745.725	2.118.032
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.660.692*	*2.065.165*
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(643.926)	(1.027.928)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**1.101.799**	**1.090.104**
40.	COMMISSIONI ATTIVE	492.130	455.493
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(21.528)	(20.991)
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**470.602**	**434.502**
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	11.133	6.501
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	91.840	124.507
90.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(110)	2
100.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	23.057	14.567
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*11.667*	*10.680*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*11.388*	*3.210*
	c) passività finanziarie	*2*	*677*
110.	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(6.079)	(7.752)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(6.079)*	*(7.752)*
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**1.692.242**	**1.662.431**
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(33.703)	(195.464)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(33.733)*	*(195.610)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*30*	*146*
140.	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(3.985)	(3.997)
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**1.654.554**	**1.462.970**
180.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA**	**1.654.554**	**1.462.970**
190.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(714.456)	(660.415)
	a) spese per il personale	*(370.586)*	*(321.497)*
	b) altre spese amministrative	*(343.870)*	*(338.918)*
200.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(22.128)	(22.751)
	a) impegni per garanzie rilasciate	*7.692*	*7.273*
	b) altri accantonamenti netti	*(29.820)*	*(30.024)*
210.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(53.298)	(56.444)
220.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(34.026)	(19.929)
230.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	90.697	99.648
240.	**COSTI OPERATIVI**	**(733.211)**	**(659.891)**
250.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	44.457	44.706
260.	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(20.662)	(3.100)
270.	RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(4.365)
280.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	607	410
290.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**945.745**	**840.730**
300.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(297.755)	(265.788)
310.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**647.990**	**574.942**
330.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**647.990**	**574.942**
340.	(UTILE) PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENA DI TERZI	-	-
350.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO**	**647.990**	**574.942**

	Utile base per azione (basic EPS) - euro	1,441	1,277
	Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	1,441	1,277

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

VOCI		2025	2024
10.	**Utile (perdita) di esercizio**	**647.990**	**574.942**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.685)	197
50.	Attività materiali	150.697	90
70.	Piani a benefici definiti	(2.709)	(6.977)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	82	90
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120.	Differenze di cambio	(235)	(1.056)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.244	27.228
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	875	3.209
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**138.269**	**22.781**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**786.259**	**597.723**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
230.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**786.259**	**597.723**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2025	**Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2025**	**Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025**
Capitale																
a) azioni ordinarie	1.360.171	-	1.360.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157	14
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**78.934**	**-**	**78.934**	**-**	**-**	**-**	**103**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**79.037**	**-**
Riserve																
a) di utili	2.124.151	-	2.124.151	214.639	-	15.189	-	-	-	-	-	-	-	-	2.353.979	-
b) altre	36.802	-	36.802	-	-	(29.441)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.361	-
Riserve da valutazione	**6.559**	**-**	**6.559**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**138.269**	**144.828**	**-**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(25.220)**	**-**	**(25.220)**	**-**	**-**	**-**	**249**	**(205)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(25.176)**	**-**
Utile d'esercizio	**574.942**	**-**	**574.942**	**(214.639)**	**(360.303)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**647.990**	**647.990**	**-**
Patrimonio netto del Gruppo	**4.156.325**	**-**	**4.156.325**	**-**	**(360.303)**	**(14.252)**	**352**	**(205)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**786.259**	**4.568.176**	**-**
Patrimonio netto di Terzi	**14**	**-**	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									**Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2024**	**Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024**
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2024		
Capitale																
a) azioni ordinarie	1.360.171	-	1.360.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157	14
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**78.949**	**-**	**78.949**	**-**	**-**	**-**	**(15)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**78.934**	**-**
Riserve																
a) di utili	1.914.752	-	1.914.752	208.800	-	599	-	-	-	-	-	-	-	-	2.124.151	-
b) altre	35.894	-	35.894	-	-	908	-	-	-	-	-	-	-	-	36.802	-
Riserve da valutazione	**(16.222)**	**-**	**(16.222)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22.781**	**6.559**	**-**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(25.418)**	**-**	**(25.418)**	**-**	**-**	**-**	**258**	**(60)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(25.220)**	**-**
Utile d'esercizio	**461.162**	**-**	**461.162**	**(208.800)**	**(252.362)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**574.942**	**574.942**	**-**
Patrimonio netto del Gruppo	**3.809.274**	**-**	**3.809.274**	**-**	**(252.362)**	**1.507**	**243**	**(60)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**597.723**	**4.156.325**	**-**
Patrimonio netto di Terzi	**14**	**-**	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)

	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**1.063.081**	**1.151.731**
- risultato del periodo (+/-)	647.990	574.942
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	15.675	(18.546)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	110	(2)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	54.624	206.059
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	107.983	79.473
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	90.018	57.553
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	297.755	265.788
- altri aggiustamenti (+/-)	(151.074)	(13.536)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.248.573)**	**(261.868)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(44.079)	(10.862)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(65.474)	(36.844)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	252.338	569.826
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.451.278)	(252.643)
- altre attività	59.920	(531.345)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.134.980**	**(1.395.746)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	992.136	(1.481.848)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.663)	(39.055)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	145.507	125.157
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(50.512)**	**(505.883)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**64.788**	**82.808**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	39.645	29.219
- vendite di attività materiali	25.143	53.589
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(59.125)**	**(124.288)**
- acquisti di partecipazioni	(1.443)	(940)
- acquisti di attività materiali	(29.304)	(100.892)
- acquisti di attività immateriali	(28.378)	(22.456)
- acquisti di società controllate o rami d'azienda	-	**-**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**5.663**	**(41.480)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(45)	(198)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(360.303)	(251.862)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	**-**	**-**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(360.348)**	**(252.060)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(405.197)**	**(799.423)**

Legenda:
(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.738.224	4.546.559
Liquidità totale netta generata/assorbita dell'esercizio	(405.197)	(799.423)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	759	(8.912)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**3.333.786**	**3.738.224**

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, nel corso del 2025 è stata perfezionata l'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Sondrio da parte di BPER Banca Spa e sono venute meno in capo alla Banca le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente Banca Popolare di Sondrio è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.a. ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo BPER Banca. Ancorché BPER Banca pubblichi un Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 che presenta una situazione contabile consolidata inclusiva dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 e delle risultanze economiche dal 1° luglio 2025 di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate, Banca Popolare di Sondrio, in quanto emittente valori mobiliari quotati, ha redatto il presente Bilancio ancora su basi consolidate riferito al perimetro della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate (di seguito anche "ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio" o "ex Gruppo BPS").

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Sondrio, società per azioni, dichiara che il presente bilancio consolidato è stato redatto in applicazione dei principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio consolidato è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2026.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e non hanno rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale pur prendendo atto dell'attuale contesto macroeconomico come descritto nella relazione degli amministratori. Si ritiene al riguardo che, nonostante possibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito e la presenza degli elementi di alea e rischiosità la Banca possa continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, anche se nell'ambito di una nuova realtà operativa. Si evidenzia che, come riportato nella relazione sulla gestione, in data 3 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la convocazione dell'Assemblea della Banca in sede Straordinaria per giovedì 12 marzo 2026 per discutere e deliberare la Fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in BPER Banca S.p.A.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure se consente una presentazione o classificazione più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione.
6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio consolidato di riferimento.
7) Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio: si rimanda a quanto riportato di seguito nel paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime".

Il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del Testo Unico della Finanza (TUF). Tutti i dati contenuti negli schemi e nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro qualora non diversamente specificato.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva.
Il consolidamento integrale riguarda le seguenti società controllate:

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di Rapporto [1]	Capitale Sociale (in migliaia)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % [2]
					Impresa partecipante	Quota %	
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Lugano	Lugano	1	(CHF) 180.000	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Factorit S.p.a.	Milano	Milano	1	85.000	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Sinergia Seconda S.r.l.	Milano	Milano	1	60.000	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Sondrio	Sondrio	1	31.315	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Pirovano Stelvio S.p.a.	Sondrio	Sondrio	1	2.064	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l.	Milano	Milano	1	75	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
PrestiNuova S.r.l. - Agenzia in Attività Finanziaria	Roma	Roma	1	100	Banca della Nuova Terra S.p.a.	100	
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l.	Milano	Milano	1	10	Sinergia Seconda S.r.l.	100	
Immobiliare San Paolo S.r.l.	Tirano	Tirano	1	10	Sinergia Seconda S.r.l.	100	
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	20	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Rent2Go S.r.l.	Monza	Monza	1	463	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	
Popso Covered Bond S.r.l. [3]	Conegliano V.	Conegliano V.	1	10	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	60	
Centro delle Alpi SME S.r.l. [3]	Conegliano V.	Conegliano V.	4	10	-	0	
Centro delle Alpi RE	Milano	Milano	4	67.861	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	100	

(1) 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. 4 = altre forme di controllo
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali.
(3) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Sondrio e delle entità controllate direttamente e indirettamente; sono comprese le società controllate operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Banca Popolare di Sondrio e le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Come previsto dall'IFRS 10, il controllo si configura per le imprese nelle quali la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui ottenimento del controllo fino alla data in cui non viene più esercitato il controllo sulla società.

Con il metodo del consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, assumendo la totalità delle attività e passività, delle garanzie, impegni e altri conti d'ordine, nonché dei proventi e degli oneri delle imprese partecipate.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità consolidate sono eliminati in fase di consolidamento, salvo eventuali proventi e oneri d'importo irrilevante. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati e ove necessario rettificati per uniformarli ai principi contabili adottati dalla Banca Popolare di Sondrio.

Non sono oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi e non di influire sulle politiche gestionali per usufruire dei benefici economici derivanti.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se viene perso il controllo di una società, si procede all'eliminazione delle relative attività (incluso l'avviamento), passività, interessenze delle minoranze e delle altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Banca Popolare di Sondrio esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta direttamente o indirettamente è superiore al 20%, oppure, pur nel caso di una interessenza minore, si è in presenza di una o più delle seguenti circostanze:

1) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
2) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
3) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
4) l'interscambio di personale dirigente;
5) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Queste società vengono valutate al patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base delle quote di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata a specifica voce del conto economico.

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo.

Nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, si rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel

patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra l'area di consolidamento e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment). La Banca e le sue controllate verificano a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso si calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione in una società collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce «quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, si valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Le percentuali di possesso in società collegate sono specificate nella tabella seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecipazione %
Alba Leasing S.p.a.	Milano	357.953	19,264
Arca Vita S.p.a.	Verona	208.279	14,837
Arca Holding S.p.a.	Milano	50.000	34,715
Unione Fiduciaria S.p.a.	Milano	5.940	24,000
Polis SGR S.p.a.	Milano	5.200	19,600
Liquid Factory S.b.r.l.	Sondrio	84	4,559
Bormio Golf S.p.a.	Bormio	317	25,237
Lago di Como GAL S.c.r.l.	Canzo	22	14,606
Acquedotto dello Stelvio S.r.l. [(1)]	Bormio	21	27,000
NPLight S.p.a.	Sondrio	88	9,057
Sifas S.p.a. [(1)]	Bolzano	1.209	21,614

[(1)] partecipata da Pirovano Stelvio S.p.a.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione su un portafoglio di crediti deteriorati perfezionata a giugno 2025 è stata altresì costituita la società NPLight S.p.A., che agirà con il ruolo di special servicer, la cui maggioranza è detenuta da FBS S.p.A. ed è partecipata anche da Banca Popolare di Sondrio (40%) e Clessidra Capital Credit SGR S.p.A.

Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati

Sulla base delle previsioni dell'IFRS 10, le Società Veicolo Diana S.P.V. S.r.l., Pop Npls 2020 S.r.l., Pop Npls 2021 S.r.l., Pop Npls 2022 S.r.l., Pop Npls 2023 S.r.l., Pop Npls 2024 S.r.l. e Platinum S.r.l. appositamente costituite ai sensi della Legge 130/1999, non rientrano nel perimetro di consolidamento della Banca Popolare di Sondrio, in quanto:

- la Banca Popolare di Sondrio e le altre società controllate non hanno alcun rapporto partecipativo con le SPV né hanno il potere di fatto o di diritto di nominare gli amministratori della società.
- le SPV non sono parti correlate della Banca Popolare di Sondrio o delle altre Società controllate ai sensi dello IAS 24;
- la Banca Popolare di Sondrio e le altre società controllate non hanno alcun potere né di fatto né di diritto di dirigere le attività rilevanti delle SPV (le attività di recupero dei crediti);
- i contratti di servicing prevedono che gli investitori (e quindi anche la Banca Popolare di Sondrio in qualità di Banca Cedente) non abbiano facoltà di revocare il Master Servicer e/o gli Special Servicers; con riferimento al Master Servicer, sono le SPV il soggetto che avrà la facoltà ovvero l'obbligo di revocare l'incarico del Master Servicer e di procedere al conferimento di tale incarico a un diverso soggetto;
- le strutture delle operazioni di cartolarizzazione hanno consentito l'eliminazione contabile dal bilancio di Banca Popolare di Sondrio dei crediti ceduti in quanto sono stati trasferiti alle SPV i diritti a ricevere i flussi finanziari (par. 3.2.4 (a) dell'IFRS 9) e la «sostanzialità dei rischi e dei benefici» ad essi associati (par. 3.2.6 (a) dell'IFRS 9).

Si rimanda alla parte E, sezione 2, C. Operazioni di Cartolarizzazione, della presente nota integrativa, per maggiori dettagli riguardanti le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso dell'anno.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2025, non sono presenti società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi ritenute significative.

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento non sono presenti restrizioni significative di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono utilizzati i dati riferiti ai bilanci 2025 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. Per le partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile nel rispetto delle indicazioni dello IAS 28.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

La valorizzazione in euro del bilancio della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene applicando il cambio ufficiale alla data di chiusura del periodo per attività e passività di stato patrimoniale, mentre costi e ricavi sono stati convertiti sulla base di un cambio medio di periodo. Le differenze da conversione sono rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 10 marzo 2026, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati patrimoniali ed economici. In riferimento ai recenti sviluppi conflittuali nella regione mediorientale verificatisi nel corso di marzo 2026, sarà condotto un costante monitoraggio dell'evoluzione della situazione geopolitica al fine di identificare e valutare potenziali conseguenze, attualmente non ancora quantificabili. Per approfondimenti ulteriori si rimanda alla Relazione degli amministratori sulla Gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

1. Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente dall'esercizio 2025 e la cui adozione non ha avuto effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

- *Regolamento (UE) 2024/2862 del 12 novembre 2024*. E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2025 e non adottati in via anticipata.

- *Regolamento (UE) 2025/1047*. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) pubblicate dallo IASB in data 30 maggio 2024.
  In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
  - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
  - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

  Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

- *Regolamento (UE) 2025/1266*. E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) relative ai "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" pubblicate dallo IASB in data 18 dicembre 2024.
  L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica, ed in particolare:

- fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'"own-use requirement";
- permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting;
- introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.

- *Regolamento (UE) 2025/1331*. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11". Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate non si sono avvalse della facoltà di applicazione anticipata dai citati Regolamenti, in vigore dal 1° gennaio 2026, in quanto non ritiene che le modifiche introdotte comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione.

- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio" che sostituirà il principio IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 con la possibilità di applicazione anticipata. In data 16 febbraio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione, del 13 febbraio 2026 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per inserite IFRS 18. Il principio richiede inoltre la presentazione dei dati comparativi relativi all'esercizio precedente. Si precisa che per gli operatori bancari italiani occorrerà comunque attendere gli aggiornamenti normativi della Banca d'Italia, relativi alla Circolare 262/2005, per procedere coerentemente con la corretta disclosure. In linea generale il principio prevede che le imprese classifichino ricavi e costi all'interno di cinque categorie:
  - attività operative,
  - attività di investimento,
  - attività di finanziamento (ridefinite con IFRS 18),
  - imposte sul reddito,
  - attività operative cessate (senza cambiamenti rispetto al passato).

  Per le specificità del settore bancario proventi e oneri che normalmente rientrerebbero nelle categorie di investimento o finanziamento sono invece ricondotti al risultato operativo, poiché per tale settore l'attività di investimento o di erogazione di finanziamenti alla clientela costituisce la principale attività caratteristica.
  È inoltre previsto dall'IFRS 18 che per le misure di performance definite dal management (MdPM), utilizzate dall'azienda nelle comunicazioni pubbliche per illustrare agli investitori specifici aspetti della performance economico-finanziaria, sia data specifica informativa in una sezione dedicata della Nota integrativa, riportando informazioni utili alla loro corretta interpretazione.
  Il principio introduce indicazioni aggiornate sul modo in cui le informazioni devono essere aggregate o suddivise, sia nei prospetti principali sia nelle note, considerate fra loro complementari.
  In relazione alle spese ricomprese nella categoria operating, le imprese possono presentarle:
  - per natura,
  - per funzione,
  - oppure mediante una modalità mista.
  - In quest'ultimo caso, occorre fornire in nota integrativa un dettaglio per natura di alcune specifiche voci di spesa.

- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures". Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
  - è una società controllata;
  - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
  - ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS;
  - Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Questo principio non si applicherà ad un bilancio consolidato, ma solamente ai bilanci di società controllate da capogruppo che redigono il bilancio consolidato secondo i principi IFRS.

In data 21 agosto 2025 lo IAS pubblica le modifiche al documento "IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures" andando così a recepire recepisce le modifiche agli standard IFRS che entreranno in vigore fino al 1° gennaio 2027, data di entrata in vigore dell'IFRS 19. In futuro, l'IFRS 19 sarà modificato contestualmente all'emissione o alla revisione da parte dello IASB degli altri standard IFRS.

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities". Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

- Modifiche allo IAS 28 e IFRS 10. Tali modifiche sono a volte a risolvere l'incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 Bilancio consolidato e dello IAS 28 Investimenti in società collegate e joint venture (2011), nel trattare la perdita di controllo di una controllata che viene conferita ad una collegata o joint venture. Il processo di omologazione è sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method.

- In data 13 novembre 2025 lo IAS ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (Amendments to IAS 21)". La finalità degli emendamenti è quella di chiarire come le aziende devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. Si prevede che questi emendamenti ridurranno la diversità nella pratica e forniranno una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Gli emendamenti allo IAS 21 si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2027, ma è consentita una loro applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato dall'adozione di tale emendamento.

2. Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 della Legge di Bilancio 2026

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto una imposta straordinaria una tantum a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385/1993, calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024.

Tale imposta è determinata applicando un'aliquota del 40% all'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Il comma 3 dello stesso articolo fissa un tetto massimo dell'imposta straordinaria, quantificato in misura pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Con il comma 5-bis introdotto nel corpo dell'art. 26, in sede di conversione del D.L. n. 104/2023 citato, è stata riconosciuta alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento dell'imposta straordinaria,

per la destinazione ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata, di un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria, da eseguire in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, avvalendosi della suddetta facoltà, ha destinato l'utile del periodo, per un importo pari a euro 107,06 milioni a una riserva di patrimonio netto denominata "Riserva per imposta extraprofitti Banche L.9/10/2023 n.136" classificata tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1) in quanto rispondente ai requisiti previsti dal regolamento (UE) n. 575/2013.

La riserva è soggetta, ai sensi dell'art. 26, comma 5-bis, del D.L. n. 104/2023, ad un vincolo di non distribuibilità ai fini dell'imposta straordinaria di cui all'articolo 26; l'utilizzo, anche parziale, per la distribuzione ai soci determina a carico della Banca l'obbligo del versare l'intera imposta straordinaria maggiorata, a decorrere dal termine di versamento dell'imposta straordinaria, degli interessi calcolati, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

Analogo obbligo sorge qualora l'attribuzione della riserva ai soci avvenga in via indiretta. In caso di aumento gratuito del capitale sociale mediante utilizzo della riserva, l'eventuale successivo rimborso del capitale comporta il pagamento dell'intera imposta e dei relativi interessi. L'impiego della riserva a copertura perdite in presenza di altre riserve disponibili determina il trasferimento del vincolo di non distribuibilità su tali ulteriori riserve.

L'art. 1, comma 68 e seguenti della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, ha modificato la disciplina dell'imposta straordinaria in oggetto introducendo, con decorrenza dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva stessa in caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare.

Tale presunzione, in considerazione del vincolo di non distribuibilità di cui al comma 5-bis, determinerà, a partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, – in caso di distribuzioni – a carico della Banca l'obbligo di versare l'imposta straordinaria di cui al comma 1 dello stesso articolo per un importo pari a Euro 42,82 milioni, oltre interessi calcolati dal 30 giugno 2024 fino alla data del versamento.

Il comma 69 della medesima legge introduce in via alternativa la possibilità, esercitabile fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, di affrancare integralmente la riserva mediante il pagamento di un contributo straordinario pari al 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025 ovvero del 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026. L'esercizio dell'opzione di affrancamento consente la piena distribuibilità della riserva e l'esclusione dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 26, comma 5-bis.

Nel 2023, in occasione dell'introduzione dell'imposta straordinaria sull'incremento del margine di intermediazione, la Banca aveva provveduto alla sola costituzione della riserva vincolata, senza rilevare alcun debito nel passivo verso l'Amministrazione finanziaria per l'eventuale futura debenza dell'imposta straordinaria in quanto, non sussistendo – in base al quadro regolamentare allora vigente – la probabilità di un esborso finanziario futuro in conformità ai criteri IFRIC 21.

L'introduzione della presunzione di prioritaria distribuzione e della facoltà di affrancamento della stessa ha modificato significativamente il quadro valutativo, rendendo altamente probabile –in base alla prassi dell'Istituto, sostanzialmente certo – il sostenimento di un esborso, sia in caso di mancato affrancamento sia nell'ipotesi di esercizio dell'opzione.

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 4 febbraio 2026 valutata la convenienza economica dell'affrancamento, ha deliberato di esercitare l'opzione di cui all'art. 1, comma 69, della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, assoggettando la riserva esistente al termine dell'esercizio 2025 al contributo straordinario nella misura del 27,5%, determinato in euro 29,44 milioni.

Pertanto, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato pertanto contabilizzato il debito verso l'Amministrazione finanziaria correlato al contributo straordinario dovuto nella voce 80 "Altre passività" con contropartita contabile a Patrimonio Netto da allocare tra le altre riserve a riduzione di una preesistente riserva individuata.

3. Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

Il legislatore europeo con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come «Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)» e «Bank Recovery and Resolution Directive (BRDD)» e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha introdotto significative modifiche alla disciplina delle crisi bancarie con l'obbiettivo di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. La Direttiva 2014/49/UE (DGS) armonizza i livelli di tutela offerti dai Fondi nazionali di tutela dei depositi e ha introdotto un sistema di contribuzione misto che prevede una contribuzione anticipata fino al raggiungimento, in dieci anni, di un obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti. Per il 2025 è stato chiesto un contributo ordinario di 1,7 milioni che è stato rilevato a conto economico.

La Direttiva 2014/59/UE(BRRD) ha definito le regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La direttiva prevede un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in tutti gli stati dell'Unione Europea. È prevista la possibilità che una quota della contribuzione avvenga attraverso impegni di pagamento, la Banca si è avvalsa di tale facoltà.

Con comunicato del 15 febbraio 2024 il Single Resolution Board ha confermato l'effettivo raggiungimento del livello obiettivo del Fondo. Pertanto, nel corso del 2025 non è stato richiesto alcun contributo alla Banca e alle sue controllate. L'impegno iscritto fuori bilancio, per un importo pari a 20,174 milioni di euro, è valutato ad ogni chiusura di bilancio e/o ogniqualvolta si verifichino elementi che possano far ritenere probabile la sua escussione. In proposito, si ritiene che, al 31 dicembre 2025, il rischio di richiamo degli impegni irrevocabili di pagamento a cui si è fatto ricorso sia remoto.

4. Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario

Nel mese di dicembre 2015 la Banca Popolare di Sondrio ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel corso del 2018, il fondo è intervenuto a favore di Banca Carige, che si è tradotto, per la Banca Popolare di Sondrio, in un esborso di 5,257 milioni a fronte dell'iscrizione di un'attività finanziaria nel portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto a conto economico. L'attività finanziaria è stata completamente svalutata in sede di bilancio 2018. Negli esercizi successivi e nell'esercizio in commento non sono stati contabilizzati oneri per altri interventi.

5. Cartolarizzazione Platinum

Nel corso del mese di giugno 2025, la Banca Popolare di Sondrio ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati per un valore lordo contabile complessivo pari a 197,6 milioni di euro al 30 giugno 2024. Si evidenzia che, dal 31 dicembre 2024, le esposizioni in oggetto erano state riclassificate fra le attività in via di dismissione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella presente nota integrativa consolidata PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sottoparagrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione".

6. Modifica del criterio di valutazione degli immobili ad uso strumentale (IAS 16)

Nel corso del mese di giugno 2025 la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno deliberato di modificare il criterio contabile di valutazione del patrimonio immobiliare classificato come ad uso strumentale come disciplinato dal principio contabile IAS 16. La citata modifica ha comportato il passaggio dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore (c.d. *Revaluation Model*).

Il patrimonio immobiliare è rappresentato dagli immobili ad uso funzionale, ossia dagli immobili destinati all'esercizio dell'attività di impresa. Esso è costituito da alcuni edifici di pregio ubicati nei centri delle principali città italiane, nonché da un numero significativo di edifici adibiti all'attività tradizionale di filiale.

Nel caso di passaggio volontario dal modello del costo al *Revaluation Model*, l'applicazione del nuovo criterio di misurazione avviene, in base ai principi dello IAS 16 e alle regole generali dello IAS 8, con effetto prospettico. In particolare, come chiarito nelle Disposizioni Transitorie (IAS 16, par. 80 e in linea con quanto previsto dallo IAS 8), le regole relative alla misurazione iniziale e alla determinazione del *fair value* non comportano riesposizioni retroattive dei saldi pregressi, ma producono effetto a partire dalla data di adozione del nuovo criterio contabile. Di conseguenza, la base di costo rivalutata sostituisce il valore contabile preesistente solo per il futuro, mentre i dati comparativi non sono oggetto di *restatement*.

Alla data di transizione, 30 giugno 2025, per ciascun immobile funzionale è stato effettuato un confronto tra il *fair value* determinato tramite perizia e il valore contabile netto precedentemente iscritto secondo il criterio del costo.

Le differenze rilevate vengono contabilizzate nel seguente modo: qualora il *fair value* risultasse inferiore al valore contabile, la perdita è stata imputata al conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali"; in caso contrario, ossia se il *fair value* superava il valore contabile precedente, la differenza positiva è stata imputata al patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione" (al netto di impairment precedenti).

Si conferma inoltre che, in sede di *First Time Adoption*, per quanto riguarda il trattamento dell'ammortamento cumulato esistente alla data della rideterminazione del valore dell'attività, è stato adottato il cd. *Elimination Approach* in quanto tale metodo consente una gestione contabile lineare, garantisce la trasparenza dell'effetto patrimoniale della rivalutazione ed evita complicazioni derivanti da riproporzionamenti fra costo lordo e ammortamento accumulato, allineando direttamente il valore contabile netto al nuovo *fair value* determinato.

Impatti contabili correlati ai nuovi criteri contabili di valutazione degli immobili ad uso strumentale

Alla data del 30 giugno 2025, il valore di mercato del patrimonio immobiliare, misurato sulla base della perizia predisposta da un perito esterno indipendente, che include la determinazione della quota riferita al terreno, ammonta a 487 milioni di euro. L'applicazione dei nuovi criteri di valutazione ha comportato un impatto sul patrimonio netto complessivamente positivo per 149,88 milioni di euro al netto degli effetti fiscali (215,62 milioni di euro al lordo degli effetti fiscali).

La tabella di seguito riportata evidenzia i suddetti impatti ripartiti per voce di bilancio.

Dati al 30/06/2025 in milioni di euro	Impatti al lordo dell'impatto fiscale			Impatti al netto dell'impatto fiscale		
	Conto economico	Riserve	Totale	Conto economico	Riserve	Totale
Totale Patrimonio Immobiliare – IAS 16	**(16,82)**	**232,44**	**215,62**	**(11,28)**	**161,17**	**149,88**

Dati al I semestre 2025 in milioni di euro	Conto economico	Stato Patrimoniale
Impatti rappresentanti nelle seguenti voci di conto economico e stato patrimoniale		
Voce "260. Risultato netto della variazione al fair value delle attività materiali e immateriali"	(16,82)	
Voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"	5,54	
Voce "90. Attività materiali"		215,62
Voce "110. Attività fiscali"		5,54
Voce "60. Passività fiscali"		71,27
Voce "120. Riserve da valutazione"		161,17

Come in precedenza illustrato, il cambiamento del criterio di valutazione, che risulta essere prospettico, non ha comportato alcun impatto sulle quote di ammortamento del primo semestre 2025, che ammontano a 4,36 milioni di euro.

Da ultimo si deve precisare che il passaggio ai nuovi criteri di valutazione degli immobili, differenziati

in funzione del loro uso, è stato preceduto da una puntuale ricognizione del patrimonio immobiliare sulla base dell'effettiva destinazione come previsto da principio.

7. Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili di investimento e uso strumentale;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime di recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La Banca Popolare di Sondrio e le altre società controllate hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Nello specifico, con riferimento alle stime che potrebbero, potenzialmente, essere maggiormente impattate dall'attuale contesto geopolitico e macroeconomico si rimanda al paragrafo 16 della Sezione A.2 della presente nota integrativa consolidata.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2025.

8. Incertezze geopolitiche in Medio Oriente

Come riportato nella sezione 4 - Eventi successivi rispetto alla data di riferimento del bilancio, in riferimento ai recenti sviluppi conflittuali nella regione mediorientale verificatisi nel corso di marzo 2026, sarà condotto un costante monitoraggio dell'evoluzione della situazione geopolitica al fine di identificare e valutare potenziali conseguenze, attualmente non ancora quantificabili.

In tale ambito si evidenzia che l'esposizione diretta della Banca e delle sue controllate verso i Paesi direttamente coinvolti risulta marginale. L'esposizione creditizia per cassa verso controparti di Israele e dei territori palestinesi risulta infatti pari a 1,4 milioni di euro e le garanzie rilasciate a controparti israeliane sono limitati a 0,02 milioni di euro.

Estendendo l'analisi anche ai Paesi circostanti, potenzialmente coinvolti dalle tensioni geopolitiche (ie: Egitto, Libano, Iran, e Qatar), si evidenzia che l'esposizione diretta per cassa verso le controparti dei suddetti Paesi ammonta a 2,1 milioni di euro e le garanzie rilasciate ammontano a 1,3 milioni di euro.

9. Verifiche ispettive - BCE

Come già riportato nella Relazione degli amministratori, (sezione "accertamenti e verifiche ispettive"), la BCE ha condotto, da ottobre 2022 ad aprile 2023, una visita ispettiva in loco sull'ex Gruppo BPS avente a oggetto il rischio di credito e di controparte con specifico riferimento ai segmenti Corporate&Large e SME (Small and Medium Enterprises). Con riferimento a profili di potenziale riclassificazione a fini di segnalazioni di Vigilanza, che interessano solo una porzione del campione esaminato dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha proseguito nelle proprie interlocuzioni con BCE, anche in relazione agli eventi successivi alla conclusione dell'ispezione e agli interventi di carattere procedurale e informatico effettuati a supporto della valutazione del rischio di credito. Nel corso del quarto trimestre del 2025, le esposizioni per cassa per le quali, ad esito della comunicazione ricevuta da BCE in data 22 luglio 2025, permaneva una divergenza di classificazione, sono state cedute, incassate e per la parte residuale, di importo marginale, riclassificate come posizioni non performing, senza la rilevazione di significativi effetti economici aggiuntivi rispetto a quelli già rilevati.

10. Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio della Banca Popolare di Sondrio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2026 e verrà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di BPER Banca prevista per il 23 aprile 2026 ad esito dell'assemblea della Banca del 12 marzo 2026 convocata per l'approvazione della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in BPER Banca S.p.A. La relazione finanziaria annuale consolidata ricomprende, in un'apposita sezione della relazione sulla gestione consolidata, la rendicontazione di sostenibilità redatta sulla base di questo previsto dal D.Lgs 125/2024 a cui si rimanda.

11. Il formato elettronico unico di comunicazione per la redazione delle relazioni finanziarie annuali

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza), ha stabilito che tutte le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. All'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), la Direttiva sulla trasparenza ha assegnato il compito di elaborare norme tecniche per specificare tale formato elettronico di comunicazione. La Commissione europea ha adottato le suddette norme tecniche con il Regolamento delegato 2019/815 del 17 dicembre 2018 (Regolamento ESEF European Single Electronic Format, d'ora in poi Regolamento), il quale ha stabilito per gli emittenti i seguenti obblighi principali:

- gli emittenti redigono e pubblicano la loro relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (eXtensible HyperText Markup Language);
- gli emittenti che redigono il bilancio consolidato conformemente agli International Financial Reporting Standard (IFRS) utilizzano il linguaggio iXBRL (Inline eXtensible Business Reporting Language) per la marcatura di tale bilancio consolidato.

La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL ha l'obiettivo di rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili anche da dispositivi automatici, migliorando così l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali. La tecnologia InlineXBRL consente di incorporare i mark-up XBRL nell'XHTML. Il linguaggio XBRL (eXtensible Business Reporting Language) è leggibile da un dispositivo automatico e consente l'utilizzo automatizzato di grandi quantità di informazioni. Il linguaggio XBRL è consolidato e utilizzato in diverse giurisdizioni ed è attualmente l'unico linguaggio di markup appropriato per marcare le informazioni contenute nei bilanci. L'utilizzo del linguaggio di markup XBRL comporta l'applicazione di una tassonomia per convertire il

testo anche in informazioni leggibili da un dispositivo automatico. La tassonomia IFRS, resa disponibile dalla Fondazione IFRS, è una tassonomia consolidata elaborata per marcare le informazioni presentate secondo gli IFRS. L'utilizzo della tassonomia IFRS facilita la comparabilità a livello mondiale dei markup dei bilanci redatti conformemente agli IFRS. A partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, l'obbligo di redazione secondo il nuovo formato ESEF, prima circoscritto ad anagrafica di base e schemi di bilancio consolidati, è stato esteso anche all'informativa contenuta nella Nota integrativa.

In data 15 gennaio 2025 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2025/19 della Commissione del 26 settembre 2024, che modifica il quadro normativo ESEF originariamente definito dal Regolamento delegato (UE) 2019/815, recepisce la IFRS Accounting Taxonomy 2024 pubblicata dalla IFRS Foundation nel marzo 2024 e adotta la ESEF Taxonomy 2024 come tassonomia di riferimento per il tagging iXBRL dei bilanci consolidati che applicano i principi contabili internazionali. Il Regolamento si applica dal 1° gennaio 2025.

La presente Relazione finanziaria annuale è stata redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento ESEF ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 marzo 2026, e sarà resa pubblica nei termini di legge.

12. Informativa ai sensi art. 1 commi 125-129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124/17 «Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche» come modificata dal D.L. 30/4/2019 n. 34 (c.d. «Decreto crescita») art. 35

Con riferimento alla normativa sopra richiamata si specifica che i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria corrisposti alla banca sono stati oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, cui si rinvia come previsto dall'art. 125-quinquies della legge.

13. Rilevazione oneri connessi all'integrazione in Bper Banca

BPER Banca, nell'ambito degli accordi raggiunti con le Organizzazioni Sindacali del Gruppo finalizzati a proseguire il percorso di ricambio generazionale, anche in coerenza con il processo di integrazione prospettato con Banca Popolare di Sondrio, ha concordato strumenti e misure volti a favorire l'uscita anticipata, su base volontaria, di lavoratrici e lavoratori del Gruppo BPER, da realizzarsi prevalentemente nel corso del 2026, anche tramite il ricorso al Fondo di Solidarietà di Settore. Da un punto di vista contabile, in accordo con le previsioni dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", nella voce 190. a) "Spese per il personale" del Conto economico è stato rilevato un onere pari a circa 38 milioni di euro.

L'integrazione di Banca Popolare di Sondrio prevede il sostenimento di oneri per far fronte alla migrazione informatica e all'integrazione operativa e organizzativa. Si tratta di oneri relativi all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi aventi utilità limitata e/o strettamente connessa con i processi sopra descritti. Inoltre, la revisione dell'impianto IT e del modello di servizio comporta l'estinzione anticipata di alcuni contratti di fornitura e la dismissione del software in uso.

Nel Bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati rilevati oneri connessi all'estinzione anticipata di contratti di fornitura per un importo pari a 23,5 milioni di euro rilevati fra gli altri oneri di gestione, nel caso in cui l'onere fosse definito, e fra gli accantonamenti a fondi rischi e oneri negli altri casi sulla base delle previsioni dello IAS 37. In particolare, ai sensi del principio in parola, elemento essenziale, a fronte del quale procedere all'iscrizione di un accantonamento, è la presenza di un evento passato da cui scaturisce un'obbligazione connesso, nel caso di specie, alla risoluzione anticipata dei contratti o alla definizione di un nuovo modello di servizio.

Con riferimento al software in dismissione, in connessione alla prospettata operazione di fusione, si è inoltre provveduto alla revisione della vita utile del software in essere e alla connessa ridefinizione degli ammortamenti rilevati nell'esercizio.

14. Revisione legale dei conti

L'Assemblea di Banca Popolare di Sondrio del 29 aprile 2017 aveva conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017/2025 a EY S.p.A.

A seguito del perfezionamento dell'OPAS e dell'assunzione da parte di BPER Banca del ruolo di Capogruppo dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, è stato dato seguito all'orientamento espresso dalla nuova Capogruppo che prevede l'adozione di un Revisore unico di Gruppo per tutte le sue Società controllate. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, tenutasi in data 15 settembre 2025, la proposta di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito a EY S.p.A. e, contestualmente, di conferimento dell'incarico a Deloitte&Touche S.p.A. L'Assemblea ha approvato conferendo l'incarico a Deloitte&Touche S.p.A. per il novennio 2025-2033.

La stessa assemblea ha inoltre approvato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferita a KPMG S.p.A. per gli esercizi 2026-2034 dall'assemblea del 27 aprile 2024.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi introdotti da alcuni elementi di carattere generale inerenti alla classificazione delle attività finanziarie.

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie è guidata dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento legati alla generazione di flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto «SPPI test» – «Solely Payment of Principal and Interest test») e dal modello di business aziendale adottato che determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Modelli di business

Held to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è quello di possedere un'attività finanziaria con la finalità di incassare i flussi contrattuali durante la vita dello strumento. Si considerano ammesse le vendite solo se sono frequenti ma non significative oppure significative ma non frequenti, se dovute ad un incremento del rischio di credito ed in caso di prossimità alla data di scadenza dell'attività finanziaria. Per misurare la frequenza ci si basa sul numero di vendite effettuate nel periodo, mentre per misurare la significatività sul valore complessivo delle vendite in raffronto al portafoglio di inizio periodo.

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno associato al modello di business HTC:

- La quasi totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche in quanto l'ex Gruppo svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati al fine di finanziare famiglie, privati e aziende;
- I titoli di debito che possono essere assoggettati alle logiche gestionali di questo business model.

Held to Collect & Sell (HTC&S)

L'obiettivo di questo business model è quello sia di raccogliere i flussi di cassa contrattuali sia di vendere le attività finanziarie. La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate utilizzano il modello di business HTC&S per i titoli.

Others (FVTPL)

Questo modello di business è adottato quando vengono assunte decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine del realizzo oppure il Business Model non rientra tra i due precedentemente descritti (HTC e HTC&S). La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate ha associato al modello Others:

- Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione (modello di business Trading);
- Gli strumenti finanziari detenuti con gestione al Fair value.

Per l'area titoli è prevista un'attività di monitoraggio ex post per verificare la coerenza del portafoglio rispetto al modello di business HTC e HTC&S associato.

SPPI Test - Solely Payment Principal Interest Test

Attraverso il Test SPPI si verifica se un'attività finanziaria possa essere considerata un «contratto base di concessione del credito» (*basic lending arrangement*), cioè che i flussi finanziari contrattuali consistono

esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali risulta conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI con esito «superato»), l'attività potrà essere misurata al Costo Ammortizzato, a condizione che sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita dello strumento (modello di business HTC), oppure al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), a condizione che l'attività sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è sia incassare i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata dello strumento che vendere tale attività (modello di business HTC&S).

Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria risulta non conforme ai requisiti previsti dal Principio IFRS 9 (Test SPPI «non superato») tale attività dovrà essere misurata al *fair value* rilevato a conto economico (FVTPL). In conformità con le linee guida, il Test viene eseguito prima che un credito venga erogato o un titolo acquistato *(origination*).

Per l'area crediti l'approccio per l'esecuzione del test SPPI è differenziato a seconda che si tratti di:

- Prodotti standard (es. conti correnti o mutui); il test avviene a livello di prodotto. Al momento dell'erogazione del singolo finanziamento viene considerato l'esito del Test SPPI a livello di prodotto, aggiornato con la verifica della remunerazione del rischio di credito e del superamento del Benchmark Test, quando questo è necessario.
- Contratti non standard; sono testati singolarmente per ciascun rapporto. Si specifica che tale categoria comprende altresì i prodotti aventi «*contingent features*» connessi a KPI ESG che non sono direttamente correlati alle variazioni dei rischi e dei costi dei cd. *basic lending arramgements* (come il valore temporale del denaro o il rischio di credito), come ad esempio i *Sustainability-Linked Loans* (SLL) che prevedono l'aggiustamento dello spread contrattuale in funzione del raggiungimento di determinati *Sustainability Performance Target* (SPTs).

Per il portafoglio titoli viene acquisito per ciascun titolo il risultato del Test SPPI e del Benchmark test da un info Provider esterno. Per i rapporti per cui l'esito del Test SPPI e/o del benchmark test dall'info Provider esterno non sono disponibili e/o completi, i test vengono svolti internamente. Sono qui compresi titoli aventi «*contingent features*» connessi a KPI ESG che non sono correlati direttamente alle variazioni dei rischi e dei costi base di concessione del credito (come il valore temporale del denaro o il rischio di credito); ad esempio *Sustainabilty-Linked Bonds* (SLBs) che prevedono che il tasso di interesse venga aggiustato in funzione del raggiungimento o meno di determinati *Sustainable Performance Targets* (SPTs) entro una data predeterminata prevista contrattualmente.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli oggetto di compensazione ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura viene rilevato nella voce «derivati di copertura». Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione avviene sull'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della fair value option. Al momento non è applica la fair value option.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti) ossia attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato od al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non superano il test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali

(test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con tale business model.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi esterni. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- Discounted Cash Flow Model (DCF)
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV)
- Modello per gli ABS

Nel caso di crediti a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono nella voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva con la distinzione tra quelli con rigiro a conto economico (titoli di debito e finanziamenti) e quelli senza rigiro a conto economico (titoli di capitale). La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva richiede:

– per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e superino il Test SPPI;
– per i titoli di capitale che sia esercitata l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato per l'acquisto.

La Banca popolare di Sondrio e le sue controllate stabiliscono, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano anche titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui operano la Banca e le sue controllate.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati in questa voce sono assoggettati a rettifiche e riprese di valore connesse a variazioni del rischio di credito calcolate sulla base di un framework metodologico analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le variazioni di valore dei titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo, comprensivo dei costi di transazione, e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Le variazioni di fair value delle attività, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono rilevate in un'apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione, per i titoli di debito, le rettifiche e riprese di valore connesse a variazioni del rischio di credito che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

Al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sui titoli di debito sono imputati a conto

economico mentre sui titoli di capitale sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono rilevate le attività finanziarie, titoli di debito e finanziamenti, gestite attraverso un modello di business HTC che hanno superato il Test SPPI. Formano dunque oggetto di rilevazione:

a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), diversi da quelli «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide». Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari) e i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai conti correnti e depositi «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide»;

b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi anche i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

– le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro–solvendo ovvero in regime di pro–soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti acquistati dalla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario;
– le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
– i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
– gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

Eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, sono limitati a rare circostanze e definiti dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società consolidata che stabilisce quindi l'eventuale riclassificazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale, comprensivo dei costi di transazione, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi di cassa previsti, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto a seguito di misure di forbearance che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate a rettifiche e riprese di valore connesse a variazioni del rischio di credito; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico nella voce «130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in diversi Stadi:

- Stadio 1: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Le rettifiche/riprese di valore sono determinate collettivamente sulla base della perdita attesa a 12 mesi;
- Stadio 2: sono ricomprese le posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Le rettifiche/riprese di valore sono determinate collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento;
- Stadio 3: sono ricomprese le posizioni deteriorate (posizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze). Le rettifiche/riprese di valore sono determinate analiticamente o collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento.

La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di forbearance, situazioni di crediti originati o acquistati deteriorati e applicazione della low credit risk exemption per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD–based («Probability of Default»), la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva–evolutiva e specifici dello scenario macro–economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il principio contabile.

Nel caso in cui si è verificata una variazione significativa del rischio di crediti ci sarà un trasferimento tra stadi. Nel caso di posizioni oggetto di misure di forberance, classificate a stadio 2, si precisa che in coerenza con i principi prudenziali è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione a stadio 1.

Con riferimento ai rapporti in bonis (Stadio 1 e 2), la valutazione avviene su base collettiva considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Le rettifiche di valore per perdite attese sono quantificate come prodotto dei parametri precedentemente riportati per la cui stima ci si avvale dei parametri similari utilizzati ai fini regolamentari opportunamente modificati e adattati in relazione ai differenti requisiti tra la normativa contabile e quella prudenziale con particolare riferimento (I) alla logica di calibrazione dei suddetti parametri di rischio secondo approccio point in time, (II) alla natura prospettica delle stime (segnatamente, modellazione delle c.d. FLI-forward-looking information) ed (III) al loro esplicito condizionamento alla realizzazione di una pluralità di scenari macroeconomici opportunamente ponderati (c.d. aspetti di scenario-dependency).

La classificazione in uno degli stati di deteriorato per lo stadio 3 è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nello specifico:

- le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali si giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano le prefissate soglie di materialità assoluta (100 € per le esposizioni al dettaglio o i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio) e relativa (fissata all'uno per cento sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Con riferimento ai rapporti deteriorati, la valutazione può avvenire su base collettiva oppure analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica delle attività finanziarie in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Per la valutazione delle inadempienze probabili sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico–statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La valutazione collettiva viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori–soglia» pro–tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente. Le rettifiche di valore sono determinate sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

Si evidenzia come il modello di impairment relativo ai crediti deteriorati (Stage 3) previsto dall'IFRS9 è basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e flussi finanziari attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di reporting dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione dei crediti e/o di accordi transattivi. Qualora quindi l'entità si aspetti di recuperare una porzione di cash flow delle esposizioni attraverso procedure di vendita o accordi transattivi questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'Expected credit loss verificate determinate condizioni.

La Banca e le sue controllate incorporano le diverse strategie di recupero considerando le diverse probabilità di accadimento.

La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa Singola Posizione	=	Perdita attesa Scenario Cessione/accordo transattivo* Probabilità di accadimento della Cessione/accordo transattivo	+	Perdita attesa Scenario Gestione Interna* Probabilità di accadimento della Gestione Interna

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati». Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le rettifiche e riprese per variazioni del rischio di credito, calcolate come sopra specificato, sono rilevate a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'IFRS 9 prevede inoltre le previsioni di seguito riportate su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria è sostanziale, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione

dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25). Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non è sostanziale, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3. Al momento della modifica che non comporta la cancellazione, si rettifica il valore contabile al valore attuale dei flussi di cassa modificati al tasso d'interesse effettivo originale rilevando la differenza in contropartita di conto economico.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e iscrizione

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nelle corrispondenti voci di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, si è ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca e dalle sue controllate con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio; vi rientrano anche le coperture generiche di fair value («macro hedge») aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie;
- coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di

fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce «50. Derivati di copertura» o nel passivo patrimoniale alla voce «40. Derivati di copertura».

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al fair value; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura»;
- le posizioni coperte sono valutate includendo le variazioni di valore attribuibili alla variazione del rischio coperto. Tali variazioni di valore sono rilevate a conto economico sempre nella voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora l'operazione di copertura non soddisfi più i criteri previsti dal principio per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita viene ammortizzata a conto economico, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value («macro hedge») le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce «60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica» oppure «50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica». La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di fair value, è la voce «90. Risultato netto dell'attività di copertura» del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati sono valutati al fair value. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza;
- gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento

di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri previsti, qualsiasi plusvalenza o minusvalenza precedentemente rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo restano iscritte separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti di efficacia previsti.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo congiunto o collegamento.

Criteri di iscrizione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di valutazione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di cancellazione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono compresi gli immobili strumentali detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito e le attività materiali classificate in base allo IAS 2 Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento di rivendita.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli investimenti immobiliari, al momento dell'acquisto, vengono iscritti fra le attività dello stato patrimoniale al costo

Con riferimento al leasing, l'IFRS 16 stabilisce che alla data iniziale i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use che prevede l'esistenza, per il locatario, di un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent–free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
  - la passività finanziaria per il leasing;
  - i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
  - costi diretti iniziali;
  - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certa;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli immobili ad uso funzionale sono valutati secondo il modello della rideterminazione del valore, che consiste nel determinare periodicamente il fair value di un immobile ed iscrivere come attività tale valore al netto del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite di valore accumulatisi a partire dall'ultima data in cui è stato determinato il fair value. La rideterminazione del fair value deve essere eseguita ad intervalli regolari, per far sì che non vi sia mai una differenza significativa tra il fair value di un bene alla chiusura del bilancio ed il suo valore contabile alla stessa data; quest'ultimo, a sua volta, è frutto di una precedente valutazione al fair value, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni accumulatisi.

Gli ammortamenti dovranno essere basati sui nuovi valori di bilancio delle attività e, ove applicabile, sulla nuova vita utile rideterminata. Con il metodo della rideterminazione del valore occorre procedere alla valutazione dell'opportunità di rideterminazione della vita utile attesa delle attività materiali ad uso funzionale. Dal valore di carico degli immobili è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.

Le restanti attività materiali ad uso funzionale sono invece valutate con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali "rimanenza" a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, viene adottato il metodo di valutazione del fair value, in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento. Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

– incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono allocati a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali". Per gli immobili ad uso funzionale, gli incrementi di valore vengono registrati in una apposita riserva di patrimonio netto; se in precedenza risultano iscritte delle riduzioni di valore a conto economico, è necessario procedere prioritariamente al reversal fino a concorrenza di tale importo. Le variazioni negative di valore sono iscritte a conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"; qualora in precedenza si siano registrati degli incrementi di valore si procederà alla riduzione della riserva costituita nei limiti di capienza della stessa.

Il metodo del fair value per gli investimenti immobiliari prevede che le variazioni di valore derivanti dalla rideterminazione periodica del fair value debbano essere rilevati a conto economico come proventi od oneri nel «Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali». Per le modalità di determinazione del fair value e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva «Informativa sul fair value».

Per quanto riguarda i contratti di leasing, l'ammortamento del Diritto d'uso del bene viene rilevato nella voce «Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali» mentre gli interessi passivi rilevati sulla passività finanziaria riferita al contratto sono inclusi nella voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

In caso di dismissione di un investimento immobiliare, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore di carico deve essere riconosciuta a conto economico, come «Utile (perdita) da cessione di investimenti».

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali in essere sono costituite da software, avviamenti e altre attività immateriali rilevate nel caso di aggregazioni aziendali nell'ambito del processo di allocazione del costo dell'acquisizione.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione aziendale secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «Rettifiche di valore nette su attività immateriali» o «Rettifiche di valore dell'avviamento». Per l'avviamento non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca e le sue controllate classificano le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. La classificazione in tale voce avviene unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile, il cui completamento è previsto entro un anno dalla data della classificazione, e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione, eccetto che nel caso di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico o nella voce «Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte» qualora si tratti di unità operative cessate (Discontinued operations - Gruppi di attività in via di dismissione).

9. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio da recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto, nonché delle

eventuali incertezze circa il trattamento fiscale adottato dalla Banca e dalle altre società controllate data la complessità della normativa fiscale.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/ passività fiscale anticipata/ differita. Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

La legge n. 214/2011 consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta certe tipologie di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio quali ad esempio quelle correlate alle rettifiche/riprese di valore su crediti.

Non sono stanziate imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del c.d. «Probability test», sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo all'ex Gruppo o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Eventuali attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva e al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di determinazione delle perdite di valore per rischio di credito previste dall'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti a tali regole.

– nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Tale voce ricomprende:
  • Fondo di quiescenza della Banca Popolare di Sondrio, classificato come fondo di previdenza «interno» che rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alle relative obbligazioni è a carico della banca.
  • Passività attuariale in capo a BPS (Suisse) SA derivante dagli oneri per la previdenza integrativa per i dipendenti della stessa.
– la sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà», che rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni, il fondo per il personale costituito in seguito all'accordo raggiunto con le rappresentanze sindacali per favorire l'uscita anticipata, su base volontaria, di lavoratrici e lavoratori del Gruppo BPER, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali, che sono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
  • l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
  • è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
  • può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20. «Passività finanziarie di negoziazione» e 30. «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca e dalle sue controllate presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Nel valore di iscrizione iniziale sono inclusi i costi riferiti alla transazione mentre non sono inclusi tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta, calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento, sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Gli interessi passivi relativi a debiti per leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti, estinti, annullati ovvero adempiuti gli obblighi sottostanti le passività. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

La voce ricomprende le passività finanziarie valutate al fair value, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare, si fa riferimento a passività la cui designazione al fair value con impatto a conto economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come "asimmetria contabile"). Attualmente non sono classificate passività finanziarie come designate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore dell'obbligazione è effettuato utilizzando il «projected unit credit method».

Tale metodologia considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, per le società consolidate con sede in Italia e con un organico superiore a 50 unità, le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

Il TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006 rientra nella fattispecie di piani a contribuzione definita. La Banca e le sue controllate rilevano i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

16. Altre informazioni

16.1 Pagamenti basati su azioni – Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno in essere un piano dei compensi a favore del personale più rilevante basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di Amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. In conformità al principio IFRS 2, i piani di remunerazione basati su azioni proprie sono rilevati come costi a conto economico (voce "190. a) spese per il personale") con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "150. Riserve").

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata in funzione della prestazione lavorativa ricevuta. In considerazione della difficoltà di misurare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute, il principio permette di valutare le prestazioni, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale alla data della loro assegnazione (c.d. "grant date"; tale data corrisponde al momento in cui le parti hanno condiviso i termini e le condizioni dell'accordo, se però l'accordo è soggetto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la data di accordo coincide con la data di approvazione). Tale costo, va suddiviso lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio (c.d. "vesting period").

I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti di capitale che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione.

16.2 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta

sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. Con riferimento alla rilevazione delle commissioni di collocamento di prodotti, i ricavi vengono rettificati per tener conto della possibilità di restituzione di importi già incassati legati a ricavi variabili. Con riferimento ai corrispettivi connessi a conti correnti, le modalità di rilevazione prevedono l'allocazione dei ricavi stessi sui singoli prodotti o servizi costituenti il pacchetto «stand alone».

16.3 Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il principio della competenza. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a Conto Economico.

16.4 Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Le voci interessi attivi e interessi passivi comprendono anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a:
  - contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - contratti derivati classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value, secondo quanto previsto dall'IFRS 9;
  - contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con «altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value» e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora sulle sofferenze sono contabilizzati a conto economico nel momento dell'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento del pagamento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico, o a patrimonio netto nel caso di strumenti di capitale per i quali si è optato per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

16.5 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge «Cura Italia» e «Rilancio»

I Decreti-legge n.18/2020 (c.d. «Decreto Cura Italia») e n.34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») hanno previsto una serie di misure volte a sostenere privati e imprese italiane nel loro rilancio post emergenza Covid-19, tra cui misure fiscali di incentivazione connesse a spese sostenute per specifici interventi fruibili sotto forma di detrazioni d'imposta o crediti d'imposta. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). La Banca Popolare di Sondrio, nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, nel secondo semestre 2020 ha avviato un progetto specifico mirato all'acquisizione di tali crediti d'imposta.

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione di imposte e contributi con le limitazioni previste dalla

normativa;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario in caso di mancato utilizzo nelle tempistiche previste.

La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali e coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 («Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge «Cura Italia» e «Rilancio» acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti») emanato in data 5 gennaio 2021.

Come rappresentato dal citato documento, i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie. La classificazione più appropriata è quindi quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9.

La Banca in considerazione dell'andamento dei volumi di crediti acquistati, delle prospettive future e della nota di Banca d'Italia riguardo il trattamento prudenziale di tali crediti, ha ritenuto di affiancare al business model HTC anche il business model HTCS e quello del Trading.

Il business model HTC prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale, mentre il business model HTCS prevede che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al fair value con contropartita la redditività complessiva. Il business model Trading prevede invece che la misurazione successiva alla rilevazione iniziale del credito avvenga al fair value con contropartita il conto economico. Si specifica che tale operatività non genera day one profit/loss. Su questi crediti non è calcolata alcuna perdita attesa poiché non esiste un rischio di credito della controparte considerato che il realizzo del credito avviene in compensazione o in contanti nel caso di cessione.

Al fine di riflettere in bilancio i rischi derivanti da eventuali frodi perpetrate ai danni della Banca e, quindi, di determinare gli impatti contabili connessi al potenziale rischio sui crediti d'imposta, si è ritenuto di fare riferimento alle disposizioni dello IAS 37 – Accantonamenti, attività e passività potenziali, per quanto riguarda la misurazione e rilevazione dei rischi in oggetto. Sono stati quindi effettuati specifici accantonamenti nella voce del passivo "Fondi per rischi e oneri".

16.6 Trattamento contabile degli strumenti finanziari con clausole ESG

Con riferimento al 31 dicembre 2025, si rileva la presenza nel portafoglio di:

- sottoscrizione di titoli di debito emessi da primarie aziende nazionali operanti principalmente nel settore energetico nell'ambito dei quali sono state inserite clausole step up legate al raggiungimento di determinati obiettivi ESG (*Sustainabilty-Linked Bonds* - SLBs);
- sottoscrizione di contratti di finanziamento (sia bilaterali che in pool) a imprese di rilevanza nazionale nell'ambito dei quali sono state inserite clausole step up o step down legate al raggiungimento di determinati obiettivi ESG (*Sustainabilty-Linked Loans* - SLLs);
- altri finanziamenti della campagna NEXT dalla banca, strumenti che si connotano per la caratteristica di essere collegati al sostegno di progetti di sostenibilità ma che non contengono clausole specifiche che generano tematiche ai fini della classificazione contabile IFRS 9.

Le clausole di *step-up* e *step-down* legate alle sottoscrizioni in oggetto non presentano un elevato grado di complessità; nello specifico, le clausole più comuni riguardano il miglioramento delle emissioni dirette di GHGs (*Greenhouse gases*) e la capacità installata di fonti di energia rinnovabile entro una determinata data. Da un punto di vista contabile, durante l'esercizio oggetto di rendicontazione, nel momento della sottoscrizione di titoli di debito e/o erogazione di finanziamenti, la banca ha verificato che tali strumenti potessero essere o meno conformi ad un cd. *basic lending arrangement* secondo i requisiti previsti dal Principio IFRS 9 e suoi emendamenti (Test SPPI con esito «superato»). Nello specifico, si è ritenuto che tali strumenti potrebbero superare il test nel caso in cui sia stato verificato, mediante test quali/quantitativi, che i flussi finanziari contrattuali non sarebbero significativamente diversi dai flussi

finanziari contrattuali relativi a uno strumento finanziario con condizioni contrattuali identiche, ma senza tale caratteristica contingente. È stata inoltre valutata la natura di qualsiasi evento contingente che modificherebbe la tempistica o l'ammontare dei flussi finanziari contrattuali, senza tenere conto della probabilità che l'evento si verifichi.

Per quanto riguarda i finanziamenti, la natura dell'evento contingente è associata al raggiungimento dei seguenti obiettivi ESG:

- Riduzione emissioni, riduzione consumi energetici, livello di perdite idriche, miglioramento della percentuale di rifiuti destinata a riciclo/compostaggio/recupero, utilizzo di materiali riciclati;
- Quote rosa, programmi di formazione per i dipendenti, livello di soddisfazione dei clienti, sicurezza sul lavoro;
- Governance, redazione piano ESG, miglioramento rating di sostenibilità.

Per quanto riguarda i titoli di debito, le clausole di *step-up* contrattuali sono correlate principalmente alla riduzione delle emissioni e alla capacità installata di fonti di energia rinnovabile.

Le clausole contrattuali in funzione delle quali possono cambiare i flussi di cassa vengono inserite nel contratto dello strumento come incentivo al raggiungimento degli obiettivi ESG contrattualmente specificati e non come remunerazione per rischi e costi diversi da quelli di «*basic lending arrangement*». Pertanto, la natura dell'evento contingente non è riconducibile a un cambiamento nei costi e rischi tipici di un «*basic lending arrangement*».

16.7 Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

16.8 Cassa e disponibilità liquide

Nella voce Cassa e disponibilità liquide sono rilevati il contante e tutti i crediti «a vista», nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria). Nello schema di conto economico le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ai suddetti crediti verso banche e Banche Centrali «a vista» sono rilevate nella voce 130. «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

16.9 Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali si vendono a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali si acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce «40. Commissioni attive» e dal prestatario nella voce «50. Commissioni passive».

16.10 Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale è un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, le operazioni di fusione, le acquisizioni di rami d'azienda.

Le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione dell'IFRS 3 sono rilevate applicando il metodo dell'acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisito e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione. Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente.

Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale. I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale e sono contabilizzati conto economico ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dai principi contabili che definiscono le modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari.

Il metodo dell'acquisizione prevede che le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte, debbano essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita deve essere perfezionata entro un anno dalla data di acquisizione. Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare a conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente, alla data di acquisizione, deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico.

Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite a conto economico ma variazioni del patrimonio netto.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

16.11 Strumenti finanziari (valutazioni di attività finanziarie, partecipazioni e modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi)

Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi sono previste specifiche valutazioni che prevedono l'utilizzo di modelli di valutazione e/o parametri a non osservabili sul mercato. Tali valutazioni vengono evidenziate nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – «Informativa sul fair value».

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi consolidati con il metodo del patrimonio netto, non sono stati identificati segnali di deterioramento del valore. Si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa eventualmente differire da successive valutazioni formulate alla luce di diversi elementi informativi disponibili.

16.12 Attività per imposte anticipate e valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti

Tra le attività patrimoniali significative sono presenti attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico e la data nella quale i costi potranno essere dedotti e in misura residuale da perdite fiscali riportabili a nuovo. Nella Sezione 11 – «Attività fiscali e passività fiscali» contenuta nella Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate, sui risultati della sensitivity relativi all'orizzonte temporale di recuperabilità delle attività per imposte anticipate, in funzione di ragionevoli variazioni nei previsti flussi reddituali.

La valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti implica un certo grado di complessità specialmente con riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine laddove vengono utilizzate ipotesi attuariali di natura demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) e finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Nella Parte B della presente Nota Integrativa per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti è stata effettuata l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

16.13 Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Come indicato precedentemente l'adozione di alcuni principi contabili comporta necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nella situazione annuale e sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali. Nella determinazione delle stime contabili vengono prese in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le eventuali ipotesi considerate ragionevoli sulla base di evidenze esterne e alla luce dell'esperienza storica. Non si può pertanto escludere che per quanto ragionevoli tali stime possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui si opererà. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti anche discostarsi dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione annuale o semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca e le sue controllate si troveranno ad operare si annoverano le conseguenze negative sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'evoluzione del contesto geopolitico e

macroeconomico.

A partire dall'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta a fine febbraio 2022, si evidenzia invece che la stessa ha determinato un drastico peggioramento del contesto macroeconomico e delle previsioni di ripresa. In particolare, il conflitto ha avuto un impatto negativo sull'economia globale attraverso l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia. Ciò ha aggiunto pressioni inflazionistiche, imponendo un difficile equilibrio alle banche centrali nel loro tentativo di tenere sotto controllo l'inflazione senza innescare una recessione. Inoltre, le ulteriori tensioni geopolitiche, in particolare il conflitto in Medio Oriente e l'incertezza delle politiche sui dazi in seguito agli annunci da parte del governo statunitense hanno ulteriormente contribuito a generare incertezza.

In questo contesto, caratterizzato da una crescente incertezza sulle prospettive macroeconomiche sono stati mantenuti i presidi già avviati nei precedenti trimestri.

ECL – Perdite attese su crediti

Con riferimento al framework metodologico utilizzato dalla Banca e dalle sue controllate per la quantificazione delle perdite attese sui crediti performing ("ECL") nel corso del 2025 sono state effettuate le usuali attività di aggiornamento delle parametrizzazioni degli scenari macroeconomici e dei fattori ponderali ad essi associati in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive del mutato contesto macroeconomico.

Con specifico riferimento alla esplicita modellazione delle componenti prospettica e di scenario dependency, si precisa come si siano adottati, per il calcolo delle svalutazioni di dicembre 2025, una pluralità di scenari macroeconomici:

- uno scenario baseline, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni;
- uno scenario (lievemente) avverso, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni;
- uno scenario di natura estremale, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile al momento di calcolo delle svalutazioni;

In sede di ponderazione delle ECL scenario-dependent, allo scenario baseline viene assegnato, in ragione della sua natura, il fattore ponderale prevalente (pari al 78%), mentre gli scenari alternativi sono assegnati fattori ponderali rispettivamente pari a 17% e 5%.

Con riferimento ai management overlay applicati nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti performing, sono stati mantenuti costanti i New AIRB models overlays, mentre quelli relativi ai Novel risk e allo Scenario Uncertainties sono stati azzerati in quanto fattorizzati all'interno dei modelli dell'ECL Core.

In ogni caso, non è tuttavia da escludersi come l'introduzione di differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie performing– influenzati peraltro dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento – possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Per ulteriori dettagli in merito agli effetti di questi interventi sul calcolo delle rettifiche di valore sui crediti e sull'analisi di sensitivity si rinvia al paragrafo «2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese» contenuto nella sezione dedicata al rischio credito della «Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura» della Nota Integrativa individuale.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2025, così come per quelli precedenti, non è intervenuto alcun cambiamento del «business model» della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate, ossia delle modalità con le quali si gestiscono gli strumenti finanziari. Non sono quindi intercorse riclassifiche di attività finanziarie dovute al cambiamento di business model.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma, mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

L'IFRS 13 richiede la misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

Questi aggiustamenti al prezzo sono ottenuti secondo un approccio model-based derivanti dalla possibilità di default sia delle controparti che della Banca stessa, nonché ulteriori componenti rappresentativi di costo/convenienza associati all'operazione. Il Credit Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value dovuto al rischio che la controparte fallisca in un momento in cui la banca vanta un'esposizione positiva verso di essa. Assume quindi segno negativo e rappresenta una componente della valutazione che va pertanto a diminuire il fair value positivo dello strumento. Il Debt Valuation Adjustment rappresenta l'aggiustamento di fair value che considera le conseguenze sulle controparti di un eventuale fallimento della Banca. Contrariamente al CVA, esso rappresenta un aggiustamento di segno positivo che va pertanto a diminuire il fair value negativo dello strumento. Nel caso in cui con la controparte sia stato stipulato uno specifico accordo di CSA (Credit Support Annex) e sia quindi stato dato o preso a garanzia un deposito in contanti, il valore dello strumento non viene rettificato per la componente di CVA/DVA. Il valore di CVA/DVA contabile per gli strumenti derivati viene quindi calcolato come il prodotto tra il fair value della posizione, la probabilità di default cumulata e il complemento a 1 del tasso di recupero (RR). Il calcolo di questi aggiustamenti è effettuato giornalmente direttamente negli applicativi che gestiscono le posizioni in strumenti derivati detenute dalla banca.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 2 comprendono: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato. Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 3 sono valori non osservabili sul mercato per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui non siano disponibili gli input osservabili rilevanti. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. I valori di input non osservabili sul mercato derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati OTC, per cui non esistono quotazioni formulate pubblicamente da terze parti indipendenti e che sono tipicamente dei contratti siglati bilateralmente tra la Banca e un'altra controparte finanziaria, vengono valorizzati attraverso opportuni modelli di pricing e classificati al Livello 2 o al Livello 3 (qualora si debba ricorrere ad assunzioni significative e/o a parametri di mercato non osservabili) della gerarchia del fair value. In particolare, tutti gli strumenti derivati possono essere ricondotti a due categorie:

- Strumenti derivati con profilo simmetrico, che hanno come sottostante una transazione che avverrà in modo certo alla data (o a più date) di scadenza determinata e che prevedono azioni contemporanee e posizioni identiche (in termini di valore e di rischio) per entrambe le controparti. Fanno parte di questa categoria gli strumenti futures, forward e swap di tipo plain vanilla su tutte le tipologie di sottostanti negoziati. Tali strumenti si valutano tipicamente con il ricorso a un modello Discounted Cash Flow, che prevede lo sconto, a un tasso risk-free, dei flussi di cassa impliciti nel contratto.
- Strumenti derivati con profilo asimmetrico, che hanno come sottostante una transazione che potrà avvenire (o non avvenire) a discrezione di una delle controparti. In particolare, esiste una controparte che acquista il diritto e che potrà discrezionalmente attivare la transazione sottostante alla data (o alle date) di scadenza determinata, mentre l'altra controparte, che vende il diritto, subirà la decisione dell'acquirente. Tale categoria di strumenti derivati, cui appartengono tutte le tipologie di opzioni, necessita di modelli di calcolo basati sulla volatilità del sottostante con il possibile ricorso a modelli basati su metodi numerici, nel caso di presenza di elementi path-dependent rispetto all'evoluzione attesa del valore del sottostante o elementi di esoticità nella determinazione del payoff.

Finanziamenti e crediti

Il fair value dei finanziamenti e crediti, ove non utilizzati parametri relativi al rischio di credito desumibili da quotazioni di mercato, è classificato nel Livello 3 della Gerarchia del fair value. In linea generale, il calcolo del fair value per questi crediti avviene attraverso un modello DCF (Discounted Cash Flow), dove i flussi di cassa associati alle singole scadenze, depurati della componente non recuperabile correlata al rischio di credito della controparte, sono attualizzati ad un tasso privo di rischio maggiorato di un premio per l'illiquidità dello strumento stesso. I flussi di cassa alla singola data di pagamento vengono determinati partendo dai flussi contrattuali e considerano, ove rilevanti, sia dinamiche previsive di estinzione anticipata, sia la modellazione di eventuali componenti opzionali legate all'indicizzazione dei flussi. Per i crediti a vista o senza scadenza contrattuale il valore di bilancio netto è considerata la migliore approssimazione del fair value. I Prestiti Ipotecari Vitalizi (PIV), in ragione della loro particolare struttura contrattuale e del profilo di rischio, hanno un modello di valutazione specifico che è maggiormente focalizzato sul valore dell'immobile oggetto di finanziamento.

Per quanto attiene i crediti fiscali classificati nella voce delle Altre Attività di stato patrimoniale la stima

del fair value viene calcolata con una modalità «base», che replica il modello DCF precedentemente esposto. Eventuali arricchimenti del modello valutativo potranno dipendere dall'osservazione sul mercato di transazioni comparabili, avendo a riferimento, ad esempio, size, livelli di attività, prossimità temporale agli attivi oggetto di valutazione.

Fondi OICR

Gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) sono intermediari finanziari che raccolgono risparmio privato e lo investono sulla base di specifiche regole di gestione, declinate con riferimento a specifici limiti in termini di rischio, asset allocation, concentrazione ed esposizione.

Gli OICR hanno generalmente un patrimonio segregato che viene usualmente gestito in modo dinamico. L'Ente Gestore provvede, con una frequenza prevista dal regolamento interno dell'OICR, a pubblicare una stima del valore netto complessivo del patrimonio dell'OICR stesso (denominato Net Asset Value o NAV), da cui viene calcolato il valore teorico di ciascuna quota.

Il profilo di rischio e rendimento di un investimento in OICR è estremamente variabile a seconda delle caratteristiche e della forma dell'OICR stesso, del tipo di legislazione cui è soggetto, del tipo di investimenti che effettua e delle possibilità di smobilizzo delle quote detenute. La maggior parte dei fattori connessi al profilo di rischio e di rendimento delle quote di un OICR è riflessa nella valorizzazione del patrimonio e, conseguentemente, nel valore del NAV prodotto e comunicato dall'Ente Gestore, che costituisce la base di determinazione del fair value delle quote stesse. Tuttavia, ci possono essere degli elementi di rischio non perfettamente o completamente riflessi nel NAV e che, pertanto, richiedono l'esecuzione di opportuni aggiustamenti rispetto al NAV per individuare il fair value. Ciò si riscontra particolarmente negli OICR con le seguenti caratteristiche:

- OICR chiusi al contrario degli OICR aperti, non consentono agli investitori di ottenere (in qualunque momento) l'immediato smobilizzo delle proprie quote. Pertanto, tale smobilizzo è possibile soltanto rivendendo le proprie quote a terzi, il che comporta tempi normalmente lunghi e costi di transazione elevati.
- OICR il cui NAV non rappresenta il fair value del patrimonio sottostante – alcune tipologie di OICR, sulla base della legislazione di riferimento, possono adottare criteri valutativi del NAV che non corrispondono ai criteri valutativi che verrebbero utilizzati per determinare il fair value degli investimenti sottostanti. A tale categoria appartengono, a esempio, i fondi che investono in private equity (i cui investimenti sono spesso valutati al minore tra costo e mercato), quelli che investono in private debt (normalmente valutati al costo salvo impairment) e i fondi di NPEs che valorizzano talvolta i crediti sottostanti attualizzando i recuperi attesi rispetto a tassi lontani da quelli di mercato. In tutte queste situazioni, può essere opportuno effettuare un aggiustamento rispetto al NAV per riallinearlo al potenziale fair value.
- OICR con pubblicazione del NAV poco frequente – alcune tipologie di OICR, specialmente gli OICR chiusi e con asset sottostanti illiquidi forniscono il calcolo del NAV con una frequenza limitata. Conseguentemente, il valore espresso dall'ultimo NAV disponibile potrebbe essere anche significativamente diverso (in quanto non aggiornato) rispetto al valore effettivo a prezzi correnti del patrimonio dell'OICR stesso. Anche in questo caso, potrebbe essere opportuno procedere ad aggiustamenti del NAV per determinare il fair value.

Partecipazioni e altri titoli di capitale

Qualora non siano disponibili fonti di prezzo di Livello 1 e di Livello 2, la determinazione del fair value avviene attraverso l'utilizzo di un modello di valutazione ad-hoc, definito specificamente rispetto alle caratteristiche dello strumento in oggetto e delle informazioni finanziarie disponibili al momento della valutazione. In tal caso, lo strumento verrà classificato al Livello 3 della Gerarchia del fair value. In tali circostanze si utilizzano specifici approcci e metodologie valutative sviluppati ad-hoc dall'Ufficio Modelli di pricing e di valutazione conformente alle best practice e alla letteratura di settore in ambito di valuation and financial modelling, che possono essere ricondotti alle due seguenti macro-tipologie di metodi valutativi analitici e empirici. I c.d. metodi analitici vengono solitamente utilizzati come approccio

valutativo principale, qualora non siano rilevabili transazioni dirette sulla società oggetto di valutazione aventi a riferimento il trasferimento di una quota significativa del capitale sociale intercorso tra controparti indipendenti di mercato in un arco di tempo ragionevolmente ravvicinato. Tali metodologie stimano il valore di una società attraverso l'analisi dei suoi fondamentali per la determinazione degli input (come flussi di cassa, reddito, patrimonio, etc.) su cui la valutazione è basata. I metodi analitici si differenziano da quelli empirici, i quali stimano il valore di una società facendo affidamento ai prezzi di società comparabili sul mercato.

Per i titoli di capitale non quotati per i quali non sono disponibili input osservabili e per i quali le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la miglior stima dello stesso è stata effettuata considerando il valore del patrimonio netto rettificato.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Per la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate le attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Come illustrato precedentemente il patrimonio immobiliare è misurato al fair value e più precisamente in base al criterio della rideterminazione di valore, disciplinato dallo IAS 16, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e al criterio del fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento contabilizzati in base al principio IAS 40.

L'aggiornamento del fair value degli immobili, siano essi detenuti a uso funzionale o a scopo di investimento, viene condotto attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di società indipendenti qualificate ed operanti nel ramo specifico, in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard RICS Valuation.

Tali standard garantiscono che:

- il fair value venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

Le metodologie applicate dal valutatore sono definite in base alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow - DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione, che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile in esame;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare;
- metodo del costo: si basa sul costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilita della proprietà medesima. Tale costo deve essere diminuito in considerazione di vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilita, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in

confronto a beni nuovi dello stesso tipo. Nella determinazione dei costi di rimpiazzo vanno considerati: i prezzi correnti di mercato includendo materiali, manodopera, manufatti, spese indirette, profitti ed onorari; i costi d'installazione ed allacciamento; gli oneri finanziari relativi al periodo di costruzione.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, se di importo rilevante o in caso di uno scostamento di valore significativo rispetto all'esercizio precedente, è prevista una perizia di tipo «full», ossia condotta mediante un sopralluogo dell'immobile, oltre che attraverso un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere ad una perizia di tipo «drive-by», ossia basata sull'esame della documentazione oltre che attraverso un sopralluogo esterno dell'unità oggetto di valutazione.

Per gli immobili funzionali, è previsto un aggiornamento delle valutazioni in modalità "desktop". Viene invece effettuata una valutazione "full" solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione ed il fair value stimato "desktop". Il perito esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value delle attività e passività è determinato ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3. Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate. Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
b) l'incertezza inerente ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
d) il premio per il rischio;
e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso. Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie valutate al fair value classificate al livello 3, informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie della Banca è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi

una buona parte di titoli valutati secondo modelli i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) o attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti senza ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza le analisi e valutazioni sono state svolte sulla base del più recente patrimonio informativo disponibile e seguendo per la modellazione dei flussi di cassa dell'operazione di securitization la c.d. waterfall structure. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da giustificare una variazione del fair value delle tranche rispetto ai valori attualmente scritti a bilancio.

Sono inoltre presenti in portafoglio quote di fondi rivenienti da operazioni di ristrutturazione di crediti corporate, la cui misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV, eventualmente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento.

Gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, sono riconducibili, in buona parte, a strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI previsto per la classificazione delle attività finanziarie dall'IFRS 9. Il fair value della maggior parte di tali strumenti finanziari è determinato attraverso un modello di Discounted Cash Flow o, per prodotti a revoca, posto pari all'esposizione lorda rettificata per la componente di perdita per rischio di credito. Al cambiamento dei parametri di rischio non osservabili, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni. In particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

a) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di PD (Probability of default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: avverso ed estremo. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value complessivo minore dello 0,08% nello scenario avverso e minore dello 0,21% nello scenario estremo). Le variazioni risultano molto contenute, in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
b) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di LGD (Loss Given default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: avverso ed estremo. In entrambi i casi le variazioni del fair value sono molto contenute (fair value minore dello 0,22% nello scenario avverso e minore dello 0,38% nello scenario estremo). Anche in questo caso, le variazioni risultano molto contenute in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
c) un'analisi di sensitivity alla variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per lo sconto dei flussi di cassa, applicando uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/–200 basis points. In questi casi le variazioni del fair value sono pari a -1,84% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +2,30% in caso di abbassamento delle medesime. In particolare, nei rapporti rateali a tasso fisso il valore del tasso di capitalizzazione non è impattato dallo «shock», che impatta invece in fase di attualizzazione dei flussi; al contrario, nei rapporti rateali indicizzati ad un tasso variabile il valore del tasso di capitalizzazione, con riferimento alla componente di spread, non è impattato dallo «shock», mentre lo «shock» impatta in fase di determinazione delle componenti variabili delle cedole e nella fase di attualizzazione dei flussi. Il fair value, con e senza l'applicazione dello «shock», può riflettere un effetto di attualizzazione da tasso negativo; questo è in linea con quanto calcolato correntemente in altre elaborazioni e con la prassi di mercato. La fase di capitalizzazione ha un limite naturale a zero, non vengono generate rate con quota interessi negativa. Le variazioni di fair value sono maggiori rispetto alle altre due sensitivity, ma rimangono comunque su livelli contenuti.
d) un'analisi di sensitivity volta a quantificare l'impatto della modellazione esplicita della componente di illiquidity and funding spread. Nell'ipotesi di non applicare una modellazione esplicita di tale componente la variazione del fair value è pari a +0,01% applicando invece uno «shock» parallelo alle curve dei tassi di +/–50 basis points, le variazioni del fair value sono pari a -2,14% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di fair value pari a +2,26% in caso di abbassamento delle medesime.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si distinguono i seguenti livelli di gerarchia del fair value:

a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici della Banca e delle sue controllate.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

Gerarchia del fair value del patrimonio immobiliare

Il fair value degli immobili detenuti a scopo d'investimento e ad uso funzionale è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto è determinato utilizzando tecniche di valutazione per le quali uno degli input significativi non è basato su dati osservabili dal mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive è coerente all'informativa richiesta dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	216.873	133.709	491.844	150.012	140.796	449.068
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	124.508	92.391	-	69.667	104.372	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	92.365	41.318	491.844	80.345	36.424	449.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.311.890	-	81.748	2.566.328	-	89.924
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	551.963	-	-	80.396
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.528.763**	**133.709**	**1.125.555**	**2.716.340**	**140.796**	**619.388**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.993	-	168	16.393	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.115	-	-	2.426	-
Totale	**-**	**19.108**	**-**	**168**	**18.819**	**-**

Nell'esercizio non si sono registrati significativi trasferimenti di strumenti finanziari tra i tre livelli di fair value. L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**449.068**	**-**	**-**	**449.068**	**89.924**	**-**	**80.396**	**-**
2. Aumenti	**199.834**	**1.031**	**-**	**198.803**	**3.904**	**-**	**512.634**	**-**
2.1. Acquisti	130.663	-	-	130.663	87	-	157	-
2.2. Profitti imputati a:	33.150	35	-	33.115	3.729	-	237.305	-
2.2.1. Conto Economico	33.150	35	-	33.115	2.199	-	4.939	-
- di cui plusvalenze	31.946	35	-	31.911	-	-	4.939	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	1.530	-	232.366	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	996	996	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	35.025	-	-	35.025	88	-	275.172	-
3. Diminuzioni	**157.058**	**1.031**	**-**	**156.027**	**12.080**	**-**	**41.067**	**-**
3.1. Vendite	1.126	1.031	-	95	2.199	-	-	-
3.2. Rimborsi	26.319	-	-	26.319	105	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	42.446	-	-	42.446	9.774	-	35.850	-
3.3.1. Conto Economico	42.446	-	-	42.446	-	-	23.738	-
- di cui minusvalenze	42.368	-	-	42.368	-	-	23.738	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	9.774	-	12.112	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	87.167	-	-	87.167	2	-	5.217	-
4. Rimanenze finali	**491.844**	**-**	**-**	**491.844**	**81.748**	**-**	**551.963**	**-**

La variazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso dell'esercizio, è in buona parte riconducibile al rimborso degli strumenti finanziari (in particolare crediti) che non hanno superato il test SPPI e che, pertanto, sono stati classificati in questa voce. In questa stessa voce si sono invece incrementate le quote di OICR, non detenute ai fini di trading.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2025				31/12/2024			
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.818.295	9.679.343	-	39.265.229	45.459.416	9.142.224	-	37.544.036
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.442	-	-	32.442	108.593	-	-	108.593
Totale	**47.850.737**	**9.679.343**	**-**	**39.297.671**	**45.568.009**	**9.142.224**	**-**	**37.652.629**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.811.130	5.319.715	270.865	46.336.712	50.729.041	4.900.142	361.511	45.574.959
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	76.302	-	-	76.302	3	-	-	3
Totale	**51.887.432**	**5.319.715**	**270.865**	**46.413.014**	**50.729.044**	**4.900.142**	**361.511**	**45.574.962**

A.5 Informativa sul c.d. «day one profit/loss»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per gli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario. La Banca e le sue controllate non hanno in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	176.953	178.332
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.950.421	3.314.837
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	206.412	245.055
Totale	**3.333.786**	**3.738.224**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2025			31/12/2024		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	108.210	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	108.210	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	16.174	-	-	34.540	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	64.950	-	34.398	69.196	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**124.384**	**64.950**	**-**	**68.938**	**69.196**	**-**
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	124	27.441	-	729	35.176	-
1.1 di negoziazione	124	27.441	-	729	35.176	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**124**	**27.441**	**-**	**729**	**35.176**	**-**
Totale (A+B)	**124.508**	**92.391**	**-**	**69.667**	**104.372**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	108.210	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	108.210	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	16.175	34.540
a) Banche	644	7.592
b) Altre società finanziarie	1.460	2.036
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	14.071	24.912
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	64.950	103.594
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**189.335**	**138.134**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	27.564	35.905
Totale (B)	**27.564**	**35.905**
Totale (A+B)	**216.899**	**174.039**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2025			31/12/2024		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**92.364**	**-**	**23.943**	**80.345**	**-**	**14.409**
1.1 Titoli strutturati	22.828	-	23.943	17.977	-	14.409
1.2 Altri titoli di debito	69.536	-	-	62.368	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**41.318**	**286.740**	**-**	**36.424**	**214.000**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**181.162**	**-**	**-**	**220.659**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	181.162	-	-	220.659
Totale	**92.364**	**41.318**	**491.845**	**80.345**	**36.424**	**449.068**

Le quote di OICR sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 51,611 milioni, fondi obbligazionari per € 248,752 milioni, fondi bilanciati e flessibili per € 11,446 milioni e fondi immobiliari per € 16,249 milioni.

In merito ai fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi tra i fondi

obbligazionari si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa consolidata (Sottosezione D «Operazioni di Cessione» punto C «Consolidato Prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente»).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2025	31/12/2024
1.Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**116.307**	**94.755**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	46.670	45.814
c) Banche	45.693	34.532
d) Altre società finanziarie	23.944	14.409
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**328.058**	**250.424**
4. Finanziamenti	**181.162**	**220.659**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5	19
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.074	1.226
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	101.662	130.819
f) Famiglie	75.421	88.595
Totale	**625.527**	**565.838**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/2025			31/12/2024		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**2.307.719**	**-**	**52**	**2.562.616**	**-**	**154**
1.1 Titoli strutturati	347.410	-	-	341.456	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.960.309	-	52	2.221.160	-	154
2. Titoli di capitale	**4.172**	**-**	**81.696**	**3.712**	**-**	**89.772**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.311.891**	**-**	**81.748**	**2.566.328**	**-**	**89.926**

Il portafoglio dei titoli di debito è per lo più costituito da titoli governativi.

Tra i titoli di capitale sono anche classificate partecipazioni detenute in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui operano la Banca e le sue controllate.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	**2.307.769**	**2.562.770**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.834.536	2.060.467
c) Banche	404.469	406.437
d) Altre società finanziarie	34.160	52.863
di cui: imprese di assicurazione	2.561	-
e) Società non finanziarie	34.604	43.003
2. Titoli di capitale	**85.870**	**93.484**
a) Banche	8.205	8.126
b) Altri emittenti:	77.665	85.358
- altre società finanziarie	63.424	72.739
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	13.628	12.091
- altri	613	529
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**2.393.639**	**2.656.254**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito		2.239.879	480.944	68.686	-	-	632	164	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2025**	**2.239.879**	**480.944**	**68.686**	**-**	**-**	**632**	**164**	**-**	**-**	**-**
Totale	**31/12/2024**	**2.509.340**	**1.236.966**	**54.255**	**-**	**-**	**754**	**71**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**352.744**	**-**	**-**	**-**	**-**	**352.744**	**331.185**	**-**	**-**	**-**	**-**	**331.185**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	352.744	-	-	-	-	-	331.185	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**1.667.541**	**-**	**-**	**1.061.840**	**-**	**617.775**	**1.804.777**	**-**	**-**	**1.066.502**	**-**	**740.703**
1. Finanziamenti	589.428	-	-	-	-	593.120	728.656	-	-	-	-	731.345
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	400.896	-	-	-	-	-	639.060	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	188.532	-	-	-	-	-	89.596	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	188.532	-	-	-	-	-	89.596	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	1.078.113	-	-	1.061.840	-	24.655	1.076.121	-	-	1.066.502	-	9.358
2.1 Titoli strutturati	677.628	-	-	682.027	-	15.289	676.566	-	-	685.203	-	7.290
2.2 Altri titoli di debito	400.485	-	-	379.813	-	9.366	399.555	-	-	381.299	-	2.068
Totale	**2.020.285**	**-**	**-**	**1.061.840**	**-**	**970.519**	**2.135.962**	**-**	**-**	**1.066.502**	**-**	**1.071.888**

I crediti sopra esposti non sono oggetto di copertura specifica.
Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine viene assunto pari al valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**35.584.195**	**404.201**	**101.024**	**-**	**-**	**37.253.490**
1. Conti correnti	2.859.970	92.327	22.797	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	518.707	-	-	-	-	-
3. Mutui	21.547.517	259.535	75.198	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	658.070	7.369	504	-	-	-
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	4.446.903	15.577	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	5.553.028	29.393	2.525	-	-	-
2. Titoli di debito	**9.708.590**	**-**	**-**	**8.617.503**	**-**	**1.041.220**
1. Titoli strutturati	1.507.027	-	-	471.698	-	1.041.220
2. Altri titoli di debito	8.201.563	-	-	8.145.805	-	-
Totale	**45.292.785**	**404.201**	**101.024**	**8.617.503**	**-**	**38.294.710**

	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**33.782.628**	**364.316**	**94.614**	**-**	**-**	**35.656.497**
1. Conti correnti	3.136.669	80.147	19.558	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	20.447.774	238.390	71.331	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	592.004	6.070	357	-	-	-
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	4.496.934	4.866	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	5.109.247	34.843	3.368	-	-	-
2. Titoli di debito	**9.081.896**	**-**	**-**	**8.075.722**	**-**	**815.651**
1. Titoli strutturati	1.293.626	-	-	463.345	-	815.651
2. Altri titoli di debito	7.788.270	-	-	7.612.377	-	-
Totale	**42.864.524**	**364.316**	**94.614**	**8.075.722**	**-**	**36.472.148**

I crediti per una parte non rilevante sono oggetto di copertura specifica e generica.

Tra i crediti sono ricompresi € 2.155 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di operazioni di covered bond poste in essere dalla Banca Popolare di Sondrio. I titoli emessi nell'ambito del programma di covered bond in essere sono stati collocati presso clientela istituzionale.

Inoltre, tra i mutui sono ricompresi € 1.907 milioni di mutui erogati a SMEs, garantiti o chirografari, che hanno costituito oggetto dell'operazione di autocartolarizzazione posta in essere dalla Banca Popolare di Sondrio. La stessa ha mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti cartolarizzati pertanto non si è proceduto all'eliminazione contabile.

Nella voce 2. Titoli di debito, sono inclusi per € 210,461 milioni i titoli senior emessi dal veicolo Diana

S.p.V., POP NPLs 2020 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2021 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2022 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2023 S.p.V., Luzzatti POP NPLs 2024 S.p.V. e Platinum S.p.V. 2025; quest'ultima ha provveduto all'emissione nell'ambito dell'operazione di cessione definita a giugno 2025. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella Parte E, Sezione 1, «C. Operazioni di cartolarizzazione» della presente nota integrativa consolidata.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31/12/2025			31/12/2024		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**9.708.589**	**-**	**-**	**9.081.896**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	8.396.501	-	-	7.700.056	-	-
b) Altre società finanziarie	973.207	-	-	1.030.375	-	-
di cui: imprese di assicurazione	56.581	-	-	43.161	-	-
c) Società non finanziarie	338.881	-	-	351.465	-	-
2. Finanziamenti verso:	**35.584.196**	**404.201**	**101.024**	**33.782.629**	**364.315**	**94.614**
a) Amministrazioni pubbliche	310.008	1	-	400.593	1.047	-
b) Altre società finanziarie	3.642.780	6.337	-	3.196.446	7.194	-
di cui: imprese di assicurazione	4.929	131	-	2.878	-	-
c) Società non finanziarie	19.504.808	243.920	66.038	18.401.326	218.558	60.278
d) Famiglie	12.126.600	153.943	34.986	11.784.264	137.516	34.336
Totale	**45.292.785**	**404.201**	**101.024**	**42.864.525**	**364.315**	**94.614**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	10.605.595	506.640	190.158	-	-	8.439	612	-	-	-
Finanziamenti	32.244.996	-	4.554.406	943.482	132.057	89.197	183.841	539.280	31.033	68.903
Totale 31/12/2025	**42.850.591**	**506.640**	**4.744.564**	**943.482**	**132.057**	**97.636**	**184.453**	**539.280**	**31.033**	**68.903**
Totale 31/12/2024	**41.653.524**	**73.163**	**3.637.661**	**958.778**	**158.982**	**78.039**	**212.661**	**594.461**	**64.368**	**104.818**

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

La Banca Popolare di Sondrio ha in essere quattro operazioni di copertura generica (c.d. macrohedging) dal rischio di tasso di interesse su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato, il cui fair value è negativo e pertanto riportate nei prospetti della sezione del Passivo.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31/12/2025	31/12/2024
1. Adeguamento positivo	**655**	**2.139**
1.1 di specifici portafogli:	655	2.139
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	655	2.139
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(10)**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	(10)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**645**	**2.139**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione ci si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare le previsioni consentite dallo IAS 39 nella versione «Carve-out».

Sezione 7 - Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
B. **Imprese sottoposte ad influenza notevole**						
ALBA LEASING S.p.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	19,264	19,264
ARCA VITA S.p.A.	Verona	Verona	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	14,837	14,837
ARCA HOLDING S.p.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	34,715	34,715
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	24,000	24,000
POLIS SGR S.p.A.	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	19,600	19,600
LIQUID FACTORY S.b.r.l.	Sondrio	Sondrio	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	9,057	8,720
BORMIO GOLF S.p.A.	Bormio	Bormio	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	25,237	25,237
LAGO DI COMO GAL S.c.r.l.	Canzo	Canzo	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	14,606	14,606
ACQUEDOTTO DELLO STELVIO S.r.l.	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio S.p.a.	27,000	27,000
SIFAS S.p.A.	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio S.p.a.	21,614	21,614
NPLIGHT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	8	Banca Popolare di Sondrio S.p.a.	40,000	40,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. **Imprese sottoposte ad influenza notevole**			
1. ALBA LEASING S.p.A.	91.667	-	-
2. ARCA VITA S.p.A.	105.093	-	16.533
3. ARCA HOLDING S.p.A.	204.760	-	21.524
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	11.153	-	1.423
5. POLIS SGR S.p.A.	904	-	-
6. NPLIGHT S.p.A.	214	-	-
7. LIQUID FACTORY S.b.r.l.	1.864	-	-
Totale	**415.655**	**-**	**39.479**

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
B. **Imprese sottoposte ad influenza notevole**							
1. ALBA LEASING S.p.A.	X	5.089.468	84.058	4.469.315	228.357	73.869	X
2. ARCA VITA S.p.A.	X	19.026.860	245.524	18.525.677	165.592	89.058	X
3. ARCA HOLDING S.p.A.	X	435.473	291.583	3.923	133.308	172.308	X
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	X	29.719	54.494	18.918	18.823	14.870	X
5. POLIS SGR S.p.A.	X	4.581	2.417	165	2.221	3.808	X
6. NPLIGHT S.p.A.	X	312	637	-	413	1.259	X
7. LIQUID FACTORY S.b.r.l.	X	1.918	23	-	1	-	X

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
B. **Imprese sottoposte ad influenza notevole**							
1. ALBA LEASING S.p.A.	X	27.883	18.396	-	18.396	-	18.396
2. ARCA VITA S.p.A.	X	149.599	119.266	-	119.266	1.378	120.644
3. ARCA HOLDING S.p.A.	X	110.822	76.307	-	76.307	232	76.539
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	X	4.266	3.179	-	3.179	-	3.179
5. POLIS SGR S.p.A.	X	-238	-320	-	-320	-	-320
6. NPLIGHT S.p.A.	X	236	236	-	236	-	236
7. LIQUID FACTORY S.b.r.l.	X	-86	-86	-	-86	-	-86

I dati sopra esposti sono desunti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2025 forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dalla Banca Popolare di Sondrio o dalle sue controllate, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che, non avendo ancora approvato il proprio progetto di bilancio, la valutazione a patrimonio di Arca Vita S.p.A., Unione Fiduciaria S.p.A. e Polis SGR S.p.A., è stata assunta a riferimento la più recente situazione patrimoniale ed economica riferita al 30 settembre 2025.

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dall'IFRS 12 paragrafo B14 b)

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Altre variazioni	Valore di bilancio	Dividendi
B. **Imprese sottoposte ad influenza notevole**					
1. ALBA LEASING S.p.A.	475.855	91.667	-	91.667	-
2. ARCA VITA S.p.A.	708.329	105.093	-	105.093	16.533
3. ARCA HOLDING S.p.A.	589.825	204.760	-	204.760	21.524
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	46.470	11.153	-	11.153	1.423
5. POLIS SGR S.p.A.	4.612	904	-	904	-
6. NPLIGHT S.p.A.	536	214	-	214	-
7. LIQUID FACTORY S.b.r.l.	1.940	176	1.688	1.864	-

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
Imprese sottoposte a influenza notevole	754	6.789	4.143	2.164	-396	-	-396	-	-396

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. **Esistenze iniziali**	**402.758**	**376.357**
B. **Aumenti**	**14.534**	**27.792**
B.1 Acquisti	120	940
B.2 Riprese di valore		-
B.3 Rivalutazioni		-
B.4 Altre variazioni	14.414	26.852
C. **Diminuzioni**	**881**	**1.391**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	92	241
C.4 Altre variazioni	789	1.150
D. **Rimanenze finali**	**416.411**	**402.758**
E. **Rivalutazioni totali**	**-**	-
F. **Rettifiche totali**	**(447)**	**(447)**

Le altre variazioni in aumento derivano dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate. Gli acquisti si riferiscono alla costituzione della nuova società NPLight S.p.A.. Le svalutazioni riguardano la partecipazione detenuta in Sifas S.p.A.; le altre variazioni in diminuzione derivano dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è presunta come riportato nella Parte A – Politiche contabili.

7.7-7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.9 Restrizioni significative

Coerentemente a quanto previsto dall'IFRS 12 paragrafo 13 nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento non sono presenti restrizioni significative.

Sezione 9 - Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	**86.668**	**370.315**
a) terreni	-	75.634
b) fabbricati	-	199.092
c) mobili	6.290	6.795
d) impianti elettronici	7.782	5.956
e) altre	72.596	82.838
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**138.716**	**141.437**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	138.444	141.098
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	138	176
e) altre	134	163
Totale	**225.384**	**511.752**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno optato per la modifica, a partire dal 1° luglio 2025, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**471.699**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	261.124	-	-	-
b) fabbricati	-	-	210.575	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**471.699**	**-**	**-**	**-**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**80.264**	**-**	**-**	**80.396**
a) terreni	-	-	12.754	-	-	-
b) fabbricati	-	-	67.510	-	-	80.396
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**80.264**	**-**	**-**	**80.396**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**55.761**	**58.784**
a) terreni	4.757	4.970
b) fabbricati	51.004	53.814
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**-**	**12.647**
Totale	**55.761**	**71.431**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**75.716**	**627.138**	**49.105**	**44.391**	**210.060**	**1.006.410**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(286.948)	(42.310)	(38.259)	(127.059)	(494.658)
A.2 Esistenze iniziali nette	75.634	340.190	6.795	6.132	83.001	511.752
B. Aumenti:	**197.983**	**165.526**	**1.342**	**4.235**	**31.463**	**400.549**
B.1 Acquisti	-	2.120	1.330	4.150	20.194	27.794
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.510	-	-	-	1.510
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	89.410	143.076	-	-	-	232.486
a) patrimonio netto	89.410	143.076	-	-	-	232.486
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	266	452	12	39	16	785
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	108.307	18.368	-	46	11.253	137.974
C. Diminuzioni:	**12.493**	**156.697**	**1.847**	**2.447**	**41.730**	**215.214**
C.1 Vendite	-	-	108	-	23.680	23.788
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	31.062	1.739	2.447	16.557	51.805
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	1.493	1.493
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	1.493	1.493
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	12.162	17.404	-	-	-	29.566
a) patrimonio netto	6.613	5.499	-	-	-	12.112
b) conto economico	5.549	11.905	-	-	-	17.454
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	331	873	-	-	-	1.204
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	331	631	-	-	-	962
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	242	-	-	-	242
C.7 Altre variazioni	-	107.358	-	-	-	107.358
D. Rimanenze finali nette	**261.124**	**349.019**	**6.290**	**7.920**	**72.734**	**697.087**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(141.881)	(44.104)	(40.800)	(127.445)	(354.312)
D.2 Rimanenze finali lorde	261.206	490.900	50.394	48.720	200.179	1.051.399
E. Valutazione al costo	**261.124**	**349.019**	**6.290**	**7.920**	**72.734**	**697.087**

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**-**	**80.396**
B. Aumenti	**12.870**	**5.494**
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	22
B.3 Variazioni positive di fair value	98	4.841
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	331	631
B.7 Altre variazioni	12.441	-
C. Diminuzioni	**116**	**18.380**
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	116	6.163
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	12.217
D. Rimanenze finali	**12.754**	**67.510**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono prevalentemente concesse in locazione per una parte della superficie dell'immobile di proprietà (si rimanda alla Parte M, Sezione 2 per maggiori dettagli), sono valutate al fair value. Per le modalità di determinazione del fair value si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo «Metodologie di determinazione del fair value».

Al riguardo si precisa che la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate non detengono attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**4.970**	**53.814**	**-**	**-**	**-**	**12.647**	**71.431**
B. Aumenti	**-**	**2.268**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.268**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	2.089	-	-	-	-	2.089
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	179	-	-	-	-	179
C. Diminuzioni	**213**	**5.078**	**-**	**-**	**-**	**12.647**	**17.938**
C.1 Vendite	213	1.122	-	-	-	-	1.335
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	3.956	-	-	-	-	3.956
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	12.647	12.647
D. Rimanenze finali	**4.757**	**51.004**	**-**	**-**	**-**	**-**	**55.761**

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari assommano a € 0,467 milioni.

Sezione 10 - Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2025		31/12/2024	
Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	**12.632**	-	**12.632**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	12.632	-	12.632
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**17.631**	**-**	**23.204**	**-**
di cui: software	17.612	**-**	**23.188**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	17.631	-	23.204	-
a) Attività immateriali generate internamente	14	-	15	-
b) Altre attività	17.617	-	23.189	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**17.631**	**12.632**	**23.204**	**12.632**

Le attività immateriali a vita utile indefinita iscritte sono rappresentate da avviamenti rilevati nell'ambito di aggregazioni aziendali a seguito del completamento del processo di allocazione del costo dell'acquisizione effettuato come previsto dall'IFRS 3. In particolare, gli avviamenti iscritti riguardano:

- *Factorit S.p.A* per un importo pari a € 7,847 milioni, la società opera nel settore delle Anticipazioni, garanzie e gestione dei crediti commerciali delle imprese. L'acquisizione del controllo è avvenuta nel 2010, in data 1° marzo 2022 si è perfezionato l'acquisto delle quote di minoranza e l'interessenza detenuta dalla Capogruppo è quindi salita dal 60,5% al 100%;
- *Prestinuova S.p.A.* per un importo pari a € 4,785 milioni, la società è stata acquisita il 23 luglio 2018. Operava nel settore delle concessioni di finanziamento rimborsabile mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione. In data 24 giugno 2019 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di PrestiNuova S.p.A. in BNT Banca S.p.A. che svolge ora tale attività, società quest'ultima anch'essa interamente posseduta da Banca Popolare di Sondrio.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36 le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment al fine di verificarne la recuperabilità. Il test viene effettuato al 31 dicembre di ogni anno e, comunque, ogni qualvolta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita di valore.

A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di Unità Generatrici di Flussi di Cassa (Cash Generative Units – CGU). A livello consolidato le CGU sono state individuate nelle singole entità legali di riferimento (CGU Factorit e CGU BNT Banca, quest'ultima in considerazione dell'operazione di fusione per incorporazione realizzata). Tali CGU rappresentano il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della procedura di impairment è stato utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto, determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. In particolare, per lo svolgimento del test sugli avviamenti allocati alle CGU Factorit e BNT Banca, è utilizzato il Dividend Discount Model («DDM») secondo cui il valore di un'impresa è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati

nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua di un dividendo considerato sostenibile dopo il periodo di pianificazione esplicita.

I flussi di cassa futuri sono stati definiti mediante specifiche proiezioni formulate internamente da parte del management. Si è assunto un tasso di crescita, dopo il periodo di pianificazione esplicita, pari al 2% annuo.

Il valore attuale è stato calcolato utilizzando un tasso di attualizzazione (Ke) che corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Il costo del capitale (Ke) è stimato utilizzando la metodologia Capital Asset Pricing Model con un tasso di rendimento delle attività prive di rischio incrementato di un premio per il rischio azionario specifico. Tale premio viene calcolato secondo la seguente formula:

Ke = Rf + ß(Rm-Rf)

Dove:

Rf = Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: rendimento annuo lordo dei titoli di Stato a medio e lungo termine.

ß = Coefficiente beta, che indica la rischiosità della specifica impresa in termini di correlazione tra il rendimento effettivo del titolo azionario specifico ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

(Rm-Rf) = premio per il rischio richiesto dal mercato: rendimento medio del mercato determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari.

La componente priva di rischio (Rf), che ingloba in ogni caso il c.d. «Rischio Paese», è stata determinata utilizzando la media relativa al 2025 dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani BTP a 10 anni, pari al 3,57%.

Il coefficiente beta (ß) è stato calcolato come media tra il valore medio mensile consuntivato negli ultimi 5 anni e il valore medio settimanale consuntivato nel medesimo orizzonte temporale dal Gruppo BPER, pari all'1,27.

Il premio per il rischio richiesto dal mercato azionario (Rm-Rf) è stato assunto nella misura pari al 5,5% valore in linea con la prassi valutativa al momento osservata.

L'utilizzo di tali parametri ha portato alla determinazione di un Ke pari al 10,55%.

I test di impairment condotti sugli avviamenti allocati alla CGU Factorit e alla CGU BNT Banca non hanno evidenziato perdite di valore.

Al riguardo si segnala che i parametri e le ipotesi sottostanti la determinazione del valore d'uso risultano significativamente influenzati dal quadro macroeconomico assunto a riferimento. Come evidenziato nella Parte A della Nota integrativa consolidata, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudenziali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate si troveranno ad operare. In particolare, l'eventuale peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe incidere negativamente sulle proiezioni dei flussi finanziari stimati, sul costo del capitale e sul fattore di crescita, comportando risultati differenti rispetto a quelli stimati nel presente Bilancio.

Sono state effettuate specifiche analisi di sensitivity al fine di valutare gli effetti prodotti sulle stime dei valori d'uso e, di conseguenza, sui risultati degli esercizi di impairment test delle variazioni dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. Le analisi svolte hanno evidenziato dei differenziali tra i valori impiegati nell'esercizio e i valori limite tali da non far emergere particolari criticità «prospettiche» in merito al buon esito delle valutazioni.

In particolare, per CGU Factorit e BNT Banca sono stati verificati gli impatti sui valori d'uso derivanti da un incremento/decremento di 25 e 50 punti base del costo del capitale e di un incremento/decremento di 25 e 50 punti base del tasso di crescita di medio/lungo periodo; per tutte le combinazioni ipotizzate i valori d'uso sono risultati superiori ai valori contabile rilevato nel bilancio consolidato. Al fine di non pregiudicare il positivo esito dei predetti esercizi di valutazione è stato quantificato il massimo livello sostenibile in termini di costo del capitale (fattore di attualizzazione). Il margine di tolleranza sul costo del

capitale è risultato pari a circa 4,7 punti percentuali per la CGU Factorit e a circa 4,4 punti percentuali per la CGU BNT Banca.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**16.997**	**190**	**-**	**307.110**	**-**	**324.297**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(4.365)	(175)	-	(283.841)	-	(288.381)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.632	15	-	23.189	-	35.836
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**28.453**	**-**	**28.453**
B.1 Acquisti	-	-	-	28.378	-	28.378
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	59	-	59
B.6 Altre variazioni	-	-	-	16	-	16
C. Diminuzioni	**-**	**1**	**-**	**34.024**	**-**	**34.025**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1	-	34.024	-	34.025
- Ammortamenti	-	1	-	34.024	-	34.025
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**12.632**	**14**	**-**	**17.618**	**-**	**30.264**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(4.365)	(176)	-	(317.865)	-	(322.407)
E. Rimanenze finali lorde	**16.997**	**191**	**-**	**335.483**	**-**	**352.671**
F. Valutazione al costo	**12.632**	**14**	**-**	**17.618**	**-**	**30.264**

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 2,968 milioni.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 110 e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
- Rettifiche di valore sui crediti	86.946	84.777
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	81.079	64.702
- Oneri pluriennali	147	142
- Titoli e partecipazioni	3.751	7.213
- Spese amministrative e ammortamenti	30.987	21.762
- Perdite fiscali	3.884	4.599
- Minusvalenze crediti al FV	6.135	5.059
Totale	**212.928**	**188.254**

La Banca e le sue controllate hanno rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) per € 212,928 milioni. Di queste, € 24,225 milioni risultano in contropartita del patrimonio netto, € 78,556 milioni rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi, supportata da un giudizio di probabilità, attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test.

Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta basandosi sulle proiezioni economiche per gli anni 2026-2027 esaminate dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2025, cui si aggiungono le previsioni economiche per gli anni 2028-2030 elaborate esclusivamente al fine della completa verifica di iscrivibilità delle DTA dell'esercizio 2025. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2015-2025 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie ritenute non più ripetibili. Il probability test relativo alle imposte anticipate iscritte è stato svolto separatamente, in ragione delle diverse condizioni di utilizzo delle sottostanti differenze temporanee, per le principali entità aderenti al consolidato fiscale: Banca Popolare di Sondrio, Banca della Nuova Terra S.p.A., e Factorit S.p.A.

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità, dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. La Banca e le sue controllate non dovranno versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
- Immobili di proprietà e in leasing	79.317	8.509
- Rivalutazione immobili al fair value	8.004	5.725
- Rivalutazione titoli e plusvalenze	7.808	4.257
- Spese amministrative	680	840
- Crediti	10.151	11.591
Totale	**105.960**	**30.922**

L'importo riguardante gli immobili di proprietà comprende le imposte differite calcolate a seguito del passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (revaluation model) in base alla disciplina prevista dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari".

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**160.695**	**220.832**
2. Aumenti	**58.446**	**27.755**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55.476	27.755
a) relative a precedenti esercizi	1	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	55.475	27.751
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.895	-
2.3 Altri aumenti	75	-
3. Diminuzioni	**30.439**	**87.892**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29.546	87.235
a) rigiri	29.546	87.235
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	893	657
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	353	558
b) altre	540	99
4. Importo finale	**188.702**	**160.695**

L'aumento per incrementi di aliquote fiscali di € 2,895 milioni si riferisce all'innalzamento temporaneo (esercizi 2026-2027-2028) di 2 punti percentuali dell'aliquota base IRAP previsto, limitatamente agli enti creditizi e finanziari e alle imprese di assicurazione, dai commi 74 e 75 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 30 dicembre 2025, n. 199.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**76.864**	**143.334**
2. Aumenti	**2.045**	**347**
3. Diminuzioni	**353**	**66.817**
3.1 Rigiri	-	66.817
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	353	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**78.556**	**76.864**

L'aumento di € 2,045 milioni si riferisce all'innalzamento temporaneo (esercizi 2026-2027-2028) di 2 punti percentuali dell'aliquota base IRAP previsto, limitatamente agli enti creditizi e finanziari e alle imprese di assicurazione, dai commi 74 e 75 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 30 dicembre 2025, n. 199.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**23.639**	**22.475**
2. Aumenti	**4.676**	**2.123**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.591	1.621
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.591	1.621
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	734	-
2.3 Altri aumenti	1.351	502
3. Diminuzioni	**2.341**	**959**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.631	798
a) rigiri	1.631	798
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	710	161
4. Importo finale	**25.974**	**23.639**

L'aumento per incrementi di aliquote fiscali di € 0,734 milioni si riferisce all'innalzamento temporaneo (esercizi 2026-2027-2028) di 2 punti percentuali dell'aliquota base IRAP previsto, limitatamente agli enti creditizi e finanziari e alle imprese di assicurazione, dai commi 74 e 75 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 30 dicembre 2025, n. 199.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**27.559**	**38.606**
2. Aumenti	**2.779**	**2.389**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.691	2.389
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.691	2.389
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	88	-
3. Diminuzioni	**6.113**	**13.436**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.113	13.343
a) rigiri	5.464	13.343
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	649	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	93
4. Importo finale	**24.225**	**27.559**

L'importo si riferisce alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR, imputati a riserva da valutazione.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**7.283**	**6.879**
2. Aumenti	**77.104**	**3.999**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	72.422	3.965
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	6.543	-
c) altre	65.879	3.965
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.622	-
2.3 Altri aumenti	60	34
3. Diminuzioni	**4.402**	**3.595**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.154	3.095
a) rigiri	3.154	3.095
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.248	500
4. Importo finale	**79.985**	**7.283**

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla rivalutazione degli immobili valutati al fair value e alla fiscalità connessa alla rivalutazione degli immobili a seguito del passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (revaluation model) in base alla disciplina prevista dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari".

11.8 Altre informazioni

Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Nel 2013, nell'ambito del Progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting), è stato avviato su iniziativa dell'OCSE e dai Paesi appartenenti al G20 un articolato processo di riforma degli standard di fiscalità internazionale nel quale si inserisce, tra gli altri, il c.d. progetto Pillar 2, avente quale obiettivo quello di assicurare un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, fermare la corsa al ribasso delle aliquote d'imposta e promuovere efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa. Tale parità concorrenziale verrebbe realizzata attraverso l'applicazione di un sistema di regole comuni idonee a garantire che in ogni giurisdizione in cui il gruppo transnazionale è insediato, lo stesso sconti un'effettiva imposizione non inferiore al 15 per cento (aliquota concordata in sede OCSE).

Il sistema di regole in ambito Pillar 2 sviluppato a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'OCSE è stato implementato a livello Comunitario e di mercato unico con la Direttiva n. 2022/2523/UE, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 14 dicembre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L.328/2022 del 22 dicembre 2022, la quale, tra l'altro, ha esteso l'ambito di applicazione anche ai Gruppi nazionali di Paesi UE.

Le disposizioni europee sono state quindi recepite in Italia tramite il D. Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 Serie Generale del 28 dicembre 2023 (il "Decreto").

In particolare, il Decreto istituisce un'imposizione aggiuntiva rispetto alle ordinarie imposte sul reddito (c.d. Top-Up Tax), che si articola in una imposta minima integrativa (c.d. IIR) dovuta dalla controllante localizzata in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese appartenenti al gruppo soggette a un livello di tassazione effettiva inferiore al 15% e un'imposta minima nazionale (c.d. QDMTT) applicata dalle imprese di un gruppo multinazionale o nazionale situate in Italia soggette a una bassa imposizione, fino al raggiungimento dell'aliquota minima effettiva del 15 per cento. Tale seconda imposta

è prevista allo scopo di consentire che l'imposizione integrativa sia riscossa nel Paese in cui si è verificato un livello basso di imposizione, evitando in tal modo che tutta l'imposta sia prelevata nel paese di localizzazione della controllante diretta o indiretta.

L'ambito soggettivo di applicazione delle nuove imposte è circoscritto alle imprese che fanno parte di gruppi multinazionali e nazionali con ricavi annui pari o superiori a € 750 milioni risultanti dal bilancio consolidato della controllante capogruppo in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

Le disposizioni del Decreto trovano applicazione con riferimento agli esercizi che iniziano a decorrere dal 31 dicembre 2023 (1° gennaio 2024 per i soggetti c.d. solari).

In vista dell'imminente entrata in vigore in alcune giurisdizioni delle nuove disposizioni fiscali del Pillar 2, in data 23 maggio 2023 lo IASB ha approvato alcuni emendamenti allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono un'eccezione temporanea obbligatoria alla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative all'imposizione minima integrativa introdotta con l'implementazione della normativa Pillar 2 e alcuni specifici obblighi di informativa sia per i periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è in vigore o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, sia per i periodi in cui la normativa sarà efficace. Tali obblighi di informativa sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023.

In particolare, viene richiesto all'entità:

- di dichiarare l'eventuale applicazione dell'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- fornire separata evidenza degli oneri (proventi) fiscali correnti relativi alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- fornire, nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, la società deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'esposizione dell'entità alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate da tale legislazione.

Al fine di soddisfare l'obiettivo di informativa l'entità deve fornire informazioni qualitative e quantitative sulla propria esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio. Tali informazioni non devono rispecchiare tutte le disposizioni specifiche della legislazione del secondo pilastro e possono essere fornite sotto forma di intervallo indicativo. Per le informazioni che non sono conosciute o non sono ragionevolmente stimabili, l'entità deve invece pubblicare una dichiarazione a tale riguardo e informazioni sui progressi compiuti nel valutare la propria esposizione.

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate soddisfano sotto il profilo soggettivo il requisito quantitativo richiesto dalla nuova disciplina in materia di Pillar 2 ed è dunque potenzialmente impattato dalla stessa; per tale ragione viene monitorata costantemente l'evoluzione della normativa nelle principali giurisdizioni estere in cui opera, tra cui Svizzera e Principato di Monaco.

L'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro discende sostanzialmente, con riguardo alla Banca Popolare di Sondrio e alle sue controllate, dall'aliquota di imposizione effettiva calcolata separatamente per ciascun esercizio e per ciascun paese di localizzazione. Tale aliquota è pari a rapporto tra le imposte rilevanti rettificate del Paese e il reddito netto rilevante del Paese.

Allo scopo di limitare gli oneri amministrativi e di conformità per i gruppi multinazionali e le amministrazioni fiscali chiamati rispettivamente ad applicare e a controllare la corretta applicazione della disciplina sull'imposizione minima globale nel periodo iniziale (periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028), è riconosciuta agli operatori che soddisfano determinati requisiti la possibilità di ricorrere a regimi transitori semplificati (c.d. "transitional safe harbours") basati su dati in gran parte derivanti dal Country-by-Country Report. Le disposizioni di attuazione dei predetti regimi transitori semplificati sono contenute, per quanto riguarda l'Italia, nel decreto ministeriale 20 maggio 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio dello stesso anno, emanato ai sensi dell'art. 39, comma 3, del D. Lgs. 23 dicembre 2023, n. 209, che, in linea con l'approccio comune, ha integrato il quadro normativo di riferimento sull'imposizione minima globale.

Sulla base delle stime e dei dati ad oggi disponibili, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate, risultano soddisfare i requisiti di accesso ai regimi transitori semplificati in tutte le giurisdizioni con la sola

eccezione della Svizzera. Tuttavia, il calcolo dell'aliquota effettiva di imposizione della Banca Popolare di Sondrio (Suisse) condotto secondo le Regole GloBE (ossia in full compliance) evidenzia un livello di imposizione superiore al 15%. Pertanto, per il periodo di imposta 2025 l'intero ex Gruppo BPS non risulta esposto all'obbligo di versamento dell'imposta minima integrativa tramite IIR o QDMTT. Per tale ragione nel bilancio al 31 dicembre 2025 non sono state rilevate imposte correnti del secondo pilastro, né è stata rilevata fiscalità differita con riferimento alla normativa in oggetto, in adempimento del divieto temporaneo in merito previsto dallo IAS12.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	32.198	108.593
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	244	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**32.442**	**108.593**
di cui valutate al costo	32.365	103.208
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	77	5.385
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	75.718	3
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	584	-
Totale (C)	**76.302**	**3**
di cui valutate al costo	76.302	3
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate si riferiscono principalmente ai rapporti attivi e passivi di una filiale in cessione coerentemente con quanto previsto nel provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e dei Mercati – AGCM. Tra le attività e passività finanziarie rappresentate, si evidenziano in particolare crediti e debiti verso la clientela; le attività materiali includono invece diritti d'uso riferiti agli immobili presso cui è prestata l'attività bancaria. Al 31 dicembre 2024 tra le attività possedute per la vendita figuravano attività finanziarie riconducibili a crediti classificati

a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali era stata deliberata la cessione conclusasi nel 2025.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Acconti versati al fisco	246.567	77.995
Crediti d'imposta DL «Cura Italia» e «Rilancio»	1.711.572	2.137.106
Crediti d'imposta e relativi interessi	49.802	5.417
Assegni di c/c tratti su terzi	14.931	16.318
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	421	545
Operazioni in titoli di clientela	34.655	23.738
Anticipi a fornitori	285	2.132
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	35.031	24.720
Addebiti diversi in corso di esecuzione	31.346	38.294
Liquidità fondo quiescenza	10.452	24.965
Ratei attivi non riconducibili	66.714	59.568
Risconti attivi non riconducibili	49.192	46.261
Differenze di elisione	9.358	13.413
Poste residuali	167.803	161.407
Totale	**2.428.129**	**2.631.879**

La voce principale è riferibile ai crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge «Cura Italia» e «Rilancio» pari a € 1.711,572 milioni.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**1.217**	-	-	-	**18.561**	-	-	-
2. Debiti verso banche	**5.235.028**	-	-	-	**6.209.989**	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	529.925	-	-	-	716.218	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	1.263.511	-	-	-	1.045.779	-	-	-
2.3 Finanziamenti	3.420.929	-	-	-	4.426.467	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.059.605	-	-	-	3.953.993	-	-	-
2.3.2 Altri	361.324	-	-	-	472.474	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	20.663	-	-	-	21.525	-	-	-
Totale	**5.236.245**	**-**	**-**	**5.236.245**	**6.228.550**	**-**	**-**	**6.228.550**

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Al 31 dicembre 2025 la Banca Popolare di Sondrio non aveva più in essere operazioni TLTRO con la BCE.

La sottovoce «Finanziamenti - Altri» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del fair value.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	34.211.135	-	-	-	32.181.375	-	-	-
2. Depositi a scadenza	3.950.222	-	-	-	5.486.445	-	-	-
3. Finanziamenti	2.647.111	-	-	-	1.471.044	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	2.647.111	-	-	-	1.471.044	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	143.983	-	-	-	146.293	-	-	-
6. Altri debiti	147.913	-	-	-	61.251	-	-	-
Totale	**41.100.364**	**-**	**-**	**41.100.467**	**39.346.408**	**-**	**-**	**39.346.409**

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	5.474.450	5.319.715	270.794	-	5.088.450	4.902.669	295.879	-
1.1 strutturate	2.317.365	2.199.406	187.337	-	2.330.231	2.195.826	198.349	-
1.2 altre	3.157.085	3.120.309	83.457	-	2.758.219	2.706.843	97.530	-
2. altri titoli	71	-	71	-	65.632	-	65.632	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	71	-	71	-	65.632	-	65.632	-
Totale	**5.474.521**	**5.319.715**	**270.865**	**-**	**5.154.082**	**4.902.669**	**361.511**	**-**

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari con durata a breve termine.

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 621,447 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati per scadenza:

- prestito di € 309,306 milioni decorrenza dal 25/11/2021 e scadenza al 25/02/2032 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,875%;
- prestito di € 312,141 milioni decorrenza dal 13/03/2024 e scadenza al 13/03/2034 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 5,505%.

1.6 Debiti per leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing

	31/12/2025				31/12/2024
	Immobili	Autovetture	Altre	**Totale**	**Totale**
Valore Lease Liability iniziale	146.004	112	177	146.293	163.270
Flussi finanziari	(24.270)	(61)	(88)	(24.419)	(24.383)
Interessi	2.971	4	4	2.979	2.900
Altre variazioni	19.004	80	46	19.130	4.506
Valore Contabile Finale	**143.709**	**134**	**140**	**143.983**	**146.293**

Per quanto concerne le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è dovuto principalmente alla rideterminazione della Lease Liability a seguito delle variazioni degli indici ISTAT e all'apertura e chiusura di contratti.

Alla data del 31 dicembre 2025 il tasso di finanziamento marginale medio ponderato del locatario dei tassi utilizzati per l'attualizzazione delle passività per leasing è pari al 2,15%.

Analisi scadenze delle passività di leasing

	fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anno e fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	24.005	80.212	38.721	13.899
Autovetture	58	156	13	-
Altre tipologie	86	58	-	-
Totale	**24.149**	**80.426**	**38.734**	**13.899**

Gli importi rappresentati si riferiscono ai i flussi finanziari non attualizzati.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2025					31/12/2024				
		Fair Value					Fair Value			
Tipologia operazioni/Valori	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	17.993	-	-	-	168	16.393	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	17.993	-	-	-	168	16.393	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**17.993**	**-**	**-**	**-**	**168**	**16.393**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**17.993**	**-**	**-**	**-**	**168**	**16.393**	**-**	**-**

Fair Value* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**1.115**	**-**	**54.739**	**-**	**2.426**	**-**	**59.243**
1) Fair value	-	1.115	-	54.739	-	2.426	-	59.243
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.115**	**-**	**54.739**	**-**	**2.426**	**-**	**59.243**

VN = Valore nominale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica									
Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	**Investim. esteri**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	960	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**155**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**960**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

La voce presenta un saldo di € 169,231 milioni riferito per € 63,271 milioni a imposte correnti e per € 105,960 milioni per imposte differite passive. Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo – Sezione 11». In merito alla situazione fiscale della Banca Popolare di Sondrio si precisa che sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2019.

La Banca Popolare di Sondrio, in qualità di consolidante, ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale" unitamente a Factorit S.p.A., Banca della Nuova Terra S.p.A., Pirovano Stelvio S.p.A., Sinergia Seconda S.r.l., Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l., Immobiliare San Paolo S.r.l. e Rent2Go S.r.l.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 12 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota integrativa consolidata.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Somme a disposizione di terzi	430.491	406.262
Imposte da versare al fisco c/terzi	114.672	158.292
Imposte da versare al fisco	755	9.420
Competenze e contributi relativi al personale	22.200	23.163
Fornitori	29.530	44.914
Transitori enti vari	17.294	17.004
Fatture da ricevere	19.628	21.287
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	70	86
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	260.653	240.257
Compenso amministratori e sindaci	37	34
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	5.138	5.260
Accrediti diversi in corso di esecuzione	113.031	67.033
Ratei passivi non riconducibili	34.132	34.541
Risconti passivi non riconducibili	14.637	17.496
Differenze di elisione	71.105	74.944
Poste residuali	130.655	108.652
Totale	**1.264.028**	**1.228.645**

La voce evidenzia un incremento del 2,88%.

La voce «Scarti valuta su operazioni di portafoglio» riguarda gli effetti ricevuti e inviati salvo buon fine o al dopo incasso e che vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**32.577**	**33.459**
B. Aumenti	**11.680**	**11.974**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	11.648	10.921
B.2 Altre variazioni	32	1.053
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**16.802**	**12.856**
C.1 Liquidazioni effettuate	4.207	2.377
C.2 Altre variazioni	12.595	10.479
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**27.455**	**32.577**
Totale	**27.455**	**32.577**

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	81.395	49.167
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	39.660
3. Fondi di quiescenza aziendali	158.425	189.432
4. Altri fondi per rischi ed oneri	167.348	112.308
4.1 controversie legali e fiscali	99.588	84.246
4.2 oneri per il personale	65.755	25.726
4.3 altri	2.005	2.336
Totale	**407.168**	**390.567**

Ragionevolmente si ritiene non sussistano passività potenziali. I dati dei fondi di quiescenza aziendali relativi comprendono, oltre al fondo della Banca Popolare di Sondrio, la contabilizzazione, in base allo IAS 19, della passività per «Swiss BVG pension» della controllante Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**39.660**	**189.432**	**112.308**	**341.400**
B. Aumenti	**-**	**11.372**	**99.580**	**110.952**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.564	98.186	99.750
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	419	419
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3.931	59	3.990
B.4 Altre variazioni	-	5.877	916	6.793
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**39.660**	**42.379**	**44.540**	**126.579**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	42.374	35.751	78.125
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	883	883
C.3 Altre variazioni	39.660	5	7.906	47.571
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**158.425**	**167.348**	**325.773**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	**Totale**
Impegni a erogare fondi	27.520	14.690	395	90	42.695
Garanzie finanziarie rilasciate	1.288	3.512	33.900	-	38.700
Totale	**28.808**	**18.202**	**34.295**	**90**	**81.395**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

I fondi di quiescenza pari a € 158,425 milioni sono costituiti dal fondo di quiescenza per il personale della Banca Popolare di Sondrio per € 135,269 milioni e dalle passività attuariali legate alla previdenza integrativa per dipendenti della BPS Suisse SA per € 23,156 milioni.

Il fondo di quiescenza per il personale della Banca Popolare di Sondrio è un fondo interno a prestazione definita costituito con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla Banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come fondo con patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del codice civile.

La consistenza del fondo di quiescenza per il personale della Banca Popolare di Sondrio viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28 aprile 1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 156 dipendenti e 356 pensionati. Agli assunti dal 28 aprile 1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare.

BPS Suisse SA ha aderito alla Fondazione collettiva LPP della Rentenanstalt che garantisce per il tramite di Swiss Life una previdenza professionale ai proprio dipendenti.

La congruità della consistenza dei fondi rispetto al valore attuale delle obbligazioni alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuari esterni utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di un'ipotesi

economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2025	31/12/2024
Esistenze iniziali	**189.432**	**178.950**
Service cost	7.007	6.485
Interest cost	3.974	4.506
Utili/perdite attuariali	3.821	10.360
Prestazioni	(47.621)	(12.108)
Altri accantonamenti	1.811	1.239
Rimanenze finali	**158.425**	**189.432**

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Di seguito viene fornito il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza per il personale della Banca Popolare di Sondrio:

	31/12/2025	31/12/2024
titoli di debito	87.485	102.149
titoli di capitale	-	1.676
O.I.C.R. obbligazionari	8.889	8.400
O.I.C.R. azionari	11.476	10.019
O.I.C.R. immobiliari	16.966	16.966
Altre attività	10.452	24.965
Totale	**135.269**	**164.175**

La consistenza del fondo si riduce di € 28,906 milioni (-17,61%).

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 40,023 milioni rispetto a € 4,788 milioni del 2024. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,175 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 0,219 milioni).

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito vengono fornite separatamente per la Banca Popolare di Sondrio e BPS Suisse SA le assunzioni adottate nel calcolo attuariale:

Banca Popolare di Sondrio Spa

	31/12/2025	31/12/2024
tasso tecnico di attualizzazione	*	3,11%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,25%	0,25%
tasso annuo di inflazione futura	2,00%	
- per il periodo 2025-2027:		1,80%
- per il 2028:		1,90%

*Tasso tecnico di attualizzazione è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione

Il tasso medio annuo di aumento delle pensioni erogate dal fondo tiene conto della perequazione prevista per i trattamenti pensionistici obbligatori. Sulle modalità di individuazione del tasso tecnico di attualizzazione si rinvia a quanto riportato nel bilancio d'impresa.

Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

	31/12/2025	31/12/2024
tasso tecnico di attualizzazione	1,20%	1,00%
tasso atteso degli incrementi salariali	1,30%	1,30%
tasso annuo di inflazione	1,30%	1,30%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,00%	0,00%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato determinato con riferimento a corporate bond di alta qualità sul mercato svizzero, l'analisi si basa sul rendimento del SBI Basket AA al 31.12.2025.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello utilizzato per la valutazione e da quello sono stati modificati i due parametri ritenuti più significativi, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione per Banca Popolare di Sondrio Spa e il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso degli incrementi salariali per la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA. Di seguito i risultati ottenuti.

Analisi di sensitività

Banca Popolare di Sondrio Spa

- variazione +0,50% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività decresce per € 5,101 milioni;
- variazione –0,50% del tasso di attualizzazione, l'importo della passività cresce per € 5,593 milioni;
- variazione +0,50% del tasso di inflazione, l'importo della passività cresce per € 2,785 milioni;
- variazione –0,50% del tasso di inflazione, l'importo della passività decresce per € 2,670 milioni.

Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

- variazione +0,50% tasso di attualizzazione, l'importo della passività decresce per € 7,942 milioni;
- variazione -0,50% tasso di attualizzazione, l'importo della passività cresce per € 8,769 milioni;
- variazione +0,50% tasso degli incrementi salariali, l'importo della passività cresce per € 0,496 milioni;
- variazione -0,50% tasso degli incrementi salariali, l'importo della passività decresce per € 0,496 milioni.

È stata, inoltre, effettuata una disaggregazione della passività nei prossimi anni; sono quindi state determinate le erogazioni stimate per i successivi cinque esercizi, come riportato nella seguente tabella:

Pagamenti futuri Banca Popolare di Sondrio Spa (dati in milioni di euro)

anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	4,713	4,616	4,500	4,384	4,250

Pagamenti futuri Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA (dati in milioni di euro)

anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	10,686	14,215	17,944	12,919	14,177

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Controversie legali	99.588	84.246
Oneri personale	65.755	25.726
Altri fondi	2.006	2.336
Totale	**167.349**	**112.308**

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spesate a perdite e altre controversie e altri rischi che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

Aumenta di € 15,342 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti numerose vertenze non di natura fiscale, con un petitum complessivo di circa € 483 milioni. Tale importo comprende l'insieme delle vertenze in essere (petitum) (di cui € 389 milioni richiesto in solido con altri istituti di credito come descritto di seguito) a prescindere dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e, quindi, include anche vertenze con rischio remoto.

Tale importo riferito all'insieme delle vertenze in essere, prescinde dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e, quindi, include anche il petitum di vertenze che presentano un rischio remoto.

Nei paragrafi che seguono sono fornite sintetiche informazioni sulle vertenze considerate rilevanti, principalmente quelle con maggiore petitum, nonché su casistiche considerate di rilievo.

Richieste di «indennizzo» relative ai crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate «Diana», «Pop NPLs 2020», «Pop NPLs 2021», «Pop NPLs 2022», «Pop NPLs 2023», «Pop NPLs 2024» e «Platinum».

Le società cessionarie hanno il diritto contrattuale di avanzare richieste di indennizzo conseguenti ad asserite violazioni delle garanzie rilasciate dalla Banca sul portafoglio dei crediti ceduti. Per quanto riguarda l'operazione "Diana" risultano pendenti n. 85 richieste, per un ammontare potenziale di € 36,69 milioni, a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di € 7,74 milioni; per quanto riguarda l'operazione "Luzzatti Pop NPLs 2020" risultano pendenti n. 42 richieste, per un ammontare potenziale di € 5,46 milioni, a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di € 2,96 milioni; per l'operazione "Luzzatti Pop NPLs 2021" risultano pendenti n. 145 richieste, per un ammontare potenziale di € 9,00 milioni, a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di € 3,85 milioni; per l'operazione "Luzzatti Pop NPLs 2022" risultano pendenti n. 27 richieste, per un ammontare potenziale di € 3,99 milioni, a fronte delle quali è stato previsto un accantonamento di € 0,77 milioni; per l'operazione "Luzzatti POP NPLs 2023" sono pervenute n. 41 richieste di indennizzo, per un ammontare potenziale di € 5,23 milioni. Infine, per quanto concerne le operazioni "Luzzatti POP NPLs 2024" e "Platinum", non sono al momento pervenute richieste di indennizzo.

Contenziosi in materia di anatocismo e in materia di usura

Per le controversie in materia di anatocismo e usura il petitum è pari a circa € 6,54 milioni con accantonamenti per € 2,13 milioni.

Azioni revocatorie promosse nell'ambito di procedure concorsuali

Risultavano pendenti 12 vertenze per un petitum di € 5,960 milioni, con un accantonamento di € 0,223 milioni. Nessuna con richiesta di restituzione di importo particolarmente rilevante.

AMA - Azienda Municipale Ambiente s.p.a.

Nel dicembre del 2020 è stato notificato alla banca l'atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, avente per oggetto le richieste di accertamento e dichiarazione della nullità o dell'annullamento dell'operazione

in strumenti finanziari denominata "Interest Rate Swap" stipulata il data 30 settembre 2010 e di restituzione di somme indebitamente percepite dalla banca per € 20,67 milioni. Il Tribunale di Roma ha respinto, con sentenza resa in data 23 febbraio 2025 la richiesta di AMA s.p.a. Con atto di citazione in data 23 luglio 2025, la controparte ha impugnato la sentenza del Tribunale di Roma. La Banca ha depositato la comparsa di costituzione e l'udienza per la decisione è chiamata per il 5 ottobre 2026.

Ginevra s.r.l.

Nel gennaio del 2019 la società e i soci signori Giuliana Piovan e Gianpiero De Luca hanno citato la banca avanti il Tribunale di Genova con richiesta di risarcimento, quantificato in € 11,40 milioni, per responsabilità contrattuale per mancata concessione di credito, anatocismo e usura. All'udienza del 13 giugno 2023 sono stati assegnati i termini per il deposito di memorie conclusionali. Il Tribunale di Genova si è pronunciato a favore della banca. I soccombenti hanno impugnato la decisione e la Banca si è costituita in giudizio richiedendo il rigetto dalla domanda di appello. La Corte d'Appello di Genova ha confermato integralmente la sentenza del Tribunale. Con ricorso notificato nell'ottobre 2025, la controparte ha proposto ricorso in Cassazione. Si attende che la Corte di Cassazione fissi l'udienza per la trattazione del ricorso.

Società Italiana per le Condotte d'Acqua s.p.a.

Nel dicembre del 2022 è stato notificato un atto di citazione avente per oggetto il presunto danno derivato arrecato, in concorso con altri soggetti e intermediari finanziari, alla società dalla Banca per aver concesso credito nonostante l'asserito stato di crisi conclamata e la mancanza di concrete prospettive di superamento della crisi stessa. L'importo della domanda, richiesta in solido con altri istituti di credito, è pari a € 389 milioni. La Banca si è costituita respingendo l'addebito perché infondato e privo di supporto probatorio. La prima udienza era stata fissata il 24 febbraio 2025, con successivi rinvii di cui l'ultimo, con salvezza dei diritti di prima udienza, al 29 settembre 2026.

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 40,029 milioni principalmente per gli oneri connessi all'integrazione della Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER come illustrato nella nota integrativa Parte A paragrafo "Rilevazione oneri connessi all'integrazione in Bper Banca".

Tra gli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza della Banca Popolare di Sondrio, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare che ammonta a € 1,506 milioni e viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. È aumentato di € 0,500 milioni in sede di riparto dell'utile 2024 e diminuisce di € 0,260 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni prive di valore nominale, per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2025.

Alla data di chiusura dell'esercizio erano in carico in portafoglio azioni di propria emissione per € 25,176 milioni.

13.2 Capitale - Numero azioni della controllante: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**453.385.777**	–
- interamente liberate	453.385.777	–
- non interamente liberate	-	–
A.1 Azioni proprie (-)	(3.630.116)	–
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**449.755.661**	–
B. Aumenti	**38.325**	–
B.1 Nuove emissioni	-	–
- a pagamento:	-	–
- conversione di obbligazioni	-	–
- esercizio di warrant	-	–
- altre	-	–
- a titolo gratuito:	-	–
- a favore dei dipendenti	-	–
- a favore degli amministratori	-	–
- altre	-	–
B.2 Vendita di azioni proprie	-	–
B.3 Altre variazioni	38.325	–
C. Diminuzioni	**-**	**–**
C.1 Annullamento	-	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	–
C.4 Altre variazioni	-	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**449.793.986**	–
D.1 Azioni proprie (+)	3.591.791	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	–
- interamente liberate	453.385.777	–
- non interamente liberate	-	–

13.3 Capitale: altre informazioni

Sovrapprezzi di emissione

Ammonta a € 79,037 milioni in lieve aumento per differenze positive tra il prezzo di scarico e il corrispondente valore di libro delle azioni alienate.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce 150 «Riserve» ammonta a € 2.361,340 milioni con un incremento del 9,27%.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 «Patrimonio di pertinenza di terzi»

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 0,014 milioni in linea con il periodo precedente.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono state emissioni di strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				**Totale 31/12/2025**	**Totale 31/12/2024**
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**17.896.259**	**3.113.554**	**166.945**	**13.698**	**21.190.456**	**18.423.725**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	789.388	18.845	108	-	808.341	916.002
c) Banche	580.476	90.161	-	-	670.637	282.643
d) Altre società finanziarie	1.255.282	48.215	555	-	1.304.052	1.705.124
e) Società non finanziarie	13.402.277	2.778.849	159.271	11.905	16.352.302	13.071.181
f) Famiglie	1.868.836	177.484	7.011	1.793	2.055.124	2.448.775
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**4.298.652**	**872.666**	**97.715**	**-**	**5.269.033**	**924.600**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	109.637	3.410	398	-	113.445	10.525
c) Banche	310.168	5.377	-	-	315.545	17.811
d) Altre società finanziarie	80.548	1.205	130	-	81.883	71.852
e) Società non finanziarie	3.584.171	814.649	94.087	-	4.492.907	773.215
f) Famiglie	214.128	48.025	3.100	-	265.253	51.197

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2025	**Totale 31/12/2024**
Altre garanzie rilasciate	**-**	**4.533.991**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	94.699
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	132.608
c) Banche	-	271.219
d) Altre società finanziarie	-	19.200
e) Società non finanziarie	-	3.922.395
f) Famiglie	-	188.569
Altri impegni	**-**	**4.795.162**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	26.918
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	32.724
c) Banche	-	444.621
d) Altre società finanziarie	-	59.135
e) Società non finanziarie	-	4.163.381
f) Famiglie	-	95.301

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.161	42.864
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	901.707	1.277.801
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.574.561	5.805.572
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine e a garanzia dell'operatività della controllata elvetica.

Inoltre, tra le attività valutate al costo ammortizzato sono compresi finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**1.295.326**
a) acquisti	808.492
1. regolati	807.827
2. non regolati	665
b) vendite	486.834
1. regolate	483.834
2. non regolate	3.000
2. Gestioni di portafogli	**2.234.795**
a) individuali	2.234.795
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**80.442.558**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	4.082.242
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	4.082.242
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	28.759.817
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.515.565
2. altri titoli	25.244.252
c) titoli di terzi depositati presso terzi	31.597.196
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.003.303
4. Altre operazioni	**14.828.899**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		**Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025**	**Ammontare netto 31/12/2024**
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	20.397	-	20.397	6.381	12.485	1.531	89
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**20.397**	**-**	**20.397**	**6.381**	**12.485**	**1.531**	**-**
Totale 31/12/2024	**27.142**	**-**	**27.142**	**5.896**	**21.157**	**-**	**89**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement». Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		**Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025**	**Ammontare netto 31/12/2024**
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	7.468	-	7.468	6.381	913	174	1.927
2. Pronti contro termine	3.112.317	-	3.112.317	3.112.317	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**3.119.785**	**-**	**3.119.785**	**3.118.698**	**913**	**174**	**-**
Totale 31/12/2024	**4.051.088**	**-**	**4.051.088**	**4.048.151**	**1.010**	**-**	**1.927**

Le operazioni di pronti contro termine indicate sono oggetto ad accordi di compensazione regolati da contratti di Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di «Pronti contro termine» sono contabilizzati nelle voci 10 a) «Debiti verso Banche» e 10 b) «Debiti verso Clientela»; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**8.690**	**7.470**	**-**	**16.160**	**17.515**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.445	-	-	4.445	2.862
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.245	7.470	-	11.715	14.653
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**52.591**	**-**	**-**	**52.591**	**90.982**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**275.043**	**1.271.840**	**-**	**1.546.883**	**1.893.006**
3.1 Crediti verso banche	34.594	68.004	-	102.598	196.290
3.2 Crediti verso clientela	240.449	1.203.836	-	1.444.285	1.696.716
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**8**	**8**	**431**
5. Altre attività	**-**	**-**	**130.081**	**130.081**	**116.089**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**2**	**9**
Totale	**336.324**	**1.279.310**	**130.089**	**1.745.725**	**2.118.032**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	55.627	-	55.627	51.938
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	127.900	179.815

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(441.235)**	**(202.220)**	**-**	**(643.455)**	**(1.027.823)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(918)	-	-	(918)	(102.384)
1.2 Debiti verso banche	(114.111)	-	-	(114.111)	(164.248)
1.3 Debiti verso clientela	(326.206)	-	-	(326.206)	(569.113)
1.4 Titoli in circolazione	-	(202.220)	-	(202.220)	(192.078)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**-**	**-**	**(449)**	**(449)**	**(28)**
6. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**(22)**	**(76)**
Totale	**(441.235)**	**(202.220)**	**(449)**	**(643.926)**	**(1.027.927)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2.978)	-	-	(2.978)	(2.901)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(40.043)	(61.752)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2025	31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8	431
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(449)	(28)
C. Saldo (A-B)	**(441)**	**403**

Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**106.219**	**84.900**
1. Collocamento titoli	59.389	48.012
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	59.389	48.012
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	28.374	19.151
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	24.865	16.021
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.509	3.130
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	18.456	17.737
di cui: negoziazione per conto proprio	117	107
di cui: gestione di portafogli individuali	12.789	12.513
b) Corporate Finance	**-**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**9**	**42**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Gestione di portafogli collettive	**-**	**-**
f) Custodia e amministrazione	**20.316**	**19.318**
1. Banca depositaria	5.762	6.314
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	14.554	13.004
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
h) Attività fiduciaria	**-**	**-**
i) Servizi di pagamento	**156.113**	**157.137**
1. Conti correnti	50.735	48.973
2. Carte di credito	20.943	18.630
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	17.284	17.982
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	54.827	58.995
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12.324	12.557
j) Distribuzione di servizi di terzi	**40.537**	**36.166**
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	36.493	32.240
3. Altri prodotti	4.044	3.926
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	**-**	**-**
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
m) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**41.063**	**38.998**
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	**103.541**	**94.988**
di cui: per operazioni di factoring	38.879	35.628
p) Negoziazione di valute	**-**	**-**
q) Merci	**-**	**-**
r) Altre commissioni attive	**24.331**	**23.945**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**492.129**	**455.494**

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**(3.832)**	**(3.265)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(3.832)	(3.265)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Gestione di portafogli collettive	**-**	**-**
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	**(4.110)**	**(3.904)**
e) Servizi di incasso e pagamento	**(5.006)**	**(4.975)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.681)	(2.634)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
g) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
h) Garanzie finanziarie ricevute	**(3.848)**	**(4.637)**
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**-**	**-**
j) Negoziazione di valute	**-**	**-**
k) Altre commissioni passive	**(4.732)**	**(4.210)**
Totale	**(21.528)**	**(20.991)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12/2025		31/12/2024	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	463	33	1.017	224
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43	6.093	38	1.418
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.362	140	3.689	114
D. Partecipazioni	(1)	-	1	-
Totale	**4.867**	**6.266**	**4.745**	**1.756**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	**Risultato netto [(A+B) - (C+D)]**
1. Attività finanziarie di negoziazione	**17.558**	**104.154**	**(11.147)**	**(6.068)**	**104.497**
1.1 Titoli di debito	-	611	(315)	(58)	238
1.2 Titoli di capitale	1.068	3.760	(1.669)	-	3.159
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.728	3.388	(113)	(113)	5.890
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	13.762	96.395	(9.050)	(5.897)	95.210
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**(13.613)**
4. Strumenti derivati	**3.247**	**9.832**	**(4.067)**	**(8.306)**	**956**
4.1 Derivati finanziari:	3.247	9.832	(4.067)	(8.306)	956
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.045	2.479	(3.462)	(1.996)	66
- Su titoli di capitale e indici azionari	202	897	(605)	-	494
- Su valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	250
- Altri	-	6.456	-	(6.310)	146
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	**-**	**-**	**-**	**-**	-
Totale	**20.805**	**113.986**	**(15.214)**	**(14.374)**	**91.840**

Il risultato netto da negoziazione su attività finanziarie «altre» è costituito principalmente dall'utile su cambi.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.448	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	444
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.448**	**444**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(442)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.557)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.557)**	**(442)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(109)**	**2**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Il risultato netto della valutazione al fair value della struttura di copertura risulta essere negativo per € 0,109 milioni. I proventi sono dati da € 1,448 milioni di valutazione al fair value di strumenti finanziari derivati di copertura a fronte di una valutazione negativa complessiva per € 1,557 milioni del fair value dei finanziamenti oggetto di copertura.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2025			31/12/2024		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.628	(961)	11.667	17.094	(6.415)	10.679
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	12.628	(961)	11.667	17.094	(6.415)	10.679
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.212	(4.824)	11.388	9.057	(5.847)	3.211
2.1 Titoli di debito	16.212	(103)	16.109	9.057	(873)	8.184
2.2 Finanziamenti	-	(4.721)	(4.721)	-	(4.974)	(4.973)
Totale attività (A)	**28.840**	**(5.785)**	**23.055**	**26.151**	**(12.262)**	**13.890**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	-	2	678	(1)	677
Totale passività (B)	**2**	**-**	**2**	**678**	**(1)**	**677**

Le perdite esposte alla riga «1.2 Crediti verso clientela», complessivamente pari a € 0,961 milioni, si riferiscono agli effetti delle azioni di derisking effettuate nel corso dell'esercizio 2025 comprese quelle relative alla cessione di crediti a favore di fondi di investimento. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato alla parte E della presente nota integrativa consolidata sezioni «C. Operazioni di cartolarizzazione» e «D. Operazioni di Cessione».

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	**Risultato netto [(A+B) - (C+D)]**
1. Attività finanziarie	**28.055**	**2.248**	**(36.522)**	**(424)**	**(6.643)**
1.1 Titoli di debito	2.734	1.495	(1.213)	-	3.016
1.2 Titoli di capitale	244	-	(3)	-	241
1.3 Quote di O.I.C.R.	13.571	-	(19.885)	(79)	(6.393)
1.4 Finanziamenti	11.506	753	(15.421)	(345)	(3.507)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**564**
Totale	**28.055**	**2.248**	**(36.522)**	**(424)**	**(6.079)**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore (1)					
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Crediti verso banche	**(1.285)**	**(547)**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Finanziamenti	(893)	(2)	-	-	-	-
- Titoli di debito	(392)	(545)	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(72.560)**	**(106.178)**	**(25.832)**	**(203.216)**	**(247)**	**(5.592)**
- Finanziamenti	(67.440)	(106.152)	(25.832)	(203.216)	(247)	(5.592)
- Titoli di debito	(5.120)	(26)	-	-	-	-
Totale	**(73.845)**	**(106.725)**	**(25.832)**	**(203.216)**	**(247)**	**(5.592)**

	Riprese di valore (2)					
Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	**31/12/2025**	**31/12/2024**
A. Crediti verso banche	**1.263**	**19**	**-**	**-**	**(550)**	**1.855**
- Finanziamenti	931	19	-	-	55	789
- Titoli di debito	332	-	-	-	(605)	1.066
B. Crediti verso clientela	**108.152**	**55.008**	**194.360**	**22.922**	**(33.183)**	**(197.464)**
- Finanziamenti	107.532	55.008	194.360	22.922	(28.657)	(200.315)
- Titoli di debito	620	-	-	-	(4.526)	2.851
Totale	**109.415**	**55.027**	**194.360**	**22.922**	**(33.733)**	**(195.609)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Rettifiche di valore (1)					
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Titoli di debito	(392)	(151)	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	**(392)**	**(151)**	**-**	**-**	**-**	**-**

	Riprese di valore (2)					
Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	**31/12/2025**	**31/12/2024**
A. Titoli di debito	514	58	-	-	29	146
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	**514**	**58**	**-**	**-**	**29**	**146**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazione: composizione

Le perdite per modifiche contrattuali senza cancellazioni ammontano a € 3,985 milioni.

Sezione 12 – Spese amministrative – voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	**(364.217)**	**(316.179)**
a) salari e stipendi	(212.548)	(201.561)
b) oneri sociali	(51.351)	(48.700)
c) indennità di fine rapporto	(15)	(13)
d) spese previdenziali	(8.062)	(7.745)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.695)	(10.972)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8.830)	(9.923)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(8.830)	(9.923)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.758)	(5.337)
- a contribuzione definita	(5.717)	(5.300)
- a benefici definiti	(41)	(37)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(550)	(1.330)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(65.408)	(30.599)
2) Altro personale in attività	**(1.555)**	**(811)**
3) Amministratori e sindaci	**(4.814)**	**(4.506)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**(370.586)**	**(321.497)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	**3.725**	**3.652**
a) dirigenti	34	39
b) quadri direttivi	988	952
c) restante personale dipendente	2.703	2.661
2) Altro personale	**19**	**12**

	31/12/2025	31/12/2024
- Numero puntuale dei dipendenti	3.609	3.720
- Altro personale	41	13

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Service cost	2.111	2.200
Interest cost	3.719	4.214
Contributi dipendenti	(175)	(219)
Riduzioni e pagamenti	3.175	3.728
Totale costi c/economico (A)	**8.830**	**9.923**
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	6.875	7.108
Onere complessivo (A-B)	**1.955**	**2.815**

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle della parte B Sezione 10.5 della nota integrativa. L'onere per la Banca Popolare di Sondrio è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo.

Inoltre, è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 6,875 milioni, pari al rendimento delle

attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Una variazione negativa di € 3,931 milioni, corrispondente alla perdita attuariale, è stata contabilizzata in contropartita di patrimonio netto, come previsto dal principio contabile IAS 19 ed evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale riferiti a, buoni mensa, borse di studio, oneri assicurativi, rimborsi spese, spese di addestramento e provvidenze varie.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(16.412)	(15.410)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(12.336)	(11.654)
Fitti passivi su immobili	(649)	(551)
Vigilanza	(6.079)	(6.118)
Trasporti	(3.486)	(3.821)
Compensi a professionisti	(69.658)	(53.849)
Fornitura materiale uso ufficio	(1.976)	(2.629)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7.032)	(7.967)
Pubblicità e rappresentanza	(6.152)	(4.921)
Legali	(16.250)	(10.646)
Premi assicurativi	(2.297)	(2.193)
Informazioni e visure	(10.347)	(10.614)
Imposte indirette e tasse	(80.360)	(75.385)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(44.060)	(38.748)
Registrazione dati presso terzi	(2.920)	(2.730)
Pulizia	(7.245)	(6.706)
Associative	(2.516)	(2.353)
Servizi resi da terzi	(6.946)	(6.251)
Attività in outsourcing	(33.681)	(42.260)
Oneri pluriennali	(824)	(916)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.600)	(1.412)
Contributi a fondi di risoluzione e di garanzia	(1.705)	(21.298)
Altre	(9.339)	(10.486)
Totale	**(343.870)**	**(338.918)**

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La sottovoce è negativa per € 31,968 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: composizione

La sottovoce è positiva per € 39,660 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è negativa per € 29,820 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e riattribuzioni.

Per maggiori dettagli sugli stanziamenti effettuati si fa rinvio all'informativa contenuta nella «Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri» – Voce 100 della parte B – Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(51.804)	(1.493)	-	(53.297)
- Di proprietà	(29.315)	(1.493)	-	(30.808)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(22.489)	-	-	(22.489)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	**(51.804)**	**(1.493)**	**-**	**(53.297)**

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività immateriali				
di cui: software	(34.026)	-	-	(34.026)
A.1 Di proprietà	(34.026)	-	-	(34.026)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(34.026)	-	-	(34.026)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	**(34.026)**	**-**	**-**	**(34.026)**

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi software. L'integrazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca comporta che i software attualmente in uso non risulteranno più funzionali a seguito della migrazione dei sistemi informatici. La conseguente revisione della loro futura utilizzabilità ha determinato una riduzione della vita utile residua, con la rilevazione di maggiori rettifiche di valore sulle attività immateriali al 31 dicembre 2025 per circa € 11 milioni.

Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali con vita utile definita, pertanto, non viene fornita l'informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2025	**31/12/2024**
Sopravvenienze passive	(14.148)	(8.305)
Altri	(9.380)	(8.614)
Differenze di consolidamento	(4.154)	(3.096)
Totale	**(27.682)**	**(20.015)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2025	**31/12/2024**
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	659	852
Recuperi di spese	1.303	1.919
Fitti attivi su immobili	7.261	6.962
Recupero di imposte	70.046	65.331
Proventi finanziari fondo quiescenza	6.121	6.486
Sopravvenienze attive - altre	1.516	1.788
Sopravvenienze attive - insussistenze del passivo	-	-
Altri	27.511	33.394
Differenze di consolidamento	3.962	2.931
Totale	**118.379**	**119.663**

Nella voce «Altri» sono ricompresi i ricavi da noleggio automezzi della controllata Rent2Go Srl.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2025	31/12/2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	462
1. Rivalutazioni	-	462
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**462**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	44.695	44.584
1. Rivalutazioni	44.695	44.584
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(238)	(340)
1. Svalutazioni	(146)	(99)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(92)	(241)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**44.457**	**44.244**
Totale	**44.457**	**44.706**

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

			Differenze di cambio		**Risultato netto**
Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Positive (c)	Negative (d)	**(a-b+c-d)**
A. Attività materiali	**6.566**	**(27.228)**	**-**	**-**	**(20.662)**
A.1 Ad uso funzionale:	1.623	(18.279)	-	-	(16.656)
- Di proprietà	1.623	(18.279)	-	-	(16.656)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	4.477	(6.279)	-	-	(1.802)
- Di proprietà	4.477	(6.279)	-	-	(1.802)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	466	(2.670)	-	-	(2.204)
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**6.566**	**(27.228)**	**-**	**-**	**(20.662)**

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'attività di impairment test, condotta secondo quanto disposto dal principio contabile IAS 36, non ha determinato la necessità di svalutare gli avviamenti iscritti. Nel precedente esercizio erano stato svalutato l'avviamento allocato alla CGU Rent2Go per € 4,365 milioni.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Sezione 10 – Attività immateriali" della parte B della presente nota integrativa consolidata.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	**31/12/2025**	**31/12/2024**
A. Immobili	563	347
- Utili da cessione	563	347
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	44	63
- Utili da cessione	53	63
- Perdite da cessione	(9)	-
Risultato netto	**607**	**410**

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(326.509)	(206.034)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	791	114
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	28.326	(59.133)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(363)	(735)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(297.755)	(265.788)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		Tax rate in %
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**945.745**	
Onere fiscale teorico IRES all'aliquota vigente	**262.682**	**27,5%**
Differenze temporanee (+/-)	73.610	
Differenze temporane non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(4.881)	
Differenze permanenti (+/-)	(59.484)	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	261	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(2.809)	
Imponibile fiscale IRES	952.440	
Onere fiscale corrente IRES	**264.929**	**28,01%**
Imposte correnti IRES imputate a PN	**(72)**	
Variazione delle DTA/DTL IRES connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	**(20.177)**	
Onere fiscale effettivo IRES	**244.680**	**25,87%**

IRAP		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**945.745**	
Componenti di conto economico non rilevanti ai fini IRAP	**109.442**	
Onere fiscale teorico all'aliquota vigente	**59.866**	**5,57%**
Differenze temporanee (+/-)	1.318	
Differenze temporane non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	(27.085)	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	3.462	
Imponibile fiscale IRAP	1.032.881	
Onere fiscale corrente IRAP	**58.480**	**5,54%**
Imposte correnti IRAP imputate a PN	(193)	
Variazione delle DTA/DTL IRAP connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(12)	
Onere fiscale effettivo IRAP	**58.275**	**5,52%**

IRES ed IRAP non di competenza e altre imposte		
Variazione DTA per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	-	
Provento per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	**-**	
Variazione DTA/DTL IRES/IRAP non connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(5.288)	
Imposta corrente IRES di competenza di precedenti esercizi	44	
Imposta corrente IRAP di competenza di precedenti esercizi	43	
Onere fiscale effettivo altre imposte	**(5.201)**	**-0,55%**

Onere fiscale effettivo complessivo	**297.755**	**31,48%**

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 «Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi»

Al 31.12.2025 non vi sono utili o perdite di pertinenza di terzi.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni.

	31/12/2025	31/12/2024
Media ponderata azioni in circolazione [1]	449.782.632	449.737.600

(1) Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è calcolato escludendo le azioni proprie riacquistate.

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione. Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo.

25.2 Altre informazioni

	31/12/2025	31/12/2024
Risultato netto attribuibile	647.990	574.442
utile per azione - € [a]	1,441	1,277
utile diluito per azione - € [b]	1,441	1,277

(a) «EPS base» calcolato rapportando il risultato netto attribuibile agli azionisti con numero medio ponderato delle azioni in circolazione, escludendo le azioni proprie in portafoglio.
(b) «EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie

PARTE D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**647.990**	**574.942**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**135.385**	**(6.600)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.785)	229
	a) variazione di fair value	(7.785)	(263)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	492
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	217.504	90
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(3.331)	(8.923)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	113	124
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(71.116)	1.880
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**2.884**	**29.381**
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	(235)	(1.056)
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	(235)	(1.056)
140.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.524	41.092
	a) variazioni di fair value	7.624	39.347
	b) rigiro a conto economico	(4.100)	1.745
	- rettifiche per rischio di credito	(30)	(146)
	- utili/perdite da realizzo	(4.070)	1.891
	c) altre variazioni	-	-
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	1.207	4.427
	a) variazioni di fair value	1.207	4.427
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.612)	(15.082)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**138.269**	**22.781**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 220)**	**786.259**	**597.723**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**786.259**	**597.723**

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quanto riportato nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025 – Pillar 3" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) e successivi aggiornamenti.

Il documento è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto al Bilancio consolidato del Gruppo Bper Banca al 31 dicembre 2025 sul sito istituzionale della Capogruppo BPER Banca. Inoltre, un'informativa consolidata rispetto al Bilancio consolidato dell'ex Gruppo BPS è messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it nella sezione «Investor Relations» del sito istituzionale.

Premessa

La Banca Popolare di Sondrio ha il compito di assicurare un'efficace gestione dei rischi attraverso la corretta articolazione di ruoli e responsabilità dei principali centri decisionali nonché l'integrità e la completezza del sistema dei controlli propri e delle controllate. Tale principio si declina, in concreto, attraverso l'accentramento delle scelte essenziali in tema di gestione del rischio, allo scopo di assicurare l'unitarietà dei sistemi di valutazione e controllo dei rischi sviluppati all'interno del gruppo e di realizzare una politica di gestione del rischio il più possibile integrata e coerente.

Gli indirizzi strategici in materia di esposizione ai rischi vengono assunti dagli organi di vertice della Banca Popolare di Sondrio, valutando l'operatività complessiva della Banca e delle sue controllate e i rischi effettivi a cui esse incorrono, sulla base delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle società componenti. Le decisioni sono supportate da meccanismi di monitoraggio e controllo inerenti all'evoluzione dei vari rischi assunti entro il perimetro di gruppo e alla loro compatibilità rispetto al perseguimento di obiettivi di sana e prudente gestione.

Gli equivalenti organi delle controllate, secondo le competenze proprie di ciascuno, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la realtà aziendale di appartenenza, delle politiche di gestione dei rischi definite dalla Banca, assicurando il funzionamento di idonee procedure di controllo interno e un flusso informativo costante nei confronti della controllante sulle singole fattispecie di rischio rilevante.

Rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*)

L'integrazione dei rischi ESG presso le società del Gruppo

Anche nel corso di quest'ultimo esercizio è proseguito il percorso, intrapreso a partire dal 2023 dalle società controllate con il supporto della ex Capogruppo Banca Popolare di Sondrio, finalizzato all'integrazione di elementi di valutazione ESG all'interno delle visioni strategiche e dei processi aziendali nevralgici, tra cui quelli di gestione del rischio.

Di seguito viene riportata una panoramica di sintesi delle principali iniziative concluse nell'esercizio o ancora in corso presso ciascuna entità controllata.

FACTORIT

In linea con quanto programmato all'interno del Piano di azione pluriennale (2023-2025) per la gestione dei rischi climatici e ambientali di Factorit, trasmesso alla Banca d'Italia nel marzo 2023 e oggetto di rivisitazione nel marzo 2024 per allineamento agli interventi previsti dall'allora Casa Madre Banca Popolare di Sondrio, sono stati completati tutti i cantieri di lavoro ricompresi nel Piano aziendale, ad eccezione di alcune attività inerenti all'ambito della "Strategia climatica", arrestatesi all'indomani dell'ingresso del Gruppo Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER Banca, a partire dal 18 luglio 2025, al fine di uniformare le iniziative strategiche di carattere ESG al *framework* promosso dalla nuova Capogruppo.

Tra le attività concluse nel corso del 2025, sono degne di particolare nota:

- l'integrazione di valutazioni dei fattori ESG nei processi interni di concessione di anticipazioni creditizie su operazioni di factoring, determinazione dell'organo deliberante competente, *pricing* del credito erogato e definizione delle politiche creditizie di portafoglio;
- l'aggiornamento del *framework* di analisi per stabilire il livello di materialità dei rischi climatici e ambientali per lo specifico modello di business, l'integrazione di ulteriori indicatori RAF in ambito ESG e l'arricchimento del *reporting* sui rischi societari con viste dedicate a tali metriche;
- l'implementazione di architetture informatiche per la ricezione e archiviazione dei nuovi flussi di dati di natura ESG e del relativo impianto di controlli di *data quality*;
- il recepimento dalla ex Capogruppo BPS delle metodologie e delle modalità operative per la valutazione e il monitoraggio in chiave ESG dei principali fornitori di servizi.

BANCA DELLA NUOVA TERRA

Nell'ultimo trimestre del 2023, anche per Banca della Nuova Terra era stato declinato un Piano di interventi pluriennale (2024-2025) in relazione agli ambiti nei quali i rischi connessi al clima e all'ambiente sono risultati di particolare portata a seguito di un apposito *assessment* preliminare.

Nel corrente esercizio le attività previste per i cantieri progettuali "Rischi e metodologie" e "Informativa" sono state completate secondo pianificazione, prevedendo quali principali interventi l'aggiornamento delle valutazioni sulla materialità finanziaria dei rischi climatici e ambientali, l'inserimento di ulteriori indicatori di natura ESG negli schemi RAF societari e la conseguente integrazione del sistema di reportistica di monitoraggio dei rischi aziendali. Relativamente al cantiere "Fornitori", un nuovo processo di valutazione sulla sostenibilità delle terze parti erogatrici di servizi è stato adottato internamente alla società, recependo metodi e modalità operative definite dalla ex Capogruppo BPS.

Con la conclusione di tali residuali attività, il Piano di interventi di Banca della Nuova Terra è stato portato a compimento.

BPS (SUISSE)

Le attività trasversali inerenti le tematiche ESG sono state centralizzate presso una nuova figura di riferimento (*Corporate Social Responsibility Manager*) che ha assunto il compito di identificare e implementare le strategie e i progetti di sostenibilità oltre che di contribuire al loro sviluppo interno, nel rispetto delle disposizioni regolamentari svizzere e in coordinamento con le direttive di Gruppo.

Oltre alla regolare contribuzione di dati e informazioni propedeutiche alle analisi quantitative e alle

rendicontazioni di sostenibilità di livello consolidato, nell'esercizio in esame la controllata ha avviato specifiche attività progettuali volte alla definizione di un proprio indirizzo strategico in relazione ai rischi climatico-ambientali, sociali e di *governance*, esaminando attivamente le disposizioni emanate dalla locale Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari (FINMA) tramite dedicati gruppi di lavoro interni. L'obiettivo è quello di una progressiva incorporazione della valutazione dei fattori ESG nella formulazione e nell'attuazione delle politiche creditizie, finanziarie e di investimento nonché nell'offerta di servizi alla clientela, nel quadro degli orientamenti d'azione vigenti nel settore bancario della Confederazione.

Inoltre, nell'ambito degli assetti aziendali di *Risk Appetite Framework* (RAF), sono stati introdotti nuovi indicatori volti a monitorare gli andamenti dei rischi ESG di rilievo per l'esposizione aziendale ai rischi di concentrazione settoriale del credito e ai rischi di mercato. Tali metriche di rischiosità legate ad aspetti ESG sono state selezionate tra quelle maggiormente funzionali ad assicurare integrità patrimoniale e continuità aziendale nel lungo periodo e contribuire a un'ordinata transizione verso un'economia sostenibile.

Per maggiori dettagli in merito alle tematiche di sostenibilità nonché alle principali attività di rafforzamento dei presìdi ESG condotte nel periodo si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa dell'impresa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	**Totale**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.786	317.738	48.029	581.561	46.820.182	47.818.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.307.770	2.307.770
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	8.470	639	503	287.856	297.468
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	293	120	358	31.428	32.199
31/12/2025	**50.786**	**326.501**	**48.788**	**582.422**	**49.447.236**	**50.455.733**
31/12/2024	**51.231**	**370.076**	**85.381**	**534.514**	**47.404.990**	**48.446.192**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	**Totale (esposizione netta)**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	982.352	(565.799)	416.553	73.659	47.688.343	(286.600)	47.401.743	47.818.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.308.566	(796)	2.307.770	2.307.770
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.632	(10.523)	9.109	-	-	-	288.359	297.468
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	762	(349)	413	-	32.034	(248)	31.786	32.199
31/12/2025	**1.002.746**	**(576.671)**	**426.075**	**73.659**	**50.028.943**	**(287.644)**	**50.029.658**	**50.455.733**
31/12/2024	**1.266.923**	**(760.234)**	**506.689**	**104.818**	**47.933.986**	**(302.189)**	**47.939.504**	**48.446.193**

* valore da esporre a fini informativi

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Per le attività finanziarie valutate al *fair value* l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate cancellazioni parziali per complessivi € 74 milioni, per lo più riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presenta di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
Portafogli/Qualità	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32	42	135.733
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2025	**32**	**42**	**135.733**
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**35.904**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

L'ex Gruppo BPS non presenta entità strutturate per le quali risulta applicabile la presente informativa.

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2025 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, come definite dall'IFRS 12, diverse dalla società cartolarizzate, rientranti nel perimetro dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2025 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

B.2.2 Altre entità strutturate

L'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio detiene interessenze in OICR (fondi e SICAV) a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading, nel quale sono comprese le quote di fondi detenute a seguito di operazioni di cessione multi-originator di esposizione creditizie deteriorate del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato alla successiva sezione «D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value» e all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle presenti nella Sezione 2: «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20», contenute nella parte B della presente nota integrativa.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate è finalizzata al sostegno delle economie locali di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, in prevalenza localizzata nelle aree di insediamento della Banca, e le famiglie. La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate privilegiano i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione. Inoltre, non vengono disattese le necessità manifestate dalle controparti di maggiore struttura dimensionale, quali grandi imprese ed enti pubblici, laddove il merito creditizio, accertato attraverso un rigoroso esame istruttorio, sia espressivo di particolare solidità e affidabilità.

In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;

nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca.

La Banca Popolare di Sondrio, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti delle controllate, assicura che siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del suddetto rischio. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei massimali di rischio stabiliti, definisce l'entità del portafoglio crediti e la relativa composizione al fine di garantire un adeguato connubio tra profilo di rischio assunto e livelli di rendimento conseguiti. Le linee guida si declinano nella definizione dei prodotti, segmenti, settori e categorie di controparti che massimizzano la redditività attesa governando, allo stesso tempo, la qualità del portafoglio e assicurando l'adeguatezza patrimoniale prospettica. A livello di pianificazione aziendale, gli indirizzi si concretizzano in obiettivi, per le strutture operative, di qualità del portafoglio integrati con quelli di crescita e di redditività, da conseguire in coerenza con vincoli patrimoniali e di rischio.

Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione attraverso il principio della delega «a cascata», prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

– *Il Consiglio di Amministrazione*. Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
  - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
  - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
  - approvare le deleghe di potere e di firma attribuibili agli altri Organi e alle Unità organizzative in materia di concessione e revisione degli affidamenti;
  - verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici;
  - che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
  - assumere generale conoscenza dei sistemi di rating, proporne l'applicazione nelle fasi del processo e, avvalendosi delle strutture di controllo interne, valutarne le funzionalità.
– *Il Consigliere delegato*. Sovrintende l'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla gestione del credito e del rischio connesso. Inoltre, esercita le facoltà in materia di erogazione di impieghi creditizi a esso attribuite dalla regolamentazione aziendale.
– *La Direzione generale*. Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a:
  - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito, di un adeguato sistema di rating e di un solido impianto di controllo dei rischi;
  - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la Banca;
  - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate.

  Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
– *Le filiali*. A esse è assegnato il compito precipuo di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza, monitorano quotidianamente l'evoluzione del rapporto creditizio verificando l'insorgere di potenziali situazioni di anomalia.
– *Le strutture di coordinamento*. Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di fido di competenza degli organi centrali, esprimono un parere di merito e deliberano quelle di propria autonomia.
– *Il Servizio Crediti*. Supporta, tramite l'ufficio Istruttoria fidi, gli organi deliberanti centrali mediante la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale delle stesse, il perfezionamento dell'istruttoria. Mediante l'intervento dell'ufficio Crediti speciali e medio termine effettua la valutazione tecnico-legale delle operazioni di mutuo, leasing, credito artigiano e agrario, prestiti convenzionati e personali. Attraverso l'ufficio Centro rischi addiviene invece al perfezionamento delle garanzie e alla conseguente attivazione del finanziamento. Da sottolineare, all'interno di questo servizio, la presenza dell'ufficio "Monitoraggio ed Early Warning del credito PE" che analizza e monitora le posizioni potenzialmente a maggiore rischio intercettate dal sistema di early warning e propone e gestisce la portafogliazione delle posizioni in Early Warning e in watchlist ai gestori del credito anomalo.

- *Il Servizio Finanza d'impresa*. Analizza, struttura, coordina operazioni di finanza straordinaria e individua le forme di finanziamento ottimali per progetti di investimento complessi. Valuta preliminarmente le operazioni di project financing, strutturando direttamente l'intervento o proponendo eventualmente la partecipazione della banca al pool dei sottoscrittori del debito.
- *Il Servizio NPE Unit*. Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero del credito. L'attuale articolazione prevede le seguenti unità organizzative:
  - *Gestione credito anomalo*. Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni attuate per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero crediti. Monitora in particolare le posizioni in bonis critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della Banca. Supporta inoltre la rete nella gestione delle posizioni oggetto di operazioni di ristrutturazione e di procedure concordatarie, finalizzate alla ricerca di soluzioni negoziate di crisi di impresa.
  - *Recupero crediti giudiziale e stragiudiziale e sofferenza*. Svolge, per le posizioni creditizie classificate in sofferenza, le azioni giudiziali ed extragiudiziali finalizzate al recupero delle stesse predisponendo gli interventi necessari in via diretta e/o tramite legali esterni.
  - *Governo e monitoraggio del credito NPE*. Monitora il portafoglio NPE a fini gestionali, monitora le performance operative e gestionali delle attività di recupero del credito deteriorato. Gestisce i passaggi di stato e gli accantonamenti, l'istruttoria della filiera NPE, la regolamentazione e i processi pertinenti. L'unita organizzativa è inoltre incaricata nel gestire e coordinare i processi di outsourcing del credito deteriorato.
- *Il Servizio Controllo Rischi*. Progetta, sviluppa e gestisce sistemi di misurazione di natura regolamentare e gestionale, assicura la piena attuazione delle politiche di assunzione, gestione e monitoraggio dei rischi. Con particolare riferimento al rischio di credito, rilevano le attività svolte dalle seguenti unità organizzative:
  - *Ufficio Rischio di credito*. Con il monitoraggio dell'esposizione al rischio creditizio attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti idonei a individuare le criticità dei processi sottostanti e gli interventi atti a superarli, contribuisce a: valutare la coerenza delle strategie di gestione del portafoglio NPL con i parametri RAF, stimare gli impatti sui profili di redditività e di capitale in condizioni ordinarie e di stress, curare la reportistica agli organi aziendali, condurre analisi sul portafoglio crediti performing e non performing.
  - *Ufficio Sviluppo modelli di credito*. Incaricato di progettare, sviluppare e manutenere i modelli e le metriche quantitative adottate per la misurazione del rischio di credito a fini sia regolamentari e sia gestionali nonché a definire e aggiornare i parametri di rischio creditizio funzionali alla determinazione delle rettifiche/riprese di valore sul portafoglio crediti ("impairment IFRS 9"). All'Ufficio compete altresì il coordinamento delle attività legate all'evoluzione dei modelli AIRB.
  - *Ufficio Modelli di pricing e di valutazione*. Incaricato di sviluppare e presidiare metodologie quantitative e modelli di rischio (i.e. stage allocation e impairment IFRS 9, misurazione del rischio operativo e di controparte, analisi di scenari macroeconomici) e di valutazione (i.e. modelli di pricing, modelli di credit portfolio, metodologie di Independent Price Verification, calcolo del fair value e relativi aggiustamenti).
  - *Ufficio Gestione dati di rischio*. Presidia il governo dei dati di rischio e dei relativi controlli di qualità (data quality) garantendo l'integrazione con i processi di data governance aziendale, pure con compiti di presidio delle architetture informatiche a supporto del sistema di rating interno.
  - *Ufficio Rischi integrati*. Sovraintende alla definizione e al monitoraggio degli obiettivi di rischio stabiliti dal RAF, adempie agli obblighi di Secondo (ICAAP) e di Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico) e a quelli in tema di Piano di risanamento (Recovery Plan), governa l'esecuzione degli esercizi di stress per la verifica della tenuta delle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo in scenari avversi, contribuisce al Piano di risoluzione (Resolution Plan) e al monitoraggio dei rischi non presidiati da altre unità specialistiche.

Rilevano inoltre, le seguenti unità organizzative a riporto del Chief Risk Officer:

- *Ufficio Grandi rischi e Rating desk*. Preposto alla valutazione della rischiosità delle esposizioni creditizie di maggiore rilevanza, alla validazione dei giudizi di rating interno attribuiti alla clientela appartenente al segmento gestionale dei «grandi clienti» e allo svolgimento di attività di verifica e validazione delle deroghe ai giudizi di rating richieste dalle competenti strutture operative.
- *Ufficio Convalida*. Preposto al presidio dei processi di convalida dei modelli interni di misurazione e gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, dei principali sistemi di gestione e monitoraggio del rischio, di valutazione delle attività aziendali e delle ulteriori metodologie di misurazione dei rischi utilizzate a fini gestionali e contabili.
- *Ufficio Controlli creditizi di II livello*. Presidia i controlli di secondo livello di pertinenza della Banca attraverso la valutazione della coerenza delle classificazioni relative alle poste creditizie in bonis e a quelle deteriorate, della congruità degli accantonamenti, del corretto svolgimento del processo di monitoraggio andamentale del portafoglio creditizio, dell'adeguatezza e dell'efficacia del processo di recupero del credito, avendo riguardo al profilo di rischio delle posizioni e alla normativa di riferimento.

– *Il Servizio Revisione interna*. Verifica la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

L'assetto organizzativo delle controllate si conforma a quello della Banca, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni operative delle società e dall'ambito di azione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di modelli di rating specificatamente sviluppati dalla Banca. L'istituto dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali Privati (famiglie consumatrici residenti e non residenti), Piccoli Operatori Economici (famiglie produttrici, ditte individuali e liberi professionisti), Small Business (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato mancante o inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo inferiori a € 1 milione), PMI (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato compreso tra € 1,5 milioni e € 100 milioni, oppure con fatturato mancante o inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo maggiori o uguali a € 1 milione), Grandi Imprese (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a € 100 milioni), Istituzioni non lucrative, Imprese Pubbliche e Società non finanziarie non residenti.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza (PD, Probability of Default), riferita alla possibilità che il prenditore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, sono caratterizzate da un'articolazione in 13 classi, relative alle controparti «in bonis», e una classe, relativa a quelle insolventi. I rating sono poi mappati su 8 classi di giudizio sintetico di rischiosità: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo», «Insolvente» e «Non classificato».

Il rating viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale. A quest'ultimo fine viene calcolato mensilmente con riferimento a tutta la popolazione d'interesse, mentre viene prodotto in via estemporanea in occasione della concessione di nuovi affidamenti o di revisione di quelli esistenti.

Oltre al rating ed alla PD la Banca stima e adotta altri due importanti fattori di rischio: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, Loss Given Default) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD, Exposure at Default). Le stime, a livello di rapporto di controparte, derivano anch'esse da modelli interni e sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

I valori di PD, LGD, EAD consentono infine la determinazione della Perdita Attesa, che rappresenta una stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia, e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti prudenziali.

La disponibilità dei fattori di rischio menzionati, aggiornati mensilmente, favorisce una valutazione del profilo di rischio completa, contribuendo a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo del credito.

Affiancano le valutazioni ottenute dai modelli interni pure i giudizi, raccolti in via automatica, rilasciati da agenzie indipendenti. Gli stessi sono peraltro utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando la banca, per i segmenti non coperti da modelli interni, l'approccio valutativo denominato «standardizzato», il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte da una società specializzata (agenzie di rating quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings, DBRS, Cerved Group).

Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio rating, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.

Il sistema di rating rappresenta un elemento fondamentale dei processi e delle procedure creditizie della banca, pienamente integrato all'interno degli stessi coerentemente ai disposti normativi. Nello specifico, le metriche di rischio IRB trovano utilizzo nei seguenti ambiti: erogazione del credito e determinazione dell'organo deliberante, monitoraggio del credito, qualità del credito, reporting direzionale e per la rete di filiali, pricing aggiustato per il rischio, politiche creditizie e determinazione delle rettifiche di valore ("impairment IFRS 9").

Nella fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, si provvede all'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione da deliberare il profilo di rischiosità della stessa, della controparte richiedente, delle eventuali controparti a essa collegate e delle relative esposizioni. Inoltre, all'interno del modello di determinazione dell'organo deliberante è integrato il parametro Loss Given Default (LGD).

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. In tale ambito, particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del rating.

La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori, fra i quali il rating assume peso preponderante. I parametri di rischio sono valutati anche in sede di rinnovo/revisione dei fidi in essere, consentendone la revisione automatica in presenza di specifici criteri di solvibilità, inclusivi di soglie massime di probabilità di insolvenza, differenziate per segmento di rischio della posizione.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici

e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia. In tali attività le unità operative vengono supportate da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni; relativamente alla Banca, particolare rilievo è annesso alla reportistica che delinea gli andamenti dei fattori di rischio calcolati dal sistema di rating a livello di controparte. Specifiche strutture di sede sono dedicate all'analisi delle diverse informazioni disponibili per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato agli utilizzi espressi.

Nella fase di determinazione dello spread e della marginalità sugli impieghi la banca adotta indicatori di creazione di valore risk-adjusted (EVA). Tramite apposita applicazione integrata da tempo nella pratica elettronica di fido, è possibile infatti determinare una misura di redditività rettificata per il rischio di credito (perdita attesa determinata sulla base del rating del cliente) e per il costo opportunità del capitale regolamentare assorbito che si annette ai singoli rapporti creditizi pervenendo, così, ad una stima del valore aggiunto sulle esposizioni in essere o potenziali. Il già citato strumento, nel consolidare i presidi per il contenimento dei rischi nelle fasi di selezione, gestione e monitoraggio, consente di individuare con maggiore puntualità i rapporti non performanti, sui quali attuare interventi atti a ripristinare una situazione profittevole.

La Banca è inoltre dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito.

Vengono inoltre periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio.

Con riguardo al monitoraggio dei crediti che presentano segnali di anomalia, rileva inoltre la puntuale analisi delle situazioni di debordo, finalizzata a intervenire con tempestività sulle posizioni problematiche. Il Servizio Gestione credito anomalo, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, congiuntamente, laddove disponibile, al giudizio assegnato dal sistema di rating, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite «deteriorate».

Il monitoraggio e la gestione dei crediti anomali sono affidati ad appositi uffici centrali, che si avvalgono pure di «gestori corporate» dislocati sul territorio e che esplicano la loro attività, diretta al ripristino «in bonis» della posizione, ove possibile, o al recupero del credito in caso di insolvenza, operando in stretta collaborazione con le dipendenze domiciliatarie dei rapporti problematici.

Con riferimento ai presidi in essere ai fini della mitigazione del rischio di concentrazione si precisa che, nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono effettuati approfonditi controlli inerenti alla concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti, tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico. In particolare, per le pratiche qualificate «di maggiore rilevanza» (OMR), sulla base della dimensione dell'esposizione e dell'ammontare della nuova richiesta di fido, è previsto uno specifico iter procedurale, secondo il dettato normativo. In particolare, tali pratiche, integrate dal rapporto istruttorio dell'Ufficio Istruttoria Fidi, vengono trasmesse all'ufficio Grandi rischi e rating desk incaricato di valutare la coerenza dell'operazione, sia a livello individuale sia a livello consolidato, con il sistema di obiettivi di rischio individuati nel RAF (Risk Appetite Framework). Per le posizioni che si configurano come grandi rischi è prevista, oltre l'ordinaria analisi dell'ufficio Istruttoria fidi, anche un approfondimento dell'ufficio Grandi rischi e rating desk, a supporto degli Organi deliberanti.

La Banca Popolare di Sondrio, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di modalità di controllo omogenee. Al riguardo, si precisa che la controllata elvetica dispone di un proprio sistema di rating applicato ai finanziamenti alla clientela. Quest'ultimo è fondato sul giudizio esperienziale e statistico espresso dagli addetti del settore: l'approccio metodologico adottato prevede, nel corso dell'istruttoria del credito, a seconda della tipologia di controparte e del credito stesso (immobiliare, lombard o aziendale), la raccolta di definiti indicatori e di informazioni di carattere finanziario, andamentale e qualitativo. L'esame congiunto di tali elementi consente al valutatore finale di attribuire il rating. Anche la consorella Factorit dispone di un sistema di rating interno per la valutazione delle proprie controparti, utilizzato limitatamente a scopi gestionali e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali, in seguito all'ingresso dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER Banca, è stato deciso di ritirare l'istanza presentata all'Autorità di Vigilanza per l'autorizzazione all'utilizzo di tali parametri per fini segnaletici.

Inoltre, per quanto riguarda la componente di rischio di credito di portafoglio, particolare attenzione è stata posta nel tempo al rischio di concentrazione sia in relazione ai principali rapporti in essere sia in rapporto a valutazioni di natura geo-settoriale, che interessa le esposizioni verso i principali Gruppi economici e/o giuridici. Detta analisi viene pure effettuata avuto riguardo delle posizioni condivise con la Banca Popolare di Sondrio, per le quali la stessa valuta l'ammontare complessivo delle esposizioni in essere.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La Banca Popolare di Sondrio, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di metodologie omogenee anche con l'utilizzo dei medesimi strumenti informatici. Presso le Società Controllate, i modelli utilizzati per il computo delle svalutazioni sono stati sviluppati secondo logiche che, nel rispetto di una coerenza con il framework metodologico definito presso Banca Popolare di Sondrio rispetto agli aspetti caratterizzanti del principio (e.g. stima di parametri di rischio su orizzonti pluriennali e differenziati per scenari, orizzonte di svalutazione dipendente dallo staging della posizione), recepiscono aspetti di peculiarità delle medesime, quali ad esempio il contesto geografico ed economico nelle quali esse si trovano ad operare, la natura e livello di diversificazione del loro core business, la complessità ed il dimensionamento delle loro strutture di controllo.

Di seguito si espone una descrizione del *framework* metodologico implementato dalla Banca Popolare di Sondrio relativamente al calcolo della *Expected Credit Loss* (ECL) per il proprio portafoglio crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

La Banca ha definito uno specifico *framework* metodologico. Tale attività ha previsto, partendo dai modelli già in uso in altri ambiti e processi aziendali, lo sviluppo di svariate metodologie e aspetti rilevanti per il calcolo degli *impairment* IFRS 9*,* quali: le metodologie di *stage allocation*, la modellazione specifica degli elementi di scenario-*dependency* e il calcolo della ECL multi-periodale che recepisca nella sua formulazione i citati aspetti caratterizzanti.

Tali metodologie sono state ritenute ottimali rispetto ai razionali del principio, la tassonomia e complessità - attuali e prospettiche - del portafoglio, la materialità degli impatti derivanti da specifiche scelte in ambito modellistico e i seguenti *driver* di analisi ritenuti significativi:

- Disclosure e coerenza, con particolare riferimento alla semplicità nella condivisione dell'approccio con varie tipologie di *stakeholders* e alla coerenza con il *framework* metodologico attualmente in uso per gli *stress test*.
- Conformità con l'attuale normativa, con particolare riferimento all'integrazione della componente *forward-looking* e al passaggio da un'ottica «*Through the Cycle*» a una «*Point-in-Time*».
- Effort di manutenzione, in particolare in relazione alla manutenibilità della frequenza di ricalibrazione del modello in ottica *point-in-time*.
- Rappresentatività rispetto alla composizione del portafoglio, con riferimento al livello di specializzazione del modello rispetto ai *cluster* del portafoglio, e al baricentro della sua *duration*.
- Adeguatezza rispetto alla profondità e numerosità dei dati disponibili, con specifico riferimento agli aspetti di disponibilità dei dati e necessità rispetto alla metodologia e di stabilità delle stime e

numero di parametri da stimare.

Risulta infine importante ricordare come, ai fini della determinazione dell'*Expected Credit Loss*, gli attuali modelli ricomprendano gli effetti della nuova definizione di *default* (new DoD), e al contempo includano *overlay* volti a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi sia pienamente allineato con il profilo di rischiosità attuale e prospettico delle controparti e al contesto macroeconomico, geopolitico e di *business* nel quale la Banca si trova a operare.

Perimetro di calcolo

Il perimetro di applicazione di tali approcci metodologici include i portafogli classificati secondo i modelli di Business *Held To Collect* (tali portafogli sono valutati al Costo Ammortizzato, nel caso in cui passino il test «*Solely Payment of Principal and Interest*» - SPPI -, e sono riconducibili alle voci di bilancio «Crediti verso Clientela» e «Crediti verso Banche») e *Held To Collect and Sell* (riconducibile alla voce attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva), per determinare la quota di variazione di *fair value* imputabile al rischio di credito.

In aggiunta a quanto indicato in precedenza, valido per la componente «*on-balance*», rientrano nel perimetro di applicazione IFRS 9 anche gli strumenti finanziari riconducibili alle categorie dell'«*off-balance*» di margini revocabili, margini irrevocabili e garanzie finanziarie.

Parametri di rischio di credito

Il punto di partenza per la modellazione dei parametri di rischio di credito è rappresentato dai modelli interni sviluppati per finalità regolamentari. Su di essi la Banca ha definito un *set* di raffinamenti metodologici e aggiustamenti per modellare in modo specifico e adeguato la componente *point-in-time* e *forward-looking* al fine di garantire una maggiore corrispondenza dell'impianto metodologico ai razionali del principio. Per la modellistica della componente di *probability of default* (PD) viene utilizzato un adattamento basato sui *default rate* con un approccio a scala variabile.

Partendo da questa base, al fine di modellare in modo puntuale e nella massima coerenza con la *ratio* e i requisiti del principio contabile, la Banca ha definito una serie di approcci metodologici specifici che riguardano essenzialmente i seguenti aspetti:

- Matrici di transizione, mediante le quali modellare le dinamiche evolutive delle PD necessarie al computo delle ECL IFRS9-*compliant* su orizzonti temporali generalmente pluriennali;
- Modelli econometrici, definiti per differenti segmenti di clientela e settori di attività economica, che consentano di differenziare le suddette dinamiche *forward-looking* sulla base della realizzazione di differenti scenari macroeconomici su un orizzonte temporale pluriennale;
- Dinamiche di convergenza a livelli di equilibrio di lungo periodo, che consentano di estendere le dinamiche *forward-looking* e *scenario-dependent* sopra menzionate a orizzonti temporali superiori a quelli coperti dai modelli econometrici;
- Metodologie di stima del livello di PD di lungo periodo mediante l'adozione di un opportuno *framework* metodologico;
- Metodologie per la definizione di opportune PD per segmenti non coperti da *rating* che comprendono sia i segmenti *corporate* e *retail* per i quali non sono disponibili modelli, sia le esposizioni per quelle tipologie di controparti (es. verso banche, amministrazioni pubbliche) che non ricadono nel perimetro regolamentare. In tali casistiche si utilizzano approcci che utilizzano le matrici di transizioni ECAI e i tassi di *default* interni.
- Metodologie per la realizzazione di una modellistica della componente LGD conforme alle richieste del principio contabile: la Banca ha provveduto a effettuare scelte metodologiche e/o adottare definizioni differenti rispetto a quelle sviluppate in ambito regolamentare, nonché a sviluppare metodologie specifiche che vengono utilizzate per una modellazione più puntuale dell'evoluzione della metrica su orizzonti temporali pluriennali e differenziati a seconda del contesto macro-economico prevalente.

Più precisamente, il parametro di LGD che viene utilizzato in tale ambito si caratterizza per le seguenti differenze rispetto alle componenti omologhe considerate dai modelli interni:

- Definizione del parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS). Benché la definizione di LGD per stati di sofferenza (LGS) utilizzi come punto di partenza il concetto omologo utilizzato in ambito regolamentare al fine di massimizzare la coerenza interna tra i modelli utilizzati, la Banca ha provveduto a definire un *set* differente di scelte metodologiche sottostanti, che vengono utilizzate per il computo di tale metrica al fine di consentire aderenza alla *ratio* del principio contabile.
- Sviluppo di modelli econometrici per LGD per stati di sofferenza. La Banca ha sviluppato uno specifico modulo metodologico che consente di condizionare il parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS) alla realizzazione di differenti scenari macroeconomici.
- Definizione del parametro di *danger rate*. La Banca ha provveduto alla definizione di una versione alternativa del parametro di *danger rate* che viene stimato sulla base di un orizzonte temporale più limitato rispetto a quello considerato in ottica regolamentare, la cui adozione si ritiene realizzi un maggiore allineamento alle logiche di calibrazione *point in time* adombrate dal principio.
- Parametri per segmenti diversi da *Corporate* e *Retail* non coperti da modello regolamentare. La Banca ha provveduto alla definizione di metodologie dedicate per la stima di LGD per quei segmenti di portafoglio i quali, pur ricadendo all'interno del perimetro di simulazione, non sono attualmente coperti dai modelli interni di LGD.

La componente di *Exposure at Default* viene modellizzata utilizzando diversi approcci metodologici differenziati a seconda del segmento di appartenenza delle controparti; in particolare:

- per le controparti del segmento *Retail* viene utilizzato il modello di EAD sviluppato dalla Banca in ambito regolamentare;
- per le controparti del segmento *Corporate* viene utilizzato il modello di EAD sviluppato dalla Banca in ambito regolamentare;
- per le controparti non coperte dal modello interno viene utilizzato un valore di CCF *standard*.

Inoltre, si segnala l'introduzione sia di specifici *in-model adjustments* sia dei c.d. *model-related add-on* volti ad assicurare che i nuovi valori risultassero pienamente allineati al profilo di rischio attuale e prospettico delle controparti nel portafoglio.

Stage allocation

Il principio prevede che tutti gli strumenti finanziari oggetto di *impairment* vengano classificati in tre differenti *stage* in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto a una data di rilevazione iniziale:

- posizioni in Stadio 1: trattasi di posizioni in *bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- posizioni in Stadio 2: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- posizioni in Stadio 3: trattasi di posizioni in *default*.

Per gli strumenti classificati in Stadio 2, la perdita attesa è calcolata lungo tutta la vita residua di uno strumento finanziario sulla base dell'aumentato rischio di *default* rispetto alla data di rilevazione iniziale; conformemente a quanto richiesto dal principio, la valutazione della variazione del rischio di credito deve essere basata su informazioni qualitative e quantitative.

A tal fine, la Banca ha elaborato un insieme di metodologie che consentano una classificazione delle esposizioni oggetto dell'analisi nei diversi *S*tadi sopra descritti che contemperano l'utilizzo di informazioni e approcci qualitativi e quantitativi e che prevedono l'utilizzo di criteri di *staging* sia assoluti che relativi.

I principali criteri assoluti considerati per lo *staging* utilizzati sono:

- *Low Credit Risk Exemption*. La Banca, conformemente al principio che consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla *initial recognition* qualora un'esposizione presenti un livello di rischio considerata come «basso», ha individuato le seguenti tipologie di operazioni per le quali si è ritenuto opportuno, data la loro natura, adottare tale opzione e procedere con una classificazione automatica a stadio 1: operazioni con Banca d'Italia e Banche centrali, operazioni di pronti contro termine dalla scadenza inferiore al mese, titoli sovrani il cui emittente abbia un *rating* di tipo *investment grade*.

- *Past due* a 30 giorni. La Banca, in conformità al principio che contiene un esplicito riferimento al caso in cui un rapporto manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali, quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stadio 2, include tali posizioni nello stadio 2.
- Stato di *forbearance*. Le esposizioni *forborne* si identificano con crediti che hanno beneficiato di concessioni particolari, coincidenti con modifiche delle condizioni contrattuali oppure rifinanziamenti, a seguito delle difficoltà finanziarie del debitore. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della *stage allocation*, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in stadio 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
- Crediti deteriorati al momento dell'acquisto od *origination* (POCI - *purchased or originated credit-impaired*). Trattasi di tutte quelle posizioni che rientrano nella definizione di credito deteriorato al momento della rilevazione iniziale, e per le quali sono stabilite norme specifiche circa la misurazione del rischio di credito. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della *stage allocation*, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in stadio 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
- Posizioni originate nel mese antecedente alla data di *reporting*. Trattasi di tutte quelle posizioni originate o entrate in portafoglio nel mese antecedente alla data di *reporting* per le quali non sussista nessuno dei criteri assoluti che comporta la classificazione in *Stadio* 2, e che pertanto vengono classificate in *Stadio* 1.
- Posizioni infragruppo. In considerazione del loro peculiare profilo di rischio, vengono classificate in Stadio 1.
- *Watchlist*. Afferiscono a tale casistica i criteri volti a identificare le ulteriori posizioni e/o controparti le quali, in ragione di differenti considerazioni e analisi sia di tipo quantitativo che qualitativo, risultino essere caratterizzate alla data di *reporting* da un profilo di rischio elevato o in significativo aumento rispetto alla data di *origination* ovvero che, in linea più generale, si ritenga opportuno rendere oggetto di attenzione e monitoraggio particolare, e per le quali, pertanto, si ritenga opportuna la classificazione in Stadio 2.
- Criterio di PD *backstop*. Al fine di poter disporre di un *assessment* di natura olistica circa l'evoluzione dell'effettiva rischiosità creditizia delle controparti, si ritiene opportuno provvedere alla classificazione in Stadio 2 delle posizioni in cui l'incremento "assoluto" tra il livello di PD *lifetime* annualizzato alla data di *origination* e quello omologo alla data di rendicontazione risulti superiore a una assegnata soglia di criticità (c.d. *backstop*).
- Criterio PD *lifetime* annualizzata. Le posizioni per le quali il valore di PD *lifetime* annualizzata risulti, alla data di *reporting*, superiore a una assegnata soglia di criticità vengono classificate in Stadio 2.
- Criteri di *collective restaging*. Tali criteri comportano la classificazione prudenziale a *stage* 02 di tutte le posizioni intestate a controparti appartenenti a segmenti di portafoglio che, per diversi ordini di motivazione – tipicamente, per la loro particolare vulnerabilità ai fattori di rischio emergenti (c.d. *novel risk*) quali *inflation risk*, *interest rate volatility risk*, *supply chain risk*, *energy risk*, *global trade risk*, *geopolitical risk* –, vengono ritenute a elevato rischio.

Per quanto attiene invece l'utilizzo di criteri relativi di *staging*, e quindi della determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) che porta a classificare le posizioni in Stadio 2 la Banca si è orientata per una metrica basata sulla PD *lifetime*. Infatti, essa prevede la valutazione delle variazioni del merito creditizio di una generica posizione sulla base del confronto di un'opportuna metrica che dipenda dalla probabilità di *default* «*lifetime*» - relativa alla vita residua del rapporto - valutata alla data di *reporting* con la «*PD lifetime forward*» - relativa allo stesso istante temporale - stimata sulla base della curva alla data di *origination* della posizione.

La metodologia sopra delineata richiede pertanto la disponibilità di un *set* informativo e opportune metodologie che consentano la costruzione delle curve di PD cumulate *lifetime* sia alla data di *reporting* che a quella di *origination* per tutte le controparti del portafoglio crediti oggetto del calcolo delle svalutazioni.

Le curve di *PD lifetime* da utilizzarsi alla data di *reporting* vengono calcolate mediante l'applicazione di metodologie markoviane non omogenee a matrici di transizione stimate mediante approccio frequentista

per differenti segmenti di portafoglio e rese successivamente *point-in-time* e *scenario-dependent* mediante applicazione di modelli econometrici basati su un *framework* metodologico «à la Merton».

Le curve di PD *lifetime* alla data di *origination*, qualora quest'ultima sia antecedente alla data di prima adozione del principio contabile, vengono invece ottenute mediante utilizzo di metodologia markoviana semplice applicata a matrici di transizioni stimate su un orizzonte temporale di lungo periodo qualora essa sia antecedente di quella di prima adozione del principio contabile, mentre per date successive vengono utilizzate le curve di *PD lifetime* calcolate a tale data.

Le curve di *PD lifetime* alle date di *reporting* e *origination* per posizioni associate sia a controparti per le quali non risulti disponibile un *rating* calcolato mediante modello interno sia situazioni in cui le controparti appartengono a segmenti non coperti da modello interno vengono costruite utilizzando matrici di transizione stimate da agenzie di *rating* esterne (c.d. ECAI) opportunamente elaborate per le controparti bancarie per le quali un *rating* ECAI risulta disponibile. A tale *rating* viene applicata una metodologia markoviana omogenea per ottenere delle curve *lifetime* e/o tassi di decadimento interni, opportunamente differenziati per *cluster* di portafoglio e macro-classi di merito creditizio, in tutte le altre situazioni. Più precisamente, sulla base dei tassi di decadimento interni, viene ricostruita una dinamica di transizione semplificata, che viene utilizzata, unitamente ai modelli econometrici e ai meccanismi di convergenza a valori di lungo periodo descritti nei precedenti paragrafi del documento, per ottenere delle curve di PD cumulata in ottica *lifetime*.

Contestualmente alla scelta dell'approccio da utilizzare nel processo di *stage allocation* e alla definizione di un'opportuna metrica, la Banca ha provveduto alla formulazione e successiva applicazione di un insieme di metodologie di analisi, mediante le quali risulti possibile dapprima identificare degli opportuni livelli di granularità rispetto ai quali essa debba essere differenziata e, successivamente, effettuare la calibrazione dei corrispettivi livelli di soglia mediante i quali assegnare l'appartenenza di una data posizione allo *Stadio* 1 ovvero allo *Stadio* 2.

In termini generali, la definizione di differenti livelli di granularità, attraverso i quali segmentare le diverse partizioni del portafoglio crediti e la calibrazione di rispettivi livelli di soglia ritenuti, ha comportato l'utilizzo di tecniche di tipo statistico, o più generalmente *data-driven*, nonché analisi specifiche di *sensitivity* e *benchmarking*.

Sulla base delle evidenze acquisite, a seguito delle analisi effettuate in sede di impianto secondo le metodologie sopra descritte, la Banca utilizza per il calcolo delle svalutazioni livelli di soglia differenziati sulla base della seguente granularità:

- per il portafoglio coperto da modello interno si utilizza una segmentazione a livello di macro-segmento gestionale e classe di *rating*. Al fine di considerare in modo opportuno le usuali dinamiche evolutive della curva di *PD lifetime* e i loro effetti sui valori della metrica sono stati identificati, sulla base dei criteri precedentemente descritti, i segmenti in cui tale fenomeno assume rilevanza, per i quali i livelli di soglia vengono ulteriormente differenziati sulla base della vita residuale della posizione segmentati in opportuni *bucket*;
- per il portafoglio non coperto da modello interno viene invece introdotta una differenziazione tra controparti di tipo bancario, la cui metrica *PD-based* viene stimata utilizzando curve di *PD lifetime* generate dalle matrici di transizione ECAI secondo la metodologia precedentemente descritta, e altre tipologie di clienti, per le quali al contrario la metrica *PD-based* è stata calcolata sulla base di curve di PD *lifetime* ottenute mediante opportuna elaborazione secondo le modalità precedentemente descritte dei corrispondenti tassi di decadimento stimati internamente, che vengono ulteriormente segmentati in opportuni macro-segmenti.

Per quanto attiene invece la calibrazione dei valori soglia per i vari segmenti del portafoglio sopra indicati, essa viene effettuata, nel caso più generale, a livello di macro-segmento, classe di *rating* e *bucket* di vita residua della posizione, considerando come valore di soglia il valore corrispondente a un assegnato percentile assunto dalla metrica della distribuzione empirica osservata nel *pool* di stima sottostante. Tale valore viene determinato a partire dalla quota parte di posizioni del segmento oggetto dell'analisi che, sulla base delle dinamiche storiche osservabili, hanno esperito una transizione a classi di merito creditizio inferiore secondo un approccio di tipo *notching-down* a scala variabile (c.d. SICR *trigger*); a tale livello possono venire applicati aggiustamenti e correzioni derivanti da arrotondamenti, applicazione di *add-on*

prudenziali o considerazioni relative all'impatto di tali valori soglia sui calcoli finali delle svalutazioni.

Si segnala inoltre come, nelle casistiche in cui lo staging venga determinato sulla base dei c.d. criteri relativi (segnatamente, confronto tra il valore della metrica *PD-based* e corrispondente valore di soglia SICR) sopra esposti, sia previso un ulteriore meccanismo atto a massimizzare la corrispondenza tra le dinamiche evolutive del *rating* regolamentare e dello *staging*; in altri termini, si impone che posizioni che esperiscano un deterioramento del merito creditizio non possano esperire transizioni dallo Stadio 2 allo Stadio 1, e viceversa.

Modellazione della componente di scenario-dependency

Uno dei punti caratterizzanti del principio contabile IFRS 9 riguarda l'impiego di previsioni future che contengano al loro interno elementi *forward-looking*, e in particolare *scenario-dependent*.

Al fine di garantire il massimo allineamento a tali istanze, la Banca ha previsto di considerare in modo esplicito e specifico tale componente in molteplici aspetti del *framework* metodologico; più precisamente, la modellazione della componente di *scenario-dependency* sviluppata dalla Banca si articola nella scelta e definizione degli scenari macro-economici, nella loro opportuna parametrizzazione e nelle «modalità di trasmissione» delle loro dinamiche evolutive in strutture a termine *scenario-dependent* dei parametri di rischio e nel processo di calcolo della ECL.

In linea generale, la Banca utilizza per l'adozione di tre differenti macro-scenari che consentano di realizzare, conformemente a quanto richiesto dal principio, una stima previsionale sufficientemente articolata, puntuale e al contempo adeguata alle dimensioni, struttura e alla complessità della Banca e del suo *business*:

- uno scenario *baseline*, basato sulla tendenza evolutiva «centrale» delle variabili macroeconomiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima, il quale si dovrebbe configurare pertanto come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile;
- uno scenario moderatamente avverso il quale, pur dovendo innegabilmente rappresentare un'evoluzione sfavorevole ma comunque plausibile del contesto macroeconomico, non dovrebbe tuttavia normalmente configurare una situazione di particolare stress;
- uno scenario moderatamente favorevole il quale dovrebbe tradurre un'evoluzione in senso positivo, per quanto sempre plausibile sulla base di quanto osservato al momento della stima, della congiuntura macroeconomica.

Con riferimento alla scelta dei macro-scenari utilizzati per il computo delle svalutazioni di fine esercizio contabile 2025 e dei coefficienti ponderali a essi associati, risulta importante precisare come, a seguito dei recenti eventi societari, si sia provveduto a recepire le parametrizzazioni in uso presso la Capogruppo, al fine di accelerare il processo di convergenza delle parametrizzazioni delle c.d. *forward-looking information* (FLI) in uso presso i due istituti.

A tal fine si utilizza un fornitore esterno dotato di riconosciuta esperienza specifica nell'ambito delle previsioni di scenari e di consolidata reputazione in ambito nazionale, mediante fornitura di previsioni di variabili macroeconomiche, finanziarie e bancarie, nelle attività che presuppongono, in chiave previsiva o simulativa, l'anticipazione di futuri accadimenti, tanto per finalità strategiche quanto di sana e prudente gestione.

Per quanto attiene la frequenza di tali previsioni macroeconomiche, si precisa come esse vengano aggiornate dal fornitore esterno con frequenza trimestrale in condizioni di mercato ritenute standard; tuttavia, suddette stime vengono aggiornate con maggior frequenza qualora il *provider* identifichi nel contesto generale macroeconomico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.

La parametrizzazione degli scenari sopra menzionati si sostanzia nella fornitura, per ognuno degli scenari considerati, di previsioni di numerose variabili di differente natura. Esse comprendono previsioni trimestrali aventi per oggetto sia fattori prettamente macro-economici - ad esempio prodotto interno lordo italiano e dell'Unione europea, tasso di inflazione, livello di disoccupazione, debito pubblico italiano - sia variabili prettamente finanziarie - principali indici azionari, tassi di mercato monetario e tassi *swap*, rendimenti di obbligazioni governative, differenziali di rendimento tra titoli aventi merito creditizio

differente, prezzo di materie prime quali oro e petrolio, tassi di cambio tra la valuta EUR e le altre principali divise, che insistono su un orizzonte temporale triennale.

Al fine di essere correttamente considerate all'interno della ECL multi-periodale, le dinamiche evolutive degli scenari macroeconomici descritti nei precedenti paragrafi devono essere opportunamente traslate in strutture a termine *scenario-dependent* dei parametri di rischio di credito, segnatamente PD e di LGS, mediante l'utilizzo dei già menzionati modelli econometrici. Le relazioni di natura statistica sulle quali essi sono basati risultano differenziate rispettivamente a livello di *cluster* di portafoglio e tipologia di garanzia e si avvalgono di insiemi di variabili esplicative che test statistici e intuizione economica hanno rivelato come significativi, plausibili e rappresentativi.

Le dinamiche così generate si sviluppano inizialmente su di un orizzonte triennale che, al fine di potere coprire la vita contrattuale residua di tutte le posizioni in portafoglio, viene successivamente esteso in ottica *lifetime* postulando dinamiche di convergenza di natura geometrica dipendenti da parametri opportunamente calibrati in relazione alla natura e grado di severità degli scenari modellati.

Risulta tuttavia importante rilevare come, stante la natura intrinsecamente aleatoria di tali previsioni la Banca abbia provveduto all'istituzione di un dedicato «Comitato Scenari» di natura manageriale durante il quale si provvede a:

- esaminare i risultati delle analisi svolte internamente al fine di asseverare, secondo logiche di natura sia economico-finanziaria che statistica e/o *data-driven*, la plausibilità, bontà e coerenza degli scenari e dei «fattori ponderali» a essi associati, anche alla luce di esercizi di *benchmarking* con *provider* alternativi di riconosciuta reputazione e indipendenza;
- provvedere alla condivisione e discussione critica di tali stime all'interno delle proprie strutture, al fine di valutare quanto il patrimonio informativo ricevuto sia da ritenersi coerente anche alla luce del *sentiment* dei soggetti partecipanti circa il contesto macroeconomico e di *business* specifico della Banca, e valutare un eventuale recepimento di tali componenti di tipo *expert-based* in una revisione dei dati macroeconomici da utilizzarsi in *input* al processo di calcolo.

Calcolo della ECL multi-periodale scenario-dependent

L'*impairment* viene calcolato a livello della singola posizione per un assegnato scenario come la somma del valore, attualizzato alla data di valutazione, della *expected credit loss* ECL, definita a sua volta dal prodotto tra il parametro di PD (*scenario-dependent*), LGD (*scenario-dependent*) ed EAD, associata a ogni flusso di cassa contrattuale dello strumento su un orizzonte temporale che risulta dipendere dallo *staging* (i.e. posizioni classificate in stadio 1 vengono svalutate su una durata massima di un anno, mentre quelle classificate in stadio 2 vengono svalutate considerando l'intera vita contrattuale residua).

Tali stime vengono successivamente opportunamente aggregate al fine di pervenire alla miglior stima di un valore finale, che tenga in adeguata considerazione le possibili realizzazioni di vari scenari macroeconomici considerati. La Banca utilizza a tal fine un meccanismo di aggregazione da realizzarsi mediante una media ponderata delle ECL precedentemente calcolate, nella quale i fattori ponderali da applicarsi a ognuno di essi sono legati alle probabilità associate al loro accadimento precedentemente menzionate.

Per la stima di tali fattori la Banca utilizza una metodologia, in grado di contemperare le indicazioni di un approccio puramente macroeconomico e/o *data-driven* con considerazioni aventi una natura maggiormente qualitativa ed *expert-based*. Tale approccio si sostanzia nell'acquisire le stime di probabilità di accadimento degli scenari forniti dal *provider*, sottoporle ad analisi di plausibilità e utilizzarle come punto di partenza di un processo di discussione formale interno alla Banca (Comitato Scenari). In questo contesto, che vede il coinvolgimento di diversi interlocutori provenienti da diverse funzioni aziendali, si provvede a condividere i risultati delle analisi svolte internamente effettuandone una disamina critica e provvedere, qualora ritenuto opportuno, a eventuali aggiustamenti o correzioni sulla base di componenti decisionali di natura *expert-based*.

Metodologia per altri portafogli

Il calcolo delle svalutazioni secondo le logiche adombrate dal nuovo principio contabile IFRS 9 viene

effettuato anche per il portafoglio titoli, la cui materialità risulta essere tuttavia secondaria rispetto a quello crediti precedentemente discusso.

Il perimetro di calcolo include in tal caso i titoli classificati come *Held to Collect,* valutati al costo ammortizzato, e quelli classificati *Held to Collect & Sell*, valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per quanto riguarda il *framework* di calcolo, esso risulta sviluppato in coerenza con le logiche metodologiche precedente descritte, fatto salvo alcune differenziazioni (a titolo esemplificativo, stima delle strutture a termine dei parametri di rischio e loro segmentazione, modelli statistico-econometrici e macrofattori usati come predittori) rese necessarie dalla differente tipologia e profilo di rischio delle posizioni in portafoglio.

Modifiche dovute all'attuale contesto geopolitico e macroeconomico e ultime evolutive metodologiche

Al fine di recepire in modo adeguato nella quantificazione dei propri accantonamenti gli effetti della crisi indotta dal manifestarsi della deflagrazione dei conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese e alle loro conseguenze a livello geopolitico ed economico (con particolare riferimento alla crisi energetica e alle dinamiche inflazionistiche) la Banca ha provveduto a introdurre una serie di specifiche evolutive all'interno del proprio *framework* metodologico.

Più precisamente, nel corso dell'esercizio si è provveduto a effettuare:

- le consuete attività di *fine tuning* ed evolutive all'apparato metodologico (c.d. "*in-model adjustments*") che si sono configurate come necessarie alla luce del perdurare del contesto macro-economico e geopolitico caratterizzato da notevole incertezza, tese a garantire adeguati livelli di accantonamento creditizio; meritano cenno, a titolo indicativo, la *maintenance* di c.d. *in-model adjustments* per la *suite* dei modelli statistico-econometrici, sviluppate secondo una metodologia *data-driven*, volti a modellare in modo esplicitamente prospettico le dinamiche evolutive dei parametri di rischio per tutti gli scenari macroeconomici che concorrono al computo delle svalutazioni collettive e il continuo aggiornamento delle liste di clienti ritenuti "a elevato rischio" per diversi ordini di motivazione; il mantenimento ed evoluzione dell'apparato metodologico sviluppato negli anni precedenti in fase d'impianto e fisiologicamente sottoposto a interventi di adeguamento o affinamento, alla luce *inter alia* sia dei cambiamenti del contesto normativo sia dell'esigenza di fornire un puntuale ed esaustivo indirizzamento dei rilievi (*finding*) formulati dall'Autorità di Vigilanza a seguito della *on-site-inspection* avente per oggetto il comparto di Non-Financial Corporate del portafoglio crediti e il c.d. IFRS 9 Questionnaire;
- il periodico svolgimento di un *set* di analisi quantitative e qualitative, atte ad asseverare la bontà, plausibilità e accuratezza delle previsioni macro-economiche periodicamente fornite alla Banca dal *provider* incaricato, preventivamente al loro impiego nei procedimenti di determinazione delle rettifiche contabili con lo scopo di "condizionare" i fattori di stima dell'*impairment* collettivo all'andamento di scenari macro-economici tra loro alternativi; rileva altresì, in tale ambito, la costante estensione della struttura di analisi e reportistica – soggetta ad arricchimenti e migliorie in corso d'esercizio – diretta a rendicontare le risultanze delle analisi svolte in occasione delle periodiche adunanze del dedicato comitato manageriale (Comitato Scenari), alla quale è stata affiancata una periodica e sistematica attività di presidio, analisi e rendicontazione (c.d. *third party data analysis*) delle pubblicazioni dei più autorevoli enti e istituzione di ricerca nazionali e internazionali;
- la continua revisione, estensione e potenziamento delle analisi periodiche per l'esame e l'asseverazione delle dinamiche osservate di una serie di metriche chiave rivenienti dal calcolo collettivo delle previsioni di perdita sul portafoglio di esposizioni in *bonis*, pure con l'obiettivo di verificarne la plausibilità e la robustezza (c.d. analisi andamentali e di "*model monitoring*" dei modelli IFRS 9 per il *collective provisioning*);
- una ulteriore riduzione dei management overlay, elementi di natura collettiva applicati alle stime model-based volti a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi risulti pienamente allineato al profilo di rischiosità attuale e prospettico alla luce del contesto

macroeconomico, geopolitico e di businnes nel quale la Banca si trova ad operare, come diretta conseguenza del completamento di evolutive alle componenti core dei modelli di ECL, quali i c.d. *novel risks* precedentemente menzionati. Nello specifico, le componenti residuali di overlay/add-on che vengono considerate nel computo di svalutazioni, per un importo complessivo pari a € 20 milioni, fanno riferimento ai New AIRB models.

Da evidenziare infine la costante revisione e *fine tuning* agli aspetti processuali e di *governance* legati *inter alia* alla gestione e alla quantificazione di tali componenti, che hanno trovato riscontro in un'ulteriore estensione nonché un maggior livello di formalizzazione delle analisi svolte e rese oggetto di specifica disamina e discussione nel corso dei regolari incontri mensili con il *senior management*, nonché un'ulteriore estensione della platea dei *senior stakeholder* (e.g. area CLO) direttamente coinvolti nel processo di definizione del livello del fondo svalutazioni collettive e nella disamina e calibrazione delle componenti dai quali esso risulta essere costituito (c.d. *ECL layer*).

Analisi di sensitivity ECL

Per quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle valutazioni da tutte le componenti di scenario-dependency esplicitamente considerate all'interno del proprio framework metodologico, Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate hanno provveduto, conformemente sia alle best practice di settore che alle raccomandazioni emanate dalle autorità di vigilanza (Report On the application of the IFRS 7 and IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses - ECL «del 15 dicembre 2021»), ad effettuare specifiche sensitivity analysis.

Stante la rilevanza che Banca Popolare di Sondrio ha sulle numeriche dell'ex Gruppo BPS (le previsioni di perdita della Banca rappresentano più del 90% del fondo accantonamenti totale), si rimanda all'informativa già presentata con riferimento al bilancio d'impresa.

Per quanto riguarda le sue altre controllate rilevanti, anche in considerazione delle caratteristiche dei propri portafogli crediti e dei contesti geografici di riferimento, gli esercizi svolti non mostrano risultati significativamente differenti da quelli mostrati per Banca Popolare di Sondrio.

Con riferimento, infine, alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella «Parte A - Politiche contabili» della presente nota integrativa. In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2025 le perdite attese sui crediti deteriorati sono prevalentemente determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non significativo fornire una ragionevole analisi di sensitivity delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine dell'attenuazione del rischio creditizio vengono acquisite le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale. Queste ultime, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto congruo. Relativamente alle garanzie di natura personale, presupposto fondamentale è infatti l'accertamento della sussistenza della capacità patrimoniale del fideiussore. Questa analisi non viene limitata alla fase iniziale del rapporto, ma viene rinnovata finché esiste la relazione. Nell'ipotesi di sopravvenuta inidoneità economica del garante, la Banca provvede a revisionare il rapporto, al fine di accertare la persistenza dei presupposti di affidabilità della controparte affidata.

La presenza delle garanzie è considerata al fine della ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga. In particolare, sono previste e debitamente formalizzate politiche e procedure interne inerenti al loro utilizzo, alla sussistenza dei requisiti di eleggibilità – generali e specifici – richiesti dalle disposizioni normative e alla costante sorveglianza circa la congruità del loro ammontare.

Le garanzie reali vengono rivalutate, oltre che in funzione di eventi connessi allo stato del finanziamento e/o della protezione stessa, secondo modalità e periodicità coerenti con la natura dei beni

(immobili o di altra natura) e degli strumenti finanziari a vincolo e in linea con gli standard normativi vigenti. I sistemi informativi e le procedure operative consentono infatti l'acquisizione, la memorizzazione e la gestione di tutti i dati utili a una corretta identificazione e rivalutazione delle garanzie acquisite. Nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie sono adottate inoltre configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne nel tempo l'opponibilità a terzi e la piena escutibilità in caso di inadempienza del debitore.

Con riferimento alle garanzie ipotecarie, la Banca adotta principi e standard affidabili per la valutazione degli immobili in linea con gli standards nazionali (Linee guida A.B.I.) e internazionali (EVS European Valuation Standards e IVS International Valuation Standards) al fine di ottenere stime realistiche e circostanziate del valore dei cespiti a garanzia.

La Banca attua una serie di processi in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposita procedura informatica.

Inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, ai fini della sorveglianza del valore degli immobili, sia per i cespiti di natura residenziale sia per quelli commerciali/strumentali, viene attuata una rivalutazione perlomeno annuale su base statistica a indici. Il valore degli immobili viene stimato e aggiornato avvalendosi di società peritali esterne (cd. provider), dotate di idonei requisiti di professionalità e indipendenza dai processi di proposta, delibera ed erogazione del credito, in linea con gli standards nazionali (Linee guida A.B.I.) e internazionali (EVS European Valuation Standards e IVS International Valuation Standards) delle valutazioni.

La Banca ha integrato le procedure per raccogliere i dati delle perizie con un sistema di controllo dei valori peritali forniti dai provider, sottoponendo le perizie a un controllo automatico e informatizzato per confrontare le valutazioni peritali con le quotazioni delle principali banche dati (OMI – Agenzia dell'Entrate e Nomisma Spa). In base agli scostamenti registrati vengono effettuate azioni di approfondimento secondo quanto previsto dal Manuale delle garanzie reali ipotecarie.

In aggiunta la Banca ha introdotto la "Commissione di controllo delle perizie immobiliari e dei provider incaricati del servizio", organo collegiale che, con cadenza periodica, si riunisce per esaminare un campione delle perizie estratte dai controlli informatizzati di cui sopra, in base a quanto previsto dal Regolamento della Commissione a verifica dei processi, delle metodologie utilizzate e dei risultati delle valutazioni peritali affidate ai provider esterni attinenti agli immobili acquisiti in garanzia delle linee di credito, controllandone la piena aderenza alle Linee guida ABI, agli standards internazionali e alla conformità alle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati emanate dalla Banca Centrale Europea.

La sussistenza dei requisiti specifici sugli immobili, necessari ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio della controparte, indipendenza del rimborso dai flussi finanziari derivanti dal cespite e destinazione del bene residenziale all'uso diretto o alla locazione), viene verificata dalle filiali ed esplicitata nelle pratiche elettroniche di fido per il successivo controllo degli istruttori e degli organi deliberanti.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivisto, con cadenza giornaliera e sulla base delle quotazioni di Borsa, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e permettere, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame da parte delle preposte risorse.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Revisione interna, tramite controlli periodici, verifica che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

La Banca Popolare di Sondrio, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le Società Controllate si dotino di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la prudente valutazione delle garanzie acquisite.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) adotta tecniche di mitigazione del rischio di credito sostanzialmente conformi a quelle della casa madre, queste ultime delineate nella corrispondente Sezione

della nota integrativa relativa all'impresa. In particolare, costituisce prassi consolidata l'attività di finanziamento assistito da protezione del credito mediante garanzia immobiliare o finanziaria: a conferma, per oltre l'80% i crediti verso la clientela sono attinenti alla componente ipotecaria, pressoché esclusivamente riferita a edilizia abitativa.

Per quanto riguarda l'operatività di Factorit, che ha come oggetto la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale, strumenti peculiari di attenuazione dei rischi di credito sono da ricercarsi nell'adozione di presidi volti a limitare e, ove possibile, contenere il più elevato livello di rischio assunto, quali: l'incremento della numerosità delle relazioni commerciali intermediate, la presenza di clausole di mitigazione nei rapporti "pro-soluto", le azioni preventive finalizzate alla limitazione delle esposizioni particolarmente concentranti tramite principalmente l'utilizzo di fidejussioni della Banca Popolare di Sondrio e l'acquisizione e gestione di garanzie o di coperture assicurative sul credito. La più breve scadenza media del credito concesso, e quindi il più rapido turnover, che caratterizza l'attività di fattorizzazione del credito rispetto all'operatività più prettamente bancaria garantisce un apprezzabile grado di flessibilità quanto al rientro delle risorse investite.

In materia di attenuazione del rischio creditizio della controllata Banca della Nuova Terra, il cui portafoglio crediti è composto da cessioni del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento, si evidenziano le caratteristiche tipiche del prodotto che prevedono l'acquisizione non derogabile di apposite polizze assicurative sul rischio di premorienza e perdita d'impiego sottoscritte direttamente dalla controllata in qualità di contraente/beneficiaria dove il cliente è l'assicurato. Inoltre, la controllata, valutati i requisiti economico giuridici, effettua le interrogazioni banca dati Crif per tutte le richieste di finanziamento (con approccio maggiormente prudenziale rispetto a quanto previsto dal protocollo Assofin (25% delle richieste)) al fine di verificare gli impegni finanziari e la reale capacità economica del cliente garantendo il rispetto del reddito minimo «intangibile», anche questo in conformità con quanto previsto dal citato protocollo Assofin.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

Rientrano nella nozione di "attività finanziarie deteriorate" prevista ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, i crediti deteriorati (non performing) sono classificati dalla Banca, in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate («past due»);
- Inadempienze probabili («unlikely to pay»);
- Sofferenze.

La classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento a livello di gruppo bancario superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:
  - Soglia di rilevanza Relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'ente; tale soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;
  - Soglia di rilevanza Assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore all'ente; l'importo massimo non supera i 100€ per le esposizioni al dettaglio o i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio;

- Il cliente evidenzi importi di credito scaduti o sconfinanti di cui al punto precedente da 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le «Inadempienze probabili» (unlikely to pay, UTP) le esposizioni creditizie per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Secondo i dettami della normativa di vigilanza, vengono classificati tra le "Sofferenze" i crediti vantati nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza – anche non accertata in sede giudiziale – ovvero in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. La semplice inadempienza del cliente non basta, di per sé, a determinarne il passaggio a "Sofferenza": devono infatti sussistere obiettive situazioni che indichino l'incapacità dello stesso di far fronte regolarmente alle proprie obbligazioni, prescindendo, ai fini della classificazione, dall'esistenza e dalla consistenza di eventuali garanzie reali e/o personali a presidio del credito. In ogni caso, devono essere valutate per la classificazione tra le "Sofferenze":

- le controparti nei confronti delle quali siano state intraprese dalla Banca azioni giudiziali per il recupero del credito;
- i crediti vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche finanziarie, ancorché non suffragate da uno stato di insolvenza "pubblico".

I crediti non riconducibili alle categorie appena esposte vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte.

Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad inadempienze probabili (UTP), invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del Gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene anch'essa sulla base di eventi trigger, sui segue una analisi del gestore, o su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza, trascorso un adeguato intervallo di tempo.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di ristrutturazione viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;
- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Solamente per le operazioni sottosoglia, fissata in euro 350.000 per inadempienze probabili e

sofferenze, è realizzata una valutazione di tipo forfettario, con la finalità di presidiare prudenzialmente il trattamento di quelle attività deteriorate che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di processi valutativi snelli e di contenuta onerosità prevalentemente di carattere automatico, in grado di garantire valutazioni uniformi.

Con riferimento alle partite scadute e/o sconfinanti deteriorate, la rettifica di valore è determinata sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

Ai fini della gestione dei crediti deteriorati e dei possibili impatti derivanti dall'applicazione dell'«Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate» la Banca ha effettuato un aggiornamento dell'NPL strategy nell'orizzonte 2026-2028 prevedendo l'utilizzo combinato di iniziative ordinarie e straordinarie.

Si rimanda al precedente paragrafo per le informazioni relative alle politiche di gestione dei crediti deteriorati.

La Banca Popolare di Sondrio, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le Società Controllate uniformino criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla stessa.

3.2 Write-off

Il «write-off» è definito come un evento che dà luogo a una cancellazione contabile (parziale o totale) quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari rivenienti dall'attività - integralmente o parte di essi -, ivi incluse le casistiche di rinuncia al credito, dovendosi quindi ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività stessa. Tale forma di svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale, di una posizione creditizia.

Il valore contabile lordo di una posizione viene abbattuto a fronte di un'accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti deteriorati e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione, e dello stadio di avanzamento del processo di recupero e della convenienza economica ad esso associata, dell'inserimento di una posizione all'interno di un portafoglio oggetto di cessione e del rischio di decadenza del diritto creditorio.

La Banca Popolare di Sondrio, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le Società Controllate uniformino criteri di classificazione e gestione dei write-off a quelli adottati dalla controllante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nella categoria attività finanziarie acquisite o originate come deteriorate (c.d. «POCI», Purchased or Originated Credit Impaired) vengono ricompresi tutti gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano essere deteriorati (credit-impaired).

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari iscritti nelle voci di stato patrimoniale attivo 30 «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» o 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». L'attributo «POCI» rimarrà attribuito per l'intera durata del rapporto e andrà soggetta al calcolo di rettifiche a fronte di previsioni di perdita attese durante l'orizzonte temporale che residua fino all'estinzione.

Si distinguono due fattispecie di categorie di prodotti connessi a rapporti POCI nati a fronte di erogazione di nuova finanza:

- prodotti standard con piani di rimborso rateali: in tal caso la procedura riconosce l'apertura del

nuovo rapporto con una controparte in stato deteriorato e propone in automatico l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente Organo deliberante;

- prodotti standard gestiti nei partitari «Conti Correnti» ed «Estero» e contratti non standard originati dal Servizio Finanza d'impresa: per tali rapporti, la competente Unità deputata al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo propone manualmente l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente all'Organo deliberante.

A prescindere dalla specifica modalità di attribuzione (manuale o automatica) adottata, l'attributo «POCI» deve essere sempre confermato dal competente Organo deliberante e, una volta approvato, mantiene la sua validità per tutta la durata del rapporto.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Vengono ricomprese in questa categoria le rinegoziazioni che prevedono modifiche delle condizioni contrattuali originarie in relazione a esposizioni creditizie per motivi commerciali su controparti che non presentano difficoltà finanziaria. Queste modifiche si differenziano quindi dalle concessioni (forborne) e sono finalizzate a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato vigente.

Inoltre, rientrano nelle rinegoziazioni di tipo commerciale le variazioni delle condizioni economiche applicate ai rapporti creditizi di nuova accensione, ovvero a quelli esistenti da non oltre sei mesi.

Le rinegoziazioni commerciali vengono accordate principalmente allo scopo di mantenere la relazione commerciale con il cliente (retention degli impieghi).

A differenza delle misure di forbearance, le rinegoziazioni per motivi commerciali riguardano debitori che non versano in situazioni di difficoltà finanziaria, e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto su richiesta del debitore che attiene ad aspetti legati all'onerosità del debito o alla sua durata, con un conseguente beneficio per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogni volta che la Banca concede una rinegoziazione di tale tipologia, la rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso altri istituti e la Banca subirebbe una riduzione di ricavi futuri previsti. Tali operazioni sono contabilmente assimilabili ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo contratto.

Esposizioni oggetto di concessioni

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate definiscono misure di tolleranza («forbearance») le «concessioni» accordate a qualunque esposizione - sotto forma di prestiti, titoli di debito e impegni, revocabili o irrevocabili, all'erogazione di finanziamenti (a esclusione delle esposizioni detenute con finalità di negoziazione) - nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Si è in presenza di una concessione in caso di differenza a favore del debitore tra le condizioni modificate del contratto e quelle precedenti. La Banca e le sue controllate, in linea con la vigente normativa di riferimento, individuano una serie di misure di concessione standardizzate, suddivise tra misure a breve e a medio-lungo termine, e ne monitorano periodicamente l'efficacia in termini di regolarizzazione delle esposizioni.

Ai fini della classificazione «forborne» di un rapporto, la concessione deve essere accordata in presenza di un cliente che versi in una situazione di difficoltà finanziaria. Tale situazione risulta oggettivamente verificata in caso di controparte classificata in stato «non performing» mentre è presunta, e deve quindi essere valutata a seguito di approfondite analisi, in caso di clientela in stato «performing» che abbia un rating a livello di controparte che sia identificativo di una elevata rischiosità. Le situazioni presuntive di

difficoltà finanziaria sono state suddivise in "hard" e "soft" a seconda del livello di gravità. In presenza di indicatori di difficoltà finanziaria di tipo "hard" la delibera viene sottoposta ad un iter rafforzato con innalzamento dell'organo deliberante minimo.

Al fine di garantire la qualità delle proprie esposizioni creditizie e di monitorarne efficacemente l'andamento, la Banca e le sue controllate si dotano di processi interni che pure secondo modalità «industrializzate», sono volti a identificare le misure di concessione più idonee da esperirsi verso debitori in difficoltà finanziarie, nonché a gestire la classificazione «forborne» delle relative esposizioni.

A seguito di una richiesta di concessione, l'Unità Operativa domiciliataria del rapporto creditizio effettua l'analisi soggetto della controparte, sia essa clientela privata o corporate, identificando la tipologia di difficoltà e la misura più adeguata e sostenibile per il cliente anche con l'ausilio di specifici alberi decisionali.

Successivamente conduce un'analisi della sostenibilità economica della misura in funzione della situazione finanziaria del cliente; in particolare, viene verificata l'adeguatezza delle disponibilità del cliente, in ottica corrente e prospettica, secondo criteri di credibilità e prudenza.

All'apertura della pratica di concessione, apposite procedure informatiche verificano la sussistenza dei requisiti per la classificazione «forborne» e, ove presenti, propongono all'Unità Operativa deputata l'assegnazione al rapporto dell'attributo «forborne». La proposta di classificazione può essere derogata solo se supportata da adeguata motivazione; nel caso di trigger forti, la deroga può essere proposta solo dall'organo deliberante di sede competente per la filiera bonis o NPL. In presenza di un esito negativo sull'adeguatezza delle disponibilità del cliente e della presenza di forborne, è necessario effettuare un questionario, svolto dal gestore NPL competente per area e segmento, volto a valutare la corretta classificazione del cliente e eventualmente procedere, dopo l'approvazione del Responsabile della NPE Unit, alla più corretta classificazione a UTP indipendentemente dall'esito della delibera in concessione.

Una volta approvata la concessione e la proposta di classificazione «forborne» da parte del competente Organo deliberante, vengono stabiliti e integrati nel contratto di credito specifici obiettivi e scadenze che il cliente è tenuto a rispettare all'atto del rimborso del debito. Questi vengono fissati secondo criteri prudenziali e sono oggetto di scrutinio nell'ambito del più generale monitoraggio della posizione.

Il principio contabile IFRS 9 prevede che, in caso di modifiche non sostanziali su una posizione, venga determinato l'utile o la perdita derivante dalla modifica stessa. La modifica è considerata non sostanziale quando la stessa non comporta la chiusura del rapporto preesistente e/o quando la modifica non comporta l'inserimento di clausole che possano portare a determinare il fallimento del test SPPI.

Gli utili o le perdite rilevati a conto economico, derivanti dalla modifica non sostanziale per i rapporti forborne, vanno calcolati quale differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi di cassa contrattuali rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale (tasso anteriore alla rinegoziazione o modifica del contratto di credito), e il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali originari, scontati anch'essi al tasso di interesse effettivo originale.

Tutte le esposizioni classificate come «forborne» performing vengono classificate nello stadio 2, le rettifiche di valore vengono quindi calcolate in base alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. La variazione in diminuzione del rischio di credito e l'allocazione a stadio 1 del rapporto è legata alla perdita dell'attributo «forborne».

Inoltre, in ottemperanza alle «Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013», il calcolo (c.d. Delta Net Present Value) viene performato in presenza di una posizione oggetto di misura di concessione. In coerenza con il dettame normativo ove il delta NPV risulti superiore all'1% la stessa viene identificata come in stato di difficoltà finanziaria e classificata tra le inadempienze probabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	423.494	-	-	92.534	61.887	2.871	64.622	32.363	139.633	1.269	523	3.944
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	142	-	-	-	214	1	-	221	6	-	-	-
Totale 31/12/2025	**423.636**	**-**	**-**	**92.534**	**62.101**	**2.872**	**64.622**	**32.584**	**139.639**	**1.269**	**523**	**3.944**
Totale 31/12/2024	**320.837**	**-**	**-**	**97.395**	**107.115**	**4.013**	**86.594**	**19.594**	**182.229**	**3.299**	**484**	**2.887**

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
Causali/ stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**58**	**78.041**	**754**	**-**	**-**	**78.846**	**28**	**212.661**	**71**	**-**	**-**	**212.759**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6	27.600	373	8	-	27.987	-	39.057	151	66	-	39.274
Cancellazioni diverse dai write-off	(12)	(16.703)	(316)	-	-	(17.031)	-	(29.786)	(51)	-	-	(29.838)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(8)	9.863	(179)	(2)	-	9.676	(27)	(40.481)	(7)	(98)	-	(40.613)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1.315)	-	-	-	(1.315)	-	3.431	-	-	-	3.431
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	147	-	60	-	207	-	(427)	-	215	-	(213)
Rettifiche complessive finali	**44**	**97.633**	**632**	**66**	**-**	**98.375**	**1**	**184.455**	**164**	**183**	**-**	**184.800**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate								
Causali/ stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a eroqare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**594.461**	**-**	**93.450**	**687.910**	**-**	**64.368**	**-**	**2.477**	**62.937**	**3.908**	**24.285**	**12.985**	**11.746**	**153**	**1.095.538**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	33.627	-	13	33.640	-	-	-	-	-	-	17.854	10.678	29.106	-	**158.539**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(83.237)	-	(94.811)	(178.018)	(30)	(917)	-	(2.477)	(3.384)	(10)	-	-	-	-	**(228.310)**
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	34.790	-	(99)	34.661	30	(34.627)	-	-	(34.627)	-	(13.464)	(5.449)	(6.284)	(61)	**(56.133)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(8.392)	-	-	(8.392)	-	-	-	-	-	-	(55)	(12)	(91)	-	**(6.434)**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(29.536)	-	-	(29.536)	-	(2.549)	-	-	(2.549)	-	-	-	-	-	**(32.085)**
Altre variazioni	-	(2.432)	-	1.796	(635)	-	4.758	-	-	4.758	-	211	(23)	(183)	(2)	**4.120**
Rettifiche complessive finali	**-**	**539.281**	**-**	**349**	**539.630**	**-**	**31.033**	**-**	**-**	**27.135**	**3.898**	**28.831**	**18.179**	**34.294**	**90**	**935.235**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	10.292	-	-	10.292	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**10.292**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(25.678)	-	-	(25.678)	-	(247)	-	-	(247)	-	-	-	-	-	**(25.925)**

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.295.432	1.018.001	151.699	47.321	178.178	8.207
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	416.459	130.294	9.844	1.442	4.641	671
Totale 31/12/2025	**2.711.891**	**1.148.295**	**161.543**	**48.763**	**182.819**	**8.878**
Totale 31/12/2024	**1.802.332**	**1.859.113**	**138.296**	**46.947**	**178.708**	**6.117**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 A vista	**3.156.873**	**3.156.542**	**331**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.156.873	3.156.542	331	-	-
A.2 Altre	**2.472.692**	**2.203.636**	**246.229**	**-**	**-**
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.797	920	3.877	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.467.895	2.202.716	242.352	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	**5.629.565**	**5.360.178**	**246.560**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.236.834	903.571	95.538	-	-
Totale (B)	**1.236.834**	**903.571**	**95.538**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**6.866.399**	**6.263.749**	**342.098**	**-**	**-**

	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				**Esposizione Netta**	**Write-off parziali complessivi***
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 A vista	**43**	**43**	**-**	**-**	**-**	**3.156.830**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	43	43	-	-	-	3.156.830	-
A.2 Altre	**2.243**	**1.492**	**752**	**-**	**-**	**2.470.449**	**-**
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12	9	2	-	-	4.785	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.233	1.483	750	-	-	2.465.662	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**2.286**	**1.535**	**752**	**-**	**-**	**5.627.279**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	66	57	8	-	-	1.236.768	-
Totale (B)	**66**	**57**	**8**	**-**	**-**	**1.236.768**	**-**
Totale (A+B)	**2.352**	**1.592**	**760**	**-**	**-**	**6.864.047**	**-**

* valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40a e voce 10 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20c, 30, 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale). I valori complessivi considerano anche le esposizioni non in perimetro di impairment IFRS 9.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	269.932	-	-	262.327	7.606
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66.969	-	-	64.580	2.389
b) Inadempienze probabili	671.361	-	-	621.741	30.967
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	216.360	-	-	185.093	24.139
c) Esposizioni scadute deteriorate	61.453	-	-	60.176	296
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.493	-	-	2.066	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	595.227	425.584	168.319	-	820
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.405	7	5.093	-	256
e) Altre esposizioni non deteriorate	47.357.604	42.556.490	4.404.957	-	92.368
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	227.669	-	203.785	-	18.697
Totale (A)	**48.955.577**	**42.982.074**	**4.573.276**	**944.244**	**132.057**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	269.082	-	-	264.659	4.422
b) Non deteriorate	25.209.166	21.305.185	3.890.682	-	9.276
Totale (B)	**25.478.248**	**21.305.185**	**3.890.682**	**264.659**	**13.698**
Totale (A+B)	**74.433.825**	**64.287.259**	**8.463.958**	**1.208.903**	**145.755**

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa							
a) Sofferenze	219.146	-	-	212.357	6.789	50.786	70.942
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.909	-	-	52.830	2.078	12.060	23.150
b) Inadempienze probabili	344.860	-	-	315.006	19.672	326.501	2.717
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	127.836	-	-	108.710	15.824	88.524	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.666	-	-	12.262	58	48.787	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	639	-	-	471	-	1.854	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	17.590	2.858	14.688	-	42	577.637	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	472	-	457	-	15	4.933	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	267.810	93.979	169.360	-	4.472	47.089.794	46
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.354	-	13.941	-	413	213.315	-
Totale (A)	**862.072**	**96.837**	**184.048**	**539.625**	**31.033**	**48.093.505**	**73.705**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	34.294	-	-	34.294	-	234.788	-
b) Non deteriorate	47.036	28.752	18.194	-	90	25.162.130	-
Totale (B)	**81.330**	**28.752**	**18.194**	**34.294**	**90**	**25.396.918**	**-**
Totale (A+B)	**943.402**	**125.589**	**202.242**	**573.919**	**31.123**	**73.490.423**	**73.705**

* valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b e 120 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20c, 30, 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale e quote di OICR). I valori complessivi considerano anche le esposizioni non in perimetro di impairment IFRS 9.

Al 31 dicembre 2025, i Crediti verso clientela performing della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, presentano un'esposizione lorda pari a €35.950 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari a € 277 milioni, determinando un conseguente valore netto pari a € 35.673 milioni; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari allo 0,77%.

Alla medesima data, i Crediti verso clientela non performing della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, presentano

un'esposizione lorda pari a € 982 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari a € 566 milioni, determinando un conseguente valore netto pari a € 416 milioni; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari al 57,6%.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**326.400**	**835.572**	**104.953**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	20.113	13.027
B. Variazioni in aumento	**390.001**	**551.363**	**56.909**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	30.951	390.811	50.782
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	6.225	148
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	102.471	36.398	44
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.768	21
B.5 altre variazioni in aumento	256.579	116.161	5.914
C. Variazioni in diminuzione	**446.469**	**715.574**	**100.409**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	49.156	25.372
C.2 write-off	50.094	7.589	-
C.3 incassi	326.882	271.027	24.134
C.4 realizzi per cessioni	18.692	164.959	-
C.5 perdite da cessione	4.640	27.250	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	88.011	50.902
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	43	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	46.161	107.539	-
D. Esposizione lorda finale	**269.932**	**671.361**	**61.453**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	26.513	6.044

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**515.259**	**301.347**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.634	55.657
B. Variazioni in aumento	**90.718**	**107.085**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	17.737	59.115
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20.083	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	25.679
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	10.644	1.459
B.5 altre variazioni in aumento	42.254	20.832
C. Variazioni in diminuzione	**320.156**	**175.358**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	77.104
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25.679	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	20.083
C.4 write-off	14.636	-
C.5 incassi	101.605	70.564
C.6 realizzi per cessioni	55.646	-
C.7 perdite da cessione	7.696	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	114.894	7.607
D. Esposizione lorda finale	**285.821**	**233.074**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.440	44.072

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**275.168**	**96.726**	**465.493**	**231.962**	**19.573**	**1.073**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	10.827	4.013	4.086	39
B. Variazioni in aumento	**116.889**	**20.421**	**230.110**	**52.054**	**11.287**	**653**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	960	-	3.522	-	46	-
B.2 altre rettifiche di valore	47.621	6.230	144.007	37.013	8.370	432
B.3 perdite da cessione	4.640	377	27.250	11.411	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	60.959	13.714	9.278	786	46	3
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	920	-	5	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.709	100	45.133	2.844	2.820	218
C. Variazioni in diminuzione	**172.911**	**62.238**	**350.744**	**156.180**	**18.194**	**1.087**
C.1 riprese di valore da valutazione	6.270	-	26.719	33.464	548	160
C.2 riprese di valore da incasso	58.611	34.533	82.778	23.559	3.272	54
C.3 utili da cessione	7.014	2.315	15.895	3.388	-	-
C.4 write-off	50.094	12.500	7.589	4.334	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	57.452	13.643	12.831	860
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	23	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	50.922	12.890	160.288	77.792	1.543	13
D. Rettifiche complessive finali	**219.146**	**54.909**	**344.859**	**127.836**	**12.666**	**639**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	11.400	3.970	1.006	57

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni							
Esposizioni	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**1.007.635**	**2.690.331**	**8.407.117**	**685.427**	**177.405**	**1.438**	**35.701.343**	**48.670.696**
- Primo stadio	941.190	2.656.209	8.330.712	663.778	177.405	1.435	30.079.863	42.850.592
- Secondo stadio	66.445	34.122	76.405	21.649	-	-	4.545.945	4.744.566
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	3	943.478	943.481
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	132.057	132.057
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**564.575**	**1.371.105**	**324.458**	**25.699**	**-**	**-**	**22.727**	**2.308.564**
- Primo stadio	544.031	1.350.187	302.432	20.502	-	-	22.727	2.239.879
- Secondo stadio	20.544	20.918	22.026	5.197	-	-	-	68.685
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.718**	**32.718**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	25.703	25.703
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.254	6.254
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	761	761
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**1.572.210**	**4.061.436**	**8.731.575**	**711.126**	**177.405**	**1.438**	**35.756.788**	**51.011.978**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**103.025**	**416.019**	**551.821**	**121.296**	**44.705**	**4.552**	**25.218.070**	**26.459.488**
- Primo stadio	101.725	388.317	526.567	119.796	17.666	-	21.040.841	22.194.912
- Secondo stadio	1.300	27.702	25.254	1.500	27.039	4.550	3.898.874	3.986.219
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2	264.657	264.659
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	13.698	13.698
Totale (D)	**103.025**	**416.019**	**551.821**	**121.296**	**44.705**	**4.552**	**25.218.070**	**26.459.488**
Totale (A+B+C+D)	**1.675.235**	**4.477.455**	**9.283.396**	**832.422**	**222.110**	**5.990**	**60.974.858**	**77.471.466**

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici delle entità appartenenti al gruppo bancario.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali il Gruppo ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard &Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard &Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

Per quanto attiene alle tavole rappresentative della distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni di pertinenza della Banca Popolare di Sondrio si fa rimando alla corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA dispone di un proprio sistema, applicato ai soli crediti verso la clientela, il quale prevede la distribuzione del portafoglio su una scala di 11 classi di rischio. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre le classi da R6 a R8 identificano lo stato di insolvenza, nei diversi livelli di gravità.

	Classi di rating interni (1)					
Clientela - Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 3G	Rating 4	Rating 4G
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**-**	**-**	**1.068.951**	**827.917**	**2.446.593**	**1.178.149**
- Primo stadio	-	-	1.063.443	827.913	2.433.979	1.171.993
- Secondo stadio	-	-	5.508	4	12.614	6.156
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Secondo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Terzo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**1.068.951**	**827.917**	**2.446.593**	**1.178.149**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**-**	**-**	**13.135**	**3.979**	**16.363**	**3.998**
- Primo stadio	-	-	13.135	3.979	16.363	3.998
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	**-**	**-**	**13.135**	**3.979**	**16.363**	**3.998**
Totale (A+B+C)	**-**	**-**	**1.082.086**	**831.896**	**2.462.956**	**1.182.147**

	Classi di rating interni (2)					**Senza Rating**	**Totale**
Clientela - Esposizioni	Rating 5	Rating 6	Rating 6G	Rating 7	Rating 8		
A. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**288.378**	**11.475**	**5.271**	**28.836**	**1.746**	**401.095**	**6.258.410**
- Primo stadio	6.516	-	-	-	-	354.648	5.858.494
- Secondo stadio	281.862	-	-	-	-	16.025	322.168
- Terzo stadio	-	11.475	5.271	28.836	1.746	30.422	77.748
B. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Secondo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Terzo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**288.378**	**11.475**	**5.271**	**28.836**	**1.746**	**401.095**	**6.258.410**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. **Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**365.524**	**403.000**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	365.524	403.000
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	-	-	-	365.524	403.000
Totale (A+B+C)	**288.378**	**11.475**	**5.271**	**28.836**	**1.746**	**766.619**	**6.661.410**

Si segnala che i rating interni vengono utilizzati solo dalla Banca Popolare di Sondrio per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai portafogli «corporate» e «retail», per la quale la Banca ha ricevuto la validazione dei modelli IRB.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
								Altri derivati
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**311.738**	**311.616**	**-**	**-**	**75.540**	**-**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	256.809	256.721	-	-	75.540	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	54.929	54.895	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**28.555**	**28.548**	**-**	**-**	**3.628**	**4.740**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	15.859	15.852	-	-	3.628	4.225	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	12.696	12.696	-	-	-	515	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**398**	**207.574**	**25.025**	**-**	**308.537**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	398	155.779	25.004	-	256.721
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	51.795	21	-	51.816
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**8.941**	**5.131**	**-**	**-**	**22.440**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	5.624	2.376	-	-	15.853
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	3.317	2.755	-	-	6.587
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
								Altri derivati
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**24.810.331**	**24.177.050**	**15.445.300**	**-**	**1.431.057**	**2.153.310**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	22.230.877	21.669.546	15.443.846	-	1.313.942	2.084.612	-	-
- di cui deteriorate	712.159	328.582	254.757	-	6.743	9.010	-	-
1.2. parzialmente garantite	2.579.454	2.507.504	1.454	-	117.115	68.698	-	-
- di cui deteriorate	92.340	44.315	8	-	1.538	35	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**4.262.571**	**4.238.142**	**519.592**	**-**	**217.266**	**259.703**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	3.465.895	3.444.796	519.592	-	157.262	238.555	-	-
- di cui deteriorate	60.904	52.238	7.364	-	3.523	457	-	-
2.2. parzialmente garantite	796.676	793.346	-	-	60.004	21.148	-	-
- di cui deteriorate	17.817	16.360	-	-	373	263	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**1.763.185**	**63.171**	**285.348**	**2.281.451**	**23.422.822**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	575.971	59.641	220.215	1.961.283	21.659.510
- di cui deteriorate	-	-	-	25.301	9	7.190	25.572	328.582
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.187.214	3.530	65.133	320.168	1.763.312
- di cui deteriorate	-	-	-	31.862	1.000	3.148	5.856	43.447
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**20.784**	**16.487**	**108.255**	**2.707.926**	**3.850.013**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	7.063	13.595	80.069	2.354.912	3.371.048
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	3.668	37.226	52.238
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	13.721	2.892	28.186	353.014	478.965
- di cui deteriorate	-	-	-	41	-	124	8.512	9.313

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valore.

B. Distribuzione e concentrazione del credito

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.4. e A.1.5. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	397	306	446	131	25
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	4.476	4.665	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6	1.737	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	1.555	142	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.695.932	8.651	4.678.199	15.336	64.071	60
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.349	1.498	1.372	37	-	-
Totale (A)	**10.695.933**	**9.048**	**4.684.536**	**20.589**	**64.202**	**85**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	497	9	563	121	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	921.075	205	1.384.918	402	4.080	-
Totale (B)	**921.572**	**214**	**1.385.481**	**523**	**4.080**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**11.617.505**	**9.262**	**6.070.017**	**21.112**	**68.282**	**85**
Totale (A+B) 31/12/2024	**11.463.046**	**3.090**	**6.068.803**	**26.181**	**50.154**	**27**

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	37.603	157.237	12.876	61.066
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.526	35.701	3.534	19.208
A.2 Inadempienze probabili	203.680	233.327	118.347	106.868
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.678	81.329	33.839	44.771
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17.281	5.404	29.952	7.119
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	347	184	1.506	455
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.039.195	196.112	12.254.093	65.301
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	102.774	7.263	104.753	6.028
Totale (A)	**20.297.759**	**592.080**	**12.415.268**	**240.354**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	223.747	33.030	9.981	1.134
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.548.132	44.065	2.307.748	2.364
Totale (B)	**20.771.879**	**77.095**	**2.317.729**	**3.498**
Totale (A+B) 31/12/2025	**41.069.638**	**669.175**	**14.732.997**	**243.852**
Totale (A+B) 31/12/2024	**41.144.521**	**850.808**	**14.847.461**	**269.484**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	46.596	216.074	4.186	3.039
A.2 Inadempienze probabili	282.277	324.033	44.148	20.760
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.265	10.355	18.131	2.181
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.863.317	265.641	10.986.374	18.191
Totale (A)	**36.221.455**	**816.103**	**11.052.839**	**44.171**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	234.757	34.294	31	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.246.484	45.598	882.585	1.373
Totale (B)	**24.481.241**	**79.892**	**882.616**	**1.373**
Totale (A+B) 31/12/2025	**60.702.696**	**895.995**	**11.935.455**	**45.544**
Totale (A+B) 31/12/2024	**61.054.949**	**1.095.706**	**12.075.782**	**51.526**

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	25	-	-	3	8
A.2 Inadempienze probabili	18	15	60	52	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	1	1.390	128	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	402.622	1.079	58.698	335	356.408	154
Totale (A)	**402.643**	**1.120**	**60.148**	**515**	**356.411**	**162**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.999	20	24.396	43	2.409	2
Totale (B)	**5.999**	**20**	**24.396**	**43**	**2.409**	**2**
Totale (A+B) 31/12/2025	**408.642**	**1.140**	**84.544**	**558**	**358.820**	**164**
Totale (A+B) 31/12/2024	**87.733**	**782**	**96.101**	**1.427**	**209.266**	**122**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		3.772.890	1.976	1.486.079	230
Totale (A)		**3.772.890**	**1.976**	**1.486.079**	**230**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		311.547	9	388.509	55
Totale (B)		**311.547**	**9**	**388.509**	**55**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**4.084.437**	**1.985**	**1.874.588**	**285**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**4.637.405**	**1.403**	**1.726.150**	**197**

Esposizioni/Aree geografiche		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		30.627	8	169.523	38	168.165	29
Totale (A)		**30.627**	**8**	**169.523**	**38**	**168.165**	**29**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		59.316	1	134.202	1	115.431	-
Totale (B)		**59.316**	**1**	**134.202**	**1**	**115.431**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**89.943**	**9**	**303.725**	**39**	**283.596**	**29**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**90.023**	**18**	**406.050**	**120**	**210.665**	**30**

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2025	31/12/2024
Numero posizioni	28	28
Esposizione	34.265.372	33.529.555
Posizione di rischio	9.382.812	9.264.155

Il limite di esposizione del 10% rispetto al capitale di classe 1 – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, € 10.248 milioni; Posizione di rischio, € 5 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Banca d'Italia (Esposizione nominale, € 2.233 milioni; Posizione di rischio nulla), principalmente in relazione a depositi vincolati.

C. Operazioni di cartolarizzazione

1. Cartolarizzazioni tradizionali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca Popolare di Sondrio ha proseguito nel perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione mediante la cessione in blocco di crediti deteriorati in linea con gli obiettivi aziendali di derisking e di miglioramento della qualità degli attivi. Nel corso del mese di giugno 2025 la Banca Popolare di Sondrio ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di crediti deteriorati denominata Platinum.

Si segnala che il valore di bilancio con riferimento alle cartolarizzazioni originate da società terze, esposte nella successiva tabella C.2, al 31 dicembre 2025 ammonta a € 260 milioni.

Nuove operazioni dell'esercizio

Cartolarizzazione Platinum

Nel corso del mese di giugno 2025, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione attraverso la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati, comprendente esposizioni classificate come NPL e UTP, per un valore lordo contabile complessivo pari a € 197,6 milioni al 30 giugno 2024. Si evidenzia che, al 31 dicembre 2024, le esposizioni in oggetto erano state riclassificate fra le attività in via di dismissione.

Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte della società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, denominata «Platinum Srl» (l'SPV) è stato finanziato tramite l'emissione di titoli asset-backed per un valore nominale complessivo pari a € 98,521 milioni così ripartiti:

- una tranche Senior (Class A) per € 68,96 milioni, sprovvista di rating. Tali titoli, prevedono un rendimento fisso pari al 3,5%;
- una tranche Mezzanine (Class B) per € 19,70 milioni, sprovvista di rating, con rendimento fisso pari al 10%;
- una tranche Junior (Class J) per € 9,86 milioni, sprovvista di rating, con rendimento rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In data 27 giugno 2025, data di emissione dei titoli, la Banca Popolare di Sondrio ha sottoscritto il 100% dei titoli Senior e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 del CRR (*Capital Requirements Regulation*) la banca ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranche Mezzanine e Junior (45% Mezzanine e 20% Junior). La restante parte dei titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta da FBS e Clessidra SGR.

Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9 si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio dei crediti ceduti in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Rating
Senior	Ottobre 2032	68.958.000	N/D
Mezzanine	Ottobre 2032	8.866.000	N/D
Junior	Ottobre 2032	1.972.000	N/D
TOTALE		**79.796.000**	

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» par un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a € 64,478 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli Mezzanine e Junior (Fair Value € 10,702 milioni) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con

impatto a conto economico».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a € 0,7 milioni.

L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata alla Società NPLight S.p.A. di cui la Banca detiene una quota di minoranza pari al 40% e non avrà alcun potere di controllo.

Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione è stato concesso al veicolo Platinum S.r.l. una sovvenzione destinata, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. La sovvenzione erogata dalla Banca Popolare di Sondrio pari a € 2,6 milioni è iscritta tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» e sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior; pertanto, non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	27/06/2025
Società Veicolo	Platinum S.r.l.
Corporate Servicer	NPLight S.p.A.
Data di emissione dei titoli	27/06/2025
Tipologia operazione	Cessione tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 2,579 milioni
Qualità delle attività cedute	Sofferenze e UTP
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di €197,6 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 107 milioni
Struttura Organizzativa	La società NPLight S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Operazioni di cartolarizzazione già in essere

Le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel periodo 2020-2024 hanno previsto:

- la sottoscrizione dei titoli Senior emessi dal veicolo e la cessione a terzi delle tranche Mezzanine e Junior, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale. A fronte di tale detenzione, i crediti ceduti sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio (cosiddetta «derecognition»), avendo la Banca trasferito in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute;
- l'ottenimento della garanzia dello Stato sui titoli Senior (cosiddetta Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze - GACS ai sensi del Decreto 18 del 14 febbraio 2016 convertito in legge n. 49 dell'8 aprile 2016 e successivo decreto del MEF del 3 agosto 2016) salvo per l'operazione Luzzatti III, IV e V.

Di seguito si fornisce una sintesi delle operazioni perfezionate nei precedenti esercizi.

Cartolarizzazione Diana

Data di cessione del portafoglio	01/06/2020
Società Veicolo	Diana S.P.V. S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli	17/06/2020
Tipologia operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 10,925 milioni originario, € 2,232 milioni residuo al 31.12.2025
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di €872 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 274 milioni.
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

La società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Rating DBRS Morningstar	Rating Moody's	Rating Scope Ratings
Senior	Dicembre 2038	235.000.000	BBB	Baa2	BBB
Mezzanine	Dicembre 2038	35.000.000	N/D	N/D	N/D
Junior	Dicembre 2038	3.651.000	N/D	N/D	N/D
TOTALE		**273.651.000**			

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a € 31,788 milioni. Le quote di proprietà dei titoli Mezzanine (Fair Value € 900 mila) e Junior (Fair Value € 528) sono state iscritte invece come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazione Luzzatti I

Nel corso del mese di dicembre 2020, il Gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a 919,9 milioni in termini di Gross Book Value di cui 371,8 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	03/12/2020
Società Veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Servicer	Credito Fondiario S.p.A. e Fire S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2020
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Il portafoglio oggetto di cessione è prevalentemente costituito da debitori di tipo corporate.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	4,505 milioni originario, 1,262 milioni residuo al 31.12.2025
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 345 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 112 milioni
Struttura Organizzativa	La società Credito Fondiario S.p.a., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio:

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Rating DBRS Morningstar	Rating Scope Ratings
Senior	Novembre 2045	109.783.000	BBB	BBB
Mezzanine	Novembre 2045	568.250	CCC	CC
Junior	Novembre 2045	227.400	N/D	N/D
TOTALE		**110.578.650**		

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a € 27,330 milioni. Le quote di proprietà dei titoli Mezzanine (Fair Value € 101 mila) e Junior (Fair Value € 227) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazione Luzzatti II

Nel corso del mese di dicembre 2021, il Gruppo ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 11 Banche, per un valore complessivo pari a € 789,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui € 420,9 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 57%).

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	13/12/2021
Società Veicolo	POP NPLs 2021 S.r.l.
Servicer	Zenith Service S.p.A. e doValue S.p.A.
Data di emissione dei titoli	23/12/2021
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 4,113 milioni originario, € 1,665 milioni residuo al 31.12.2025
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di €374 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 99,250 milioni
Struttura Organizzativa	La società Zenith Service S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Rating DBRS Morningstar	Arc Ratings
Senior	Ottobre 2045	97.715.000	BBB	BBB
Mezzanine	Ottobre 2045	665.614	N/D	N/D
Junior	Ottobre 2045	266.246	N/D	N/D
TOTALE		**98.646.860**		

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a € 34,876 milioni. Le quote di proprietà dei titoli Mezzanine (Fair Value € 93 mila) e Junior (Fair Value € 266) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazione Luzzatti III

Nel corso del mese di dicembre 2022, il Gruppo ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari a € 545,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui € 242,5 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15/12/2022
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Servicer	Prelios Credit Solutions S.p.A. and Fire S.p.A
Data di emissione dei titoli	29/12/2022
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 2,520 milioni, € 1,192 milioni residuo al 31.12.2025
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di € 242,5 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 58,2 milioni
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Solutions S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Moody's	Arc Ratings
Senior	Gennaio 2042	56.005.000	Baa1	BBB+
Mezzanine	Gennaio 2042	414.406	N/D	N/D
Junior	Gennaio 2042	71.042	N/D	N/D
TOTALE		**56.490.448**		

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a € 26,548 milioni. Le quote di proprietà dei titoli Mezzanine (Fair Value € 127 mila) e Junior (Fair Value € 249) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazione Luzzatti IV

Nel corso del mese di dicembre 2023, la Banca ha realizzato la quarta operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 12 Banche, per un valore complessivo pari a € 313 milioni in termini di Gross Book Value di cui € 173,7 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15/12/2023
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.
Servicer	doNext S.p.A. e doValue S.p.A.
Data di emissione dei titoli	28/12/2023
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 2,196 milioni, € 1,137 milioni residuo al 31.12.2025
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di € 173,7 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 50,7 milioni
Struttura Organizzativa	La società doNext S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Morningstar DBRS	Arc Ratings
Senior	Giugno 2043	48.392.000	BBB (high)	BBB+
Mezzanine	Giugno 2043	343.430	N/D	N/D
Junior	Giugno 2043	93.663	N/D	N/D
TOTALE		**48.829.093**		

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» par un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a € 20,510 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli Mezzanine (Fair Value € 115 mila) e Junior (Fair Value €33) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

Cartolarizzazione Luzzatti V

Nel corso del mese di dicembre 2024, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 8 Banche e un Istituto Finanziario, per un valore complessivo pari a circa € 205 milioni in termini di Gross Book Value di cui € 28,6 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	10/12/2024
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l.
Corporate Servicer	Zenith Global S.p.A.
Data di emissione dei titoli	19/12/2024
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale
Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	€ 0,282 milioni, € 0,189 milioni residuo al 31.12.2025
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di €28,6 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di € 6 milioni
Struttura Organizzativa	La società Zenith Global S.p.A., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Seniority	Scadenza	Ammontare Nominale (in €)	Morningstar DBRS	Arc Ratings
Senior	Maggio 2045	5.974.000	BBB (high)	BBB+
Mezzanine	Maggio 2045	43.696	N/D	N/D
Junior	Maggio 2045	9.364	N/D	N/D
TOTALE		**6.027.060**		

La totalità dei titoli Senior è classificata nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» par un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a € 4,931 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli Mezzanine e Junior (Fair Value € 2 mila) sono state iscritte come «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico».

2. Cartolarizzazioni sintetiche

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'originator ad una parte terza, senza storno contabile degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio della banca. Mediante la cartolarizzazione sintetica la banca acquisisce, in forma sintetica e dunque aggregata, una copertura a fronte delle «prime perdite» che dovessero manifestarsi in un portafoglio di impieghi identificato. La struttura finanziaria mitiga i rischi creditizi presenti nei crediti oggetto della transazione e libera conseguentemente risorse finanziarie destinabili anche allo sviluppo di nuovi impieghi.

In data 14 giugno 2022 la Banca ha sottoscritto con il Gruppo BEI un'operazione di cartolarizzazione sintetica per un controvalore pari a € 958 milioni di euro a valere di un portafoglio di finanziamenti erogati a controparti «imprese». Sul finanziamento del portafoglio oggetto della transazione è stato mantenuto un interesse economico netto (cd. «*retention*») di almeno il 5%. La struttura dell'operazione ha previsto la suddivisone del portafoglio in 2 tranche in relazione al grado di rischio e l'acquisizione di garanzia sulla nota subordinata. Il portafoglio iniziale assoggettato all'operazione è stato così ripartito:

- Tranche Senior: € 910,43 milioni;
- Tranche Junior: € 47,92 milioni.

La quota Senior non gode di alcuna garanzia, mentre la quota Junior è coperta con garanzia da parte del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e controgarantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI), mediante l'utilizzo dei fondi provenienti dall'European Guarantee Fund (EGF), strumento dell'UE di aiuto alla ripresa, lanciato nel 2020 in risposta alla crisi da Covid-19.

Con decorrenza 12 dicembre 2025, la Banca ha attivato la clausola di terminazione anticipata della transazione, che ha determinato la chiusura della struttura e l'attivazione di un periodo di monitoraggio, della durata di 12 mesi, sulle sole posizioni insolventi escusse durante la vita dell'operazione e non ancora giunte al completamento del processo di recupero.

Al 31 dicembre 2025 – tenuto conto della citata chiusura anticipata - il valore dell'esposizione potenziale residua della banca verso la struttura è pari a € 3,4 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale -Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «proprie» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Crediti non performing	210.461	(97)	11.240	-	801	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella tabella sono evidenziate le esposizioni per cassa assunte dalla Banca Popolare di Sondrio relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Diana, Luzzatti, Luzzatti II, III, IV, V e Platinum. Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042						
Mutui	11.901	-	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.02.2020/25.07.2051						
Contratti di leasing	247.702	16	-	-	-	-

Le notes della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV S.r.l. sono classificate tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value, con valore indicato nella colonna «Valore di bilancio». Non sono riportate le sezioni della tabella relative a garanzie rilasciate e linee di credito in quanto non presenti.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

			Attività			Passività		
Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	469.955	-	30.647	247.943	-	143.129
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	62.750	-	11.178	76.051	-	-
Diana SPV	Conegliano (TV)	NO	54.112	-	26.289	31.792	35.000	3.655
Pop Npls 2020 Srl	Roma (RM)	NO	63.212	–	23.542	60.060	25.000	10.000
Pop Npls 2021 Srl	Milano (MI)	NO	84.619	-	17.455	68.232	25.517	10.258
Pop Npls 2022 Srl	Conegliano (TV)	NO	46.959	-	40.663	56.115	18.405	3.219
Pop Npls 2023 Srl	Conegliano (TV)	NO	33.298	-	7.064	32.887	11.004	3.001
Pop Npls 2024 Srl	Conegliano (TV)	NO	36.769	-	7.039	39.554	7.066	1.500
Platinum SPV Srl*	Conegliano (TV)	NO	98.521	-	2.579	68.958	8.866	1.972

*Dati al 30 giugno 2025

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si è provveduto al consolidamento delle società veicolo Alba 6 Spv Srl, BNT Porfolio Spv Srl, Diana SPV Srl, Pop Npls 2020 Srl, Pop Npls 2021 Srl, Pop Npls 2022 Srl, Pop Npls 2023, Pop Npls 2024 e Platinum SPV Srl in quanto non sussiste controllo come definito dallo IFRS 10. Si rimanda alla Parte A Politiche contabili della presente nota integrativa.

Nell'ambito delle operazioni Diana, Luzzatti I, Luzzatti II, Luzzatti III, Luzzatti IV, Luzzatti V e Platinum la Banca Popolare di Sondrio ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato e sovvenzioni, alla data del 31 dicembre 2025 il valore è pari a € 10,257 milioni, destinati, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli, iscritti tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». L'esposizione massima della Banca Popolare di Sondrio al rischio di perdita è pari alla sommatoria tra il valore di bilancio delle notes (€ 232,759 milioni) e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato e sovvenzioni. Tenuto conto che la garanzia dello stato assiste le sole tranche senior (salvo per la cessione Luzzatti III, IV, V e Platinum) si ritiene che l'esposizione al rischio di perdita si riduca a € 138,765 milioni.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2025 la Banca e le sue controllate non svolgono attività di servicer in operazioni di cartolarizzazioni proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Al 31 dicembre 2025 non si rilevano operazioni che utilizzano società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c) nella tabella seguente figura il valore di bilancio relativo ad operazioni di pronto contro termine passivi su titoli di proprietà (in prevalenza classificati nel portafoglio delle «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato») che non hanno comportato l'eliminazione contabile dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie.

La mancata eliminazione contabile dei titoli, con riferimento alle operazioni passive di pronti contro termine, è legata al mantenimento in capo alla Banca Popolare di Sondrio di tutti i rischi e benefici connessi al titolo, poiché sussiste l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. In funzione della tipologia della controparte il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela, mentre i titoli oggetto di transazione restano iscritti nei portafogli di appartenenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**5.260**	**-**	**5.260**	**-**	**5.017**	**-**	**5.017**
1. Titoli di debito	5.260	-	5.260	-	5.017	-	5.017
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**905.595**	**-**	**905.595**	**-**	**884.794**	**-**	**884.794**
1. Titoli di debito	905.595	-	905.595	-	884.794	-	884.794
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**4.923.470**	**-**	**4.923.470**	**-**	**4.816.905**	**-**	**4.816.905**
1. Titoli di debito	4.923.470	-	4.923.470	-	4.816.905	-	4.816.905
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**5.834.325**	**-**	**5.834.325**	**-**	**5.706.716**	**-**	**5.706.716**
Totale 31/12/2024	**5.794.706**	**-**	**5.794.706**	**-**	**5.425.037**	**-**	**5.425.037**

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate non hanno attività finanziarie cedute ma ancora rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**5.259**	**-**	**5.259**	**2.242**
1. Titoli di debito	5.259	-	5.259	2.242
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**905.595**	**-**	**905.595**	**1.277.801**
1. Titoli di debito	905.595	-	905.595	1.277.801
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**4.920.832**	**-**	**4.920.832**	**4.511.860**
1. Titoli di debito	4.920.832	-	4.920.832	4.511.860
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**5.831.686**	**-**	**5.831.686**	**5.791.903**
Totale passività finanziarie associate	**5.706.716**	**-**	**5.706.716**	**5.425.037**
Valore netto 31/12/2025	**124.970**	**-**	**124.970**	**-**
Valore netto 31/12/2024	**366.866**	**-**	**-**	**366.866**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi di quanto stabilito dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, recepite nel 8° aggiornamento della Circolare 262, nella seguente sezione vengono fornite le informazioni quali-quantitative in merito alle operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi effettuate dalla Banca Popolare di Sondrio, nel corso dell'esercizio 2025 ed in quelli precedenti, riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote alla Banca stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La cessione di crediti a fondi comuni di investimento persegue come obiettivo industriale e strategico quello di affidare la gestione di esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace turnaround aziendale rispetto a quanto perseguibile dalla Banca creditrice mediante una gestione in proprio della propria esposizione.

Le strategie perseguite dalla SGR, infatti, puntano su leve gestionali difficilmente attivabili dalle singole banche, quali, a mero titolo di esempio, la conversione in equity dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle società per realizzare un effettivo turnaround operativo, lo sviluppo di operazioni di distressed M&A volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali il riacquisto diretto dell'immobile nel caso di operatori real estate e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di vendita e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del fondo stesso che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo. In particolare, i rischi ed i benefici che la Banca potrà conseguire, sulla base dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, dipendono dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Con riferimento alla necessità di dover consolidare i fondi comuni di investimenti sottoscritti in merito ai requisiti richiesti dal principio contabile IFRS 10 per la detenzione del controllo su un'entità - si rappresenta che non è stato individuato alcun fondo da dover consolidare. In particolare, sulla base dei poteri attribuiti agli organi costitutivi del fondo (Consiglio di Amministrazione, Comitato degli investitori, Assemblea del fondo - a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo) e alle maggioranze richieste per assumere le relative deliberazioni, non è stato individuato alcun fondo per il quale si ritiene che la Banca detenga il potere di dirigere le attività rilevanti.

In sostituzione delle attività cancellate, le quote dei fondi, ottenute quale permuta della cessione, sono state iscritte a voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" dello schema di Stato patrimoniale Attivo. Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A.4 della presente nota integrativa.

Di seguito si rappresentato le operazioni di cessione effettuate.

Operazione illimity Credit & Corporate Turnaround Fund

In data 23 dicembre 2025 è stata perfezionata l'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. Le operazioni si sono realizzate mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di € 21,254 milioni, di cui il 10% corrisposto per cassa e il restante 90% corrisposto per carta, con conseguente emissione a favore della Banca Popolare di Sondrio di numero 18.920.147 quote di classe A, del Fondo «Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a circa € 0,02 milioni.

Il Fondo «Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund» è un fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati, istituito e gestito da Furstenberg SGR S.p.A.

Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a circa € 46 milioni.

Operazione illimity Real Estate Credit Fund

In data 23 dicembre 2025 si è perfezionata l'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» e «sofferenze» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di € 2,440 milioni, di cui il 10% corrisposto per cassa e il restante 90% corrisposto per carta, con conseguente emissione a favore della Banca Popolare di Sondrio di numero 2.247.697 quote di classe A, del Fondo «Illimity Real Estate Credit Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a € 0,176 milioni.

Il Fondo «Illimity Real Estate Credit Fund» è un fondo comune di investimento alternativo italiano (FIA) mobiliare di tipo chiuso rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato e monocomparto, istituito e gestito da Furstenberg SGR S.p.A..

Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a € 36 milioni.

Operazione Keystone

In data 24 dicembre 2025 si è perfezionata un'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» e «sofferenze» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di € 14,284 milioni, di cui € 800 mila corrisposto per cassa e i restanti € 13,484 milioni corrisposti per carta, con conseguente emissione a favore della Banca Popolare di Sondrio di numero 17.719.310 quote di classe A, del Fondo «Keystone».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a € 0,804 milioni.

Il Fondo «Keystone» è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato a investitori professionali istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A..

Le quote del fondo, unitamente alle quote sottoscritte nel precedente esercizio, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a € 40 milioni.

Operazione Intrum

In data 23 dicembre 2025 si è perfezionata un'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «sofferenze» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati al prezzo di € 11,348 milioni, di cui il 10% corrisposto per cassa e il restante 90% corrisposto per carta, con conseguente emissione a favore della Banca Popolare di Sondrio di numero 14.028.905,80 quote del Comparto Crediti del Fondo «UTP Italia».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a € 2,810 milioni.

Il Fondo «UTP Italia» è un fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano, di tipo chiuso,

rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi), riservato a investitori professionali e multi-comparto gestito dalla società Sagitta SGR S.p.A..

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a circa € 4 milioni.

Operazione Clessidra Credit Recovery Fund

In data 28 gennaio 2025 si è perfezionata un'operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti al prezzo di € 9,000 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, di numero 9.000.000 quote di classe A, del Fondo «Clessidra Credit Recovery Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a € 3,485 milioni.

In data 24 dicembre 2025 si è perfezionata un'ulteriore operazione che ha visto la cessione di crediti, qualificati con lo status di «inadempienze probabili» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti al prezzo di € 52,082 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, di numero 51.324.501 quote di classe A, del Fondo «Clessidra Credit Recovery Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a € 1,822 milioni.

Il Fondo «Clessidra Credit Recovery Fund» è un fondo comune di investimento italiano alternativo (FIA) mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati gestito dalla società Clessidra Capital Credit SGR S.p.A..

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a € 48 milioni.

Operazione Castello SGR

In data 23 dicembre 2025, si è perfezionata un'operazione che ha visto la cessione di crediti in status di «inadempienze probabili» e «sofferenze» da parte della Banca Popolare di Sondrio. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti al prezzo di € 5,138 milioni con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, di numero 103 quote del Fondo «NPE Opportunities Fund».

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a € 0,246 milioni.

Il Fondo denominato «NPE Opportunities Fund» è un fondo comune di investimento italiano alternativo (FIA) mobiliare di tipo chiuso riservato gestito dalla società Castello SGR S.p.A..

Le quote del fondo sono state iscritte nel portafoglio contabile delle «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico», il valore del fair value al 31 dicembre 2025 risulta pari a € 5 milioni.

Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a € 216 milioni, interamente riferito alla Banca Popolare di Sondrio.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo closing e dei successivi conferimenti e della qualità delle attività cedute.

Nome del Fondo	**Valore di bilancio al 31/12/2025** (in milioni di €)*	**Società di gestione del risparmio**	**Data primo closing/ successivi conferimenti**	**Qualità delle attività cedute**
Fondo iCCT (Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund)	46,408	Furstenberg SGR S.p.A.	31 marzo 2021 / 21 ottobre 2021 / 23 giugno 2023 / 28 giugno 2024 / 18 dicembre 2024 / 23 dicembre 2025	Sofferenze / Inadempienze probabili
Fondo iREC (Illimity Real Estate Credit Fund)	35,782	Furstenberg SGR S.p.A.	3 agosto 2022 / 22 dicembre 2023 / 19 dicembre 2024 / 23 dicembre 2025	Sofferenze / Inadempienze probabili
Fondo Keystone	39,852	Kryalos SGR S.p.A.	28 dicembre 2022 / 22 dicembre 2023 / 23 dicembre 2024 / 24 dicembre 2025	Sofferenze / Inadempienze probabili
IDeA Corporate Credit Recovery II	22,692	DeA Capital Alternative Funds SGR	7 ottobre 2020 / 30 ottobre 2024	Bonis / Past due / Inadempienze probabili
Fondo Kleos	1,480	Polis SGR S.p.A..	16 dicembre 2024	Sofferenze
UTP Italia	3,891	Sagitta SGR S.p.A..	23 dicembre 2025	Sofferenze
Clessidra Credit Recovery Fund	47,506	Clessidra Capital Credit SGR S.p.A.	28 gennaio 2025 / 24 dicembre 2025	Inadempienze probabili
NPE Opportunities Fund	5,137	Castello SGR S.p.A..	23 dicembre 2025	Sofferenze / Inadempienze probabili
Fondo City Regeneration	13,088	REDO SGR S.p.A.	10 giugno 2024	Bonis

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

D. Operazione di Covered Bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha autorizzato un Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Banca stessa. In data 30 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato l'aggiornamento del Programma, recependo le novità introdotte dalle disposizioni attuative del Titolo I-bis della legge 30 aprile 199. N. 130 in materia di obbligazioni bancarie garantite (OBG), a modifica della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Per ciò che concerne la cessione di attivi funzionali al Programma, in data 1° giugno 2014 è stata effettuata la prima cessione pro-soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond S.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis. Le operazioni che si sono susseguite negli anni si sono articolate nella cessione alla società veicolo di nuovi portafogli di mutui residenziali contro contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in capo alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi ai crediti ceduti, non si è proceduto alla cancellazione contabile di tali mutui.

L'iniziativa ha consentito di dotare la Banca di una nuova classe di strumenti di debito destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione del Programma consente:

- di allungare le scadenze della raccolta e rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- di diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- di beneficiare delle condizioni favorevoli di questa classe di obbligazioni rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi che consente, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, la verifica del rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, di redigere la reportistica prevista dalla normativa e dalle agenzie di rating e di adempiere a tutte le attività di controllo. Tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, rileva la società di revisione indipendente BDO Italia S.p.A., che in qualità di «asset monitor» è deputata alle verifiche dei test regolamentari.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo. Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità.

Al Programma è attualmente assegnato un rating AA+ dall'agenzia Fitch.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle obbligazioni bancarie garantite emesse dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per le quali il veicolo POPSO Covered Bond S.r.l., svolge il ruolo di Garante.

Serie e Classe	Serie 3
Codice ISIN	IT0005568529
Data di emissione	24/10/2023
Data di scadenza	24/10/2028
Scadenza estesa	24/10/2029
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	4,125%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Serie e Classe	Serie 4
Codice ISIN	IT0005580276
Data di emissione	22/01/2024
Data di scadenza	22/07/2029
Scadenza estesa	22/07/2030
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	3,250%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Serie e Classe	Serie 5
Codice ISIN	IT0005641763
Data di emissione	31/03/2025
Data di scadenza	31/03/2030
Scadenza estesa	31/03/2031
Valuta	Euro
Importo	150.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	3,071%
Cedola	Semestrale
Legge applicabile	Italiana

Serie e Classe	Serie 6
Codice ISIN	IT0005651382
Data di emissione	21/05/2025
Data di scadenza	21/05/2030
Scadenza estesa	21/05/2031
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	2,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Per quanto concerne le prime due serie di obbligazioni, sopra non riportate, si informa che sono state integralmente rimborsate alla scadenza.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate non dispongono di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VaR).

1.2 Gruppo bancario – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per Banca Popolare di Sondrio si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Le società Factorit S.p.A., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra S.p.A. non sono esposte a rischi di tasso e di prezzo inerenti al portafoglio di negoziazione, mentre Popso Covered Bond S.r.l., consolidata sinteticamente con Banca Popolare di Sondrio, rientra nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

La partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA risulta essere esposta al rischio di tasso di interesse derivante dal portafoglio di negoziazione per la presenza di contratti a termine su tassi di cambio. Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici della controllata elvetica svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su cambi e su merci al fine di rispondere a esigenze della clientela; tali operazioni sono poi pareggiate con operazioni di segno opposto concluse con primarie controparti finanziarie. Di conseguenza, tali operazioni non generano alcun rischio.

La partecipata elvetica è stata saltuariamente esposta al rischio di prezzo derivante dal portafoglio di negoziazione per il possesso di contenute quote di OICR classificate tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per Banca Popolare di Sondrio si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

A livello consolidato, analogamente a quanto in essere a livello individuale, i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrate in dettaglio nella successiva sezione 1.2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario).

Con riferimento al modello basato sul calcolo del VaR, Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate adottano un complessivo sistema di limiti per l'esposizione ai rischi nell'ambito dell'attività finanziaria a livello consolidato analogo a quello illustrato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, cui si rimanda anche per le caratteristiche del modello interno per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) in uso. Tale sistema di limiti è stato in vigore fino all'acquisizione del controllo da parte del Gruppo BPER, dopodiché, su indicazione della nuova Capogruppo, le attività di monitoraggio e segnalazione sono state dismesse mantenendo esclusivamente il calcolo delle metriche sottostanti.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre agli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banca Popolare di Sondrio, i contratti a termine su tassi di cambio, i derivati in senso stretto (opzioni su cambi e merci) e le quote di OICR della controllata svizzera.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma, ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Con riferimento alla seconda metodologia citata, basata su analisi di sensitività, condotte attraverso una procedura per l'*Asset & Liability Management* (ALM) si rimanda alla sezione della nota integrativa

dell'impresa nella quale sono inoltre descritte le attività di «*stress testing*». Relativamente ai risultati si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo (Informazioni quantitative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**3.948.312**	**248.658**	**249.841**	**843.892**	**111.334**	**8.696**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.948.312	248.658	249.841	843.892	111.334	8.696	-
- Opzioni	-	121.868	103.522	129.059	719.844	95.362	-	-
+ Posizioni lunghe	-	60.934	51.761	64.537	359.922	47.681	-	-
+ Posizioni corte	-	60.934	51.761	64.522	359.922	47.681	-	-
- Altri derivati	-	3.826.444	145.136	120.782	124.048	15.972	8.696	-
+ Posizioni lunghe	-	3.093.797	72.456	59.604	62.030	7.986	4.348	-
+ Posizioni corte	-	732.647	72.680	61.178	62.018	7.986	4.348	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**106.464**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	106.464	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	106.464	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**4.353.964**	**139.119**	**128.655**	**31.081**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.353.964	139.119	128.655	31.081	-	-	-
- Opzioni	-	56.366	38.792	19.557	2.734	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	28.183	19.396	9.771	1.367	-	-	-
+ Posizioni corte	-	28.183	19.396	9.786	1.367	-	-	-
- Altri derivati	-	4.297.598	100.327	109.098	28.347	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	972.392	50.293	55.374	14.443	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.325.206	50.034	53.724	13.904	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati					
Tipologia operazioni/Indice quotazione	ITALIA	FRANCIA	PAESI BASSI	GERMANIA	ALTRI PAESI	Non quotati
A. Titoli di capitale						
- posizioni lunghe	9.778	3.832	553	1.683	328	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	3.106	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste nelle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
1. **Attività per cassa**	**6**
1.1 Titoli di debito	6
1.2 Altre attività	–
2. **Passività per cassa**	**–**
2.1 P.C.T. passivi	–
2.2 Altre passività	–
3. **Derivati finanziari**	**22**
3.1 Con titolo sottostante	0
- Opzioni	0
+ Posizioni lunghe	0
+ Posizioni corte	0
- Altri derivati	–
+ Posizioni lunghe	–
+ Posizioni corte	–
3.2 Senza titolo sottostante	22
- Opzioni	0
+ Posizioni lunghe	34
+ Posizioni corte	29
- Altri derivati	22
+ Posizioni lunghe	87
+ Posizioni corte	87
Globale Rischio di tasso	**20**
A. **Titoli di capitale**	**438**
- Posizioni lunghe	438
- Posizioni corte	–
B. **Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale**	–
- Posizioni lunghe	–
- Posizioni corte	–
C. **Altri derivati su titoli di capitale**	**-**
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
D. **Derivati su indici azionari**	**49**
- Posizioni lunghe	–
- Posizioni corte	49
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	**341**
OICR	**731**
Globale Rischio di prezzo	**905**
Globale negoziazione (al netto del cambio e delle merci)	**876**

Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
Medio	161
Minimo	20
Massimo	311

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso totale, generico e specifico in ciascuno dei dodici mesi del 2025.

Gennaio	182
Febbraio	151
Marzo	200
Aprile	204
Maggio	248
Giugno	238
Luglio	208
Agosto	172
Settembre	127
Ottobre	86
Novembre	72
Dicembre	47

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche o le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR è stato di 2 su 240 osservazioni totali, mentre i superi relativi alle perdite effettive sono stati 3.

Con riferimento ai titoli di debito e ai crediti fiscali del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap* (escludendo gli *interest rate swap* utilizzati da Banca Popolare di Sondrio a fini di copertura del rischio di tasso di interesse riveniente dall'erogazione di mutui a tasso fisso «*Macro Fair Value Hedging*» e gli *interest rate swap* che Banca Popolare di Sondrio stipula con primarie controparti finanziarie per pareggiare analoghi *interest rate swap* che Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA stipula con Banca Popolare di Sondrio per coprire i crediti erogati della controllata), riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 1.2.2 per il portafoglio bancario. Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nei «*Regulatory Techincal Standards EBA/RTS/2022/10*»;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento, eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	**31/12/2024**
movimento *parallel shock up*	4.800	3.920	2.384	4.800	2.382
movimento *parallel shock down*	-4.504	-3.687	-4.504	-2.192	-2.190
movimento *steepener shock*	-138	113	-138	266	137
movimento *flattener shock*	1.134	660	348	1.134	318
movimento *short shock up*	2.673	1.870	1.027	2.673	998
movimento *short shock down*	-2.405	-1.662	-2.405	-851	-822
movimento *ongoing*	252	144	13	252	29
movimento storico	5.786	4.073	2.139	5.786	2.092
scenario peggiore	-4.504	-3.687	-4.504	-2.192	-2.190

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro ante imposte nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro ante imposte si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento, eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile ante imposte				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	**31/12/2024**
movimento *parallel shock up*	-15.222	-19.583	-22.189	-15.222	-17.827
movimento *parallel shock down*	16.698	21.244	16.698	24.045	19.258
movimento *steepener shock*	7.269	8.493	7.269	9.665	6.941
movimento *flattener shock*	-9.647	-11.712	-13.339	-9.647	-9.882
movimento *short shock up*	-13.460	-16.854	-19.173	-13.460	-14.614
movimento *short shock down*	14.405	17.864	14.405	20.267	15.472
movimento *ongoing*	-2.130	-570	-2.130	861	933
movimento storico	-21.897	-28.388	-32.542	-21.897	-24.831
scenario peggiore	-21.897	-28.388	-32.542	-21.897	-24.831

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive, calcolata sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento, in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	**31/12/2024**
movimento *parallel shock up*	-20.870	-24.942	-28.219	-20.870	-20.823
movimento *parallel shock down*	22.204	26.601	22.204	30.105	22.319
movimento *steepener shock*	8.104	9.512	7.906	10.755	7.541
movimento *flattener shock*	-11.561	-13.639	-15.390	-11.406	-10.959
movimento *short shock up*	-17.078	-20.240	-22.872	-17.022	-16.452
movimento *short shock down*	17.909	21.241	17.905	23.987	17.314
movimento *ongoing*	-2.519	-799	-2.519	1.027	1.317
movimento storico	-31.409	-38.672	-44.536	-31.409	-31.003
scenario peggiore	-31.409	-38.672	-44.536	-31.409	-31.003

Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
Medio	2.211
Minimo	884
Massimo	3.364

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di prezzo in ciascuno dei dodici mesi del 2025.

Gennaio	2.338
Febbraio	2.057
Marzo	1.672
Aprile	2.307
Maggio	3.172
Giugno	2.802
Luglio	2.739
Agosto	2.777
Settembre	2.572
Ottobre	1.704
Novembre	1.221
Dicembre	1.092

Con riferimento ai titoli di capitale e agli OICR rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, vi è stato 1 giorno nel quale le perdite effettive, le perdite teoriche e le perdite teoriche da modello hanno superato il VaR su 254 osservazioni totali.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per Banca Popolare di Sondrio si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit S.p.A. il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determina in generale sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio. Si specifica che le caratteristiche dell'attivo e del passivo di Factorit rendono marginale l'impatto di una variazione nei tassi di mercato sul valore corrente delle attività e delle passività. L'elevata velocità di rotazione dei crediti e la presenza di esclusiva provvista a breve termine, assicurando riprezzamenti frequenti e ravvicinati, consentono infatti di mantenere le condizioni di impiego e di raccolta allineate alle situazioni di mercato tempo per tempo vigenti.

Per Banca della Nuova Terra S.p.A. sono presenti esposizioni al rischio di tasso di interesse legate all'operatività di impiego a clientela e al, seppur limitato, investimento in titoli, controbilanciate parzialmente dalla raccolta a scadenza presso Banca Popolare di Sondrio.

Per Sinergia Seconda S.r.l. sono presenti limitate esposizioni al rischio di tasso di interesse legate a rapporti in conto corrente presso Banca Popolare di Sondrio mentre Popso Covered Bond S.r.l., consolidata sinteticamente con Banca Popolare di Sondrio, concorre, sebbene in minima parte, alle esposizioni rientranti nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, la fonte principale del rischio di tasso di interesse è costituita da operazioni di impiego a tasso fisso (mutui ipotecari), da operazioni di raccolta a scadenza da banche e da operazioni di raccolta a vista da clientela dotate di opportuna modellizzazione delle scadenze.

In ottica consolidata, i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio gestiti da Banca Popolare di Sondrio servendosi di una base dati integrata a livello consolidato, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di esposizione al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico.

Il monitoraggio basato sul calcolo giornaliero del VaR ha per oggetto le attività finanziarie consolidate classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari; il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Come già indicato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, per le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» è in vigore una metrica di rischio di tipo prettamente creditizia ritenuta maggiormente rappresentativa del profilo di rischio tipico di tale tipologia di investimenti. Anche con riferimento alle posizioni del portafoglio bancario, tale sistema di limiti è stato in vigore fino all'acquisizione del controllo da parte del Gruppo BPER, dopodiché, su indicazione della nuova Capogruppo, le attività di monitoraggio e segnalazione sono state dismesse mantenendo esclusivamente il calcolo delle metriche sottostanti.

Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM strategico si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Similmente i processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse adottano un sistema di metriche composto da due indicatori detti «primari» e due indicatori di rischiosità detti «complementari» i cui rispettivi sistemi di soglie sono definiti dal Consiglio di Amministrazione e su un terzo gruppo di indicatori di

rischiosità detti «operativi» i cui limiti sono stabiliti dal Comitato Rischi, in armonia con la propensione al rischio stabilita dall'organo consiliare. Gli indicatori classificati come «primari» sono rappresentati dalle metriche di «*Supervisory Outlier Test on EVE*» e di «*Supervisory Outlier Test on NII*» descritte nel «*Final report on guidelines on the management of interest rate risk and credit spread risk arising from non-trading book activities*» pubblicato il 20 ottobre 2022 dall'Autorità Bancaria Europea e nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il calcolo e il monitoraggio degli indicatori «primari» sono stati in vigore fino all'acquisizione del controllo da parte del Gruppo BPER, dopodiché, su indicazione della nuova Capogruppo e delle Autorità di Vigilanza, sono state dismessi mantenendo esclusivamente gli indicatori «complementari» e «operativi».

Quanto agli indicatori «complementari» e «operativi», si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile fatta eccezione per i due indicatori relativi al «*Supervisory Outlier Test*» per i quali la frequenza di monitoraggio adottata è trimestrale.

A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale, andamentale e prospettica, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Relativamente all'attività di «*stress testing*» si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La fonte del rischio di prezzo per la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA risiede nei titoli di capitale e negli OICR rientranti tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva».

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo constano essenzialmente del modello interno di Banca Popolare di Sondrio per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Quanto al monitoraggio delle partecipazioni, il modello utilizzato copre le partecipazioni di Banca Popolare di Sondrio, escluse le partecipazioni nelle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit s.p.a., Popso Covered Bond s.r.l., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a.; inoltre, è compreso il titolo di capitale di proprietà della stessa controllata elvetica classificato tra le «partecipazioni».

B. Attività di copertura del fair value

Per Banca Popolare di Sondrio si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (*interest rate swap*) per il tramite di Banca Popolare di Sondrio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate non hanno effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	**-**	**3.865**	**-**	**-**	**3.865**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.865	-	-	3.865	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.865	-	-	3.865	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.865	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	3.865	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**29.608**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	14.804	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	14.804	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse dai titoli di debito e dai crediti fiscali del portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza – come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione – riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di esposizione al rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nei «*Regulatory Techincal Standards EBA/RTS/2022/10*»;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2025 si è provveduto a adottare una versione aggiornata dei modelli comportamentali afferenti alle poste a vista attive e passive.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento, eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				**31/12/2024**
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento *parallel shock up*	75.121	86.269	50.327	106.979	110.338
movimento *parallel shock down*	-108.137	-105.517	-146.043	-68.515	-76.022
movimento *steepener shock*	-18.203	-20.896	-43.528	2.024	-17
movimento *flattener shock*	23.588	34.374	5.751	52.232	47.840
movimento *short shock up*	46.287	60.240	22.766	85.028	82.026
movimento *short shock down*	-64.561	-68.421	-107.811	-32.159	-35.988
movimento *ongoing*	19.533	10.186	-1.014	19.533	9.665
movimento storico	64.884	91.431	28.621	143.292	140.239
scenario peggiore	-108.137	-105.517	-146.043	-68.515	-76.022

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sull'utile futuro ante imposte nell'arco di dodici mesi.

Per utile futuro ante imposte si intende la differenza tra i ricavi futuri e i costi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento, eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione dell'utile ante imposte				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				**31/12/2024**
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento *parallel shock up*	-51.958	-53.479	-83.821	-33.986	-11.770
movimento *parallel shock down*	42.070	60.930	26.299	99.566	72.415
movimento *steepener shock*	-16.245	-13.425	-39.753	17.928	20.069
movimento *flattener shock*	1.041	4.466	-24.472	24.616	8.681
movimento *short shock up*	-14.380	-11.532	-45.373	10.852	6.443
movimento *short shock down*	-1.320	6.388	-32.894	52.861	42.832
movimento *ongoing*	6.310	2.940	-956	9.802	13.777
movimento storico	-54.823	-47.201	-101.051	-11.188	1.934
scenario peggiore	-54.823	-53.479	-101.051	-33.986	-11.770

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive, calcolata sulle operazioni in essere e sulle operazioni da regolare, alla data di riferimento, in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dall'01/01/2025 al 31/12/2025				**31/12/2024**
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento *parallel shock up*	-217.432	-228.354	-286.683	-161.088	-91.916
movimento *parallel shock down*	-57.543	424	-106.800	124.314	35.621
movimento *steepener shock*	181.277	137.783	86.240	241.111	255.347
movimento *flattener shock*	-173.221	-166.491	-200.714	-78.403	-104.864
movimento *short shock up*	-162.744	-165.957	-216.116	-79.762	-80.024
movimento *short shock down*	246.245	189.722	127.374	297.472	276.374
movimento *ongoing*	-41.803	-14.938	-41.803	-763	-16.098
movimento storico	-188.711	-191.266	-288.640	-30.030	6.984
scenario peggiore	-217.432	-228.354	-288.640	-161.088	-104.864

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
Medio	6.003
Minimo	3.611
Massimo	13.510

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2025.

Gennaio	4.015
Febbraio	4.493
Marzo	12.047
Aprile	7.954
Maggio	4.654
Giugno	4.649
Luglio	6.058
Agosto	6.198
Settembre	5.955
Ottobre	5.638
Novembre	5.216
Dicembre	5.084

Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e OICR) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	2.259
OICR	6.736
Globale	**8.932**
Partecipazioni	**6.063**

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo relativi ai titoli di capitale (azioni e OICR) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
Medio	9.615
Minimo	5.646
Massimo	15.276

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2025.

Gennaio	5.735
Febbraio	5.747
Marzo	8.781
Aprile	14.029
Maggio	14.058
Giugno	12.503
Luglio	10.670
Agosto	9.781
Settembre	9.244
Ottobre	8.719
Novembre	8.190
Dicembre	7.669

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per Banca Popolare di Sondrio si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit S.p.A. il rischio di cambio risulta marginale, data la politica aziendale di copertura sistematica delle poste in valuta. Tale rischio sussiste principalmente, ma per volumi limitati, per quanto riguarda: le competenze e la quota in conto interessi attivi non compensata dagli interessi passivi espressi in divisa diversa dall'euro; le garanzie in divisa estera a fronte di operazioni in euro. Sinergia Seconda S.r.l., Popso Covered Bond S.r.l. e Banca della Nuova Terra S.p.A. non sono esposte a rischio di cambio, non presentando attività o passività in valuta estera.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, escludendo le posizioni in titoli detenute nel portafoglio di proprietà, l'operatività in divise è svolta in funzione delle esigenze della clientela, salvo sfasamenti transitori di tesoreria.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio – con riferimento alla chiusura dell'esercizio – constano essenzialmente del modello interno di Banca Popolare di Sondrio per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre alle attività ivi elencate in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio inclusi nel portafoglio di bilancio di Banca Popolare di Sondrio, tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro), in bilancio e fuori bilancio, di pertinenza delle controllate, che rientrano nella successiva tabella 1. Eventuali rapporti fra le entità rappresentate da Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate vengono elisi.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

Si ricorda la presenza di un sistema di monitoraggio gestionale dedicato alle posizioni in cambi di natura strutturale avente le medesime caratteristiche descritte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per Banca Popolare di Sondrio si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata svizzera l'operatività è omogenea con quella svolta da Banca Popolare di Sondrio. La Sala Cambi della partecipata provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
Voci	Dollari statunitensi	Sterline inglesi	Yen giapponesi	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	**812.640**	**103.191**	**25.730**	**7.150.037**	**37.795**	**36.535**
A.1 Titoli di debito	108.210	-	-	27.754	-	-
A.2 Titoli di capitale	11.605	-	-	22.415	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	281.064	68.299	22.556	12.036	37.787	36.525
A.4 Finanziamenti a clientela	411.539	34.831	3.174	6.011.861	8	7
A.5 Altre attività finanziarie	222	61	-	1.075.971	-	3
B. Altre attività	**7.176**	**1.494**	**313**	**151.452**	**948**	**885**
C. Passività finanziarie	**956.916**	**115.310**	**25.933**	**4.032.610**	**39.200**	**44.108**
C.1 Debiti verso banche	214.155	13.150	2105	1.141.942	996	3.843
C.2 Debiti verso clientela	742.761	102.160	23.828	2.807.140	38.204	40.265
C.3 Titoli di debito	-	-	-	83.528	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**789**	**71**	**3**	**484.980**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**1.406.822**	**58.124**	**5.791**	**2.706.791**	**31.573**	**317.877**
- Opzioni	94.883	-	-	6.772	-	-
+ Posizioni lunghe	47.434	-	-	3.386	-	-
+ Posizioni corte	47.449	-	-	3.386	-	-
- Altri derivati	1.311.939	58.124	5.791	2.700.019	31.573	317.877
+ Posizioni lunghe	788.436	33.399	2.744	32.786	15.928	162.330
+ Posizioni corte	523.503	24.725	3.047	2.667.233	15.645	155.547
Totale attività	**1.655.686**	**138.084**	**28.787**	**7.337.661**	**54.671**	**199.750**
Totale passività	**1.528.657**	**140.106**	**28.983**	**7.188.209**	**54.845**	**199.655**
Sbilancio (+/-)	**127.029**	**(2.022)**	**(196)**	**149.452**	**(174)**	**95**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	1.162
Titoli di capitale	187
Sbilancio restanti attività e passività	14.516
Derivati finanziari	13.510
- Opzioni	0
+ Posizioni lunghe	607
+ Posizioni corte	496
- Altri derivati	13.510
+ Posizioni lunghe	15.378
+ Posizioni corte	5.309
Globale operazioni tab. 1	**2.031**
- Interest rate swap	1
+ Posizioni lunghe	1
+ Posizioni corte	–
Globale	**2.030**
Dettaglio delle principali valute	
Dollari statunitensi	1.971
Sterline inglesi	62
Yen giapponesi	3
Franchi svizzeri	515
Dollari canadesi	0
Altre valute	1
Globale	**2.030**
Posizione in cambi di natura strutturale	**772**

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
Medio	3.222
Minimo	905
Massimo	5.529

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di cambio in ciascuno dei dodici mesi del 2025.

Gennaio	1.250
Febbraio	1.720
Marzo	4.374
Aprile	4.964
Maggio	5.255
Giugno	4.622
Luglio	3.991
Agosto	3.064
Settembre	2.694
Ottobre	2.466
Novembre	2.198
Dicembre	1.964

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1. Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the counter				Over the counter			
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**258.228**	**-**	**-**	**-**	**371.958**	**-**
a) Opzioni	-	-	82.757	-	-	-	97.845	-
b) Swap	-	-	175.471	-	-	-	274.113	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**21.000**	**-**	**-**	**-**	**86.405**	**-**
a) Opzioni	-	-	21.000	-	-	-	86.405	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**4.309.486**	**-**	**-**	**-**	**3.814.733**	**-**
a) Opzioni	-	-	144.325	-	-	-	153.684	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	4.165.161	-	-	-	3.661.049	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**18.411**	**-**	**-**	**-**	**26.479**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**4.607.125**	**-**	**-**	**-**	**4.299.575**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	2.101	-	-	-	3.597	-
b) Interest rate swap	-	-	1.756	-	-	-	4.240	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	22.974	-	-	-	27.520	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	734	-	-	-	548	-
Totale	**-**	**-**	**27.565**	**-**	**-**	**-**	**35.905**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	1.975	-	-	-	3.018	-
b) Interest rate swap	-	-	1.352	-	-	-	3.500	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	13.952	-	-	-	9.512	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	713	-	-	-	531	-
Totale	**-**	**-**	**17.992**	**-**	**-**	**-**	**16.561**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	147.029	175	111.024
- fair value positivo	-	1.577	-	507
- fair value negativo	-	666	2	1.012
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	21.000	-	-
- fair value positivo	-	124	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.664.122	5.250	640.114
- fair value positivo	-	20.876	69	3.679
- fair value negativo	-	7.850	58	7.691
4) Merci				
- valore nozionale	-	9.290	-	9.121
- fair value positivo	-	312	-	422
- fair value negativo	-	412	-	301
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	**Totale**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	59.217	169.620	29.391	258.228
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	21.000	-	-	21.000
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.274.475	35.011	-	4.309.486
A.4 Derivati finanziari su merci	17.683	728	-	18.411
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**4.372.375**	**205.359**	**29.391**	**4.607.125**
Totale 31/12/2024	**3.915.887**	**291.685**	**92.003**	**4.299.575**

B. Derivati creditizi

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'ex Gruppo BPS in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per ogni tipologia di operazione di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

Per la Banca Popolare di Sondrio si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi non significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (interest rate swap) per il tramite della Capogruppo. L'attività di copertura del rischio tasso di interesse si pone come obiettivo di riallineare le differenze tra il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi verso clientela causati dai movimenti nella curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito di circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate non hanno effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate non hanno effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

In linea generale, nell'ipotesi di copertura di «tipo fair value hedge», le fonti dell'inefficacia di una relazione di copertura, durante il relativo periodo di validità, sono riconducibili a:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati elementi che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture con conseguente valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di

hedge accounting.

Nel corso dell'esercizio la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate non hanno utilizzato coperture dinamiche, così come definite dall'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Impieghi a tasso fisso

L'ex Gruppo BPS ha attualmente in essere coperture contabili, di tipo macro fair value hedge, su impieghi a tasso fisso tramite l'utilizzo di IRS plain vanilla per la copertura del rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Il portafoglio di impieghi a tasso fisso oggetto di copertura è di tipo aperto, ovvero è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo.

L'efficacia della copertura Macro Fair Value Hedge (MFVH) sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi. Il test prospettico mira a verificare che per ogni intervallo temporale definito dalla Capogruppo, la sensitivity delle operazioni di copertura sottoscritte (approssimate dal «meta-mutuo» sviluppato sulla base della gamba fissa del derivato) sia inferiore rispetto alla sensitivity dei mutui coperti. Si intende in tal modo accertare che gli strumenti derivati sottoscritti per finalità di copertura non creino fenomeno di sovra-copertura («overhedging») per specifici intervalli di scadenze. I test retrospettivi invece da un lato mirano a verificare che all'interno del perimetro di copertura potenziale si individui un sottoportafoglio e che questo sottoinsieme presenti un Delta Present Value superiore al Delta Present Value del meta-mutuo dall'altro lato si verifica periodicamente, durante tutta la vita dell'operazione, che il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%.

Anche per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, i crediti sono coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter				Over the counter			
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**54.739**	**-**	**-**	**-**	**59.243**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	54.739	-	-	-	59.243	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**54.739**	**-**	**-**	**-**	**59.243**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024					
	Over the counter				Over the counter				Totale	Totale
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			31/12/2025	31/12/2024
Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati		
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.115	-	-	-	2.426	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.115**	**-**	**-**	**-**	**2.426**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	54.739	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1.115	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.531	21.185	29.023	54.739
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**4.531**	**21.185**	**29.023**	**54.739**
Totale 31/12/2024	**4.543**	**21.546**	**33.153**	**59.242**

B. Derivati creditizi di copertura

La fattispecie non è presente per la Banca Popolare di Sondrio e per le sue controllate; si omettono pertanto le relative tabelle.

C. Strumenti non derivati di copertura

La fattispecie non è presente per la Banca Popolare di Sondrio e per le sue controllate; si omettono pertanto le relative tabelle.

D. Strumenti coperti

La fattispecie non è presente per la Banca Popolare di Sondrio e per le sue controllate; si omettono pertanto le relative tabelle.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La fattispecie non è presente per la Banca Popolare di Sondrio e per le sue controllate; si omettono pertanto le relative tabelle.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	201.768	175	111.024
- fair value netto positivo	-	1.577	-	507
- fair value netto negativo	-	1.782	2	1.012
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	21.000	-	-
- fair value netto positivo	-	124	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.664.122	5.250	640.114
- fair value netto positivo	-	20.876	69	3.679
- fair value netto negativo	-	7.850	58	7.691
4) Merci				
- valore nozionale	-	9.290	-	9.121
- fair value netto positivo	-	312	-	422
- fair value netto negativo	-	412	-	301
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per Banca Popolare di Sondrio si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della Banca e delle sue controllate, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito Banca Popolare di Sondrio svolge nei confronti delle controllate una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego di eventuali eccedenze di liquidità.

Le riserve di liquidità in forma di attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea sono detenute in parte preponderante presso Banca Popolare di Sondrio; il valore totale delle attività in parola, al netto degli scarti di garanzia, ammonta a € 15.314 milioni, € 9.773 milioni erano liberi (tra cui € 1.942 milioni di Crediti A.Ba.Co.) e € 5.541 milioni utilizzati a garanzia o a pegno.

Il portafoglio della controllata Banca della Nuova Terra S.p.A. è costituito da titoli emessi dallo stato italiano e caratterizzati da un elevato grado di liquidità. Circa la controllata elvetica, essa detiene un portafoglio obbligazionario composto principalmente da titoli stanziabili presso la propria Banca Centrale.

Banca Popolare di Sondrio svolge un monitoraggio quotidiano del rischio di liquidità a livello consolidato. Le controllate lo presidiano attraverso l'impiego di strumenti di monitoraggio adeguati in rilevazione all'operatività svolta; per quanto attiene alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA essi sono conformi alle prescrizioni della vigilanza elvetica.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme a quanto previsto dall'IFRS 7.39.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**6.419.889**	**923.939**	**910.464**	**2.396.906**	**3.360.821**	**2.220.321**	**2.672.453**	**15.358.379**	**12.469.558**	**372.137**
A.1 Titoli di Stato	-	-	11.255	330.713	325.237	234.314	262.366	4.306.718	4.571.000	-
A.2 Altri titoli di debito	2.012	22	14.086	60.865	108.900	181.944	222.426	2.177.219	661.244	-
A.3 Quote OICR	437.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.980.847	923.917	885.123	2.005.328	2.926.684	1.804.063	2.187.661	8.874.442	7.237.314	372.137
- Banche	1.964.576	43	1.312	16.113	80.035	11.749	4.758	75.000	-	352.744
- Clientela	4.016.271	923.874	883.811	1.989.215	2.846.649	1.792.314	2.182.903	8.799.442	7.237.314	19.393
Passività per cassa	**32.383.142**	**2.804.383**	**1.848.370**	**1.393.575**	**1.886.511**	**573.891**	**723.491**	**4.644.310**	**666.879**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	31.181.867	148.823	1.761.405	271.928	963.436	393.261	217.618	173.789	-	-
- Banche	400.111	15.293	12.007	2.502	3.008	-	-	173.789	-	-
- Clientela	30.781.756	133.530	1.749.398	269.426	960.428	393.261	217.618	-	-	-
B.2 Titoli di debito	18	-	1.098	60.963	171.543	173.978	133.558	4.366.446	604.631	-
B.3 Altre passività	1.201.257	2.655.560	85.867	1.060.684	751.532	6.652	372.315	104.075	62.248	-
Operazioni "fuori bilancio"	**3.484.558**	**2.813.485**	**2.158.775**	**833.905**	**625.159**	**222.239**	**210.606**	**201.737**	**496.827**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	313.897	2.148.896	759.092	529.610	93.436	126.561	30.990	-	-
- Posizioni lunghe	-	156.866	46.774	225.963	265.642	46.866	64.118	15.501	-	-
- Posizioni corte	-	157.031	2.102.122	533.129	263.968	46.570	62.443	15.489	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.832	-	-	67	30	126	227	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.147	-	-	67	30	126	227	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.493.380	2.493.380	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.493.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.493.380	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	986.346	6.208	9.879	74.746	95.519	128.677	83.818	170.747	496.827	-
- Posizioni lunghe	85.658	-	-	22.867	2	39.398	36.899	170.747	496.827	-
- Posizioni corte	900.688	6.208	9.879	51.879	95.517	89.279	46.919	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di OICR sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dal gruppo ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono

rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**1.406.432**	**277.939**	**178.282**	**289.487**	**583.201**	**504.057**	**701.613**	**3.071.530**	**1.214.369**	**241**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	1.072	11.630	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	43.467	72.693	-	-	9.143	-	-
A.3 Quote OICR	25.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.380.541	277.939	178.282	246.020	510.508	504.057	700.541	3.050.757	1.214.369	241
- Banche	1.221.299	97.650	106.586	41.940	54.284	20.164	37.511	-	-	-
- Clientela	159.242	180.289	71.696	204.080	456.224	483.893	663.030	3.050.757	1.214.369	241
Passività per cassa	**3.670.530**	**198.278**	**42.260**	**34.522**	**176.436**	**142.278**	**180.865**	**347.189**	**486.520**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	3.660.231	198.158	41.956	33.601	168.386	77.395	144.821	313.828	485.468	-
- Banche	131.030	188.375	9.340	7.803	72.541	30.698	122.693	313.751	485.468	-
- Clientela	3.529.201	9.783	32.616	25.798	95.845	46.697	22.128	77	-	-
B.2 Titoli di debito	421	86	303	129	553	11.886	35.978	33.102	1.052	-
B.3 Altre passività	9.878	34	1	792	7.497	52.997	66	259	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**31.160**	**388.270**	**2.266.902**	**1.165.344**	**541.219**	**133.153**	**134.693**	**31.618**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	387.842	2.266.343	1.161.806	537.433	133.109	134.666	31.618	-	-
- Posizioni lunghe	-	194.170	2.158.844	732.062	267.982	66.425	66.506	15.810	-	-
- Posizioni corte	-	193.672	107.499	429.744	269.451	66.684	68.160	15.808	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	502	-	-	15	-	-	27	-	-	-
- Posizioni lunghe	256	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	246	-	-	15	-	-	27	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	30.658	428	559	3.523	3.786	44	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	14.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	15.854	428	559	3.523	3.786	44	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono finalizzate tra le altre cose a migliorare la gestione del rischio di liquidità, ottimizzando la disponibilità di attivi utili a far fronte a eventuali fabbisogni di liquidità. Nel caso delle auto-cartolarizzazioni, la sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca dei titoli emessi dal veicolo, pur non generando provvista immediata dal mercato, consente di disporre di strumenti finanziari utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato. Tali operazioni non producono alcun impatto sul bilancio: i crediti cartolarizzati restano iscritti nelle voci dell'attivo mentre i titoli sottoscritti non sono rappresentati.

In data 16 giugno 2023 è stata perfezionata dalla Banca un'operazione di auto-cartolarizzazione nell'ambito delle strategie di gestione delle fonti di raccolta e di valorizzazione degli attivi. L'iniziativa è funzionale a diversificare le fonti di provvista, dotare la Banca di strumenti idonei ad allungare le scadenze della raccolta, anche in ottica di presidio dei rischi di liquidità, supportare l'efficiente gestione e valorizzazione degli attivi creditizi di elevata qualità. L'operazione è consistita nella cessione pro-soluto ai sensi della legge 130/1999 di un primo portafoglio granulare di € 1.554 milioni di crediti performing erogati a PMI, garantiti o chirografari, alla società veicolo Centro delle Alpi SME S.r.l., appositamente costituita. L'operazione ha previsto, anche mediante la facoltà di effettuare successive ulteriori cessioni di crediti con analoghe caratteristiche, l'emissione da parte della società veicolo di titoli per complessivi € 3.199,97 milioni:

- una tranche senior, pari a € 2.288,2 milioni così suddivisa:
  - Classe A1 - Valore Nominale = € 941,6 milioni
  - Classe A2 - Valore Nominale = € 73 milioni
  - Classe A3 - Valore Nominale = € 1.182 milioni
  - Classe A4 - Valore Nominale = € 91,6 milioni

  I titoli senior sono dotati di rating A, attribuiti dalle agenzie di rating S&P Global Ratings e DBRS Morningstar, e hanno ricevuto l'eleggibilità BCE.
- una tranche mezzanine pari a € 288 milioni di Valore Nominale. Ai titoli è attribuito rating BB (high) da DBRS Morningstar e rating BBB da S&P Global Ratings.
- una tranche junior, pari a € 623,77 milioni di Valore Nominale, priva di rating.

Tutte le classi sono state sottoscritte dalla Banca Popolare di Sondrio; pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcuna "*derecognition*" dal bilancio. La Banca ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici; conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

La Banca svolge per conto della società veicolo Centro delle Alpi SME srl l'attività di «*servicer*» ossia il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui; agisce per conto della società veicolo ma rimane la sola controparte dei clienti e, a fronte di tale servizio, percepisce commissioni di servicing.

Al 31 dicembre 2025 il valore dei titoli (Outstanding Amount) in essere sottoscritti dalla Banca è pari a € 1.271,6 milioni per i titoli senior, a € 251,6 milioni per i titoli mezzanine e a € 544,9 milioni per i titoli junior.

1.5 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi i rischi legali (inclusi rischi di condotta) e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nell'ambito della «Sezione 5 – Rischi operativi» del Bilancio Individuale della Banca Popolare di Sondrio è descritto il sistema di gestione del rischio operativo adottato a livello di ex Gruppo, il quale è recepito e applicato dalle Società Controllate secondo un principio di proporzionalità rispetto alla natura e tipologia di attività svolta e alle relative caratteristiche dimensionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli impatti più significativi in termini assoluti sono in prevalenza rappresentati da manifestazioni di perdita – inclusi accantonamenti a carattere prudenziale appostati a Fondo Rischi e Oneri – riconducibili a procedimenti giudiziari/pretese risarcitorie per contestazioni circa errori/carenze nell'ambito di rapporti con controparti diverse da clientela, concessione abusiva di linee di credito, adozione di prassi commerciali e di mercato improprie e violazione di obblighi normativi/contrattuali.

Concorrono inoltre all'ammontare complessivo di perdita gli esborsi derivanti da azioni fraudolente di soggetti terzi (laddove possibile oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative), incluse perdite a fronte di eventi di natura cibernetica, anche a danno di clientela utente di servizi di pagamento *online*.

Da ultimo, si evidenziano le manifestazioni economiche riconducibili a errori/ritardi nello svolgimento dell'operatività, specie a fronte di procedimenti giudiziari per contestata omessa/carente vigilanza su operazioni poste in essere a valere di rapporti della clientela.

Di seguito viene fornita una rappresentazione tabellare delle perdite operative contabilizzate a livello consolidato negli ultimi cinque esercizi (2021–2025), nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type*):

- *Frode interna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- *Frode esterna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni/terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- *Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro* – Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- *Clientela, prodotti e prassi professionali* – Eventi riconducibili a inadempienze/negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- *Danni da eventi esterni* – Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi* – Eventi riconducibili a interruzioni della continuità operativa e a indisponibilità/malfunzionamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'operatività aziendale.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi* – Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

Fonti di manifestazione delle perdite operative (perimetro: consolidato – periodo di contabilizzazione: 01/01/2021 – 31/12/2025)

Event Type	Numerosità degli eventi di perdita operativa (%)	Impatti degli eventi di perdita operativa (%)
- Frode interna	0,26	0,92
- Frode esterna	16,34	15,69
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,71	0,22
- Clientela, prodotti e prassi professionali	26,60	39,66
- Danni da eventi esterni	9,61	0,64
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0,71	1,39
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi	45,77	41,48
Totale	**100,00**	**100,00**

1.6 Rischio Sovrano

Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani

La Consob con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva del Gruppo bancario al 31 dicembre 2025 ammontava a € 10.696 milioni ed era così articolata:

a) Titoli di Stato italiano: € 6.097 milioni;
b) Titoli di altri emittenti: € 4.289 milioni;
c) Finanziamenti ad amministrazioni statali e locali: € 93 milioni;
d) Finanziamenti ad altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: € 217 milioni.

Nella Tabella seguente si riporta il valore di bilancio della sola esposizione in titoli di debito, complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2025, per portafoglio.

(in migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore di Bilancio
Titoli di Stato				
Italia	–	99.532	5.997.796	6.097.328
Francia	–	477.072	582.645	1.059.717
Spagna	–	708.976	979.765	1.688.741
Germania	–	324.474	546.615	871.089
Austria	–	49.784	50.543	100.327
U.S.A.	108.210	–	–	108.210
Altri Titoli verso enti pubblici				
- Italia	–	20.433	111.586	132.019
- Altri	46.671	154.265	127.551	328.487
Totale	**154.881**	**1.834.536**	**8.396.501**	**10.385.918**

Nella Tabella non sono inclusi i titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

Con riferimento alle esposizioni in titoli di stato nella tabella seguente vengono fornite informazioni relativamente alla scadenza, per portafoglio:

(in migliaia di euro)	Fino ad 1 anno	da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	**Totale**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico (Voce 20)	108.210	–	–	**108.210**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30)	828.181	642.791	188.866	**1.659.838**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40)	100.249	3.658.930	4.398.185	**8.157.364**

PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere a Banca Popolare di Sondrio ed alle sue controllate l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

BPER Banca come Capogruppo svolge l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle società appartenenti al Gruppo preoccupandosi dell'adeguatezza del patrimonio di ogni singola controllata e impostando eventuali linee da adottare. Le dimensioni patrimoniali del Gruppo sono costantemente verificate e portate periodicamente all'attenzione degli Amministratori e Organi di controllo.

È stata sempre posta una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

I mezzi finanziari raccolti con operazioni di aumento di capitale (l'ultimo ha avuto luogo nel 2014) unitamente agli accantonamenti di utili hanno permesso un'espansione armonica della propria attività.

L'adeguatezza patrimoniale è costantemente verificata e periodicamente portata all'attenzione della Direzione degli Organi Amministrativi e di controllo. Inoltre, in conformità della normativa CCRR e CRD, è valutata anche in rapporto alla capacità di resistere in situazioni di ipotetici eventi di stress in condizioni particolarmente avverse.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo – sezioni 13 e 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	**Totale**
1. Capitale	**1.360.161**	**-**	**10**	**-**	**1.360.171**
2. Sovrapprezzi di emissione	**79.037**		**-**	**-**	**79.037**
3. Riserve	**2.181.775**		**1.754**	**177.811**	**2.361.340**
4. Strumenti di capitale					**-**
5. Azioni proprie	**(25.176)**		**-**	**-**	**(25.176)**
6. Riserve da valutazione:	**140.126**	**-**	**287**	**4.415**	**144.828**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.758	-	-	-	51.758
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.086)	-	-	-	(3.086)
- Attività materiali	162.549	-	88	-	162.637
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					-
- Differenze di cambio	-	-	-	164	164
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(71.095)	-	7	-	(71.088)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	4.251	4.251
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi					-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione					-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	192	-	192
7. Utile (perdita) d'esercizio	**641.294**	**-**	**1.219**	**5.477**	**647.990**
Totale	**4.377.217**	**-**	**3.270**	**187.703**	**4.568.190**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		**Totale**	
Attività/valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.975	(6.505)	-	-	-	-	-	-	1.975	(6.505)
2. Titoli di capitale	56.092	(4.334)	-	-	-	-	-	-	56.092	(4.334)
3. Finanziamenti	1.444	-	-	-	-	-	-	-	1.444	-
31/12/2025	**59.511**	**(10.839)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**59.511**	**(10.839)**
31/12/2024	**77.326**	**(18.213)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**77.326**	**(18.213)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(8.539)**	**64.443**	**3.209**
2. Variazioni positive	**12.019**	**315**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	10.842	315	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.177	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(8.010)**	**(13.000)**	**(1.765)**
3.1 Riduzioni di fair value	(4.163)	(13.000)	(1.765)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(30)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3.817)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(4.530)**	**51.758**	**1.444**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 71,088 milioni. L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte differite.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025 – Pillar 3" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) e successivi aggiornamenti.

Il documento è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto al Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025 sul sito istituzionale della Capogruppo BPER Banca S.p.A.. Inoltre, un'informativa consolidata rispetto al Bilancio consolidato dell'ex Gruppo BPS è messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it nella sezione «Investor Relations» del sito istituzionale.

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale durante l'esercizio 2025.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione, corrisposti nel 2025 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività.

(in migliaia di euro)	
Emolumenti	5.852
Bonus e altri incentivi	237
Benefici non monetari	31
Altri compensi	5
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	628
Pagamenti in azioni	601
Totale	**7.354**

In conformità a quanto previsto dall'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni), la Capogruppo ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti».

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate.

Tale regolamento, aggiornato da ultimo a marzo 2026, è pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo www. istituzionale.popso.it.

Per parte correlata si intende il soggetto che, in considerazione della posizione coperta, potrebbe esercitare sulla Capogruppo un'influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente, i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate e le loro controllate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui

conviventi.

Si presume sussistere una situazione di influenza notevole qualora si detenga, direttamente o indirettamente il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, ovvero il 10% nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati in un'ottica di Gruppo e di norma in linea con le condizioni applicate alla Banca Popolare di Sondrio sui mercati di riferimento e che possono discostarsi da quelli che la controllata potrebbe vedersi applicate agendo in modo autonomo.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo per la concessione di affidamenti bancari viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate deliberate dai competenti Organi della banca nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2025, nel rispetto degli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del citato Regolamento Consob, si rinvia al capitolo "Operazioni con parti correlate" della relazione degli amministratori.

Non si segnalano, nell'esercizio 2025 e in quello in corso, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi, in relazione a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Si riportano di seguito i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2025 riferiti a parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24:

(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate e impegni	Garanzie ricevute
Amministratori	0	0	0	0	0	240
Sindaci	471	665	7	16	315	2.907
Direzione	0	1.429	0	35	400	0
Familiari	1.100	1.368	40	11	51	4.783
Collegate	615.822	103.810	7.769	1.553	159.652	612
Altre	254.586	77.862	4.712	3.038	7.839	352
Totali	**871.979**	**185.134**	**12.528**	**4.652**	**168.257**	**8.893**

La voce altre ricomprende le posizioni verso la controllante e società che esercitano influenza notevole.

Le attività e passività si riferiscono principalmente alle voci 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela» e 10 «Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) debiti verso clientela» e hanno un'incidenza percentuale rispettivamente del 2,04% e del 0,36%. I proventi e gli oneri si riferiscono principalmente alle voci interessi e commissioni ed incidono rispettivamente del 0,56% e dello 0,70%.

L'esposizione verso società collegate è riferibile per € 45 milioni ad Arca Vita spa, € 138 milioni ad Arca Holding spa e € 345 milioni ad Alba Leasing spa.

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

3. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ha predisposto per l'anno 2025 la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art. 450 della CRR (Regolamento EU N.876/2019), dell'art. 123-ter, del D. Lgs 58/1998 e successive modificazioni, dell'art. 84-quater e Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Coerentemente con le politiche retributive approvate dall'Assemblea e nel rispetto delle disposizioni in materia di remunerazione e di incentivazione della Banca d'Italia si è proceduto alla definizione di un sistema retributivo variabile basato in parte su pagamenti in contanti e in parte attraverso l'assegnazione gratuita di azioni.

Il sistema è volto a favorire la competitività e il buon governo del Gruppo. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa. Al contempo, i sistemi retributivi sono definiti in coerenza con gli obiettivi e i valori aziendali, ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), e con le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio del Gruppo, ivi comprese le strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

La circolare n. 285/2013 al fine di assicurare che i sistemi di remunerazione e incentivazione rispondano agli obiettivi fondamentali della regolamentazione: collegamento con i rischi, compatibilità con i livelli di capitale e liquidità, orientamento al medio-lungo termine, rispetto delle regole, prevede una serie di criteri che la componente variabile della remunerazione deve rispettare. In particolare, la componente variabile deve essere bilanciata, ovvero almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" deve essere attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("up-front") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni in modo da tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dal Gruppo (c.d. meccanismi di malus).

In ottemperanza delle sopraccitate disposizioni regolamentari, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate, al 31 dicembre 2025, hanno previsto:

- ***Piano dei compensi a breve termine su base annuale – 2025:*** il Piano individua i soggetti destinatari, le ragioni che motivano l'adozione del piano e l'iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti. Il Piano 2025, previsto dalle Politiche retributive di Gruppo, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2025.
  Quanto alle caratteristiche degli strumenti attribuiti, il Piano prevede, l'eventuale assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio al verificarsi di determinate condizioni predefinite. Il periodo di attuazione del Piano 2025 è compreso fra il periodo di rilevazione dei risultati definitivi per l'esercizio 2025 e l'anno dell'eventuale attribuzione dell'ultima tranche di azioni. Considerando il periodo di differimento di 5 anni stabilito dalle Politiche retributive, il Piano 2025 si potrà concludere nel 2031. Il Piano prevede per gli eventuali beneficiari un periodo di retention delle azioni di 1 anno.

- ***Piano dei compensi di Lungo Termine 2023-2025:*** il Piano individua i soggetti destinatari, le ragioni che motivano l'adozione del piano e l'iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti. In merito alle caratteristiche degli strumenti attribuiti, il Piano prevede, l'eventuale

assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio al verificarsi di determinate condizioni predefinite. Il periodo di attuazione del Piano legato al Sistema premiante di lungo periodo 2023 - 2025 è compreso fra il periodo di rilevazione dei risultati definitivi per l'esercizio 2025 e l'anno dell'eventuale attribuzione dell'ultima tranche di azioni (2031). Considerando il periodo di differimento di 5 anni stabilito dalle Politiche retributive, il Piano legato al Sistema premiante di lungo periodo, misurato al termine di valenza del piano industriale (2025) si potrà concludere nel 2031. Il Piano prevede per gli eventuali beneficiari un periodo di retention delle azioni di 1 anno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per entrambi i piani (di breve e di lungo termine) l'assegnazione degli strumenti finanziari è funzionale all'autorizzazione da parte dell'Assemblea dei soci al Consiglio di amministrazione della Capogruppo per l'utilizzo delle azioni proprie già in carico. Il Piano incentivante 2025 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione del 20 marzo 2025. Alla data del 20 marzo 2025, il prezzo di mercato dell'azione della Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Euronext Milan è risultato pari a 11,47 euro.

1. Variazioni annue

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita al 2024 ha comportato l'assegnazione, nel 2025, di n. 53.490 azioni Banca Popolare di Sondrio S.p.A..

Tenuto conto della pregressa giacenza di azioni proprie oltre alle consegne di azioni effettuate nel corso del 2024 avvenute nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, al 31 dicembre 2025 la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate possiedono n. 3.591.791 azioni proprie.

Con riferimento al Piano dei compensi a breve termine su base annuale – 2025, la remunerazione variabile verrà deliberata ed erogata nel corso del 2026; in sede di presentazione del bilancio per l'esercizio 2025 si è provveduto ad effettuare una stima dell'esborso rilevando un accantonamento a conto economico in contropartita di patrimonio netto per la parte attribuibile in azioni per un importo pari a € 0,34 milioni.

Con riferimento al Piano dei compensi di Lungo Termine 2023-2025 l'esatta individuazione delle azioni da assegnare è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione.

4. Altre informazioni

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano *Piano dei compensi a breve termine su base annuale – 2025 e al Piano dei compensi di Lungo Termine 2023-2025* si rinvia ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti e dell'art. 114-bis del TUF a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Capogruppo BPER Banca, group.bper.it/governance/remunerazione.

PARTE L – Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità al principio contabile IFRS 8 – Settori operativi.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno caratteristiche adeguatamente omogenee sotto il profilo di rischio e di redditività.

La classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

La distribuzione geografica si basa sulla distribuzione degli sportelli sul territorio nazionale e sulla Svizzera.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi. Nell'ambito assumono particolare rilievo i ricavi connessi all'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Settore titoli: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività con clientela relative alla negoziazione in titoli in contropartita diretta, alla raccolta ordini, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali, alla gestione di patrimoni mobiliari.
- Struttura centrale: espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio di titoli di proprietà e delle partecipazioni, di cambi per conto proprio, di esercizio delle funzioni di tesoreria. Inoltre, aggrega alcune attività residuali non allocate nei precedenti settori in quanto, avuto riguardo all'ammontare dei ricavi conseguiti, restano al di sotto dei limiti di rilevanza previsti dalla normativa di riferimento.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti agli esercizi 2025 e 2024 per ogni singolo settore.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno multiplo («pool di tesoreria»), differenziato in base a divisa e durata, che consente il riequilibrio tra attività e passività e che viene regolato all'interno del settore «struttura centrale».

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	**Totale**	Riconciliazione	**31/12/2025**
Interessi attivi	979.369	1.075.957	-	1.209.933	3.265.259	-1.519.534	1.745.725
Interessi passivi	-573.272	-836.758	-	-753.430	-2.163.460	1.519.534	-643.926
Margine di interesse	**406.097**	**239.199**	**-**	**456.503**	**1.101.799**	**-**	**1.101.799**
Commissioni attive	212.212	89.799	164.118	26.149	492.278	-148	492.130
Commissioni passive	-6.916	-8.194	-7.078	1.172	-21.016	-512	-21.528
Dividendi e proventi simili	-	-	-	11.133	11.133	-	11.133
Risultato netto attività negoziazione	-9.764	-	-	101.604	91.840	-	91.840
Risultato netto attività copertura	-	-	-	-110	-110	-	-110
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-1.427	467	-	24.017	23.057	-	23.057
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-3.061	-446	-	-2.572	-6.079	-	-6.079
Margine di intermediazione	**597.141**	**320.825**	**157.040**	**617.896**	**1.692.902**	**-660**	**1.692.242**
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-43.236	7.090	-	-1.542	-37.688	-	-37.688
Risultato netto della gestione finanziaria	**553.905**	**327.915**	**157.040**	**616.354**	**1.655.214**	**-660**	**1.654.554**
Spese amministrative	-158.718	-232.434	-75.455	-170.220	-636.827	-77.629	-714.456
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	10.823	-32.365	-	-586	-22.128	-	-22.128
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-10.900	-17.014	-5.600	-19.784	-53.298	-	-53.298
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-8.809	-13.062	-4.242	-7.913	-34.026	-	-34.026
Altri oneri/proventi di gestione	4.182	3.000	28	5.198	12.408	78.289	90.697
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	44.457	44.457	-	44.457
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-20.662	-20.662	-	-20.662
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	607	607	-	607
Risultato lordo	**390.483**	**36.040**	**71.771**	**447.451**	**945.745**	**-**	**945.745**

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	**Totale**	Riconciliazione	**31/12/2024**
Interessi attivi	1.173.115	1.348.576	-	1.654.828	4.176.519	-2.058.487	2.118.032
Interessi passivi	-831.932	-1.138.330	-	-1.116.153	-3.086.415	2.058.487	-1.027.928
Margine di interesse	**341.183**	**210.246**	**-**	**538.675**	**1.090.104**	**-**	**1.090.104**
Commissioni attive	203.797	85.622	137.332	29.126	455.877	-384	455.493
Commissioni passive	-6.825	-8.672	-6.341	1.315	-20.523	-468	-20.991
Dividendi e proventi simili	38	-	-	6.463	6.501	-	6.501
Risultato netto attività negoziazione	-	-841	-	125.348	124.507	-	124.507
Risultato netto attività copertura	-	-	-	2	2	-	2
Utili/perdite da cessione o riacquisto	7.053	-286	-	7.800	14.567	-	14.567
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-8.674	-811	-	1.733	-7.752	-	-7.752
Margine di intermediazione	**536.572**	**285.258**	**130.991**	**710.462**	**1.663.283**	**-852**	**1.662.431**
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-173.130	-24.220	-	-2.111	-199.461	-	-199.461
Risultato netto della gestione finanziaria	**363.442**	**261.038**	**130.991**	**708.351**	**1.463.822**	**-852**	**1.462.970**
Spese amministrative	-141.524	-206.510	-66.883	-172.243	-587.160	-73.255	-660.415
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	3.569	-25.266	-	-1.054	-22.751	-	-22.751
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-10.799	-15.924	-5.197	-24.524	-56.444	-	-56.444
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.954	-7.363	-2.408	-5.204	-19.929	-	-19.929
Altri oneri/proventi di gestione	-826	4.021	-12	22.358	25.541	74.107	99.648
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	44.706	44.706	-	44.706
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-3.100	-3.100	-	-3.100
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-4.365	-4.365	-	-4.365
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	410	410	-	410
Risultato lordo	**208.908**	**9.996**	**56.491**	**565.335**	**840.730**	**-**	**840.730**

I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Di seguito viene fornito il dettaglio delle commissioni attive disaggregate in funzione dei servizi prestati, definiti in ottica gestionale, e del settore operativo IFRS 8, in linea con i requisiti informativi introdotti dall'IFRS 15.

Tipologia di servizi	Imprese	Privati e altri clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Riconciliazione	2025	2024
COMMISSIONI ATTIVE	**212.211**	**89.800**	**164.118**	**26.149**	**(148)**	**492.130**	**455.493**
Garanzie rilasciate	**36.004**	**7.000**	**-**	**-**		**43.004**	**40.816**
Gestione, Intermediazione e Consulenza	**-**	**-**	**164.118**	**-**		**164.118**	**137.332**
di cui risparmio amministrato	**-**	**-**	*50.215*	-		*50.215*	*39.956*
di cui risparmio gestito	**-**	**-**	*77.410*	-		*77.410*	*65.135*
di cui raccolta assicurativa	**-**	**-**	*36.493*	-		*36.493*	*32.241*
Servizi incasso e pagamento	**49.552**	**36.073**	**-**	**19.481**		**105.106**	**107.961**
Tenuta e gestione dei conti correnti	**36.043**	**15.452**	**-**	**-**		**51.495**	**49.954**
Altre commissioni	**90.612**	**31.275**	**-**	**6.668**	**(148)**	**128.407**	**119.430**
di cui finanziamenti	*81.207*	*23.141*	-	-		*104.348*	*95.877*
di cui prodotti di terzi	*3.556*	*2.128*	-	-		*5.684*	*6.098*
di cui altro	*5.849*	*6.006*	-	*6.668*	*(148)*	*18.375*	*17.455*
COMMISSIONI PASSIVE	**(6.916)**	**(8.194)**	**(7.078)**	**1.172**	**(512)**	**(21.528)**	**(20.991)**
COMMISSIONI NETTE	**205.295**	**81.606**	**157.040**	**27.321**	**(660)**	**470.602**	**434.502**

Si precisa che la disaggregazione per servizi è effettuata secondo logiche gestionali e pertanto la suddivisione risulta differente rispetto alle singole voci di bilancio richieste dallo schema della Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 per la composizione delle commissioni attive.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	31/12/2025
Attività finanziarie	21.509.204	18.716.376	-	11.245.836	51.471.416
Altre attività	-	-	-	6.007.825	6.007.825
Attività materiali	152.849	236.642	77.731	365.886	833.108
Attività immateriali	3.683	6.974	2.398	17.208	30.263
Passività finanziarie	12.165.771	34.464.233	-	5.200.234	51.830.238
Altre passività	24.342	13.582	-	1.471.637	1.509.561
Fondi	160.566	172.423	26.191	75.443	434.623
Garanzie rilasciate	4.500.028	453.461	-	315.544	5.269.033
Impegni	16.636.856	3.844.080	38.880	670.638	21.190.454

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	31/12/2024
Attività finanziarie	20.802.244	18.295.358	-	10.162.841	49.260.443
Altre attività	-	-	-	6.668.726	6.668.726
Attività materiali	114.947	167.574	54.537	326.519	663.577
Attività immateriali	5.575	8.843	2.936	18.482	35.836
Passività finanziarie	12.309.431	32.244.988	-	6.193.609	50.748.028
Altre passività	28.869	14.870	-	1.257.332	1.301.071
Fondi	174.111	147.774	26.112	75.147	423.144
Garanzie rilasciate	4.694.800	474.761	-	289.031	5.458.592
Impegni	17.542.283	4.899.905	49.466	727.232	23.218.886

A.3 Distribuzione per settori di attività: commento

Con riferimento ai risultati conseguiti si rileva quanto segue.

Settore imprese: apprezzabile in particolare è il contributo di «Factorit», che presenta in tale ambito un risultato positivo, pari a € 54.066 migliaia, in aumento rispetto all'anno precedente (+10,9%), prevalentemente per la significativa crescita del margine di interesse e delle commissioni nette.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 41,3%.

Le attività finanziarie e le passività finanziarie si commisurano rispettivamente a € 21.509 milioni e a € 12.166 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie è pari al 7,2% e quella delle spese amministrative al 26,6%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un significativo incremento del risultato di settore (+€ 181.575 migliaia), riconducibile essenzialmente al contributo della Banca Popolare di Sondrio e principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- rilevante incremento del margine di interesse (+19,0%) in un contesto di crescita degli spread degli impieghi e della raccolta;
- sensibile incremento dei flussi commissionali (+4,1%);
- minusvalenze rilevate sui crediti valutati al fair value (- € 3.061 migliaia di euro);
- marcata contrazione delle rettifiche di valore nette su attività finanziarie (-75,0%);
- significativo incremento delle spese amministrative (+12,1%);
- contributo positivo degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri per +€ 10.823 migliaia.

Settore privati e altra clientela: il settore contribuisce al risultato globale nella misura del +3,8%.

Le attività finanziarie e le passività finanziarie si commisurano rispettivamente a € 18.716 milioni e a € 34.464 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie si posiziona al -2,2% e quella delle spese amministrative al 72,4%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un significativo miglioramento del risultato di settore (+€ 26.044 migliaia) riconducibile essenzialmente alla Banca Popolare di Sondrio e principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- rilevante aumento del margine di interesse (+13,8%), in un contesto di sostanziale stabilità dello spread degli impieghi e di miglioramento dello spread della raccolta, in cui si rilevano masse maggiori e in apprezzabile crescita;
- sensibile incremento dei flussi commissionali (4,9%);
- contributo positivo delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie che contribuiscono al risultato per € 7.090 migliaia;
- significativo incremento delle spese amministrative (+12,6%);
- significativo aumento degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri, con un apporto negativo pari a € 32,4 milioni.

Settore titoli: Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 7,6%.

Rispetto al margine di intermediazione le spese amministrative incidono nella misura del 48,0%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un marcato miglioramento del risultato di settore (+27,0%), dovuto principalmente al contributo della Banca Popolare di Sondrio, ove si registra un incremento pari a +€ 14.885 migliaia, grazie in particolare al positivo andamento dei comparti relativi ai fondi di investimento, raccolta ordini, polizze assicurative e previdenza complementare.

Struttura centrale: il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 47,3%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una riduzione del risultato (-20,9%), dovuto in massima parte all'apporto della Banca Popolare di Sondrio, in cui essenzialmente si è registrata una contrazione del margine di interesse, per effetto in particolare di una diminuzione del flusso cedolare riveniente dal portafoglio di proprietà.

B. Distribuzione per aree geografiche

La distribuzione geografica è stata effettuata sulla base all'ubicazione degli sportelli, la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta delle differenze significative.

Gli sportelli, per la Banca Popolare di Sondrio, vengono aggregati nelle aree geografiche corrispondenti al «Nord Italia» e al «Centro Italia» in quanto, tra le due zone, a fronte di una completa omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali, è possibile rilevare una significativa difformità nella composizione della clientela di riferimento.

Difatti, in termini di volumi intermediati, nel Nord Italia le quote di mercato maggiormente significative afferiscono alle «società non finanziarie» e alle «famiglie consumatrici e produttrici» mentre nel Centro Italia assume una particolare rilevanza il settore delle «amministrazioni pubbliche».

Le difformità esistenti tra la Banca Popolare di Sondrio e la controllata elvetica, in ordine alla tipologia di clientela servita, ai prodotti e ai servizi offerti, alle politiche di vendita e gestionali, rendono significativa la rappresentazione separata dell'area operativa «Svizzera».

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	**Totale**	Riconciliazione	**31/12/2025**
Interessi attivi	2.851.920	301.869	119.997	3.273.786	-1.528.061	1.745.725
Interessi passivi	-1.875.490	-208.024	-90.151	-2.173.665	1.529.739	-643.926
Margine di interesse	**976.430**	**93.845**	**29.846**	**1.100.121**	**1.678**	**1.101.799**
Commissioni attive	400.334	65.204	31.521	497.059	-4.929	492.130
Commissioni passive	-18.478	-3.054	-2.980	-24.512	2.984	-21.528
Dividendi e proventi simili	82.209	-	165	82.374	-71.241	11.133
Risultato netto attività negoziazione	17.120	-	74.722	91.842	-2	91.840
Risultato netto attività copertura	-190	-	10	-180	70	-110
Utili/perdite da cessione o riacquisto	21.727	1.330	-	23.057	-	23.057
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-7.997	-29	1.947	-6.079	-	-6.079
Margine di intermediazione	**1.471.155**	**157.296**	**135.231**	**1.763.682**	**-71.440**	**1.692.242**
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-37.156	5.770	-7.099	-38.485	797	-37.688
Risultato netto della gestione finanziaria	**1.433.999**	**163.066**	**128.132**	**1.725.197**	**-70.643**	**1.654.554**
Spese amministrative	-504.215	-49.200	-85.958	-639.373	-75.083	-714.456
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-26.566	3.883	594	-22.089	-39	-22.128
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-47.345	-3.170	-6.734	-57.249	3.951	-53.298
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-27.968	-2.605	-3.453	-34.026	-	-34.026
Altri oneri/proventi di gestione	18.753	1.287	83	20.123	70.574	90.697
Utile/perdite delle partecipazioni	-8.092	-	-	-8.092	52.549	44.457
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-20.662	-	-	-20.662	-	-20.662
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da cessione di investimenti	607	-	-	607	-	607
Risultato lordo	**818.511**	**113.261**	**32.664**	**964.436**	**-18.691**	**945.745**

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	**Totale**	Riconciliazione	**31/12/2024**
Interessi attivi	3.637.439	389.093	153.593	4.180.125	-2.062.093	2.118.032
Interessi passivi	-2.644.698	-316.657	-130.175	-3.091.530	2.063.602	-1.027.928
Margine di interesse	**992.741**	**72.436**	**23.418**	**1.088.595**	**1.509**	**1.090.104**
Commissioni attive	369.897	61.606	29.462	460.965	-5.472	455.493
Commissioni passive	-18.586	-2.833	-2.684	-24.103	3.112	-20.991
Dividendi e proventi simili	63.705	38	138	63.881	-57.380	6.501
Risultato netto attività negoziazione	45.515	-	78.991	124.506	1	124.507
Risultato netto attività copertura	-3	-	9	6	-4	2
Utili/perdite da cessione o riacquisto	18.009	-3.442	-	14.567	-	14.567
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-9.460	-1.114	2.822	-7.752	-	-7.752
Margine di intermediazione	**1.461.819**	**126.690**	**132.156**	**1.720.665**	**-58.234**	**1.662.431**
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-192.335	-6.768	-1.140	-200.243	782	-199.461
Risultato netto della gestione finanziaria	**1.269.484**	**119.922**	**131.016**	**1.520.422**	**-57.452**	**1.462.970**
Spese amministrative	-466.342	-42.880	-80.410	-589.632	-70.783	-660.415
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-23.771	151	-75	-23.695	944	-22.751
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-51.223	-3.100	-5.978	-60.301	3.857	-56.444
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-14.957	-1.417	-2.930	-19.304	-625	-19.929
Altri oneri/proventi di gestione	30.963	1.159	241	32.363	67.285	99.648
Utile/perdite delle partecipazioni	-16.736	-	-	-16.736	61.442	44.706
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-3.100	-	-	-3.100	-	-3.100
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	-4365	-4365
Utile/perdite da cessione di investimenti	410	-	-	410	-	410
Risultato lordo	**724.728**	**73.835**	**41.864**	**840.427**	**303**	**840.730**

I dati al 31/12/2024 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	**31/12/2025**
Attività finanziarie	41.340.406	3.807.558	6.323.452	51.471.416
Altre attività	4.820.771	-	1.187.054	6.007.825
Attività materiali	699.755	44.575	88.778	833.108
Attività immateriali	23.461	996	5.806	30.263
Passività finanziarie	35.258.692	9.599.876	6.971.670	51.830.238
Altre passività	1.445.420	9.523	54.618	1.509.561
Fondi	371.007	39.629	23.987	434.623
Garanzie rilasciate	4.170.737	874.963	223.333	5.269.033
Impegni	17.497.963	3.512.825	179.666	21.190.454

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	**31/12/2024**
Attività finanziarie	39.249.808	3.919.373	6.091.262	49.260.443
Altre attività	5.662.126	-	1.006.600	6.668.726
Attività materiali	573.104	33.157	57.316	663.577
Attività immateriali	29.166	1.549	5.121	35.836
Passività finanziarie	34.579.986	9.586.937	6.581.105	50.748.028
Altre passività	1.237.945	10.165	52.961	1.301.071
Fondi	352.587	44.194	26.363	423.144
Garanzie rilasciate	4.325.576	891.818	241.198	5.458.592
Impegni	19.332.337	3.620.700	265.849	23.218.886

Informativa al pubblico stato per stato ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche»

Tale informativa viene messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it nella sezione «Governance» sottosezione «Documenti societari» del sito istituzionale.

PARTE M – Informativa sul Leasing

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti che rientrano nell'applicazione del principio contabile IFRS 16 possono essere raggruppati in tre distinte categorie:

a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante con le relative pertinenze (es. parcheggi anche se presentano un'incidenza marginale);

b) autovetture;

c) altre tipologie, in cui sono ricompresi i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 – Attività immateriali.

I contratti di leasing sono relativi in prevalenza ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzioni di rinnovo tacito. Per i contratti con vita utile indefinita, come previsto dalle policy in essere, la vita utile è stata definita sulla base della durata rilevata storicamente per il contratto alla data di prima applicazione dell'IFRS 16. In assenza di tale informazione viene posta pari a quella del contratto a cui è strettamente funzionale, se esistente, oppure a quella di contratti che presentino caratteristiche simili.

L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

I contratti di leasing di autovetture e di apparecchiature informatiche hanno tipicamente durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento con frequenza mensile.

La verifica dell'esistenza di indicatori di potenziale riduzione di valore dei diritti di utilizzo è effettuata coerentemente con i criteri previsti per le altre attività materiali (ad esempio esistenza di piani di dismissione o negoziazione delle filiali, presenza di filiali in disuso). Non sono emerse evidenze tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività relativa al diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabile risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dal Gruppo;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dal Gruppo prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere poco rilevante;
- garanzie sul valore residuo: il Gruppo non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: il Gruppo non si è impegnato per leasing di importo rilevante;
- operazioni di vendita e retrolocazione: il Gruppo non ha in essere piani di vendita o contratti di retrolocazione.

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – 9.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 – 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso sono pari a circa € 139 milioni e i debiti per leasing ammontano a € 144 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Coerentemente a quanto previsto dall'IFRS 16 il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2025 ammontano a € 0,139 milioni.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni: valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

	2025				2024
Attività/Valori	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Diritto d'uso iniziale	141.098	163	176	141.437	158.882
Ammortamenti esercizio	(22.337)	(66)	(86)	(22.489)	(22.652)
Altre variazioni	19.652	68	47	19.768	5.207
Valore Contabile Finale	**138.413**	**165**	**137**	**138.716**	**141.437**

Per quanto concerne le Altre variazioni, nell'esercizio l'impatto è dovuto alla rideterminazione del diritto d'uso a seguito delle variazioni ISTAT e all'apertura/chiusura di contratti.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate ha in essere contratti di leasing operativo di immobili. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte C della presente nota integrativa consolidata tabella 16.2 (Altri proventi di gestione: composizione) per le informazioni sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing operativo.

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

	2025	2024
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	95	108
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	96	109
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	96	110
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	97	110
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	98	111
Da oltre 5 anni	295	336
Totale	**777**	**884**

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI

Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Elvio Sonnino in qualità di Consigliere Delegato e Simona Orietti in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto all'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa,
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Sondrio S.p.A., che fa riferimento ai principi dell' "Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e, per la componente IT, a quelli definiti nel "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano frameworks di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre che:
   3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 10 marzo 2026

Il Consigliere Delegato	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Elvio Sonnino	Simona Orietti

Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art.81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Elvio Sonnino in qualità di Consigliere Delegato e Simona Orietti in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata è stata redatta:

a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Sondrio, 10 marzo 2026

Il Consigliere Delegato

Elvio Sonnino

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa consolidata *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Informazioni di natura quantitativa A. Qualità del credito*, i crediti verso clientela, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 36.932 milioni (di cui Euro 982 milioni di crediti deteriorati), a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 843 milioni (di cui Euro 566 milioni relativi a crediti deteriorati), e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 36.089 milioni (di cui Euro 416 milioni di crediti deteriorati).

La nota integrativa consolidata evidenzia inoltre che la copertura media (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela non deteriorati è pari allo 0,77%, mentre il coverage ratio dei crediti verso clientela deteriorati è pari al 57,60%.

Nella nota integrativa consolidata *Parte A - Politiche contabili - A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa* sono inoltre descritti:

- le regole di classificazione dei crediti adottate dal Gruppo nel rispetto delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

- i relativi criteri di valutazione, incluse le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento previsti dall'IFRS 9 (c.d. "staging").

Inoltre, come riportato nella medesima Parte E della nota integrativa consolidata, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che comportano, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee.

In particolare, sulla base del sistema di "*Early Warning*" adottato, il Gruppo analizza e monitora le posizioni potenzialmente a maggior rischio intercettate dal sistema stesso al fine di accertarne l'adeguata classificazione.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio e dell'elevato grado di complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito (con particolare riferimento alle esposizioni potenzialmente a maggior rischio) e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, riteniamo che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno del Gruppo nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di nostri specialisti informatici;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca nell'ambito dei processi di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dal Gruppo per la classificazione negli stadi previsti dall'IFRS9 nonché per la valutazione della rischiosità delle controparti;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo e dei relativi aggiornamenti nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;

- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate su quelli, tra i suddetti crediti, ritenuti dal Gruppo potenzialmente a maggior rischio;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;

- analisi e verifica delle modalità di determinazione, relativa quantificazione e aggiornamento dei management overlay adottati dal Gruppo nella determinazione delle rettifiche di valore collettive;

- procedure di analisi comparativa ed andamentale dei volumi dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, l'8 aprile 2025, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ci ha conferito in data 15 settembre 2025 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2033.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione consolidata relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 27 marzo 2026

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione consolidata.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 852/2020 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, l'8 aprile 2025, ha espresso su tale rendicontazione delle conclusioni senza rilievi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo 1.4 "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;

- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 852/2020 (Regolamento sulla Tassonomia UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;

- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;

- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 27 marzo 2026

IL PROGRESSO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO NELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Anno	Impieghi finanziari euro	Crediti verso clientela euro	Massa fiduciaria euro	Patrimonio (capitale e riserve) euro	Utile d'esercizio euro	Dividendo euro
1871	26	93	37	47	1	0,001
1875	109	675	569	181	21	0,002
1880	46	1.024	777	360	33	0,002
1885	213	1.431	1.161	410	42	0,002
1890	459	1.805	1.646	457	49	0,002
1895	840	1.380	1.631	453	36	0,002
1900	860	1.627	1.987	465	43	0,002
1905	940	2.330	2.834	504	53	0,002
1910	1.460	3.717	4.738	563	68	0,003
1915	2.425	3.399	5.178	658	59	0,002
1920	7.906	9.100	22.320	1.232	186	0,005
1925	9.114	35.692	39.924	2.303	523	0,006
1930	12.899	43.587	54.759	3.230	561	0,006
1935	21.402	30.912	53.190	3.543	339	0,004
1940	24.397	32.808	57.064	3.091	312	0,002
1945	112.239	101.840	191.619	6.491	817	0,002
1950	608.460	892.440	1.359.864	50.496	10.834	0,041
1955	1.413.363	2.372.139	3.573.499	262.122	25.998	0,124
1960	3.474.898	5.864.314	9.124.181	495.960	45.997	0,150
1965	6.564.058	9.861.955	18.238.851	670.265	60.044	0,170
1970	11.228.709	21.140.462	34.440.002	1.577.469	86.800	0,196
1975	49.247.998	46.458.454	103.136.018	4.940.413	336.351	0,284
1980	248.877.713	135.350.391	386.128.259	44.618.760	2.298.768	0,620
1981	303.227.605	149.856.755	435.958.220	70.294.839	3.543.126	0,878
1982	434.505.499	168.991.589	564.440.308	93.988.765	5.876.973	0,930
1983	551.731.767	201.889.280	722.876.267	105.498.725	9.795.722	1,394
1984	657.323.707	244.311.938	885.640.690	117.286.747	11.754.271	1,911
1985	669.773.787	327.572.423	985.454.131	123.347.208	13.332.058	2,582
1986	854.978.708	381.346.894	1.108.118.326	129.106.270	13.582.958	2,169
1987	954.429.924	407.643.937	1.205.007.005	134.486.897	13.588.657	2,169
1988	950.465.324	510.164.638	1.285.408.512	139.730.318	13.665.548	2,272
1989	958.277.398	634.760.956	1.431.120.712	145.100.954	13.984.014	2,324
1990	919.261.388	819.877.375	1.567.539.101	170.006.961	14.919.668	1,653
1991	886.480.827	1.014.385.379	1.708.284.250	192.743.654	16.018.859	1,653
1992	1.162.262.510	1.202.265.949	2.151.786.340	198.979.714	16.304.997	1,704
1993	1.675.065.908	1.441.158.530	2.862.510.529	250.913.662	17.860.906	1,136
1994	1.438.251.891	1.701.208.296	2.922.731.483	258.100.923	16.976.601	1,136
1995	1.828.374.994	1.903.530.111	3.401.567.857	335.480.368	18.688.353	0,413
1996	1.817.497.737	2.120.842.006	3.590.238.215	345.127.951	20.685.619	0,439
1997	1.730.940.393	2.485.706.688	3.844.781.082	353.507.281	20.796.084	0,439
1998	2.005.202.039	2.990.333.100	4.343.203.973	535.162.454	24.784.724	0,196
1999	1.993.529.114	3.724.763.745	5.058.960.710	557.555.696	30.555.532	0,232
2000	2.043.141.602	4.443.945.484	5.829.901.035	576.036.331	38.428.768	0,300
2001	2.618.137.267	5.579.546.805	7.374.954.358	731.304.438	46.064.525	0,180
2002	3.218.789.508	6.246.734.925	8.626.473.276	752.369.741	46.703.800	0,190
2003	2.827.584.863	7.117.211.453	9.139.503.657	773.957.639	60.117.119	0,230
2004	3.492.730.224	8.078.424.234	10.498.481.204	1.031.391.991	73.210.556	0,170
2005	4.029.597.013	9.197.849.967	11.928.279.967	1.119.500.111	85.178.406	0,190
2006	4.216.404.673	10.560.504.042	13.316.179.364	1.231.012.722	107.113.135	0,230
2007	5.174.395.815	12.402.268.867	15.844.113.698	1.592.235.650	130.823.404	0,220
2008	5.260.646.663	14.936.103.083	18.469.073.506	1.492.021.195	13.735.247	0,030
2009	4.794.397.579	16.711.080.589	19.779.755.056	1.683.715.881	190.674.454	0,330
2010	5.063.550.816	18.247.861.145	21.243.136.724	1.722.830.035	133.319.754	0,210
2011	5.742.516.051	20.606.382.386	24.261.565.885	1.676.472.699	57.283.707	0,090
2012	7.098.208.844	22.390.051.929	27.490.789.964	1.711.323.846	25.822.369	0,033
2013	8.696.206.457	20.843.577.225	27.752.052.266	1.773.767.299	48.831.672	0,050
2014	11.078.365.152	20.535.826.086	29.329.977.518	2.221.418.922	97.552.111	0,060
2015	10.945.940.157	20.021.406.321	28.704.284.801	2.334.513.952	100.064.082	0,070
2016	11.185.303.807	21.331.910.550	30.252.182.840	2.334.785.742	80.047.620	0,060
2017	15.201.247.408	21.819.028.458	34.664.943.911	2.426.948.619	118.400.102	0,070
2018	14.716.303.975	21.483.735.791	33.770.793.630	2.366.819.712	83.623.117	0,050
2019	12.258.037.925	22.314.013.776	33.139.673.205	2.517.571.741	100.695.191	0,000
2020	15.725.255.450	24.097.378.444	41.392.257.234	2.641.048.692	75.045.078	0,060
2021	18.378.602.771	25.039.636.995	45.539.331.233	2.831.986.698	212.099.145	0,200
2022	17.320.911.729	26.711.957.796	48.509.904.000	2.872.857.462	212.901.668	0,280
2023	17.754.599.125	26.973.237.775	46.820.066.615	3.178.641.981	392.765.866	0,560
2024	16.755.054.451	27.947.716.731	45.690.745.755	3.464.321.454	510.516.920	0,800
2025	**17.136.329.951**	**29.494.942.216**	**46.403.815.900**	**3.771.727.217**	**600.295.086**	**-**

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, sono aggregati con criteri diversi a seguito delle variazioni normative intervenute.

Banca Popolare di Sondrio

Gruppo BPER Banca

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Banca Popolare di Sondrio
FONDATA NEL 1871
Gruppo BPER Banca

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Società per azioni – fondata nel 1871
Sede sociale e Direzione generale: I - 23100 Sondrio SO - Piazza Garibaldi 16
Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204
Indirizzi Internet: https://www.popso.it – https://istituzionale.popso.it
E-mail: info@popso.it - Indirizzo PEC: postacertificata@pec.popso.it
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Società appartenente al Gruppo bancario BPER Banca spa - Iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5387.6
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca spa
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149 - 01086930144
Capitale sociale: € 1.360.157.331 - Riserve: € 1.740.955.502
(Dati approvati dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2025)

Redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

Banca Popolare di Sondrio spa
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sito web: istituzionale.popso.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2025
Data di approvazione della Relazione: 10 marzo 2026

INDICE

GLOSSARIO 6

1. PROFILO DELL'EMITTENTE 8
   - 1.1 PROFILO AZIENDALE IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ 9

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2025 12
   - A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE 12
   - B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI 12
   - C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE 12
   - D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO 13
   - E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO 13
   - F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO 13
   - G) ACCORDI TRA AZIONISTI 13
   - H) CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL* E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA 13
   - I) INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO 13
   - L) NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E NORME APPLICABILI IN MATERIA DI MODIFICHE STATUTARIE 13
   - M) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE 14
   - N) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO 14

3. ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO 15
   - 3.1 ADESIONE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 15
   - 3.2 LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE DEL 18 DICEMBRE 2025 15

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 17
   - 4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 17
   - 4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI 18
   - 4.3 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 20
     - Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale 25
     - Verifica dei requisiti di idoneità e limite al cumulo degli incarichi ricoperti in

altre società degli esponenti 27
4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 28
4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE . 29
4.6 SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 31
4.7 AMMINISTRATORI DELEGATI 31
4.8 COMITATO ESECUTIVO 32
Informativa al consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati 32
4.9 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI 32
4.10 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E *LEAD INDEPENDENT DIRECTOR* 32
4.11 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI 33
4.12 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI 34
Autovalutazione degli amministratori 34
Successione degli amministratori 34
4.13 PROFILI PROFFESSIONALI DEGLI AMMINISTRATORI 35
5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO 52
5.1 COMITATO REMUNERAZIONE 53
5.2 COMITATO CONTROLLO E RISCHI 57
5.3 COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE 61
5.4 COMITATO SOSTENIBILITÀ 65
6. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE 69
7. RUOLI DIRETTIVI E AREE DI GOVERNO 70
7.1 DIREZIONE GENERALE 70
7.2 AREE DI GOVERNO 70
8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI 73
8.1 LE CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 73
8.2 IL SISTEMA DELLE REGOLE 74
8.3 I RUOLI DEGLI ORGANI DI VERTICE 75
Il Consiglio di amministrazione e i Comitati consiliari 75
Il Consigliere delegato 76
L'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio 77
Il Direttore generale, i Vicedirettori generali e i Responsabili delle Aree di Governo 78
Il Collegio sindacale 79
8.4 LE FUNZIONI DI CONTROLLO 80
I controlli di primo livello 81
I controlli di secondo livello 81
Area di Governo Chief Risk Officer 81

Servizio *Compliance Officer* e DPO 83
Servizio Antiriciclaggio 85
I controlli di terzo livello 88
8.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI 89
8.6 CONTROLLI INTERNI RELATIVI ALL'INFORMATIVA CONTABILE E FINANZIARIA 90
Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria 91
8.7 MODELLO ORGANIZZATIVO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001 93
8.8 SOCIETÀ DI REVISIONE 96
9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE/SOGGETTI COLLEGATI 98
Censimento dei soggetti correlati/collegati e di cui all'art. 136 TUB e istruttoria delle operazioni 99
9.1 COMITATO OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI 99
10. IL COLLEGIO SINDACALE 104
Composizione del Collegio sindacale alla data del 31/12/2025 104
10.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEI SINDACI 104
10.2 COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 106
Criteri e politiche di diversità nella composizione del Collegio sindacale 108
10.3 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE 109
10.4 FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE 110
Coordinamento con le funzioni di controllo 111
10.5 REMUNERAZIONE DEI SINDACI 111
10.6 AUTOVALUTAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 112
10.7 PROFILI PROFESSIONALI DEI SINDACI 113
11. RAPPORTI CON AZIONISTI E PRINCIPALI STAKEHOLDER 118
12. ASSEMBLEE 119
12.1 CONVOCAZIONE, COMPITI E SVOLGIMENTO DEI LAVORI 119
12.2 PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA E DIRITTI DEI SOCI 120
12.3 ASSEMBLEA 2025 121
13. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO 123

GLOSSARIO

Banca/BPS: Banca Popolare di Sondrio spa.

Codice/Codice CG: il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio del 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Comitato per la *Corporate Governance*/Comitato CG: il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana spa, da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consigliere esecutivo: a eccezione del consigliere delegato, i componenti indicati nel documento quali esecutivi, lo sono ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 in quanto titolari di incarichi direttivi in società del Gruppo BPER Banca, sebbene non destinatari di deleghe o aventi funzioni gestorie nella Banca.

Consiglio di amministrazione/Consiglio: il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio spa.

Decreto MEF: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 – di attuazione dell'art. 26 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, Testo Unico Bancario.

Emittente: Banca Popolare di Sondrio spa.

Esercizio: l'esercizio sociale 2025.

ESRS: i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

Regolamento Emittenti: il Regolamento adottato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti (come successivamente modificato e integrato).

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento adottato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 28 dicembre 2017 in materia di mercati (come successivamente modificato e integrato).

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate (come

successivamente modificato e integrato).

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art.123-*bis* TUF.

Relazione sulla remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi degli artt. 123-*ter* TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti.

Sito istituzionale: il sito istituzionale della Banca reperibile al seguente indirizzo https://istituzionale.popso.it/it.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Popolare di Sondrio società per azioni, fondata a Sondrio il 4 marzo 1871, è stata fra le prime banche popolari italiane ispirate al movimento popolare cooperativo del credito.

Il capitale sociale è pari a 1.360.157.331 euro.

Banca Popolare di Sondrio, anche nella veste di società per azioni assunta a dicembre 2021, ha proseguito nell'impegno volto a favorire lo sviluppo sociale ed economico dei territori serviti, prestando specifica attenzione alle famiglie e agli operatori economici di piccole e medie dimensioni. Di ciò è fatta specifica menzione nello Statuto sociale.

Il fondamentale legame con il territorio e la volontà di essere un soggetto attivo del suo sviluppo è riscontrabile nella struttura della rete delle dipendenze, composta da n. 362 unità, cui si aggiungono i n. 130 sportelli specializzati soprattutto nell'erogazione di servizi di tesoreria a favore di enti e istituzioni. Una rete che privilegia l'intensità sulla mera dilatazione e assicura il radicamento della Banca nelle varie realtà geografiche servite.

BPS adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che viene descritto nei suoi elementi essenziali e qualificanti dalla presente Relazione.

Nel 2025 il profilo della Banca ha peraltro subito una radicale trasformazione: in data 6 febbraio, BPER Banca spa ha annunciato un'Offerta Pubblica di Scambio (OPS) totalitaria volontaria avente a oggetto massime n. 451.835.777 azioni di Banca Popolare di Sondrio. Detta operazione, avviata nel mese di giugno sulla base di un concambio di 1,45 azioni BPER di nuova emissione per ogni azione BPS data in adesione all'OPS, si è sviluppata ulteriormente in data 3 luglio, con l'aumento del corrispettivo dell'Offerta mediante una componente in denaro pari a 1 euro per azione BPS conferita, configurando così l'operazione quale Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS).

In data 18 luglio, con la conclusione della prima fase dell'OPAS, BPER Banca ha superato la soglia del 50% nel capitale di Banca Popolare di Sondrio (58,35%) che è entrata a far parte del Gruppo bancario BPER Banca.

Dal 21 al 25 luglio 2025 sono stati riaperti i termini dell'offerta. L'OPAS si è chiusa definitivamente il 1° agosto 2025. Al termine dell'operazione, BPER Banca detiene l'80,69% del capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio e, a partire dal quarto trimestre 2025, ha avuto inizio il processo che porterà alla fusione per incorporazione di BPS in BPER entro il mese di aprile 2026.

Con riferimento al perimetro di vigilanza bancaria cui è soggetta la Banca, quest'ultima, a seguito dell'entrata nel Gruppo bancario BPER Banca, non è più considerata di per sé stessa entità vigilata significativa dalla BCE, ma viene gestita quale entità vigilata dalla Banca Centrale Europea in quanto parte di un gruppo vigilato

significativo.

Sulla base delle definizioni contenute nel Codice di Corporate Governance, la Banca è qualificata come "società grande a proprietà concentrata". Di tale qualifica si tiene conto ai fini del recepimento dei Principi e delle Raccomandazioni contenuti nel Codice, come indicato nel prosieguo della presente Relazione.

1.1 PROFILO AZIENDALE IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ

Banca Popolare di Sondrio, da sempre vicina ai territori in cui opera, si impegna a favorire uno sviluppo economico sostenibile della comunità, attraverso il supporto attento e personalizzato alla propria clientela. In particolare, ha intrapreso un percorso volto all'integrazione della Sostenibilità definendo, nel proprio Piano Industriale, le principali azioni al fine di implementare le tematiche *Environmental, Social and Governance* (ESG), in linea con i principi del *UN Global Compact* e con i *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite. I progressi e gli obiettivi futuri sono descritti all'interno della rendicontazione di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito "rendicontazione di sostenibilità") e nella dedicata sezione "Sostenibilità" del sito istituzionale.

Per una coerente attuazione della strategia ESG dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, la Banca ha sviluppato il seguente sistema di *governance* ESG:

- al Consiglio di amministrazione è attribuita la funzione di definire le linee guida, i *target*, le strategie e approvare la rendicontazione di sostenibilità e le principali *policy* di competenza, così come il *Risk Appetite Framework* e le politiche di governo dei rischi, in particolare quelli climatico-ambientali. Inoltre, al Consiglio di amministrazione è demandata la supervisione del corretto presidio delle tematiche ESG e, per fare ciò, partecipa ad attività di formazione e aggiornamento. Infine, i membri del Consiglio assicurano l'integrazione dei rischi ESG nelle strategie di *business*, nella *governance*, nei processi, nelle procedure e nel sistema dei controlli;
- il Comitato Controllo e rischi assiste il Consiglio di amministrazione nella determinazione e regolare verifica delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ESG, nonché nella verifica periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al suo profilo di rischio e del suo effettivo funzionamento. Infine, coadiuva il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca, anche nella valutazione della conformità delle informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità rispetto alle indicazioni regolamentari e agli standard di rendicontazione;
- il Comitato Sostenibilità, costituito con l'intenzione di rafforzare l'integrazione dei fattori ESG nelle strutture della governance societaria, svolge una funzione di

supporto al Consiglio di amministrazione con un ruolo consultivo, istruttorio e propositivo nella valutazione dei fattori di sostenibilità ritenuti fondamentali per la strategia di creazione di valore nel medio-lungo periodo e nella loro traduzione nelle politiche della Banca (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 5.4 "Comitato Sostenibilità");

- il Comitato manageriale Sostenibilità, insieme al *Mobility Manager* - a cui è demandata la pianificazione e la gestione delle attività legate alla mobilità sostenibile -, coordina e implementa le attività relative alla sostenibilità, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione e declinati nella pianificazione strategica;
- a livello operativo, l'ufficio Sostenibilità e i referenti ESG, distribuiti tra i diversi Uffici della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate, presidiano le evoluzioni regolamentari, gestiscono l'implementazione delle iniziative in ambito ESG e supportano il Comitato Sostenibilità manageriale e le diverse funzioni coinvolte;
- gli specialisti ESG della Rete, designati per ciascuna Area, assistono le filiali nella raccolta delle informazioni utili a valutare la clientela lungo il processo di concessione del credito e collaborano con gli uffici centrali nelle attività finalizzate alla predisposizione della Due Diligence ESG.

La Banca si è anche dotata di una solida normativa interna per concretizzare l'impegno nell'inclusione delle tematiche ESG nel proprio *business* e nella propria operatività: la Policy di Sostenibilità, la Policy Ambientale, la Policy del Credito ESG e la Policy di Investimento ESG e la Policy in materia di finanziamento nel settore della produzione e del commercio degli armamenti. Queste rappresentano i documenti guida per l'integrazione della sostenibilità nell'operatività della Banca e delle sue controllate in termini di tematiche sociali, impatti ambientali, valorizzazione delle risorse umane, tutela dei diritti umani e lotta alla corruzione.

Gli elementi di sostenibilità sono integrati nella strategia della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate: l'incorporazione delle tematiche legate alla sostenibilità all'interno delle attività e dei processi aziendali si manifesta attraverso il perseguimento di obiettivi continui, tra cui lo sviluppo di prodotti e servizi a connotazione ESG, l'erogazione di nuovi finanziamenti a impatto ambientale e sociale positivo e l'emissione di nuove obbligazioni (Green, Social and Sustainable Bond). A ciò si affiancano la formazione annuale obbligatoria su temi di sostenibilità per dipendenti e organi di governo, l'obiettivo di utilizzare esclusivamente energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2026 e la promozione di iniziative dedicate alla parità di genere, al sostegno della genitorialità e all'inclusione.

In questo modo, la Banca Popolare di Sondrio e le sue controllate affrontano le sfide legate alla transizione verso un'economia sostenibile, capitalizzando sulle opportunità derivanti sia dall'espansione del business che dal rafforzamento dei processi interni.

Lo sviluppo di prodotti e servizi a connotazione ESG costituisce un pilastro fondamentale della strategia di sostenibilità, come chiaramente delineato nel Piano Industriale 2025-2027, che prevede l'ampliamento dell'offerta sostenibile, con particolare attenzione a finanziamenti e operazioni di emissione obbligazionaria volti a generare un impatto ambientale e sociale positivo. In particolare, il Piano Industriale della Banca ha previsto:

- sviluppo di prodotti e servizi a connotazione ESG;
- circa € 2,4 mld di nuovi finanziamenti a impatto ambientale e sociale positivo;
- circa € 1,0 mld di nuove emissioni obbligazionarie (Green, Social and Sustainable Bond).

Tale approccio risulta cruciale non solo per soddisfare le esigenze di consumatori sempre più sensibili agli impatti ambientali e sociali dei beni e servizi, ma anche per sostenere le imprese che adottano modelli di business innovativi, accrescendo la loro competitività e anticipando le normative europee in materia ambientale. Consente inoltre di arricchire il portafoglio crediti ESG, necessario per l'emissione di strumenti di finanza sostenibile, come Green, Social e Sustainable Bond.

L'offerta di prodotti ESG si configura come un elemento imprescindibile per il conseguimento degli obiettivi di adattamento, mitigazione dei rischi C&E e riduzione delle emissioni di Scope 3.

Nel quadro della recente integrazione nel Gruppo bancario BPER Banca, tale orientamento strategico trova ulteriore forza: il nuovo assetto consente infatti di valorizzare sinergie industriali e di rafforzare la capacità della Banca di rispondere in modo ancora più efficace alle esigenze espresse dagli stakeholder, mantenendo al contempo la propria identità territoriale e la vicinanza alle comunità servite.

Per maggiori informazioni e dettagli in merito a quanto riportato nel presente sottoparagrafo, si rinvia al sito internet aziendale, all'indirizzo https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2025

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio è rappresentato da sole azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni Banca Popolare di Sondrio sono negoziate sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana, indice FTSE MIB.

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale ammontava a € 1.360.157.331 suddiviso in n. 453.385.777 azioni ordinarie aventi tutte uguali diritti e obblighi. Ai soci spettano i diritti amministrativi e patrimoniali propri delle società per azioni.

Non vi sono strumenti finanziari (obbligazioni convertibili, *warrant*) che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

L'Assemblea ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, determina l'entità del dividendo spettante alle singole azioni. I dividendi delle azioni non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano acquisiti alla Banca.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Le azioni sono liberamente trasferibili nei modi di legge.

Si specifica, in tema, che le operazioni sulle azioni e altri strumenti finanziari emessi dall'emittente effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate a essi ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 ("MAR"), del TUF e del Regolamento Emittenti, sono soggette agli obblighi informativi in materia di *Internal Dealing* previsti dalle predette disposizioni normative.

Inoltre, i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, controllo o direzione presso la Banca sono tenuti a rispettare i periodi di astensione dalle negoziazioni (c.d. *closed periods*) previsti dal precitato Regolamento (UE) n. 596/2014.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla data del 31 dicembre 2025, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione della Banca, i seguenti soggetti risultano detenere direttamente o indirettamente una partecipazione rilevante nel capitale di BPS:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	**Azionista diretto**	**Quota % su capitale ordinario**	**Quota % su capitale votante**

BPER Banca spa	BPER Banca spa	80,691%	80,691%
Private Wealth Management Global Sif Dynamic Strategy	Private Wealth Management Global Sif Dynamic Strategy	4,908%	4,908%

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO

Non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non sono previste restrizioni al diritto di voto. Ogni azione attribuisce il diritto di voto ai sensi della vigente normativa.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI

Non sono noti alla Banca accordi tra azionisti previsti dall'art. 122 del TUF.

H) CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL* E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

Non vi sono fattispecie di tale genere.

I) INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

Non sussistono accordi della specie.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione per il 2025 e sui compensi corrisposti nel 2024" disponibile sul sito istituzionale.

L) NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E NORME APPLICABILI IN MATERIA DI MODIFICHE STATUTARIE

In relazione alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori si rinvia, per ragioni di coerenza espositiva, al successivo capitolo 4.2 "Nomina e sostituzione degli amministratori". La modifica delle norme statutarie è di competenza dell'Assemblea straordinaria e la relativa disciplina è contenuta nell'art. 17 dello Statuto. Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, è attribuita al Consiglio di amministrazione

la competenza ad assumere le deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

M) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Non sussistono deleghe al Consiglio di amministrazione per aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile o per emettere strumenti finanziari partecipativi.

Parimenti, non sussistono autorizzazioni al Consiglio di amministrazione in tema di acquisto di azioni proprie.

N) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Dal 18 luglio 2025, a seguito dell'esito positivo dell'OPAS, Banca Popolare di Sondrio è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca spa ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

3. ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

3.1 ADESIONE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

Banca Popolare di Sondrio aderisce al Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana spa e consultabile sul sito internet di quest'ultima (www.borsaitaliana.it).

La presente Relazione riporta, nelle rispettive sezioni, le modalità con cui la Banca aderisce ai Principi e alle Raccomandazioni del Codice, in applicazione del sotteso principio "*comply or explain*".

BPS rappresenta, inoltre, che la medesima - in quanto ente creditizio - ha strutturato il proprio assetto organizzativo nel rispetto della normativa di riferimento e, in particolare, della regolamentazione comunitaria di settore, del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, (Testo Unico Bancario), nonché delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia. Banca Popolare di Sondrio significa di essere altresì che, da novembre 2014, è stata sottoposta alla diretta vigilanza della Banca Centrale Europea, la quale svolge specifici compiti di controllo nell'ambito del MVU (Meccanismo di Vigilanza Unico) sulla sana e prudente gestione degli enti e sulla presenza di efficienti ed efficaci sistemi di *corporate governance*. In data 18 luglio 2025, con la conclusione della prima fase dell'OPAS, BPER Banca ha superato la soglia del 50% nel capitale di Banca Popolare di Sondrio (58,35%) e BPS è entrata a far parte del Gruppo bancario BPER Banca. A seguito di ciò, la Banca non è più considerata di per sé entità vigilata significativa dalla BCE, ma viene qualificata quale entità vigilata dalla Banca Centrale Europea in quanto parte di un gruppo vigilato significativo.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, con sede a Lugano (Svizzera), è soggetta alle disposizioni di legge della Confederazione Elvetica, ma ciò non influenza la struttura di *corporate governance* della Capogruppo.

3.2 LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE DEL 18 DICEMBRE 2025

Il Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, con lettera del 18 dicembre 2025, ha indirizzato ai vertici delle società quotate la consueta comunicazione volta a dare evidenza delle attività di monitoraggio svolte dal Comitato in merito all'applicazione delle disposizioni di autodisciplina, formulando a riguardo specifiche raccomandazioni volte a rafforzare gli assetti di *governance* delle società in linea con quanto prescritto dal Codice.

Nella riunione del 20 gennaio 2026, il Consiglio di amministrazione ha esaminato quanto prescritto nella Lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e nelle raccomandazioni per il 2026 del Comitato stesso.

In particolare, le raccomandazioni sono riferite alle tematiche come indicato nella seguente tabella:

Raccomandazioni del Comitato per il 2026	Riferimento nella Relazione
Maggiore esplicazione delle verifiche e delle iniziative intraprese per la modifica delle politiche di remunerazione	Capitolo 4.11 "Remunerazione degli amministratori" Capitolo 10.5 "Remunerazione dei sindaci"
Adozione, nel corso del 2026, di una politica di dialogo con gli stakeholder rilevanti per la società da rendicontare nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari da pubblicarsi nel 2027	Capitolo 11 "Rapporti con azionisti e principali stakeholder"

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

L'art. 32 dello Statuto prevede inoltre nei commi 2, 3 e 4 che:

"2. Il Consiglio di amministrazione esercita i compiti di supervisione strategica previsti dalla normativa tempo per tempo vigente. In tale ambito, il Consiglio di amministrazione, tra l'altro:

a) definisce e approva l'assetto complessivo di governo societario, verifica la sua corretta attuazione e promuove tempestivamente le eventuali misure correttive;
b) approva l'assetto organizzativo e identifica i flussi informativi necessari ad assicurare la piena circolazione delle informazioni;
c) definisce e approva il modello di business, le linee generali e gli indirizzi strategici come pure la propensione al rischio, approvando nello specifico il risk appetite framework (RAF) e i piani strategici industriali e finanziari;
d) definisce e approva gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, nonché le linee generali del processo di valutazione dell'adeguatezza dei fondi propri e del processo di valutazione di adeguatezza della liquidità (processo ICAAP e processo ILAAP);
e) definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni;
f) approva i sistemi contabili e di rendicontazione;
g) supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione;
h) assicura un efficace confronto dialettico con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verifica nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte.

3. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma delle disposizioni normative vigenti, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

a) l'eventuale nomina del Comitato esecutivo e la determinazione delle relative competenze;
b) la nomina e la revoca del consigliere delegato, il contenuto e i limiti delle deleghe;
c) le determinazioni di cui all'articolo 45 del presente statuto *(ndr: Direzione generale: Composizione e deliberazioni riguardanti i componenti)*;
d) la nomina e la revoca, sentito il parere del Collegio sindacale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, insieme con la determinazione dei poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti al medesimo attribuiti ai sensi di legge. In ogni caso, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve avere maturato un'adeguata esperienza professionale in

ambito amministrativo e/o contabile per un congruo periodo di tempo nei settori bancario, finanziario mobiliare o assicurativo;

e) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione del rischio, nonché dei responsabili delle funzioni aziendali che le disposizioni normative vigenti assegnino all'organo con funzione di supervisione strategica;

f) le deleghe dei poteri deliberativi in materia di erogazione del credito;

g) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;

h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche, come definite dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente;

i) le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo e la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni delle Autorità di vigilanza.

4. Al Consiglio di amministrazione è inoltre attribuita la competenza ad assumere le deliberazioni di adeguamento dello statuto a disposizioni normative, per l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, nonché in materia di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile e in materia di scissione nei casi previsti dall'articolo 2506-ter, ultimo comma, del codice civile."

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Lo Statuto disciplina, agli articoli 23, 24 e 25, la nomina e la sostituzione degli amministratori. Di seguito si riporta, in sintesi, il processo di elezione e sostituzione dei consiglieri.

Le liste, contenenti l'indicazione dei candidati elencati con numerazione progressiva, possono essere presentate dal Consiglio di amministrazione - secondo la disciplina ora dettata dall'art. 147-*ter*.1 del TUF introdotta dalla Legge n. 21 del 5 marzo 2024 - e dai soci che da soli o congiuntamente rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, salvo che la normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, stabilisca una percentuale inferiore, da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte in modo di assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa tempo per tempo vigente nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, secondo i principi fissati dalla legge e dallo Statuto.

La Banca mette a disposizione dei soci il documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio spa", affinché la scelta dei candidati da presentare possa tener conto delle professionalità

e delle caratteristiche richieste.

Le liste devono essere presentate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa e corredate dalle informazioni previste dalla normativa e dallo Statuto.

Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei Soci che le hanno presentate con l'indicazione del numero di azioni e della corrispondente percentuale complessivamente detenuta.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositati presso la sede sociale un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, nonché le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità, si dichiarano idonei allo svolgimento dell'incarico attestando, in particolare, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo Statuto per ricoprire la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza per la qualifica di amministratore indipendente e tale qualità è indicata nelle liste.

Sul sito istituzionale, nella sezione https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci, sono reperibili tutte le informazioni previste dall'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti relative agli amministratori eletti. In particolare, le liste da cui sono stati tratti (con indicazione dei soci presentatori), un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge e l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa.

Dalla lista che in Assemblea ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo.

Dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati con soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il candidato indicato al primo posto. Non sono prese in considerazione le liste che non abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà della percentuale di capitale necessaria per la presentazione delle liste stesse. Qualora una sola lista abbia superato tale limite, e così anche nel caso di presentazione di un'unica lista, dalla stessa saranno tratti tutti i consiglieri, fermo il rispetto della normativa in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non assicuri la nomina di amministratori indipendenti nel numero minimo richiesto dalla normativa o non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, gli amministratori, privi dei requisiti precitati richiesti, eletti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinti dal numero progressivo più elevato sono sostituiti dal successivo candidato della medesima lista avente il requisito richiesto.

Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto a maggioranza relativa tra singoli candidati dotati dei requisiti precitati richiesti, dando corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista si procede all'elezione a maggioranza relativa nell'ambito di candidature presentate in Assemblea unitamente al deposito della prescritta documentazione, fermo il possesso dei requisiti di indipendenza nel numero richiesto dallo statuto e il rispetto della disciplina tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ferma la necessità che l'attività di tutti gli amministratori sia caratterizzata da indipendenza di giudizio, lo Statuto prescrive che, per il numero minimo di amministratori richiesto dalla normativa e dai codici di autodisciplina a cui la Banca aderisce tempo per tempo vigenti, devono sussistere gli specifici requisiti per la qualifica di amministratore indipendente previsti dall'art. 147-*ter*, quarto comma, del TUF, dalla normativa attuativa dell'art. 26 del D.lgs. n. 385/1993 e dal Codice CG. Come sopra riportato, è previsto che i candidati dichiarino l'eventuale possesso dei citati requisiti di indipendenza e tale qualità è indicata nelle liste.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli, con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, scegliendoli, ove possibile, tra i non eletti delle liste di appartenenza dei consiglieri cessati nel rispetto dell'adeguatezza collegiale del Consiglio, del numero minimo di amministratori indipendenti e dell'equilibrio tra i generi secondo la normativa tempo per tempo vigente. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea.

Qualora l'Assemblea debba provvedere alla sostituzione di consiglieri tratti dall'unica lista presentata ovvero, in caso di più liste, tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati senza obbligo di lista. Qualora invece l'Assemblea debba provvedere alla sostituzione di consiglieri tratti da altra lista, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati scegliendoli, ove possibile, tra i non eletti delle liste di appartenenza dei consiglieri cessati.

4.3 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione è composto da quindici membri, eletti dall'Assemblea ordinaria. La composizione del Consiglio di

amministrazione assicura l'adeguatezza collegiale, nonché la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi secondo la normativa tempo per tempo vigente.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione si rinnova per un terzo ogni esercizio.

Tutti i consiglieri sono in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa.

In tema, si ricorda che il Decreto MEF ha introdotto nel nostro ordinamento nuovi requisiti e criteri di idoneità per lo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e i più stringenti limiti al cumulo degli incarichi fissati dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

Nell'esercizio 2025 sono intervenute le seguenti variazioni nella composizione del Consiglio di amministrazione:

- in data 30 aprile 2025 sono cessati per scadenza del mandato i consiglieri Nicola Cordone, Anna Doro, Federico Sergio Francesco Falck e Serenella Rossi;

Per l'elezione di cinque amministratori per il triennio 2025-2027 da parte dell'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2025, sono state regolarmente depositate nei termini di legge due liste:

- "Lista n. 1", presentata dai sotto riportati n. 12 azionisti per una percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nel capitale di Banca Popolare di Sondrio pari all'1,55124%:
    1. Amber Capital UK LLP, gestore dei fondi Amber Capital Investment Management ICAV - Amber Global Opportunities, Priviledge/Amber Event Europe, Amber Capital Investment Management ICAV - Amber Event Driven Fund;
    2. Amber Capital Italia SGR spa gestore del fondo Alpha Ucits Sicav / Amber Equity Fund;
    3. Anima Sgr spa gestore del fondo Anima Inizitiva Italia;
    4. Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon Fund, comparti: Italian Equity Opportunities, Equity Italy Smart Volatility;
    5. Eurizon Capital SGR spa gestore dei fondi: Eurizon Am Rilancio Italia Tr, Eurizon Pir Italia Azioni, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Progetto Italia 40;
    6. Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy;
    7. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr spa gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Bilanciato Italia 30, Piano Bilanciato Italia 50, Piano Azioni Italia;
    8. Interfund Sicav - Interfund Equity Italy;
    9. Generali Asset Management spa Società di Gestione del Risparmio in nome

e per conto di Alleanza Obbligazionario;

10. Kairos Partners Sgr spa in qualità di Management Company di Kairos International Sicav – Comparti Italia Made in Italy e Patriot;
11. Mediolanum Gestione Fondi Sgr spa gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia;
12. Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds – Challenge Italian Equity;

- "Lista n. 2", presentata dai sottoriportati n. 8 azionisti per una percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nel capitale di Banca Popolare di Sondrio pari all'1,28567%:
  1. Salvatore Catalano;
  2. 7 Aprile srl;
  3. Carmen Prandi;
  4. Società Finanziaria Polisettoriale SO.FI.P. spa;
  5. Mario Francesco Pozzoni;
  6. Antonio Staino;
  7. Armida De Dosso;
  8. Corrado Viganò.

A esito delle votazioni assembleari del 30 aprile 2025, la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti è risultata la "Lista n. 1" con n. 180.679.726 voti, pari al 73,347% del capitale sociale presente in Assemblea. La "Lista n. 2" ha ottenuto n. 64.040.015 voti, pari al 25,997% del capitale sociale presente in Assemblea.

Sono quindi risultati eletti per il triennio 2025-2027, ai sensi di Statuto, i signori Maria Letizia Ermetes (amministratore indipendente); Christian Montaudo (amministratore indipendente); Salvatore Providenti (amministratore indipendente); Franco Giuseppe Riva (amministratore indipendente), tratti dalla "Lista n. 1"; Francesco Venosta, tratto dalla "Lista n. 2".

Sul sito istituzionale, nella sezione https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci, sono reperibili tutte le informazioni previste dall'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti relative agli amministratori eletti - informazioni altresì riportate in formato sintetico nella presente relazione -. In particolare, le liste da cui sono stati tratti (con indicazione dei soci presentatori), un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dell'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa. Al precitato indirizzo internet sono altresì disponibili le medesime informazioni relative agli amministratori eletti nelle precedenti assemblee di bilancio tenutesi nel 2024 e nel 2023.

In seguito, gli Organi competenti della Banca hanno effettuato il processo di

valutazione dell'idoneità degli esponenti aziendali eletti dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025. In particolare, il Consiglio di amministrazione, previa istruttoria del Comitato Nomine e governance, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e della documentazione a disposizione della Banca, in data 27 maggio 2025 ha accertato la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e correttezza degli amministratori eletti; inoltre, dei requisiti di indipendenza previsti, fra l'altro, dagli artt. 147-*ter* e 148 del TUF e dal Decreto MEF, in capo ai consiglieri eletti dalla precitata Assemblea quali amministratori indipendenti, signori:

- Maria Letizia Ermetes;
- Christian Montaudo;
- Salvatore Providenti;
- Franco Giuseppe Riva.

Nella riunione del 27 giugno 2025, ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023, il Consiglio di amministrazione ha nominato la consigliera Loretta Credaro quale Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio, attestando, fra l'altro, la sussistenza dei requisiti di *Fit & Proper* in relazione all'assunzione da parte della stessa del predetto ruolo.

A seguito della positiva conclusione dell'OPAS di BPER Banca su Banca Popolare di Sondrio, sono intervenute le seguenti variazioni;

- in data 1° settembre 2025 è cessato per dimissioni il consigliere Christian Montaudo;
- in data 15 settembre 2025 sono cessati per dimissioni i consiglieri Loretta Credaro, Maria Letizia Ermetes, Roberto Giay, Maria Chiara Malaguti, Pierluigi Molla, Séverine Mélissa Harmine Neervoort, Mario Alberto Pedranzini, Salvatore Providenti, Giuseppe Recchi, Franco Giuseppe Riva, Silvia Stefini, Francesco Venosta e Rossana Zambelli;
- in data 15 settembre 2025 è cessato per revoca del mandato da parte dell'Assemblea dei Soci il consigliere Lino Enrico Stoppani.

L'Assemblea ordinaria, convocata su richiesta dell'azionista di maggioranza, in data 15 settembre 2025 ha deliberato, fra l'altro, in merito al rinnovo integrale del Consiglio, svolto nel rispetto del dettato statutario che prevede la rotazione per un terzo dei consiglieri ogni esercizio (*staggered board*).

Nei termini di legge, l'azionista BPER Banca spa, detentore di una partecipazione complessiva nel capitale della Banca pari all'80,69%, ha presentato le seguenti liste:

- lista n. 1, per la nomina a consiglieri di amministrazione, con scadenza in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, dei signori:
  1. Beni Gabriele, indipendente;
  2. Massimetti Annamaria;
  3. Stefini Silvia, indipendente;

4. Cincotti Cristiano, indipendente;
5. Marcucci Simone.

- lista n. 2, per la nomina a consiglieri di amministrazione, con scadenza in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, dei signori:
  1. Casini Andrea, indipendente, indicato in lista quale candidato Presidente;
  2. Sonnino Elvio;
  3. Neervoort Séverine Mélissa Harmine, indipendente;
  4. Malaguti Maria Chiara, indipendente;
  5. Molla Pierluigi.
- lista n. 3, per la nomina a consiglieri di amministrazione, con scadenza in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027, dei signori:
  1. Recchi Giuseppe, indipendente;
  2. Ruzzu Alessandra, indipendente;
  3. Conforti Elena;
  4. Giay Roberto;
  5. Kuhn Stefano Vittorio.

A esito delle votazioni assembleari del 15 settembre 2025, le predette liste hanno ottenuto rispettivamente: n. 389.275.415 voti, pari al 99,914% del capitale sociale presente in Assemblea; n. 389.147.308 voti, pari al 99,881% del capitale sociale presente in Assemblea; n. 389.060.101 voti, pari al 99,859% del capitale sociale presente in Assemblea.

Sono quindi risultati eletti i predetti candidati con le scadenze sopra dettagliate.

Sul sito istituzionale, nella sezione https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci, sono reperibili tutte le informazioni previste dall'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti relative agli amministratori eletti - informazioni altresì riportate in formato sintetico nella presente relazione -. In particolare, le liste da cui sono stati tratti (con indicazione del socio presentatore), un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dell'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa.

In seguito, gli Organi competenti della Banca hanno effettuato il processo di valutazione dell'idoneità degli esponenti aziendali eletti dall'Assemblea dei Soci del 15 settembre 2025. In particolare, il Consiglio di amministrazione, previa istruttoria del Comitato Nomine e corporate governance, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e della documentazione a disposizione della Banca, in data 9 ottobre 2025 ha accertato la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e correttezza degli amministratori eletti; inoltre, dei requisiti di indipendenza previsti, fra l'altro, dagli artt. 147-*ter* e 148 del TUF, dal Decreto MEF e dal CCG, in capo ai consiglieri eletti dalla precitata Assemblea quali amministratori indipendenti, signori:

- Gabriele Beni;
- Andrea Casini;
- Cristiano Cincotti;
- Maria Chiara Malaguti;
- Séverine Mélissa Harmine Neervoort;
- Giuseppe Recchi;
- Alessandra Ruzzu;
- Silvia Stefini.

Nella riunione del 15 settembre 2025 il Consiglio di amministrazione ha nominato presidente il signor Andrea Casini, vicepresidente il signor Giuseppe Recchi e consigliere delegato il signor Elvio Sonnino; quest'ultimo, ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023, è stato altresì nominato quale Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio.

Il Consiglio di amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione risulta composto dai seguenti consiglieri, come riportati con maggiori dettagli anche nella Tabella n. 2, allegata alla presente Relazione:

Carica	Componenti
Presidente - indipendente	Casini Andrea
Consigliere Delegato - esecutivo	Sonnino Elvio
Vicepresidente - indipendente	Recchi Giuseppe
Consigliere - indipendente	Beni Gabriele
Consigliere - indipendente	Cincotti Cristiano
Consigliere - esecutivo	Conforti Elena
Consigliere - non esecutivo - non indipendente	Giay Roberto
Consigliere - esecutivo	Kuhn Stefano Vittorio
Consigliere - indipendente	Malaguti Maria Chiara
Consigliere - esecutivo	Marcucci Simone
Consigliere - non esecutivo - non indipendente	Massimetti Annamaria
Consigliere - non esecutivo - non indipendente	Molla Pierluigi
Consigliere - indipendente	Neervoort Séverine Mélissa Harmine
Consigliere - indipendente	Ruzzu Alessandra
Consigliere - indipendente	Stefini Silvia

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Per quanto concerne le politiche aziendali in materia di diversità applicate in

relazione alla composizione del Consiglio di amministrazione, la Banca, in attuazione delle vigenti normative, ha adottato nel gennaio 2022 il "Regolamento sulla diversità nella composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Banca Popolare di Sondrio", volto ad assicurare che la composizione degli organi sociali rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale. La diversificazione nella composizione del Consiglio di amministrazione sostiene il confronto e la dialettica interna, favorisce l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione delle decisioni sulle materie di competenza, supporta efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi e il controllo sull'operato dell'alta dirigenza, al fine di garantire la sana e prudente gestione della banca.

In particolare, relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, si specifica quanto segue:

- il Consiglio si rinnova ogni anno per un terzo; i consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Questo negli anni ha comportato un confacente ricambio generazionale e ha prodotto a un'adeguata eterogeneità sia a livello di età anagrafica degli stessi sia di durata nella carica, contribuendo a garantire pluralità di approcci e prospettive nell'analisi delle tematiche e nell'assunzione delle decisioni dell'organo collegiale;
- per quello che in particolare riguarda la diversità di genere, ai sensi del disposto dell'art. 20 dello Statuto sociale, la composizione del Consiglio deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la normativa tempo per tempo vigente. Al 31 dicembre 2025, nel rispetto di ciò, 6 consiglieri erano espressione del genere meno rappresentato;
- in tema di competenze ed esperienze diversificate, fasce di età anagrafica, rispetto del principio di equilibrio dei generi degli amministratori, ogni anno, in previsione del rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione, la Banca pubblica il documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio spa", reperibile sul sito istituzionale alla pagina https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci. Nel documento in parola viene sottolineata l'importanza della presenza di membri dotati di competenze ed esperienze diversificate. Tale eterogeneità - in uno con le differenze di età e nel rispetto del principio dell'equilibrio fra i generi - può infatti favorire la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi delle tematiche e nell'assunzione delle decisioni. In esso, fra l'altro, è indicata la composizione qualitativa complessiva che l'amministrazione ritiene ottimale.

Le conoscenze e le esperienze come riportate nel predetto documento si affiancano ai criteri di competenza disciplinati dall'art. 10 del Decreto MEF, che prevede che gli

esponenti, in aggiunta a requisiti di professionalità, soddisfino i criteri di competenza ivi esposti volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico.

Infine, per favorire un adeguato confronto all'interno del Consiglio di amministrazione e assicurare decisioni consapevoli e meditate, si è ritenuto opportuno che fossero presenti all'interno dell'organo più soggetti con comprovate competenze per ciascuna delle aree sopra elencate.

Questo approccio metodologico ha dato prova nel tempo della sua validità, assicurando alla Banca una gestione equilibrata ed efficiente.

Le competenze degli esponenti aziendali si sviluppano nell'esercizio delle rispettive funzioni e, inoltre, mediante percorsi di approfondimenti tematici di alto profilo volti ad ampliare e aggiornare le conoscenze e a stimolare la discussione e il confronto tra le diverse professionalità rappresentate nell'organo amministrativo, favorendo altresì l'identificazione di eventuali punti di miglioramento nell'ambito del governo e del controllo dei rischi di Gruppo. Nel corso del 2025 il piano di formazione rivolto agli amministratori e sindaci della Banca ha riguardato le seguenti tematiche:

- Le aspettative della Vigilanza (comprensivo dei Piani di successione);
- Governance & Fit & Proper;
- Il sistema dei controlli interni: una visione integrata dei presidi;
- Nuovi trend delle Funzioni di Controllo e Digital Transformation;
- Contabilità e bilancio;
- Analisi del business model e del processo di pianificazione strategica.

Verifica dei requisiti di idoneità e limite al cumulo degli incarichi ricoperti in altre società degli esponenti

L'amministrazione, in sede di verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prevista dalla normativa vigente, all'atto della nomina degli esponenti esegue un'approfondita valutazione professionale dei soggetti nominati e accerta, con il supporto istruttorio del Comitato Nomine e corporate governance, la sussistenza degli stessi, la rispondenza ai richiamati principi di eterogeneità e la congruità con le figure professionali occorrenti come sopra illustrate. Si precisa in merito che le verifiche dei requisiti di professionalità, onorabilità, correttezza, indipendenza, limite al cumulo degli incarichi e disponibilità di tempo viene svolta anche nel rispetto delle prescrizioni disposte dalla Banca Centrale Europea, che hanno ampliato l'ambito dell'esame, estendendo il perimetro degli elementi di cui tener conto a ulteriori fattispecie assai articolate sia in tema di onorabilità e correttezza sia di professionalità, competenza ed esperienza; per quest'ultimo aspetto, l'adeguatezza degli esponenti deve essere valutata non solo a livello individuale ma anche a livello collettivo, in termini di concreto apporto all'organo collegiale. Deve essere inoltre verificato l'impegno temporale che il soggetto dedica per svolgere adeguatamente le funzioni dal medesimo ricoperte e la compatibilità

con gli impegni legati alle altre attività svolte dall'esponente. Si ricorda in proposito che, con il Decreto MEF, è stata introdotta, a partire dal 30 dicembre 2020, la nuova disciplina della materia e che ha, fra l'altro, recepito la Direttiva 2013/36/UE in tema di limiti al cumulo degli incarichi.

Ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e del Codice di *Corporate Governance,* l'Amministrazione procede - oltre che in presenza di fatti nuovi rilevanti in capo a singoli esponenti - a rivalutare con cadenza annuale la sussistenza dei requisiti di idoneità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione delle cariche.

Le verifiche periodiche e per fatti nuovi sopravvenuti effettuate nel corso del 2025 hanno avuto esito positivo, confermando l'idoneità di tutti gli esponenti.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione è convocato almeno ogni due mesi e comunque in tutti i casi in cui il presidente lo ritenga necessario. Il Consiglio si riunisce, inoltre, quando ne venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei consiglieri.

Le regole e le procedure per il funzionamento del Consiglio di amministrazione sono disciplinate dalle Regole di funzionamento del Consiglio di amministrazione, approvate dal Consiglio stesso nella riunione del 19 settembre 2025.

La convocazione del Consiglio di amministrazione è fatta dal Presidente, con avviso contenente l'indicazione dell'ordine del giorno da inviare agli amministratori e ai sindaci almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza nei quali si può prescindere dal termine e dalle modalità suindicati.

Il Collegio sindacale può convocare il Consiglio di amministrazione, ovvero individualmente da uno o più dei componenti effettivi di quest'ultimo, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di amministrazione, il quale coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti gli amministratori e ai sindaci di norma il quinto giorno antecedente ciascuna adunanza, così che possano essere assunte decisioni consapevoli e meditate. Ciò nel rispetto di quanto previsto dalle Regole di funzionamento del Consiglio di amministrazione e con l'adozione di idonee misure volte a garantire la riservatezza della documentazione.

Per l'anno 2025, l'informativa pre-consiliare fornita a tutti gli amministratori e ai sindaci è stata trasmessa nei termini previsti. Non vi sono state deroghe a tali tempistiche, se non in casi eccezionali e debitamente giustificati, riconducibili a ragioni di urgenza e/o a esigenze organizzative od operative delle funzioni proponenti, condivise con i vertici

aziendali, che hanno reso necessario posticipare la messa a disposizione della documentazione.

Per la validità delle riunioni del Consiglio di amministrazione occorre la presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri. Le deliberazioni sono assunte con votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario. I suoi estratti, certificati conformi, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione nomina nel proprio seno un segretario oppure individua per tale funzione un membro del personale di grado elevato o altra persona qualificata. Attualmente la funzione di Segretario del Consiglio è svolta dal Responsabile del servizio Segreteria e Affari generali, Paolo Rovedatti.

Nell'esercizio 2025 si sono tenute 30 riunioni della durata media di circa 4 ore e 40 minuti i consiglieri hanno assicurato la loro presenza con grande assiduità.

All'inizio di ogni anno il Consiglio fissa un calendario di massima dei propri lavori.

Per l'esercizio in corso, che per quanto concerne la Banca si concluderà con la fusione per incorporazione in BPER Banca spa il 20 aprile prossimo - sono programmate 5 riunioni; alla data di approvazione della presente Relazione si sono tenute 4 riunioni.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente viene nominato dal Consiglio di amministrazione fra i suoi membri.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, il Presidente sovraintende ai lavori del Consiglio, ne organizza e dirige l'attività e svolge tutti i compiti previsti dalle disposizioni normative vigenti, garantendo l'efficacia del dibattito consiliare e adoperandosi affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo informato e consapevole di tutti i suoi membri.

Il Presidente, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa interna:

- promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo a tal fine l'effettivo ed equilibrato funzionamento e bilanciamento dei poteri, nonché l'efficiente e costante raccordo fra le funzioni di indirizzo e supervisione strategica e quelle di gestione;
- si pone come interlocutore dell'Organo con funzione di controllo e dei Comitati interni al Consiglio di amministrazione, nonché dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- coordina l'attività del Consiglio, ne convoca, in conformità allo Statuto, le adunanze e fissa, con la collaborazione del Consigliere delegato, l'ordine del giorno,

adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai Consiglieri;

- presiede le adunanze del Consiglio, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole, informato e ragionato di tutti i suoi componenti;
- promuove lo svolgimento di periodici incontri tra i Consiglieri, anche al di fuori della sede consiliare, volti all'approfondimento e al reciproco confronto su questioni aventi rilevanza strategica, tenuto conto della normativa e degli orientamenti di vigilanza applicabili;
- cura che la Banca abbia in essere una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Banca, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate e una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e gli altri stakeholder ritenuti rilevanti per la Banca, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori attivi;
- riveste un ruolo di raccordo tra i Consiglieri esecutivi e i Consiglieri non esecutivi;
- quando lo ritenga opportuno al fine del migliore svolgimento dei lavori, cura, con l'ausilio del Segretario e d'intesa con il Consigliere delegato, che i dipendenti della Banca e delle Società del Gruppo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli Consiglieri, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- cura, con l'ausilio del Segretario, che tutti i componenti degli organi di amministrazione e di controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Banca, anche in coordinamento con la Capogruppo;
- cura, con l'ausilio del Segretario, l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e corporate governance;
- propone al Consiglio di amministrazione la nomina e la revoca del Segretario.

Ai sensi dell'art. 26, commi 2 e 3, dello Statuto, il Presidente, in caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal/i Vicepresidente/i, in caso di assenza o di impedimento anche del/i Vicepresidente/i, dal Consigliere di cui all'art. 26, comma 3, dello Statuto.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione, la carica di Presidente è ricoperta dal signor Andrea Casini, amministratore indipendente, nominato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 15 settembre 2025.

4.6 SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 26, comma 4, dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione nomina nel proprio seno un segretario oppure chiama a tale funzione un membro del personale di grado elevato o altra persona qualificata, che detenga un'esperienza significativa nello svolgimento dei lavori degli Organi aziendali in generale e, preferibilmente, una conoscenza approfondita della Banca e delle dinamiche di funzionamento dei relativi processi chiave.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione, il Segretario del Consiglio di amministrazione è il dott. Paolo Rovedatti, Responsabile del servizio Segreteria e Affari generali.

4.7 AMMINISTRATORI DELEGATI

Ai sensi degli artt. 32, comma 3, lettera b), e 33, comma 1, dello Statuto, al Consiglio di amministrazione compete la nomina del Consigliere delegato e la fissazione dei limiti della delega.

Il Consigliere delegato, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, rappresenta il vertice dell'esecutivo e, nell'ambito dei poteri delegatigli dal Consiglio di amministrazione, sovraintende alla gestione aziendale in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio stesso. Cura, inoltre, l'esecuzione delle delibere consiliari ed è posto a capo del personale di cui indirizza e coordina le attività.

Il Consigliere delegato agisce in stretta collaborazione con il Comitato esecutivo, se nominato, e intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Presidente del Consiglio di amministrazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione, la carica di Consigliere delegato è ricoperta dal signor Ennio Sonnino, amministratore esecutivo nominato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 15 settembre 2025.

Le principali competenze conferite al medesimo sono:

- sovraintendere alle attività di formazione delle situazioni contabili infrannuali e dei bilanci della Banca;
- esercitare le facoltà in materia di erogazione del credito nei limiti previsti dalla specifica normativa interna;
- assumere decisioni in materia di spese/acquisti e in materia immobiliare entro soglie di importo predefinite;
- deliberare la promozione delle azioni e istanze giudiziarie e amministrative per ogni grado di giurisdizione;
- curare l'evoluzione della struttura organizzativa della Banca;
- curare, d'intesa con il Presidente, le comunicazioni societarie al mercato e le

relazioni con la comunità finanziaria.

4.8 COMITATO ESECUTIVO

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni a un Comitato esecutivo, fissandone le relative competenze.

Detto organo collegiale è stato presente fra gli organi delegati della Banca fino al 15 settembre 2025. A quella data era composta dai signori: Lino Enrico Stoppani, Mario Alberto Pedranzini e Loretta Credaro. Dal 1° gennaio 2025 al 15 settembre 2025 il Comitato si è riunito n. 32 volte con una durata media di circa 1,30 ore.

Il Consiglio di amministrazione, tenutosi nella predetta data a valle dell'Assemblea ordinaria dei soci che ha, fra l'altro, provveduto al rinnovo dell'intero Consiglio, ha determinato di non costituire un Comitato esecutivo.

Per quanto concerne le regole di funzionamento e le competenze attribuite al Comitato esecutivo fino al 15 settembre 2025, si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2024.

Informativa al consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, il Consigliere delegato intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Presidente del Consiglio di amministrazione.

4.9 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

A eccezione del Consigliere delegato, i componenti indicati nel documento quali esecutivi, lo sono ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 in quanto titolari di incarichi direttivi in società del Gruppo BPER Banca, sebbene non destinatari di deleghe o aventi funzioni gestorie nella Banca.

4.10 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E *LEAD INDEPENDENT DIRECTOR*

L'indipendenza di giudizio caratterizza l'attività di tutti gli amministratori di Banca Popolare di Sondrio, tuttavia, sono considerati amministratori indipendenti i soli consiglieri che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dagli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF, dall'art. 13 Decreto MEF e dal Codice di Corporate Governance, a cui la Banca aderisce.

Al 31 dicembre 2025 il Consiglio di amministrazione è composto da 8 membri su un totale di 15 in possesso del requisito di indipendenza come sopra rappresentato.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, 6 volte nel corso del 2025. Gli incontri si sono tenuti in data 14 febbraio, 4 marzo, 19 marzo, 3 aprile, 7 aprile e 28 aprile 2025.

La dott.ssa Silvia Stefini ha ricoperto il ruolo di Lead Indipendent Director dal 1°

gennaio al 15 settembre 2025. A seguito del rinnovo integrale del Consiglio, deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci dei 15 settembre 2025, si è ritenuto, in considerazione anche della nuova composizione sociale e della programmata prossima fusione per incorporazione della Banca in BPER Banca spa, di non procedere alla nomina di un Lead Indipendent Director.

4.11 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 1, del codice civile e dall'art. 30 dello Statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea, che lo determina in un importo fisso, comprensivo di una voce relativa alla partecipazione ai Comitati consiliari, in attuazione delle Politiche retributive di Gruppo.

L'Assemblea determina inoltre l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente in misura forfetaria, il rimborso delle spese per l'intervento alle riunioni e i compensi per la partecipazione ai Comitati.

Nel 2025, i compensi dei componenti dell'organo amministrativo sono stati deliberati in occasione dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025 e successivamente modificati dall'Assemblea del 15 settembre 2025, la quale ha provveduto al rinnovo integrale del Consiglio di amministrazione a seguito dell'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo bancario BPER Banca.

Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle *performance* aziendali.

Ai sensi della richiamata normativa, spetta al Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, sentito il Collegio sindacale, fissare la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto. Tali cariche sono: Presidente, Vicepresidente, Consigliere delegato e Consigliere anziano.

Il Consiglio di amministrazione determina tali remunerazioni tenuto conto: dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità; delle qualità professionali necessarie; dell'effettivo impegno che esso comporta anche in termini di tempo e di energie; della situazione patrimoniale ed economica della Banca pure in proiezione futura; del livello di mercato delle remunerazioni per incarichi paragonabili in società di analoghe dimensioni e caratteristiche.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle remunerazioni viene sempre considerato il criterio della loro sostenibilità, attuale e prospettica.

La Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione per il 2025 e sui compensi corrisposti nel 2024, redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del Testo Unico della Finanza e pubblicata sul sito internet istituzionale della banca all'indirizzo https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci, fra i documenti

assembleari dell'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2025, riporta la politica della Banca in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, del Direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

4.12 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Autovalutazione degli amministratori

In data 11 marzo 2025, il Consiglio di amministrazione ha approvato gli esiti dell'autovalutazione del Consiglio svolta con riferimento all'esercizio 2024. In merito agli esiti di detta analisi si rinvia al documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativo all'esercizio 2024.

All'esito dell'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, in data 5 novembre 2025, del progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio spa nella controllante BPER Banca spa, sottoposto all'approvazione dell'assemblea convocata in data 12 marzo 2026, BPS non ha proceduto all'autovalutazione per l'esercizio 2025, tenuto conto della prevista estinzione della Banca per effetto della predetta fusione il 20 aprile 2026.

Successione degli amministratori

La Banca si è dotata di un documento normativo che disciplina i Piani di successione dei vertici aziendali (Presidente del Consiglio di amministrazione, Consigliere delegato e Direttore generale) e del Top Management della Banca, in ossequio anche alla normativa, anche di Vigilanza, tempo per tempo vigente, al Codice di *Corporate Governance* e alle previsioni statutarie.

L'esistenza di iter strutturati che assicurino l'ordinata successione dei vertici aziendali e del Top Management della Banca è infatti funzionale a garantire continuità e certezza nella gestione aziendale, a evitare ricadute economiche e reputazionali, nonché ad assicurare la selezione dei migliori possibili candidati alla successione, sia in ipotesi di successioni programmate e sia di sostituzione per eventi improvvisi e inattesi. I Piani di successione descritti nel precitato documento si pongono quindi l'obiettivo di salvaguardare la stabilità della Banca, garantendo l'ordinata continuità aziendale ed evitando possibili ricadute economiche e reputazionali.

4.13 PROFILI PROFFESSIONALI DEGLI AMMINISTRATORI



ANDREA CASINI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 15 settembre 2025

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2026-oggi	Presidente • Alba Leasing spa
2025-oggi	Presidente • Banca Popolare di Sondrio spa
2025-oggi	Presidente • Finitalia spa
2023-oggi	Consigliere di amministrazione • Gesco spa
2022-oggi	Senior Advisor Strategico e Finanziario

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2023-2026	Amministratore unico • Sal srl
2016-2022	Co-CEO • Unicredit spa
2005-2016	Vicepresidente e Direttore generale • Unicredit Bulbank - Bulgaria
2005	Deputy CEO • Zivnostenska Banka - Repubblica Ceca
2002-2004	Deputy CEO • Unibanka - Slovacchia
2001	Responsabile Divisione Corporate New Europe • Divisione Banche Nuova Europa - UniCredit
1999-2001	Responsabile dell'Unità Sviluppo Imprese Banche Federate • Unicredito Italiano
1980-1998	Direttore e Vicedirettore di filiale • Credito Italiano

ISTRUZIONE

1980	Diploma di ragioniere e perito commerciale • Istituto Tecnico Commerciale Enrico Fermi di Empoli



GIUSEPPE RECCHI

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025
Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 27 aprile 2024
Comitati consiliari:
Presidente del Comitato Nomine e corporate governance
Membro del Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi Senior Advisor • Gruppo Acciona SA

2025-oggi Vicepresidente (e Consigliere di amministrazione dal 2024) • Banca Popolare di Sondrio spa

2023-oggi Presidente • Stretto di Messina spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2018-2022 Chief Executive Officer • Affidea Group BV

2014-2022 Consigliere di amministrazione • UnipolSai Assicurazioni spa

2017-2018 Consigliere di amministrazione • Infrastrutture Wireless Italiane spa

2016-2018 Consigliere di amministrazione • Esaote spa

2016-2018 Consigliere di amministrazione • Istituto Europeo di Oncologia srl

2016-2017 Presidente • Telecom Italia Ventures srl

2016-2017 Consigliere di amministrazione • Sparkle spa

2014-2017 Presidente esecutivo (e Vicepresidente dal 2017 al 2018) • Telecom Italia spa

2014-2017 Presidente • Fondazione TIM

2008-2015 Consigliere di amministrazione • Exor spa (già Ifis spa)

2011-2016 Membro del Comitato esecutivo • Assonime

2014-2017 Consigliere di amministrazione • Italian Institute of Technology (IIT)

2012-2014 Vicepresidente • B-20 Task Force per l'Anticorruzione

2011-2014 Vicepresidente (e Presidente del Comitato FDI) • Confindustria

2011-2014 Membro del Comitato esecutivo • Aspen Institute (Italia)

2011-2014 Comitato consultivo E.I. • Massachusetts Institute of Technology

2011-2014 Consigliere di amministrazione • Comitato d'Onore per la candidatura di Roma alle olimpiadi 2020

2011-2014 Presidente • Eni spa

2011-2014 Consigliere di amministrazione • Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)

2008-2014 Consigliere di amministrazione (e Vicepresidente dal 2009 al 2012) • Interbanca spa

2006-2014 Membro dell'European Advisory Board • Blackstone

2007-2009 Consigliere di amministrazione • GE Capital Financial Services Italy

2007-2008 Consigliere di amministrazione • Aegean Baltic Bank

2004-2007 Consigliere di amministrazione • American Chamber of Commerce (Italia)

2002-2004 Consigliere di amministrazione • Permasteelisa spa

2002-2004 Professore a contratto di Corporate Finance • Università degli Studi di Torino

2001-2004 Amministratore unico • GE Capital SFG Italia srl

2001-2004 Membro dell'Advisory Board • Invest Industrial

1997-1999 Consigliere di amministrazione • S.T.I.P.E. – Studio Tecnico Italiano Progettazioni Estero srl

1996-1999 Consigliere delegato • Recchi spa

1996-1998 Amministratore unico • Recchi Energy spa (già Tileman LTD)

ISTRUZIONE

1990 Laurea in Ingegneria civile • Politecnico di Torino



ELVIO SONNINO

nato a Bologna il 30 agosto 1960

CONSIGLIERE DELEGATO
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 15 settembre 2025

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Consigliere delegato • Banca Popolare di Sondrio spa
2025-oggi	Presidente • BPER Real Estate spa
2024-oggi	Consigliere di amministrazione • Associazione Bancaria Italiana (ABI)
2022-oggi	Vicepresidente • Banco di Sardegna spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2021-2025	Chief Operating Officer e Vicedirettore generale • BPER Banca spa
2022	Consigliere di amministrazione • Carige spa
2012-2021	Chief Operating Officer e Vicedirettore vicario • Gruppo UBI Banca
2012-2021	Consigliere di amministrazione • UBI Accademy srl
2000-2021	vari incarichi, da ultimo Consigliere delegato • UBI Sistemi e Servizi scpa
2015-2020	Consigliere di amministrazione (e Vicepresidente dal 2018) • IW Private Investments società di intermediazione mobiliare spa
2013-2019	Consigliere di amministrazione • UBI Banca spa
2009-2012	Condirettore generale e successivamente Direttore generale • Banco di Brescia
2007-2009	Vicedirettore generale • Gruppo UBI Banca
2004-2007	Vicedirettore generale • Banca Lombarda
2001-2004	Direttore generale e Consigliere di amministrazione • Lombarda Sistemi e Servizi (oggi UBI Sistemi e Servizi scpa)
2000-2001	Responsabile ICT, Back-office, Real Estate, Acquisti e Organizzazione • Gruppo Banca Lombarda
1997-2000	Responsabile Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi • Cassa di Risparmio di Firenze
1996-1997	Responsabile Area Organizzazione e Sistemi Informativi • Banco Ambrosiano Veneto
1985-1995	Senior Manager • Arthur Andersen M.C. (oggi Accenture)

ISTRUZIONE

1984	Laurea in Economia e Commercio • Università degli Studi di Bologna



GABRIELE BENI

CONSIGLIERE INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 15 settembre 2025

Comitati consiliari:
Presidente del Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati
Membro del Comitato Controllo e rischi

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2023-6/2025	Senior Advisor • PWC TLS Avvocati e Commercialisti
2021-2025	Consigliere di amministrazione e General Counsel • G.P.M. Investimenti spa
2021-2023	Consigliere di amministrazione • Siirtec Nigi spa
2017-2021	Consigliere di amministrazione • Nexi Payments spa
2017-2021	Vicepresidente • Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA
2015-2021	Presidente • Consorzio Italiano Assicurazioni Agricoltura
2016-2017	Commissario Governativo • Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA
2008-2017	Consigliere di amministrazione • MPS Capital Services Banca per le Imprese spa
2009-2016	Consigliere di amministrazione • S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR spa
2014-2015	Vicepresidente • Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA
2010-2013	Consigliere di amministrazione • Monte dei Paschi Belgio Banque
2007-2008	Consigliere di amministrazione • Firenze Fiera spa
2007-2008	Consigliere di amministrazione • Consum.it spa
2001-2004	Vicepresidente vicario • Banca di Credito Cooperativo di Signa

ISTRUZIONE

2009	Doctor of International Commercial Law • Western State University - USA
2008	Master in Business and Finance • Western State University - USA
1987	Laurea in Giurisprudenza • Università degli Studi di Firenze



CRISTIANO CINCOTTI

CONSIGLIERE INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 15 settembre 2025

Comitati consiliari:
Membro del Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati
Membro del Comitato Controllo e rischi

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2018-oggi	Componente del Comitato Etico • Fondazione di Sardegna
2014-oggi	Professore associato di Diritto Commerciale, Diritto Societario, Diritto del Mercato e degli Intermediari Finanziari, Diritto Fallimentare • Università degli Studi di Cagliari
2002-oggi	Avvocato libero professionista

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2021-2024	Consigliere di amministrazione • BPER Banca spa
2019	Componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 • Iniziative Sardegna spa (INSAR)
2002-2014	Ricercatore • Università degli Studi di Cagliari
2012-2013	Consigliere di amministrazione • Fondazione Ente Lirico Cagliari

ISTRUZIONE

2024	Abilitazione all'esercizio delle funzioni di professore di prima fascia in Diritto Commerciale
2006	Dottorato di Ricerca in Diritto Commerciale • Università degli Studi di Catania
1999	Laurea in Giurisprudenza • Università degli Studi di Cagliari
1996	Specializzazione in Diritto Comunitario e della Concorrenza • Université de Liège



ELENA CONFORTI

CONSIGLIERE ESECUTIVO
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 15 settembre 2025

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2025-oggi	Consigliere di amministrazione • Banco di Sardegna spa
2022-oggi	Dirigente • BPER Banca spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2021-2022	Consigliere di amministrazione • Italian Chamber of Commerce and Industry for the UK
2020-2022	Dirigente • UniCredit Londra
2018-2021	Consigliere di amministrazione • Cordusio Fiduciaria spa (Gruppo UniCredit)
2005-2019	Dirigente • UniCredit Milano

ISTRUZIONE

2005	Laurea in Lingue e Letterature Straniere (sperimentale) • Università Cattolica del Sacro Cuore



ROBERTO GIAY

CONSIGLIERE NON ESECUTIVO - NON INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 27 aprile 2024

Comitati consiliari:
Membro del Comitato Remunerazione

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Presidente • Pegaso Finanziaria spa
2025-oggi	Vicepresidente • Tenute del Cerro Wines srl
2025-oggi	Consigliere di amministrazione • Marina di Loano spa
2024-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2023-oggi	Consigliere di amministrazione • Nomisma - Società di Studi Economici spa
2022-oggi	Vicepresidente • Tenute del Cerro spa
2022-oggi	Vicepresidente • Gruppo Una spa
2016-oggi	Presidente • Unipol Finance spa
2003-oggi	Group Corporate General Manager • Unipol Assicurazioni spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2023-2025	Consigliere di amministrazione • Fondazione Unipolis
2023-2025	Vicepresidente • Società e Salute spa
2021-2024	Consigliere di amministrazione • BPER Banca spa
2010-2021	Consigliere di amministrazione (e Vicepresidente dal 2011 al 2021) • Arca Vita spa
2010-2021	Consigliere di amministrazione (e Vicepresidente dal 2011 al 2021) • Arca Assicurazioni spa
2013-2019	Vicepresidente • Incontra Assicurazioni spa
2010-13/2016-19	Consigliere di amministrazione (e Presidente dal 2016 al 2018) • Unipol Banca spa
2010-2016	Consigliere di amministrazione • Compagnia Assicuratrice Linear spa
2009-2016	Consigliere di amministrazione • Unisalute spa
2012-2014	Amministratore delegato • Premafin Finanziaria spa

ISTRUZIONE

1993	Laurea in Economia e Commercio • Università degli Studi di Torino



STEFANO VITTORIO KUHN

CONSIGLIERE ESECUTIVO
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 15 settembre 2025

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2024-oggi	Consigliere di amministrazione • Bancomat spa
2023-oggi	Chief Retail and Commercial Banking Officer • BPER Banca spa
2023-oggi	Consigliere di amministrazione • UnipolRental
2022-oggi	Vicepresidente • BPER Factor spa
2021-oggi	Consigliere di amministrazione • Finitalia spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2025	Consigliere di amministrazione • UniSalute spa
2024-2025	Vicepresidente • Bibanca spa
2022-2023	Responsabile Rete Commerciale • BPER Banca spa
2021-2022	Coordinatore Commerciale Territoriale Lombardia • BPER Banca spa
2019-2021	Direttore Macro Area Territoriale Milano ed Emilia-Romagna • UBI Banca
2017-2019	Direttore Macro Area Territoriale Brescia e Nord Est • UBI Banca
2016-2017	Direttore generale • Banco di Brescia
2015-2016	Condirettore generale • Banco di Brescia
2012-2015	Direttore generale • UBI Banca di Valle Camonica
2009-2012	Vicedirettore generale e Direttore Commerciale • Banco di Brescia
2007-2009	Responsabile Direzione Mercato Retail • Banco di Brescia
2005-2007	Responsabile Area Milano • Banco di Brescia
1999-2005	Responsabile Area Brianza • Banco di Brescia

ISTRUZIONE

2019	Master in Leadership e Leadership delle organizzazioni • SDA Bocconi
2018	Coaching in collaborazione con SCOA
1986	Master in Marketing Bancario • CESMA Executive Education



MARIA CHIARA MALAGUTI

CONSIGLIERE INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 29 aprile 2023

Comitati consiliari:
Presidente del Comitato Controllo e rischi
Membro del Comitato Remunerazione

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2023-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2011-oggi	Professore Ordinario di Diritto Internazionale • Facoltà di Economia, Università Cattolica del Sacro Cuore
2019-oggi	Avvocato • Studio Legale PedersoliGattai • Of Counsel
2025-oggi	Presidente emerito • Unidroit (Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato)
2003-oggi	Consulente Giuridico • Banca Mondiale
2003-oggi	Consulente esterno per questioni di natura commerciale • Servizio per il Contenzioso Diplomatico e dei Trattati, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)
2003-oggi	Membro • Collegio di Difesa della Repubblica Italiana per Contenziosi in Materia di Diritto degli Investimenti Stranieri (a supporto dell'Avvocatura dello Stato)
2023-oggi	Arbitro • Lista degli Arbitri ICSID su nomina italiana
2022-oggi	Arbitro ed esperto in Commercio, Sostenibilità e Sviluppo • Roster dell'Unione Europea
2019-oggi	Arbitro • Corte Osce
2011-oggi	Arbitro • Lista di Possibili Panelists del DSB - OMC
2021-oggi	Membro • Comitato esecutivo della International Law Association (ILA) - Sezione Italiana
2020-oggi	Membro • Academic Council Institute for Transnational Arbitration (ITA)
2019-oggi	Membro • Tribunale Amministrativo Istituto Italo - Latino Americano (IILA)
2018-oggi	Membro • Commissione Arbitrato e ADR ICC Italia
2018-oggi	Delegato Italiano • ICC Commission on Arbitration e ADR (Internazionale)
2017-oggi	Delegato Italiano • Uncitral
2011-oggi	Patrocinante in Cassazione
1992-oggi	Avvocato iscritta all'Ordine di Bologna
1991-oggi	Avvocato iscritta all'Ordine di New York

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2020-2025	Presidente • Unidroit (Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato)
2017-2020	Membro del Consiglio di amministrazione • Finecobank
2003-2019	Membro • Studio Legale Associato Mazzoni, Regoli Studio Legale (Milano-Roma)
2014-2015	Vicepresidente • Commissione Uncitral
2012-2013	Capo Delegazione • Delegazione Italiana per i Negoziati sui principi e regole Unidroit sul Close-Out Netting

2008-2011 Professore Ordinario di Diritto Internazionale • Facoltà di Giurisprudenza, Università del Salento

1997-2011 Professore Jean Monnet di Diritto Commerciale Comunitario • Facoltà di Giurisprudenza, Università del Salento

2006-2009 Capo Delegazione • Delegazione Italiana per i Negoziati sulla convenzione Unidroit su titoli detenuti presso intermediari

2001-2003 Esperto Legale • Banca Centrale Europea, Direzione Generale Sistemi di Pagamento, Divisione Securities Settlement Policy (Francoforte)

1998-2000 Referendaire e Capo di Gabinetto • Tribunale di Prima Istanza delle Comunità Europee (Lussemburgo)

1997-1999 Consulente • Comitato Legale sull'euro, Ministero del Tesoro

1993-1994 Membro • Centre for European Policy Studies (CEPS) Working Party on Cross-Border Payments and Clearing in Europe (Bruxelles)

1990-1991 Uditore • Commissione Europea, DG XV (Bruxelles)

1990-1990 Uditore • The Hague Academy of International Law

ISTRUZIONE

1987 Laurea in Giurisprudenza • Università di Bologna

1989 Master of Law (LLM) • Harvard Law School, Cambridge

1993 PHD With Distinction • Istituto Universitario Europeo (IUE), Firenze

2008 Laurea in Economia • Università di Bologna



SIMONE MARCUCCI

CONSIGLIERE ESECUTIVO
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 15 settembre 2025

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2025-oggi	Consigliere di amministrazione • Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
2024-oggi	Chief Financial Officer • BPER Banca spa
2024-oggi	Consigliere • Associazione Bancaria Italiana
2024-oggi	Consigliere di amministrazione • Banco di Sardegna spa
2024-oggi	Consigliere di amministrazione • Arca Holding spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2024-2025	Presidente del Consiglio di amministrazione • Gardant Bridge Servicing spa
2023-2024	Chief Executive Officer • Unicredit International Bank (Luxemburg) SA
2017-2024	Presidente del Consiglio di sorveglianza • Zagrebacka Bank Croatia
2001-2024	Manager • Unicredit Group
2022-2023	Membro del Consiglio di sorveglianza • Unicredit International Bank Luxemburg SA
2021-2022	Chief Financial Officer • Unicredit Italy Division
2015-2021	Chief Financial Officer • Unicredit Bank AG
2016-2020	Membro dell'Advisory Board • Unicredit Turnaround Management CEE GMBH
2017-2019	Presidente del Consiglio di sorveglianza • Unicredit Bank Czech and Slovak
2016-2019	Chief Financial Officer • Unicredit CIB Division & CEE Division
2011-2015	Vicepresidente del Consiglio di sorveglianza • Unicredit Hungary
2011-2015	Membro del Consiglio di sorveglianza • Unicredit Serbia
2011-2015	Membro del Consiglio di sorveglianza • Unicredit Bulgaria
2011-2015	Membro del Consiglio di sorveglianza • RN Bank
2011-2013	Membro del Consiglio di sorveglianza • Unicredit Slovakia
1994-2001	Controller and Analyst • BancaIntesa

ISTRUZIONE

2000	MBA Master in Business Administration • SDA Bocconi
1993	Laurea in Information Science • Università degli Studi di Milano



ANNAMARIA MASSIMETTI

CONSIGLIERE NON ESECUTIVO – NON INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 15 settembre 2025

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2025-oggi	Componente Giunta Esecutiva • Associazione Agenti UnipolSai Associati AUA
2007-oggi	Responsabile Agenzia Generale Olbia • UnipolSai Assicurazioni spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2022-2025	Consigliere di amministrazione • Banco di Sardegna spa
2021-2025	Delegato Regionale Sardegna • Associazione Agenti UnipolSai Associati AUA
2019-2025	Componente Consiglio Nazionale • Associazione Agenti UnipolSai Associati AUA
2004-2007	District Manager Area Sardegna - Lazio • Ina Assitalia - Gruppo Generali - Direzione generale Roma
1998-2004	Human Resources Manager • Ina Assitalia - Agenzia Generale Olbia

ISTRUZIONE

2001	Abilitazione allo svolgimento dell'attività di promotore finanziario
1995	Laurea in Giurisprudenza • Università degli Studi di Sassari



PIERLUIGI MOLLA

CONSIGLIERE NON ESECUTIVO - NON INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 9 novembre 2021

Comitati consiliari:
Membro del Comitato Controllo e rischi

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi Presidente • Banca della Nuova Terra spa
2025-oggi Consigliere di amministrazione • Piovan spa
2025-oggi Consigliere di amministrazione • Lifting Control Holding spa
2025-oggi Consigliere di amministrazione • Tach Systems spa
2024-oggi Vicepresidente • Fondazione Ave Verum
2021-oggi Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2021-oggi Partner • Mainini & Associati
2014-oggi Revisore • Fondazione Collegio della Guastalla ETS
2013-oggi Revisore Legale
1982-oggi Dottore Commercialista Iscritto all'Ordine di Milano

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2025 Presidente • Banca Popolare di Sondrio spa
2024-2025 Membro del Consiglio • Fassi Holding srl
2015-2025 Membro del Consiglio • Vector Wealth Management SA
2001-2007 Partner e Responsabile del Dipartimento Grants and Incentives • Ernst & Young Financial Business Advisors spa (EYFBA)
2007-2009 Senior Advisor • Ernst & Young Financial Business Advisors spa (EYFBA)
2009-2010 Senior Advisor • Reconta Ernst & Young spa (oggi Ey spa)
2011-2021 Membro del Consiglio • Epyon Consulting srl
1986-2021 Membro del Consiglio • Analysis spa
2004 Membro del Consiglio • Italmatch Chemicals spa
1986-2001 Amministratore Delegato • Iniziativa spa
2010-2014 Membro del Consiglio Direttivo • Associazione Alumni dell'Università L. Bocconi
2014-2018 Sindaco Effettivo • Associazione Alumni dell'Università L. Bocconi
2013-2017 Membro del Consiglio • Fondazione degli Ospedali di Abbiategrasso, Cuggiono, Legnano e Magenta
2004-2010 Membro del Consiglio Direttivo • Unione Cattolica Imprenditori e Dirigenti di Milano (UCID)

***

Socio Fondatore • Iniziativa spa
Socio Fondatore • Analysis spa
Socio Fondatore • Epyon Consulting srl

ISTRUZIONE

1981 Laurea in Economia Aziendale • Università L. Bocconi di Milano



SÉVERINE MÉLISSA HARMINE NEERVOORT

CONSIGLIERE INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 27 aprile 2024

Comitati consiliari:
Presidente del Comitato Sostenibilità
Membro del Comitato Nomine e corporate governance

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2024-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2023-oggi	Global Policy Director • International Corporate Governance Network (ICGN)

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2023-2024	Partecipante permanente del Comitato Investimenti • Fondazione Compagnia di San Paolo
2017-2023	Lead ESG Policy Advisor • Norges Bank Investment Management (NBIM)
2015-2016	Assistant Vice-president Affari governativi e normativi globali • Deutsche Bank
2011-2014	Account Director • MHP Communications
2010-2011	Analista dipartimento advisory • PWC
2008-2008	Assistente di ricerca, politica energetica • French Institute for International Relations (IFRI)

ISTRUZIONE

2010	MSC in Government and Politics in the European Union • London School of Economics and Political Science (LSE)
2009	MSC in European Affairs • Institut d'Etudes Politiques (Sciences Po Paris)
2007	BA in International Relations • Université Libre de Bruxelles (ULB)



ALESSANDRA RUZZU

CONSIGLIERE INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 15 settembre 2025

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2021-oggi	Chief External Relations & Communication Officer • Tinexta spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2022-2025	Membro del Comitato di Indirizzo • Fondazione di Sardegna
2015-2024	Consigliere di amministrazione • Cassa Depositi e Prestiti spa
2009-2021	Global Head of Communications & Sustainability and Institutional Affairs • Falck Renewables spa
2014-2015	Consigliere di amministrazione • Banco di Sardegna spa
2007-2008	Advisor del Presidente della Delegazione Parlamentare Italiana presso NATO • Senato della Repubblica
2000-2006	Manager Relazioni Istituzionali • APCO Worldwide

ISTRUZIONE

1999	Master in Business Administration Lobby e Rapporti Istituzionali • LUISS Management spa
1997	Laurea in Scienze Economiche e Bancarie • Università degli Studi di Siena



SILVIA STEFINI

CONSIGLIERE INDIPENDENTE
dal 15 settembre 2025

Data di 1° nomina nel Consiglio di amministrazione: 29 aprile 2023

Comitati consiliari:
Presidente del Comitato Remunerazione
Membro del Comitato Sostenibilità

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2023-oggi	Consigliere di amministrazione • Leonardo spa
2023-oggi	Consigliere di amministrazione • Banca Popolare di Sondrio spa
2022-oggi	Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio • Equiter SGR spa
2020-oggi	Presidente • Chapter Zero Italy - The Nedcommunity Climate Forum

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2020-2024	Consigliere di amministrazione • Renantis spa (già Falck Renewables spa)
2021-2022	Consigliere di amministrazione • Equor Capital Partners Sgr spa
2019-2022	Consigliere di amministrazione • Italgas spa
2016-2017	Dirigente Responsabile Gas Product Line Leader Europa+, Zurigo (Svizzera) • Ge Power Services
2013-2015	Dirigente Responsabile Commercial Operations Leader Europa+, Milano (Italia) • Ge Power Services
2004-2012	Dirigente Responsabile Emea Enterprise Risk Management Milano (Italia) e Atlanta (US) • Ge Power Services
2001-2004	Dirigente Responsabile di Sales Financing • Ge Oil & Gas di Firenze
1999-2003	Consigliere di amministrazione • Ge Capital Services srl
1997-2000	Business Development e Mergers & Acquisitions • Ge Capital Europe LTD di Londra (Regno Unito)
1992-1997	Dirigente, Management Consultant e Corporate Finance • Mckinsey & Co (Italia, US, Olanda)
1991-1991	Analista • Oxera Consulting LLP di Oxford (Regno Unito)
1989-1990	Analista Mercati Finanziari • Standard & Poor's/Dri Mcgraw-Hill di Milano

ISTRUZIONE

2022	Diploma di Governance • International Directors Program INSEAD di Fontainebleau (Francia)
1991	MBA Finance • City University Business School di Londra
1988	Laurea in Economia Politica, indirizzo Economia Monetaria e Finanziaria • Università L. Bocconi di Milano

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di amministrazione ha istituito cinque Comitati consiliari non esecutivi, diversificati per ambito di competenza e dotati di poteri consultivi, istruttori e propositivi: il Comitato Remunerazione, il Comitato Controllo e rischi, il Comitato Nomine e corporate governance, il Comitato Sostenibilità e il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, di cui al successivo capitolo 9.1.

È convincimento che l'attuale articolazione organizzativa dell'Amministrazione risponda appieno all'esigenza di assicurare alla Banca un governo efficiente ed efficace, secondo criteri di economicità e snellezza operativa.

I Comitati sono nominati annualmente dal Consiglio di amministrazione, di norma nella prima adunanza successiva al rinnovo del Consiglio ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, e permangono comunque in carica fino alla nuova deliberazione di nomina.

La composizione, le riunioni, le deliberazioni e le attribuzioni di ciascuno di tali Comitati sono disciplinate da apposite Regole di funzionamento approvate dal Consiglio di amministrazione.

Tali Regole, prevedono che il Presidente del Comitato, coadiuvato dal Segretario del Comitato e dalle competenti funzioni aziendali, debba verificare che la documentazione da porre a supporto dell'attività di competenza dei Comitati sia adeguata, in termini qualitativi e quantitativi, rispetto alle materie da trattare in ciascuna riunione. A tali fini, il Presidente del Comitato assicura che la documentazione rechi opportuna evidenza, in relazione a ciascun argomento all'ordine del giorno, degli elementi più significativi e rilevanti per lo svolgimento dei compiti e l'assunzione degli atti di competenza dei Comitati.

Quanto ai termini di invio dell'informativa a supporto della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, le Regole di funzionamento dei Comitati - in linea con quanto previsto per il Consiglio di amministrazione - prevedono che la documentazione debba essere messa a disposizione di norma il quinto giorno antecedente a ciascuna seduta.

Qualora la documentazione messa a disposizione entro il predetto termine non sia esaustiva, le successive integrazioni sono fornite, previa autorizzazione del Presidente, al più tardi entro il giorno della riunione. Laddove inoltre non sia possibile fornire la necessaria informativa/documentazione con il previsto anticipo in modo esaustivo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti in corso di seduta. Resta ferma la facoltà del Comitato di richiedere la produzione di documentazione aggiuntiva in costanza di riunione.

Per quanto concerne le modalità di trasmissione della predetta documentazione informativa, le Regole di funzionamento dei Comitati prevedono che quest'ultima sia

messa a disposizione mediante deposito presso l'unità organizzativa aziendale competente, nonché, per il tramite dell'apposita piattaforma riservata utilizzata per la gestione delle riunioni degli organi collegiali della Banca, atta a preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

In merito alla verbalizzazione delle sedute, le Regole di funzionamento prevedono che sia curata dal Segretario del Comitato d'intesa con il Presidente, mentre l'approvazione del verbale è demandata al Comitato stesso, di regola nella prima adunanza utile.

5.1 COMITATO REMUNERAZIONE

Il Comitato Remunerazione è composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui almeno 2 indipendenti. I membri del Comitato devono possedere, a livello individuale e collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi, in particolare per quanto riguarda il meccanismo per allineare la struttura di remunerazione ai profili di rischio, di capitale e di liquidità. Almeno un componente del Comitato deve anche possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, da valutarsi da parte del Consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 12 maggio 2025, ha provveduto al rinnovo della composizione del Comitato, il quale è risultato così composto:

- Stefini Silvia, nominata quale Presidente dello stesso nella riunione del Comitato del 23 maggio 2025;
- Ermetes Maria Letizia;
- Giay Roberto;
- Malaguti Maria Chiara;
- Venosta Francesco.

A seguito dell'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER Banca e all'Assemblea del 15 settembre 2025 che ha proceduto al rinnovo integrale del Consiglio di amministrazione, lo stesso, nella riunione del 19 settembre 2025, ha provveduto al rinnovo della composizione del Comitato Remunerazione, il quale alla data del 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione risulta così composto:





Presidente	**Membro**	**Membro**
Stefini Silvia	Giay Roberto	Malaguti Maria Chiara

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di amministrazione tra i componenti indipendenti del Comitato. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questo è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal componente del Comitato più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, in ordine di età, purché in possesso dei requisiti di indipendenza.

Alla data del 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione il ruolo di Presidente del Comitato Remunerazione è ricoperto da Silvia Stefini.

Il Presidente:

a) coordina l'attività del Comitato, ne convoca le adunanze e fissa, coadiuvato dal Segretario, l'ordine del giorno, adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai componenti del Comitato medesimo;

b) presiede le adunanze del Comitato, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito e si adopera affinché le conclusioni alle quali giunge il Comitato siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Il Presidente del Comitato mantiene stretti rapporti con il Presidente del Consiglio di amministrazione, al fine di coordinare lo svolgimento delle attività del Comitato con quelle del Consiglio. Inoltre, informa il Consiglio di amministrazione delle attività svolte, alla prima riunione utile.

Il Comitato - ai sensi delle vigenti Regole di funzionamento del Comitato Remunerazione, adottate a seguito dell'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER - esercita funzioni consultive, istruttorie e propositive di supporto all'attività del Consiglio di amministrazione e, per quanto di competenza, del Comitato esecutivo (ove costituito) - ferme l'autonomia decisionale e le responsabilità di tali organi nell'assunzione delle deliberazioni di rispettiva competenza - nonché in coerenza con il ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo e tenendo conto di quanto previsto dalle politiche e della normativa di Gruppo.

Con riferimento alla Banca, ferme le eventuali ulteriori competenze a esso attribuite dalla normativa anche secondaria e autoregolamentare applicabile, il Comitato è in particolare incaricato dei seguenti compiti:

a) esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere al Consiglio medesimo e al Collegio sindacale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in conformità alle Politiche di Remunerazione di Gruppo;
b) esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto di quanto previsto dalla politica di remunerazione anche con riferimento alla componente variabile in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo;
c) esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere ai componenti della Direzione generale, come individuati ai sensi dello Statuto sociale, ai responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, nonché a coloro che riportano direttamente agli organi di supervisione strategica, gestione e controllo in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo;
d) esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere ai responsabili e al personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo, nonché al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo;
e) esprimere un parere al Consiglio di amministrazione in relazione alla remunerazione da riconoscere al "personale più rilevante", quale individuato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e sulla base della normativa, anche di Gruppo, in vigore, qualora la determinazione della relativa remunerazione rientri tra le competenze del Consiglio di amministrazione e non sia stata da quest'ultimo delegata ad altri organi apicali della Banca;
f) esprimere un parere al Consiglio di amministrazione, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali della Banca e/o della Capogruppo, in merito agli esiti del processo di identificazione del "personale più rilevante", ivi comprese le eventuali esclusioni ai sensi della normativa pro tempore vigente;
g) formulare un parere al Consiglio di amministrazione, ai fini dell'approvazione degli eventuali documenti attuativi dei sistemi di remunerazione e incentivazione che siano sottoposti all'approvazione del Consiglio di amministrazione;
h) supportare il Consiglio di amministrazione nell'esame e nell'approvazione, per quanto di competenza, delle Politiche di Remunerazione predisposte dalla Capogruppo, da sottoporre alla successiva deliberazione dell'Assemblea;
i) esprimere un parere, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle

competenti funzioni aziendali, relativamente all'adeguatezza, alla coerenza complessiva e alla concreta applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'Assemblea;

j) vigilare direttamente, in stretto raccordo con il Collegio sindacale, sulla conformità della politica di remunerazione relativa ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo rispetto alle disposizioni regolamentari vigenti, nonché sulla corretta applicazione della stessa;

k) curare la preparazione della documentazione, in materia di politiche e prassi di remunerazione, da sottoporre al Consiglio di amministrazione per le relative decisioni;

l) assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;

m) verificare che il sistema di remunerazione delineato nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BPER tenga in considerazione le tematiche di sostenibilità, ivi incluse quelle relative al *gender pay gap*.

Con riferimento alle società bancarie controllate e alle altre società controllate facenti parte dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio in relazione alle quali la designazione degli Esponenti è riservata alla competenza del Consiglio di amministrazione, nonché nel caso in cui un componente del Consiglio di amministrazione ovvero il Direttore generale (ove nominato) di Banca Popolare di Sondrio siano candidati a ricoprire una carica in una Società Controllata da Banca Popolare di Sondrio, fermo restando il ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo, il Comitato, anche tenendo conto delle eventuali indicazioni di Capogruppo, esprime il proprio orientamento al Consiglio di amministrazione in merito:

a) ai compensi da riconoscere ai componenti dei Consigli di amministrazione e dei Collegi sindacali, ai componenti del Comitato esecutivo, laddove tale organo sia previsto dai rispettivi Statuti, e ai Consiglieri che ricoprono particolari cariche;

b) ai compensi da riconoscere ai Componenti della Direzione generale ovvero alle analoghe figure previste nei rispettivi Statuti.

Per ulteriori informazioni in tema di remunerazioni si rinvia alla Relazione annuale sui compensi corrisposti nel 2025, redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del Testo Unico della Finanza.

Le riunioni del Comitato Remunerazione vengono regolarmente verbalizzate, d'intesa con il Presidente del Comitato, a cura del Segretario e l'approvazione del verbale è demandata al Comitato, di regola, nella prima adunanza utile.

Nel 2025, alle riunioni del Comitato hanno di norma assistito i membri del Collegio sindacale.

Il Comitato nello svolgimento dei propri compiti si avvale dei flussi informativi provenienti da organi/funzioni aziendali. La disciplina delle tipologie, delle modalità e dei

contenuti del complesso dei flussi informativi destinati al Comitato fa riferimento alle competenze a esso assegnate nell'ambito delle previsioni statutarie e delle normative di legge anche secondarie e autoregolamentari.

Nell'anno 2025 il Comitato Remunerazione si è riunito 10 volte, con una durata media di circa 1 ora e 13 minuti. A oggi, il Comitato Remunerazione si è riunito nel corso del 2026 n. 4 volte.

5.2 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e rischi è composto da 3 a 5 amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. I membri del Comitato devono possedere, a livello individuale e collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate tali da consentire loro un efficace monitoraggio dei sistemi e delle pratiche di controllo e delle strategie e degli orientamenti al rischio della Banca e almeno un componente del Comitato possiede adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di amministrazione al momento della nomina.

In merito, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 12 maggio 2025, ha provveduto al rinnovo della composizione del Comitato, il quale è risultato così composto:

- Malaguti Maria Chiara, nominata quale Presidente dello stesso nella riunione del Comitato del 16 maggio 2025;
- Montaudo Christian;
- Providenti Salvatore;
- Riva Franco Giuseppe;
- Zambelli Rossana.

A seguito dell'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER Banca e all'Assemblea del 15 settembre 2025 che ha proceduto al rinnovo integrale del CdA, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 19 settembre 2025, ha provveduto al rinnovo della composizione del Comitato Controllo e rischi, il quale alla data del 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione risulta così composto:



Presidente
Malaguti Maria Chiara



Membro
Beni Gabriele



Membro
Cincotti Cristiano



Membro
Molla Pierluigi



Membro
Ruzzu Alessandra

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di amministrazione tra i componenti indipendenti del Comitato. Esso non può coincidere con il Presidente del Consiglio di amministrazione o con il Presidente di altri Comitati consiliari. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questo è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal componente del Comitato più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, in ordine di età, purché in possesso dei requisiti di indipendenza.

Alla data del 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione il ruolo di Presidente del Comitato Controllo e rischi è ricoperto da Maria Chiara Malaguti.

Il Presidente:

a) coordina l'attività del Comitato, ne convoca le adunanze e fissa, coadiuvato dal Segretario, l'ordine del giorno, adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai componenti del Comitato medesimo;

b) presiede le adunanze del Comitato, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito e si adopera affinché le conclusioni alle quali giunge il Comitato siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Il Presidente del Comitato mantiene stretti rapporti con il Presidente del Consiglio

di amministrazione, al fine di coordinare lo svolgimento delle attività del Comitato con quelle del Consiglio. Inoltre, informa il Consiglio di amministrazione delle attività svolte, alla prima riunione utile.

Il Comitato - ai sensi delle vigenti Regole di funzionamento del Comitato Controllo e rischi, adottate a seguito dell'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER - svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, nonché relativamente all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario – ferme l'autonomia decisionale e le responsabilità di tali organi nell'assunzione delle deliberazioni di rispettiva competenza – nonché in coerenza con il ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo e tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Gruppo.

Il Comitato, inoltre, svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di amministrazione in materia di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza all'art. 1 Principio I del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana e ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, il perseguimento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance.

Il Comitato collabora con gli altri Comitati, le cui attività possono ripercuotersi sulla strategia in materia di rischio e comunica regolarmente, invitandole alle adunanze previste, con le funzioni di controllo interno dell'ente, al fine di garantire che tutti gli elementi di rischio rilevanti siano tenuti in debita considerazione.

Ferme le eventuali ulteriori competenze a esso attribuite dalla normativa, il Comitato Controllo e rischi è in particolare incaricato dei seguenti compiti:

- supportare il Consiglio di amministrazione nelle determinazioni inerenti all'attuazione, in modo coerente con la realtà aziendale, degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di amministrazione, sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale, portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- supportare il Consiglio di amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di amministrazione nella valutazione e nel monitoraggio dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- verificare che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi stabilite dal Consiglio di amministrazione, fermo il ruolo di direzione e

coordinamento della Capogruppo;

- supportare il Consiglio di amministrazione nella predisposizione della relazione sul governo societario con riferimento alle informazioni riguardanti il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e la valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso, fermo restando il ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo;
- individuare e proporre, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e Governance, i candidati a ricoprire i ruoli di responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare e fornire indicazione in caso di eventuale loro revoca;
- esprimere un parere al Consiglio di amministrazione sul documento di pianificazione dell'attività delle funzioni aziendali di controllo, predisposto con cadenza almeno annuale, in coerenza con le linee indicate dalla Capogruppo;
- esaminare i rapporti consuntivi e le relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo nonché le eventuali segnalazioni del Consigliere Delegato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia;
- valutare, in coordinamento con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Collegio sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale il corretto utilizzo dei principi contabili;
- supportare il Consiglio di amministrazione nella valutazione dei risultati esposti dal soggetto incaricato della revisione legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- supportare con un parere il Consiglio di amministrazione sulla politica di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo fermo restando il ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo;
- supportare il Consiglio di amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi e coerenti con le linee indicate dalla Capogruppo;
- supportare il Consiglio di amministrazione nell'approvazione del documento di coordinamento delle funzioni aziendali di controllo previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti;
- supportare il Consiglio di amministrazione nel valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza;

- valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto delle sue attività e le performance conseguite;
- supportare il Consiglio di amministrazione nella valutazione circa l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni aziendali di controllo. Inoltre, il Comitato verifica la coerenza delle remunerazioni dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo rispetto alla politica di remunerazione definita dalla Capogruppo.

Il Comitato Controllo e rischi ha la facoltà di accesso alle informazioni aziendali rilevanti necessarie per l'assolvimento dei compiti a esso attribuiti e di avvalersi di consulenti esterni.

Le riunioni del Comitato Controllo e rischi vengono regolarmente verbalizzate, d'intesa con il Presidente del Comitato, a cura del Segretario e l'approvazione del verbale è demandata al Comitato, di regola, nella prima adunanza utile.

Il Comitato Controllo e rischi e il Collegio sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. A tale fine, il Presidente del Collegio sindacale, o altro componente da lui designato, partecipa stabilmente alle riunioni del Comitato.

Il Comitato nello svolgimento dei propri compiti si avvale dei flussi informativi provenienti da organi/funzioni aziendali. La disciplina delle tipologie, delle modalità e dei contenuti del complesso dei flussi informativi destinati al Comitato fa riferimento alle competenze a esso assegnate nell'ambito delle normative di legge anche secondarie e autoregolamentari.

Nell'anno 2025 il Comitato Controllo e rischi si è riunito 20 volte, con una durata media di poco inferiore alle 4 ore. Su invito del Presidente del Comitato hanno partecipato alle riunioni anche altri amministratori ed esponenti delle funzioni aziendali.

A oggi, il Comitato Controllo e rischi si è riunito nel corso del 2026 n. 4 volte.

5.3 COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE

Il Comitato Nomine e corporate governance è attualmente composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui almeno 2 indipendenti. I membri del Comitato devono possedere, a livello collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate rispetto ai compiti del Comitato stesso.

In merito, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 12 maggio 2025, ha provveduto al rinnovo della composizione del Comitato, il quale è risultato così composto:

- Recchi Giuseppe, nominato quale Presidente dello stesso nella riunione del Comitato del 22 maggio 2025;

- Ermetes Maria Letizia;
- Molla Pierluigi;
- Neervoort Séverine Mélissa Harmine;
- Stefini Silvia.

A seguito dell'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER Banca e all'Assemblea del 15 settembre 2025 che ha proceduto al rinnovo integrale del Consiglio di amministrazione, lo stesso, nella riunione del 19 settembre 2025, ha provveduto al rinnovo della composizione del Comitato Nomine e corporate governance, il quale alla data del 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione risulta così composto:



Presidente
Recchi Giuseppe



Membro
Neervoort Séverine Mélissa Harmine



Membro
Massimetti Annamaria

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di amministrazione tra i componenti indipendenti del Comitato. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questo è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal componente del Comitato più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, in ordine di età, purché in possesso dei requisiti di indipendenza.

Alla data del 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione il ruolo di Presidente del Comitato Nomine e corporate governance è ricoperto da Giuseppe Recchi.

Il Presidente:

a) coordina l'attività del Comitato, ne convoca le adunanze e fissa, coadiuvato dal Segretario, l'ordine del giorno, adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai componenti del Comitato medesimo;
b) presiede le adunanze del Comitato, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito e si adopera affinché le conclusioni alle quali giunge il Comitato siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e

ragionato di tutti i suoi componenti.

Il Presidente del Comitato mantiene stretti rapporti con il Presidente del Consiglio di amministrazione, al fine di coordinare lo svolgimento delle attività del Comitato con quelle del Consiglio. Inoltre, informa il Consiglio di amministrazione delle attività svolte, alla prima riunione utile.

Il Comitato - ai sensi delle vigenti Regole di funzionamento del Comitato Nomine e corporate governance, adottate a seguito dell'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER - esercita funzioni consultive, istruttorie e propositive di supporto all'attività del Consiglio di amministrazione e, per quanto di competenza, del Comitato esecutivo (ove costituito) – ferme l'autonomia decisionale e le responsabilità di tali organi nell'assunzione delle deliberazioni di rispettiva competenza – nonché in coerenza con il ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo e tenendo conto di quanto previsto dalle politiche e della normativa di Gruppo.

Ferme le eventuali ulteriori competenze a esso attribuite dalla normativa anche secondaria e autoregolamentare applicabile, il Comitato è in particolare incaricato dei seguenti compiti:

a) supportare il Consiglio di amministrazione nell'identificazione preventiva della propria composizione quali-quantitativa (e di quella dei suoi Comitati) considerata ottimale ai fini della nomina dei Consiglieri e nella successiva fase di verifica della rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
b) svolgere le attività istruttorie ai fini della verifica, da parte del Consiglio di amministrazione, del possesso, in capo agli esponenti aziendali e ai responsabili delle principali funzioni aziendali, dei requisiti previsti dalle normative vigenti e dalle disposizioni di vigilanza nonché supportare il Consiglio nell'adozione, e negli eventuali aggiornamenti, della documentazione normativa interna di governance relativa al processo di valutazione degli esponenti;
c) esprimere un parere motivato al Consiglio di amministrazione in merito alla pronuncia di decadenza di Consiglieri non più in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e dalle disposizioni di vigilanza;
d) esprimere un parere consultivo in merito alle proposte di nomina dei componenti il Comitato esecutivo (ove costituito). Ai fini della nomina o integrazione del Comitato esecutivo, svolge un ruolo di supporto, nei confronti del Consiglio di amministrazione e, ove previsto, del Comitato esecutivo stesso, nella fase di identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa di quest'ultimo considerata ottimale e nella successiva fase di verifica della rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
e) esprimere un parere in merito alle proposte di nomina del Consigliere delegato, ed eventualmente del Direttore generale nonché degli altri componenti la Direzione generale, come individuati ai sensi dello Statuto;

f) esprimere un parere al Consiglio di amministrazione in merito:
   (i) all'approvazione e all'aggiornamento della normativa interna che disciplina la successione dei Vertici aziendali (Presidente, Consigliere delegato ed eventualmente Direttore generale), supportando il Consiglio di amministrazione nell'attuazione delle predette norme, in linea con quanto previsto dalle medesime;
   (ii) all'approvazione e all'aggiornamento della normativa interna che disciplina la successione del top management (per tale intendendosi, a questi fini, le prime linee di riporto gerarchico del Consiglio di amministrazione, Consigliere delegato e Direttore generale, ove nominato, e il Dirigente preposto), anche con riguardo ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
g) supportare il Comitato Controllo e rischi nell'individuazione dei candidati da proporre al Consiglio di amministrazione per la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, con specifico riguardo alla verifica dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente;
h) supportare il Consiglio di amministrazione, ai fini della predisposizione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
i) monitorare l'evoluzione della normativa e delle best practices nazionali e internazionali in materia di corporate governance, provvedendo ad aggiornare il Consiglio di amministrazione in presenza di modifiche significative;
k) esaminata la proposta formulata dal Presidente del Consiglio di amministrazione, d'intesa con il Consigliere delegato, esprimere un parere al Consiglio di amministrazione in relazione all'adozione e all'aggiornamento della politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Con riferimento alle società bancarie controllate e alle altre società controllate in relazione alle quali la designazione degli Esponenti è riservata alla competenza del Consiglio di amministrazione, nonché nel caso in cui un componente del Consiglio di amministrazione ovvero il Direttore generale (ove nominato) di Banca Popolare di Sondrio siano candidati a ricoprire una carica in una società controllata dalla Banca, fermo restando il ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo, il Comitato, anche tenendo conto delle eventuali indicazioni di quest'ultima, esprime un orientamento al Consiglio di amministrazione in merito alle proposte di designazione dei candidati alle cariche di:

a) Amministratore, anche in caso di cooptazione;
b) componente/i del Comitato esecutivo, laddove tale organo sia previsto dai rispettivi Statuti;
c) Amministratore delegato ovvero Consigliere delegato, ove tali cariche siano

previste dai rispettivi Statuti;

d) Componenti della Direzione generale ovvero analoghe figure previste dai rispettivi Statuti.

Nell'espressione di tale orientamento, il Comitato tiene conto del rispetto degli obiettivi in termini di *diversity*, fermi restando gli obblighi posti dalla normativa anche secondaria e autoregolamentare tempo per tempo vigente.

Il Comitato, inoltre, coadiuva il Consiglio di amministrazione nel processo di autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo (ove costituito).

Le riunioni del Comitato Nomine e corporate governance vengono regolarmente verbalizzate, d'intesa con il Presidente del Comitato, a cura del Segretario e l'approvazione del verbale è demandata al Comitato, di regola, nella prima adunanza utile.

Nel 2025, alle riunioni del Comitato hanno di norma assistito i membri del Collegio sindacale.

Il Comitato nello svolgimento dei propri compiti si avvale dei flussi informativi provenienti da organi/funzioni aziendali. La disciplina delle tipologie, delle modalità e dei contenuti del complesso dei flussi informativi destinati al Comitato fa riferimento alle competenze ad esso assegnate nell'ambito delle previsioni statutarie e delle normative di legge anche secondarie e autoregolamentari.

Nell'anno 2025 il Comitato Nomine e corporate governance si è riunito 17 volte, per una durata media di circa 1 ora e 15 minuti. A oggi, il Comitato Nomine e corporate governance si è riunito nel corso del 2026 n. 2 volte.

5.4 COMITATO SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Sostenibilità è composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui almeno 1 indipendente. Al 31 dicembre 2024 il Comitato Sostenibilità risultava composto da tutti amministratori indipendenti. Inoltre, almeno uno dei componenti del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza e conoscenza in materia di sostenibilità.

In merito, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 12 maggio 2025, ha provveduto al rinnovo della composizione del Comitato, il quale è risultato così composto:

- Neervoort Séverine Mélissa Harmine, nominata quale Presidente dello stesso nella riunione del Comitato del 29 maggio 2025;
- Riva Franco Giuseppe;
- Stefini Silvia.

A seguito dell'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER Banca e all'Assemblea del 15 settembre 2025 che ha proceduto al rinnovo integrale del Consiglio

di amministrazione, lo stesso, nella riunione del 19 settembre 2025, ha provveduto al rinnovo della composizione del Comitato Sostenibilità, il quale alla data del 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione risulta così composto:



Presidente
Neervoort Séverine Mélissa Harmine



Membro
Ruzzu Alessandra



Membro
Stefini Silvia

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di amministrazione tra i componenti del Comitato. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questo è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal componente del Comitato più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, di età.

Alla data del 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione il ruolo di Presidente del Comitato Sostenibilità è ricoperto da Séverine Mélissa Harmine Neervoort.

Il Presidente:

a) coordina l'attività del Comitato, ne convoca le adunanze e fissa, coadiuvato dal Segretario, l'ordine del giorno, adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai componenti del Comitato medesimo;

b) presiede le adunanze del Comitato, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito e si adopera affinché le conclusioni alle quali giunge il Comitato siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Il Presidente del Comitato mantiene stretti rapporti con il Presidente del Consiglio di amministrazione, al fine di coordinare lo svolgimento delle attività del Comitato con quelle del Consiglio.

Il Comitato - ai sensi delle vigenti Regole di funzionamento del Comitato Sostenibilità, adottate a seguito dell'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER - svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di amministrazione in materia di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza all'art. 1 Principio I del Codice di Corporate

Governance di Borsa Italiana e ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, il perseguimento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance, in coerenza con il ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo e tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Gruppo.

Ferme le eventuali ulteriori competenze a esso attribuite dalla normativa anche secondaria e autoregolamentare applicabile, il Comitato è in particolare incaricato dei seguenti compiti:

a) esaminare e valutare, con cadenza almeno annuale, i contenuti della *policy* del Gruppo in tema di sostenibilità nonché della capacità della stessa di garantire, attraverso un confronto costante con tutti gli *stakeholder*, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
b) esaminare e valutare i rapporti consuntivi e le relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo e di presidio delle tematiche di sostenibilità, nonché le eventuali segnalazioni del Consigliere delegato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui abbia avuto comunque notizia;
c) valutare il posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei *benchmark* di mercato in materia di sostenibilità;
d) monitorare le iniziative rilevanti (*forum*, realtà associative, momenti di studio e approfondimento) indette a livello internazionale e domestico al fine di promuovere e rafforzare la consapevolezza in materia di sostenibilità, valutandone altresì, anche in ragione della relativa attinenza ed efficacia, il grado di coinvolgimento della Banca in funzione del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
e) monitorare le iniziative e i programmi volti a diffondere, lungo tutte le articolazioni organizzative della Banca, la cultura della sostenibilità e la consapevolezza, da parte delle risorse della stessa, della necessità di perseguire lo sviluppo sostenibile;
f) valutare gli scenari e i *macrotrend* tecnologici, ambientali, sociali, economici, politici e geopolitici destinati a esercitare, in una prospettiva di lungo termine, un impatto significativo sulla società nel suo complesso e, per caduta, sul *corporate purpose* della Banca e sul suo modo di rapportarsi nei confronti della società stessa;
g) promuovere e/o supportare iniziative volte ad analizzare gli scenari di cui alla lettera f) che precede.

Le riunioni del Comitato Sostenibilità vengono regolarmente verbalizzate, d'intesa con il Presidente del Comitato, a cura del Segretario e l'approvazione del verbale è demandata al Comitato, di regola, nella prima adunanza utile.

Nel 2025 alle adunanze del Comitato ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale.

Il Comitato nello svolgimento dei propri compiti si avvale dei flussi informativi provenienti da organi/funzioni aziendali. La disciplina delle tipologie, delle modalità e dei

contenuti del complesso dei flussi informativi destinati al Comitato fa riferimento alle competenze a esso assegnate nell'ambito delle previsioni statutarie e delle normative di legge anche secondarie e regolamentari.

Nell'anno 2025 il Comitato Sostenibilità, si è riunito n. 8 volte, con una durata media di circa 1 ora e 30 minuti. A oggi, il Comitato Sostenibilità si è riunito nel corso del 2026 n. 1 volta.

6. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Per la trasmissione e lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate, Banca Popolare di Sondrio si avvale del sistema di diffusione EMARKET SDIR e del meccanismo di stoccaggio EMARKET Storage disponibile all'indirizzo www.emarketstorage.com, gestiti da Teleborsa srl - con sede in piazza di Priscilla n. 4, Roma - a seguito dell'autorizzazione e delle delibere CONSOB n. 22517 e n. 22518 del 23 novembre 2022.

La Banca Popolare di Sondrio, in particolare, ha adottato adeguate procedure che, nel rispetto delle vigenti normative, assicurano il corretto trattamento e la diffusione al mercato delle informazioni privilegiate di cui all'art. 114 del TUF e al Regolamento UE 596/2014 (c.d. "MAR"). In particolare, è stato adottato il "Regolamento relativo alla gestione delle informazioni privilegiate e Registro Insider del Gruppo Banca Popolare di Sondrio", che è finalizzato ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti relative alla gestione e alla circolazione delle informazioni privilegiate e a garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle stesse. In particolare, si è inteso garantire la trasparenza nei confronti del mercato e adeguate misure preventive contro l'abuso di Informazioni Privilegiate.

Detto regolamento disciplina, fra l'altro, l'*iter* di accertamento delle informazioni privilegiate, il processo di comunicazione delle stesse al pubblico, la facoltà di ritardarne la comunicazione e il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Ai sensi della normativa MAR di cui al Regolamento UE n. 596/2014, il Consiglio di amministrazione ha adottato il proprio Regolamento di Internal Dealing. Tale documento descrive il processo di gestione delle operazioni effettuate su strumenti finanziari emessi dalla Banca da soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione.

7. RUOLI DIRETTIVI E AREE DI GOVERNO

7.1 DIREZIONE GENERALE

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione determina le attribuzioni della Direzione generale e provvede, su proposta del Consigliere delegato, alla nomina del relativo organico, individuando compiti, grado e funzioni dei suoi componenti.

Il Consiglio può nominare anche un Direttore generale al quale fa capo la Direzione generale, stabilendone funzioni, compiti e poteri. Spetta al Consigliere delegato proporre la nomina e indicare i possibili candidati alla medesima carica, proponendone anche gli specifici compiti, funzioni e poteri. In mancanza di nomina del Direttore generale, la Direzione generale fa capo al Consigliere delegato.

Il Direttore generale, se nominato, esercita i poteri conferiti e svolge le attività assegnate nel rispetto delle leggi, della Normativa di vigilanza e dello Statuto.

In relazione agli indirizzi strategici assunti dal Consiglio di amministrazione, il Direttore generale dà esecuzione, per gli ambiti di competenza, alle deliberazioni del Consiglio stesso, del Comitato esecutivo e del Presidente, emanando specifiche disposizioni ai responsabili dei Servizi, privilegiando il rapporto diretto qualora le situazioni lo suggeriscano.

Il Direttore generale interviene alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

Fino all'Assemblea del 15 settembre 2025, il ruolo di Direttore generale era ricoperto dal signor Mario Alberto Pedranzini; successivamente, il Consiglio di amministrazione, riunitosi in pari data, ha deliberato di non procedere alla nomina di un nuovo Direttore generale, attribuendone le relative funzioni e i poteri al Consigliere delegato.

7.2 AREE DI GOVERNO

L'attuale assetto organizzativo di alto livello della Banca è diretto a ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'azione aziendale. Esso si basa sulla suddivisione delle fattispecie organizzative in «Area di Governo», che sovrintendono un insieme di Servizi e Uffici preposti allo svolgimento di attività fra loro coerenti. Al loro vertice è presente una *C-level suite*, costituita dai Responsabili delle «Aree di Governo» a diretto riporto gerarchico-funzionale del Consigliere delegato, il quale sovraintende a tutte le Aree di Governo.

I Responsabili delle Aree di Governo vengono nominati su proposta del Consigliere delegato, tramite delibera del Consiglio di amministrazione che si avvale del supporto del Comitato Nomine e corporate governance.

Le responsabilità dei Capi Area di Governo hanno sempre carattere esteso, ovvero includono compiti espliciti di indirizzo e di coordinamento anche verso le Società controllate dalla Banca.

I Responsabili delle Aree, fra le loro attività:

- coadiuvano il Consigliere delegato e collaborano fra di loro, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali comuni mediante lo svolgimento dei compiti che ricadono nel perimetro di responsabilità declinato dalla *mission* della rispettiva Area di Governo e delle strutture a riporto e dalle deleghe di potere ricevute;
- contribuiscono agli esercizi di pianificazione strategica pluriannuale, analisi del potenziale e definizione dei *budget* annuali; perseguono gli obiettivi di *budget* mediante lo svolgimento delle attività negli ambiti di competenza e rendicontano circa eventuali scostamenti e azioni correttive intraprese;
- perseguono, per gli ambiti di competenza, gli obiettivi definiti per la Banca e, in senso più ampio, per il Gruppo BPS nel suo complesso garantendo indirizzo e coordinamento alle Società controllate.

Di seguito si riportano le singole Aree di governo e una breve sintesi delle loro funzioni.

Area di Governo *Chief Lending Officer*, la cui *mission* è "Definire la strategia creditizia del Gruppo e presidiare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi del credito, coerentemente con le direttrici di sviluppo del piano industriale e nei limiti di assunzione del rischio definiti dagli Organi apicali. Inoltre, presidiare la qualità del credito a livello di Gruppo attraverso il monitoraggio delle posizioni deteriorate, la declinazione degli interventi necessari per il raggiungimento dei target sugli NPE (NPE operational plan), il controllo del processo di gestione delle anomalie creditizie e di recupero del credito, l'attivazione di azioni volte a minimizzare i rischi e avviare tempestivamente le iniziative di tutela delle ragioni di credito della Banca".

Area di Governo *Chief Risk Officer*, la cui *mission* è: "Progettare, sviluppare e gestire, nell'ambito e in attuazione delle deliberazioni assunte dagli Organi aziendali, sistemi di misurazione di natura regolamentare e/o gestionale delle varie fattispecie di rischio a livello di Gruppo e, avvalendosi degli stessi, assicurare la piena attuazione delle politiche di assunzione, di gestione e monitoraggio dei rischi".

Area di Governo *Chief Commercial Officer*, la cui *mission* è: "Presidiare la creazione di valore a livello di Gruppo, garantendo l'eccellenza nella prassi commerciale, attraverso il monitoraggio dei mercati, la presenza sul territorio, la valorizzazione delle relazioni internazionali, l'analisi dei bisogni della clientela e il controllo sui prodotti".

Area di Governo *Chief Financial Officer*, la cui *mission* è: "Presidiare la generazione del valore a livello di Gruppo, tramite le attività di pianificazione, controllo di gestione, analisi direzionali, politiche su capitale, liquidità, la gestione delle attività di tesoreria e

finanza del Gruppo. Governare le tematiche di Sostenibilità. Inoltre, assicurare una sistematica, corretta e veritiera rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nel rispetto della normativa civilistica e fiscale".

Area di Governo *Chief Information and Operations Officer*, la cui *mission* è: "Presidiare la creazione di valore a livello di Gruppo attraverso l'analisi e la valorizzazione del patrimonio informativo e la definizione di architetture, processi e metodologie ICT, insieme alla gestione delle operations, alla data strategy e data quality, alla sicurezza ICT e alla resilienza e continuità operativa, abilitando altresì la trasformazione digitale. Inoltre, gestire il patrimonio immobiliare, la sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché gli approvvigionamenti e i servizi ausiliari per la banca, ottimizzandone i costi".

8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, consapevole che il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rappresenta un elemento determinante affinché l'attività aziendale sia sempre improntata ai tradizionali criteri di "sana e prudente gestione", è impegnata con continuità in un'opera finalizzata alla razionalizzazione e all'aggiornamento del sistema stesso. A tal fine, la Banca si è sempre ispirata e continua a riferirsi ai principi statuiti dalla Vigilanza in tema di:

- *proporzionalità*, intesa come l'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative della Banca;
- *gradualità*, intesa come la progressiva adozione di metodologie, strumenti e procedure di misurazione e controllo più evoluti;
- *unitarietà*, intesa come l'utilizzo di modalità operative omogenee da parte delle diverse funzioni organizzative;
- *economicità*, intesa come la capacità di garantire un onere complessivo del controllo adeguato, ma comunque non superiore agli impatti da contenere.

In conformità a tali linee guida, si è pervenuti a un sistema che consente la rilevazione, misurazione e gestione di tutte le tipologie di rischio che la Banca ritiene rilevanti in considerazione dell'attività svolta, nell'ottica di perseguirne un governo consapevole.

In tema si ricorda che a luglio 2025, con la conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio totalitaria promossa da BPER Banca S.p.a., Banca Popolare di Sondrio è entrata a far parte del Gruppo Bancario BPER Banca. Ciò ha comportato per la Banca la sottoposizione all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo anche in tema di sistema di controllo interno, recependone progressivamente policy e direttive.

8.1 LE CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle attività, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare, secondo canoni di sana e prudente gestione, il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- contenimento del rischio entro i limiti previsti dal quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo

aziendale sia alle normative interne ed esterne;
- condotta operativa improntata a criteri di correttezza e di prudenza.

Più in particolare, il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rifacendosi alle indicazioni in materia fornite dalla normativa vigente, si conforma ai seguenti principi guida:
- chiara attribuzione di compiti e responsabilità fra le entità organizzative e, nell'ambito del Gruppo BPS, fra le società che lo compongono;
- assicurazione della necessaria separazione e indipendenza delle funzioni di controllo dalle unità operative;
- definizione di attività di controllo in capo a ogni livello operativo, ovvero controlli di linea estesi a tutte le linee di attività;
- sviluppo di una cultura dei rischi e del controllo e di un linguaggio condivisi a tutti i livelli dell'organizzazione;
- piena consapevolezza dei rischi assunti, tramite l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio di tutte le fattispecie di rischio, assunte o assumibili, ritenute rilevanti;
- omogeneità nella definizione e nell'adozione di metodi e strumenti di valutazione dei rischi all'interno del Gruppo BPS, evitando l'utilizzo non coerente di tassonomie, metriche e metodologie quali-quantitative applicate;
- comunicazione tempestiva tra le funzioni di controllo e gli organi societari a garanzia che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati e gestite con celerità;
- sviluppo e mantenimento di sistemi informativi affidabili, in grado di fornire puntualmente e con un adeguato livello di dettaglio i dati e le informazioni necessarie ai destinatari per l'espletamento delle proprie funzioni.

8.2 IL SISTEMA DELLE REGOLE

In coerenza con quanto stabilito dalla normativa di vigilanza e tenuto conto delle esigenze aziendali, al fine di disciplinare dal punto di vista metodologico, organizzativo, operativo e informativo le componenti del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi che la Banca assume nell'esercizio dell'attività quotidiana, sono predisposti per ciascuna fattispecie rilevante le seguenti tipologie di regolamenti:
- *Linee guida, policy, regolamenti generali e di processo*, che disciplinano i criteri, i sistemi e i processi volti al monitoraggio e alla gestione dei rischi, nonché il ruolo al quale sono chiamati gli Organi e le Unità organizzative ai fini della loro definizione e attuazione;
- *Regolamenti operativi e metodologici*, che normano le componenti necessarie all'attuazione dei citati sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi, quali le attività, le metodologie, le procedure e le strutture organizzative coinvolte.

8.3 I RUOLI DEGLI ORGANI DI VERTICE

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, il Consiglio di amministrazione e i Comitati consiliari, il Collegio sindacale, il Consigliere delegato coadiuvato dai componenti la Direzione generale e dai Responsabili delle Aree di Governo, le Unità organizzative e altre specifiche figure deputate a compiti di controllo interno e tutto il personale.

Come riportato nei paragrafi precedenti, l'ingresso della Banca nel Gruppo BPER Banca ha comportato la sottoposizione all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo e la modifica dei ruoli degli organi aziendali, fra cui la sottrazione di prerogative nel quadro del progressivo processo di integrazione nei sistemi di governo, gestione e controllo del nuovo Gruppo Bancario. Nei paragrafi seguenti verrà presentata una rassegna delle competenze in capo agli attori di vertice del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca, espletate a seguito dell'inserimento nel Gruppo bancario BPER Banca nel rispetto delle politiche e sotto la supervisione della Capogruppo, tenuto conto del disegno strategico unitario del nuovo Gruppo.

Il Consiglio di amministrazione e i Comitati consiliari

Il Consiglio di amministrazione, in quanto Organo con funzione di supervisione strategica, assicura la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. È inoltre responsabile della definizione e approvazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle politiche di governo e gestione dei rischi, nonché del loro aggiornamento in coerenza con gli indirizzi strategici.

Al fine di renderne effettiva l'esecuzione, le deliberazioni assunte con riferimento agli ambiti citati vengono comunicate al competente rappresentante dell'Organo con funzione di gestione il quale, a sua volta, incarica le Unità organizzative preposte alla loro realizzazione.

In particolare, il Consiglio di amministrazione:

- definisce gli orientamenti strategici, il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, le politiche di governo e gestione dei rischi e le linee di indirizzo del Sistema dei controlli interni;
- prende conoscenza del profilo di rischio e delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi aziendali;
- accerta che l'assetto organizzativo sia rispondente alle politiche di gestione dei rischi e che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- accerta che l'adeguatezza e la funzionalità (efficacia ed efficienza) del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi vengano verificati e, nel caso emergano

carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive;
- verifica che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, coerente con la rilevanza e la complessità delle informazioni;
- promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli organizzativi di una cultura del controllo a cui deve essere improntata l'attività aziendale.

Nell'espletamento di tali compiti, il Consiglio di amministrazione si avvale del supporto dei propri Comitati interni, in funzione delle rispettive attribuzioni. Fra questi, in modo particolare, il Comitato Controllo e rischi ha quale prerogativa quella di fornire assistenza all'Organo di amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza nonché del suo effettivo funzionamento; nello specifico, presta supporto al Consiglio di amministrazione nelle attività di definizione del quadro di propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*) e delle strategie in materia di prevenzione, governo e gestione dei rischi rilevanti, nel monitoraggio periodico dell'esposizione ai rischi in rapporto agli obiettivi e ai limiti fissati, nella verifica della completezza, adeguatezza e della funzionalità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; provvede inoltre a tutte le altre funzioni che gli sono assegnate dalla normativa di vigilanza.

Il Consigliere delegato

Nell'ambito delle responsabilità spettanti all'Organo con funzione di gestione, il Consigliere delegato, coadiuvato dalla Direzione generale e dai Responsabili delle Aree di Governo, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF, delle politiche di gestione dei rischi e delle ulteriori decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato esecutivo. Avuto riguardo all'istituzione e al mantenimento di un efficace Sistema di controllo interno, dà esecuzione agli orientamenti strategici stabiliti dall'Organo amministrativo, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione delle componenti del Sistema.

In particolare, il Consigliere delegato:
- sottopone al Consiglio di amministrazione per l'approvazione le linee strategiche, i piani di sviluppo pluriennale e i relativi budget annuali, gli aggiornamenti/revisioni all'impianto di *Risk Appetite Framework* (RAF) e alle politiche di governo e gestione dei rischi;
- definisce, sottoponendoli all'esame del Consiglio di amministrazione per l'approvazione, gli aspetti caratterizzanti i processi aziendali rilevanti ai fini del Sistema di controllo interno e ne cura l'attuazione; in relazione, assicura la periodica attività di identificazione e valutazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Banca;
- esamina in via preventiva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, per poi proporle all'approvazione del Consiglio di

amministrazione;

- stabilisce regole, attività, procedure e strutture organizzative inerenti al processo di gestione dei rischi, curando la relativa attuazione;
- pone in essere le iniziative necessarie per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dell'intero Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle sue componenti, curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e ai cambiamenti di rilievo nel quadro normativo;
- assicura gli interventi necessari per eliminare eventuali carenze, anomalie o disfunzioni rilevate nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attivando le funzioni competenti;
- assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di *reporting*.

L'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio

Il Consiglio di amministrazione, pur mantenendo la competenza in materia di approvazione della strategia complessiva della Banca in ambito di prevenzione e contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo (AML/CFT) e supervisione della sua attuazione, ha nominato al proprio interno, a partire dal 15 settembre 2025, il dott. Elvio Sonnino, Consigliere delegato, quale nuovo Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio.

L'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio della Banca costituisce il principale punto di contatto tra il responsabile del servizio Antiriciclaggio e il Consiglio di amministrazione; si assicura che siano disponibili tutte le informazioni necessarie per comprendere pienamente la rilevanza dei rischi di riciclaggio cui la Banca è esposta, ai fini dell'esercizio delle rispettive attribuzioni. L'Esponente assicura inoltre che il responsabile del servizio Antiriciclaggio della Banca svolga in maniera efficace i propri compiti.

L'Esponente non può delegare i suoi compiti a terzi e: a) possiede adeguate conoscenze, competenze ed esperienze concernenti i rischi di riciclaggio, le politiche, i controlli e le procedure in materia di AML/CFT, nonché il modello di business della Banca e del relativo settore di operatività; b) dispone di tempo e risorse adeguate ad assolvere efficacemente i propri compiti.

In sede di nomina dell'Esponente Responsabile dell'AML/CFT la Banca ha considerato potenziali conflitti di interesse, nonché adottato misure atte a prevenirli o mitigarli (cfr. "Regolamento sul controllo dei requisiti di indipendenza degli Amministratori" approvato dal Consiglio di amministrazione in data 19 gennaio 2024).

L'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio:

- monitora che le politiche, le procedure e le misure di controllo interno in materia di

antiriciclaggio siano adeguate e proporzionate, tenendo conto delle caratteristiche della Banca e dei rischi di ML/TF cui la stessa è esposta;
- coadiuva il Consiglio di amministrazione nelle valutazioni concernenti l'articolazione organizzativa e la dotazione di risorse del servizio Antiriciclaggio, ivi compresa l'eventuale scelta di assegnare la responsabilità di tale servizio allo stesso esponente responsabile per l'antiriciclaggio;
- assicura che gli Organi aziendali siano periodicamente informati in merito alle attività svolte dal responsabile del servizio Antiriciclaggio, nonché in merito alle interlocuzioni intercorse con le Autorità competenti;
- informa gli Organi aziendali delle violazioni e criticità concernenti l'antiriciclaggio di cui sia venuto a conoscenza e raccomanda le opportune azioni;
- verifica che il responsabile del servizio Antiriciclaggio abbia accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per l'adempimento dei propri compiti, disponga di risorse umane e tecniche e di strumenti sufficienti e sia informato su eventuali carenze relative all'antiriciclaggio individuate dalle altre funzioni di controllo interno e dalle Autorità di vigilanza;
- assicura che le problematiche e le proposte di intervento rappresentate dal responsabile del servizio Antiriciclaggio siano valutate dal Consigliere delegato (ove non coincidente con l'Esponente stesso).

Il Direttore generale, i Vicedirettori generali e i Responsabili delle Aree di Governo

La Direzione generale, al cui vertice è collocato il Direttore generale (ove nominato dal Consiglio di amministrazione), è composta, oltre che dal medesimo, dai Vicedirettori generali. In mancanza di nomina del Direttore generale, la Direzione generale fa capo direttamente al Consigliere delegato ai sensi dell'art. 45, comma 3, dello Statuto.

Il Direttore generale (ove nominato), coadiuvato dagli altri componenti la Direzione generale, compartecipa alla funzione di gestione svolgendo, in coerenza con gli indirizzi strategici assunti dall'Organo di amministrazione, un'attività propositiva con riguardo agli aspetti gestionali; dà inoltre esecuzione, per gli ambiti di competenza, alle determinazioni assunte dagli Organi apicali con particolare riferimento alla conduzione degli affari correnti. Nello specifico, sovrintende al funzionamento generale e ai processi amministrativi della Banca, verificando l'effettiva applicazione delle disposizioni emanate dagli Organi societari e assicurando il concreto e corretto esercizio dei poteri delegati.

La fattispecie organizzativa dell'Area di Governo accorpa un insieme di Servizi e Uffici preposti allo svolgimento di attività tra loro coerenti. I Responsabili delle Aree di Governo sovrintendono ai Servizi e agli Uffici che a essi riferiscono; al contempo, essi assicurano un riporto gerarchico-funzionale al Consigliere delegato, il quale sovraintende a tutte le Aree di Governo.

Nel complesso, la Direzione generale e i Responsabili delle Aree di Governo –

individualmente o in sede collegiale - coadiuvano il Consigliere delegato nell'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo e gestione dei rischi definiti dagli Organi apicali, curando l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai requisiti stabiliti dalle disposizioni interne e regolamentari.

Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, pure avvalendosi delle Unità aziendali che svolgono attività di controllo interno, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e delle deliberazioni sociali, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e dei sistemi informativo-contabili, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; accerta l'efficacia delle strutture coinvolte nel Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate; esercita le ulteriori funzioni e poteri previsti dalla normativa vigente, nonché i compiti e le funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnano alla competenza dell'organo con funzione di controllo. Inoltre, verifica e monitora l'indipendenza della società di revisione legale ed è responsabile della procedura di selezione di tale società, raccomandando al Consiglio di amministrazione il conferimento dell'incarico alle imprese designate.

Il Collegio sindacale informa gli Organi societari in ordine alle disfunzioni riscontrate nell'ambito delle proprie attività, promuovendo gli interventi da assumere e verificando che vengono effettivamente realizzati. Rende inoltre noti alle Autorità di Vigilanza, ai sensi della normativa vigente, tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione aziendale e una violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Il Collegio sindacale è altresì responsabile di vigilare su vari aspetti della sostenibilità, in particolare nella rendicontazione ESG, per garantire la qualità dell'informazione non finanziaria e la conformità normativa, rendendo la sostenibilità un pilastro della trasparenza d'impresa.

Le principali responsabilità includono:

- conformità normativa: verificare che la rendicontazione di sostenibilità sia conforme alle disposizioni europee e nazionali e rappresenti in modo veritiero l'impegno dell'impresa.
- controllo interno e gestione dei rischi ESG: assicurare che la società disponga di un sistema di controllo interno adeguato, in grado di identificare e monitorare i rischi ambientali, sociali e di governance.
- corretta amministrazione: valutare la coerenza delle decisioni aziendali rispetto

ai principi di razionalità economica e alle strategie di sostenibilità approvate dal consiglio di amministrazione.

I Sindaci assistono alle Assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione. Il Collegio sindacale e il Comitato Controllo e rischi scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

8.4 LE FUNZIONI DI CONTROLLO

L'assetto organizzativo aziendale prevede specifici ruoli in capo alle funzioni dedite ai controlli disciplinati dalle Istruzioni di vigilanza e riconducibili alle seguenti categorie:

- controlli di linea o controlli di primo livello;
- controlli sui rischi e sulla conformità o controlli di secondo livello;
- attività di Revisione Interna o controlli di terzo livello.

L'istituzione di funzioni aziendali aventi compiti di controllo e il coordinamento fra le medesime rispondono a principi e linee guida finalizzati ad assicurare la necessaria sinergia tra tutti gli attori coinvolti. In particolare, sono previsti:

- predefiniti riporti di natura funzionale e gerarchica e una collocazione nella struttura organizzativa in posizione adeguata, da intendersi quali fondamentali meccanismi operativi di funzionamento del Sistema di controllo interno;
- adeguata assegnazione di poteri, competenze e risorse alle funzioni di controllo;
- pianificazione delle attività in capo alle funzioni di controllo in modo da assicurarne la coerenza complessiva rispetto agli indirizzi strategici, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi e la programmazione dei relativi interventi di gestione;
- definite regole di funzionamento, atte a disciplinare i rapporti intercorrenti tra le funzioni di controllo; rilevano a questo proposito: i) la condivisione delle risultanze delle attività condotte; ii) l'individuazione di momenti di coordinamento tra le funzioni di controllo (a esempio, nell'ambito dei lavori di dedicati Comitati interni), anche al fine di analizzare con approccio congiunto le debolezze del Sistema dei controlli interni e intervenire in maniera armonica per la loro correzione; tali occasioni di coordinamento tra le funzioni possono essere previste su base periodica (a esempio, in fase di programmazione delle rispettive attività di controllo) oppure al verificarsi di eventi di particolare gravità, con l'obiettivo di promuovere comuni azioni di rimedio e condividere modalità e tempistiche di risoluzione.

Anche a seguito dell'inclusione di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER Banca, il Sistema dei Controlli Interni della Banca è rimasto decentrato presso la stessa BPS, in deroga alle regole del Gruppo bancario BPER Banca che prevedono, in linea

generale, l'accentramento delle Funzioni di Controllo interno delle *Legal Entity* di diritto italiano presso la Capogruppo.

I controlli di primo livello

I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico o comportamentale volti alla verifica del corretto svolgimento delle operazioni. Qualora non siano integrati nelle procedure informatiche, sono demandati alle medesime Unità aziendali - comprese le strutture di *back-office* - cui compete l'esecuzione dei processi o di parte di essi ("controlli di linea di prima istanza") oppure sono condotti attraverso unità che, pur riportando a responsabili di aree operative, sono dedicate esclusivamente a compiti di controllo ("controlli di linea di seconda istanza").

La responsabilità dell'effettiva applicazione dei controlli e della loro adeguatezza è conferita, in relazione all'assetto organizzativo che caratterizza i diversi comparti di attività, alle Direzioni e ai Servizi centrali, agli Uffici e alle dipendenze sul territorio. In relazione, assume particolare rilievo l'esistenza, nell'ambito delle strutture organizzative centrali, di forme di presidio specializzato o rafforzato su ambiti operativi caratterizzati da peculiari profili di rischio (es. controlli sui processi di gestione delle anomalie creditizie e di recupero del credito; presidi operativi in materia legale, di trattamento e protezione dei dati, esternalizzazione di attività e componenti del sistema informativo, fiscalità, salute e sicurezza sul lavoro, gestione del personale e previdenza).

I controlli di secondo livello

I controlli sui rischi e sulla conformità sono diretti a definire i criteri e le metodologie per la rilevazione e la misurazione dei rischi e a verificarne il rispetto, a controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

I controlli in parola sono svolti da Unità organizzative distinte da quelle con funzioni produttive.

Le Unità organizzative a cui sono demandati i controlli della specie sono:

1. l'Area di Governo *Chief Risk Officer*;
2. il servizio *Compliance Officer* e DPO;
3. il servizio Antiriciclaggio.

Area di Governo Chief Risk Officer

L'Area di Governo *Chief Risk Officer* (in breve "Area CRO"), nell'esercizio della "Funzione di controllo dei rischi" (*risk management*) della Banca, coadiuva gli Organi aziendali nella configurazione e nell'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle politiche di gestione dei rischi, nonché nel presidio dell'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo.

È responsabile delle attività di progettazione, sviluppo, aggiornamento, validazione e gestione di sistemi, metodologie e procedure idonee all'identificazione, misurazione, valutazione e controllo dei profili di rischio rilevanti; svolge inoltre i controlli di secondo livello sulle principali fattispecie di rischio, provvedendo a monitorarne l'esposizione in chiave attuale e prospettica.

Esercita un'attività consultiva nei confronti degli Organi aziendali e dei Comitati interni (consiliari e/o manageriali) volta a consentire una corretta valutazione *ex ante* delle potenziali conseguenze sulla rischiosità e sulle condizioni patrimoniali e di liquidità delle decisioni d'impresa, coordinandosi a tal fine con le strutture aziendali competenti.

Promuove o collabora a iniziative di sensibilizzazione e formazione, sia a favore dei Vertici aziendali che del personale delle Unità organizzative centrali e periferiche, su aspetti inerenti alla gestione dei rischi, con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura del rischio nei diversi livelli dell'organizzazione aziendale.

In particolare, l'Area CRO, il cui responsabile riporta gerarchicamente e funzionalmente al Consigliere delegato, svolge le seguenti principali attività:

- sviluppa le metodologie, le tecniche, gli strumenti e i processi per l'identificazione, la valutazione, la misurazione e il controllo dei rischi connessi alle attività aziendali e produce la relativa reportistica;
- promuove progetti per la configurazione e lo sviluppo dei sistemi di valutazione, misurazione, presidio e gestione dei rischi attuali ed emergenti;
- provvede a misurare e a valutare in modo attendibile, tempestivo, sistematico e completo l'esposizione ai rischi rilevanti, monitorandone l'esposizione in termini sia attuali e sia prospettici;
- relativamente al rischio di credito, verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie - in particolare di quelle deteriorate - e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza dei processi di recupero; svolge inoltre attività di controllo sulle posizioni di maggiore rilevanza e sulla complessiva rischiosità del portafoglio crediti;
- analizza, anche in via preventiva, i rischi legati all'offerta di nuovi prodotti e servizi, all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, all'acquisizione o cessione di partecipazioni rilevanti, al ricorso a terze parti per lo svolgimento di servizi/attività aziendali (inclusi gli accordi di esternalizzazione di attività o di sistemi informativi) e, in generale, al perseguimento di progetti aziendali e iniziative gestionali di carattere "innovativo" o di portata strategica;
- concorre alla fornitura di pareri e valutazioni preventive in merito alla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle operazioni di maggiore rilevanza, nonché, ove richiesto, in caso di ulteriori operazioni aventi profilo di rischio accentuato, ammontare significativo e/o natura straordinaria o inusuale;

- contribuisce operativamente alla definizione, alla manutenzione o alla verifica indipendente di sistemi, procedure, metodi e di ogni altro strumento funzionali alla valutazione - anche a fini contabili - di attività o passività aziendali, adottati tanto in ottica regolamentare quanto per finalità gestionali, coordinandosi a tal fine con le strutture aziendali competenti;
- ove previsto a livello regolamentare, sovrintende ai processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e della situazione di liquidità (ILAAP) e alla predisposizione/aggiornamento degli elaborati richiesti dalle disposizioni in materia di prevenzione e gestione delle crisi bancarie (Piano di Risanamento);
- sovrintende ai periodici obblighi di Informativa al pubblico degli enti in applicazione della disciplina del "Terzo Pilastro" prudenziale;
- governa l'esecuzione dei periodici esercizi di stress promossi su base sistemica dalle Autorità bancarie e finanziarie per finalità micro o macroprudenziali.

L'Area CRO, nella quale è incardinato il servizio Controllo rischi, si articola in una serie di Uffici specialistici e di supporto operanti sotto il coordinamento del responsabile (*Chief Risk Officer*, CRO). Tra questi l'*ufficio Convalida*, unità di controllo collocata a diretto riporto del *Chief Risk Officer,* agisce in modo autonomo e indipendente dalle Unità deputate allo sviluppo dei modelli con la funzione di verificare, in fase di primo impianto come pure nel continuo, la qualità dei sistemi interni di misurazione dei rischi e di valutazione delle attività aziendali adottati tanto in ottica regolamentare quanto per finalità gestionali, avuto particolare riguardo per i sistemi di *rating* interni.

L'Area CRO esercita in regime di *outsourcing* l'insieme di compiti normativamente attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi" presso le società prodotto di diritto italiano Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa; tali accordi di esternalizzazione sono rimasti vigore per tutto il 2025, anche in seguito al mutamento del quadro societario con l'acquisizione del controllo, nel mese di luglio, del Gruppo Banca Popolare di Sondrio da parte del Gruppo bancario BPER Banca, permettendo in questo modo di garantire, pure in questa fase di transizione, adeguata continuità nell'attività di adozione e trasposizione nei contesti aziendali delle due entità delle linee guida diramate dalla nuova Capogruppo BPER Banca in materia di controlli e gestione dei rischi. L'Area CRO si relaziona inoltre con l'omologo presidio aziendale di *risk management* operante presso la controllata estera BPS (SUISSE) SA, nei confronti del quale assicura un raccordo metodologico e un'azione di indirizzo, acquisendo dal medesimo i dati e le informazioni necessarie all'apprezzamento dell'esposizione al rischio della controllata – pure sotto forma di report, relazioni e informative sull'andamento dei rischi aziendali – e conducendo attività di supervisione, confronto e approfondimento.

Servizio *Compliance Officer* e DPO

Il servizio *Compliance Officer* e DPO - il cui responsabile riporta gerarchicamente e funzionalmente al Consigliere delegato - provvede, tramite le due unità organizzative di cui si compone (Ufficio Compliance di BPS e Ufficio Compliance di Gruppo BPS), allo svolgimento di attività consulenziali e di controllo con finalità di rilevazione e prevenzione dei rischi di natura legale e reputazionale potenzialmente connessi alla mancata conformità di processi e procedure aziendali alle norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e di auto regolamentazione (disposizioni interne) applicabili alla Banca.

Al responsabile, inoltre, è assegnato l'incarico di Responsabile per la Protezione dei Dati (*Data Protection Officer* - DPO), figura che costituisce parte integrante del modello aziendale di funzionamento della *Data Protection*, adottato ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali, "GDPR") relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Funzione di Conformità alle norme

La responsabilità del governo sull'intero assetto normativo concernente l'attività della Banca, che le norme di Vigilanza assegnano alla Funzione, è esercitata dal Servizio al netto delle tematiche già presidiate, in modo specializzato, dalle altre funzioni aziendali tipicamente deputate ai controlli di secondo livello (Funzione di Controllo dei rischi, Funzione Antiriciclaggio, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari - che ha assunto anche il ruolo di soggetto obbligato all'attestazione della rendicontazione di sostenibilità -, Funzione di Convalida).

Il Servizio adotta un modello c.d. di "*compliance* diffusa" volto a soddisfare il citato obbligo normativo sia tramite la diretta soprintendenza di tematiche *core*, principalmente attinenti alla tutela dei consumatori (servizi di investimento, trasparenza, usura, *privacy*, ecc.), ma nondimeno inerenti al presidio dei rischi ICT e di sicurezza dell'informazione. Inoltre, l'azione della Funzione si caratterizza per la collaborazione, relativamente ad ambiti di rispettiva competenza, di "presidi specialistici" e di "referenti di *compliance*" appositamente individuati all'interno della struttura aziendale con l'obiettivo di accrescere la qualità dei controlli sulla conformità alle norme.

Il processo di *compliance* si articola, sinteticamente, nelle seguenti fasi: monitoraggio degli aggiornamenti normativi; consulenza; *risk assessment* (valutazione del grado di rischio di non conformità); *testing* (verifiche di funzionamento); formazione; *reporting*.

Il Servizio è coinvolto nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione potenzialmente applicabile all'operatività in nuovi prodotti e servizi, all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, alla scelta di ricorrere a terze parti per lo svolgimento di servizi / attività aziendali (incluse le esternalizzazioni di attività o di sistemi informativi) e, in generale, a tutti i progetti aziendali "innovativi" intrapresi dalla Banca. Presta assistenza nei confronti dell'Alta Direzione e degli Organi di

amministrazione e controllo per tutte quelle materie in cui assume rilevanza il rischio di non conformità normativa e collabora a programmi/iniziative di formazione e sensibilizzazione del personale aziendale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte.

Inoltre, presso le società prodotto di diritto italiano BNT Banca S.p.A., specializzata nella cessione del quinto, e presso Factorit S.p.A. – realtà dedicata ai servizi di factoring, per la quale il Servizio opera in tale veste a partire dall'aprile 2025 – il Servizio esercita direttamente, in regime di outsourcing, l'insieme dei compiti normativamente attribuiti alla funzione di conformità alle norme. In tale contesto, il Servizio implementa altresì specifici meccanismi di coordinamento metodologico, finalizzati a garantire un'adeguata ed efficace gestione dei rischi di non conformità, anche con riferimento all'entità operante in giurisdizione estera BPS (SUISSE) SA. A tal fine, promuove scambi informativi periodici sull'andamento dei suddetti rischi a livello di ciascuna entità societaria coinvolta.

DPO - *Data Protection Officer*

Nel rispetto di quanto disposto all'articolo 39 del GDPR, il responsabile del Servizio, in qualità di *Data Protection Officer*:

- informa e consiglia il Titolare del trattamento (la Banca) e i dipendenti in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e dalle altre normative europee e nazionali relative alla protezione dei dati personali;
- verifica che la normativa vigente e le *policy* interne del Titolare siano correttamente applicate, avendo pure riguardo alle attribuzioni delle responsabilità, alla sensibilizzazione e alla formazione del personale, provvedendo alle relative verifiche;
- su richiesta, predispone pareri in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati di determinati aspetti dell'operatività aziendale, sorvegliandone l'esecuzione;
- coopera con il Garante della Privacy;
- funge da punto di contatto sia per il Garante della Privacy, sia per i clienti che per i dipendenti.

Il DPO si avvale del supporto dell'ufficio Presidio protezione dei dati personali, quale presidio funzionale in materia, ricevendo da quest'ultimo informazioni relativamente alle attività e ai controlli di primo livello effettuati.

Servizio Antiriciclaggio

Il servizio Antiriciclaggio - articolato in due unità organizzative, l'ufficio AML di Gruppo BPS e l'ufficio AML di BPS - è posto tramite il proprio responsabile alle dipendenze gerarchiche e funzionali del Consigliere delegato. Esso attua uno stabile presidio allo scopo di sovrintendere alla prevenzione e al contrasto dei rischi derivanti dal coinvolgimento in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Funge da qualificato centro di competenza sullo specifico comparto, deputato tra

l'altro alla supervisione dei controlli sui soggetti, sui rapporti e sulle transazioni compiuti quotidianamente dalle aree operative, verso cui indirizza un'intensa azione di stimolo e sensibilizzazione.

Verifica nel continuo l'idoneità dei processi e delle procedure adottate al fine di assicurare un'adeguata sorveglianza sui rischi connessi alla violazione della normativa tempo per tempo vigente in materia di riciclaggio del denaro e di finanziamento del terrorismo, di concerto con il nominato Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio della Banca.

Coordina l'attività delle strutture antiriciclaggio delle società appartenenti all'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e collabora con esse nel definire un efficace presidio dei rischi legati a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Presta inoltre supporto e assistenza agli Organi sociali e all'Alta Direzione sulle tematiche presidiate, destinando a questi idonee informative.

In particolare, il servizio Antiriciclaggio:

- identifica le norme applicabili e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collabora alla definizione del Sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, accertandone nel continuo l'adeguatezza;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e l'idoneità del Sistema di controllo interno e delle procedure, proponendo le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio;
- conduce, per il tramite del suo responsabile, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo previsto dalle disposizioni in materia;
- presenta annualmente, per il tramite del responsabile del servizio, al Consiglio di amministrazione un piano di attività, comprendente sia i controlli di secondo livello da svolgere e sia eventuali interventi organizzativi e/o tecnico-informatici necessari per rafforzare i presidi nell'ambito dell'adeguata verifica della clientela, della segnalazione di operazioni sospette e della conservazione di dati, informazioni e documenti;
- raccomanda all'Organo con funzione di gestione le misure correttive da adottare per ovviare alle eventuali debolezze rilevate, anche dalle Autorità competenti e dalla Revisione interna;
- conduce verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni di primo livello sull'operatività della clientela;
- collabora alla definizione delle politiche di governo dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e delle fasi in cui si articola il processo;
- presta supporto e assistenza agli Organi sociali e all'Alta Direzione della Banca;

- coordina le strutture antiriciclaggio di tutte le società componenti dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, affinché le stesse attuino le politiche omogenee e adottino sistemi e procedure adeguati e appropriati ai fini di un efficace prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine, predispone dedicati meccanismi di controllo interno applicabili alle società appartenenti al perimetro dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio;
- valuta, in via preventiva, i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo connessi con l'offerta di nuovi prodotti e servizi, l'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, l'affidamento di servizi a terze parti (comprese le esternalizzazioni di attività e sistemi informativi) e, in generale, il perseguimento di progetti aziendali "innovativi";
- verifica l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette;
- trasmette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF): a) le comunicazioni oggettive concernenti operazioni a rischio di riciclaggio, sulla base delle istruzioni dalla stessa emanate; b) mensilmente, i dati aggregati concernenti l'operatività complessiva, secondo le "Disposizioni per l'invio dei dati aggregati" pubblicate il 25 agosto 2020;
- cura, in collaborazione con le preposte funzioni, la predisposizione di un piano formativo aziendale finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale e dei collaboratori in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- informa tempestivamente, per il tramite del responsabile, gli Organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti;
- informa periodicamente gli Organi aziendali - direttamente o per il tramite dell'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio - circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate a fronte di carenze riscontrate nell'attività di controllo e circa l'eventuale inadeguatezza delle risorse umane e tecniche assegnate alla funzione antiriciclaggio nonché la necessità di potenziarle;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi sociali e all'Alta Direzione, prestando agli stessi supporto e assistenza sulle tematiche presidiate;
- svolge attività di adeguata verifica rafforzata della clientela in relazioni a particolari circostanze - oggettive, ambientali o soggettive - in cui è particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- effettua le comunicazioni di infrazioni ex art. 49 del D.Lgs n. 231/2007 al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- attraverso l'ufficio AML di Gruppo BPS, che costituisce un'unità di coordinamento per tutte le società dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, assicura che

le stesse attuino politiche omogenee e che adottino sistemi e procedure adeguati e appropriati ai fini di un'efficace prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, in coerenza con la struttura dello stesso e con le dimensioni e le caratteristiche di ciascun intermediario;

- predispone meccanismi di controllo interno in materia di AML/CFT a livello di ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio;
- collabora, per il tramite del responsabile dell'ufficio AML di Gruppo BPS, con le funzioni antiriciclaggio o strutture analoghe di ciascuna entità dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio.

I controlli di terzo livello

L'attività del servizio Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di verifiche di terzo livello e anche con ispezioni in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare l'adeguatezza e la funzionalità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Servizio, in qualità di funzione di controllo di terzo livello della Banca, si pone a supporto dell'Organo di amministrazione, soprattutto per esigenze specifiche di controllo dei rischi e di verifica dell'efficienza/efficacia organizzativa.

Il Servizio è indipendente da tutte le Unità produttive e dalle ulteriori funzioni che assumono compiti di controllo; non esegue alcuna attività operativa e/o a carattere gestionale onde evitare l'insorgere di conflitti di interesse, essendo del tutto autonomo a livello organizzativo interno. Opera alle dipendenze del proprio responsabile e riporta direttamente, a livello gerarchico e funzionale, al Consiglio di amministrazione, anche per il tramite del Presidente.

Il Servizio verifica la correttezza dei comportamenti assunti dalle Unità organizzative aziendali nello svolgimento delle attività loro assegnate, individuando eventuali andamenti anomali e violazioni procedurali; assume altresì compiti di accertamento, anche con riguardo a specifiche irregolarità o inadempienze rilevate.

Il Servizio, oltre ad assolvere ad autonome competenze di controllo di terzo livello presso Banca Popolare di Sondrio, esercita la funzione di *internal audit*, in regime di *outsourcing*, per le società prodotto di diritto italiano Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa; la controllata BPS (SUISSE) SA, operante in una giurisdizione estera, è invece dotata di una propria funzione aziendale di *audit*, nei confronti della quale il servizio Revisione Interna assicura un raccordo metodologico e un'azione di indirizzo, conducendo anche accertamenti diretti sulla filiazione.

Il Servizio mantiene raccordi informativi diretti nei confronti del Consiglio di

amministrazione, del Consigliere delegato, del Comitato Controllo e rischi e del Collegio sindacale. Nello specifico, il responsabile è tenuto a rendicontare periodicamente il Consiglio di amministrazione, il Comitato Controllo e rischi e il Collegio sindacale sulle risultanze dell'attività svolta, illustrando le verifiche effettuate, i risultati emersi e i punti di rafforzamento rilevati.

8.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", tra le varie innovazioni in materia di responsabilità e obblighi relativi all'informativa societaria, ha introdotto la figura aziendale del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, disciplinata ora dall'art. 154-*bis* del TUF.

In conformità alle disposizioni normative, la Banca ha provveduto a introdurre nello Statuto, all'art. 32, la disciplina relativa al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Secondo tale norma, il Dirigente preposto viene nominato dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Collegio sindacale e deve avere maturato un'adeguata esperienza professionale in ambito amministrativo e/o contabile per un congruo periodo di tempo nei settori bancario, finanziario, mobiliare o assicurativo.

Al Dirigente preposto sono attribuiti poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al Dirigente preposto spetta, in particolare, il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Con particolare riferimento agli obblighi di cui all'art. 154-bis del TUF il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, congiuntamente agli organi amministrativi delegati attestano:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio;
- la conformità del bilancio d'esercizio e consolidato ai principi contabili internazionali;
- la corrispondenza dei documenti contabili societari, degli atti e delle comunicazioni della Banca diffusi al mercato e relativi all'informativa societario con le risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità del bilancio d'esercizio e consolidato a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio;

- la capacità della relazione sulla gestione di fornire un'analisi attendibile dell'andamento e sul risultato della gestione nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposta.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024, che attua la Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), relativamente alla rendicontazione societaria di sostenibilità, gli organi amministrativi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari devono attestare, con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e del D.Lgs. adottato in attuazione dell'articolo 13 della Legge 21 febbraio 2024, n. 15, e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Il Consiglio di amministrazione, con decorrenza 1° luglio 2024, ha provveduto a nominare quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari la dott.ssa Simona Orietti.

8.6 CONTROLLI INTERNI RELATIVI ALL'INFORMATIVA CONTABILE E FINANZIARIA

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa contabile e finanziaria è inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevole sicurezza circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile.

L'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo sull'informativa societaria e la periodica valutazione della sua efficacia da parte della Banca presuppongono l'individuazione preliminare di un modello di confronto cui fare riferimento. Esso deve essere generalmente accettato, rigoroso, completo e perciò tale da guidare nell'adeguata realizzazione e nella corretta valutazione del sistema di controllo stesso. Al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili e l'efficacia del relativo sistema di controllo interno, la Banca ha individuato un modello di riferimento basato sulle indicazioni e sui principi definiti dal "COSO Framework" e dal "COBIT Framework" per quanto riguarda i sistemi informativi, che rappresentano gli standard di riferimento generalmente riconosciuti a livello internazionale per il sistema di controllo interno.

La verifica della presenza di un adeguato sistema di procedure amministrative e contabili e del suo corretto funzionamento nel tempo avviene secondo metodologie definite in un regolamento metodologico interno ed è condotta in parte dall'apposita unità organizzativa all'uopo istituita e, in parte, dalla stessa unità con il supporto di altre

funzioni aziendali.

Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si illustrano di seguito le principali fasi del modello adottato dalla Banca, finalizzate al rilascio delle attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta *in primis* attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) appartenenti al perimetro di consolidamento dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono nei processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria.

L'identificazione del perimetro di indagine prevede:

- la definizione delle entità rilevanti sulla base di criteri quantitativi e qualitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole società dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio nell'ultima situazione contabile disponibile e in relazione all'impatto sull'informativa contabile e finanziaria della società;
- l'identificazione delle voci di bilancio e dei processi significativi, definiti tali se associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria.

All'interno di ogni processo significativo si procede altresì a identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Le asserzioni di bilancio sono rappresentate dall'esistenza, dalla completezza, dall'occorrenza, dalla valutazione, da diritti e obblighi e dalla presentazione e disclosure. I rischi si riferiscono quindi alla possibilità che una o più asserzioni di bilancio non siano correttamente rappresentate, con conseguente impatto sull'informativa stessa.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

A fronte dei rischi individuati sono identificati i relativi presidi di controllo atti a garantire la corretta processazione del "ciclo di vita del dato contabile", al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo è strutturato con controlli a livello di entità, che operano trasversalmente rispetto all'entità di riferimento, e controllo specifici a livello di processo.

Avendo adottato un approccio "*risk based*", l'individuazione dei processi critici e dei rischi contabili a livello di processo orienta le attività di analisi, permettendo di identificare e valutare i controlli necessari per mitigare il rischio inerente e ridurre il rischio residuo entro soglie accettabili.

Valutazione dei controlli effettuati a fronte dei rischi individuati

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili avviene attraverso la valutazione dei controlli di processo, ovvero attraverso una valutazione del disegno e dell'effettiva operatività.

L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita autonomamente come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli.

Il processo di valutazione dei rischi si conclude con la determinazione del livello di rischio residuo, come valore risultante dall'applicazione della valutazione complessiva dei controlli.

I flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi semestralmente agli organi amministrativi nella forma di relazioni operative del Dirigente preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Dirigente preposto governa il sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria. A tal fine, ha la facoltà di definire le linee organizzative per costituire un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione, è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività e collabora con le altre unità organizzative instaurando un sistematico rapporto con le funzioni che concorrono al processo di produzione dell'informativa contabile.

Semestralmente il Dirigente preposto redige una relazione, che presenta al Consiglio di amministrazione e invia per conoscenza al servizio Revisione interna. Spetta al Consiglio di amministrazione vigilare affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sulla corretta esecuzione delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria.

Il servizio Revisione interna, nell'ambito di un apposito accordo di servizio, fornisce al Dirigente preposto eventuali elementi e informazioni che possano favorire la valutazione e il governo degli eventuali fattori di criticità, quali anomalie che possano rientrare nel perimetro d'azione del Dirigente preposto stesso. Parimenti, nel rispetto dei reciproci mandati, il Dirigente preposto è tenuto a informare tempestivamente il servizio Revisione interna qualora, nello svolgimento delle proprie attività, emergano irregolarità, anche non di natura strettamente contabile/finanziaria, di particolare gravità.

La Funzione di Risk Management collabora con il Dirigente preposto per la redazione dell'informativa finanziaria inerente alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, mentre il servizio Compliance e Officer e DPO garantisce adeguati flussi informativi in materia di recepimento della normativa esterna che lo può interessare.

Nel caso di diffusione di informazioni al mercato contenenti dati contabili, è previsto il coinvolgimento del Dirigente preposto.

Per ogni società controllata definita rilevante e anche al fine dell'informativa contabile consolidata dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, viene nominato dal relativo organo esecutivo un referente del Dirigente preposto, che ha il compito di estendere il modello di riferimento applicato dalla Banca ai propri processi. È prevista una certificazione almeno semestrale, indirizzata al Dirigente preposto, tramite la quale il referente attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del proprio bilancio, oltre che la corrispondenza dell'informativa predisposta a libri e scritture contabili.

8.7 MODELLO ORGANIZZATIVO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

Con delibera consiliare del 28 agosto 2008, la Banca ha adottato un proprio Modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "Modello") che definisce i principi e le regole operative attraverso cui la Banca intende ottemperare a quanto previsto dal Decreto.

Scopo del Modello è la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per la prevenzione e la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati, mediante l'individuazione dei processi sensibili e la loro conseguente proceduralizzazione. Tali attività consentono di:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Banca la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un comportamento sanzionabile sul piano disciplinare e, qualora si configurasse come illecito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, passibile di sanzioni sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti, ma anche nei confronti della Banca;
- assicurare la corrispondenza dei comportamenti di tutti ai principi etici cui la Banca si attiene nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire alla Banca, grazie a un'azione di monitoraggio sulle "aree di attività a rischio", di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Rilevano, in tal senso, anche le attività di formazione e informazione ai destinatari del Modello tramite l'erogazione di dedicata attività formativa circa la presenza e i contenuti del Modello, la composizione e i compiti dell'Organismo di Vigilanza, oltre che alla pubblicazione sulla intranet aziendale del Modello nella sua interezza e sul sito internet della Parte generale e del Codice Etico.

Ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di promuoverne l'aggiornamento, deve essere affidato a un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. Il Consiglio

di amministrazione ha quindi a suo tempo istituito l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV"), preposto a monitorare l'effettiva attuazione del Modello organizzativo.

A partire dal 1° gennaio 2024, la composizione dell'Organismo di Vigilanza è stata ampiamente modificata, anche in conformità agli orientamenti giurisprudenziali e alle disposizioni del Codice di Corporate Governance a cui la Banca ha aderito. Segnatamente l'Organismo, che si avvale del supporto di una Segreteria, è composto da n. 3 membri: n. 2 professionisti esterni al Gruppo bancario, tra i quali è individuato il Presidente dell'Organismo stesso, e n. 1 membro interno. Tutti i componenti sono in possesso di adeguati requisiti di professionalità e di competenze specifiche, diversificate per materia ed esperienza, come valutato dal Consiglio di amministrazione in sede di nomina.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'efficacia e l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte degli Organi Sociali, dei dipendenti e dei soggetti terzi, richiedendo ove opportuno la valutazione dell'attivazione del processo sanzionatorio;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

In adempimento ai compiti demandatigli ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, sono affidate all'OdV le seguenti attività:

- diffondere e verificare nel contesto aziendale la conoscenza e la comprensione dei principi delineati nel Modello e nel Codice Etico;
- predisporre il piano annuale delle proprie verifiche per valutare l'adeguatezza e il funzionamento del Modello;
- verificare le aree a rischio individuate nel Modello e l'efficienza dei protocolli posti in essere dalla Banca a presidio delle medesime;
- richiedere, raccogliere ed elaborare ogni informazione rilevante ai fini della verifica dell'adeguatezza e dell'osservanza del Modello da parte dei destinatari;
- condurre indagini in presenza di possibili violazioni delle prescrizioni del Modello, anche sulla base delle segnalazioni pervenute, al fine di rafforzare il Modello stesso;
- segnalare le violazioni accertate all'organo competente per l'eventuale apertura del procedimento disciplinare;
- verificare che le violazioni del Modello siano effettivamente e adeguatamente sanzionate;
- predisporre un piano annuale di formazione volto a favorire la conoscenza del Modello e del Codice Etico;
- valutare periodicamente l'adeguatezza del Modello rispetto alle disposizioni e ai principi regolatori del Decreto;

- valutare periodicamente l'adeguatezza dei flussi informativi e adottare le eventuali misure correttive;
- ricevere ed elaborare ogni informazione rilevante ai fini della verifica dell'adeguatezza e dell'osservanza del Modello da parte dei destinatari;
- trasmettere tempestivamente al Consiglio di amministrazione ogni informazione rilevante nello svolgimento delle funzioni proprie dell'OdV, nonché al fine del corretto adempimento da parte della Banca delle disposizioni contenute nel Decreto;
- verificare e controllare la regolare tenuta e l'efficacia di tutta la documentazione inerente alle attività individuate nel Modello.

A tali fini, l'Organismo di Vigilanza si avvale anche delle relazioni delle Funzioni di controllo interne, si relaziona col Collegio sindacale e il Comitato Controllo e rischi e svolge riunioni periodiche nelle quali può convocare i responsabili dei processi aziendali per quanto di loro competenza, rendicontando tali adunanze in un apposito libro verbali.

Nel corso del 2025 l'OdV ha svolto n. 7 riunioni, convocando numerosi responsabili delle principali Funzioni della Banca, anche sulla base dei flussi informativi periodici disciplinati dal MOG stesso.

Il raccordo nel continuo con il Collegio sindacale è garantito, oltre che dai flussi informativi, dalla presenza di un sindaco effettivo tra i componenti dell'Organismo. Il Presidente ha, altresì, partecipato a n. 4 incontri del Comitato Controllo e rischi e a n. 3 incontri del Consiglio di amministrazione per un più efficace coordinamento e scambio informativo reciproco.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza ha svolto numerosi e costanti incontri di coordinamento e di indirizzo con la società di consulenza incaricata di assistere la Banca nell'aggiornamento del Modello organizzativo e gestionale ai fini di mantenere l'efficacia e l'attualità di questo, a fronte dei numerosi cambiamenti organizzativi e normativi intervenuti dall'ultima sua *release*.

L'Organismo di Vigilanza riporta gli esiti dell'attività svolta, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, salvo casi di particolare gravità in cui l'informativa è immediata, con dedicata relazione annuale trasmessa al Consiglio di amministrazione, al Comitato Controllo e rischi e al Collegio sindacale, formulando, ove necessario, proposte di intervento o di azioni correttive.

Ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, parte integrante del Modello è il Codice Etico (compiutamente rivisto e aggiornato nel 2025), espressione degli impegni e delle responsabilità etiche della Banca nella conduzione degli affari e delle attività aziendali che definisce l'insieme dei valori e dei principi, nonché le linee di comportamento ispirate a criteri di correttezza, trasparenza, integrità e professionalità.

Le prescrizioni del Modello e del Codice Etico sono indirizzate ai componenti degli organi sociali, a tutti i dipendenti e, in generale, a tutti coloro che operano con la Banca,

quale che sia il loro rapporto con la stessa, nonché a coloro che intrattengono con la Banca rapporti d'affari.

I destinatari così identificati sono tenuti a rispettarne i principi e segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni informazione relativa a comportamenti che costituiscono possibili violazioni del Modello o del Codice Etico.

Nel corso del 2025 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'integrale revisione e l'aggiornamento del Codice Etico, del Regolamento di composizione e funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, della Parte generale del Modello e del Catalogo dei reati presupposto ex D.Lgs. n. 231/2001, oltre all'introduzione dell'Allegato - Flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza.

L'attività di revisione dell'intero framework 231 si sarebbe dovuta concludere quanto alla sua stesura entro fine 2025 con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Parte speciale, costituita dall'insieme dei Protocolli di prevenzione, specifici per le tipologie di reato previste dal D.Lgs. n. 231/2001. Il Consiglio di amministrazione - in previsione delle tempistiche di conclusione della fusione per incorporazione in BPER Banca spa - ha interloquito, direttamente e tramite la valutazione del Comitato Controllo e rischi con l'Organismo di Vigilanza. Valutate le informazioni ricevute, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto che l'attività non avrebbe potuto utilmente ed effettivamente concludersi prima della data fissata per la fusione, deliberando quindi l'interruzione dell'attività di revisione.

8.8 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea di Banca Popolare di Sondrio del 29 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio e di revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata per gli esercizi 2017/2025 a EY spa iscritta nel Registro unico dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70945.

A seguito del perfezionamento dell'OPAS e dell'assunzione da parte di BPER Banca del ruolo di Capogruppo dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, è stato dato seguito all'orientamento espresso dalla nuova Capogruppo che prevede l'adozione di un Revisore unico di Gruppo per tutte le sue Società controllate. Pertanto, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale hanno sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, tenutasi in data 15 settembre 2025, la proposta di risoluzione consensuale dell'incarico conferito a EY spa e, contestualmente, di conferimento dell'incarico a Deloitte&Touche spa per il novennio 2025-2033. L'assemblea ha quindi approvato le sopraccitate proposte.

Si evidenzia, inoltre, che l'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2024 aveva già provveduto a conferire l'incarico di revisione legale dei conti, per il novennio 2026-2034,

alla società di revisione KPMG spa. Nell'Assemblea tenutasi in data 15 settembre 2025, è stata altresì approvata la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale precedentemente conferito a KPMG spa.

9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE/SOGGETTI COLLEGATI

La Banca provvede alla gestione dei conflitti d'interesse con l'obiettivo di assicurare, quanto più efficacemente possibile, la conformità alle norme di riferimento dell'operatività aziendale. Gli ambiti sensibili ai fini della gestione dei conflitti d'interesse trattati in questa sede attengono: alle operazioni con parti correlate, di cui al principio contabile IAS 24 e al Regolamento emanato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni; alle operazioni con soggetti collegati, di cui alla parte terza, capitolo 11 della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia ("Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati"); ai prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate, di cui all'art. 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5 della direttiva (UE) 2013/36, come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878; alle obbligazioni degli esponenti bancari, di cui all'art. 136 TUB e al titolo II, capitolo 3 della Circolare n. 229/1999 (Istruzioni di Vigilanza per le banche).

Il Regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Banca è pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo https://istituzionale.popso.it nella sezione relativa alla *governance* aziendale.

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono riportate, ai sensi della vigente normativa, nelle relazioni e nelle note integrative, civilistiche e consolidate, della Relazione finanziaria annuale della Banca; inoltre, nella relazione e nella nota integrativa della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno.

Tali informazioni, oltre a quantificare l'incidenza delle operazioni con parti correlate in confronto agli aggregati patrimoniali e finanziari (comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006), precisano se le operazioni stesse: rientrano nella normale operatività della Banca; sono regolate a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. Le informazioni specificano altresì, pure in relazione a possibili conflitti di interesse, l'eventuale presenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, come definite dalla specifica normativa (comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001).

Il Regolamento interno in materia di operazioni con soggetti collegati, adottato dalla Banca ai sensi della disciplina di cui al titolo V, capitolo V della Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia, entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e successivamente confluita nella Circolare n. 285/2013, è pure pubblicato sul sito internet aziendale https://istituzionale.popso.it nella sezione relativa alla *governance* aziendale. In particolare, le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati sono oggetto di segnalazione a Banca d'Italia, con cadenza trimestrale a decorrere dal 31 dicembre 2012, a livello consolidato e individuale.

Le obbligazioni di cui all'art. 136 del TUB, contratte con Banca Popolare di Sondrio dai propri esponenti e dalle società ai medesimi riferibili ai sensi della specifica normativa, sono approvate all'unanimità dal Consiglio di amministrazione, assentatosi l'esponente interessato, con il voto favorevole di tutti i componenti effettivi del Collegio sindacale. Qualora un Sindaco sia assente nella riunione in cui le predette obbligazioni vengono esaminate e approvate, provvede non appena possibile, comunque prima dell'attuazione di quanto deliberato, a esprimere formalmente il proprio assenso.

Censimento dei soggetti correlati/collegati e di cui all'art. 136 TUB e istruttoria delle operazioni

Sino all'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo bancario BPER Banca, il referente di *compliance* presso l'ufficio Consulenza legale e normative per il presidio degli ambiti normativi afferenti all'operatività con parti correlate e soggetti collegati raccoglieva dagli amministratori, dai sindaci, dai dirigenti con responsabilità strategiche e da determinato personale della Banca e delle società dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, tramite apposite schede di censimento, le indicazioni relativamente ai soggetti rilevanti ai sensi del Regolamento Consob n. 17221, della Circolare n. 285/2013, dell'art. 88 della direttiva (UE) 2013/36 e dell'art. 136 del TUB.

Provvedeva, inoltre, all'inserimento delle informazioni raccolte in apposito applicativo informatico che si interfacciava con l'anagrafe generale, che, quindi, recepiva le informazioni attinenti a parte correlata e/o soggetto collegato, soggetto di cui all'art. 88 direttiva (UE) 2013/36 e soggetto di cui all'art. 136 del TUB.

A partire dal 15 settembre 2025, l'aggiornamento delle informazioni relative ai soggetti rilevanti della Banca e delle società dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è curato dagli uffici preposti della capogruppo BPER Banca spa, che curano anche l'inserimento delle stesse nell'apposito applicativo informatico.

L'ufficio Grandi rischi e *rating desk* di Banca Popolare di Sondrio continua a provvedere all'esame preventivo e alla registrazione nel predetto applicativo delle operazioni creditizie proposte dalle dipendenze con riguardo a parti correlate e soggetti collegati e soggetti di cui all'art. 88 direttiva (UE) 2013/36. Predispone, inoltre, l'informativa per il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati in relazione alle operazioni sulle quali il medesimo deve esprimere il proprio parere.

9.1 COMITATO OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

Il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati è composto da 3 amministratori indipendenti non esecutivi, di cui uno individuato fra gli amministratori eletti dalle minoranze se presenti.

In merito, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 12 maggio 2025, ha

provveduto al rinnovo della composizione del Comitato, il quale è risultato così composto:

- Zambelli Rossana, nominata quale Presidente dello stesso nella riunione del Comitato del 3 giugno 2025;
- Montaudo Christian;
- Providenti Salvatore;
- Recchi Giuseppe.

A seguito dell'entrata di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER Banca e all'Assemblea del 15 settembre 2025 che ha proceduto al rinnovo integrale del Consiglio di amministrazione, lo stesso, nella riunione del 19 settembre 2025, ha provveduto al rinnovo della composizione del Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, il quale alla data del 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione risulta così composto:



Presidente
Beni Gabriele

Membro
Cincotti Cristiano

Membro
Recchi Giuseppe

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di amministrazione e in caso di sua assenza o impedimento, questo è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal componente del Comitato più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, in ordine di età.

Alla data del 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione il ruolo di Presidente del Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati è ricoperto da Gabriele Beni.

Il Presidente:

a) coordina l'attività del Comitato, ne convoca le adunanze e fissa, coadiuvato dal Segretario, l'ordine del giorno, adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai componenti del Comitato medesimo;
b) presiede le adunanze del Comitato, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito e si adopera affinché l'espressione dei pareri e delle altre conclusioni alle quali giunge il Comitato siano il risultato di un'adeguata dialettica e

del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Il Presidente del Comitato mantiene stretti rapporti con il Presidente del Consiglio di amministrazione, al fine di coordinare lo svolgimento delle attività del Comitato con quelle del Consiglio. Inoltre, informa il Consiglio di amministrazione delle attività svolte, alla prima riunione utile.

Con riferimento a quanto previsto dal "Regolamento operazioni con parti correlate" (di seguito anche "Regolamento Consob") emanato con delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati:

i. analizza e fornisce un parere vincolante al Consiglio di amministrazione sull'adeguatezza delle procedure atte ad assicurare, nel rispetto della normativa di riferimento, trasparenza e correttezza sostanziali e procedurali alle operazioni effettuate con parti correlate;
ii. esprime un motivato parere non vincolante sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni di minore rilevanza e di importo esiguo non escluse dalle procedure, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, ricevendo con congruo anticipo informazioni complete e adeguate a esprimere tale parere;
iii. partecipa alla fase delle trattative e dell'istruttoria in caso di operazioni di maggiore rilevanza. La partecipazione si concretizza con la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria. Per lo svolgimento di tale attività, il Comitato ha la facoltà di delegare uno o più membri del Comitato stesso;
iv. esprime un motivato parere sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni di maggiore rilevanza nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Tale parere è messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo predisposto dalla Banca ai sensi dell'articolo 5, primo comma del Regolamento Consob o è pubblicato sul sito internet della stessa;
v. collabora con il referente di compliance presso l'ufficio Consulenza legale e normative per il presidio degli ambiti normativi afferenti all'operatività con parti correlate nella predisposizione dell'informativa trimestrale, da trasmettere al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, sull'esecuzione delle operazioni con i predetti soggetti;
vi. prende atto, con cadenza semestrale, dell'informativa inserita nella relazione annuale sulla gestione della Banca e in quella semestrale consolidata in materia di operazioni con parti correlate ed eventualmente formula osservazioni.

Il Comitato, inoltre, in presenza di operazioni ordinarie con parti correlate concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, riceve informazioni complete e

adeguate in merito alle stesse. Il coinvolgimento del Comitato non si attiva quando le operazioni con parti correlate rientrano tra i casi e le facoltà di esclusione di cui la Banca si avvale.

Con riferimento a quanto previsto dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche", emanate con Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e successive modificazioni, Parte Terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati:

i. analizza e fornisce un parere vincolante al Consiglio di amministrazione sull'idoneità delle procedure ad assicurare, nel rispetto della normativa di riferimento, oggettività e imparzialità della delibera, da parte delle strutture della Banca competenti, delle operazioni effettuate con soggetti collegati;
ii. esprime un motivato parere non vincolante sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni di minore rilevanza e di importo esiguo non escluse dalle procedure, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, ricevendo con congruo anticipo informazioni complete e adeguate a esprimere tale parere;
iii. partecipa alla fase delle trattative e dell'istruttoria in caso di operazioni di maggiore rilevanza. La partecipazione si concretizza con la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria. Per lo svolgimento di tale attività, il Comitato ha la facoltà di delegare uno o più membri del Comitato stesso;
iv. esprime un motivato parere sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni di maggiore rilevanza nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
v. collabora con referente di compliance presso l'ufficio Consulenza legale e normative per il presidio degli ambiti normativi afferenti all'operatività con soggetti collegati nella predisposizione dell'informativa trimestrale, da trasmettere al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, sull'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati.

Il Comitato OPC, inoltre, fornisce un motivato parere vincolante al Consiglio di amministrazione sull'idoneità delle politiche interne dell'ex Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio a individuare un assetto organizzativo e un sistema di controlli interni che consentano di prevenire e gestire efficacemente i potenziali conflitti d'interesse nell'operatività con soggetti collegati.

Il coinvolgimento del Comitato OPC non si attiva quando le operazioni con soggetti collegati rientrano tra i casi e le facoltà di esclusione di cui la Banca si avvale.

Il Comitato OPC ha accesso alle informazioni aziendali rilevanti necessarie per l'assolvimento dei compiti allo stesso attribuiti.

Le riunioni del Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati vengono regolarmente verbalizzate, d'intesa con il Presidente del Comitato, a cura del Segretario e l'approvazione del verbale è demandata al Comitato, di regola, nella prima adunanza utile.

Nel 2025, alle riunioni del Comitato hanno di norma assistito i membri del Collegio sindacale.

Il Comitato nello svolgimento dei propri compiti si avvale dei flussi informativi provenienti da organi/funzioni aziendali. La disciplina delle tipologie, delle modalità e dei contenuti del complesso dei flussi informativi destinati al Comitato fa riferimento alle competenze a esso assegnate nell'ambito delle previsioni statutarie e delle normative di legge anche secondarie e autoregolamentari.

Nell'esercizio 2025 il Comitato si è riunito 16 volte, con una durata media di circa 40 minuti. A oggi, il Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati si è riunito nel corso del 2026 n. 3 volte.

10. IL COLLEGIO SINDACALE

Composizione del Collegio sindacale alla data del 31/12/2025



Presidente
Vago Carlo Maria



Sindaco effettivo
De Buglio Massimo



Sindaco effettivo
Vitali Laura



Sindaco supplente
Capitanio Marco Fabio



Sindaco supplente
Vido Paolo

10.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEI SINDACI

Lo Statuto disciplina, agli artt. 39 e 40, la nomina dei componenti del Collegio sindacale attraverso il meccanismo del voto di lista.

Le liste, contenenti l'indicazione dei candidati alla carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente distinti in due sezioni, possono essere presentate dai soci che da soli o congiuntamente rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, salvo che la normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, stabilisca una percentuale inferiore, da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Le liste, contenenti un numero di candidati a sindaci effettivi non inferiore a tre, devono assicurare l'equilibrio tra i generi nella loro composizione, secondo i principi fissati dalle disposizioni normative, anche regolamentari, tempo per tempo vigenti.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale nei termini di legge.

Nel caso in cui alla data di scadenza del temine previsto dalla normativa sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra

loro, la Banca ne dà pronta notizia; in tal caso, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo alla data di scadenza del predetto termine e la soglia per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Devono inoltre essere presentati presso la sede sociale un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società e le dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura, si dichiarano idonei allo svolgimento dell'incarico e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di sindaco.

Sul sito istituzionale, nella sezione https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci, sono reperibili tutte le informazioni previste dall'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti relative ai membri del Collegio sindacale eletti. In particolare, le liste da cui sono stati tratti (con indicazione dei soci presentatori), un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa.

Dalla lista che in Assemblea ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono elencati nella sezione della lista stessa, due sindaci effettivi e un supplente.

Dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia stata presentata o votata da parte di soci collegati con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono elencati nella sezione della lista stessa, un sindaco effettivo e un supplente. Al sindaco effettivo nominato in questa lista spetta la presidenza del Collegio sindacale.

Se due o più liste tra quelle da cui devono essere tratti i candidati hanno ottenuto il medesimo numero di voti, le stesse saranno nuovamente sottoposte a votazione di ballottaggio sino a che il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

Qualora sia stata presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i sindaci effettivi e supplenti, fermo il rispetto della disciplina tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi. In tal caso, la presidenza spetta al candidato indicato al primo posto della lista stessa.

Nel caso in cui la composizione del Collegio sindacale risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi, il sindaco eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti appartenente al genere più rappresentato e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica al sindaco eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera seduta stante a maggioranza relativa

tra singoli candidati appartenente al genere meno rappresentato su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, dandosi corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.

L'art. 41 dello Statuto disciplina la procedura di sostituzione dei sindaci. Se vengono a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrano i supplenti della medesima lista, secondo l'ordine progressivo con cui sono stati elencati, fermo il rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi, e restano in carica fino alla prossima Assemblea.

Qualora l'Assemblea debba provvedere alla sostituzione di sindaci tratti dalla lista di maggioranza o dall'unica lista presentata, si procede con votazione a maggioranza relativa di candidati senza obbligo di lista. o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza, ovvero sempre a maggioranza relativa, ma senza tener conto del voto dei soci che hanno presentato la lista di maggioranza in occasione dell'ultima elezione del Collegio sindacale o che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della disciplina tempo per tempo vigente, detengono, anche indirettamente, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea e dei voti dei soci a essi collegati, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente. In ogni caso, deve essere assicurato l'equilibrio tra i generi nella composizione del Collegio sindacale, secondo i principi fissati dalla normativa tempo per tempo vigente.

10.2 COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato per il triennio 2024-2026 dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2024 e, a norma di Statuto, scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

L'attuale composizione del Collegio sindacale è la seguente (riportata con maggiori dettagli anche nella Tabella n. 4 allegata alla presente Relazione):

Carica	Componenti
Presidente del Collegio sindacale	Vago Carlo Maria
Sindaco effettivo	De Buglio Massimo
Sindaco effettivo	Vitali Laura
Sindaco supplente	Capitanio Marco Fabio
Sindaco supplente	Vido Paolo

Relativamente al rinnovo del Collegio sindacale da parte dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2024, per l'elezione dei sindaci effettivi e supplenti e del presidente del

Collegio sindacale per il triennio 2024-2026, erano state regolarmente depositate nei termini di legge due liste:

- "Lista n. 1" - presentata dai sottoriportati n. 4 azionisti per una percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nel capitale di Banca Popolare di Sondrio pari all'1,136%:
  1. Catalano Salvatore;
  2. 7 Aprile srl;
  3. Prandi Carmen;
  4. Società Finanziaria Polisettoriale SO.FI.P. spa.
- "Lista n. 2" - presentata dai sottoriportati n. 12 azionisti per una percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nel capitale di Banca Popolare di Sondrio pari all'1,22727%:
  1. Amundi Asset Management SGR spa, gestore del fondo Amundi Impegno Italia - B e Amundi Sviluppo Attivo Italia;
  2. Anima SGR spa, gestore del fondo Anima Iniziativa Italia;
  3. BancoPosta Fondi spa SGR, gestore del fondo Bancoposta Rinascimento;
  4. Eurizon Capital SA, gestore del fondo Eurizon Fund comparti: Italian Equity Opportunities ed Equity Italy Smart Volatility;
  5. Eurizon Capital SGR spa, gestore dei fondi: Eurizon Step 70 Pir Italia Giugno 2027, Eurizon Pir Italia Azioni, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Progetto Italia 70 ed Eurizon Progetto Italia 40;
  6. Fideuram Asset Management Ireland, gestore del fondo Fonditalia Equity Italy;
  7. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR spa, gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Bilanciato Italia 50 e Piano Azioni Italia;
  8. Interfund Sicav - Interfund Equity Italy;
  9. Kairos Partners SGR spa, in qualità di Management Company di Kairos International Sicav - Comparti Italia e Made in Italy;
  10. Mediobanca SGR spa, gestore del fondo Mediobanca MID & Small Cap Italy;
  11. Mediolanum Gestione Fondi SGR spa, gestore del fondo: Mediolanum Flessibile Futuro Italia;
  12. Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds – Challenge Italian Equity.

A esito delle votazioni, la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti è risultata la Lista n. 1 con n. 216.614.485 voti pari al 93,1% del capitale presente in Assemblea. La Lista n. 2 ha ottenuto n. 14.285.702 voti pari al 6,1% del capitale presente in Assemblea.

Sono quindi risultati eletti, ai sensi di Statuto, per il triennio 2024-2026 i signori Vitali dott.ssa Laura (sindaco effettivo), De Buglio dott. Massimo (sindaco effettivo) e Vido dott.

Paolo (sindaco supplente), tratti dalla "Lista n. 1", i signori Vago dott. Carlo Maria (che ha assunto la carica di presidente del Collegio sindacale) e Capitanio dott. Marco Fabio (sindaco supplente), tratti dalla "Lista n. 2".

Sul sito internet aziendale, nella sezione https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci, sono reperibili tutte le informazioni previste dall'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti relative ai sindaci eletti. In particolare, le liste da cui sono stati tratti (con indicazione dei soci presentatori), un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nella "Guida alla verifica dei requisiti di idoneità di BCE" e nelle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, a cui la Banca ha aderito il 30 giugno 2023.

L'elenco delle cariche, risultanti alla Banca dall'ultima rilevazione, ricoperte da ciascun componente del Collegio sindacale, è riportato nella Tabella 6 allegata alla presente Relazione.

Il Collegio sindacale, in data 27 maggio 2024, ha effettuato il processo di valutazione dei requisiti e dei criteri di idoneità e indipendenza dei sindaci eletti dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2024.

Il Collegio sindacale, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e della documentazione a disposizione della Banca, ha accertato la sussistenza dei suesposti requisiti e criteri di idoneità e di indipendenza in capo ai componenti del Collegio sindacale:

- dott. Carlo Maria Vago (presidente del Collegio sindacale);
- dott. Massimo De Buglio (sindaco effettivo);
- dott.ssa Laura Vitali (sindaco effettivo);
- dott. Marco Fabio Capitanio (sindaco supplente);
- dott. Paolo Vido (sindaco supplente).

Tutti i componenti del Collegio sindacale sono quindi in possesso dei requisiti di professionalità previsti dalle norme vigenti per coloro che svolgono funzioni di controllo in banche.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Collegio sindacale

Per quanto concerne le politiche aziendali in materia di diversità applicate in relazione alla composizione del Collegio sindacale, l'art. 38 dello Statuto sociale prevede che la composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa.

Al fine di assicurare un pieno rispetto dei principi di diversità e inclusione all'interno del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e di garantire un'adeguata diversificazione degli Organi sociali, il Consiglio di amministrazione ha adottato il "Regolamento sulla diversità

nella composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Banca Popolare di Sondrio", volto ad assicurare che la composizione degli organi sociali rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale.

Nel rispetto di quanto precede, alla data di chiusura dell'esercizio 2025, il Collegio sindacale di Banca Popolare di Sondrio risultava composto per 1/3 da componenti appartenenti al genere femminile e, per 2/3, da componenti appartenenti al genere maschile. La composizione del Collegio è in linea con le vigenti disposizioni normative, nonché con gli orientamenti emanati dalle Autorità nazionali ed europee che richiedono un'adeguata diversificazione in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico e competenze, al fine, fra l'altro, di alimentare il confronto e la dialettica interna all'Organo e favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive.

In tema di percorso formativo e professionale dei membri del Collegio sindacale si rende noto che, nel rispetto delle disposizioni vigenti, l'Organo di controllo, in sede di verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prevista dalla normativa di vigilanza, all'atto della nomina degli esponenti esegue un'approfondita valutazione professionale dei soggetti nominati e accerta la sussistenza degli stessi. Gli attuali membri effettivi del Collegio sindacale vantano percorsi formativi e professionali eterogenei che assicurano una visione globale perfettamente adeguate al ruolo ricoperto.

Come riportato nella sezione relativa al Consiglio di amministrazione, ricordiamo che, al fine di garantire massime efficienza ed efficacia agli organi aziendali di vertice, i sindaci effettivi partecipano a percorsi di approfondimenti tematici di alto profilo volti ad aggiornare le conoscenze, stimolare la discussione e il confronto tra le diverse professionalità rappresentate nell'organo di appartenenza, favorendo altresì l'identificazione di eventuali punti di miglioramento nell'ambito del governo e del controllo dei rischi di Gruppo.

Per maggiori informazioni in tema di criteri e politiche di diversità nella composizione del Collegio sindacale si fa riferimento alla "Rendicontazione di Sostenibilità" inclusa nella Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale 2024, disponibile sul sito internet aziendale nella sezione Investor relations.

10.3 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale, in ottemperanza di quanto disciplinato all'art. 42 dello Statuto sociale, vigila, fra l'altro:

- sull'osservanza della legge, dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di

quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- sull'adeguatezza, completezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno.

Il Collegio sindacale adempie, inoltre, a tutte le altre funzioni che gli sono demandate dalla legge, tenendo altresì conto del ruolo che le disposizioni normative, anche regolamentari, per le banche affidano all'organo di controllo.

Il Collegio sindacale è altresì responsabile di vigilare su vari aspetti della sostenibilità, in particolare nella rendicontazione ESG, per garantire la qualità dell'informazione non finanziaria e la conformità normativa, rendendo la sostenibilità un pilastro della trasparenza d'impresa.

Il Collegio sindacale può chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Può altresì scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Al Collegio sindacale sono attribuiti, inoltre, tutti i poteri previsti dall'art. 151 del D.lgs. n. 58/1998.

Il Collegio sindacale informa senza indugio le Autorità di vigilanza competenti di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme.

I sindaci devono assistere alle Assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo (ove nominato).

10.4 FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il funzionamento del Collegio sindacale, fermo quanto previsto dalla legge e dallo Statuto sociale, è disciplinato dal Regolamento del Collegio sindacale.

Ai sensi di tale Regolamento, il Collegio sindacale si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni (eventualmente secondo un calendario a tal fine condiviso mensilmente dai suoi componenti).

Le riunioni del Collegio sindacale sono presiedute dal Presidente, cui spetta il coordinamento delle riunioni.

L'avviso di convocazione deve essere inoltrato con ragionevole anticipo e comunque non oltre tre giorni antecedenti la data della riunione, salvo casi di urgenza.

Sempre ai sensi del predetto Regolamento, al fine di consentire una partecipazione adeguata e consapevole, deve essere messa a disposizione dei sindaci, ove disponibile, la documentazione di supporto e le informazioni necessarie per consentire ai medesimi di esprimersi in maniera informata sulle materie oggetto della riunione.

In merito alla verbalizzazione delle sedute, il Regolamento del Collegio sindacale

prevede che di ciascuna seduta venga redatto apposito verbale, il quale deve essere firmato, alla prima occasione utile, da tutti gli intervenuti, nonché dai sindaci assenti per presa visione e condivisione e trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio sindacale. In merito, il Collegio sindacale si avvale di una propria Segreteria.

Nel corso dell'esercizio 2025 si sono tenute 55 riunioni del Collegio sindacale della durata media di circa 2 ore.

A tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo è stato presente almeno un componente del Collegio sindacale.

Con riferimento alle attività formative, i sindaci partecipano regolarmente alle iniziative di formazione organizzate a beneficio del Consiglio di amministrazione richiamate nel Capitolo 4.3 della presente Relazione.

Nel corso dell'anno 2026 e alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio sindacale si è riunito n. 6 volte.

Coordinamento con le funzioni di controllo

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto sociale, il Collegio sindacale si avvale delle strutture e delle funzioni aziendali di controllo per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari, ricevendo a tal fine, da queste, adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Il Collegio sindacale ha inoltre facoltà di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e può altresì scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Collegio sindacale è altresì tenuto, fra l'altro, ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo interno e l'adeguato coordinamento tra le medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Ai sensi del Regolamento del Collegio sindacale, nello svolgimento dei propri compiti, il Collegio cura l'instaurazione di opportuni incontri e discussioni periodiche con le figure apicali della Banca, con i dirigenti della stessa e del relativo Gruppo, con la società di revisione incaricata dalla Banca e con gli organi di controllo delle società facenti parte del Gruppo BPS.

Il Collegio sindacale inoltre svolge incontri periodici con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno e con l'Organismo di Vigilanza.

10.5 REMUNERAZIONE DEI SINDACI

Il compenso annuale del Collegio sindacale, secondo quanto previsto dall'art. 2402

del codice civile e dall'art. 43 dello Statuto, viene determinato dall'Assemblea ed è valevole per l'intero periodo di durata della carica.

L'Assemblea determina inoltre l'importo delle medaglie di presenza per la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo (ove nominato) e, eventualmente anche in misura forfetaria, il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del loro mandato.

Non sono previsti per i componenti del Collegio sindacale forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle *performance* aziendali.

Il compenso dei membri del Collegio sindacale della Banca nominati dall'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 è stato stabilito da tale Assemblea; per una compiuta informazione si rimanda ai documenti pubblicati sul sito istituzionale della Banca in occasione dell'Assemblea del 27 aprile 2024 consultabili alla pagina https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci.

10.6 AUTOVALUTAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Nei primi mesi del 2025, il Collegio sindacale ha approvato l'autovalutazione del Consiglio svolta con riferimento all'esercizio 2024. In merito agli esiti di detta analisi si rinvia al documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativo all'esercizio 2024.

Nel 2026 non si è invece tenuta la consueta autovalutazione annuale, in quanto nel 2025, come già descritto in precedenti paragrafi, si è conclusa con successo l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio lanciata da BPER Banca spa sulle azioni della Banca Popolare di Sondrio. Come espresso nella comunicazione ex art. 102 TUF pubblicata da BPER Banca in data 6 febbraio 2025, l'OPS era fra l'altro diretta a realizzare la fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio spa nella controllante BPER Banca spa.

Al riguardo si ricorda che, in ragione delle prospettate tempistiche per la finalizzazione della fusione per incorporazione di BPS in BPER Banca, il Collegio sindacale non ha ritenuto necessario predisporre il documento di autovalutazione.

10.7 PROFILI PROFESSIONALI DEI SINDACI



CARLO MARIA VAGO

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
dal 27 aprile 2024

Data di 1° nomina nel Collegio sindacale: 27 aprile 2024

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2024	Presidente del Collegio Sindacale • Banca Popolare di Sondrio spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2001-2023	Partner • EY spa
1989-2023	Auditor • EY spa
2022	Revisore legale • Azimut Holding
2010-2011	Revisore legale • Credito Valtellinese
2007	Revisore legale • Credito Artigiano
2006	Revisore legale • Banca Fideuram

***

2003	Iscritto al Registro dei Revisori Legali

ISTRUZIONE

1989	Laurea in Economia Aziendale • Università Commerciale L. Bocconi di Milano



MASSIMO DE BUGLIO

SINDACO EFFETTIVO
dall'11 maggio 2021

Data di 1° nomina nel Collegio sindacale: 11 maggio 2021

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Sindaco effettivo • Holding Reti Autostradali spa
2025-oggi	Sindaco effettivo • Autostrade per l'Italia spa
2025-oggi	Sindaco effettivo • Liquid Factory sbrl
2023-oggi	Presidente del Collegio Sindacale • Fondo Nazionale di Garanzia
2021-oggi	Sindaco effettivo • Banca Popolare di Sondrio spa
2018-oggi	Presidente del Collegio sindacale • Autotorino spa
2018-oggi	Presidente del Collegio sindacale e Revisore effettivo • Immobiliare Diana spa
2015-oggi	Sindaco e Revisore effettivo • Associazione Skipass Livigno
2010-oggi	Partner, Co-Head Divisione Financial Advisory di Milano • Provasoli Advisory Partners spa

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2019-2025	Membro del Consiglio di amministrazione • Fondazione per la Ricerca Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo (FROM)
2024	Presidente del Collegio Sindacale • Autotorino Roma spa
2014-2023	Sindaco effettivo • Angel Capital Management spa
2019-2022	Sindaco effettivo • Cossi Costruzioni spa
2021	Sindaco effettivo • Arca Holding spa
2019-2021	Sindaco effettivo • Maggioli spa
2019-2021	Sindaco effettivo • Rivolta Carmignani spa
2017-2021	Sindaco effettivo • Fsi Investment First spa
2017-2020	Sindaco effettivo • Milano Investment Partners Sgr spa
2016-2020	Revisore legale • Società Italiana degli Autori ed Editori
2019	Presidente del Consiglio di amministrazione • Secam spa
2017-2018	Sindaco effettivo • Restiani spa
2009	Consultant, area "Corporate Tax" • Studio Tributario e Societario Deloitte di Milano

ISTRUZIONE

2013	Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano
2013	Iscritto al Registro dei Revisori Legali, sezione "Attivi"
2009	Laurea specialistica in Economia e Legislazione per l'impresa • Università Commerciale L. Bocconi
2007	Laurea triennale in Economia e Legislazione per l'impresa • Università Commerciale L. Bocconi
2004	Maturità Scientifica • Liceo "Carlo Donegani" di Sondrio



LAURA VITALI

SINDACO EFFETTIVO
dal 28 aprile 2018

Data di 1° nomina nel Collegio sindacale: 28 aprile 2018

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025-oggi	Sindaco effettivo • NPLight spa
2025-oggi	Sindaco effettivo • Rent2Go srl
2022-oggi	Presidente del Collegio sindacale • Factorit spa
2018-oggi	Sindaco effettivo • Banca Popolare di Sondrio spa
2024-oggi	Revisore legale • Livigno Scavi srl
2024-oggi	Revisore legale • Legre srl
2020-oggi	Presidente del Collegio dei revisori • Consorzio Tutela Bresaola della Valtellina
2025-oggi	Curatore • Italval Group Srl in liquidazione
2024-oggi	Curatore • Busi Costruzioni Generali srl
2021-oggi	Curatore fallimentare • Zugnoni Candido Imprenditore Individuale
2008-oggi	Associato Dottore Commercialista • Studio Vitali Dottori Commercialisti

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2015-2024	Sindaco effettivo • Club Acceleratori spa
2020-2023	Sindaco effettivo • Reevo spa
2011-2023	Sindaco effettivo • Musixmatch spa
2019-2022	Sindaco effettivo • Servizi Ecologici Ambientali srl
2020-2021	Sindaco effettivo • Orizzonte Cooperativa Sociale
2020-2021	Presidente del Collegio sindacale • Coptron Società Cooperativa
2019-2021	Presidente del Collegio sindacale • Forme Società Cooperativa Sociale
2019-2021	Sindaco effettivo • Società per l'Ecologia e l'Ambiente spa
2016-2021	Sindaco effettivo • American Startup Club spa
2016-2021	Sindaco effettivo (e Revisore unico dal 2013 al 2016) • Emilio Giacomelli srl
2015-2018	Sindaco effettivo • Crypto Club spa
2014-2018	Sindaco effettivo • Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna spa
2016	Sindaco effettivo • Blockchain Club srl
2013-2016	Sindaco effettivo • Club Italia Investimenti 2 spa
2016-2023	Liquidatore • L'Autoindustriale Valtellinese srl
2014-2023	Curatore fallimentare (e Commissario giudiziale dal 2013 al 2014) • Giacomelli Costruzioni srl
2014-2021	Curatore fallimentare • World Watches srl
2013-2021	Curatore fallimentare • Fratelli Invernizzi di Invernizzi Davide & C. snc
2013-2018	Curatore fallimentare • Sacif Impianti srl
2014-2015	Commissario giudiziale • La Casa del Legno srl
2011-2015	Curatore fallimentare • Romeri Lino Impresa Individuale
2006-2008	Praticante • Picolli Difino & Associati

ISTRUZIONE

2011	Conseguimento dell'abilitazione di Mediatore professionista
2009	Iscrizione all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Sondrio
2007	Laurea specialistica in Economia e Legislazione per l'Impresa • Università Commerciale L. Bocconi
2005	Laurea triennale in Economia e Legislazione per l'Impresa • Università Commerciale L. Bocconi



MARCO FABIO CAPITANIO

SINDACO SUPPLENTE
dal 27 aprile 2024

Data di 1° nomina nel Collegio sindacale: 27 aprile 2024

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2025	Sindaco effettivo• Eurizon Capital Real Asset SGR spa
2024	Sindaco supplente • Banca Popolare di Sondrio spa
2024	Presidente del Collegio sindacale • Intesa Aretina s.c a rl
2023	Presidente del Collegio sindacale (e Sindaco effettivo dal 2022 al 2023) • Dropmi srl in Liquidazione
2023	Sindaco effettivo • Suez Italy spa
2023	Amministratore • Eklexia Advisory S.T.P. srl

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

1998-2024	Partner • KPMG spa
1992-1998	Manager/Senior Manager • KPMG spa - Auditing e consulenza contabile/finanziaria
1988-1992	Supervisor Senior • Ernst & Young - Auditing e consulenza contabile/finanziaria
1986-1987	Ufficiale di Complemento • Guardia di Finanza di Roma
1984-1985	Assistant • Arthur Andersen & Co. Management Consultants sas

***

2024	Iscritto all'Albo C.T.U. del Tribunale di Roma
2023	Iscritto all'Albo dei Gestori della Crisi d'Impresa
1995	Iscritto nel Registro dei Revisori legali dei Conti
1988	Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

ISTRUZIONE

1986	Laurea in Economia e Commercio • Università degli Studi di Roma "La Sapienza"



PAOLO VIDO

SINDACO SUPPLENTE
dall'11 maggio 2021

Data di 1° nomina nel Collegio sindacale: 11 maggio 2021

INCARICHI E POSIZIONI ATTUALI

2023	Revisore legale • Fondazione "Scuola Materna Elisa Paini Credaro Ets"
2021	Sindaco supplente • Banca Popolare di Sondrio spa
2019	Sindaco effettivo • Pirovano Stelvio spa
2019	Sindaco effettivo • Banca della Nuova Terra spa
2010	Responsabile Adempimenti Fiscali Cassa Assistenza Sanitaria Personale • Banca Popolare di Sondrio spa
2005	Membro dell'Organismo di Sorveglianza del Fondo di Quiescenza del Personale • Banca Popolare di Sondrio spa
1995	Titolare dello "Studio Commercialista dott. Vido Paolo"

ESPERIENZE, ATTIVITÀ E INCARICHI PREGRESSI

2012-2015	Revisore contabile • Comune di Sondrio
2010-2025	Consulente Fiscale • Istituto Tecnico ITIS E. Mattei di Sondrio
2009-2014	Revisore contabile • Comune di Piateda (So)
2005-2006	Senior Consultant • Società di Revisione Legale Deloitte Consulting spa
2000-2006	Revisore contabile • Comune di Montagna in Valtellina (So)
1994-2003	Sindaco effettivo • Coget srl
1999-2002	Sindaco effettivo • Azienda Sondriese Multiservizi spa
1999-2002	Sindaco effettivo • Iniziative Immobiliari Italiane spa
1997-2002	Sindaco effettivo • Fin.Recos srl
1999-2001	Presidente del Collegio sindacale • Exeter srl
1999-2000	Presidente del Collegio sindacale • Faber spa
1994-1995	Collaboratore • Studio Commercialista dott. Dassogno Alberto
1991-1993	Revisore contabile • Arthur Andersen & Co. sas

***

2000-2015	Iscritto al Registro dei Revisori enti locali
1999	Iscritto nel Registro dei Revisori legali
1995	Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Sondrio

ISTRUZIONE

1995	Specializzazione Libera Professione di Dottore Commercialista
1989	Laurea in Economia Aziendale • Università Commerciale L. Bocconi

11. RAPPORTI CON AZIONISTI E PRINCIPALI STAKEHOLDER

La Banca Popolare di Sondrio ha sempre dedicato particolare attenzione al rapporto con la generalità degli investitori e con i principali *stakeholder*. Ciò al fine di mantenere saldo il legame con il corpo sociale via via che questo si sviluppava pure al di fuori delle aree di più tradizionale insediamento.

In attuazione a quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e con riferimento alla Raccomandazione n. 3 del Codice di *Corporate Governance*, Banca Popolare di Sondrio ha adottato il "Regolamento per la gestione del Dialogo Amministratori-Azionisti" - reperibile all'indirizzo https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/dialogo-amministratori-azionisti - con il quale sono state definite le regole finalizzate a favorire e disciplinare il dialogo tra il Consiglio di amministrazione e la generalità dei propri azionisti su tematiche di competenza consiliare, definendone le modalità di attuazione e individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le modalità, le tempistiche e i canali di interazione.

Infine, nel sito istituzionale le sezioni "*Governance*" e "*Investor relations*" sono dedicate all'informativa societaria e riportano notizie di rilievo per i soci.

12. ASSEMBLEE

L'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Sondrio è l'organo sovrano della Banca.

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo statuto, vincolano tutti i soci.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata dal Consiglio di amministrazione almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio.

L'Assemblea straordinaria viene invece convocata ogniqualvolta sia necessario assumere una delle deliberazioni a essa riservata dalla normativa tempo per tempo vigente.

12.1 CONVOCAZIONE, COMPITI E SVOLGIMENTO DEI LAVORI

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria e si tiene di regola in unica convocazione. Tuttavia, il Consiglio di amministrazione può stabilire che l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, si tenga in più convocazioni, fissando una seconda convocazione e, per la sola Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione.

L'Assemblea è convocata, nei modi e nei termini di legge, dal Consiglio di amministrazione presso la sede legale della società o in ogni altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.

Spetta in particolare all'Assemblea ordinaria:

- approvare il bilancio e la destinazione dell'utile;
- nominare e revocare gli amministratori;
- nominare i sindaci;
- fissare il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- deliberare sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- approvare le politiche di remunerazione e incentivazione secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, nonché i criteri per la determinazione degli eventuali compensi per il caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi limiti e ammontare massimo degli stessi;
- deliberare sulle autorizzazioni previste dall'apposito regolamento in materia di operazioni con parti correlate, in conformità con la disciplina normativa tempo per tempo vigente;
- nominare la società di revisione e fissarne il compenso;
- deliberare sugli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla legge o dallo statuto.

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita e delibera secondo le disposizioni di legge.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita e delibera secondo le disposizioni di legge. Tuttavia, per le deliberazioni riguardanti, in particolare, modifiche dell'oggetto sociale, è richiesta la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e il voto favorevole di almeno due terzi del capitale rappresentato in Assemblea.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci o, in mancanza, da un socio designato dagli intervenuti.

L'Assemblea, su proposta di chi la presiede, nomina un segretario che redige il verbale. In caso di Assemblea straordinaria, e altresì ogniqualvolta chi presiede lo reputi opportuno, la funzione di segretario è assunta da un notaio.

Il Consiglio di amministrazione non ha fin qui proposto all'Assemblea l'adozione di un Regolamento assembleare, non essendone emersa l'esigenza per il corretto ed efficiente svolgimento dei lavori.

12.2 PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA E DIRITTI DEI SOCI

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, hanno diritto di intervenire in Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Banca, entro i termini di legge, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Ogni azione attribuisce il diritto a un voto.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea - che viene pubblicato nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com), sul sito internet aziendale all'indirizzo https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci e, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale -, riporta tutte le informazioni previste dal legislatore per permettere la corretta e consapevole partecipazione dei Soci all'Assemblea.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Banca designa, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino una quota di partecipazione complessiva non inferiore al

2,5% del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, nei termini, nei limiti e secondo le modalità di legge.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono proporre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea, con le modalità riportate nell'avviso di convocazione. Alle domande risultate pertinenti con le materie all'ordine del giorno viene data risposta, entro la data precedente l'Assemblea riportata nell'avviso di convocazione, in apposita sezione del sito internet della Banca.

12.3 ASSEMBLEA 2025

Nel corso del 2025, si è svolta un'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci in data 30 aprile 2025 e un'Assemblea ordinaria dei Soci in data 15 settembre 2025. Alle Assemblee gli aventi diritto hanno potuto partecipare, senza accesso ai locali assembleari, esclusivamente per il tramite di Computershare spa, Rappresentante designato dalla Società *ex* art. 135-*undecies* del TUF, in linea con quanto previsto dal Decreto Legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con la Legge 23 febbraio 2024, n. 18.

L'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025 ha:

i. approvato il bilancio di esercizio 2024, la relazione degli amministratori sulla gestione, l'utile d'esercizio, la destinazione dell'utile dell'esercizio e la distribuzione del dividendo;
ii. approvato la "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" contente le politiche di remunerazione 2025 del Gruppo Banca Popolare di Sondrio spa e i compensi corrisposti nel 2024;
iii. approvato il Piano dei compensi 2025 basato su strumenti finanziari;
iv. approvato il Piano dei compensi di lungo periodo 2025-2027 basato su strumenti finanziari;
v. autorizzato l'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi 2025 basato su strumenti finanziari e/o al servizio del Piano dei compensi di lungo periodo 2025-2027 basato su strumenti finanziari;
vi. nominati per il triennio 2025-2027 cinque amministratori;
vii. determinato il compenso annuo a favore del Consiglio di amministrazione;
viii. modificato l'articolo 49 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea dei Soci del 15 settembre 2025 ha:

i. rinnovato integralmente il Consiglio di amministrazione;
ii. determinato il compenso annuo a favore del Consiglio di amministrazione;
iii. approvato la risoluzione consensuale degli incarichi di revisione legale dei conti assegnati a EY spa per gli esercizi 2017-2025 e a KPMG spa per gli esercizi 2026-2034 e dei relativi incarichi per la revisione limitata della Rendicontazione di

sostenibilità;

iv. conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025-2033 e l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità per gli esercizi 2025-2027 a Deloitte & Touche spa e determinato il relativo corrispettivo.

13. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A seguito dell'approvazione del progetto di fusione per incorporazione da parte dei Consigli di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio spa e di BPER Banca spa, avvenuta in data 5 novembre 2025, a gennaio 2026 la Banca Centrale Europea ha rilasciato le necessarie autorizzazioni regolamentari alla fusione e alla conclusione del processo.

L'approvazione dell'operazione è sottoposta alla deliberazione delle rispettive Assemblee straordinarie, entrambe convocate per il 12 marzo 2026. In ragione di ciò, il positivo esito di dette Assemblea non comporterà, fra l'altro, lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio della Banca Popolare di Sondrio, nonché il rinnovo delle cariche sociali.

Si informa, infine, che a seguito della fusione per incorporazione di BPS in BPER Banca, la Banca cesserà di esistere come *Legal Entity*.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31/12/2025

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	**N° diritti di voto**	**Quotato (indicare i mercati) / non quotato**	**Diritti e obblighi**
Azioni ordinarie (precisando se è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)	453.385.777	453.385.777	Euronext Milan di Borsa Italiana	-
Azioni privilegiate	-	-	-	-
Azioni a voto plurimo	-	-	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	-	-	-	-
Azioni risparmio	-	-	-	-
Azioni risparmio convertibili	-	-	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	**N° strumenti in circolazione**	**Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio**	**N° azioni al servizio della conversione/esercizio**
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (*)			
Dichiarante	**Azionista diretto**	**Quota % su capitale ordinario**	**Quota % su capitale votante**
BPER Banca spa	BPER Banca spa	80,691%	80,691%
Private Wealth Management Global Sif Dynamic Strategy	Private Wealth Management Global Sif Dynamic Strategy	4,908%	4,908%

(*) dato al 31/12/2025, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione della Società.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025 (INVARIATA ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													
Carica	**Componenti**	**Anno di nascita**	**Data di prima nomina (*)**	**In carica da**	**In carica fino a**	**Lista (presentatori) (**)**	**Lista (M/m) (***)**	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. Codice**	**Indip. TUF**	**N. altri incarichi (****)**	**Partecipazione (*****)**
Presidente	Casini Andrea	1961	15/09/2025	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	Azionisti	M		X	X	X	3	8/8
CEO (•)	Sonnino Elvio	1960	15/09/2025	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	Azionisti	M	X				2	8/8
Vicepresidente	Recchi Giuseppe	1964	27/04/2024	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2027	Azionisti	M		X	X	X	2	25/30
Consigliere	Beni Gabriele	1962	15/09/2025	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2025	Azionisti	M		X	X	X	1	8/8
Consigliere	Cincotti Cristiano	1975	15/09/2025	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2025	Azionisti	M		X	X	X	0	8/8
Consigliere	Conforti Elena	1980	15/09/2025	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2027	Azionisti	M	X				1	8/8
Consigliere	Giay Roberto	1965	27/04/2024	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2027	Azionisti	M		X			7	28/30
Consigliere	Kuhn Stefano Vittorio	1963	15/09/2025	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2027	Azionisti	M	X				4	8/8
Consigliere	Malaguti Maria Chiara	1964	29/04/2023	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	Azionisti	M		X	X	X	0	27/30
Consigliere	Marcucci Simone	1966	15/09/2025	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2025	Azionisti	M	X				2	6/8
Consigliere	Massimetti Annamaria	1971	15/09/2025	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2025	Azionisti	M		X			0	8/8
Consigliere	Molla Pierluigi	1956	09/11/2021	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	Azionisti	M		X			4	30/30
Consigliere	Neervoort Séverine Mélissa Harmine	1985	27/04/2024	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	Azionisti	M		X	X	X	0	28/30
Consigliere	Ruzzu Alessandra	1969	15/09/2025	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2027	Azionisti	M		X	X	X	0	8/8

Consigliere (○)	Stefini Silvia	1964	29/04/2023	15/09/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2025	Azionisti	M		X	X	X	1	30/30
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO													
Consigliere	Cordone Nicola	1966	30/04/2022	30/04/2022	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2024	Cda	M		X	X	X	n/a	9/9
Consigliere	Credaro Loretta	1961	18/04/2015	27/04/2024	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	Cda	M	X				n/a	21/22
Consigliere	Doro Anna	1965	30/04/2022	30/04/2022	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2024	Cda	M		X	X	X	n/a	9/9
Consigliere	Ermetes Maria Letizia	1963	30/04/2025	30/04/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2027	Azionisti	M		X	X	X	n/a	13/13
Consigliere	Falck Federico Sergio Francesco	1949	01/03/2003	30/04/2022	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2024	Cda	M	X				n/a	9/9
Consigliere	Montaudo Christian	1978	30/04/2025	30/04/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2027	Azionisti	M		X	X	X	n/a	12/12
CEO (•)	Pedranzini Mario Alberto	1950	21/12/2012	29/04/2023	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2025	Cda	M	X				n/a	22/22
Consigliere	Providenti Salvatore	1963	30/04/2025	30/04/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2027	Azionisti	M		X	X	X	n/a	13/13
Consigliere	Riva Franco Giuseppe	1957	30/04/2025	30/04/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2027	Azionisti	M		X	X	X	n/a	13/13
Consigliere	Rossi Serenella	1962	23/04/2016	30/04/2022	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2024	Cda	M		X	X	X	n/a	9/9
Vicepresidente	Stoppani Lino Enrico	1952	25/07/1996	29/04/2023	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2025	Cda	M	X				n/a	22/22
Consigliere	Venosta Francesco	1960	26/09/2000	30/04/2025	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2027	Azionisti	m		X			n/a	22/22
Consigliere	Zambelli Rossana	1958	29/04/2023	29/04/2023	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2025	Cda	M		X	X	X	n/a	22/22
												Totale n. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	**30**

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1% del capitale sociale.

NOTE:

(*) per data di nomina di ciascun Consigliere si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di amministrazione della Banca;

(**) in questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun Consigliere è stata presentata da Azionisti ovvero dal Consiglio di amministrazione;

(***) in questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun Consigliere è "di maggioranza" (M) oppure "di minoranza" (m);
(****) in questa colonna è indicato il numero complessivo degli incarichi di amministrazione o controllo ricoperti ai sensi degli artt. 17 e 18 del Decreto MEF n. 169/2020, alla data della presente Relazione, dal soggetto interessato (indicati in dettaglio nella Tabella 5);
(*****) partecipazione di ciascun consigliere alle riunioni del Consiglio di amministrazione rispetto al numero complessivo di sedute alle quali ha avuto il diritto a partecipare;
(•) amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
(○) Lead Independent Director (LID) fino al 15 settembre 2025.

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI AL 31/12/2025 (INVARIATA ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE)

Consiglio di amministrazione		Comitato esecutivo		Comitato OPC		Comitato Controllo e rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Nomine e corporate governance		Comitato Sostenibilità	
Carica/Qualifica	**Componenti**	**(1)**	**(2)**	**(1)**	**(2)**	**(1)**	**(2)**	**(1)**	**(2)**	**(1)**	**(2)**	**(1)**	**(2)**
Presidente del CdA - non esecutivo - indipendente	Casini Andrea	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CEO - esecutivo - non indipendente	Sonnino Elvio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vicepresidente - non esecutivo - indipendente	Recchi Giuseppe	-	-	14/16	M	-	-	-	-	17/17	P	-	-
Amministratore - non esecutivo - indipendente	Beni Gabriele	-	-	6/6	P dal 19/9/25	6/6	M dal 19/9/25	-	-	-	-	-	-
Amministratore - non esecutivo - indipendente	Cincotti Cristiano	-	-	6/6	M dal 19/9/25	6/6	M dal 19/9/25	-	-	-	-	-	-
Amministratore - esecutivo - non indipendente	Conforti Elena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore - non esecutivo - non indipendente	Giay Roberto	-	-	-	-	-	-	9/10	M	-	-	-	-
Amministratore - esecutivo - non indipendente	Kuhn Stefano Vittorio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore - non esecutivo - indipendente	Malaguti Maria Chiara	-	-	-	-	20/20	P dal 16/5/25 M fino al 16/5/25	9/10	M	-	-	-	-
Amministratore - esecutivo - non indipendente	Marcucci Simone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore - non esecutivo - non indipendente	Massimetti Annamaria	-	-	-	-	-	-	-	-	4/4	M dal 19/9/25	-	-
Amministratore - non esecutivo - non indipendente	Molla Pierluigi	16/16	M fino al 6/5/25	-	-	6/6	M dal 19/9/25	-	-	5/5	M dal 12/5/25 al 15/9/25	-	-
Amministratore - non esecutivo - indipendente	Neervoort Séverine Mélissa Harmine	-	-	-	-	7/8	M fino al 12/5/25	-	-	7/9	M dal 12/5/25	8/8	P dal 29/5/25

													M fino al 29/5/25
Amministratore - non esecutivo - indipendente	Ruzzu Alessandra	-	-	-	-	5/6	M dal 19/9/25	-	-	-	-	2/3	M dal 19/9/25
Amministratore - non esecutivo - indipendente	Stefini Silvia	-	-	-	-	-	-	7/7	P dal 23/5/25	5/5	M dal 12/5/25 al 15/9/25	8/8	M dal 29/5/25 P fino al 29/5/25
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO													
Amministratore - non esecutivo - indipendente (in carica fino al 30/4/25)	Cordone Nicola					6/7	M fino al 30/4/25	3/3	P fino al 30/4/25				
Amministratore - esecutivo - non indipendente (in carica fino al 15/9/25)	Credaro Loretta	28/32	M fino al 15/9/25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore - non esecutivo - indipendente (in carica fino al 30/4/25)	Doro Anna			5/5	M fino al 30/4/25	7/7	P fino al 30/4/25						
Amministratore – non esecutivo - indipendente (in carica fino al 15/9/25)	Ermetes Maria Letizia	-	-	-	-	-	-	4/4	M dal 12/5/25 al 15/9/25	5/5	M dal 12/5/25 al 15/9/25	-	-
Amministratore - esecutivo – non indipendente (in carica fino al 30/4/25)	Falck Federico Sergio Francesco	14/16	M fino al 30/4/25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore - non esecutivo - indipendente (in carica fino all'1/9/25)	Montaudo Christian	-	-	4/4	M dal 12/5/25 all'1/9/25	5/5	M dal 12/5/25 all'1/9/25	-	-	-	-	-	-
CEO - esecutivo - non indipendente (in carica fino al 15/9/25)	Pedranzini Mario Alberto	32/32	M fino al 15/9/25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore - non esecutivo - indipendente (in carica fino al 15/9/25)	Providenti Salvatore	-	-	4/5	M dal 12/5/25 al 15/9/25	6/6	M dal 12/5/25 al 15/9/25	-	-	-	-	-	-
Amministratore - non esecutivo - indipendente (in carica fino al 15/9/25)	Riva Franco Giuseppe	-	-	-	-	6/6	M dal 12/5/25 al 15/9/25	-	-	-	-	3/3	M dal 12/5/25 al 15/9/25
Amministratore - non esecutivo - indipendente (in carica fino al 30/4/25)	Rossi Serenella	-	-	5/5	P fino al 30/4/25	-	-	-	-	-	-	2/2	M fino al 30/4/25
Vicepresidente - esecutivo - non indipendente (in carica fino al 15/9/25)	Stoppani Lino Enrico	32/32	P fino al 15/9/25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore - non esecutivo - non indipendente (in carica fino al 15/9/25)	Venosta Francesco	-	-	-	-	-	-	4/4	M dal 12/5/25 al 15/9/25	7/8	M fino al 12/5/25	-	-
Amministratore - non esecutivo - indipendente (in carica fino al 15/9/25)	Zambelli Rossana	-	-	5/5	M dal 12/5/25 al	14/14	M fino al 15/9/25	-	-	8/8	M fino al 12/5/25	-	-

					15/9/25								
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		**32**		**16**		**20**		**10**		**17**		**8**	

NOTE:

(1) partecipazione di ciascun consigliere alle riunioni dei Comitati consiliari rispetto al numero complessivo di sedute alle quali ha avuto il diritto a partecipare;

(2) qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31/12/2025 (INVARIATA ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE)

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	**Componenti**	**Anno di nascita**	**Data di prima nomina (*)**	**In carica da**	**In carica fino a**	**Lista (M/m) (**)**	**Indip. Codice**	**Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)**	**N. altri incarichi (****)**
Presidente	Vago Carlo Maria	1961	27/04/2024	27/04/2024	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	m	X	55/55	0
Sindaco effettivo	De Buglio Massimo	1985	11/05/2021	27/04/2024	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	M	X	54/55	5
Sindaco effettivo	Vitali Laura	1983	28/04/2018	27/04/2024	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	M	X	53/55	3
Sindaco supplente	Capitanio Marco Fabio	1961	27/04/2024	27/04/2024	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	m	X	n/a	n/a
Sindaco supplente	Vido Paolo	1962	11/05/2021	27/04/2024	Assemblea che approva il bilancio al 31/12/2026	M	X	n/a	n/a
					Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio:			**55**	

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1% del capitale sociale.

NOTE:

(*) data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio sindacale della Banca;

(**) in questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m");

(***) in questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio sindacale;

(****) in questa colonna è indicato il numero complessivo degli incarichi di amministrazione o controllo ricoperti ai sensi degli artt. 17 e 18 del Decreto MEF n. 169/2020, alla data della presente Relazione, dal soggetto interessato (indicati in dettaglio nella Tabella 6).

TABELLA 5: ELENCO INCARICHI RICOPERTI AI SENSI DEGLI ARTT. 17 E 18 DEL DECRETO MEF N. 169/2020 DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
COMPONENTE	**CARICA**	**SOCIETÀ**
Presidente Casini Andrea	Presidente del Consiglio di amministrazione	Finitalia spa
	Consigliere di amministrazione	Gesco spa unipersonale
	Consigliere di amministrazione	Alba Leasing spa
CEO Sonnino Elvio	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione	BPER Real Estate spa
	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione	Banco di Sardegna spa
Vicepresidente Recchi Giuseppe	Consigliere di amministrazione	Liquid Factory società benefit a responsabilità limitata
	Presidente del Consiglio di amministrazione	Stretto di Messina spa
Consigliere Beni Gabriele	Presidente del Consiglio di amministrazione	Edoardo & Lorenzo srl
Consigliere Cincotti Cristiano	-	-
Consigliere Conforti Elena	Consigliere di amministrazione	Banco di Sardegna spa
Consigliere Giay Roberto	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione	Gruppo Una spa
	Consigliere di amministrazione	Nomisma - Società di Studi Economici - spa
	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione	Tenute del Cerro Wines srl
	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione	Tenute del Cerro spa - società agricola
	Presidente del Consiglio di amministrazione	Unipol Finance spa
	Consigliere di amministrazione	Marina di Loano spa
	Presidente del Consiglio di amministrazione	Pegaso Finanziaria spa

Consigliere Kuhn Stefano Vittorio	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione	BPER Factor spa
	Consigliere di amministrazione	Finitalia spa
	Consigliere di amministrazione	Unipolrental spa
	Consigliere di amministrazione	Bancomat spa
Consigliere Malaguti Maria Chiara	-	-
Consigliere Marcucci Simone	Consigliere di amministrazione	Arca Holding spa
	Consigliere di amministrazione	Banco di Sardegna spa
Consigliere Massimetti Annamaria	-	-
Consigliere Molla Pierluigi	Presidente del Consiglio di amministrazione	Banca della Nuova Terra spa
	Consigliere di amministrazione	Piovan spa
	Consigliere di amministrazione	Lifting Control Holding spa
	Consigliere di amministrazione	Tach Systems spa
Consigliere Neervoort Séverine Mélissa Harmine	-	-
Consigliere Ruzzu Alessandra	-	-
Consigliere Stefini Silvia	Consigliere di amministrazione	Leonardo spa

(*) sulla base delle informazioni di cui la Banca è in possesso alla data della presente Relazione

TABELLA 6: ELENCO INCARICHI RICOPERTI AI SENSI DEGLI ARTT. 17 E 18 DEL DECRETO MEF N. 169/2020 DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE (*)

COLLEGIO SINDACALE		
COMPONENTE	**CARICA**	**SOCIETÀ**
Presidente Vago Carlo Maria	-	-
Sindaco effettivo De Buglio Massimo	Presidente del Collegio sindacale	Autotorino spa
	Presidente del Collegio sindacale	Immobiliare Diana spa
	Sindaco effettivo	Liquid Factory società benefit a responsabilità limitata
	Sindaco effettivo	Autostrade per l'Italia spa
	Sindaco effettivo	Holding Reti Autostradali spa
Sindaco effettivo Vitali Laura	Presidente del Collegio sindacale	Factorit spa
	Sindaco effettivo	NPLight spa
	Sindaco effettivo	Rent2Go srl

(*) sulla base delle informazioni di cui la Banca è in possesso alla data della presente Relazione

TABELLA 7: SINTESI SULL'ADESIONE ALLE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ QUOTATE (EDIZIONE 2020)

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
Art. 1 - Ruolo dell'organo di amministrazione			
P.I: il CdA guida la società perseguendo il successo sostenibile.	✓		**Paragrafo 1.1**
P.II: Il CdA definisce le strategie della società e del gruppo ad essa facente capo in coerenza con il P. I e ne monitora l'attuazione.	✓		**Paragrafo 4.1**
P.III: Il CdA definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza all'assemblea dei soci.	✓		**Capitolo 1**
P.IV: Il CdA promuove il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società.	✓		**Capitolo 11**
R.1: Il CdA: (a) esamina e approva il piano industriale della società e del gruppo ad essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l'eventuale supporto di un comitato del quale il CdA determina la composizione e le funzioni; (b) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati; (c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società; (d) definisce il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (e) delibera in merito alle operazioni della società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo; (f) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del Presidente d'intesa con il CEO, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.	✓		**Paragrafo 4.1**
R.2 Qualora ritenuto necessario per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, il CdA elabora motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci in merito ai seguenti argomenti: (a) scelta e caratteristiche del modello societario (tradizionale, "one-tier", "two-tier");	✓		**Capitolo 2** **Paragrafo 4.1** **Paragrafo 4.3**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
(b) dimensione, composizione e nomina del CdA e durata in carica dei suoi componenti; (c) articolazione dei diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni; (d) percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In particolare, nel caso in cui il CdA intenda proporre all'assemblea dei soci l'introduzione del voto maggiorato, esso fornisce nella relazione illustrativa all'assemblea adeguate motivazioni sulle finalità della scelta e indica gli effetti attesi sulla struttura proprietaria e di controllo della società e sulle sue strategie future, dando conto del processo decisionale seguito e di eventuali opinioni contrarie espresse in CdA.			**Capitolo 12**
R.3 Il CdA, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con il CEO, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori attivi. Il Presidente assicura che il CdA sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.	✓		**Capitolo 11**
Art. 2 - Composizione degli organi sociali			
P.V Il CdA è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.	✓		**Paragrafo 4.3**
P.VI Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente.	✓		**Paragrafo 4.3**
P.VII La società applica criteri di diversità, anche di genere, per la composizione del CdA, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.	✓		**Paragrafo 4.3**
P.VIII Il Collegio sindacale ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.	✓		**Paragrafo 10.2**
R.4 Il CdA definisce l'attribuzione delle deleghe gestionali e individua chi tra gli amministratori esecutivi riveste la carica di *chief executive officer*. Nel caso in cui al Presidente sia attribuita la carica di *chief executive officer* o gli siano attribuite rilevanti deleghe gestionali, il CdA spiega le ragioni di questa scelta.	✓		**Paragrafo 4.7**
R.5 Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento del CdA, nonché alla costituzione dei relativi comitati. Il CdA comprende almeno due amministratori indipendenti, diversi dal Presidente. Nelle società grandi a proprietà concentrata gli amministratori indipendenti costituiscono almeno un terzo del CdA. Nelle altre società grandi gli amministratori indipendenti costituiscono almeno la metà del CdA. Nelle società grandi gli amministratori indipendenti si riuniscono, in assenza degli altri amministratori, con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno per valutare i temi ritenuti di interesse rispetto al funzionamento del CdA e alla gestione sociale.	✓		**Paragrafo 4.3** **Paragrafo 4.10**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
R.6 Il CdA valuta l'indipendenza di ciascun amministratore non esecutivo subito dopo la nomina nonché durante il corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale. Ciascun amministratore non esecutivo fornisce a tal fine tutti gli elementi necessari o utili alla valutazione del CdA che considera, sulla base di tutte le informazioni a disposizione, ogni circostanza che incide o può apparire idonea a incidere sulla indipendenza dell'amministratore.	✓		**Paragrafo 4.3**
R.7 Le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore sono almeno le seguenti: (a) se è un azionista significativo della società; (b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente: - della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo; - di un azionista significativo della società; (c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: - con la società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management; - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il top management; (d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente; (e) se è stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi; (f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore; (g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società; (h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti. Il CdA predefinisce, almeno all'inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle precedenti lettere c) e d). Nel caso dell'amministratore che è anche partner di uno studio professionale o di una società di consulenza, l'organo di amministrazione valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della società e del gruppo ad essa facente capo, anche indipendentemente dai parametri quantitativi. Il Presidente del CdA, che sia stato indicato come candidato a tale ruolo secondo quanto indicato nella R. 23, può	✓		**Paragrafo 4.3** **Tabella 2**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
essere valutato indipendente ove non ricorra alcuna delle circostanze sopra indicate. Se il Presidente valutato indipendente partecipa ai comitati raccomandati dal Codice, la maggioranza dei componenti il comitato è composta da altri amministratori indipendenti. Il Presidente valutato indipendente non presiede il comitato remunerazioni e il comitato controllo e rischi.			
R.8 La società definisce i criteri di diversità per la composizione del CdA del Collegio sindacale e individua, anche tenuto conto dei propri assetti proprietari, lo strumento più idoneo per la loro attuazione. Almeno un terzo del CdA e del Collegio sindacale, ove autonomo, è costituito da componenti del genere meno rappresentato. Le società adottano misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.	✓		**Paragrafo 4.3** **Paragrafo 10.2**
R.9 Tutti i componenti del Collegio sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla R. 7 per gli amministratori. La valutazione dell'indipendenza è effettuata, con la tempistica e le modalità previste dalla raccomandazione 6, dal CdA o dal Collegio sindacale, in base alle informazioni fornite da ciascun componente del Collegio sindacale.	✓		**Paragrafo 4.10** **Tabella 4**
R.10 L'esito delle valutazioni di indipendenza degli amministratori e dei componenti del Collegio sindacale, di cui alle R. 6 e 9, è reso noto al mercato subito dopo la nomina mediante apposito comunicato e, successivamente, nella relazione sul governo societario; in tali occasioni sono indicati i criteri utilizzati per la valutazione della significatività dei rapporti in esame e, qualora un amministratore o un componente del Collegio sindacale sia stato ritenuto indipendente nonostante il verificarsi di una delle situazioni indicate nella R. 7, viene fornita una chiara e argomentata motivazione di tale scelta in relazione alla posizione e alle caratteristiche individuali del soggetto valutato.	✓		**Paragrafo 4.3** **Paragrafo 4.10** **Paragrafo 10.2**
Art. 3 - Funzionamento dell'organo di amministrazione e ruolo del Presidente			
P.IX: L'organo di amministrazione definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.	✓		**Paragrafo 4.4**
P.X: Il presidente dell'organo di amministrazione riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.	✓		**Paragrafo 4.5**
P.XI: L'organo di amministrazione assicura una adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni e istituisce comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive.	✓		**Capitolo 5**
P.XII: Ciascun amministratore assicura una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad esso attribuiti.	✓		**Paragrafo 4.3**
R.11: L'organo di amministrazione adotta un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori. Tali procedure identificano i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività	✓		**Paragrafo 4.4**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
e la completezza dei flussi informativi. La relazione sul governo societario fornisce adeguata informativa sui principali contenuti del regolamento dell'organo di amministrazione e sul rispetto delle procedure relative a tempestività e adeguatezza dell'informazione fornita agli amministratori.			
R.12: Il presidente dell'organo di amministrazione, con l'ausilio del segretario dell'organo stesso, cura: a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo; b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione; c) d'intesa con il CEO, che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno; d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società stessa nonché dei princìpi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento; e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine.	✓		**Paragrafo 4.3** **Paragrafo 4.5**
R.13: L'organo di amministrazione nomina un amministratore indipendente quale *lead independent director*: a) se il presidente dell'organo di amministrazione è il chief executive officer o è titolare di rilevanti deleghe gestionali; b) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla, anche congiuntamente, la società; c) nelle società grandi, anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti.	✓		**Paragrafo 4.10**
R.14: Il *lead independent director*: a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti; b) coordina le riunioni dei soli amministratori indipendenti.	✓		**Paragrafo 4.10**
R.15: Nelle società grandi l'organo di amministrazione esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto.	✓		**Paragrafo 4.3**
R.16: L'organo di amministrazione istituisce al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e	✓		**Paragrafo 4.8**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
consultive, in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi. Le funzioni che il Codice attribuisce ai comitati possono essere distribuite in modo differente o accorpate anche in un solo comitato, purché sia fornita adeguata informativa sui compiti e sulle attività svolte per ciascuna delle funzioni attribuite e siano rispettate le raccomandazioni del Codice per la composizione dei relativi comitati. Le funzioni di uno o più comitati possono essere attribuite all'intero organo di amministrazione, sotto il coordinamento del presidente, a condizione che: a) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà dell'organo di amministrazione; b) l'organo di amministrazione dedichi all'interno delle sessioni consiliari adeguati spazi all'espletamento delle funzioni tipicamente attribuite ai medesimi comitati. Nel caso in cui le funzioni del comitato remunerazioni siano riservate all'organo di amministrazione, si applica l'ultimo periodo della raccomandazione 26. Le società diverse da quelle grandi possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato controllo e rischi, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a). Le società a proprietà concentrata, anche grandi, possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato nomine, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a).			**Capitolo 5** **Paragrafo 5.1** **Paragrafo 5.2** **Paragrafo 5.3** **Paragrafo 5.4** **Paragrafo 9.1**
R.17: L'organo di amministrazione definisce i compiti dei comitati e ne determina la composizione, privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando, nelle società grandi, una eccessiva concentrazione di incarichi in tale ambito. Ciascun comitato è coordinato da un presidente che informa l'organo di amministrazione delle attività svolte alla prima riunione utile. Il presidente del comitato può invitare a singole riunioni il presidente dell'organo di amministrazione, il chief executive officer, gli altri amministratori e, informandone il chief executive officer, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia; alle riunioni di ciascun comitato possono assistere i componenti dell'organo di controllo. I comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, disporre di risorse finanziarie e avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dall'organo di amministrazione.	✓		**Paragrafo 4.8** **Capitolo 5** **Paragrafo 5.1** **Paragrafo 5.2** **Paragrafo 5.3** **Paragrafo 5.4** **Paragrafo 9.1**
R.18: L'organo di amministrazione delibera, su proposta del presidente, la nomina e la revoca del segretario dell'organo e ne definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel proprio regolamento. Il segretario supporta l'attività del presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.	✓		**Paragrafo 4.6**
Art. 4 - Nomina degli amministratori e autovalutazione dell'organo di amministrazione			

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
P.XIII: L'organo di amministrazione cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo amministrativo secondo i princìpi dell'articolo 2.	✓		**Paragrafo 4.2** **Paragrafo 4.3** **Paragrafo 4.12**
P.XIV: L'organo di amministrazione valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione.	✓		**Paragrafo 4.12**
R.19: L'organo di amministrazione affida al comitato nomine il compito di coadiuvarlo nelle attività di: a) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati; b) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati; c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione; d) eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente; e) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi.	✓		**Paragrafo 5.3**
R.20: Il comitato nomine è composto in maggioranza da amministratori indipendenti.	✓		**Paragrafo 5.3**
R.21: L'autovalutazione ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	✓		**Paragrafo 4.12**
R.22: L'autovalutazione è condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione. Nelle società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata l'autovalutazione è condotta con cadenza annuale e può essere realizzata anche con modalità differenziate nell'arco del mandato dell'organo, valutando l'opportunità di avvalersi almeno ogni tre anni di un consulente indipendente.	✓		**Paragrafo 4.12**
R.23: Nelle società diverse da quelle a proprietà concentrata l'organo di amministrazione: – esprime, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione; – richiede a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista all'orientamento espresso dall'organo di amministrazione, anche con riferimento ai criteri di diversità previsti dal principio VII e dalla raccomandazione 8, e di indicare il proprio candidato alla carica di presidente dell'organo di amministrazione, la cui nomina avviene secondo le modalità individuate nello statuto. L'orientamento dell'organo di amministrazione uscente è pubblicato sul sito internet della società con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea relativa al suo rinnovo. L'orientamento individua i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità indicati dal principio VII e dalla	✓		**Paragrafo 4.2** **Paragrafo 4.3** **Paragrafo 4.12**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
raccomandazione 8 e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi in applicazione della raccomandazione 15.			
R.24: Nelle società grandi, l'organo di amministrazione: – definisce, con il supporto del comitato nomine, un piano per la successione del chief executive officer e degli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico; – accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del top management.	✓		**Paragrafo 4.12**
Art. 5 - Remunerazione			
XV. La politica per la remunerazione degli amministratori, dei componenti dell'organo di controllo e del top management è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della società e tiene conto della necessità di disporre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella società.	✓		**Paragrafo 4.11** **Paragrafo 5.1** **Paragrafo 10.5**
XVI. La politica per la remunerazione è elaborata dall'organo di amministrazione, attraverso una procedura trasparente.	✓		**Paragrafo 4.11** **Paragrafo 5.1**
XVII. L'organo di amministrazione assicura che la remunerazione erogata e maturata sia coerente con i princìpi e i criteri definiti nella politica, alla luce dei risultati conseguiti e delle altre circostanze rilevanti per la sua attuazione.	✓		**Paragrafo 4.11** **Paragrafo 5.1**
R.25: L'organo di amministrazione affida al comitato remunerazioni il compito di: a) coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione; b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; c) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance; d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management. Per disporre di persone dotate di adeguata competenza e professionalità, la remunerazione degli amministratori, sia esecutivi sia non esecutivi, e dei componenti dell'organo di controllo è definita tenendo conto delle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, considerando anche le esperienze estere comparabili e avvalendosi all'occorrenza di un consulente indipendente.	✓		**Capitolo 5** **Paragrafo 5.1**
R.26: Il comitato remunerazioni è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dall'organo di amministrazione in sede di nomina. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.	✓		**Paragrafo 5.1**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
R.27: La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e del top management definisce: a) un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui essa opera, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva; b) limiti massimi all'erogazione di componenti variabili; c) obiettivi di performance, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo. Essi sono coerenti con gli obiettivi strategici della società e sono finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; d) un adeguato lasso temporale di differimento – rispetto al momento della maturazione – per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell'attività d'impresa e con i connessi profili di rischio; e) le intese contrattuali che consentano alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati in seguito rivelatisi manifestamente errati e delle altre circostanze eventualmente individuate dalla società; f) regole chiare e predeterminate per l'eventuale erogazione di indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione, che definiscono il limite massimo della somma complessivamente erogabile collegandola a un determinato importo o a un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.	✓		**Paragrafo 4.11**
R.28: I piani di remunerazione basati su azioni per gli amministratori esecutivi e il top management incentivano l'allineamento con gli interessi degli azionisti in un orizzonte di lungo termine, prevedendo che una parte prevalente del piano abbia un periodo complessivo di maturazione dei diritti e di mantenimento delle azioni attribuite pari ad almeno cinque anni.	✓		**Paragrafo 4.11**
R.29: La politica per la remunerazione degli amministratori non esecutivi prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dai compiti loro attribuiti in seno all'organo di amministrazione e nei comitati consiliari; tale compenso non è legato, se non per una parte non significativa, a obiettivi di performance finanziaria.	✓		**Paragrafo 4.11**
R.30: La remunerazione dei membri dell'organo di controllo prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa e alla sua situazione.	✓		**Paragrafo 10.5**
R.31: L'organo di amministrazione, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note mediante un comunicato, diffuso al mercato ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di eventuali indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito: a) all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, alla fattispecie che ne giustifica la maturazione	✓		**Capitolo 2**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
(p.e. per scadenza della carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo) e alle procedure deliberative seguite a tal fine all'interno della società; b) all'ammontare complessivo dell'indennità e/o degli altri benefici, alle relative componenti (inclusi i benefici non monetari, il mantenimento dei diritti connessi a piani di incentivazione, il corrispettivo per gli impegni di non concorrenza od ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma) e alla tempistica della loro erogazione (distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella soggetta a meccanismi di differimento); c) all'applicazione di eventuali clausole di restituzione (claw-back) o trattenimento (malus) di una parte della somma; d) alla conformità degli elementi indicati alle precedenti lettere a), b) e c) rispetto a quanto indicato nella politica per la remunerazione, con una chiara indicazione dei motivi e delle procedure deliberative seguite in caso di difformità, anche solo parziale, dalla politica stessa; e) informazioni circa le procedure che sono state o saranno seguite per la sostituzione dell'amministratore esecutivo o del direttore generale cessato.			
Art. 6 - Sistema di controllo interno e gestione dei rischi			
P.XVIII: Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della società.	✓		**Capitolo 8** **Paragrafo 8.1** **Paragrafo 8.2**
P.XIX: L'organo di amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e ne valuta annualmente l'adeguatezza e l'efficacia.	✓		**Paragrafo 8.1** **Paragrafo 8.2** **Paragrafo 8.3**
P.XX: L'organo di amministrazione definisce i princìpi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.	✓		**Paragrafo 8.3**
R.32: L'organizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: a) l'organo di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; b) il chief executive officer, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; c) il comitato controllo e rischi, istituito all'interno dell'organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Nelle società che adottano il modello societario "one-tier" o "two-tier", le funzioni del comitato controllo e rischi possono essere attribuite all'organo di controllo. d) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di	✓		**Paragrafo 8.3** **Paragrafo 8.4** **Paragrafo 8.5**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione; e) le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali le funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità), articolate in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio dell'impresa; f) l'organo di controllo, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.			
R.33: L'organo di amministrazione, con il supporto del comitato controllo e rischi: a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; b) nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti. Qualora decida di affidare la funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a un soggetto esterno alla società, assicura che esso sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e fornisce adeguata motivazione di tale scelta nella relazione sul governo societario; c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentito l'organo di controllo e il chief executive officer; d) valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali indicate nella raccomandazione 32, lett. e), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse; e) attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001. Nel caso l'organismo non coincida con l'organo di controllo, l'organo di amministrazione valuta l'opportunità di nominare all'interno dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; f) valuta, sentito l'organo di controllo, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo; g) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le best practice nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza di cui alla precedente lettera e).	✓		**Paragrafo 8.3**
R.34: Il chief executive officer: a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla	✓		**Paragrafo 8.3**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'organo di amministrazione; b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; c) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente dell'organo di controllo; d) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative.			
R.35: Il comitato controllo e rischi è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Il comitato possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la società, funzionale a valutare i relativi rischi; almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Il comitato controllo e rischi, nel coadiuvare l'organo di amministrazione: a) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei princìpi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a); c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza; e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit; f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit; g) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo; h) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	✓		**Paragrafo 5.2**

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance	Applicazione	Non applicazione	Principali riferimenti nella Relazione
R.36: Il responsabile della funzione di internal audit non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dall'organo di amministrazione. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. Il responsabile della funzione di internal audit: a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dall'organo di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; b) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; c) anche su richiesta dell'organo di controllo, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza; d) trasmette le relazioni di cui alle lettere b) e c) ai presidenti dell'organo di controllo, del comitato controllo e rischi e dell'organo di amministrazione, nonché al chief executive officer, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti; e) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.	✓		**Paragrafo 8.4**
R.37: Il componente dell'organo di controllo che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri componenti del medesimo organo e il presidente dell'organo di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. L'organo di controllo e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il presidente dell'organo di controllo, o altro componente da lui designato, partecipano ai lavori del comitato controllo e rischi.	✓		**Paragrafo 5.2** **Paragrafo 9.1** **Paragrafo 10.3**

A cura di
Banca Popolare di Sondrio spa

Per informazioni rivolgersi a
Banca Popolare di Sondrio spa
Piazza Garibaldi, 16
23100 Sondrio

Banca Popolare di Sondrio



RELAZIONE ANNUALE SUI COMPENSI CORRISPOSTI NEL 2025



Redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art. 450 della CRR (Regolamento EU N.876/2019), dell'art. 123-ter, approvato con D. Lgs 58/1998 e successive modificazioni, dell'art. 84-quater e Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.


BANCA POPOLARE

INDICE

Sommario

INDICE 4
DEFINIZIONI 5
PREMESSA 8
SEZIONE II – RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2025 9
INTRODUZIONE E CONTESTO 9
PARTE I 10
1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE E MODALITÀ CON CUI LA REMUNERAZIONE CONTRIBUISCE AI RISULTATI DI LUNGO TERMINE DELLA SOCIETÀ 10
1.1.1 COMPENSI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO 10
1.1.2 COMPENSI DEL DIRETTORE GENERALE E DEI C-LEVEL E CONSIGLIERE DELEGATO 11
1.1.3 PIANO DI INCENTIVO A LUNGO TERMINE 21
1.2 INDENNITÀ PER LA CESSAZIONE DALLA CARICA O PER LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO 23
1.3 DEROGHE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE 23
1.4 EVENTUALE APPLICAZIONE DI MECCANISMI DI CORREZIONE EX POST DELLA COMPONENTE VARIABILE 23
1.5 VARIAZIONI ANNUALI 25
1.6 VOTAZIONE ESPRESSA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 2025 28
PARTE II: COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE 29
PARTE III: INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE 34
ALLEGATO – INFORMAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE AI SENSI DELL'ART. 450 DEL CRR – EBA 35

DEFINIZIONI

Banca: Banca Popolare di Sondrio S.p.a.;

Bonus: parte variabile della retribuzione definita in base alle Politiche di remunerazione di Gruppo BPS;

Bonus pool: le risorse economiche previste nel budget di esercizio destinate al pagamento della parte variabile della retribuzione;

Comitato remunerazione: il Comitato consiliare di Banca Popolare di Sondrio;

Consiglio di amministrazione: l'organo con funzione di supervisione strategica di Banca Popolare di Sondrio e delle controllate;

***Common Equity Tier 1 Ratio* (*CET1 Ratio*)**: indicatore che riflette l'adeguatezza della dotazione patrimoniale derivante dal rapporto tra i mezzi patrimoniali di maggiore qualità e le attività ponderate per il rischio;

Correttivi per il rischio: meccanismi ulteriori di correzione delle performance in base al rischio che, in caso di mancato rispetto delle soglie indicate nel *Risk Appetite Framework* per *CET1 Ratio* e LCR, riducono, fino all'azzeramento, l'importo di remunerazione variabile da erogare;

Cost-income ratio: indicatore di efficienza operativa calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo BPS: viene misurato come rapporto tra gli oneri operativi e i proventi operativi netti;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato;

Disposizioni di Banca d'Italia o Vigilanza: "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" emanate da Banca d'Italia con l'Aggiornamento 37° - Circolare n.285/2013;

Emittente: l'emittente azioni quotate Banca Popolare di Sondrio S.p.a.;

Figure apicali: insieme di soggetti comprendente il Direttore generale, tutti i componenti della Direzione generale e i Responsabili delle Aree di governo della Banca Popolare di Sondrio;

Gruppo Bancario BPS (nel documento anche "Gruppo BPS"): Banca Popolare di Sondrio S.p.a, Factorit Spa Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA e Banca della Nuova Terra Spa;

***Liquidity coverage ratio* (LCR)**: indicatore di liquidità del Gruppo BPS, calcolato come il rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e *outflows* netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione;

Masse amministrate: indicatore di volumi comprendente i debiti verso la clientela, i crediti lordi e la raccolta indiretta di Gruppo BPS;

NPL ratio lordo: indicatore di Gruppo BPS che rapporta i crediti deteriorati al totale dei crediti;

Personale più rilevante: il personale del Gruppo Bps che, per l'attività svolta, ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo, identificato sulla base dei criteri quali-quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021 e dalle disposizioni di Vigilanza;

Politiche di remunerazione: Politiche approvate dall'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Sondrio S.p.a. sulla scorta delle Disposizioni di Banca d'Italia;

Redditività core: indicatore di redditività derivante dal core business del Gruppo BPS, composto da margine di interesse e commissioni nette da servizi;

Responsabili delle Funzioni di controllo: Responsabile della Revisione interna, Responsabile Compliance Officer, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Risk manager e, al fine delle Politiche di remunerazione, il Dirigente Preposto alla verifica dei dati contabili e finanziari;

ROE (Return On Equity): indicatore di redditività del capitale proprio del Gruppo BPS;

RORAC (Return on Risk Adjusted Capital): indicatore di redditività corretto per il rischio a livello di Gruppo BPS;

Sistemi di remunerazione e incentivazione: insieme delle regole, dei processi, dei meccanismi e degli strumenti di determinazione e attribuzione delle diverse componenti della retribuzione;

Società controllate appartenenti al Gruppo bancario (nel documento anche "Società controllate" o "Controllate"): Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit S.p.a. e Banca della Nuova Terra S.p.a.;

Soglie di accesso (*entry gate*): parametri minimi di solidità patrimoniale e liquidità, al di sotto dei quali non viene assegnato il bonus;

TEXAS* ratio*: indicatore di Gruppo BPS che rapporta i crediti deteriorati netti al patrimonio netto tangibile.

PREMESSA

OPAS E PROCESSO DI FUSIONE

Nel corso del 2025 BPER Banca S.p.A. (di seguito anche “BPER”) ha promosso un’Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) su Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (di seguito anche “BPSO”), in forza della quale BPER è venuta a detenere complessivamente n. 365.843.545 azioni di BPSO, rappresentative di circa l’80,69% del complessivo capitale sociale.

In linea con i programmi prospettati da BPER nel Documento di Offerta, tale operazione risultava funzionale alla fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in BPER Banca S.p.A., con conseguente estinzione della società incorporanda.

In data 5 novembre 2025, i Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di BPSO e di BPER hanno approvato il Progetto di Fusione, conferendo inter alia i necessari poteri per convocare le rispettive Assemblee straordinarie ai fini dell’approvazione del Progetto di Fusione. Il Progetto di Fusione è stato (a) depositato in data 28 novembre 2025 presso le rispettive sedi sociali delle Società Partecipanti alla Fusione, nonché (b) iscritto in data 4 febbraio 2026 presso il Registro delle Imprese di Modena e in data 5 febbraio 2026 presso il Registro delle Imprese di Sondrio, ai sensi dell’art. 2501-ter, comma 3, cod. civ.

Acquisite le autorizzazioni previste dalla normativa vigente da parte delle competenti Autorità, in data 12 marzo 2026 si terranno le Assemblee straordinarie dei soci di BPSO e BPER chiamate a deliberare sull’approvazione del Progetto di Fusione.

Tenuto conto anche delle tempistiche connesse al completamento del processo di integrazione appena richiamato, si è provveduto a definire solamente la sezione II della Relazione annuale sulla Politica in materia di remunerazione.

SEZIONE II – RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2025

INTRODUZIONE E CONTESTO

La presente sezione del documento descrive l'attuazione delle Politiche di remunerazione 2025, approvate dall'Assemblea dei Soci il 30 aprile 2025, secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e di vigilanza.

In un contesto geopolitico e macroeconomico sfidante, il Gruppo BPS ha confermato anche nel 2025 la propria capacità di creare valore per i propri Azionisti e in generale per tutti gli *stakeholder*.

Il bilancio, infatti, segna un risultato record per il Gruppo BPS, con utile netto in crescita rispetto all'anno precedente, a testimonianza della capacità di sapersi adattare con successo ai mutevoli contesti di riferimento, azionando opportunamente leve operative identificate nel Piano industriale approvato nel 2025.

Il Gruppo ha incrementato i finanziamenti alla clientela e la raccolta, confermandosi quale motore dello sviluppo economico e sociale delle realtà presidiate.

Il Gruppo BPS è stato in grado di raggiungere i citati risultati, mantenendo al contempo l'approccio prudente al rischio che lo contraddistingue. I livelli di solidità patrimoniale e di liquidità del 2025 si confermano infatti ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari previste.

In particolare, sono state rispettate le soglie di accesso previste dalle Politiche di remunerazione, che abilitano il riconoscimento della remunerazione variabile per i soggetti che ne sono destinatari.

Tabella 1, rispetto delle soglie di accesso nel 2025

SOGLIE DI ACCESSO - 2025	
Indicatore	**Rispetto soglia di accesso**
CET1 Ratio	✓
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	✓

Le remunerazioni corrisposte, il cui dettaglio è illustrato nel prosieguo della Sezione, riflettono dunque la volontà del Gruppo BPS di compensare i propri dipendenti in relazione al lavoro svolto nel corso del 2025, fermi restando i principi di prudenza e il rispetto delle disposizioni di Vigilanza.

PARTE I

1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE E MODALITÀ CON CUI LA REMUNERAZIONE CONTRIBUISCE AI RISULTATI DI LUNGO TERMINE DELLA SOCIETÀ

1.1.1 COMPENSI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

In coerenza con le Politiche di remunerazione adottate nel 2025, i compensi riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo si basano esclusivamente su componenti fisse.

Tale impostazione è in linea con i valori e le strategie del Gruppo BPS e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo, evitando incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

A seguito della nomina di un nuovo Consigliere delegato e dei poteri al medesimo attribuiti, avvalendosi della possibilità di deroga prevista dalle disposizioni normative e dalle Politiche di remunerazione 2025, è stata definita per tale carica anche una remunerazione variabile basata su obiettivi economico finanziari, ESG e progettuali.

Per gli altri amministratori non sono previste forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance di Gruppo BPS.

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa e dallo statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea che determina altresì l'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese.

Sono previsti dei compensi per i consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per il Collegio sindacale, l'Assemblea determina l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica, l'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Il dettaglio dei compensi riconosciuti è illustrato nelle tabelle contenute nella seconda parte della presente sezione.

1.1.2 COMPENSI DEL DIRETTORE GENERALE E DEI C-LEVEL E DEL CONSIGLIERE DELEGATO

La struttura retributiva del Direttore generale e dei C-LEVEL, come stabilito dalle Politiche di remunerazione 2025, si compone di una parte fissa prevalente e di una parte variabile.

La componente fissa è divisa in una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche indennità correlate all'attività svolta, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La parte "tabellare" segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente "Ad Personam" può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, mediante l'attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

Come specificato nelle Politiche 2025, la componente variabile della retribuzione per il Direttore generale e le altre figure apicali non può superare il 100% della componente fissa. Tale limite è fissato al 50% per il resto del personale, con l'eccezione delle Funzioni di controllo, per le quali il limite è fissato a un terzo della retribuzione fissa.

Stante la risoluzione del rapporto di lavoro intervenuta in data 15/09/2025, il Direttore generale della Banca Popolare di Sondrio non ha percepito alcun emolumento variabile, ad eccezione di quelli legati alla cessazione dalla carica (indennità sostitutiva del preavviso prevista dal CCNL di categoria).

Da tale data non è più stato nominato un Direttore generale per la Banca Popolare di Sondrio.

Nel rispetto dei limiti sopra citati, l'ammontare della remunerazione variabile è collegato ai risultati delle performance registrate, con riferimento a i) indicatori quantitativi economico-finanziari, ii) indicatori ESG e iii) indicatori qualitativi.

Per le figure in esame, a eccezione delle Funzioni di controllo, per le quali la valutazione viene effettuata esclusivamente mediante indicatori qualitativi di funzione, sono considerate le seguenti metriche di Gruppo BPS: i) redditività core, ii) cost-income ratio, iii) RORAC, iV) NPL Ratio Lordo e V) Texas ratio.

A queste, per Responsabili delle Aree di governo, sono affiancate metriche individuali specifiche, definite in funzione del ruolo, coerentemente con le Politiche 2025. Tali metriche sono state selezionate nei seguenti ambiti:

- per il *Chief Financial Officer*, gestione delle attività finanziarie;
- per il *Chief Commercial Officer*, sviluppo della raccolta indiretta e assicurativa, sviluppo dei servizi commissionali in generale;
- per il *Chief Lending Officer*, sviluppo del credito e attuazione delle Politiche creditizie di Gruppo;
- per il *Chief Information and Operations Officer*, progetto di integrazione;
- per il Responsabile della NPE Unit, metriche attinte dal Piano NPE di Gruppo BPS.

Similmente alle metriche economico finanziarie indicate, anche gli indicatori ESG sono analizzati a livello di Gruppo BPS e prevedono una valutazione di sintesi rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi esposti nelle Politiche 2025 e qui richiamati:

- **Credito ESG**: aumentare i volumi di finanziamento di nuovi prodotti ESG;
- **Prodotti assicurativi**: incrementare i premi di nuova produzione relativi ai prodotti assicurativi ESG (es. polizze contro rischi catastrofali e piani sanitari per le imprese);
- **Formazione ESG**: potenziare la formazione su tematiche di Sostenibilità per i dipendenti;
- **Educazione finanziaria**: introdurre un'offerta formativa su tematiche di educazione finanziaria a vantaggio degli stakeholder;
- **Obiettivi di filiera e operatività:** incrementare il consumo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate.

Da ultimo, gli indicatori qualitativi sono analizzati a livello individuale e comprendono valutazioni in merito a:

- capacità manageriali e di visione strategica;

- continuità nel ruolo ricoperto;

- etica nel lavoro e negli affari;

- capacità di interpretare e dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali;

- esecuzione dei processi chiave per l'evoluzione di lungo termine del Gruppo Bps, in particolare quelli di attuazione delle iniziative di sviluppo previste dal Piano industriale e di gestione dei rischi e dei rilievi delle Funzioni Aziendali di Controllo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della componente variabile legata agli indicatori sopra richiamati vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato remunerazione, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

La remunerazione variabile determinata in applicazione delle regole sopra descritte – qualora superi la soglia di rilevanza prevista dalle normative di vigilanza in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa – è soggetta, tenuto conto dei limiti posti all'entità delle remunerazioni variabili, alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota *upfront*, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;

- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;

Il riconoscimento del 50% della quota *up-front* e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* pari a 1 anno.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di erogazione di provvedimenti disciplinari.

È inoltre prevista l'applicazione di clausole *malus* sui premi da corrispondere e di *claw-back* sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte *up-front* sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Il Chief Risk Officer, ai fini delle Politiche di remunerazione, rientra tra i Responsabili delle Funzioni di controllo e pertanto la parte variabile della retribuzione è legata esclusivamente a obiettivi qualitativi e di funzione.

Prima di entrare nel merito delle schede obiettivi, si riportano di seguito i risultati ottenuti dal Gruppo BPS in termini di performance economico-finanziaria e in ambito ESG.

Tabella 2, consuntivo degli indicatori di performance economico-finanziaria di Gruppo BPS

BREVE PERIODO - VARIABILI DI GRUPPO BPS ECONOMICO - FINANZIARIE			
Indicatore	**Target**	**Consuntivo**	**Raggiungimento**
Redditività core (€ Mln)	1471,6	1572,4	106,9%
Cost-income ratio (%)	42,0%	38,0%	109,5%
RORAC (%)	14,3%	18,4%	128,7%
NPL RATIO LORDO (%)	2,9%	2,7%	107,0%
TEXAS RATIO (%)	9,20%	9,4%	98,0%

Tabella 3, consuntivo degli indicatori di performance ESG di Gruppo BPS

BREVE PERIODO - VARIABILI DI GRUPPO BPS ESG			
Indicatore	**Target**	**Consuntivo**	**Raggiungimento**
Credito ESG	1	2	120%

Prodotti assicurativi ESG	1	0	0%
Formazione ESG	1	1	100%
Educazione finanziaria degli stakeholder - adulti	1	1	100%
Energia elettrica rinnovabile	1	1	100%

(Schema di valutazione performance ESG: 0. Sotto-performance; 1. Target; 2. Sovra-performance)

Gli obiettivi ESG di breve termine definiti per l'esercizio 2025 sono stati quasi tutti raggiunti, a testimonianza dell'impegno del Gruppo Bps in tale ambito. In particolare:

- Credito ESG: volume erogato superiore o pari a 705 milioni di euro e inferiore a 846 milioni di euro;

- Prodotti assicurativi ESG: new business prodotti assicurativi distribuiti superiore o pari a 0,56 milioni di euro e inferiore a 0,67 milioni di euro;

- Formazione ESG: erogazione di 4 ore di formazione annuale obbligatoria su temi ESG per i dipendenti e 4,5 ore per gli organi di governo;

- Educazione finanziaria degli stakeholder – adulti: erogazione di 2 ore di nuova formazione gratuita in materia di Educazione Finanziaria;

- Energia elettrica rinnovabile: proporzione di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili pari al 98%.

Come già indicato, nel corso del 2025, a seguito della nomina di un nuovo Consigliere delegato e dei poteri al medesimo attribuiti, avvalendosi della possibilità di deroga prevista dalle disposizioni normative dalle Politiche di remunerazione 2025, è stata definita per tale carica anche una remunerazione variabile basata su obiettivi economico finanziari, ESG e progettuali.

Si riporta di seguito la scheda degli obiettivi di breve termine del Consigliere Delegato Elvio Sonnino, entrato in carica dal 15/09/2025. Peraltro, si precisa che il compenso indicato è meramente rappresentativo in quanto, al pari del compenso fisso, rappresentato nelle relative tabelle, non è stato percepito dall'interessato, ma è stato riversato a Bper Banca, in ottemperanza alle prassi di Capogruppo.

Tabella 4, scheda obiettivi e payout di breve periodo 2025 per il Consigliere delegato

	Soglia	Target	Soglia		Payout	Payout	Payout
	MIN		MAX		MIN		MAX
RORAC %	13,80%	14,30%	14,80%		50%	100%	130%
Cost income ratio %	43,00%	42,00%	41,00%		50%	100%	130%
Redditività core € Mln	1442	1471,6	1516		50%	100%	130%
NPL Ratio lordo %	3,10%	2,90%	2,70%		50%	100%	130%
Texas Ratio %	9,70%	9,20%	8,70%		50%	100%	130%
ESG 2025	50%	100%	120%		50%	100%	130%
AMLETO	0,8	0,9	1		50%	100%	130%

L'importo di remunerazione variabile stabilito a target è pari a 540K

Il risultato complessivo di performance del Consigliere delegato Elvio Sonnino si attesta al 120,60%. Il valore della componente variabile di remunerazione di breve termine, assegnato per il periodo di mandato, pertanto, è pari a 189.945 euro.

Tabella 5, risultati di breve periodo 2025 conseguiti dal Consigliere delegato

	% payout	Pesi	Risultato
RORAC %	130,00%	20,00%	26,00%
Cost income ratio %	130,00%	20,00%	26,00%
Redditività core € Mln	130,00%	20,00%	26,00%
NPL Ratio lordo %	130,00%	10,00%	13,00%
Texas Ratio %	82,00%	10,00%	8,20%
ESG 2025	84,00%	10,00%	8,40%
Processo AMLETO	130,00%	10,00%	13,00%
		100,00%	120,60%

Tabella 6, importo variabile di breve periodo 2025 conseguito dal Consigliere delegato e riversato alla società di provenienza.

Importo Variabile 2025	FULL YEAR	RAPPORTATO AL PERIODO 3,5/12 (mesi)
	651.240,00 €	**189.945,00** €

Di seguito vengono riportati i risultati conseguiti nel 2025 dalle altre figure apicali della Banca relativi sistema premiante di breve periodo.

Tabella 7, consuntivo delle performance di breve periodo 2025 per le altre figure apicali

CONSUNTIVO SCHEDA OBIETTIVI BREVE PERIODO – FIGURE APICALI		
Ruolo	Livello delle performance (%)	Bonus (% retribuzione fissa)
Chief Financial Officer	107,6%	38%
Chief Commercial Officer	110,8%	41%
Chief Lending Officer	110,5%	41%
Chief Information and Operations Officer	107,8%	38%
Responsabile NPE Unit	110,9%	41%
Totale remunerazione variabile erogata		348.255

Figura 2, curva di incentivazione del Chief Financial Officer

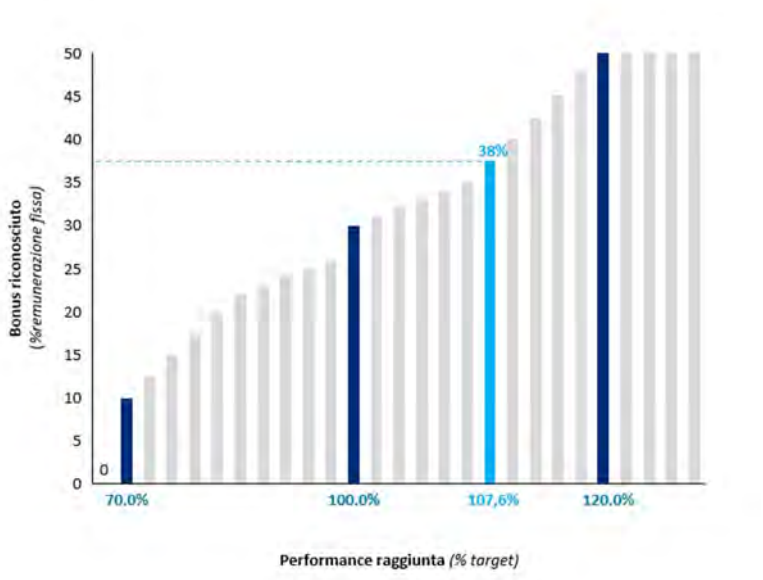


Figura 3, curva di incentivazione del Chief Commercial Officer

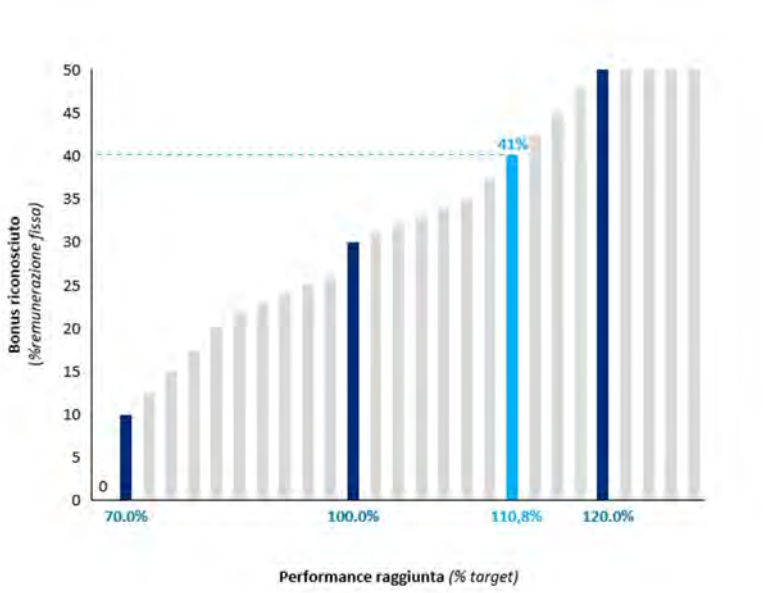


Figura 4, curva di incentivazione del Chief Lending Officer

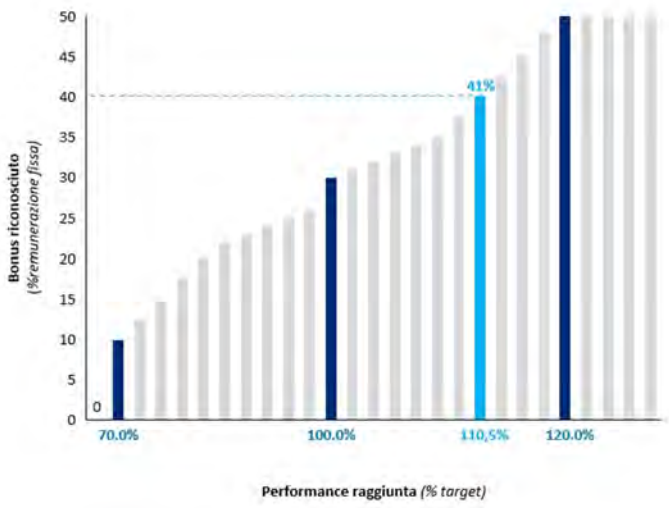


Figura 5, curva di incentivazione del Chief Information and Operations Officer

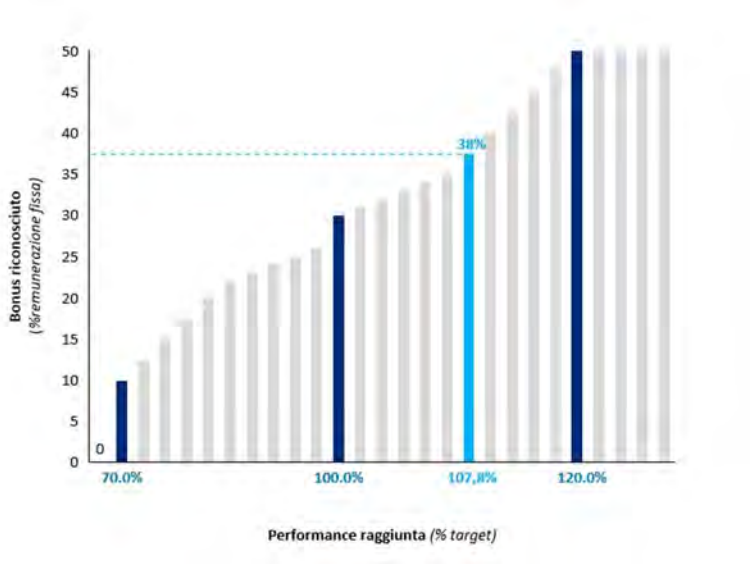
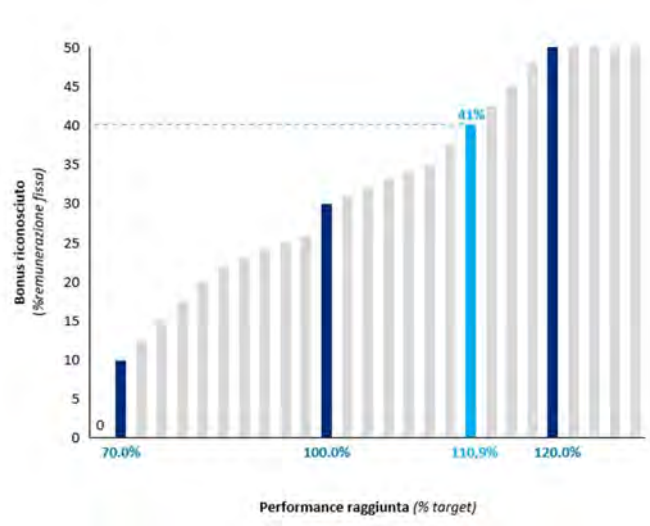


Figura 6, curva di incentivazione del Responsabile NPE Unit



Nel 2025 le Funzioni aziendali di controllo hanno raggiunto gli obiettivi qualitativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La retribuzione variabile complessivamente riconosciuta ai Responsabili delle varie Funzioni di controllo è pari a 136.000 euro.

Per ogni dettaglio si rimanda ai dati indicati nelle tabelle contenute nella seconda parte della presente sezione.

1.1.3 PIANO DI INCENTIVO A LUNGO TERMINE

Gli interventi di innovazione effettuati nell'impianto delle Politiche 2023 hanno introdotto e per le figure apicali, in aggiunta ai meccanismi di remunerazione variabile di breve termine, un piano di incentivo a lungo termine sull'orizzonte 2023-2025.

L'erogazione della remunerazione variabile di lungo periodo è funzione del livello di performance consuntivato nell'anno di completamento dell'orizzonte di Piano.

In particolare:

- per livelli di performance inferiori al 70%, non viene erogato alcun bonus;
- al raggiungimento del 100% del target corrisponde un bonus pari al 15% della remunerazione fissa delle figure apicali;
- in caso di over performance, il valore del bonus erogabile cresce per tutte le figure in esame fino al 50% della remunerazione fissa, in corrispondenza di una performance pari o superiore al 120% del target.

Di seguito vengono riepilogate gli obiettivi conseguiti e gli importi riconosciuti:

Tabella 8, consuntivo degli indicatori di performance economico-finanziaria di Gruppo BPS relativi al piano LTI 2023 -2025

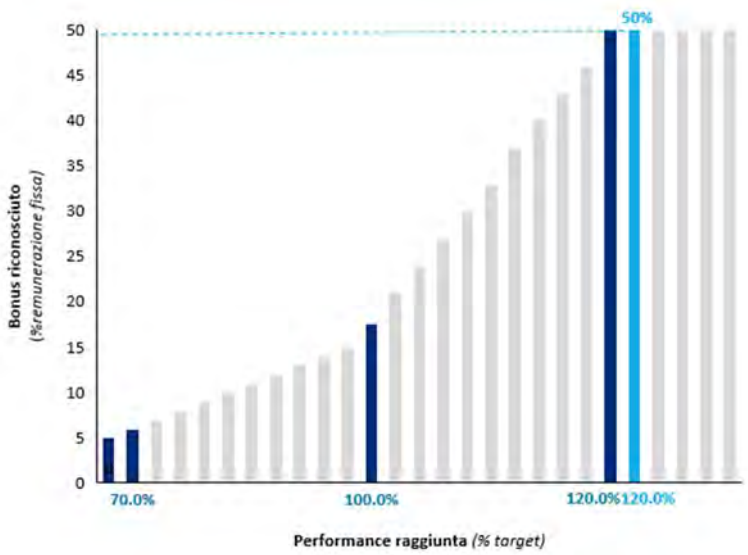
KPI DI GRUPPO BPS - LTI 2023-2025			
	Target	Consuntivo	% raggiungimento obiettivo
Masse amministrate € Mld	117,00	128,81	110,09%
NPL Ratio %	3,80%	2,66%	130,00%
ROE %	9,20%	18,20%	197,83%

Tabella 9, consuntivo degli indicatori di performance ESG di Gruppo BPS relativi al piano LTI 2023 - 2025

LTI 2023 -2025 - VARIABILI DI GRUPPO BPS ESG				
Indicatore	Target	Peso	Consuntivo	Raggiungimento
Rating ESG	1	0,5%	2	120%
		0,5%	1	100%
Credito e Finanza ESG	1	0,75%	0	0%
		0,75%	2	120%
Emissioni ESG	1	1,0%	0	0%
Emissioni CO2	1	0,5%	1	100%
Iniziative ESG	1	0,5%	1	100%
Formazione ESG	1	0,5%	0	0%

Tabella 10, consuntivo delle performance di lungo periodo 2023 - 2025 per le figure apicali

CONSUNTIVO SCHEDA OBIETTIVI LUNGO PERIODO 2023-2025 – FIGURE APICALI		
Ruolo	Livello delle performance (%)	Bonus (% retribuzione fissa)
Chief Financial Officer	120,0%	50%
Chief Commercial Officer	120,0%	50%
Chief Lending Officer	120,0%	50%
Chief Information and Operations Officer	120,0%	50%
Responsabile NPE Unit	120,0%	50%
Totale remunerazione erogata in strumenti finanziari		439.609



1.2 INDENNITÀ PER LA CESSAZIONE DALLA CARICA O PER LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

La politica retributiva contempla la possibilità di erogare indennità legate alla cessazione anticipata del rapporto di lavoro (oltre a quanto previsto dalla contrattazione collettiva) o della carica.

La politica relativa a tali compensi prevede limiti massimi di erogazione e vincoli sulla modalità e tempistiche di corresponsione (differimento, tipologie di strumenti, ecc...), coerentemente con quanto previsto dalla normativa.

Stante la risoluzione del rapporto di lavoro intervenuta in data 15/09/2025 al Direttore generale sono stati corrisposti 627.619 euro quale indennità sostitutiva del preavviso prevista dal CCNL di riferimento.

A due dipendenti appartenenti al personale più rilevante, con cui sono stati siglati accordi di risoluzione consensuale, definiti conformemente alla Politica di remunerazione di riferimento, sono stati erogati importi per patti di non concorrenza in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

1.3 DEROGHE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

Come previsto dall'art. 123 – ter comma 3 bis del TUF, e dal Regolamento Emittenti, in presenza di circostanze eccezionali, ossia in cui una deroga alle previsioni ordinarie delle

Politica di remunerazione è necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazione, può derogare temporaneamente alla politica in materia di remunerazione, fermo restando in ogni caso il rispetto dei vincoli normativi e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa, le Politiche di remunerazione approvate dall'assemblea hanno previsto la possibilità di derogare la definizione della struttura della remunerazione del CEO, del Direttore generale e dei C-level e il conseguente rapporto tra remunerazione fissa e variabile, i parametri economici legati ai sistemi premianti di breve periodo e piani LTI.

A seguito della nomina di un nuovo Consigliere delegato e dei poteri al medesimo attribuiti, avvalendosi della possibilità di deroga appena richiamata, è stato definito, per tale carica, il riconoscimento di una remunerazione variabile di breve periodo basata su obiettivi economico finanziari, ESG e progettuali, i cui risultati sono stati rendicontati nei paragrafi precedenti.

1.4 EVENTUALE APPLICAZIONE DI MECCANISMI DI CORREZIONE EX POST DELLA COMPONENTE VARIABILE

Non è stato adottato alcun meccanismo di correzione ex post, né in termini di *malus* né di *claw-back*.

1.5 VARIAZIONI ANNUALI

Sono illustrate di seguito le variazioni annuali della remunerazione totale erogata tra il 2024 e il 2025 per il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale.

Tabella 11, variazione della retribuzione dei componenti del Consiglio di amministrazione

Nome e Cognome	Carica	RETRIBUZIONE TOTALE 2021	RETRIBUZIONE TOTALE 2022	RETRIBUZIONE TOTALE 2023	RETRIBUZIONE TOTALE 2024	RETRIBUZIONE TOTALE 2025	% variazione 2025/2024
Casini Andrea	Presidente					116.989	
Molla Pierluigi	Presidente dal 6/5/2025 al 15/09/2025 /Amministratore	11.844	56.600	102.767	138.901	251.911	81,36%
Venosta Francesco *	Presidente dal 1/1/2025 al 05/05/2025 / Amministratore	301.741	292.151	378.186	410.828	189.989	-53,75%
Sonnino Elvio	Consigliere delegato dal 15/09/2025 **					433.130	
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza							
Pedranzini Mario Alberto	Consigliere delegato fino al 15/09/2025 **	339.227	362.974	396.547	358.965	309.419	-13,80%
** l'importo indicato come totale retribuzione 2025 comprende il compenso di 16.435 euro non percepito in quanto riversato a Banca Popolare di Sondrio							
Recchi Giuseppe	Vicepresidente dal 15/09/2025				78.133	153.348	96,27%
Stoppani Lino	Vicepresidente fino al 15/09/2025	182.220	181.516	225.693	231.910	177.356	-23,52%
Cordone Nicola	Amministratore fino al 30/04/2025		35.529	92.733	129.267	47.400	-63,33%
Credaro Loretta	Amministratore fino al 19/05/2025	52.900	59.600	90.900	111.450	96.663	-13,27%
Doro Anna	Amministratore fino al 30/04/2025		38.229	107.900	144.450	47.850	-66,87%
Falck Federico	Amministratore fino al 30/04/2025	47.000	57.214	87.200	112.953	41.300	-63,44%
Giay Roberto	Amministratore **				57.800	97.400	68,51%
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza							
Malaguti Maria Chiara	Amministratore			69.667	121.667	132.276	8,72%
Neervoort Severine Melissa Harmine	Amministratore				80.383	120.731	50,19%
Rossi Serenella	Amministratore fino al 30/04/2025	50.800	54.900	86.400	117.617	41.267	-64,91%
Stefini Silvia	Amministratore			74.600	114.883	123.019	7,08%
Ermetes Maria Letizia	Amministratore fino al 15/09/2025					45.721	
Montaudo Christian	Amministratore fino al 01/09/2025					44.688	
Providenti Salvatore	Amministratore fino al 15/09/2025					50.453	
Riva Franco Giuseeppe	Amministratore fino al 15/09/2025					49.153	
Beni Gabriele	Amministratore					35.713	
Cincotti Cristiano	Amministratore					31.880	
Conforti Elena	Amministratore**					23.199	
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza							
Kuhn Stefano Vittorio	Amministratore**					23.076	
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza							
Marcucci Simone	Amministratore**					22.076	
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza							
Massimetti Annamaria	Amministratore					26.800	
Ruzzu Alessandra	Amministratore					32.137	
Zambelli Rossana	Amministratore fino al 15/09/2025			107.000	155.733	123.085	-20,96%

* importo comprensivo di altri compensi riconosciuti per incarichi professionali

Tabella 12, variazione della retribuzione dei componenti del Collegio sindacale

Nome e Cognome	Carica	RETRIBUZIONE TOTALE 2021	RETRIBUZIONE TOTALE 2022	RETRIBUZIONE TOTALE 2023	RETRIBUZIONE TOTALE 2024	RETRIBUZIONE TOTALE 2025	% variazione 2025/2024
Vago Carlo Maria	Presidente collegio sindacale				103.910	158.500	52,54%
Vitali Laura	Sindaco effettivo	87.600	104.818	116.800	151.366	163.750	8,18%
De Buglio Massimo	Sindaco effettivo	55.649	86.000	87.400	111.116	112.200	0,98%
Vido Paolo	Sindaco supplente	22.752	19.240	19.560	19.560	32.353	65,40%

Tabella 13, variazione della retribuzione dei componenti della Direzione generale

Nome e Cognome	Carica	RETRIBUZIONE TOTALE 2021	RETRIBUZIONE TOTALE 2022	RETRIBUZIONE TOTALE 2023	RETRIBUZIONE TOTALE 2024	RETRIBUZIONE TOTALE 2025	% variazione 2025/2024	
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	1.135.247	1.132.984	1.405.849	1.497.678	1.317.593	-12,02%	**
Erba Mario	Vice direttore generale	243.534	241.182	272.730	299.297	394.908	31,95%	*
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale	271.586	271.323	288.474	304.307	384.520	26,36%	*
Poletti Cesare	Vice direttore generale	260.858	258.031	254.760	254.756	242.015	-5,00%	
Dirigenti con responsabilità strategiche	N.3				899.619	1.136.300	26,31%	*

* comprensivi dei compensi previsti dal piano LTI 2023 - 2025

** retribuzione totale 2025 comprensiva dell'indennità sostitutiva del preavviso pari a 627.619 euro

Vengono indicate di seguito le variazioni annuali dei risultati del Gruppo BPS:

Tabella 14, utile netto di Gruppo Bps, 2024-25

Utile netto di Gruppo BPS		
2024 (€)	**2025 (€)**	**Variazione % 2024-2025**
574.942	647.990	+12,71%

Di seguito sono indicate le variazioni annuali della retribuzione annua lorda media dei dipendenti della Banca Popolare di Sondrio:

Tabella 14, retribuzione annua lorda media dei dipendenti Banca Popolare di Sondrio, 2024-25

Retribuzione annua lorda media dei dipendenti Banca Popolare di Sondrio		
2024 (€)	**2025 (€)**	**Variazione % 2024-2025**
52.147	53.471	2,54%

1.6 VOTAZIONE ESPRESSA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 2025

In linea con quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF, l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025 si è espressa in modo favorevole (97,48% dei voti espressi, corrispondenti al 52,99% del capitale sociale complessivo), con deliberazione non vincolante, sulla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (SEZIONE II)", posta al punto 2, lettera a2) dell'OdG.

PARTE II: COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (€)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati		Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indenntà fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Casini Andrea	Presidente	2025	31/12/2026										
Compensi nella società che redige il bilancio				116.989		*					116.989		
Totale				116.989							116.989		
Molla Pierluigi	Presidente dal 6/5/2025 al 15/09/2025 /Amministratore	2025	31/12/2026										
Compensi nella società che redige il bilancio				203.518	45.276	*					248.794		
Compensi da controllate e collegate				3.117							3.117		
Totale				206.635	45.276						251.911		
*Nota: Comitato esecutivo 15.184 euro, Comitato controllo e rischi 5.869, Comitato nomine 6.732, Referente antiriciclaggio 17.491													
Venosta Francesco	Presidente dal 1/1/2025 al 05/05/2025 / Amministratore	2025	15/09/2025										
Compensi nella società che redige il bilancio				159.508	13.665	*				3.791	176.964		
Compensi da controllate e collegate				13.025							13.025		
Totale				172.533	13.665					3.791	189.989		
*Nota: Comitato nomine 7.533 euro, Comitato remunerazione 6.132 euro													
Sonnino Elvio	Consigliere delegato	2025	31/12/2026										
Compensi nella società che redige il bilancio **				243.185			91.174				334.359	98.771	
Totale				243.185							334.359	98.771	
**Nota: compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza													
Pedranzini Mario Alberto	Consigliere delegato	2025	15/09/2025										
Compensi nella società che redige il bilancio				159.935	18.600	*					178.535		
Compensi da controllate e collegate				130.884		**					130.884		
Totale				290.819	18.600						309.419		
*Nota: Comitato esecutivo 18.600 euro ** importo di 16.345 euro riversato a Banca Popolare di Sondrio													
Recchi Giuseppe	Vicepresidente dal 15/09/2025	2025	31/12/2026										
Compensi nella società che redige il bilancio				110.748	42.600	*					153.348		
Totale				110.748	42.600						153.348		
*Nota: Comitato nomine 27.800 euro, Comitato parti correlate 14.800													
Stoppani Lino	Vicepresidente dal 1/1/2025 al 15/09/2025	2025	15/09/2025										
Compensi nella società che redige il bilancio				134.026	23.450	*					157.476		
Compensi da controllate e collegate				19.880							19.880		
Totale				153.906	23.450						177.356		
*Nota: Comitato esecutivo 23.450 euro.													
Cordone Nicola	Amministratore	2025	30/04/2025	28.667	18.733						47.400		
Totale				28.667	18.733						47.400		
*Nota: Comitato remunerazione 13.600 euro; Comitato controllo e rischi 5.133 euro													
Credaro Loretta	Amministratore	2025	15/09/2025										
Compensi nella società che redige il bilancio				63.423	31.709	*					95.132		
Compensi da controllate e collegate				1.531							1.531		
Totale				64.954	31.709						96.663		
*Nota: Comitato esecutivo 20.833 euro, referente antiriciclaggio 10.876 euro													
Doro Anna	Amministratore	2025	30/04/2025	27.317	20.533	*					47.850		
Totale				27.317	20.533						47.850		
*Nota: Comitato controllo e rischi 14.200 Euro, Comitato parti correlate e soggetti collegati 6.333 euro													
Falck Federico	Amministratore	2025	30/04/2025	31.650	9.650	*					41.300		
Totale				31.650	9.650						41.300		
*Nota: Comitato esecutivo 9.650 euro													
Giay Roberto	Amministratore	2025	31/12/2027	83.800	13.600	*					97.400		
Totale				83.800	13.600	**					97.400		
*Nota: Comitato Remunerazione 13.600 euro. ** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza													
Malaguti Maria Chiara	Amministratore	2025	31/12/2026	83.609	48.667	*					132.276		
Totale				83.609	48.667						132.276		
*Nota: Comitato controllo e rischi 35.067 euro, Comitato remunerazione 13.600 euro.													
Neervoort Severine Melissa Harmine	Amministratore	2025	31/12/2026	81.131	39.600	*					120.731		
Totale				81.131	39.600						120.731		
*Nota: Comitato controllo e rischi 10.867 euro, Comitato sostenibilità 19.666. euro, Comitato nomine 9.067 euro.													
Rossi Serenella	Amministratore	2025	30/04/2025	27.067	14.200	*					41.267		
Totale				27.067	14.200						41.267		
*Nota: Comitato parti correlate 9.667 euro; Comitato sostenibilità 4.533 euro.													
Stefini Silvia	Amministratore	2025	31/12/2025	84.220	38.799	*					123.019		
Totale				84.220	38.799						123.019		
*Nota: Comitato nomine 6.732 euro, Comitato sostenibilità 16.333 euro, Comitato remunerazione 15.734 euro													
Ermetes Maria Letizia	Amministratore	2025	15/09/2025	32.857	12.864	*					45.721		
Totale				32.857	12.864						45.721		
*Nota: Comitato nomine 6.732 euro; Comitato remunerazione 6.132 euro													
Montaudo Christian	Amministratore	2025	01/09/025	29.234	15.454	*					44.688		
Totale				29.234	15.454						44.688		
*Nota: Comitato parti correlate 9.703 euro, Comitato controllo e rischi 5.751 euro.													
Providenti Salvatore	Amministratore	2025	15/09/2025	33.257	17.196	*					50.453		
Totale				33.257	17.196						50.453		
*Nota: Comitato parti correlate 6.132 euro, Comitato controllo e rischi 11.064 euro.													
Riva Franco Giuseppe	Amministratore	2025	15/09/2025	32.557	16.596	*					49.153		
Totale				32.557	16.596						49.153		
*Nota: Comitato sostenibilità 5.532 euro, Comitato controllo e rischi 11.064 euro.													
Beni Gabriele	Amministratore	2025	31/12/2025	23.974	11.739	*					35.713		
Totale				23.974	11.739						35.713		
*Nota: Comitato parti correlate 5.869 euro, Comitato controllo e rischi 5.870 euro.													
Cincotti Cristiano	Amministratore	2025	31/12/2025	23.076	8.804	*					31.880		
Totale				23.076	8.804						31.880		
*Nota: Comitato parti correlate 5.869 euro, Comitato controllo e rischi 2.935 euro.													
Conforti Elena	Amministratore	2025	31/12/2027	23.199							23.199		
Totale				23.199		**					23.199		
** Nota: compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza													
Kuhn Stefano Vittorio	Amministratore	2025	31/12/2027	23.076							23.076		
Totale				23.076		**					23.076		
** Nota: compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza													

Marcucci Simone	Amministratore	2025	31/12/2025	22.076							22.076		
Totale				22.076		**					22.076		
** Nota: compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza													
Massimetti Annamaria	Amministratore	2025	31/12/2025	23.865	2.935	*					26.800		
Totale				23.865	2.935						26.800		
*Nota: Comitato nomine 2.935 euro;													
Ruzzu Alessandra	Amministratore	2025	31/12/2027	23.333	8.804	*					32.137		
Totale				23.333	8.804						32.137		
*Nota: Comitato sostenibilità 2.935 euro, Comitato controllo e rischi 5.869 euro.													
Zambelli Rossana	Amministratore	2025	15/09/2025										
Compensi nella società che redige il bilancio				64.324	41.128	*					105.452		
Compensi da controllate e collegate				17.633							17.633		
Totale				81.957	41.128						123.085		
*Nota: Comitato controllo e rischi 22.531 euro, Comitato nomine 8.133 euro, Comitato parti correlate 10.464 euro.													

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati		Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indenntà fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Vago Carlo Maria	Presidente collegio sindacale	2025	31/12/2026	134.900	23.600	*					158.500		
Totale				134.900	23.600						158.500		
*Nota: Comitato esecutivo 23.600 euro.													
Vitali Laura	Sindaco effettivo	2025	31/12/2026			*							
Compensi nella società che redige il bilancio				93.550	15.000						108.550		
Compensi da controllate e collegate				55.200							55.200		
Totale				148.750	15.000						163.750		
*Nota: Comitato esecutivo 15.000 euro.													
De Buglio Massimo	Sindaco effettivo	2025	31/12/2026	93.600	18.600	*					112.200		
Totale				93.600	18.600						112.200		
*Nota: Comitato esecutivo18.600 euro.													
Vido Paolo	Sindaco supplente	2025											
Compensi nella società che redige il bilancio													
Compensi da controllate e collegate				32.353							32.353		
Totale				32.353							32.353		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati		Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity**	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro ***
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	2025	15/09/2025	687.787					2.187		689.974		627.619
Erba Mario	Vice direttore generale vicario	2025		207.514			39.793		3.391		250.698	144.210	
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale	2025		204.930			36.384		4.054		245.367	139.152	
Poletti Cesare	Vice direttore generale	2025		188.945			49.500		3.570		242.015		
Dirigenti con responsabilità strategiche	3	2025											
Compensi nella società che redige il bilancio				310.451			111.013		6.490		427.954	317.310	
Compensi da controllate e collegate				380.084					10.952		391.036		
Totale				690.535			111.013		17.442		818.990	600.673	

*** Indennità sostitutiva del preavviso

** comprensivi dei compensi previsti dal piano LTI 2023 - 2025

l dettaglio dei “Compensi fissi” è riportato di seguito:

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	di cui				
					IMPORTO ASSEMBLEA	GETTONI PRESENZA	RIMBORSI SPESE	COMPENSO CARICHE STATUTARIE o INCARICHI	LAVORO DIPENDENTE
Casini Andrea	Presidente	2025	31/12/2026						
Compensi nella società che redige il bilancio				116.989	19.076	4.000		93.913	
Totale				116.989	19.076	4.000	-	93.913	
Molla Pierluigi	Presidente dal 6/5/2025 al 15/09/2025 /Amministratore	2025	31/12/2026						
Compensi nella società che redige il bilancio				203.518	65.000	17.200	6.000	115.318	
Compensi da controllate e collegate				3.117	1.917	1.200			
Totale				206.635	66.917	18.400	6.000	115.318	
Venosta Francesco	Presidente dal 1/1/2025 al 05/05/2025 / Amministratore	2025	15/09/2025						
Compensi nella società che redige il bilancio				159.508	45.924	13.200		100.384	
Compensi da controllate e collegate				13.025	10.625	2.400			
Totale				172.533	56.549	15.600	-	100.384	
Sonnino Elvio	Consigliere delegato	2025	31/12/2026						
Compensi nella società che redige il bilancio**				243.185	19.076	4.000		220.109	
Totale				243.185	19.076	4.000	-	220.109	
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza									
Pedranzini Mario Alberto	Consigliere delegato	2025	15/09/2025						
Compensi nella società che redige il bilancio				159.935	45.924	13.200		100.811	
Compensi da controllate e collegate **				130.884	127.284	3.600			
Totale				290.819	173.208	16.800	-	100.811	
** importo di 16.345 euro riversato a Banca Popolare di Sondrio									
Recchi Giuseppe	Vicepresidente dal 15/09/2025	2025	31/12/2026						
Compensi nella società che redige il bilancio				110.748	65.000	14.400	2.000	29.348	
Totale				110.748	65.000	14.400	2.000	29.348	
Stoppani Lino	Vicepresidente dal 1/1/2025 al 15/09/2025	2025	15/09/2025						
Compensi nella società che redige il bilancio				134.026	45.924	13.200	4.250	70.652	
Compensi da controllate e collegate				19.880	15.480	4.400			
Totale				153.906	61.404	17.600	4.250	70.652	
Cordone Nicola	Amministratore	2025	30/04/2025	28.667	21.667	5.400	1.600		

Totale				28.667	21.667	5.400	1.600	-	-
Credaro Loretta	Amministratore	2025	15/09/2025	-					
Compensi nella società che redige il bilancio				63.423	45.924	12.600	1.300	3.599	
Compensi da controllate e collegate				1.531	1.211	320			
Totale				-	45.924	12.600	1.300	3.599	-
Doro Anna	Amministratore	2025	30/04/2025	27.317	21.667	5.400	250		
Totale				27.317	21.667	5.400	250	-	-
Falck Federico	Amministratore	2025	30/04/2025	31.650	21.667	5.400	1.250	3.333	
Totale				31.650	21.667	5.400	1.250	3.333	-
Giay Roberto	Amministratore	2025	31/12/2027	83.800	65.000	16.000	2.800		
Totale **				83.800	65.000	16.000	2.800	-	-
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza									
Malaguti Maria Chiara	Amministratore	2025	31/12/2026	83.609	65.000	15.400	3.209		
Totale				83.609	65.000	15.400	3.209	-	-
Neervoort Severine Melissa Harmine	Amministratore	2025	31/12/2026	81.131	65.000	16.000	131		
Totale				81.131	65.000	16.000	131	-	-
Rossi Serenella	Amministratore	2025	30/04/2025	27.067	21.667	5.400			
Totale				27.067	21.667	5.400	-	-	-
Stefini Silvia	Amministratore	2025	31/12/2025	84.220	65.000	17.200	2.020		
Totale				84.220	65.000	17.200	2.020	-	-
Ermetes Maria Letizia	Amministratore	2025	15/09/2025	32.857	24.257	7.800	800		
Totale				32.857	24.257	7.800	800	-	-
Montaudo Christian	Amministratore	2025	01/09/2025	29.234	21.784	7.200	250		
Totale				29.234	21.784	7.200	250	-	-
Providenti Salvatore	Amministratore	2025	15/09/2025	33.257	24.257	7.800	1.200		
Totale				33.257	24.257	7.800	1.200	-	-
Riva Franco Giuseppe	Amministratore	2025	15/09/2025	32.557	24.257	7.800	500		
Totale				32.557	24.257	7.800	500	-	-
Beni Gabriele	Amministratore	2025	31/12/2025	23.974	19.076	4.000	898		
Totale				23.974	19.076	4.000	898	-	-
Cincotti Cristiano	Amministratore	2025	31/12/2025	23.076	19.076	4.000			
Totale				23.076	19.076	4.000	-	-	-
Conforti Elena	Amministratore	2025	31/12/2027	23.199	19.076	4.000	123		
Totale **				23.199	19.076	4.000	123	-	-
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza									
Kuhn Stefano Vittorio	Amministratore	2025	31/12/2027	23.076	19.076	4.000			
Totale **				23.076	19.076	4.000	-	-	-
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza									
Marcucci Simone	Amministratore	2025	31/12/2025	22.076	19.076	3.000			
Totale **				22.076	19.076	3.000	-	-	-
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza									
Massimetti Annamaria	Amministratore	2025	31/12/2025	23.865	19.076	4.000	789		
Totale				23.865	19.076	4.000	789	-	-
Ruzzu Alessandra	Amministratore	2025	31/12/2027	23.333	19.076	4.000	257		
Totale				23.333	19.076	4.000	257	-	-
Zambelli Rossana	Amministratore	2025	15/09/2025						
Compensi nella società che redige il bilancio				64.324	45.924	13.200	5.200		
Compensi da controllate e collegate				17.633	13.233	4.400			
Totale				81.957	59.157	17.600	5.200		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	di cui				
					IMPORTO ASSEMBLEA	GETTONI PRESENZA	RIMBORSI SPESE	COMPENSO CARICHE STATUTARIE o INCARICHI	LAVORO DIPENDENTE
Vago Carlo Maria	Presidente collegio sindacale	2025	31/12/2026	134.900	100.000	27.650	7.250		
Totale				134.900	100.000	27.650	7.250		
Vitali Laura	Sindaco effettivo	2025	31/12/2026						
Compensi nella società che redige il bilancio				93.550	67.500	26.050			
Compensi da controllate e collegate				55.200	40.000	15.200			
Totale				148.750	107.500	41.250	-		
De Buglio Massimo	Sindaco effettivo	2025	31/12/2026	93.600	67.500	26.100			
Totale				93.600	67.500	26.100	-		
Vido Paolo	Sindaco supplente	2025							
Compensi nella società che redige il bilancio									
Compensi da controllate e collegate				32.353	22.353	10.000			
Totale				32.353	22.353	10.000	-		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	di cui				
					IMPORTO ASSEMBLEA	GETTONI PRESENZA	RIMBORSI SPESE	COMPENSO CARICHE STATUTARIE o INCARICHI	LAVORO DIPENDENTE
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	2025	15/09/2025	687.787					687.787
Erba Mario	Vice direttore generale vicario	2025		207.514					207.514
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale	2025		204.930					204.930
Poletti Cesare	Vice direttore generale	2025		188.945					188.945
Dirigenti con responsabilità strategiche	3	2025							
Compensi nella società che redige il bilancio				310.451					310.451
Compensi da controllate e collegate				380.084	15.000	5.200			359.884
Totale				690.535					670.335

Tabella 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono previsti piani di Stock-option.

Tabella 3: Piani di incentivazione a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

			Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
Elvio Sonnino *	Consigliere delegato												
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025			6.042Azioni della Banca Popolare di Sondrio	98.771	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	10/03/2026	16,345		6.042Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	98.771
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza													
Erba Mario	Vice direttore generale vicario												
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025			2.637 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	43.109	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	10/03/2026	16,345		2.637 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	43.109
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025 LTI 2023 - 2025			6.185 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	101.101	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	10/03/2026	16,345		6.185 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	101.101
Compensi da controllate e collegate													
Compensi nella società che redige il bilancio		27/04/2024	1.473 Azioni della Banca Popolare di Sondrio								368 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	-
Compensi da controllate e collegate													
Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023	1.594 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi							532 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	-
Compensi da controllate e collegate													
Totale						-							-
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale												
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025			2.411 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	39.416	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	10/03/2026			2.411 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	39.416
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025 LTI 2023 - 2025			6.101 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	99.736	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	10/03/2026			6.101 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	99.736
Compensi da controllate e collegate													
Compensi nella società che redige il bilancio		27/04/2024	9.87 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi							329 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	-
Compensi da controllate e collegate													
Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023	1.376 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi							458 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	-
Compensi da controllate e collegate													
Totale						-							-
Dirigenti con responsabilità strategiche	3												
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025			4.805 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	78.539	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	10/03/2026			4.805 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	78.539
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025 LTI 2023 - 2025			14.608 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	238.771	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione	10/03/2026			14.608 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	238.771
Compensi nella società che redige il bilancio		27/04/2024	2.067 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi							689 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	-
Compensi da controllate e collegate													
Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023	3.024 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi							1.007 Azioni della Banca Popolare di Sondrio	N.d.	-
Compensi da controllate e collegate													
Totale						-							-

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A	B	(1)	-2			(3)			(4)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus anni precedenti			Altri bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	ancora differiti	
Elvio Sonnino **	Consigliere delegato								
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025	56.984	34.190					
** compensi non percepiti in quanto riversati alla società di provenienza									
Erba Mario	Vice direttore generale vicario								
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025	24.870	14.923					
Compensi da controllate e collegate									
Compensi nella società che redige il bilancio		27/04/2024					3.458	13.831	
Compensi da controllate e collegate									
Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023					2.915	8.744	
Compensi da controllate e collegate									
Totale			24.870	14.923	-	-	6.373	22.575	-
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale								
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025	22.740	13.644					
Compensi da controllate e collegate									
Compensi nella società che redige il bilancio		27/04/2024					3.088	12.351	
Compensi da controllate e collegate									
Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023					2.513	7.540	
Compensi da controllate e collegate									
Totale			22.740	13.644	-	-	5.601	19.891	-
Poletti Cesare	Vice direttore generale								
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025	49.500						
Compensi da controllate e collegate									
Totale			49.500	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	3								
Compensi nella società che redige il bilancio		30/04/2025	84.968	26.045					
Compensi da controllate e collegate									
Compensi nella società che redige il bilancio		27/04/2024					6.462	25.759	
Compensi da controllate e collegate									
Compensi nella società che redige il bilancio		29/04/2023					5.524	22.095	
Compensi da controllate e collegate									
Totale			84.968	26.045	-	-	11.986	47.854	-

PARTE III: INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

SCHEMA N.7-ter: Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 1: Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali (Partecipazioni dirette e indirette).

Nominativo	Carica	Società partecipata	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2024 o alla data di nomina	NUMERO AZIONI ASSEGNATE SOTTOSCRITTE ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2025
CASINI ANDREA (4)	Presidente	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
RECCHI GIUSEPPE (6)	Vicepresidente	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
STOPPANI LINO ENRICO (3)	Vicepresidente	Banca Popolare di Sondrio	220.000	0	0	220.000
SONNINO ELVIO (4)	Consigliere delegato	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (3)	Consigliere delegato	Banca Popolare di Sondrio	141658	16712	80000	78370
BENI GABRIELE (4)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
CINCOTTI CRISTIANO (4)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
CONFORTI ELENA (4)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
CORDONE NICOLA (1)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
CREDARO LORETTA (3)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	10.880	0	10869	11
DORO ANNA (1)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
ERMETES MARIA LETIZIA (2)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
FALCK FEDERICO (1)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	10000	0	0	10.000
GIAY ROBERTO	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
KUHN STEFANO VITTORIO (4)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
MALAGUTI MARIA CHIARA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
MARCUCCI SIMONE (4)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
MASSIMETTI ANNAMARIA (4)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
MOLLA PIERLUIGI (7)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	15625	0	15625	0
MONTAUDO CHRISTIAN (5)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
NEERVOORT SEVERINE MELISSA HARMINE	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
PROVIDENTI SALVATORE (2)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
RIVA FRANCO GIUSEPPE (2)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
ROSSI SERENELLA (1)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	1000	0	0	1000
RUZZU ALESSANDRA (4)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
STEFINI SILVIA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
VENOSTA FRANCESCO (3) (8)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	164743	0	164743	0
ZAMBELLI ROSSANA (3)	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio	16500	0	16500	0
VAGO CARLO MARIA	Presidente Collegio Sindacale	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
DE BUGLIO MASSIMO	Sindaco effettivo	Banca Popolare di Sondrio	1500	0	1500	0
VITALI LAURA	Sindaco effettivo	Banca Popolare di Sondrio	0	0	0	0
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (3)	Direttore generale	Banca Popolare di Sondrio	141.658	16712	80000	78.370

(1) in carica fino al 30/04/2025

(2) in carica dal 30/04/2025 al 15/09/2025

(3) in carica fino al 15/09/2025

(4) in carica dal 15/09/2025

(5) in carica dal 30/04/2025 al 01/09/2025

(6) Consigliere fino al 15/09/2025

(7) Presidente dal 06/05/2025 al 15/09/2025

(8) Presidente fino al 30/04/2025

Tabella 2: partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica (Partecipazioni dirette e indirette)

Numero dirigenti	Società partecipata	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2024	NUMERO AZIONI ASSEGNATE SOTTOSCRITTE ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2025
6	Banca Popolare di Sondrio	99.588	11.447	68624	42.411

ALLEGATO – INFORMAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE AI SENSI DELL'ART. 450 DEL CRR – EBA

PREMESSA

Il presente allegato è redatto in attuazione delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia in tema di Politiche e prassi di remunerazione – Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento – che, fra l'altro, stabiliscono obblighi informativi in merito alle politiche e prassi di remunerazione per il personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca da soddisfare tramite pubblicazione sul sito internet aziendale. Le medesime informazioni devono essere fornite annualmente all'Assemblea.

Di seguito sono riportate le informazioni accompagnatorie richieste a norma dell'articolo 450, paragrafo 1, lettere a), b), c), d), e), f), j), k) e paragrafo 2, del CRR.

Tabella REMA

a) Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni. Le informazioni comprendono:

- **nome, composizione e mandato dell'organo principale (organo di amministrazione e comitato per le remunerazioni, se del caso) che vigila sulla politica di remunerazione e numero di riunioni tenute da tale organo nel corso dell'esercizio;**
- **consulenti esterni dei cui servizi ci si è avvalsi, l'organo che li ha incaricati e in quale settore del quadro in materia di remunerazione;**
- **una descrizione dell'ambito di applicazione della politica di remunerazione dell'ente (ad esempio per regione, per linea di business), con indicazione della misura in cui è applicabile a filiazioni e succursali situate in paesi terzi;**
- **una descrizione del personale o delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente.**

Il Consiglio di amministrazione provvede alla nomina al proprio interno del Comitato remunerazione. Tale organo nel corso del 2025 si è riunito 10 volte e, nell'esercizio della sua attività, ha svolto funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di amministrazione e ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Il Comitato remunerazione nel corso dell'esercizio 2025 ha posto in essere le seguenti principali attività:

- ha dato informativa sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea

con la relazione approvata dallo stesso nella riunione del 7 marzo 2025;

- dopo aver dato corso, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, a un'approfondita attività di analisi delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio volta ad apportare miglioramenti in grado di assicurare piena coerenza con il contesto normativo, in evoluzione, e con le aspettative delle Autorità di vigilanza e degli azionisti, ha svolto funzione propositiva per l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione sia della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti prevista dall'articolo 123-ter del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, che è quindi stata approvata dall'Assemblea dei soci e sia del Piano dei compensi 2025 e LTI 2025 – 2027 basati su strumenti finanziari, anch'essi poi approvati dall'Assemblea;
- ha svolto funzione propositiva a favore del Consiglio di amministrazione in merito alla formulazione all'Assemblea della proposta relativa al compenso annuale del Consiglio di amministrazione stesso;
- ha esaminato e approfondito l'analisi predisposta dalle funzioni aziendali competenti in merito alla neutralità delle Politiche di remunerazione rispetto al genere e sottoposto a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo. Detta analisi è quindi stata sottoposta al Consiglio di amministrazione;
- successivamente all'approvazione delle Politiche retributive da parte dell'Assemblea, il Comitato remunerazione ha formulato le proposte relative alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche;
- ha proposto al Consiglio di amministrazione i criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile ai dipendenti appartenenti al personale più rilevante;
- ha formulato al Consiglio di amministrazione proposte di adeguamento dei compensi di natura fissa di alcuni dipendenti appartenenti al personale più rilevante, ai dirigenti e al personale più alto in grado delle funzioni di controllo, coerentemente con quanto previsto dalle Politiche di remunerazione relative all'anno 2025;
- ha formulato al Consiglio di amministrazione proposte relativamente ai compensi del personale più rilevante, del personale più elevato delle funzioni di controllo e di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale e ha valutato il raggiungimento degli obiettivi cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione;
- ha formulato al Consiglio di amministrazione la proposta relativa al compenso del Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio a livello aziendale e a livello di Gruppo Bps;

- ha svolto funzioni di supporto e preparatorie a favore del Consiglio di amministrazione in ordine agli Interventi di rimedio previsti a seguito dell'ispezione OSI - Finding n. 1 in particolare proponendo al Consiglio di affidare all'Advisor Mercer l'incarico di verificare la rispondenza delle Politiche di remunerazione in essere rispetto a quanto richiesto dall'OSI Credito di BCE;
- ha svolto funzioni di consulenza e supporto a favore del Consiglio di amministrazione in ordine ai vincoli all'operatività su azioni Banca Popolare di Sondrio spa in concomitanza all'Offerta Pubblica di Scambio promossa da Bper Banca spa sulla totalità delle azioni BPS.

Il Comitato remunerazione non ha riscontrato nell'esercizio delle proprie funzioni anomalie nell'applicazione delle Politiche retributive.

Il Comitato è composto da 3 (tre) amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali dotati dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dalle fonti normative primarie e secondarie nonché di autoregolamentazione. I membri del Comitato devono possedere, a livello individuale e collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi, in particolare per quanto riguarda il meccanismo per allineare la struttura di remunerazione ai profili di rischio, di capitale e di liquidità. Almeno un componente del Comitato deve anche possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, da valutarsi da parte del Consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Il Presidente e i componenti del Comitato sono nominati e revocati dal Consiglio di amministrazione.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono le seguenti:

a) esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere al Consiglio medesimo ed al Collegio sindacale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in conformità alle Politiche di Remunerazione di Gruppo;

b) esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto di quanto previsto dalla politica di remunerazione anche con riferimento alla componente variabile in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo;

c) esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere ai componenti della Direzione generale, come individuati ai sensi dello Statuto sociale, ai responsabili delle principali linee di *business* e funzioni aziendali, nonché a coloro

che riportano direttamente agli organi di supervisione strategica, gestione e controllo in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo;

d) esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere ai responsabili e al personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo, nonché al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo;

e) esprimere un parere al Consiglio di amministrazione in relazione alla remunerazione da riconoscere al "personale più rilevante", quale individuato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e sulla base della normativa, anche di Gruppo, in vigore, qualora la determinazione della relativa remunerazione rientri tra le competenze del Consiglio di amministrazione e non sia stata da quest'ultimo delegata ad altri organi apicali della Banca;

f) esprimere un parere al Consiglio di amministrazione, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali della Banca e/o della Capogruppo, in merito agli esiti del processo di identificazione del "personale più rilevante", ivi comprese le eventuali esclusioni ai sensi della normativa *pro tempore* vigente;

g) formulare un parere al Consiglio di amministrazione, ai fini dell'approvazione degli eventuali documenti attuativi dei sistemi di remunerazione e incentivazione che siano sottoposti all'approvazione del Consiglio di amministrazione;

h) supportare il Consiglio di amministrazione nell'esame e nell'approvazione, per quanto di competenza, delle Politiche di Remunerazione predisposte dalla Capogruppo, da sottoporre alla successiva deliberazione dell'Assemblea;

i) esprimere un parere, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, relativamente all'adeguatezza, alla coerenza complessiva e alla concreta applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'Assemblea;

j) vigilare direttamente, in stretto raccordo con il Collegio sindacale, sulla conformità della politica di remunerazione relativa ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo rispetto alle disposizioni regolamentari vigenti, nonché sulla corretta applicazione della stessa;

k) curare la preparazione della documentazione, in materia di politiche e prassi di remunerazione, da sottoporre al Consiglio di amministrazione per le relative decisioni;

l) assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;

m) verificare che il sistema di remunerazione delineato nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BPER tenga in considerazione le tematiche di sostenibilità, ivi incluse quelle relative al *gender pay gap*.

Per la validità delle adunanze del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato si esprime a maggioranza dei componenti presenti all'adunanza. A parità di voti prevale quello di chi presiede.

Delle adunanze e delle deliberazioni assunte viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario.

Il Comitato nelle sue attività si è avvalso di consulenti esterni per analisi e assessment sulle Politiche di remunerazione.

Le politiche di remunerazione 2025 sono state applicate a tutto il personale di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate (Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit Spa e Banca della Nuova Terra Spa).

Particolare attenzione è dedicata all'individuazione e/o esclusione del personale più rilevante, ovvero soggetti la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Tale attività è svolta dalle singole società componenti il Gruppo e, quindi, dalla Capogruppo BPS, con specifico riferimento alle disposizioni di Vigilanza e al Regolamento delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021.

Per l'anno 2025 in attuazione delle disposizioni previste da Regolamento delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021, erano stati individuati come personale più rilevante sul profilo di rischio del Gruppo i seguenti soggetti:

- Amministratori della Banca Popolare di Sondrio, di Factorit Spa, di Banca della Nuova Terra Spa e della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Consigliere delegato e Direttore generale della Banca Popolare di Sondrio;
- Vice Direttori generali della Banca Popolare di Sondrio, Responsabili aree di governo e dirigenti con poteri di firma equipollenti;
- Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Direttore generale di Factorit Spa;
- Vice direttore generale di Factorit Spa;

- Responsabile del Servizio supporto logistico e operativo della Banca Popolare di Sondrio;
- Consigliere delegato e Dirigente di Banca della Nuova Terra Spa;
- Responsabile della direzione rete della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile del Servizio crediti della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile del Servizio Finanza d'impresa della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile della divisione contabilità e mercati della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile del Servizio finanza della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile del Servizio Commerciale retail e prodotti della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile del Servizio Bancassicurazione della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile del Servizio PopsoFarma della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile del Servizio pianificazione, investor relations e controlli direzionali della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile del Servizio Capital & Liquidity management della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile della filiale di Monaco della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile dell'Ufficio Consulenza Legale e Normative della Banca Popolare di Sondrio
- Responsabile del Servizio legale, recupero crediti e contenzioso di Factorit Spa;
- Responsabile della direzione commerciale della Banca Popolare di Sondrio e Direttore della Banca della Nuova Terra;
- CRO della Capogruppo e di Banca della Nuova Terra;
- Responsabile Servizio controllo rischi della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile Ufficio controllo rischi della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;

- Responsabile Servizio Personale e modelli organizzativi della Banca Popolare di Sondrio;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Banca Popolare di Sondrio;
- Responsabile Servizio Revisione interna della Capogruppo, di Banca della Nuova Terra e di Factorit;
- Responsabile Ufficio Revisione interna della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Funzione conformità e DPO, Ufficio Antiriciclaggio di Banca Popolare di Sondrio e delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio di Banca della Nuova Terra;
- Responsabile Funzione Antiriciclaggio di Factorit;
- Responsabile Ufficio Legale e Compliance Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

b) Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante. Le informazioni comprendono:

- ***un riepilogo delle caratteristiche e degli obiettivi principali della politica di remunerazione e informazioni sul processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e sul ruolo delle parti interessate;***
- ***informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per i rischi ex ante ed ex post;***
- ***se l'organo di amministrazione o il comitato per le remunerazioni, ove istituito, ha riesaminato la politica di remunerazione dell'ente nel corso dell'ultimo anno e, in tal caso, un riepilogo delle eventuali modifiche apportate, dei motivi di tali modifiche e del relativo impatto sulla remunerazione;***
- ***informazioni sul modo in cui l'ente garantisce che il personale che ricopre funzioni di controllo interno sia remunerato indipendentemente dalle attività che controlla;***
- ***politiche e criteri applicati per il riconoscimento della remunerazione variabile garantita e dei trattamenti di fine rapporto.***

Le Politiche di remunerazione del Gruppo BPS, si sono evolute, riflettendo e supportando lo sviluppo aziendale. Fondamentale, quindi, la necessità di motivare i collaboratori, favorendo l'emergere del potenziale insito in ognuno di loro, accompagnandone la crescita nelle competenze e nei ruoli. Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato e con il fine di attrarre, mantenere e motivare le migliori risorse umane dotate delle

professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo BPS, la banca ha tenuto fermi alcuni principi di fondo: l'attenzione alla sostenibilità nel medio e lungo periodo delle Politiche di remunerazione, l'equilibrio generale, la meritocrazia, la gradualità e la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

Di seguito sono descritte in sintesi le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione e incentivazione applicato ai diversi soggetti nel 2025.

In linea con la consolidata prudenza gestionale della nostra istituzione, non sono previste per gli Amministratori - ad eccezione del Consigliere delegato - e per i componenti del Collegio sindacale forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Per gli altri soggetti appartenenti al personale più rilevante, la struttura retributiva prevede una componente fissa e una componente variabile, articolate secondo quanto descritto nei punti successivi. La retribuzione variabile è stabilita per l'esercizio 2025 entro un valore massimo individuale del 100% della retribuzione fissa percepita per le figure apicali, e del 50% per il restante personale.

Il sistema di remunerazione e incentivazione 2025 è basato sul principio secondo cui le componenti variabili della remunerazione devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria, senza limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti.

Nel processo di determinazione delle Politiche di remunerazione 2025 sono intervenuti diversi organi sociali e funzioni aziendali.

Il Consigliere delegato assicura la predisposizione delle Politiche. Il Servizio segreteria e affari generali coordina diverse funzioni aziendali che danno il loro apporto al processo di determinazione delle Politiche di remunerazione. Dette funzioni aziendali sono:

- Servizio personale e modelli organizzativi;
- Unità organizzative dell'area CFO, tra cui il Servizio pianificazione *investor relations* e controlli direzionali;
- Servizio Revisione interna;
- Unità organizzative dell'area CRO tra cui il Servizio controllo rischi;
- Servizio Consulenza legale e normative;

- Servizio compliance officer.

Il documento così elaborato è stato sottoposto alla valutazione del Comitato remunerazione. La relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, una volta deliberata dal Consiglio di amministrazione, è stata presentata all'approvazione dell'Assemblea dei soci. La Politica di remunerazione del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è adottata dalle Società controllate.

La performance annuale è misurata sulla base di obiettivi quantitativi a livello aziendale, obiettivi ESG di Gruppo e obiettivi qualitativi, organizzativi e di funzione.

Per tutti i soggetti appartenenti al personale più rilevante, la misurazione quantitativa considera:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale, il *Return on Risk Adjusted Capital* (*RORAC*), individuato in coerenza con il piano di sviluppo;
- un indicatore di efficienza operativa, il *Cost-income ratio;*
- un indicatore della performance "top line" attraverso la misurazione della redditività core;
- due indicatori che misurano il rischio di credito e la qualità dell'attivo, Texas Ratio e NPL Ratio Lordo.

Per il Responsabile della NPE Unit sono state prese a riferimento anche metriche relative al Piano NPE di Gruppo.

La parte qualitativa della remunerazione variabile è parametrata a indicatori che evidenziano i risultati del Gruppo in ambito ESG e la qualità della prestazione fornita individualmente.

Gli indicatori di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG riflettono la trasversalità delle tematiche di sostenibilità nell'operatività di Gruppo. Gli obiettivi per il breve periodo sono i seguenti

- Rating ESG: miglioramento del corporate rating EE di Standard Ethics;
- Prodotti e servizi ESG: ampliamento dell'offerta di prodotti ESG (next) secondo quanto previsto dal Piano industriale;
- Credito ESG - valutazione delle controparti: completamento delle attività di *due diligence* ESG delle controparti corporate; ampliamento del perimetro coperto dalla valutazione dello Score C&E.

- Finanza ESG: Innalzamento della “percentuale ESG” della componente obbligazionaria del portafoglio di proprietà;

- Iniziative internazionali: elaborazione di un set di target da condividere con Net-Zero Banking Alliance (NZBA) entro giugno 2025 per la definizione degli obiettivi di decarbonizzazione;

- Governance ESG: Completamento e approvazione entro il mese di dicembre 2025 del piano operativo D&I.

Gli obiettivi qualitativi presi a riferimento sono:

- capacità manageriali e di visione strategica;

- continuità nel ruolo ricoperto;

- etica nel lavoro e negli affari;

- capacità di interpretare e dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali;

- esecuzione dei processi chiave per l’evoluzione di lungo termine del Gruppo, in particolare quelli di attuazione delle iniziative di sviluppo previste dal Piano industriale;

- gestione dei rischi e dei rilievi delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Per Il Consigliere delegato sono state altresì valutati specifici obiettivi di processo.

I parametri per l’attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L’importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Per le figure apicali, in aggiunta ai meccanismi di remunerazione variabile di breve termine sopra descritti, è stato attivato un piano di incentivo a lungo termine sull’orizzonte 2023-2025.

L’erogazione della remunerazione variabile di lungo periodo è collegata alla performance consuntivata nell’anno di completamento dell’orizzonte di Piano.

In particolare:

- per livelli di performance inferiori al 70%, non verrebbe erogato nessun bonus;
- al raggiungimento del 100% del target corrisponderebbe un bonus pari al 15% della remunerazione fissa delle figure apicali;
- in caso di over performance, il valore del bonus erogabile crescerebbe per tutte le figure in esame fino al 50% della remunerazione fissa, in corrispondenza di una performance pari o superiore al 120% del target.

La politica di remunerazione è soggetta a revisione annuale. Le Politiche di remunerazione per il 2025, predisposte dal Consiglio di amministrazione con il supporto del Comitato remunerazione e approvate dall'assemblea dei soci del 30 aprile 2025, nella continuità della strategia avviata, hanno introdotto ulteriori innovazioni volte a perfezionare il sistema di misurazione e incentivazione delle performance. Le principali evoluzioni hanno riguardato il perfezionamento delle metriche di valutazione degli obiettivi, l'ampliamento dei correttivi di rischio per garantire comportamenti sempre più prudenti e responsabili e il rafforzamento dell'attenzione verso le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

Per i Responsabili delle Funzioni di controllo, la retribuzione fissa, che risulta l'entità prevalente, ha la stessa struttura sopra richiamata per il personale più rilevante, mentre la remunerazione variabile, che non può superare un terzo della retribuzione fissa, è misurata esclusivamente sulla base di obiettivi qualitativi individuali e di funzione sopra indicati.

Le politiche e i criteri relativi a compensi accordati in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro sono dettagliati nel paragrafo 8.5 della Relazione sulla remunerazione 2025.

c) *Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.*

Il sistema di remunerazione e incentivazione 2025 è basato sul principio secondo cui le componenti variabili della remunerazione devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria, senza limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti.

A tal fine, l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di alcuni criteri prudenziali, in particolare la solidità patrimoniale e la liquidità del Gruppo. Nel concreto, l'attivazione del sistema premiante di breve periodo è subordinata al rispetto di due soglie

di accesso (*entry gate*) definite in coerenza con i livelli di "Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare" del RAF di Gruppo.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità: *Common Equity Tier 1* (*CET1*);
- indicatori di liquidità (LCR).

Sono altresì definiti dal Consiglio di amministrazione specifici correttivi di rischio collegati al RAF che qualora attivati riducono fino ad azzerare la remunerazione variabile prevista.

d) I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.

Nel 2025, il peso relativo delle componenti variabili della remunerazione rispetto a quelle fisse è stato mantenuto, per le figure apicali, al 100% e, per il resto del personale, al 50%. Fanno eccezione i Responsabili delle funzioni di controllo per i quali la retribuzione variabile non può superare un terzo della retribuzione fissa percepita.

A livello di Gruppo Bps, per i soli membri della Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, tale limite è fissato al 50%.

e) Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione. Le informazioni comprendono:

- ***un riepilogo dei principali criteri e metriche di performance dell'ente, delle linee di business e delle singole persone;***
- ***un riepilogo di come gli importi della remunerazione variabile individuale sono collegati alle performance individuali e dell'ente;***
- ***informazioni sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, tra cui azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, opzioni e altri strumenti;***
- ***informazioni sulle misure che l'ente attuerà per adeguare la componente variabile della remunerazione nel caso in cui le metriche di misurazione della performance siano deboli, compresi i criteri dell'ente per stabilire che tali metriche sono "deboli".***

In linea con l'impostazione di prudenza gestionale della banca, la remunerazione per gli Amministratori, ad eccezione del Consigliere delegato, e per i componenti il Collegio sindacale è esclusivamente di natura fissa.

La struttura retributiva dell'altro personale più rilevante è articolata in una componente fissa e in una componente variabile. La componente fissa, che risulta prevalente, remunera le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso. La componente variabile rappresenta la parte di remunerazione collegata alla performance, aziendale e individuale, ed è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi.

Sono definite soglie di accesso cui è subordinata l'erogazione della retribuzione variabile. Ciò trova esplicazione nei precedenti punti.

Nel 2025, il peso relativo delle componenti variabili della remunerazione rispetto a quelle fisse è stato mantenuto al 100% per le figure apicali e al 50% per il resto del personale. La retribuzione variabile si compone di una quota legata al conseguimento di obiettivi quantitativi aziendali, di una quota legata al raggiungimento di obiettivi qualitativi ESG di Gruppo e di una quota collegata al raggiungimento di qualitativi individuali. Gli obiettivi quantitativi catturano sia i risultati di "top line", ovvero la redditività core, sia l'efficienza operativa, tramite il cost-income ratio, sia i risultati di "bottom line", mediante l'utilizzo del RORAC e due indicatori che misurano il rischio di credito e la qualità dell'attivo, Texas Ratio e NPL Ratio Lordo. Gli obiettivi ESG riguardano trasversalmente i vari ambiti di operatività del Gruppo, valutando il livello di attuazione del Piano operativo sulla Sostenibilità di Gruppo e nella gestione dei rischi di sostenibilità Gli obiettivi qualitativi sono determinati in base al ruolo e alla funzione individuale, e ricomprendono, tra gli altri, la valutazione del grado di responsabilità associato al ruolo, delle capacità manageriali e di valorizzazione delle risorse, del rispetto e attuazione delle politiche e dei valori del Gruppo BPS e dell'etica dimostrata nello svolgimento della funzione.

La performance legata al piano LTI 2023 – 2025 previsto per le figure apicali, è individuata sulla base di tre indicatori quantitativi che misurano i volumi tramite le Masse amministrate, la qualità dell'attivo mediante l'NPL Ratio e la redditività attraverso il Roe. Sono altresì previsti obiettivi ESG coerenti con l'attuazione del Piano operativo sulla Sostenibilità di Gruppo BPS.

f) Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine. Le informazioni comprendono:

- ***un riepilogo della politica dell'ente in materia di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche laddove differisce tra il personale o le categorie di personale;***
- ***informazioni sui criteri dell'ente per le rettifiche ex post (malus durante il periodo di differimento e restituzione dopo la maturazione, se consentiti dal diritto nazionale);***
- ***se del caso, requisiti di partecipazione azionaria che possono essere imposti al personale più rilevante.***

La remunerazione variabile - qualora superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa, in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari, volte assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio Spa. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* pari a 1 anno.

Nell'ambito delle prescrizioni della normativa di Vigilanza, per la determinazione dei periodi di differimento si è tenuto conto della ridotta entità della quota variabile della remunerazione e dell'idoneità dei citati periodi ad assicurare gli interessi di lungo periodo perseguiti.

La remunerazione variabile legata al piano LTI 2023 – 2025, riconosciuta integralmente in strumenti finanziari (azioni Banca Popolare di Sondrio Spa), è soggetta alle seguenti norme relative al differimento:

- una quota up-front, pari al 40% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;

– cinque quote annue, complessivamente pari al 60% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. È inoltre prevista l'applicazione di clausole *malus* sui premi da corrispondere e di *claw-back* sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, né compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Nessun dipendente appartenente al personale più rilevante si avvale di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possono alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi previsti dalle vigenti Politiche retributive del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

g) La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR. Le informazioni comprendono:

- ***informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione e i criteri utilizzati per determinare il bilanciamento tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, comprese azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti collegati alle azioni, strumenti non monetari equivalenti, opzioni e altri strumenti.***

Gli indicatori specifici di performance sono stati riepilogati al punto e) della presente tabella.

Per il personale più rilevante, qualora la remunerazione variabile superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa, parte della stessa viene riconosciuta in strumenti finanziari (azioni Banca Popolare di Sondrio Spa).

h) A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza.

Si vedano in proposito le tabelle nella sezione II – parte II del corrente documento.

i) Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR.

- ***ai fini di questo punto, gli enti che beneficiano di tale deroga indicano se essa si basa sull'articolo 94, paragrafo 3, lettera a) e/o lettera b), della CRD. Essi indicano inoltre a quali dei principi di remunerazione applicano la deroga o le deroghe, il numero dei membri del personale che beneficiano della deroga o delle deroghe e la loro remunerazione complessiva, suddivisa in remunerazione fissa e remunerazione variabile.***

La Banca applica al personale più rilevante la deroga prevista dall'art. 94. paragrafo 3. lettera b) della direttiva 2013/36/UE. In particolare, la deroga prevede che al personale più rilevante che percepisce una retribuzione variabile non superiore a 50.000 euro e che non rappresenti più di un terzo della retribuzione annua totale, non vengano applicate le disposizioni inerenti al pagamento con strumenti finanziari (art. 94. paragrafo 1. lettera l) della direttiva 2013/36/UE) e al differimento (art. 94. paragrafo 1. lettera m) della direttiva 2013/36/UE). Di seguito si riportano i dati relativi al personale più rilevante della Banca che percepisce una retribuzione variabile e a cui si attua la deroga:

Numero (FTE)	Retribuzione totale (€)	Retribuzione fissa (€)	Retribuzione variabile (€)*
30	8.774.507	6.297.393	2.477.115

*comprensiva degli importi erogati come indennità sostitutiva del preavviso e patto di non concorrenza pattuito in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

j) I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2, del CRR.

Si vedano le tabelle ex art. 450 CRR e quelle presenti nella sezione II – parte II del corrente documento.

Tabella REM1: Remunerazione riconosciuta per l'esercizio

			a	b	C	d
			Organo di amministrazione – funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione – funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	22	4	11	22
2		Remunerazione fissa complessiva	2.959.447	1.865.981	2.820.167	3.177.002
3		Di cui in contanti	2.959.447	1.865.981	2.820.167	3.177.002
4						
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x		Di cui altri strumenti				
6						
7		Di cui altre forme				
8						
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante		4	11	22
10		Remunerazione variabile complessiva		1.150.390	1.584.303	777.980
11		Di cui in contanti		915.730	983.631	747.949
12		Di cui differita		112.588	55.753	10.395
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti		234.661	600.673	30.030
EU-14a		Di cui differita		99.280	331.908	12.705
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-14b		Di cui differita				
EU-14x		Di cui altri strumenti				
EU-14y		Di cui differita				
15		Di cui altre forme				
16		Di cui differita				
17	Remunerazione complessiva (2+10)		2.959.447	3.016.371	4.404.470	3.954.982

Tabella REM2: Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente

(Personale più rilevante)

		a	b	C	d
		Organo di amministrazione – funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione – funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita				
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante				
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo				
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus				
	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio				
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante				
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo				
	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio				
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante		3		
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo		987.619		
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio		987.619		
9	Di cui differiti				
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus		987.619		
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola risorsa		627.619		

Tabella REM3: Remunerazione differita

	Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	a	b	C	d	e	f	EU-g	EU-h
		Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	Organo di amministrazione – funzione di supervisione strategica								
2	In contanti								
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
5	Altri strumenti								
6	Altre forme								
7	Organo di amministrazione – funzione di gestione	280.053	89.608	190.445				89.608	49.284
8	In contanti	126.024	40.324	85.700				40.324	
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	154.029	49.284	104.745				49.284	49.284
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
11	Altri strumenti								
12	Altre forme								
13	Altri membri dell'alta dirigenza	312.302	68.224	244.078				68.224	37.523
14	In contanti	140.536	30.701	109.835				30.701	
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	171.766	37.523	134.243				37.523	37.523
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
17	Altri strumenti								

18	Altre forme								
19	Altri membri del personale più rilevante								
20	In contanti								
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
23	Altri strumenti								
24	Altre forme								
25	Importo totale	592.355	157.832	434.523				157.832	86.807

Tabella REM4: Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

		a
	EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450. lettera i). del CRR.
1	Da 1.000.000 a meno di 1.500.000	1

Solo il Consigliere delegato e Direttore generale ha percepito un compenso superiore al milione di euro, includendo l'indennità sostitutiva del preavviso di € 627.619.

Tabella REM5: Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (Personale più rilevante)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
		Organo di amministrazione – funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione – funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo indipendenti	Tutte le altre	Totale
1	Numero dei membri del personale più rilevante										59
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	22	4	26							
3	Di cui membri dell'alta dirigenza					5		5	1		
4	Di cui altri membri del personale più rilevante					5		10	7		
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	2.959.447	3.016.371	5.975.818	40.679	2.791.478		3.828.327	1.698.968		
6	Di cui remunerazione variabile		1.150.390	1.150.390	11.000	690.143		1.345.992	315.147		
7	Di cui remunerazione fissa	2.959.447	1.865.981	4.825.428	29.679	2.101.335		2.482.335	1.383.820		